



## **Delibera della Giunta Regionale n. 9 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 5 - Sport

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE RISORSE "FONDO PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA DI BASE SUI TERRITORI". REALIZZAZIONE MISURA "VOUCHER AI MINORI PER L'ACCESSO GRATUITO ALL'ATTIVITA' SPORTIVA". ANNO 2024.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**Premesso che:**

- a. la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, all'articolo 117, comma 3, annovera, ai fini del riparto di competenze legislative fra Stato e Regioni, "l'ordinamento sportivo" fra le materie di competenza concorrente;
- b. il crescente valore sociale dello sport, a far data dal 20 settembre 2023, trova riscontro anche nella Costituzione, a seguito dell'integrazione all'art. 33 Cost. con la seguente formulazione "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme";
- c. la Regione Campania riconosce, altresì, alla cultura ed alla pratica dello sport e delle attività motorie un ruolo preminente per la formazione educativa dei praticanti, per la costruzione di un sentimento d'integrazione e di appartenenza alla comunità, per lo sviluppo di relazioni sociali fondate sulla solidarietà, il rispetto reciproco e le regole di convivenza civile;
- d. ai sensi della L.R. 25 novembre 2013, n. 18, la Regione Campania, in armonia con i principi della Costituzione italiana, della Costituzione europea, dello Statuto regionale della Campania, della Carta europea dello sport e del Codice europeo d'etica sportiva del Consiglio d'Europa, riconosce la funzione sociale dello sport e della pratica delle attività motorie e sportive, ricreative, educative ed agonistiche, per assicurare il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni psico-fisiche dei cittadini, nonché il pieno e completo sviluppo della loro personalità, riconosce alla cultura ed alla pratica dello sport e delle attività motorie un ruolo preminente per la formazione educativa dei praticanti, per la costruzione di un sentimento d'integrazione e di appartenenza alla comunità, per lo sviluppo di relazioni sociali fondate sulla solidarietà, il rispetto reciproco e le regole di convivenza civile. La funzione sociale dello sport è considerata mezzo fondamentale per la tutela della salute dei singoli e per la prevenzione dalle malattie;
- e. ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18/2013, la Regione persegue il conseguimento, tra gli altri, dei seguenti obiettivi:
  - la diffusione della pratica sportiva e delle attività motorie, educative, ricreative ed agonistiche per garantire i bisogni individuali, collettivi e per assicurare pari opportunità, anche di genere;
  - la salvaguardia dell'identità culturale delle tradizioni popolari, riconoscendo e valorizzando le discipline sportive di tradizione campana;
  - il sostegno della pratica delle attività motorie a carattere sportivo, educativo, ricreativo e agonistico, come strumento di integrazione sociale e di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di emarginazione, di dispersione scolastica e di devianza giovanile, nonché di recupero e di reinserimento sociale dei minori e degli adulti sottoposti a misure penali;
  - la realizzazione degli interventi mediante forme di cooperazione e di coordinamento delle attività dei soggetti pubblici e privati;
  - l'integrazione delle politiche sportive con quelle turistiche, culturali ed economiche, con interventi relativi a infrastrutture, attrezzature e servizi per la mobilità ed il tempo libero;
- f. secondo le linee guida dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità adottate nel 2020, recepite con apposite raccomandazioni del Ministero della Salute a novembre 2021, l'attività fisica e, in particolare, lo sport sono componenti fondamentali nella vita dei singoli e delle comunità, perché favoriscono il benessere interiore e promuovono la coesione sociale, eguaglianza, inclusione e solidarietà: ridurre l'inattività fisica è ritenuto essenziale per tutti, ad ogni età e anche per le persone con disabilità;

**Premesso altresì che**

- a. la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, nello specifico, l'articolo 1, comma 561, istituiva un fondo "al fine di potenziare l'attività sportiva di base nei territori per tutte le fasce della popolazione e di ottimizzare gli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria attraverso l'esercizio fisico";
- b. l'articolo 14, comma 4, del decreto-legge n. 228/2021, finanziava il fondo per un importo pari a 0,558 milioni per l'anno 2022 e, in particolare, l'articolo 1, comma 562, della predetta legge demandava a

un “decreto dell'autorità di governo competente in materia di sport” l'individuazione dei criteri di gestione delle risorse del succitato fondo”;

- c. le risorse stanziare nel “Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori”, per l'anno 2022, risultava, pertanto, pari ad euro 20.558.000,00;
- d. a seguito di Intesa della Conferenza Stato Regioni in data 9 settembre 2022, con DPCM del 13 settembre 2022 “Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori”, si procedeva alla ripartizione territoriale delle risorse, e, nello specifico, per la Regione Campania, la quota spettante risultava pari ad euro 1.829.662,00;
- e. l'art. 3 del DPCM, nel definire i criteri di gestione delle risorse, stabilisce le finalità dell'intervento che riguardano il potenziamento dell'attività sportiva di base sui territori per tutte le fasce della popolazione ottimizzando gli interventi di promozione anche a fini di prevenzione sanitaria primaria, secondaria e terziaria attraverso l'esercizio fisico. In tale contesto le Regioni e le Province Autonome individuano, secondo il rispettivo fabbisogno, i soggetti sul territorio a cui destinare le risorse, incoraggiando lo svolgimento dell'attività fisica, migliorando il benessere psico-fisico della popolazione, garantendo il diritto allo sport, incentivando stili di vita attivi e sani e riducendo l'impatto sulla spesa sanitaria, favorendo, in particolare, percorsi di inclusione sociale per i giovani e di collaborazione tra i vari livelli istituzionali e tra enti pubblici e privati;
- f. In particolare, l'art. 3 dispone che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano individuino, ferme restando le finalità previste dalla legge, gli ambiti e le aree tematiche degli interventi, con proprio provvedimento che deve essere comunicato all'Autorità Politica competente per lo sport;
- g. ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, i soggetti destinatari, come individuati dalle Regioni e dalle Province Autonome potranno stipulare uno o più accordi operativi con altre amministrazioni centrali o periferiche o con la società "Sport e Salute S.p.A", in attuazione dell'Accordo siglato in Conferenza Unificata del 19 gennaio 2022, nonché in qualità di Ente in house della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con altri organismi o soggetti individuati attraverso le procedure contemplate dalle normative vigenti;
- h. ai sensi del successivo comma 4, le Regioni e le Province Autonome provvedono almeno annualmente ad inviare al Dipartimento per lo Sport una relazione dettagliata sullo stato di attuazione degli interventi, che evidenzia l'utilizzo delle risorse;

#### **Rilevato che**

- a. la Regione Campania, in linea con le finalità di cui alla precitata legge regionale n. 18/2013, ha stanziato, negli ultimi anni, ingenti investimenti per la promozione e lo sviluppo del settore sportivo, a tutti i livelli, a partire dall'organizzazione dell'evento “Summer Universiade”, tenutosi a Napoli e nelle altre principali città campane nell'estate del 2019;
- b. attraverso il predetto evento, così come le successive iniziative di sostegno al settore sportivo, la Giunta ha inteso perseguire l'obiettivo di diffondere su tutto il territorio campano una cultura improntata ai principi dello sport e del benessere con lo sviluppo socioculturale, e conseguire il sostegno dell'indotto economico e turistico ad esso connesso;
- c. a tal fine, la Regione si è dotata di un apposito Ente Strumentale, istituito con L.R. 6/2016, successivamente adeguato con L. R. n. 38 del 29/12/2020, l'Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport (ex Agenzia Regionale Universiadi 2019 - ARU), con precui compiti di promozione e diffusione della pratica sportiva, investito dell'attuazione di ogni iniziativa finalizzata al potenziamento dell'impiantistica sportiva regionale e funzionale ad una più razionale gestione delle risorse ancora disponibili nell'ambito del Programma Universiade 2019 nonché degli ulteriori stanziamenti disposti dalla Giunta Regionale;
- d. in particolare, ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. n. 38/2020, l'Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport persegue le seguenti finalità:
  - d.1 programmazione, attuazione, manutenzione e gestione dell'impiantistica sportiva;
  - d.2 promozione dei valori dello sport in ambito regionale, anche in raccordo con le istituzioni scolastiche ed universitarie;
  - d.3 diffusione della pratica sportiva con il coinvolgimento del mondo associativo in ambito sportivo, del CONI e delle Federazioni sportive;
  - d.4 valorizzazione a fini sportivi di beni di proprietà regionale;
  - d.5 supporto tecnico-amministrativo negli ambiti sopra individuati nei confronti di organismi ed enti, in conformità alle vigenti norme in materia di contratti pubblici;
- e. con Deliberazione n. 476 del 13/09/2022, la Giunta Regionale ha disposto il finanziamento, nell'ambito del Piano contenente “Misure per le famiglie e le imprese”, dell'intervento “Voucher ai

minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva" per un importo pari a 7 Mln € a valere sulle risorse regionali

- f. con DGR n. 201 del 19/04/2023 sono state programmate risorse pari ad euro 2.500.000,00 per ciascun anno del triennio 2023-2025 a valere sul bilancio regionale di cui all'art.3 comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38, per la misura "Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva" per l'accesso gratuito ad attività sportive;
- g. con la succitata DGR 201/2023 la Giunta ha disposto altresì la possibilità di integrare le risorse di cui al precedente punto con quelle a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 vista la coerenza della misura con le finalità e gli obiettivi del programma in parola;
- h. con DGR n. 531 del 13/09/2023 sono state programmate, quale quota di cofinanziamento per la misura "Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva" l'importo massimo di 20 M€, a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027, priorità 3 Inclusione Sociale Ob. Spec. K ESO 4.11 Azione 3.k.2;

**Preso atto dall'istruttoria degli uffici competenti per materia che:**

- a. la misura "Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva" risulta coerente con le disposizioni richiamate in premessa e con gli indirizzi formulati nel tempo dalla Giunta regionale in materia;
- b. tale misura risulta coerente con le finalità indicate dal richiamato DPCM del 13 settembre 2022 ed in linea con le indicazioni emerse nel corso dell'anno 2023 circa le relative modalità di impiego delle risorse afferenti al "Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori";
- c. nello specifico, attraverso la misura in argomento, si intende:
  - c.1) privilegiare il percorso di inclusione sociale per i giovani, sostenendo le famiglie in condizione di vulnerabilità economica;
  - c.2) sostenere l'erogazione di voucher sportivi finalizzati a facilitare l'iscrizione e la partecipazione a corsi, attività e campionati sportivi dei minori che rientrano nella fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni;
  - c.3) attivare la collaborazione tra enti pubblici e privati, attraverso il coinvolgimento dell'ARUS;
- d. in linea con quanto richiesto dal citato DPCM del 13.09.2022, all'esito della nota prot. 5731/C18 Sport/2023 del Presidente delle Conferenze delle Regioni e delle Province Autonome e della nota prot. 6185/2023 del Ministro per lo Sport e i Giovani, risulta consentito destinare le risorse nazionali disponibili, pari ad € 1.829.662,00, integrate da quelle regionali e comunitarie già programmate ai sensi delle richiamate Delibere di Giunta regionale nn. 201/2023 e 531/2023 e non impiegate interamente per l'annualità 2023, per il sostegno alla pratica sportiva per i minori tra i 6 e i 15 anni a fini di prevenzione sanitaria primaria, secondaria e terziaria, tenendo conto del fabbisogno emerso in esito alla misura di cui trattasi già sperimentata ed incoraggiando lo svolgimento dell'attività fisica, migliorando il benessere psico-fisico del target di riferimento, garantendo il diritto allo sport, incentivando stili di vita attivi e sani e riducendo l'impatto sulla spesa sanitaria, favorendo, in particolare, percorsi di inclusione sociale per i giovani e di collaborazione tra i vari livelli istituzionali e tra enti pubblici e privati;

**Ritenuto, pertanto,**

- a. di dover programmare l'importo pari ad € 1.829.662,00 ex DPCM del 13 settembre 2022 "Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori" per la realizzazione anche per il corrente anno della misura "Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva" ad integrazione delle programmazioni già disposte con le DGR nn. 201/2023 e 531/2023, rinviando ad eventuali ulteriori provvedimenti la programmazione di ulteriori risorse in relazione al fabbisogno emergente;
- b. di dover precisare, ai sensi dell'art. 3, co 1 e 2, del DPCM del 13 settembre 2022 "Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori" per ciò che concerne l'individuazione degli ambiti e delle aree tematiche di intervento nonché dei soggetti beneficiari delle risorse che con la misura di cui al punto che precede si intendono privilegiare i percorsi di inclusione sociale per i giovani, sostenendo le famiglie in condizione di vulnerabilità economica, sostenendo l'erogazione di voucher sportivi finalizzati a facilitare l'iscrizione e la partecipazione a corsi, attività e campionati sportivi dei minori che rientrano nella fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni, nonché attivare la collaborazione tra enti pubblici e privati, attraverso il coinvolgimento dell'ARUS;
- c. di dover confermare che la gestione della misura di cui al punto che precede è in capo ad ARUS, nella qualità di soggetto attuatore, che individua i destinatari attraverso procedure di evidenza pubblica;
- d. di dover demandare alla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie il compito di assumere gli atti conseguenziali;

## Visti

- a. la normativa richiamata in premessa;
- b. la legge regionale 28 maggio 2009 n. 6 e ss.mm.ii. – “Statuto della Regione Campania”;
- c. la legge regione 25 novembre 2013 n. 6 e ss-mm-ii- -“ “Legge quadro regionale sugli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative”;
- d. l'articolo 1, comma 561, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023",
- e. l'Intesa della Conferenza Stato Regioni del 9 settembre 2022;
- f. il DPCM del 13 settembre 2022 “Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori”,
- g. la nota prot. 5731/C18sport/2023 del Presidente delle Conferenze delle Regioni e delle Province Autonome;
- h. la nota prot. 6185/2023 del Ministro per lo sport e i giovani;

**Propongono**, e la Giunta in conformità a voto unanime

## DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di programmare l'importo pari ad € 1.829.662,00 ex DPCM del 13 settembre 2022 “Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori” per la realizzazione anche per il corrente anno della misura “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all’attività sportiva” ad integrazione delle programmazioni già disposte con le DGR nn. 201/2023 e 531/2023, rinviando ad eventuali ulteriori provvedimenti la programmazione di ulteriori risorse in relazione al fabbisogno emergente;
2. di precisare, ai sensi dell’art. 3, co 1 e 2, del DPCM del 13 settembre 2022 “Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori” per ciò che concerne l'individuazione degli ambiti e delle aree tematiche di intervento nonché dei soggetti beneficiari delle risorse che con la misura di cui al punto che precede si intendono privilegiare i percorsi di inclusione sociale per i giovani, sostenendo le famiglie in condizione di vulnerabilità economica, sostenendo l'erogazione di voucher sportivi finalizzati a facilitare l'iscrizione e la partecipazione a corsi, attività e campionati sportivi dei minori che rientrano nella fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni, nonché attivare la collaborazione tra enti pubblici e privati, attraverso il coinvolgimento dell'ARUS;
3. di confermare che la gestione della misura di cui al punto 1 è in capo ad ARUS, nella qualità di soggetto attuatore, che individua i destinatari attraverso procedure di evidenza pubblica;
4. di demandare alla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie il compito di assumere gli atti consequenziali;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento per lo Sport, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Amministrativa Trasparente / Regione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell’art. 5 della l.r. n. 23/2017 e sul BURC.



## **Delibera della Giunta Regionale n. 10 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

**PRESA D'ATTO DELL' APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2022 (FEASR) - VERS. 12.0 DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO** che:

- a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) il menzionato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 dispone, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, conformemente all'accordo di partenariato di cui all'art.14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;
- c) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- d) in data 29 ottobre 2014 la Commissione Europea con Decisione C (2014) 8021 *final* ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- e) la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3;
- f) con Deliberazione di Giunta Regionale n 565 del 24/11/2015, si è preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;
- g) il Regolamento (UE) n. 2220 del 23 dicembre 2020 ha stabilito alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 assegnando risorse aggiuntive per il periodo 2021-2022 agli Stati Membri e ha tra l'altro modificato il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- h) con Delibera del Consiglio dei Ministri del 17/06/2021, sono state ripartite le risorse recate dal FEASR e da NGEU per le annualità 2021- 2022 tra i Programmi di Sviluppo Rurale italiani;
- i) con Legge 23/07/2021 n 106 -art. 68 ter- sono state messe a disposizione ulteriori risorse nazionali per il riequilibrio degli interventi per lo sviluppo rurale a seguito del riparto FEASR per il periodo transitorio 2021-2022 per alcune Regioni, tra cui la Campania;
- j) il PSR Campania 14/22 è stato successivamente modificato con la Decisione C (2021) 8415 *final* del 16/11/2021 della Commissione europea;
- k) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 23/11/2021, si è preso atto della menzionata Decisione della Commissione europea;
- l) con il Regolamento (UE) 2022/1033 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 29 giugno 2022 recante modifica al regolamento (UE) n. 1305/2013, è stata introdotta una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta alle criticità derivanti dall'attuale quadro politico internazionale;
- m) il PSR Campania 14/22 è stato da ultimo modificato con la Decisione n. C (2023) 1762 *final* del 09/03/2022 che ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2022 (vers. 11.1);
- n) con DGR n. 138 del 21.03.2023, si è preso atto della menzionata Decisione della Commissione europea;

**PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:**

- a) l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2022 ha formulato una proposta di modifica finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale a seguito:
  - a.1. dell'introduzione delle tipologie d'intervento 4.3.2.az. b) (*Sostegno alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per incrementare la copertura del fabbisogno energetico per l'esercizio degli impianti collettivi di irrigazione*) per permettere la realizzazione di impianti per la produzione di

energia elettrica e l'efficiente uso dell'acqua, e tipologia 5.1.1 az. c) (*Investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus del PSA*), per ridurre le conseguenze delle calamità naturali di natura biotica con riferimento alla Peste Suina Asiatica;

a.2. delle modifiche delle tipologie:

1.1.1 - *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*- per l'attivazione di corsi di 150 ore in coerenza con il Piano Strategico Nazionale;

4.2.2 - *Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agroindustriali* - aumentando l'importo massimo di spesa ammissibile per garantire la redditività dell'investimento proposto;

4.1.5 - *Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici* - modificando refusi presenti nella precedente versione;

4.4.2 - *Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario*- modificando la localizzazione degli interventi dell'azione a);

Misura 11 - *Agricoltura biologica* correggendo un refuso della precedente versione;

- b) la menzionata proposta di modifica del Programma è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2014/22 in consultazione scritta conclusasi il 13/10/2023 e notificata il 26/10/2023 ai Servizi della Commissione Europea;
- c) la Commissione ha valutato conforme al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n.1305/2013 la proposta di modifica dello stesso;
- d) la Commissione europea con Decisione n. C (2023) 8540 *final* del 1.12.2023 ha approvato la modifica del programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e la modifica della decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015;

#### **RITENUTO** di

- a) dover prendere atto della Decisione n. C (2023) 8540 *final* del 1.12.2023 con la quale la Commissione europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2022 (versione 12.0), pubblicata sul Portale Istituzionale del PSR Campania 2014/2020, all'indirizzo [http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR\\_2014\\_2020/pdf/PSR\\_ver\\_12.pdf](http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/PSR_ver_12.pdf) e allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- b) dover demandare ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali il sollecito espletamento degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma così come modificato;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime:

#### **DELIBERA**

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto della Decisione n. C (2023) 8540 *final* del 1.12.2023 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2022 (versione 12.0), pubblicata sul Portale Istituzionale del PSR Campania 2014/2020, all'indirizzo [http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR\\_2014\\_2020/pdf/PSR\\_ver\\_12.pdf](http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/PSR_ver_12.pdf) e allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di demandare ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali il sollecito espletamento degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma così come modificato;
3. di trasmettere il Programma PSR 2014/2022 - ver. 12.0 approvato dalla Commissione Europea il 1.12.2023 al Consiglio Regionale;
4. di trasmettere il presente atto:
  - 4.1. agli Assessori,
  - 4.2. al Gabinetto del Presidente;
  - 4.3. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - 4.4. al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
  - 4.5. alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

- 4.6. al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- 4.7. al MASAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale;
- 4.8. ad AGEA-OP;
- 4.9. al BURC per la pubblicazione;
- 4.10. all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.



Bruxelles, 1.12.2023  
C(2023) 8540 final

**DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE**

**del 1.12.2023**

**che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015**

**CCI 2014IT06RDRP019**

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

# DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 1.12.2023

**che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015**

**CCI 2014IT06RDRP019**

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 11, lettera b),

considerando quanto segue:

- (1) Il programma di sviluppo rurale della Regione Campania ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014-2020 è stato approvato con decisione di esecuzione C(2015) 8315 della Commissione del 20 novembre 2015 e modificato da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2023) 1762 della Commissione del 9 marzo 2023.
- (2) Il 26 ottobre 2023 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di approvazione di una modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania a norma dell'articolo 11, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- (3) Conformemente all'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>2</sup>, la Commissione ha valutato la richiesta di modifica del programma di sviluppo rurale e non ha formulato osservazioni.
- (4) Le autorità italiane competenti hanno debitamente motivato la richiesta di modifica a norma dell'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e hanno fornito le informazioni richieste dall'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> GU L 347 del 20.12.2013, pag. 487.

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

<sup>3</sup> Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 227 del 31.7.2014, pag. 18).

- (5) La Commissione ha concluso che la proposta di modifica del programma di sviluppo rurale è conforme al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013.
- (6) È pertanto opportuno approvare la modifica del programma di sviluppo rurale.
- (7) La presente decisione non riguarda gli aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("il trattato") che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 dello stesso, nei casi in cui l'aiuto di Stato non sia ancora stato approvato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

È approvata la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania, Italia, trasmessa alla Commissione il 26 ottobre 2023.

*Articolo 2*

La parte II dell'allegato della decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 è sostituita dall'allegato della presente decisione.

*Articolo 3*

La spesa che diventa ammissibile a seguito della modifica del programma lo è a decorrere dal 26 ottobre 2023.

*Articolo 4*

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 1.12.2023

*Per la Commissione*  
*Wolfgang BURTSCHER*  
*Direttore generale*  
*Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale*



## IT

### ALLEGATO

#### Parte II

**Tabella che fissa gli obiettivi quantificati legati ad ogni aspetto specifico**

<b>Priorità 1</b>		
<b>Aspetto specifico</b>	<b>Denominazione dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,60
1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	T2: numero totale di interventi di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	143,00
1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	11 707,00

<b>Priorità 2</b>		
<b>Aspetto specifico</b>	<b>Denominazione dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,87
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,43

<b>Priorità 3</b>		
<b>Aspetto specifico</b>	<b>Denominazione dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,51
	TS2: TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	3,34
3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,04

<b>Priorità 4</b>		
<b>Aspetto specifico</b>	<b>Denominazione dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,66
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9,77
	TS1: TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00
4B) Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	19,66
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,77
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,66
	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9,77

<b>Priorità 5</b>		
<b>Aspetto specifico</b>	<b>Denominazione dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,49
5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8 000 000,00
5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2,46
5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,02

<b>Priorità 6</b>		
<b>Aspetto specifico</b>	<b>Denominazione dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	156,00
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	85,38
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	131,00
6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06



The European Agricultural Fund for Rural Development:  
Europe investing in rural areas



# Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

<b>CCI</b>	2014IT06RDRP019
<b>Tipo di programma</b>	Programma di sviluppo rurale
<b>Paese</b>	Italia
<b>Regione</b>	Campania
<b>Periodo di programmazione</b>	2014 - 2022
<b>Autorità di gestione</b>	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
<b>Versione</b>	12.0
<b>Stato versione</b>	Adottato dalla CE
<b>Data dell'ultima modifica</b>	07/12/2023 - 11:17:20 CET

# Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	12
1.1. Modifica.....	12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013.....	12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP.....	12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):.....	12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014.....	12
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA.....	41
2.1. Zona geografica interessata dal programma.....	41
2.2. Classificazione della regione.....	41
3. VALUTAZIONE EX-ANTE.....	45
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.....	45
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.....	48
3.2.1. R01.....	50
3.2.2. R02.....	51
3.2.3. R03.....	52
3.2.4. R04.....	53
3.2.5. R05.....	53
3.2.6. R06.....	54
3.2.7. R07.....	54
3.2.8. R08.....	55
3.2.9. R09.....	56
3.2.10. R10.....	56
3.2.11. R11.....	57
3.2.12. R12.....	57
3.2.13. R13.....	58
3.2.14. R14.....	59
3.2.15. R15.....	59
3.2.16. R16.....	60
3.2.17. R17.....	61
3.2.18. R18.....	61
3.2.19. R19.....	62
3.2.20. R20.....	62

3.2.21. R21 .....	63
3.2.22. R22 .....	63
3.2.23. R23 .....	64
3.2.24. R24 .....	65
3.2.25. R25 .....	65
3.2.26. R26 .....	66
3.2.27. R27 .....	66
3.2.28. R28 .....	67
3.2.29. R29 .....	67
3.2.30. R30 .....	68
3.2.31. R31 .....	68
3.2.32. R32 .....	69
3.2.33. R33 .....	70
3.2.34. R34 .....	70
3.2.35. R35 .....	71
3.2.36. R36 .....	71
3.2.37. R37 .....	72
3.2.38. R38 .....	72
3.2.39. R39 .....	72
3.2.40. R40 .....	73
3.2.41. R41 .....	73
3.2.42. R42 .....	74
3.2.43. R43 .....	74
3.2.44. R44 .....	75
3.2.45. R45 .....	75
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante .....	76
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI.....	77
4.1. Analisi SWOT.....	77
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate.....	77
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione .....	187
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione .....	189
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione.....	195
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione.....	198
4.1.6. Indicatori comuni di contesto.....	201
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma.....	211
4.2. Valutazione delle esigenze.....	232
4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza.....	241

4.2.2. F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur .....	241
4.2.3. F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale .....	242
4.2.4. F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali .....	243
4.2.5. F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari .....	244
4.2.6. F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.....	244
4.2.7. F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	245
4.2.8. F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali.....	246
4.2.9. F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali.....	247
4.2.10. F10	Sostenere l'accesso al credito .....	247
4.2.11. F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali .....	248
4.2.12. F12	Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole .....	249
4.2.13. F13	Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale .....	249
4.2.14. F14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale .....	250
4.2.15. F15	Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate.....	251
4.2.16. F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica .....	251
4.2.17. F17	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.....	252
4.2.18. F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	253
4.2.19. F19	Favorire una più efficiente gestione energetica .....	254
4.2.20. F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale .....	255
4.2.21. F21	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio .....	256
4.2.22. F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.....	257
4.2.23. F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.....	257
4.2.24. F24	Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale .....	258
4.2.25. F25	Rimuovere il DD nelle aree rurali.....	259
4.2.26. F26	Migliorare il benessere degli animali.....	260
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA .....		262
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 .....		262

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 .....	278
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....	278
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	283
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	287
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	291
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale .....	298
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	305
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	311
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11) .....	317
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	320
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE .....	322
6.1. Ulteriori informazioni .....	322
6.2. Condizionalità ex-ante .....	323
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali.....	338
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità .....	346
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI .....	348
7.1. Indicatori.....	348
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	351
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	351

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	352
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale .....	352
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	353
7.2. Indicatori alternativi.....	355
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo .....	356
7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	356
7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	357
7.3. Riserva .....	358
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE.....	359
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013 .....	359
8.2. Descrizione per misura.....	375
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	375
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	402
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) .....	419
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	435
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) .....	559
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) .....	583
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) .....	617
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) .....	667
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27).....	739
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) .....	749
8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	850
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) .....	881
8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33).....	909
8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	933
8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35).....	959
8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	1037

8.2.17. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....	1076
8.2.18. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c) .....	1088
9. PIANO DI VALUTAZIONE.....	1096
9.1. Obiettivi e scopo .....	1096
9.2. Governance e coordinamento.....	1097
9.3. Temi e attività di valutazione.....	1100
9.4. Dati e informazioni .....	1102
9.5. Calendario .....	1104
9.6. Comunicazione .....	1105
9.7. Risorse.....	1106
10. PIANO DI FINANZIAMENTO .....	1108
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR) .....	1108
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 .....	1110
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022).....	1111
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	1111
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	1113
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) .....	1115
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	1117
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) .....	1119
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) .....	1121
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) .....	1123
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) .....	1125
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27).....	1127
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) .....	1129
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	1131
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31).....	1133
10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33).....	1135
10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	1137
10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1139
10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	1141
10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	1143

10.3.18. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....	1145
10.3.19. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c) .....	1146
10.3.20. M113 - Prepensionamento .....	1147
10.3.21. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria .....	1148
10.3.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	1149
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma.....	1150
11. PIANO DI INDICATORI.....	1151
11.1. Piano di indicatori.....	1151
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....	1151
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	1154
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	1158
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	1161
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale .....	1166
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	1172
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente).....	1176
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi.....	1181
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici .....	1189
11.4.1. Terreni agricoli.....	1189
11.4.2. Aree forestali.....	1192
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma .....	1193
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO .....	1194
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	1195
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	1195
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) .....	1195
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	1195
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) .....	1196

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) .....	1196
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) .....	1196
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) .....	1196
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27).....	1196
12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) .....	1197
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	1197
12.12. M113 - Prepensionamento .....	1197
12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) .....	1197
12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria .....	1197
12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33).....	1198
12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	1198
12.17. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1198
12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	1198
12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	1198
12.20. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....	1199
12.21. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c) .....	1199
12.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	1199
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO .....	1200
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	1202
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	1202
13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) .....	1203
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	1204
13.5. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	1205
13.6. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	1205
13.7. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) .....	1206
13.8. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) .....	1207
13.9. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) .....	1208
13.10. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	1209
13.11. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1209
13.12. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1211
13.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	1212
13.14. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....	1213

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ.....	1214
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: .....	1214
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune .....	1214
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi .....	1224
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE .....	1226
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....	1228
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.....	1228
15.1.1. Autorità .....	1228
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami .....	1228
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza.....	1234
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.....	1236
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE.....	1239
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 .....	1240
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 .....	1241
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER .....	1253
16.1. 16.1.1 Partner coinvolti.....	1253
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	1253
16.1.2. Sintesi dei risultati.....	1254
16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES) .....	1254
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	1254
16.2.2. Sintesi dei risultati.....	1255
16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR) .....	1255
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	1255
16.3.2. Sintesi dei risultati.....	1256

16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR).....	1256
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	1256
16.4.2. Sintesi dei risultati.....	1257
16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR).....	1258
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	1258
16.5.2. Sintesi dei risultati.....	1259
16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni .....	1259
17. RETE RURALE NAZIONALE .....	1261
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN).1261	1261
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete.....	1261
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma.....	1261
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN .....	1261
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE.....	1262
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR.....	1262
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno.....	1264
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE .....	1265
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura.....	1265
19.2. Tabella di riporto indicativa.....	1267
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI.....	1269
Documenti.....	1270

## 1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

### 1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

c. Decisione a norma dell'articolo 11, lettera b)

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

*1.1.4.1. Data*

22-09-2023

*1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio*

Il CdS è stato consultato con procedura scritta avviata il 22/09/2023 con nota PG/2023/0450152 e chiusasi il 13/10/2023 con nota .n PG/2023/0491477 ed ha espresso parere favorevole

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

*1.1.5.1. MODIFICA 01 - CAPITOLO 5 – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA*

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

*Nella strategia regionale è stato rafforzato il sostegno mirante a prevenire i rischi di contagi negli*

*allevamenti connessi alla diffusione di malattie trasmesse da fauna selvatica.*

E' stata quindi modificata la sezione 5.2 in relazione alla modifica introdotta per la misura 5 (capitolo 8.2) e la sezione 5.4 in cui, per effetto delle modifiche apportate sia alla sezione 5.2 che al capitolo 11, i valori sono stati aggiornati.

#### 1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

*In particolare si è inteso rispondere alla emergenza dovuta alla diffusione della PSA tra i cinghiali e prevenire il contagio negli allevamenti di suini con particolare riferimento alle razze autoctone della Regione Campania, seriamente minacciate da erosione genetica.*

#### 1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

*Nessun impatto*

#### 1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

### *1.1.5.2. MODIFICA 02 - CAPITOLO 7 – QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE*

#### 1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica del quadro di riferimento dei risultati è la diretta conseguenza delle modifiche finanziarie e degli indicatori di output fisici delle misure collocate nelle diverse priorità.

#### 1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

*Aggiornamento del quadro di riferimento dei risultati*

### 1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

*Nessun effetto*

### 1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

## *1.1.5.3. MODIFICA 03 - CAPITOLO 8.2 - TIPOLOGIA 1.1.1: SOSTEGNO AD AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE*

### 1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

*Il Regolamento (Ue) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio all'art.30 "Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori" prevede al punto 1 che "Gli Stati membri possono prevedere un sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori, quali definiti in base ai criteri di cui all'articolo 4, paragrafo 6, alle condizioni stabilite nel presente articolo e come ulteriormente specificato nei rispettivi piani strategici della PAC".*

*Il Piano Strategico Nazionale PAC al capitolo 4.1.5 Giovane agricoltore – par. 4.1.5.3 Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti prevede che il giovane agricoltore deve possedere, tra l'altro, un attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale.*

*Attualmente la scheda di misura non prevede corsi della durata di 150 ore , pertanto, al fine di consentire ai giovani agricoltori di rispondere ai requisiti richiesti dalla programmazione 2023/2027, si rende necessario attivare corsi anche di 150 ore.*

*Le crisi degli ultimi anni (pandemia, guerra in Ucraina, emergenza climatica) hanno avuto un forte impatto sull'agricoltura campana, sia per l'aumento dei costi energetici di produzione, sia per le modifiche nei consumi alimentari sia per i cali nelle maggiori produzioni agricole della regione (vino, olio, orto-frutta) determinati dall'andamento climatico avverso degli ultimi anni. Risulta quindi necessario rafforzare le competenze degli imprenditori agricoli, con un percorso formativo adeguato a rispondere alle nuove esigenze. In relazione alle tematiche affrontate nei corsi, al fine di rafforzare specifiche competenze sia in ambito manageriale che sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, e anche in considerazione che l'acquisizione di tali skill costituiscono condizione necessaria per l'attuazione di altre tipologie di intervento, si propone anche una rimodulazione finanziaria della tipologia tra le diverse FA (vedasi modifica piano finanziamento) fermo restando il budget complessivo.*

#### 1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

La modifica richiesta consentirà, di ampliare l'offerta formativa anche con percorsi di lunghezza adeguata a rafforzare le competenze degli agricoltori della Campania, con ricadute positive sull'adozione di scelte e tecniche più resilienti per l'ambiente, il clima e le congiunture economiche. Inoltre, per i giovani neo-insediati sarà possibile, qualora necessario, l'adeguamento alle prescrizioni del Piano Strategico nazionale PAC.

#### 1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto sull'output "n. totale dei formati". Variano invece gli indicatori finanziari tra le varie FA a seguito della rimodulazione

#### 1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

#### *1.1.5.4. MODIFICA 04 - CAPITOLO 8.2 - TIPOLOGIA 4.1.5: INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ABBATTIMENTO DEL CONTENUTO DI AZOTO E ALLA VALORIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI ZOOTECNICI*

##### 1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica ha lo scopo di eliminare alcuni ostacoli che si sono evidenziati in fase di prima applicazione della tipologia di intervento, dovuti ad indicazioni specifiche non collimanti con la realtà delle aziende agricole della Campania, che pure hanno mostrato attenzione per gli obiettivi prefissati dalla misura.

In particolare, con la modifica si prevede di ampliare l'applicazione anche alla realizzazione di altri impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, oltre ai previsti impianti di digestione anaerobica, favorendo così progetti con un ridisegno complessivo delle fonti energetiche aziendali. Si mira inoltre di allargare la possibilità di adesione a tutte le aziende con allevamento prevalentemente bufalino, per ampliare la partecipazione alla misura.

Si coglie infine l'occasione per migliorare l'editing della tipologia, correggendo delle incongruità che sono state introdotte per mero errore materiale nella versione 11.1. e potrebbero incidere sulla corretta applicazione della tipologia di intervento.

Le modifiche proposte sono quindi le seguenti:

1. Nella descrizione generale è stata inserita la frase "In connessione con i suddetti investimenti sono

finanziabili.” ed eliminata la frase: “Le domande di finanziamento potranno interessare le seguenti azioni, a seconda del tipo di allevamento e di organizzazione aziendale: A+B+C, A+B, A+C, A, C.” in quanto i riferimenti A, B e C risultano non più corrispondenti a quanto previsto nella versione originaria e quindi errati;

2. Al punto “A” è stato eliminato il riferimento errato “azione A)” ed è stata sostituita la dicitura “impianti di digestione anaerobica” con la più ampia “impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili” in quanto tra gli interventi ammessi è previsto anche l’acquisto di pannelli fotovoltaici;
3. Nelle “condizioni di eleggibilità del richiedente” il parametro da utilizzare per caratterizzare un allevamento come “bufalino” è stato modificato da “almeno il 60% “delle UBA a “più del 50%” delle UBA in quanto più rispondente allo scopo.

Tutto quanto altro previsto nella scheda approvata resta confermato.

#### 1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

L’impatto delle modifiche apportate è limitato ad una migliore applicabilità di quanto già previsto

#### 1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non ha impatto sugli indicatori

#### 1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

### *1.1.5.5. MODIFICA 05 - CAPITOLO 8.2 - TIPOLOGIA 4.2.2. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI PER MICROINIZIATIVE AGRO-INDUSTRIALI*

#### 1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

*Per effetto della volatilità dei prezzi energetici e delle materie prime, causato dal perdurante stato di crisi*

*economia (a conferma di quanto già emerso nell'analisi SWOT - rischio T2) e aggravato dal conflitto russo-ucraino, molti progetti dei bandi già emanati della tipologia 4.2.2 hanno superato l'importo massimo di spesa, ponendo l'importo eccedente a carico dei beneficiari.*

Per venire incontro alle esigenze del territorio, garantire la leva incentivante dell'intervento e garantire il completamento funzionale e la redditività dell'investimento proposto per i bandi ancora da emanare, si ritiene incrementare la spesa ammissibile.

Si propone quindi l'aumento dell'importo massimo di spesa ammissibile da € 250.000,00 a €500.000,00.

#### 1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

Con la modifica si migliora l'attuazione della misura, atteso che la tipologia sarà riaperta nel quarto trimestre 2023, prevedendo progetti di investimenti funzionali ad affrontare le nuove sfide poste al settore agroalimentare dagli obiettivi dell'UE, nell'attuale situazione di crisi.

#### 1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Gli indicatori di output sono stati modificati tenendo conto del budget residuo da mettere a bando e del nuovo importo massimo di di spesa ammissibile.

#### 1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

### ***1.1.5.6. MODIFICA 06 - CAPITOLO 8.2 - TIPOLOGIA 4.3.2 INTRODUZIONE AZIONE B) SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER INCREMENTARE LA COPERTURA DEL FABBISOGNO ENERGETICO DA FONTI RINNOVABILI PER L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI COLLETTIVI***

#### 1.1.5.6.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

*La tipologia 4.3.2 rivolta ai Consorzi di Bonifica e irrigazione, enti pubblici art. 862 CC, ha come effetto ambientale principale il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nell'agricoltura (focus area 5A).*

*L'esercizio degli impianti consortili collettivi di irrigazione, maggiormente dotati di adeguati sistemi di controllo, emungimento ed erogazione, consentono un utilizzo smart della risorsa acqua. Tuttavia. Ili*

*ricorso a tali sistemi comporta un forte consumo energetico proveniente attualmente prevalentemente da fonti fossili. Ciò significa, in Campania, un consumo medio annuo di energia di 55.372.334 KWh per una spesa media annua di € 15.054.856. L'obiettivo di aumentare l'efficienza nell'uso della risorsa acqua, obiettivo principale della tipologia 4.3.2, comporta quindi una emissione in atmosfera, per mantenere in esercizio gli impianti, di circa 11.428,76 tCO<sub>2</sub> eq riducendo quindi per altro verso le performance ambientali del Programma sul fronte della mitigazione del cambiamento climatico e della riduzione in atmosfera dei GHG.*

L'introduzione dell'azione b) nella tipologia 4.3.2, attraverso la possibilità di realizzare impianti per la produzione di energia elettrica da FER a servizio esclusivo degli impianti consortili, consentirebbe quindi di coniugare l'obiettivo di efficienza nell'uso dell'acqua con l'obiettivo mitigazione del cambiamento climatico. Infatti, aumentare la quota di energia prodotta da FER destinata all'alimentazione degli impianti collettivi, a causa dei forti consumi energetici degli stessi, atteso l'attuale consumo energetico proveniente da fonti non rinnovabili dei Consorzi e considerando una percentuale di sostituzione rinnovabile/non rinnovabile prudenziale del 25%, consentirebbe un abbattimento annuo a regime stimabile in 2857 tCO<sub>2</sub> eq. Oltre al chiaro effetto ambientale non va trascurato anche un possibile effetto secondario sul miglioramento della competitività delle imprese agricole che usano l'acqua consortile per l'irrigazione perché la produzione di energia da FER a servizio esclusivo genera risparmi sulle voci di costo del bilancio delle stesse. Infatti, La diminuzione dei costi sopportati dalle imprese agricole per l'esercizio della pratica irrigua nelle principali aree irrigue regionali servite dai Consorzi consente un recupero della competitività delle stesse. Una stima dell'impatto dell'azione b) della 4.3.2, atteso l'attuale consumo energetico proveniente da fonti non rinnovabili dei Consorzi, e considerando una percentuale di sostituzione rinnovabile/non rinnovabile prudenziale del 25% basata su progettualità già definite da parte degli stessi Consorzi, porta ad un abbattimento annuo a regime della spesa media complessiva sostenuta per l'energia di € 3.700.000 con evidenti ricadute positive sulla diminuzione dei costi aziendali delle aziende servite. L'incidenza dei costi energetici consortili per ettaro servito dagli impianti collettivi è attualmente stimabile in circa 167 euro anno con un picco nel 2022, dovuto alla crisi Ucraina, di oltre 210 euro/ha. Con l'aumento dell'autosufficienza energetica da fonti rinnovabili si attenua anche la forte esposizione degli Enti consortili, ed indirettamente per le imprese da essi servite, agli shock energetici dovuti alla fluttuazione del prezzo delle fonti fossili impiegate per la produzione di energia elettrica, come abbiamo visto in conseguenza della crisi Ucraina, shock destinati a trasferirsi alle imprese agricole servite.

#### 1.1.5.6.2. Effetti previsti della modifica

L'azione b), diversamente dall'azione a) è rivolta esclusivamente ai Consorzi di Bonifica. In sintesi, favorire l'autosufficienza energetica dei Consorzi (energia prodotta dagli impianti non può essere venduta ma deve essere utilizzata solo per i fabbisogni degli impianti irrigui consortili), attraverso il sostegno ad impianti per la produzione di energia elettrica da FER (fonti rinnovabili) da fotovoltaico galleggiante, idroelettrico, eolico (escludendo impianti a biomassa che hanno problemi di emissione di particolato) determina:

- *un più efficiente uso dell'acqua in agricoltura*
- un chiaro vantaggio ambientale in termini di minori emissioni GHG (almeno del 25%)
- secondariamente un vantaggio competitivo per le aziende agricole servite con una riduzione dei costi aziendali ad ettaro per le tariffe consortili.



#### 1.1.5.6.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto va valutato sull'indicatore di output specifico per la tipologia ovvero la spesa pubblica complessiva. La superficie irrigata non muta essendo l'azione b) ad esclusivo supporto di impianti già in esercizio.

#### 1.1.5.6.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

### *1.1.5.7. MODIFICA 07 - CAPITOLO 8.2 - TIPOLOGIA 4.4.2 CREAZIONE E/O RIPRISTINO E/O AMPLIAMENTO DI INFRASTRUTTURE VERDI E DI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO*

#### 1.1.5.7.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le Strategie di Sviluppo Locale, approvate ai sensi del PSR 2014/2020 della Campania, prevedono, tra gli altri, interventi relativi alla tipologia 4.4.2.

Con la modifica al PSR Campania – versione 10.1 – per tale tipologia di intervento sono state modificate le condizioni di ammissibilità limitando l'accesso alle sole zone della Penisola sorrentina amalfitana e ai comuni delle isole del golfo.

Per mero errore materiale durante la redazione di tale modifica non è stata inserita una deroga per l'implementazione della tipologia nell'ambito delle SSL. Di conseguenza gran parte del territorio di competenza GAL resterebbe escluso dall'applicazione della tipologia, pur manifestando una esigenza di salvaguardia e ripristino/conservazione degli habitat naturali e seminaturali trattandosi di territori ricadenti nelle macroaree C e D caratterizzate anche da molti siti della Rete regionale Natura 2000, dove viene svolta una agricoltura definita "eroica", ovvero una coltivazione svolta in condizioni estreme (per pendenze o altimetrie).

Si rende pertanto necessaria una modifica relativa alla localizzazione degli interventi dell'azione a) al fine di consentire ai GAL di attuare le strategie di sviluppo locale già approvate dell'AdG, che diversamente potrebbero non trovare piena attuazione.

#### 1.1.5.7.2. Effetti previsti della modifica

Rispondere ai fabbisogni del territorio emersi nelle strategie dei GAL

#### 1.1.5.7.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun effetto in quanto il budget era stato già assegnato ai GAL.

#### 1.1.5.7.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

### *1.1.5.8. MODIFICA 08 - CAPITOLO 8.2 - TIPOLOGIA 5.1.1 PREVENZIONE DANNI DA AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DA CALAMITÀ NATURALI, DA EROSIONE SUOLI AGRICOLI IN AMBITO AZIENDALE ED EXTRAZIENDALE*

#### 1.1.5.8.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica proposta alla scheda ha l'obiettivo di contrastare il danno che la fauna selvatica, e nello specifico il cinghiale, può arrecare alle produzioni zootecniche del comparto suinicolo regionale attraverso la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)<sup>1</sup>.

Tale malattia colpisce suini e cinghiali ed è stata segnalata nel maggio 2023 anche in Campania con un focolaio di infezione per ora limitato ad una porzione del territorio regionale. Tuttavia, a causa del forte incremento demografico dei cinghiali associato alla loro sempre più diffusa presenza sull'intero territorio regionale rendono tali animali il principale veicolo di diffusione della PSA. Infatti, l'infezione può essere trasmessa per via diretta, attraverso la via oro-nasale, in seguito a contatto con altri soggetti infetti che eliminano il virus attraverso la saliva, le urine e le feci; o per via indiretta, attraverso l'ingestione di carni suine o di altre fonti (es. resti di alimenti o carcasse di suidi infetti) che contengano il virus. La trasmissione può avvenire tra domestico e selvatico e viceversa, per esempio tra suini domestici infetti che pascolano all'aperto e cinghiali selvatici, o nel caso in cui questi ultimi possano avere accesso ad alimenti infetti.

Ciò conduce alla necessità di dotare le aziende che allevano suini di idonee recinzioni di protezione sia intorno agli edifici/aree di stabulazione degli animali allevati sia a protezione delle dipendenze di stoccaggio di mangime e liquame che dei punti di abbeverata e di alimentazione al fine di prevenire la diffusione della malattia con il conseguente potenziale azzeramento del comparto suinicolo regionale.

Il primo focolaio di PSA è individuato nel basso Cilento e Vallo di Diano. Tuttavia, tra gli allevamenti suinicoli, particolare vulnerabilità presenta quella del suino razza casertana: tale tipo genetico autoctono (TGA) è da annoverarsi tra le razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici e meritevoli

di tutela (cfr. analisi SWOT del PSR e scheda di misura 10- tipologia 10.1.5 e 10.2, oltre che incluso anche nell'intervento SRA 14 del PSN). La sua vulnerabilità deriva dal fatto che questo TGA è allevato esclusivamente allo stato semi-brado, necessitando di ampi spazi di allevamento per capo, al contrario degli allevamenti intensivi in porcilaia, ed è quindi molto esposto alle possibilità di contagio da PSA da veicolo esterno (cinghiale), con la concreta possibilità di azzeramento di un patrimonio genetico di inestimabile valore se non si procede alla realizzazione di una doppia recinzione degli spazi di allevamento, che chiaramente sono molto più estesi rispetto ad un allevamento intensivo. Inoltre, la redditività di tali allevamenti è in generale più bassa rispetto agli allevamenti di tipo intensivo soprattutto perché l'indice di conversione del TGA casertano è molto più basso rispetto agli ibridi allevati in porcilaie industriali.

#### 1.1.5.8.2. Effetti previsti della modifica

La modifica consiste in sostanza nell'introduzione di una specifica azione tra quelle attivabili nell'ambito della tipologia 5.1.1. . *In coerenza con quanto descritto nella strategia del programma relativamente all'obiettivo specifico 3b*), l'azione C investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA ha lo scopo di adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata, in stretta coerenza con le indicazioni di cui al DL n. 9 del 17/02/2022 "Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA), "gli allevamenti attraverso la realizzazione e/o adeguamento di reti perimetrali (doppia recinzione) che circondano l'area di allevamento in grado di ridurre il rischio di contatto tra maiali e suidi allevati con animali veicolo del virus della PSA

#### 1.1.5.8.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Dalle prime preliminari valutazioni si stimano circa 15 beneficiari potenziali beneficiari da sostenere con un budget dedicato all'azione a carico del Fondo perequativo nazionale (TOP-UP)

#### 1.1.5.8.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

### 1.1.5.9. MODIFICA 09 - CAPITOLO 8.2 - MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA

#### 1.1.5.9.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica si rende necessaria per una mera correzione tecnica al fine di:

- **Armonizzare il testo della scheda di misura in linea con l'articolo 29, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato ed integrato dal reg. (UE) n. 2020/2220, esplicitando il prolungamento per il 2023 di 1 anno su base volontaria degli impegni assunti a partire dal 2021, sia per la tipologia di intervento 11.1 che per la tipologia di intervento 11.2. Tale estensione è stata già prevista finanziariamente nella versione attualmente in vigore del PSR ver 11.1.**
- Aggiornamento normativo e eliminazione delle parti non più pertinenti. Si è dovuto procedere ad adeguare la base giuridica di riferimento in relazione anche alla normativa unionale e nazionale che sta alla base del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
- Presa in carico dell'effetto sovrapposizione di impegni tra le tipologie 11.1 e 11.2 con gli eco-schemi e ACA03 (impegni attivati dalla Regione per il 2023). Rispetto al Piano Strategico Nazionale PAC (PSP) 2023/2027. La Misura 11 è parzialmente cumulabile con gli Eco-schemi 2 "Inerbimento delle colture arboree", 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico", 4 "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento" e 5 "Misure specifiche per gli impollinatori" e con l'intervento SRA03 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli" attivato nella Regione Campania nell'annualità 2023. In entrambi i casi sono stati analizzati gli impegni in potenziale sovrapposizione ed analizzato il rischio del doppio finanziamento. L'analisi condotta dei premi certificati dal CREA sul PSP, tenuto conto del livello di pagamento adottato dalla Regione Campania, ha portato a concludere sia per gli eco-schemi che per la SRA03 che non vi sono rischi di sovracompensazione.

#### 1.1.5.9.2. Effetti previsti della modifica

Migliore attuazione della misura eliminando l'effetto doppio finanziamento.

#### 1.1.5.9.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto

#### 1.1.5.9.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

## 1.1.5.10. MODIFICA 10 - CAPITOLO 10 – PIANO DI FINANZIAMENTO

### 1.1.5.10.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La rimodulazione finanziaria è stata impostata per consentire l'introduzione dell'azione b) della 4.3.2. In ogni caso non viene attenuato, ma anzi rafforzato, lo sforzo ambientale del Programma e nello stesso tempo si punta alla piena utilizzazione delle risorse finanziarie ed al raggiungimento dei target.

### 1.1.5.10.2. Effetti previsti della modifica

#### **Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**

Misura 1 – L'attuazione della tipologia di intervento 1.1.1 è stata realizzata tramite l'affidamento con n. 2 gare europee a procedura aperta ai sensi D.Lgs 50/16 e s.m.i..

Per quanto attiene il primo bando della misura sono stati aggiudicati 19 Lotti ad altrettanti operatori economici di formazione e sono stati assegnati un totale di n. 611 corsi dei quali sono stati realizzati 547 di cui 395 corsi per il Conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (Pan), 80 di Gestione Manageriale (I° insediamento), 4 sul dissesto idrogeologico e 68 corsi su tematiche libere inerenti le diverse Focus Area del PSR Campania 2014/2020. I corsi afferiscono alle diverse focus area previste dal bando (2A, 2B, 3A, P4). Attraverso tali attività formative i partecipanti risultati idonei (formati a seguito di una valutazione) sono risultati pari a n. 8.409

Per quanto attiene il secondo bando, sono stati aggiudicati e contrattualizzati i 21 Lotti previsti per un totale di n. 410 corsi assegnati autorizzando l'avvio delle attività formative. Ad oggi sono stati realizzati n. 126 corsi per un totale di n. 2.155 idonei. I 126 corsi realizzati sono così ripartiti: n. 103 corsi per il Conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (Pan), 20 di Gestione Manageriale (I° insediamento), n. 3 sui sistemi di certificazione, n. 1 sull'integrazione di filiere e n. 1 in ambito forestale. I corsi afferiscono alle diverse focus area previste dal bando (2A, 2B, 3A, P4, 5C).

Nel primo anno di attività (secondo bando), a fronte di una costante richiesta da parte del territorio, la maggior parte dei corsi obbligatori è stata realizzata, di contro le altre tipologie di corsi non sono state attivate, nonostante siano stati organizzati opportuni incontri con gli stakeholder. In base a quanto rilevato dai soggetti attuatori, la scarsa attrattività di tali corsi può essere attribuita alle mutate necessità degli operatori agricoli nell'arco temporale trascorso tra la fase di rilevazione dei fabbisogni e l'attuazione dei corsi.

Per quanto attiene i corsi afferenti alla focus Area 2B (Corsi di Gestione Manageriale dell'impresa agricola - corsi Primo Insediamento in azienda), nell'ambito della Tipologia di Intervento 6.1.1 è emersa la necessità di garantire un'adeguata formazione a circa 1200 beneficiari che obbligatoriamente dovranno acquisire le previste competenze pena la revoca del finanziamento relativo alla stessa T.I.. A fronte di questa necessità, nell'ambito della Procedura in corso si riscontra una insufficiente disponibilità di corsi sulla FA 2B. Inoltre, risultano insufficienti, rispetto al fabbisogno rilevato, i corsi per il rilascio del Certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei p.f. a valere sulla P4 (Adozione del Piano di Azione Nazionale PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 6 del Dlgs 150/12 recante "Attuazione della Direttiva

2009/128/CE”).

Pertanto, al fine di assecondare la domanda di corsi con tematiche a carattere obbligatorio, si rende necessaria una rimodulazione interna al budget della misura tra le diverse Focus area.

Per la copertura dei suddetti fabbisogni, si rileva l'impossibilità, da un lato di ricorrere a nuovi bandi a valere sulla T.I. 1.1.1 del PSR Campania 2014/2020 in quanto i fondi sono già stati impegnati, dall'altro di utilizzare i fondi a valere sul PS PAC 2023/2027 in quanto i tempi di programmazione e attuazione dei primi interventi non permetterebbero una risposta coerente con l'urgenza di garantire la disponibilità di formazione agli aventi diritto.

Inoltre, da riscontro effettuato è emerso che 12 corsi forestali erano stati erroneamente attribuiti alla FA 5C anziché a carico della corretta FA P4.

Pertanto, in considerazione di quanto esposto, si propone la rimodulazione descritta nella tabella 1. Il numero totale di formati resta identico (vedasi modifica cap. 11) anche se viene ridistribuito per FA (tabella 1).

#### Misura 16

*Tipologia 16.1.1* - Per tale tipologia sono stati attivati due bandi: uno relativo all'azione 1 che ha prodotto 14 beneficiari e l'altro per l'azione 2 con 40 beneficiari ammessi. Nel corso dell'attuazione sono maturate economie di realizzazione rispetto ad alcune focus area pari a 1,42Meuro (FA 2A -0,26, FA 5A-0,33, FA 6A -0,82) senza però ledere l'assicurazione del raggiungimento dei target e degli obiettivi stabiliti. Non si rilevano inoltre ulteriori fabbisogni da soddisfare.

Si propone, pertanto, la riduzione della dotazione finanziaria di 1,42 Meuro.

*Tipologia 16.1.2* - Il bando è stato emanato a carico dei fondi NGEU ed ha riscosso molto successo soprattutto relativamente ai progetti afferenti alla focus area 3A. Infatti, sono risultati ammissibili a finanziamento 8 beneficiari sulla FA2A e 21 beneficiari sulla FA3A. Per la FA 2A le risorse appostate sono superiori al fabbisogno necessario a coprire tutte le domande di sostegno ammesse a finanziamento, mentre si è registrato un deficit finanziario sulla FA3A che non permette di assicurare il finanziamento a tutti i progetti selezionati.

L'AdG considera strategica la diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano non solo per il raggiungimento degli obiettivi del Programma ma anche in prospettiva della programmazione PSP 23/27.

Pertanto, al fine di permettere la realizzazione di tutti i progetti ammessi, si propone sia una rimodulazione interna con lo spostamento di euro 1.004.406,79 € dalla FA 2A alla 3A e sia un incremento, sempre destinato a questa FA, pari ad euro 1.315.971,46.

*Tipologia 16.8.1* - Per questa tipologia è stato pubblicato un unico bando nel 2018 e si stanno realizzando 22 progetti, assicurando il raggiungimento dei target fissati. Nel corso dell'implementazione delle attività si sono generate economie di realizzazione pari a 0,24 Meuro di cui, non rilevando ulteriori fabbisogni da soddisfare, se ne propone la riduzione del budget.

***L'AdG continuerà a promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo,***

*forestale e nelle zone rurali attraverso l'attivazione degli interventi AKIS e SRG nella programmazione 2023/2027.*

**Focus Area 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività**

Misura 4

*Tipologia 4.1.1-* Su questa tipologia sono stati emanati cinque bandi per un totale di domande in esecuzione sui primi quattro bandi pari 1193 e 20 domande sono state raccolte con l'ultimo bando i cui termini di presentazione sono scaduti il 25 settembre u.s. La taglia media dei progetti presentati ed in esecuzione si è rivelata maggiore rispetto alle iniziali previsioni. Ciò determina un abbassamento dell'obiettivo target T4 (vedi capitolo 11)

**Nel corso dell'attuazione sono inoltre maturate economie di realizzazione paria circa 20,8 Meuro. L'AdG prevede di continuare a sostenere gli obiettivi di rafforzamento della competitività sia con l'emanazione di un terzo bando relativo all'azione B) che con l'attivazione dell'intervento SRD01 relativo alla programmazione 2023/2027 il cui bando sarà pubblicato entro la fine del 2023.**

Per tale ragione si propone uno spostamento di risorse, pari a 20,8 Meuro sulla tipologia 4.3.2 azione B) di nuova introduzione.

Misura 22 – Il bando emanato ha prodotto 12.120 domande di sostegno facendo registrare una economia pari a euro 6.066.152,73 rispetto alla dotazione dedicata a questo intervento. Per disposizione regolamentare tale intervento non può produrre un secondo bando e pertanto, si propone uno spostamento di risorse pari alle economie generate, sulla tipologia 4.3.2 azione B) di nuova introduzione.

**Focus Area 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale**

Nessuna modifica

**Focus Area 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali**

Misura 4

*Tipologia 4.2.1 -* Dal 2017 al 2022 per questa tipologia di intervento sono stati emanati 3 bandi e sono in esecuzione 116 progetti. Nel 2023 l'AdG ha aperto una nuova selezione per la quale sono state presentate 24 domande di sostegno. Attese le richieste del mondo imprenditoriale per rafforzare un asset strategico per il distretto agroalimentare campano, l'AdG propone di aumentare la dotazione della tipologia sui fondi FEASR di circa 1,6 Meuro.

*Tipologia 4.2.2 –* Sono stati emessi due bandi a valere sui Fondi NGEU per un totale di 32 progetti ammessi a finanziamento. L'Autorità di Gestione, sulla base della modifica della scheda di misura (vedasi paragrafo specifico) prevede di emanare un ulteriore bando alla fine del 2023. Al fine di assicurare la partecipazione di

un congruo numero di beneficiari, considerato l'aumento della spesa ammissibile proposta nella specifica scheda tecnica, si propone di destinare a tale intervento ulteriori 1,4 Meuro di fondi EURI.

### **Focus Area 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali**

*Tipologia 5.1.1- Come conseguenza della proposta di modifica formulata nel capitolo 8.2 per l'attivazione e l'implementazione dell'azione C, si propone di utilizzare la dotazione finanziaria ancora disponibile sul Fondo Perequativo Nazionale (TOP-UP).*

*In particolare, relativamente all'azione A) sono stati emessi tre bandi che hanno prodotto 40 progetti in corso di completamento. Di questi tre bandi l'ultimo è stato emanato a carico del Fondo TOP-UP.*

*Anche il bando dell'azione B) è a carico del Fondo TOP-UP e rispetto al suo iniziale valore pari a 15 Meuro, ha raccolto solo 4 domande di sostegno per un valore di circa 6,6 Meuro. Si propone di spostare il residuo disponibile sulla tipologia C) di nuova introduzione per rispondere alle esigenze emerse dal territorio*

### **Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

#### Misura 4

*Tipologia 4.1.5- La dotazione a carico dei fondi Euri era dedicata all'unica domanda di finanziamento pervenuta, la quale però non è stata ammessa a finanziamento. Si propone pertanto di azzerare la dotazione sui fondi Euri.*

Relativamente alla dotazione a carico del fondo FEASR è stato emanato nel 2023 un bando pari a 12 Meuro rispetto ai 15 di dotazione finanziaria, tarato sulla realistica potenzialità di assorbimento delle risorse, e si propone di spostare i 3 Meuro sulla tipologia 4.3.2 azione B) di nuova introduzione.

***L'AdG considera strategico il sostegno agli investimenti con valenza ambientale e sta valutando la possibilità di riaprire un terzo bando laddove si registrassero economie sul secondo. In ogni caso il sostegno agli investimenti a valenza ambientale continuerà ad essere assicurato anche nella programmazione 2023-2027 con l'attivazione dell'intervento SRD02.***

*Tipologia 4.4.1 – Per tale tipologia è stato emanato un unico bando nel 2017, sul fondo FEASR, con 67 progetti in esecuzione che stanno concludendo l'iter di attuazione e dai quali si sono generate economie di realizzazione pari a 0,2 Meuro. Si propone di spostare l'economia maturata sulla tipologia 4.4.2. Si assicura ad ogni modo il raggiungimento degli obiettivi assegnati.*

*Tipologia 4.4.2 – Relativamente a tale tipologia sono stati emanati tre bandi, il primo nel 2017 a valere sul Fondo FEASR e due bandi nel 2022 a valere sul fondo EURI. In particolare:*

- Relativamente al bando emanato sui fondi FEASR le domande di sostegno sono 167. A seguito di una sentenza del Consiglio di Stato è stato riammesso a finanziamento un ulteriore progetto per la cui copertura finanziaria necessitano ulteriori 0,74 Meuro. Si propone pertanto l'incremento di tale dotazione.
- Per quanto concerne i fondi EURI, il bando relativo all'azione B) e C,) del valore di 1 Meuro, ha

prodotto 16 progetti ammissibili a finanziamento per circa 0,98 Meuro, mentre per il bando relativo all'Azione A), del valore di 9,06 Meuro, sono ancora in corso le attività istruttorie sulle 56 istanze presentate per un valore di 7,2 Meuro. Si registra pertanto una minore domanda rispetto alla disponibilità finanziaria dei bandi con una economia di 1,7 Meuro, non sufficiente per aprire ulteriori bandi.

***Il sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali sarà comunque assicurato nella programmazione 2023/2027 con l'attivazione dell'intervento SRD04***

Pertanto, si propone di spostare tale economia sulla tipologia 4.2.2. Gli obiettivi assegnati a tale tipologia sui fondi EURI sono comunque assicurati.

#### **Focus Area 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura**

*Tipologia 4.3.2-* Come si evince dalle modifiche proposte nel capitolo 8.2 si introduce l'azione B) per la cui attivazione si propone un incremento della dotazione della tipologia di 32 Meuro (vedasi modifica scheda di misura).

#### **Focus Area 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia**

*Tipologia.7.2.2-* Per questa tipologia è stato emanato un unico bando nel 2017, del valore di 8 Meuro, in cui sono stati selezionati 18 progetti per un contributo totale di 7,6 Meuro. In fase di realizzazione sono maturate economie complessive pari a 0,86 Meuro.

La tipologia con i progetti in esecuzione assicura il target.

Non si rilevano ulteriori fabbisogni da soddisfare

Pertanto, si propone lo spostamento delle risorse disponibili maturate dalle economie.

***L'AdG continuerà a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili con l'attivazione dell'intervento SRG07 nella programmazione 2023/2027.***

#### **Focus Area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione**

*Tipologia 7.4.1 -* Per questa tipologia è stato emanato un unico bando nel 2017 in cui sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento 94 beneficiari per un importo impegnato pari a 31,9 Meuro. In fase di realizzazione sono maturate economie complessive pari a 0,78 Meuro.

Non si rilevano ulteriori fabbisogni da soddisfare. Pertanto, si propone lo spostamento delle risorse disponibili maturate dalle economie.

*Tipologia 7.5.1 -* Per questa tipologia è stato emanato un unico bando nel 2017 con 57 beneficiari ammessi a finanziamento con un importo totale impegnato pari a 10,5 Meuro. In fase di realizzazione sono maturate economie complessive pari a 0,44 Meuro.

Non si rilevano ulteriori fabbisogni da soddisfare. Pertanto, si propone lo spostamento delle risorse disponibili maturate dalle economie.

*Tipologia 7.6.1* – Per questa tipologia sono stati emanati due bandi, entrambi nel 2017. In particolare:

- con il bando relativo alle azioni A) e B2), del valore di 5 Meuro, sono stati finanziati 14 beneficiari per un importo impegnato di 4,8 Meuro.
- all'interno del bando integrato di Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale (7.6.1 azione B1)+ 6.4.2) sono stati selezionati, per la tipologia 7.6.1, 38 progetti.

Nel corso di attuazione dei progetti si sono registrate economie complessive sulla tipologia pari a 0,62 Meuro.

Non si rilevano ulteriori fabbisogni da soddisfare. Pertanto, si propone lo spostamento delle risorse disponibili maturate dalle economie.

***Trattandosi di bandi con beneficiari pubblici si sconta una lentezza procedurale e attuativa che impedisce di fatto, per la corrente programmazione, l'emissione di ulteriori bandi ma l'AdG continuerà a promuovere l'integrazione, l'inclusione sociale, lo sviluppo economico nelle zone rurali con l'attivazione dell'intervento SRG07 nella programmazione 2023/2027.***

#### **Focus Area 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**

Misura 19 - La proposta di modifica del piano finanziario della misura 19 prevede una rimodulazione degli importi finanziari tra le tipologie d'intervento ad eccezione della 19.1.1 "Supporto Preparatorio".

La rimodulazione consente l'adeguamento dei dati finanziari delle quote di risorse aggiuntive 2021-2022 desunte da quelle assegnate ai singoli GAL con provvedimenti dell'AdG nel rispetto della percentuale minima per il Leader.

In particolare, viene aumentato l'importo della tipologia d'intervento 19.4.1 "Costi di gestione e animazione" nel rispetto dei limiti percentuali previsti dal bando di selezione dei GAL e delle SSL che stabiliscono che per tale intervento l'importo non può essere superiore al 25% del valore della Strategia di sviluppo locale.

La rimodulazione si rende necessaria per dare copertura finanziaria alle attività di gestione e animazione che i GAL stanno svolgendo a chiusura delle attività aggiuntive relative alle annualità 2021-2022.

***La modifica non ha alcun impatto sugli indicatori.***

Le tabelle dalla 3 alla 9 mostrano l'impatto complessivo della modifica sul piano finanziario del Programma e sugli obiettivi ambientali in termini di spesa programmata.

F.A.	dotazione ver.11_1	Delta	dotazione ver 12
2a	2.115.201,80 €	- 495.771,35 €	1.619.430,45 €
2b	2.552.291,79 €	1.054.459,96 €	3.606.751,75 €
3a	742.997,94 €	- 197.690,30 €	545.307,64 €
3b	- €	- €	- €
Pr 4	3.114.847,45 €	619.865,57 €	3.734.713,02 €
5a	115.683,85 €	- 115.683,85 €	- €
5c	352.225,07 €	- 352.225,07 €	- €
5d	- €	- €	- €
5e	138.081,47 €	- 124.811,54 €	13.269,93 €
6a	195.810,02 €	- 163.402,25 €	32.407,77 €
6b	- €	- €	- €
6c	224.741,17 €	- 224.741,17 €	- €
<b>TOTALE</b>	<b>9.551.880,56 €</b>		<b>9.551.880,56 €</b>

TABELLA 1 – Tipologia 1.1.1: variazione dell'appostamento finanziario tra le FA

TABELLA 1 – Tipologia 1.1.1: variazione dell'appostamento finanziario tra le FA

MISURA 19	Piano in vigore	Piano modificato	Variazioni assolute
19.1	2.052.780,23	2.052.780,23	0,00
19.2	95.538.955,52	94.903.705,09	-635.250,43
19.3	5.757.954,12	5.471.534,33	-286.419,79
19.4	23.399.639,72	24.321.309,94	921.670,22
Tot.	126.749.329,59	126.749.329,59	0,00

TABELLA 2 - Misura 19 : variazione tra le sottomisure

misure	spesa pubblica PSR in vigore ver 11_1 -a-	%	spesa pubblica PSR modificato ver 12 -b-	%	Variazione assoluta	variazione %
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	9.551.880,560	0,42%	9.551.880,56	0,42%	-	0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	10.000.000,000	0,44%	10.000.000,00	0,44%	-	0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	5.698.678,870	0,25%	5.698.678,87	0,25%	-	0,00%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	714.038.391,160	31,32%	724.477.086,37	31,78%	10.438.695,21	1,46%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	7.460.424,400	0,33%	7.460.424,40	0,33%	-	0,00%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	147.782.377,970	6,48%	147.782.377,97	6,48%	-	0,00%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	126.357.031,350	5,50%	122.641.461,21	5,38%	- 2.715.570,14	-2,17%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	116.110.716,480	5,09%	116.110.716,48	5,09%	-	0,00%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	299.586,000	0,01%	299.586,00	0,01%	-	0,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	232.177.409,640	10,18%	232.177.409,64	10,18%	-	0,00%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	142.000.000,000	6,23%	142.000.000,00	6,23%	-	0,00%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	412.138.935,090	18,08%	412.138.935,09	18,08%	-	0,00%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	95.284.969,610	4,18%	95.284.969,61	4,18%	-	0,00%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	31.762.020,020	1,39%	31.762.020,02	1,39%	-	0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	35.714.331,140	1,57%	34.057.358,38	1,49%	- 1.656.972,76	-4,64%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	126.749.329,520	5,56%	126.749.329,52	5,56%	-	0,00%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	32.481.626,880	1,42%	32.481.626,88	1,42%	-	0,00%
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)	9.240.999,000	0,41%	9.240.999,00	0,41%	-	0,00%
M 22 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia	23.356.019,970	1,02%	17.289.867,66	0,76%	- 6.066.152,31	-25,97%
M113 - Prepensionamento 2007 -2013	2.459.473,430	0,00%	2.459.473,430	0,00%	-	0,00%
	2.279.664.201,09	100,00%	2.279.664.201,09	100,00%		

Tabella 3 - Variazione per Misura in valore assoluto ed in percentuale SPESA PUBBLICA

misure	FEASR PSR ver 11_1 -a-	%	FEASR PSR modificato ver 12 -b-	%	Variazione assoluta	variazione %
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	5.778.888,13	0,42%	5.778.888,13	0,42%	-	0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	6.050.000,00	0,44%	6.050.000,00	0,44%	-	0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3.447.700,72	0,25%	3.447.700,72	0,25%	-	0,00%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	431.993.226,68	31,32%	438.308.637,24	31,78%	6.315.410,56	1,46%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	4.513.556,76	0,33%	4.513.556,76	0,33%	-	0,00%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	89.408.338,67	6,48%	89.408.338,67	6,48%	-	0,00%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	75.841.003,97	5,50%	74.198.084,04	5,38%	- 1.642.919,93	-2,17%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	70.246.983,00	5,09%	70.246.983,00	5,09%	-	0,00%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	181.249,53	0,01%	181.249,53	0,01%	-	0,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	140.467.332,83	10,18%	140.467.332,83	10,18%	-	0,00%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	85.910.000,00	6,23%	85.910.000,00	6,23%	-	0,00%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	249.344.055,73	18,08%	249.344.055,73	18,08%	-	0,00%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	57.647.406,61	4,18%	57.647.406,61	4,18%	-	0,00%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	19.216.022,11	1,39%	19.216.022,11	1,39%	-	0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	21.607.170,35	1,57%	20.604.701,81	1,49%	- 1.002.468,54	-4,64%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	76.683.344,40	5,56%	76.683.344,40	5,56%	-	0,00%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	19.651.384,26	1,42%	19.651.384,26	1,42%	-	0,00%
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)	5.590.804,40	0,41%	5.590.804,40	0,41%	-	0,00%
M 22 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia	14.130.392,08	0,00%	10.460.369,99	0,00%	- 3.670.022,09	
M113 - Prepensionamento 2007 -2013	1.487.981,43	0,11%	1.487.981,43	0,11%	-	0,00%
	1.379.196.841,66	100%	1.379.196.841,66	100%	-	0,00%

Tabella 4 - Variazione per Misura in valore assoluto ed in percentuale FEASR

misure	Risorse EURI ver 11_1 -a-	Risorse EURI ver 12 -a-	variazione assoluta	variazione %
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	-	-	-	
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	-	-	-	
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	-	-	-	
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	<b>26.671.726,49</b>	<b>25.355.755,03</b>	<b>- 1.315.971,46</b>	<b>-4,93%</b>
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	-	-	-	
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	<b>28.000.000,00</b>	<b>28.000.000,00</b>	-	<b>0,00%</b>
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	-	-	-	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	-	-	-	
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	-	-	-	
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	-	-	-	
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	<b>31.751.261,64</b>	<b>31.751.261,64</b>	-	<b>0,00%</b>
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	-	-	-	
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	-	-	-	
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	-	-	-	
M16 - Cooperazione (art. 35)	<b>7.850.318,82</b>	<b>9.166.290,28</b>	<b>1.315.971,46</b>	<b>16,76%</b>
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	-	-	-	
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	-	-	-	
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)	-	-	-	
M 22 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione	-	-	-	
M113 - Pre pensionamento 2007 -2013	-	-	-	
	<b>94.273.306,95</b>	<b>94.273.306,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

Tabella 5 - Variazione per Misura in valore assoluto ed in percentuale EURI

<i>Valori in FEASR</i>					
<b>PSR ver 11_1 come da cap 10 SFC</b>				<b>PSR ver 12</b>	<b>peso percentuale</b>
<b>Total indicative amount for EAFRD and EURI of support envisaged for climate change objectives</b>	<b>709.072.480,49</b>	Share of the total indicative amount for EAFRD and EURI of support envisaged for climate change objectives (%)	<b>48,120</b>	<b>723.806.498,76</b>	<b>49,12%</b>
<b>Total indicative amount, for EAFRD, of support envisaged for climate change objectives</b>	<b>666.649.492,36</b>	Share of the total indicative amount, for EAFRD, of support envisaged for climate change objectives (%)	<b>48,340</b>	<b>683.749.770,64</b>	<b>49,58%</b>
<b>Total indicative amount, for EURI, of support envisaged for climate change objectives</b>	<b>42.422.988,13</b>	Share of total indicative amount, for EURI, of support envisaged for climate change objectives (%)	<b>45,000</b>	<b>40.056.728,12</b>	<b>42,49%</b>
<b>EAFRD and EURI contribution for Art59(6)</b>	<b>661.071.262,27</b>	Share of EAFRD and EURI contribution for Art59(6) (%)	<b>44,860</b>	<b>676.656.913,56</b>	<b>45,92%</b>
<b>Total EAFRD contribution for Art59(6)</b>	<b>618.648.274,14</b>	Share of total EAFRD contribution for Art59(6) (RDP non-regression threshold) (%)	<b>42,89</b>	<b>636.600.185,44</b>	<b>46,16%</b>
<b>Total EURI contribution for Art59(6)</b>	<b>42.422.988,13</b>	Share of total EURI contribution for Art59(6) (%)	<b>45,000</b>	<b>40.056.728,12</b>	<b>42,49%</b>

Tabella 6 - sforzo ambientale del programma

*Ringfencing 2021- 2022 parte NGEU*

AMOUNT NGEU PSR Campania	Non-regression principle applies: at least the same overall share of the EAFRD must be reserved in RDPs for measures under Art. 59(6);	At least 55 % must be reserved for measures under Art. 17 (investments), 19 (farm & business development), 20 (basic services) and 35 (co-operation)	
<b>94.273.306,95</b>	<b>40.056.728,12</b>	<b>51.850.318,82</b>	<b>soglie minime</b>
	<b>40.056.728,12</b>	<b>54.216.578,83</b>	<b>assegnato PSR ver 12</b>
<b>Dettaglio EURI</b>	Non-regression principle applies: at least the same overall share of the EAFRD must be reserved in RDPs for measures under Art. 59(6);	At least 55 % must be reserved for measures under Art. 17 (investments), 19 (farm & business development), 20 (basic services) and 35 (co-operation)	
<b>mis 4 in pr 4 e 5 - 4.4.2</b>	<b>8.305.466,48</b>	<b>17.050.288,55</b>	<b>misura 4 - 422</b>
<b>mis 11</b>	<b>31.751.261,64</b>	<b>28.000.000,00</b>	<b>misura 6 - 611</b>
<b>mis 16</b>		<b>9.166.290,28</b>	<b>misura 16 - 1612</b>

Tabella 7 - Ringfencing 2021-2022 parte NGEU

Ringfencing 2021- 2022 parte FEASR

<b>Dettaglio Misure</b>	<b>Rispetto vincolo art 59 (6)</b>
<b>mis 4 in pr 4 e 5</b>	<b>71.415.791,070</b>
<b>8</b>	<b>70.246.983,46</b>
<b>10,00</b>	<b>140.467.332,83</b>
<b>11</b>	<b>85.910.000,00</b>
<b>13,00</b>	<b>249.344.055,73</b>
<b>15</b>	<b>19.216.022,11</b>
	<b>636.600.185,20</b>
	<b>46,16%</b>

**tracciatura spese cambiamenti climatici Reg 215-2014 all 2**

<b>1.805.422,8000</b>	<b>40% 3B</b>
<b>596.024.902,62</b>	<b>100% P4</b>
<b>55.246.107,32</b>	<b>100% P5</b>
<b>30.673.337,76</b>	<b>40% P6B</b>
<b>683.749.770,5000</b>	<b>49,58%</b>

Tabella 8- Ringfencing 2021-2022 parte FEASR

*Ringfencing 2021- 2022 Leader e AT*

Livello minimo di spesa per il LEADER (art. 59.5 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013)	76.683.344,40
<b>Livello raggiunto PSR ver 12</b>	<b>76.683.344,40</b>
Livello massimo di spesa per l'Assistenza tecnica (art. 51.2 e 3 del Reg. (UE) 1305/2013)	48.196.097,46
<b>Livello raggiunto PSR ver 12</b>	<b>19.651.384,26</b>

Tabella 9- Ringfencing 2021-2022 parte LEADER e AT

1.1.5.10.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto sugli indicatori delle modifiche finanziarie è esplicitato nel capitolo 11.

1.1.5.10.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

*1.1.5.11. MODIFICA 11 - CAPITOLO 11 – PIANO DEGLI INDICATORI*

1.1.5.11.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 11 è stato modificato in relazione alla rimodulazione finanziaria e alla correzione di alcuni errori materiali. Di seguito si motivano le modifiche per singola Focus Area. Nel totale spese pubbliche preventivate per il PSR sono compresi i fondi FEASR, EURI (capitolo10) e i fondi “top-up” (capitolo 12).

**Focus Area 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali**

È stato modificato l'indicatore di output finanziario della misura 16 come conseguenza della rimodulazione

finanziaria delle diverse tipologie (vedasi capitolo 10) e pertanto viene modificato l'indicatore T1.

**Focus Area 1B) - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali**

Con la rimodulazione della tipologia di intervento 16.1.2 l'AdG stima un aumento del target relativo all'indicatore n. dei gruppi operativi PEI (16.1) di 8 unità. Le rimodulazioni finanziarie delle altre tipologie (16.1.1, 16.8.1) lasciano inalterati i target fisici.

**Focus Area 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale**

Nessuna modifica come numero totale di formati che vengono redistribuiti nelle diverse focus area come da tabella 10. (cfr anche modifica scheda di misura) come conseguenza della rimodulazione finanziaria.

Tale modifica tiene conto delle mutate esigenze espresse dall'utenza. Infatti, per quanto attiene i corsi afferenti alla focus Area 2B (Corsi di Gestione Manageriale dell'impresa agricola - corsi Primo Insediamento in azienda), nell'ambito della Tipologia di Intervento 6.1.1 è emersa la necessità di garantire un'adeguata formazione a circa 1200 beneficiari che obbligatoriamente dovranno acquisire le previste competenze pena la revoca del finanziamento relativo alla stessa T.I.. A fronte di questa necessità, nell'ambito della Procedura in corso si riscontra una insufficiente disponibilità di corsi sulla FA 2B. Inoltre, risultano insufficienti, rispetto al fabbisogno rilevato, i corsi per il rilascio del Certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei p.f. a valere sulla P4 (Adozione del Piano di Azione Nazionale PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 6 del Dlgs 150/12 recante "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE").

Per la copertura dei suddetti fabbisogni, si rileva l'impossibilità, da un lato di ricorrere a nuovi bandi a valere sulla T.I. 1.1.1 del PSR Campania 2014/2020 in quanto i fondi sono già stati impegnati, dall'altro di utilizzare i fondi a valere sul CSR 23/27 in quanto i tempi di programmazione e attuazione dei primi interventi non permetterebbero una risposta coerente con l'urgenza di garantire la disponibilità di formazione agli aventi diritto.

Da riscontro effettuato è emersa che 12 corsi Forestali erano stati erroneamente attribuiti alla FA 5C anziché a carico della corretta FA P4.

Pertanto, in considerazione di quanto esposto, si chiede la possibilità di convertire alcuni interventi a valere sulle focus area meno attrattive in corsi obbligatori ricadenti nelle focus area 2B e P4

Le risorse della FA 5C ed i relativi formati, sono stati interamente trasferiti alla priorità P4 in quanto i corsi assegnati alla 5C in realtà sono effettivamente da considerarsi a carico della P4 in quanto trattasi di Corsi forestali che per tematica e obiettivi non sono coerenti con la FA 5C ma con la priorità P4.

Le risorse assegnate alla FA 5A e 6C e i relativi formati sono state interamente trasferiti a corsi ricadenti nella FA 2B e nella Priorità P4 per consentire il finanziamento e la realizzazione di corsi obbligatori e propedeutici ad altre misure del Programma che in assenza non potrebbero essere finanziate. Tali nuovi fabbisogni, imprevedibili ed imprevisti, sono emersi solo nell'ultimo periodo a differenza di quanto individuato sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi svolta nel 2018.

**Focus Area 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la**

## **ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività**

Con la rimodulazione finanziaria della *tipologia 4.1.1* è stato ridotto l'indicatore fisico della misura 4 anche in conseguenza della evidenza emersa che la taglia media dei progetti presentati ed in esecuzione si è rivelata maggiore rispetto alle iniziali previsioni. Di conseguenza è stato ricalcolato l'indicatore target T4. Gli indicatori finanziari della *tipologia 4.1.1* sono stati aggiornati a seguito dei nuovi appostamenti finanziari (vedi capitolo 10).

Sulla Misura 16 è stata aggiornata la quota EURI appostata sulla *tipologia 16.1.2* destinata alla focus area 2A e la quota FEASR.

Nella stessa focus area sono stati modificati gli indicatori di output della M22 a seguito delle economie emerse dall'attuazione della *tipologia*.

### **Focus Area 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale**

Nessuna modifica

### **Focus Area 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali**

M 4 – tipologie 4.2.1- 4.2.2 – L'aumentata dotazione finanziaria (cfr modifica cap 10) ha comportato la modifica degli indicatori di output finanziari e fisici, compreso l'indicatore supplementare di output definito dal programma.

M16 - A seguito della modifica finanziaria sulla *tipologia 16.1.2*, di cui al capitolo 10, è stata aggiornata la quota EURI destinata alla focus area 3A.

### **Focus Area 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali**

*Tipologia 5.1.1 - La tipologia di intervento ha trovato piena attuazione con tre bandi per l'azione A) di cui uno a carico dei TOP –UP con circa 40 progetti in esecuzione. Si stima che l'attivazione della nuova azione c) porterà un incremento dell'indicatore target T7\_(N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole) che passa da 0,03% a 0,04%.*

Di contro si ridetermina il target relativo all'azione B) N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici a causa della scarsa risposta del bando emanato nel 2022 e della impossibilità di lanciare un secondo bando.

### **P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

#### Agricoltura

M 1 – A seguito della rimodulazione finanziaria tra le varie FA, così come indicato nel capitolo 10, aumenta il numero dei formati.

M 4 – tipologia 4.4.2 Relativamente alla tipologia a carico dei fondi EURI si registra, come indicato nel capitolo 10, una minore domanda rispetto alla disponibilità finanziaria dei bandi con una economia di 1,7 Meuro, non sufficiente per aprire ulteriori bandi. Nonostante tale economia, gli obiettivi assegnati sui fondi EURI vengono comunque assicurati.

Relativamente al Fondo FEASR viene incrementato il budget di 0,7 Meuro, con incremento di 1 progetto, per far fronte ad esigenze finanziarie dovute a contenziosi che si sono risolti negativamente per l'AdG.

M7 – Per mero errore materiale nella versione 11.1 non era stato corretto l'obiettivo finanziario relativo alla tipologia 7.1.1, modificato in tale versione. Si provvede, pertanto, alla correzione materiale.

#### Foreste

M 1 - Si registra un errore materiale sulla stima del numero dei formati e dell'indicatore finanziario dovuto in parte ad una sovrastima dei formati forestali in 4A ed in parte ad una errata attribuzione alla FA 5C, invece che alla corretta FA 4A, per circa 216 formati.

M16 - È stato ridotto il budget della tipologia 16.8.1 spostando su altre misure le economie da realizzazione non essendo più previsti altri bandi. Gli indicatori non subiscono modifiche

#### **Focus Area 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura**

M 1 - tipologia 1.1.1 - Le risorse assegnate alla FA 5A e i relativi formati sono state interamente trasferiti a corsi ricadenti nella FA 2B e nella Priorità P4 per consentire il finanziamento e la realizzazione di corsi obbligatori e propedeutici ad altre misure del Programma che in assenza non potrebbero essere finanziate. Tali nuovi fabbisogni, imprevedibili ed imprevedibili, sono emersi solo nell'ultimo periodo a differenza di quanto individuato sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi svolta nel 2018.

M4- Come conseguenza della introduzione nella *tipologia 4.3.2*, come da capitolo 8.2, con l'introduzione dell'azione b) sono stati modificati gli indicatori di output finanziari della misura 4.

M16- Relativamente alla *tipologia 16.1.1*, come conseguenza della rimodulazione tra le varie focus area dovuta alle economie generate, si modifica l'obiettivo finanziario.

#### **Focus Area 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia**

*Tipologia 7.2.2* È stato ridotto il budget della tipologia spostando su altre misure le economie da realizzazione non essendo più previsti altri bandi e assicurando i target

#### **Focus area 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura**

Nessuna modifica

#### **Focus area 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**

M 1 – A seguito della rimodulazione finanziaria tra le varie FA, così come indicato nel capitolo 10, le esigenze di formazione per questa focus area sono stati soddisfatte e pertanto si rimodula il numero dei

formati.

### **Focus Area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione**

M 1 – A seguito della rimodulazione finanziaria tra le varie FA, così come indicato nel capitolo 10, le esigenze di formazione per questa focus area sono stati soddisfatte e pertanto si rimodula il numero dei formati.

M7 – tipologie 7.4.1 – 7.5.1 -7.6.1 - A seguito delle economie di realizzazione, come indicato nel capitolo 10, è stato ridotto il target finanziario della misura 7 nella FA 6A. I progetti in esecuzione, come indicato nel capitolo del piano finanziario, sono in totale 203. Trattandosi di bandi con beneficiari pubblici si sconta una lentezza procedurale e attuativa che impedisce di fatto, per la corrente programmazione, l'emissione di ulteriori bandi senza il rischio disimpegno. Pertanto, il target fisico viene adeguato.

M16- Relativamente alla *tipologia 16.1.1*, come conseguenza della rimodulazione tra le varie focus area dovuta alle economie generatesi, si modifica l'obiettivo finanziario.

### **Focus Area 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**

Si chiede di modificare il valore della Popolazione coperta dai GAL correggendo un errore materiale di imputazione da 1.567.536,00 a 1.567.563,00

### **Focus area 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali**

M1 – tipologia 1.1.1 Le risorse assegnate alla FA 6C e i relativi formati sono state interamente trasferiti a corsi ricadenti nella FA 2B e nella Priorità P4 per consentire il finanziamento e la realizzazione di corsi obbligatori e propedeutici ad altre misure del Programma che in assenza non potrebbero essere finanziate. Tali nuovi fabbisogni, imprevisi ed imprevedibili, sono emersi solo nell'ultimo periodo a differenza di quanto individuato sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi svolta nel 2018.

<b>F.A.</b>	<b>Formati ver 11_1</b>	<b>Formati_ver 12</b>
2a	1152	868
2b	1315	1933
3a	924	496
3b		0
Pr 4	7380	8374
5a	132	0
5c	216	0
5d		0
5e	156	12
6a	192	24
6b		0
6c	240	0
<b>TOTALE</b>	<b>11707</b>	<b>11707</b>

Tabella 10 - Misura 1 - Redistribuzione numero di formati

#### 1.1.5.11.2. Effetti previsti della modifica

La modifica comporta una variazione degli obiettivi e dei risultati attesi

#### 1.1.5.11.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica comporta una variazione degli obiettivi e dei risultati attesi

#### 1.1.5.11.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

*1.1.5.12. MODIFICA 12 - CAPITOLO 13 – ELEMENTI NECESSARI PER L'VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO*

1.1.5.12.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

*La modifica del capitolo 13 – Aiuti di stato si rende necessaria al fine di adeguare il valore dei regimi di aiuto sulle diverse misure/tipologie per le operazioni fuori campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, alle modifiche finanziarie proposte nel capitolo 10.*

1.1.5.12.2. Effetti previsti della modifica

*Si è reso coerente il capitolo con la rimoduzione proposta.*

1.1.5.12.3. Impatto della modifica sugli indicatori

*Nessun impatto*

1.1.5.12.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

*Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.*

## 2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

### 2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Campania

Descrizione:

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Campania

Area geografica rientrante nel programma: tutto il territorio della regione Campania

Livello NUTS: 2

Codice NUTS: IT F3

Denominazione NUTS: Campania

La Campania si estende su una superficie di circa 13.590 kmq ed ospita 5.769.750 residenti, per una densità abitativa tra le più alte d'Europa (424,6 ab/kmq). Il territorio della Campania è distribuito per il 15% in pianura, per il 51% in collina e per il 34% in montagna. La fascia pianeggiante è costituita essenzialmente dalle pianure alluvionali costiere (Piana del Sele, Piana del Volturno e Piana del Liri Garigagliano) e dalle pianure di origine vulcanica (Piano Campano). La fascia collinare, la più estesa, attraversa trasversalmente la regione da nord a sud e si identifica con le zone appenniniche a minore altimetria (dorsale dei rilievi carbonatici dell'Appennino e colline argillose del beneventano e dell'avellinese). La fascia montuosa è collocata essenzialmente a nord del complesso del Matese, nei Picentini e nel Cilento.

Dal punto di vista amministrativo, è articolata in 5 Province e 550 comuni.

Il carattere distintivo della regione è legato alla marcata diversità fisiografica, ecologica e paesaggistica del territorio, determinata da una molteplicità di sistemi montani, collinari, vulcanici, di pianura. A ciò si associa una notevole complessità delle componenti urbanistiche, infrastrutturali, economico-produttive, socio-demografiche ed ambientali. Sotto questi aspetti appare evidente lo squilibrio tra le aree di pianura e quelle collinari e montane interne.

### 2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

In conformità a quanto stabilisce l'articolo 90 "Obiettivo degli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la Commissione definisce l'elenco delle regioni degli Stati membri - corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS 2) – che soddisfano i

relativi criteri di ciascuna delle tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate.

La Regione Campania – codice ITF3 – è ricompresa nell'Elenco delle regioni meno sviluppate a norma dell'art. 1 (Allegato I) della Decisione di Esecuzione della Commissione del 18 febbraio 2014 n. 2014/99/UE che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020, in considerazione che il PIL procapite è inferiore al 75 % della media dell'UE-27.

La classificazione delle aree regionali è conforme alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 riportata nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. I parametri utilizzati per la fase 3 (affinamento) della classificazione ottenuta con le fasi 1 e 2 sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali (tale ultima fonte è la stessa utilizzata per la classificazione riportata nell'AdP).

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree (figura 1):

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'8,5% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 9,9% nella macroarea B, il 28,2% nella macroarea C e, infine, il 53,4% in macroarea D.

Una descrizione più approfondita del metodo adottato e dei suoi risultati è presente nell'allegato 1 "territorializzazione".



# Territorializzazione

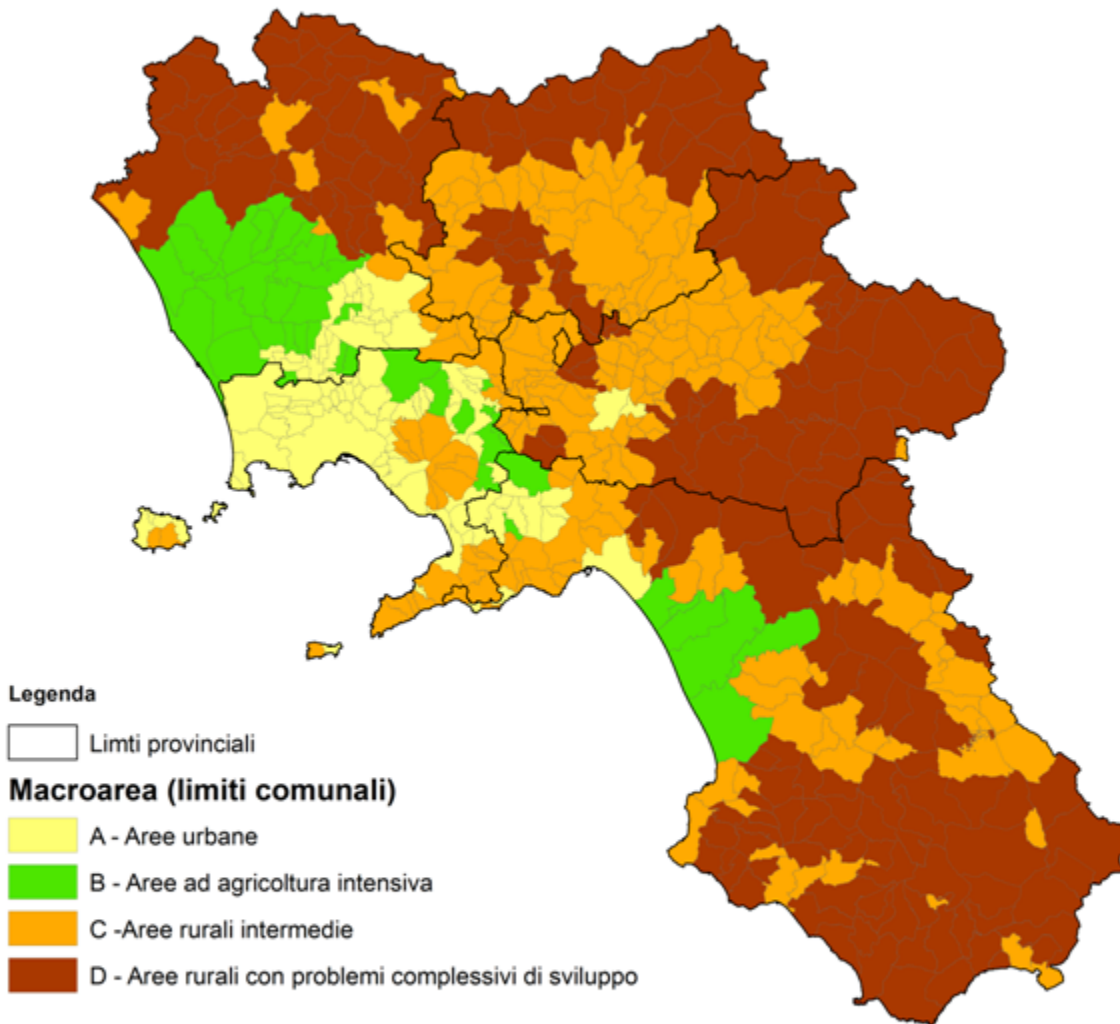


figura 1 -Territorializzazione



### 3. VALUTAZIONE EX-ANTE

#### 3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

In data 27/05/2013 la Giunta Regionale della Campania con la DGR 142/2013 ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, (che svolge le funzioni di cui alla legge 144/99 e che il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'“*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*” ha individuato come ufficio speciale, definendone compiti e funzioni (art. 32), l'attività di Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020.

Il Rapporto di valutazione allegato fa riferimento proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e contiene tutti i feedback valutativi esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso due precedenti rapporti valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA. Esso costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.

L'attività di VEXA, come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013 e in coerenza con le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - june, 2014*), è stata svolta attraverso un processo continuo d'interazione tra Valutatore e AdG, coinvolgendolo nell'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), e nella definizione strategia di intervento, con un affinamento ricorsivo e progressivo attraverso una dialettica articolata nelle seguenti modalità:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
- Il NVVIP ha individuato fasi principali della valutazione ex ante del PSR:

Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;

Fase 2: definizione della logica d'intervento del programma, compresi gli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;

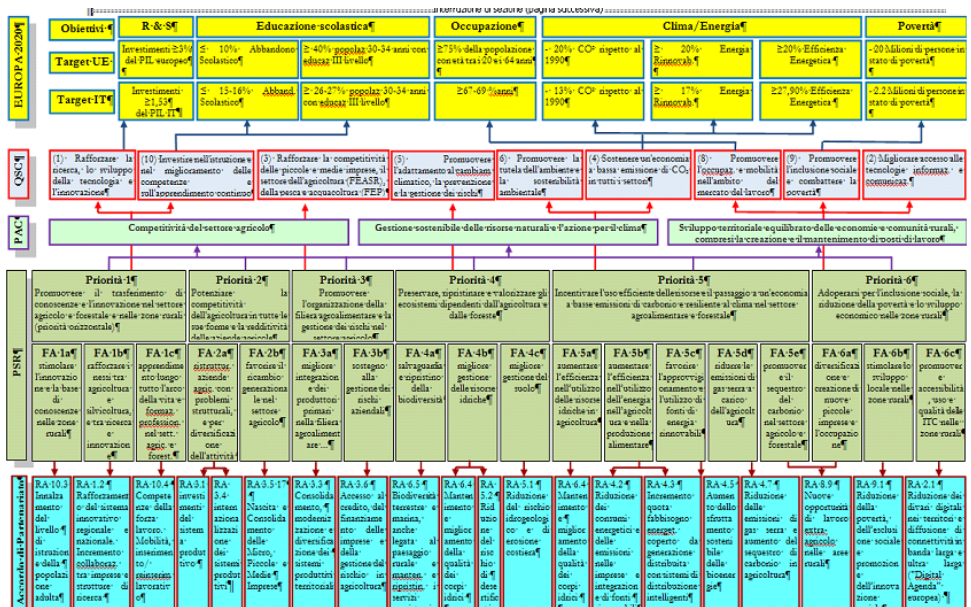
Fase 3: definizione dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con l'inserimento del rapporto di valutazione ex ante.

La Fase 1 ha avuto ad oggetto la valutazione dell'Analisi di contesto, SWOT analysis e Need

Assessment valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna.

La Fase 2 ha riguardato la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali.

La Fase 3 ha riguardato la governance e la finalizzazione del PSR e ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.



Data	Tema dell'incontro (NVVIP-AdG)
10 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partenariato economico e sociale
10 luglio 2013	Tavolo di partenariato
17 luglio 2013	Con i Forze PA e i funzionari regionali incaricati di seguire il progetto "Capacity Sud" per l'accompagnamento del Tavolo regionale di partenariato nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Forze PA nell'ambito del Progetto capacity Sud sul Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su "Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su "Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
27 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la condivisione del cronogramma di attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG su analisi svote e fabbisogni
5 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informativa sull'aggiornamento del PSR a seguito dell'invio informale del 22/07/2014

incontri NVVIP- AdG

**3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.**

<b>Titolo (o riferimento) della raccomandazione</b>	<b>Categoria di raccomandazione</b>	<b>Data</b>
R01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R06	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R07	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R08	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R09	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R10	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R11	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R12	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R13	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R14	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014

R15	Definizione della logica d'intervento	12/09/2014
R16	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R17	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R18	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R19	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R20	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R21	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R22	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R23	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R24	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R25	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R26	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R27	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R28	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R29	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R30	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R31	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R32	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014

R33	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/09/2014
R34	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/04/2014
R35	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R36	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R37	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R38	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R39	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R40	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R41	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R42	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R43	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R44	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R45	Raccomandazioni specifiche della VAS	29/09/2014

### 3.2.1. R01

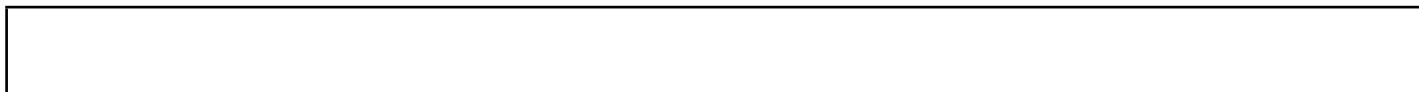
Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R1 - Nell'analisi di contesto è stato suggerito di prevedere un focus sulle pratiche più innovative, alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali) e ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sull'analisi SWOT).



Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nell'analisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nell'ambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, ecc...). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta all'osservazione relativa ai "distretti e incubatori rurali": non esistono, in Campania.

*In seguito al negoziato con la Commissione per quanto attiene ai processi di internazionalizzazione, nell'analisi di contesto sono stati riportati i dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46 del capitolo 4.1.1) (IS25, IS26). Inoltre, i dati sull'internazionalizzazione sono stati riportati per ciascuna filiera produttiva*

### 3.2.2. R02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R2 - Per la Priorità 2 è stato suggerito di includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG evidenzia che è già individuato nell'analisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dell'agricoltura, e non solo. Il tema, tra l'altro, viene adeguatamente affrontato con l'analisi dei fabbisogni.

*A seguito del negoziato che ha comportato una rivisitazione complessiva dell'analisi di contesto che ha tenuto conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, il cambiamento climatico è stato rafforzato nell'analisi SWOT. In particolare sono stati individuati i seguenti punti di debolezza e le minacce:*

*W5: Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.*

*W18: Alto rischio di eventi calamitosi ed alluvionali*

*W24: Qualità delle acque.*

*W25: Uso non efficiente della risorsa idrica.*

*W31: Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione*

*W42: Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio*

*T9: Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.*

*T10: Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.*

*T12: Incendi boschivi.*

### 3.2.3. R03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R3 - Sarebbe opportuno che la Priorità 4 non considerasse il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come l'incentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano l'utilizzo di piante con capacità decontaminante).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Nei focus group è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP). Nella SWOT viene ripresa nella priorità 2 e 6 come una minaccia (2.M2 e 6.M2) ma è altresì affrontata nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1) e nella priorità 3 come opportunità (3.04) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con l'analisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno "F24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse" dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.

*Il negoziato con la Comm. UE ha stabilito che il PSR non interverrà sulle aree contaminate (cfr A di contesto).*

#### 3.2.4. R04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R4 - Relativamente alla Priorità 5 è stato suggerito di inserire un esplicito riferimento alle smart grid.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine, nei fabbisogni si considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE all'Accordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid

*A seguito dell'avvio della fase di negoziazione, tenendo conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, l'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine nell'analisi SWOT, i fabbisogni sono stati revisionati ed adeguati ed anche il riferimento alle smart grid è stato riportato nel F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica", che ha trovato il suo soddisfacimento nella tipologia d'intervento 7.2.2*

#### 3.2.5. R05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R5 - Relativamente alla Priorità 6 è stato evidenziato che l'analisi di contesto a supporto dell'analisi SWOT non riportava i dati di contesto sull'occupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, l'indicazione è stata recepita nella nuova versione dell'analisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. L'impiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nell'analisi dedicata alla priorità 2.

### 3.2.6. R06

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R6 - È stato suggerito di integrare l'analisi del contesto con analisi di tipo qualitativo, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti quali aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali, aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza, aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale, aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere, relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo e, nello specifico, è stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale, è stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza, è stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo e, infine sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi del capitale umano.

### 3.2.7. R07

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Capacità narrativa della SWOT

Descrizione della raccomandazione

R7 - È stata rappresentata l'opportunità che la SWOT non fosse presentata come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate, evidenziando maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.

### 3.2.8. R08

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R8 - Relativamente alla definizione delle SWOT e del need assessment è stata rappresentata l'opportunità di tenere in maggior conto le differenze territoriali, soprattutto in relazione alle differenze tra le quattro macroaree individuate.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La necessità di territorializzare l'offerta di policy assume una valenza molto più sfumata di quanto non sia avvenuto nel periodo 07-13.

Nel PSR 07-13 la territorializzazione era stata interpretata in modo rigido e vincolante, ben oltre gli indirizzi regolamentari e le indicazioni del PSN 07-13. Ciò ha prodotto vincoli indesiderati e fortemente criticati dal partenariato.

L'Assessorato ha quindi deciso di rivedere la classificazione territoriale, fissando alcuni principi nelle "LIS". Tale documento, condiviso dal Partenariato, individua la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea. Infine, dalle disposizioni regolamentari emerge, inoltre, che la classificazione territoriale sviluppa i suoi effetti unicamente

nell'ambito della P6 e delle M6 (parzialmente) e 7

*Anche in relazione al negoziato con la Commissione, è stata rivista la classificazione territoriale. Nell'analisi di contesto, sono riportate le specificità delle macroaree o per determinate categorie di territori. Di queste se ne è tenuto conto nella strategia e nei criteri di ammissibilità/selezione.*

### 3.2.9. R09

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Quasi sempre il dato disponibile è popolato soltanto per il livello regionale, spesso in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno”

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nel testo sono stati introdotti alcuni riferimenti richiesti (in particolare: confronti con le medie italiane). Riguardo ai confronti con il Mezzogiorno, salvo rare eccezioni, questi sono stati volutamente evitati, in relazione al fatto che il peso della Campania sul totale Mezzogiorno è sempre considerevole, e ciò non consente di far apprezzare nelle dovute dimensioni le specificità della Campania. Quasi sempre, dunque, il termine di confronto è rappresentato dall'Italia. Gli elementi di tendenza sono presenti soprattutto nella descrizione del contesto socio-demografico ed economico. Sono inoltre stati messi in evidenza anche su specifici aspetti legati al contesto settoriale ed ambientale, soprattutto laddove il dato subisce scostamenti interessanti nel tempo.

Si sottolinea, infine, che tali confronti sono presenti quasi sempre nelle figure allegate: il capitolo 4.1.6 non è strutturato per esporre le dinamiche, né confronti con altri contesti territoriali. Come già evidenziato, comunque, si è cercato di rimediare a tale limite fornendo dati dinamici e di confronto (laddove disponibili e pertinenti) nelle figure allegate al testo.

### 3.2.10. R10

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Alcuni indicatori comuni non sono stati popolati e, pertanto, non utilizzati nella definizione degli elementi della SWOT

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella versione consolidata della bozza di PSR (22 luglio 2014) le tabelle che espongono gli Indicatori Comuni di Contesto (IC) presentano diverse lacune. Ciò è dovuto ad un mero problema di ordine tecnico: al momento della creazione del file sulla piattaforma SFC2014, il capitolo 4.1.6 (contenente, appunto, la tabella con gli indicatori comuni) è stato automaticamente generato dal sistema, per via informatica: sono stati popolati i relativi campi contenenti prevalentemente dati Eurostat (e che presentano, come osservato dal Valutatore, molte lacune).

Tuttavia, nel corso della elaborazione dei documenti di analisi, confluiti poi sinteticamente nell'analisi di contesto di cui al capitolo 4.1.1, tutti gli indicatori erano stati popolati (fonti: Istat, Mipaaf, ecc.) fatta eccezione per due di essi (circostanza che ha reso necessario individuare e quantificare alcuni Indicatori Specifici).

3.2.11. R11

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistemi territoriali

Descrizione della raccomandazione

Porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella revisione del testo del PSR (cap. 4.1) tale suggerimento è stato accolto.

3.2.12. R12

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistema della formazione

Descrizione della raccomandazione

Mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Tale aspetto, di grande rilievo, è emerso con forza nel corso dei focus group dedicati alla Priorità 1. In particolare, esso è stato considerato come elemento sistemico (di debolezza) dell'offerta formativa messa in campo dalla Regione Campania.

*Nella SWOT si veda l'elemento W4*

3.2.13. R13

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Collegamento SWOT - Need assessment

Descrizione della raccomandazione

Il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un collegamento logico tra le differenti fasi. Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al soddisfacimento degli stessi e non rispondono al dettato delle "Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" che invitano a declinare gli stessi come domanda di policy.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo i suggerimenti del valutatore ex ante, l'elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpate ulteriormente i fabbisogni.

Fatta salva l'ultima osservazione le indicazioni fornite dal Valutatore, nel corso del mese di giugno, parallelamente all'apertura della consultazione sui fabbisogni, sono state accolte provvedendo a:

- riformulare il titolo e la descrizione di quasi tutti i fabbisogni, con l'obiettivo di formularli non

come azioni, o soluzioni mascherate, ma come domande di policy;

- intervenire profondamente sul testo di gran parte dei fabbisogni evidenziati, migliorando l'aspetto narrativo e, soprattutto, i collegamenti logici con gli elementi della SWOT;

*Riguardo all'ulteriore accorpamento dei fabbisogni suggerito si rappresenta che nell'ultima versione la riformulazione dei fabbisogni ha portato all'individuazione di 25 fabbisogni totali*

#### 3.2.14. R14

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Gerarchizzazione dei fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

L'attuale declinazione dei fabbisogni, inoltre, non consente di leggere una gerarchizzazione degli stessi. Pertanto, nella fase di definizione delle dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure connesse alle singole focus area e nella definizione dei relativi indicatori dovrà essere chiaramente evidenziato il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In occasione della consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni è stato chiesto ai partner di esprimere un giudizio di merito su ogni singolo fabbisogno, ma anche un giudizio di rilevanza, il cui obiettivo era principalmente quello di permettere al Gruppo di lavoro di formulare una graduazione tra i diversi fabbisogni. Le risposte non sono state numerose, tuttavia hanno consentito di trarre utili indicazioni in merito ai fabbisogni verso i quali concentrarsi prioritariamente. Nel cap. 5.2, dove è stata delineata la strategia si dà conto anche della importanza relativa dei fabbisogni e delle correlate dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

*Nel corso del negoziato con i Servizi dei Commissione il cap.5.2 si è arricchito di una tabella che espone la rilevanza dei fabbisogni.*

#### 3.2.15. R15

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/09/2014

Tema: Logica del Programma

Descrizione della raccomandazione

Difficoltà nel procedere ad una valutazione ex-ante in mancanza di alcuni elementi "centrali" e "rilevanti" come gli obiettivi, i risultati attesi, i target intermedi e finali corredati dal sistema di indicatori, il piano finanziario, l'organizzazione della governance del programma, ecc. sogni e delle focus area ad essi connesse.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore si è impegnato a fornire con tempestività tutto il materiale e la documentazione necessaria, man mano che la stessa viene elaborata dagli uffici incaricati dall'Autorità di Gestione. Una prima restituzione, anche se parziale, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 22.07.2014. Una seconda restituzione, più completa, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 11.09.2014. dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

*Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015*

3.2.16. R16

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Schede di misura

Descrizione della raccomandazione

Le schede di misura contengono alcune informazioni non complete (come i fabbisogni cui "puntano") ed altre non coerenti con quelle riportate nel paragrafo 5.2 come la denominazione di alcune sottomisure e la non sempre completa articolazione in operazioni

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 .

*Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015*

### 3.2.17. R17

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Sottomisure

Descrizione della raccomandazione

Le tabelle riportate al paragrafo 5.2.2 " Combinazione e giustificazione delle misure dello SR" riportano in alcuni casi informazioni contrastanti:

- le sottomisure riportate per la Priorità non sempre corrispondono a quelle riportate per le Focus Area ad essa collegate;
- dalle stesse tabelle risultano non attivate (con risorse pari a 0) altre misure oltre quelle (6.3, 7.7, 83.2) dichiarate nel testo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione risulta in buona parte soddisfatta. Restano delle mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.

*Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015*

### 3.2.18. R18

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Sottoprogrammi tematici

Descrizione della raccomandazione

Il Valutatore ha rilevato l'opportunità di prevedere, nella fase di negoziato, sottoprogrammi tematici in particolare per quelle tematiche verso le quali è ritenuto necessario una maggiore intensità di aiuto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In riferimento all'attivazione di specifici sottoprogrammi tematici il Programmatore spiega di aver verificato la mancata sussistenza – allo stato attuale - delle condizioni (organizzative, procedurali, attuative) necessarie

per l'introduzione di sottoprogrammi all'interno del PSR della Campania.

### 3.2.19. R19

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Progettazione integrata

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore indipendente pone "in un'ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla progettazione integrata"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema della progettazione integrata è stato trattato con maggiore attenzione nell'ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell'attuazione

*La versione 1.2 di ottobre 2015 al capitolo 8.1 riporta una descrizione delle diverse modalità di accesso al Programma*

### 3.2.20. R20

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Indicatori specifici

Descrizione della raccomandazione

È stato rilevato che gli indicatori specifici proposti, pur essendo misurabili e accessibili, in alcuni casi risultano poco pertinenti rispetto ai fenomeni da misurare e non definiti temporalmente. Date le suddette criticità, sarebbe opportuno verificare la possibilità di definire degli indicatori proxy, possibilmente definiti sulla base dell'unità di misura dei rispettivi indicatori comuni, che potrebbero essere condivisi con il partenariato, anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tali indicatori con le priorità dello sviluppo rurale e alle relative focus area.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*La batteria degli indicatori specifici proposti è stata, anche su richiesta dei Servizi della Commissione, ampiamente rivista e semplificata tenendo conto laddove possibile delle indicazioni del valutatore.*

### 3.2.21. R21

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Nell'analisi qualitativa sarebbe fondamentale porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere), alle relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale, peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Gli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali sono stati sviluppati in diverse sezioni del programma. Nell'analisi di contesto è stato implemmentato il paragrafo relativo al sistema della conoscenza, nel quale si sono affrontati gli aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza. Il paragrafo sull'approccio LEADER affronta le interconnessioni tra GAL e sviluppo locale. Allo stesso modo il paragrafo relativo alle Aree Interne delinea su base locale alcuni aspetti relazionali tra i principali attori usando la cooperazione come strumento principale di intervento. L'analisi di contesto ha notevolmente ampliato il contesto settoriale con una descrizione delle principali filiere campane che sottende la necessità di "fare sistema". Infine, nel paragrafo "qualità della vita" vengono in parte descritti gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).*

### 3.2.22. R22

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

L'analisi di contesto proposta presenta ancora una non definita integrazione con gli altri documenti di programmazione, soprattutto quelli relativi agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Si suggerisce, pertanto, di integrare l'analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarità dell'azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (non un elenco di territori), su cui si prevede di attivare il CLLD..

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*L'analisi di contesto è stata rafforzata con le tematiche relative ai più importanti punti di complementarità con gli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Il capitolo 14 analizza nel dettaglio la complementarità tra FEASR e altri fondi strutturali*

3.2.23. R23

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

In termini di esaustività si rileva che l'analisi SWOT copre l'intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell'analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*La lettura dell'analisi SWOT restituisce una evidente differenziazione territoriale laddove sono presenti delle specificità dei diversi territori regionali (es. gli elementi della SWOT relativi alle filiere principali sono evidentemente correlati alla localizzazione territoriale delle stesse).*

### 3.2.24. R24

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC, nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012, il quadro logico regionale dal quale discendono i fabbisogni locali presenta una sostanziale coerenza, in quanto esso è strutturato in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, con riferimento a tutte le 18 focus area. Nella precedente versione del documento "Capitoli 1, 2 e 4", il riferimento agli obiettivi trasversali appariva debole. Nella versione del 2 luglio 2014, invece, è stato evidenziato il collegamento tra fabbisogni, Focus Area e obiettivi trasversali della PAC, anche se si registra ancora qualche incongruenza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012 il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente che ha eliminato le incongruenze.*

### 3.2.25. R25

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La declinazione dei fabbisogni, anche nella versione del PSR presa in esame nel presente rapporto, non consente di comprendere le priorità tra gli stessi. Tuttavia la consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni, richiesta dall'AdG, aveva comunque dato indicazioni utili in merito alle priorità dei territori. Si ribadisce la necessità, nella fase di negoziato, di evidenziare chiaramente il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse, e conseguentemente, di rivedere le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure relative.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente ed ospita una tabella che mette in evidenza la rilevanza dei relativi fabbisogni.*

### 3.2.26. R26

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Il documento richiede ulteriori integrazioni in merito ai fabbisogni che impattano notevolmente sullo sviluppo rurale legati ad alcuni temi fondamentali per la programmazione 2014-2020 come ad esempio aree interne, legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, benessere equo sostenibile, etc.

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale in merito ai fabbisogni individuati per ciascuna priorità. Per indicazioni puntuali relativamente a ciascun fabbisogno rispetto all'analisi SWOT e rispetto alla coerenza rispetto alle Priorità/Focus Area a cui sono stati associati si rimanda alla Tabella riportata nell'Allegato corrispondente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*La sezione relativa ai fabbisogni è stata implementata tendo conto delle aree interne. Riguardo ai temi legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, si mette in evidenza che per il PSR sono delle precondizioni mentre l'impatto del programma, per la sua natura, è trascurabile.*

### 3.2.27. R27

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Coerenza logica

Descrizione della raccomandazione

La valutazione della coerenza interna ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime. L'allocazione delle risorse nell'ambito del Programma appare in linea con le scelte strategiche e con le Focus Area, ma non è stato possibile verificarne in alcuni casi in modo accurato la

coerenza rispetto agli obiettivi quantificati poichè i fabbisogni non sono espressi in forma quantificata costituendo delle adeguate baseline di riferimento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Si ritiene che i fabbisogni non vadano quantificati. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissioni, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura, un nuovo piano degli indicatori.*

### 3.2.28. R28

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo sostenibile

Descrizione della raccomandazione

Si valuta abbastanza positivamente l'approccio allo sviluppo sostenibile riscontrato nel PSR e finalizzato a migliorare complessivamente l'agricoltura campana, anche se, in particolare per alcune aree particolarmente critiche, sarebbe opportuno individuare azioni mirate. Tali azioni potranno essere meglio circostanziate e territorializzate a conclusione della procedura di VAS che consentirà fra le altre cose di circostanziare meglio il contributo del PSR in materia di cambiamenti climatici e strategie di adattamento

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Sono state inserite alcune azioni/tipologie di intervento specifiche. Si sottolinea che il PSR Campania 2014-2020 alloca oltre il 46% delle risorse nelle priorità che contribuiscono all'obiettivo trasversale cambiamento climatico ( ex Reg. 215/2014)*

### 3.2.29. R29

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla quantificazione dei target indicators il valutatore ritiene che, nel complesso, gli indicatori

siano stati correttamente popolati. In particolare il valutatore consiglia di effettuare analisi di benchmarking al fine di formulare previsioni più realistiche e di comprendere l'apporto che il programma intende fornire alla soluzione dei problemi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il piano degli indicatori è stato completamente revisionato tenendo in conto analisi di benchmarking rispetto al periodo 2007 -2013 al fine di formulare previsioni più realistiche.*

### 3.2.30. R30

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

In molti casi non è stato possibile verificare la coerenza tra target e fabbisogni in quanto nella descrizioni dei fabbisogni non vi sono sufficienti parametri quantitativi di confronto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*La coerenza target-fabbisogno va analizzata tendo in conto quali misure sono indirizzate a soddisfare quello specifico fabbisogno. Infatti, i target vanno quantificati in relazioni alle misure inserite nelle specifiche priorità che soddisfano i pertinenti fabbisogni.*

### 3.2.31. R31

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce quindi, anche nella fase di negoziato, di affrontare il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato, di cui vi è in Campania una discreta esperienza, per individuare quelli più idonei per le

realtà territoriali locali. Infatti, l'AdP raccomanda "che i richiami generali all'integrazione ... si traducano in dispositivi e regole efficaci verso questo risultato.

In tema di integrazione fra fondi SIE il Valutatore ha proposto alcune soluzioni che potrebbero essere adottate:

- (ii) definizione di accordi per intervenire su obiettivi di sviluppo comuni e con medesimi target;
- (iii) effettivo utilizzo del CLLD;
- (iv) individuazione dell'Agenda Urbana e della SNAI come ambiti "naturali" per l'integrazione fra Fondi ovvero ambiti che di fatto richiedono che tale integrazione sia effettiva;
- (vi) stimolo all'integrazione di servizi di cittadinanza erogati da istituzioni locali ordinarie attraverso la leva del finanziamento con risorse comunitarie;
- (vii) predisposizione di adeguate Linee guida di indirizzo e modalità operative per l'adozione di approcci integrati su materie di rilevanza strategica nazionale (mare, aria, ecc.)."

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato è stato affrontato nella misura 19 (approccio LEADER) e nella misura 16.7 che, con gli strumenti specifici del FEASR- cooperazione- fa proprie le tematiche di sviluppo territoriale integrato e si inserisce nell'ambito della strategia aree interne della Campania..*

### 3.2.32. R32

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Condizionalità ex ante

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una valutazione delle condizionalità ex ante vada completata dal Programmatore, individuando azioni (anche per priorità), tempi e organismi responsabili, in particolare relativamente alle condizionalità ex ante generali, che si applicano in modo trasversale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il capitolo è stato completamente revisionato tenendo in conto le osservazioni dei Servizi della*

*Commissione*

### 3.2.33. R33

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 29/09/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una più chiara esplicitazione nel Programma della ponderazione dei fabbisogni al fine di consentire un'efficace verifica della coerenza tra la rilevanza strategica che ciascuno di essi riveste all'interno del PSR e la corrispondente allocazione finanziaria

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il capitolo 5.1 contiene una esplicitazione delle rilevanza dei fabbisogni. Di conseguenza il capitolo 5.2 esplicita per ciascuna focus area l'interrelazione tra i fabbisogni e le misure che concorrono a soddisfarli. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi della Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.*

### 3.2.34. R34

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 29/04/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi della Commissione, contiene una*

*nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.*

### 3.2.35. R35

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 1

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il capitolo 5 descrive la strategia del programma ponendo la necessaria enfasi sulle misure di riferimento.*

### 3.2.36. R36

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 2

Descrizione della raccomandazione

Si auspicano azioni più specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi delle misure dei criteri di selezioni che prediligono interventi innovativi e di diversificazione verso nuove attività

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Sono state previste azioni specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale( 6.1.1 e 4.1.2).*

### 3.2.37. R37

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 3

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore specificazione di come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo magari fenomeni di cooperazione

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Nella priorità 3 non sono previste, come da regolamento attività di diversificazione. Sono previste attività di cooperazione per le filiere e per l'innovazione organizzativa delle stesse (es. filiera corta)*

### 3.2.38. R38

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 4

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di prevedere dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione vista la grande rilevanza delle risorse assegnate al tema ambientale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Si è tenuto conto dell'osservazioni nella misura 5 e nella misura 8.3.1.*

### 3.2.39. R39

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 5

Descrizione della raccomandazione

Si sollecita di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*La produzione di energia rinnovabile è stata prevista nella 7.2.2. Nell'ambito della cooperazione è stata inserita la 16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia*

3.2.40. R40

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 6

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Le schede di misura, compatibilmente con la regolamentazione comunitaria, tengono già in conto della necessità di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche. Un ulteriore sforzo sarà compiuto nell'ambito delle disposizioni attuative*

3.2.41. R41

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato si richiama l'attenzione sulle Aree interne, già oggetto di una strategia nazionale che necessita di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020, che non ha ancora definito nel dettaglio né la strategia, né la misura 16.7 ad essa dedicata e gli strumenti (PIRAI).

Nella versione di PSR datata 17 ottobre 2014 lo strumento del PIRAI è stato associato alla misura 16.7

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato la strategia Aree interne è attuata attraverso la sottomisura 16.7.*

#### 3.2.42. R42

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre individuare nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il capitolo 15.1 è stato opportunamente revisionato tenendo conto di quanto raccomandato*

#### 3.2.43. R43

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre porre molta attenzione alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia

sul ruolo specifico

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*L'AdG assicura che durante l'intero arco di vita del PSR sarà attuata una attenta politica di gestione delle risorse umane coinvolte per la gestione del Programma che comprende, con risorse finanziarie a carico della misura 20 (AT), percorsi formativi ed informativi sia sugli obiettivi che sulla logica e sul funzionamento generale del PSR. Ciò anche per assicurare il conseguimento dell'obiettivo di accrescimento della capacità amministrativa previsto nell'AdP.*

3.2.44. R44

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Piano di valutazione

Descrizione della raccomandazione

Occorre rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*Il piano di valutazione, anche in considerazione delle osservazioni ricevute dai Servizi della Commissione, è stato completamente rivisto.*

3.2.45. R45

Categoria di raccomandazione: Raccomandazioni specifiche della VAS

Data: 29/09/2014

Tema: VAS

Descrizione della raccomandazione

vista la non disponibilità di un Rapporto Ambientale (e di una dettagliata analisi ambientale e di confronto fra le alternative) durante le suddette fasi 1 e in parte nella fase 2 della costruzione del Programma, l'integrazione degli aspetti ambientali è stata a volte carente, anche se tale carenza dovrebbe essere colmata a conclusione della fase di Scoping, con la redazione del rapporto ambientale e lo svolgimento della

consultazione pubblica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

*La versione attuale del Programma ver.1.2 è corredata dal rapporto VAS dal quale si evidenzia l'integrazione degli aspetti ambientali nel Programma.*

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

## 4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

### 4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

#### ANALISI DI CONTESTO GENERALE

##### CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E RURALE

Il ciclo 2007-2013 è stato caratterizzato da tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020, come evidenziato nella fig. 1. La Regione Campania è classificata come regione meno sviluppata ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/99/UE.

- *Aspetti socio-demografici*

La popolazione residente in Campania è pari a circa 5,8 milioni di abitanti distribuita in 550 comuni. Solo il 4,9% risiede nelle aree rurali mentre il 68,5% è concentrato nelle aree urbane (**IC1**). La densità abitativa media regionale è pari a 429,3 ab./kmq (**IC4**), che si riduce a 185,4 ab./kmq nelle aree rurali (Macroarea B= 444,4 ab./kmq; Macroarea C= 316,1 ab./kmq; Macroarea D= 67,3 ab./kmq (**IS71**)). La struttura demografica, rispetto ad altre regioni, può dirsi ancora relativamente “giovane”; tuttavia sono in atto progressivi processi di senilizzazione, con una percentuale della classe over 64 maggiore nelle aree rurali (21%) rispetto alla media regionale (16,5%) (**IC2**) (figg. 2, 3, 4, 5).

- *Indicatori macroeconomici*

Il PIL regionale è in costante diminuzione ed i risultati economici sono complessivamente peggiori della media nazionale.

Il PIL per abitante è pari a 16.601 euro (-6,2% rispetto al 2005) e, fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali (**IC8**).

Il valore aggiunto regionale è pari a 84.737,6 Meuro, nelle aree rurali è pari al 4,8% del totale (**IC10**). Se a livello nazionale, dopo le flessioni registrate nel biennio 2008-2009, si sono manifestati segnali di ripresa, in Campania la situazione si sta ulteriormente aggravando. Le performances settoriali evidenziano dinamiche diverse, ma il risultato è sempre negativo, con percorsi ed intensità differenziati. Rispetto al 2005: Agricoltura: -3,6%; Industria: -15,1%; servizi: -1,3% (figg. 6, 7, 8).

- *Occupazione e lavoro*

Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione particolarmente problematica caratterizzata da una riduzione dell'occupazione, accompagnata dal contestuale aumento sia dei disoccupati sia, almeno fino al 2011, della popolazione inattiva. Guardando i dati ufficiali (ISTAT), in Campania il tasso di occupazione (classe di età 20-64) si è ridotto dal già modesto 46,4% del 2008 al 43,7% del 2012; tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 16 punti percentuali e di 4 punti a quello del Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è passato dal 12,6% del 2008 al 19,3% del 2012, con una incidenza maggiore di quello

femminile (22,3%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Campania passa da un tasso del 32,4% del 2008 al 48,2% del 2012 che nel caso delle giovani donne arriva al 51,2% (figg. 9a, 9b, 9c).

Nelle zone scarsamente popolate, assimilate alle aree rurali negli indicatori di contesto **IC5** e **IC7**, il tasso di occupazione si riduce al 34,1% nella classe di età 15-64 anni, il tasso di disoccupazione risulta pari al 14,5% nella classe 15-64, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è del 47,2%.

La dimensione delle forze lavoro occupate espressa in unità di lavoro (UL) è pari a 1.587.200, di cui il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il settore del turismo assorbe circa il 6,2% degli occupati (**IC13**).

#### • **Infrastrutture**

Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, così come definite nell'Accordo di Partenariato: aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione) (**IS73, IS69**).

#### Viarie

Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale; le reti primarie e secondarie sono di esclusiva competenza FESR. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (fig. 9 bis) (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08.

La distribuzione è però piuttosto disomogenea: infatti si riscontrano indici superiori alla media in tutte le province ad eccezione di Salerno dove l'indice è 1,07 ma, più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del nostro territorio.

Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto bassa con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli: da indagini campione e rilevamenti realizzati negli ultimi anni si rileva una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

Nei due cicli di programmazione precedenti sono stati realizzati complessivamente 919 progetti sistemando e rifunzionalizzando circa 1.700 km lineari di asse stradale con circa 30.000 aziende agroforestali servite, per una SAU complessiva di circa 50.000 ha, pari a 1,9 km e 32,5 aziende servite, per una SAU di 54,5 per progetto finanziato (dati Regione Campania-Agriconsulting) (fig. 10).

In particolare nel periodo 2000-2006 sono stati realizzati, sia con fondi comunitari che con fondi regionali, 673 progetti infrastrutturali finalizzati a migliorare l'accesso alle aziende agroforestali (fig. 11). La popolazione rurale complessivamente servita grazie a tali interventi al 2009 è stata di circa 1,5 milioni di persone (indicatore di risultato POR 2000-2006).

Il PSR 2007-2013, in continuità con la precedente programmazione, ha concorso a recuperare ulteriormente il reticolo viario minore attraverso la sistemazione e rifunzionalizzazione di 232 progetti più la realizzazione di 14 monorotaie per un importo di investimento FEASR pari a 63,7 Meuro (fig. 12).

La rifunzionalizzazione del reticolo viario minore e la relativa sistemazione ha interessato tutte le province con particolare riguardo, rispetto alla distribuzione, ai territori di Avellino e Benevento.

### Irrigue

In Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 %, risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata.

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m.c. sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari (**IS65**). I Consorzi gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare pari a 5.450 km (**IS54**).

L'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo.

### Banda Larga

Rispetto ai traguardi europei, l'Italia mostra gravi ritardi, soprattutto per il deficit infrastrutturale nella copertura a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) a rete fissa (a gennaio del 2014 risultava pari al 20,8% con una crescita annua del 48% contro una media europea pari a 61,8% con una crescita annua del 15% come risulta da "Implementation of the EU Regulatory Framework for Electronic Communications – 2014"). Sul fronte dell'offerta infrastrutturale, come si evince dalla figura 13, la situazione italiana è disomogenea e comunque insufficiente rispetto alle eccellenze europee, e nella Regione Campania, rispetto alla media italiana, lo è maggiormente.

In Campania il digital divide è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D, della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. I Comuni con servizi pienamente interattivi sono solo il 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

La Regione Campania, a partire dal precedente ciclo di programmazione 2007-2013 (sia POR FESR che FEASR) ha avviato significativi interventi sulle infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga, che mirano, entro la fine del 2015 al completo abbattimento del *digital divide* e, contestualmente, alla disponibilità di una rete a banda ultra larga a 30 Mb/s per una porzione consistente della popolazione (70% dei residenti in 119 Comuni, di cui 19 rurali), assieme ad una rete a 100 Mb/s per circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole e 275 ospedali e strutture sanitarie) e 1.650 imprese; numeri che allineano questa regione alla media europea. In particolare il grado di utilizzo di Internet nelle famiglie è inferiore alla media nazionale (44,2% contro 54,8%). Le imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line

dalla PA sul totale delle imprese (52,6%) è inferiore alla media nazionale (58%), mentre il numero dei Comuni con servizi pienamente interattivi è pari al 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

Con i fondi FEARS 2007/2013 l'Amministrazione Regionale ha reso accessibile il collegamento ad internet nelle aree C e D in digital-divide definite "aree bianche" (aree a fallimento di mercato nelle quali gli Operatori Telefonici hanno scarsa o nessuna propensione ad effettuare investimenti infrastrutturali), nelle quali i servizi di banda larga per imprese, famiglie e PA risultavano o insufficienti o con una bassa capacità di connessione. In particolare, con un investimento di 18,235 Meuro è stata realizzata una rete di backhaul (infrastrutture in fibra ottica con collegamenti dalle reti dorsali alle centraline) con una riduzione del digital-divide dal 6,2% al 3,6 % (Piano Tecnico, Infratel 2011).

Ad oggi sono in via di ultimazione le 84 tratte previste, per complessivi 421 Km. I Comuni interessati nella provincia di Salerno sono stati oltre il 50%, in quella di Avellino oltre il 20%, ed in minor misura (in termini di tratte) nelle province di Benevento e Caserta per una utenza potenziale complessiva pari ad 88.524 unità.

In Campania rimangono da compiere ulteriori azioni di infrastrutturazione che, in linea con quanto stabilito dalla Strategia di Agenda Digitale della Commissione europea, portino la banda ultra larga a 30 Mbit/s al 100% della popolazione campana (con abbonamento di almeno il 50% delle famiglie a servizi di connessione a internet a banda ultra larga). L'intervento infrastrutturale, però, è solo un fattore abilitante allo sviluppo del digitale; occorre, infatti, operare parallelamente anche incentivando la domanda di servizi digitali da parte di cittadini, imprese e PPAA.

Per quanto riguarda le aree rurali, la Regione intende colmare con urgenza il ridotto impiego di servizi digitali per la sanità, per l'istruzione e per il funzionamento della macchina amministrativa regionale ed è dunque prioritario e opportuno offrire alle sedi strategiche della PA infrastrutture abilitanti connettività oltre i 100 mbps, poiché vi risiede una domanda urgente di servizi di connettività affidabili e ultraveloci.

Per la popolazione rurale, che solo potenzialmente può avvantaggiarsi delle infrastrutture realizzate, mancano ad oggi interventi infrastrutturali cosiddetti "dell'ultimo miglio" finalizzati a sviluppare la rete di accesso per garantire all'utenza una velocità di connessione ad almeno 30 Mbps (banda ultra larga), attualmente in rame e assolutamente inadeguata a supportare velocità elevate di connessione.

#### *Qualità della vita nelle aree rurali.*

Come rilevato dal Valutatore Indipendente, nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi.

In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale (vedi "Infrastrutture viarie"). I Comuni delle Aree Rurali della Campania, (macroaree B, C e D), per il 30,77% appartengono, per tempi di percorrenza, alle classi di "periferico" ed "ultraperiferico" a fronte del 7,29%, dei comuni appartenenti alla macroarea A, per le medesime tipologie di classe (fig. 18). Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga (vedi "Infrastrutture banda larga").

Le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ulteriormente ridotte rispetto alla media regionale (vedi punto "**Occupazione e lavoro**"), anche per la frequente inadeguata professionalità delle risorse umane (vedi punto "**Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza**").

Con il PSR 2007-2013, nell'ambito della strategia tesa al miglioramento della qualità della vita si è data rilevanza alle misure destinate ad aumentare la dotazione di servizi alla persona e all'impresa, e ad incrementare l'attrattività del territorio, nell'intento di limitare la tendenza allo spopolamento ed alla desertificazione sociale. Tale strategia è stata perseguita mediante l'attuazione degli interventi previsti dall'asse 3 e dall'asse 4. Gli interventi realizzati con l'asse 3 sono riportati nella figura 14.

Tali interventi, anche se hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, sicuramente non sono stati sufficienti a superare il gap esistente con le altre porzioni del territorio. L'indice economico relativo al PIL procapite (**IC8**) è nelle aree rurali pari a 62,9 (fatta 100 la media della UE a 27) a fronte di 64 del totale regionale. Permane carente l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario, infatti, da una valutazione del numero di D.E.A (numero di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) presenti sul territorio regionale, si riscontra per le macroaree B,C e D una incidenza percentuale del 32,56 pari a circa la metà di quella riferita alla macroarea A, che risulta del 67,44. Tale divario è riscontrabile anche in termini di n. di abitanti serviti da singole unità D.E.A. (fig. 18).

Le azioni svolte con l'asse 3 sono state rafforzate dagli interventi realizzati con l'asse 4 la cui area di intervento ha registrato un incremento rispetto al precedente periodo di programmazione 2000-2006, passando da 244 comuni coinvolti per una superficie 7.607 km<sup>2</sup> nell'IC Leader+, a 313 comuni con una superficie coinvolta di 8.788 km<sup>2</sup> nel 2007-2013 (RAV 2014). Nella scorsa programmazione l'approccio Leader ha preso come riferimento per l'individuazione degli ambiti territoriali dei Gruppi di Azione Locale (GAL) la delimitazione dell'area regionale in Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), fissando una serie di vincoli: la non frazionabilità dei STS, la non interprovincialità, nessun comune ricadente in aree A e B, nessun capoluogo di Provincia, e un limite di carico demografico (max 150.000 abitanti). Tale approccio ha oramai consolidato un "*modus operandi*" che costituisce patrimonio dei territori interessati.

Nei territori dove hanno operato i GAL, ancorché lo sviluppo complessivo auspicato non abbia portato al superamento dei gap esistenti, si è registrata una buona capacità di animazione ed aggregazione. Quest'ultima è attribuibile ai processi partecipativi posti in essere, che hanno dato voce agli attori locali, vera espressione dei partenariati, e favorito la loro compartecipazione sia all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale che alla loro attuazione, in una logica di bottom up, facilitando anche occasioni di scambio di esperienze con altri territori rurali sia intra che extra regionali e transnazionali, nell'ambito della cooperazione Leader. I GAL sono intervenuti prevalentemente sulle risorse naturalistiche, artigianato locale, prodotti enogastronomici tipici e di qualità, patrimonio culturale e artistico (fig. 15).

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne", che rappresentano il 65% del territorio campano (Accordo di Partenariato) (**IS73**) (fig. 16). Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali, rispetto alle aree urbane erogatrici di servizi e alle principali infrastrutture di collegamento. La selezione pubblica delle aree interne, effettuata in modo congiunto dalle Regioni e dallo Stato attraverso un'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico delle Aree Interne, si è basata sull'analisi a scala comunale di indicatori statistici di contesto, adottati a livello nazionale, di tipo socio-demografico-economico. All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto": Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno (fig. 17).

Le aree interne interessate dalla strategia dedicata sono il 25,38% del territorio campano, 93 comuni, tutti ricadenti in aree C e D, e circa 239.000 abitanti (fig. 17). L'area pilota "Alta Irpinia", l'area che beneficerà delle risorse aggiuntive stanziare dalla Legge di stabilità, coinvolge 25 comuni e circa 64.386 abitanti. Tali

aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia “aree interne” della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. Le aree interne, inoltre, sono caratterizzate da una scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario, misurato dal livello elevato di ospedalizzazione evitabile, dal numero di D.E.A. (Presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) e dal tempo di risposta del *Sistema Sanitario Nazionale* (SSN) in caso di chiamata, da un processo di abbandono e di senilizzazione avviato ormai da qualche decennio, rappresentato da una media di ultra sessantacinquenni superiore alla media regionale e da un sensibile decremento della popolazione residente (fig. 18). Quest’ultimo fenomeno è giustificato anche da ridotte possibilità occupazionali, in particolare per quanto riguarda la fascia giovanile che nelle aree scarsamente popolate raggiunge tassi di disoccupazione del 47,2 % (IC 5 e IC7).

Di contro, nelle “aree interne” è concentrato un patrimonio ambientale, storico-culturale e paesaggistico di grande interesse oltre ad un numero elevato di produzioni di pregio.

In particolare, nell’ambito del patrimonio ambientale quello forestale raggiunge percentuali significative rispetto all’intero territorio forestale campano, pari al 34,49 % (fig. 18.3). Tale percentuale aumenta notevolmente se si confrontano le superfici forestali di ciascuna “area interna” con il totale di quella della provincia relativa (fig. 18.4): dalla figura si evince, nel caso dell’Alta Irpinia, che la superficie forestale occupa più del 50 % di tutta l’area amministrativa della Provincia di Avellino. Tale patrimonio, seppur ingente, rappresenta un potenziale inespresso rispetto ad un possibile sviluppo di filiera che includa anche produzione di energia da fonte rinnovabile e di legname certificato ( IS 43).

Il patrimonio storico - culturale e paesaggistico delle quattro “aree interne “ rappresenta un altro elemento di straordinaria e significativa rilevanza strategica se solo si considerano la “Dieta Mediterranea” e la Certosa di Padula, la prima inserita nella Lista del Patrimonio Culturale dell’UNESCO per l’intero territorio cilentano e la seconda dichiarata, sempre dall’UNESCO, patrimonio dell’Umanità. Altri importanti elementi attrattori sono l’Abbazia del Goletto a Sant’Angelo dei Lombardi, il sito archeologico di Conza della Campania, le strutture museali diffuse un po’ ovunque sul territorio che testimoniano la tradizione contadina e antichi mestieri con oggetti di vita quotidiana e di lavoro, nonché il più recente museo del suolo di Pertosa, unico in Italia. Infine numerosi sono i “borghi rurali” nelle quattro “aree interne”, caratterizzati da strutture architettoniche di grande interesse per la pietra locale utilizzata come materiale da costruzione.

In termini di risorse naturali si segnalano: i laghi di Laceno e di San Pietro nell’Alta Irpinia, il Parco Regionale del Matese e l’Oasi del WWF del Lago di Campolattaro nel Tammaro-Titerno, le grotte di Pertosa ed il Parco del Vallo di Diano, dichiarato patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO nel Vallo di Diano, le gole del Calore ed il Parco Nazionale del Cilento nell’area interna del Cilento.

Di contro si evidenzia che queste zone, pur avendo elementi attrattori di tale importanza e rilevanza, presentano un sistema turistico di ricezione che, sebbene in crescita, risulta scarsamente organizzato.

Le “aree interne”, inoltre, presentano ragguardevoli produzioni di pregio, caratterizzate da elevata qualità, con presenza di numerosi marchi (Fig 96). La tipicità di queste produzioni, legata al binomio vocazione del territorio - tecniche produttive locali, fanno sì che i prodotti di queste aree siano elemento di identità locale e patrimonio culturale. A titolo esemplificativo, e certamente non esaustivo, si segnalano per ciascuna delle quattro “aree interne” le seguenti produzioni:

Alta Irpinia: Vino Irpinia DOP, olio extravergine di oliva irpina DOP, castagna di Montella IGP, formaggio caciocavallo DOP, carmasciano, pecorino bagnolese, tartufo.

Vallo di Diano: fagiolo di Casalbuono, carciofo bianco di Pertosa, salsiccia e sopressata (tutti presidi Slow Food), olio extravergine di oliva Collina Salernitane DOP, caciocavallo DOP;

Titerno Tammaro: vino Sannio DOC, vino Falanghina del Sannio DOC, olio extra vergine, vitellone bianco appenninico, caciocavallo DOP, pecorino, prosciutto di Pietraraja;

Cilento interno: olio Colline Salernitane DOP, vino Cilento DOP, fagiolo di Controne e fagiolo di Stio, salumi, caciocavallo DOP, marrone di Roccadaspide IGP.

Infine si evidenzia che le Aree interne presentano una limitata propensione all'innovazione ed all'associazionismo.

- ***Patrimonio naturale, storico e culturale***

Il paesaggio regionale e i beni culturali presenti nel territorio costituiscono da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania. Il Piano Territoriale Regionale e le "Linee Guida per il Paesaggio, coerenti con la Convenzione Europea del Paesaggio, dettano gli elementi guida per la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni. □

La Campania è caratterizzata dalla presenza contestuale di ambiti contraddistinti da grande rilevanza paesaggistica, connessa ad ambienti naturali di particolare suggestione scenica e ad ambienti costruiti inseriti armonicamente nel contesto circostante, e di ambiti fortemente degradati. Le attività agrosilvopastorali connotano fortemente il paesaggio e in Campania sette paesaggi rurali sono inseriti nel catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

L'offerta di patrimonio storico-culturale della regione comprende grandi attrattori culturali noti in tutto il mondo, ma anche un patrimonio diffuso, a volte poco conosciuto, localizzato nelle aree più interne (borghi rurali, castelli, chiese, abbazie, e cappelle, palazzi signorili, piazze in pietra locale, ecc.) che richiede interventi di recupero e di valorizzazione. Con la programmazione 2007-2013 le misure 322 e 323 sono intervenute proprio su quest'ultima porzione del patrimonio storico-culturale. I risultati dell'azione svolta sono riportati rispettivamente nelle figure 19 e 20

- ***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***

La Campania è il principale polo di ricerca del Sud, con una nutrita presenza di Università, Istituti ed Enti Ricerca sia pubblici che privati (**IS2**).

Nel corso degli ultimi anni l'incidenza del numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è aumentato, ed il dato campano è ormai allineato alla media nazionale (**IS2.7**). Tuttavia, con specifico riferimento al numero di addetti in R&S in rapporto alla popolazione, il gap con la media nazionale è ancora evidente e tende ad aumentare (**IS2.8**).

L'incidenza della spesa in R&S sul Pil regionale (**IS2.9**) è lievemente aumentata tra il 1995 ed il 2012, allineandosi alla media nazionale (1,3%), ed è prevalentemente attribuibile alla componente pubblica (0,72%), mentre su scala nazionale prevale leggermente quella privata.

Nell'ambito del sistema imprenditoriale, la spesa dedicata alla R&S è molto limitata (0,54% del Pil regionale, al 2012) **(IS2.12)**.

L'indice di intensità brevettuale è ridotto (nel 2009: 15,3, nazionale di 73,6), dopo un sensibile incremento tra il 1995 e il 2006, successivamente ha registrato un andamento altalenante **(IS2.13)**.

Per il sistema della conoscenza, della ricerca e dei servizi di consulenza nell'ambito dei comparti agroforestali si osserva che la spesa della Regione Campania per la ricerca e sperimentazione in agricoltura **(IS1)**, è il 0,98% (media nazionale 4,9%) (Fonte INEA, 2013) (fig. 21 ).

La platea di soggetti privati che agiscono nel campo della consulenza/innovazione è molto ampia **(IS 4.1 – 4.5)**, tuttavia, spesso la tipologia di servizi offerti non va oltre ambiti tematici specialistici, ma di tipo tradizionale: pratiche agronomiche, zootecniche, fitosanitarie, ecc. In Campania il numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU è quasi doppio rispetto a quello rilevabile su scala nazionale **(IS 4.8)**. Analogo rapporto emerge calcolando il numero di tecnici veterinari per 100 UBA **(IS 4.9)** (fig. 22).

Le società private che offrono servizi di consulenza agraria in Campania sono abbastanza diffuse, ma di ridotte dimensioni **(IS 4.7)**, inferiori anche alla media nazionale (fig. 23). Ciò lascia intendere che, a fronte di una diffusione territoriale interessante, le strutture di consulenza non dispongono di un'ampia e diversificata gamma di competenze al proprio interno.

Occorre inoltre considerare anche la presenza di Centri di Assistenza Agricola (CAA) per un totale di 157 sportelli.

In ambito pubblico i servizi di sviluppo agricolo regionali offrono consulenze su ambiti tematici specialistici, come il servizio fitosanitario, agrometeorologico, il piano regionale di consulenza all'irrigazione e la consulenza alla fertilizzazione.

Sul versante della formazione il numero dei diplomati in Campania si attesta al 29,9%, in linea con la media nazionale. Un divario leggermente inferiore si riscontra rispetto ai laureati (11,0% contro 13,0%)

In riferimento al comparto agricolo, la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana; viceversa, la quota dei capo azienda con formazione completa specialistica è inferiore alla media nazionale (2,2% contro 4,2%) **(IC24)** (fig. 24).

Il quadro così delineato non è privo di conseguenze anche sui risultati ottenuti nell'ambito della programmazione 2007-2013, che forniscono ulteriori elementi conoscitivi, ma anche spunti per migliorare l'offerta di strumenti in favore della diffusione dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze.

Nell'ambito del PSR 2007-13 **(IS.3)** è stato rilevante il sostegno ad iniziative di cooperazione all'innovazione. Analizzando il tipo di domanda di innovazione pervenuta nel corso della programmazione 07-13 si rileva che il 65% ha riguardato innovazione di processo e solo il 21% innovazione di prodotto **(IS 3.6, 3.7, 3.8)**. Peraltro, il coinvolgimento delle aziende agricole nei progetti è stato piuttosto contenuto, come mostrano anche i dati sulla distribuzione della spesa tra tipologie di partner **(IS 3.9, 3.10)**.

L'esperienza maturata nell'ambito delle "Giornate dell'Innovazione" finalizzate alla condivisione, tra i centri di ricerca regionali, degli obiettivi e dei contenuti degli interventi programmati nell'ambito della misura, rivela inoltre una partecipazione "settoriale" ed un interesse limitato alle proprie specifiche aree di competenza da parte degli esponenti del mondo della ricerca: deludente è stata l'auspicata "contaminazione" tra aree e discipline diverse. Tale quadro è emerso con evidenza anche nel corso dei *focus group* che hanno

accompagnato la fase di elaborazione dell'analisi swot del PSR 2014-2020.

Quanto alla consulenza, rispetto alle attese formulate in sede di programmazione, la misura 114 ha avuto indubbiamente una riuscita modesta in termini di avanzamento fisico e finanziario per i limiti e i vincoli nelle modalità di attuazione ormai noti e comuni alle altre regioni europee e per l'elevato costo amministrativo di gestione della misura, a fronte del basso importo dell'aiuto previsto per singola azienda. Essa ha raggiunto solo il 21% dei beneficiari (**IS7**) rispetto al target programmato, anche per la forte differenza tra domande istruite (n. 1279) e interventi di consulenza portati a termine (n. 272).

Rispetto alle attese formulate in sede di programmazione 2007-2013, la formazione professionale ha subito la mancanza di integrazione tra le diverse misure che non hanno previsto per l'accesso ai finanziamenti, criteri di obbligatorietà, priorità o premialità per la partecipazione alle attività di aggiornamento e il mancato accesso alle anticipazioni che, tenuto conto della crisi economica e del difficile accesso al credito, ha ostacolato l'avanzamento fisico e procedurale. Ciò ha determinato un limitato interesse da parte dei potenziali utenti rispetto all'offerta, che ha rallentato l'implementazione della programmazione formativa. In particolare, i risultati intermedi registravano un tasso di abbandono del 31% relativamente alla misura 111 (**IS5**), mentre relativamente alla misura 331 i corsi realizzati e rendicontati sono pari finora solo al 16% del totale programmato (**IS6**). Va comunque segnalato che nel corso del 2015 la situazione appare in netto miglioramento, con l'avvio di una robusta serie di interventi programmati ed in fase di completamento.

Le riflessioni sulle esperienze maturate nella recente programmazione, ma anche la descrizione della strutturazione del complesso sistema della conoscenza, composto da una nutrita schiera di soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'innovazione, denotano un quadro piuttosto frammentato, sia, come si è visto, dal punto di vista "strutturale", sia da quello relazionale (**IS 1, IS 4.8, IS 4.9**). Un quadro che appare il naturale specchio dell'ambiente sociale ed imprenditoriale nel quale è immerso.

## CONTESTO AMBIENTALE

- *Suolo*

### Uso del suolo

La SAU censuaria 2010 è di 549.270,48 ettari, l'indicatore comune di contesto **IC31** riporta per la Campania una copertura del suolo del 91%. Tale dato è in linea con quello desumibile dalla Carta di Utilizzazione Agricola del Suolo della Campania (CUAS, 2009), realizzata utilizzando immagini satellitari, ortofoto e rilievi a terra e rappresentabile alla scala 1:25.000, che identifica tutte le superfici agroforestali effettivamente presenti nel territorio regionale, a prescindere dal soggetto a diverso titolo responsabile della loro gestione.

L'analisi delle cartografie storiche di uso del suolo consente di rilevare, rispetto al 1960, una contrazione delle aree agricole e delle praterie di 175.000 ha (rispettivamente di circa 70.000 e 105.000 ha), alla quale si contrappone l'espansione di 103.000 ha (+47%) delle aree forestali, e l'incremento del 321% delle aree urbanizzate, per complessivi 71.500 ha (fig. 100). In particolare il 75% dello sviluppo urbano è localizzato in pianura, intorno ai vulcani e lungo le coste, l'85% dei nuovi boschi è in montagna e nella collina costiera, dove l'agricoltura abbandona progressivamente i coltivi e gli arboreti terrazzati.

Nel complesso, gli ordinamenti agricoli tradizionali, basati sulle consociazioni e gli ordinamenti promiscui (orti arborati e vitati, i filari di vite maritata) subiscono una vistosa contrazione a scala regionale (-41%), e registrano un crollo (-90%) proprio nelle pianure vulcaniche di Campania Felix, nelle quali essi

rappresentavano l'elemento paesaggistico caratterizzante. All'opposto, i seminativi irrigui crescono del 159%, da 65 mila a 169 mila ettari, occupando oramai la totalità delle pianure alluvionali e delle valli interne.

### **Contenuto in sostanza organica**

Complessivamente i livelli di sostanza organica nei suoli della Campania possono valutarsi mediamente più alti rispetto ad altri ambienti dell'Italia meridionale. La dotazione media in carbonio organico dei suoli campani è compresa tra 7,5 e 9,9 g/kg (**IS56**). Nei sistemi colturali estensivi delle aree interne ad indirizzo cerealicolo zootecnico, in ambiti collinari o di montagna, e nelle aree collinari dei sistemi centrali utilizzate a coltivazioni permanenti, i suoli presentano valori del carbonio organico mediamente superiori alla normale dotazione (valore di riferimento=8 g/kg di carbonio organico). Nei sistemi colturali intensivi e semi-intensivi, prevalenti nelle aree di pianura, si riscontrano valori inferiori alla normalità, i valori più bassi nel contenuto di sostanza organica si riscontrano nella Piana campana (dall'agro-nocerino sarnese fino all'agro aversano), a causa dell'elevata intensivizzazione agricola. Va rilevato che la sostanza organica dei suoli rappresenta anche il 65% (PSR Campania 2007-2013 Rav 2014) della capacità di sequestro di carbonio del sistema agricolo campano.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito della misura 214 orientati al tema dell'incremento della sostanza organica nel suolo mostrano l'importanza della misura agroambientale nell'incremento della stessa che, sebbene non rilevante in termini percentuali sull'intero territorio regionale (pari ad un incremento del 3,41 % con l'agricoltura attuale vs agricoltura convenzionale) è elevato nelle aree di intervento (35%).

### **Rischio di erosione**

L'erosione in Campania è dovuta prevalentemente ad intensi fenomeni di erosione laminare e per canali mentre l'erosione per fossi ha una scarsa incidenza.

Il rischio potenziale di erosione, come si evince dal rapporto ambientale, è più elevato nei "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture pircolastiche", che costituiscono il 27,8% circa del territorio regionale (fig. 101).

Per quanto riguarda i prati permanenti si registra che una quota del 9,4% è interessata da una erosione idrica da moderata a grave. Quanto alla quota di seminativi e colture permanenti interessate dallo stesso fenomeno di erosione idrica la percentuale è del 39,8%, dato superiore a quello nazionale di circa il 9% (**IC42**).

In merito alla SAT, indipendentemente dalla forma di utilizzazione del terreno, la quota suscettibile di erosione, da moderata a grave, è 37,3% (Italia = 27,8%).

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema qualità del suolo aventi un effetto positivo sulla protezione dello stesso hanno raggiunto nel complesso il target programmato (Indicatore R6.d), interessando aree forestali per circa 217.000 ettari (misure 223, 226 e 227), pari al ed una superficie agricola di, circa 65.105 ettari (misure 214, 216 e 221), pari al 8,43% della SAU regionale. La distribuzione di questa superficie rispetto alle cinque classi di rischio di erosione evidenzia l'indice di concentrazione più alto nell'area a maggior rischio. Nella classe di rischio "molto alto" si localizzano 3.534 ettari di SOI che pure essendo solo il 5,4% della SOI regionale avente effetti positivi sul suolo rappresentano il 13% della SAU nelle stesse aree, un valore molto più elevato rispetto al tasso di

concentrazione regionale (8,43%) (RAV - 2014)

### **Rischio idrogeologico**

La Campania presenta un'elevata variabilità litologica e geologico-strutturale che rende il territorio suscettibile a diversi tipi di frane. Nelle aree ad est dell'allineamento Matese-Taburno-Picentini e nell'area cilentana, dove predominano suoli tendenzialmente argillosi, si manifestano scorrimenti rotazionali e colamenti. Lungo i versanti a forte acclività dei rilievi carbonatici della dorsale appenninica, ma anche dei rilievi collinari vulcanici dell'area napoletana prevalgono i crolli e i ribaltamenti. Sui versanti ad elevata pendenza ricoperti da depositi piroclastici sciolti, su cui si sono insediate potenti formazioni pedologiche a carattere andico, prevalgono invece i colamenti detrico-fangosi.

La Campania è al secondo posto tra le regioni italiane per il numero di vittime dovute a fenomeni idrogeologici: di queste la quasi totalità è dovuta alle colate rapide di piroclastiti sciolte poste a copertura dei massicci carbonatici dell'Appennino Campano e delle sequenze lapidee presenti nelle aree vulcaniche del Somma Vesuvio e dei Campi Flegrei.

La Direttiva 2007/60/CE è stata recepita con D. Lgs. n. 49/2010, i cui adempimenti, nelle more della costituzione formale dell'Autorità di Distretto (art. 4 lett. b. del D.Lgs 219/2010), sono a cura delle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale e delle Regioni, ciascuna per la parte di territorio di relativa competenza. In Campania, al fine giungere alla redazione delle mappe di pericolosità e rischio da alluvione a scala di Distretto Idrografico, prevista per il 22/06/2013 dal D.Lgs 49/2010, è stato istituito dall'AdB fiumi Liri Garigliano e Volturno un tavolo tecnico che ha agevolato il percorso di organizzazione ed omogeneizzazione dei diversi tematismi riportati nei vari Piani Stralcio delle cinque e poi, a seguito di riorganizzazione, due Autorità di Bacino regionali, ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, anche in funzione del documento strategico adottato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE.

Il D. Lgs. 49/2010 prevede un percorso temporale per l'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come qui di seguito illustrato: 1) Valutazione preliminare del rischio di alluvioni (entro il 22/09/2011); 2) Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (entro il 22/06/2013); 3) Piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22/12/2015). Lo stesso DECRETO ha consentito di avvalersi delle misure transitorie in quanto si è stabilito, per tutto il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in particolare e per l'Italia intera in generale, di elaborare mappe della pericolosità e mappe del rischio di alluvioni e di predisporre piani di gestione del rischio di alluvioni, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. 49/2010.

La distribuzione della pericolosità da frane, così come individuata dalle Autorità di Bacino ricadenti sul territorio della Campania è riportata nelle figure 102 e 103 nelle quali la pericolosità è evidenziata in funzione della territorializzazione e dell'uso del suolo espresso come secondo livello della legenda del Corine Land Cover. Complessivamente sono individuati poco più di 638.600 ettari del territorio regionale con pericolosità da frane (da bassa, P1, a molto elevata, P4), di cui circa 371.000 ettari a pericolosità bassa e moderata (P1-P2), 135.800 ettari a pericolosità elevata (P3) e 131.500 ettari a pericolosità molto elevata (P4). Complessivamente i livelli P3 e P4 interessano oltre il 90% dei territori delle macroaree C e D, e solo tra il 6,7 e il 7,8% dei territori delle macroaree A e B (fig. 102).

Sono otto i Sistemi di Terre della Campania più interessati dai livelli di maggiore pericolosità da frana, l'83,2% del totale delle aree con pericolosità P3 e P4: tra questi si evidenziano quelli che manifestano la presenza di coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici). A essi si affiancano sistemi con

differenti componenti litologiche come la collina argillosa, la collina marnoso-arenacea, marnoso-calcareo e conglomeratica e quella costiera del Cilento. Gli altri 22 sistemi di terre sono interessati in misura minore, in genere non più del 2% ciascuno, per un totale di poco più di 44.800 ettari pari al 16,8% dell'intera area a pericolosità P3 e P4 (fig. 101).

Rispetto all'utilizzazione agroforestale del territorio risulta che il 97% delle aree a pericolosità da frane (616.716 ettari) insiste in contesti agricoli (279.907 ettari) e forestali (336.808 ettari).

Relativamente alle aree a pericolosità P3 e P4, le zone boscate costituiscono la tipologia di uso del suolo con la maggior incidenza (126.279 ettari), pari al 20,5% del totale delle aree a pericolosità da frana, mentre l'insieme delle aree agricole (aggragate al II livello CORINE Land Cover: Seminativi; Colture permanenti; Prati stabili -foraggiere permanenti; Zone agricole eterogenee) sono interessate per complessivi 100.564 ettari (16,3%). Di questi ultimi la maggior parte insiste sui seminativi e sulle colture permanenti (77.007 ettari, 12,5%) (fig. 103).

### **Contaminazioni dei suoli agricoli**

All'interno dei Siti di interesse nazionale identificati nel territorio della regione Campania (212.900 ha), nonostante una intensa e frammentata urbanizzazione che interessa il 40% dell'area, si registra, una forte presenza di attività agricole di pregio dovuta alle 38.000 aziende agricole che contribuiscono per il 36% alla formazione del valore complessivo delle produzioni agricole regionali (ISTAT 2010), con un valore unitario delle produzioni più che doppio rispetto alla media regionale (9.124 contro 4.364 euro).

Il SIN (oggi SIR) "Litorale domizio - Agro aversano" (15% del territorio regionale complessivo e 24% della popolazione campana) che rappresenta quello campano più ampio (41% dei SIN e ex-SIN della Campania) con 17.936 aziende per una SAU di 64.628, presenta livelli dei 15 elementi potenzialmente tossici (EPT) che si collocano all'interno di quelli tipicamente presenti nelle pianure urbanizzate italiane ed europee (progetto LIFE11 ENV/IT/275 ECOREMED).

Nell'area della così detta "Terra dei fuochi" (provincia di Napoli e Caserta), che ricade per la maggior parte nel SIR "Litorale domizio - Agro aversano", sulla base delle indagini ufficiali condotte dal Gruppo di lavoro nazionale (Legge 6 febbraio 2014, n. 6), finalizzate all'identificazione dei siti agricoli potenzialmente contaminati da sottoporre a indagini specifiche, sono stati individuati complessivamente 1.622 siti sospetti potenzialmente contaminati (decreto ministeriale 11 aprile 2014), da sottoporre ad analisi dirette (per una superficie agricola interessata pari a circa 1.146 ettari, 1,9% della superficie agricola complessivamente investigata), e classificati secondo cinque livelli di rischio presunto (da 5, il più alto, a 1 il più basso). I risultati delle analisi dirette effettuate sono riportati nella figura 104 ed evidenziano che la superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali è pari a circa 21 ha.

Le indagini sulle produzioni vegetali condotte per i siti a rischio presunto 5, 4 e 3 hanno evidenziato come tutti i campioni di prodotti ortofrutticoli campionati e analizzati siano risultati conformi alle norme di legge. Ciò è in linea con quanto dichiarato dal sistema di allerta rapido gestito dall'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che non ha evidenziato in questi anni alcun problema specifico a carico di produzioni ortofrutticole campane, riferibile alla crisi dei rifiuti.

### **Siti contaminati ai sensi del Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006)**

Dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Delibera della Giunta Regionale n. 129/2013) in relazione al rischio ambientale della componente "suolo", inteso nella accezione definita dal T.U.

Ambientale ("il territorio, il suolo, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali" art. 54 comma 1 lettera a), si rileva che i siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 2960, di cui 2830 in aree SIN ed ex SIN (oggi SIR) e 130 in aree non SIN, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari. Il 96,5% dei siti è presente nelle provincie di Napoli e Caserta; il restante 3,5% si colloca nelle altre tre provincie.

La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043% (0,1% della SAU), mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. (0,76% della SAU regionale).

- *Acque*

### **Risorse idriche: stato dei consumi in agricoltura e stato della qualità delle acque**

La disponibilità idrica stimata per la Regione Campania ammonta a 8.801 Mm<sup>3</sup>/anno per la risorsa idrica superficiale e 2.778 Mm<sup>3</sup>/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s) (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, 2015).

Secondo EUROSTAT in Campania il prelievo idrico in agricoltura è pari a 427 Mm<sup>3</sup>/anno (**IC39**). Tale valore è in linea con i dati forniti dai Consorzi di Bonifica della Campania (2015) relativamente all'acqua prelevata nei propri comprensori irrigui, che è pari a 429 Mm<sup>3</sup>/anno. Tuttavia tale valore deve essere integrato sia con i volumi irrigui utilizzati dalle aziende agricole al di fuori dei suddetti comprensori che, secondo il VI Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) è pari a 228 Mm<sup>3</sup>/anno, sia con i consumi di acqua del settore zootecnico che possono essere stimati, in funzione del numero di capi bufalini, bovini, ovicapri ed equini presenti in azienda (ISTAT, 2010), in circa 28 Mm<sup>3</sup>/anno.

Pertanto, come espresso nella figura 105, complessivamente il settore primario preleva il 40% degli emungimenti totali della risorsa idrica. Dei 685 Mm<sup>3</sup>/anno complessivi, l'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 62,6%

La compatibilità degli emungimenti con l'equilibrio del bilancio idrico sotterraneo e la verifica, relativamente agli attingimenti dai corpi idrici superficiali, del rispetto del Deflusso minimo vitale, è effettuata dalle Autorità di Bacino della Campania che esprimono parere di merito rispetto al rilascio delle concessioni.

La superficie irrigabile è di 122.449,33 ettari per un totale di 38.758 aziende agricole. La superficie irrigata è di 84.942,74 ettari e il numero delle aziende agricole è di 26.826 (ISTAT, 2010).

L'acqua prelevata in azienda viene distribuita mediante i seguenti sistemi di irrigazione: aspersione (53,2%), microirrigazione (22,9%), a scorrimento superficiale e infiltrazione laterale (20,7%), sommersione (0,2%) e altri sistemi (3%) (ISTAT, 2010).

Il 26,27% di aziende agricole utilizza come fonte di approvvigionamento le acque gestite da un consorzio di irrigazione e bonifica o un altro ente irriguo, con consegna a domanda o a turno, il 51,2% utilizza direttamente come fonte di approvvigionamento le acque sotterranee, l'11,7% le acque superficiali e il restante 10,7% utilizza altre fonti (bacini di accumulo, ecc.) (ISTAT, 2010).

Il consumo irriguo è più forte nelle aree di piana, dove tra l'altro il carico zootecnico risulta più alto (fig. 106).

I Consorzi di bonifica e irrigazione gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare di 5.451 km (Regione Campania, Assessorato Agricoltura, 2015). Sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.080 Km, di cui più del 15% risultano vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km (**IS54, IS65**).

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 Mmc, di cui 28 Mmc sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica e irrigazione. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica e irrigazione, 9 dei quali gestiscono impianti irrigui all'interno dei propri comprensori di bonifica. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica e irrigazione è pari a circa 72.500 ettari (**IS54, IS65**).

La direttiva acque è recepita a livello nazionale all'interno del Testo unico ambientale (D.lg.vo 152/2006). In Campania, in attuazione del Testo unico, le misure di risparmio idrico in agricoltura sono definite nei due documenti programmatici di riferimento: Piano di Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e s.m.i approvate il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri ed il Piano Irriguo Regionale della Campania approvato con Delibera della Giunta della Regione Campania n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013. Il monitoraggio delle acque superficiali e profonde è effettuato dall'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC). I dati salienti di tale monitoraggio sono riportati di seguito.

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è Buono per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio (un elemento non proveniente da attività agricole e zootecniche) ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012).

Per quanto concerne lo stato ecologico valutato con l'indice sintetico LIMeco, che considera tra gli altri i parametri BOD, COD, nitrati e fosforo, dei 1.311,6 km di tratti fluviali sottoposti a monitoraggio sono risultati avere un LIMeco Elevato il 26,8%, Buono il 27,2%, Sufficiente il 26,8%, Scarso il 7,9% e Cattivo l'11,2% (Fig. 107). I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno, manifestano una situazione più critica, con valori del LIMeco molto bassi, corrispondenti a stati qualitativi cattivi. Tali stati sono indicativi di una situazione di notevole stress degli ecosistemi fluviali che, oltre alla presenza di elevati carichi trofici, sono caratterizzati anche da un notevole grado di alterazione morfologica ed artificializzazione di alvei e sponde, di certo non compatibile con lo sviluppo ed il mantenimento di comunità biologiche significative. Nel corso del 2012 anche i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano hanno fatto riscontrare valori di LIMeco molto bassi, corrispondenti ad una qualità cattiva delle acque fluviali. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007, ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimico (fig. 108).

Tra gli inquinanti riconducibili alle pratiche agricole e zootecniche che hanno determinato una valutazione scarsa dei CIS si ritrovano i nitrati (CIS: Campi Flegrei; Monte Somma Vesuvio; Piana a oriente di Napoli; Piana di Benevento) con valori compresi tra il 80 e i 73 mg/l. Le Zone Vulnerabili ai Nitrati identificate ai sensi della Direttiva Nitrati si estendono su circa 150.600 ettari, e ricalcano la distribuzione territoriale di tali CIS (**IS60**) (fig. 109). Nessun corpo idrico sotterraneo è risultato con valutazione scarsa per

superamento delle concentrazioni medie dei principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (ARPAC 2011).

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è "Buono" per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012) (Fig.1a).

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimici.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema della *Qualità delle Acque* (misure 214, 216, 221) hanno interessato una superficie complessiva di 64.745 ettari, valore questo che rappresenta il 59% del target programmato (Indicatore R6.b) e circa l'8% della SAU regionale. Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricade l' 8,3% della SOI, l' indice di concentrazione SOI/SAU nelle ZVN risulta pari al 5%, un valore cioè di oltre tre punti percentuali inferiore al dato medio regionale (8,4%), evidenziando così una scarsa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" d' intervento (RAV\_2014).

- ***Natura e biodiversità***

#### **Parchi naturali, riserve e aree Natura 2000**

La Campania si caratterizza anche per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica (IS40) correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati.

Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) aggiornati ad ottobre 2014, risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva di 397.981 ha, che costituisce il 29,3% del territorio regionale (fig. 110).

Lo stato della pianificazione non è soddisfacente: 33% dei siti con piani di gestione completati localizzati prevalentemente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed Alburni e realizzati con progetti LIFE+.

Nella regione biogeografia mediterranea la percentuale degli habitat in stato di conservazione non soddisfacente è piuttosto elevata (61%) (fig. 111).

Secondo quanto riportato nel *Priority Action Framework (PAF)* della Campania, il 10% delle voci di habitat Natura 2000 regionali è caratterizzato da uno stato di conservazione "FV – Favorevole".

Lo stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli) risulta soddisfacente per l'86,5% (IC36).

Il disturbo antropico e le attività agricole sono i fattori che creano maggiori impatti negativi sulle praterie, mentre sulle foreste dominano il disturbo antropico e la selvicoltura (fig. 112)

Dall'analisi dei dati desumibili dai formulari aggiornati delle aree Natura 2000 della Campania ([ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2014/](ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/)), il 29,6% della superficie complessiva degli habitat Natura 2000 è caratterizzato da stato di conservazione "A – eccellente" che riguarda il 44,3% della superficie complessiva degli habitat di prateria, il 27,8% della superficie degli habitat forestali e solo

lo 0,7% della superficie degli habitat fluviali e costieri.

Il 13% della SAU regionale ed il 57,2% la superficie forestale regionale ricadono in area Natura 2000 (IC34).

Le aree protette, circa 372.542 ha (IS45) sono costituite da: 2 Parchi Nazionali, 9 Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali dello Stato e 1 altra area protetta nazionale, 4 Riserve Naturali Regionali e 4 altre aree naturali protette regionali, 4 Aree Marine Protette,. Dalla cartografia del Sistema delle Aree Protette della Regione Campania risulta che la maggior parte delle ZPS e dei SIC ricade, almeno in parte, all'interno di aree parco regionali o nazionali.

Con il PSR 2007-2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'Asse 2 orientati alla biodiversità ed alla salvaguardia degli habitat hanno interessato circa 233.756 ettari di superficie (di cui 184.422 agricola e 49.334 forestale) (Indicatore comune di Risultato R6.a). Tale superficie corrisponde al 103% del target programmato e al 24,7% della SAU totale regionale. Di questi circa il 41% (77.148 ha) si collocano nel complesso delle aree protette e N2000 ed il 36% nelle sole zone N2000 (68.590 ha). L'incidenza della SOI sulla SAU nelle aree protette +N2000 e nelle sole zone N2000 risulta essere rispettivamente il 50% ed il 65%, evidenziando una concentrazione della SOI in queste aree notevolmente più alta rispetto al tasso regionale (24,7%) (Fonte RAV 2014). Per le aree forestali se si prende in esame la sola misura 225 che ha interessato complessivamente 42.733 ha, si registra un'incidenza della SOI in aree N2000, rispetto alla SOI regionale, ancora più significativa (circa 93%).

### **Agricoltura ad alto valore naturalistico**

Nella regione Campania le aree agroforestali ad alto valore naturalistico occupano circa il 40,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%) (IC37). Parallelamente, anche la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore dell'11%, risulta inferiore a quella media stimata a livello nazionale (16%).

### **Important Bird Areas**

Le “*Important Bird Areas*” rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente. Allo stato attuale il 68% della superficie di tali aree è stata designata come ZPS, percentuale che aumenterebbe fino al 86,6% se venissero designati anche i SIC ivi ricadenti.

### **Farmland bird index**

Il “*Farmland Bird Index*” mostra complessivamente un aumento pari al 10,89% (IC35) tra il 2000 e il 2012 (fig. 113). Tale incremento è dovuto sia all'andamento positivo delle specie (oltre il 20%) che evidenziano una definita tendenza all'incremento, sia ad alcune specie con indice in aumento, sebbene con tendenza non statisticamente significativa.

### **Foreste**

In Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, stimata su base cartografica. Questa trasformazione di uso e copertura del suolo è legata sia a interventi attivi di afforestazione e rifeorestazione, sia – soprattutto – a processi naturali di successione vegetazionale,

di espansione del bosco su coltivi e pascoli abbandonati.

L'espansione netta delle formazioni forestali nel periodo considerato proviene per il 60% circa dal rimboschimento di praterie, per il restante 40% dal rimboschimento di aree agricole.

Il principale problema per le risorse forestali regionali è rappresentato dagli incendi boschivi: dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui circa 46.000 boscati. Nel corso degli ultimi anni il valore della superficie boscata percorsa dal fuoco è andato progressivamente diminuendo. Nel 2013 il numero di incendi risulta in netta flessione rispetto agli anni precedenti; Il Corpo forestale dello Stato ha registrato in questo anno 366 eventi (IS50) che hanno interessato 990 ettari di superficie di cui 706 ettari di superficie boscata.

Le aree a rischio incendio sono riportate nella cartina che viene aggiornata annualmente. L'indice di rischio è desunto dall'interpolazione fra diversi livelli informativi (Serie storica degli incendi; Carta delle pendenze; Altimetria; Distanza dalle strade; Centri abitati; Carta delle esposizioni dei versanti; Carta dell'uso del suolo e vegetazione; Rete stradale e ferroviaria).

La situazione fitosanitaria dei boschi della Campania si presenta piuttosto articolata essendo la Regione caratterizzata da una notevole quantità di ambienti, suoli, fasce di vegetazione e specie. Nella figura 114 l'elenco dei principali organismi nocivi alle piante di interesse forestale con l'indicazione di quelli per i quali sono stati emanati decreti di lotta obbligatoria ed i relativi riferimenti.

In Campania 278 enti pubblici gestiscono le proprietà silvopastorali secondo piani di assestamento. La superficie pianificata è di 192.776 ha, di cui boscata 141.535,25 ha pari a circa l'80% della superficie boscata di proprietà pubblica (ha 174.881) figura 115.

### **Biodiversità agricola**

La ricchezza della biodiversità agricola campana è testimoniata dall'elevato numero di tipi genetici autoctoni animali iscritti ai relativi registri anagrafici e dall'elevato numero di varietà vegetali locali già individuate nella precedente programmazione regionale per lo sviluppo rurale.

I tipi genetici autoctoni (TGA) appartenenti alle razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici sono: Bovino Agerolese, Cavallo Napoletano, Cavallo Salernitano e Cavallo Persano, Ovino Laticauda, Ovino Bagnolese, Capra Cilentana, Suino Casertano.

Le specie vegetali autoctone ad oggi reperite in Campania sono complessivamente 413, delle quali 320 sono state caratterizzate nell'ambito della precedente programmazione (figg. 116, fig. 117a e b, fig. 118).

L'insieme delle risorse genetiche vegetali può essere oggetto di depauperamento anche per perdite dovuta a cause biotiche (vedi l'attacco di sharka che ha distrutto la collezione di 71 accessioni di pesco della Regione Campania nel 2002) o abiotiche.

La Regione Campania, attraverso il Regolamento 6/2012 si è dotata di un modello per la messa in sicurezza delle risorse genetiche locali autoctone sia vegetali che animali che prevede: Elenco dei coltivatori custodi, Repertorio delle risorse genetiche autoctone, Banche del germoplasma, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, Commissione tecnico scientifica sulla biodiversità di carattere agrario, Marchio.

### **Biologico**

Il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica al 31 dicembre 2013 indica che la Campania con 28.673 ha di colture biologiche rappresenta il 2,2% della superficie biologica nazionale, collocandosi al 11° posto tra le regioni italiane per estensione e al 10° per numerosità di operatori nel settore, in aumento rispetto al dato della superficie riportato da ISTAT per il Censimento sull'Agricoltura 2010 di 14.373 ettari di SAU (**IC19**) (figg. 119-120-121)

In Campania nel 2013 risultano attive 57 aziende zootecniche biologiche in calo dell'1,7% rispetto al 2012 (fig. 122).

### **Integrato**

Nel periodo 2010-2013 i quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti in Campania sono passati da 10.708 t a 9.010 t (fig. 123), con una riduzione di circa il 16% dei consumi totali ed un'incidenza per ha di 12,23 kg (Italia 9,65 kg/ha) (fig. 124).

I dati rilevati sono strettamente correlati all'attuazione della misura 214 del PSR Campania 2007/2013, difatti i beneficiari che hanno aderito alla Azione A della Misura 214 sono 7.562 per una superficie investita di 48.065 ha (fig. 125).

## **ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Secondo lo studio "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza" elaborato dagli esperti della Linea 3 – Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale del POAT Ambiente (PON GAT 2007 – 2013) con il coordinamento del MATTM - DG SEC e il contributo delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in Campania le aree maggiormente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico risultano localizzate in prossimità della costa e in particolare presso le foci dei principali fiumi e nelle aree a maggiore densità abitativa delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Una quota rilevante della popolazione della regione Campania (circa il 77%) risiede in aree soggette a rischio esondazione e circa il 39% della popolazione regionale vive in aree costiere a rischio di inondazione per l'innalzamento delle acque e l'arretramento della linea costiera.

(fig. 126)

In merito al rischio desertificazione, lo stesso studio evidenzia che il territorio regionale si caratterizza per un basso numero di giorni di suolo secco e che tale fenomeno si concentra nelle aree centrali della Campania, a sud del Vesuvio e lungo il litorale domitio (CE) e della costa cilentana (SA). Tale fenomeno risulta particolarmente significativo anche in alcune aree interne delle province di Benevento e Avellino caratterizzate da una rilevante vocazione agricola ma con una densità abitativa scarsa (fig. 127).

- ***Agricoltura, qualità dell'aria ed emissione dei gas serra***

La Regione Campania, nel 2007 con DGR 167/06 e ss.mm.ii ha approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA), che coerentemente con la Direttiva 2001/81/CE per l'agricoltura prevede: la diffusione di sistemi di contenimento delle emissioni (CH4 e NH3) nei grandi allevamenti intensivi; un uso più razionale dei fertilizzanti; la diffusione di sistemi meno

emissivi di spandimento del letame; la produzione di energia termica e/o elettrica da biomasse; l'impiego di energia da biomasse nei settori dei trasporti e del riscaldamento; l'assorbimento di carbonio dalle biomasse forestali. Il PRRMQA, per l'agricoltura, prevede le seguenti misure: MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale; MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10); MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10).

Il Piano basandosi sui risultati del monitoraggio regionale ha permesso di classificare tre zone:

- a) zone di risanamento, in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione;
- b) zone di osservazione, superamento del limite ma non del margine di tolleranza;
- c) zone di mantenimento, zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati (Figura 127 bis).

In seguito all'entrata in vigore del D. Leg.vo 155/10, modificato dal Decreto Legislativo 250/2012, di recepimento della Direttiva comunitaria 2008/50/CE la Regione ha iniziato un processo di aggiornamento della zonizzazione del territorio e classificazione delle zone e agglomerati e di adeguamento della rete di misurazione.

La figura 128 riporta i valori delle principali emissioni inquinanti di origine agricola per il periodo 1990/2010.

I dati dell'Inventario Nazionale delle emissioni in atmosfera classificati per livello di attività (CORINAIR-SNAP, fonte ISPRA 2010), rilevano per l'agricoltura campana un aumento delle emissioni di metano derivante soprattutto dalle deiezioni enteriche degli allevamenti zootecnici, in particolare bovini e bufalini, pari a circa il 76% delle emissioni metanogene in agricoltura, cui si aggiunge il 17,2% di emissioni metanogene derivanti dalla gestione degli effluenti zootecnici.

Per quanto riguarda l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>), le cui principali sorgenti di emissione sono rappresentate dalle attività agricole, dall'incenerimento di residui, dalle attività di allevamento (fermentazione enterica, produzione di composti organici) e di produzione vivaistica, si riscontra un valore allarmante che diminuisce rispetto al 2000, ma aumenta nel periodo 2005-2010: le emissioni sono di circa 19.022 t. Il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) invece diminuisce costantemente a partire dal 2000. (fig. 128).

Altra fonte di emissione, ma anche di assorbimento, sono i suoli agricoli, che considerando il bilancio per il carbonio (CO<sub>2</sub>), il metano (CH<sub>4</sub>) ed il protossido di azoto, nel 2012 fanno registrare il valore di -197,9 migliaia di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (**IS64**).

Infine rileva il dato del PM 10 e del PM 2,5 determinato dalle attività di combustione in genere, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali ed al ricorso a combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

- ***Bilancio energetico regionale***

In Campania la produzione lorda di energia elettrica è di 11.131,5 GWh per un deficit energetico di 8.432 GWh.

Il termoelettrico rappresenta ancora parte sostanziale della potenza efficiente lorda, ma la quota relativa è in diminuzione, mentre sono in aumento le fonti rinnovabili.

La quota di produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile, nell'anno 2011 è arrivata al 15,3%, (media Italia = 23,8%). Oltre l'idroelettrico, le FER sono rappresentate principalmente da eolico (48%), biomasse solide e liquide (24%) e fotovoltaico (9%) (**IS59**).

La produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è di 275,9 Ktep, il 26% della produzione totale da FER (**IC43**).

La biomassa ligneo cellulosa derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili è quantificabile in circa 227.000 tonn/anno (INEA, 2008). La stima per l'utilizzo della biomassa solida in una eventuale filiera legno-energia è di 22 MW di potenza elettrica, cui vanno aggiunti i potenziali 24 MW da effluenti zootecnici (**IS61, IS62**).

Sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile, generalmente per autoconsumo; ancor meno quelle che producono un extra reddito (**IS19**). In prevalenza si tratta di fotovoltaico, mini-eolico o caldaie per la sola produzione termica da biomasse solide. Lo sfruttamento dei sottoprodotti di origine agricola è ancora ben lontano dalla fase di sviluppo.

I consumi di energia sono in continuo calo da quando è iniziata la crisi economica. La quota di consumi energetici da energia rinnovabile è invece in costante incremento (3.211 GWh nel 2011) (**IS58**).

L'agricoltura rappresenta l'1,6% dei consumi totali, mentre l'industria alimentare il 4,5% (figg. 129, 130, 131). In particolare il consumo energetico del settore agroforestale della Campania per unità di superficie (145,76 kg di petrolio equivalente/ha) risulta superiore a quello dell'Italia e dell'Europa (rispettivamente 133 e 124 kg di petrolio equivalente/ha). Anche per il settore alimentare il consumo energetico regionale (4,46%) è più elevato rispetto al livello nazionale ed europeo (rispettivamente 2,6% e 2,5%).

## CONTESTO SETTORIALE

- **Aziende e superfici**

La SAT campana è di 722.378 ha e rappresenta circa il 53% della superficie regionale (-13,8% rispetto al 2000) (IS 8).

Nel periodo intercensuario 2000-2010 in Campania si è registrato un processo di contrazione delle aziende agricole associato ad una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU): il numero di aziende agricole e zootecniche è risultato pari a 136.872 con una contrazione rispetto al censimento del 2000 del 41,6% (IC17, IS9.2) mentre la SAU, con 549.270,5 ettari, ha registrato una flessione intercensuaria del 6,3% (IS 10.2). L'effetto combinato di questi cambiamenti, si traduce in un aumento della dimensione media della aziende agricole che passa da 2,5 a 4,0 ettari di SAU (IC17) (fig. 25), che resta comunque molto bassa rispetto al dato medio nazionale (7,9 Ha). Oltre il 60% delle aziende detiene meno di 2 ettari, e solo lo 0,6% ha oltre 50 ettari (IS 12) (figg. 26, 27, 28) La frammentazione interessa principalmente le aree più urbanizzate.

La riduzione del numero di aziende e della SAU ha interessato principalmente le aziende di dimensione inferiore a dieci ettari di SAU e il peso maggiore della riduzione si è avuto nella classe < di due ettari. In Campania l'aumento delle aziende e della SAU interessa quelle con superficie superiore a 10 ettari di SA, mentre a livello nazionale questo incremento si registra per le aziende con SAU superiore a 30 ettari. (fig. 29) Le variazioni delle superfici e delle aziende dunque ridisegnano le strutture produttive, con quelle polverizzate che cedono sempre più terreno a quelle di maggiori dimensioni.

- **Ordinamenti produttivi**

L'offerta produttiva regionale, su una SAU di 549.530 ha è piuttosto ampia: i seminativi sono il gruppo di coltivazioni preminente ed occupano il 48,8% della SAU; seguono le colture permanenti con il 28,7% e i prati permanenti e pascoli con il 21,9% (IC18).

La figura 30 evidenzia che nel periodo 2000-2010 si è verificata una contrazione percentuale del numero di aziende e della SAU per tutte le coltivazioni, ad eccezione delle foraggere per le quali si contrae solo il numero di aziende.

In Campania le aziende a seminativi rappresentano circa il 50% del totale (IS9.1) la cui SAU corrisponde al 49% del totale. Il dato regionale è di poco inferiore rispetto a quello nazionale (52% delle aziende con seminativi e 54% della SAU). Le ortive registrano una forte contrazione delle aziende (-75,4%) associata ad una lieve riduzione della SAU (-11%). Gli ettari coltivati a patate e ortaggi sono 21.154 (4,6% della SAU regionale) ripartiti essenzialmente tra le provincie di Salerno (43,6%), Caserta (31,0%) e Napoli (20,7%). Negli ultimi dieci anni si è registrata una incisiva diminuzione (-20,5%) di tali coltivazioni.

La cerealicoltura campana ha subito notevoli contrazioni delle superfici investite ridotte a circa 97.000 ettari, pari al 17% della SAU regionale (Istat 2007). Le aree che presentano maggiori indici di specializzazione sono quelle collinari e montane interne.

Le produzioni maggiormente rappresentative (Istat 2011) sono il frumento duro, circa 196 mila tonnellate, il granturco, circa 120 mila tonnellate e l'orzo, circa 41 mila tonnellate.

La produzione è condotta generalmente in forma estensiva e, più di rado (ed in circoscritti areali), in forma semi-intensiva su appezzamenti di dimensioni mediamente limitate. Le produzioni vengono veicolate sui mercati regionali ed extra-regionali alimentando, nel caso del frumento duro, una delle più interessanti produzioni tipiche campane, quella delle paste alimentari, la cui trasformazione è piuttosto diffusa sul territorio regionale, con concentrazioni più elevate, anche grazie ad unità locali di dimensioni industriali, nelle aree urbane e periurbane.

Il censimento dell'agricoltura del 2010 evidenzia in Italia la presenza di 2.938 aziende agricole con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" complessiva di 7.191 ettari.

Gli studi evidenziano anche una notevole spesa dell'Italia per l'importazione da Paesi esteri di prodotti da piante officinali: infatti rispetto al totale delle importazioni di prodotti agricoli e alimentari, il settore rappresenta circa il 2,5%. Una spesa che, sulla base di stime effettuate, circa 19 milioni di euro riguardano prodotti importati che possono essere coltivati ed ottenuti in Italia, come ad esempio, zafferano, semi di finocchio, anice, timo. In Campania si è andato sviluppando negli ultimi anni un vero e proprio polo di produzione di piante aromatiche nella piana del Sele, un tempo solo indirizzata alla produzione di IV gamma. Il settore delle aromatiche, seppure di recente introduzione, rappresenta una interessante realtà in espansione che sta gradualmente coinvolgendo un numero crescente di aziende che coltivano in pieno campo e in strutture protette e producono e commercializzano direttamente nel settore del fresco o per l'industria ed alle quali si affiancano le aziende produttrici di piantine in vaso e le aziende vivaistiche. Si può stimare che, nella sola

Provincia di Salerno, sono commercializzate circa 2.000.000 di piantine di basilico, 700.000 di rosmarino, 1.000.000 di salvia diverse e circa 500.000 piantine di altre specie; sono presenti circa 150 ettari di superficie aziendale con colture prevalenti di salvia, rosmarino, basilico e menta, oltre a minori superfici destinate ad alloro, timo, maggiorana, mirto, erba cipollina, santoreggia.

Le colture industriali, con 9.307 ettari, sono quelle interessate dalla maggiore riduzione in termini percentuali (-32,1%), corrispondenti a 4.404 ettari in termini assoluti. Le provincie maggiormente interessate dalle colture industriali sono Benevento (40,5% della SAU) e Caserta (35,8% della SAU). Le aziende tabacchicole costituiscono il 74% rispetto al totale nazionale, con una superficie di oltre 8.800 ha, con una contrazione rispetto al 2000 del 65% delle aziende e del 30% della SAU.

Le legnose agrarie in Campania occupano circa il 28% della SAU delle aziende con coltivazioni; mentre, i prati permanenti e pascoli occupano circa il 21,3%.

La vite è oggetto di un profondo ridimensionamento infatti cede circa il 52% delle aziende e quasi il 20,4% della SAU. Il settore olivicolo registra una riduzione della SAU molto contenuta (-0,08%) a differenza del dato nazionale che registra un + 3% e una contrazione nel numero di aziende di circa il 19%, in linea con quello nazionale.

La frutticoltura presenta un sensibile calo sia delle aziende che della SAU. attualmente si contano nella regione 32.133 aziende di fruttiferi, con un calo vistoso rispetto al 2000 (-60%), ma con una riduzione delle superfici (-15%). Gli agrumi hanno registrato una forte contrazione del numero di aziende (72%) e della SAU (53%), valori che superano nettamente quelli nazionali (-48% numero di aziende; -2,7% SAU).

Gli impianti di arboricoltura da legno, infine, occupano una superficie di 4.007,60 ha (IS42).

La produzione regionale di castagne fino al recente passato si attestava sulle 28.000 tonnellate e di queste più del 50% era costituito da categorie commerciali, "marroni" o "castagne di pregio". L'intera filiera è stata notevolmente compromessa dal notevole impatto che dell'infestazione del cinipide del castagno, che ha comportato riduzioni delle produzioni giunte anche al 90%

La salvaguardia della filiera è ritenuta strategica per l'intera collettività regionale se assieme agli aspetti strettamente produttivi ed economici si considera il ruolo che la coltivazione assume nel settore boschivo e più in generale nella tutela e nella conservazione del territorio, soprattutto nelle aree interne.

- **Silvicoltura e utilizzo di aree forestali**

La superficie forestale (IFNC, 2005), è di 445.274 ettari ripartita in 384.395 ha classificati come bosco e 60.879 ha come altre terre boscate. La superficie boscata è inferiore alla media nazionale (figg. 31, 32, 33) e pari al 28,3% della superficie territoriale regionale. La macrocategoria Bosco è costituita da 380.002 ha di boschi alti (98,9%), mentre la parte residua (1,1%) è rappresentata da impianti di arboricoltura da legno e da aree temporaneamente prive di soprassuolo. La macrocategoria Altre terre boscate comprende, a sua volta, 5.156 ha di boschi bassi, 5.892 ha di boschi radi, 1.473 ha di boscaglie, 28.348 ha di arbusteti, 20.010 ha di aree boscate inaccessibili o non classificate.

In figura 34 è indicata la ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della categoria inventariale

All'interno delle categorie forestali, le sottocategorie maggiormente rappresentate sono le cerrete collinari e montane con 60'685 ha, mentre le sottocategorie che occupano la superficie minore di 368 ha ciascuna sono: le sugherete mediterranee, le pinete di pino laricio, le formazioni a cipresso, i betuleti e i boschi montani pionieri.

- **Zootecnia**

Le aziende con allevamenti sono 14.324 pari al 10,5% del totale delle aziende agricole, e fanno registrare una diminuzione del 62% rispetto al 2000, ma la flessione in termini di capi allevati è meno evidente e si registrano incrementi nel comparto bufalino (figg. 35, 36) (IS16, IS17). Per quanto riguarda le UBA, si registra un valore pari a 448.980 (IC21). In particolare si allevano 182.630 (-14,0% rispetto al 2000) capi bovini, pari al 3,3% di quelli censiti in Italia. La dimensione media della stalla è piuttosto ridotta (19,6 capi/azienda). I capi bufalini allevati sono 261.506 (+100% rispetto al 2000) ripartiti in 1.409 allevamenti bufalini (+8,6% rispetto al 2000). Per il comparto bufalino, a livello nazionale, la Campania conta il 72,6% dei capi e il 57,9% delle aziende. La dimensione media dell'allevamento bufalino è pari a 185,60 capi.

Le aziende con allevamenti ovini sono 3.161 con un totale di capi allevati di poco superiore a 180.000 (fig. 35). La dimensione media dell'allevamento ovino è pari 57,37 capi. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino (fig. 35), quasi sempre associato a quello ovino, con poco più 36.000 capi allevati. I

comparti fanno registrare una contrazione complessiva nel numero di capi allevati pari al 19,7% negli ovini ed al 23,0% nei caprini (fig. 36). Gli ovi-caprini, in Regione Campania, sono allevati per la quasi totalità allo stato brado o semibrado (Banca Dati Nazionale Anagrafe Zootecnica – BDN).

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli (fig. 35) le oltre 1.500 aziende campane, che si concentrano per il 70% nelle province di Napoli e Benevento, allevano circa 3.800.000 capi. La provincia di Benevento, inoltre, si contraddistingue, dai dati dell'ultimo censimento, per una crescente diffusione dei contratti di soccida, in special modo per il comparto carne.

L'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

La linea vacca vitello trova delle realtà particolarmente interessanti sull'Appennino campano principalmente per la razza Marchigiana i cui prodotti presentano peculiari caratteristiche organolettiche valorizzati dal marchio Vitellone Bianco dell'Appennino centrale. La produzione è costituita dal vitellone tardivo che viene macellato tra i 18 e i 20 mesi e al peso di circa 600-650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; <http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/>).

La produzione del baby beef prevede l'acquisto di vitelli scostrati di razze precoci e/o di razze precoci incrociate con razze tardive o medio tardive. Tali vitelli vengono reperiti negli allevamenti bovini da latte e il loro ciclo produttivo prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; <http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/>).

Una realtà meno diffusa è, invece, quella relativa alla produzione del vitellone tardivo a partire da vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne e di circa 8 mesi di vita che sono solitamente di importazione. In questa tipologia produttiva il vitellone viene macellato tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; <http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/>).

Si evidenzia che i comparti tradizionalmente diffusi della filiera carni (bovini, avicoli ed ovi-caprini) forniscono un apporto significativo al valore delle produzioni regionali. Di recente anche il comparto bufalino da carne, nonostante si rilevi una diminuzione del numero di aziende dai dati ISTAT 2000-2010 (fig. 83), ha fatto registrare segnali interessanti in termini di prospettive future con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

La precocità di accumulo di grasso, caratteristica della specie bufalina, indirizza la produzione verso una tipologia di allevamento baby beef, per cui il vitello viene macellato ad un'età di circa 12-14 mesi in cui raggiunge un peso vivo di circa 350-400 kg.

Le aziende con allevamenti ovini da carne (fig. 83) sono circa 2.000, con un totale di capi allevati intorno ai 100 mila. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino da carne (fig. 83) con 672 aziende e poco più di 10.000 capi allevati. Questa tipologia di allevamento è oggetto di un processo di destrutturazione, con forte riduzione sia nel numero di aziende (-80%) che nel numero di capi allevati (-47%).

Con particolare riferimento alle aziende bovine e bufaline si evidenzia che le patologie infettive ed, in particolare, quelle che interessano la sfera riproduttiva sono ancora presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania non ha ancora acquisito la qualifica sanitaria di territorio indenne o ufficialmente indenne da brucellosi. Si continuano ad accertare casi di positività sierologica alla malattia, la quale è ancora presente in alcune aree.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di quanto esposto.

	N. aziende sottoposte al programma risanamento	N. aziende indenni da brucellosi	N. aziende ufficialmente indenni da brucellosi	Percentuale di aziende prive di qualifica sanitaria di indenne o ufficialmente indenne da brucellosi
Bovini	7.505	12	7.196	3,96
Bufalini	1.282	66	1.145	5,54

(Fonte: Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale anno 2014)

Particolare rilievo sul territorio regionale assumono anche le parassitosi (ecto ed endoparassiti). Difatti si rileva un diffuso poliparassitismo con valori che non scendono mai al di sotto del 90 % per gli strongili gastrointestinali, nel caso degli ovini, e dell'80 % per le coccidiosi nel caso degli ovini, caprini, bovini e bufalini (Mappe parassitologiche Facoltà di Medicina Veterinaria – Università degli Studi di Napoli Federico II. sito <http://www.parassitologia.altervista.org/>).

Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) il controllo delle parassitosi non è quasi mai effettuato ed è affidato ad una serie di trattamenti antiparassitari praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.

Per quanto concerne il comparto avicolo (Figura 35 Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati) il territorio regionale è interessato prevalentemente da allevamenti di tipo intensivo, non interessati comunque da specifiche problematiche di ordine sanitario.

Negli allevamenti di bovini da carne gli spazi interni assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni) a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Anche negli allevamenti bufalini da carne gli spazi assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli bufalini fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi, a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano ordinariamente valori dell'ordine di 4,00 mq/capo.

Negli allevamenti di bovini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania sono più restrittive della condizionalità e prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Le OPZ prevedono che gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondano a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Negli allevamenti bufalini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondono a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 4,00 mq/capo per i primi e di 8,00 mq/capo per i secondi.

I vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni per essere successivamente allontanati dalla mandria e destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione.

• **Produzione di rifiuti nelle aziende agricole**

Le aziende agricole campane producono circa 11.000.000 Kg di rifiuti speciali (rifiuti derivanti da attività

agricole e agro-industriali), di cui circa il 36% è costituito da materie plastiche, imballaggi, compresi i contenitori di prodotti fitosanitari (fig. 37). In particolare utilizzando i dati ISTAT sulle superfici di colture orticole in serra ed i primi risultati del Progetto Pa.Bior.Fru (Misura 124 PSR Campania 2007-2013, in itinere) è stato stimato in 2.751 t/anno il quantitativo di teli pacciamanti utilizzati in Campania nel 2012 (fig. 38).

In regione Campania, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli rispetto a quanto avviene già da tempo nella maggioranza delle Regioni del Nord e del Centro Italia, non è realizzata attraverso accordi di programma. Gli agricoltori si rivolgono quindi a ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti speciali, per le varie tipologie di rifiuti presenti in azienda.

#### • *Il profilo economico*

Nel 2011 il valore della produzione agricola della Regione Campania è stato di circa 3,5 miliardi di euro: in termini percentuali nello stesso anno il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è stato pari al 2,7%; nel 2000 era del 3,3% (IC10).

La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro (IC27, IS22).

La dimensione economica per azienda in Campania è circa la metà del dato nazionale (IC 17) e poco più della metà delle aziende appartiene alle classi di dimensione economica fino a 4.000 euro (IC 17) (figg. 39, 40, 41).

La percentuale degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto dell'agricoltura è circa la metà del dato nazionale (27,84 contro il 40,70%) (IC 28): in particolare, nell'ultimo decennio sono calati del 3,7 % (IS 22.7).

Nell'industria agroalimentare la riduzione è ancora più marcata facendo registrare un calo del 42% (7% a livello nazionale) (IS 24.2).

Nel 2010 la spesa per la ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare a livello nazionale ha rappresentato il 4% della spesa complessiva in R&S. Il 98% di tale spesa è effettuato da industrie agroalimentari, confermando le difficoltà strutturali delle imprese agricole a realizzare direttamente tali attività. Inoltre la percentuale di aziende informatizzate è risultata nel 2010 pari al 1,9% del totale (IS11).

Il valore complessivo della produzione a prezzi base è realizzato prevalentemente dal comparto orticolo e frutticolo, seguiti dalla zootecnia e dal florovivaismo (IS37).

Differenti sono invece le dinamiche che interessano la silvicoltura: al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 Meuro, in lieve aumento rispetto al 2005; i consumi intermedi si riducono di circa un quinto ma il comparto non ne trae profitto a causa di una produzione tendenzialmente stagnante (IS23) (figg. 42, 43).

Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale (IS32, IS33) (fig. 44).

I dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46) (IS25, IS26). Al 2011, infatti, la Campania ha esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo registrato su base nazionale. Il dato italiano, infatti, è pari a -12,7%, ciò colloca la Campania quale regione che contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana. La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare fa emergere il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5%.

I prodotti di colture agricole non permanenti rappresentano circa i due terzi delle esportazioni del settore primario. Un forte squilibrio nella bilancia commerciale viene registrato per i prodotti vivaistici, quelli di origine animale, quelli della pesca e della selvicoltura (fig. 47).

In Campania la cooperazione riveste maggiore rilevanza nei comparti ortofrutticolo e tabacchicolo.

#### • *Lavoro e produttività*

Il settore agricolo assorbe circa 58.300 addetti, pari al 3,67% della manodopera occupata in Campania. Gli occupati in attività silvo-forestali sono stimati in circa 3.770 pari al 0,24% degli occupati (IC13), leggermente più elevati dei valori nazionali. Nel corso degli ultimi 10 anni la contrazione del numero di occupati in agricoltura è stata notevole: -32,0%, (-13,4% a livello nazionale) (fig. 48).

In Campania le attività agricole sono svolte in prevalenza dal conduttore e dai suoi familiari (94,74% rispetto al 56,53% dell'Italia). Rispetto al profilo imprenditoriale, si osserva che il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni. I conduttori sono al 38,9% donne contro una media Italia di 33,2%.

La manodopera extrafamiliare rappresenta appena il 5,6% e realizza in media il 21,4% delle giornate standard

complessive in coerenza con i dati nazionali, con una netta prevalenza della manodopera a tempo determinato (2,4% rispetto al 4,9% a livello nazionale) (fig. 49). La presenza femminile è abbastanza elevata (superiore alle medie di altri settori). Il lavoro a tempo determinato in agricoltura fa registrare la presenza di circa 14.600 stranieri di cui il 38% sono donne (fonte INEA). Gli stranieri comunitari sono impiegati prevalente nelle province di Caserta e Salerno e rappresentano il 54% del totale (in maniera quasi paritaria di genere), mentre tra i cittadini extracomunitari c'è una netta prevalenza di presenze maschili (78%).

La media di giornate lavorative per azienda è pari a circa 142 (ossia meno di un UL per azienda, IS13). Il valore della produttività del lavoro in agricoltura (IS15) è aumentato di circa il 40% negli ultimi 10 anni ma tale dato in buona parte scaturisce dalla notevole riduzione degli occupati e dalla diffusa presenza di lavoro irregolare, prevalentemente di origine extracomunitaria (fig. 50).

- **Diversificazione e attività connesse**

In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse (IS19) (fig. 51). La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e servizi, seguita da altre attività agricole e dal turismo rurale e l'accoglienza.

- **Accesso al credito e gestione del rischio**

Nel periodo 2007 - 2013 in Campania si è registrata una contrazione media annua – misurata dal tasso di variazione medio annuo (TVMA) del credito agrario di 11 punti percentuali (-4% a livello nazionale), in linea con il calo subito in tutta l'area Mezzogiorno (fig. 52). La flessione complessiva del credito è da imputarsi al calo delle erogazioni di medio e lungo periodo (fig. 53): infatti sono in lieve crescita le linee di credito di breve periodo, mentre risultano in forte flessione quelle di medio termine (-14%) legate ad iniziative di investimento. Infine, la dinamica del credito agrario illustrata nella figura 54 per finalità del finanziamento, evidenzia che il calo creditizio per investimenti ha raggiunto nel periodo 2007 - 2012 il valore percentuale di -9 mentre quello per ristrutturazione di -31.

Sebbene in aumento, è ancora poco diffusa la copertura assicurativa dei rischi derivanti da eventi climatici avversi, fitopatie, epizootie o incidenti ambientali. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud. (IS38) (figg. 55, 56, 57).

#### Danni da fauna selvatica

Per quanto attiene ai conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, ci si riferisce in particolare ai danni determinati dal lupo e dal cinghiale. Nell'ultimo quinquennio (2010-2014) sono stati accertati significativi e costanti danni da queste specie in tutte le province della Campania, ancorché confinati in specifici ambiti territoriali, fatta eccezione per i danni da lupo nella provincia di Napoli dove sono assenti.

- **Filiere**

Le principali filiere campane sono: ortofrutticola, florovivaistica, olivicolearia, vitivinicola, tabacchicola, lattiero-casearia, carne e forestale (fig. 58).

#### Ortofrutticola

##### Ortive

La Campania è fortemente vocata alla produzione di ortaggi, con più di 14.000 aziende (13% del totale nazionale) e oltre 23.000 ettari (8% del totale nazionale) (fig. 59), per un valore della produzione al 2012 di 1.173.488 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005 (fig. 60).

Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende orticole è stata del 75% mentre la perdita di SAU è risultata del 11,0%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale.

La produzione e la trasformazione degli ortaggi sono strategiche per la competitività internazionale dell'agricoltura campana come si evince dai dati in figura 61

Nel comparto orticolo si registra la presenza 7 organizzazioni di produttori (con prevalente forma giuridica di società cooperativa agricola) operanti nel settore pataticolo per un totale di 650 soci.

##### Frutticole

La frutticoltura con più di 32.000 aziende e circa 59.000 ettari di SAU, rappresenta un altro dei settori trainanti dell'agricoltura campana ed incide per valori di poco inferiori al 14% sul totale nazionale per entrambi i parametri (fig. 62). Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende frutticole è stata il 59,4% (con

punte del 70% nel Napoletano) mentre la perdita di SAU è risultata il 14,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, che è particolarmente evidente in provincia di Caserta dove la variazione della SAU risulta addirittura positiva (+18%).

L'agrumicoltura con circa 4.700 aziende e circa 1.800 ettari di SAU, rispetto al dato censuario del 2000 presenta una riduzione del 72,3% nel numero di aziende e del 52,9% nella SAU.

Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 63), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.

Nell'interscambio internazionale la Campania è deficitaria per l'intero comparto, ad eccezione del trasformato, difatti in questo settore i valori esportati sono pari a due volte e mezzo il valore delle merci importate; il peso dell'export rappresenta il 10% del totale nazionale, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (fig. 64).

La cooperazione ortofrutticola in Campania rappresenta il 5,6% del fatturato nazionale ed il fatturato delle cooperative ortofrutticole è di 560 milioni di euro che corrisponde a più della metà del fatturato complessivo del settore cooperativo regionale.

In Campania operano 28 organizzazioni di produttori ortofrutticoli, che totalizzano un valore della produzione commercializzata pari a più di 241 Meuro e coinvolgono oltre 3.400 soci. Le organizzazioni di produttori più importanti in termini di valore commercializzato per socio aderente sono localizzate nella provincia di Salerno. Con 448 unità locali e 5.286 addetti, il settore della trasformazione di frutta e ortaggi riveste un ruolo primario nel panorama agroalimentare campano (fig. 65). In rapporto al totale nazionale, la quota percentuale di unità locali è pari al 21,3%, dato che sale al 23,3% se si considerano gli addetti. E dunque evidente l'elevata specializzazione della trasformazione rispetto al complesso agroalimentare, in relazione alla presenza di vere e proprie filiere territoriali, nelle quali la fase agricola è integrata territorialmente con quella della trasformazione.

Le produzioni a marchio registrato rappresentano un fiore all'occhiello della Campania anche per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo (fig. 66). In genere si registra un incremento del numero di aziende ed operatori che aderiscono ai sistemi di certificazione d'origine, ma ciò non vale per tutte le produzioni e, in ogni caso, i volumi conferiti non sempre rispecchiano le reali potenzialità produttive.

#### **Florovivaistica**

Il settore florovivaistico regionale (fiori recisi, fronde, fogli e piante ornamentali, piantine) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010 ettari (fig. 67). Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende).

La superficie totale investita a colture florovivaistiche è diminuita del 14% (-0,2% a livello nazionale).

Il valore della produzione ha avuto un trend positivo dal 2005 al 2008 (223 Meuro), per poi ridursi progressivamente in controtendenza rispetto alle altre coltivazioni agricole (fig. 68).

Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro (fig. 69).

La produzione florovivaistica può avvalersi di un sistema di certificazione che ne definisce la qualità la identifica con il marchio "Standard Garantito - Fiori della Campania®" (registrato sia a livello nazionale presso la competente Camera di Commercio che presso l'Agenzia UAMI dell'Unione Europea - Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno, competente per la registrazione dei marchi, disegni e modelli validi in tutti i paesi della UE).

#### **Vitivinicola**

In Campania operano 41.665 aziende viticole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più del 10 %, in termini di aziende, ma al 3,5% in termini di SAU (fig. 70). Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di SAU. Nel decennio 2000-2010, la Campania perde il 51,6% di aziende e più del 20% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.

Nel periodo 2005-2012 la produzione viticola presenta un andamento oscillante che nell'ultimo triennio è crescente, tanto da portare il suo valore a quasi +10% rispetto al totale delle coltivazioni agricole (fig. 71).

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la Campania conferma questa tendenza, presentando un saldo import/export positivo. Tuttavia, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni (fig. 72).

In Campania la cooperazione vitivinicola è poco sviluppata. Le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni derivano dalle cooperative vitivinicole (5,4%), pari al 6,5% del fatturato del sud Italia e a circa, l'1,5% di quello nazionale.

In Campania sono presenti 190 industrie produttrici di vini che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) produce vini comuni e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (fig. 73).

La Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 DOCG e 15 DOC, 10 sono invece i vini IGP. Circa il 41% delle superfici vitate è destinata a produzioni per vini DOC/DOCG, contro una media nazionale del 51,3 (fig. 74). Tale confronto induce a riflessioni riguardo ai necessari interventi finalizzati a migliorare il posizionamento competitivo del comparto enologico regionale. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni campane sul totale nazionale è pari rispettivamente al 5,5%, al 4,5% e all' 8,1%.

#### **Olivicola**

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di SAU, la Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della SAU sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il sud, tali percentuali si attestano rispettivamente al 16 ed al 10 % (fig. 75). Ne consegue che la dimensione media aziendale delle aziende olivicole campane risulta inferiore all'ettaro.

Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende olivicole è stata del 18,5% (-18% a livello nazionale) mentre la perdita di SAU è risultata del 0,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, particolarmente evidente nelle provincie di Avellino e Benevento dove la SAU in controtendenza aumenta.

Il valore della produzione regionale espressa in valori correnti è di poco inferiore a 130 Meuro, in calo del 16,5% rispetto al 2005 (fig. 76).

La Campania presenta un saldo import/export negativo pari a -45 Meuro (fig. 77).

L'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (fig. 78). Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni con circa 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia.

In Campania sono presenti 5 denominazioni di origine DOP, gli operatori coinvolti sono 366, la superficie certificata è di circa 843 ettari (fig. 79).

Infine il settore si contraddistingue, oltre che per l'interesse economico del comparto, anche per la valenza extra agricola e per l'elevato valore paesaggistico, storico ed ambientale degli oliveti che occorre preservare per la difesa del territorio, aspetti che sono alla base delle linee di indirizzo del Piano Olivicolo Nazionale.

#### **Tabacchicola**

In Campania operano 3.768 aziende tabacchicole (74% del totale nazionale, 97% del sud Italia) per una SAU 8.800 ettari (32% del totale nazionale, 95,5% del sud Italia). Nel periodo 2000-2010 si è registrata una riduzione del 65% delle aziende e del 30 % della SAU quasi in linea con il dato nazionale (fig. 80). Le provincie maggiormente interessate alla tabacchicoltura sono Caserta e Benevento, che insieme rappresentano il 70% delle aziende ed il 75% della SAU regionale.

Al 2012 il valore della produzione tabacchicola regionale supera i 67 Meuro, in calo del 57% rispetto al 2005. (fig. 81).

In Campania sono presenti 15 organizzazioni di produttori tabacchicoli, di cui 10 interregionali, che complessivamente concentrano 5.808 associati.

### Zootecnica

In Campania operano 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali nella filiera carni e il rimanente in quella del latte. Nell'arco intercensuario 2000-2010, complessivamente le aziende zootecniche si sono ridotte del 79% (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud) con conseguente riduzione del peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale (-3,6% rispetto all'Italia e -8,9% rispetto al Sud) (fig. 82).

Nel comparto zootecnico la cooperazione riveste un ruolo di primaria importanza che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnia da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

### Filiera carne

In Campania le aziende che operano nella filiera carne sono 8.827 secondo la ripartizione riportata nella figura 83.

Il valore della produzione regionale di carne ammonta a 446 Meuro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4% (fig. 84). Il saldo import/export è negativo (fig. 85).

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti.

Le aziende del comparto carni hanno dimensioni medie ridotte. Ogni unità locale impiega 8,5 addetti (13,3 in Italia; 9,1 al sud Italia).

La filiera carni ha unico marchio di qualità interregionale, il "Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP". Il marchio in Campania coinvolge 3.124 aziende e 3.175 allevamenti (dati 2012), -1% rispetto al 2011. Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, - 2,2% rispetto al 2011.

L'area geografica di produzione della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è rappresentata dal territorio delle province di Avellino e Benevento che ricadono integralmente nelle macroaree C (aree rurali intermedie) o D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSR Campania 2014/2020. Tali macroaree ricomprendono per la gran parte zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999).

### Filiera lattiero-casearia

In Campania le aziende che operano nella filiera lattiero casearia sono 5.878 (-35,2% rispetto al 2000) secondo la ripartizione riportata nella figura 86.

Le aziende bovine da latte sono ubicate per la maggior parte in zona di montagna e svantaggiata (1.883 per il 65% del totale) e per la restante parte in pianura (990 per il 35 % del totale) come si evince dalla seguente tabella.

Allevamenti di bovini da latte in Campania		
ZONA DI UBICAZIONE	N. AZIENDE	INCIDENZA PERCENTUALE
Pianura	990	34
Montagna	1.657	58
Svantaggiata	226	8
Totale	2873	100

Fonte: Elaborazione Regione Campania su dati AGEA – campagna lattiero-casearia 2014/2015

Il comparto ovino da latte, con 1000 aziende e più di 81 mila capi allevati (fig. 86), assorbe il 16% delle aziende del Sud. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con un incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'allevamento di caprini conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla

rilevazione censuaria precedente.

Il valore della produzione lattiera regionale ammonta a 208 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005. Il saldo import/export è negativo (fig. 87).

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti)(fig. 88).

Le aziende lattiero-casearie sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale (10,3 in Italia).

Il comparto lattiero-caseario vanta la DOP "Mozzarella di Bufala Campana", la cui filiera al 2011 contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione, oltre alle DOP. "Caciocavallo Silano" ed il *Provolone del Monaco*. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatrici (fig. 89).

### ***Forestale***

La Campania ha un indice di boscosità di 32,7%. L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, al 2005, riporta il dato riferito alla superficie forestale totale della regione (445.274 ettari); tale superficie è ripartita in 384.395 ettari classificati come *bosco* e 60.879 ettari come *altre terre boscate* (fig. 90).

Il valore della produzione agricola italiana del settore, al 2012, è di poco inferiore ai 655 Meuro (circa +5,8% rispetto al 2005; Campania +1,0%). A livello nazionale, il valore aggiunto è aumentato di circa 7,2 punti percentuali (Campania +2,9%) (fig. 91).

La fig. F1.3 riporta al 2011, da lavoro e per combustibili, in termini di quantità (metri cubi). In Campania nel 2011 la produzione di legname è stata di 294.048 mc di cui circa il 70% utilizzata per la combustione (fig. 92).

La maggior parte del legname utilizzato per uso energetico è rappresentato dalle latifoglie (fig. 93).

Il saldo import/export è nettamente negativo, il saldo normalizzato è pari a -84,3%, a causa delle notevoli importazioni dall'estero (12,31 Meuro a prezzi correnti) e del ridotto livello delle esportazioni (1,05 Meuro a prezzi correnti).

In Campania nel 2010 il valore aggiunto dell'industria del legno, della carta e dell'editoria è pari 518 Meuro correnti, con una riduzione pari al 14,88% ed un tasso negativo di variazione media annua del 3,17% nell'arco temporale 2005-2010. Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi riflettono il trend negativo del dato nazionale (2,77% contro 1,45%), mentre il numero degli occupati si riduce passando da circa 51 mila a poco più di 40 mila (fig. 94).

In Campania nel settore della silvicoltura operano circa 300 unità locali, che impiegano 483 addetti per la prima trasformazione, dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2001, nel settore dell'industria dei prodotti in legno e carta, stampa, operano circa 2.500 unità locali e poco meno di 10.000 addetti (fig. 95). La dimensione media aziendale è molto ridotta e la debolezza strutturale si manifesta anche in una inadeguata dotazione tecnologica.

Le imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive con caratteristiche tecnologiche adeguate (cat. B) è appena il 13,5% del totale delle imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive (IS53).

La quantità di produzione legnosa certificata è esigua e non riesce a soddisfare il fabbisogno dell'industria del legno e della carta che richiede materia prima certificata.

#### **• *Produzioni tipiche e di qualità***

Il paniere di produzioni tipiche e di qualità dell'agroalimentare campano è ricco e diversificato (figg. 96-97) (IS da 27 a 30, IS 39), con il maggior numero di marchi nel comparto ortofrutticolo. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicazioni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.

Alle produzioni ufficialmente riconosciute, vanno anche aggiunti i prodotti tradizionali identificati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Si tratta di 387 prodotti distinti in diverse categorie merceologiche (fig. 98).

Nel 2012 la produzione di vini di qualità con indicazioni geografiche stata di 272.118 hl (Fonte AGEA) quella di vini DOC e DOCG di 170.934 hl, complessivamente in leggero aumento rispetto al 2011 rispettivamente del 17,41 % per i vini IGT e del 2,78 % per le DOC e DOCG.

- **Turismo**

Nel 2012 la Campania ha registrato circa 4,5 milioni di arrivi di turisti (IS66) pari al 4,8 % del totale nazionale (-8,3% rispetto al 2011) a fronte di un'offerta di 216.630 posti letto che, se misurata in rapporto al numero di abitanti (37,6 per mille), risulta di molto inferiore alla media dell'Italia (80 per mille) (Rapporto Confindustria-SRM 2014). Nel periodo 2008-2012, anni segnati dalla crisi economica, la regione ha registrato una diminuzione media annua delle presenze dell'1,4 %, contro un aumento dello 0,2 % in Italia (DPS 2014). Lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania comprende sei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL) e rientra tra le regioni italiane con il maggior numero di Siti UNESCO. Inoltre con la "Dieta Mediterranea" rappresentata dal territorio del Cilento Campania è presente anche nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Oltre ai siti UNESCO, il territorio regionale si caratterizza e si qualifica culturalmente grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici, siti reali e di una articolata presenza di musei, di archivi storici di diversa tipologia e di biblioteche diffuse su tutto il territorio, che tuttavia: non dialogano in rete né tra di loro né con i poli museali e bibliografici internazionali, non collaborano con le imprese del sistema produttivo locale, ma soprattutto non sfruttano le nuove tecnologie digitali per rendere la loro fruizione agevole ai turisti. L'infrastrutturazione turistica è sviluppata soprattutto lungo la fascia litoranea, per la presenza di grandi attrattori. Nelle aree interne le presenze turistiche sono meno rilevanti, ma in crescita nell'ultimo decennio e legate allo sviluppo, seppure in forma ancora embrionale e scarsamente organizzata, di forme di turismo in ambito rurale. Nelle zone rurali prevalgono gli esercizi complementari e B&B (IS67, IS68) (fig. 99).

		nazionale 2020 - PNR	e UE (27)	Italia	Mezzogiorno	Campania
<b>Ricerca e Sviluppo</b>	3% del PIL UE investito in R&S	1,53%	2,01%	1,26% (2011)	0,9 (2011)	1,20 (2011)
<b>Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica</b>	Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	-13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	n.d.	- 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)	n.d.	n.d.
	20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	17%	n.d.	14,7% (2012)	30,7%	18,1% (2012 escluso idro)
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica - Riduzione del consumo energetico in Mtep	13,4 o 27,9 Mtep%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Occupazione</b>	Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	67-69%	64,1% (2013)	55,6% (2013)	42% (2013)	39,8% (2013)
<b>Istruzione</b>	Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	15-16%	12% (2013)	17% (2013)	19,9% (2013)	22,2% (2013)
	Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	26-27%	37% (2013)	21,7% (2012)	18,3% (2012)	16,6% (2012)
<b>Lotta alla povertà e all'emarginazione</b>	Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	2,2 milioni di persone uscite	119.634.000 (2011)	18.193.669 (2012)	9.060.552 (2012)	2.915.704 (2012)

Fonte: Istat-Eurostat

Fig. 1 - Strategia Europa 2020

Fig. 1

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
popolazione al 1 gennaio	5.701.389	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081
nati vivi	65.068	65.194	65.102	62.599	62.279	61.800	60.742	59.646	58.212	56.520	54.839
decessi	46.705	49.148	46.001	48.685	47.177	49.043	49.561	50.234	50.467	51.783	52.309
saldo naturale	18.363	16.046	19.101	13.914	15.102	12.757	11.181	9.412	7.745	4.737	2.530
saldo migratorio	5.003	9.763	-813	-21.969	-20.981	-2.872	-12.662	-1.738	-3.769	-10.628	-1.861
popolazione al 31 dicembre	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081	5.769.750

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 2 - Dinamica della popolazione residente in Campania – periodo 2001-2012

Fig. 2

	2001	2005	2008	2011	2012	2012-2001	2012-2008
A	3.460.424	3.502.108	3.499.863	3.463.689	3.464.179	0,1%	-1,0%
B	548.642	564.372	500.475	591.947	596.361	9,7%	2,7%
C	1.183.936	1.211.549	1.225.727	1.219.763	1.220.929	3,1%	-0,4%
D	513.929	510.957	505.325	491.411	488.281	-5,0%	-3,4%
Campania	5.701.931	5.788.986	5.811.390	5.766.810	5.769.750	1,2%	-0,7%

Fig. 3 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree di riferimento – periodo 2001-2012

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 3

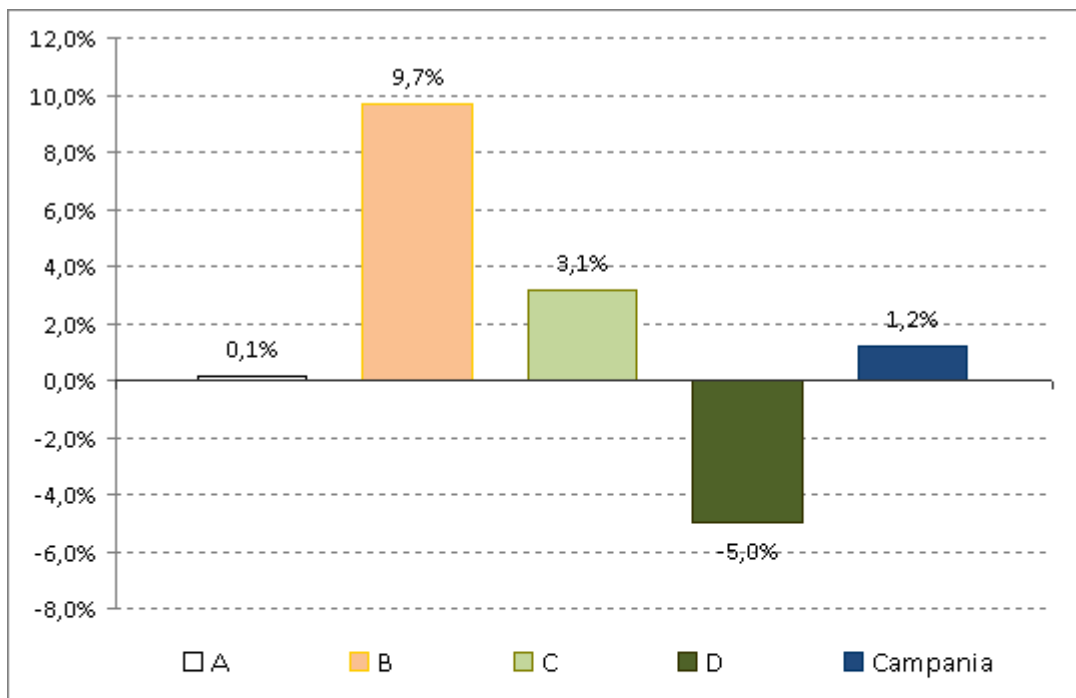


Fig. 4 - Dinamiche demografiche nelle Macroaree regionali (2001-2012)  
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 4

Macroarea	Classi di età (anni)			Totale popolazione	Indici		Densità
	0-14	15-64	65 ed oltre		Vecchiaia	Dipendenza	
A	580.592	2.341.539	541.558	3.468.689	93,3%	47,9	2978,9
B	102.008	405.467	84.472	591.947	82,8%	46,0	487,7
C	186.714	819.604	213.445	1.219.763	114,3%	48,8	315,7
D	63.181	317.674	110.596	491.451	175,0%	54,7	67,4
Campania	952.495	3.884.284	950.031	5.786.810	101,9%	48,5	421,8

Fig. 5 - Struttura della popolazione per classi di età e indici demografici per macroarea (2011)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Fig. 5

anni	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	valori concatenati	prezzi correnti	valori concatenati	prezzi correnti	valori concatenati
2005	15.809	15.812	16.511	16.516	24.309	24.369
2006	16.414	16.076	17.200	16.803	25.331	24.986
2007	16.987	16.334	17.725	16.995	26.176	25.243
2008	17.148	16.032	17.914	16.703	26.326	24.747
2009	16.528	15.128	14.295	15.821	25.247	23.222
2010	16.574	14.980	17.445	15.787	25.678	23.527
2011	<b>16.601</b>	14.841	<b>17.689</b>	15.945	<b>26.003</b>	23.518

Fig. 6 - Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti e valori concatenati (2005-2011). Campania, Mezzogiorno, Italia

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011

Fig. 6

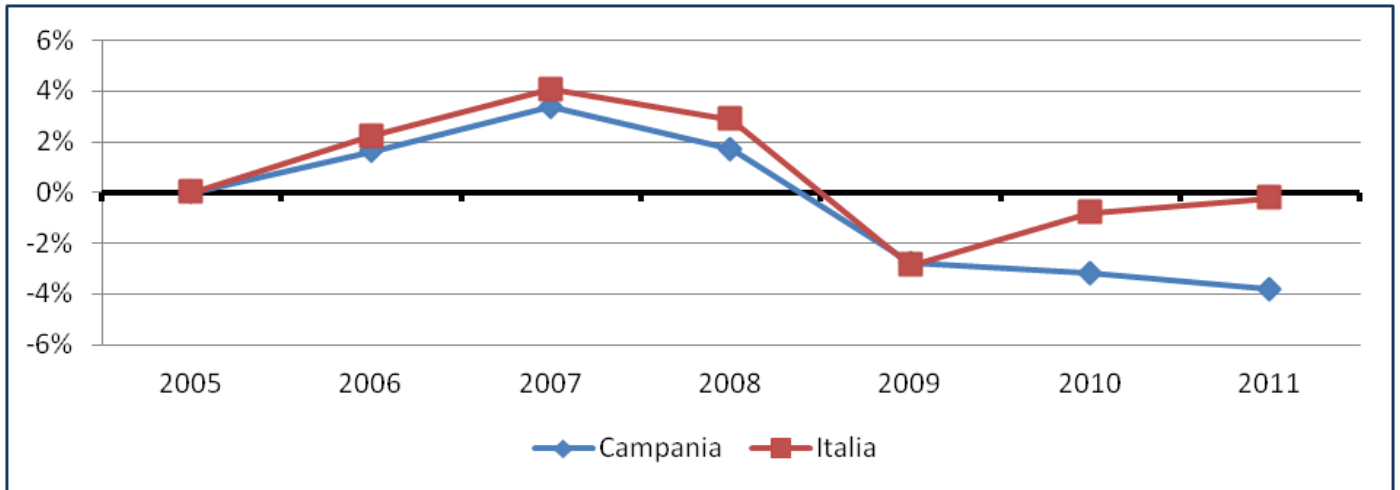


Fig. 7 - Evoluzione del Valore Aggiunto nel periodo 2005-2011.  
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (Valori concatenati. Anno di riferimento 2005).

Fig. 7

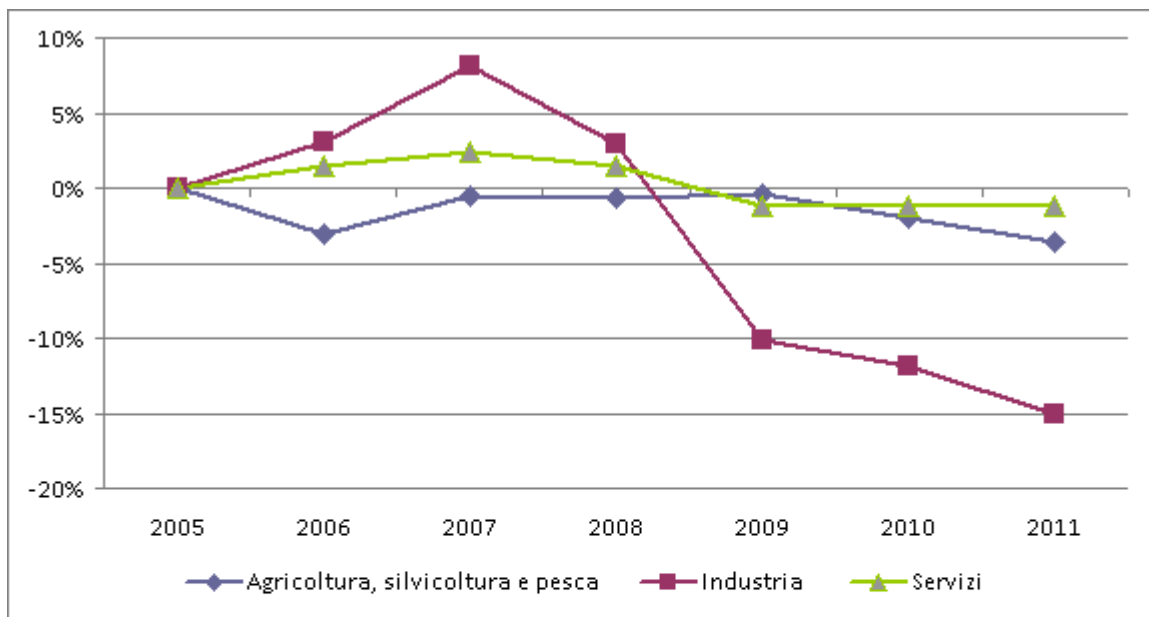


Fig. 8 – Evoluzione del Valore Aggiunto per settore nel periodo 2005-2011. Campania (\*)  
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (\*) Valori concatenati. Anno di riferimento 2005

Fig. 8

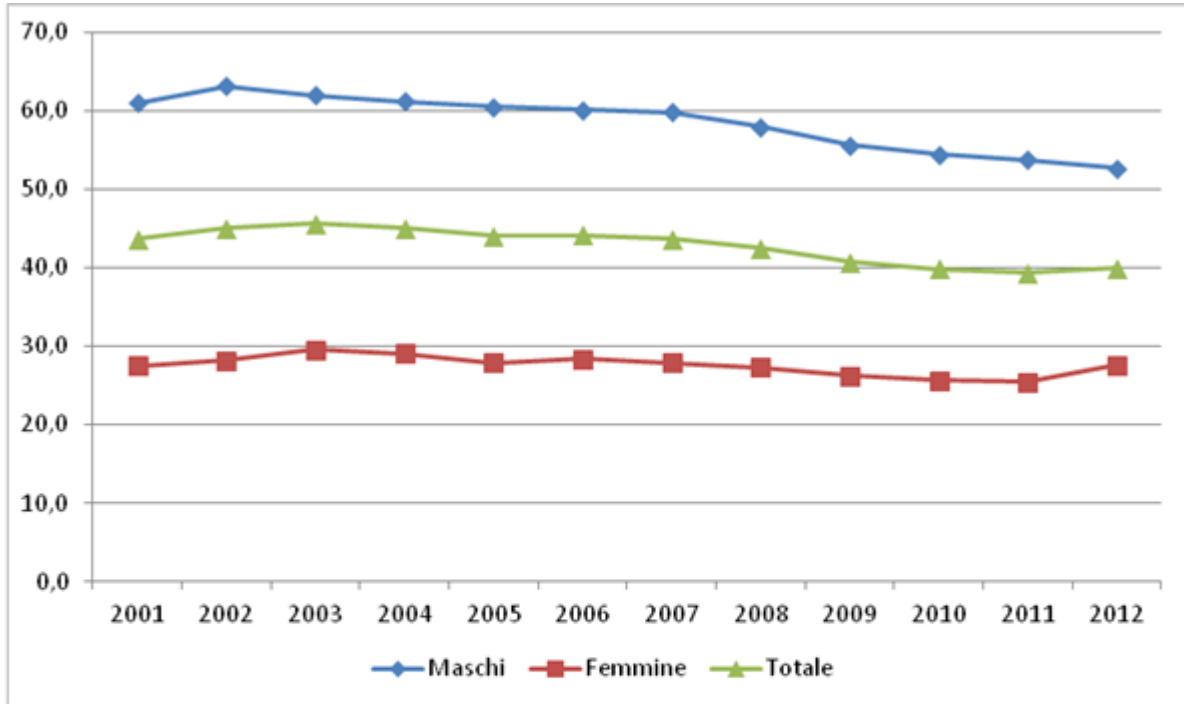


Fig. 9a - Andamento del tasso di occupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9a

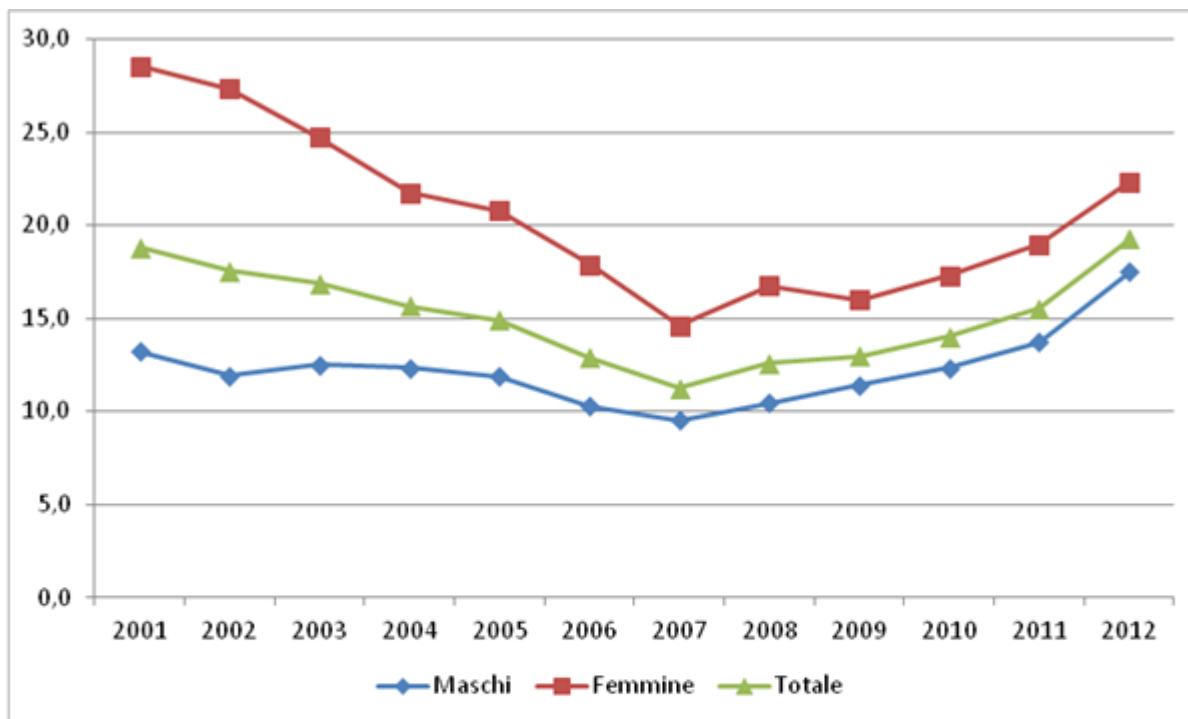


Fig. 9b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9b

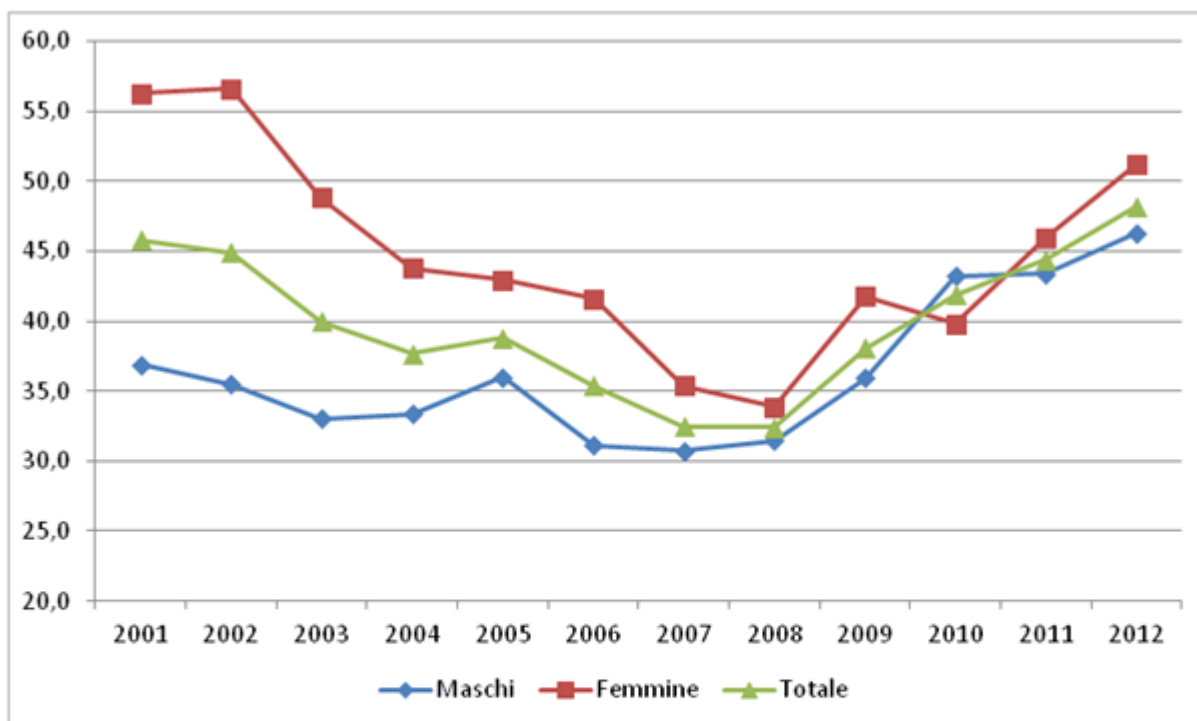


Fig. 9c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9c

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 (A)	SAT (B)	Indice A/B
	Km	Ha	%
Avellino	2.790	197.494,60	1,41
Benevento	2.054	144.148,39	1,42
Caserta	2.429	153.889,02	1,58
Napoli	803	45.390,97	1,77
Salerno	3.620	337.595,88	1,07
<b>CAMPANIA</b>	<b>11.696</b>	<b>878.518,86</b>	<b>1,33</b>
<b>ITALIA</b>	<b>184.745,00</b>	<b>17.081.099,00</b>	<b>1,08</b>

Fig. 9bis - Indice viario

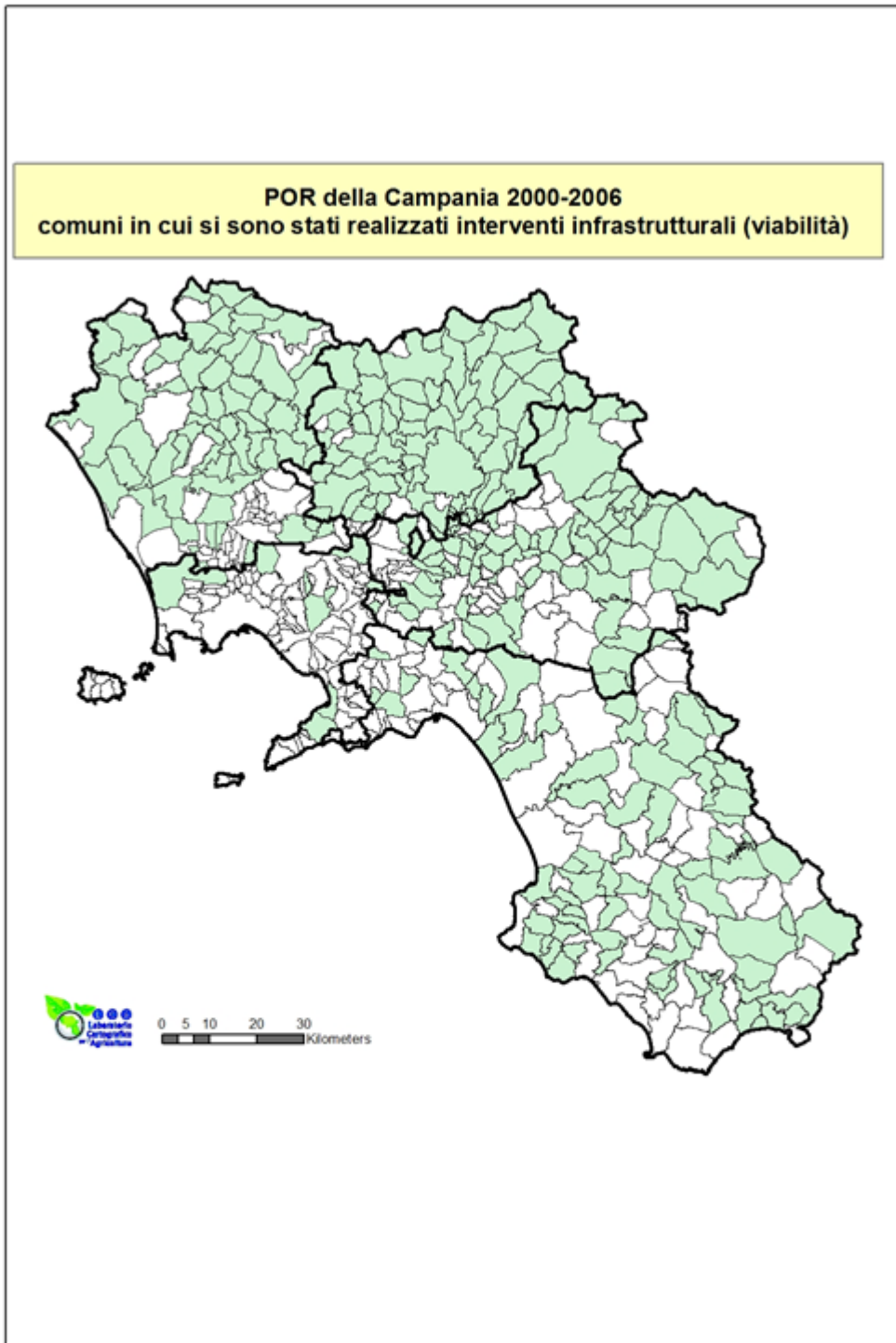
Fig. 9 bis

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 A	Infrastrutture della rete B = A/1,9	Distribuzione provinciale della rete D	Progetti finanziati con fondi comunitari e regionali C	Distribuzione provinciale degli interventi realizzati E	F= E/D
	Km	Numero	%	Numero	%	
Avellino	2.790	1.468	23,9	239	26,0	1,1
Benevento	2.054	1.081	17,6	269	29,3	1,7
Caserta	2.429	1.278	20,8	184	20,0	1,0
Napoli	803	423	6,9	14	1,5	0,2
Salerno	3.620	1.905	31,0	213	23,2	0,7
<b>CAMPANIA</b>	<b>11.696</b>	<b>6.156</b>	<b>100,0</b>	<b>919</b>	<b>100</b>	<b>1,0</b>

**Fig. 10 – Infrastrutture viarie**

fonte: Regione Campania-Agriconsulting

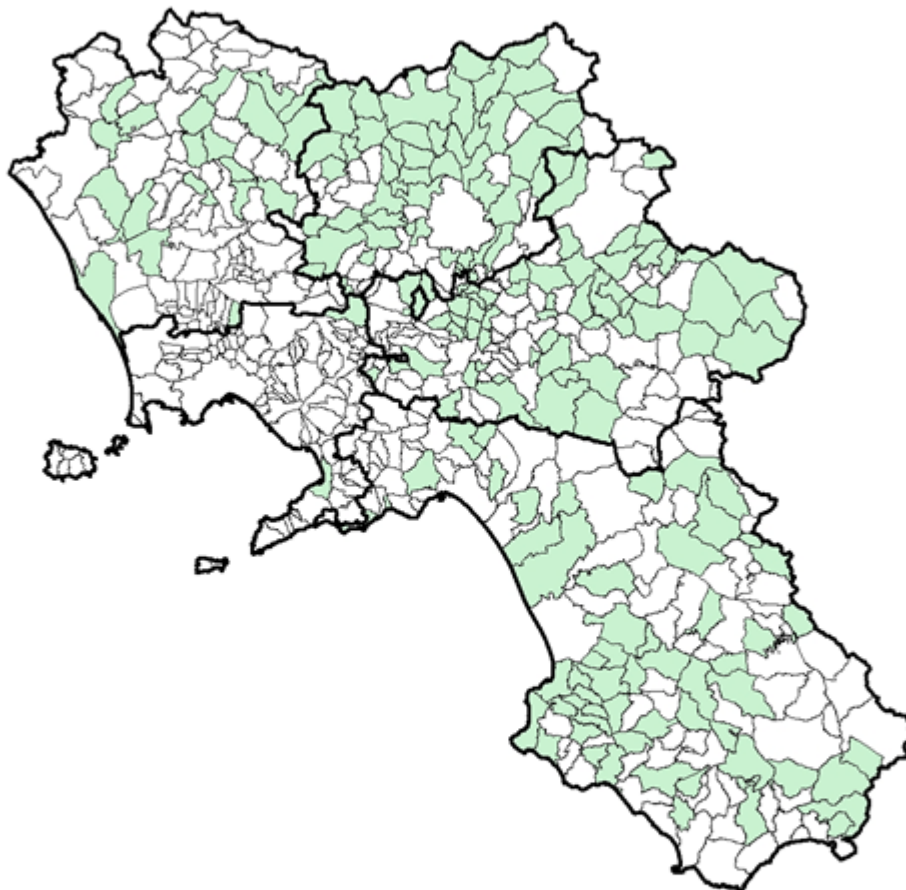
Fig. 10



**Fig. 11 – Interventi viabilità POR 2000-2006 Campania**  
*fonte: Regione Campania*

Fig. 11

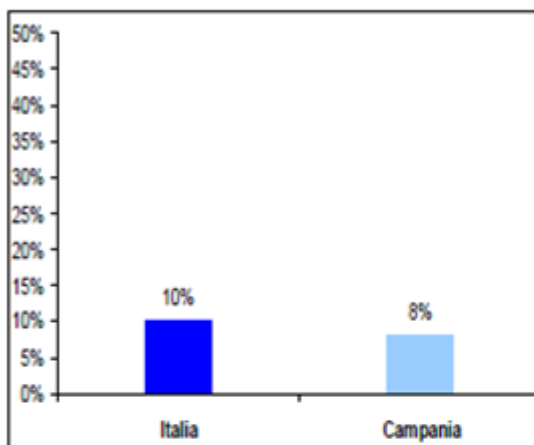
**PSR della Campania 2007-2013 - MISURA 125 sottomisura 2  
comuni in cui si sono realizzati interventi infrastrutturali (viabilità)**



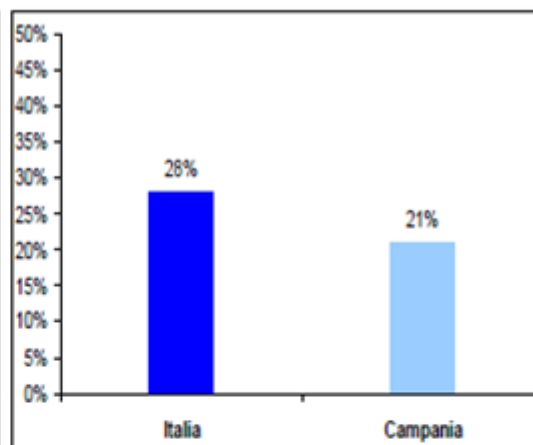
*Fig. 12 – Misura 125 PSR 2007-2013 Campania  
fonte: Regione Campania*

Fig. 12

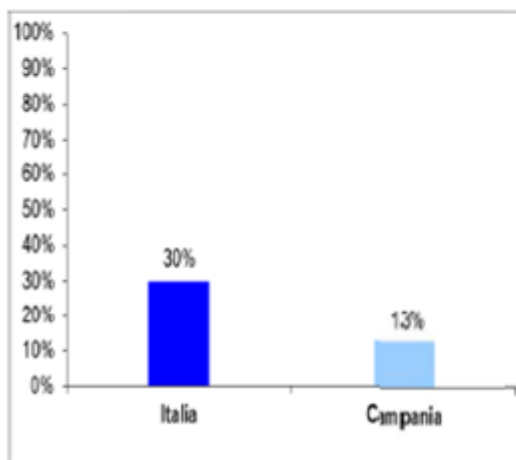
**% Comuni che utilizzano servizi di Cloud computing**



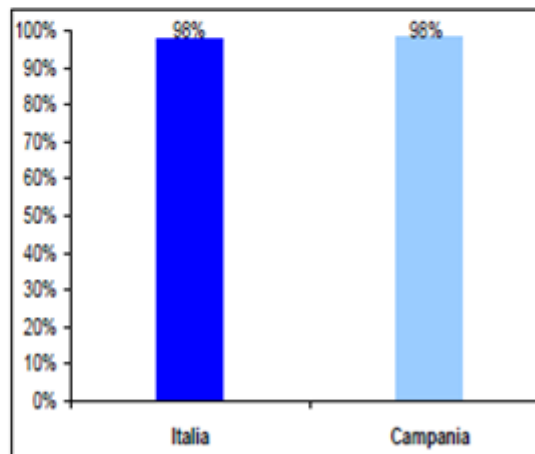
**% Comuni che forniscono punti di accesso Wi-Fi gratuiti sul territorio**



**% Comuni con Fatturazione Elettronica**



**Grado di diffusione della larga banda nelle Amministrazioni Comunali nel 2012**



Fonte: Elaborazione su dati Istat, ICT nella PAL, 2013

**Fig. 13 - ICT**

Fig. 13

Dimensioni della Qualità della vita	Indicatori di Qualità della Vita	Asse/Misura che interviene potenzialmente sull'indicatore	Indicatori di realizzazione
Servizi	1 – Nidi, materna, Obbligo	Misura 321 azione G : servizi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona	21 interventi finanziati di cui due asili nido
	2 – Presidi sanitari		
	3 – Assistenza disabili		
	4 – Gestione e smaltimento rifiuti		
	5 – Sicurezza locale		
	6 – Servizi alla popolazione e presidi commerciali		
Economia	7 – Solidità sistema produttivo	Misura 312	222 Microimprese finanziate
	8 – Sostenibilità agricoltura	Asse 1, Misura 211 e 212, Misura 311	3.691 domande Asse 1. 14.970 domande Misure 211 e 212; 114 domande Misura 311
	9 – Infrastrutture turistiche	Misura 311, 312, 313	144 iniziative turistiche; 2000 posti letto creati
	10 – Impegno Amministrazioni per imprenditoria	PSR e azioni specifiche previste in alcuni PSL –Asse 4	
	11 – Occupazione (generale) e sua stabilità	Misura 121; Misura 311, 312,313	30 ETP con le misure 311 e 312
	12 – Occupazione giovani, donne	Misura 112; Misura 311, 312	13 ETP giovani e 20 ETP donne con le misure 311 e 312
	13 – Reddito e costo vita		
Infrastrutture	14 – Reti di collegamento	Misura 125; Misura 321 – azione A	235 domande finanziate sulla Misura 125; 15 interventi su azione A della Misura 321
	15 – Qualità sistema insediativo	Misura 321 _azione h reti tecnologiche di informazione e comunicazione	
Ambiente	16 – Aree verdi e ricreative	Asse 2 Misura 227	49 interventi per fruizione turistico ricreativa delle aree forestali
	17 – Salubrità del territorio	Asse 2	441.242 ha di superficie complessivamente interessata
	18 – Attenzione istituzionale all'ambiente	Trasversale al PSR	
Cultura	19 – Patrimonio artistico architettonico	Misura 322 Misura 323 azione C	219 interventi di riqualificazione del patrimonio rurale con Misura 323 C
	20 – Eventi, festival, manifestazioni culturali	Misura 313	85 eventi e manifestazioni
	21 – Cinema, teatri, musei, biblioteche	Misura 313	
	22 – Produzione culturale	Misura 321 Azione D	69 centri di aggregazione
	23 – Associazionismo e volontariato		
Processi sociali	24 – Governance orizzontale	Misura 431 e azioni specifiche Gal	
	25 – Governance verticale		

**Fig. 14 - Indicatori Qualità della vita**

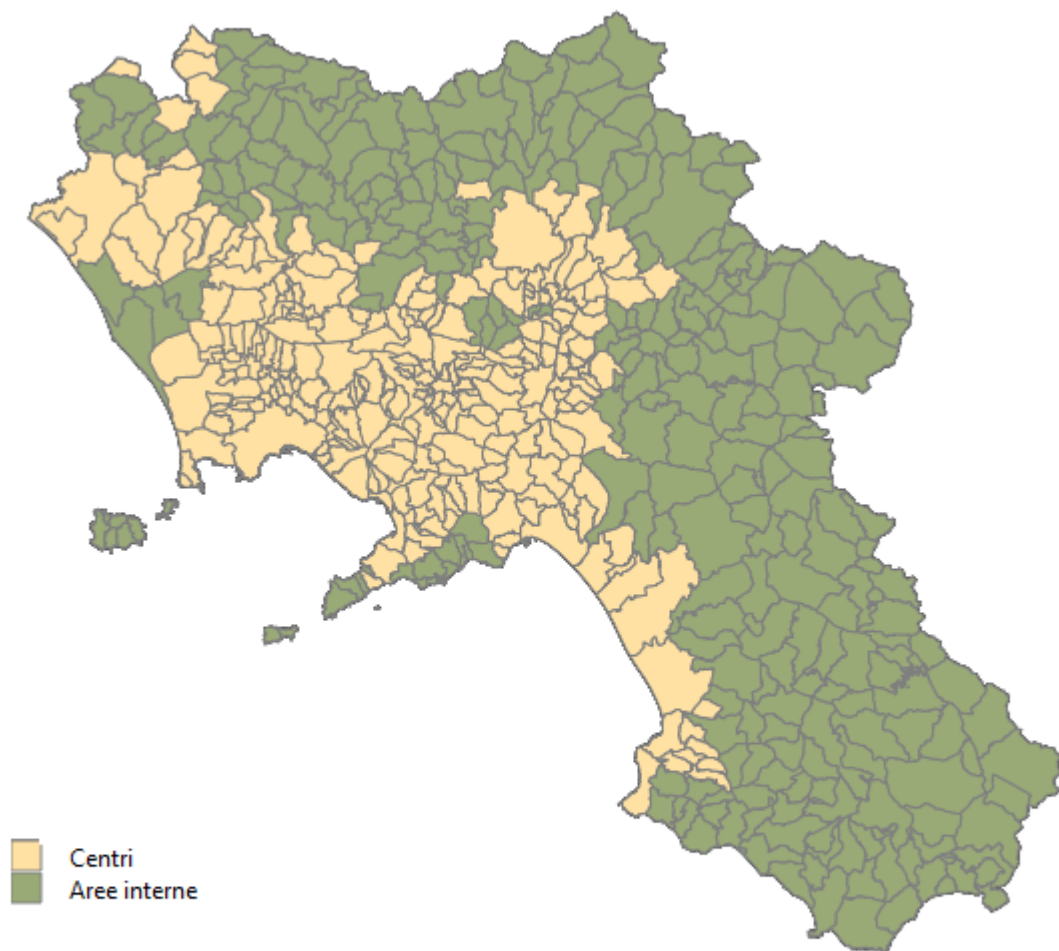
fonte: Valutazione PSR 2007-2013 Campania-Rapporto Annuale di Valutazione 2012

Fig. 14

GAL \ Misura	124	216	225	227	311	312	313	321	323	Azioni specifiche Leader
Alto Casertano	3				1		10	13	28	11
Alto Tammaro	4	6		3	5	7	9	3	13	7
Casacastra	2					19	9	4	20	6
Cilento ReGeneratio	3	4		5	1	56	21	8	16	4
CILSI	2			2	2	13	7	3	1	5
Colline Salernitane	1			1	1	7	5	7	3	4
I Sentieri del Buon Vivere	5	5			22	30	16			3
Irpinia	3			3	4	16	4		8	3
Partenio	2				1	3	13	14		3
Serinese Solofrana	2				2	9	3		3	3
Taburno				1	3	45	16	7		12
Titerno	1					52	15			2
Vallo di Diano	1	3			5	42	7		5	1
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>47</b>	<b>299</b>	<b>135</b>	<b>59</b>	<b>97</b>	<b>53</b>

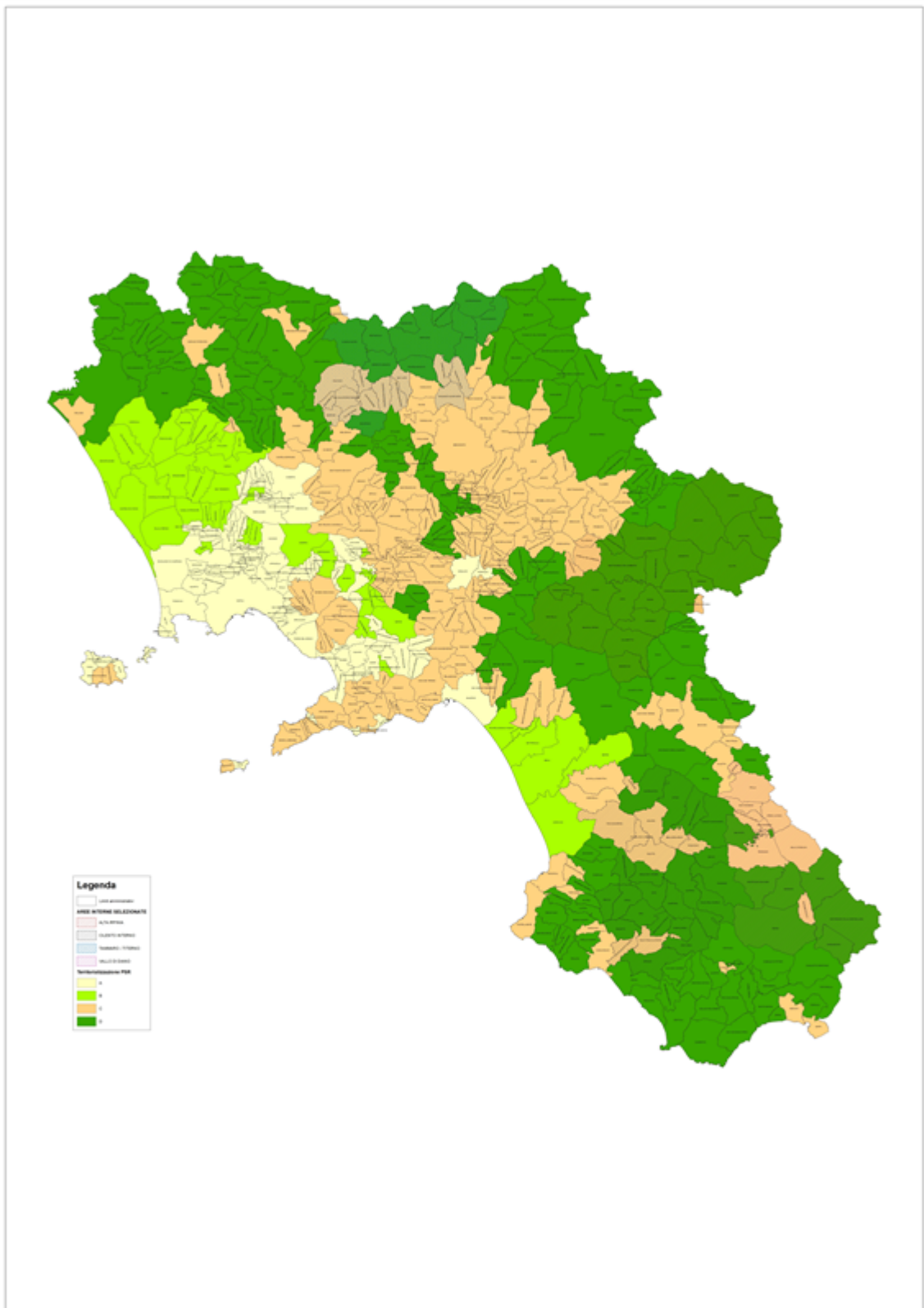
*Fig.15 – Interventi dei GAL  
fonte: Regione Campania*

Fig. 15



**Fig. 16 – Aree interne in Campania (A.d.P/ 2014-2020)**  
*fonte: Regione Campania*

Fig. 16



**Fig. 17 - Aree Progetto SNAI Regione Campania**  
*fonte: Regione Campania*

Fig. 17

Classi per tempi di percorrenza	n. comuni Campania	macroaree					
		A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	15	10	1	4	0	4	5
polo intercomunale	21	14	3	3	1	4	7
cintura	229	62	33	106	28	134	167
Intermedio **	139	3	5	66	65	131	136
Periferico **	114	1	0	24	89	113	113
Ultraperiferico **	33	6	0	7	20	27	27
<b>totale</b>	<b>551</b>	<b>96</b>	<b>42</b>	<b>210</b>	<b>203</b>	<b>413</b>	<b>455</b>

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree					
	A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	10,42	2,38	1,9	0	0,97	1,1
polo intercomunale	14,58	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	64,58	78,57	50,48	13,79	32,45	36,7
Intermedio **	3,13	11,9	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	1,04	0	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	6,25	0	3,33	9,85	6,54	5,93

Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania	ITALIA
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	58,70	58,00	37,70	51,70	27,60	28,3
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	58,90	48,10	38,20	51,20	12,50	20,7
Salute						
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	692,70	997,60	491,70	848,90	525,10	544,0
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	25,0	24,0	22,0	17,0	18,0	16,0

Demografia	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Aree rurali B+C+D	Aree rurali C+D	Campania	ITALIA
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	23,7	24,9	22,9	20,4	17,73	18,93	16,5	20,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 ed il 2011	-25,5	-20,4	-10	-5,7	16,84	8,52	14	9,8

Campania	A		B		C		D		B+C+D		C+D		Aree Interne Progetto
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
D.E.A.*	43	67,44	3	6,98	9	20,93	2	4,65	14	32,56	11	25,58	0

\*: n. di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello.

Fig. 18.1

	macroaree						Aree Interne Progetto	
	Campania	A	B	C	D	B+C+D		C+D
<b>n. D.E.A.*</b>	43	29	3	9	2	14	11	0
<b>sup.(km2)/n. DEA</b>	317,93	40,10	450,80	429,26	3.646,25	893,44	1.014,16	0
<b>abitanti/ n. DEA</b>	134.112	119.438	197.316	135.529	245.706	164.509	155.561	0

AREE INTERNE PROGETTO		
classi	n. comuni	incidenza %
intermedio	25	26,88
periferico	61	65,59
ultraperiferico	7	7,53
<b>totale</b>	<b>93</b>	

AREE RURALI					
Classi per tempi di percorrenza	n. comuni	macroaree			
		B	C	D	C+D
polo A	5	1	4	0	4
polo intercomunale	7	3	3	1	4
cintura	167	33	106	28	134
Intermedio **	136	5	66	65	131
Periferico **	113	0	24	89	113
Ultraperiferico **	27	0	7	20	27
<b>totale</b>	<b>455</b>	<b>42</b>	<b>210</b>	<b>203</b>	<b>413</b>

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree				
	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	2,38	1,90	0,00	0,97	1,10
polo intercomunale	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	78,57	50,48	13,79	32,45	36,70
Intermedio **	11,90	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	0,00	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	0,00	3,33	9,85	6,54	5,93

\*\* : distanze tra i poli misurate in tempi di percorrenza statisticamente calcolati, corrispondenti mediamente tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

**Fig. 18 – Indicatori Aree Rurali e Aree Interne**  
*fonte: Rapporto di Istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne/*

	Totale	Campania
Ha foreste	153.593,89	445.275,00
%	34,49	100,00

Fig. 18.3: confronto tra superficie forestale delle aree interne e superficie forestale complessiva della Campania, espresso in HA e valori percentuali

Fig. 18.3

Alta Irpinia	Avellino	%	Terno Tammaro	Benevento	%	Cilento	Salerno	%	Vallo diano	Salerno	%
41.703,65	82.932,00	50,29	21.112,13	43.959,00	48,03	56.167,33	230.419,00	24,38	34.610,78	230.419,00	15,02

Fig. 18.4: confronto tra Superficie forestale delle aree interne e le relative superfici totali provinciali

Fig. 18.4

PROVINCE	Progetti finanziati
AVELLINO	18
BENEVENTO	16
CASERTA	13
NAPOLI	1
SALERNO	10
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>

Fig. 19 - Misura 322 Progetti finanziati 2007-2013  
fonte: Regione Campania

Fig. 19

	Tipologia di azione		Totale progetti
	A -Attività di sensibilizzazione tutela paesaggio	C - Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici rurali e degli elementi architettonici	
n° progetti ammessi	27	272	299
spesa impegnata	1 Meuro	34 Meuro	35 Meuro

Fig. 20 - Misura 323 Progetti finanziati PSR 2007-2013  
fonte: Regione Campania

Fig. 20

	Ricerca e sperimentazione	Assistenza tecnica	Altre aree di spesa*	Totale
Campania	0,98%	2,8%	96,3%	100%
Italia	4,9%	15,5%	79,6%	100%

\*Altre aree di spesa comprendono: promozione e marketing, strutture di trasformazione e commercializzazione, aiuti alla gestione aziendale, investimenti aziendali, infrastrutture, attività forestali, altro.

**Fig. 21 - Destinazione economica della spesa agricola regionale per grandi aggregati di funzione**  
 Fonte: elaborazioni su dati INEA, Annuario dell'agricoltura 2013

Fig. 21

	Campania	Italia
Numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU	11,9	6,4
Numero di veterinari per 100 ha di UBA	5,2	2,4

**Fig. 22 – Consulenti**

Fonte: CONAF – FNOVI – ISTAT 2010

Fig. 22

	Campania	Italia
n. aziende	683	7866
n. addetti per impresa	1,8	2,6

**Fig. 23 - Società di consulenza agraria**

Fonte: ISTAT 2011

Fig. 23

Classi età	Solo esperienze pratiche		Formazione di base		Formazione completa		Totale	
<i>Numero di capoazienda</i>								
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	7	173	6.399	70.626	473	11.312	6.879	82.111
35-54	299	2.422	49.166	501.445	1645	37.660	51.110	541.527
55+	7.905	77.916	70.042	900.297	936	19.033	78.883	997.246
<b>Totale</b>	<b>8.211</b>	<b>80.511</b>	<b>125.607</b>	<b>1.472.368</b>	<b>3.054</b>	<b>68.005</b>	<b>136.872</b>	<b>1.620.884</b>
<i>Valori percentuali (per classe di età)</i>								
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	93,0%	86,0%	6,9%	13,8%	100%	100%
35-54	0,6%	0,4%	96,2%	92,6%	3,2%	7,0%	100%	100%
55+	10,0%	7,8%	88,8%	90,3%	1,2%	1,9%	100%	100%
<b>Totale</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,0%</b>	<b>91,8%</b>	<b>90,8%</b>	<b>2,2%</b>	<b>4,2%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<i>Valori percentuali (per livello di formazione)</i>								
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	5,1%	4,8%	15,5%	16,6%	5,0%	5,1%
35-54	3,6%	3,0%	39,1%	34,1%	53,9%	55,4%	37,3%	33,4%
55+	96,3%	96,8%	55,8%	61,1%	30,6%	28,0%	57,6%	61,5%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fig. 24 - Capoazienda per classe di età e titolo di studio in Campania e in Italia, 2010  
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 24

Provincia	SAU Media			SAT Media		
	2010	2000	Var %	2010	2000	Var %
Caserta	4,5	2,9	58,9	5,5	3,8	42,4
Benevento	4,5	3,6	25,5	5,3	4,4	21,9
Napoli	1,6	0,8	93,7	1,8	1	82,8
Avellino	4,8	3	58,9	5,9	4,1	46,2
Salerno	3,8	2,5	53,3	5,9	4,2	39,2
<b>CAMPANIA</b>	<b>4</b>	<b>2,5</b>	<b>60,5</b>	<b>5,3</b>	<b>3,6</b>	<b>48,2</b>

Fig. 25 - SAU e SAT media (ettari) per provincia  
fonte: elaborazioni Regione Campania su dati ISTAT

Fig. 25

Aree	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)
A	12.479	35.257	64,6%	22.470	30.013	25,1%	24.730	35.733	30,8%
B	14.419	25.711	43,9%	68.492	62.450	9,7%	75.192	68.898	9,1%
C	55.284	92.027	39,9%	155.138	167.975	-7,6%	190.667	227.381	16,1%
D	54.690	81.340	32,8%	303.170	325.559	-6,9%	431.790	505.793	14,6%
Campania	136.872	234.335	41,6%	549.270	585.997	-6,3%	722.378	837.810	13,8%
Italia	1.620.884	2.396.274	32,4%	12.856.048	13.181.859	-2,5%	17.081.099	18.766.895	-9,0%

Fig. 26 - Aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, 2010  
Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 26

Area	0	0,01-1,99	2-4,99	5-9,99	10,19,99	20-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
A	0,3%	77,2%	15,7%	4,8%	1,4%	0,5%	0,1%	0,0%	100,0%
B	0,2%	51,0%	24,7%	13,2%	6,9%	3,2%	0,6%	0,2%	100,0%
C	0,3%	65,7%	21,9%	7,8%	3,1%	0,9%	0,2%	0,1%	100,0%
D	0,1%	53,4%	24,0%	11,2%	6,5%	3,6%	0,8%	0,4%	100,0%
Campania	0,2%	60,3%	22,5%	9,5%	4,7%	2,2%	0,4%	0,2%	100,0%
Italia	0,3%	50,6%	22,1%	11,5%	7,4%	5,4%	1,8%	1,0%	100,0%

Fig. 27 - Numero di aziende per classe di SAU espressa in ettari, 2010  
Fonte : Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 27

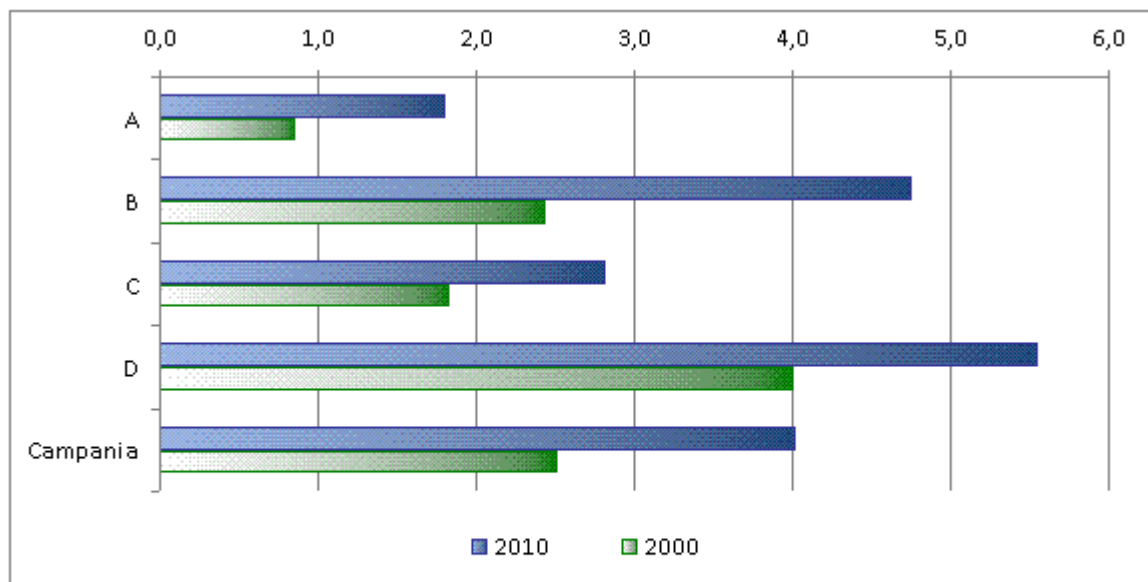


Fig. 28 – Dimensione media aziendale per macroarea espressa in ettari di SAU, anno 2010 e confronto con il 2000  
fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 28

Classe SAU	Italia		Campania	
	Var. % Az.	Var. % SAU	Var. % Az.	Var. % SAU
Senza superficie	7,1	0	282,7	0
Meno di 1	-50,6	-43,8	-59,1	-50,4
1-1,99	-32	-30,7	-33,8	-34,2
2-4,99	-26,7	-24	-21,1	-20,4
5-9,99	-20,3	-17,8	-5,4	-5,1
10-19,99	-10,9	-9,3	11,7	12,3
20-29,99	-1,8	-0,9	29,9	30,4
30-49,99	7,6	9,9	44,6	43,9
50-99,99	17,6	21,3	52	49,8
Oltre 100	16,1	8,5	35,6	-4,3
<b>Totale</b>	<b>-32,2</b>	<b>-2,3</b>	<b>-41,6</b>	<b>-6,3</b>

Fig. 29 - Variazione (%) delle aziende e della SAU per classe di SAU: confronto Campania-Italia

Fig. 29

Coltivazioni	Numero di Aziende				SAU			
	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Totale seminativi</b>	68.534	136.435	-67.901	-49,8	267.839	291.252	-23.414	-8
<b>Cereali</b>	33.825	61.466	-27.641	-45	112.511	141.218	-28.707	-20,3
<b>Ortive</b>	14.091	57.173	-43.082	-75,4	23.074	25.924	-2.851	-11
<b>Foraggere</b>	27.533	37.653	-10.120	-26,9	99.712	79.995	19.717	24,6
<b>Fiori</b>	1.490	2.336	-846	-36,2	1.010	1.178	-167	-14,2
<b>Totale legnose agr.</b>	110.513	181.684	-71.171	-39,2	157.486	176.493	-19.007	-10,8
<b>Vite</b>	41.665	86.085	-44.420	-51,6	23.281	29.264	-5.983	-20,4
<b>Olivo</b>	85.870	105.345	-19.475	-18,5	72.623	73.241	-618	-0,8
<b>Fruttiferi</b>	32.133	79.052	-46.919	-59,4	58.837	69.044	-10.207	-14,8
<b>Agrumi</b>	4.679	16.884	-12.205	-72,3	1.848	3.924	-2.077	-52,9
<b>Orti Familiari</b>	44.426	75.745	-31.319	-41,3	3.512	4.919	-1.407	-28,6
<b>Prati perm. e pascoli</b>	14.030	24.700	-10.670	-43,2	116.762	113.333	3.429	3

Fig. 30 - Numero di aziende, SAU (ettari), variazioni assolute e percentuali per alcune coltivazioni presenti in Campania.

Fig. 30

Macrocategorie	Superficie regionale (ha)	Superficie nazionale (ha)	% su dato nazionale	% superf. territoriale regionale
<b>Bosco</b>	384'395	8'759'200	4.39	28.28
<b>Altre terre boscate</b>	60'879	1'708'333	3.56	4.48
<b>Totale</b>	445'274	10'467'533	4.25	32.76

Fig. 31 - Superficie regionale delle macrocategorie inventariali.

Fig. 31

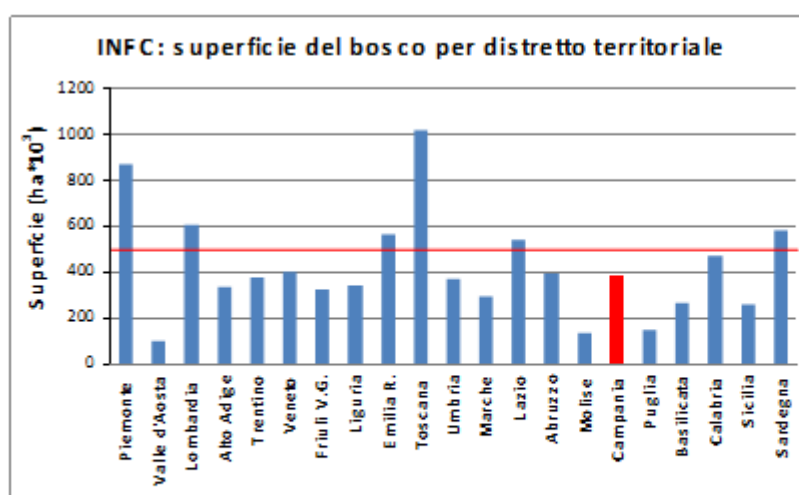


Fig. 32 - Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media.

Fonte: IFNC, 2005

Fig. 32

	Bosco	(di cui boschi alti)	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	72.543	10.020	82.932
Benevento	43.083	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	69.221	3.303	73.312
Napoli	11.707	11.377	2.946	14.653
Salerno	186.685	183.777	43.734	230.419
<b>Campania</b>	<b>384.396</b>	<b>380.001</b>	<b>60.879</b>	<b>445.275</b>

Fig. 33 - Categorie inventariali Bosco ed Altre terre boscate (superfici in ha), 2005

Fonte: Inea/2012

Fig. 33

**Ripartizione della superficie boscata dei "Boschi alti" in funzione della tipologia forestale**

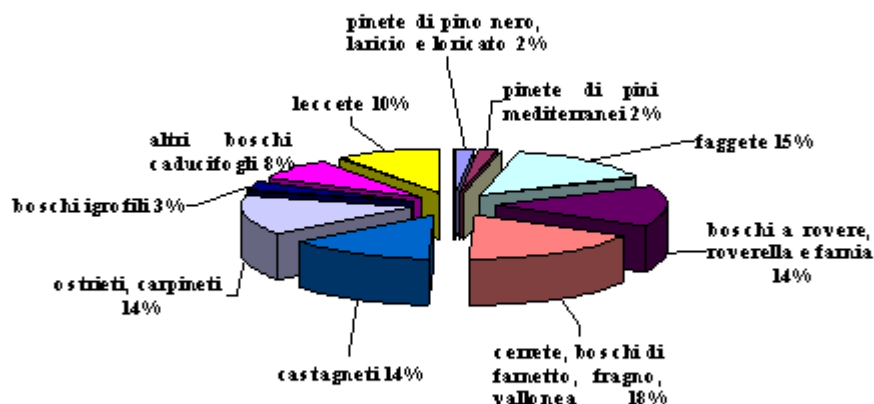


Fig. 34 - Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della tipologia forestale.

Fig. 34

Aree	Aziende con allevamenti	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	411	187	2.810	29	4.206	120	952	43	6.101
B	1.250	350	11.746	881	173.244	69	543	43	13.587
C	4.786	3.305	48.699	245	45.009	447	1.475	733	48.079
D	7.877	5.491	119.375	254	39.047	693	3.295	2.342	113.587
Campania	14.324	9.333	182.630	1.409	261.506	1.329	6.265	3.161	181.354

Aree	CAPRINI		SUNI		CONIGLI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	25	998	72	1.075	48	23.639	87	444.305
B	26	1.228	29	552	15	9.689	48	1.229.778
C	403	10.559	828	52.100	261	88.767	582	959.687
D	997	23.266	915	31.978	349	247.210	819	1.166.915
Campania	1.451	36.051	1.844	85.705	673	369.305	1.536	3.800.685

Fig. 35 - Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati  
 fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 35

Aree	BOVINI	BUFALINI	EQUINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	CONIGLI	AVICOLI
A	-44,5%	241,7%	388,2%	53,2%	207,1%	-70,3%	-10,2%	-76,3%
B	-12,7%	93,2%	17,3%	83,5%	67,8%	-78,9%	79,4%	211,6%
C	-24,1%	107,3%	14,8%	-10,2%	-15,6%	-25,4%	-43,2%	-48,8%
D	-7,9%	115,3%	9,0%	-29,4%	-30,1%	-44,1%	-35,8%	4,7%
Campania	-14,0%	100,0%	26,1%	-19,7%	-23,0%	-35,7%	-35,6%	-27,7%

Fig. 36 – Variazioni percentuali del numero di capi, per specie, 2010/2000  
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 36

categoria rifiuti	produzione annua (Kg)	% totale rifiuti agricoli
materie plastiche (nylon di pacciamatura, tubi in PVC per irrigazione, manichette, teloni serre, ecc.)	2.065.939,50	17,60%
imballaggi di carta, cartone, plastica, legno e metallo (sacchi sementi - concimi - mangimi, cassette frutta, contenitori florovivaismo, ecc.) contenitori di fitofarmaci	2.277.571,53	19,40%

Fig. 37 - Rifiuti agricoli - Fonte: Dati ARPAC anno 2012

fonte: dati desunti dai MUD

Fig. 37

	superficie 2012	teli pacciamanti utilizzati (t/anno)
fragola	1482	1.037,4
cocomero	511	255,5
melone	541	270,5
melanzana	349,5	174,75
peperone	573	286,5
zucchina	413	206,5
pomodoro	1041	520,5
<b>TOTALE</b>	<b>4.910</b>	<b>2.751,65</b>

Fig. 38 – Superfici in ha delle principali colture orticole in serra in Campania (2012) e stima delle tonnellate di teli pacciamanti utilizzati

fonte: Regione Campania

Fig. 38

Aree	0 euro	0,01 - 1.999,99 euro	2.000,00 - 3.999,99 euro	4.000,00 - 7.999,99 euro	8.000,00 - 14.999,99 euro	15.000,00 - 24.999,99 euro	25.000,00 - 49.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro	100.000,00 - 249.999,99 euro	250.000,00 - 499.999,99 euro	500.000,00 euro e più
A	2,7%	22,3%	14,1%	15,7%	14,4%	10,3%	9,6%	6,7%	3,2%	0,8%	0,1%
B	2,5%	22,2%	12,5%	13,4%	11,6%	9,0%	10,8%	8,7%	6,5%	1,9%	0,8%
C	0,7%	36,5%	19,7%	16,9%	10,9%	6,1%	5,3%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%
D	0,9%	30,7%	20,1%	17,9%	11,8%	7,2%	6,9%	3,0%	1,1%	0,3%	0,1%
Campania	1,1%	32,3%	18,4%	16,4%	11,3%	7,0%	6,7%	3,9%	2,1%	0,6%	0,2%
Italia	1,5%	30,5%	16,3%	14,6%	10,9%	7,4%	7,9%	5,5%	3,7%	1,1%	0,7%

Fig. 39 - Numerosità delle aziende per classi di dimensione economica (%). (2010)  
 fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 39

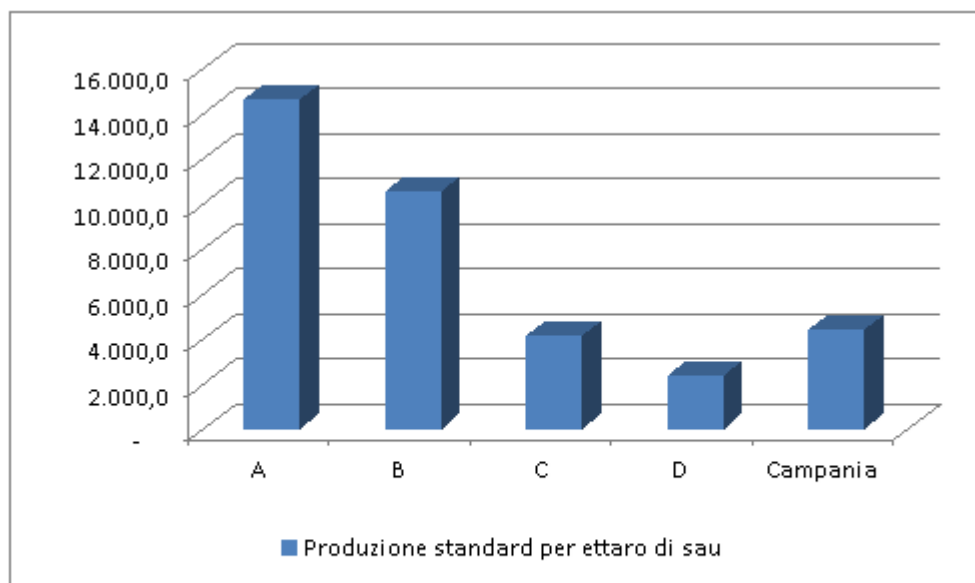


Fig. 40 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU (2010)  
 Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 40

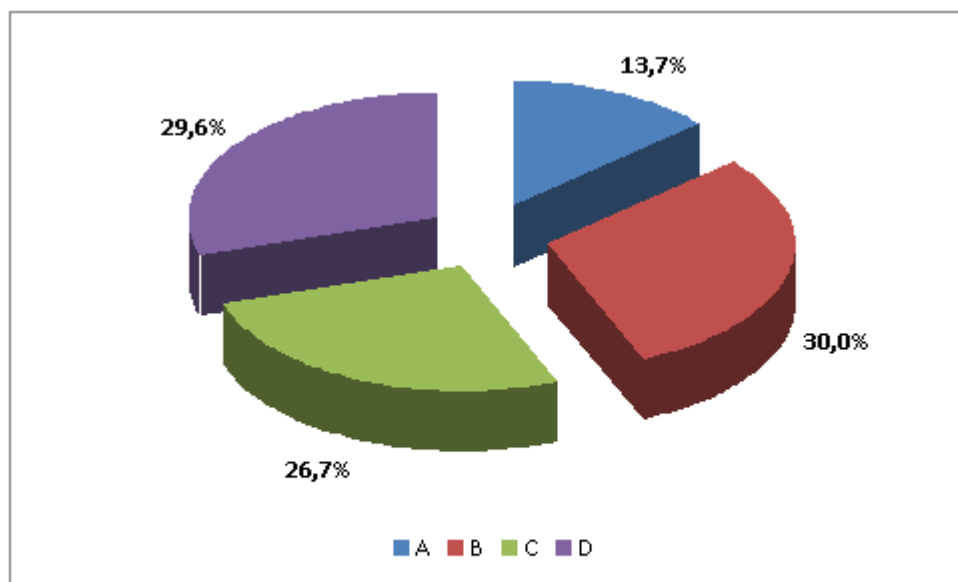


Fig. 41 - Il contributo delle macroaree nella determinazione del valore della produzione standard (2010)  
 Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 41

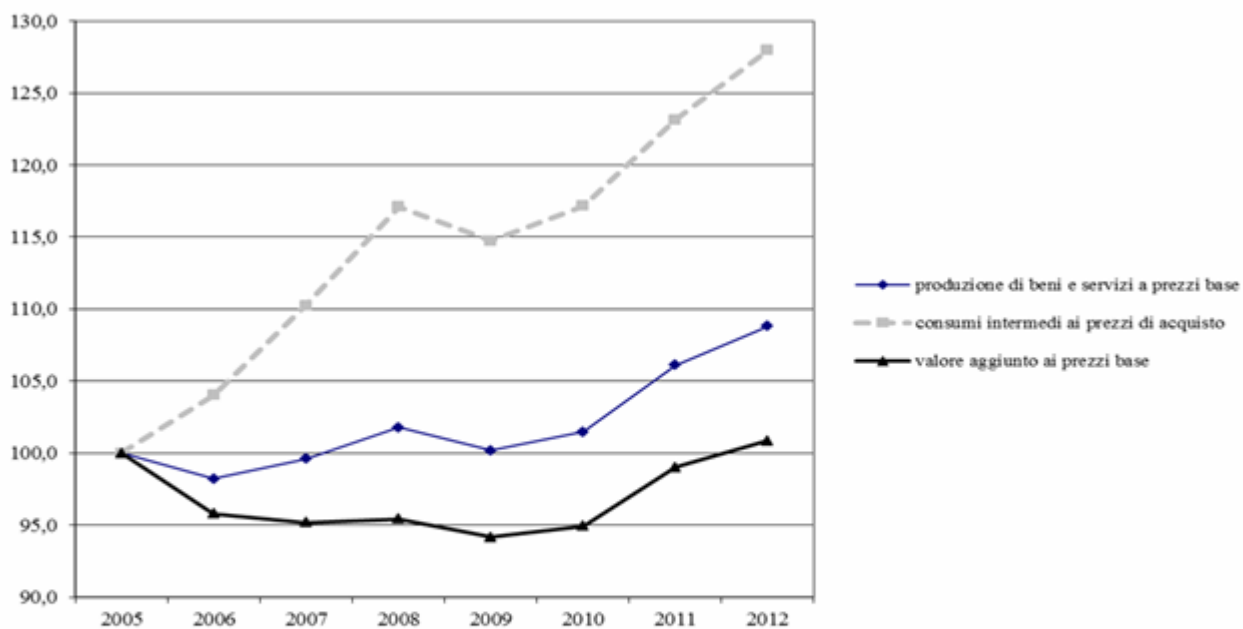
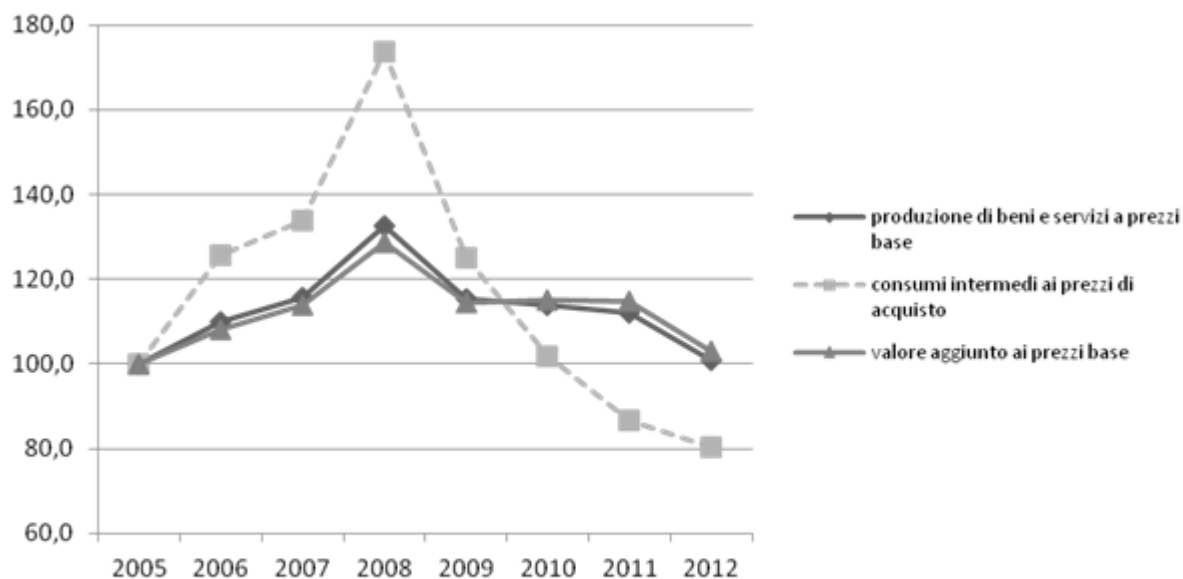


Fig. 42 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)  
 Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 42



**Fig. 43 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura (numeri indici: 2005=100)**  
 Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 43

Comparti	Vendita diretta in azienda				Vendita diretta fuori azienda				Vendita ad altre aziende			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	72,4	6,3	0,8	20,5	88,1	3,4	0,8	7,6	94,5	1,4	0,4	3,7
frutticolo	85,1	2,6	0,3	11,9	95,0	1,2	0,4	3,4	95,3	0,6	0,2	3,9
florovivaistico	82,2	7,7	1,2	8,9	90,8	4,4	0,9	3,8	94,0	2,6	0,7	2,7
vitivinicolo	68,3	6,4	1,0	24,3	91,4	2,8	1,8	4,0	86,4	1,1	0,4	12,1
olivicolo	59,4	6,3	1,3	33,1	86,4	5,6	0,9	7,1	91,1	0,9	0,1	7,8
zootecnia latte	92,7	0,9	0,1	6,3	98,8	0,3	0,1	0,9	97,8	0,1	-	2,0

Comparti	Vendita ad imprese industriali				Vendita ad imprese commerciali				Vendita o conferimento ad organismi associativi			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	95,4	1,4	0,4	2,8	50,9	6,7	2,8	39,6	83,6	3,6	1,1	11,7
frutticolo	93,7	0,7	0,4	5,2	33,1	2,2	1,3	63,4	92,0	0,8	0,4	6,8
florovivaistico	98,9	0,6	0,1	0,5	54,1	12,1	4,6	29,2	53,6	10,6	3,9	31,9
vitivinicolo	84,1	0,5	0,5	14,9	87,7	0,6	0,5	11,2	73,2	0,9	1,2	24,8
olivicolo	81,4	0,3	0,1	18,3	82,5	0,8	0,4	16,3	89,9	0,6	1,2	8,3
zootecnia latte	50,9	0,3	0,2	48,6	67,1	0,4	0,3	32,2	91,2	0,2	0,0	8,6

**Fig. 44 - Quote di prodotto vendute per comparto e canale di vendita**  
 Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Fig. 44

	<i>Import</i>	<i>Export</i>	<i>Saldo normalizzato</i>
<b>Campania</b>	2.248,90	2.435,40	4,00
<b>Italia</b>	39.681,60	30.725,70	-12,70

**Fig. 45 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)**

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 45

	<i>Import</i>	<i>Export</i>	<i>Saldo</i>	<i>Saldo Normalizzato</i>
<b>Agricoltura</b>	930,30	394,10	-536,20	-40,50
<b>Industria alimentare</b>	1302,90	1994,70	691,80	21,00

**Fig. 46 - Bilancia agroalimentare campana**

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

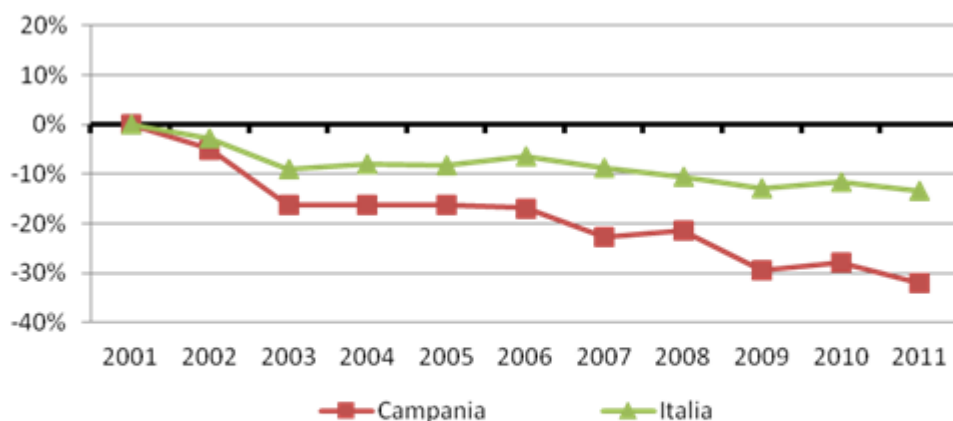
Fig. 46

·Gruppi merceologici	<i>Import</i>			<i>export</i>		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Prodotti di colture agricole non permanenti	414,9	317,7	422,3	211,4	234,1	258,5
Prodotti di colture permanenti	352,1	361,3	383,9	119,1	114,6	120,5
Piante vive	19,1	16,2	13,6	2,0	1,7	1,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	44,4	41,0	37,6	2,8	2,4	2,7
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Legno grezzo	5,1	3,8	2,8	0,0	0,0	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,0	2,6	1,7	2,7	3,1	3,3
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	112,4	104,8	104,0	28,7	8,5	9,2
<b>Totale Gruppi settore primario</b>	<b>950,9</b>	<b>847,5</b>	<b>965,9</b>	<b>366,8</b>	<b>364,6</b>	<b>395,4</b>
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	273,5	270,0	287,0	35,3	26,5	22,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	192,4	207,9	220,3	5,7	7,7	9,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	220,0	191,9	206,4	1.119,1	1.173,7	1.268,4
Oli e grassi vegetali e animali	147,5	152,3	100,6	96,9	87,7	79,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,2	266,6	275,5	183,1	174,6	194,6
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	6,5	8,0	8,2	10,2	13,8	18,4
Prodotti da forno e farinacei	27,0	27,8	30,9	376,6	412,0	430,3
Altri prodotti alimentari	96,7	86,6	97,1	199,6	209,4	183,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5,3	5,5	5,1	3,5	2,9	3,4
Bevande	14,8	13,2	12,7	46,6	58,6	57,4
Tabacco	61,6	51,1	23,1	1,5	1,1	2,8
<b>Totale Gruppi trasformazione Agroalimentare</b>	<b>1.345,7</b>	<b>1.280,8</b>	<b>1.266,9</b>	<b>2.078,1</b>	<b>2.168,1</b>	<b>2.271,4</b>
<b>Totale Campania</b>	<b>12.700,8</b>	<b>10.659,2</b>	<b>10.169,9</b>	<b>9.443,4</b>	<b>9.417,8</b>	<b>9.587,9</b>

**Fig. 47 - Interscambio commerciale della Campania, Anni 2011-2013**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Dati in Meuro

Fig. 47



**Fig. 48 - Occupati agricoli totali. Confronto Campania-Italia. Periodo 2001-2011**  
 Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 48

	conduttore	conluge	famillari e parenti del conduttore	altra manodopera TI	altra manodopera TD	TOTALE
<b>Campania</b>	<b>10.343,5</b> 53,1%	<b>3.091,2</b> 15,9%	<b>1.894,2</b> 9,7%	<b>459,4</b> 2,4%	<b>3.704,3</b> 19,0%	<b>19.492,7</b> 100,0%
<b>Italia</b>	<b>131.516,4</b> 52,4%	<b>32.227,3</b> 12,8%	<b>37.161,3</b> 14,8%	<b>12.322,8</b> 4,9%	<b>37.578,3</b> 15,0%	<b>250.806,0</b> 100,0%

**Fig. 49 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale. Campania - Italia**  
 Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010. Valori assoluti in migliaia

Fig. 49

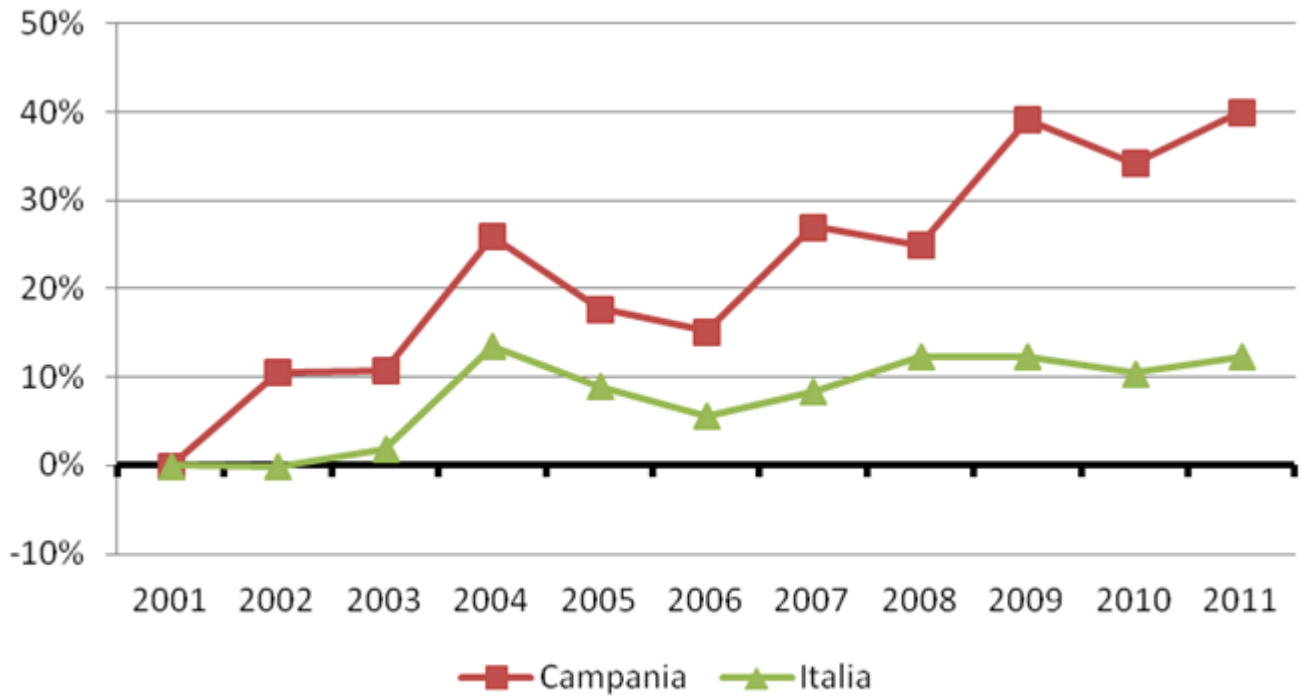


Fig. 50 - Andamento della produttività del lavoro nel settore primario, Campania ed in Italia. (2001-2012)  
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 50

Attività connesse	Macroaree				Campania
	A	B	C	D	
Altre attività agricole	11	167	463	289	930
Turismo rurale e accoglienza	20	115	704	253	1.092
Integrazione a valle e servizi	31	509	1.961	692	3.193
Beni e servizi green	34	48	81	27	190
Diversificazione conglomerale	9	40	197	82	328
<b>Tutte le voci</b>	<b>82</b>	<b>799</b>	<b>2.763</b>	<b>1.146</b>	<b>4.790</b>

Fig. 51- Aziende ed attività connesse (aggregazione per aree di diversificazione). (2010)  
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2010

Fig. 51

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TVMA 2007 - 2012
<b>Campania</b>	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	-11 %
<b>Mezzogiorno</b>	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	-11 %
<b>Italia</b>	2.727.441.014	2.724.627.300	2.764.164.524	3.309.046.627	2.773.462.899	2.247.040.096	- 4 %

**Fig. 52 - tasso di variazione medio annuo**

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 52

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
<b>Campania</b>	<b>85.745.984</b>	<b>79.236.978</b>	<b>69.636.333</b>	<b>89.540.456</b>	<b>72.567.143</b>	<b>46.653.440</b>	<b>12 %</b>		<b>-11 %</b>
Breve termine					12.800,00	15.000,00		0%	
Medio termine	53.189.542	40.846.235	41.957.470	55.883.738	41.712.115	24.627.175		53%	-14%
Lungo termine	32.556.442	38.390.743	27.678.862	33.656.718	30.842.228	22.011.265		47%	-8%
<b>Mezzogiorno</b>	<b>713.516.349</b>	<b>690.242.208</b>	<b>545.130.601</b>	<b>557.149.549</b>	<b>512.587.415</b>	<b>392.272.388</b>	<b>100%</b>		<b>-11 %</b>
Breve termine	70.816.681	71.548.008	77.190.949	57.615.970	55.024.511	80.448.507	21%		3 %
Medio termine	386.457.165	339.950.299	284.888.764	298.322.230	227.842.952	172.195.515	44%		
Lungo termine	256.242.503	278.743.901	183.050.888	201.211.349	229.719.952	139.628.366	35%		

**Fig. 53 - tasso di variazione medio annuo per periodo**

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 53

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
<b>Campania</b>	<b>85.745.984</b>	<b>79.236.978</b>	<b>69.636.333</b>	<b>89.540.456</b>	<b>72.567.143</b>	<b>46.653.440</b>	<b>12 %</b>		<b>-11 %</b>
<i>Gestione</i>					12.800,00	15.000,00		0%	
<i>Investimento</i>	70.018.839	70.708.347	63.297.665	83.694.048	66.771.103	44.174.272		95%	-9%
<i>Ristrutturazione</i>	15.727.145	8.528.631	6.338.668	5.846.408	5.783.240	2.464.168		5%	-31%
<b>Mezzogiorno</b>	<b>713.516.349</b>	<b>690.242.208</b>	<b>545.130.601</b>	<b>557.149.549</b>	<b>512.587.415</b>	<b>392.272.388</b>	<b>100%</b>		<b>-11 %</b>
<i>Gestione</i>	75.370.388	76.605.675	83.668.149	61.454.356	57.383.511	84.003.507		21%	2 %
<i>Investimento</i>	490.916.252	497.442.480	400.442.914	410.932.044	382.734.972	274.004.556		70%	-11 %
<i>Ristrutturazione</i>	147.229.759	116.194.053	61.020.538	84.763.149	72.468.932	34.264.325		9%	-25 %

Fig. 54 - tasso di variazione medio annuo per finalità di finanziamento

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 54

Regione	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Nord	2.887.442	2.928.072	3.346.946	4.120.903	3.953.751	4.147.993
Centro	347.048	324.031	390.085	508.020	419.505	405.835
<b>Campania</b>	<b>28.202</b>	<b>22.588</b>	<b>25.161</b>	<b>35.230</b>	<b>46.837</b>	<b>51.520</b>
Sud e Isole	575.732	537.029	642.775	806.473	757.789	770.054
<b>Totale Colture</b>	<b>3.810.222</b>	<b>3.789.132</b>	<b>4.379.806</b>	<b>5.435.396</b>	<b>5.131.045</b>	<b>5.323.882</b>

Fig. 55 - Evoluzione del valore assicurato per e area geografica (colture e strutture, .000 €)

Fonte: Ismea

Fig. 55

	numero certificati	superficie assicurata (ha)	valore assicurato €	premio totale	valore risarcito
<i>Valori assoluti</i>					
Campania	1.830	4.571	29.532.716	1.584.441	762.447
Sud	29.333	122.947	693.324.173	37.319.089	28.995.399
<i>Valori %</i>					
Campania	6,2	3,7	4,3	4,2	2,6
Sud	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 56 - Dati assicurativi. Campania - sud Italia (2011)

Fonte: Ismea, Report assicurativo

Fig. 56

**Emergenze fitosanitarie conclamate individuate ai sensi della Legge regionale n° 4/02**

- Deperimento delle pinete dell'isola d'Ischia a causa della diffusione della cocciniglia greca, *Marchalina hellenica* e dei coleotteri corticicoli e xilofagi (*Tomicus* spp., *Blastophagus* spp. *Ortotomicus* spp.)
- Riduzione della produttività degli agrumeti della penisola amalfitana-sorrentina a causa della diffusione del fungo *Phoma tracheiphila*, agente del mal secco degli agrumi;
- Grave compromissione del patrimonio ornamentale dei giardini pubblici e privati causati dal punteruolo rosso della palma, *Rhyncophorus ferrugineus* Olivier;
- Recrudescenza della vaiolatura delle drupacee (Plum pox virus) nei comprensori frutticoli della regione;
- Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione;

**Altre emergenze fitosanitarie di rilevanza economica e ambientale:**

- Flavescenza dorata della vite con focolai nell'Isola d'Ischia;
- Cerambicide delle drupacee (*Aromia bungii*) il cui focolaio ricade attualmente nei comuni di Napoli, Marano di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Quarto nonché i territori dei comuni limitrofi in quanto ricadenti in zona cuscinetto;
- Marciume delle nocchie, diffuso su tutto il territorio regionale, che sta causando rilevanti perdite;
- Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*) presente ufficialmente nel casertano;
- Platipo del pioppo (*Megaplatus mutatus*) ormai presente su molte latifoglie in Provincia di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno.

**Fig. 57 – Emergenze fitosanitarie in Campania**

Fonte: Regione Campania

Fig. 57

FILIERA	% della produzione totale	% rispetto al nazionale
Ortofrutticola	62,10	29,1
Florovivaistica	7,53	14,5
Olivicolo-olearia	5,08	7,80
Vitivinicola	3,49	2,41
Tabacchicola	2,72	41,27
Lattiero-casearia	8,18	4,03
Carne	8,20	4,21
Forestale	2,71	10,49

**Fig. 58 – Filiere in regione Campania fonte: ISTAT 2012**

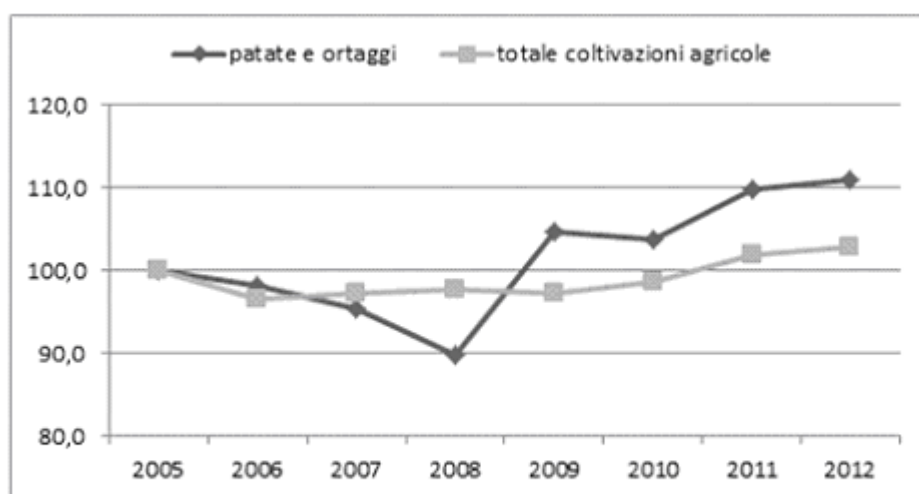
Fig. 58

	aziende	var.% 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
<b>Campania</b>	14.091	-75,4	23.073,88	-11
<b>Mezzogiorno</b>	51.035	-62,3	118.001,78	17,1
<b>Italia</b>	111.682	-57,9	299.681,67	15,6
% Campania su Mezzogiorno	27,6		19,6	
% Campania su Italia	12,6		7,7	

**Fig. 59– Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)**

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 59



**Fig. 60 – Produzione orticola regionale (Valori correnti – numeri indice:2005=100)**

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 60

	Import	Quota su Italia %	Export	Quota su Italia %
<b>Legumi e ortaggi freschi</b>	56,01	6,4	131,61	11,9
<b>Legumi e ortaggi secchi</b>	98,68	48,2	5,76	13,1
<b>Ortaggi trasformati</b>	164,13	17,4	1.010,57	51,9

**Fig. 61– Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)**

fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

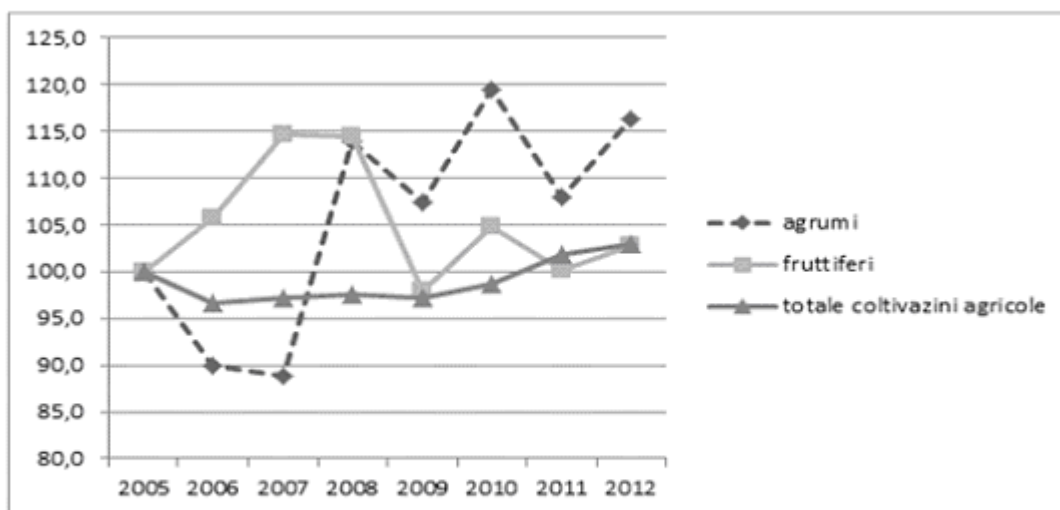
Fig. 61

	<b>Aziende</b>	<b>var. % 2000-2010</b>	<b>sau</b>	<b>var.% 2000-2010</b>
Campania	32.133	-59,4	58.836,67	-14,8
Mezzogiorno	87.918	-54,2	129.121,87	-17,4
Italia	236.240	-52,9	424.303,79	-14,9
% Campania su Mezzogiorno	36,5		45,6	
% Campania su Italia	13,6		13,9	

**Fig. 62 - Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)**

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 62



**Fig. 63 - Produzione frutticola regionale (valori correnti - numeri indice: 2005=100)**

fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 63

	<b>Import</b>	<b>Quota su Italia (%)</b>	<b>Export</b>	<b>Quota su Italia (%)</b>
Agrumi	10,03	4,1	5,24	2,9
Altra frutta fresca	49,07	4,4	23,12	1
Frutta secca	172,13	24,3	124,64	47
Frutta trasformata	38,64	7	98,69	10

**Fig. 64 - Commercio internazionale- 2011 (meuro a prezzi correnti)**

fonte: INEA commercio estero dei prodotti agroalimentari 2011

Fig. 64

Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi				Totale industria alimentare		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
Unità Locali	2.105	959	448	62.402	17.728	6.220
Addetti	22.695	8.588	5.286	386.186	79.916	29.416
	<i>su Italia</i>	<i>su Sud</i>		<i>su Italia</i>	<i>su Sud</i>	
% UL	21,3	46,7		10	35,1	
% Addetti	23,3	61,6		7,6	36,8	

**Fig. 65 – Unità locali e addetti alla trasformazione di frutta e ortaggi**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 65

Prodotto	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/2010
Carciofo di Paestum	9	3,86	1	8	10	25
Castagna di Montella	31	124,27	2	26	33	26,9
Cipollotto Nocerino	4	10,4	4	16	7	-56,3
Fico bianco del Cilento	27	34,64	3	26	30	15,4
Limone Costa di Amalfi	240	100,98	12	225	252	12
Limone di Sorrento	226	130,64	22	205	248	21
Marrone di Roccamare	7	30,29	1	5	7	40
Melannurca Campana	63	210,22	7	65	70	7,7
Nocciola di Giffoni	71	297,12	5	66	76	15,2
Pomodoro Piennolo del Vesuvio	21	13,14	4	13	25	92,3
Pomodoro San Marzano	223	144,84	34	200	257	28,5

**Fig. 66- Prodotti ortofrutticoli con indicazione geografica**

Fonte: Mipaaf

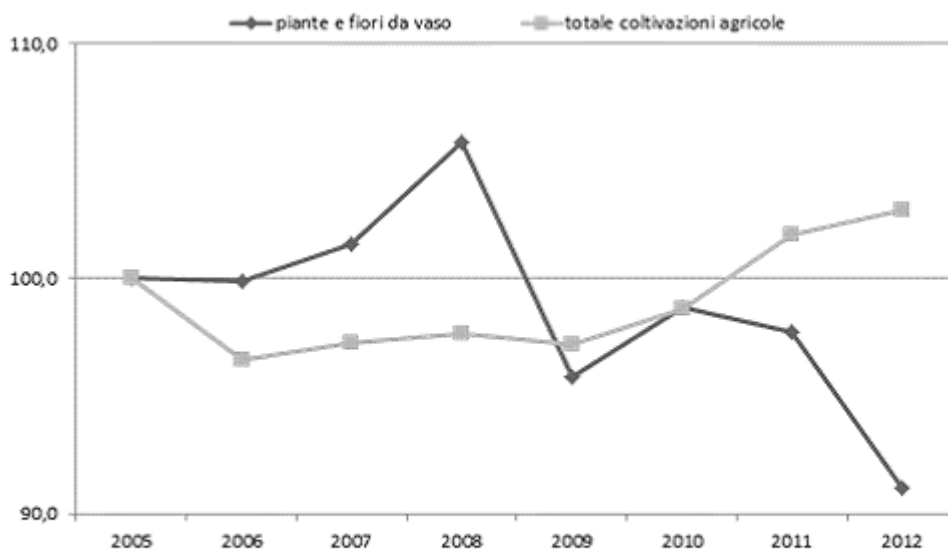
Fig. 66

	Aziende (n.)	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
<b>Campania</b>	<b>1.490</b>	<b>-36,2</b>	<b>1.010,37</b>	<b>-14,2</b>
Mezzogiorno	2.614	-30,5	2.516,99	18,3
Italia	14.093	-25,9	12.724,21	0,2
% Campania su Mezzogiorno	57		40,14	
% Campania su Italia	10,57		7,94	

**Fig. 67 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 67



**Fig. 68 Produzione florovivaistica regionale (valori correnti – numeri indice: 2005=100)**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 68

<b>Aggregato agroalimentare</b>	<b>Import</b>	<b>Quota su Italia (%)</b>	<b>Export</b>	<b>Quota su Italia (%)</b>	<b>Saldo normalizzato</b>
Prodotti del florovivaismo	42,4	8,2	13,38	2	-52

**Fig. 69 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)**

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

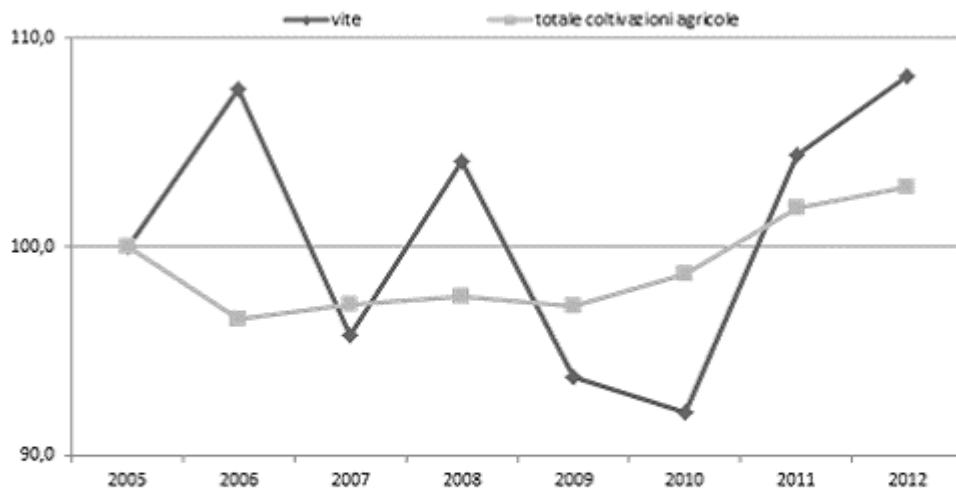
Fig. 69

	<b>Aziende</b>	<b>var.% 2000-2010</b>	<b>Sau</b>	<b>var.% 2000-2010</b>
<b>Campania</b>	<b>41.665</b>	<b>-51,6</b>	<b>23.281,44</b>	<b>-20,44</b>
<b>Mezzogiorno</b>	139.346	-49,18	184.044,56	-9,74
<b>Italia</b>	388.881	-50,84	664.296,18	-7,39
% Campania su Mezzogiorno	29,9		12,65	
% Campania su Italia	10,71		3,5	

**Fig. 70 – Aziende e superfici e loro evoluzione Fonte (periodo 2000-2010)**

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 70



**Fig. 71 – Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)**  
 fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 71

	Quota su Italia		Quota su Italia	
	Import	(%)	Export	(%)
<b>Vino</b>	0,5	0,2	30,2	0,7
di cui spumanti	0,1	0,1	2,5	0,5
di cui vini confezionati	0,3	0,6	26,3	0,8
di cui vini sfusi	0	0	1	0,2

**Fig. 72- Commercio internazionale – 2011- (meuro a prezzi correnti)**  
 fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 72

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	190	15.300	2353	554
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	178	13.259	2206	456
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	12	2.041	147	98
	UL (%)			Addetti (%)		
	Campania/ Italia	Campania/ Sud		Campania/ Italia	Campania/ Sud	
Produzione di vini da uve, di cui:	8,9	28,7		3,6	23,5	
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,1	27,8		3,4	20,7	
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7	54,5		4,8	66,7	

**Fig. 73- Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo**  
*fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011*

Fig. 73

	Campania	Italia	% Campania su Italia
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%
Superficie a vite per produzione DOC/DOCG su superficie a vite per produzione di vino	<b>41%</b>	<b>51%</b>	

**Fig. 74 – Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)**  
*fonte: elaborazioni INEA su dati Istat*

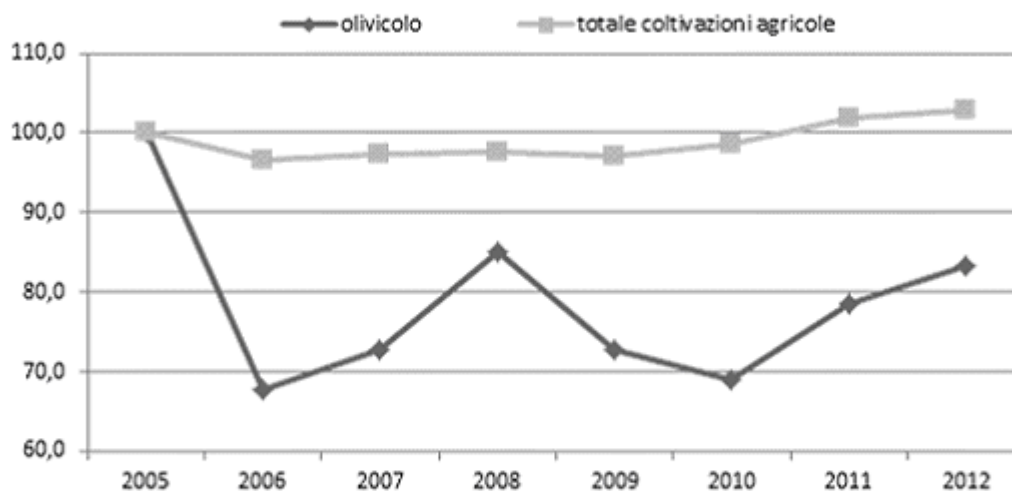
Fig. 74

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	85.870	-18,49	72.623,30	-0,84
Mezzogiorno	533.889	-10,56	717.851,79	9,54
Italia	902.075	-18,81	1.123.329,69	5,34
% Campania su Mezzogiorno	16,08		10,12	
% Campania su Italia	9,52		6,47	

**Fig. 75- Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)**

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 75



**Fig. 76- Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)**

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 76

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato (%)
Olio	145,07	4,8	99,13	5,6	-18,8

**Fig. 77 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)**

fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 77

produzione di olio	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
	3262	1992	317	8994	5502	699
	UL%			Addetti %		
	% Campania /Italia	% Campania /Sud		% Campania /Italia	% Campania /Sud	
	9,7	15,9		7,8	12,7	
	7,8	12,7				

**Fig. 78 – U.L. e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria**  
 fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 78

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottigiatori		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
<b>Campania</b>	<b>332</b>	<b>842,91</b>	<b>34</b>	<b>56</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>366</b>

**Fig. 79 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp**

Fonte: Istat - Mancano i dati relativi alla Dop Terre Aurunche, riconosciuta più di recente

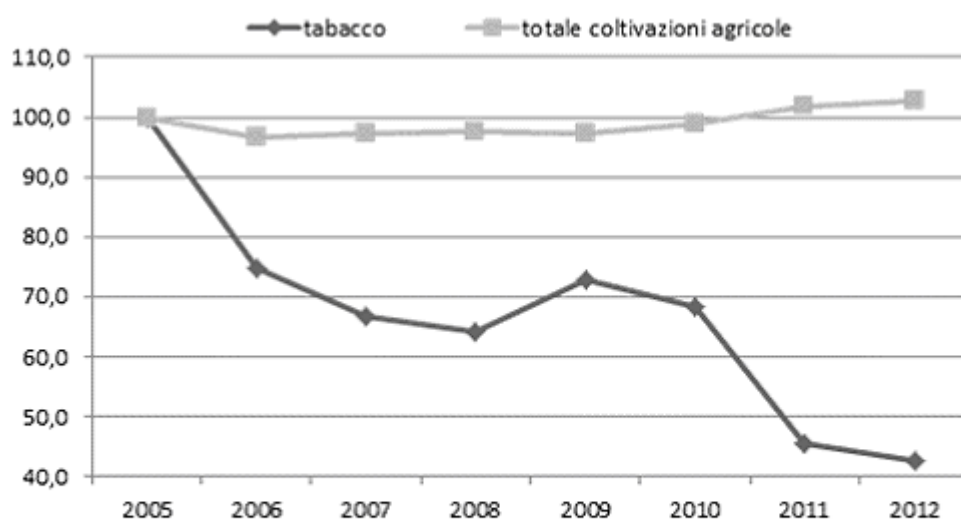
Fig. 79

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
<b>Campania</b>	<b>3.768</b>	<b>-65,76</b>	8.800,27	<b>-30,22</b>
Mezzogiorno	3.887	-72,27	9.213,54	-40,1
Italia	5.104	-68,99	27.100,19	-23,38
% Campania su Mezzogiorno	96,94		95,51	
% Campania su Italia	73,82		32,47	

**Fig. 80 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 80



**Fig.81 – Produzione tabacchi cola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 81

Censimento 2010	Numero aziende			Var.% 2000-2010		
	Carne	Latte	Totale	Carne	Latte	Totale
Campania	8.827	5.878	14.705	-85,56	-35,17	-79,05
Sud	33.986	17.556	51.542	-79,24	-26,57	-72,53
Italia	139.705	77.744	217.449	-75,41	-27,39	-67,8
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	37,33	37,93	37,41
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	10,76	8,47	10,39

**Fig. 82 – Aziende zootecniche (periodo 2000-2010)**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

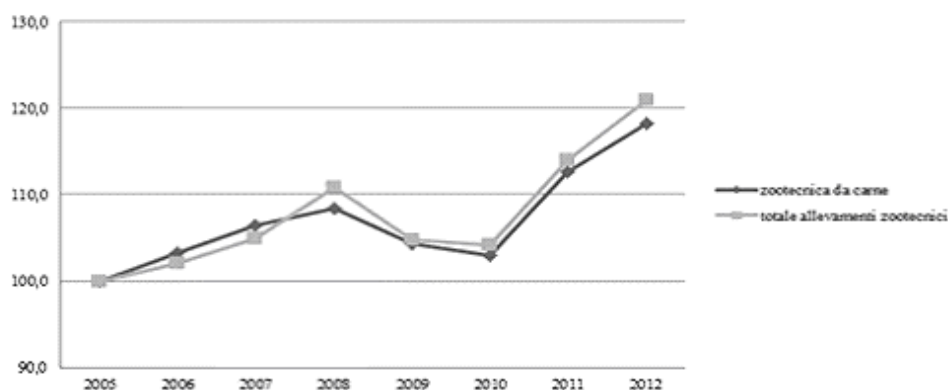
Fig. 82

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	5.401	-39%	83.000	-18%
Bufalini	124	-38%	14.333	-
Equini	1.100	n.d.	5.000	n.d.
Ovini	2.000	n.d.	100.000	n.d.
Caprini	672	-80%	10.000	-47%
Suini	1.579	-95%	83.500	-37%
Avicoli	1.282	-50%	3.793.690	-33%
Cunicoli	568	-97%	367.740	-42%

**Fig. 83 - Aziende che operano nella filiera carne**

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 83



**Fig. 84 – Carne - produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti-numero indice:2005=100)**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 84

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Carni fresche				
congelate	158,8	3,5	13,4	1,2

**Fig.85 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)**

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 85

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
<b>Bovini</b>	3.900	-39%	100.000	-10%
<b>Bufalini</b>	1.363	8,3%	257.000	99,4
<b>Ovini</b>	1.000	-40%	81.000	-8%
<b>Caprini</b>	779	-58%	25.000	-13%

Fig. 86 - Aziende che operano nella filiera lattiero casearia

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 86

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
<b>Prodotti lattiero-caseari</b>	300,88	7,7	183,09	7,7

Fig. 87 – Latte – commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 87

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
<b>Trasformazione lattiero-casearia</b>	4.195	1.734	801	43.050	10.800	5.111
	UL%			Addetti%		
	% Campania /Italia	% Campania /Sud		% Campania /Italia	% Campania /Sud	
	19,1	46,2		11,9	47,3	

Fig.88- Latte – Unità Locali e addetti alla trasformazione lattiero-casearia

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 88

	Aziende agricole	Allevamenti	Imprese trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-	-	4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

**Fig.89 – Latte – prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche**

Fonte: Inea

Fig. 89

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	10.020	82.932
Benevento	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	3.303	73.312
Napoli	11.707	2.946	14.653
Salerno	186.685	43.734	230.419
<b>Campania</b>	<b>384.396</b>	<b>60.879</b>	<b>445.275</b>

**Fig. 90 – Categorie inventariali bosco e altre terre boscate (superfici in ettari), 2005**

Fonte: Inea, 2012

Fig. 90

Produzione di beni e servizi ai prezzi base			
	2005	2012	Var. % 2005-2012
Italia	618.584,57	654.627,66	5,83
Sud	159.706,36	131.208,53	-17,84
<b>Campania</b>	<b>68.102,42</b>	<b>68.741,88</b>	<b>0,94</b>
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto			
Italia	93.491,41	91.814,36	-1,79
Sud	20.243,67	17.594,92	-13,08
<b>Campania</b>	<b>5.995,61</b>	<b>4.817,35</b>	<b>-19,65</b>
Valore aggiunto ai prezzi base			
Italia	525.093,17	562.813,30	7,18
Sud	139.462,69	113.613,61	-18,53
<b>Campania</b>	<b>62.106,81</b>	<b>63.924,54</b>	<b>2,93</b>

**Fig.91 – produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali**

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, conti nazionali, dati grezzi, prezzi correnti

Fig. 91

Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
Tondame grezzo	Legname per pasta e pannelli	Altri assortimenti	Totale		
26.240	3.002	61.894	91.136	202.912	294.048
28,79	3,29	67,91	100	69,01	100

**Fig.92 – Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (Mc) e percentuale sul totale – anno 2011**

Fonte: Agri Istat, 2011.

Fig. 92

Province	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
Caserta	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	1.480	565	220
Avellino	-	76	3	39.652	52.421	1.779
Salerno	2.040	-	40	47.964	149.850	3.941
<b>Totale</b>						
Campania	2.040	76	43	89.096	202.836	5.940

**Fig.93 – Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (in Mc) - anno 2011**

Fonte: Agristat, 2011.

Fig. 93

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010-05	Tmav %
VA*	Italia	16480,5	16832,57	17330,4	16696,75	15189,2	15389,14	-6,62	-1,36
	Sud	1891,16	1955,25	1989,82	1816,55	1745,96	1632,35	-13,69	-2,9
	Campania	608,67	638,64	658,62	593,44	545,38	518,11	-14,88	-3,17
I fissi lordi*	Italia	709,34	776,57	749,5	527,3	435	689,7	-2,77	-0,56
	Sud	553,14	611	597,9	402,5	293,1	553,2	0,01	0,01
	Campania	3974,39	4146,18	4294,32	4242,32	3538,01	3916,81	-1,45	-0,29
Occupati **	Italia	72,1	72,8	71,2	63	60	57,2	-20,67	-4,52
	Sud	51,5	52,7	51,7	45,9	43,2	40,8	-20,78	-4,55
	Campania	386,8	389,3	382,6	375,9	361,6	356,7	-7,78	-1,61

\*Milioni di euro correnti    \*\*Media annua in migliaia

**Fig. 94- valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria del legno, della carta e dell'editoria**  
 Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 94

	Numero unità attive		Numero addetti		Numero lavoratori esterni		Numero lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
<b>Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali</b>								
Caserta	30	55	35	108	-	-	-	-
Benevento	27	31	33	50	-	-	-	-
Napoli	14	28	24	39	-	-	-	-
Avellino	59	53	73	80	-	-	-	-
Salerno	113	136	160	206	16	-	-	-
<b>Campania</b>	<b>243</b>	<b>303</b>	<b>325</b>	<b>483</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Sud	677	1.059	1.155	1.830	115	2	-	-
Italia	3.156	4.695	6.570	8.214	302	91	15	-
<b>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</b>								
Caserta	370	276	831	806	6	5	-	-
Benevento	207	168	580	463	6	4	-	-
Napoli	1.317	929	3.875	2.441	70	5	5	-
Avellino	361	209	1.021	716	15	5	3	-
Salerno	785	587	1.945	1.507	15	8	..	..
<b>Campania</b>	<b>3.040</b>	<b>2.169</b>	<b>8.252</b>	<b>5.933</b>	<b>112</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
Sud	8.816	6.357	24.183	17.946	283	108	39	12
Italia	44.696	33.382	165.712	137.088	3.637	1.483	707	481
<b>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</b>								
Caserta	28	37	305	487	3	13	4	11
Benevento	11	13	47	74	1	2	-	-
Napoli	209	187	2.426	2.124	31	19	54	41
Avellino	16	15	280	174	-	2	3	-
Salerno	62	72	818	980	20	11	93	29
<b>Campania</b>	<b>326</b>	<b>324</b>	<b>3.876</b>	<b>3.839</b>	<b>55</b>	<b>47</b>	<b>154</b>	<b>81</b>
Sud	704	687	8.455	7.740	107	67	282	186
Italia	4.685	4.129	85.714	73.811	1.820	1.056	1.410	1.325
<b>Totale</b>								
Caserta	40.073	47.941	108.082	124.784	3.161	2.316	308	791
Benevento	16.012	17.934	40.387	44.256	1.010	911	91	68
Napoli	153.699	172.213	451.590	513.066	14.169	12.060	1.635	1.426
Avellino	23.968	26.873	68.049	73.796	1.708	1.174	237	437
Salerno	64.603	72.814	168.652	183.874	4.641	2.953	547	919
<b>Campania</b>	<b>298.355</b>	<b>337.775</b>	<b>836.760</b>	<b>939.776</b>	<b>24.689</b>	<b>19.414</b>	<b>2.818</b>	<b>3.641</b>
Sud	763.815	857.270	2.161.260	2.373.852	62.417	48.549	8.443	10.063
Italia	4.083.966	4.425.950	15.712.908	16.424.086	627.607	421.929	100.255	123.237

**Fig. 95 – Addetti settore forestale (n. unità attive)**

Fonte: Censimento Industria e Servizi, 2013

Fig. 95

<i>Vini DOP e IGP</i>	
Vini DOP / DOCG	Vini DOP / DOC
Taurasi	Ischia
Greco di Tufo	Capri
Fiano di Avellino	Vesuvio
Aglianico del Taburno	Cilento
Vini IGT	Falerno del Massico
Colli di Salerno	Castel San Lorenzo
Dugenta	Aversa
Epomeo	Penisola Sorrentina
Paestum	Campi Flegrei
Pompeiano	Costa d'Amalfi
Roccamonfina	Galluccio
Beneventano	Sannio
Terre del Volturno	Irpinia
Campania	Casavecchia di Pontelatone
Catalanesca del Monte Somma	Falanghina del Sannio

Denominazioni	Comparto
<i>DOP riconosciute dall'Unione Europea</i>	
Pomodoro del Piennolo del Vesuvio	Orticolo
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino	Orticolo
Cipollotto Nocerino	Orticolo
Fico bianco del Cilento	Frutticolo
Olio extravergine di oliva Cilento	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Colline Salernitane	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Terre Aurunche	Olivicolo-oleario
Mozzarella di Bufala Campana	Lattiero-caseario
Caciocavallo Silano	Lattiero-caseario
Provolone del Monaco	Lattiero-caseario
Ricotta di Bufala Campana	Lattiero-caseario
<i>IGP registrate dall'Unione Europea</i>	
Carciofo di Paestum	Orticolo
Limone Costa d'Amalfi	Agrumicolo
Limone di Sorrento	Agrumicolo
Castagna di Montella	Frutticolo
Marrone di Roccadaspide	Frutticolo
Melannurca Campana	Frutticolo
Nocciola di Giffoni	Frutticolo
Pasta di Gragnano	Cerealicolo
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	Zootecnia-carne

Fig. 96 - Denominazioni riconosciute dall'Unione europea. (2010)

Fig. 96

	2010	2011	var. %	Campania/ Mezzogiorno	Campania/ Italia
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di trasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
/ Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fig. 97 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

Fonte: Inea Campania

Fig. 97

Categorie merceologiche	Numero
Bevande analcoliche, distillati, liquori	14
Carni e frattaglie fresche e loro preparazione	43
Formaggi	34
Grassi	3
Prodotti vegetali freschi o trasformati	179
Paste fresche, panetteria, pasticceria	94
Pesci, molluschi, crostacei	7
Prodotti di origine animale	13

Fig. 98 – *Prodotti tradizionali della Campania*

Fonte: Regione Campania

Fig. 98

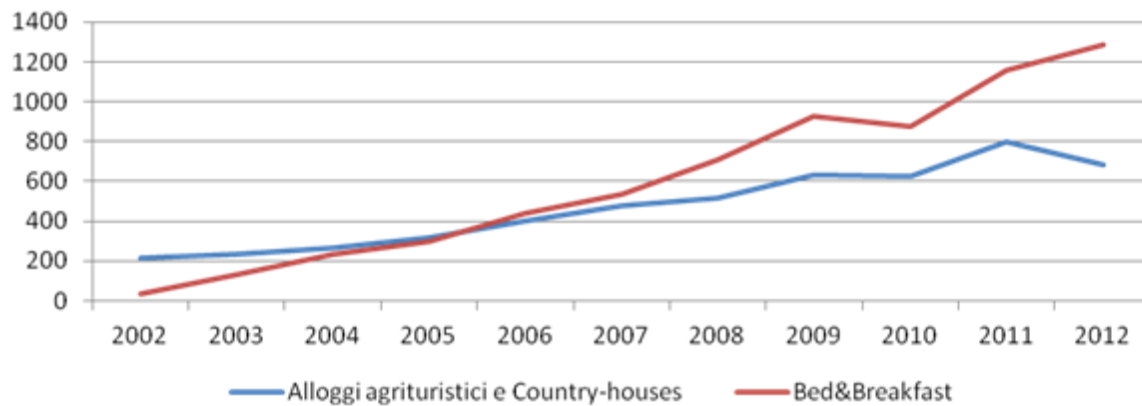


Fig.99 - *Numero di Alloggi agrituristici e Country houses e B&B in Campania, dal 2002 al 2012*

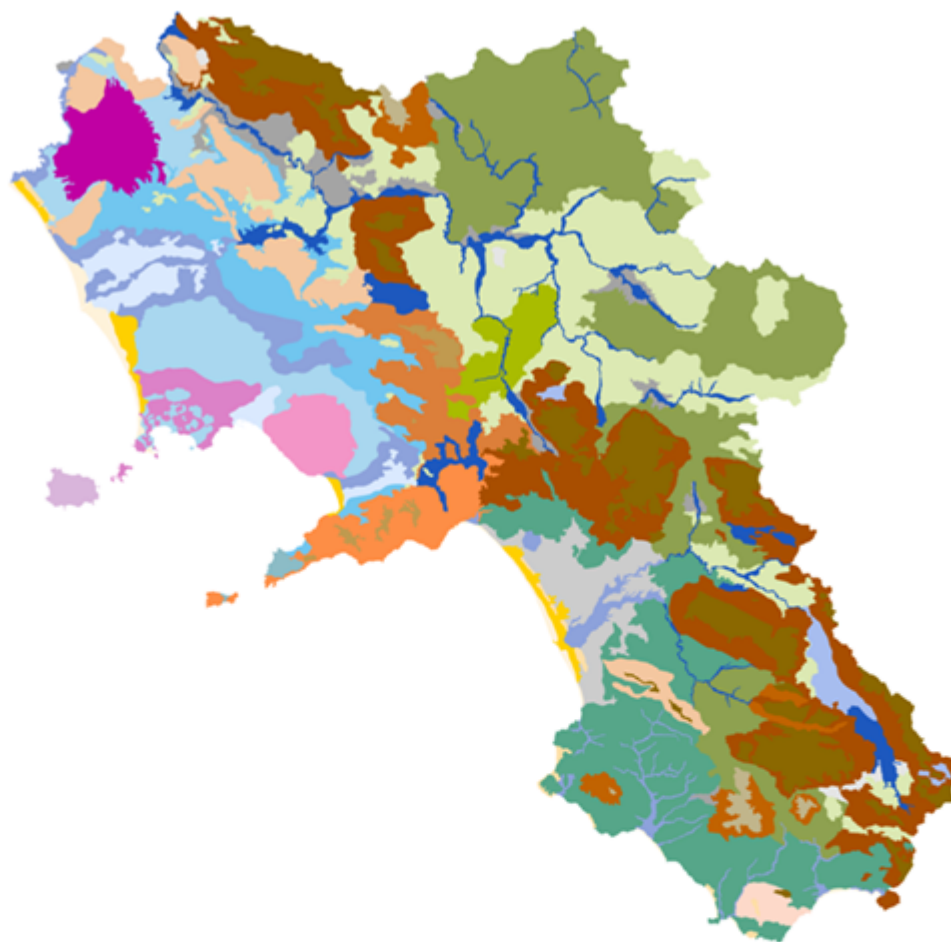
Fonte: Elaborazioni Inea su dati Istat, 2012

Fig. 99

<b>Aree oggetto di variazione</b>	<b>Variazione percentuale rispetto al 1960</b>	<b>Ripartizione della variazione percentuale per uso del suolo</b>
<b>Aree agricole in regime arativo</b>	-7,8%	90% per urbanizzazione
<b>Aree a prateria</b>	-50%	60% per forestazione spontanea, 40% per uso agricolo
<b>Aree forestali</b>	+47	60% proveniente da praterie, 40% da uso agricole
<b>Aree urbanizzate</b>	+321%	90% a spese delle aree agricole in regime arativo.

*Fig. 100 – Dinamiche delle variazioni dell'uso del suolo*

Fig. 100

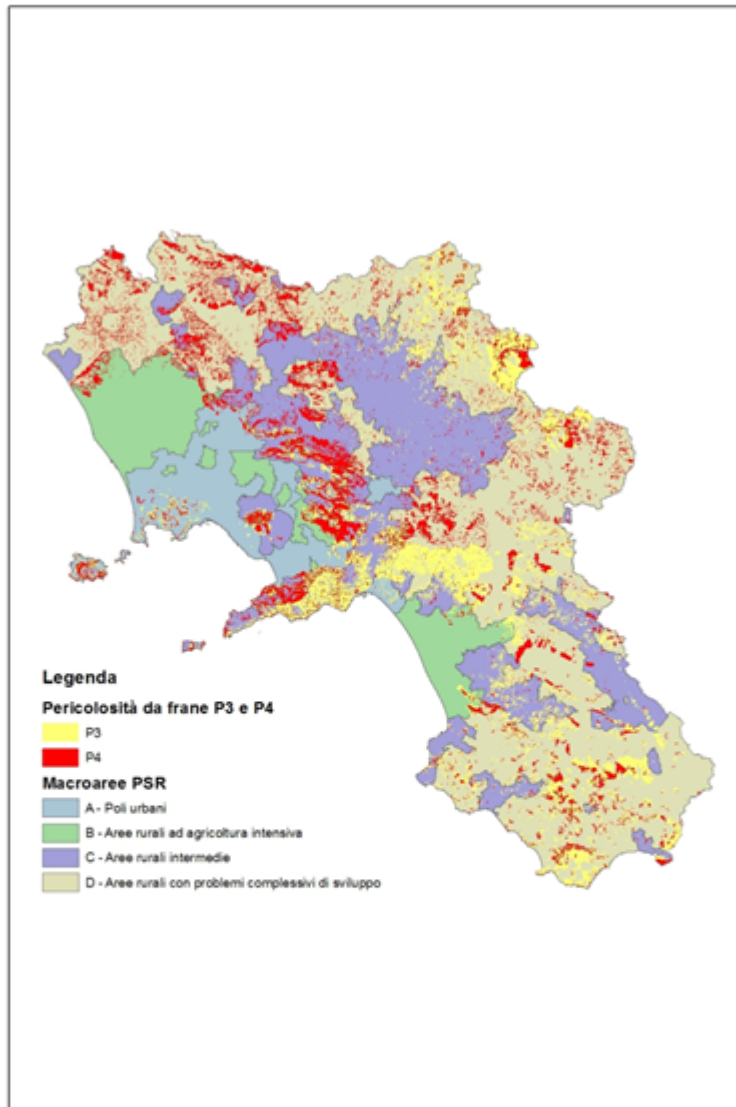


- Legend**
- A1 - Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - A2 - Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - A3 - Alta montagna marnoso-arenacea e marnoso calcarea
  - B1 - Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - B2 - Rilievi calcarei di Montevergine e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - B3 - Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - B4 - Rilievi calcarei preappenninici con coperture piroclastiche
  - B5 - Rilievi calcarei costieri del monte Bulgheria
  - C1 - Rilievi marnoso-arenacei e marnoso calcarei
  - D1 - Collina argillosa
  - D2 - Collina argillosa con coperture piroclastiche
  - D3 - Collina marnoso-arenacea - marnoso calcarea e conglomeratica
  - E1 - Collina costiera della penisola Sorrentina-Amalfitana
  - E2 - Collina costiera del Cilento
  - F1 - Complesso vulcanico del Roccamare
  - F2 - Rilievi vulcanici dei Campi Flegrei
  - F3 - Rilievi vulcanici dell'Alto Irpinia
  - F4 - Complesso vulcanico del Somma Vesuvio
  - G1 - Pianure pedemontane dei rilievi calcarei
  - G2 - Pianure pedemontane dei rilievi vulcanici
  - H1 - Terrazzi alluvionali interni e medio corso dei fiumi Volturno e dei fiumi appenninici
  - H2 - Terrazzi alluvionali della piana del fiume Sarno
  - H3 - Conche terracede degli antichi bacini lacustri
  - I1 - Aree rettilinee decise dalle pianure alluvionali nell'alta e medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici
  - I2 - Aree rettilinee decise dalle pianure alluvionali nel basso corso del fiume Garigliano, e Volturno e dei fiumi appenninici
  - I3 - Aree morfologicamente depresse delle pianure alluvionali interne
  - I4 - Aree morfologicamente depresse delle pianure alluvionali, nel basso corso del fiume Volturno e del corso d'acqua misto
  - L1 - Depressioni retrostanti
  - L2 - Dune antiche e terrazzi marini
  - L3 - Appalti dunari e spiagge

SISTEMI DI TERRE		P3+P4 (ettari)	
E1	Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	48.658,7	18,2%
D1	Collina argillosa	46.829,1	17,5%
D3	Collina marnoso-arenacea, marnoso calcarea e conglomeratica	24.740,1	9,5%
A1	Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	21.556,8	8,1%
B2	Rilievi calcarei di Montevergine e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	21.517,6	8,0%
B3	Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	20.431,4	7,6%
B4	Rilievi calcarei preappenninici con coperture piroclastiche	19.621,9	7,5%
E2	Collina costiera del Cilento	19.127,4	7,2%
Altri 22 Sistemi		44.822,8	16,8%

Figura 101 - "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture piroclastiche"

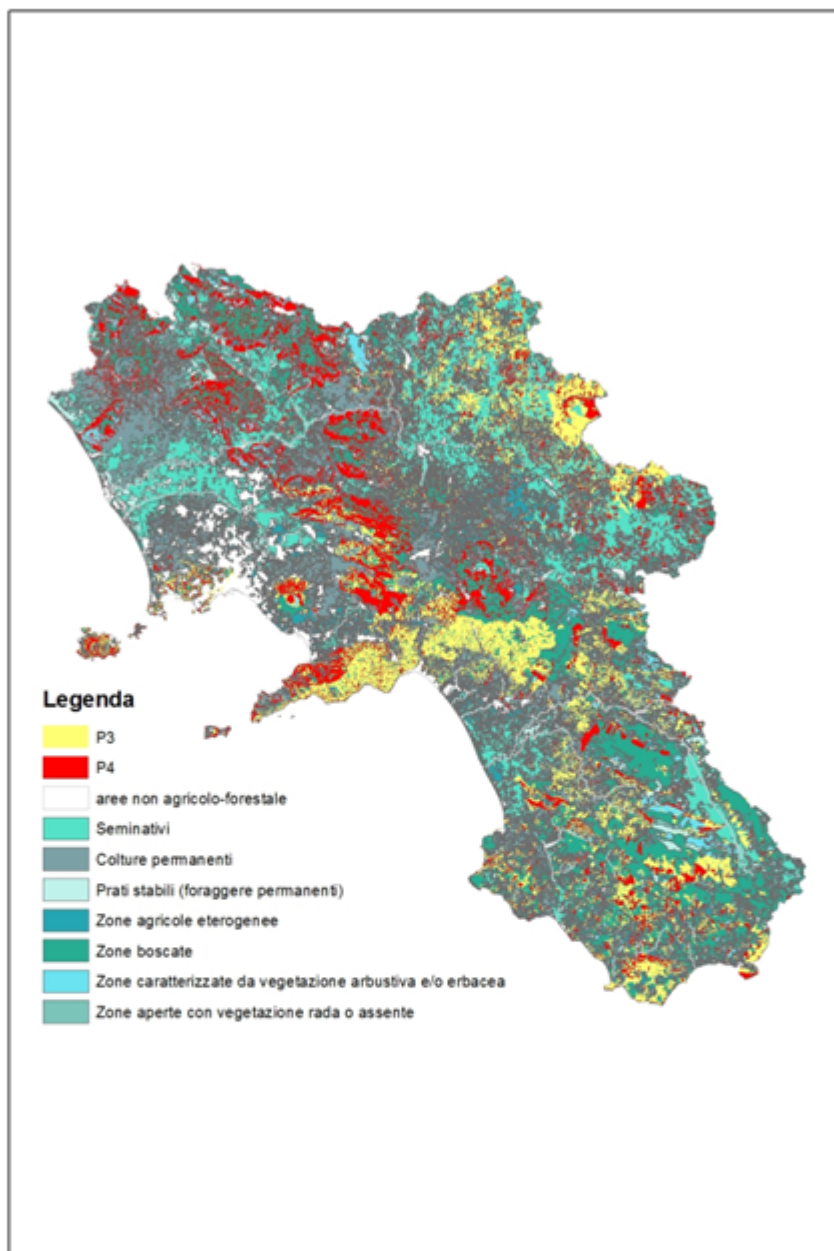
Fig. 101



Macroarea	P3 (0a)	P3 (%)	P4 (0a)	P4 (%)	Totale (0a)	Totale (%)
A - Poli urbani	7.862,9	2,1%	7.812,1	5,2%	5.661,8	4,3%
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	28.772,9	7,7%	1.960,8	1,5%	5.044,2	3,8%
C - Aree rurali intermedie	103.534,2	28,3%	43.034,2	31,1%	30.300,3	20,3%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	226.027,8	60,9%	91.804,0	60,2%	61.506,1	40,8%
<b>Totale</b>	<b>351.217,7</b>		<b>143.611,1</b>		<b>118.512,4</b>	

Fig. 102 - pericolosità da frane - territorio Campania

Fig. 102



Uso del suolo	P1 - P2 (ha)	P3 (ha)	P4 (ha)	Totale P3 e P4 (ha)	% rispetto al totale			
Seminativi	30.699,36	16,7%	26.098,56	19,3%	16.340,63	12,8%	42.337,19	6,9%
Colture permanenti	63.967,79	18,0%	17.490,17	13,1%	17.159,70	13,4%	34.649,87	5,6%
Prati stabili (foraggiere permanenti)	30.251,33	8,5%	6.642,10	5,0%	6.433,10	5,0%	13.075,20	2,1%
Zone agricole eterogenee	26.425,33	7,4%	6.613,41	5,0%	3.869,39	3,0%	10.481,10	1,7%
Zone boscate	139.463,36	39,2%	62.217,87	46,7%	64.061,32	50,1%	126.279,19	20,5%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	33.453,36	9,4%	12.364,10	9,7%	17.347,43	13,6%	30.301,35	4,9%
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.600,82	1,0%	1.167,54	0,9%	2.338,58	2,0%	3.706,06	0,6%
	<b>356.846,34</b>		<b>133.141,75</b>		<b>127.749,12</b>		<b>260.898,87</b>	

Fig. 103 - pericolosità da frane - uso del suolo

Fig. 103

Superfici siti potenzialmente contaminati (D.M. 11 aprile 2014)	Superficie siti a rischio presunto 5, 4 e 3	Superficie terreni idonei alle produzioni agricole (classe A)	Superficie dei terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni (foraggere e pascolo) (classe B)	Superficie dei terreni idonei alle produzioni non agroalimentari (classe C)	Superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali (classe D)
1.146 ha	92,32 ha	57,43 ha	13,73 ha	0	21,11 ha

*Figura 104 – Classificazione delle superfici potenzialmente contaminate sulla base delle analisi dirette effettuate*

Fig. 104

TIPOLOGIA CONSUMI	Mmc	% sul totale	FONTE
Irrigui – Consorzi di Bonifica	429	25,1	Regione Campania, 2015
Irrigui – aree <u>extraconsortili</u>	228	13,3	ISTAT, 2010
Acqua a uso zootecnico	28	1,6	Regione Campania, 2015
Industriali	101	6,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Idro-potabili	922	54,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Totale	1.708	100,0	

*Figura 105 – Consumi di acqua in Campania per tipologia d'uso*

Fig. 105

Aree di Piana della Campania	Percentuale consumi irrigui sul totale regionale
Piana del Volturno	30,3%
Piana del Sele	15,3%
Pianure vulcaniche (Piana campana, flegrea e casertana)	16,7%
Pianure interne	11,7%

*Fig. 106 – Percentuale dei consumi irrigui nelle aree di piana della Campania*  
Fonte Istat 2010

Fig. 106

Valori del LIMeco	Corpi Idrici	Stato qualitativo LIMeco
Maggiore uguale a 0,50	I corpi idrici superficiali di quasi tutto il distretto Cilentano, di gran parte della Piana del Sele, insieme ai tratti montani dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Terminio e dei Picentini	Elevato /buono
Tra 0,34 e 0,49	I tratti mediani dei corsi d'acqua che scendono dalla dorsale appenninica, inclusi i grandi fiumi come il Garigliano e il Volturno, ed ancora il tratto mediano del Calore Irpino e dell'Ufita, il Savone, il tratto mediano del Tanagro, il Picentino e alcuni tratti dell'Alento.	Sufficiente
Tra 0,19 e 0,33	I corpi idrici ricadenti nel sottobacino idrografico del Volturno, quali il Sabato, l'Ufita, il torrente San Nicola e l'Isclero, assieme al tratto montano dell'Ofanto	Scarso
Inferiore a 0,19	I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno ed i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano	Cattivo



a)



b)

**Fig. 107 - Stato dei fiumi in Campania; a) Stato chimico dei corpi idrici superficiali della Campania; b) l'indice sintetico LIMeco dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali.**

Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 107

Corpi idrici sotterranei	Stato chimico	Numero	% della superficie totale dei CIS
Alta valle del Sabato; Bassa Valle del Tanagro; Monte Polveracchio - Monte Raione; Media valle del Volturno; Monte Camposauro; Monte Cervialto; Monte Gelbison; Monte Massico; Monte Moschiatturo; Monte Motola; Monte Taburno; Monte Tifata; Monti Accellica - Licinici - Mai; Monti Alburni; Monti Cervati - Vesole; Monti del Matese; Monti della Maddalena; Monti di Avella - Vergine - Pizzo d'alvano; Monti di Durazzano; Monti di Salerno; Monti di Venafro; Monti Lattari; Monte Marzano-Ogna; Monte Terminio-Tuoro; Piana del Garigliano; Piana del Sarno; Piana del Sele; Piana dell'Isclero; Roccamonfina; Valle della Solofrana; Vallo di Diano	Buono	31	56%
Basso corso del Volturno - Regi laghi; Campi flegrei; Monte Maggiore; Monte Somma-Vesuvio; Piana ad oriente di Napoli; Piana di Benevento; Piana di Grottaminarda	Scarso	7	28.5%

**Fig. 108 – Stato dei Corpi idrici sotterranei della Campania**

Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 108

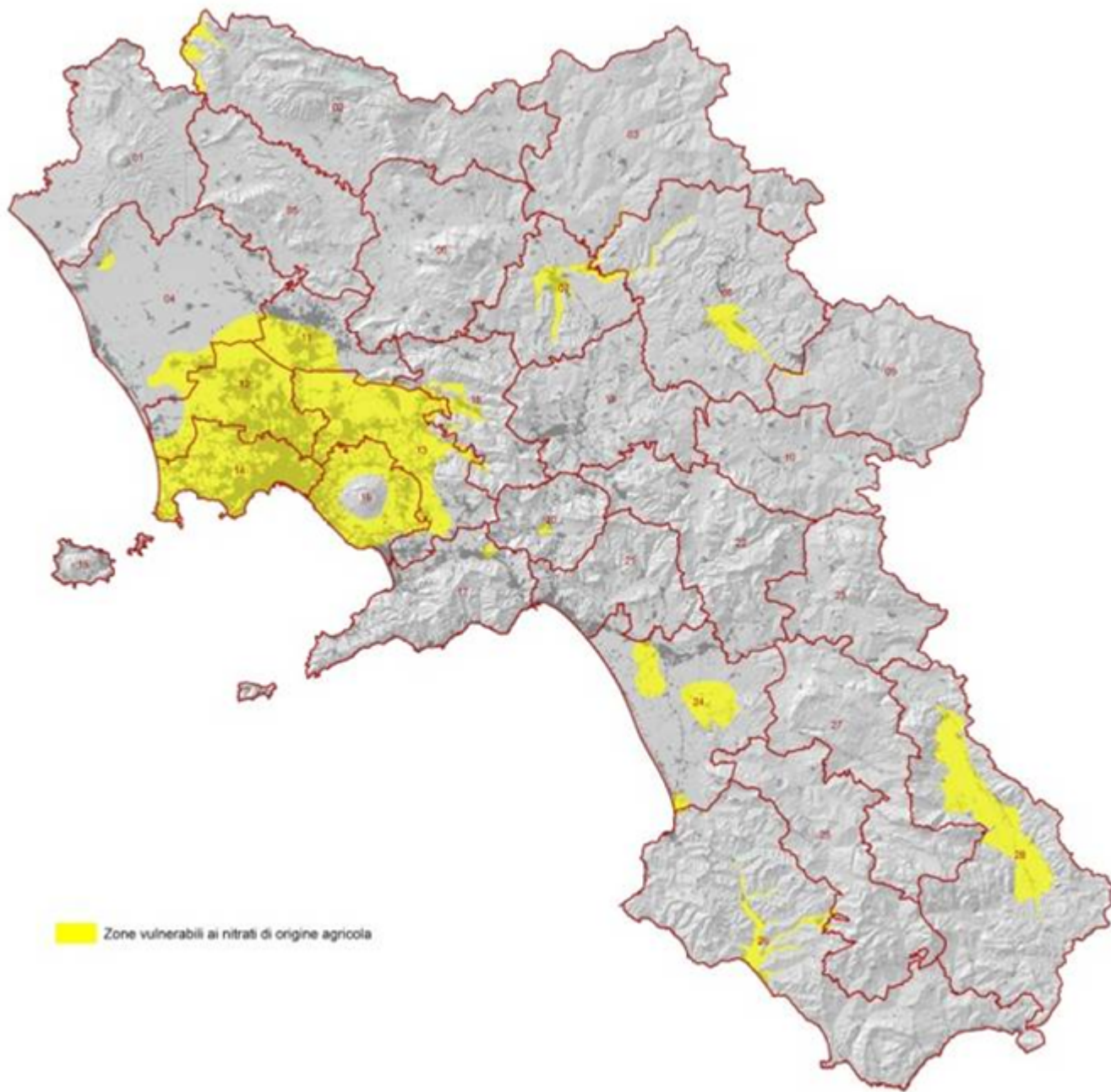


Fig. 109 – Zone vulnerabili ai nitrati

Fig. 109

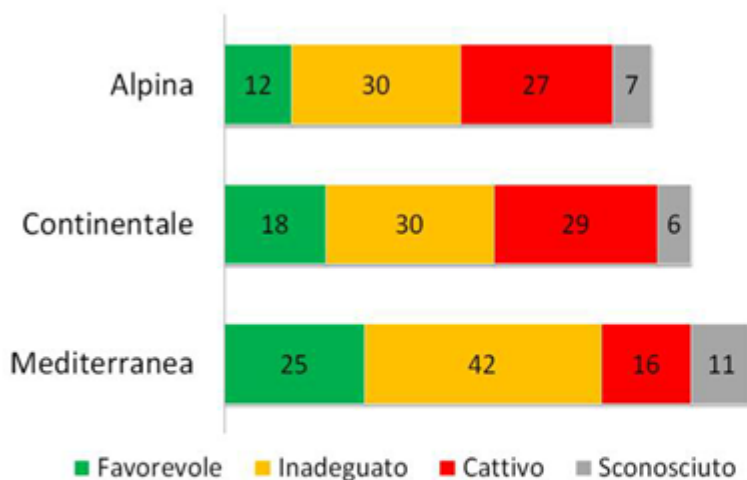
ZPS e SIC nella Regione Campania									
	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%
<b>Campania</b>	30	218.102	16,0%	109	363656	26,8%	124	397.981	29,3%
<b>Italia</b>	601	4.379.683	14,5%	2.287	4.770.847	15,8%	2.564	6.316.664	21,0%
<b>Campania/Italia</b>	5%	4,9%		4,7%	7,6%		4,8%	6,3%	

\* Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 della Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS

**Fig. 110 - Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio regionale delle ZPS, dei SIC e dell'intera Rete Natura 2000 e confronto con i dati nazionali.**

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fig. 110



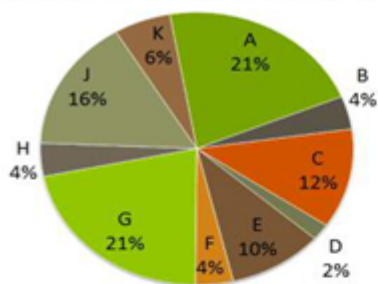
**Fig. 111 - Stato di conservazione complessivo degli habitat per regione biogeografica.**

I numeri si riferiscono alle schede di reporting.

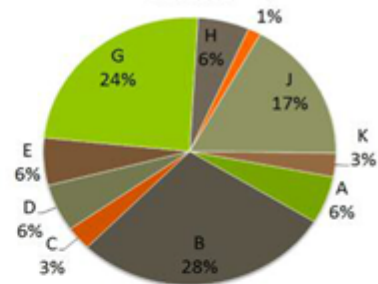
Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 111

**Formazioni erbose naturali e seminaturali**



**Foreste**



- A - Agricoltura
- B - Selvicoltura
- C - Att. estrattive/energie rinnovabili
- D - Trasporti
- E - Urbanizzazione
- F - Caccia, pesca, prelievo di flora
- G - Disturbo antropico
- H - Inquinamento
- I - Specie invasive/problematiche
- J - Modifiche agli ecosistemi
- K - Processi naturali
- L - Catastrofi naturali
- M - Cambiamenti climatici

**Fig. 112 - Pressioni per macrocategorie**

Fonte: *Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend* (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 112

### Farmland Bird Index

Differenza indice 2000-2012: 10.89 %

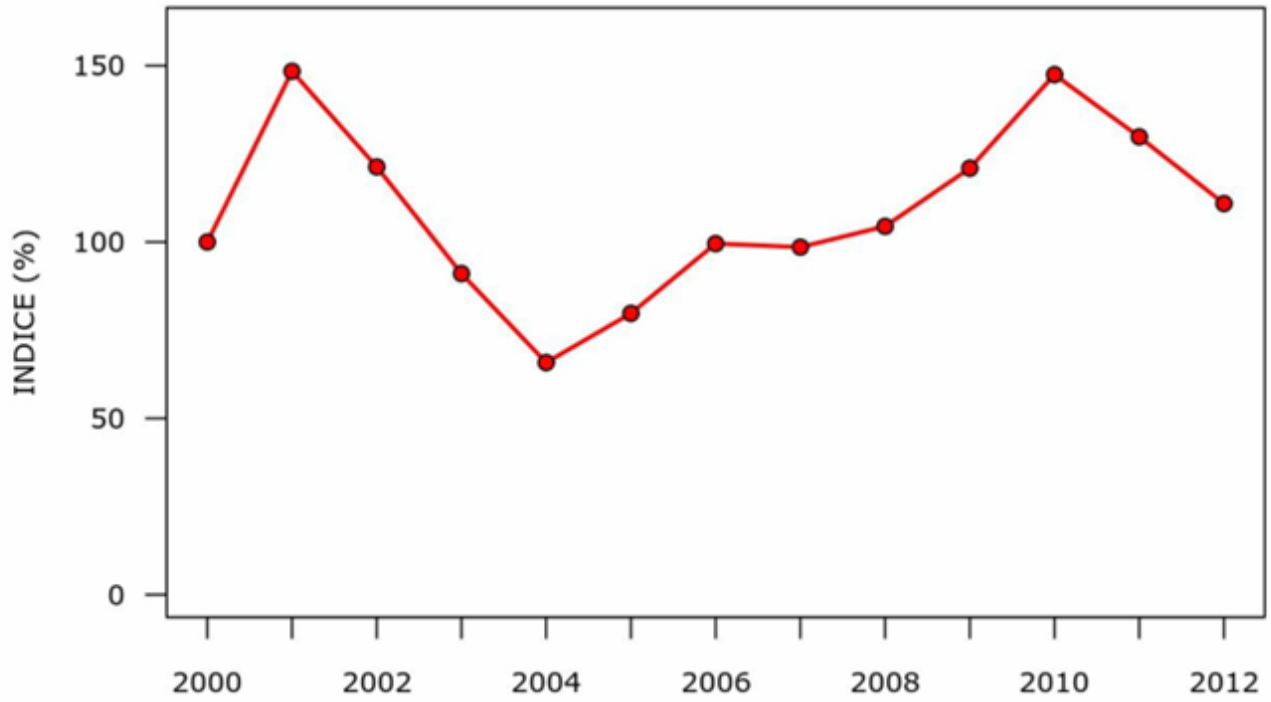


Figura 2.2: Andamento del Farmland Bird Index regionale nel periodo 2000-2012.

Fig. 113 – Farmland Bird Index. Andamento 2000-2012  
fonte: LIPU

Fig. 113

<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Ospiti principali</i>	<i>Norma fitosanitaria di riferimento</i>
<u><i>Dryocosmus lauriphilus</i></u>	<u>Cinipide galligeno del castagno</u>	Castagno	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006
<u><i>Mycosphaerella maculiformis</i></u>	<u>Ticchiolatura o Fersa del castagno</u>	Castagno	
<u><i>Phytophthora cambivora</i></u>	<u>Mal dell'inchiostro</u>	Castagno	
<u><i>Cryphonectria parasitica</i></u>	<u>Cancro della corteccia</u>	Castagno	
<u><i>Leptoglossus occidentalis</i></u>	<u>Cimicione americana</u>	Pini e altre conifere	
<u><i>Galerucella luteola</i></u>	<u>Galerucella dell'olmo</u>	Adatta le colonne Ontano	
<u><i>Marchalina hellenica</i></u>	<u>Cocciglia greca</u>	Pini	Decreto ministeriale del 27 marzo 1996
<u><i>Ophiostoma ulmi</i></u> e <u><i>O. novo-ulmi</i></u>	<u>Grafiosi dell'olmo</u>	Olmo	
<u><i>Megaplatypus mutatus</i></u>	<u>Platipo del pioppo</u>	Pioppo e altre latifoglie	
<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Ospiti principali</i>	<i>Norma fitosanitaria di riferimento</i>
<u><i>Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa</i></u>	<u>Processionaria del pino</u>	Pino altre conifere	Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007
<u><i>Thaumetopoea processionea</i></u>	<u>Processionaria della quercia</u>	Querce	
<u><i>Ips acuminatus</i></u>	<u>Bostrico del pino</u>	Conifere	
<u><i>Tomicus destruens</i></u>	<u>Blastofago distruttore dei pini</u>	Conifere	
<u><i>Thaumastocoris peregrinus</i></u>	<u>Cimicetta della bronzatura</u>	Eucalipto	
<u><i>Xylosandrus compactus</i></u>	<u>Scolitide nero dei rametti</u>	Latifoglie	
<u><i>Glycaspis brimblecombei</i></u>	<u>Psilla cerosa dell'eucalipto</u>	Eucalipto	
<u><i>Aromia bungii</i></u>	<u>Cerambicide dal collo rosso</u>	Latifoglie	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
<u><i>Lymantaria dispar.</i></u> <u><i>Tortrix viridana</i></u>	<u>Lepidotteri defogliatori</u>	Latifoglie	
<u><i>Agelastica alni</i></u> e <u><i>Galerucella solaris</i></u>	<u>Crisomelidi defogliatori</u>	Ontano napoletano	
<u><i>Euproctis chrysorrhoea</i></u>	<u>Bombice culdorato</u>	Latifoglie	

Fig. 114 - *Organismi nocivi forestali*

Fonte: Regione Campania

Fig. 114

Provincia	Comuni/Enti (N°)	Totale superficie demaniale pianificata (Ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie pascoliva (Ha)	Altre superfici (ha)
Avellino	68	31.306,67	27.467,95	3.638,22	200,4988
Benevento	44	18.068,01	13.222,69	4.591,10	254,2147
Caserta	50	33.504,39	26.299,94	6.939,57	264,879
Napoli	6	2.283,62	1.643,51	612,9377	27,1772
Salerno	110	107.613,79	72.901,16	31.842,67	2.869,96
<b>TOTALE</b>	<b>278</b>	<b>192.776,49</b>	<b>141.535,25</b>	<b>47.624,51</b>	<b>3.616,73</b>

*Fig. 115 - Superficie demaniale pianificata*

fonte : Regione Campania

Fig. 115

	Caratterizzate	Recupero e moltiplicazione conservativa
<b>Erbacee</b>	100	93
<b>Frutticole</b>	177	-
<b>Vitigni</b>	43	-

*Fig. 116 – Specie vegetali autoctone reperite in Campania*

Fonte: Regione Campania

Fig. 116

TABELLA VARIETA' LOCALI CARATTERIZZATE						
SPECIE FRUTTICOLE						
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	SUSINO	VITIGNI	
Acoarta	Abate	Scassullo	Antuono	Biancolilla di Ottaviano	Aglanico b -	
Agostinella rossa	Abatone	Scoquaglia II	Bologna	Botta a muro bianca	Aglanico marino -	
Aitaniello	Antoniano	Schiavona	Campanella	Core	Arilla Bianca	
Ambrosio	Aronzo	Scià	Camponica	Del Carmine	Austegna b/n -	
Ananassa	Baracca	Secondina	Casanova	Di Spagna	Barbera del Sarnio Nera	
Anancio	Bocaccia Grossa	Setacciara	Cavaliere	Fefe	Buonamico Nera	
Arito	Bocaccia liscia II	Signora	Cervina	Fiaschetta	Cacamosca	
Austegna	Calona	Silvana	Comakola	Fiocco bianco	Cacozza Bianca	
Austina	Campana	Sonacampana	Culachia	Genova giallo - verde	Carnamelo Rosso	
Bianca di Grottolella	Cardinale	Sorrentino	Cuore	Marchigiana	Cesadessa Bianca	
Cancavone	Carpona	Stella	Della calce	M'briaca	Chiapparene Bianca	
Canamela	Cerasiello	Stradona	Don Vincenzo	Melella	Cavilla Bianca	
Cape'e diuccio	Cerasona	Tavillo	Lattaci	Ochio di bue	Coglianina Bianca	
Came	Cristiana	Tre P	Limocella	Ottaviano	Colaturno Bianca	
Cerrata	Diavola	Vicario	Maggiorella	Parmanesa	Don Luando Bianca	
Chianella	Don Anello	Vicenzo'e Maria	Maistica di tarasi	Pappogona	Furlese Nera	
Cusanana	Don Gaetano	Zeppa'e Sisco	Marfatina	Pappogona gialla	Guarnaccia Nera	
Del pozzo	Fracasso	Zeppona	Melella	Pappogona verde	Ianesa Nera	
Fierro	Frome Fresche	Zi Ramunno	Montenero	Pazza di Somma	Lacrima Nera	
Fragola	Giorgio al cotena		Mulegnana nera	Pezza rossa	Livella Nera	
Latte	Lisandrina		Mulegnana riccia	Preta e' zuccheru	Moscatello antico b	
Lazzarda	Macona		Napolitana	Prunarina	Moscatello salernitano b	
Limoncella	Magnalona		Nera dura di Mugnano	Rachele	Moscato di Basiglio b	
Martina	Mammiano		Pacona	Riardo	Moscato di Salvitelle -	
Melone	Montedoro		Pagliarella	San Rafele	Nocella	
Menaca	Montescullo		Pasagui	Santa Maria	Olivella nera	
Mora	Nennella		Patanana	Santa Paola	Passolara bianca	
Paradiso	Nenno		Pomella	Scarfona	Pignola bianca (grecaia)	
Parrocchiana	Ottaviano		Regina	Scaurella	Procidiana b/n -	
Prete	Palummella		Regina del mercato	Turcona	Rowello bianco	
Re	Panzona		S. Giorgio		Sabato nera	
S. Francesco	Paolona		S. Michele		Sangnella bianca	
S. Giovanni	Pazza		Sant'Antonio		Sangnella nera	
S. Nicola	Pelese Corrale		Santa Teresa	<b>PESCO</b>	Santa Sofia	
Sergente	Pelese di Giovanniello		Stabato	Angelo marzocchella	Santamuffria n -	
Sole	Piciona		Silvestre	Bellia di Melito	Suppeza	
Suricillo	Pollastrella		Zuccarenella	Croco Petriano	Tronto n -	
Tenerella	Portuallara			Lampetella	Uva Chiara bianca	
Trumuntana	Presidente			Picarella	Uva Paradiso n	
Tubiona	Puscia			Rossa tardiva di Calazio	Uva Puzon	
Vivo	Resina			Zingara nera	Uva Re Micion	
Zampa di cavallo	San Giorgio					
Zibella	Sant'Antonio					

Fig. 117a – Specie vegetali arboree autoctone caratterizzate in Campania  
fonte: Regione Campania

Fig. 117a

Elenco varietà locali caratterizzate			
Specie	Ecotipo	Specie	Ecotipo
<i>Aglio</i>	Schiacciato	<i>Mais</i>	Spiga na poletana rossa
<i>Aglio</i>	Tondo di Torella	<i>Mais</i>	Spiga rossa
<i>Carciofo</i>	Montoro	<i>Mais</i>	Spogna bianca
<i>Cavolo</i>	Torzella riccia	<i>Melanzana</i>	Aggappolo
<i>Cavolo</i>	Broccolo dell'Olivo	<i>Melanzana</i>	Cima di viola
<i>Cavolo</i>	Broccolo San Pasquale	<i>Melanzana</i>	Napoletana
<i>Cetriolo</i>	Cetriolino sarinese	<i>Melanzana</i>	Violetta tonda
<i>Cece</i>	Campuatolo	<i>Melone</i>	Di Montecalvo Irpino
<i>Cece</i>	Castelivita	<i>Melone</i>	Nocerino-sarinese
<i>Cece</i>	Di Caposele	<i>Peperone</i>	Cazzane giallo
<i>Cece</i>	Di Cicerale	<i>Peperone</i>	Cazzane rosso
<i>Cece</i>	Di Guardia dei Lombardi	<i>Peperone</i>	Cornetto di Acerra rosso e giallo
<i>Cece</i>	Nero di Caposele	<i>Peperone</i>	Corno di capra giallo
<i>Cece</i>	Di Sizzano	<i>Peperone</i>	Corno di capra rosso
<i>Cicerchia</i>	Dei Campi Flegrei	<i>Peperone</i>	Friariello napoletano
<i>Cicerchia</i>	Di Calitri	<i>Peperone</i>	Friariello nocerese
<i>Cicerchia</i>	Di Caposele	<i>Peperone</i>	Friariello a sigaretta
<i>Cicerchia</i>	Di Carife	<i>Peperone</i>	Marconi rosso e giallo
<i>Cicerchia</i>	Di Castelivita	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana liscia
<i>Cicerchia</i>	Di Collano	<i>Peperone</i>	Papacella rossa di Gesualdo
<i>Cicerchia</i>	Di Grotta Minarda	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana gialla
<i>Cicerchia</i>	Di San Gerardo	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana rossa
<i>Cicerchia</i>	Di San Rufo	<i>Peperone</i>	Peperone corno (Crucca)
<i>Cipolla</i>	Felbrinese	<i>Peperone</i>	Sassaniello rosso e giallo
<i>Cipolla</i>	Marcatica	<i>Pomodoro</i>	Cannellino flegreo
<i>Cipolla</i>	Panata di Montoro	<i>Pomodoro</i>	Cento scocchie
<i>Cipolla</i>	Vatolla	<i>Pomodoro</i>	Corbarino
<i>Fagiolo</i>	A formella	<i>Pomodoro</i>	Di Sorrento
<i>Fagiolo</i>	Bianco di Montefalcone	<i>Pomodoro</i>	Guardiolo
<i>Fagiolo</i>	Della Regina	<i>Pomodoro</i>	Pieno (Polena)
<i>Fagiolo</i>	Dente di morto	<i>Pomodoro</i>	Pieno (vesuviano)
<i>Fagiolo</i>	Di Contone	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro giallo
<i>Fagiolo</i>	Occhio nero a Ito Sele	<i>Pomodoro</i>	Pieno rosso
<i>Fagiolo</i>	Occhio nero di Oliveto Citra	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro di collina
<i>Fagiolo</i>	Mustacciello di Ischia	<i>Pomodoro</i>	Pomino giallo di Montecalvo
<i>Fagiolo</i>	Mustacciello di Pinoite	<i>Pomodoro</i>	Pomino giallo di S. Bartolomeo
<i>Fagiolo</i>	Screziato Impalato	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro Regineella
<i>Fagiolo</i>	Tondino bianco di Caposele	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro rosso selvatico
<i>Fagiolo</i>	Tondino di Villa Rica	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro San Marzano DOP S.M.E.C.
<i>Fagiolo</i>	Tondo bianco di Caposele	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
<i>Fagiolo</i>	Zampagnaro di Ischia	<i>Pomodoro</i>	Principe Borghese
<i>Fagiolo</i>	Zoffarello	<i>Pomodoro</i>	Quarantino grande
<i>Fagiolo</i>	Della Regina di Gonga	<i>Pomodoro</i>	Quarantino piccolo
<i>Fava</i>	Acorna	<i>Pomodoro</i>	Secagno
<i>Lattuga</i>	Napoletana	<i>Pomodoro</i>	Vesuviano
<i>Lenticchia</i>	Di Collano	<i>Scarola</i>	Riccia schiama
<i>Lenticchia</i>	Di San Gerardo	<i>Zucca</i>	Napoletana lunga
<i>Mais</i>	Bianco di Acerra	<i>Zucca</i>	Napoletana tonda
<i>Mais</i>	Spiga Bianca	<i>Zucchini</i>	Cilentano
<i>Mais</i>	Spiga napoletana bianca	<i>Zucchini</i>	San Pasquale

Fig. 117b – Specie vegetali erbacee autoctone caratterizzate in Campania  
fonte: Regione Campania

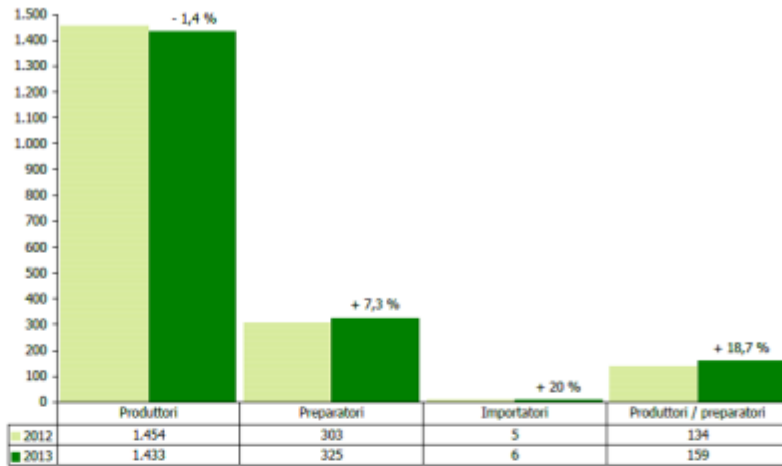
Fig. 117b

Specie	Varietà locale	Località di origine	Responsabile conservazione germoplasma
Aglio	Bianco locale	AGRO AGERMANO MARGLIANESE (NA)	CRAA
	Rosato locale	AGRO AGERMANO MARGLIANESE (NA)	CRAA
	di Salomone	AGRO AGERMANO MARGLIANESE (NA)	CRAA
Aperugo	ecotipo locale di Caposile	CAPOSILE (SA)	CRAA
	Selvatico di Rofrano	ROFRANO (SA)	ORA-ORT
Carciofo	Selvatico di Aquara	AQUARA (SA)	ORA-ORT
	Tondo di Paestum	CAPACCI (SA)	ORA-ORT
	Rosce di Paestum	CAPACCI (SA)	ORA-ORT
	Bianco di Perissa	PERISSA (SA)	ORA-ORT
	Ecotipo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	ORA-ORT
	di Schito	S. ANTONIO ABATE (NA)	ORA-ORT
	Capuanella nera	CAPUA (CE)	ORA-ORT
Cice	Capuanella olivastro	CAPUA (CE)	ORA-ORT
	Ecotipo di Pietrolina	PIETROLINA (BN)	ORA-ORT
Cice	di Teano	TEANO (CE)	ORA-ORT
	di Controre	CONTRORE (SA)	ORA-ORT
Cicerchia	di Montefalcone	MONTEFALCONE VAL FORTORE (BN)	ORA-ORT
	Alta Irpinia	ALTA IRPINA	ORA-ORT
Cipolle	Agrotina	AGRO AGERMANO MARGLIANESE (NA)	CRAA
	dei 7 anni	VIGORANO (NA)	CRAA
Fagiolo	Corona dei signori	SAN MARZANO (SA)	CRAA
	Tondino di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Fagiolino lungo San Marzano	SAN MARZANO (SA)	CRAA
	Cannellini del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Tabaccanti del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Cocco bianco del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	S. Anter	CASABUONDI (SA)	ORA-ORT
	San Pasquale	CASABUONDI (SA)	ORA-ORT
	Munacielli, guarda 'n faccia, muciella n'ar	CASABUONDI (SA)	ORA-ORT
	Poncariddo	CASABUONDI (SA)	ORA-ORT
	Piredda	CASABUONDI (SA)	ORA-ORT
	di Mandia	MANDIA (SA)	ORA-ORT
	Tondino bianco di Montesano	MONTESANO (SA)	ORA-ORT
	Risi del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	a scabola	AGRO AGERMANO MARGLIANESE (NA)	CRAA
	lunga	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESI	CRAA
	Fenichia	di Valle Agricola	VALLE NORKOLA (CE)
di Valle Agricola		VALLE NORKOLA (CE)	ORA-ORT
Fagiolo	Gigante di Vignano	VIGNANO (CE)	CRAA
	Sorga rossa Monti Lettari	VICO EGGENSE (NA)	CRAA
Melo	Granello rosso	MONTESANO SULLA MARETTANA (SA)	ORA-ORT
	Granello bianco	MONTESANO SULLA MARETTANA (SA)	ORA-ORT
Melanzana	Piccola rofiana	ROFRANO (SA)	ORA-ORT
	Floribla	PORTOCALANNO (SA)	ORA-ORT
Peperone	Nocirano dell'Irpinia	IRPINA CENTRALE (AV)	CRAA
	Peperone Melanzana	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	ORA-ORT
	Puparotto del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Puparotto per aceto Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Sciaccione	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Sciaccione	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Sciaccione	VALLO DI DIANO (SA)	ORA-ORT
Peperoncino piccante	Cornetto a grappolo	ACTIVELLA (SA)	ORA-ORT
	A cuore	ACTIVELLA (SA)	ORA-ORT
Pivello	Cornetto viola	ACTIVELLA (SA)	ORA-ORT
	Centogioni	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESI	CRAA
Pomodoro	Sanzaocce	AREA PUGGIA (NA)	CRAA
	Pomodoro Agrotino	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodoro Riccia San Vito	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodoro giallo Beneventano	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pom. no. giallo di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Pomodoro giallo di Vico Egense	VICO EGGENSE (NA)	CRAA
	Pomodoro giallo di Camposano	AGRO MARGLIANESE (NA)	CRAA
	Pomodoro giallo di Cerreto	CERRETO SIVANO (BN)	CRAA
	Pomodoro Gallo oblungo	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pomodoro giallo di Aquara	AQUARA (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro giallo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro rosso di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Insalatario Auletta	AULETTA (SA)	ORA-ORT
	Pummarola Scritta	ROFRANO (SA)	ORA-ORT
	Pummarola Riccia	ROFRANO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro ad anello	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro intero locale di San Gregorio Magno	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Quadrato rosso	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	ORA-ORT
	Romazano	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	ORA-ORT
	Seccagno Pizzarello	IRPINA CENTRALE (AV)	CRAA
	Pomodoro Anicchio di San Gregorio	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro a sole, anicchio	CONTRORE (SA)	ORA-ORT
	Piennolo rosso Auricchio	ROCCADASPIDE (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro tondo Sala	SALA CONSARUA (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Rosso a punta	AULETTA (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Cilindrico S. Gregorio Magno	AULETTA (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Lampadina Sala	SALA CONSARUA (SA)	ORA-ORT
Crovese	ACTIVELLA (SA)	ORA-ORT	
Pomodoro rosa di Rofrano	ROFRANO (SA)	ORA-ORT	
Tondo giallo di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	ORA-ORT	
Lungo giallo di Capaccio	CAPACCI (SA)	ORA-ORT	
Pomodoro Gallo Auletta	AULETTA (SA)	ORA-ORT	
Rape	Calcece	AGRO MARGLIANESE (NA)	CRAA
	Centofoglie	AGRO AGERMANO (NA)	CRAA
Zucca	ecotipo Monti Lettari	AGRO (NA)	CRAA
	di Teggiano	TEGGIANO (SA)	ORA-ORT
Zucca	di Falano	FALANO (SA)	ORA-ORT
	Moscata ovale	ACTIVELLA (SA)	ORA-ORT
	Maxima rossa	ACTIVELLA (SA)	ORA-ORT
Zucca	Rampicante	VIGORANO (NA)	CRAA

Fig. 118 - Elenco varietà locali recuperate e conservate  
Fonte: Regione Campania

Fig. 118

**CAMPANIA**



**Operatori**

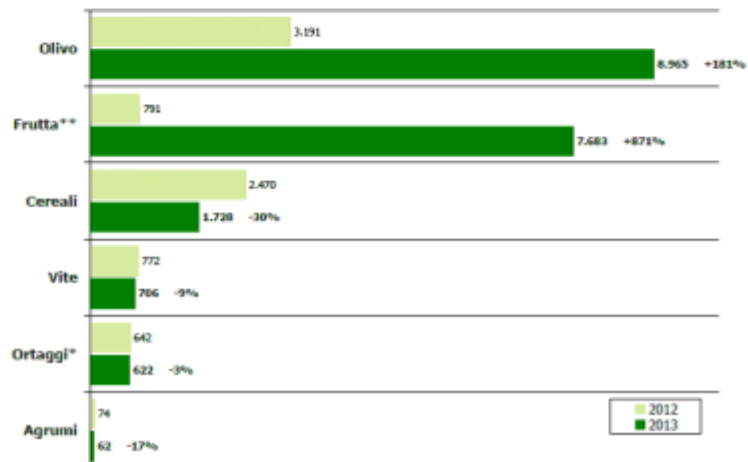
Totale 2013 **1.923**  
 Totale 2012 **1.896**  
 Var. % 13-12 **+1,4**

**Superfici e colture (in ha)**

Totale 2013 **28.673**  
 Totale 2012 **23.862**  
 Var. % 13-12 **+15,3**

TOTALE AL 31/12/2013		28.673
Cereali		1.728
Colture proteiche, leguminose, da granella		250
Piante da radice		5
Colture industriali		95
Colture foraggere		2.167
Altre colture da seminativi		139
Ortaggi*		622
Frutta**		7.683
Frutta in guscio		2.941
Agrumi		62
Vite		706
Olivo		8.965
Altre colture permanenti		378
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)		2.026
Pascolo magro		206
Terreno a riposo		700

**Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)**



\* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".  
 \*\* Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fig. 119 - Fonte SINAB 2014 – elaborazione ISMEA

Fig. 119

<b>ANNO RIFERIMENTO</b>	<b>CAMPANIA : SAU bio Ha</b>	<b>CAMPANIA: N. operatori</b>	<b>%SAU bio / SAU regionale</b>	<b>% Operatori bio/aziende agricole campane</b>
2011	23.410	1.896	4,26	1,39
2012	24.862	1.896	4,53	1,39
2013	28.673	1.923	5,22	1,40

**Fig. 120 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; dimensioni percentuali**

Fonte: SINAB

Fig. 120

<b>ANNO RIFERIMENTO</b>	<b>ITALIA: SAU bio Ha</b>	<b>ITALIA: N. operatori</b>	<b>%SAU Bio Campana/nazionale</b>	<b>%Operatori campani/nazionali</b>
2011	1.096.891	48.269	2,13	3,93
2012	1.167.362	49.709	2,13	3,81
2013	1.317.177	52.383	2,18	3,67

**Fig. 121 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale**

Fonte: SINAB

Fig. 121

<b>ANNO RIFERIMENTO</b>	<b>CAMPANIA - AZIENDE ZOOTECHNICHE BIOLOGICHE</b>	<b>ITALIA - AZIENDE ZOOTECHNICHE BIOLOGICHE</b>	<b>% AZIENDE ZOOTECHNICHE BIO CAMPANIA /TOTALI ITALIA</b>
2011	53	6.884	0,77
2012	58	7.714	0,75
2013	57	8.033	0,71

**Fig. 122 - Evoluzione della zootecnia bio in Campania nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale**

Fonte: SINAB

Fig. 122

Campania	2010	2011	2012	2013
Fungicidi	3.613.912	3.504.069	3.022.029	2.842.009
Insetticidi e acaricidi	2.007.964	1.496.961	1.267.782	1.066.081
Erbicidi	1.092.951	790.972	894.043	1.176.728
Vari	3.992.978	4.385.820	4.308.110	3.924.822
<b>Totale</b>	<b>10.707.805</b>	<b>10.177.822</b>	<b>9.491.964</b>	<b>9.009.640</b>

**Fig. 123 - Prodotti fitosanitari per uso agricolo (kg) distribuiti in Campania**

Fonte: Tavole di dati pubblicate annualmente dall'ISTAT a scala regionale e provinciale

Fig. 123

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi
Campania	6,58	3,66	1,99
Italia	5,27	2,19	2,19

**Fig. 124 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari (kg) per ha di SAU – anno 2010**

Fonte: ISTAT 2010

Fig. 124

Provincia	Superficie a integrato
Avellino	10.299,88
Benevento	11.394,30
Caserta	9.461,97
Napoli	2.822,39
Salerno	14.086,50
<b>Campania</b>	<b>48.065,04</b>

**Fig. 125 – Superfici coltivate con il metodo di produzione integrato in Campania**

Fonte: Regione Campania

Fig. 125

Province	Popolazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (%)
Avellino	439.137	59.093	13,5
Benevento	287.874	28.409	9,9
Caserta	916.467	90.108	9,8
Napoli	3.080.873	246.326	8,0
Salerno	1.109.705	324.040	29,2

**Fig. 126- Regione Campania - Popolazione esposta alle esondazioni**

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

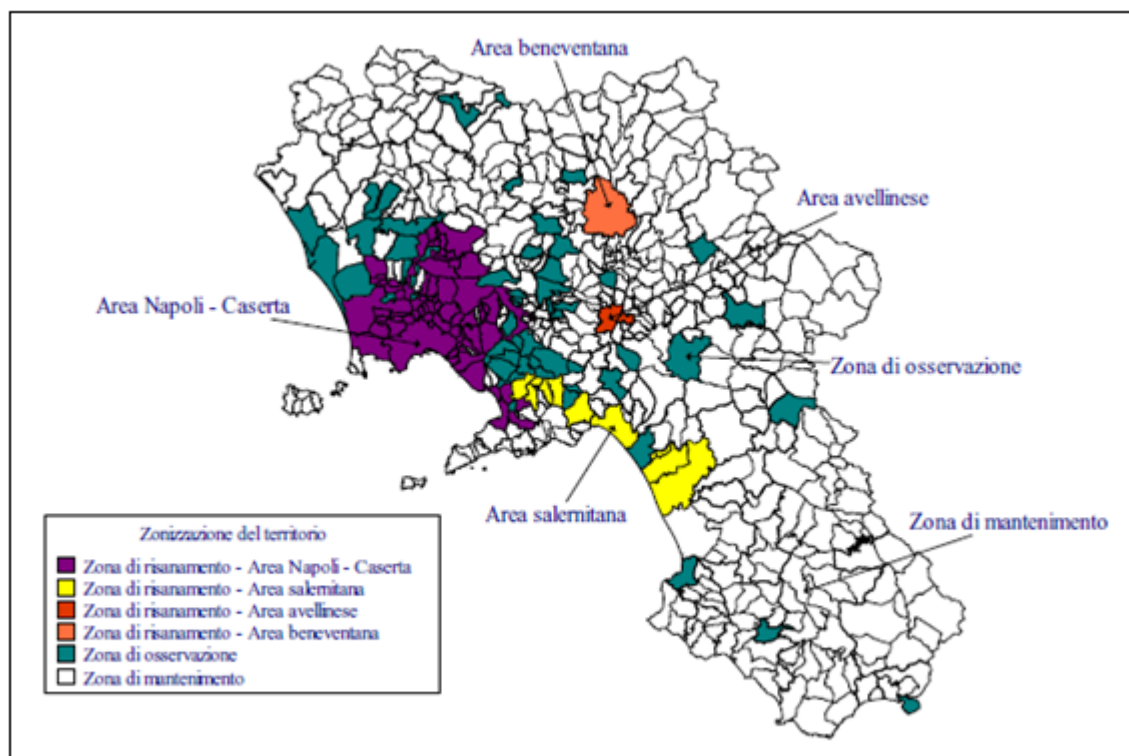
Fig. 126

Province	Fascia di classificazione											
	Prima			Seconda			Terza			Sesta		
	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	Abitanti n.	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)
Avellino	0	0	0,0	3.684	25	1,7	4.641	26	2,5	346.632	1.858	72,3
Benevento	0	0	0,0	2.634	22	1,3	26.612	173	10,3	84.450	622	42,3
Caserta	0	0	0,0	0	0	0	27.854	95	2,9	612.851	1.918	81,7
Napoli	0	0	0,0	61.087	33	4,3	81.132	47	5,4	2.343.173	681	71,7
Salerno	0	0	0,0	61.107	29	1,3	87.335	38	2,5	692.948	3.806	79,1

**Fig. 127- Regione Campania - Popolazione, superficie e comuni localizzati in territori a rischio desertificazione**

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 127



**Figura 127 bis - Zonizzazione del territorio regionale (Rapporto Ambientale PO FESR 2014-2020)**

Fig. 127bis

	1990	1995	2000	2005	2010
Metano	34.190,14	35.673,31	38.497,32	37.239,45	43.609,55
Ossidi di azoto	11,23	11,53	9,59	9,47	7,08
Composti organici volatili	58,34	55,14	52,86	49,10	52,12
Monossido di carbonio	370,52	375,87	310,15	300,73	216,76
Protossido di azoto	3.331,33	3.250,33	3.800,98	3.573,43	3.169,42
Ammoniaca	18.198,28	18.615,11	20.228,83	17.309,93	19.022,27
PM10	453,26	484,33	448,87	495,48	408,38
PM2,5	199,48	216,06	183,55	188,23	186,98

**Fig. 128- Principali sostanze di emissione in agricoltura in Campania. Vari anni (valori in t.)**  
*fonte: elaborazioni su dati Sinanet (in grigio i gas serra)*

Fig. 128

#### Situazione impianti

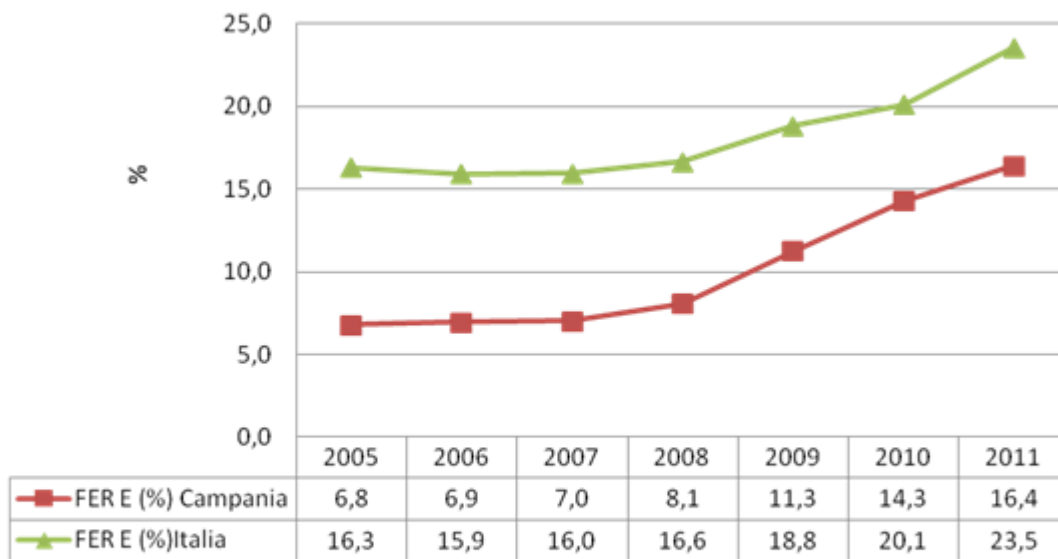
al 31/12/2012

		Produttori	Autoproduttori	Campania
<b>Impianti idroelettrici</b>				
Impianti	n.	42	-	42
Potenza efficiente lorda	MW	1.348,3	-	1.348,3
Potenza efficiente netta	MW	1.329,4	-	1.329,4
Producibilità media annua	GWh	1.909,4	-	1.909,4
<b>Impianti termoelettrici</b>				
Impianti	n.	58	13	71
Sezioni	n.	106	18	124
Potenza efficiente lorda	MW	2.847,2	49,0	2.896,2
Potenza efficiente netta	MW	2.769,5	46,7	2.816,2
<b>Impianti eolici</b>				
Impianti	n.	126	-	126
Potenza efficiente lorda	MW	1.206,6	-	1.206,6
<b>Impianti fotovoltaici <sup>1</sup></b>				
Impianti	n.	16.571	-	16.571
Potenza efficiente lorda	MW	546,2	-	546,2
<b>Energia richiesta</b>				
Energia richiesta in Campania		GWh	18.844,4	
Deficit (-) Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta		GWh	-8.431,9	(-44,7%)

**Fig. 129 - Bilancio energetico regionale**

Fonte: Terna

Fig. 129



**Fig. 130 - Consumo finale lordo elettricità da fonti di energia rinnovabile, 2005-2011**  
*(in percentuale sui consumi finali lordi di energia. Campania e Italia)*

Fig. 130

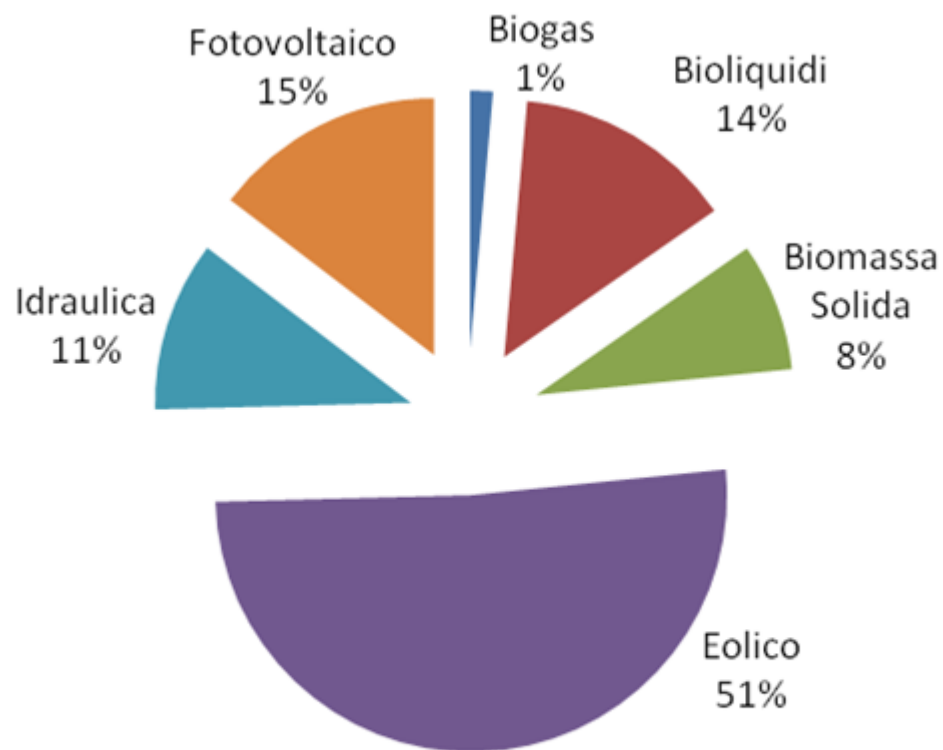


Fig. 131 - Produzione elettricit  da Fer in Campania. (Anno 2012)  
fonte: GSE

Fig. 131

### La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane¶

¶  
La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane in Italia è stata definita a livello nazionale attraverso l'applicazione di una metodologia comune, condivisa tra MiPAAF e le Regioni interessate e applicata con il supporto della RRN con il coordinamento scientifico del CREA. La metodologia nazionale seguendo le linee guida comunitarie ha previsto due fasi: una fase di *applicazione dei criteri biofisici* e una fase di *fine tuning* basata su indicatori strutturali ed economici. La metodologia prevede la verifica del rispetto delle condizioni di svantaggio al livello delle unità amministrative locali (livello LAU-2). Limitatamente ai comuni parzialmente montani risultanti dall'attuale delimitazione, anche a seguito di processi di accorpamento amministrativo, lo svantaggio biofisico è stato verificato a livello di fogli di mappa catastale ai fini della delimitazione di porzioni di territorio comunale (afferenti a fogli di mappa catastali non montani e rispondenti alle specifiche di cui all'art.32, comma 3, reg.1305/2013) come soggette a vincoli naturali significativi e documentati. (cfr allegato I al Programma).¶

¶  
A conclusione del procedimento di identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e i relativi elenchi sono stati adottati a livello nazionale con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM 6277 del 08/06/2020 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (20A03212 - GU Serie Generale n.155 del 20-06-2020), nonché sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente link:¶

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568>¶

In Campania il numero dei comuni inclusi nella nuova delimitazione ANC, dopo il *fine tuning* è di 61 totalmente delimitati come aree soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle aree di montagna per una SAU complessiva di 58.707 ettari pari al 9,60% del totale.¶

¶

	N. Comuni Superficie agricola ha		ex art.18		ANCs dopo Fine Tuning		ex art.20		aree no ANCs	
	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha
CAMPANIA	550	611.688	236	296.298	61	58.707	30	7.964	223	248.719

¶

La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane

#### 4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

##### S1

**Presenza di centri di ricerca.** Sono presenti sul territorio numerose strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza. (IS2)

##### S2

**Esistenza di servizi di consulenza privata.** In Campania sono abbastanza diffuse le attività di consulenza sia a livello professionale, sia nell'ambito di soggetti collettivi, sia nell'ambito di strutture produttive (IS4)

##### S3

**Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013 e nei PSL LEADER.** La recente esperienza ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente "distanti", creando reti di relazioni tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

##### S4

**Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale.** Nell'ambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivo...) caratterizzano l'offerta regionale rispetto ad altri contesti.

##### S5

**Presenza di Marchi a denominazione d'origine ed enogastronomia di qualità.** 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 9 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli, produzioni zootecniche).

##### S6

**Varietà e diversificazione dell'offerta.** La Campania non è caratterizzata da monoculture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. (IS23, IS30, IS34, IS35, IS36)

##### S7

**Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta.** Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è pari al 39% valore superiore alla media nazionale che è pari 26,1% (IS32). La filiera corta, inoltre, contribuisce alla riduzione

delle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti e polveri sottili.

#### **S8**

**Buona propensione all'esportazione nell'industria alimentare.** Il commercio internazionale del comparto agroalimentare è contraddistinto da un valore del saldo normalizzato pari a 4 a fronte di un dato nazionale pari a -12,7 nello stesso periodo (2011). Il valore positivo del comparto è dovuto alla componente relativa all'industria alimentare con un saldo normalizzato pari a 21 (tab.3 a analisi di contesto).

#### **S9**

**Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette.** Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche. (IS40, IS45, IC34)

#### **S10**

**Rilevante incidenza del patrimonio forestale.** Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38, IS 44)

#### **S11**

**Consistente patrimonio di biodiversità.** La Campania è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IC34, IC35, IC36, IS40, IS45). Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.

#### **S12**

**Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali.** Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

#### **S13**

**Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche.** Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

#### S14

**Piani regionali di consulenza.** La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza all'irrigazione (PRCI)

#### S15

**Piano irriguo regionale.** La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura. Il Piano Irriguo Regionale della Campania è stato approvato con DGR n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013

#### S16

**Livello di coesione sociale.** Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

#### S17

**Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale.** La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

#### S18

**Presenza di boschi da seme.** I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle "attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania". (IS41)

#### 4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

##### W1

**Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione.** Gli imprenditori agricoli e forestali sono impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS3).

##### W2

**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione.** Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione

con scarsa capacità di integrazione ricerca/azienda.(IS1 integrato con tabella 14 dell'AdC,IS3).

### **W3**

**Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati.** La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

### **W4**

**Insufficienza di servizi evoluti alle imprese.** L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

### **W5**

**Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.** Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS nuovo 10945 IRRISAT/84470 sup.irrigata = 11,83%).

### **W6**

**Difficoltà di accesso al credito.** La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

### **W7**

**Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).** Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

### **W8**

**Ridotta diversificazione aziendale.** La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree senza cogliere le nuove opportunità (es. produzione di canapa per usi multifunzionali) . Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica. (IS19)

### **W9**

**Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi.** Come rappresentato nel rapporto del valutatore indipendente, gli agriturismi risultano non collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. La conseguenza finale è rappresentata da una scarsa capacità di utilizzazione delle strutture finanziate (IS68, RAV 2012). Inoltre si registra l'assenza di un valido strumento normativo, come quello degli alberghi diffusi, finalizzato all'aggregazione dell'offerta di ospitalità e servizi turistici (IC30) (IS67).

### **W10**

**Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali.** In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28); inoltre

non sono presenti aziende forestali che certifichino la propria produzione (IS43).

#### **W11**

**Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.** Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata (IC17) e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale.

#### **W12**

**Indebolimento del settore zootecnico.** In alcuni comparti, soprattutto nel comparto bovino da latte, è notevole la contrazione del numero di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (fig. 31 dell'AdC)

#### **W13**

**Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo.** Nonostante il commercio internazionale del comparto agroalimentare sia contraddistinto da un valore del saldo normalizzato positivo, il settore agricolo mostra maggiore difficoltà registrando un saldo normalizzato pari a -40,5%.

#### **W14**

**Scarsa presenza dell'offerta sul WEB.** Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dell'offerta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

#### **W15**

**Catena del valore spostata a valle.** La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (AdP).

#### **W16**

**Elevata età media degli imprenditori agricoli.** Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

#### **W17**

**Analfabetismo informatico.** I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

#### **W 18**

**Eventi calamitosi.** Dall'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato emerge che la Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali nel periodo 2007-2012 sia per numero di eventi sia per danni subiti in termini di valore.

## W19

**Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi.** Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore anche ai valori del Sud. L'esperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno (IS38, figg. 45, 46, 47 dell'AdC)

## W20

**Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico.** Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

## W21

**Debole incidenza dell'agricoltura biologica.** La Campania è 13esima per estensione di SAU biologica; le aziende zootecniche biologiche sono solo l'8,6% del totale Sud. (IC19).

## W22

**Aumento emissioni metanogene in agricoltura.** I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

## W23

**Prelievo eccessivo di acqua da pozzi.** Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

## W24

**Qualità delle acque.** In alcuni areali la qualità delle acque, principalmente quelle superficiali è scadente. (IC40, IS48, IS49). Nelle aree ad agricoltura intensiva l'uso più elevato di prodotti chimici di sintesi conduce ad un deterioramento della risorsa idrica.

## W25

**Uso non efficiente della risorsa idrica.** Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. (IS54, IS57). Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.

## W26

**Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica.** Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IC33, IS51)

## W27

**Bassa efficienza organizzativa nel ciclo di gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole.** In regione Campania non sono attivi accordi di programma per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli che si sono dimostrati in altre regioni un valido strumento per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole e per abbattere i costi di smaltimento.

## W29

**Elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti.** Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Caserta e Napoli . (IC21, IS60)

## W30

**Dissesto idrogeologico.** Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

## W31

**Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione.** Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

## W32

**Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili.** La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria. (IS59)

## W33

**Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali.** La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali determina elevati costi di gestione e aumento delle emissioni da attività di combustione (IS58).

## W34

**Limitata diffusione della banda larga.** La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali (IS72).

## W35

**Deficit infrastrutturale.** La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73).

## W36

**Scarsità dei servizi alla popolazione.** L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

### **W37**

**Spopolamento delle aree marginali.** Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono (IC1, IC2). Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IS 71, IS 73).

### **W38**

**Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.** Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto (IC30), sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera. Inoltre si riscontra una limitata presenza e disomogenea di infrastrutture e servizi di supporto legati al "turismo lento".

### **W39**

**Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL.** Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

### **W40**

**Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali.** Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

### **W41**

**Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva.** Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola. (IS53)

### **W42**

**Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio.** Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

### **W43**

**Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole.** Nonostante il ricco patrimonio di biodiversità in regione, resta elevato il rischio di declino legato a fenomeni di urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, basso numero di siti Natura 2000 con Piani di Gestione approvati (33%). Ciò è particolarmente evidente nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle produzioni.

### **W44**

**Persistenza di alcune problematiche di natura sanitaria negli allevamenti.** La presenza di alcune malattie della sfera riproduttiva (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva rappresenta, in linea generale, un elemento di pregiudizio alla credibilità della zootecnia regionale e delle relative produzioni.

#### 4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

##### **O1**

**Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea.** Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno (Horizon 2020)

##### **O2**

**Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse.** Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.

##### **O3**

**Quantitativi di biomassa residuale non ancora sfruttati.** Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabile per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

##### **O4**

**Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare.** Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari) quali i distretti rurali.

##### **O5**

**Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola.** Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

##### **O6**

**Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori.** Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, ecc...). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (a chilometro zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare l'acquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

## O7

**Sviluppo di filiere alternative.** Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, (IS59), AFN-Alternative Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pick your own, GAS, filiere multifunzionali es.canapa, ecc.)

## O8

**Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata.** L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

## O9

**Potenziamento dell'ICT.** La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

## O10

**Greening I Pilastro.** La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Regolamento UE n.1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

## O11

**Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura.** Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

## O12

**Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2020.** Rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40). Successivamente sono state emesse le linee Nazionali per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, da parte del Mipaaf ed il Regolamento di attuazione per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (Reg. n. 6 del 03/07/2012) da parte della Regione.

## O13

**Tracciabilità.** Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti.

## O14

**Sviluppo di piani di assestamento forestali.** La vigenza dei piani di gestione consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

## O15

**Pagamenti servizi eco-sistemici.** I PES indicano una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per

crediti di carbonio (IC29).

## **O16**

**Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili.** Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

## **O17**

**Gestione dei reflui.** Gli effluenti zootecnici rappresentano un'opportunità per la produzione di energia (IS62, IS63)

## **O18**

**Contratti di fiume.** Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali.

## **O19**

**Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili.** Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo della produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole e ridurre l'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS19.5, IS19.6)

## **O20**

**Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati).** Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

## **O21**

**Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job).** Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente "agganciare" le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

## **O22**

**Sviluppo web – social networking.** La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

## O23

### **Vantaggi degli accordi di programma nella gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.**

Aderendo agli accordi di programma, gli agricoltori sono esentati da adempimenti quali:

- registrazione carico/scarico dei rifiuti pericolosi;
- dichiarazione annuale per i rifiuti pericolosi;
- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti;
- tenuta del formulario di trasporto.

#### 4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

### T1

**Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI.** La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dall'Unione europea sul tema dell'innovazione e della cooperazione . (IS3)

### T2

**Perdurante stato di crisi economica.** Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

### T3

**Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE.** Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

### T4

**Cattiva immagine territoriale.** Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

### T5

**Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015.** Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

## T6

**Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli.** La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne l'equilibrio. Inoltre lo smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto città-campagna ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

## T7

**Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale.** Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione, fotovoltaico su larga scala). (IS55, IS40)

## T8

**Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive.** I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni.

## T9

**Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.** Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IC42, IS38, IS47)

## T10

**Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.** Considerato il trend delle variabili climatiche, come monitorato nell'ambito del Sistema nazionale di dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA – APAT) e stante la vulnerabilità della regione (Indice di vulnerabilità al cambiamento climatico è pari a 47) i cambiamenti climatici, rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.

## T11

**Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile).** Difficoltà e diffidenza della popolazione nell'accettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. Dal rapporto del Nimby Forum si evince che in Campania risultano contestati 16 impianti di cui 4 per la produzione di energia e 2 termovalorizzatori.

## T12

**Incendi boschivi.** Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per l'intero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite e

dell'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS50)

### **T13**

**Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).** La normativa che riguarda l'autorizzazione degli impianti, gli incentivi per l'energia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti.

### **T14**

**Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche.** La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

### **T15**

**Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette.** Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. (IC34, IS45)

### **T16**

**Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale.** Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, ecc...) della risorsa forestale. (IC13)

### **T17**

**Monitoraggio dei corpi idrici.** Le rete di monitoraggio gestita dall'Agenzia Regionale Protezionale Ambientale della Campania, non effettua ancora il campionamento su tutti i corpi idrici individuati in Campania (corpi idrici sotterranei significativi e fiumi), anche se è in costante ampliamento: si è passati infatti da 90 stazione nel 2001 alle attuali 150 stazioni di monitoraggio complessive (2015) (IS48, IS 49). Gli ampliamenti della rete di monitoraggio trovano finanziamento all'interno del POR-FERS della Campania.

#### 4.1.6. Indicatori comuni di contesto

<b>I Situazione socioeconomica e rurale</b>					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	5.834.845	2012 p		
rurale	% del totale	4,9	2012 p		
intermedia	% del totale	26,5	2012 p		
urbana	% del totale	68,5	2012 p		
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	16,2	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	67,3	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	16,5	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,5	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,5	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	21	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	13.590	2012		
territorio rurale	% della superficie totale	15,2	2012		
territorio intermedio	% della superficie totale	56,7	2012		
territorio urbano	% della superficie totale	28	2012		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km <sup>2</sup>	429,3	2011		
rurale	Ab./km <sup>2</sup>	138,8	2011		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	40	2012		
uomini (15-64 anni)	%	52,7	2012		
donne (15-64 anni)	%	27,6	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	34,1	2012		
Comment: <i>indicatore proxy si riferisce a un tasso di occupazione nelle aree rurali per la fascia 15-74 anni</i>					
totale (20-64 anni)	%	43,7	2012		
uomini (20-64 anni)	%	57,8	2012		

donne (20-64 anni)	%	30,1	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	26,1	2012		
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	19,3	2012		
giovani (15-24 anni)	%	48,2	2012		
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	14,5	2012		
giovani (15-24 anni)	%	47,2	2012		
Comment: <i>giovani in aree scarsamente popolate</i>					
8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	64	2010		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	62,9	2010		
9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	49,3	2011		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	31,7	2011		
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	84.737,6	2010		
settore primario	% del totale	2,7	2010		
settore secondario	% del totale	16,4	2010		
settore terziario	% del totale	80,9	2010		
regione rurale	% del totale	4,8	2011		
regione intermedia	% del totale	27,9	2011		
regione urbana	% del totale	67,3	2011		
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.691,9	2010		
settore primario	% del totale	4,7	2010		
settore secondario	% del totale	20,4	2010		
settore terziario	% del totale	75	2010		
regione rurale	% del totale	5	2010		
regione intermedia	% del totale	27,5	2010		
regione urbana	% del totale	67,5	2010		

12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	50.084,3	2010		
settore primario	EUR/persona	28.575,6	2010		
settore secondario	EUR/persona	40.362,1	2010		
settore terziario	EUR/persona	54.057,4	2010		
regione rurale	EUR/persona	48.651,9	2011		
regione intermedia	EUR/persona	49.117,6	2011		
regione urbana	EUR/persona	53.713	2011		

<b>II Agricoltura/Analisi settoriale</b>					
13 Occupazione per attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.587,2	2012		
agricoltura	1 000 persone	58,3	2012		
agricoltura	% del totale	3,7	2012		
silvicoltura	1 000 persone	3,8	2012		
silvicoltura	% del totale	0,2	2012		
industria alimentare	1 000 persone	37,6	2012		
industria alimentare	% del totale	2,4	2012		
turismo	1 000 persone	98	2012		
turismo	% del totale	6,2	2012		
14 Produttività del lavoro nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	22.475,8	2009 - 2011		
15 Produttività del lavoro nel settore forestale					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	16.956	2012		
16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	37.812	2010		
17 Aziende agricole (fattorie)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	136.870	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	82.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	30.770	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	12.980	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	6.460	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	1.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	1.190	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	610	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	290	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	45.730	2010		

dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	25.120	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	22.480	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	15.430	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	N.	9.520	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	9.220	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	5.390	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	2.880	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	760	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	340	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	4	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	17.522,09	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,6	2010		
<b>18 Superficie agricola</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	549.530	2010		
seminativi	% della SAU totale	48,8	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	21,9	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	28,7	2010		
<b>19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	14.060	2010		
in conversione	ha di SAU	310	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	2,6	2010		
<b>20 Terreni irrigui</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	ha	84.470	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	15,4	2010		
<b>21 Capi di bestiame</b>					

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	UBA	448.980	2010		
<b>22 Manodopera agricola</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	279.670	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	67.330	2010		
<b>23 Struttura di età dei capi azienda</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	136.870	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	5	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	8,7	2010		
<b>24 Formazione agraria dei capi azienda</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	% del totale	94	2010		
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,9	2010		
<b>25 Reddito dei fattori in agricoltura</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	24.691	2010		
totale (indice)	Indice 2005 = 100	114,8	2010		
<b>26 Reddito da impresa agricola</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	20.077	2011		
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	31,5	2010		
<b>27 Produttività totale dei fattori in agricoltura</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
<b>28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	626,5	2010		
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	27,8	2010		

29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	445	2005		
Comment: <i>valore INFC (Inventario forestale nazionale)</i>					
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	32	2005		
Comment: <i>PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA</i>					
30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	212.044	2011		
regione rurale	% del totale	2,8	2011		
regione intermedia	% del totale	48,6	2011		
regione urbana	% del totale	48,6	2011		

<b>III Ambiente/clima</b>					
31 Copertura del suolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	55	2006		
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	28,2	2006		
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni naturali	% della superficie totale	2,1	2006		
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	6,7	2006		
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,2	2006		
32 Zone soggette a vincoli naturali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	69,3	2012		
montagna	% della SAU totale	52,2	2012		
altra	% della SAU totale	15,6	2012		
specificata	% della SAU totale	1,4	2012		
33 Agricoltura intensiva					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
bassa intensità	% della SAU totale	45	2007		
media intensità	% della SAU totale	25,3	2007		
alta intensità	% della SAU totale	29,6	2007		
pascolo	% della SAU totale	0	2010		
34 Zone Natura 2000					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	27,5	2011		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	13	2011		
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	57,2	2011		
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	110,9	2012		
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	86,5	2009		
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	0	2009		

insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	8,4	2009		
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	5,1	2009		
37 Agricoltura di alto valore naturale					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	40,6	2011		
38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	21,6	2005		
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	14,2	2005		
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m³	427.250,3	2010		
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	46,4	2010		
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	29,2	2010		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	97,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	4,3	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	75	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	18,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	6,5	2011		
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	NA			
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	1,5	2005		

42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	7,9	2006		
superficie agricola interessata	1 000 ha	300.400	2006 - 2007		
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	37,3	2006 - 2007		
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	276,2	2011		
dalla silvicoltura	ktep	NA			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	145,8	2008		
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	145	2008		
industria alimentare	ktep	294	2008		
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH <sub>4</sub> , N <sub>2</sub> O ed emissioni/rimozione del suolo)	1 000 t di CO <sub>2</sub> equivalente	1.898.320,3	2010		
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	6,2	2010		

#### 4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.4	Tecnici agronomi per 1000 ha di SAU	11.9	n°	2015
Comment: <i>CONAF-ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	-42.4	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.8	Prodotti zootecnici alimentari	749302	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.4	Numero avversità atmosferiche	41	n°	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.2	P.F. di cui insetticidi ed acaricidi	1066081	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	65.2	%	2014
Comment: <i>DPS</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.1	di cui ricerca e sperimentazione (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	1983	Migliaia di euro	2012
Comment: <i>INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.4	Consumi intermedi silvicoltura var. % 2012/2011	-10.6	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	0.04	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	8752	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.1	Progetti 124: progetti	55	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					

I Situazione socioeconomica e rurale	58.4	di cui domestico	5870.8	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.5	Prodotti fertilizzanti distribuiti	122845	quintali	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	41665	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.1	Superficie forestale certificata	0	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.4	Aziende per classe di SAU 5-9,99	12977	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.6	Allevamenti Suini	1844	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.4	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	2.6	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61	Aziende che possiedono una vasca per la raccolta del letame	5.5	%	2010
Comment: <i>% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici</i>					
Fonte: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.6	Aziende per classe di SAU 20-49,99	2979	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.2	di cui Servizi di assistenza sociale residenziale	205	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.7	Allevamenti Conigli	369305	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.3	Popolazione residente in aree LEADER	936555	n° (abitanti)	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.1	Comparto orticolo: sau	23073.88	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi	12.5	Aziende per classe di	6455	n°	2010

settoriale		SAU 10-19,99			
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.5	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda	48643339	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	101738	n° posti letto	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.2	OP pataticola	6	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
III Ambiente/clima	46	Progetti Life+ 2007/2013 in partenariato con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania	3	n°	2014
Comment: <i>Min. ambiente</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	3.5	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.2	Densità media abitativa area B	444.4	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.11	Incidenza della spesa del settore pubblico per R&S sul PIL	0.72	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.3	Giornate di lavoro del coniuge	15	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.9	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria ai produttori primari	18	%	2015
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.3	Addetti per impresa di consulenza agraria	1.8	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	7	Misura 114: numero di beneficiari rispetto al target del PSR (%)	21	%	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	2271	milioni di euro	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	62	Effluenti zootecnici da allevamento	8	milioni di Mc/anno	2008
Comment: <i>Regione Campania-INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.1	Allevamenti Bovini	182630	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore	9.7	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.6	Comparto tabacchicolo: sau	8800.27	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.1	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1990-2008	129	%	2015
Comment: <i>ISPRA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51	Prodotti fitosanitari	9009640	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-9.6	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.4	P.F. di cui vari	3924822	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.4	Consumi intermedi branca agricoltura, prezzi di base: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-1.8	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.2	Misura 331: Incidenza dei Corsi realizzati sul totale corsi programmati	16	%	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	48.7	Stato chimico fiumi - non buono	5.4	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.3	Misura 331 : soggetti formati	315	n°	2013

Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.2	Comparto frutticolo: sau	58836.67	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	18	Aziende con allevamenti biologici certificati	245	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.7	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0.29	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.7	Zootecnia carne: aziende	8827	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	40	Superficie complessiva degli habitat di prateria con stato di conservazione "A – eccellente"	44.3	%	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.2	Allevamenti Bufalini	1409	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.2	di cui assistenza tecnica (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	5603	Migliaia di euro	2012
Comment: <i>INEA</i>					
III Ambiente/clima	45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	397981	ettari	2014
Comment: <i>Min. Ambiente</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58	Consumi energetici totali	17282.3	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.2	var% SAU 2000-2010	-6.3	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.3	Stato dei fiumi – LIMeco sufficiente	26.8	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.6	Variazione del Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi di base: var% 2012/2011 su valori concatenati (2005)	-4.2	%	2012

Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.4	Stato dei fiumi – LIMeco scarso	7.9	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse	1.2	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.1	Densità abitativa media aree rurali	185.4	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.7	Var % giornate di lavoro (2010-2000)	-38.1	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	45.3	Estensione Aree Protette	372542	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	50.1	Incendi	366	n°	2013
Comment: <i>CFS</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	114892	n° posti letto	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.8	Mis. 124: Domanda di innovazione di tipo logistico-organizzativo	28	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.4	Allevamenti Ovini	181354	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	395	milioni di euro	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	-6.7	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.2	Comparto frutticole: aziende	32133	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	27948	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	12.8	Aziende per classe di SAU >= 100	293	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.6	Produzione ai prezzi base frutta	374332	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.6	Comparto tabacchicolo: aziende	3768	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.3	Idroelettrico fino a 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	1	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.8	Allevamenti Avicoli	1536	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.6	Stato chimico fiumi - buono	94.6	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.3	% aziende con capoazienda donne	37.6	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	45.4	Stato di conservazione di habitat Natura 2000 ricadenti in classe "A" (Eccellente)	29.6	%	2014
Comment: <i>Min. Ambiente</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.3	Utilizzo della rete internet	0.6	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.2	Aziende per classe di SAU 0,01-1,99	82496	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.3	di cui terziario	6579	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	88501	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.6	Soggetti privati impegnati in attività di ricerca	561	n°	2012
Comment: <i>MIUR</i>					
II Agricoltura/Analisi	50.1	P.F. di cui fungicidi	2842009	kg	2013

settoriale					
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.5	Allevamenti Caprini	1451	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	5	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.6	Mis. 124: domanda di innovazione di processo	131	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	18410150	n°	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.2	di cui captazione di acque superficiali all'interno dell'azienda	9139681	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.9	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1.3	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.4	Enti pubblici di ricerca	23	n°	2015
Comment: <i>Indagine INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.10	Incidenza della spesa del settore privato per R&S sul PIL	0.58	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.6	Allevamenti Suini	85705	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	192586	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	0.31	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.6	di cui prelievi da altra fonte	12097795	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.1	Comuni Classificati "aree interne"	286	n°	2014

		dall' Accordo di Partenariato			
Comment: <i>DPS</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.5	Valore aggiunto silvicoltura	63.9	milioni di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni)	13	numero	2013
Comment: <i>CINECA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	129161	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.2	Giornate di lavoro del conduttore	53.1	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.1	di cui agricoltura	283.8	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.1	Fatturato della produzione DOP e IGP	286.8	milioni di euro	2012
Comment: <i>ISMEA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	14	Occupati in agricoltura totali	79477	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.2	Società di consulenza agraria	683	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.10	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria agli enti di ricerca, università, ecc.	53	%	2015
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	24.7	%	2010
Comment: <i>% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici</i>					
Fonte: <i>ITAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.1	Commercio internazionale (trasformazione)	1267	milioni di euro	2013

		agroalimentare) import			
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.1	Giornate di lavoro totali	19492.7	n° (x 1.000)	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	2.7	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.7	Aziende per classe di SAU 50-99,99	611	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	59	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.2	Stato dei fiumi – LIMeco buono	27.2	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.1	Consulenti (Agronomi ,Periti agrari agrotecnici, tecnologi alimentari, veterinari)	6547	n°	2015
Comment: <i>Ordini e Collegi professionali</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.3	di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	16382782	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.8	Zootecnia latte: aziende	5878	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.1	di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda	190797504	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.1	Dati assicurativi: numero certificati	1817	n°	2011
Comment: <i>ISMEA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.7	Biomassa solida	10	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.1	Produzione silvicoltura	68.7	milioni di euro	2012

Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.1	di cui Assistenza sanitaria	18268	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.2	Comuni inclusi nei GAL	293	n°	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.8	Bioliquidi	14	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.1	OP ortofrutta	27	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52.1	di cui di proprietà regionale	15	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	4.2	%	2013
Comment: <i>MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.3	Allevamenti Equini	6265	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	49.2	Stato chimico corpi idrici sotterranei scarso	28.5	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	33	Numero di G.A.S. in Campania	40	n°	2012
Comment: <a href="http://www.retegas.it">www.retegas.it</a> ; <a href="http://www.economia-solidale.org">www.economia-solidale.org</a>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	14	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013	13	n°	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.2	var% aziende 2000-2010	-41.6	%	2010
Comment: <i>iSTAT</i>					
III Ambiente/clima	50.2	Superficie boscata interessata da incendi	706	ettari	2013

Comment: <i>CFS</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.3	Comparto florovivaistico: aziende	1490	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	1173488	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.1	Stato dei fiumi – LIMeco elevato	26.8	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.1	Allevamenti Bovini	9333	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	74	Siti a rischio presunto contaminazione ambientale (L. 6 del 6.02.2014)	51	n°	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
III Ambiente/clima	56	Carbonio organico del suolo	8	g/kg Carbonio org.	2005
Comment: <i>il valore di C organico è compreso tra 7,5 e 9,9 g/Kg</i> <i>fonte ISPRA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	24969.7	€ per unità di lavoro	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.3	Densità media abitativa area C	316.1	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	3.4	%	2013
Comment: <i>MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	0.4	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive"	207	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	284	ettari	2013

Comment: <i>CFS</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.8	Allevamenti Avicoli	3800685	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	41	Boschi da seme	11	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	12393	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	92.4	%	2013
Comment: <i>MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.3	Consumi intermedi branca agricoltura a prezzi di base, valori correnti	1.2	miliardi di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.5	Importo danni riconosciuti	375	milioni di euro	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.13	Intensità brevettuale ( brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) su 1.000.000 di abitanti)	15.3	n°	2009
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.6	Soci GAL	582	n°	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.2	Suolo urbanizzato per anno	1532	ettari/anno	2015
Comment: <i>ISPRA</i>					
III Ambiente/clima	49.1	Stato chimico corpi idrici sotterranei buono	56	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.2	di cui industria	4548.6	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	46	MW (elettrici)	2008

Comment: <i>Regione Campania-INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tradizionali	387	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	29	Denominazioni a marchio DOP, IGP, STG	28	n°	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.3	Comparto florovivaistico: sau	1010.37	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57	Totale approvvigionamento irriguo	347555741	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.4	Partner 124: università enti di ricerca	95	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.7	Allevamenti Conigli	673	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	4.2	%	2012
Comment: <i>ISMEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.1	Aziende per classe di SAU = 0	287	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	-9.5	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	8.9	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	51.6	di cui concimi	102522	quintali	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.1	Valore complessivo della produzione agricola ai prezzi di base, valori correnti	3.4	miliardi di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.5	Valore aggiunto agricoltura a prezzi di base	2.2	miliardi di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.5	Stato dei fiumi – LIMeco cattivo	11.2	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.2	Produzione agricola: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-3.4	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.1	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	1.9	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.9	Biomassa ligneo cellulosa derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili	227000	t/anno	2008
Comment: <i>Regione Campania-INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo indeterminato	2.4	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.8	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) per 1.000 abitanti	2.5	n°	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	196	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.1	Misura 331 : corsi	32	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	150600	ettari	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	37.9	Prodotti zootecnici non alimentari	308	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	32	Aziende che operano vendita diretta	31744	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.3	Consumi intermedi silvicoltura	4.8	milioni di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53.1	di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)	28	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.3	OP tabacco	13	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.4	Comparto vitivinicolo: sau	23281.44	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.5	Comparto olivicolo: aziende	85870	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.1	Comparto orticolo: aziende	14091	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.7	Dotazione PSL	86.6	Meuro	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.5	Tecnici veterinari per 100 UBA	5.2	n°	2010
Comment: <i>FNOVI-ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	101457501	euro	2011
Comment: <i>Sicuragro</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.1	Turismo: arrivi (totale esercizi)	4597691	n°	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	5	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.5	Istituti tecnici agrari	11	n°	2015

Comment: <i>MIUR</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	4571	ettari	2011
Comment: <i>ISMEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.3	P.F. di cui erbicidi	1176728	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.1	SAT	722378	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.4	Superficie aree GAL	8913	Kmq	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.2	Superficie agricola irrigata interessata al piano di consulenza all'irrigazione (IRRISAT)	11.8	%	2015
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.3	di cui Assistenza sociale non residenziale	278	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.4	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno	70548640	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	18751	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.1	Aziende agricole con attività connesse	4790	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.8	Progetti 124_ gestione GAL	28	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.2	Superficie forestale con processo di certificazione in corso	800	ettari	2015
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	20	Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL	1487	n°	2013
Comment: <i>INAIL</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.1	Numero di aziende	136872	n°	2010

Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.2	Indice di efficienza misura 111 (tasso di abbandono)	31	%	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52	Vivai forestali	43	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	45.2	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	34	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	-11	%	2012
Comment: <i>ISMEA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.4	Densità media abitativa area D	67.3	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	9	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	44	Totale superficie forestale di proprietà pubblica dotata di strumenti di gestione	141535.25	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.7	Mis. 124: Domanda di innovazione di prodotto	42	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	48	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.4	Allevamenti Ovini	3161	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	966	milioni di euro	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.3	Dipartimenti universitari (ambiti: biologico, chimico-	75	n°	2013

		fisico-matematico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare)			
Comment: <i>CINECA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo determinato	19	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.2	Allevamenti Bufalini	261506	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	71939	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.2	di cui Atenei	7	n°	2013
Comment: <i>CINECA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	96	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.1	Reti irrigue in pressione	4077	km	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.1	Consorzi di bonifica	11	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	68	Aziende agrituristiche	426	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	4007.6	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.2	Var% sat 2000-2010	-0.14	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.3	Allevamenti Equini	1329	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	15.8	%	2014
Comment: <i>DPS</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	2.12	Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) sul PIL	0.54	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	-197.91	Gg CO2 eq	2012
Comment: <i>ISPRA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.3	Aziende per classe di SAU 2-4,99	30774	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.1	SAU	549270	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.1	Misura 111 Tipologia 1 - "Formazione"	3650	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.5	Comparto olivicolo: sau	72623.3	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.7	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	-3.7	variazione %	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.5	Allevamenti Caprini	36051	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	5.7	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.2	Consorzi di bonifica (SAU irrigata servita dai da consorzi di bonifica)	72500	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.5	Densità aree GAL	105.1	Abitanti/kmq	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	31	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	33	n°	2012
Comment: <i>Biobank</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.0	Attività di spesa della Regione a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi	203216	Migliaia di euro	2012

		di competenza 2012 CAMPANIA			
Comment: <i>INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.5	Partner 124: altri partner	131	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					

## 4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	X	X																	X	X	X
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimenti	X		X																X	X	X

menta re, nella selvic oltura e nelle zone rur																					
F03 Migli orare le perfor mance econo miche del compa rto agrico lo, agroal iment are e forest ale				X		X									X				X	X	X
F04 Salva guard are i livelli di reddit o e di occup azione nel settore agrico lo e nelle aree rurali				X											X				X	X	X
F05 Favori re l'aggr egazio ne dei						X															X

produttori primari																						
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				X		X									X				X			X
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				X		X									X				X	X		X
F08 Rafforzare la rete stradale e a supporto della compe				X																		X

tività delle aziende agricole e forestali																							
F09 Favorire il ricambio generazionale e qualificato nelle imprese agricole e forestali					X																	X	
F10 Sostenere l'accesso al credito				X	X	X																X	
F11 Migliorare la gestione e la prevenzione dei rischi e il ripristino dei danni alle strutture							X	X	X	X												X	X

produttive agricole e forestali																							
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole								X	X	X											X	X	
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale								X													X	X	X
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale								X							X						X	X	X
F15 Preve								X		X				X							X	X	X

nire e contra stare gli incend i e le calami tà natura li inclus e le fitopat ie nella aree boscat e																						
F16 Ridurr e l'impa tto delle attivit à agrico le e forest ali sulla risorsa idrica				X					X		X									X	X	X
F17 Ridurr e l'impa tto delle attivit à agrico le e forest ali sulla matric e ambie ntale								X	X	X				X						X	X	X

suolo																						
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico							X		X											X	X	X
F19 Favorire una più efficiente gestione energetica						X				X						X				X	X	X
F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico								X			X					X				X	X	X

regionale																						
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio									X					X	X					X	X	X
F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera				X								X				X				X	X	X
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree																X		X		X		X

rurali																					
F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale																					
F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali																					
F26 Migliorare il benessere degli animali																					

#### 4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza

##### Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

##### Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato, come punti di forza del sistema la numerosità dei centri di ricerca e dei soggetti che erogano i servizi di consulenza

La stessa analisi ha evidenziato che nel ciclo di programmazione 2007-2013 vi sono già state esperienze significative che hanno permesso di creare reti di relazione tra imprese, centri di ricerca e diffusione dell'innovazione.

Tuttavia il ruolo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali resta marginale, così come pure risulta scarso il collegamento tra le strutture di ricerca e innovazione ed i soggetti deputati alla diffusione delle stesse.

Il fabbisogno che emerge è quindi quello di rafforzare e consolidare i servizi di assistenza e consulenza e le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania per sviluppare modelli organizzativi, prodotti e processi innovativi che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

Elementi della SWOT correlati: **S1, S2, S3, S14, W1, W2, W4, W5, W7, O1, T1.**

#### 4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur

##### Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

## Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

## Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato che in Campania la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana. Viceversa, nell'area dei capo azienda con formazione completa, che rappresenta anche il bacino di utenza più suscettibile all'adozione di innovazioni, la situazione della Campania appare più distante dalla media nazionale.

Emerge quindi il fabbisogno di rafforzare il livello di competenze professionali puntando in particolar modo sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC per il clima e l'ambiente e sulla fascia di imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali più giovani, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo.

Elementi della SWOT correlati: **W3, W17**

### 4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

#### Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

## Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

## Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge in Campania una costante diminuzione dell'incidenza economica del settore primario rispetto al totale regionale. Le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole,

agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, particolarmente evidente nelle aziende silvicole, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Emerge quindi il fabbisogno di ridurre il gap di competitività rilevato che deriva dalla ridotta propensione ad investire in nuove tecnologie, nello sviluppo di prodotti innovativi, nella diffusione di pratiche che incidono sulla struttura dei costi, nel miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali, anche al fine di aumentarne la quota di mercato estero, rafforzando nel contempo le competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S8, W11, W12, W13, W40, W41, T4, T5**

#### 4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

##### Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

##### Descrizione

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito in agricoltura e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori.

Emerge quindi il fabbisogno di incrementare i livelli di reddito, di impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole e forestali, favorendo la diversificare delle loro attività, anche con la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell'extra agricolo, il rafforzamento di competenze, il trasferimento di conoscenza e di esperienza.

Elementi della SWOT correlati: **W8, W11, O21**

#### 4.2.5. F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari

##### Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

##### Obiettivi trasversali

- Innovazione

##### Descrizione

La Campania vanta posizioni di assoluto rilievo in alcuni comparti (lattiero-caseario bufalino, ortofrutta, fiori recisi).

Le limitate dimensioni aziendali (economiche e strutturali) rappresentano un vincolo oggettivo che può essere in qualche modo superato favorendo lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta.

Nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale, anche se occorre comunque consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. Tale necessità è ancora più evidente negli altri comparti produttivi, soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale.

Emerge quindi il fabbisogno di superare le diseconomie generate dalla piccola scala e consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

Elementi della SWOT correlati: **S4, W11, O9, T5.**

#### 4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

##### Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

## Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

## Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia la progressiva perdita di quote di valore aggiunto del settore primario a causa della debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Allo stesso tempo l'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato, per quanto riguarda la catena del valore dei prodotti dell'agricoltura, per ogni 100 euro spesi dalle famiglie ne restano in agricoltura solo 20, mentre il resto è destinato al settore commerciale, distributivo e di trasporto. Ne consegue che nell'ambito della filiera agroalimentare, il settore della produzione agricola primaria continua a rappresentare l'anello più debole.

Per alcune realtà produttive campane, caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende agricole, il valore dei prodotti dell'agricoltura viene accresciuto dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore (filiera corta e mercati locali). Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell'ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore.

Emerge quindi il fabbisogno di intervenire sui vari segmenti della filiera, sia in termini di integrazione orizzontale e verticale, creando salde intese tra i vari "attori" con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli stessi degli eventuali benefici economici, sia rafforzando le azioni consulenziali, formative, informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, W11, W15, O9.**

### 4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali

#### Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

## Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

- Innovazione

#### Descrizione

La Campania, nel settore agroalimentare è connotata da numerosi prodotti enogastronomici di qualità e tipici. Nonostante ciò la percentuale di produzione certificata è molto ridotta, fatta eccezione per la Mozzarella DOP e per il vino.

Le superfici biologiche regionali incidono sulla SAU in maniera ridotta rispetto al dato nazionale, nel settore forestale l'attenzione ai sistemi volontari di certificazione è ancora in fase embrionale tanto da potersi considerare praticamente inesistente, così come le certificazioni ambientali (es. EMAS, Eco Label). Infine, il miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche, non può prescindere da una corretta gestione degli allevamenti oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali.

È necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti, in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotto/azienda (cd. "competenze distintive") anche favorendo il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S5, W10, W11, W21, W40, O4, O13 T2**

#### 4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali

##### Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

##### Obiettivi trasversali

- Innovazione

#### Descrizione

Le funzioni della viabilità al servizio del comparto agro forestale sono fondamentali per lo svolgimento delle normali attività aziendali. Come evidenziato nell'analisi di contesto, il reticolo viario minore campano si differenzia per un duplice aspetto: la presenza di un indice infrastrutturale a servizio delle aziende agricole superiore alla media italiana, ad eccezione della provincia di Salerno, ma caratterizzato da un forte stato di degrado; l'esistenza, di contro, di un indice molto basso per la viabilità forestale. Ne consegue che la rete in Campania è poco idonea a supportare la competitività di aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali determinando, in tal modo, uno svantaggio economico.

Emerge quindi il fabbisogno di migliorare le condizioni di percorribilità del reticolo viario esistente, per ripristinare funzionalmente i collegamenti con gli assi viari principali, per mitigare i rischi da dissesto idrogeologico, per favorire la regimazione delle acque ruscellanti e soprattutto in ambito forestale migliorare

la densità lineare.

Elementi della SWOT correlati: **W11 e W35.**

#### 4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto si evince che l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, anche se inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in aumento, associata ad un elevato livello disoccupazione, particolarmente giovanile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego in posizione di responsabilità, favorendo azioni formative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W16, O5.**

#### 4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

## Descrizione

Negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata stretta creditizia che nel settore agricolo e nelle regioni meridionali assume un profilo particolarmente allarmante. L'evoluzione sulle erogazioni bancarie concesse agli operatori agricoli evidenzia che anche il settore primario ha sofferto del *credith crunch* che ha colpito l'Italia a partire dall'anno 2011. In particolare la stretta creditizia, che si staglia in un più ampio e complesso scenario economico finanziario caratterizzato da una profonda crisi di sistema, ha determinato dei radicali cambiamenti nelle esigenze finanziarie delle imprese agricole e nel loro fabbisogno di finanziamento esterno.

La Regione Campania ha tentato di intervenire in favore dell'accesso al credito per le aziende agricole nell'ambito degli ultimi due cicli di programmazione (Bancaccordo, fondo di garanzia ISMEA) senza raggiungere risultati apprezzabili.

Emerge quindi il fabbisogno di creare condizioni adatte affinché le imprese, in particolare quelle in fase di start-up, possano essere facilitate nel rapporto con il sistema creditizio.

Elementi della SWOT correlati: **W6, W7.**

### 4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali

#### Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

#### Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

## Descrizione

L'attività agricola è naturalmente esposta al rischio connesso ad avversità atmosferiche. Tale rischio, in uno scenario conclamato di cambiamenti climatici in atto, è notevolmente aumentato.

Emerge pertanto il fabbisogno di favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio e le azioni di prevenzione, anche con specifiche azioni formative ed informative, nonché il ristoro di eventuali danni da calamità naturali.

Elementi della SWOT correlati: **W18, W19, O8.**

#### 4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole

##### Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

##### Descrizione

Nelle aree di pianura, dove l'agricoltura è di tipo intensivo, è maggiore la quantità di rifiuti di origine agricola prodotta. In Campania non sono attivi specifici accordi di programma affinché le imprese agricole possano usufruire di agevolazioni tali da consentire da un lato una maggiore efficienza organizzativa, soprattutto in termini di semplificazione amministrativa, e dall'altro una maggiore efficienza dei controlli, soprattutto in termini di gestione e monitoraggio dei flussi di rifiuti.

Emerge quindi il fabbisogno di forti azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli, in associazione con la necessità di ridurre il quantitativo di rifiuti da smaltire e di favorire innovazioni organizzative per abbattere i costi legati al ciclo dei rifiuti.

Elementi della SWOT correlati: **W20, W27, O23, T11.**

#### 4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

##### Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

#### Descrizione

La Campania si caratterizza per una elevata biodiversità animale e vegetale. Tuttavia, l'aumento dell'urbanizzazione e dell'infrastrutturazione, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, l'inquinamento, l'introduzione di specie alloctone e l'intensivizzazione dei processi produttivi rappresentano una seria e costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità.

Emerge pertanto il fabbisogno di salvaguardare tale patrimonio che richiede prioritariamente la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ancora privi, la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, la tutela della fauna selvatica, congiuntamente al rafforzamento di azioni formative, informative e di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione/uso del territorio.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S10, S11, S18, W20, W43, O2, O10, O12, O14, O15, T6, T8, T15.**

#### 4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

##### Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

#### Descrizione

Il paesaggio rurale è un sistema complesso che assomma aspetti produttivi, culturali ed ambientali, inseriti in un contesto storico e culturale di grande pregio, che rappresenta da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, costituendo un'eccezionale ricchezza e l'espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione.

Tuttavia, questo grande patrimonio è ancora scarsamente difeso e valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico legate alla perdita di ecosistemi aperti di prateria con il progressivo avanzamento del bosco di neoformazione, della presenza di elementi detrattori, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

Emerge quindi il fabbisogno di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale favorendo azioni formative ed informative sulla tematica della pianificazione pubblica, salvaguardando un insieme di aspetti riconducibili alle tecniche di coltivazioni, all'artigianato tipico, alle tecniche architettoniche e costruttive ed alle produzioni agroalimentari che lo caratterizzano, alle forme di controllo e gestione ambientali, alla cultura e alle tradizioni delle aree rurali.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S12, S17, W24, W30, W40, O2, T7.**

4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Regione Campania, con un indice di boscosità di 32,7%, si classifica terza nel sub-aggregato meridionale, in termini di estensione di superficie forestale.

La risorsa, come evidenziato nell'analisi di contesto, è costantemente minacciata da incendi (7° posto in Italia per numerosità di incendi), da calamità naturali e da fitopatie .

Emerge il fabbisogno di implementare e rafforzare i sistemi di prevenzione, di ricostituire il potenziale forestale danneggiato da incendi, eventi climatici e fitopatie, di promuovere l'efficienza e l'armonizzazione delle attività di monitoraggio e dei sistemi per la raccolta dati, di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni ai vari livelli territoriali con attività di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W30, W31, T9, T10, T12.**

4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

#### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

#### Descrizione

Il dato regionale indica che la risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione è pari al 40% della risorsa idrica regionale. Le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica in ambito agricolo sono imputabili alle attività intensive nelle aree di pianura ad alto input chimico e con elevati consumi idrici, dove tra l'altro il carico zootecnico complessivo risulta più alto.

Il 50% di aziende agricole regionali che praticano l'irrigazione preleva direttamente da falda e su oltre il 73% della superficie irrigata l'acqua è distribuita con sistemi di irrigazione a media-bassa efficienza.

Inoltre, la spinta intensivizzazione delle attività agricole e zootecniche determina anche una forte pressione sulla qualità della risorsa acqua attribuibile principalmente ai residui di prodotti fitosanitari e all'inquinamento da nitrati. In tale contesto, pratiche colturali non rispettose della conservazione della risorsa idrica nonché una non corretta ed efficiente gestione del ciclo delle acque nelle aziende zootecniche, possono incidere negativamente sulla qualità delle acque.

Emerge quindi la necessità di:

- aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica sia su scala aziendale che su scala comprensoriale;
- attenuare l'impatto sulla risorsa idrica della attività del settore primario favorendo pratiche agricole sostenibili;
- ricorrere a sistemi di riciclo a fine irriguo dell'acqua utilizzate nelle attività aziendali;
- rafforzare le azioni di consulenza, formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S15, W23, W24, W25, W28, O11, T14, T17.**

#### 4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo

##### Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore

naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

#### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

#### Descrizione

La *Soil Thematic Strategy* dell'Unione Europea individua come principali cause di degradazione del suolo, legate alle attività agricole, la diminuzione di materia organica, la compattazione e la contaminazione locale o diffusa. L'analisi di contesto evidenzia che anche in Campania sono presenti fenomeni di degradazione del suolo riconducibili alle stesse cause.

Emerge quindi la necessità di preservare e, nelle aree in cui le pratiche colturali più intensive accelerano la perdita di sostanza organica, tendere al miglioramento del contenuto della stessa, per migliorare la fertilità del suolo e la sua efficienza ecologica legata essenzialmente allo stoccaggio del carbonio (*carbon sink*).

Elementi della SWOT correlati: **W26, O10**

#### 4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

##### Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

#### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

#### Descrizione

Il territorio regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono, causati in parte anche dal decremento delle superfici agricole e dall'impovertimento demografico, è per tre quarti caratterizzato da

sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive, nelle forme di erosione idrica diffusa e accelerata.

I cambiamenti climatici in atto aumentano la pericolosità e il rischio da frane e alluvioni, il rischio potenziale di erosione e più in generale di degrado del suolo.

Interventi di sistemazione idraulico - agrarie ed idraulico – forestali, nonché il permanere delle attività agricole e forestali, in particolare nelle aree di montagna e/o svantaggiate, possono prevenire e ridurre significativamente le problematiche evidenziate.

È necessario quindi assicurare la permanenza delle attività agricole e forestali nelle aree di montagna e/o svantaggiate, compensando gli svantaggi, incentivando la gestione attiva del bosco, promuovendo, anche attraverso azioni formative ed informative, metodi colturali che garantiscano il mantenimento di una copertura protettiva ed il recupero di tecniche tradizionali.

Elementi della SWOT correlati: **W30, W31, W37, W42, O10, T6, T10.**

#### 4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica

##### Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

##### Descrizione

Il consumo energetico per unità di superficie dell'agricoltura e del settore forestale in Campania è più elevato rispetto alla media nazionale ed europea, esistono quindi margini per migliorarne l'efficienza.

I costi legati all'approvvigionamento energetico incidono notevolmente sulle performance economiche delle aziende e sono peraltro tendenzialmente in aumento.

È necessario quindi sostenere iniziative in grado di migliorare l'efficienza energetica sia su scala aziendale che comprensoriale, favorendo investimenti destinati a ridurre il fabbisogno energetico e, nelle aree rurali,

l'introduzione di misure a sostegno dell'efficienza energetica (es. *smart grid*). Infine è necessario anche intervenire con azioni formative informative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W33, O16, O19.**

4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Sebbene in diminuzione, la Campania non riesce a colmare il deficit di energia.

Le caratteristiche geografiche e climatiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono lo sviluppo di filiere agro-energetiche, in particolare da biomassa che rappresenta una grande opportunità sia per la riduzione dei costi energetici che per la gestione dei residui organici.

In Campania, ad oggi, la produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è ancora lontana dalla fase di sviluppo e rappresenta solo il 26% della produzione totale da FER. Inoltre, sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere:

- la produzione di energia da fonti rinnovabili derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare su base individuale;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili (infrastrutture su piccola scala) su base comprensoriale, inclusi i sistemi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse in filiera corta, in particolare nelle aree soggette a degrado ambientale;
- adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S13, W32, O3, O17, T11, T13.**

4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'intensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dell'aumento in atmosfera delle concentrazioni di gas climalteranti e di altri inquinanti tra cui ammoniaca, ossidi di azoto e polveri sottili (PM2,5 e PM10) .

In Campania le emissioni inquinanti di origine agricola provengono prevalentemente dagli allevamenti bufalini concentrati nelle aree di piana delle province di Caserta e Salerno. Altre fonti di emissioni sono riconducibili a pratiche colturali intensive, che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sul contenuto in sostanza organica, e ad attività di combustione, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali e ai combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

Quanto all'assorbimento di CO2 in Campania il contributo maggiore è dato dalla gestione forestale e dal contenuto in sostanza organica dei suoli.

Emerge il fabbisogno di sostenere interventi che:

- inducano in modo diretto o indiretto la riduzione delle emissioni in atmosfera, favorendo la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici, il ricorso a tecniche colturali conservative e la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli allevamenti;
- potenzino la funzione di assorbimento dei gas clima-alteranti, favorendo l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2;
- forniscano adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, S10, W22, W26, W29, W32, W33, W41, O7, O19, T12.**

#### 4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

##### Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

##### Descrizione

Le foreste, che occupano il 32% della superficie regionale rappresentano una risorsa essenziale per una migliore qualità di vita e per la crescita dell'occupazione, in particolare nelle zone rurali, recando allo stesso tempo un contributo alla tutela degli ecosistemi e benefici ecologici per tutti.

La valorizzazione economica delle risorse forestali rappresenta un'opportunità da cogliere, ma percorsi di sviluppo in tale direzione sono frenati da inadeguatezze infrastrutturali, da debolezze di natura tecnica/organizzativa dalla produzione alla commercializzazione, da carenze programmatiche ed amministrative.

Emerge il fabbisogno di intervenire lungo l'intera filiera per migliorare i servizi forestali, le produzioni legnose e non legnose, adeguandole alle esigenze di mercato, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative a basso impatto e maggiore efficienza e incentivando l'adesione a sistemi riconosciuti di valutazione della sostenibilità, tra cui la "certificazione forestale" o ecocertificazione, anche attraverso azioni di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W10, W35, W40, W41, O2, O14, O21, T3, T16.**

#### 4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

##### Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

#### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

#### Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia un livello di qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente riguardo alla dotazione infrastrutturale, agli aspetti economici-reddituali e, più in generale, ai servizi alla persona con una preoccupante decrescita demografica.

Nell'ambito delle aree rurali, le “aree interne” si connotano per:

- un più accentuato indebolimento dei servizi socio-sanitari rivolti alla persona, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana,
- un livello di disoccupazione giovanile del 47,2 %;
- scarsa organizzazione del sistema turistico ricettivo;
- una limitata propensione all'innovazione ed all'associazionismo.

Occorre intervenire sulle diverse dimensioni creando condizioni favorevoli:

- allo sviluppo economico - valorizzando il capitale umano, facilitando l'accesso al mondo del lavoro, garantendo il reddito, attraverso la diversificazione delle attività, una adeguata utlizzazione del patrimonio ambientale mediante la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera, produzione di legname certificato, produzione di energia da fonti rinnovabili, una migliore organizzazione del sistema ricettivo del turismo rurale, tutela e valorizzazione di prodotti di qualità e della tradizione enogastronomica.
- a nuove forme di aggregazione per consolidare dimensioni e opportunità commerciali;
- alla vivibilità in termini di servizi ed infrastrutture, qualità ambientale, reti sociali, agendo sulla vitalità delle comunità, sulle tradizioni, sulle infrastrutture sociali, sulla coesione e su fattori più materiali, come fabbricati o altre infrastrutture.
- alla tutela ed alla riqualificazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

Elementi della SWOT correlati: **W9, W10, W11, W15, W32W34, W36, W37, W41, O3, O7 O9, O16 O20, O21, O22..**

#### 4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale

##### Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

#### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

#### Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge che lo sviluppo delle macroaree C e D è strettamente connesso alla capacità di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, eno-gastronomiche del territorio, che richiede la promozione dell'integrazione tra imprese, delle relazioni intersettoriali con la creazione di reti per potenziare il sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree rurali, sotto il profilo organizzativo e commerciale, anche per consentirne l'apertura ai mercati esterni. I GAL hanno dimostrato una buona capacità di animazione ed aggregazione.

Emerge il fabbisogno di continuare ad investire sui GAL favorendone lo sviluppo per valorizzare a pieno la loro capacità di promozione dei territori coinvolti, anche per intervenire sul "riequilibrio" tra la fascia costiera urbanizzate e le aree rurali per intercettare parte della domanda turistica.

Elementi della SWOT correlati: **S6, S7, S10, S16, W11, W13, W14, W38, W39, O1, O6, O7, O9, O18, O21, O22, T1.**

#### 4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

#### Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

#### Obiettivi trasversali

- Innovazione

#### Descrizione

La percentuale di popolazione residente in aree non ancora coperte da infrastrutture a banda larga a rete fissa è concentrata in comuni collocati principalmente nelle aree rurali della regione.

L'accesso veloce al web rappresenta uno strumento di inclusione (nei sistemi di comunicazione ed informazione, nelle reti sociali, ma anche ai servizi di home-banking, all'e-commerce, ecc.). In qualche modo, il web rimuove, seppur virtualmente, le distanze tra i territori marginali e periferici rispetto a quelli maggiormente dinamici. Tuttavia, la mancanza di accesso al web o la sua lentezza rischia di amplificare esponenzialmente tali distanze.

Come evidenziato dall'analisi di contesto, attualmente la porzione potenziale della popolazione residente nelle aree rurali interessata dagli interventi per la banda larga previsti dal PSR 2007-2013 (88.524 unità) è impossibilitata ad usufruire del collegamento alla rete fissa per la mancanza di infrastrutture cosiddette "dell'ultimo miglio".

Emerge il fabbisogno di sviluppare la rete di accesso per garantire il raggiungimento di una velocità di connessione ad almeno 30 mbps (banda ultra larga) e di assicurare l'ultimo miglio", nonché di acquisire maggiori competenze per l'utilizzo delle TIC.

Elementi della SWOT correlati: **W14, W34, O9.**

#### 4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali

##### Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

##### Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

##### Descrizione

Il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare dipende in larga parte dalle pratiche gestionali degli allevamenti da parte dell'uomo, quali le condizioni di stabulazione, lo spazio a disposizione e la densità dei capi.

La sicurezza della catena alimentare è indirettamente influenzata dal benessere degli animali, in particolare di quelli allevati per la produzione di alimenti, a causa dello stretto legame che intercorre tra il benessere, la salute animale e le tossinfezioni alimentari. Fattori di stress e condizioni di scarso benessere possono avere come conseguenza negli animali una maggiore predisposizione alle malattie. Ciò può determinare un rischio per i consumatori, come ad esempio nel caso delle comuni tossinfezioni alimentari causate dai batteri *Salmonella*, *Campilobacter* ed *E.Coli* (EFSA - *European Food Safety Authority*).

In regione Campania è necessario un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti, ivi compreso il controllo delle parassitosi (ecto ed endoparassiti) con particolare riferimento agli allevamenti ovicaprini. Assicurare la presenza di

maggiori spazi agli animali allevati consente, inoltre, di migliorare l'attività motoria e di prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza, territorialità, ecc. Occorre tenere presente che la creazione della gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile; tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore.

E' necessario dunque, incoraggiare le aziende ad applicare pratiche che migliorano le condizioni di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie, favorendo anche il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza anche al fine di migliorare la qualità delle produzioni zootecniche.

Elementi della SWOT correlati: **S4, S7, W11, W12, W29, W44, O4, O5, O6, O13, T2, T4, T5.**

## 5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

**5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013**

La strategia per lo sviluppo rurale della Campania è declinata partendo dall'analisi dei 26 fabbisogni. Tali fabbisogni, che derivano dagli iniziali 50 frutto di un'intensa attività di confronto con il partenariato, sono stati selezionati e/o accorpati attraverso l'analisi degli stessi sotto il profilo della coerenza rispetto all'Accordo di Partenariato (AdP), alle lezioni apprese dal periodo 2007/2013 e alle osservazioni ricevute dal valutatore ex ante. I 26 fabbisogni così individuati sono stati poi valutati rispetto alla loro rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ed in riferimento ai target della PAC, ai risultati attesi dell'AdP in funzione anche del contributo del FEASR, esclusivo o in complementarietà con gli altri fondi, ed infine in base al grado di trasversalità rispetto alle diverse focus area. Alcuni fabbisogni sono stati considerati comunque rilevanti in quanto, pur non essendo esplicitamente citati negli obiettivi generali dell'Unione, emergono da una necessità regionale specifica (figura 1).

La Campania in coerenza con la Strategia Europa 2020 ha delineato il Documento Strategico Regionale (DSR) 2014-2020 (all.) e, in coerenza con i tre obiettivi globali della PAC e con le priorità dello sviluppo rurale, ha disegnato le politiche regionali per lo sviluppo del settore agroalimentare e forestale e per il rilancio delle aree rurali declinate nelle Linee d'Indirizzo Strategico per lo Sviluppo Rurale –LIS (cfr allegati).

Le tre linee strategiche regionali individuate dal DSR, nelle quali si inseriscono quelle specifiche per lo sviluppo rurale individuate nelle LIS, sono così sintetizzabili:

Campania Regione Innovativa (Priorità 2, 3)

- a. Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva
- b. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici
- c. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore
- d. Aziende dinamiche e pluriattive

Campania Regione Verde, (Priorità 4, 5)

- a. Un'agricoltura più sostenibile
- b. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali

Campania Regione Solidale (Priorità 6)

- a. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

Tale impostazione ha permesso di delineare gli obiettivi regionali con esplicito riferimento alle Priorità (obiettivi generali) e alle FA, che assumono quindi la valenza di obiettivi specifici del PSR.

In particolare l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1) interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), 1b) e 1c) coprendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni.

In Campania emerge forte la necessità di potenziare e rafforzare la collaborazione tra i Centri di Ricerca pubblici e privati, le Università e il sistema delle imprese affinché si focalizzino su progetti di ricerca che nascano dai bisogni delle imprese. In particolare nel settore agricolo, agroalimentare e forestale dall'analisi emerge il fabbisogno di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza (F1). Il soddisfacimento di tale fabbisogno contribuisce anche al raggiungimento dei risultati attesi a livello nazionale previsti nell'Accordo di Partenariato per il FEASR (R.A. 1.2.3).

La strategia regionale mira a migliorare la diffusione delle conoscenze tra gli attori del sistema, mettendo le aziende agricole, agroindustriali e forestali in condizione di partecipare più attivamente alla domanda di innovazione. Nel differenziare le priorità della sperimentazione in innovazioni di processo, laddove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento di produzione, e innovazioni di prodotto, nelle situazioni in cui è prioritario l'orientamento al mercato, si intende tener conto anche dell'esigenza di indirizzarla verso soluzioni che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

In coerenza con l'AdP la strategia, nell'ambito della P1, è indirizzata prioritariamente a favorire: 1) il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente degli input chimici, dell'acqua e dell'energia); 2) l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e delle acque e alla prevenzione dei rischi naturali; 3) soluzioni tecnologiche e organizzative che tengano in considerazione il miglioramento della qualità dell'aria, in linea con i Regolamenti (UE) 2015/1185 e 2015/1189; e che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi; 4) la valorizzazione e diffusione del patrimonio genetico locale anche per una maggiore qualità e salubrità dei prodotti. Tali esigenze sono coerenti con il Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (PSIR).

Per la messa a punto e il trasferimento delle innovazioni si utilizza l'opportunità offerta dal sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi (GO) nell'ambito dell'European Innovation Partnership (Partenariato Europeo per l'Innovazione).

Si intende intervenire sui servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti attraverso un'adeguata formazione dei consulenti che privilegi le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, senza trascurare quelle emergenti dal territorio che nel contempo sarà adeguatamente stimolato per l'espressione delle stesse.

Per aumentare la capacità di innovazione, la competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali del sistema agro-alimentare e forestale campano si punta anche a rafforzare il livello di competenze professionali dei soggetti coinvolti, in particolar modo degli imprenditori più giovani e quindi

connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione (F2), attraverso azioni di formazione su tematiche innovative e focalizzate sugli obiettivi generali della PAC e dello sviluppo rurale.

Infine, affinché gli operatori possano usufruire di azioni più efficaci e rispondenti alle loro esigenze gli interventi saranno integrati e complementari agli investimenti materiali del PSR 2014-2020.

### **Campania Regione Innovativa**

La strategia per il rafforzamento della competitività regionale afferisce direttamente alle P2 e P3 e, in funzione della sua trasversalità, alla P1.

L'analisi di contesto ha evidenziato un gap di competitività legato ad alcune debolezze del tessuto produttivo agricolo, agroalimentare e forestale che possono essere sinteticamente esplicitate nella debolezza organizzativa e strutturale delle imprese e nella loro sottocapitalizzazione (F3) (F5) (F6) (F10), nella bassa qualificazione ed elevata età dei capi azienda (F9), nella scarsa adesione ai sistemi di qualità delle produzioni (F7), nella ridotta capacità di diversificare le attività aziendali (F04), che può essere colmato intervenendo sul capitale fisico e sul capitale umano.

Riguardo al capitale fisico, la Regione Campania intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore (F3) (F19) (F16) (F26). Tale strategia contribuisce anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze.

In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali. La qualità del capitale umano è difatti direttamente correlata alla capacità di innovare e quindi di innalzare il grado di competitività (F09).

Per consentirne una maggiore presenza sul mercato ed una più alta redditività delle imprese agro-alimentari e forestali si sostiene sia la loro aggregazione, per superare/attenuare le diseconomie di scala (F05), sia una migliore organizzazione delle filiere produttive (F06) (F22), anche per una più equa distribuzione degli eventuali benefici economici fra i soggetti della filiera. In alcune realtà produttive campane il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto si sostengono iniziative tese alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (F06).

Si intende favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per qualificarne i processi e le produzioni migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. Per le aziende zootecniche la qualificazione dei processi e delle produzioni non può prescindere dalla corretta gestione degli allevamenti anche oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali (F07) (F26).

La strategia mira a sostenere la diversificazione delle attività aziendali, per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore e una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori (F04).

La competitività delle imprese è in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio il cui miglioramento costituisce altro elemento portante del Programma (F08), (F25) ed il cui ampliamento, principalmente in ambito forestale è necessario per ridurre il gap esistente tra Italia ed Europa.

Si sostengono le azioni di prevenzione del rischio connesso ad avversità atmosferiche e calamità naturali, ed il ripristino degli eventuali danni connessi in sinergia con gli strumenti di gestione del rischio previsti dal PSR nazionale (F11).

La strategia, in fase di prima applicazione, non prevede il ricorso a strumenti atti a ridurre i problemi di accesso al credito delle imprese (F10), attesa la complessità degli stessi e la necessità di implementare l'analisi costi benefici in un contesto economico ancora in forte evoluzione.

Nel corso del 2020 a seguito della pandemia COVID-19 è stata introdotta una nuova misura (Misura 21) per offrire un sostegno temporaneo di emergenza agli agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi causata dalla pandemia di COVID-19, con l'obiettivo fondamentale di garantire la continuità delle loro attività economiche.

## **Campania Regione Verde**

La strategia regionale dello sviluppo rurale per valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi ad attività agricole e silvocolturali, e per incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, fa propri gli obiettivi generali **P4 e P5** e le relative FA quali obiettivi specifici. Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "Campania verde" sarà assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

### *Biodiversità*

In sintonia con gli obiettivi della strategia nazionale per la biodiversità è prioritario mettere in atto politiche per migliorare lo stato di conservazione della Rete N 2000, favorire la tutela e la diffusione dei sistemi ad alto valore naturale, salvaguardare il patrimonio genetico agrario e forestale minacciato di erosione genetica e, in sinergia con gli interventi del PSRN in zootecnia, incentivare l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono (**F13**).

Per contribuire al raggiungimento delle priorità di conservazione per N2000 individuate dal *Prioritised Action Framework* (PAF) della Campania (*sez F*), sono incentivate le misure chiave descritte nel quadro (*sez G*) potenzialmente cofinanziabili dal FEASR. In particolare, nella fig2 sono specificate, per ciascun tipo di attività e di misura chiave, le sottomisure del PSR funzionali al perseguimento delle priorità. Inoltre si intende concentrare le risorse nelle aree N2000 dando priorità agli interventi realizzati in tali aree in conformità alla strategia di conservazione indicata dal PAF.

Per prevenire la perdita di biodiversità ed arrestare il degrado degli habitat, la strategia è indirizzata altresì alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi, anche mediante la realizzazione/ ripristino di infrastrutture verdi, quali strumento estremamente utile per il riequilibrio ambientale in termini di biodiversità, resilienza ai cambiamenti climatici, protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale (**F14**). Si incentiva, inoltre, la diffusione di pratiche agricole e silvicole sostenibili, l'ampliamento dell'offerta dei servizi ecosistemici e l'adozione di piani di gestione forestale. Relativamente alla conservazione delle risorse genetiche agricole e forestali, si intende individuare, caratterizzare e mettere in sicurezza le varietà autoctone e/o minacciate di erosione genetica attraverso una strategia integrata di conservazione che includa quella *ex situ* e quella *in situ/on farm*. La tutela delle razze autoctone animali

minacciate di abbandono è assicurata in complementarietà con il PSRN.

### *Risorse idriche*

La strategia regionale, in coerenza con la Dir. 2000/60/CE (DQA), e con il Piano di Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale intende ridurre le principali pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica (**F16**). Pertanto si sostiene l'adozione di:

- pratiche agronomiche a ridotto input chimico e l'allestimento di sistemi fitodepurativi per preservare e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e contribuire alla ritenzione naturale delle acque, agendo prioritariamente nelle aree con un maggior "fabbisogno" d'intervento (ZVN, aree di pianura ad agricoltura intensiva ad alto input chimico);
- iniziative finalizzate al risparmio idrico ed alla misurazione dei volumi erogati per ridurre la pressione sulla risorsa dal punto di vista quantitativo;
- interventi finalizzati ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, esclusivamente in continuità con il bacino di accumulo oggetto dell'intervento. Tali interventi sono in complementarietà con il PSR nazionale.

### *Suolo e rischi naturali*

Gli interventi in campo agricolo e forestale rientrano a pieno titolo nella manutenzione del territorio e concorrono, in coerenza con i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Rischio Frane e Rischio Alluvioni) – PAI, i Piani Stralcio per l'Erosione Costiera – PSEC, l'approvando Piano di Gestione Rischio di alluvioni – PGRA per il Distretto dell'Appennino Meridionale ed il Piano di Gestione delle Acque per il Distretto dell'Appennino Meridionale alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione.

La strategia regionale in continuità con il PSR 2007/2013 ed ampliando la gamma di azioni volte a migliorare la qualità del suolo, punta a:

a) ridurre la perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare nelle aree a maggiore rischio e pericolosità (**F18**) attraverso:

- il permanere delle attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate e di montagna;
- le sistemazioni idraulico – agrarie e idraulico - forestali inclusa la manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli;
- la manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in ambito agricolo;
- i sistemi di gestione colturali che mitigano il rischio (es. *no tillage e minum tillage, cover crop*);
- la forestazione e la gestione attiva del bosco;
- la protezione dagli incendi boschivi.

b) conservare e/o migliorare la dotazione di sostanza organica nei suoli (**F17**), e quindi la loro struttura riducendo così anche il rischio di erosione. Si favorisce la conservazione della sostanza organica nelle aree già dotate e se ne migliora il tenore nei sistemi colturali intensivi e semi-intensivi, prevalenti nella Piana campana; si promuove la diffusione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili, che puntino alla corretta gestione del suolo per contribuire al

mantenimento della struttura.

Il Programma non interviene sui suoli agricoli contaminati con divieto di produzioni agricole.

#### *Aria e cambiamenti climatici*

Il contributo del settore agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici ed al miglioramento della qualità dell'aria avviene non solo attraverso la riduzione delle emissioni dei gas serra in senso lato e l'incremento degli assorbimenti di carbonio nei suoli agricoli/forestali e nelle biomasse legnose, ma anche attraverso la riduzione dell'immissione in atmosfera diretta ed indiretta di polveri sottili (**F21**). Il programma a questo fine sostiene le azioni legate alla riduzione delle immissioni di GHG inclusa l'ammoniaca, anche per la sua capacità di generare polveri sottili, provenienti dagli allevamenti intensivi concentrati principalmente nelle aree di pianura del casertano e del salernitano (soprattutto metano ed ammoniaca) e dalle concimazioni azotate (soprattutto N<sub>2</sub>O) con l'incentivazione di pratiche colturali sostenibili; inoltre per incrementare gli assorbimenti di carbonio organico, la strategia sostiene la forestazione e riforestazione (**F21**), la gestione dei boschi di neo formazione, la prevenzione degli incendi boschivi (**F15**), la conservazione e/o il miglioramento della dotazione di sostanza organica nei suoli (F17). Il miglioramento della qualità dell'aria sotto il profilo del miglioramento dell'inquinamento da polveri sottili verrà perseguito anche favorendo l'adeguamento tecnologico del parco macchine, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza. Al miglioramento del bilancio energetico il programma contribuisce con l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (**F20**) e degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese agroforestali ed agroalimentari (**F19**).

#### *Gestione dei rifiuti in agricoltura*

Un impatto non trascurabile dell'agricoltura sull'ambiente è legato alla produzione di rifiuti e al grado di efficienza del ciclo di gestione degli stessi (**F12**). In tale ambito la strategia del programma, in coerenza con il piano regionale di gestione integrata dei rifiuti speciali in Campania, mira ad innovazioni organizzative per ridurre l'impiego delle plastiche non biodegradabili in agricoltura, disincentivando smaltimenti non ecologicamente sostenibili, e per il recupero di margini economici legati all'abbattimento dei costi di smaltimento per la singola azienda.

L'approvazione del Regolamento (UE) n. 2220 il 23 dicembre 2020 ha sancito la proroga dei programmi sostenuti dal FEASR per il periodo 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022, alla luce di nuove risorse disponibili derivanti:

- dal Quadro Finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027,
- dal Piano per la ripresa Next Generation EU (NGEU), che stanziava risorse straordinarie (EURI) destinate ad una rapida ripresa e alla transizione ecologica e digitale.

L'impianto strategico, basandosi sulle nuove risorse disponibili, completerà la risposta ai 26 fabbisogni del periodo 2014-2020. In linea con gli orientamenti strategici della Commissione, viene potenziato il tema della competitività (priorità P2 e P3) e quello dell'ambiente e clima (priorità P4 e P5), anche in virtù del rispetto dei vincoli di utilizzo dei fondi di NGEU.

Rispetto al primo tema, ed in considerazione dell'impatto della pandemia da COVID 19 si vuole intervenire

con strumenti che esplichino il loro effetti nel medio periodo sostenendo gli investimenti. Si rafforza il sostegno agli interventi riservati alle aziende agricole, alle aziende agroalimentari e alle aziende zootecniche, anche per il miglioramento del benessere animale, al fine di garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore che consenta di poter riagganciare la ripresa post crisi e salvaguardare i livelli di competitività.

Attraverso le risorse aggiuntive relative al NGEU, la Regione Campania, in coerenza con l'obiettivo del fondo di sostenere investimenti che contribuiscano a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, intende promuovere l'introduzione di innovazioni, la digitalizzazione e l'ammodernamento di macchinari e attrezzature sia nelle imprese agricole che nelle imprese di trasformazione. Resta strategico, e quindi viene potenziato, il sostegno, sotto forma di aiuto, ai giovani agricoltori al fine di garantire un adeguato effetto leva delle risorse aggiuntive provenienti dall'EURI.

In tema di ambiente e clima, si agisce in particolare sulla priorità P4 con un nuovo bando per il biologico (ripstto al periodo 14/20), e con una estensione di un anno degli impegni con risorse NGEU dell'ultimo bando biennale emanato. Nella precedente rimodulazione si è potenziato lo sforzo per l'integrato e in modo significativo si è elevata la dotazione per la misura 13, al fine di dare continuità al sostegno delle imprese situate in aree soggette a svantaggi naturali.

Sulle risorse NGEU riservate alle misure di cui all'art. 59(6) del Reg. 1305/2013 si continuano a sostenere gli investimenti non produttivi dedicati alle aree definite ad alto valore naturalistico. Tutto ciò in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni declinate nel Green Deal europeo. La tipologia 4.1.5 *Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici* continua ad essere sostenuta con risorse FEASR avendo ceduto il suo budget EURI alla misura 11. Tutto ciò in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni declinate nel Green Deal europeo.

### **Risorse finanziarie per l'attuazione della strategia**

Il PSR 2014/2022 della Campania, nell'ambito del processo di transizione disciplinato dal Reg (UE) 2020/2220, può contare su un incremento di risorse pubbliche totali legate al cofinanziamento Comunitario (FEASR + NGEU-EURI) pari al 30,97%. A queste va aggiunto il budget recato esclusivamente da risorse nazionali (DL 89/21) a titolo di risorse aggiuntive per 40.165.463,29 euro. Il totale delle risorse pubbliche che si aggiungono all'attuale budget del Programma è pari a 601.559.169,68 euro (di cui 376.881.148,61 di euro di risorse comunitarie). In termini di risorse comunitarie la dotazione complessiva è pari a 1.473.470.148,61 euro (1.379.196.841,66 FEASR+ 94.273.306,95 EURI).

Se si considera anche il fondo perequativo nazionale il budget complessivo del Programma in spesa pubblica, da spendere entro il 2025, sarà pari a 2.414.102.971,33 (di cui 2.373.937.508,04 euro da cofinanziamento e 40.165.463,29 euro come fondi nazionali aggiuntivi).

PAF Regione Campania		Intervento PSR 2014/2020
Tipo di attività	Descrizione della misura chiave	Sottomisura
Preparazione/revisione Piani di gestione	Elaborazione/aggiornamento dei piani di gestione	7.1.
		16.8
Misure di conservazione	Restauro e riqualificazione degli habitat, mantenimento di passaggi per la fauna, gestione di specifici habitat o specie	4.4
		8.5
		10.2
		15.2
		16.5
Attuazione di schemi di gestione ed accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni per il perseguimento di alcune prescrizioni	Misure agroclimatiche ambientali e silvoambientali	10.1
		11.1
		11.2
		8.1
		15.1
Gestione dei rischi	Preparazione dei piani di controllo degli incendi, sviluppo di infrastrutture rilevanti ed acquisizione di strumenti	8.3
		8.4
Fornitura di materiale informativo	Realizzazione di reti di comunicazione, produzione di newsletter e materiali vari informativi, pagine internet ecc	7.6
Formazione ed educazione	Produzione di manuali, seminari, laboratori ecc	
Infrastrutture richieste per la gestione - conservazione	Creazione di infrastrutture specifiche per la gestione dell'ambiente	4.4
		7.5
		8.5
Infrastrutture per la fruibilità	Creazione di infrastrutture per l'uso pubblico finalizzato alla protezione dell'ambiente e la gestione (centri visita ecc)	8.5

contributo misure PSR alle attività del PAF

## Campania Regione Solidale

La strategia regionale per lo sviluppo equilibrato dei territori assume carattere prioritario per la Regione Campania e quindi tutta la Priorità 6 si connota come un obiettivo teso a soddisfare i fabbisogni emersi dalla SWOT.

Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di “*Campania solidale*” è assicurato dall’attivazione di specifici interventi afferenti alla P1.

Si intende contrastare la crisi occupazionale, in particolare giovanile, e quindi limitare lo spopolamento delle aree rurali tutelando e potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, anche con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico (F04).

La strategia regionale intende tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tese a valorizzare tale patrimonio, con l’obiettivo di ridurre il forte dualismo tra la fascia costiera e le aree rurali comunque ricche di elementi potenziali di sviluppo in senso turistico (storicità dei luoghi, tipicità enogastronomiche di eccellenza, risorse naturalistiche di significativa rilevanza ambientale). In continuità con la positiva esperienza del PSR 2007 - 2013, si attivano azioni tese al recupero architettonico del contesto territoriale, alla riqualificazione dei borghi e alla conservazione del paesaggio rurale tipico, componente essenziale dell’ambiente di vita delle popolazioni, intervenendo anche sull’eliminazione degli elementi detrattori (F14).

Sul tema della qualità della vita si sostengono, in continuità con la precedente programmazione, investimenti in favore dei servizi alla persona di tipo socio assistenziale e di servizi pubblici destinati ad attività culturali (F23).

La strategia regionale intende consolidare la riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali, attraverso la realizzazione del cosiddetto “ultimo miglio”, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020. Gli interventi sul *digital divide* sono realizzati in complementarietà con tutti i fondi SIE e con le iniziative nazionali dell’Agenda nazionale per la Crescita Digitale (F25).

L’approccio Leader completa la strategia regionale per la Priorità 6, con l’utilizzo di risorse dedicate a sostenere strategie di sviluppo locale attraverso un percorso decisionale su scala di tipo *bottom up*, che da un lato potenzia i processi partecipativi degli attori locali sia in fase di elaborazione che di attuazione, dall’altro migliora la cooperazione attraverso lo scambio di esperienze con altri territori rurali (F24). Le aree ammissibili degli ambiti territoriali comprendono i comuni inclusi nelle macroaree C e D. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER.

La strategia regionale nell’ambito della priorità 6 si sviluppa in perfetta sintonia sia con gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, in particolare per ciò che riguarda l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, sia con la Strategia nazionale Aree Interne (SNAI) che, richiamata anche nell’Accordo di Partenariato, prevede interventi volti a contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento nelle Aree Interne e garantire opportunità di vita tali da mantenere e attrarre una popolazione di dimensioni adeguate al presidio del territorio.

Facendo quindi riferimento a quanto emerso nell’analisi di contesto, si ritiene che la strategia più opportuna da adottare per innescare processi di sviluppo debba basarsi sulla valorizzazione di fattori endogeni alle aree interne, connessi sia agli “specifici saperi locali” che alle potenzialità delle risorse ambientali (agricole e forestali), storico – culturali e paesaggistiche in esse esistenti, in un’ottica di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio.

In particolare, un elemento chiave su cui far leva è rappresentato dallo sviluppo di nuove filiere nei settori della foresta e dell'energia basata su una migliore utilizzazione del patrimonio esistente. Tale orientamento è inoltre coerente con la "Strategia Energetica Nazionale", richiamata anche nell'Accordo di Partenariato.

Inoltre, come emerso dall'analisi di contesto relativamente all'attività turistica poco organizzata nelle aree interne, un'altra chiave su cui far leva per lo sviluppo economico è la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-paesaggistico ed enogastronomico, tutto in un'ottica di sistema che tenga conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse dei territori. Il turista nella sua meta di viaggio deve essere orientato, quindi, verso un sistema unitario che includa sia le risorse storico-culturali-naturali-enogastronomiche che le infrastrutture ed i servizi. Per rispondere a questo obiettivo è necessario adottare modelli innovativi di marketing strategico quali dynamic packaging, web marketing, customer relationship management realizzabili attraverso la creazione ed il consolidamento di "reti". Ancora, la carenza di alcuni servizi nelle Aree Interne, la dislocazione della popolazione sul territorio, soprattutto nelle zone montane, ed i fenomeni relativi al saldo demografico negativo (spopolamento) evidenziati nell'analisi di contesto, hanno indirizzato, in modo inequivocabile, verso la pianificazione di una strategia che identifica quali ambiti di intervento sia il miglioramento dei servizi alla persona, in particolar modo in campo socio-sanitario (F23).

Tutti gli interventi sono attuati nelle macroaree C e D, in complementarietà con gli altri Fondi FESR e FSE (F23). Il PSR della Regione Campania, in termini economici, contribuirà assicurando un sostegno finanziario pari a 15 Meuro, comprensivo di cofinanziamento nazionale. Con Delibera di Giunta n. 600 del 01/12/2014, tale assegnazione, assieme a quella prevista dal FESR e dal FSE per un totale di circa 65 Meuro, è stata approvata dalla Regione Campania, dando riscontro anche alle indicazioni trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, relative al dimensionamento finanziario da prevedere per la Strategia nazionale per le Aree Interne.

Tabella 1 – Fabbisogni e loro correlazione con i risultati attesi dall'accordo di partenariato, la complementarietà con altri fondi, gli obiettivi del PSR. Rilevanza dei fabbisogni: \*\*\*=molto rilevante; \*\*=mediamente rilevante; \*= poco rilevante.

Codice	Fabbisogno	Risultato atteso dell'AdP	Complementarietà con altri fondi	Obiettivi sviluppo rurale (obiettivi specifici del PSR)	Rilevanza del fabbisogno
F01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	RA 1.1(6) Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	FESR	1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	***
F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	RA 10.3.(9) Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta R10.4.(6) Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	FSE	1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	***
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	RA 3.1.(4) Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.4.(5) Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	FESR	2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***

Rilevanza dei fabbisogni 1

F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	RA 8.8.(1) Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	Esclusivo FEASR	<p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>	***
F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari	RA 3.3.(7) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	<p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>	***
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	RA 3.3.(7) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	<p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p>	**

Rilevanza dei fabbisogni 2

F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali		Esclusivo FEASR	<p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p>	**
F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali		Esclusivo FEASR	<p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p>	*
F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	RA 3.5.(3) Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese	FESR	<p>2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale</p>	***
F10	Sostenere l'accesso al credito	RA 3.6.(5) Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura	FESR	<p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale</p>	***

Rilevanza dei fabbisogni 3

				3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	
F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali	RA 3.6.(5) Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura	FESR	3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	***
F12	Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole			4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	*
F13	Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	RA 6.5A(3) Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	***
F14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	RA 6.5A(3) Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F15	Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate	RA 5.3.(4) Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico	FESR	4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 4

F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	RA 5.2.(1) Riduzione del rischio di desertificazione- RA 6.4.(5) – RA 6.4.(6) Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	Esclusivo FEASR	2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	***
F17	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo	RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***
F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	***
F19	Favorire una più efficiente gestione energetica	RA 4.4.(2) Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - RA 4.3.(3) Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	FESR	5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	*
F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	RA 4.4.(2) Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - RA 4.5.(1) Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	FESR	5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***
F21	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	RA 4.7.(1) – RA 4.7.(2) Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	Esclusivo FEASR	5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 5

F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera		Esclusivo FEASR	2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	**
		RA 8.8.(1) Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali		6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	
F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	RA 8.8.(1) Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali RA 9.1.(6) riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F24	Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale	RA 9.1.(6) riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	**
F25	Rimuovere il DD nelle aree rurali	RA 2.1(2) Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)	FESR	6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F26	Migliorare il benessere degli animali			3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	*

Rilevanza dei fabbisogni 6

**5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1**

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

*5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

**5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

A questa FA afferiscono prioritariamente i fabbisogni **F01, F02**. Le azioni di trasferimento di conoscenze, di informazione e di cooperazione (misure 1, 2 e 16) promosse all'interno della focus 1a sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8 e dell'F24..

Il miglioramento della base di conoscenze è essenziale per innescare processi che favoriscano la diffusione dell'innovazione. Attraverso un'attività di informazione mirata sarà possibile far emergere le necessità del territorio e quindi predisporre un'adeguata formazione, che oltre a privilegiare le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, sia indirizzata anche alle necessità proprie del territorio, avviando nel contempo servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti. La diffusione dell'innovazione è favorita anche dalla creazione di condizioni di collaborazione e di rete tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania, con le azioni previste dal "Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) realizzate da gruppi operativi (GO).

Questa linea di intervento è potenziata con l'aumento del budget EURI destinato alla M16 (tip 16.1.2)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.1.

## Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 1a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	<b>1.3.1</b> Visite aziendali
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
F01	2	<b>2.3.1</b> Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F24	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	<b>16.1.2</b> Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F04, F06, F14	16	<b>16.3.1</b> Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	<b>16.4.1</b> Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	<b>16.5.1</b> Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	<b>16.6.1</b> Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	<b>16.7.1</b> Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	<b>16.8.1</b> Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	<b>16.9.1</b> Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella 5.2.1.1

*5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

#### **5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M16 - Cooperazione (art. 35)

#### **5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F01**. Le azioni di cooperazione (misura 16) promosse all'interno della FA 1b sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione del F8, del F24 e del F25.

La Misura “Cooperazione” rappresenta l’opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, anche nell’ottica di sperimentare progetti innovativi sia sotto il profilo dell’innovazione di processo/prodotto, che della sostenibilità ambientale.

Nell’ambito di questo obiettivo specifico sono state destinate parte delle risorse EURI ad una nuova tipologia, la 16.1.2, con la finalità per rafforzare il ruolo delle imprese agricole e dell’agroalimentare quali committenti delle innovazioni oggetto degli interventi nei progetti di cooperazione

L’insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.2

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area 1b*

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	<b>16.1.2</b> Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F04, F06, F14	16	<b>16.3.1</b> Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	<b>16.4.1</b> Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	<b>16.5.1</b> Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	<b>16.6.1</b> Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	<b>16.7.1</b> Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	<b>16.8.1</b> Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	<b>16.9.1</b> Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella 5.2.1.2

5.2.1.3. 1C) *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

#### 5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

### 5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F02** che evidenzia la necessità di migliorare le attività di informazione e formazione per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Il mondo dell'agricoltura, se da un lato rappresenta la fonte di beni primari, che in funzione dei metodi di produzione applicati può avere impatti più o meno positivi o negativi, sull'ambiente e sul clima, dall'altro va connotandosi sempre più come una realtà in grado di produrre servizi a disposizione delle altre componenti sociali. Per questo motivo viene incentivata la formazione professionale e l'acquisizione di competenze di tutti i soggetti che a vario livello interagiscono con questa realtà. La formazione (Tipologia 1.1.1) promossa all'interno della FA 1c comprende interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8, F10, F11 e dell'F24.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.3

#### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 1c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.3.1</b> Visite aziendali

tabella 5.2.1.3

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

*5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

#### 5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)
- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)
- M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

#### 5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F04, F06, F07, F08, F22, F26 ed indirettamente F20 e F23, incentivando investimenti per:

- la riduzione dei costi di produzione, l'incremento delle quantità e della qualità dei prodotti agricoli e forestali ed il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali (Tipologia 4.1.1, 8.6.1), ;
- il miglioramento della viabilità agro-forestale (Tipologia 4.3.1);
- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale, delle fattorie didattiche, finalizzate a migliorare la redditività delle imprese (Tipologia 6.4.1);
- la cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'ambito dell'agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale nelle aziende agricole (Tipologia 16.9.1);

Per questa Focus Area sono attivate anche le misure trasversali 1, 2, e 16 che permettono di realizzare azioni di consulenza, formazione e sviluppo di competenze ed il trasferimento delle conoscenze agli agricoltori ed a gruppi di agricoltori. In particolare è stimolata la partecipazione a corsi di formazione, ad attività dimostrative, a visite aziendali sostenendo azioni di informazione connesse alla sfera tecnica, tecnologica, strategica, di marketing, di forme organizzative e gestionali, per incentivare modelli di sviluppo che migliorino la competitività e la redditività delle aziende agricole e promuovano lo sviluppo sostenibile delle attività aziendali (Tipologie 1.1.1., 1.2.1, 1.3.1). Si incentivano servizi di consulenza che aiutino l'agricoltore nella gestione sostenibile delle attività e nella valutazione delle azioni da

intraprendere per migliorare le prestazioni economiche. (Tipologie 2.1.1 e 2.3.1). Attraverso la cooperazione sono avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto con un approccio congiunto ed integrato (Tipologie 16.1.1 - 16.1.2)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.1.

Nel corso del 2020 a seguito della pandemia COVID-19 è stata introdotta una nuova misura (Misura 21 tipologie 21.1.1 e 21.1.2) per offrire un sostegno temporaneo di emergenza agli imprenditori particolarmente colpiti dalla crisi causata dalla pandemia di COVID-19, con l'obiettivo fondamentale di garantire la continuità delle loro attività economiche.

Nel 2023 è stata introdotta la M22 per offrire un sostegno temporaneo di emergenza agli imprenditori particolarmente colpiti dalla crisi causata dal conflitto russo-ucraino con l'obiettivo fondamentale di garantire la continuità delle loro attività economiche.

A questa FA sono state destinate risorse aggiuntive FEASR per potenziare la linea di intervento per l'ammodernamento aziendale al fine di garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore agricolo che consenta di poter riagganciare la ripresa post crisi pandemica e salvaguardare i livelli di competitività.

**Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 2a**

<b>Codice Fabbisogni</b>	<b>Codice misura</b>	<b>Tipologia di intervento</b>
F02	1	1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	1.3.1 Visite aziendali
F01	2	2.1.1 Servizi di consulenza aziendale
F01	2	2.3.1 Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F3, F6, F7, F16, F19, F20, F26	4	4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
F08, F22	4	4.3.1 Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
F04	6	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
F03, F04, F06, F07, F20, F22	8	8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
F4, F23	16	16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati
F03, F04	21	21.1.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19 (Art. 39 ter)
F03, F04	21	21.1.2 Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione del comparto vinicolo
F03, F04	22	22.1.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

tabella 5.2.2.1.

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

#### 5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

#### 5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad incentivare il ricambio generazionale attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente il fabbisogno F09.

L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (M06) avviene incentivando la costituzione di aziende competitive, rispettose dell'ambiente, integrate nel territorio rurale.

L'insediamento di giovani imprenditori consente di contrastare il progressivo invecchiamento dei capo azienda in agricoltura e contribuisce in modo decisivo allo sviluppo competitivo delle imprese in quanto i giovani sono connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione. Tale categoria di imprenditore è anche quella maggiormente recettiva ai processi di formazione (M01) oltre ad essere portatrice di nuove idee e progettualità.

I nuovi insediamenti potranno essere integrati con azioni di ammodernamento delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di una tipologia della misura 4 appositamente progettata (4.1.2)

A questo obiettivo specifico, sono destinate risorse aggiuntive 21/22 in quota FEASR (6.1.1 e 4.1.2) e in quota EURI (tipologia 6.1.1).

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, si forniranno strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.2.

## Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area 2b*

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
F03, F06, F07, F09, F16, F20	4	<b>4.1.2</b> Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
F'09, F04	6	<b>6.1.1</b> Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

tabella 5.2.2.2.

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

*5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

- M16 - Cooperazione (art. 35)

### 5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la competitività dei produttori primari prioritariamente attraverso l'integrazione di filiera attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19.

Le limitate dimensioni aziendali rappresentano un vincolo al superamento della debolezza organizzativa del sistema agro-alimentare che ne pregiudica la competitività. Sono sostenuti processi di aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09). L'aumento di competitività e la creazione di valore aggiunto richiedono investimenti in tutta la filiera agro-alimentare per aumentare l'efficienza delle aziende, innovare, qualificare e diversificare i prodotti, ridurre i costi di produzione e migliorare la logistica (M04).

Attraverso le risorse aggiuntive relative al NGEU, in coerenza con l'obiettivo del fondo di sostenere investimenti che contribuiscano a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, si intende promuovere l'introduzione di innovazioni, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione attraverso l'attivazione di una specifica tipologia (4.2.2) finalizzata a incentivare interventi di ridotta dimensione economica che possano essere funzionali alla ripresa delle attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con azioni capillari sul tessuto economico campano, quale fondamento strutturale in una logica di ripresa.

La migliore organizzazione delle filiere produttive agro-alimentari deve essere coniugata con l'innalzamento della qualità delle produzioni, anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica. Si sostengono quindi gli imprenditori a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità (M03).

In alcune realtà produttive il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto sono attivati interventi tesi alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (Tip. 16.4.1).

A questa FA, contribuisce anche la M14.

L'aumento della consapevolezza degli operatori della filiera sulla necessità di una maggiore aggregazione, sia orizzontale, sia verticale per recuperare il valore aggiunto nelle imprese agricole, necessita di azioni mirate di formazione, informazione e consulenza (M01 e M02). Tali azioni sono orientate ad aumentare le capacità imprenditoriali su aspetti economico-gestionali, di qualificazione, di marketing strategico e di sostenibilità ambientale.

L'integrazione dei produttori nella filiera agroalimentare viene favorita anche attraverso l'attivazione di meccanismi di collaborazione che prevedono la creazione dei gruppi operativi dei PEI (Tip. 16.1.1 – 16.1.2).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.3.1.

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 3a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	1.3.1 Visite aziendali
F01	2	2.1.1 Servizi di consulenza aziendale
F01	2	2.3.1 Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F03, F06, F07	3	3.1.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
F03, F06, F07	3	3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
F03, F06, F19	4	4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali
F03, F06, F19	4	4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali
F05	9	9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
F03, F05, F06, F07	16	16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

tabella 5.2.3.1.

#### 5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

##### 5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

##### 5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Il fabbisogno individuato in relazione all'obiettivo specifico della FA 3b (F11), evidenzia la necessità di sostenere la competitività delle aziende agricole e delle imprese operanti nel settore della trasformazione e/o commercializzazione attraverso azioni che mirano a prevenire il rischio connesso ad avversità atmosferiche,

calamità naturali ed eventi catastrofici, inclusi i fattori biotici (quali ad esempio le epizoozie), rischio sempre più alto a causa del cambiamento climatico in atto, e favorire la ripresa della stabilità reddituale delle aziende colpite da tali eventi avversi (M05), nonché la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale.

Attraverso la misura 5 si contribuirà anche al soddisfacimento del F18 e del F13.

In termini di prevenzione sono attivate azioni per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione del suolo da avversità atmosferiche in ambito aziendale, nonché azioni per prevenire i contagi da fattori esterni negli allevamenti e accrescere la biosicurezza degli stessi. Tali interventi sono attuati in complementarietà con azioni di prevenzione “passiva” attraverso il pacchetto sulle misure per l’assicurazione e per i fondi di mutualità attuato con il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

Gli interventi di prevenzione e gestione dei rischi aziendali, in considerazione del verificarsi sempre più frequente di eventi avversi, sono stati potenziati (tip 5.1.1) delle risorse del fondo nazionale integrativo relativo al periodo di transizione.

Sono previsti specifici interventi regionali di ripristino del potenziale produttivo danneggiato con azioni volte alla ricostituzione del capitale fondiario, delle scorte vive e morte e delle attrezzature danneggiate a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici non assicurabili.

L’insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.3.2

### **Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 3b**

<b>Codice Fabbisogni</b>	<b>Codice misura</b>	<b>Tipologia di intervento</b>
F11, F18	5	<b>5.1.1</b> Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraaziendale
F11	5	<b>5.2.1</b> Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

tavola 5.2.3.2

#### 5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

*5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

##### 5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

##### 5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

##### 5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F13 e F14 sostenendo:

La stesura e aggiornamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e altre aree ad alto valore naturalistico (7.1);

- La redazione dei piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (16.8)
- L'erogazione di indennizzi alle aziende agricole e forestali ricadenti in aree soggette a vincoli naturali ed a vincoli specifici (13.2 e 13.3) al fine di mantenere e salvaguardare habitat seminaturali in particolare quelli ricchi di specie;

- la prevenzione dei danni da fauna selvatica e la conservazione e la valorizzazione degli ecosistemi mediante la realizzazione/ripristino di infrastrutture verdi (4.4). Tale linea di intervento è potenziata con risorse EURI;
- la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle riserve genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (10.1.4, 10.1.5, 10.2.1 e 15.2).;
- la realizzazione di investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali ed alla valorizzazione delle aree forestali (8.5 e 15.1);
- la cooperazione tra più soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici (16.5).

La combinazione di misure per questa FA è completata in modo sinergico con iniziative:

- per la creazione di GO del PEI e per la realizzazione di progetti pilota per accrescere i risultati ambientali delle singole misure volte a preservare la biodiversità agraria e naturalistica, la resilienza ai cambiamenti climatici e il pregio ambientale (16.1).
- di informazione e consulenza per aumentare la sensibilità dei beneficiari verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.1

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 4a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	1.3.1 Visite aziendali
F01	2	2.1.1 Servizi di consulenza aziendale
F01	2	2.3.1 Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13	4	4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna
F13, F16, F18	4	4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
F13, F14	7	7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
F13, F14, F15, F17, F18, F21	8	8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
F13, F14	10	10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
F13	10	10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono
F13, F14	10	10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità
F14, F18	13	13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali
F14, F18	13	13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici
F13, F14	15	15.1.1 Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
F13	15	15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
F12, F13, F14, F16, F17, F18, F19, F21	16	16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

tavola 5.2.4.1

#### 5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

##### 5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

##### 5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

##### 5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure finalizzate a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F12, F16 e F17.

La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura agro- climatico- ambientale e sulla misura per l'agricoltura biologica. Infatti coerentemente con la strategia delineata al paragrafo 5.1 è indispensabile promuovere azioni di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e che concorrono al contrasto dei cambiamenti climatici (SM10.1 e M11).

Sulle risorse FEASR riservate alle misure di cui all'art. 59(6) del Reg. 1305/2013 è stata introdotta una nuova tipologia di intervento per affrontare alcune problematiche ambientali specifiche di comparti caratterizzanti l'agricoltura campana (tipologia 4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici). Tutto ciò in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni declinate nel Green Deal europeo.

Risulta altresì strategico favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI, la realizzazione di progetti pilota

in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a contenere l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche (M16) anche nell'ottica di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono previste anche azioni mirate di informazione e consulenza orientate al trasferimento delle conoscenze sulle tematiche connesse alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.2.

#### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 4b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	2.1.1 Servizi di consulenza aziendale
F16,F17, F20, F21, F26	4	4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13, F16, F17	10	10.1.1 Produzione integrata
F16, F17, F21	10	10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi
F13, F16, F17	11	11.1.1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica
F13, F16, F17	11	11.2.1 Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Reg. Ce 834/2007

tavola 5.2.4.2.

#### 5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

##### 5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

#### 5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

#### 5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la prevenzione dell'erosione dei suoli e la migliore gestione degli stessi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F15 e F18.

Nelle zone montane, si favorisce la permanenza dell'attività agricola e dei processi di produzione tradizionali, contrastando così il fenomeno dello spopolamento e garantendo una gestione attiva del suolo che consente di limitare fenomeni erosivi oltre a mantenere in buono stato di conservazione habitat naturali importanti per la rete Natura 2000 (Tipologia 13.1.1). Si interviene inoltre per preservare/ripristinare, la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici, che rappresenta una naturale prevenzione al rischio idrogeologico (Tipologie 8.3.1 e 8.4.1). Infine si favorisce la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura e contribuire a mitigare i fenomeni erosivi attraverso una corretta gestione degli stessi (Tipologia 10.1.2).

Sono attivate anche:

- le Misure 1 e 2 con iniziative di trasferimento, formazione e di assistenza tecnica alle imprese agricole per la diffusione di pratiche e sistemi colturali per tutela della fertilità del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico.
- la Misura 16 con il sostegno a progetti innovativi in forma coordinata tra diversi soggetti (Gruppi Operativi del PEI, progetti pilota) finalizzati al contenimento del dissesto idrogeologico e dell'erosione.

All'obiettivo specifico 4c assicurano un contributo indiretto, anche se non prioritario, principalmente le tipologie d'intervento:

- 4.4.2 attraverso l'azione di ripristino e/o ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- 15.1.1 e 16.8.1 che incentivando, anche se in maniera diversa, la corretta gestione delle foreste ne assicura il loro contributo alla prevenzione dell'erosione dei suoli;

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4c, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.3

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 4c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F11, F13, F15, F16, F17, F18, F21	8	<b>8.3.1</b> Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8	<b>8.4.1</b> Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
FA17, FA18, FA21	10	<b>10.1.2</b> Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica
F14, F18	13	<b>13.1.1</b> Pagamento compensativo per zone montane

tavola 5.2.4.3

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

#### 5.2.5.1. 5A) *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura*

##### 5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

##### 5.2.5.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Le misure mirate a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisogno F16. La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura M04 attraverso il sostegno:

- al risparmio della risorsa acqua per le pratiche irrigue (Tip 4.1.4 - M€ 15);
- ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirle attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile e/o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, ( Tip 4.3.2 - M€ 20).

In accordo con l'art 46(2) del Reg UE 1305/2013 gli investimenti sono attuati in coerenza con la Dir 2000/60/CE, in attuazione dei P. G. del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DPCM del 10/4/13 e s.m.i approvate il 27/10/16 dal CdM) e del Piano Irriguo Regionale approvato con DGR n. 50 del 07/03/13 -B.U.R.C n. 15/13.

Le misure per l'efficiente uso dell'acqua potranno essere sviluppate anche in un'ottica di cooperazione sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci gestionali all'uso delle strutture e delle infrastrutture irrigue.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico risulta strategico agire anche sul capitale umano con specifiche azioni di formazione e consulenza al fine di implementare conoscenze in grado di orientare le scelte imprenditoriali e contribuire all'adattamento e alla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici in atto (M01 e M02).

All'obiettivo specifico 5a assicurano un contributo indiretto la tipologia 16.5.1 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli interventi del PSR Campania saranno svolti, in modo complementare, con il PSRN .

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per

la FA 5a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.5.1

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 5a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	<b>1.3.1</b> Visite aziendali
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
F01	2	<b>2.3.1</b> Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F16,	4	<b>4.1.4</b> Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
F16,	4	<b>4.3.2</b> Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

tavola 5.2.5.1

5.2.5.2. 5B) *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

#### 5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

#### 5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La necessità di ridurre i consumi energetici è espressa dal fabbisogno F19. Tale fabbisogno è soddisfatto attraverso l'azione delle tipologie d'investimento 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2 e 16.1.1 che afferiscono rispettivamente alle FA 2a, 3a, 5c e 1b, atteso che un sistema agricolo maggiormente competitivo non può prescindere dalla riduzione dei costi, compresi quelli energetici. L'azione di queste misure, che comunque concorrono al soddisfacimento dell'obiettivo specifico 5b, è accompagnata anche da azioni di formazione e

dimostrative finalizzate alla ottimizzazione energetica nel comparto agroalimentare. Quindi, anche se non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma è rilevante.

*5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

#### **5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

#### **5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano prioritariamente il fabbisogno F20 ed in modo indiretto i fabbisogni F19 e F21.. Nell'ambito del contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici riveste notevole importanza lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili, finalizzato alla sostituzione dei combustibili fossili ritenuti fra i maggiori responsabili dell'effetto serra. Nonostante le buone potenzialità, al momento è poco diffusa la produzione di energia da materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari, così come nel settore forestale è poco diffuso l'uso della biomassa forestale a fini energetici. Si ritiene pertanto importante promuovere una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la tipologia di intervento 7.2.2 Tale intervento si integra in modo sinergico con la tipologia 16.6.1 che incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

Le attività legate alle misure 7 e 16 sono completate in modo sinergico da attività formative e di promozione e da attività di consulenza per la qualificazione del capitale umano operante nei settori agro-forestali, per rendere più efficiente l'approvvigionamento e l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (Misure 1 e 2). Inoltre la creazione di GO del PEI, e lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale avvicinano le aziende a pratiche e scelte imprenditoriali volte a favorire investimenti di approvvigionamento e utilizzo delle energie rinnovabili.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.3

## Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 5c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
F19, F20	7	<b>7.2.2</b> Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F20, F21	16	<b>16.6.1</b> Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

tabella 5.2.5.3

5.2.5.4. 5D) *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*

### 5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

### 5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere alla necessità di contenere le emissioni di gas serra e che influiscono sulla qualità dell'aria

dai sistemi produttivi agricoli e forestali, evidenziata al fabbisogno 21 sono attivate:

- la Misura 1 per svolgere azioni di formazione e informazione specifiche;
- la Misura 2 per lo sviluppo di sistemi di consulenza tecnica per la crescita delle competenze degli operatori agricoli e per favorire l'adozione di strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra;
- la tipologia di intervento 4.1.3 per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e il miglioramento dei ricoveri zootecnici.

Le azioni volte alla riduzione delle emissioni prodotte dall'agricoltura possono essere sviluppate anche in un'ottica di "cooperazione" sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci in materia di clima e ambiente (M16).

All'obiettivo specifico 5d assicurano un contributo non prioritario anche la sottomisura 10.1 con pratiche agricole che favoriscono il miglioramento della gestione della fertilizzazione e la tipologia d'intervento 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da altre pratiche agricole.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5d secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.4

## Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 5d

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F21	4	<b>4.1.3</b> investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti <u>zootecnici</u> dei gas serra e ammoniaci

tabella 5.2.5.4

### 5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

#### 5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

#### 5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisogno F21, e indirettamente i fabbisogni F13, F16, F17, F18 e F20, potenziando l'assorbimento dei gas clima-alteranti

attraverso l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2 (Tipologia 8.1.1).

Un importante contributo indiretto al raggiungimento dell'obiettivo specifico di questa FA è fornito dalle tipologie d'intervento:

- 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1 che promuovono la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il ripristino delle foreste così danneggiate, e favoriscono gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- 10.1.2 che promuove operazioni agronomiche tese alla conservazione e/o incremento della sostanza organica anche per la sua capacità di sequestro del carbonio;
- 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, anche in un ottica di resilienza ai cambiamenti climatici;
- 16.8.1 che incentiva la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti .

Al fine di perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo specifico si prevedono inoltre interventi:

- formativi/informativi e di consulenza (M1 e M2) per rendere disponibile agli operatori del settore agro-forestale conoscenze nonché strumenti innovativi di supporto che favoriscono l'adozione di strategie finalizzate al sequestro di carbonio nei suoli agrari e forestali e nei sistemi vegetazionali.
- a sostegno della creazione di Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, la realizzazione di progetti pilota aventi come obiettivo l'applicazione e l'adozione di risultati di ricerca connessi all'obiettivo di conservazione e sequestro del carbonio, nonché lo sviluppo di progetti per obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5e secondo quanto descritto nella tavola 5.2.5.5

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area 5e*

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
F01	2	<b>2.3.1</b> Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
FA11, FA13, FA15, FA16, FA17, FA18	8	<b>8.1.1</b> Imboschimento di superfici agricole e non agricole

tavola 5.2.5.5

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

### 5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F04, F14, F22 e F23.

La combinazione delle misure in questa FA è volta a promuovere processi di diversificazione verso attività turistiche, ricreative e sociali, attività artigianali e commerciali di tipo non agricolo. Per favorire l'occupazione e lo sviluppo del contesto produttivo locale nelle aree rurali, inoltre, viene sostenuta la creazione/sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale-turistico-servizi (6.2.1 e 6.4.2).

Il raggiungimento dell'obiettivo di questa FA è perseguito anche migliorando l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali, agendo sui servizi, sulla tutela e valorizzazione delle aree rurali di interesse naturale, dei villaggi e borghi rurali, del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico (7.2.1, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1).

Inoltre si sostiene l'aggregazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse anche nel campo di servizi per il turismo rurale (16.3.1).

Nelle "Aree Interne", caratterizzate da una insufficienza strutturale di servizi funzionali alla qualità della vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo economico, si interviene con un approccio integrato a sostegno di strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (16.7.1) in complementarietà con i fondi strutturali.

Per perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo si prevedono anche interventi formativi/informativi e di consulenza (M01 e M02) e la creazione di Gruppi Operativi del PEI (16.1.1) per stimolare una maggiore propensione alla diversificazione economica dei soggetti operanti nel settore primario, verso le funzioni sociali, turistiche, produttive, di servizi ambientali.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.1

## Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area 6a*

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	<b>1.2.1</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	<b>1.3.1</b> Visite aziendali
F01	2	<b>2.1.1</b> Servizi di consulenza aziendale
F01	2	<b>2.3.1</b> Formazione dei consulenti
F04, F23	6	<b>6.2.1</b> Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
F04, F23	6	<b>6.4.2</b> Creazione e sviluppo di attività <u>extragricole</u> nelle aree rurali
F14, F23	7	<b>7.2.1</b> Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
F23	7	<b>7.4.1</b> Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
F14, F23	7	<b>7.5.1</b> Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
F04, F14, F23	7	<b>7.6.1</b> Riqualficazione del patrimonio architettonico di borghi rurali, <u>nonchè</u> sensibilizzazione ambientale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	<b>16.1.1</b> Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	<b>16.3.1</b> Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F23	16	<b>16.7.1</b> Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

tabella 5.2.6.1

### 5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

#### 5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

#### 5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In relazione a questa focus area si attiva il metodo LEADER, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità di ogni territorio rurale di esprimere i propri fabbisogni ed individuare le strategie conseguenti. In tale contesto, fondamentale è l'attività di animazione svolta dai Gruppi di azione locale (GAL) che consente di superare in molti casi il deficit informativo di cui soffrono spesso queste zone. Il fabbisogno intercettato dagli interventi previsti su questa FA è prioritariamente l'F24.

Come previsto dall'accordo di partenariato le Strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le Strategie sono quindi strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL.

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

L'approccio LEADER è stato potenziato con risorse messe a disposizione nel periodo di transizione con un aumento del budget pari al 15,5%.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.2

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla Focus Area 6b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F24	19	<b>19.1.1</b> Sostegno preparatorio
F04, F06, F14, F23, F24		<b>19.2.1</b> Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR
F24		<b>19.3.1</b> Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
F24		<b>19.4.1</b> Sostegno per i costi di gestione e animazione

tabella 5.2.6.2

5.2.6.3. 6C) *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali*

#### 5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

#### 5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A tale focus area è correlato il fabbisogno 25 per il soddisfacimento del quale, con la sottomisura 7.3, si sostengono la creazione di nuove infrastrutture a banda larga e l'ammodernamento delle esistenti, la creazione di soluzioni per i servizi di pubblica amministrazione online e le applicazioni per le tecnologie informative. Infatti, l'accesso alle tecnologie ICT consente ai cittadini delle aree rurali di ridurre le distanze ed il gap informativo con la popolazione residente nelle aree urbane soprattutto in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero. Questo contribuisce in maniera incisiva a migliorare la loro qualità della vita rispondendo così in modo indiretto anche al fabbisogno 23.

Inoltre sono sviluppate azioni di informazione e formazione tese ad accrescere le conoscenze e le competenze sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) (M1).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.3.

### Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area 6c*

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F01	1	<b>1.1.1</b> Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
F25	7	<b>7.3.1</b> Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

tabella 5.2.6.3.

### 5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

#### Innovazione

La promozione dell'innovazione finalizzata al soddisfacimento delle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, rappresenta uno degli obiettivi cardine dell'intero programma, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione innovativa". L'introduzione di innovazioni viene pertanto favorita nelle diverse misure e declinata in funzione delle loro specificità, delle priorità e dei beneficiari. Attraverso la formazione, l'informazione e la consulenza si interviene per migliorare le competenze degli operatori rendendoli conseguentemente più sensibili all'innovazione stessa ed in grado di sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato. Con la misura sulla cooperazione" (M16) viene colta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, con la quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, che favorirà anche l'avvicinamento dei diversi soggetti che partecipano alle filiere agroforestali ed agroindustriali con il mondo della ricerca affinché siano realizzati progetti innovativi fondati su fabbisogni reali.

La promozione dell'innovazione contribuirà dunque a rafforzare la competitività regionale, soddisfacendo gli obiettivi delle Priorità 2 e 3 e della FA 6c per quanto attiene agli interventi strutturali ed immateriali, e quelli della Priorità 1 relativamente al trasferimento di conoscenze e alla cooperazione, senza trascurare il contributo che potrà dare alle altre priorità in termini di qualità dell'ambiente ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Le azioni volte al trasferimento delle competenze indirizzate all'introduzione dell'innovazione, sono sviluppate a livello di sistemi (territoriali e/o produttivi), in linea con i principi della "smart specialisation". Sono previsti interventi basati sia sul **modello univoco** ("lineare"), che implica un approccio guidato dalla ricerca e dalla scienza, dove le nuove idee frutto della ricerca sono messe in pratica attraverso un trasferimento "lineare" di conoscenze, attraverso azioni di informazione, consulenza e formazione (M01; M02), sia sul **modello interattivo** (di sistema) che prevede che parti del processo di innovazione provengano dalla scienza, ma anche dalla pratica e dagli intermediari, dagli agricoltori, dai servizi di consulenza, dalle ONG, dai ricercatori, ecc., quali attori in un processo di tipo induttivo (bottom-up). Il modello interattivo sarà sviluppato soprattutto attraverso il sostegno di Gruppi Operativi (GO) del PEI, nei quali le pratiche innovative troveranno occasione di essere sperimentate ed applicate, ma anche diffuse attraverso le attività di consulenza e di formazione-informazione. In tale ottica, si mira a favorire una elevata interattività tra i GO, e tra questi e gli attori del sistema della conoscenza (M01; M02; SM16.1).

L'approccio LEADER contribuisce direttamente a questo obiettivo, rappresentando implicitamente una modalità di operare innovativa (M19).

Gli investimenti strutturali finalizzati alla diffusione dell'innovazione e quindi a migliorare la redditività delle imprese prevedono:

- l'introduzione di tecnologie innovative sia in ambito agroforestale che agroindustriale (M04; M08: Tipologia 8.6.1) indirizzate anche ad innovazioni di processo e/o prodotto, favorendo l'insediamento di imprenditori giovani e quindi con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni, beneficiari di premio di primo insediamento (M04: Tipologia 4.1.2; M06: Tipologia 6.1.1);
- la realizzazione di infrastrutture necessarie al miglioramento delle performances economiche legate

alle attività agro-silvo-pastorali (M04: SM 4.3);

- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche (M06: Tipologia 6.4.1);
- l'aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09);
- l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali, intesa anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica (M03).
- l'ampliamento della banda larga nelle macroaree C e D per offrire alle imprese di quei territori le opportunità di innovazione che possano essere veicolate attraverso il WEB 2.0 (M 7: SM 7.3).

La figura "Misure attivate per l'innovazione" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale "innovazione" (Figura 1).

### **Ambiente**

Come l'innovazione, anche gli obiettivi ambientali intesi nella generale accezione di tutela, recupero e miglioramento degli ecosistemi naturali presenti in Campania, inclusi i bisogni specifici delle aree Natura 2000, rappresentano un punto cardine del PSR 2014-2020, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione verde".

Gli obiettivi ambientali costituiscono un elemento strategico fondamentale del programma e sono perseguiti con tutti gli interventi, indirizzandoli verso quelle soluzioni che producono il minor impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela delle acque superficiali e profonde, e alla conservazione e miglioramento della qualità dei suoli. Essi trovano il loro naturale "contenitore" programmatico nella Priorità 4, anche se le misure che vi contribuiscono sono diverse, e considerano anche tipologie di operazioni a carattere strutturale ed infrastrutturale (programmate principalmente nell'ambito delle Focus Area 2A, 3A, 6A, 6B, oltre all'intera Priorità 5).

La strategia regionale in favore delle tematiche ambientali persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la protezione e la salvaguardia dei siti Natura 2000, di altre zone ad alto valore naturalistico e delle superfici forestali ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione, attraverso la redazione e/o l'aggiornamento dei rispettivi piani di gestione (M07: tipologia 7.1.1; M16: tipologia 16.8.1);
- mantenere l'attività agricola nelle aree svantaggiate, nelle quali sono presenti ecosistemi di pregio e che spesso sono caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici (M13);
- favorire la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (M10: Tipologie 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1; M15: Tipologia 15.2.1);
- migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali e la gestione sostenibile delle aree forestali (M08: Tipologia 8.5.1; M15: Tipologia 15.1.1);

- promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità (SM10.1; M11; SM4.4);
- promuovere interventi strutturali ed infrastrutturali in grado di contribuire al risparmio idrico (M04);
- prevenire il rischio idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08: Tipologie 8.3.1 e 8.4.1);
- favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza sulle tematiche ambientali con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse, alla sensibilizzazione verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla diffusione di pratiche e sistemi colturali a tutela della fertilità del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico (M01 e M02);
- favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali delle singole misure per preservare la biodiversità agraria, naturalistica, ed il pregio ambientale; ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche; prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli (M16).

La figura "Misure attivate per l'ambiente" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale "ambiente" (Figura 2).

## Clima

Gli scenari sui cambiamenti climatici in atto, desumibili dal 5° Assessment Report (AR5) dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), indicano con chiarezza l'importanza delle attività antropiche sui cambiamenti stessi. Tali cambiamenti che sono legati al riscaldamento globale sono determinati essenzialmente dall'aumento della concentrazione dei gas-serra nell'atmosfera, di cui la CO<sub>2</sub> è la maggiore responsabile, seguita in ordine decrescente da CH<sub>4</sub> e da N<sub>2</sub>O. Al tempo stesso non devono essere trascurate le problematiche legate all'immissione in atmosfera di polveri sottili ed al ruolo giocato dall'agricoltura nella loro produzione, sia per quanto riguarda la loro immissione diretta, attraverso i processi di combustione, che attraverso la loro produzione indiretta favorita, per quanto riguarda l'agricoltura, essenzialmente dall'ammoniaca proveniente dalle fermentazioni enteriche e dai reflui in zootecnia e dalla distribuzione dei fertilizzanti organici e inorganici. I cambiamenti climatici determinano sia l'amplificazione dei rischi esistenti che l'insorgenza di nuovi rischi sui sistemi naturali e sull'uomo. In accordo con l'AR5 "l'adattamento e la mitigazione sono strategie complementari per ridurre e governare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici. La riduzione delle emissioni di gas-serra e di particolato può ridurre i rischi dovuti ai cambiamenti climatici ed al peggioramento della qualità dell'aria, aumentare le prospettive di effettivo adattamento, ridurre i costi e le opportunità di mitigazione nel lungo periodo e contribuire a produrre modelli clima-resilienti per uno sviluppo sostenibile."

Le linee d'intervento con cui il Programma intende affrontare il tema si sviluppano pertanto su due dimensioni: mitigazione e resilienza e afferiscono principalmente alla priorità 5, anche se molti interventi che agiscono sull'ambiente o anche interventi strutturali hanno i loro effetti anche sul clima.

Quanto alla mitigazione, si intende operare essenzialmente per la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e sulla qualità dell'aria attraverso:

- il miglioramento dell'efficienza energetica con l'installazione o l'ammodernamento di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa di origine agro-forestale, da biogas derivante da effluenti di allevamento, da energia solare e eolica, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza, per soddisfare i fabbisogni aziendali (M04: Tipologie 4.1.1 e 4.1.2; M07: Tipologia 7.2.2);
- investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaci (M04: Tipologia 4.1.3);
- l'inserimento, laddove pertinente, tra i criteri di selezione, di una o più specifiche di cui ai Regolamenti 1185/2015 e 1189/2015;
- l'incremento della capacità di sequestro di carbonio, con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno, con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, con l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili (M08).

Riguardo alle misure di adattamento, occorre tener conto che fenomeni meteorologici estremi producono effetti negativi non solo sulla produttività dei comparti agro-forestali, ma anche sulla tenuta degli ecosistemi (erosione, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità). Su tali criticità il Programma intende prioritariamente intervenire favorendo:

- la realizzazione di interventi sia a carattere aziendale sia territoriale, volti a garantire una più corretta e sostenibile gestione delle risorse idriche (M04: Tipologie di intervento 4.1.4 e 4.3.2);
- le azioni su scala aziendale e comprensoriale atte a contenere l'erosione dei suoli ed a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08: Tipologie 8.3.1 e 8.4.1), favorendo la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura (M10: Tipologia 10.1.2), favorendo la gestione attiva del suolo nelle zone svantaggiate (M13).

Un importante contributo verso gli obiettivi di un uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima può essere fornito dal sostegno alle attività di cooperazione. Attraverso la misura 16 è quindi favorita la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti in grado di accrescere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici delle singole misure per ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche, migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli.

Le azioni programmate per contrastare e mitigare i cambiamenti climatici sono accompagnate da adeguate azioni per favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza su tali tematiche, da svolgersi attraverso le Misure 01 e 02.

La figura "Misure attivate per il clima" illustra quali misure, ed in quali Focus Area, saranno attivate al fine

di perseguire l'obiettivo trasversale "clima" (Figura 3).

		Priorità				
		2	3	4	5	6
Misura	1					
	2					
	3					
	4.1					
	4.2					
	4.3					
	6.1					
	6.4					
	7.3					
	8.6					
	9.1					
	14					
	16					
	19					

figura 1

		Priorità- Focus Area							
		4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
Misura	1								
	2								
	4.1								
	4.4								
	7.1								
	8.3								
	8.4								
	8.5								
	10.1								
	10.2								
	11.1								
	11.2								
	13.1								
	13.2								
	13.3								
	15.1								
	15.2								
	16.1								
	16.5								
16.6									
16.8									

figura 2

		Priorità- Focus Area							
		4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
Misura	1								
	2								
	4.1								
	4.3								
	4.4								
	7.2								
	8								
	10.1								
	13								
	16.1								
	16.5								
	16.6								
	16.8								

figura 3

**5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)**

<b>Priorità 1</b>				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,60%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	143,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	11.707,00		M01
<b>Priorità 2</b>				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,87%	435.973.169,53	M01, M02, M04, M06, M08, M16, M21, M22
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,43%	286.926.751,46	M01, M02, M04, M06
<b>Priorità 3</b>				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,51%	235.435.512,39	M01, M02, M03, M04, M09, M14, M16
	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	3,34%		
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a	0,04%	24.979.633,43	M05

	regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)			
<b>Priorità 4</b>				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,66%	889.934.573,57	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M13, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	19,66%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,66%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9,77%		
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,77%		
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9,77%		
<b>Priorità 5</b>				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,49%	63.068.770,25	M01, M02, M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8.000.000,00	7.762.026,83	M01, M02, M07, M16
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca (aspetto specifico 5D)	2,46%	6.931.812,97	M01, M02, M04, M16
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che	0,02%	13.553.269,94	M01, M02, M08, M16

	contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)			
<b>Priorità 6</b>				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	156,00	129.413.897,36	M01, M02, M06, M07, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	85,38%	126.749.329,56	M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)			
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06%	20.500.000,00	M01, M07

**5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013**

La Regione assicurerà un adeguato supporto ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari riguardo ai requisiti normativi previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e riguardo alle azioni correlate all'innovazione.

Per conseguire una sempre più elevata capacità di efficace ed efficiente implementazione del Programma con particolare riferimento al rispetto dei requisiti normativi ed alla promozione dell'innovazione, la Regione Campania assume alcune scelte che si ritengono di fondamentale importanza strategica:

- utilizzare appieno le opportunità offerte dall'assistenza tecnica, non solo con riferimento alla comunicazione (sui temi legati al rispetto delle norme ed all'innovazione), ma soprattutto con l'intento di innalzare le competenze e le conoscenze del personale interno alla Regione e agli Enti coinvolti che dovrà occuparsi del PSR e per rivedere organizzazione e modalità operative,
- utilizzare appieno le misure di informazione e consulenza per accompagnare gli agricoltori nell'accesso alle misure del PSR garantendo il rispetto di tutte le normative di riferimento e una forte caratterizzazione innovativa degli interventi.

Tramite l'informazione e la consulenza si agirà sui beneficiari del PSR, per garantire loro un supporto da parte di soggetti con le opportune competenze (verificate in fase di selezione), in grado di accompagnarli non solo nell'adozione di strumenti di analisi economica ed ambientale meglio rispondenti alle reali esigenze delle imprese, ma anche al rispetto delle norme e verso un ricorso al sostegno del PSR che abbia un orientamento sempre più concreto alla sostenibilità ambientale, all'innovazione ed alla qualità dei progetti.

Infatti l'analisi di contesto e la consultazione del partenariato hanno evidenziato che il settore agricolo e forestale campano è in ritardo rispetto ad altri settori produttivi in termini di conoscenze e innovazione e che manca un sistema strutturato di assistenza tecnica in grado di supportare le imprese nelle scelte e nelle soluzioni di sviluppo e di ammodernamento. Per questi motivi l'investimento sulla consulenza aziendale è rilevante ed è determinato dalla necessità di dare una risposta adeguata alle criticità riscontrate, con particolare riferimento non solo al campo delle innovazioni in senso tecnico, ma soprattutto ambientale, in relazione ai nuovi requisiti normativi introdotti dalle disposizioni della PAC e dello sviluppo rurale.

Il servizio di consulenza deve essere pertanto ad ampio raggio e riguardare tutti gli ambiti di attività delle imprese. I consulenti dovranno possedere le conoscenze e le competenze per supportare gli imprenditori nelle scelte tecniche ed economiche legate ai temi della competitività e dell'innovazione, ma anche guidarli nella gestione più sostenibile delle aziende, in riferimento ai temi della condizionalità, dell'ambiente, del clima, dell'acqua, della biodiversità e del greening.

Un'operatività così ampia richiede la presenza di organismi adeguatamente strutturati ed articolati, dotati delle necessarie competenze e conoscenze. La qualità dello staff tecnico degli organismi di consulenza è infatti considerato dalla Regione il parametro più importante in assoluto per la costruzione di un servizio efficiente ed efficace, ancora prima degli aspetti logistici ed organizzativi; per questo motivo è stata attribuito un peso rilevante ai profili professionali dei consulenti, alla loro esperienza negli ambiti oggetto di consulenza e al percorso formativo compiuto, elementi ritenuti essenziali per assicurare alle imprese un supporto di elevato livello specialistico. Per questo motivo nel Programma è previsto anche l'investimento sulla formazione dei consulenti, perché si ritiene che lo staff tecnico degli organismi debba essere

costantemente aggiornato, disporre di competenze e conoscenze adeguate rispetto all'evoluzione delle innovazioni disponibili, dei processi produttivi, dei metodi di coltivazione o di allevamento più sostenibili e con l'evoluzione dei requisiti normativi in materia ambientale.

Il sistema di consulenza deve però svolgere anche un'altra importante funzione: rappresentare un punto di unione e di sintesi tra le imprese e il sistema della ricerca. È opportuno che gli organismi di consulenza collaborino o siano parte integrante dei Gruppi operativi PEI e portino all'interno di questi il loro bagaglio di conoscenze, competenze e di relazioni con le imprese, perché possono dare un contributo importante nella individuazione dei temi d'interesse dei produttori e delle filiere, da sviluppare in specifici progetti e contribuire successivamente alla diffusione dei risultati nell'ambito della loro attività di consulenza alle imprese. Nelle procedure di selezione dei GO PEI, nell'ambito della valutazione della qualità del partenariato (criterio di valutazione), un ruolo attivo degli enti di consulenza (e di conseguenza dei consulenti) sarà opportunamente premiato.

## **6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE**

### **6.1. Ulteriori informazioni**

-
---

## 6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	3B	M05
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	P4	M11, M10
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	5C	M04, M16, M06, M07
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	6C	M16, M07
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6B	M01, M02, M19, M16
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6A, 6B	M01, M19, M07, M02, M06, M16
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab	6B, 6A	M16, M19, M07, M06

persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio		6.2."		
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	2A, 5C, 5A, 6B	M04, M02, M06, M08, M19, M20, M07, M01, M16
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 5C, 5A, 6A, 6C, 1A, 3B, 5E, 1B, 2B, 5D, 1C, 6B, 3A, 2A	M04, M16, M06, M01, M08, M02, M19, M20, M07, M15
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 5E, 2A, 6C, 5C, 3A, 5D, 5A, 6A	M14, M10, M04, M13, M07, M15, M11, M06, M16, M08
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta attraverso l'uso del Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione	P4, 5C, 6B, 3A, 1A, 6A, 2B, 1C, 5D, 3B, 2A, 5E, 5A, 1B, 6C	M04, M113, M20, M06, M05, M131, M09, M10, M19, M11, M15, M16, M01, M02, M07, M03, M08, M13

Condizionalità à ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	<p>Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni”</p> <p>D.lgs 219/2010 Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 “Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni”</p> <p>Del. Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni”</p> <p>Del. Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regione Campania Sud Interregionale Sele n. 32/2013</p>	<p>Il Criterio è soddisfatto</p> <p>Il criterio è soddisfatto per il rischio alluvioni. La Direttiva CE 2007/60 recepita in Italia attraverso il D.Lgs 49/2010 prevede la predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni. I soggetti competenti sono le Autorità di bacino distrettuali e le Regioni, in coordinamento con il Dipartimento Nazionale della protezione civile. L'art. 4 “Misure Transitorie” del D.lgs 219/2010 stabilisce che siano le Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui alla L. 189/1989 e le Regioni a provvedere alla predisposizione degli strumenti di pianificazione per l'attuazione del D.lgs 49/2010. Approvata la valutazione preliminare dei rischi e le mappe di pericolosità e dei rischi alluvioni (Delibera Regionale del Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino n. 15/2013 - Delibera Regionale Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Sud Interregionale Sele n. 32/2013). Consultabili dal 18/07/2013 sul sito <a href="http://www.distrettoideograficodellappenninomeridionale.it">www.distrettoideograficodellappenninomeridionale.it</a></p>
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	<p><b>Piani per l'assetto idrogeologico (PAI)</b> che coprono l'intero territorio per rischio frane ai sensi della L. 183/89 e L. 267/98.</p> <p>il “<b>National Risk Assessment</b>” (elaborato nel maggio 2012 dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale per rischio frane ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal</p> <p>Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.</p> <p>Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni”</p> <p>Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 “Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni”</p> <p>Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni”</p>	<p>Il criterio è soddisfatto a livello regionale nei Piani di assetto</p> <p>Idrogeologico relativamente a frane e dalla delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” e sul nazionale con il National Risk Assessment</p>

	<p>P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.</p>	<p>Yes</p>	<p>Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare <b>Decreto direttoriale 16 giugno 2015, n. 86</b> (pubblicato in Gu 4 luglio 2015 n. 153)</p>	<p>Il Criterio è soddisfatto L’esame di attuazione del criterio per la parte agricola, considera il “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su <a href="http://www.reterurale.it">www.reterurale.it</a>. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie, oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità.</p>
<p>P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013</p>	<p>P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi</p>	<p>Yes</p>	<p>Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari a livello nazionale. Le Regioni con appositi atti regionali recepiscono la norma nazionale integrandola con le peculiarità territoriali e con le eventuali altre disposizioni regionali preesistenti..</p>	<p>Il Criterio è soddisfatto Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma</p>

<p>P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p>	<p>P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;</p>	<p>Yes</p>	<p>I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari richiamati all'art. 29 capitolo I titolo III del regolamento sullo sviluppo rurale sono definiti a livello nazionale. Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce sia le BCAA che gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.</p>	<p>Il Criterio è soddisfatto</p> <p>I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma</p>
<p>P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p>	<p>P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi</p>	<p>Yes</p>	<p>decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150</p> <p>A livello nazionale con D.M. del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p> <p>DM 10 marzo 2015 Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.</p>	<p>Il Criterio è soddisfatto</p> <p>I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma</p>
<p>P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>No</p>	<p>L'art. 119 del D.lgs. 152/2006 recepisce a livello nazionale l'art 9 della Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda il recupero dei costi idrici, ricomprendendo in tali costi anche quelli di tipo ambientale (lettera 'b' della condizionalità 5.2). L'art. 9 della Direttiva è poi attuato a livello inferiore dai Piani di Gestione di bacino idrografico, che sono comunque approvati dalle autorità nazionali</p>	<p>Il criterio non è soddisfatto-</p> <p>La politica dei prezzi incentivante l'uso efficiente delle risorse idriche sarà oggetto Linee guida nazionali applicabili al FEASR, "per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015.</p> <p>- Il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori sarà oggetto di linee guida Linee guida nazionali "per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015.</p> <p>Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda la politica dei prezzi incentivante, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere specifiche per il FEASR, che coinvolgono anche le Regioni.</p> <p>Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda il contributo al costo dei</p>

				servizi idrici, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere, relative a tutti gli usi che coinvolgono anche le Regioni.  L'attuazione delle azioni a livello regionale riguarderà tutte le forniture d'acqua.
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	D.Lgs. 28/2011.	Il Criterio è soddisfatto  Il decreto legislativo permette regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE.
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	D.Lgs. 28/2011  PAN energie rinnovabili Italia <a href="http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf">http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf</a>	Il Criterio è soddisfatto  A giugno 2010 il MISE ha approvato e trasmesso alla Commissione il Piano nazionale per le energie rinnovabili entro il 30/06/2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della Direttiva
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che	No	Piano Strategico Banda Ultralarga autorizzato con decisione C(2012)9833  Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga  9833 ( <a href="http://goo.gl/wp58tF">http://goo.gl/wp58tF</a> ; <a href="http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf">http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf</a> ).	Il criterio non è soddisfatto  Il progetto strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità. Il Progetto definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base della consultazione pubblica, da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. L'analisi

<p>ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili</p>	<p>tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;</p>		<p>GURI (Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014</p> <p>Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga</p> <p>Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga</p>	<p>economica alla base della stima del fabbisogno, è funzione: 1. delle aree bianche determinate dal processo annuale di consultazione pubblica rivolta al mercato che rivela i Piani in banda ultralarga già realizzati e le previsioni di investimento nei successivi tre anni, nell'intero territorio nazionale. Tale consultazione garantisce una mappatura aggiornata del servizio di connettività italiano; 2. dai costi unitari di sviluppo della rete infrastrutturale. Il Ministero, infatti, attraverso la propria società Infratel, ha sviluppato un modello di pianificazione per calcolare il fabbisogno di costi ed investimenti per ciascun comune italiano.</p>
	<p>P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>	<p>No</p>	<p>GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014</p> <p>Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga</p> <p>Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga</p>	<p>Il criterio non è soddisfatto</p> <p>Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: • Modello "A" diretto • Modello "B" partnership pubblico/privata • Modello "C" a incentivo</p> <p>Per ogni intervento previsto all'interno del piano strategico banda ultra-larga, si adotterà il miglior modello di intervento in funzione di un meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato dallo stesso intervento alle aree strategiche presenti e al mercato. Il coinvolgimento del privato è sempre e comunque definito mediante gara ad evidenza pubblica e le infrastrutture realizzate sono coerenti con gli orientamenti comunitari relativi alle applicazioni delle norme in materia di aiuti di stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti e banda larga e smi.</p>
	<p>P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.</p>	<p>No</p>	<p>GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014</p> <p>Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga</p> <p>Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga</p>	<p>Il criterio non è soddisfatto</p> <p>La Strategia Nazionale per lo Sviluppo della banda ultralarga tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)" volto a massimizzare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell'intero territorio nazionale. Tale decreto comporta una forte riduzione dei costi delle opere civili di scavo. Inoltre, al fine di favorire il riutilizzo delle infrastrutture esistenti (quali cavidotti, armadietti, tubazioni,</p>

				cunicoli, fognature, acquedotti e pubblica illuminazione) si stanno sviluppando diverse iniziative progettuali e normative per lo sviluppo di un Catasto delle infrastrutture del sottosuolo che conterrà informazioni circa i tracciati, la lunghezza, le dimensioni dei cavidotti e la relativa occupazione, anche a seguito dei risultati ottenuti dal progetto europeo VIRTUAL REGISTRY OF THE GROUND INFRASTRUCTURE
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione e nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio:  Protocollo UNAR - Regione Campania – sottoscritto il 30/12/11 - Rep 08 del 16/01/2012 Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul Lavoro	Il criterio è soddisfatto  La Regione Campania ha sottoscritto con l'UNAR un Protocollo in materia di contrasto alle discriminazioni in data 30/12/11 per la sperimentazione sul territorio dei centri e osservatori antidiscriminazione. Il centro di coordinamento regionale della Rete Nazionale di Prevenzione e Contrasto delle Discriminazioni, è il punto di raccolta e coordinamento delle rappresentanze del mondo dell'associazionismo e del terzo settore che opera sul territorio regionale in tema di prevenzione e contrasto alle discriminazioni. Con riferimento alle fasi di attuazione dei PO, l'applicazione del principio della parità di trattamento sarà garantito con la presenza di un rappresentante dell'osservatorio antidiscriminazione all'interno del Tavolo PES. Attraverso la DGR 682/11 si è inteso promuovere i valori contenuti nella Carta sul territorio regionale, per contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e valorizzare il lavoro femminile nel mondo del lavoro.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio:  <i>Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul Lavoro Accordo DFP- Regione Campania del 5 giugno 2013</i>	Il criterio è soddisfatto  La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita dalla partecipazione della Regione Campania ai progetti Finanziati dal POAT “Pari opportunità”. Il programma ha fornito all'amministrazione regionale l'assistenza tecnica in materia di non discriminazione nell'attuazione di piani e politiche regionali. Inoltre, nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Ulteriori interventi di formazione e assistenza, sono stati forniti grazie alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il DFP il 5 giugno 2013. L'Accordo prevede una linea d'intervento dedicata allo sviluppo delle competenze regionali finalizzate al

				potenziamento delle strutture regionali maggiormente coinvolte nel recepimento e nell'attuazione delle sue direttive
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	<p><i>Piano Strategico Triennale per l'Attuazione delle Politiche delle Pari Opportunità e dei Diritti per Tutti</i>” approvato con DGR 661/2008</p> <p>Accordo Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Regione Campania del 5 giugno 2013</p> <p><i>D.P.G.R. n. 52 del 27 febbraio 2008 – Designazione dell'Autorità per le politiche di genere</i></p>	<p>Il criterio è soddisfatto</p> <p>L'Autorità per le Politiche di Genere rappresenta il centro di responsabilità delle politiche di genere e di pari opportunità, pertanto, interviene a supporto di tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali</p>
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Yes	<p>A livello nazionale Esiste un piano per la formazione, in particolare, sul diritto e la politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché sul mainstreaming di genere. Il piano riguarda tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE (autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione e autorità di audit) a tutti i pertinenti livelli Il Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming (a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere'</p> <p>Azioni a livello regionale - Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013</p>	<p>Il criterio è soddisfatto</p> <p>Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Dipartimento della Funzione Pubblica il 5 giugno 2013, sono previsti specifici percorsi formativi in materia di parità e integrazione della dimensione di genere a favore del personale che opera nell'ambito delle autorità di gestione responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi dei Fondi SIE.</p>
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di	Yes	<p>UProtocollo d'intesa “Per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013”; Deliberazione n. 502 del 04/10/2011, istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità; Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: “Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza”; Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328</p>	<p>Il criterio è soddisfatto</p> <p>La Regione Campania nel 2008 ha rafforzato il ruolo della concertazione nell'ambito delle diverse politiche di occupazione, istruzione, formazione, protezione sociale, salute ed accessibilità sottoscrivendo con le parti sociali un Protocollo d'intesa con il quale ha individuato nel Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale, la sede naturale e privilegiata della concertazione. La partecipazione al Tavolo degli organismi/organizzazioni incaricate della tutela dei diritti dei disabili alla definizione ed attuazione dei programmi, è garantita attraverso il Forum del Terzo Settore. Con DGR 502/2011, è stato istituito un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità, con il compito di provvedere alla ricognizione della</p>

	preparazione e attuazione dei programmi.			normativa e dello stato di applicazione delle misure adottate in Campania, e di proporre interventi per il miglioramento della condizione dei disabili, sia in termini di adeguamento di leggi regionali, sia in termine di istituzione di nuove misure ad hoc.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Yes	Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza"	Il criterio è soddisfatto  La Regione Campania prevede di attivare un Piano di formazione specifico per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE, in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale. La legge n. 15 del 6 luglio 2012, contribuisce all'elaborazione, di intesa con le province, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali, delle istituzioni e aziende pubbliche.
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Deliberazione n. 502 del 04/10/2011 "Istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità". Decreto Presidente Giunta n. 264 del 23/11/2011 "Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap.	Il criterio è soddisfatto  Con DPGR 264/11 è stato ricostituito il Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap. Il Comitato è costituito da rappresentanti delle istituzioni, dei comuni, delle associazioni dei cittadini portatori di handicap, delle famiglie, dei sindacati e dell'USR. A seguito della costituzione del Comitato la Regione ha istituito l'Osservatorio regionale sui diritti delle persone con disabilità con l'obiettivo di favorire lo studio e l'analisi dei fabbisogni dei disabili; la rilevazione dei servizi e degli interventi per la piena soddisfazione dei diritti della Convenzioni ONU; la formulazione di pareri e proposte agli organi regionali in materia di disabilità; la realizzazione di iniziative a favore dei disabili.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante	No	Il D.lgs. 163/2006 e il D.lgs 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." contengono procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici.  La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il rafforzamento delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione anche nel settore degli appalti pubblici	Il criterio non è soddisfatto  Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 impongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure che non sono completamente rispettati. Il soddisfacimento del criterio sarà

materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	opportuni meccanismi.		<p>costituiscono strumenti efficaci ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione</p> <p>D.G.R. n. 478 del 10.09.2012, istituzione della Centrale Acquisti operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;</p> <p>D.G.R. n. 753 del 30.12.2014 Regolamentazione del funzionamento della Centrale Acquisti</p>	assicurato attraverso lo specifico Piano d'azione che sarà curato essenzialmente dalle Istituzioni Centrali, ad eccezione dell'attuazione a livello regionale della strategia nazionale.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	<p>Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 pongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure.</p> <p>I prezzari regionali delle opere pubbliche, rappresentano uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare.</p>	<p>Il criterio non è soddisfatto</p> <p>Mancanza di completa attuazione a livello regionale degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale, il cui corretto utilizzo è uno degli ambiti di azione del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e del Tavolo istituzionale incaricato della riforma del Codice dei contratti pubblici</p>
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		<p>Il criterio non è soddisfatto</p> <p>Il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, fornisce continuamente e costantemente tutte le informazioni necessarie ad un'attuazione efficace degli interventi cofinanziati dai SIE, attraverso l'invio a tutte le Autorità di gestione dei PO - con l'indicazione di diffondere le informazioni a loro volta a tutti i soggetti beneficiari dei programmi e coinvolti nell'attuazione degli stessi - di note, pareri, disposizioni comunitarie nuove o in via di adozione, buone e cattive prassi, ecc. In coerenza con l'AdP, lo stesso DPS, all'interno del suo Piano annuale di formazione, assicurerà anche una specifica di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici e concessioni. Inoltre, in tale ambito si colloca il progetto OpenCoesione, definito dal portavoce del Commissario europeo alle politiche regionali come un "buon esempio" di trasparenza per l'Europa</p>
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	<p>Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. A livello centrale è assicurata la diffusione di linee guida e atti di indirizzo volti ad assicurare la trasparenza nelle procedure di appalto.</p> <p>L.R. 27.02.2007, n. 3, che disciplina l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni</p> <p>DGR n. 1614 del 14/09/2007 con la quale la Giunta Regionale ha istituito l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni deliberazione n. 967 del 06/06/2008 la Giunta Regionale ha stabilito di avvalersi del citato Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale (SITAR) Campania per il monitoraggio degli appalti ai sensi dell'art. 7, co. 4, del D.Lgs. 163/06 e degli artt. 78 e 79 della L.R. n. 3/07, nonché per la pubblicazione degli avvisi e bandi di gara e degli atti di programmazione triennale, prevista sempre dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.</p> <p>DGR 45 del 28/02/2014 con quale si è provveduto a semplificare e razionalizzare le funzioni svolte dall'Osservatorio Regionale degli appalti e concessioni</p>	<p>Il criterio non è soddisfatto</p> <p>Tutte le amministrazioni centrali, regionali e le province autonome coinvolte nella gestione dei fondi SIE usufruiscono di un'assistenza tecnica specialistica, scelta a seguito di una procedura ad evidenza pubblica esperita ai sensi della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni, finanziata con apposite risorse a valere su specifici programmi operativi o linee di programma dedicati a tale necessità di affiancamento tecnico delle amministrazioni.</p>

				Inoltre, a livello centrale e per tutto il territorio nazionale, il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, assicura assistenza e supporto nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici e le concessioni nei confronti delle Amministrazioni centrali, regionali, locali e agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14 comma 2; Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 ottobre 2002, sulla cui base è stata istituita la Banca Dati Anagrafica Incentivi (BDA) gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico che prevede la raccolta delle informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni che gestiscono aiuti alle imprese, al fine di assicurare il monitoraggio e di fornire uno strumento utile al controllo del cumulo delle agevolazioni.  DM 8013 del 30.03.2009 con il quale è stato istituito il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo	Il criterio non è soddisfatto  Il sistema italiano per la concessione e la gestione degli Aiuti di Stato è decentrato. Occorre implementare la BDA per renderla registro nazionale degli aiuti.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto  A livello nazionale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato e/o nell'attuazione dei Fondi SIE.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		Il criterio non è soddisfatto  A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure. La AdG si doterà di figure professionali che presidiano la corretta applicazione delle norme sugli aiuti di stato anche a valere sulle strutture di AT.
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del	No		Il criterio non è soddisfatto  D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 84/337/CEE: Parere motivato art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE). Il MATTM ha modificato il Dlgs 152/2006 (L. 116/2014) e ha successivamente emanato il DM n. 52 del 30 marzo 2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di

l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	Consiglio (VAS);			<p>competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.). Con nota ENV.D.2/GM-MC/vf/ARES(2015) 2121164 del 21/05/2015 la DG ENV della Commissione Europea ha trasmesso alcuni rilievi dei Servizi della Commissione al citato DM dai quali si evince che sebbene i miglioramenti introdotti dai suddetti atti siano stati accolti favorevolmente, il DM 52/2015 potrebbe essere non sufficiente a rendere la legislazione italiana pienamente conforme all'articolo 4, paragrafi 2 e 3, della direttiva VIA.</p> <p>La Procedura di infrazione è in via di risoluzione</p>
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	<p>PON GAS- Governance e Azioni di Sistema).</p> <p>Decisione C(2012)5696 del 9/08/2012</p>	<p>Il Criterio è soddisfatto</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema quali corsi di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settore e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi. Tali attività, che hanno interessato anche la Campania in qualità di Regione Convergenza, sono state effettuate nell'ambito della linea di intervento Sviluppo Sostenibile - Azione 7.B "Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale " del PON GAS 2007/2013. Organismo intermedio del Progetto è il Dipartimento della Funzione Pubblica.</p> <p>Le attività svolte, tra le quali quelle riguardanti direttamente la Regione Campania, sono visionabili all'indirizzo <a href="http://www.pongas.minambiente.it/">http://www.pongas.minambiente.it/</a></p>
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	<p>(PON Governance e Assistenza Tecnica )</p> <p>Decisione C(2012) 7100 del 9 ottobre 2012</p>	<p>Il Criterio è soddisfatto</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha effettuato azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali. Le attività descritte, che si sono svolte dal 2010 al 2013, sono state previste nell'ambito del PON Governance</p>

				e Assistenza Tecnica 2007-2013 per l'Obiettivo Convergenza (adottato con decisione C [2007] 3982 del 17.08.2007). Inoltre la Regione Campania ha attivato, a valere sul POR FESR 2007 – 2013, Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale, un progetto di assistenza tecnica nel quale sono state previste anche figure professionali di supporto alle attività dell'ufficio regionale competente in materia di VIA-VAS. Tale assistenza tecnica ha iniziato le proprie attività nel 2014 e le terminerà nel novembre 2015.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989  SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)  sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto  Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989.  SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)  sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto  Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto  Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.d) Un sistema efficace di	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto

indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori			Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione e normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)	Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7  Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori.
G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale	Il Criterio è soddisfatto  Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7  Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori.  Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale  garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.

## 6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale.	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1.a: attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e

	pubblici mediante opportuni meccanismi.	procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.		dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Campania
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione all'anno in materia di appalti	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

		pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.		
G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.		Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		Azione 2.a partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-12-2016	Regione Campania
G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		Azione 3: individuazione presso le AdG di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-12-2016	Regione Campania e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato, che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle		Azione 1: accompagnamento e supporto	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle

	norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure		finanze (Consip)
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2.a: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca	31-12-2016	Ministero delle Politiche agricole e forestali
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti	31-12-2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee

G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti.	31-12-2016		Ministero dello sviluppo economico
G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1.a: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo l'implementazione con dati regionali del Registro Nazionale degli aiuti.	31-12-2016		Regione Campania
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-12-2016		Regione Campania
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3.a: partecipazione workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016		Regione Campania
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016		Ministero dello sviluppo economico
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità	31-12-2016		Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo

	delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.		sviluppo e la coesione economica  Ministero dello sviluppo economico  MiPAAF
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5.a: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-12-2015	Regione Campania
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo  tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF  dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e  prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica  Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Regione Campania
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE	31-12-2016	Regione Campania
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

		il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli		Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.		Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee
G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.		Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.		Azione 2: istituzione, nell'ambito del supporto all' AdG, di un'unità ad hoc con specifiche competenze nell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza	31-12-2015	Regione Campania
G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.		Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA) – AT FEASR	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica  Ministro semplificazione e pubblica amministrazione  Regione Campania MiPAAF
G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle		Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero

	norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni..		dello sviluppo economico, MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica  Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Azione 1: emanazione di DM recante Linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura di infrazione 2009/2086 e relativo trasposizione con deliberazione regionale per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE	31-12-2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  Regione Campania

## 6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	6. Inclusione nei Piani di Gestione dei requisiti di cui alle azioni 4 e 5	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque	2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di	31-12-2016	Regione Campania

	tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.		
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Azione 1:  Definizione di ulteriori elementi quantitativi e qualitativi ad integrazione del Piano Strategico Nazionale, inclusa l'analisi economica e l'indicazione delle misure declinate al livello regionale	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Azione 1:  Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture, ii) prioritizzazione degli interventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Azione 1:  Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture, ii) prioritizzazione degli interventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania

## 7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

### 7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	3.150,00		590,00	2.560,00
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	722.899.920,99	20.000.000,00	30.135.720,74	672.764.200,25
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	260.415.145,82	20.165.463,29	24.080.858,09	216.168.824,44
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché	699,00			699,00

animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	55,00	35,00		20,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	1.025.218.109,21		40.056.728,12	985.161.381,09
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	108.017,02			108.017,02
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	91.315.879,99			91.315.879,99
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto	2.287,00			2.287,00

forestale		specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
	X	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	16,00			16,00
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	276.663.226,92			276.663.226,92
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00			1,00
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	1.567.563,00			1.567.563,00

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

*7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 3.150,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 590,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 2.560,00

*7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 722.899.920,99

Aggiustamento "top-up" (b): 20.000.000,00

Adeguamento EURI (C): 30.135.720,74

Valore assoluto del target (A-B-C): 672.764.200,25

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

*7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 260.415.145,82

Aggiustamento "top-up" (b): 20.165.463,29

Adeguamento EURI (C): 24.080.858,09

Valore assoluto del target (A-B-C): 216.168.824,44

*7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 699,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 699,00

*7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 55,00

Aggiustamento "top-up" (b): 35,00

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 20,00

*7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*

*7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1.025.218.109,21

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 40.056.728,12

Valore assoluto del target (A-B-C): 985.161.381,09

*7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 108.017,02

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 108.017,02

*7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*

*7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 91.315.879,99

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 91.315.879,99

*7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le*

*emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 2.287,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 2.287,00

*7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 16,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 16,00

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

*7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 276.663.226,92

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 276.663.226,92

*7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 1,00

*7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1.567.563,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 1.567.563,00

## 7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2	232,00		106,00	126,00
	X	O.4 numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno - Misura 14	700,00			700,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1	162.172,57			162.172,57
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)	440,00			440,00
	X	Stato della procedura di implementazione nella focus area 6C: aggiudicazione gara	1,00			1,00

		d'appalto				
--	--	-----------	--	--	--	--

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

*7.2.1.1. O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 232,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 106,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 126,00

*7.2.1.2. O.4 numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno - Misura 14*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 700,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 700,00

7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

*7.2.2.1. O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 162.172,57

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 162.172,57

7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.2.3.1. *O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 440,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 440,00

7.2.3.2. *Stato della procedura di implementazione nella focus area 6C: aggiudicazione gara d'appalto*

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 1,00

### 7.3. Riserva

<b>Priorità</b>	<b>Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)</b>
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	20.954.301,91
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	5.166.484,52
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	26.370.038,84
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	2.952.684,02
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	10.636.952,48
<b>Totale</b>	<b>66.080.461,77</b>

## 8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

**8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013**

### 1 - CLASSIFICAZIONE del territorio *(vedasi anche allegato 1)*

#### **- Zone rurali (ART. 50 DEL REG. (UE) N. 1305/2013)**

La classificazione delle aree regionali discende dalla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 esposta nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. La Regione Campania ha comunque ritenuto necessario approfondirne l'applicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. I parametri utilizzati per affinare la classificazione sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate, in linea con l'AdP sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali.

In particolare, rispetto alla classificazione derivante dall'AdP il processo logico utilizzato è il seguente:

- sono stati spostati nella macroarea A:
- i comuni classificati come appartenenti alle macroaree B, C e D che hanno una densità abitativa superiore a 2 volte la densità abitativa media della Campania ( $431 * 2 = 860$  ab./kmq) ed una superficie rurale inferiore a due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea B:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea A che hanno una superficie rurale maggiore dei due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea C:
- il comune di Benevento, come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, in considerazione dell'elevato rapporto tra la superficie agroforestale rispetto a quella totale (il 75% della superficie territoriale totale);
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea D che hanno una densità abitativa superiore a 150 ab./kmq;
- sono stati spostati nella macroarea D:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea C che hanno una densità abitativa inferiore a 150 ab./kmq e una superficie rurale superiore ai due terzi della superficie territoriale totale e classificati come montani dall'ISTAT o come interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Il territorio risulta dunque classificato in 4 aree:

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

#### Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km<sup>2</sup> pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km<sup>2</sup>. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

#### Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km<sup>2</sup> pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km<sup>2</sup>. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

#### Aree rurali intermedie – Area C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km<sup>2</sup> pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km<sup>2</sup>. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

#### Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km<sup>2</sup> pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km<sup>2</sup>. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

#### **- Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici – territorio svantaggiato**

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE e

si articola in:

### *1. Zone di montagna*

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

### *2. Zone soggette a vincoli naturali significativi*

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni, vedasi tab 2 e 3 dell'allegato 1 al Programma, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi. L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato 1 al Programma tabelle 2 e 3 paragrafo Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

### *3. Zone soggette a vincoli specifici*

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali,

con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

#### **- Area Leader**

Le aree ammissibili della misura 19 (regolamento UE 1305/2013, artt. 42-44) sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP) approvato dalla Commissione Europea il 29.10.2014 che stabilisce che i territori interessati alla strategia di Sviluppo Locale, possono comprendere prioritariamente i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D", con una popolazione che non può essere inferiore ai 10 mila abitanti, né superiore ai 150 mila. Le suddette aree ammissibili devono evitare sovrapposizioni e conflittualità tra strumenti e compagini partenariali operanti sulle medesime porzioni del territorio regionale e garantire un'efficace organizzazione dei sistemi di governance locale, con particolare riferimento alla impostazione e pianificazione delle politiche di sviluppo dei singoli comprensori. In particolare in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito:

1. aree LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla macroarea C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
2. la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

#### **- Aree Interne**

Per Aree Interne, così come risulta dall'AdP, si intende "quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali".

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la selezione delle Aree Progetto della Regione Campania si è basata sull'analisi, a scala comunale, degli indicatori statistici di contesto adottati a livello nazionale per la individuazione delle Aree Interne. Tali indicatori, di tipo socio-demografico-economico, sono: popolazione residente, distribuzione demografica per fasce di età, densità di popolazione, disoccupazione, superficie totale, SAU e variazione della SAU, contributo dell'agricoltura e dell'agroalimentare al PIL, incidenza delle aree protette, indice di specializzazione settoriale, popolazione raggiunta da banda larga, indicatori di ricettività turistica, tasso di ospedalizzazione, n. pazienti per medico, distanza da stazioni aeree, portuali o ferroviarie e da caselli autostradali, presenza di studenti per diverso grado, n. scuole di diverso grado, turnover insegnanti, funzioni amministrative svolte in modo associato (fonte: tavole Open Kit del Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne del Comitato Nazionale Aree Interne). All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto" la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la Programmazione 2014-2020, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale del 01/12/2014 n. 600. Le

quattro aree selezionate sono le seguenti: Area 1 – Cilento Interno; Area 2 – Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 – Tammaro Titerno (fig. 17 dell'analisi di contesto). L'area pilota individuata è quella dell'“Alta Irpinia”.

## **2 – REQUISITI GENERALI**

### **- Fascicolo aziendale**

I soggetti destinatari/beneficiari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione/aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

### **- Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione (art. 70, regolamento UE n. 1303/2013)**

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

### **- Appalti pubblici**

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto delle norme dell'UE e nazionali sugli appalti pubblici e in particolare:

- le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE così come trasposte nel diritto nazionale;
- i principi generali che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti pubblici derivati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

### **- Valutazione di impatto ambientale (articolo 45, regolamento UE n. 1305/2013)**

Qualora una operazione di investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi (art. 45. paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/13). Inoltre, per le principali misure di investimento, l'applicazione di soglie massime di spesa e l'applicazione di criteri di selezione orientati all'innovazione, all'ambiente, ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e al risparmio idrico, consentono di evitare gli effetti di intensificazione conseguenti agli investimenti sostenuti dal Programma.

### **- Altre norme**

I beneficiari sono tenuti al rispetto della normativa unionale, nazionale e regionale applicabile. Le disposizioni attuative riportano i pertinenti obblighi specifici e le condizioni preclusive la concessione degli aiuti.

### **- Ammissibilità delle spese e delle operazioni**

Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese:

1. sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso

- previsti (art. 60 del Regolamento UE n. 1305/2013);
2. sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2025 (art. 65 paragrafo 2 del Reg. 1303/13 e art. 2 par. 2 del Reg (UE) 2020/2220);
  3. sostenute dopo la presentazione di una domanda all'autorità competente (art. 60 paragrafo 2 del Reg. 1305/2013);
  4. relative a lavori o attività non portate materialmente a termine prima della presentazione della domanda di aiuto (art. 65 paragrafo 6 del regolamento 1303/2013);
  5. quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3 non si applica:

- alle spese generali di cui all'art 45 del regolamento UE n. 1305/2013 paragrafo 2 lettera c), per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE -(rif. art. 60- par 2 del reg 1305/13);
- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento.

I punti 1), 3), e 5) non si applicano all'assistenza Tecnica- art. 51 paragrafo 1 e 2 -(rif. art. 60- par 3 del reg 1305/13).

In deroga all'art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) 1303/2013 – ai sensi dell'art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, l'ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è verificato l'evento, e comunque successivamente al primo gennaio 2016.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del regolamento UE n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

- a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- e. costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

L'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al precedente punto a), è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), le

spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Per le Misure che non prevedono investimenti materiali di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5% dell'importo.

Nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, oltre a quanto sopra riportato, l'ammontare delle spese generali è calcolato in riferimento all'importo ammesso a contributo nella fase di concessione, che costituisce base d'asta, considerato al lordo del ribasso.

Se non diversamente specificato nella scheda misura non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione. Si definiscono "investimenti di mera sostituzione" quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione, se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del regolamento UE n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'art. 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui all' art. 18 paragrafo 1 lettera b del Reg (UE) 1305/2013), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

Inoltre, non è consentito corrispondere l'aiuto a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito).

Non sono ammissibili al sostegno FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di sostegno nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 del Regolamento UE n. 1303/2013).

#### ***- Eleggibilità dell'IVA (articolo 69, paragrafo 3, punto c - regolamento (UE) 1303/2013)***

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

#### ***- Opzioni semplificate in materia di costi***

Oltre alle norme specifiche previste dal Reg. (UE) 1305/2013 in materia di costi semplificati, per alcune tipologie d'intervento (7.3.1, 10.2.1, 16.1.1 e 16.9.1) si fa ricorso all'opzione prevista dall' art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013, in riferimento alle spese di funzionamento (costi indiretti), come

dettagliato nelle rispettive schede di misura.

Inoltre, relativamente alla Tipologia d'intervento 2.3.1, nell'eventualità di contratti in house o di accordi / convenzioni tra pubbliche Amministrazioni, si potrà fare riferimento alla determinazione delle tabelle standard dei costi unitari di cui all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b), conformemente a quanto previsto dallo stesso articolo al comma 5, lett. b). In questo caso saranno presi quale riferimento i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

Per la Tipologia di intervento 4.1.1 sono adottate opzioni semplificate di costi per alcune categorie di opere secondo le Metodologie sviluppate da ISMEA, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 67, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come di seguito elencate:

- Tabelle standard di costi unitari – articolo 67, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale ad una o più categorie di costo definite – articolo 67, paragrafo 1, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Infine per la Tipologia di intervento 16.1.2, in relazione alle spese per il personale, sono d'applicazione le opzioni di costo semplificate di cui all'art. 67, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) n 1303/2013, per le quali il riferimento utilizzato è il Documento di indirizzo "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" messo a punto RRN. Inoltre, in relazione alle spese generali (costi indiretti), si applicano le opzioni di costo semplificate di cui all'art. 68, paragrafo 2, lettera c) del Reg. (UE) n 1303/2013 per le quali è stato definito un tasso forfettario sulla base di quanto applicato nell'ambito del programma Horizon 2020.

#### ***- Anticipazioni***

I beneficiari, per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno, laddove previsto dalla normativa comunitaria (art.45 paragrafo 4 del regolamento 1305/2013), possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dell'Organismo pagatore, da parte di soggetti autorizzati, e corrispondere al 100% dell'importo anticipato. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia fideiussoria, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto. Ai fini dell'attuazione della sottomisura 19.4 il GAL può richiedere un'anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del regolamento UE 1305/13. La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

#### ***- Stabilità delle operazioni***

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 71, regolamento UE n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

#### ***- Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili***

I beneficiari per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96)

In ogni caso la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

#### **- *Punteggio***

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. Sono fatte salve le eccezioni previste dall'art. 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso non siano applicati i criteri di selezione.

#### **- *Strumenti finanziari***

Si rimanda alle figure riportate in calce al presente paragrafo.

#### **- *Condizioni specifiche per le Misure a superficie***

##### Durata

La durata degli impegni relativi alle misure a superficie/animali (M10, M11, M14 e M15) è riportata nelle relative schede di misura. Alla scadenza del periodo vincolativo l'Autorità di Gestione può disporre un adeguamento dell'impegno sotto forma di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento.

##### Clausola di revisione (art. 48 del regolamento UE n. 1305/2013)

In caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori relativi alle misure 10, 11, 14 e 15 è previsto l'adeguamento degli interventi realizzati anche al fine di evitare possibilità di doppio finanziamento, in particolare con le pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening).

Per gli interventi realizzati a valere sulle suddette misure (M10, M11, M14 e M15) la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista una clausola di revisione al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e non sarà richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

#### **- *Osservanza della condizionalità, dei pertinenti elementi di riferimento (baseline) e doppio finanziamento rispetto al greening***

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sottomisure e tipi di operazioni dello sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013, così come definite a livello nazionale dal vigente Decreto del Ministero delle politiche

agricole e forestali e a livello regionale dalle delibere della Giunta di recepimento annuale.

In particolare, i beneficiari di premi annuali previsti dal reg. (UE) n.1305/2013 in riferimento a:

- Art.21 lett. a) e b) investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali);
- Art.28 pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Art.29 agricoltura biologica;
- Art.31 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Art.33 benessere degli animali;
- Art.34 servizi silvoambientali e climatici salvaguardia delle foreste

devono rispettare:

a. requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013;

b. se applicabile, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013;

c. se applicabile, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

d. se applicabile, altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Il regime di condizionalità, che, in via definitiva, a partire dal 1° gennaio 2015, è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1306/2013 (art. 91 e seguenti), dispone l'elenco dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, suddiviso in sottoinsiemi tematici raggruppabili nei seguenti tre settori: a) ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno; b) sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; c) benessere degli animali. Gli obblighi di condizionalità che l'agricoltore dovrà comunque rispettare per ricevere i premi del primo pilastro della PAC, rappresentano il primo livello della baseline dei pagamenti agro-climatico-ambientali, dell'agricoltura biologica e del benessere degli animali.

Il secondo livello è rappresentato dall'attività minima di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), secondo cui l'agricoltore deve mantenere le superfici agricole in uno stato che le renda idonee al pascolo o alla coltivazione o svolgere un'attività minima su tali superfici. L'attività minima è stata individuata dall'art. 2 "definizioni" del DM 6513 del 18.11.2014, nonché dalle ulteriori disposizioni del decreto esecutivo 1420 del 26.02.2015 e smi.

Rientrano nella baseline anche i Requisiti Minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale (Allegato 7 al DM 3536 del 08.02.2016 e smi) e comunitaria, che sono rappresentati dai seguenti elementi:

- i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati; (DGR 2495/2006 e s.m.i.);
- i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo;
- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; (allegato III d.lgs 150 del 30/8/2012);
- obblighi di abilitazione all'uso dei fitofarmaci, di corretta gestione delle attrezzature distributrici e di

adeguato stoccaggio dei presidi

In ogni caso, si terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale. Oltre ai requisiti di baseline, per la definizione dei futuri impegni delle misure agroclimatiche e ambientali, occorrerà tenere conto anche della cosiddetta “componente di inverdimento” del pagamento diretto o greening. Questa componente, che sarà percepita da tutti gli agricoltori che ricevono il pagamento diretto di base, prevede che gli agricoltori svolgano nella propria azienda, dove pertinente, le seguenti misure: diversificazione dei seminativi, prati permanenti e aree di interesse ecologico.

La Regione garantisce che in nessun caso si darà origine a doppi pagamenti per impegni che ottemperano al greening e contemporaneamente ad un impegno agroambientale. Per i dettagli relativi agli elementi di riferimento pertinenti (baseline) e alle modalità adottate per l'esclusione del doppio finanziamento si rimanda alla trattazione presente nelle singole misure e tipi di operazione interessate.

**- Operazioni che generano entrate (art. 61, regolamento UE 1303/2013, e art. 65 paragrafo 8 regolamento UE 1303/2013)**

Gli indirizzi procedurali definiranno le modalità di applicazione di quanto stabilito per le operazioni che generano entrate.

### **3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PROGRAMMA**

La strategia regionale per l'attuazione del PSR sarà attuata mediante tre tipologie di strumenti:

1. Progetti individuali, attivabili da un singolo beneficiario a carico delle singole misure/sottomisure/tipologie di intervento;
2. Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di misure diverse, distinti in progetti integrati aziendali e progetti integrati territoriali;
3. Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari su una o più misure, distinti in progetti collettivi di area e progetti collettivi di filiera. Nei Progetti integrati e collettivi saranno rispettate tutte le condizioni previste per ciascuna misura/sottomisura/tipologia d'intervento. Le modalità di attuazione saranno definite in dettaglio nelle disposizioni generali che regolamenteranno le procedure di attuazione delle misure/sottomisure/tipologie d'intervento contenute nei bandi.

#### *3.1 Progetti individuali*

Si tratta di progetti che saranno proposti in rapporto alle misure/sottomisure/tipologie d'intervento che saranno attivate in funzione di quanto descritto nel capitolo 5.

La procedura, è stata opportunamente rivisitata rispetto alla programmazione precedente per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile così come meglio specificato nel capitolo 15.

#### *3.2 Progetti integrati*

I progetti integrati permettono l'adesione a pacchetti di misure che il singolo beneficiario, pubblico o privato, può attivare per realizzare un'idea progettuale complessiva. L'obiettivo immediato è quello di rendere possibile, per un singolo beneficiario, la realizzazione di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico coerente, potenziandone l'efficacia. I progetti integrati potranno essere attivati da un beneficiario privato quali il Progetto Integrato Competitività, il Progetto Integrato Giovani e il Progetto Integrato Multifunzionalità, oppure da un beneficiario pubblico quali il Progetto Integrati di Sviluppo Territoriale e il progetto integrato per l'Ambiente ed il Clima.

### *3.3 Progetti collettivi*

I progetti collettivi permettono l'adesione a misure singole o pacchetti di misure da parte di più beneficiari, pubblici o privati, per realizzare un'idea progettuale complessiva che permette a più soggetti di raggiungere un obiettivo comune, realizzando economie di scala e/o amplificando i benefici conseguibili a livello individuale. I progetti collettivi potranno essere attivati per una singola misura (Progetti collettivi Agro-Silvo-Ambientali), o per più misure (Progetti collettivi di Filiera, Progetti collettivi per lo sviluppo rurale, Progetti collettivi per l'ambiente ed il Clima).

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto ad individuare tra i fabbisogni prioritari di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma (Fabbisogno F 10), in particolare nell'ambito delle Focus Area 2A e 3A.

Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.

In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n.1303/13 e n. 480/2014.

Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari.

L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:

- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;
- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti, in quanto l'investimento deve essere rimborsato.

A questo fine è stata completata un'analisi ex ante ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per verificare l'esistenza di un fallimento di mercato e/o situazioni di investimento subottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, per individuare – anche sulla base delle lezioni apprese da esperienze pregresse – il livello ottimale di supporto pubblico e gli strumenti finanziari più appropriati in base agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le risultanze dell'analisi ex ante, già allo stato di avanzamento in cui si trova, hanno portato alle seguenti conclusioni:

- le caratteristiche del fallimento di mercato riscontrato nella Regione, in un contesto di ampia disponibilità di liquidità del sistema bancario, di tassi di interesse bassi, e di forte avversione al rischio da parte degli intermediari finanziari, rendono lo strumento del Fondo di garanzia particolarmente appropriato per supportare le misure del PSR;
- le tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare senza forti garanzie collaterali imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata, rendono in particolare la garanzia “uncapped” o verticale, senza limite di portafoglio, lo strumento più adatto da introdurre – in una fase ancora sperimentale ed iniziale – forme di supporto da parte del PSR;
- l'obiettivo di massimizzare la “leva” finanziaria dell'impiego delle risorse del PSR, al tempo stesso lasciando sufficientemente bassa la presa di rischio da parte degli intermediari finanziari, rende prioritario l'obiettivo di individuare investitori privati istituzionali, o investitori pubblici che operino secondo il principio dell'economia di mercato, che contribuiscano con risorse proprie allo strumento, anche a fronte di una remunerazione preferenziale da corrispondere a valere su risorse del PSR;
- la natura ancora sperimentale di forme di supporto da parte del PSR attraverso strumenti finanziari ha portato alla individuazione delle seguenti misure da supportare anche attraverso uno strumento finanziario di garanzia: 4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende” e 4.2 “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli”.

Il Programma contribuirà pertanto al seguente strumento finanziario:

Strumenti Finanziari\_1

- Un fondo di garanzia “uncapped” gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite (“cap”) per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).

Le caratteristiche del Fondo di garanzia “uncapped” sono le seguenti:

- Il Fondo riceverà un contributo dal PSR ai sensi dell’articolo 38 (1) b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti ai sensi dell’articolo 38 (4) b.i.
- Le misure nell’ambito delle quali il supporto viene fornito attraverso il Fondo di garanzia sono: 4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende” e 4.2 “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli”
- Il Fondo di garanzia supporterà, nell’ambito delle misure sopra citate, nuovi prestiti erogati da intermediari finanziari selezionati a beneficiari eleggibili, per operazioni eleggibili e per spese ammissibili per le misure stesse.
- Il periodo di inclusione di nuovi prestiti da parte degli intermediari finanziari nei portafogli che beneficeranno della garanzia da parte del Fondo sarà di una durata variabile dai 2 ai 5 anni, e non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di eleggibilità previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 all’articolo 65.
- L’ammontare delle risorse del PSR che saranno oggetto del contributo al Fondo, così come tutte le altre clausole e condizioni di implementazione dello strumento finanziario saranno oggetto di definizione nell’ambito di un accordo di finanziamento tra l’Autorità di Gestione e il FEI.
- I costi e le commissioni per la gestione del Fondo di garanzia saranno riconosciuti – a valere sul Fondo – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 480/2014, in particolare agli artt. 12 e 13 e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche con riferimento alla eventuale remunerazione preferenziale di cui all’articolo 44 (1) b.
- In ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 2.10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione da parte dell’autorità di gestione ha come oggetto il gestore del Fondo e gli intermediari finanziari che implementano lo strumento. La selezione dei beneficiari finali percettori dei prestiti garantiti dal Fondo di garanzia sarà dunque delegata dall’autorità di gestione agli intermediari finanziari che il Fondo Europeo per gli Investimenti selezionerà in base ad una procedura aperta e competitiva ai sensi dell’articolo 38 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’articolo 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Criteri specifici ulteriori di selezione degli intermediari finanziari da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti dovranno garantire il trasferimento del beneficio della garanzia ai percettori dei prestiti ed in particolare premiare: i) la riduzione dei tassi di interesse e delle commissioni pagate dai beneficiari finali; ii) la riduzione delle garanzie collaterali richieste ai beneficiari finali.

Strumenti Finanziari\_2

- Le norme citate al punto precedente relativamente alla selezione degli intermediari finanziari costituiranno pertanto i criteri di selezione degli interventi di cui agli artt. 49 e 60 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, mentre la selezione dei beneficiari finali, che avverrà sotto la responsabilità degli intermediari finanziari cui spetta la verifica del rispetto dei criteri di eleggibilità, a pena di esclusione dalla garanzia da parte del Fondo di garanzia, avverrà con procedure a sportello e sulla base di decisioni assunte dall'intermediario in base al merito di credito e a una valutazione della qualità delle operazioni proposte.
- I beneficiari finali e le operazioni eleggibili sono quelli previsti dalle singole schede di intervento. I costi ammissibili, come specificato nelle schede di intervento e anche in deroga a quanto eventualmente previsto da altre forme di supporto previste nell'ambito dello stesso intervento, saranno tutti quelli previsti ai commi dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e rilevanti per le misure supportate.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati, purché entro i massimali previsti dal citato accordo di finanziamento, fino a concorrenza del 100% dell'ammontare dell'investimento eleggibile e potranno essere erogati anche in assenza di altre forme di supporto e cioè per investimenti che non siano stati oggetto di altra selezione da parte da dell'Autorità di gestione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dalla misura, per le attività di produzione primaria e per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati anche per operazioni ammesse ad altre forme di supporto da parte dell'Autorità di gestione. In questo caso il prestito garantito potrà essere erogato soltanto a condizione che l'intensità di aiuto (ESL) collegata al prestito, sommata all'intensità di aiuto di altre forme di supporto percepito (che dovrà essere oggetto di apposita comunicazione da parte del percettore del prestito all'intermediario finanziario), rimanga entro i limiti massimi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale per quell'investimento e/o per quel beneficiario. Nel caso di combinazione del supporto tra il prestito garantito e altre forme di supporto previste dal Programma di Sviluppo Rurale, la decisione da parte degli intermediari finanziari sull'erogazione del prestito resta completamente indipendente da altre decisioni dell'autorità di gestione: pertanto, un prestito ad un beneficiario eleggibile per un'operazione eleggibile e per spese eleggibili, non comporterebbe alcun obbligo di estinzione/e restituzione anticipata, anche nel caso di revoca delle altre forme di supporto.
- L'allocazione delle risorse al Fondo di garanzia non sarà distinta tra le diverse misure e tra le diverse forme di supporto (prestiti garantiti senza altre forme di supporto o prestiti garantiti congiuntamente ad altre forme di supporto), al fine di garantire la giusta flessibilità per adattare lo strumento alla domanda di mercato.

- L'attuazione dello strumento finanziario sarà oggetto di monitoraggio e di specifici dedicati report, redatti ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto verrà più specificamente definito nell'ambito dell'accordo di finanziamento. Gli indicatori monitorati saranno relativi a: i) numero di imprese supportate, con indicazione delle tipologie di operazioni supportate e delle categorie di imprese; ii) numero di dipendenti al momento dell'inclusione del prestito nel portafoglio garantito; iii) ammontare dei prestiti erogati alle imprese, con indicazione della quota di risorse PSR (ripartita tra FEASR e cofinanziamento regionale) e della leva ottenuta.

Strumenti Finanziari\_4

## 8.2. Descrizione per misura

### 8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

#### 8.2.1.1. Base giuridica

- Reg. (UE) n. 1305/2013, Titolo III, Capo I, Articolo 14
  - Reg. (UE) N. 1303/2013 (Fondi SIE) art.li dal 65 al 69
  - Reg. di esecuzione (UE) N. 808/2014
  - Direttive n. 2014/24/UE e 89/665/CEE]
  - D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.e s.m.i.
- 
- per le operazioni fuori dall’ambito di applicazione dell’art. 42 del TFUE
    - Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/03/2016 “PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”
    - Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

#### 8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto ha fatto emergere con forza il fabbisogno di investire nel rafforzamento del livello di competenze professionali sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC, per il clima, l'ambiente e l'innovazione.

L'attivazione della misura persegue l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Priorità 1), interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), e 1c), comprendendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni. In particolare, contribuisce alla priorità 1 e in maniera diretta alle Focus area 1.a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e 1.c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, e indirettamente sulle altre priorità e focus aree. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 e indirettamente agli altri fabbisogni così come indicato nel par. 5 “Descrizione della strategia” sottoparagrafo 5.2.

La partecipazione alle attività della misura costituisce, dove presente, criterio di obbligatorietà, priorità o premialità per l'accesso ai finanziamenti a valere sulle altre misure a cui fornisce un contributo trasversale.

Gli interventi riguardanti la formazione e l'informazione possono anche essere previsti nell'ambito delle

misure volte allo sviluppo della cooperazione tra le quali i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione) (artt. 35 e 53 Reg. 1305/13).

La misura potrà altresì formare gli operatori al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), nonché al rispetto della condizionalità.

La programmazione degli interventi avviene attraverso atti regionali.

Sono previste modalità nuove ed innovative ( es. azioni dimostrative, visite,..) e metodologie che permettano di superare i limiti di partecipazione legati alla stagionalità dell'attività agricola anche attraverso la progettazione modulare che prevede l'impiego flessibile di moduli di apprendimento che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili ma formalmente e unitariamente definite.

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania dettaglia i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite nel "Catalogo delle competenze". Il catalogo è costruito in coerenza con il PSR, ed in particolare con i fabbisogni e loro priorità individuate per la Regione Campania nell'analisi SWOT e nella strategia del PSR.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che dettagliano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche previste nel Catalogo delle competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione come previsti nel PSR.

La misura è realizzata attraverso prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione che dispongono di capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tale funzione.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

***Sottomisura 1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze***

Prevede l'attivazione di corsi di formazione e workshop.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze**

***Sottomisura 1.2: Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Prevede l'attivazione di attività dimostrative e azioni d'informazione.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.2. 1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione**

***Sottomisura 1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali***

Prevede l'attivazione di visite aziendali di breve durata.

La tipologia di intervento attivata è la seguente

· **Tipologia di intervento 1.3.1 Visite aziendali**

*8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.1.3.1. 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.

Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:

- Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50, 100 e 150 ore;
- Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore.

Sono esclusi i corsi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei destinatari delle attività sarà data priorità a coloro per i quali esiste un impegno giuridicamente vincolante su altre misure del PSR 2014-2020 (in particolare ai sensi dell'art. 28(4) del reg. (UE) n. 1305/2013) se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare. In ogni caso i gruppi di destinatari saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di nozioni.

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area “1a” e “1c” e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella “Descrizione tematiche specifiche 1.1”:

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima

Ambito di intervento	Tematiche specifiche: Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici e che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
			Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione cambiamenti climatici adattamento medesimi	Innovazione
Competenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorare la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodoti e bioenergie (PSIR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Competenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda		Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali			
Ambito di intervento	Tematiche specifiche: Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno		Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamenti ai medesimi	Innovazione	
		Diretta	Indiretta				
Competenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi fitodepurativi.	F16	1a 1c	2a 4b 5a	X	X	X
Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5e	X	X	X
Competenze per introdurre metodi di coltura di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	X	X	X
Competenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	5b	X	X	X
Competenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sostegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filiere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	X	X	X
Competenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO2.	F21	1a 1c	5d 5e	X	X	X
Competenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	X	X	X
Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a 6c	X		X
Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F25	1a	6c			X

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda

### 8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale

### 8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

- Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all’accreditamento delle strutture formative
- D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione criteri generali per l’accreditamento
- Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30” e ss.mm.ii.
- Legge Quadro 845/78 e smi (legge-quadro in materia di formazione professionale)
- Legge Regionale n. 14/09 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” e smi
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

#### 8.2.1.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

#### 8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti ai sensi dell’art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto. Il sostegno/pagamento al beneficiario sarà effettuato sulla base del prezzo del servizio concordato e sarà subordinato all’effettiva fornitura dello stesso e, pertanto, non sarà effettuato in base ai pagamenti/spese sostenuti/e dal beneficiario e supportati/e da fatture.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo “ora di formazione/allievo” formulato in sede di gara sono:

- spese per attività di progettazione e coordinamento;
- compensi del personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;
- spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;
- spese di hosting per i servizi di e-learning;
- spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

- spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
- acquisti materiale di consumo;
- spese di funzionamento
- spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

#### 8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.

Per i soggetti "beneficiari" la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti

prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

#### 8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, in caso di affidamento esterno del servizio, saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma, sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, e riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1"
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;
- congruità e convenienza economica del progetto.

#### 8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese- 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

#### 8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.1.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d’asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l’attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

#### *8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l’AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d’asta attraverso l’adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo.

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l’AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l’adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l’individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell’operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L’Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L’AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di

liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania -l’indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

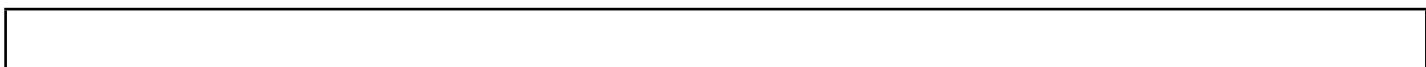
#### 8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di formazione e trasferimento di competenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l’esperienza professionale maturata e le attività svolte nell’ambito di iniziative di formazione e trasferimento di competenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all’articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l’attività non è prevista nel tipo di operazione.



#### 8.2.1.3.2. 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

##### 8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si applicano all'intero territorio regionale e riguardano:

- realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative  
sessione pratica per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.);
- azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo).

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

La sottomisura contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area 1.a e 1.c e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2".

Ambito di intervento	Tematiche specifiche: Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Rubbegno	Dieta	Industria	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento a medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Conoscenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Conoscenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di riorganizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Conoscenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Conoscenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotto e bioenergie (PSIR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Conoscenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Conoscenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Conoscenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatologie (coltivazioni), incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatologie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 1

Tabella Descrizione tematiche specifiche 1.2 - Parte seconda

Ambito di intervento	Tematiche specifiche: Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali			
		Rilascio	Diretto	Indiretto	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi	F16	1a 1c	2a 4b 5e	X	X	X
Conoscenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climateranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5e	X	X	X
Conoscenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	X	X	X
Conoscenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficiamento energetico	F19	1a 1c	6a	X	X	X
Conoscenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sostegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filiere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO2.	F21	1a 1c	5d 5e	X	X	X
Conoscenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	X	X	X
Conoscenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di Internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a	X		X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 2

### 8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

### 8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- DM n. 180 del 23 gennaio 2015. Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE 1306/13 (regolamento orizzontale)
- DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

#### 8.2.1.3.2.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione

#### 8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata attività di informazione o azione dimostrativa sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo del servizio di attività dimostrative e azioni di informazione formulato in sede di gara sono:

- spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi
- spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta;
- noleggio o costo d'uso per mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.
- coordinamento organizzativo;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- costi per il personale;
- spese di funzionamento.

Tali categorie di costi saranno applicate esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house.

#### 8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata

dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

#### 8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni ed alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2";
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;
- congruità e convenienza economica del progetto.

#### 8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio .

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

#### 8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.1.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche  
R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio anche immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

##### 8.2.1.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione/affidamento saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un

giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto  
M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc  
M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rievata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### *8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### *8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Non pertinente.

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di trasferimento di conoscenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di iniziative di trasferimento di conoscenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l'attività non è prevista nel tipo di operazione.

### 8.2.1.3.3. 1.3.1 visite aziendali

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

#### 8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze /informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori rurali in coerenza con i maggiori fabbisogni della Regione Campania (in particolare ai sensi dell'art. 28 (4) del reg. (UE) n. 1305/2013) anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di informazioni.

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area "1a" e "1c" e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3":

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania attiva le iniziative coerenti con il "Catalogo competenze" costruito attraverso un percorso partecipato con gli stakeholder territoriali che sviluppa in dettaglio i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che specificano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche dettagliate nel Catalogo le competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione.

Il trasferimento delle conoscenze/informazioni delle migliori pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, pratiche di diversificazione agricola, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie, miglioramento della resilienza nelle foreste sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, con programmi di visite aziendali che avranno una durata non superiore a sette giorni.

Ambiti di intervento (ai sensi dell'art. 3 Reg. Attuazione 807)	Tematiche specifiche: Programmi di visite interaziendali e forestali di breve durata per accrescere la base di conoscenza/informazioni degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali delle migliori prassi relative a:	Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali			
		Fabbisogno Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione	
Pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili	metodi di produzione agricoli e silvicoli per l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, contribuendo nel contempo a rendere sostenibile l'economia rurale	F16	1a 1c	5a	X	X	X
Sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'adozione dei sistemi di certificazione e l'introduzione delle TIC	F3	1c	2a 3a 6a	X	X	X
Diversificazione agricola	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi	F4	1c	2a 6a	X	X	X
Miglioramento della resilienza delle foreste	metodi di produzione agricoli e silvicoli a basso impatto	F13	1c	4a	X	X	X

figura 1.3.1. tematiche specifiche e ambiti di interventi

### 8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

### 8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. Delegato (UE) N. 807/2014
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

#### 8.2.1.3.3.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

#### 8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata visita aziendale sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo della visita aziendale formulato in sede di gara sono:

A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento;
- compensi per il personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;
- spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di trasferimento di conoscenze;
- noleggio ed uso macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;
- spese di funzionamento.

B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:

- spese di viaggio;
- spese di soggiorno.

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

Si precisa che non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014.

#### 8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui

fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

#### 8.2.1.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a:

- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3";
- eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati);

- congruità e convenienza economica del progetto.

#### 8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio .
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese. - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

#### 8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.1.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

##### 8.2.1.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende

mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto  
M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc  
M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### *8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Visite aziendali potranno avere una durata massima di 7 giorni.

#### 8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione “*Verificabilità e controllabilità*” delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione “*Verificabilità e controllabilità*” delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione “*Verificabilità e controllabilità*” delle singole tipologie di intervento.

#### 8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

#### 8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le attività possono essere svolte solo da soggetti e organismi selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Campania alla fornitura di servizi di organizzazione di visite alle imprese agricole, finalizzati al trasferimento della conoscenza. Vengono valutate solo le proposte presentate dai fornitori idonei.

Le visite aziendali e forestali potranno essere giornaliere o anche di più giorni (massimo 7)

I programmi delle visite aziendali e forestali potranno riguardare:

- metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili;
- la diversificazione aziendale;
- sviluppo nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;
- miglioramento della resilienza delle foreste.

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

#### 8.2.2.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.15
- · Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7
- · Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1
- · Regolamento (UE) n. 1306/2013
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

#### 8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto, la misura risponde al seguente fabbisogno prioritario:

F01 “Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza”

Attraverso la consulenza si punterà in particolare alla diffusione dell'innovazione nelle imprese agricole e negli altri destinatari della misura, puntando altresì a sviluppare e poi a consolidare reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza, in rapporto sinergico e strategico con gli interventi programmati per la misura 16.

Ma la misura 2 contribuisce a soddisfare anche i fabbisogni: F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25, in quanto i servizi di consulenza si candidano a recitare un ruolo da protagonista per ciò che riguarda il trasferimento dell'innovazione e la crescita delle capacità professionali e delle competenze sui temi e sugli argomenti specificati nelle sottomisure 2.1 e 2.3 sui temi di maggiore attualità, tra cui in primo luogo quelli di carattere ambientale e di convenienza all'adesione ai sistemi di prevenzione dai danni, in sinergia e complementarietà con il programma nazionale (gestione del rischio), in coerenza con l'analisi SWOT e la strategia del PSR.

Nel contesto della programmazione strategica i servizi di consulenza rappresentano una misura orizzontale rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale.

Soprattutto la misura contribuisce alla Priorità 1 con specifico riguardo alla Focus Area 1A.

Ma la misura, in quanto trasversale, può contribuire al soddisfacimento anche di altre FA, tra cui la 1B, agevolando la costituzione di solidi rapporti tra imprese e ricerca, la 1C per ottimizzare i processi di trasferimento delle conoscenze. Per le altre priorità, la misura 2 soddisfa la FA 2A, incoraggiando gli operatori ai necessari investimenti aziendali, la 2B aiutando i giovani imprenditori nell'avvio della loro attività, la 3A per convincere le imprese ad aderire ai regimi di qualità certificata, la 4A per promuovere la biodiversità, la 4B e la 4C attraverso la consulenza rispettivamente all'irrigazione e alla gestione del suolo,

le 5A 5C 5D 5E per favorire la crescita di competenze aziendali e fornire supporti decisionali nell'adottare l'impiego efficiente delle risorse naturali nella pratica agricola (risorse idriche, impiego energetico favorendo l'utilizzo di quelle rinnovabili, emissioni gas serra, sequestro carbonio nei suoli). Inoltre, soddisfa la 6A perché contribuisce a favorire la diversificazione produttiva e la costituzione di piccole imprese.

La misura concede un sostegno ai beneficiari con l'obiettivo di:

- aiutare gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali attivi, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, ad utilizzare servizi di consulenza aziendale per migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle loro imprese e il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'uso sostenibile delle risorse, i principi generali della difesa integrata, anche in coerenza con la strategia nazionale del PQSF e con gli strumenti e programmi regionali in materia forestale;
- promuovere la formazione dei consulenti.

La misura si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento agli standard richiesti per un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, perseguendo, nello stesso tempo, gli obiettivi tematici trasversali, quali: innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. La consulenza va considerata come un supporto alle aziende (basato sui fabbisogni propri degli agricoltori, dei giovani agricoltori o degli altri gestori del territorio nella Regione) per conseguire tali obiettivi e ciò presuppone, per chi presta il servizio, il possesso di competenze specialistiche avanzate negli ambiti indicati nell'art. 15 del Reg. UE 1305/2013.

La consulenza dovrà altresì agevolare gli operatori agricoli al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Gli interventi inerenti la consulenza hanno un'efficacia ancora maggiore laddove contribuiscono a rafforzare i legami tra le imprese e la ricerca e in particolare se sono attuati con approccio integrato nell'ambito dei gruppi operativi del PEI.

Un aspetto essenziale della misura è quello di garantire un adeguato livello di aggiornamento delle competenze dei tecnici che esplicano la funzione di consulenti, attraverso specifici percorsi formativi.

La misura si articola in due sottomisure e relativi interventi:

***Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza***

Tipologia di intervento 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

***Sottomisura 2.3: Sostegno alla formazione dei consulenti***

Tipologia di intervento 2.3.1 Formazione dei consulenti

*8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

#### 8.2.2.3.1. 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

##### 8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.1 è programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali. Il servizio è svolto per affrontare problematiche aziendali specifiche, ma in generale per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

L'erogazione dei servizi di consulenza è fornita da autorità ed organismi, selezionati con bandi pubblici in conformità con la vigente normativa sugli appalti pubblici, ai destinatari dell'intervento, che sono: imprenditori agricoli, giovani agricoltori, altri gestori del territorio, operatori di aree forestali e imprenditori delle PMI insediate nelle aree rurali e nelle aree montane per la gestione e valorizzazione economica e ambientale delle risorse agricole e forestali, con i quali gli organismi sottoscrivono appositi accordi o protocolli di consulenza.

I prestatori dei servizi di consulenza, che sono i beneficiari dell'intervento, devono dimostrare il possesso di adeguate capacità professionali e risorse in termini di tecnici qualificati e regolarmente formati, con esperienza nell'ambito di consulenza e affidabilità nei settori in cui è prestata la consulenza. Rilevanza particolare sarà data, in sede di selezione dei consulenti, alla preparazione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali e alle pratiche agroambientali compatibili con l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti al sistema climatico.

I contenuti prioritari della consulenza saranno in relazione con almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verte su almeno uno dei seguenti ambiti, ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013:

- rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
- adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;
- adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;

- rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
- rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza potrà essere rivolta, inoltre, alle seguenti tematiche:

- il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);
- il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;
- la mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;
- la resilienza, la biodiversità e la protezione delle acque (Reg. (UE) 1307/2013);
- l'innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica, gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
- il primo insediamento.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

La consulenza prestata alle PMI verterà su questioni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione dei singoli utenti dei servizi di consulenza.

#### 8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

#### 8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

Regolamento (UE) n. 1307/2013;

- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2009/147/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.lgs. 14 agosto 2012, n. 150;
- Regolamento (UE) n. 702/14 artt. 39 e 46;
- Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali.

#### 8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di consulenza, pubblici o privati, selezionati nel rispetto delle modalità previste dall'articolo 15 (3) del Reg. UE 1305/2013.

I destinatari dell'intervento, che sono gli imprenditori agricoli, silvicoltori, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

#### 8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13 il costo sostenuto per fornire un determinato servizio di consulenza sarà pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria presentata in sede di partecipazione alla gara pubblica.

Nel caso di eventuali contratti in house, saranno riconosciuti i costi sostenuti per fornire il servizio di consulenza: remunerazione dei consulenti, missioni, materiali e supporti necessari per erogare la consulenza, e altri costi direttamente legati al servizio di consulenza. Le spese generali sono riconosciute entro il limite fissato al capitolo 8.1

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA)

#### 8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di consulenza, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico, le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio, il territorio interessato, la previsione di sottoscrivere accordi con i destinatari del servizio, i costi.

L'organismo da selezionare dovrà dimostrare il possesso di comprovata capacità ed esperienza, con capacità professionali a livello teorico e pratico-operativo sulle tematiche di interesse. Esso dovrà essere dotato di uno staff tecnico adeguato ai servizi offerti e ai temi della consulenza, in termini di qualifica del personale con titolo di studio riconosciuto dallo Stato Membro, tale da consentire l'effettiva erogazione di un servizio orientato a risolvere specifiche esigenze degli operatori agricoli o forestali o titolari di PMI.

L'organismo dovrà altresì garantire la formazione e aggiornamento costante dei tecnici dello staff sui temi specifici dei servizi erogati. Il mantenimento delle capacità tecnico-amministrative e strutturali deve essere garantito per tutto il periodo di attuazione della misura.

I soggetti che erogano il servizio di consulenza non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Il servizio dovrà concludersi con la redazione, da parte dell'organismo selezionato, di un documento di output finale che attesti l'effettiva erogazione della consulenza e che consenta la verifica della soddisfazione del fabbisogno espresso dall'impresa.

Qualora i destinatari dei servizi di consulenza non rientrino nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU riferibili al settore forestale o a favore delle PMI sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del Reg. 702/14.

#### 8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno a organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta.

I beneficiari nell'ambito della misura sono selezionati mediante inviti a presentare proposte in conformità

con la vigente normativa sugli appalti pubblici.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo. Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

#### 8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le operazioni comprese nell'art. 42 del TFUE il sostegno è erogato nella misura pari al 100% della spesa ammissibile, con un limite di importo massimo di contributo per ciascuna consulenza pari ad euro 1.500,00. L'importo del sostegno è proporzionato in base alla prestazione professionale fornita e ai contenuti della consulenza erogata. E' ammessa una spesa massima di € 1500 per azienda destinataria per anno.

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) e si seguiranno le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.2.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione

del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l’attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

#### *8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l’Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d’asta attraverso l’adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l’AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l’adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l’individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell’operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L’Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L’AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### *8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

L'aggiudicazione della gara verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Il prestatore del servizio di consulenza deve:

- possedere uno staff tecnico con esperienza e capacità professionali sulle tematiche della consulenza (titoli di studio adeguati, anni e tipo di esperienze professionali maturate);
- possedere adeguati requisiti in termini di tipi di servizi erogati, esperienza e attività professionale, con riferimento ai servizi di consulenza in agricoltura;
- impegnarsi a partecipare agli aggiornamenti formativi della Regione e degli altri soggetti autorizzati;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

#### 8.2.2.3.2. 2.3.1 Formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

##### 8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.3 è rivolta alla formazione dei tecnici consulenti che operano nell'ambito della sottomisura 2.1.

La finalità è quella di prevedere percorsi didattici che consentano l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti sulle tematiche oggetto della consulenza, così come riportate negli ambiti di trattazione della 2.1, in coerenza con gli obiettivi specifici delle Focus Area.

La tipologia di intervento della presente sottomisura è il sostegno alla prestazione di servizi di formazione ai tecnici consulenti sulle tematiche oggetto di trattazione della sottomisura 2.1 da parte di enti ed organismi, pubblici o privati.

La sottomisura è attuata per mezzo di bandi pubblici per la selezione di enti e progetti di formazione rivolti ai consulenti di cui alla sottomisura 2.1. I beneficiari della presente sottomisura sono selezionati seguendo procedure trasparenti, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, aperti ad organismi pubblici e privati. La selezione si baserà su un sistema a punteggio con la previsione di un punteggio minimo e la soglia al di sotto della quale l'istanza non sarà selezionata. Le qualifiche minime che dovranno possedere i beneficiari sono relative alle competenze professionali e alla qualità dell'offerta formativa.

L'intervento comprende attività formative e di aggiornamento (in presenza e e-learning) su argomenti specifici e generali, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire ai destinatari dei servizi di consulenza. Le attività formative potranno prevedere anche forme di apprendimento on line, mediante l'uso di tecnologie multimediali, visite didattiche e di studio, stages.

##### 8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

#### 8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Regolamento (UE) n. 1107/2009;
- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.l.vo 14 agosto 2012, n. 150;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punto 3.6.

#### 8.2.2.3.2.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di formazione di tecnici consulenti, pubblici e/o privati, Università, Scuole di Studi Superiori Universitari, Istituti di ricerca con competenza specifica nelle tematiche messe a bando, Istituti Tecnici Agrari, selezionati nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

#### 8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo “ora di formazione/allievo” formulato in sede di gara sono:

- spese per attività di progettazione e coordinamento;
- compensi del personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;
- spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

- spese di hosting per i servizi di e-learning;
- spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;
- spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
- acquisti materiale di consumo;
- spese generali (funzionamento)
- spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

#### 8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto esecutivo di formazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicate, a fronte delle tematiche da trattare: lo staff tecnico-formativo (con dimostrata esperienza e capacità professionale sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio formativo, i costi.

La specifica competenza tecnico scientifica dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. Il curriculum dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Tali condizioni si intendono soddisfatte a seguito della selezione del soggetto aggiudicatario.

Non sono ammesse ai benefici della misura:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

#### 8.2.2.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari è operata con obiettività, trasparenza ed equità.

A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, sulla base della qualità del servizio, disponibilità di competenze professionali ed economicità dell'offerta anche con riferimento ai temi della consulenza.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo.

Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Inoltre, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

In ogni caso, si applica l'art. 49, comma 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

#### 8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono ammesse a contributo il 100% delle spese riferibili direttamente al costo delle attività formative, pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria oggetto di aggiudicazione della gara pubblica.

L'importo di spesa ammessa a finanziamento per la formazione dei consulenti è pari ad un massimo di 200.000 euro per triennio, per singolo beneficiario.

Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE.

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari

#### 8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.2.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

##### 8.2.2.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e

trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione

Campania all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

#### 8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Il prestatore del servizio deve:

- possedere uno staff tecnico e corpo docente con esperienza ed affidabilità sulle tematiche della consulenza previste dalla tipologia di intervento;
- diploma di laurea pertinente con le materie oggetto della consulenza oppure diploma di scuola media superiore con provata esperienza lavorativa quinquennale nell'assistenza tecnica o nella consulenza in uno degli ambiti di consulenza;
- attestati di frequenza a corsi di formazione svoltisi negli ultimi cinque anni;
- attestati di aggiornamento degli esperti componenti dello staff sui temi oggetto di consulenza, conseguiti negli ultimi cinque anni;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

#### 8.2.2.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.2.5. *Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Non pertinente.

#### 8.2.2.6. *Informazioni specifiche della misura*

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

#### 8.2.2.7. *Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

Nessuna

### 8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

#### 8.2.3.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.16
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – Art.4
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 2017/2393 art. 1 paragr. 5
- Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.12.2020
- Regolamento (UE) 702/14 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006

#### 8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è tesa a incentivare gli agricoltori a qualificare e distinguere le produzioni di qualità e a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate rientranti nei sistemi di qualità indicati dall'articolo 16 del Reg.(UE) 1305/2013.

In particolare, i regimi di qualità che la Regione Campania intende sostenere sono quelli indicati all'articolo 16 del REG.(UE) 1305/2013.

--- LETTERA A) istituiti da regolamenti e disposizioni di seguito riportati:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 251/2014 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicolo aromatizzati e che abroga il Reg. (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Parte II, capo I, sezione 2, (cfr. settore vitivinicolo)

--- LETTERA B) relativi ai regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari **riconosciuti a livello nazionale**

• Legge 3 febbraio 2011 n. 4 , art. 2 comma 3 sui *Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata*.

• Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 riguardante la *Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale*

--- LETTERA C) relativi ai regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione

• Sistemi di certificazione volontaria conformi agli Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari di cui al Reg. (CE) n. 1760/2000 riguardante l'etichettatura e le carni bovine; (DM 30/08/2010 e s.m.i);

Il sostegno previsto per agevolare l'agricoltore in tale passaggio - che comporta vincoli e oneri aggiuntivi non sempre riconosciuti dal mercato - risulta determinante per accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che l'offerta di prodotti così certificati. Analogamente, il sostegno delle attività di informazione e promozione risulta sinergico per stimolare la crescita della domanda di tali produzioni da parte dei cittadini fornendo tutti gli elementi conoscitivi sulle caratteristiche qualitative, la sicurezza alimentare e la provenienza delle produzioni, illustrando e tracciando il processo produttivo e i controlli imposti dai sistemi di qualità riconosciuti. In una ottica di trasparenza la misura tende a migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, avvicinandoli attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità. Il sostegno previsto sia per l'adesione ai sistemi di qualità che per le correlate attività di promozione e informazione è direttamente connesso alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto, facendo leva sull'elemento qualità dell'offerta, si migliora il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, le opportunità di lavoro e l'economia delle zone rurali. La Misura, utilizza la qualità e offre pertanto un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Area

La misura contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.*

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Area

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:

2A: *migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e*

*l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;*

*6A: favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

La misura contribuisce indirettamente all'obiettivo innovazione poiché l'adozione di marchi certificati induce l'agricoltore, singolo o associato, ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti a marchio al fine di mantenere la competitività aziendale.

La misura attiva le seguenti sottomisure:

- **Sottomisura 3.1: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.**
- **Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

*8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.3.3.1. 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi sono:

- Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.
- Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.

La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A e prevede un sostegno , per un massimo di 5 anni, per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione.

A seguito della pubblicazione del Reg. (UE) n. 2017/2393 cd. Omnibus, il contributo può essere erogato anche a produttori che hanno già aderito al regime di qualità per un periodo non superiore ai 5 anni. In tal caso, l'erogazione del contributo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima

partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013 e del Reg. UE 2017/2393 è concesso ai nuovi produttori che aderiscono per la prima volta ai regime di qualità o a quelli che hanno già aderito ai regimi di qualità delle produzioni certificate per un periodo non superiore ai 5 anni.

#### 8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Erogazione di un contributo in conto capitale.

#### 8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura sarà applicata in conformità e coerenza alle norme di cui al par. 8.2.3.2. e inoltre:

- L.R. n. 10 del 3 agosto 2013 - Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani
- L.R. n. 7 del 16 aprile 2012 – Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e s.m.i.

#### 8.2.3.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono:

- agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013
- associazioni di agricoltori

Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

#### 8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati o ai produttori che hanno già aderito alle certificazioni di qualità da non più di 5 anni. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili. Sono ammissibili i seguenti costi:

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE). Sono altresì erogabili i contributi per gli agricoltori che hanno già aderito da non più di 5 anni ai regimi di qualità. In tal caso l'erogazione del contributo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

#### 8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono:

Caratteristiche del richiedente:

- Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.
- Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo **8.2.3.2**. Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.
- Qualora la prima partecipazione al regime di qualità sia anteriore alla presentazione di una domanda di sostegno, l'erogazione del contributo per un massimo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

Non sono ammissibili le nuove domande degli agricoltori che già partecipano ad un medesimo regime di qualità.

- Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.

#### 8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:

1. tipologia di beneficiario, (giovane agricoltore e agricoltori associati: punteggio più elevato) ;

2. regime di qualità eleggibile (per nuovi regimi di qualità)
3. adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.
- 4- regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

#### 8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime.

Nel caso di adesione già avvenuta, il contributo erogato massimo di 5 anni, è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno ed è pari ad un massimo di € 3.000,00 per azienda e per anno.

#### 8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.3.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

##### 8.2.3.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

##### 8.2.3.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

#### 8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale ammissibili conformi ai requisiti di cui all'art. 16, paragrafo 1 lettere a), b) del Reg. UE n. 1305/2013 sono i seguenti:

1) Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (art. 2 comma 3 della Legge 3 febbraio 2011 n. 4

**Descrizione:** Il Sistema assicura che le attività agricole e zootecniche siano esercitate in conformità a norme tecniche di produzione integrata di cui alla medesima legge del 3 febbraio 2011, art. 2 comma 3 e successive modifiche ed integrazioni.

2) Sistema di qualità nazionale zootecnica ( Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011.

**Descrizione:** Il sistema individua i prodotti agricoli zootecnici destinati all'alimentazione umana aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla regolamentazione dell'Unione Europea e nazionale del settore zootecnico. La principale disposizione di riferimento è il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 e successive modificazioni.

3) DGR n. 1889 del 26/11/2008 – Protocollo di intesa per il contenimento dei prezzi e delle tariffe “ e sulle “iniziative finalizzate all'adozione e alla promozione di un marchio di qualità regionale per la tutela e la valorizzazione delle produzioni campane

**Descrizione:** Il sistema è una certificazione concessa a prodotti del sistema agroalimentare campano al fine di assicurare un elevato livello qualitativo dei prodotti agricoli ed alimentari.

Il sistema sarà avviato se conforme agli Orientamenti dell'UE sui regimi facoltativi di certificazione.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

#### 8.2.3.3.2. 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

##### 8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la sottomisura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione dell'offerta.

Le attività di informazione e promozione non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto in considerazione della sua particolare origine, tranne nel caso di prodotti contraddistinti da regimi di cui al paragrafo 3 dell'articolo 4 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014.

Il sostegno è finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità specificati al paragrafo 8.2.3.2 Descrizione generale della misura.

La tipologia di intervento è anche volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19. Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti un'impresa specifica o marchi commerciali.

##### **Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:**

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, su caratteristiche specifiche o vantaggi del prodotto alimentare, in particolare la qualità, il particolare metodo di produzione, norme elevate di benessere degli animali e rispetto dell'ambiente connessi al regime di qualità interessato ;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente;
- promuovere azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP);
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti pubblici;
- favorire l'integrazione di filiera;
- sostenere azioni di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza);
- sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (*caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali*), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il

grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche;

- valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto).

Contribuisce direttamente alla **focus area 3A** *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.*

#### 8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2. Descrizione generale della misura

Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto.

#### 8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è collegata al quadro normativo dell'Unione Europea, nazionale e regionale di cui alla sottomisura 3.1 riportata al punto 8.2.3.3.1.11 - Informazioni specifiche della misura

Inoltre la sottomisura è collegata alla seguente normativa:

- REGOLAMENTO (CE) N. 3/2008 DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi Terzi.
- REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio
- Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.12.2020
- REGOLAMENTO (UE) n. 702/14 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006
- Regime di aiuto SA. 104982 PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE

#### 8.2.3.3.2.4. Beneficiari

“Associazioni di Produttori”.

Per “Associazioni di Produttori” si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall’articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

#### 8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all’aiuto le seguenti categorie di spesa:

- realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);
- realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
- realizzazione e sviluppo di siti web
- gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
- acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
- partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;
- campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico
- spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azioni in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1.

**Tutto il materiale d’informazione e di promozione elaborato nell’ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale.**

Il costo dell’IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Ai sensi dell’art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l’assistenza rimborsabile sono quelle

stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

#### 8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio Regionale

Le condizioni per partecipare alla sottomisura:

Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno:

**il 20%** del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;

**15%** del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;

**10%** del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

**oltre 10** operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati

*Il dato decimale si approssima all'unità superiore. Il numero complessivo degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto è riportato nel bando della sottomisura.*

La spesa complessiva indicata nel progetto - *IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale* - deve essere:

$\geq$  € 30.000,00

$\leq$  € 700.00,00

Il progetto deve prevedere esclusivamente azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013 – elencati nel bando della sottomisura 3.1 – e che sono indicati nella domanda di partecipazione alla sottomisura.

Sono ammissibili unicamente le azioni di informazione e di promozione realizzate nel mercato interno.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, cui si applica il regime di aiuto esentato SA. 104982 valgono le condizioni:

- in conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, i richiedenti non essere imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti)
- non essere una grande impresa ai sensi del Reg (UE) 702/14;

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima

dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti esentati saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

#### 8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche del richiedente : (maggiore % degli operatori aderenti sul totale degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto)
- Caratteristiche aziendali/territoriali : uso dei terreni agricoli e delle produzioni confiscate alle mafie, possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.
- caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative; integrazione con le iniziative regionali; ambito locale o extraregionale degli interventi.

#### 8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.

In conformità al regolamento (UE) n. 702/2014 si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 dello stesso regolamento.

#### 8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.3.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

##### 8.2.3.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

#### 8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

#### 8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano ammessi al sostegno sono quelli riportati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

#### 8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre, si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali.

In ogni caso, nella programmazione 2014-2020 per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si tiene conto dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013, che sono i seguenti:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento

amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono i seguenti:

- effettiva adesione ad un regime ammissibile al sostegno;
- adesione al sostegno per oltre 5 anni;
- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;
- mancato trasferimento del sostegno ai singoli agricoltori nel caso di presentazione della domanda di aiuto da parte di associazioni;

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.2 sono dovuti:

- effettiva presenza fra gli associati ai beneficiari specificati al paragrafo 8.2.3.3.2.4. di produttori/operatori attivi regionali aderenti al sistema di qualità con produzione certificata che si intende promuovere ;
- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;
- diffusione di materiale info-promozionale non conforme;
- realizzazione di azioni di informazione e di promozione riguardanti una singola impresa/ marchio commerciale privato.

#### 8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

"M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.1 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (via banche dati regionali o Organismi di controllo);

Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto
- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)
- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)
- Verifica dell'avvenuta iscrizione al regime di qualità al massimo nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno

Massimale annuo:

- verifiche effettuate sul singolo beneficiario attraverso il sistema informativo OP
- verifica anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che i criteri di riparto della spesa sul singolo beneficiario siano rispettati.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.2 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori/operatori al pertinente sistema di controllo che aderiscono al ente (presenza su libro soci e possesso produzione certificata da ente di certificazione, banche dati regionali o Organismi di controllo); Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse
- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto
- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)
- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)
- preventiva autorizzazione di conformità del materiale info-promozionale;
- esclusione dei marchi commerciali dal materiale info-promozionale e dagli interventi promozionali e informativi programmabili escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto e che, se presente, deve risultare secondaria e trascurabile rispetto al prodotto di qualità promosso.

#### 8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e

nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### *8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Non pertinente.

#### *8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura*

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità applicabili per la scheda di misura sono quelli indicati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Il PSR non prevede di avvalersi dei regimi facoltativi conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche.

#### *8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

## 8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

### 8.2.4.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* — Art. 17 paragrafo 1 lettere a), b), c), d) *Investimenti in immobilizzazioni materiali* – Art 45 *Investimenti* – Art. 46 *Investimenti per l'irrigazione*;
- *Regolamento delegato* (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 13 *Investimenti*;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014
- Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.12.2020

### 8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura rappresenta uno dei principali strumenti del PSR per il rilevante ruolo svolto nell'attuazione delle linee strategiche di sviluppo rurale in quanto tende a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluriattive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.

Al riguardo è opportuno sottolineare che la misura, nei diversi cicli di programmazione comunitaria, ha sempre riscontrato ottimi risultati in termini di alti livelli di realizzazione sia fisici che finanziari comportando, nelle aziende beneficiarie, l'introduzione di processi produttivi efficaci sia nella riduzione dei costi che nel miglioramento della qualità dei prodotti con positivi effetti sul reddito delle imprese e sulla creazione di opportunità occupazionali.

Con riferimento agli esiti dell'analisi SWOT, che verranno nel dettaglio analizzati per le singole tipologie d'intervento, il processo evolutivo delle realtà economico-aziendali campane è alquanto complesso e contraddittorio. Se per un verso si evidenzia una timida evoluzione verso processi fondari che portano ad un accrescimento della dimensione aziendale, strettamente connesso al progressivo abbandono da parte degli operatori agricoli, la struttura produttiva rimane caratterizzata da una notevole frammentazione che tuttavia presenta elementi di grande vitalità economica per il pregio delle produzioni realizzate.

In tale ottica oltre agli investimenti produttivi, la misura si propone di incentivare anche quelli improduttivi, che concorrono a tutelare l'ambiente ed il paesaggio, a conservare la biodiversità, a favorire la mobilità interaziendale, a migliorare gli aspetti quantitativi delle risorse idriche attraverso interventi comprensoriali, di recupero delle acque piovane e di miglioramento delle reti di distribuzione, ed aziendali che promuovono impianti di irrigazione a ridotto consumo (risparmio idrico potenziale degli impianti).

Dalla analisi di contesto la misura risponde ai seguenti fabbisogni:

- F3 *Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;*
- F6 *Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;*
- F7 *Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;*
- F8 *Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali;*
- F9 *Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;*
- F13 *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale;*
- F16 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;*
- F17 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;*
- F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;*
- F19 *Favorire una più efficiente gestione energetica;*
- F20 *Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;*
- F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio;*
- F22 *Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera;*
- F26 *Migliorare il benessere degli animali.*

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella seguente tabella con la X sono indicate le focus area principali e con il puntino ( · ) quelle a cui la misura contribuisce indirettamente (figura).

La misura, attraverso i criteri di selezione che verranno approvati ed in relazione alle tipologie di investimenti ammessi, contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente attraverso il finanziamento di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, attraverso un uso più efficiente della risorsa idrica e, in generale, prevedendo il finanziamento di processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali - che tendono a diminuire il loro impatto ambientale, e di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità;
- mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il finanziamento degli investimenti che contribuiscono a ridurre le emissioni in atmosfera e i consumi energetici e a mitigare gli effetti di fenomeni meteorologici estremi con una gestione delle risorse idriche più corretta e sostenibile, e investimenti non produttivi volti alla riqualificazione ambientale dei fossi e dei canali consortili ed al ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- innovazione attraverso il finanziamento degli investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine sia in ambito agricolo, agroindustriale e per i sistemi irrigui

aziendali e a carattere collettivo

Le tipologie di intervento previste dalla misura potranno essere attivate per la realizzazione di progetti collettivi di filiera, così come definito nel capitolo 8.1.

Priorità	P2		P3		P4			P5			
	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D
Focus area											
Tipologie d'intervento											
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	X		•	•				•	•	•	•
4.1.2 investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	•	X	•					•	•	•	•
4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaci	•										X
4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici	•					X		•	•	•	•
4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	•							X			
4.2.1 Trasformazione commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali			X						•		
4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali			X								•
4.3.1 Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessori a supporto delle attività di esbosco	X										
4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari	•					•		X		•	•
4.4.1 prevenzione dei danni da fauna					X		•				
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario					X		•				

figura 1 - Misura 4 Focus Area principali e secondarie

Articolazione della misura					
Sottomisura	Tipologia di intervento				
Sottomisura 4.1	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4	4.1.5
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca	Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici
Sottomisura 4.2	4.2.1	4.2.2			
Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali			
Sottomisura 4.3	4.3.1	4.3.2			
Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Viabilità al servizio di aziende agricole e forestali	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari			
Sottomisura 4.4	4.4.1	4.4.2			
Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	Prevenzione dei danni da fauna	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario			

figura 2 - Misura 4 Articolazione della misura

8.2.4.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

#### 8.2.4.3.1. 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

##### 8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia come le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Di contro, come si rileva dall'analisi SWOT, nel caso del settore bufalino, l'analisi di contesto rileva l'esigenza di un'adeguata riorganizzazione dei processi aziendali per salvaguardare la competitività del settore secondo principi ambientali e benessere animale per la riduzione dell'emissione di gas serra e ammoniaca nell'atmosfera, e di biosicurezza.

A fronte di un continuo aumento dei costi di produzione restano fermi se non addirittura diminuiscono i prezzi che il mercato riconosce alla produzione agricola. In tale contesto l'unica possibilità rimasta agli operatori del comparto è il recupero di tutte quelle condizioni di efficienza ancora possibili attraverso la riduzione dei costi, l'aumento della produttività. La riduzione dei costi di produzione deve essere intesa nel suo significato più ampio: riduzione delle spese attraverso l'introduzione di macchine ed attrezzature più efficienti, con consumi ridotti e più versatili; riduzione dei tempi di lavorazione attraverso coltivazioni più razionali, l'introduzione di tecnologie innovative e nuove varietà che consentano di realizzare cicli produttivi più veloci e ridurre il numero di operazioni.

Rispetto alla descrizione generale della misura con la presente tipologia di intervento si intende intervenire per rimuovere gli elementi di debolezza e incentivare le opportunità e gli elementi di forza che già esistono nel sistema agricolo campano così come emerge dall'analisi SWOT alla base della definizione dei fabbisogni.

Tanto premesso la tipologia d'intervento è articolata secondo due azioni:

Azione A) orientata alla concessione del sostegno agli agricoltori per il miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali finalizzate all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico,

Azione B) Riservata solo alle aziende zootecniche bufaline e volta a promuovere il miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali finalizzate all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica con priorità per le azioni di biosicurezza, benessere animale e tutela ambientale in relazione all'emissioni di gas serra.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F19, F20, F26.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area 2a: *"migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.* La tipologia di intervento contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento delle focus area 3a, 3b, 5a, 5b, 5c e 5d.

#### 8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

1. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

#### 8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Decreto Ministeriale n. 6277 del 08.06.2020 - decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane con relativi elenchi;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di

energia da fonti rinnovabili;

- D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282.
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 “Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo”.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

#### 8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Azione A) Agricoltori singoli e associati.

Azione B) Agricoltori singoli e associati che conducono imprese zootecniche bufaline

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia, il beneficiario è l'intermediario finanziario e destinatari finali sono gli imprenditori agricoli professionali (IAP) in base alla definizione di legge nazionale, persone fisiche o giuridiche, in forma singola o associata.

#### 8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e con l'art. 45, paragrafo 2 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili, in caso di aiuto concesso in conto capitale, esclusivamente le

seguenti voci di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
- c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

In particolare sono possibili:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
  1. impianti di fruttiferi;
  2. le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
  3. sistemazioni dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
  4. la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteristiche merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato), compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW). Gli impianti devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo aziendale pari al 50%, in particolare per gli investimenti in impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto in conformità a quanto disposto all'art.13 comma 1 lett.d) del Reg.(UE) n.807/2014. In ogni caso il 100% dell'energia prodotta (elettrica e termica) deve essere reimpiegata in azienda.

6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla

vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

In coerenza con quanto stabilito all'art. 67 comma 2 del reg. UE 1305/2013 sono adottate opzioni semplificate di costi per alcune categorie di opere secondo le Metodologie sviluppate da ISMEA, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 67, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, come di seguito elencate.

Tabelle standard di costi unitari – articolo 67, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati per i frantoi oleari - misura 4 dei PSR – pubblicazione del dicembre 2020- e successivi aggiornamenti.
- Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i nuovi impianti arborei, per la Misura 4 dei PSR – pubblicazione marzo 2018 e successivi aggiornamenti.
- Metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per le macchine agricole per la misura 4 del PSR pubblicazione marzo 2017 – Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i trattori e le mietitrebbie – pubblicazione dicembre 2018 - Aggiornamento 2020 della metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard dei trattori e mietitrebbie finanziate dalla misura 4 del PSR - pubblicazione dicembre 2020 – e successivi aggiornamenti

Finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale ad una o più categorie di costo definite – articolo 67, paragrafo 1, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (CS) per le spese di progettazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 dei PSR - pubblicazione dicembre 2019- e successivi aggiornamenti
- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (CS) per le spese relative a macchine ed attrezzature agricole non comprese nei precitati documenti ISMEA

E' stato applicato un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile secondo quanto disposto dal paragrafo 5 dagli art. 67 del Reg. UE 1303/2013.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);

7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali).

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (almeno il 50%) di origine aziendale.

Non sono, comunque, ammissibili investimenti collettivi per le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

Per gli investimenti in nuove serre e/o nuovi fabbricati e/o nuovi impianti tecnologici l'energia richiesta deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente e gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, possono prevedere il recupero ed il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg. (UE) N. 1305/2013 ed in particolare dall'art.45 di tale Regolamento, inclusi - a titolo esemplificativo - le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili, e all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali ed il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la

lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale

- Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica
- Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto)
- Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC);
- Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione e stoccaggio di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da: i) fonti agro-forestali; ii) fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico); iii) reflui provenienti dall'attività aziendale.
- Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
- Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori.

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013;
- per le tipologie investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d'investimenti irrigui non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, in quanto la realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie d'investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia d'intervento 4.1.5.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati

- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
- acquisto di diritti di produzione agricola
- animali, piante annuali e loro messa a dimora
- acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- impianti fotovoltaici collocati a terra su suolo agricolo.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia non sono ammissibili i finanziamenti attivabili in applicazione dell'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013 ossia gli investimenti nell'irrigazione.

#### 8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della regione Campania

In caso di contributo in conto capitale le condizioni sono le seguenti:

##### Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, aver già costituito/aggiornato e validato il fascicolo aziendale in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.. Per il calcolo della PS di riferimento dovranno essere utilizzati i valori medi dell'ultimo triennio riportati nel fascicolo aziendale. In mancanza del triennio verranno considerati i dati di PS disponibili a fascicolo;
- non essere oggetto di procedure concorsuali.

##### Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

*Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di*

*ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.*

Sia per investimenti in conto capitale che nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario:

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.

Fermo restando che gli investimenti finanziati ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) 1305/13 non possono usufruire dello strumento del fondo di garanzia,

Nel caso degli investimenti realizzati con il contributo in conto capitale e finalizzati alle realizzazioni di impianti di irrigazione, strettamente connessi agli investimenti produttivi, è dovuto il rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, per cui le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'installazione del contatore per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;
- qualora l'investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella 1), come di seguita indicato:
  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;
  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M);
  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima;

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi Idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

- a. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e
- b. nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente, che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70%;
- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13

**Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi**

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (<= 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

*\* Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

tab 1

**Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti**

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:  

$$[100-(\%di\ efficienza\ dell'impianto\ preesistente \times 100 / (\%di\ efficienza\ del\ nuovo\ impianto))] / 100$$

tab 2

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

**AZIONE A**

- la tipologia del richiedente: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento; titolo di studio e formazione;
- la localizzazione geografica: imprese operanti in zone montane o vincoli naturali o altri vincoli specifici o zone vulnerabili ai nitrati.
- Caratteristiche tecniche del progetto /filiera: le caratteristiche tecniche di progetto/ filiera si

riferiscono agli investimenti materiali ed immateriali proposti dal progetto aziendale in relazione alla specifica filiera oggetto di investimento:

- Florovivaismo;
- Olivicola;
- Viticola;
- Frutta in guscio;
- Cerealicola;
- Ortofrutticola;
- Lattiero casearia;
- Carne.

Tra gli investimenti materiali si terrà in considerazione (anche in termini di percentuale di spesa dedicata rispetto alla spesa complessiva) l'introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

- aziende agricole con Produzione standard:
- compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B
- compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;

I punteggi saranno graduati dando maggior peso alle aziende con P.S. minore (P.S. da € 15.000 a € 60.000 nelle macroaree A e B, P.S. da € 12.000 a € 40.000 nelle macroaree C e D)

- gli investimenti strategici: innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, investimenti coerenti con l'attuazione delle misure agroclimatico ambientali (M 10 e M11);
- Caratteristiche economiche del progetto: Sarà assegnato un punteggio maggiore ai business Plan con migliori indici di rendimento dell'investimento;
- la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGP, adesione a sistemi di produzione certificata biologica, produzioni ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4.

## **AZIONE B**

- la tipologia del richiedente: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento; titolo di studio e formazione;
- Caratteristiche tecniche del progetto con particolare riguardo al miglioramento del benessere animale, della biosicurezza della tutela ambientale.[IA(1)]
- Caratteristiche economiche del progetto: Sarà assegnato un punteggio maggiore ai business Plan con migliori indici di rendimento dell'investimento
- Qualità delle produzioni (DOP e biologico)
- Dimensione economica (come Produzione Standard) compresa fra euro 15.000 ed euro 200.000

A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

richiesta di aiuto prodotta da impresa che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2014/2020 ai sensi delle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 e Progetto Integrato Giovani o progetti con un valore economico inferiore.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei

beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

#### 8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro.

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziaria dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste dal decreto del ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989). L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento. Un investimento è sostenibile se il FCFE (Flusso di cassa della gestione complessiva, risultante dal Business Plan) è almeno pari alle quote di ammortamento aziendali più gli eventuali accantonamenti annuali per TFR, più un surplus finanziario pari al 20% della somma tra le quote di ammortamento e TFR ovvero  $FCFE \geq 1,2 * (Q_{amm} + TFR)$ . Le quote di ammortamento vanno calcolate sulla base di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989).

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento. Un investimento è sostenibile se il FCFE (Flusso di cassa della gestione complessiva, risultante dal Business Plan) è almeno pari alle quote di ammortamento aziendali più gli eventuali accantonamenti annuali per TFR, più un surplus finanziario pari al 20% della somma tra le quote di ammortamento e TFR ovvero  $FCFE \geq 1,2 * (Q_{amm} + TFR)$ . Le quote di ammortamento vanno calcolate sulla base di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 10% se il richiedente è un'impresa agricola condotta da agricoltori di età non superiore a 40 anni (41 non compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione in azienda agricola, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito, supportato dalla garanzia, può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'autorità di Gestione ed il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di sostegno da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione.

#### 8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La tipologia di intervento prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

#### 8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione). Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Per alcune voci di spesa ammissibili sono d'applicazione le opzioni semplificate in materia di costi di cui all'art. 67 paragrafo 1 lettere b) e d) del reg. UE 1303/2013, (per le tipologie di spesa vedasi paragrafo "Costi ammissibili"). Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n.1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

#### 8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

#### 8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

##### Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

##### Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l'utilizzazione in comune dell'investimento. Tali investimenti non riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in quanto già previsti dalla tipologia d'intervento 4.2.1

##### Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia

##### Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Particolare rilievo è stato dato a due aspetti che fortemente caratterizzano l'analisi SWOT del programma:

- debolezza economica delle aziende agricole strettamente correlata alla Focus Area 2A
- ricadute ambientali degli investimenti aziendali rispetto alle Focus Area 5A, 5B, 5C, 5D e 3B

In coerenza con quanto premesso i criteri di selezione individueranno nella Produzione standard di € 100.000 (azione A) e € 200.000 (Azione B) la soglia al di sotto della quale dare una premialità per che va a favorire, aziende con Produzione standard più bassa. Tale soglia delimita la classe economica dove con maggiore frequenza, emergono elementi di debolezza connessi alla capacità organizzativa e strutturale, fermo restando che anche gli investimenti produttivi devono essere caratterizzati dalla capacità di miglioramento delle performance ambientali dell'azienda agraria.

Nel caso dell'Azione A i principi sono orientati. Inoltre sono a favorite le imprese condotte da giovani agricoltori, insediatisi da non più di 5 anni in quanto più motivati e propensi all'introduzione di innovazioni. I punteggi saranno graduati dando maggior peso alle aziende con P.S. minore (P.S. da € 15.000 a € 60.000 nelle macroaree A e B, P.S. da € 12.000 a € 40.000 nelle macroaree C e D).

Rispetto alle problematiche ambientali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono favorite le imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio del territorio, e le imprese che presentano progetti con interventi che possono contribuire a tali obiettivi.

Secondo tale impostazione sono ritenuti strategici per gli obiettivi della tipologia d'intervento investimenti che sostengono l'introduzione di innovazione connessa ai processi produttivi correlati alle filiere più rappresentative.

Attraverso i criteri di selezione fissati l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento con adeguate conoscenze e competenze
- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici o in zone vulnerabili ai nitrati;
- Caratteristiche tecniche del progetto/filiera: Progetti d'investimento che interessano le filiere considerate più importanti dal programma e che propongono investimenti materiali ed immateriali nella stessa filiera;
- Dimensione economica secondo il parametro della P.S. media triennale con la soglia per la giustificazione dell'intervento a € 100.000
- imprese che realizzano investimenti strategici: innovazione, ambiente ai cambiamenti climatici connessi all'attuazione degli art. 28 e 29 del Reg Ue 1305/2013 (agriclimatico ambientali e boiologiche);
- imprese con produzioni DOP ed IGP, imprese che aderiscono a sistemi di produzione certificata biologica o certificazione nazionale di produzione integrata.

Azione B sono confermati i principi esposti, per successivi criteri specifici per il settore zootecnico. La soglia massima d'intervento è fissata a € 200.000 in quanto il settore bufalino, per quanto significativo per l'accesso alle incentivazioni del PSR, dato il livello di bassa strutturazione aziendale, è caratterizzato da una redditività più elevata.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo aziendale pari al 50%, in particolare per gli investimenti in impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50 % dell'energia termica totale prodotta dall'impianto in conformità a quanto disposto all'art.13 comma 1 lett.d) del Reg.8UE) n.807/2014. In ogni caso l'energia prodotta (elettrica e termica) deve essere reimpiegata in azienda.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.2. 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

##### 8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1. La finalità della misura è consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente più significativi rispetto alla possibilità offerta dalla 6.1.1.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

In particolare questa tipologia d'intervento prevede finanziamenti per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico. In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
  - impianti di fruttiferi;
  - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
  - sistemazione dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
  - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteristiche merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato) compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013;;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuti;;

- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F09, F19, F20 ed è motivato dall'esigenza di riferire il sostegno a quanto richiesto alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 2b: "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*".

#### 8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli*;
- Direttiva 75/268/CEE *relativa alla definizione delle zone svantaggiate*;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs. 150/2012 - Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 *che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione*;
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 *attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili*;
- D.Lgs 50/2016 ssmii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ssmii- Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMA) e ss.mm.ii;

- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 “Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo”.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

#### 8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a) punto.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Progetto Integrato Giovani".

#### 8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013, con l'art. n. 45, paragrafo 2, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
- c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure

pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili:

1. se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. se i prodotti trasformati ed i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per conseguire un aumento della Produzione Standard aziendale e il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare, per tale aspetto, deve essere conseguito almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti dei fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia), in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali).

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione

ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora ( Reg. 1305/2013 art. 45(3));
- per le tipologie di investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d'investimenti irrigui non connessi direttamente a impianti arborei o alla realizzazione di serre la cui realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie di investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia 4.1.3.

#### 8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

##### Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della CCIAA per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D e 15.000 euro nelle macroaree A e B e comunque non superiore ad € 200.000.

##### Affidabilità:

- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

##### Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- il giovane agricoltore dovrà impegnarsi alla conduzione dell'azienda agricola oggetto d'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto con cui viene assunta la decisione di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto.
- il progetto di investimento deve integrarsi con il Piano di Sviluppo Azienda presentato ai sensi della

tipologia di intervento 6.1.1.

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato UE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofruttili, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

*Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.*

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

In merito agli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, nel rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;
- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella 1), come di seguito indicato:
  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;
  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)
  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

- a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e
- b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente, che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;
- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

**Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi**

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (<= 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

\* Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore

TAB1

**Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti**

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:  

$$[100-(\%di\ efficienza\ dell'impianto\ preesistente \times 100/(\%di\ efficienza\ del\ nuovo\ impianto))]/100$$

TAB 2

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologie di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
  - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D

- bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
  - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B
  - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- valenza ambientale del progetto con riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficiamento energetico delle strutture produttive:
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento)
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
  - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
  - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
  - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento.

A parità di punteggio verranno preferiti in successione i progetti con un valore economico inferiore e quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

#### 8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziaria dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- per i progetti integrati.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di

sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire prevalentemente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 70% degli investimenti ammissibili.

#### 8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 - Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R 10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

R G - Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

#### 8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione). Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

#### 8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

##### Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

##### Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

##### Definizione di progetti integrati

I progetti integrati sono progetti che prevedono un sostegno per lo stesso beneficiario a titolo di più misure. La presente tipologia d'intervento è integrata con la tipologia d'intervento 6.1.1 "premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capoazienda" (progetto integrato giovani)

##### Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

A differenza dalla tipologia 4.1.1 risponde alla focus area 2b. Tale F.A. riveste in Campania particolare importanza come evidenziato dall'analisi SWOT: il 58% degli agricoltori ha più di 55 anni. Tale

condizione si riflette sulla scarsa motivazione all'innovazione delle aziende compromettendo le potenzialità di sviluppo del comparto agricolo.

Attraverso i criteri di selezione fissati, l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- aziende operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014.
  - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
  - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- aziende che realizzano investimenti strategici nei campi dell'innovazione e dell'ambiente con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.3. 4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaci

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

##### 8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nell'analisi di contesto, le attività zootecniche, sono fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto, emissioni di ammoniaca e gas serra, prodotti in particolare da alcune tipologie di ricoveri, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati. È conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica tipologia di intervento volta a ridurre le emissioni gassose (incluso gas serra e ammoniaca) di un'azienda-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente al fabbisogno: "F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio".

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori per:

- realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti nonché impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- realizzare interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori;
- realizzare impianti di depurazione biologica e strippaggio e per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o dei digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica, compresa la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo
- realizzare investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici per la gestione dei processi aziendali e l'acquisizione di brevetti/licenze;
- acquistare macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami.

Gli investimenti previsti rispondono alla priorità dell'Unione n. 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 5d: "*Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura*".

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla FA 2a.

#### 8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Decreto Mipaaf del 25 febbraio 2016 “criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarità degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

#### 8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

#### 8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

- b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
- c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora ( Reg. 1305/2013 art. 45(3).

#### 8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

##### Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

##### Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –esclusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

##### Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere realizzati in aziende zootecniche;
- gli interventi devono essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stocaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati ad incrementare

la produzione zootecnica e devono avere carattere addizionale rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente;

- gli interventi per la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio per il trattamento dei digestati devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti.

Inoltre, gli investimenti dovranno essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
2. l'introduzione di nuove tecnologie.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- allevamento bufalino;
- localizzazione territoriale dell'azienda in aree fortemente antropizzate e/o ad elevata densità zootecnica;
- partecipazione a progetti collettivi;
- dimensione aziendale caratterizzata da elevato numero dei capi allevati.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore.

#### 8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 300.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art.

32 del reg. (UE) n. 1305/2013;

- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili

#### 8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

##### 8.2.4.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari,

relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento,, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

#### Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l'utilizzazione in comune dell'investimento.

#### Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

#### Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

#### Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento è indirizzata alle aziende zootecniche.

Al riguardo, i principi a cui devono riferirsi i criteri di selezione indirizzeranno gli interventi verso le aziende bufaline che operano in aree a forte pressione antropica e a quelle che aderiscono a progetti collettivi.

#### Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

#### Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.4. 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

##### 8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La risorsa idrica risulta fondamentale per garantire performance adeguate e costanti. Le aziende interessate sono poco meno di 27.000 e irrigano circa il 74% della superficie "irrigabile".

Circa la metà della aziende utilizza il sistema di irrigazione più tradizionale e meno efficiente: lo scorrimento superficiale e l'infiltrazione laterale. Per il 64% delle aziende la fonte di approvvigionamento, per la quasi totalità sotterranea, è ubicata in azienda o nelle immediate vicinanze. Tali condizioni comportano notevoli perdite di risorsa idrica e ne favoriscono un uso indiscriminato.

Nelle aziende che adottano altri sistemi di irrigazione gli impianti, proprio per la relativa disponibilità di acqua, non risultano sempre tesi a garantire la massima efficienza, risultano generalmente obsoleti e determinano importanti perdite idriche.

In tali condizioni, in piena coerenza con l'AdP e la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, l'operazione si prefigge l'obiettivo di razionalizzare e ridurre i consumi idrici nelle aziende agricole migliorando l'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura. La concessione di aiuti per l'ammodernamento degli impianti di irrigazione aziendali, e per il loro passaggio a classi di efficienza idrica superiore, rappresenta un'opportunità importante per garantire un uso ecologicamente compatibile della risorsa, la sua tutela e la sua conservazione.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per realizzare investimenti necessari per:

1. la raccolta e stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale;
2. il recupero e trattamento delle acque reflue aziendali includendo in esse le acque di irrigazione in eccesso e le acque meteoriche;
3. la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibrina;
4. la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 5, focus area 5a: "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde al fabbisogno F16.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente agli obiettivi della priorità 2a

##### 8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA);
- Articoli 17, 45 e 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DLgs 152/2006 Norme in materia ambientale ss.mm.ii;
- D.M. n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche;
- DM Mipaaf 31 luglio 2015 linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

#### 8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

#### 8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
- c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45, comma 3).

#### 8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

##### Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

##### Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –esclusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la

Pubblica Amministrazione;

- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

#### Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

Le aziende richiedenti gli aiuti specifici devono:

- dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica.;
- aderire al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico;
- aver installato o previsto l'installazione del contatore (anche dall'autoprelievo) per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento.

1. Qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione** esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari almeno al:

- 5% per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A)
- 10% per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M)
- 55% per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori.

Inoltre se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del finanziamento ed inoltre:

- a. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
- b. nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un investimento in un impianto di irrigazione esistente che preveda l'uso di acqua riciclata o meteorica e che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Gli impianti irrigui realizzati in ambiente protetto, dovranno caratterizzarsi con una classe di efficienza pari al 90%, con riferimento alle tipologie riportate nella Tabella 1 “*Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue*”.

2. Un investimento che produce un **aumento netto della superficie irrigata è ammissibile solo se:**

- lo stato del corpo idrico è stato ritenuto *almeno buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

- un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;
- i nuovi impianti irrigui si caratterizzano con una classe di efficienza almeno pari a 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1;
- è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente (miglioramento). Il nuovo impianto deve caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1. Qualora l'intervento di miglioramento riguardi gli impianti irrigui esistenti con classe di efficienza  $\geq$  a 70%, valgono le condizioni di cui al precedente punto 1 del presente paragrafo.

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un **aumento netto della superficie irrigata** se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto *meno di buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Il risparmio idrico potenziale da confrontare con le soglie definite è come di seguito calcolato:

$$[100-(\% \text{ di efficienza dell'impianto preesistente}) \times 100 / (\% \text{ di efficienza del nuovo impianto})] / 100$$

Di seguito, nella tabella 2, sono riportati i risparmi idrici potenziali conseguibili dalle diverse combinazioni di impianti idrico preesistente/ nuovo impianto idrico.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e devono conseguire entrambi i seguenti obiettivi:

1. l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecnologie;
2. la riduzione dei fabbisogni idrici per i se processi produttivi aziendali.

Nel caso di realizzazioni di invasi aziendali per il recupero delle acque piovane, sono ammissibili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.]



**Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi**

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (<= 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

\* Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore

Tab.1

**Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti**

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:  

$$[100-(\%di\ efficienza\ dell'impianto\ preesistente \times 100 / (\%di\ efficienza\ del\ nuovo\ impianto))] / 100$$

Tab.2

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento (per il miglioramento degli impianti idrici esistenti);
- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento in relazione alle colture ed alle superfici aziendali;
- classe di efficienza dell'impianto idrico (nel caso di nuovi impianti).

I criteri di selezione saranno definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione, sono basati su un

sistema di punteggio.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore, quelli che prevedono il miglioramento degli impianti esistenti, quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

#### 8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 500.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno;
- giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

#### 8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.
- RM.1 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

#### 8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.1 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli

specifici per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

#### 8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Come emerge dall'analisi SWOT l'intervento consente, a livello aziendale, di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione concorrendo a razionalizzare l'uso della risorsa idrica ed al suo risparmio.

I criteri di selezione favoriscono le aziende che realizzano progetti che garantiscono risparmi idrici potenziali superiori.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.5. 4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

##### 8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'obiettivo precipuo della tipologia di intervento 4.1.5 è quello di promuovere, nelle aziende zootecniche della filiera bufalina campana, il concetto di zootecnia sostenibile, cioè capace di assicurare cicli produttivi efficienti e sicuri, svolti in modo da proteggere e migliorare l'ambiente naturale, oltre ad avere effetti positivi sulle condizioni sociali ed economiche degli agricoltori e dei loro dipendenti, sulla salute e sul benessere animale.

In particolare la TI 4.1.5 si rivolge alle imprese che intendono migliorare la performance ambientale della gestione dei reflui e la loro utilizzazione agronomica migliorando la sostenibilità ambientale dell'azienda attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo in linea con i principi, i criteri e le finalità della "bioeconomia circolare", la quale prevede il recupero, la valorizzazione ed il riutilizzo delle "risorse biologiche rinnovabili" provenienti dal ciclo di produzione aziendale – come i reflui zootecnici - con produzione di fertilizzanti organici ed energia rinnovabile, riducendo il consumo di materie prime non rinnovabili e proteggendo quindi l'ambiente, soprattutto attraverso la riduzione degli apporti inquinanti alle risorse idriche e attraverso una migliore gestione delle stesse, oltre alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Gli investimenti saranno realizzati per superare il mero adempimento del rispetto del valore-limite, ad esempio introducendo modalità di gestione e trattamento tecnologicamente più evolute ed efficienti e reimpostando i processi aziendali nell'ottica di un'economia circolare e del riuso, in aziende già conformi alle norme obbligatorie.

La tipologia di intervento sostiene gli investimenti delle aziende bufaline per una razionale gestione dei reflui. Le tecnologie, oggi disponibili e consolidate, in grado di abbattere il contenuto di azoto nei digestati e nei reflui tal quali, riducendo quindi le pressioni sulla risorsa idrica e contribuendo parallelamente alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, sono state vagliate ed individuate dalla Regione Campania con le "Linee guida tecnico-scientifiche" di cui al "Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019 nell'ambito degli interventi finalizzati all'applicazione della Direttiva nitrati in Campania (<http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/programma-straight.html>).

Tali tecnologie richiedono in generale elevati apporti di energia e possono agire sui reflui tal quali o sui digestati: quando i reflui zootecnici vengono trattati in impianti di digestione anaerobica, infatti, viene ridotta la frazione carboniosa a metano, con produzione di energia, ma resta praticamente invariato il contenuto di azoto nel digestato, e quindi non si risolve il problema dei nitrati. Oltre al trattamento a livello aziendale, risulta importante anche sostenere la realizzazione di impianti interaziendali da utilizzare per la gestione dei reflui di aziende associate, superando le difficoltà di cooperazione e associazione delle aziende del territorio. Il coinvolgimento di un numero elevato di UBA consentirà di realizzare impianti di dimensioni

adeguate, cioè impianti con una capacità lavorativa proporzionata rispetto agli elevati costi di gestione e che possano contare su di un bacino di conferimento dei reflui quantitativamente sufficiente e affidabile.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente ai fabbisogni:

“F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica”

“F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale”

“F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio”.

“F26: Migliorare il benessere degli animali.”

Obiettivo principale della 4.1.5 è l'introduzione nelle aziende della filiera zootecnica campana di tecnologie innovative per il trattamento dei reflui zootecnici che consentano di ridurre l'apporto di nitrati alla falda ottimizzando i bilanci di fertilizzazione (il che avviene grazie al riciclo dei nutrienti contenuti nel digestato), e a migliorare la gestione delle risorse idriche (il che si ottiene attraverso l'utilizzo della frazione liquida del digestato con l'applicazione delle tecniche agronomiche della fertirrigazione). Per quanto premesso gli investimenti previsti rispondono alla priorità n. 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura, con particolare riguardo alla Focus Area (4.B) Migliore gestione delle risorse idriche.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla FA 5C “Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia”, FA 5d: “Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura” e FA 2A “Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività”.

La tipologia di intervento offre un sostegno a: Realizzazione di impianti per la rimozione dell'azoto.

Saranno finanziati impianti aziendali e interaziendali, a servizio di aziende singole o di aziende associate, per il trattamento degli effluenti destinati all'utilizzazione agronomica secondo la Disciplina Regionale approvata con *DGR n. 585 del 16/12/2020* in conformità alla Direttiva Nitrati. Potranno essere finanziati impianti, anche di compostaggio, finalizzati alla riduzione del contenuto di azoto nei digestati liquidi e solidi prodotti da impianti di digestione già presenti o da realizzare nell'ambito dell'intervento, o nei reflui zootecnici tal quali, compresi separatori solido-liquido e contenitori di stoccaggio funzionali all'impianto. Le soluzioni tecniche adottabili devono essere coerenti con il quadro tecnologico già definito dalla Regione con le “Linee guida tecnico-scientifiche” di cui al “Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola” approvato con *DGR n. 546 del 12.11.2019*; tutti gli investimenti dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia e utilizzare metodologie che prevedano la riduzione delle emissioni di ammoniaca.

In connessione con i suddetti investimenti sono finanziabili:

- A. Realizzazione, di interventi complementari strettamente connessi agli impianti di cui sopra e necessari alla funzionalità o alla finalità dell'impianto con riferimento in particolare a unità di carico e pre-trattamento, unità di digestione anaerobica e produzione biogas, gruppo di cogenerazione,

pannelli fotovoltaici, batterie di accumulo, impianti e attrezzature per la gestione igienico-sanitaria e per la valorizzazione agronomica dei sottoprodotti; nel caso della realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili la produzione di energia servirà ad alimentare gli impianti di trattamento a valle ed eventuali surplus di energia prodotta saranno impiegati esclusivamente per i fabbisogni energetici dell'azienda agricola legati alla produzione primaria (impianti di mungitura, di irrigazione ecc.), da valutare attraverso strumenti codificati quali quello della diagnosi energetica;

B. Realizzazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione della gestione dei reflui attraverso interventi sulle strutture aziendali, quali contenitori di stoccaggio che minimizzano la diluizione e le emissioni, pavimentazioni che facilitano il deflusso, recinzioni per impedire contaminazioni, coperture di paddock esterni per ridurre la diluizione dei reflui, e acquisti di impianti e attrezzature, quali quelli per la rimozione delle deiezioni dalla stalla, la separazione solido/liquido, la distribuzione sottosuperficiale dei liquami, la disinfezione, il lavaggio e la sanificazione dei mezzi aziendali, attrezzature agricole alimentate dal trattamento dei reflui e per il miglioramento del contenuto di sostanza secca dei reflui.

#### 8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- la Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola
- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola" e s.m.i.;
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Decreto Mipaaf n. 5046 del 25 febbraio 2016 "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";
- la Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 (Direttiva NEC)
- DGR Campania n. 762/2017 che approva la delimitazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola;
- DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2018, n. 81 Attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE. (18G00096)
- Legge regionale 11 novembre 2019, n. 20 "Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in

regione Campania”

- Programma straordinario per l’adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola” approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019
- DGR Campania n. 585 del 16/12/2020 “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola – con Allegati”
- DGR Campania 433/2020 “Adozione Piano di tutela delle acque 2020”

#### 8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Imprese agricole singole o associate.

#### 8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell’art. 45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili
- b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature,
- c. programmi informatici, brevetti e licenze;
- d. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Tali interventi potranno riguardare solo investimenti che consentono di andare al di là delle norme unionali e nazionali obbligatorie in materia, recepite in dettaglio per la Campania con la “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola” di cui alla DGR n. 585 del 16/12/2020, nei termini specificati dall’art. 17 punto 6 del Reg. 1305/2013.

Non è consentito corrispondere l’aiuto:

- per l’acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l’acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori, nei termini specificati dall’art. 17 punto 6 del Reg. 1305/2013;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo

#### 8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica per la gestione dei reflui degli allevamenti bufalini localizzati nelle aree del territorio regionale ricadenti nelle “Zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola” delimitate con Delibera di Giunta Regionale n. 762 del 05.12.2017 o incidenti sulle stesse aree per lo spandimento reflui.

##### Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- essere un’impresa agricola singola iscritta al registro della C.C.I.A.A o una forma associativa tra imprese agricole anche in rete con imprese non agricole iscritte al registro della C.C.I.A.A;
- gli interventi devono essere al servizio di allevamenti del settore bufalino, cioè imprese zootecniche nelle quali la specie bufalina rappresenti più del 50% in termini di numero di UBA;
- gli interventi devono essere realizzati in imprese esistenti che risultano conformi alle prescrizioni della “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola” di cui alla DGR n. 585 del 16/12/2020, nei termini specificati dall’art. 17 punto 6 del Reg. 1305/2013.

Condizioni dell’eleggibilità della domanda di aiuto:

Gli interventi devono essere finalizzati alla efficiente gestione dei reflui zootecnici delle aziende bufaline.

Nel caso di investimenti che prevedono linee complete di trattamento comprendenti anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia (biogas), con riferimento a questi ultimi

- la potenza prevista non deve essere superiore a 999 kW;
- il Piano di Alimentazione deve prevedere l’utilizzo di effluenti zootecnici, per almeno il 70% in peso;
- Il 30% in peso ad integrazione degli effluenti zootecnici, può essere costituito da tutte le matrici che garantiscono l’ottenimento di digestato conforme alle prescrizioni di cui di cui all’articolo 25, comma 1 e comma 3 della disciplina regionale (DGR n. 585/2020), da sole e/o in miscela tra loro;
- Gli impianti per la produzione di energia devono essere dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale dell’azienda singola o della sommatoria del fabbisogno energetico combinato di energia elettrica e termica delle aziende associate, dimostrabile attraverso metodologie consolidate. Nell’ambito dell’intervento finanziato non è ammessa la vendita di energia prodotta. Non è considerata vendita il servizio di “scambio sul posto”.
- Gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell’energia termica totale prodotta dall’impianto, in conformità a quanto disposto all’art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull’ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell’impatto ambientale, conformemente all’art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Interventi finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto nei reflui: verrà data priorità agli investimenti che prevedono impianti per l'abbattimento dell'azoto valutando anche la diversa efficienza prevista di abbattimento in relazione alla scelta impiantistica effettuata.
- Maggior numero complessivo di UBA coinvolte: si farà riferimento al numero di UBA dell'azienda singola o, nel caso di aziende associate, alla somma del numero di UBA delle singole aziende, per favorire progetti che possano contare su di un bacino di conferimento reflui ottimale.
- Interventi interaziendali: verrà data priorità agli interventi proposti da imprese associate.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore.

#### 8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota massima di sostegno è pari al 50% della spesa ammessa a finanziamento. L'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%, purché l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi il 90 %, al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
- la maggioranza della superficie aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'impresa richiedente è condotta da un agricoltore di età non superiore a 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali come previsto all'art. 2, par.1, lett. n), del Reg. (UE) n.1305/2013 e che si è insediato per la prima volta in agricoltura nella medesima impresa agricola in qualità di capo azienda o che si è già insediato durante i cinque anni (60 mesi) precedenti la domanda di sostegno;
- per gli investimenti collettivi e integrati

La spesa massima ammissibile a contributo per intervento è fissata a 600.000 euro.

Solo per i progetti che prevedono interventi finalizzati alla riduzione del contenuto di azoto negli effluenti la spesa massima ammissibile è elevabile fino a 4 Meuro, per aziende singole o, cumulativamente, per le aziende associate. È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale di spesa, fermo restando che il contributo concedibile è al massimo pari a 2 Meuro.

#### 8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.
- R 10 Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13 del reg. 807/2014.

#### 8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;
- M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezziari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida e/o si avvarrà di esperti per la valutazione.
- M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;
- M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

- M10 L'AdG verificherà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014

#### 8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l'utilizzazione in comune dell'investimento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento è indirizzata alle aziende zootecniche del settore bufalino.

I principi a cui devono riferirsi i criteri di selezione si indirizzeranno verso interventi interaziendali e gli interventi finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto nei reflui

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Con DGR Campania n. 585 del 16/12/2020 è stata aggiornata la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue in attuazione della Direttiva 91/676/CE, del D.lgs. 152/2006, del Decreto Ministeriale n. 5046 del 25.02.2016, della Legge regionale n. 14 del 22.11.2010 e della Legge Regionale n. 20 del 11.11.2020, rendendo tra l'altro obbligatori per le aziende nuovi limiti e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento anche in funzione dell'intercorso aggiornamento della delimitazione ZVNOA.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normativa vigente in materia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

La tipologia di intervento prevede la possibilità di integrazione dei reflui zootecnici da trattare con matrici vegetali di cui all'art 22 del Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016, e all'art. 25, comma 1 e comma 3 della disciplina regionale (DGR n. 585/2020), definendo una soglia quantitativa del 30%.

#### 8.2.4.3.6. 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

##### 8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità, con una buona propensione all'esportazione. Tuttavia, come riportato nell'analisi di contesto, il profilo strutturale ed organizzativo presenta diffuse situazioni di debolezza delle imprese, con una ridotta dimensione degli impianti di trasformazione ed una scarsa propensione all'innovazione.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06 e F19.

La tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non far parte dell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.

Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:

- costruzione o miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, compresi investimenti legati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (dalla biomassa di scarto e prevalentemente prodotti aziendali), esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso (autoconsumo);
- acquisto di programmi informatici strettamente connessi agli investimenti di cui sopra, brevetti, diritti d'autore e licenze.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: *“Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere*

*degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, focus area 3a “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.*  
Inoltre, concorre indirettamente alla FA 5b.

#### 8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso:

1. sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

#### 8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione 2003/361/CE;
- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articolo 45;
- Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 *Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili*;
- D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii – Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del Decreto Legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- SA.49091 (2017/XA) - PSR Campania 2014/2020 -Misura 4 -Tipologia 4.2.1. – Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

- Decreto Dirigenziale 119 del 11/09/2017-PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - Misura 4- Tipologia 4.2.1. - Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE - Regime di Aiuto in esenzione ex art. 44 del Reg (UE) 702/2014 - Perfezionamento della base giuridica.
- REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

#### 8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Imprese agro-industriali operanti nel settore della lavorazione e/o trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia, il beneficiario è l'intermediario finanziario e destinatari finali sono:

- micro, piccole, medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca;
- imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale.

#### 8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In caso di contributo in conto capitale ed in coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
- c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno finanziati esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso.

Inoltre gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

Gli investimenti in impianti di cogenerazione, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto, in conformità a quanto disposto all'art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed in particolare dell'articolo 45 di tale regolamento, inclusi – a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali; e il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato, entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di beni immobili per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di marchi commerciali.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) il capitale circolante non è un costo ammissibile

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

#### 8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente non deve essere oggetto di procedure concorsuali.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA):

- non essere una grande impresa ai sensi del Reg (UE) 702/14;
- non essere impresa in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e non essere impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

#### Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della regione Campania;
- il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento in conformità a quanto previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/20;
- il progetto deve riguardare la fase di lavorazione e/o trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I:
  - ortofrutticola
  - florovivaistica
  - vitivinicola
  - olivicolo-olearia
  - cerealicola
  - carne
  - lattiero-casearia
  - piante medicinali e officinali

- la materia prima lavorata/trasformata deve essere in prevalenza (superiore al 50%) di provenienza extraziendale;
  - il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;
  - sostenibilità economico-finanziaria del progetto;
  - il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.
- Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) in conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Sia in caso di contributo in contro capitale, qualora si tratti di una operazione fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, che in caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, non sono ammissibili le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del Reg (UE) 702/14 .

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- attività principale del richiedente: sarà assegnato un punteggio decrescente secondo il seguente ordine preferenziale:
  - lavorazione e/o trasformazione del prodotto dei soci produttori agricoli (cooperative, OP, AOP, Filiale di OP/AOP);
  - attività di industria alimentare;
  - attività commerciale ;
- caratteristiche aziendali/territoriali, sarà assegnato un punteggio:
  - per le aziende aderenti a sistemi di qualità alimentare, certificazioni volontarie;
- caratteristiche del progetto, sarà assegnato un punteggio:
  - maggiore grado di miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda;
  - livello di coinvolgimento dei produttori agricoli: sarà assegnato un maggior punteggio ai progetti che prevedono l'utilizzo di materia prima fornita direttamente dai produttori agricoli superiore al 60% della quantità lavorata/trasformata;
  - introduzione di innovazioni di processo/di prodotto;
  - investimenti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente quali: il recupero fabbricati abbandonati in luogo di nuove costruzioni, il risparmio idrico, il risparmio energetico, gli investimenti previsti dal progetto che derivano da studi Life Cycle Assessment (LCA);

- appartenenza a filiere strategiche del panorama agroalimentare campano.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

#### 8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA): le aliquote sono così stabilite:

- Medie imprese 35%
- Piccole e microimprese 45%

Per gli aiuti recati dal regime SA.49091 (2017/XA) si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014 e comunque non può essere superiore a quanto previsto dalla presente scheda di misura e dalle regole in materia di controllo per gli aiuti di stato, ove applicabili.

L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 3.000.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori all'importo massimo ammissibile, fermo restando che il contributo concedibile è calcolato nel rispetto del tetto massimo di spesa sopra richiamato.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione, per la trasformazione di prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti dell'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime de minimis, per la trasformazione dei prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti fuori l'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione

È facoltà delle imprese richiedenti presentare più progetti, fino alla concorrenza dei tetti massimi indicati.

#### 8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
  - La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;
- R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

##### 8.2.4.3.6.9.2. *Misure di attenuazione*

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

#### *8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### *8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Non pertinente per la presente tipologia.

#### *8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura*

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

Gli investimenti in impianti di cogenerazione, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto, in conformità a quanto disposto all'art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non rilevante.

#### 8.2.4.3.7. 4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

##### 8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità.

Tuttavia la crisi determinata dal susseguirsi delle ondate di pandemia di Covid 19 ha inibito lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e acuito la scarsa propensione agli investimenti delle imprese più giovani e con fatturati di modesta entità. In particolare, queste imprese, meno strutturate, con l'emergenza sanitaria hanno avuto difficoltà a garantire continuità alle proprie attività imprenditoriali in quanto sprovviste di strumenti e tecnologie digitali tali per accorciare le distanze tra l'impresa, i fornitori e i clienti. Per ovviare a tale criticità si vogliono favorire processi di digitalizzare aziendale, quali:

- a. Investimenti innovativi che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa mediante l'utilizzo delle tecnologie afferenti il piano Transizione 4.0 in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali;
- b. Favorire lo sviluppo di canali commerciali come l'e-commerce nonché tecnologie utili a favorire la tracciabilità dei prodotti agricoli trasformati. Tali strumenti accorceranno le distanze tra l'impresa e il consumatore, e garantiranno la resilienza delle piccole realtà imprenditoriali consentendo il mantenimento in vita di tessuti economico sociali dei singoli territori.

Al riguardo questa tipologia d'intervento, con investimenti di ridotta dimensione economica, intende fungere da cuneo per la ripresa di attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con azioni capillare nel tessuto economico campano quale basamento strutturale in una logica di ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi agro-climatico-ambientali del Reg UE 2220/2020.

Lo scopo della ti 4.2.2 è quello di supportare le aziende giovani e meno strutturate favorendo l'implementazione di processi di digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione, in modo da accompagnare la ripresa con la possibilità di favorire l'innovazione dei processi produttivi con adeguate tecnologie, aumentare l'efficienza delle aziende, favorire l'occupazione e la diversificazione delle produzioni delle imprese. In questo contesto è di fondamentale importanza immettere risorse finanziarie nel tessuto economico regionale partendo dalle microattività che, operando sui territori, in un sistema di filiera corta e mercati locali, definiscono quella maglia produttiva indispensabile anche per le medie e grandi imprese. Si conclude rilevando che un intervento di tal genere intende attivare azioni virtuose che, per la loro natura ampiamente diffusa, possono determinare un positivo impatto sull'economia locale, ponendo le basi per una adeguata strutturazione imprenditoriale utile alla futura programmazione regionale 2023-2027.

L'attivazione della presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e mira a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. Infatti la tipologia di intervento trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06 e, indirettamente F19.

Questa tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non rientrare nell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.

Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso la qualificazione e la diversificazione dei prodotti, privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:

- Miglioramento/adequamento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature;
- Acquisto di programmi informatici connessi agli investimenti di cui sopra.

La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: *“Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”*, focus area 3a *“Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”*.

La presente scheda di intervento fa riferimento alle risorse finanziarie rese disponibili ai sensi dell'art. 58 bis del Reg UE 1305 del 2013 a seguito dell'approvazione del Reg 2220 del 2020.

Il livello di contribuzione, con riferimento all'art. 7 paragrafo 18 del Reg UE 2220 del 2020 che prevede che l'allegato II del Reg UE 1305 del 2013, è riconosciuto fino al 60%,

#### 8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

#### 8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione 2003/361/CE;
- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articolo 45;
- Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Reg. (UE) 1407/2013 articolo 3;
- Reg. (UE) 2220/2020 articolo 7;
- D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii – Norme in materia ambientale;
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del Decreto Legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282
- REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

#### 8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Imprese iscritte alla Camera di Commercio afferenti al settore della lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

#### 8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- a. Miglioramento di beni immobili;
- b. Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e programmi informatici;
- c. Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);

- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di marchi commerciali

Per le azioni fuori dal campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE si applica il Reg. 1407/13 "de minimis".

#### 8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

##### Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- Imprese iscritte alla Camera di Commercio afferenti al settore della lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:
  - a. di nuova costituzione;

ovvero

  - b. con fatturato inferiore a € 700.000,00

##### Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della regione Campania;
- gli investimenti devono implementare almeno uno dei seguenti strumenti tecnologici e/o di digitalizzazione:
  - a. macchinari innovativi e/o investimenti immateriali che utilizzano le tecnologie del modello industria 4.0 di cui all'allegato A e B della Legge n. 232 del 11.12.2016;
  - b. e-commerce;
- il richiedente deve essere in possesso delle strutture in conformità a quanto previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/20;
- il progetto deve riguardare la fase di lavorazione e/o trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I:
  - ortofrutticola
  - florovivaistica
  - vitivinicola
  - olivicolo-olearia
  - cerealicola
  - carne
  - lattiero-casearia
  - piante medicinali e officinali
  - canapa
- la materia prima lavorata/trasformata deve essere in prevalenza (superiore al 50%) di provenienza

extraziendale;

- il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;
- il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche del richiedente: verrà data priorità alle imprese con forma giuridica aggregativa di tipo stabile (società cooperative e le reti soggetto); priorità alle nuove iniziative;
- Caratteristiche aziendali: sarà assegnato un punteggio premiale alle imprese in possesso di certificazioni che incrementano il valore aggiunto dei prodotti ai sensi dell'16 del Reg. (UE) 1305/2013.
- Caratteristiche del progetto. Saranno premiati i progetti che, partendo dal livello di coinvolgimento dei produttori agricoli, , presentano un maggior grado di coerenza con gli obiettivi del NextGenerationEU.

#### 8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissato nella misura del 60% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 500.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'Allegato I del TFUE) a cui si applica il regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18dicembre 2013), l'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 330.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario.

#### 8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.7.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
  - La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;
- R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

#### 8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

- M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;
- M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;
- M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;
- M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà apposti:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità

e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

- M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

#### 8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non rilevante.

#### 8.2.4.3.8. 4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

##### 8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

Dalle analisi di contesto e SWOT (W35) emerge che in Campania la dotazione infrastrutturale è distribuita disomogeneamente sul territorio ed, in particolare, nelle aree rurali il livello del reticolo viario minore, a servizio delle aziende agricole e forestali, versa in condizioni insoddisfacenti a causa di fattori orografici ed ambientali critici. Per la rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità molto bassa: da indagini e rilevamenti realizzati negli ultimi anni essa si caratterizza per una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

La tipologia di intervento risponde direttamente ai Fabbisogni F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali ed F22 Favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera e si inserisce nella Focus Area 2a

La Tipologia di intervento in maniera indiretta contribuisce agli obiettivi delle Focus Area: 6a

Infatti la competitività delle imprese risulta in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio per cui il miglioramento ne costituisce elemento portante del Programma. In coerenza con la strategia, quindi, questa tipologia di intervento è tesa a ridurre lo svantaggio competitivo per le aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali attraverso la sistemazione e, più in generale, la rifunzionalizzazione del reticolo viario minore (strade vicinali e forestali), il miglioramento dei collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria, la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi lavorativi nonché di quelli per il trasporto dei prodotti.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Gli investimenti materiali che si attiveranno riguardano

in ambito agricolo:

- rifacimento e miglioramento di viabilità pubblica mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

in ambito forestale:

- viabilità sovraziendale per favorire l'accesso alle aree boscate e di collegamento con la viabilità pubblica primaria;
- realizzazione di spazi all'aperto da adibire a vari usi quali deposito e cantieristica, imposti, piazzole

di stoccaggio, piattaforme;

- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci ed operatori (ad. Esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

### Definizioni

**Viabilità sovraziendale forestale:** strada la cui titolarità del sedime è pubblica, gravata da uso pubblico per cui il transito è aperto a tutti. Questo tipo di viabilità presenta caratteristiche costruttive semplificate (ad es. assenza di massicciata stradale) e trattandosi di strutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

**Viabilità pubblica:** strada facente parte di un territorio comunale o sovra comunale tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali e strade vicinali. Questa tipologia di infrastruttura è soggetta alle norme del Codice della Strada.

#### 8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/14 art.40 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*;
- Regolamento n.702 del 25 giugno 2014 che dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada*;
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 *Norme in materia ambientale*;
- D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*;
- L..R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. *Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*.

#### 8.2.4.3.8.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito agricolo*: Comuni

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito forestale*: proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali sia pubblici che privati questi ultimi in associazione tra loro (non singoli beneficiari privati) per infrastrutture al servizio di una moltitudine di soggetti (non solo di quelli beneficiari) finalizzate ad un utilizzo pubblico.

#### 8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- lavori di realizzazione, ripristino, ristrutturazione e messa in sicurezza del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze;
- oneri per la sicurezza e per la manodopera strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento;
- acquisto di impianti e attrezzature;
- espropriazioni (per gli Enti pubblici) nella misura massima del 10% del totale dell'investimento;
- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

#### 8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità per soggetti in ambito agricolo e forestale sono le seguenti:

##### Enti pubblici:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento;
- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) vigente o anche solo adottato 'ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 in vigore delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- investimento ad uso collettivo e di proprietà pubblica;
- Piano di Assestamento per investimenti in ambito forestale (PAF);
- maggior numero di ettari serviti;

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti.

Soggetti privati (ma per opere pubbliche) ammessi solo in ambito forestale:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento
- numero minimo di ettari serviti (non può essere solo quello dei beneficiari e non solo una azienda);
- progetto esecutivo;
- titolo di possesso;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- investimenti ad uso collettivo per viabilità sovraziendale.

Non sono ammessi:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l'apertura di nuovi tracciati stradali;
- interventi "a macchia di leopardo" ossia insistenti su più tratti che non hanno continuità tra loro;
- piste temporanee;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale (sentieri);

ed inoltre in caso di sistemi mobili :

- strutture su pendenza inferiore al 25%
- strutture se collocate parallelamente o comunque in adiacenza a tracciato stradale esistente e percorribile

Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:

destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014.

Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto.

La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) nome e dimensioni dell'impresa;
- b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;
- c) ubicazione del progetto o dell'attività;
- d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

Gli interventi previsti da questa tipologia di intervento sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla misura 7.2.1. (art 20 del Reg UE 1305/2013) in quanto la stessa è tesa a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e non si configura, in termini di obiettivi, a servizio della popolazione rurale.

Gli interventi inoltre risultano differenziati anche rispetto a quelli previsti nella 4.1.1 che prevede investimenti ad uso aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- localizzazione dell'investimento in macroarea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento; priorità macroarea B; per le monorotaie priorità ai Comuni ricadenti nelle seguenti aree: Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina ed isole;
- maggior SAU/superficie forestale servita;
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo;
- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);
- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomisura 4.1 (se in ambito agricolo) o della misura 8.6 (se in ambito forestale);
- caratteristiche tecniche ed economiche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali e maggior lunghezza realizzata;
- collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione;
- pendenza in caso di monorotaia;
- livello progettuale (progetto esecutivo).

#### 8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.8.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati, procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale tipologia di intervento, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori

##### 8.2.4.3.8.9.2. *Misure di attenuazione*

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### 8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

##### Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

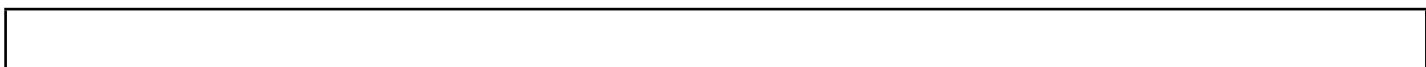
Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.



#### 8.2.4.3.9. 4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

##### 8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si attua attraverso due azioni:

- a) Realizzazione di invasi di accumulo ad uso irriguo e ammodernamento delle reti irrigue vetuste
- b) Sostegno alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per incrementare la copertura del fabbisogno energetico per l'esercizio degli impianti collettivi di irrigazione

La tipologia opera nel rispetto della Direttiva Quadro delle Acque e del relativo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico e fa riferimento prioritariamente alla Focus area 5a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura" rispondendo al fabbisogno F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. La tipologia concorre indirettamente anche alla realizzazione degli obiettivi specifici 2A, 4B, 5C e 5D e ai fabbisogni: F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale, F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica" e F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

*Azione a)*

L'azione opera nel rispetto della Direttiva Quadro delle Acque e del relativo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico e fa riferimento direttamente alla Focus area 5a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura". In maniera indiretta la tipologia concorre anche alle Focus Aree 4b e 2a e risponde al fabbisogno F16.

Come emerge nell'analisi di contesto nella sezione dedicata alle infrastrutture irrigue, è necessario intervenire per:

- aumentare la capacità di accumulo della risorsa idrica ad uso irriguo per volumi superiori a 40.000 mc ed inferiori a 250.000 mc;
- sostituire e/o ammodernare le reti irrigue vetuste solo se collegate ai bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc;
- trasformare le reti a pelo libero in reti tubate in pressione solo se collegate a bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc..

La strategia regionale, in coerenza con le direttive europee in materia di Acque, intende ridurre le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica, sia attraverso iniziative finalizzate al risparmio idrico che attraverso l'accumulo di acque derivanti da fluenze superficiali, immagazzinate durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, distribuita successivamente attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa.

La tipologia di intervento, oltre ad essere in linea con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, è coerente

con l'Accordo di Partenariato in quanto finanzia investimenti infrastrutturali collettivi di adduzione/distribuzione e bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 metri cubi che sono esclusi dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014 – 2020 (PSRN), nella logica di una evidente demarcazione degli interventi finalizzata ad una chiara complementarità di azione.

Inoltre le azioni previste rispondono agli obiettivi indicati nel Piano di Gestione delle Acque ( D.P.C.M. del 10.04.2013) ed in particolare concorrono a:

- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee;
- contribuire a garantire l'equilibrio tra estrazioni e rinnovo;
- gestire in modo razionale la risorsa idrica.

Si prevede di finanziare, pertanto, interventi che mirano a:

- accumulare la risorsa idrica garantendo agli operatori agricoli disponibilità e volumi costanti nei periodi di scarsità della stessa attraverso la realizzazione, l'ampliamento e/o l'ammodernamento di invasi/bacini, esclusivamente ad uso irriguo, di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 m.c, derivanti da fluenze superficiali di acqua piovana, compresa la realizzazione o l'ammodernamento di opere di presa e adduzione per il trasporto dell'acqua all'invaso nonché la realizzazione o ammodernamento delle reti di collettamento dell'acqua fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;
- ridurre i consumi e gli sprechi di acqua intervenendo sulle reti di distribuzione collettive vetuste e trasformando quelle a pelo libero in reti di distribuzione, sempre collettive, tubate in pressione, per offrire la possibilità agli agricoltori di utilizzare sistemi di irrigazione più evoluti incentrati sul risparmio e mirati alla coltura praticata, con conseguenti abbattimenti dei costi aziendali legati all'irrigazione;
- ridurre le perdite di acqua derivanti da reti di distribuzione ammalorate o con scorrimento a pelo libero, riducendo anche i rischi di prelievi abusivi ed indiscriminati della risorsa;
- ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l'irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all'invaso oggetto di intervento;
- ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell'acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell'invaso dovute alla differenza di quota dello stesso rispetto all'impianto irriguo;
- dotare tutti i punti di distribuzione di acqua dell'impianto irriguo di misuratori dei volumi prelevati;
- dotare le opere realizzate e/o ammodernate di sistemi di telecontrollo e misurazione delle portate.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### *Azione b)*

Gli impianti dei Consorzi, spesso di dimensioni importanti ed asserviti a vaste aree irrigue, comportano elevati consumi (e quindi costi) energetici. Ciò determina una forte esposizione agli shock energetici dovuti alla fluttuazione del prezzo delle fonti fossili impiegate per la produzione di energia elettrica come si è

verificato in conseguenza della crisi Ucraina con ripercussioni sui costi che indirettamente le imprese agricole devono sostenere per l'irrigazione. Si registra pertanto un peso consistente delle spese energetiche e la conseguente necessità di abbatterne l'entità. Ridurre il costo di approvvigionamento dell'energia elettrica è quindi una priorità per i Consorzi che rilevano nell'incidenza dei costi energetici sulla contribuzione irrigua un elemento centrale per agevolare le aziende consorziate. Va anche ricordato che la riduzione del consumo energetico degli impianti consortili da fonti fossili contribuisce ad attenuare l'emissione in atmosfera di GHG. Le potenzialità di produzione di energia da fonti rinnovabili, principalmente ottimizzando gli schemi irrigui presenti all'interno dei Consorzi stessi con impianti di mini e micro-idroelettrico e in molti casi molto elevata.

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili, ha posto in evidenza il deficit energetico della Regione Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita".

Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative. L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Si prevede di finanziare, pertanto, interventi che mirano ad aumentare la copertura del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili a servizio esclusivo degli impianti collettivi.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013

#### 8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Reg.(UE) n.1303/13 art. 65;
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/CE;
- D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- D.lgs 152/06 "Norme in materia di ambiente";
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DGR 50/13 - Piano Irriguo Regionale;

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, Nuovo Codice dei contratti pubblici"
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 ed s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
- L.R. 25 febbraio 2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale”;
- Piano Regionale di Consulenza all’Irrigazione.
  
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- D.lgs 29.12.2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- Direttiva 2009/28/CE – Promozione delle fonti rinnovabili;
- D.lgs. 19.08.2005 n. 192 – Rendimento energetico nell’edilizia;
- Decreto ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi”;
- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38
- Delibera di Giunta regionale n. 962 del 30.05.08 di approvazione del PEAR.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii

#### 8.2.4.3.9.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari:

*azione a)*

- Consorzi di Bonifica e irrigazione;
- Consorzi Irrigui di Miglioramento fondiario;
- Consorzi Irrigui.

*azione b)*

Consorzi di Bonifica e irrigazione

#### 8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito al paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti costi relativi:

*Azione a)*

1. ai lavori di costruzione, sistemazione e posa in opera incluse opere di ingegneria naturalistica;
2. alle opere accessorie (recinzioni, cancelli, ecc.);
3. agli oneri per la sicurezza e per la manodopera;
4. all'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature strettamente connessi agli investimenti di cui sopra;
5. all'acquisto e/o sviluppo di software per la gestione degli impianti;
6. alla fornitura e posa in opera di sistemi sensoristici, limitatamente ai bacini di accumulo di capacità superiore a 150.000 ed inferiore a 250.000 mc, per monitorare in maniera costante gli elementi formanti la struttura dell'invaso ed evidenziarne momenti di criticità;
7. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

Esclusivamente per i consorzi di Bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale dei lavori.

*Azione b)*

Sono ammissibili i costi relativi;

1. ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'opera e delle relative infrastrutture;
2. alle opere accessorie (recinzioni, cancelli, ecc.);
3. agli oneri per la sicurezza e per la manodopera;
4. ai materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti;
5. all'acquisto e/o sviluppo di software per la gestione degli impianti;
6. alle opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso
7. alle spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

#### 8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità:

*Azione a)*

per i Consorzi di bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario: l'area di intervento deve ricadere nel perimetro del comprensorio consortile e/o di bonifica;

per i Consorzi irrigui: l'area di intervento deve essere posseduta a titolo di proprietà.

In ogni caso dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1305/2013 ed in particolare:

- il misuratore dei consumi di acqua relativo all'investimento dovrà essere installato o previsto da progetto;
- se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua, a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso. A tal proposito il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici riferiti almeno all'annata agraria precedente la richiesta di finanziamento.
- se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:

1. lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

2.un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;

- in tutti i casi in cui l'investimento consista anche nella trasformazione, ammodernamento, completamento e miglioramento di un impianto di distribuzione irrigua esistente, esso, in base ad una valutazione ex ante, deve offrire un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

Inoltre:

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente, se pubblico;
- parere favorevole di Valutazione di Impatto ambientale o Valutazione di Incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- capacità di accumulo superiore a 40.000 mc ed inferiore a 250.000 mc;
- opere di presa e di adduzione fino all'invaso con distanza non superiore a 3.000 metri di sviluppo lineare della condotta da realizzare;
- sviluppo lineare della rete per il collettamento dell'acqua (dall'invaso all'impianto di irrigazione esistente) non superiore a 3.000 metri;
- coerenza con il Piano di Gestione Acque (DQA 2000/60/CE) ed alluvioni (2007/60/CE);
- garanzia del Minimo Deflusso Vitale (MDV) del corso d'acqua interessato.

Non saranno ammessi investimenti relativi ad invasi/bacini nonché a reti di distribuzione:

- ad uso plurimo (civile);
- la cui risorsa idrica proviene dalla falda;
- la cui capacità di accumulo è inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguali a 250.000 metri cubi;
- per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria;
- collegati ad invasi/bacini di capacità inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguale a 250.000 metri cubi;
- in aree dove l'irrigazione non è praticata a livello aziendale.

Azione b)

- l'impianto, esclusivamente di nuova realizzazione, deve essere dimensionato tenendo conto del fabbisogno energetico del Consorzio che deve essere desunto dalla media dei consumi consuntivati calcolata sugli ultimi tre anni. Non è ammessa la vendita di energia;
- il progetto deve essere almeno di livello "progetto fattibilità tecnico-economica (PFTE)" redatto sulla base di una analisi che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto;
- il progetto deve essere incluso nel Piano triennale e nel programma annuale degli interventi approvati dal Consorzio;

- il progetto deve avere i pareri e le autorizzazioni di legge previste dalle norme vigenti relativamente al caso specifico;
- l'impianto deve avere una potenza massima non superiore ad 1 Mwe e l'energia prodotta non deve essere superiore al fabbisogno energetico dichiarato dal Consorzio e deve essere avvalorato da atti probanti relativi ai consumi degli anni precedenti;
- sono ammessi impianti da FER: fotovoltaico, idroelettrico, eolico;
- individuazione della figura dell'energy manager nell'organico del Consorzio (L. 10/91)

Non saranno ammessi investimenti:

- la cui produzione di energia ecceda il fabbisogno energetico del Consorzio;
- per la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti esistenti;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomasse.

#### 8.2.4.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologie di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

##### *Azione a)*

- maggiore altezza sul livello del mare;
- maggiore SAU interessata dall'intervento;
- livello progettuale (progetto esecutivo);
- maggiore capacità dell'invaso (per invasi di capacità superiore a 100.000 ed inferiore a 250.000 mc);
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale;
- maggiore numero di aziende servite dall'impianto irriguo realizzato o esistente collegato;
- partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo;
- minore lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;
- minore distanza dell'opera di presa dall'invaso realizzato con l'intervento;
- rapporto costo dei lavori/numero di aziende agricole servite;
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP;
- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4.

##### *Azione b)*

- livello progettuale (progetto esecutivo maggior punteggio);
- maggiore copertura del fabbisogno energetico del Consorzio
- agrivoltaico, in modalità flottante, a copertura di canali di irrigazione e a recupero di suoli incolti

- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP;
- sinergia con gli impianti realizzati con l'azione a) o con misure riguardanti la razionalizzazione della risorsa irrigua attuate con le precedenti Programmazioni a valere sui fondi FEASR

#### 8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% dell'investimento della spesa ammissibile

#### 8.2.4.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.9.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Audit svolti dalla CCE e dalla CE su tipologie di misure simili sia relativamente alla Programmazione 2007-2013 che a quella 2000-2006 hanno evidenziato quale rischio principale quello collegato alla corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, prevedendo tale operazione tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

Azione a) RM.3 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei

consumi ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

R11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013;

R12 - Assicurare il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

R 13 - Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13(d) del reg. 807/2014.

#### 8.2.4.3.9.9.2. Misure di attenuazione

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Azione a) MM.3 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli specifici per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

Azione b) Esecuzione audit energetico per il corretto dimensionamento dell'impianto sulla base del fabbisogno consortile

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013;

M 12- L'AdG garantirà nell'adozione del bando il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

M 13 -L'AdG assicurerà garantirà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014.

#### 8.2.4.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Attesi i piani e programmi vigenti per la mitigazione e la gestione del rischio idraulico (di cui al la direttiva 2007/60/CE e Dlgs 49/10 - Piano di gestione rischio alluvioni dei distretti idrografici) le nuove opere di sbarramento dovranno essere in linea con i contenuti dei succitati piani e, in fase progettuale, ricevere i pareri di conformità dagli Enti preposti

#### 8.2.4.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

## Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Azione a) Non pertinente per la presente tipologia.

Azione b) Per gli investimenti finanziati dalla presente tipologia di intervento sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normativa vigente in materia

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.4.3.10. 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

##### 8.2.4.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica. Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull'attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

Gli interventi sovvenzionabili, indirizzati principalmente ai danni da lupo e da cinghiale, si identificano nella creazione di:

- 1) protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, con o senza protezione elettrica a bassa intensità;
- 2) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico.

I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Il tipo di intervento svolge un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al fabbisogno F13 e si colloca nell'ambito della Priorità 4 *"Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"* FA 4a *"Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa"*.

##### 8.2.4.3.10.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.10.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

#### 8.2.4.3.10.4. Beneficiari

- Agricoltori singoli ed associati;
- Comuni, Unione di Comuni, Parchi Nazionali e regionali

#### 8.2.4.3.10.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità; recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

#### 8.2.4.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile alle superfici agricole della Regione Campania sulle quali sono stati segnalati danni da lupo e/o da cinghiale da parte degli Enti territorialmente competenti.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.4.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia d'intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (agricoltori associati; Unione di comuni);
2. caratteristiche aziendali/territoriali: superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell'Ente: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP - solo per le

- produzioni vegetali); aree svantaggiate;
3. localizzazione delle aziende agricole: 1) ricadenti in zone della Rete Natura 2000; 2) ricadenti in Parchi Nazionali; 3) ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali;
  4. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha  $\leq$  € 3,00 ; costo ad ha  $>$  € 3.00 e  $\leq$  € 5.00; costo ad ha  $>$  € 5.00).

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno è riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

#### 8.2.4.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto, per un importo massimo di € 150.000,00. L'importo massimo è elevato a euro 300.000,00 nel caso in cui il beneficiario è rappresentato da agricoltori associati o Comuni o Unione di Comuni o Parchi Nazionali e regionali

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile viene calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

#### 8.2.4.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.10.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento

amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

#### **8.2.4.3.10.9.2. Misure di attenuazione**

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### **8.2.4.3.10.9.3. Valutazione generale della misura**

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità

e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

#### 8.2.4.3.10.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

#### 8.2.4.3.10.11. Informazioni specifiche della misura

##### Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

##### Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

##### Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

##### Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### 8.2.4.3.11. 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

##### 8.2.4.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatico-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di intervento finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo la tipologia di intervento si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio paesaggistico e ambientale dove viene svolta una agricoltura definita "eroica", ovvero una coltivazione svolta in condizioni estreme (per pendenze o altimetrie, su terrazzi o gradoni, nelle isole) rispetto alla coltivazione tradizionale e che pertanto presentano maggiori fabbisogni di intervento..

La tipologia di intervento è anche volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19, infatti essa trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di:

- a) terrazzamenti e ciglionamenti;
- b) fasce tampone;
- c) siepi, filari, boschetti.

Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti esistenti ammalorati o parzialmente crollati (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso il ripristino dei muri di contenimento la captazione, la canalizzazione e la raccolta delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con gli obiettivi di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti delle zone di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della Campania che presentano maggiori fabbisogni di intervento.

Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le

coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Non riguardano, in ogni caso, fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione/non eliminazione della fascia inerbita" ai sensi della condizionalità vigente - gli interventi b) infatti dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioè a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.

Per quanto attiene all'intervento c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica.

Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevederanno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione.

Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere:

per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume:

*Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*;  
Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

per lo strato Arbustivo:

*Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix trianda*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opalus*.

Per le siepi i filari e i boschetti, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto che sono dettagliate in sede di attuazione dei bandi:

- Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari;
- Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa;
- Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa;
- Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio;

- Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche su descritte si può ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

Latifoglie:

Acer campestre, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer opalus sub obtusatum, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa, Betula pendula, Celtis australis, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fraxinus excelsior, Fraxinus oxyphylla, Genista spp., juniperus spp., Ostrya carpinifolia, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Pyrus pyraeaster, Quercus robur, Quercus frainetto, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tamerix gallica, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platyphyllos, Ulmus spp. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: Erica scoparia, Ceratonia siliqua.

Conifere:

possono essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse possono essere: Pinus halepensis, Pinus maritima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.

Tutti gli investimenti non costituiscono obblighi legali (né per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania e vanno oltre questi obblighi.

Per quanto attiene agli interventi b) e c) essi possono contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del reg. UE 1305/2017. In tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi di cui alla misura 10 se, secondo le disposizioni di cui all'articolo 46(1) del reg. UE 1307/2013, esse rientrano nell'obbligo del greening.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F13, F16 e F18.

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'unione 4 *“Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura”* Focus Area 4a *“Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”*. La tipologia d'intervento contribuisce indirettamente alla FA 4c.

#### 8.2.4.3.11.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.11.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

#### 8.2.4.3.11.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

1. Agricoltori singoli o associati per interventi su particelle contigue.
2. Proprietari e gestori del territorio;
3. Province e Comuni della regione;
4. Parchi Nazionali e regionali;
5. Consorzi di Bonifica.

#### 8.2.4.3.11.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg. (UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. investimenti materiali per la realizzazione degli interventi a), b), e c) riportati nella descrizione della tipologia d'intervento;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
3. per gli Enti pubblici e per la sola azione a) terrazzamenti e ciglionamenti, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale della spesa ammessa dell'intero investimento.

I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.

Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate dalla Misura 10.1.3.1.

Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietra.

Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali

rientranti nelle seguenti tipologie:

- movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;
- realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;
- dissodatura della superficie;
- preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);
- acquisto e messa a dimora di piante.

#### 8.2.4.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi a) sono applicabili ai terreni agricoli delle zone di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della regione Campania, individuate nei Comuni della Penisola Sorrentina-Amalfitana (Agerola; Amalfi; Angri; Atrani; Baronissi; Casola di Napoli; Cetara; Conca dei Marini; Corbara; Fisciano; Furore; Gragnano; Lettere; Maiori; Massa Lubrense; Mercato Sanseverino; Meta di Sorrento; Minori; Nocera Inferiore; Nocera Superiore; Pagani; Pellezzano; Piano di Sorrento; Pimonte; Positano; Praiano; Ravello; Roccapiemonte; Santa Maria la Carità; Sant'Agnello; Sant'Antonio Abate; Sant'Egidio del Monte Albino; Scala; Sorrento; Tramonti; Vico Equense; Vietri sul Mare) e nei Comuni delle isole del Golfo di Napoli (isole di Ischia, Capri e Procida) definite aree di intervento prioritarie e come già individuate nella programmazione 2007/2013 in quanto aree con maggiori fabbisogni di intervento.

Tuttavia tale limitazione non si applica agli interventi che trovano attuazione nell'ambito della tipologia 19.2 se previsti dalle strategie di sviluppo locale approvate.

Gli interventi b) e c) sono applicabili ai terreni agricoli della regione Campania.

Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Sono escluse le superfici agricole che necessitano di bonifica in conseguenza di attività illecite o che sono state individuate come potenzialmente contaminate (suoli agricoli di cui all'allegato 6 della DGR n. 626 del 29.12.2020 e ss.mm.ii.).

Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioè a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato. Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.4.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per investimento collettivo realizzato su particelle contigue;
2. caratteristiche aziendali/territoriali (superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP- solo per le produzioni vegetali); aree con vincoli naturali ai sensi dell'art. 32 de Reg. (UE) 1305/13);
3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (spesa ammessa/ha, in modo inversamente proporzionale
4. localizzazione dell'intervento:
  - a. siti della Rete Natura 2000;
  - b. Parchi nazionali e regionali e Riserve naturali regionali e statali;
  - c. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola;
  - d. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno è riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

#### 8.2.4.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 90% per gli interventi a) e del 100% per gli interventi b) e c) della spesa ammissibile di progetto.

Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 250.000,00 euro di spesa ammissibile a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione di imprese, per quest'ultimo caso con investimento realizzato su particelle contigue, l'importo massimo di spesa ammissibile è elevato a 300.000,00 euro per ogni associato nel caso di associazione di imprese.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

#### 8.2.4.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.3.11.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

##### 8.2.4.3.11.9.2. *Misure di attenuazione*

- M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare almeno tre preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;
- M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezziari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;
- M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

- M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;
- M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.4.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

#### 8.2.4.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### 8.2.4.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri

sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

#### Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

#### Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2007 che è stata modificata dalla DGR n. 700 del 14/11/2017; le designazioni delle Aree Natura 2000 è avvenuta con Decreti del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019 e del 25 novembre 2019. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

#### Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### 8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni relative ai rischi sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

##### 8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni relative alle azioni di mitigazione sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

##### 8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni relative alla valutazione generale sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

#### 8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

#### 8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

##### Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1 e 4.4.2 e pertanto le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri.

##### Definizione di investimenti collettivi

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione di progetti integrati

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

La definizione ed individuazione dei siti Natura 2000 si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1. e 4.4.2 e pertanto le stesse sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole riguarda le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3 - 4.1.4 - 4.2.1 - 4.4.1 e pertanto in ciascuna di esse sono riportate nei corrispondenti riquadri.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente misura.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica riguardano le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.2.1 e, pertanto, gli stessi sono riportati in ciascuna tipologia nel corrispondente riquadro.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

*8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

## 8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

### 8.2.5.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – art. 18 punto 1 lettere a) e b) e art. 45;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 69 - Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014 della Commissione - Norme per l'applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento (UE) 2018/1882 della Commissione relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;
- Regolamento (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Decreto del Ministero della Salute n.1195 del 18/01/2022 “Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana”.

### 8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La gestione dei rischi in agricoltura rientra tra le sei priorità della politica europea dello sviluppo rurale successiva al 2013 ed il tema assume particolare rilievo in Campania a causa della notevole fragilità fisica ed idrogeologica dei suoli.

Come emerge dall'analisi di contesto, il territorio della Campania è esposto ai rischi: idrogeologico, data la natura dei terreni e le notevoli acclività presenti nel territorio regionale; di inondazione, per l'insufficienza di reti scolanti ed impianti idrovori e climatico, con un indice di vulnerabilità al cambiamento climatico pari a 47.

Con la presente misura si intende quindi soddisfare i seguenti fabbisogni, correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

**F11** Migliorare la gestione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali correlato all'elemento di debolezza **W18** (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

**F18** Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato agli elementi di debolezza **W30** (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico); **W31** (alta percentuale di superfici

esposte a rischio erosione); **W42** (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche); **T10** (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Tali fabbisogni sono soddisfatti dalle tipologie d'intervento previste dalla misura, indirizzate:

- **alla prevenzione di** eventuali danni al potenziale produttivo delle aziende agricole ed al territorio nella più ampia accezione ambientale data la frequenza con cui si sono verificati in Regione Campania eventi catastrofici, che hanno seriamente danneggiato le strutture aziendali nonché il potenziale produttivo agricolo e zootecnico, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo (tipologia d'intervento 5.1.1)
- **al ripristino** delle strutture oggetto di danni non coperti dalle Misure ed Azioni previste dal Programma Nazionale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che opera con strumenti assicurativi ai sensi dell'art. 36 del Reg. UE n. 1305/2013, (tipologia d'intervento 5.2.1)

### **F13** Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

Tale fabbisogno è coperto da interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze sul potenziale agricolo di calamità naturali di natura biotica quali le malattie di categoria A in animali allevati. Nello specifico si fa riferimento alla Peste Suina Africana (PSA), malattia infettiva virale trasmissibile che colpisce i suini domestici e i cinghiali selvatici. Tra gli allevamenti suinicoli, particolare vulnerabilità presenta quella del suino razza casertana: tale tipo genetico autoctono (TGA) è da annoverarsi tra le razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici e meritevoli di tutela (cfr. analisi SWOT). La sua vulnerabilità deriva dal fatto che questo TGA è allevato esclusivamente allo stato semi-brado, necessitando di ampi spazi di allevamento per capo, al contrario degli allevamenti intensivi in porcilaia, ed è quindi molto esposto alle possibilità di contagio da PSA da veicolo esterno (cinghiale), con la concreta possibilità di azzeramento di un patrimonio genetico di inestimabile valore

Le priorità e focus area interessati dalla misura sono la 3B) come principale per entrambe le sotto-misure. Per la 5.1.1 sono da considerarsi anche le FA 4a e 4b.

Nella tabella allegata con la X sono indicate le focus area principali e con il · quelle secondarie.

La misura contribuisce in modo **trasversale** agli obiettivi connessi:

all'**ambiente**: mitigando il fenomeno dell'erosione (e di conseguenza la perdita di fertilità dei suoli) ed il degrado paesaggistico. Il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato esplica, infatti, favorevoli effetti su diverse componenti quali il suolo, il paesaggio e la stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.

all'**adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto**: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ad esempio ondate di calore e siccità che colpiscono la regione. Le stesse contribuiranno, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e la Strategia Regionale, nell'ambito della Priorità 1, ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.

**alla innovazione**: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura tesi a mitigare gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica e riqualificazione di fossi e/o canali consortili) beneficeranno di tecnologie produttive e di allestimento innovative.

Sottomisura	Tipologia di operazione	Azioni
<p><b>5.1 Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.</b></p>	<p>5.1.1 Prevenzione danni da calamità naturali e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraaziendale</p>	<p>Azione A:-riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale</p>
		<p>Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili</p>
		<p>Azione C: investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA</p>
<p>5.2 Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici</p>	<p>5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.</p>	

Figura Misura 5 articolazione della misura

Priorità		3	4	
Focus Area		3b	4a	4b
Tipologia di intervento	Azioni			
<b>Tipologia di intervento 5.1.1</b> Prevenzione danni da calamità naturali, da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraaziendale	Azione A: riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale	X	•	•
	Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali <b>consortili</b>	X	•	•
	Azione C: investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA	X	•	
<b>Tipologia di intervento 5.2.1.</b> Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.		X		

figura 4- Misura 5 Focus area principali e secondarie

8.2.5.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.5.3.1. 5. 1.1. Prevenzione danni da calamità naturali, da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraaziendale

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia sostiene la realizzazione di **investimenti aziendali** ed extra aziendali previsti dal PSR, destinati alla prevenzione ed alla riduzione dei danni.

La regione Campania, come meglio esplicitato nell'analisi di conteso, è tra le regioni maggiormente esposte al rischio idrogeologico, con particolare attenzione ai fenomeni alluvionali. Tali indicazioni sono emerse anche dallo studio prodotto dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ovvero il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, redatto secondo i dettami della Direttiva Comunitaria 2007/60.

Le condizioni dell'analisi SWOT, richiamate ai punti W30, W31, W42 e T10, sono state recepite nel

fabbisogno F18.

Tra gli interventi di tipo strutturale da intraprendere per la mitigazione del rischio inondazione vi è quello di prevenire l'erosione dei suoli in agricoltura, agevolando la regimazione delle acque di superficie in canali.

Infatti, il rischio di erosione dei suoli, il dissesto spondale, la scarsa fruibilità del territorio rurale, è elevato anche in considerazione dell'attuale fase climatica in cui si manifesta una estremizzazione degli eventi meteorici soprattutto nel periodo autunno inverno; pertanto, è necessario prevedere non solo un ampliamento complessivo della rete di deflusso consortile ma anche una sua ambientalizzazione attraverso interventi di tipo naturalistico o attraverso una ri-progettazione facendo ricorso anche ad ingegneria naturalistica. Inoltre, nel periodo estivo durante la fase di raccolta dei prodotti agricoli, in concomitanza di episodi consistenti di persistenti piogge, il territorio subisce allagamenti che compromettono le produzioni.

Si vogliono inoltre sostenere interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze sul potenziale agricolo di calamità naturali di natura biotica quali le malattie di categoria A in animali allevati. Nello specifico si fa riferimento alla Peste Suina Africana (PSA), malattia infettiva virale trasmissibile che colpisce i suini domestici e i cinghiali selvatici. Il primo focolaio di PSA in Campania è stato individuato nel basso Cilento e Vallo di Diano nel maggio 2023.

Conseguentemente si prevedono tre specifiche azioni:

*Azione A* - Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale

*Azione B* - Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili

*Azione C* - investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA

In particolare la tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni emergenti dai sotto elencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

### **Fabbisogno 18**

**W30** (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);

**W31** (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione);

**W42** (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche);

**T10** (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

### **Fabbisogno 11**

**W18** (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore).

**F13** Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

**W43** Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con una **focus sull'area b**) relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale. La stessa contribuisce, inoltre, in modo trasversale alla priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura) con un focus sulle aree **4 a** (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) e **4 b** (migliore gestione delle risorse idriche).

*Azione A - Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale*

Gli investimenti previsti con questa Azione sono tesi alla:

- a) riduzione dei danni da grandine sulle produzioni agrarie attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine;
- b) prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico del suolo rilevabili in ambito aziendale attraverso l'attivazione, nelle aree a rischio o pericolo idro-geologico elevato/molto elevato come individuate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) e approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed interregionali operanti in Campania di sistemazioni idraulico – agrarie, attuate con tecniche di **ingegneria naturalistica (vimate, fascinate e palizzate)**, tese alla prevenzione del rischio di erosione e dissesti localizzati, che potrebbero verificarsi a seguito di avversità atmosferiche. Ciò allo scopo di contribuire a più ampi obiettivi comprensoriali di difesa e tutela del territorio in linea con quelli previsti dall'Azione B.

Tali interventi non si configurano come miglioramenti fondiari (finanziati nella sotto-misura 4.1), ma hanno prevalentemente una finalità di prevenzione delle calamità relative al dissesto idrogeologico.

*Azione B Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili*

I Consorzi di Bonifica, beneficiari dell'Azione, hanno un ruolo importante per la salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico. La realizzazione/sistemazione dei canali di scolo collettivi di competenza consortile favorisce il rapido allontanamento delle acque meteoriche, previene fenomeni di ristagno idrico nel suolo ed in particolare nella parte riguardante il franco di coltivazione, contribuisce a migliorare i terreni agrari del comprensorio e conseguentemente ha una ricaduta positiva sulle colture agrarie.

I principali interventi di natura comprensoriale utili alla riqualificazione dei canali collettivi sono:

1. Rifacimento di canali obsoleti la cui manutenzione straordinaria è antieconomica per cui si preferisce una ri-progettazione;
2. adeguamento della sezione dei canali e dei fossi in terra battuta esistenti;
3. creazione di nuovi canali naturaliformi, supportati da adeguata progettazione in ambito idraulico anche con criteri di tipo naturalistico.

Gli interventi potranno essere realizzati, ove possibile e conveniente, mediante l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, tipo ingegneria naturalistica, favorendo la rinaturalizzazione dell'area di intervento, permettendo creazione di habitat in cui favorire la biodiversità; inoltre, il ricorso a tali tecniche facilita la mitigazione dell'impatto ambientale sulla matrice suolo. L'operazione sarà finanziata in coerenza con l'art.18 par.2 del Regolamento 1305/2013 che prevede che per gli interventi dei soggetti pubblici deve

sussistere un nesso tra l'investimento intrapreso ed il potenziale produttivo agricolo.

*Azione C - investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA*

Si intende finanziare investimenti per adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata, in stretta coerenza con le indicazioni di cui al DL n. 9 del 17/02/2022 "Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)", gli allevamenti attraverso la realizzazione e/o adeguamento di reti perimetrali (doppia recinzione) che circondano l'area di allevamento in grado di ridurre il rischio di contatto tra maiali e suidi allevati con animali veicolo del virus della PSA.

#### 8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

#### 8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale);
- Decreto Legislativo 152/06 ( Norme in materia ambientale);
- Legge regionale 4/2003;
- Piano del rischio Alluvioni;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013, notificato alla Commissione Europea DG ENV con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010;
- Piani Stralcio di assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della Legge n. 183/1989;
- Piani di Bacino redatti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e D. Lgs. N. 49/2010 gestione rischio alluvioni;
- Accordo di Partenariato 2014 – 2020 (Art. 14 del Reg. UE n. 1303/2013);
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di

sanità animale»);

- Regolamento (UE) 2018/1882 della Commissione relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;
- Regolamento (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Decreto del Ministero della Salute n.1195 del 18/01/2022 “Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana”. Art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- Decreto-legge del 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 febbraio 2023 nomina Commissario Nazionale alla PSA;
- Ordinanza 11 luglio 2023 del Commissario nazionale PSA
- Deliberazione Giunta regionale della Campania n 452 del 26/07/2023 ad oggetto: Peste suina africana (PSA). Disposizioni per l'attivazione della misura regionale di aiuti straordinari a sostegno degli allevatori di suini commerciali e familiari operanti nei comuni ricompresi nella zona infetta da PSA
- Ordinanza n. 1 del 26/5/2023 il Presidente della Regione Campania

#### 8.2.5.3.1.4. Beneficiari

*Azione A:* Agricoltori o associazioni di agricoltori

*Azione B:* Consorzi di Bonifica e irrigazione

*Azione C:* Agricoltori in forma singola (ditte individuali) o associata (società di capitale, di persone o cooperative) che allevano suini e/o suidi.

#### 8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti sostenuti nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 65 (ammissibilità delle spese e stabilità) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 (ammissibilità delle spese) e 61 (spese ammissibili) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di investimenti:

*Azione A*

Reti antigrandine;

Reti antigrandine e relativi impianti, la cui tipologia risulti coerente con la difesa delle colture agrarie

presenti in azienda dalla avversità atmosferica (grandine) come descritta al punto h) del paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Il sostegno alla realizzazione di impianti antigrandine è applicabile all'intero territorio regionale.

Opere di ingegneria naturalistica e canali di scolo.

Le opere di ingegneria naturalistica ovvero viminate o fascinate o palizzate e/o le opere di canali di scolo possono essere realizzate in aziende ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro - geologico elevato/molto elevato.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

#### *Azione B*

Sono ammessi i lavori per una migliore funzionalità dei fossi consistenti nell'adeguamento della sezione, nella sistemazione della livelletta di fondo, nel ridimensionamento di manufatti e simili.

Sono ammesse opere di ingegneria naturalistica nella misura massima del 20% del costo dei lavori.

Le espropriazioni sono realizzabili nella misura massima del 10% del costo dei lavori

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi i lavori di manutenzione ordinaria (lievi ritocchi di sponda; diserbo; estirpamento ceppaie, siepi, piante, sterpi; rimozione di impedimenti al corso delle acque ed al transito lungo le sponde dei colatori; piccole riparazioni di manufatti e simili).

#### *Azione C*

1. Realizzazione ex -novo di protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali singole o doppie. L'allevamento a seguito dell'intervento deve aumentare la propria biosicurezza (biosicurezza rafforzata) disponendo di una doppia recinzione perimetrale delle strutture allevatoriali con uno spazio tra recinzione interna ed esterna di almeno 100 cm.
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

#### 8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

##### *Azione A*

Applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

- Investimenti per la tutela delle produzioni agricole e per la tutela del suolo dai fenomeni erosivi.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- l'impresa condotta dovrà risultare essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A., per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- Affidabilità:
  1. non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
  2. non essere oggetto di procedure concorsuali.

I progetti e gli interventi di cui alla presente Azione, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

**Non è consentito corrispondere l'aiuto:**

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per acquisto di materiali e attrezzature usati;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per lavori in economia;
- per spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora.
- Per spese effettuate allo scopo di completare opere/impianti presenti in azienda.

***Azione B***

Applicabile al territorio della Regione Campania nelle aree di competenza dei Consorzi di Bonifica di cui alla L.R. 4/03.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione massima d'investimento. Per essere ammessa alla fase d'istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici ricadenti nei limiti dei comprensori di bonifica.

Il progetto deve:

- dimostrare l'insufficienza della sezione idraulica a contenere i volumi fluenti;
- essere incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente;
- soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013, ed in particolare:
  - se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso;
  - se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una

determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:

1. lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;
2. un'analisi ambientale, effettuata o approvata dalla autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua.

Sono esclusi dal campo applicativo della tipologia di intervento i fossi e/o i canali di cui alla Norma 1 "Misura per la protezione del suolo" dello Standard 1.1 "Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche" del DM n. 180/2015 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto condizionalità), così come recepito a livello regionale.

### **Azione C**

Applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- Imprese agricole titolari di allevamento suinicolo come imprese individuali, società (di persone o capitali) o cooperative, iscritte nel Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente ed alla Banca dati nazionale zootecnica impegnate nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50)
- devono essere titolari di partita IVA con un codice ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50
- non devono essere Registrati come allevamenti di suini familiari da autoconsumo nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN),
- la consistenza dell'allevamento deve essere almeno pari a 5 capi
- deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione
- le imprese devono essere titolari di Fasciolo aziendale, sostenuto dalla scheda di validazione aggiornata.
- devono essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;

Ai sensi dell'art. 60 del Reg. 1305/2013, saranno considerate valide tutte le spese sostenute a partire dal 26/05/2023, data della notifica ufficiale dell'epidemia in Campania.

Affidabilità:

1. non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
2. devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata

I progetti e gli interventi di cui alla presente Azione, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti

alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

La tipologia di intervento deve assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta e autorizzazioni).

#### 8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

##### *Azione A*

1. Maggiore rischio;
2. tipologia dell'azienda (aziende che svolgono attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato nell'azienda, aziende aderenti a “progetti collettivi a valenza ambientale” di cui alla sottomisura 16.5, azienda aderente al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014 – 2020 sottomisure 17.2/17.3; aziende iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritta all'ERAB (elenco regionale delle aziende biologiche);
3. localizzazione geografica (zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 – SAU/SAT; superfici agricole aziendali ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro – geologico elevato/molto elevato);
4. dimensione economica dell'intervento.

A parità di punteggio saranno preferiti, nell'ordine:

- progetti con valore economico minore;
- progetti presentati da agricoltori insediatisi durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno.

Il punteggio di merito conseguito dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

##### *Azione B*

1. Zone a maggiore rischio;
2. numero di aziende servite;
3. costo beneficio del progetto.

Il rifacimento di vecchi canali o la creazione di nuovi volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici dovrà concorrere alla mitigazione del rischio idraulico, laddove presente e sarà un fattore di premialità a parità di opere progettuali.

##### *Azione C*

- tipologia di allevamento, con priorità agli allevamenti bradi e semi-bradi di TGA campani
- istanze provenienti dall'area infetta così come definita dalle ordinanze del Presidente Giunta Regionale in vigore

- Consistenza del numero di capi con priorità decrescente all'aumentare degli stessi

A parità di punteggio, verrà poi data priorità ai progetti con spesa ammessa minore e, in subordine, ai beneficiari di età inferiore (per le società per quelle con data di costituzione più recente).

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare al Comitato di Sorveglianza

#### 8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Nell'ambito della presente sotto-misura non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico (cfr paragrafo 4 articolo 18 Reg. UE 1305/2013).

##### *Azione A*

Per gli interventi considerati l'aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

Aliquota di aiuto massima pari all'80 % del costo dell'investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013) per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori.

Il costo complessivo (somma degli investimenti ammessi) ammissibile a contributo è parametrato ad un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 200.000,00 di spesa per agricoltore, che costituisce, inoltre, l'investimento totale massimo ammissibile per l'intero periodo di programmazione.

##### *Azione B*

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito in massimo € 1.800.000,00.

E' facoltà del richiedente presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto del predetto limite massimo di spesa.

##### *Azione C*

Per gli interventi considerati l'aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

- aliquota di aiuto pari all'80 % del costo dell'investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013).
- costo complessivo ammissibile a contributo massimo 200.000,00 euro per impresa e progetto. Ogni impresa può presentare un solo progetto nell'arco temporale 2023 – 2025.

#### 8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.5.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Tale tipologia di intervento non è stata mai attivata sul territorio regionale ma poiché la misura è rivolta ai beneficiari pubblici e privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate anche da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati;

Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

##### 8.2.5.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere

in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla mancata applicazione, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.

M2 –La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non siano disponibili costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

#### 8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

#### 8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

#### 8.2.5.3.2. 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

##### 8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali. In tal senso sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lettera h dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, – calamità naturali – lettera k ed eventi catastrofici – lettera l), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Il tipo di intervento verrà attivato di volta in volta in relazione alla tipologia di evento calamitoso intervenuto, riconosciuto formalmente dall'Autorità competente che provvede alla delimitazione dell'areale danneggiato, che abbia causato la distruzione del potenziale agricolo e/o zootecnico aziendale in misura pari o superiore al 30%.

L'intervento potrà essere attivato anche nel caso in cui le misure di eradicazione/circostrizione di una fitopatia o di una infestazione parassitaria, adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE, abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato, sempreché l'evento sia riconosciuto dall'Autorità competente.

In particolare la tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno emergente dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

#### **Fabbisogno 11**

**W18** (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla priorità dell'Unione n. **3 priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con un **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale.

##### 8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile per il ripristino, nei limiti di seguito descritti, determinata sulla base del danno accertato.

#### 8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole e s. m.i.;
- D.M. n. 162 del 12/1/2015 – Semplificazione Gestione PAC 2014-20120;
- Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 “Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”
- Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017

#### 8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori.

#### 8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

##### Strutture fondiarie:

Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte (fabbricati rurali, opifici, altri manufatti rurali quali ad es. impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti dell'impresa agricola), incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività.

Ripristino/ricostruzione di opere aziendali ( Tra l'altro opere di contenimento, strade, sistemi di drenaggio, opere provvista di acqua per l'irrigazione, impianti irrigui fissi, opere di adduzione di energia elettrica).

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono risultare essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso).

##### Colture:

Ripristino della coltivabilità del terreno.

Ripristino dei miglioramenti fondiari (impianti frutticoli, olivicoli, viticoli, vivaistici).

##### Ricostituzione delle scorte vive danneggiate o distrutte:

Scorte vive (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3 ),

- ai fini della ammissibilità è indispensabile che tali scorte siano regolarmente censite all'anagrafe nazionale zootecnica e che l'ASL competente abbia rilasciato la certificazione attestante quantità e

qualità di capi deceduti e/o dispersi.

- Macchine ed attrezzature agricole.

Spese generali (se strettamente connesse alla realizzazione degli interventi approvati per la tipologia d'intervento):

- onorari di professionisti e consulenti

Tutti i costi ammissibili relativi agli investimenti debbono essere sostenuti per il ripristino di beni, strutture ed infrastrutture aziendali: al servizio della produzione agricola, danneggiati dall'evento calamitoso nell'area regionale delimitata in sede di riconoscimento formale, e nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso.

Il sostegno non è concesso per:

- il mancato guadagno (mancati redditi) per la perdita di produzione conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola;
- l'acquisto di diritti all'aiuto;
- l'acquisto e/o messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di materiali e attrezzature usati;
- l'acquisto di beni di consumo;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia.

#### 8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania. Condizioni di ammissibilità del sostegno:

- l'evento calamitoso (calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico) è stato formalmente riconosciuto con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i.;
- l'azienda agricola ha riportato danni a terreni, impianti e strutture all'interno dell'area delimitata dal provvedimento suddetto;
- l'evento calamitoso ha causato danni non inferiori al 30% del potenziale produttivo agricolo dell'azienda;
- alla data dell'evento calamitoso l'impresa agricola è iscritta nei registri della C.C.I.A.A. competente,

sezione speciale, con codice ATECO che inizia con le cifre “01”;

Condizioni di idoneità del richiedente:

- possesso dei beni danneggiati o distrutti su cui realizzare gli investimenti di ripristino;
- affidabilità:
  - non aver subito condanne per reati nel campo alimentare, di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
  - non essere oggetto di procedure concorsuali;
  - non essere oggetto di cause interdittive a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

#### 8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 1 paragrafo 21 del Regolamento UE 2393/2017 non prevede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

Se del caso, sarà attribuita priorità di finanziamento per:

- maggior valore del potenziale produttivo danneggiato
- tipologia del beneficiario (beneficiari che abbiano stipulato, in data antecedente l'evento calamitoso per cui è richiesto il contributo, una polizza assicurativa contro l'evento specificamente considerato, relativamente a beni afferenti l'attività agricola non ammissibili all'assicurazione agevolata, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2 /17.3; beneficiari che svolgono attività con un maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato).

I criteri di selezione basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

#### 8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi considerati il sostegno sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

- la spesa massima ammissibile, detratti tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali è pari a 500.000,00 Euro;

- l'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile rientrante nei limiti sopra evidenziati;

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo, le somme riconosciute al beneficiario da altri strumenti di sostegno nazionali o unionali o da regimi assicurativi privati e destinate alle medesime finalità, dovranno essere detratti dall'importo concedibile accertato, ovvero dall'importo concesso (cfr paragrafo 4 art. 18 Reg Ue 1305/2013).

#### 8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.5.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Poiché la misura è rivolta ai beneficiari privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R10 – Rischio di sovracompensazione del danno: il contributo di ripristino del potenziale produttivo potrebbe cumularsi con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati.

#### 8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici.

M2 – Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione con prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

M10 – A fronte della criticità rilevata, per limitare il rischio di errore, la verifica dell'eventuale indennizzo assicurativo o compensativo anche a carattere privato attivati dal beneficiario, sarà effettuata

in sede di ammissibilità della domanda di sostegno attraverso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi delle norme nazionali di riferimento (D.Lgs. n. 102/04) e le banche dati regionali. In presenza di contratto assicurativo sarà richiesta apposita certificazione alla compagnia interessata, riportante la specifica dell'indennizzo liquidato.

#### 8.2.5.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla misura un grado di rischio basso. Ovvero, si ritiene che il controllo della presenza di assicurazioni presso il sistema assicurativo agricolo nazionale permetta di limitare la possibilità che gli agricoltori abbiano sottoscritto altre assicurazioni per le stesse tipologie di danno.

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web: <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013 (R7)

#### 8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

#### 8.2.5.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

#### 8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

#### 8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

#### 8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

#### 8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione.

## 8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

### 8.2.6.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera a) punto i) punto ii);
- Regolamento (UE) n.1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera b);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Reg.(UE) n.1307/2013 - art.9 (“agricoltore in attività”).

### 8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto evidenzia un dato altamente contraddittorio: se per un verso l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, dall'altro il livello di disoccupazione giovanile rappresenta un dato preoccupante.

L'analisi evidenzia, inoltre, una qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente: per la scarsa dotazione infrastrutturale, per gli aspetti economici – reddituali e, più in generale, per i ridotti servizi alla persona. Nell'ambito delle aree rurali, ed in maniera ancora più evidente nelle “aree interne”, emerge un accentuato indebolimento dei servizi socio–sanitari, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana. Pertanto, in continuità con la precedente programmazione, si rileva la necessità di investire a favore dei servizi alla persona di tipo socio-assistenziale e a favore del turismo rurale, in crescita nell'ultimo decennio.

Tanto premesso tra le potenzialità delle aziende agricole vi è la propensione alla diversificazione dell'offerta in settori contigui (fattorie sociali, didattiche, avvio di green-job). La diversificazione delle attività aziendali è la strategia giusta per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori .

La misura incentiva sia l'avviamento di giovani agricoltori, che favorisce il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, sia la nascita di nuove imprese in ambito extragratico per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. L'attività di diversificazione, quindi, assume un ruolo molto importante nelle aree rurali ( C e D) dove le attività di diversificazione sono finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari. Analogamente, nelle aree interne l'attività agrituristica sociale e didattica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale anche per personale agricolo qualificato.

Non da meno è il contributo della misura nelle aree periurbane dove le aziende agricole difficilmente riescono a sviluppare e consolidare l'attività agricola a causa delle pressioni esterne e della sempre più ridotta disponibilità di terreni: pertanto, l'incremento di reddito dovuto alle attività connesse, previste dal legislatore italiano, rappresentano l'ultima possibilità di esistenza delle aziende stesse.

In particolare la misura quindi risponde ai seguenti fabbisogni:

F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Attraverso le tipologie di interventi previsti, la misura contribuisce al perseguimento delle priorità principali e focus area riportate nella tabella a margine

In particolare rispetto alle priorità trasversali, la natura degli interventi previsti dalla misura contribuirà positivamente ai processi di innovazione in area rurale ed avrà riflessi positivi sull'ambiente e sul clima. Per le tipologie d'intervento 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 sono presenti solo Focus Area principali. Per la tipologia 6.1.1 la focus area principale è indicata con la X e la secondaria con il segno ·

Priorità	P2		P6
	2A	2B	6A
Focus area			
Tipologia di intervento			
6.1.1: Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come unico capo azienda agricola.	·	X	
6.2.1 : Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.			X
6.4.1 : Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	X		
6.4.2 : Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali			X

priorità

Articolazione della misura		
Sottomisura	Tipologia di intervento	
Sottomisura 6.1 <i>Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.</li> </ul>	
Sottomisura 6.2: <i>Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tipologia di intervento 6.2.1 : Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.</li> </ul>	
Sottomisura 6.4: <i>Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tipologia di intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tipologia di intervento 6.4.2 creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali</li> </ul>

articolazione

8.2.6.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.6.3.1. 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La tipologia di intervento viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali.

L'intervento ha l'obiettivo di:

1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;

2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.
3. favorire l'introduzione di tecnologie innovative nell'ambito della gestione aziendale in coerenza con il piano di resilienza e transizione.

L'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario.

La presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. La tipologia troverà attuazione anche utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI) e comunque, in caso di utilizzo sia dei fondi ordinari FEASR che del fondo EURI, si applicano le stesse condizioni.

**In particolare questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:**

F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

W16 - Elevata età media degli imprenditori agricoli;

O5 - Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola.

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli contribuendo in tal modo alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) " favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Trasversalmente contribuisce alla focus area 2 a " migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

#### 8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno prevede l'erogazione di un premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate.

La prima rata è pari al 60% del premio e verrà concessa, dopo la decisione individuale dell'aiuto.

Il pagamento della seconda ed ultima rata, è comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

In caso di revisioni al Piano di Sviluppo Aziendale, dovrà essere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'aiuto.

#### 8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è collegata con:

- l'art. 9 del Reg (UE) n. 1307/2013, (“Agricoltore in attività”);
- l'art 65 del Reg (UE) n. 1303/2013;
- DM 6513 del 18.11.2014 ss.mm.ii.
- Regolamento (UE) n. 2393/2017
- Regolamento ( UE) 2220/2020

#### 8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e presentano un PSA. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. (Reg n.1305/2013, art.2 , lettera n.).

#### 8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

#### 8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto;
2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
3. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale. Il giovane può acquisire tali condizioni entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione di concessione del premio;
4. presentare un PSA che preveda fra l'altro l'impegno a rispondere alla condizione di “Agricoltore in attività”, come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, in linea con l'art.1 punto 7 lettera a) del Reg. 2393/2017 e conforme con la normativa nazionale.

L'impresa deve:

1. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
2. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. , come

riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;

3. Nel caso di società si distinguono i due casi:

- società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi la maggioranza (almeno il 51%) dei soci deve essere costituita da giovani;
- società di capitali il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare di avere la maggioranza delle quote sociali (superiore al 50%).

L'azienda agricola, al momento della presentazione delle domande di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, compresa tra € 12.000 ed € 200.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 ed € 200.000 nelle macroaree A e B.

L'attuazione del PSA deve iniziare entro e non oltre i 9 mesi dalla data di decisione iniziale di concessione dell'aiuto. Il piano di sviluppo aziendale deve essere realizzato al massimo in tre anni dalla data della decisione individuale di aiuto.

Ai sensi della presente tipologia di intervento si precisa altresì che:

per "insediamento" deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Pertanto il processo di insediamento si intende iniziato al momento di apertura della posizione presso la Camera di Commercio e si intende concluso a seguito della piena attuazione del Progetto di Investimento, che dovrà risultare iniziato successivamente alla presentazione della domanda del premio.

L'assunzione delle responsabilità fiscali e civile è accertata come di seguito :

- 1) l'apertura, per la prima volta della P.IVA per l'attività agricola intrapresa;
- 2) l'iscrizione per la prima volta al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.;
- 3) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS;
- 4) il titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici regolarmente registrato.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA)

Il giovane deve presentare la domanda di aiuto entro 24 mesi dopo la data di iscrizione alla CCIAA,

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario o forestale, scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti

- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;

- ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

Con riferimento al primo punto il beneficiario deve, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto a ulteriori corsi regionali di formazione in agricoltura della durata complessiva di almeno 100 ore. Negli ultimi due casi i corsi dovrebbero avere una durata complessiva di almeno 200 ore.

Di seguito si specificano le condizioni di non ammissibilità.

- La costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare;
- il passaggio di titolarità dell'azienda anche per quota, tra coniugi;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Il punteggio di merito conseguito dal Progetto di Investimento dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

#### 8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. **Titolo di studio.** Saranno premiati i soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali scienze delle tecnologie alimentari, , laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il Progetto di Sviluppo Aziendale;
2. **Dimensione economica dell'azienda** in termini di Produzione Standard nel rispetto della sostenibilità economica assegnando priorità di punteggio ad aziende con P.S. compresa fra € 40.000 e € 100.000 .
3. **Ubicazione aziendale** assegnando priorità d'intervento per le aziende richiedenti la cui SAU ricade per più del 50% nelle macroaree C e D.
4. Aziende ad **indirizzo biologico**
5. **Caratteristiche tecniche** del Piano di Sviluppo Aziendale

A parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità al beneficiario di età inferiore ed in

subordine alle imprese a prevalente partecipazione femminile.

#### 8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La fissazione dell'ammontare dell'aiuto da concedere, in relazione a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6 del Regolamento UE 1305/13, tiene conto del fatto che la situazione socio economica della Regione Campania è caratterizzata da una serie di indicatori negativi che la collocano agli ultimi posti in Italia, come è stato evidenziato dall'analisi SWOT. Fra di essi vanno ricordati:

- le dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole campane: le più ridotte dell'agricoltura italiana;
- senilità: il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni;
- il tasso di disoccupazione giovanile: pari al 48,2% (media Italia = 35,3%);
- il PIL per abitante: pari a € 16.601( - 6,2% rispetto al 2005) ed il gap è ulteriormente aumentato con il resto dell'Italia, pari al 63,8% della media nazionale. Di conseguenza, oltre un quarto della popolazione (25,8%) è classificata a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.

In questo contesto, con riferimento specifico alla realtà agricola, la situazione risulta caratterizzata da maggiori difficoltà nelle aree interne rispetto a quella della fascia costiera. Particolarmente significativo risulta essere il confronto tra le macro-aree A e B e le macro-aree C e D per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni: nelle prime raggiunge il 13,7%, mentre nelle seconde si ferma a 9,6% con una differenza del - 30% (VI Censimento Agricoltura).

Il premio risulta di euro 50.000 nelle macroaree C e D e di euro 45.000 nelle macroaree A e B: quest'ultimo viene ridimensionato in considerazione della condizione socioeconomica già descritta nonché della presenza di giovani conduttori in agricoltura che registra una differenza del 30% tra le macroaree A - B e C - D.

#### 8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.6.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

Nel caso in cui il premio è erogato contestualmente all'aiuto di altre misure/sottomisure ai rischi specifici della misura si aggiungono quelli afferenti la misura/sottomisura associata.

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

#### *8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

#### *8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il criterio adottato per il calcolo del premio mira ad assicurare al giovane imprenditore, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, un reddito non dissimile a quello che mediamente fruiscono le aziende agricole del territorio regionale.

A tal fine è stato calcolato il Reddito da lavoro attribuibile all'Unità di lavoro utilizzando il sub-campione della RICA regionale (2013) in cui ricadono le aziende con Produzione Standard compresa tra 12.000 e 200.000 euro. Tali limiti corrispondono alla soglia minima e alla soglia massima della dimensione economica delle aziende che possono avere accesso all'aiuto di primo insediamento.

Il valore medio di detto reddito unitario su base annua è calcolato in 14.646. Considerato che la realizzazione del piano di sviluppo dura tre anni, l'importo complessivo corrisponde a  $14.646 * 3 = 43.938$ .

Sulla base di tale indicazione e in relazione alle maggiori difficoltà cui va incontro la realizzazione del piano aziendale nelle aree più svantaggiate, anche in termini di tempo necessario per pervenire al conseguimento degli obiettivi perseguiti dal piano, si reputa giustificato prevedere un premio di € 50.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree C e D ed € 45.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree A e B.

#### 8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per risultare ammissibile ai sensi dell'art. 19, par.1 lettera i del Reg (UE) 1305/2013 l'azienda agricola, al momento della presentazione della domanda di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, non inferiore ad € 12.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 nelle macroaree A e B. Detta dimensione economica non potrà risultare altresì superiore ad € 200.000. Il sostegno è stato stabilito sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare sono state individuate le correlazioni che sussistano tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Vedi paragrafo “condizioni di ammissibilità”

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Qualora il giovane non sia in possesso delle adeguate qualifiche e competenze professionali al momento dell'insediamento, è previsto che possa maturare il requisito entro il termine fissato per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale che comprende il Progetto di Investimento, e comunque non oltre 36 mesi dalla data di assunzione della decisione di concessione del sostegno al giovane.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano di Sviluppo Aziendale deve essere realizzato al massimo in tre anni dalla data della decisione individuale di aiuto, e dovrà descrivere almeno:

1. **la situazione iniziale dell'azienda agricola** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di miglioramento** che deve indicare: le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola; la coerenza con gli obiettivi della misura:
3. **il PSA** deve indicare gli investimenti previsti; le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime. A collaudo si verifica l'attuazione del PSA
4. **Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** Descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di benessere degli animali, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.
5. **I particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività**

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente

#### 8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

##### 8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia una sensibile riduzione dell'occupazione, in particolare di quella giovanile e femminile, per cui si ritiene opportuno intervenire con un'azione volta all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in aree rurali C e D, da parte di persone fisiche, di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23, rientra nell'ambito della Priorità P6 -Focus Area 6 A , nonché incide trasversalmente alle priorità ambiente ed innovazione.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

##### 8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.

##### 8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 (definizione di PMI)
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii

#### 8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.

#### 8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

#### 8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere e dare inizio all'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale entro sei mesi dalla data di concessione del sostegno;
2. Il PSA dovrà essere realizzato nelle aree rurali (aree C e D);
3. non essere stato titolare/contitolare di impresa nei dieci anni antecedenti la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività extragricole.

La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa in aree rurale (C e D).

#### 8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente: titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere;
- caratteristiche aziendali/ territoriali:
  - macroarea di appartenenza D)
  - Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020; quest'ultimo criterio relativo alla 7.6.1 non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;
- caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo:
  - alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale degli interventi:

- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - di adeguamento tecnologico parco macchine;
  - di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili;
  - di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico;
  - di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.
- alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della misura;
  - alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo;
  - ai posti di lavoro creati.

#### 8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

#### 8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.6.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

#### 8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento .

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

#### 8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio per l'insediamento è lo strumento per consentire l'iniziale sviluppo delle aziende nel momento della loro costituzione. Il premio da erogare è correlato al valore medio annuo regionale pari ad euro 21.460 ( fonte IRPEF anno 2011). Infatti considerando il periodo di ventiquattro mesi concesso al beneficiario per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale, il premio risulta di euro 40.000 .

#### 8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

#### Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di sviluppo aziendale deve descrivere almeno:

1. **la situazione economica di partenza della persona fisica o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti o da conseguire ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di investimento** deve indicare: l'analisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda o della micro o piccola impresa; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **il programma degli investimenti** deve indicare i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda o della micro- piccola impresa, i particolari degli investimenti, formazione consulenza, le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** con la descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

#### 8.2.6.3.3. 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

##### 8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nella descrizione della misura con la presente tipologia di intervento si affronta la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l'impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole.

Al riguardo la tipologia di intervento consente: (figura)

Tanto premesso questa tipologia d'intervento risponde al fabbisogno F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riferimento alla focus area a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" .

diversificazione nel settore agrituristico	Sviluppare forme di diversificazione ed integrazione del reddito diventa, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, di notevole importanza sia per superare disagi strutturali e quindi promuovere lo sviluppo delle zone rurali che, evidentemente, per migliorare la competitività delle imprese agricole. Questa tipologia di intervento sostiene la realizzazione di interventi da parte delle imprese agricole in materia di agriturismo. Per le aziende campane impegnate nelle attività agrituristiche (circa 500) risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra le aziende agrituristiche e gli altri operatori del territorio.
diversificazione delle attività promosse dalle fattorie sociali	L'agricoltura sociale, rivolta alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (ad es. anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale), rappresenta un'attività innovativa e multifunzionale dell'agricoltura, legando la gestione dei processi produttivi alla creazione di servizi e di benessere per le persone coinvolte, destinatari finali delle attività. I progetti inerenti l'agricoltura sociale devono contenere altresì azioni volte a promuovere rapporti di collaborazione con gli altri attori protagonisti a livello territoriale e delle politiche socio-assistenziali, prioritariamente con gli enti pubblici preposti.
alla diversificazione delle attività nell'ambito dell'educazione alimentare ed ambientale	Le attività delle fattorie didattiche sviluppano la conoscenza e la consapevolezza sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale. Il carattere innovativo di tale attività rafforza i legami con la natura, ma anche con le dimensioni sociali, economiche, culturali ed ambientali.

finalità della tipologia di intervento

#### 8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale 15/2008 “ Disciplina per l’attività di agriturismo”
- LR n. 5/2012 e regolamento attuativo (fattorie sociali)
- Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 797 del 10.06.2004 –Istituzione Albo regionale delle Fattorie Didattiche
- L.R. n.7/2012 (beni sottratti alla criminalità);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

#### 8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati

#### 8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- 1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;
- 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali;
- 4) spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

Conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrono le condizioni al detto articolo.

#### 8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni del beneficiario *per l’attività agrituristica*:

1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente il progetto deve dimostrare che le strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente;
2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiara l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.

Per le *attività delle fattorie sociali*:

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole entro 30 giorni dal provvedimento di concessione.

Per le *attività delle fattorie didattiche*:

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto.

Condizioni riferite alla domanda di aiuto:

- Livello di progetto definitivo.
- l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare;
- gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;
- le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.

#### 8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente ( titoli professionali specifici), nell'intento di sostenere le aziende condotte da imprenditori propensi alle innovazioni e ad una gestione sempre più manageriale;
2. caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione in aree marginali, in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocultura o specializzazione spinta; interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata). Tutto ciò nell'intento di contrastare l'abbandono sia di tecniche colturali tradizionali che di suoli sottoposti a fenomeni di urbanizzazione selvaggia o marginali;

3. caratteristiche tecnico/economiche del progetto (progetti esecutivi corredati di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente, ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima, risparmio idrico, presenza di accordi/convenzioni con enti erogatori di servizi , creazione e sviluppo di reti);

4. maggior occupazione delle aziende familiari oppure posti di lavoro creati.

#### 8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 50% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000.

L'aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

#### 8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.6.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento

amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

#### 8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

#### 8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli. L'organismo pagatore AGEA utilizzerà il Sistema informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle misure" reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente per la presente tipologia.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settore agriturismo, sociale e didattico

#### 8.2.6.3.4. 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

##### 8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23 creando nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Il sostegno è fornito per gli investimenti nei settori di seguito indicati, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono:

Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

- a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali (macroaree C e D), tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;
- b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale;
- c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

##### 8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- L.R n.15 del 7/08/2014 "Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana";
- L.R n. 17 del 8/08/2014 "Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche della L.R. del 10.3.2014 n. 11 (Valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie);
- L.R n. 18 del 8/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania";
- D.L. del 23 maggio 2011 n.79 (codice del turismo);
- D.lvo n.155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale a norma della Legge 13/6/05 n.118";
- LR n. 5/2012 "Norme in materia di Agricoltura sociale..." e regolamento attuativo;

- Regolamento n.1407 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti (de minimis);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

#### 8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali ( Macroaree C e D) finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali ( C e D) che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione B1

Nell'ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica.

Nell'ambito del settore dei servizi: microimprese e piccole imprese (ai sensi del Reg. 702/2014), nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in aree rurali.

#### 8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili;
- acquisto di nuovi macchinari, e attrezzature necessari alle attività da intraprendere (compresi gli arredi qualora necessari all'esercizio dell'attività);
- realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività realizzate;
- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

#### 8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto cantierabile ("progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ed i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera") che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole.

Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche in attività che implementano l'attività extragricola nei borghi rurali. "In caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola, tale iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno".

Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.

I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali (aree rurali C e D) finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono all'operazione B1 della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020.

Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.

Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato.

Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.

#### 8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- a) grado di validità ed innovazione del progetto (servizi alle persone, start up, ICT, banda larga, risparmio energetico);
- b) progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo: beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali) quest'ultimo principio non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;
- c) posti di lavoro creati;
- d) costo/beneficio;
- e) localizzazione geografica (zone D).

#### 8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

#### 8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.6.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e

controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

#### **8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione**

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezziari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà apposti :

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

#### 8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non prevista per la tipologia di intervento.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

#### 8.2.6.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

#### 8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

#### 8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

#### 8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di misura.

#### 8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La misura di cui all'art. 19 paragrafo 1, lettera a) punto iii) non è stata attivata.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove pertinente si rimanda alla specifica tipologia di intervento

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1. - 6.4.1.

Settori di diversificazione interessati

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.2.1 - 6.4.1 - 6.4.2.

*8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

## 8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

### 8.2.7.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.20 - comma 1;
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013.

### 8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato nell'analisi di contesto le aree rurali della Campania presentano localmente deficit in termini di offerta di infrastrutture e di servizi di base, culturali e ricreativi, che ne limitano fortemente lo sviluppo economico. In particolare, l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale riguarda i collegamenti verso i principali centri di erogazione di servizi essenziali, le infrastrutture viarie, le infrastrutture a banda larga. Anche le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ridotte rispetto alla media regionale.

Dalla stessa analisi di contesto emerge anche un forte dualismo nelle aree rurali in quanto coesistono ambiti di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica che si contrappongono ad altri con forti disagi e con notevoli problematiche. In particolare risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con solo il 33% dei siti provvisti di piani di gestione. Inoltre esiste nelle aree rurali un ricco patrimonio storico e culturale, non sempre adeguatamente valorizzato.

I Fabbisogni emergenti individuati cui la misura sottende riguardano:

F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F 20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

F25 Rimuovere il digital divide nelle aree

La misura, pertanto, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 ed, in continuità con la precedente programmazione, mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni residenti, nonché ad offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico delle zone rurali.

Le tipologie di intervento previste intendono promuovere l'inclusione sociale attraverso il potenziamento

dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", sostenere la riqualificazione di infrastrutture viarie di collegamento e di impianti per la produzione di energia rinnovabile in un'ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale, recuperare e riqualificare le architetture tipiche dei borghi rurali, sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.

Attraverso gli interventi previsti, la Misura concorre alle priorità delle Focus area così come indicato nella tabella n.1 (allegato), dove con la X sono indicate le focus area principali e con il punto quelle a cui la misura contribuisce indirettamente.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

**Sottomisura 7.1** Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

*Tipologia di intervento 7.1.1* Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

**Sottomisura 7.2** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

*Tipologia di intervento 7.2.1* Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

*Tipologia di intervento 7.2.2* Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Sottomisura 7.3** Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

*Tipologia di intervento 7.3.1* Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica.

**Sottomisura 7.4** Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

*Tipologia di intervento 7.4.1:* Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

**Sottomisura 7.5** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

*Tipologia di intervento 7.5.1* Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

**Sottomisura 7.6** Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

*Tipologia di intervento 7.6.1* Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

Priorità	P4	P5		P6	
Focus area	4A	5B	5C	6A	6C
Tipologia di intervento					
7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie .	X				
7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico				X	
7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili		•	X		
7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica				•	X
7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale. Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale	•			X	

figura Priorità e FA

8.2.7.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.7.3.1. 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania possiede un ricco patrimonio naturale caratterizzato da una notevole diversità specifica (**IS40**): infatti risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva che costituisce il 29,3% del territorio regionale, ma lo stato della pianificazione non è sicuramente soddisfacente: infatti solo il 33% dei siti ha piani di gestione completati.

La tipologia di intervento concorre, quindi, a soddisfare il fabbisogno F13 e a perseguire l'obiettivo nell'ambito della priorità 4 ed in particolare della Focus Area 4a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale ambiente.

La tipologia di intervento sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 per garantire una necessaria e adeguata pianificazione e programmazione delle aree suddette, in coerenza con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework (PAF)* della Campania, la protezione delle aree Natura 2000, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Infatti, la preparazione/revisione dei piani di gestione è una priorità di conservazione sia per habitat e specie prioritarie che per altri habitat e specie, con riferimento alla strategia EU 2020 per la biodiversità e per il buon funzionamento della rete Natura 2000 (rif. F1 e F2 del PAF Campania).

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale: 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147 CE "Uccelli";
- Legge 6 dicembre 1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania", L.R. n. 17/03 e

L.R. 45/80

- D.P.R. dell'8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora della fauna selvatica”;
- D.lgs. n. 50/2016, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Prioritised Action Framework (PAF) for Natura 2000 Campania;
- “La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat”, preparato dalla Commissione europea per sostenere gli Stati membri nella propria politica di attuazione della direttiva stessa e pubblicato dall'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee nell'anno 2000;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;
- Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell'Ambiente;
- Delibera Giunta Regionale n. 2295 del 29 dicembre 2007 “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati”.

#### 8.2.7.3.1.4. Beneficiari

- Regione Campania;
- Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale.

#### 8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riferite all'acquisizione di servizi per la redazione e l'aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività:

1. analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;
2. analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;
3. produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
4. individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest'ultima non comprende le aree inquinate;
5. individuazione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie;
6. definizione delle aree rappresentative per monitorare l'efficacia delle azioni poste in essere;
7. servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l'attività di progetto resa da

- professionisti singoli o associati;
- 8. elaborazione di cartografia tematica;
- 9. realizzazione di sistemi informativi di supporto

#### 8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica nelle zone rurali B, C e D del PSR Campania 2014-20. Al fine di assicurare omogeneità di intervento sono inclusi i Siti Natura 2000 la cui superficie ricade anche parzialmente nelle suddette macroaree.

Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento (“Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000”, Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, “Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente e PAF della Regione Campania).

I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall’art.49 del Reg. (UE) 1305/2013.

#### 8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:
  - Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: Piani di gestione di nuova redazione;
  - Redazione/revisione di piani di gestione per habitat e specie prioritarie (rif. F1 del PAF Campania);
  - Caratteristiche territoriali: estensione della superficie del sito;
- Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

#### 8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

#### 8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.7.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti

dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica: dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La tipologia di intervento prevede tra i beneficiari soggetti pubblici:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### *8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione*

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica. Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

M4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l’AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I criteri di selezione per l’individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell’operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M8 – L’Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 – L’AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete

Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania – all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.2. 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

##### 8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania è caratterizzata dalla presenza di ambiti rurali di significativa rilevanza paesaggistica e culturale ancora poco conosciuti ed in parte da recuperare e valorizzare.

Le infrastrutture stradali/viarie nel corso degli anni hanno concorso a deturpare parte del paesaggio rurale, determinando in alcuni casi una notevole frammentazione del territorio. Con la presente tipologia di intervento si intende migliorare la qualità ecologica delle aree urbanizzate, mitigando gli impatti sul contesto ambientale, a beneficio della vivibilità delle popolazioni residenti nonché dell'attrattività complessiva di un'area rurale, nell'ottica di generare incrementi netti del valore del capitale architettonico e degli investimenti.

La tipologia di intervento risponde direttamente al Fabbisogno F 23 *Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali* si inserisce nella Focus area 6A *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*.

Gli interventi previsti riguardano la riqualificazione della viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale nelle aree C e D, che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, prevedendo opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. L'obiettivo è quindi di creare una connessione, un corridoio di collegamento che ristabilisca la continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali e quelli urbani, garantendone la fruibilità in un'ottica di sistema paesaggistico fortemente integrato.

Questa tipologia di intervento si collega, nell'ambito della stessa misura, alla tipologia di intervento 7.6.1.

##### 8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

100 % della spesa di investimento ammissibile.

##### 8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*;
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. *Nuovo codice della strada*;

- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale;
- D.lgs 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.
- L.R. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio";
- Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"

#### 8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Comuni

#### 8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Investimenti relativi ai lavori necessari alla sistemazione, al ripristino, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale, piccoli ponti;
- Oneri per la sicurezza;
- Piantumazione di essenze vegetali di pregio;
- Impianti di illuminazione a risparmio energetico;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili:

- spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- apertura di nuovi tracciati stradali;
- creazione di parcheggi
- interventi “a macchia di leopardo” su tracciati che non presentino caratteristiche di continuità e contiguità;
- interventi su volumetrie e/o strutture;
- opere previste nella tip 7.6.1: fanno eccezione quelle strettamente necessarie a raccordare l’intervento oggetto della domanda di sostegno presentata ai sensi del presente Bando con quello

della Tip 7.6.1.

#### 8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per il Comune sono le seguenti:

- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) in vigore o, in alternativa, adottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 - "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" in vigore delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- ricadere nelle aree rurali (C o D);
- non aver già presentato una domanda di sostegno a valere sul bando/sulla medesima tipologia di intervento;

Il progetto deve soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- ricadere almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico;
- essere almeno definitivo il livello di progettazione;
- essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune;
- essere corredato del parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti. In ogni caso, conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrano le condizioni al detto articolo, indipendentemente dall'applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di incidenza ambientale;
- essere corredato da relazione specialistica sulle opere a verde, redatta da tecnico abilitato dalla quale si evinca in particolare la continuità con il paesaggio locale, la rispondenza alle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali delle scelte effettuate, le cure parentali, il piano di gestione e di manutenzione.

Gli interventi previsti da questa tipologia di operazione sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla tipologia 4.3.1. (art 17 del Reg UE 1305/2013) in quanto questa ultima è finalizzata a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e risponde alla Focus 2a, prevedendo interventi che ricadono esclusivamente in zona E dello strumento urbanistico, mentre per questa tipologia sono ammessi esclusivamente gli interventi che ricadono almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico e/o tesi alla riqualificazione delle vie di accesso a manufatti di particolare pregio storico/culturale.

#### 8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);

- macroarea di appartenenza con priorità per la D;
- numero abitanti con priorità per Comuni inferiori a 1000;
- partecipazione alla sottomisura 7.6.1;
- caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati tecnici con particolare riguardo ai profili, alle sezioni, alle relazioni specialistiche;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- livello progettuale minimo definitivo ai sensi della normativa vigente;
- uso di materiali tipici dei luoghi;
- esistenza di itinerari turistici/culturali/religiosi;
- condizioni del borgo rurale: borgo già oggetto di ristrutturazione o meno;
- maggiore percentuale di opere a verde rispetto al costo totale lavori;
- opere di mitigazione dell'impatto acustico;
- opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale (inerbimento delle scarpate e dei rilevati, messa a dimora di specie arbustive autoctone ai piedi delle scarpate dei rilevati, sistemazione a verde delle rotonde mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, sistemazione delle aree intercluse o residuali mediante la realizzazione di una macchia arborea arbustiva, ecc.);
- opere di tutela faunistica: attraversamenti con sottopassi, cartellonistica di attenzione, catadiottri per fauna ecc..

#### 8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

#### 8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.7.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici: infatti, tale

operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

#### *8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione*

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per i fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

#### *8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura

– sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione di strada comunale: si intende con questo termine una strada di proprietà del Comune tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico. Si tratta di piccoli investimenti con una spesa ammissibile massima di 400.000 euro, IVA esclusa.

E' inoltre assimilabile alla definizione di "strada comunale" l'infrastruttura viaria privata sulla quale esiste un evidente uso pubblico a mezzo di chiare responsabilità e cure manutentive ad opera del Comune, il cui transito sia aperto a tutti.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

### 8.2.7.3.3. 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

#### 8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili, ha posto in evidenza il deficit energetico della Regione Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita".

Sulla base dell'analisi di contesto l'intervento risponde ai fabbisogni: F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale ed F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica".

La Focus Area principale cui è interessata la tipologia di intervento è la 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, ... ai fini della bioeconomia". L'operazione contribuisce indirettamente alla Focus Area 5b "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" anche attraverso le smart-grid. Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative.

L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Gli investimenti previsti riguardano:

- impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare, comprensivi delle reti di teletermia di distribuzione del calore;
- opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso;
- sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grid) e interventi integrati di risparmio.

È esclusa l'utilizzazione di colture dedicate, come materia prima, per la produzione di bioenergie.

#### 8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100% della spesa ammissibile in conto capitale.

#### 8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 807/2014 art. 13 (c);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014)
- Reg. UE 1185/2015;
- Reg. UE 1189/2015;
- D.lgs. 20/2007 Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE;
- Decreto Interministeriale del 4/8/2011 (aggiornamento del D.lgs. 20/2007);
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.lgs 29.12.2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- Direttiva 2009/28/CE – Promozione delle fonti rinnovabili;
- D.lgs. 19.08.2005 n. 192 – Rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi”;
- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- Delibera di Giunta regionale n. 962 del 30.05.08 di approvazione del PEAR.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMA) e ss.mm.ii
- Regime di aiuto SA.46594 (2016/X) così come modificato SA.49542 (2017/X)
- Decreto Regionale 84 del 7/11/2016: *"Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Tipologia di intervento 7.2.2. Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabile. Regime di Aiuto SA.46594 2016/X*.

#### 8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti Pubblici in forma singola o associata: Comuni - Unioni di Comuni - Enti Parco – Consorzi di Bonifica – Comunità Montane.

In conformità dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dal Regime di aiuto SA.49542 (2017/X) le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, paragrafo 1 punto 18**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

#### 8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono conformi con quelle riportate all'art 45 (2) a, b, c, d (quest'ultimo limitatamente all'eventuale acquisizione o sviluppo di programmi informatici per la gestione degli impianti) del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti relativi ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'infrastruttura;
- investimenti relativi ai lavori e impianti necessari per la distribuzione intelligente dell'energia (smart grid);
- oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

#### 8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile per essere ammessi devono rispettare le seguenti condizioni:

1. ricadere nelle aree rurali C o D del PSR;

2. avere un importo minimo di € 50.000,00 ed un importo massimo di € 500.000,00;
3. avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe o 3 Mwt;
4. essere redatti sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto;
5. gli impianti alimentati a biomassa legnosa dovranno essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base;
6. gli impianti non utilizzano biomassa classificabile come rifiuto;
7. rispettare, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. (UE) n. 807/2014, i criteri minimi di efficienza energetica previsti dalla normativa vigente in materia;
8. deve essere garantita la conformità con gli standard minimi per il sostegno agli investimenti in infrastrutture per le energie rinnovabili che consumano o producono energia, laddove tali standard siano stati stabiliti a livello nazionale; i singoli impianti devono rispettare i criteri applicabili concernenti la sostenibilità della bioenergia, fissati dalle norme dell'UE, compresi quelli previsti ai paragrafi 2 e 6 dell'articolo 17 della direttiva n. 28/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio articolo 13 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014;
9. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo pari al 50%.

Gli aiuti agli investimenti recati dalla tipologia 7.2.2. regime SA.49542 (2017/X) sono concessi solamente a nuovi impianti. Gli aiuti non sono concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto e sono indipendenti dalla produzione

L'erogazione degli aiuti avverrà in conformità alle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 651/2014 e non sarà subordinata alle condizioni previste alle lettere a), b) e c) dello stesso paragrafo. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 651/2014 ed è garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui allo stesso articolo.

#### 8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- investimenti proposti in forma associata;
- macroarea di appartenenza (D);
- numero di abitanti residenti;
- qualità progettuale ivi compresa la realizzazione/utilizzazione delle "smart grid";
- rispetto di due o più delle specifiche stabilite all'All. II del Reg. (UE) 2015/1185 ed al punto dell'All. II del Reg. (UE) 2015/1189 e ss.mm.ii., utilizzabili fino all'entrata in vigore degli obblighi previsti negli stessi, o fino ad eventuale diversa indicazione temporale, contenuta in altra

disposizione normativa, che anticipi i termini previsti per l'entrata a regime degli stessi;

Nei bandi di selezione degli interventi da finanziare sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

#### 8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, del regolamento (UE) n. 651/2014.

#### 8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.7.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;

R11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013;

R12 - Assicurare il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

R 13 - Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13(d) del reg. 807/2014.

#### 8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 - Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11- In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013;

M 12- L'AdG garantirà nell'adozione del bando il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

M 13 -L'AdG assicurerà garantirà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014.

--

#### 8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la seguente tipologia di intervento

#### 8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Gli impianti ammissibili hanno una potenza limitata a 1Mwe o 3Mwt e un costo massimo di € 500.000,00.

Nel caso di impianti a biomassa esiste l'obbligo di approvvigionarsi di materiale locale attivando pertanto una microfiliera energetica locale.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per gli investimenti finanziati dalla presente tipologia di intervento sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normative vigente in materia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.4. 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

##### 8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che, nelle aree rurali della Campania la qualità della vita in termini infrastrutturali per il collegamento ad internet è insoddisfacente e inadeguata alle esigenze del mercato, dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni (W34 e W35).

La presente tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F25 ed F13 nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6c e secondariamente alla FA 6a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale innovazione.

La tipologia di intervento prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea ed è coerente con la strategia nazionale approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015- copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, in dettaglio:

- copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Come descritto diffusamente nella strategia nazionale, ed in conformità con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato che fissa per la Regione Campania una spesa pubblica in 20,50 milioni di euro, sono previsti interventi, a valere sul FEASR, che verranno realizzati, previa opportuna verifica mediante una periodica consultazione pubblica, nelle sole aree bianche C e D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) cosiddette NGAN (Next Generation Access Network), in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato, nelle sole zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero nelle zone in cui l'infrastruttura a banda ultralarga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Si tratta esclusivamente di quelle aree in cui non è prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La presente tipologia di intervento, in continuità con gli interventi realizzati con il PSR Campania 2007/2013, consente di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio" estendendone la copertura e, talvolta, incrementandone la qualità.

Gli investimenti rientrano nel Piano Strategico Banda Ultralarga del Ministero dello Sviluppo Economico e sono articolati in "cluster" di comuni in funzione del livello di avanzamento e di concorrenza NGAN. Le risorse FEASR saranno dunque impiegate in questo contesto per garantire un'offerta adeguata di infrastrutture a banda ultralarga. L'attuazione del Piano nazionale garantisce neutralità tecnologica, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere inoltre che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi, dunque, reti aperte, accesso a

condizioni eque e non discriminatorie è un approccio integrato tra reti wired e wireless. Si intende procedere abbassando le barriere di costo di realizzazione, anche attraverso un coordinamento nella gestione del sottosuolo che veda l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo, per garantire il monitoraggio degli interventi ed il miglior utilizzo delle infrastrutture già esistenti.

In caso di ulteriore fabbisogno finanziario rispetto a quello disponibile con il FEASR, la Regione si avvarrà anche del FESR e di FSC 2014/20 che agiscono in modo complementare e coordinato.

La scelta dei modelli di intervento avviene secondo le medesime modalità definite nella Strategia nazionale banda ultralarga citata.

#### 8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Comunicazione della Commissione relativa all'Agenda digitale europea (COM (2010) 245 final/2) Decisione della Commissione relativa all'approvazione del piano digitale per la banda ultralarga. (C(2012) 9833 final);
- Aiuto di Stato n. SA 41647 (2016/N) - Italy – Strategia Banda Ultralarga C (2016) 3931 final del 30/06/2016
- Nuova strategia nazionale banda ultralarga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3/3/2015;
- CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale.
- “Intervento Grande Progetto Banda Ultra Larga. - Linee Guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014/2020. Esaminate con parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018”.

#### 8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Enti e amministrazioni pubbliche/Operatori di telecomunicazione secondo i modelli autorizzati dalla Commissione europea.

#### 8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

- Opere di ingegneria civile: condotti e altri elementi della rete, utilizzando ove possibile, infrastrutture preesistenti, come previsto dalla direttiva 2014/61/CE (inclusa la realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di quelle di banda larga già esistenti);

- Attrezzature Backhaul;
- Sistemi software e attrezzature tecnologiche;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Tra i costi ammissibili rientrano anche i costi indiretti calcolati, ai sensi del regolamento (UE) 1303/2013 art. 68 par. 1, lett. B, con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale dedicato alla commessa.

#### 8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono previsti nelle aree rurali C e D che risultano aree bianche alla consultazione pubblica annuale indetta da Infratel Italia su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di aree nelle quali le infrastrutture di banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per imprese, cittadini, Amministrazioni pubbliche non esistono o non sono diffuse su tutto il territorio oppure presentano un'insufficiente capacità di connessione, con stipula di un atto di impegno nel quale il beneficiario garantisce il mantenimento attivo e rende disponibile il servizio di accessibilità alla rete oggetto del contributo per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale al beneficiario.

La capacità della rete deve essere superiore a 30 Mbps.

#### 8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono la seguente premialità:

- appartenenza ad aree bianche D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network);
- grado di efficienza dell'investimento (spesa/utenti raggiungibili);
- dove è possibile rete superiore a 100 Mbps (dall'Accordo di Partenariato approvato, con le risorse FEASR disponibili pari a 20,50 milioni di euro, risulta possibile assicurare nelle aree bianche C e D una copertura a 30 mbps).

#### 8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.

#### 8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.7.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici . La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

R11 - L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013.

##### 8.2.7.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e

trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento 7.3.1 non prevede infrastrutture su piccola scala e gli interventi, così come previsti nella sezione "Descrizione della tipologia di intervento", sono attuati nel rispetto della strategia nazionale

che ne definisce la dimensione oltre alla demarcazione delle aree di intervento dei vari fondi europei.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

- combinato disposto del paragrafo 2 dell'art.20 del Reg. (UE) 1305/2013 e dell'allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014;

- la demarcazione degli investimenti rispetto ad analoghi investimenti a valere su fondi FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle macroaree C e D, mentre il FESR interviene nelle macroaree A e B e, solo a seguito di esaurimento dei fondi FEASR, anche nelle aree macroaree C e D.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.5. 7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

#### 8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che gli interventi attuati nella precedente programmazione hanno migliorato sicuramente la qualità della vita nelle aree rurali, ma non sono stati sufficienti a superare il gap infrastrutturale e la scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario e ad arginare il processo di spopolamento e senilizzazione avviato ormai da qualche decennio (W36).

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare il fabbisogno F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a, nonché all'obiettivo trasversale innovazione.

Pertanto si rende necessario intervenire nelle aree rurali ed in particolare in quelle dove è più accentuato l'indebolimento dei servizi socio-sanitari, dove si registra una popolazione sempre più anziana ed un esodo sempre più preoccupante. Saranno incentivati investimenti tesi a migliorare la vivibilità, con la ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-culturali e con l'acquisto di materiali ed attrezzature funzionali ad essi.

#### 8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.

#### 8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- .R.11/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale” e Regolamento regionale n. 4/2014;
- DGR n. 320 del 03/07/2012 “Modifica degli Ambiti territoriali sociali e dei Distretti sanitari”;
- L.R. 5/2012 “Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali” e regolamento di attuazione;
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 -

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020  
- Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

#### 8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Enti pubblici, in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)

#### 8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

#### 8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

G

Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

- livello di progettazione esecutivo;
- macroarea, con priorità per la macroarea D;
- numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per comuni con numero di abitanti più basso;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi;
- rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.

#### 8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

#### 8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.7.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### 8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l'OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

- Ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari fino ad un massimo di 500.000,00 euro;
  - ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-culturali fino a 200.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.6. 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

##### 8.2.7.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che il paesaggio rurale rappresenta un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, una eccezionale ricchezza che è soprattutto espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione. Tuttavia tale enorme patrimonio è scarsamente valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F14 e F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a nonché concorre trasversalmente all'obiettivo innovazione.

Emerge quindi l'esigenza di tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti attività:

- investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;
- investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework (PAF)* della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.

Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza

##### 8.2.7.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

##### 8.2.7.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. n. 50/2016, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in

attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;

- D.lgs. n.79 del 23/05/2011 “Codice del Turismo”;
- L.R. n.18 dell’08/08/2014 “Organizzazione del sistema turistico in Campania”.
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

#### 8.2.7.3.6.4. Beneficiari

Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell’Ambito Territoriale, consorzi di bonifica, Enti parco, Soggetti gestori delle reti Natura 2000).

#### 8.2.7.3.6.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all’art. 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui al paragrafo “descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento” comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui al paragrafo “descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento”;
- spese generali entro il limite dell’importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

#### 8.2.7.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l’intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l’infrastruttura “su piccola scala” stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

- livello di progettazione: esecutivo;
- macroarea di appartenenza: con priorità per la D;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale per aspetti ambientali direttamente legati all'obiettivo della misura e dei progetti.

#### 8.2.7.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

#### 8.2.7.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.7.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

##### 8.2.7.3.6.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di

preventivi di spesa e/o sulla base di prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### *8.2.7.3.6.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.7.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia d'intervento, per "infrastruttura su piccola scala" si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" non superiori a 200.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella domanda di partecipazione al bando.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.7. 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale.

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

##### 8.2.7.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che l'offerta del patrimonio storico-culturale e naturale della regione pur comprendendo grandi attrattori culturali noti a tutto il mondo, possiede anche un patrimonio storico-culturale e naturale diffuso, ancora poco conosciuto e localizzato nelle aree più interne, che richiede interventi di recupero e valorizzazione. Con la tipologia di intervento 7.6.1 si intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali interne, in prosecuzione di quanto già avviato con i programmi precedenti, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che le caratterizza attivando due operazioni.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04-F14-F23 e rientra nell'ambito della priorità P6, Focus Area 6a, concorre indirettamente anche alla priorità 4a, nonché agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.

**L'operazione A) "Sensibilizzazione Ambientale"** incentiva azioni atte a soddisfare il fabbisogno F14 per tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente inclusi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici per aumentare la consapevolezza del valore dell'ambiente ed in particolare del paesaggio, per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania e, più in generale, delle aree naturali protette con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

**L'operazione B) "Riqualificazione del patrimonio culturale rurale"** attiva azioni atte a soddisfare i fabbisogni F23-F04 e mira:

*Intervento 1)* - al recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, a contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi. Gli investimenti pubblici si concretizzano nel borgo con il recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale, facciate di edifici (si precisa che il recupero di facciate di edifici privati è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo ripristinando stili tipici dei luoghi attraverso interventi di restauro e di recupero e senza alcuna finalità legata ad attività produttive) per meglio valorizzare il patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale dei borghi.

Gli interventi realizzati dai beneficiari privati che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali, saranno finanziati con la tipologia di intervento 6.4.2 (Maroarea C e D) attraverso un progetto integrato e regolato da una convenzione tra pubblico e privato che costituisce la "conditio sine qua non" per l'accesso all'operazione.

*Intervento 2)* - alla ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, fontanili, lavatoi in tutto il territorio comunale; la riqualificazione di strade e piazze storiche all'interno del centro storico, per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

La tipologia di intervento 7.6.1 potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

#### 8.2.7.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

#### 8.2.7.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. del 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» così come modificato dal D.lgs 50/16.
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

#### **Per l'operazione A:**

- DPR dell'8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Direttive 92/43 CEE "habitat" e 2009/147 CE "uccelli";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania";
- L.R. 17/03; "Istituzione del sistema Parchi Urbani di interesse Regionale"
- L.R. 45/80;
- L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Legge 6 dicembre 1991 n.394 " Legge quadro sulle aree protette";

#### **Per l'operazione B:**

- DPR n. 380/2001 testo unico dell'edilizia;

- Carta del restauro del 1972;
- Carta europea del patrimonio architettonico del 1975;
- Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000;
- LR n. 26/2002;"Norme e incentive per la valorizzazione dei centri storici della Campania
- L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- DM 1444/1968;"Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967";
- Legge n. 378 del 24/12/2003 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale";
- D.Lgs. n. 42/2004 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- D.M. n. 6 dell'ottobre 2005 "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale" dell'architettura rurale".

#### 8.2.7.3.7.4. Beneficiari

##### **Per l'operazione A:**

- Soggetti gestori delle aree Natura 2000;
- Enti parco nazionali e regionali
- Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.

##### **Per l'operazione B:**

- Intervento B-1) l'intervento è realizzato con un progetto unico integrato tra il Comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2;
- Intervento B-2) Comuni.

#### 8.2.7.3.7.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono:

##### **Per l'operazione A):**

- progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l'ausilio di esperti;
- realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l'informazione sull'ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di habitat e specie di interesse comunitario di cui alle Direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE)

e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), nonché di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.

- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

**Per l'operazione B):** sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013

lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle strutture e infrastrutture, di cui ai punti B-1 e B-2 del paragrafo "descrizione del tipo di intervento", comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi;

- oneri per la sicurezza, e per la manodopera;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

#### 8.2.7.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizione comune a tutte le operazioni previste:

- la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macroaree C – D.
- i comuni non possono presentare più di una istanza per operazione (A o B)

**Per l'operazione A:**

- Progetto completo idoneo per l'attuazione;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

**Per l'operazione B:**

L' intervento B -1 è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici, e le facciate, sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2.

Per gli interventi B-1 e B-2:

- comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972;
- rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla

salvaguardia dei paesaggi attraverso “le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano”.

#### 8.2.7.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

##### **Per l'operazione A:**

- macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.

##### **Per l'operazione B:**

- numero di abitanti del comune;
- macroarea di appartenenza (area D);
- qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

#### 8.2.7.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile

#### 8.2.7.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### *8.2.7.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### 8.2.7.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l'OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.7.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

#### 8.2.7.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia di intervento, operazione B:

- intervento B-1) per "infrastruttura su piccola scala" si intende il recupero del borgo rurale per il quale è prevista una spesa non superiore a 2.000.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando
- intervento B-2) per "infrastruttura su piccola scala" si intende la ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno o in pietra, abbeveratoi, fontane e fontanili, per la quale è prevista una spesa non superiore a 150.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando; per strade storiche e piazze la spesa non deve essere superiore a 500.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

#### *8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

#### *8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Non pertinente per la presente misura.

#### *8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura*

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove necessario, le definizioni sono state riportate nelle singole tipologie di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente misura.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente misura.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Tali requisiti sono stati individuati nella tipologia di intervento 7.2.2.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente misura

*8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

Laddove pertinente, le osservazioni sono riportate nella specifica tipologia di intervento.

## 8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

### 8.2.8.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 – artt. 21, 22, 24, 25, 26
- Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 – artt. 6 e 13
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regime SA.44906 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 32, 34, 35 e 41 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.

### 8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10); la tutela e lo sviluppo di tale risorsa è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato che i cambiamenti climatici, le calamità naturali (T9) (T10), gli incendi boschivi (T12), le intense dinamiche di urbanizzazione (T6), la compromissione delle componenti ambientali (W18, W26, W30, W31, W37, W43), la crisi economica e la debolezza strutturale del comparto produttivo (W4, W10, W11, W15, W32, W35, W40, W41) rendono vulnerabile la risorsa, limitandone le potenzialità di sviluppo.

Dal quadro generale così definito, sono emersi i seguenti fabbisogni:

- F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale.
- F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.
- F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.
- F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali.

- F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali.
- F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.
- F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.
- F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate.
- F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.
- F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.
- F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.
- F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.
- F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.
- F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.

che la misura 8, nelle sue diverse articolazioni, contribuisce a soddisfare.

La misura persegue gli obiettivi specifici del piano strategico per la gestione delle foreste della Regione Campania, Piano forestale generale (PFG), il quale, facendo propri gli obiettivi della Strategia Europea per le foreste, promuove una visione olistica della gestione forestale sostenibile e mira ad assicurare che tutte le foreste regionali siano gestite secondo i principi della GFS (Gestione Forestale Sostenibile), come definiti ad Helsinki e Lisbona nel corso del "Processo Paneuropeo" delle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa.

La strategia forestale regionale è coerente con le aree prioritarie individuate dalla Strategia Forestale per l'Unione Europea - COM(2013)659: 1) Sostenere le comunità rurali e urbane, 2) Migliorare la competitività e la sostenibilità delle industrie forestali dell'UE, della bioenergia e dell'economia verde in generale, 3) Le foreste e i cambiamenti climatici e 4) Proteggere le foreste e migliorare i servizi eco sistemici.

Nell'ambito del PSR, le azioni programmate a sostegno del settore forestale, nel perseguire le finalità della strategia unionale, nazionale e regionale, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ed al rispetto degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità.

Il programma concorre alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale ed allo sviluppo della selvicoltura, come parte integrante dello sviluppo rurale, principalmente con le seguenti misure:

1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 15, 16 e 19.

La misura 8 raggruppa in un unico quadro programmatico interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle

potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio.

In particolare la misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti, da un lato, ad aumentare la superficie delle aree forestali con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli contribuendo in tal modo prioritariamente al sequestro del carbonio e dall'altro a tutelare, migliorare e valorizzare i complessi forestali esistenti e le filiere del bosco contribuendo alla stabilizzazione e vitalità dei contesti rurali.

A tal fine interviene:

- tutelando le foreste della regione da incendi e calamità naturali, tra cui attacchi parassitari riportati nella tabella 8.5, eventi catastrofici e minacce correlate ai cambiamenti climatici, dando priorità ad interventi di tipo preventivo;
- migliorando l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la resilienza degli stessi ai cambiamenti climatici e l'offerta di servizi ecosistemici;
- valorizzando le aree forestali sia in termini economici che di pubblica utilità;
- aumentando la competitività delle filiere legnose e non legnose attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, la valorizzazione delle produzioni esistenti, la certificazione delle produzioni, utile anche per contrastare il fenomeno del commercio illegale del legno (Regolamento EUTR).

Gli interventi previsti dalla misura concorrono al raggiungimento degli Obiettivi tematici OT 4, OT5 e OT6 e marginalmente OT 3 dell'Accordo di Partenariato (AdP).

La misura mira prioritariamente al perseguimento delle seguenti focus area:

2a- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Inoltre, anche se secondariamente, mira alle seguenti focus area:

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

La misura contribuisce, infine, alla realizzazione degli obiettivi trasversali Ambiente, Clima ed Innovazione.

Relativamente all'obiettivo trasversale Ambiente tutte le azioni proposte incidono sulla protezione del suolo, sulla tutela delle risorse idriche e sulla conservazione della biodiversità.

In merito all'obiettivo trasversale Cambiamento climatico gli interventi previsti intervengono aumentando lo stoccaggio del carbonio organico, anche con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, aumentando la resilienza degli ecosistemi forestali;

L'obiettivo Innovazione viene perseguito attraverso l'incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nell'ambito della sottomisura 8.6 e di tecnologie innovative atte a preservare gli ecosistemi forestali nell'ambito della sottomisura 8.3.

Per un quadro organico di correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali si veda la tabella 8.1.

Per un quadro organico di correlazione, invece, tra sottomisure, tipologie di intervento e fabbisogni si veda la tabella 8.1 bis.

Ai fini del presente programma la Regione Campania applica la definizione di foresta indicata dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera r), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Tutti gli interventi e le azioni attivabili nell'ambito della misura sono coerenti con la strategia nazionale del Programma Quadro del Settore Forestale (PQSF) che definisce gli obiettivi prioritari nazionali cui corrisponde una serie di azioni chiave che, sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche e socio economiche del territorio, trovano specifica attuazione nei Piani e Programmi forestali regionali.

In particolare, la misura 8 mira a soddisfare i seguenti obiettivi:

- a. *sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa*, con la sottomisura 8.6;
- b. *tutelare il territorio e l'ambiente*, con le sottomisure 8.1, 8.3, 8.4 e 8.5;
- c. *garantire le prestazioni d'interesse pubblico e sociale*, essenzialmente con la misura 8.5.

Inoltre la misura soddisfa gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente e le indicazioni del piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) intercettando:

- con tutte le sottomisure l'obiettivo di *tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali*;
- con le sottomisure 8.1, 8.3 e 8.4 l'obiettivo di *miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo*;
- con la sottomisura 8.6 gli obiettivi di *conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive e di conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche*.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

### **Sottomisura 8.1** Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

- a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole;
- b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;
- c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire prioritariamente al sequestro del carbonio (focus area 5e). La sottomisura contribuisce, altresì, a tutte le focus area della priorità 4 per l'azione di tutela della biodiversità (azione a), del suolo (azione a e azione b) e delle risorse idriche (azioni a, b, c) e alla 5c e 6a per l'approvvigionamento delle fonti di energia rinnovabili ed il contributo alla bioeconomia.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- terreno non agricolo: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- bosco permanente: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- specie a ciclo medio lungo: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stagionale, è superiore a 20 anni;
- specie a rapido accrescimento a ciclo breve: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stagionale è compreso tra 8 e 15 anni.

### **Sottomisura 8.3** Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

- a. Azioni di prevenzione contro gli incendi
- b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

La finalità generale di questa sottomisura è preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).

Obiettivi specifici, relativamente alle foreste e alle aree forestali oggetto di intervento sono:

- conservazione e sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- stabilizzazione del suolo, del bilancio idrico e del clima;
- riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> mediante i processi fotosintetici;

- prevenzione da dissesti, degrado ed erosione del suolo, avversità biotiche, desertificazione, siccità, tempeste.

Le attività di prevenzione previste dalla presente sottomisura contribuiscono prioritariamente alla difesa del suolo dall'erosione e dai dissesti idrogeologici, attraverso il contrasto agli incendi e ad altre calamità naturali puntando, in linea con l'Accordo di Partenariato (OT5), prioritariamente alla focus area 4c.

Secondariamente contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e dell'assetto paesaggistico, ad una migliore gestione dell'acqua e alla conservazione e sequestro del carbonio (focus area 4a, 4b e 5e) ponendo, quindi, particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

**Sottomisura 8.4** Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento, di seguito dettagliata:

8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La finalità generale di questa sottomisura è sostenere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO<sub>2</sub>), nonché la tutela della pubblica incolumità.

Le attività della sottomisura coerentemente a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (OT5) contribuiscono prioritariamente alla focus area 4c - *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*, secondariamente alle focus area 4a, 4b e 5e ponendo, quindi particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

**Sottomisura 8.5** Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in quattro azioni:

- a. Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale;
- b. Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- c. Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;
- d. Elaborazione di piani di gestione.

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e

adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali. Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO2).

**Sottomisura 8.6** Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

- a. Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali.
- b. Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste.

La sottomisura mira al miglioramento della competitività ed efficienza nell'uso delle risorse forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive in particolare delle aziende forestali, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché la valorizzazione delle produzioni esistenti. La sottomisura favorendo la creazione di nuovi sbocchi di mercato, anche nel campo della green economy, crea opportunità occupazionali nel settore forestale, contribuendo a migliorare la qualità della vita in particolare nelle aree rurali.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 2a e secondariamente alle focus area 5c e 6a.

Sottomisura	Tipologia intervento	Azioni	Priorità e rispettive Focus Area						Temi trasversali			
			P2	P4			P5		P6	Ambiente	Clima	Innovazione
			2a	4a	4b	4c	5c	5e	6a			
8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1	a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole		X	X	X		●		X	X	
		b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole		X	X	X	X	●		X	X	
		c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve		X	X	X	X	●		X	X	
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1	1. Azioni di prevenzione contro gli incendi		X	X	●		X		X	X	X
		2. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali		X	X	●		X		X	X	X
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1	a) Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		X	X	●		X		X	X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale		●	X	X		X		X	X	
		b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici		●	X	X		X		X	X	
		c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive		●	X	X		X		X	X	
		d) Elaborazione di piani di gestione		●	X			X		X	X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	a) Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali	●					X		X	X	X
		b) Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste	●					X		X	X	X

●: focus area principale –X: focus area secondaria

Tab. 8.1 - correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali

tabella 1 correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi

Sottomisura	Tipologia di intervento	F3	F4	F6	F7	F11	F13	F14	F15	F16	F17	F18	F20	F21	F22
8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1					X	X		X	X	X	X			
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1						X	X	X		X	X		X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	X	X	X	X								X		X

Tab. 8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisogni

tab.8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisogni

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e.

Le azioni attivabili sono le seguenti:

- a. *Imboschimento di superfici agricole e non agricole;*
- b. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;*
- c. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.*

**Azione a:** prevede la realizzazione di boschi misti di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali e come tali assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali. Gli impianti hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali.

**Azione b:** prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con un ciclo che, a seconda della specie e delle condizioni stagionali, può variare da 20 a 40 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. Gli impianti hanno finalità di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO<sub>2</sub> nei prodotti legnosi, di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, ma anche finalità produttiva.

**Azione c:** prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento anche clonali. Il ciclo, a seconda della specie e delle condizioni stagionali, può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. L'azione ha finalità produttive e di tutela ambientale.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione ed indicate nella tab. 8.4.

Gli impianti sono realizzabili in tutto il territorio regionale ad esclusione delle zone inquinate, quale la terra dei fuochi. Inoltre, gli impianti con specie a rapido accrescimento sono realizzabili esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Nel caso di realizzazione di impianti di dimensioni superiori a 20 ettari, possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

Il limite è ridotto a 10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Tutte le specie utilizzabili non possono avere un obiettivo produttivo agricolo come la produzione di frutta fresca e/o secca.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

I beneficiari dei premi annuali delle operazioni a) e b) sono tenuti al rispetto delle regole di "condizionalità" ai sensi del Titolo VI del Reg. (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

### 8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

- Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi di impianto ammessi per le azioni a) e b). Per l'azione c) il contributo in conto capitale è pari al 50% dei costi di impianto.
- Premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni; i premi, differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento, sono riportati nella tabella 8.3 mentre il metodo di calcolo è descritto in maniera puntuale nella relazione allegata e sinteticamente nella sezione "metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno".

In caso di utilizzo di specie micorrizate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Al fine di evitare il doppio finanziamento, nel caso in cui le superfici oggetto di imboschimento saranno individuate dal beneficiario come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal premio annuale per il mancato reddito agricolo sarà decurtata la quota "greening" dovuta per il pagamento diretto del primo pilastro.

Contributi e premi per tipologia e beneficiario					
Azione		Beneficiario	contributo per i costi di impianto	premio annuo per il mancato reddito agricolo	premio annuo per i costi di manutenzione
a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole		Privati e le loro associazioni	SI	NO	NO
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

Macroarea	Classe età dell'impianto	Manutenzion <sup>e</sup>	Imprenditore agricolo		Persona fisica	
			Mancato reddito	MA+MR	MR	MA+MR
		(a)	(b)	(a+b)	(c)	(a+c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	V-XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	V-XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	V-XII	250	400	650	180	430

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

#### 8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA)
- Decreto Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

#### 8.2.8.3.1.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori pubblici (solo per costi di impianto) e privati della superficie interessata

dall'intervento;

- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno (costo per l'impianto) può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

#### 8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, shelter;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorrizzazione;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

La tipologia di intervento si attua sull'intero territorio regionale. Tuttavia, per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;

- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno è subordinato alla presentazione

- allegato al progetto di imboscamento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato / reso esecutivo a completamento dell'intervento.
- e, per aziende forestali e per superfici maggiori di 10 ettari delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

L'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Inoltre conformemente all'art. 6 del reg.(UE) n.807/2014:

- punto c) nei casi in cui, a causa delle difficili condizioni ambientali o climatiche, incluso il degrado ambientale, non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni sfoci nella creazione di una vera e propria superficie forestale, è consentito al beneficiario di creare una copertura di vegetazione arborea di altro tipo. Il beneficiario deve assicurare lo stesso livello di cura e protezione richiesto per le foreste;
- per quanto riguarda il rispetto dei punti a) e b) vedasi la tabella 8.4 e le condizioni di cui al pertinente paragrafo "Informazioni specifiche della misura"
- ai sensi dell'art. 21(2) del reg. (UE) n. 1305/2013, la concessione dei premi annuali è subordinata alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti dal Piano di coltura e conservazione, approvato in fase di regolare esecuzione dell'impianto realizzato e conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboscamento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d'intesa con le autorità di gestione degli stessi.

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboscire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
  - boschi cedui a rotazione rapida;
  - alberi di Natale;
  - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Conformemente all'art. 6, paragrafo 1, lett. d) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il

10% dell'impianto.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l'imboschimento deve essere realizzato nell'ambito della tipologia di intervento 8.1. azioni a) e b);
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione territoriale dell'intervento in aree di pianura, in aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione e da scarsa forestazione);
- Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (saranno privilegiati gli interventi in aree ad agricoltura intensiva ad alto input chimico).

#### 8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo unitario massimo ammissibile è fissato in:

- € 8.000/ettaro per l'azioni a) e b) con una aliquota di sostegno del 100%
- € 5.800/ettaro per l'azione c) con una aliquota di sostegno del 50%

L'importo dei premi annui per il mancato reddito agricolo e per i costi di manutenzione sono riportati nella tabella 8.3.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.8.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento -I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### *8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o prezziari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezziari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche

attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.8.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

#### 8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro, a copertura del mancato reddito agricolo, è stato determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In particolare per determinare la perdita di reddito il calcolo è stato eseguito sulla base della zonizzazione e della qualifica del conduttore. Per la persona fisica si è tenuto conto della remunerazione del solo capitale

fondario, mentre per l'imprenditore agricolo è stata considerata anche la remunerazione del fattore lavoro.

Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, sono state prese in considerazione le singole operazioni e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni.

Il dettaglio è riportato nella relazione allegata.

#### 8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

Nel caso di imboschimenti di terreni agricoli, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, viene garantita dalla presentazione nel progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato/reso esecutivo al completamento dell'intervento.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

#### Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei

rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa, a livello locale, la gestione forestale sostenibile in base ai “Criteri generali di intervento”, indicati nel decreto del Ministero dell’Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull’intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.lgs 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

La sottomisura 8.1 si attua sull’intero territorio regionale, privilegiando le aree di pianura, le aree ad agricoltura intensiva e ad alto input chimico e le aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione. Inoltre l’azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, la sottomisura 8.1. non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l’imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, di intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	Di cui significative
<i>Pinus nigra</i>		x	x	
<i>Pinus pinea</i>	x	x		x
<i>Pinus halepensis</i>	x	x		x
<i>Pinus pinaster</i>	x	x		
<i>Acer campestre</i>	x	x		x
<i>Acer obtusum</i>		x	x	
<i>Acer pseudoplatanus</i>			x	x
<i>Acer platanoides</i>			x	
<i>Alnus cordata</i>	x	x	x	
<i>Betula pendula</i>		x	x	x
<i>Castanea sativa</i>		x	x	
<i>Celtis australis</i>	x	x		x
<i>Carpinus betulus</i>		x	x	
<i>Corulus avellana (selvatico)</i>	x	x		
<i>Fraxinus excelsior</i>		x	x	x
<i>Fraxinus ornus</i>	x	x		
<i>Fraxinus oxycarpa (= F. oxyphylla)</i>	x	x		x
<i>Juglans regia</i>	x	x		
<i>Mahus sylvestris</i>		x	x	
<i>Morus alba (gelso bianco)</i>	x	x		
<i>Morus nigra (gelso nero)</i>	x	x		
<i>Ostrya carpinifolia</i>		x	x	x
<i>Platanus orientalis</i>	x	x		

Tabella 8.4 - parte 1

<i>Populus alba</i>	x	x		x
<i>Populus nigra</i> (incluso <i>P.n.</i> cv. <i>Nocelleto</i> )	x	x	x	x
<i>Populus tremula</i>	x	x		
<i>Prunus avium</i>	x	x		x
<i>Pyrus pyraeaster</i>	x	x		x
<i>Quercus pubescens</i>	x	x		
<i>Quercus ilex</i>	x	x		
<i>Quercus cerris</i>		x	x	
<i>Quercus robur</i>	x	x		x
<i>Quercus suber</i>	x	x		
<i>Salix alba</i>	x	x		x
<i>Sorbus domestica</i>	x	x		x
<i>Sorbus aucuparia</i>			x	
<i>Sorbus torminalis</i>		x		x
<i>Tilia platyphyllos</i>		x	x	x
<i>Tilia cordata</i>	x	x		x
<i>Ulmus spp.</i>	x	x	x	x
<i>Pioppi ibridi euroamericani</i>	x	x		

Tabella 8.4 - parte 2

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Nel caso di imboscamenti di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana. Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

La realizzazione degli imboscamenti e degli impianti di arboricoltura è preceduta in ogni caso dall'analisi e dalla valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali biologiche, abiotiche ed ecologiche, con particolare riferimento alla biodiversità.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nella tabella 8.4.

Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

**Misura non attivata**

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

**Misura non attivata**

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

**Non pertinente**

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

**Non pertinente**

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso

di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

**Non pertinente**

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

**Non pertinente**

#### 8.2.8.3.2. 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

##### 8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di altre calamità naturali, tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura/tipologia d'intervento contribuisce prioritariamente alla FA 4c e secondariamente alle FA 4a, 4b e 5e.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO<sub>2</sub>, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SO<sub>x</sub>, Nox, CO, CO<sub>2</sub>, PM10); 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 8.3.1, 8.6.1 del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni e tipologie di investimenti preventivi:

#### **a. Azioni di prevenzione contro gli incendi**

1. Creazione, adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua, rete di approvvigionamento idrico e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri. Sono esclusi gli impianti di destinazione per lo scalo a fini commerciali e gli interventi di manutenzione.

2. Realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi; manutenzione solo per le fasce parafuoco.

3. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali, ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, potature, sfolli, diradamenti, sostituzione di essenze alloctone e/o di specie altamente infiammabili, conversione, diversificazione e disetaneizzazione, rinfoltimenti o sottopiantagioni, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa. Questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del

periodo di programmazione.

4. Installazione e potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software connessi e utili ai sistemi di monitoraggio e comunicazione); è escluso l'acquisto di personal computer.
5. Acquisto di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili; è escluso l'acquisto dei mezzi quali elicotteri e aerei.

#### **b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali**

L'azione è finalizzata a prevenire i danni da avversità biotiche (quali attacchi e diffusione di parassiti e/o patogeni forestali) e abiotiche (dissesto idrogeologico, siccità, desertificazione, altre avversità atmosferiche causate anche dai cambiamenti climatici quali nevicate eccezionali, grandinate, piogge persistenti, forti tempeste). L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura prevede i seguenti interventi:

1. investimenti preventivi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico: opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore, opere di regimazione idraulico-forestale, sistemazione di versanti a rischio indicato dai PSAI e di sistemazione delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, preferibilmente, a parità di risultati, con l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;
2. investimenti selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità, desertificazione e altre avversità atmosferiche: che comprendono l'introduzione di specie arboree e/o arbustive con una buona capacità di adattamento e l'adozione di tecniche selvicolturali che migliorano la resilienza ai cambiamenti climatici;
3. investimenti di prevenzione contro attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie. Gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione di interventi selvicolturali (una tantum) e di diversificazione specifica. Sono esclusi gli interventi di manutenzione;
4. investimenti relativi alla progettazione, realizzazione, adeguamento migliorativo e/o potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche delle strutture, delle apparecchiature di monitoraggio degli attacchi di parassiti e malattie delle specie forestali. Sono esclusi gli interventi di manutenzione.

Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da fondate prove scientifiche e riconosciuto dalla Regione Campania di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

#### 8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”
- *Programma quadro per il settore forestale (PQSF)*, approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 (Piano AIB), approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) elaborati dalle Autorità di Bacino.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14. “Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative

non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190”.

- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato da SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

#### 8.2.8.3.2.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

#### 8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente tipologia di intervento i costi eleggibili, conformemente a quanto previsto nell’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

##### azione a): **Azioni di prevenzione contro gli incendi**

Lavori e acquisti:

- per la realizzazione/creazione/adequamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, descritte nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”;
- per la realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
- per la manutenzione delle fasce parafuoco;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di incendio e descritti nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”.

Fornitura e posa in opera di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione.

Fornitura di droni e realizzazione di vasche d’acqua, sia immobili che mobili. L’acquisto di droni deve essere giustificato in relazione alle capacità del mezzo impiegato (desunte da documenti ufficiali di certificazione e/o da convenzioni) ed alla superficie forestale posseduta dal beneficiari ed è ammesso esclusivamente per beneficiari pubblici che rappresentano realtà territoriali facenti parte di più comuni.

Spese generali entro il limite dell’importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l’investimento.

azione b) **Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali**

Lavori e acquisti:

- per il consolidamento e la sistemazione del reticolo idraulico minore, per la sistemazione e regimazione idraulico-forestale, per la sistemazione delle scarpate, delle strade di accesso o penetrazione ai boschi;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di avversità atmosferiche e al miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici, descritti nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”;
- per interventi selvicolturali, una tantum, finalizzati alla prevenzione dagli attacchi di patogeni forestali, insetti, altre fitopatie.

Fornitura e posa in opera di attrezzature, strutture e apparecchiature di monitoraggio delle avversità biotiche e abiotiche descritte.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

Non sono ammissibili:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ( ad eccezione della manutenzione delle fasce tagliafuoco);
- l'acquisto di elicotteri, aerei e automezzi 4 x 4 e più in generale tutti i mezzi di lotta attiva agli incendi boschivi (autobotti, mezzi fuoristrada, ecc);
- i costi diretti per le operazioni di spegnimento degli incendi (spese di personale, spese di carburanti) e investimenti per la lotta attiva;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- l'acquisto di personal computer.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;
- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dal Reg UE 1305/2013).

Fanno eccezione:

- gli interventi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico di cui al precedente punto b.1 del precedente paragrafo *Descrizione del tipo di intervento*, ammissibili anche in aree limitrofe a quelle forestali laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;
- gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzati anche in terreni non boscati (quali strade, piste, sentieri, punti e reti di raccolta e approvvigionamento di acqua, punti di controllo, zone di atterraggio per elicotteri, strutture e attrezzature per il monitoraggio e comunicazione), ammissibili laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

Gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi vigente (A.I.B) che individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio. e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

In merito agli interventi di prevenzione dei danni da avversità biotiche, quali fitopatie o infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da un organismo scientifico pubblico e riconosciuto dal Servizio fitosanitario regionale della Campania. L'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare eventuali calamità in Campania, inserito in calce, è suscettibile di aggiornamento.

Gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi sono ammessi solo in zone classificate a medio o alto rischio di incendio come individuate nel piano regionale AIB vigente.

Per tutti gli investimenti previsti dalla presente tipologia, che prevedono la piantumazione di specie arboree, per le specie da utilizzare, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale.

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o

da un documento equivalente conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di organismi pubblici o privati;
- caratteristiche territoriali e ambientali (localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio (con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori), in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto;
- altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi: Piano Forestale Generale (PFG), Piano antincendio boschivo (AIB), altri piani di prevenzione delle calamità naturali, in particolare i Piani Stralcio delle Autorità di Bacino - PSAI. Sono esclusi gli interventi in aree inquinate quali ad esempio "terra dei fuochi";
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica - Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

#### 8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.8.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### *8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relative ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezziari regionali approvati dalla Regione Campania o prezziari approvati da altri Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezziari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili

nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### *8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

#### *8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

L'operazione non prevede premi.

#### *8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura*

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

#### Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai “Criteri generali di intervento” indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.L.vo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE)

n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
<i>Dryocosmus kuriphilus</i>	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27.06.2006
<i>Mycosphaerella maculiformis</i>	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
<i>Phytophthora cambivora</i>	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
<i>Cryphonectria parasitica</i>	Cancro della corteccia	Castagno	Si	Tutta la regione	
<i>Leptoglossus occidentalis</i>	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
<i>Galerucella luteola</i>	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
<i>Marchalina hellenica</i>	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
<i>Ophiostoma ulmi</i> e <i>O. novo-ulmi</i>	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
<i>Megaplatus mutatus</i>	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
<i>Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa</i>	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
<i>Thaumetopoea processionea</i>	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
<i>Ips acuminatus</i>	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
<i>Tomicus destruens</i>	Blastofago distruttrice dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
<i>Thaumastocoris peregrinus</i>	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

<i>Xylosandrus compactus</i>	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
<i>Glycaspis brimblecombei</i>	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
<i>Aromia hungii</i>	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
<i>Lymantria dispar</i> , <i>Tortrix viridana</i>	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
<i>Agelastica alni</i> e <i>Galerucella solarii</i>	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
<i>Euproctis chrysothoea</i>	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	
<i>Phytophthora ramorum</i>	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
<i>Matsucoccus feytaudi</i>	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
<i>Gibberella circinata</i>	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
<i>Erwinia amylovora</i>	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
<i>Anoplophora chinensis</i> , <i>Anoplophora glabripennis</i>	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
<i>Chalara fraxinea</i>	Deperimento del frassino	Frassino	No		
<i>Nectria ditissima</i>	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]  
Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Ai sensi di quanto previsto al terzo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, a titolo puramente esemplificativo si cita un caso di calamità naturale causata da un parassita in Campania, il cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphylus*). Per contrastarlo sono in atto diversi progetti di ricerca, realizzati anche in attuazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, in attuazione della decisione della Commissione n. 464 del 27/06/2006.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

#### 8.2.8.3.3. 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

##### 8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche), o eventi catastrofici al fine di ricostituirne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui era destinato (principalmente protezione del suolo dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, fissazione e stoccaggio della CO<sub>2</sub>) nonché di garantire la pubblica incolumità.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4c.

Sono ammissibili investimenti finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche anche legate al cambiamento climatico e altri eventi catastrofici), quali:

- potature, per una ricostituzione bilanciata della chiomarivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati a seguito della calamità, con specie autoctone, comprese le cure colturali eseguite nel primo anno successivo all'impianto per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;
- stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, a seguito di frana, con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di consolidamento e difesa vegetale, mediante fascinate, gabbionate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive (preferibilmente autoctone) per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali;
- ripristino di sezioni idrauliche, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità: interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e delle opere di difesa di sponda o in alveo;
- ripristino, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità, delle strutture e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio degli incendi e di altre calamità (infrastrutture di viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture antincendio boschivo, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale di versante).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e, nel caso di

prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

#### 8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale della spesa ammissibile.

#### 8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”
- *Programma quadro per il settore forestale (PQSF)* approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 - “Piano AIB”, approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14. “Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190”.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).

- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”
- Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017

#### 8.2.8.3.3.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

#### 8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue.

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

- lavori per realizzare interventi selvicolturali;
- lavori di riconsolidamento e ristabilizzazione;
- lavori di ripristino di sezioni idrauliche;
- ripristino di strutture e infrastrutture descritte nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”;
- spese generali entro il limite dell’importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;
- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull’IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Le spese relative all’investimento oggetto di finanziamento sono ammesse già a partire dalla data in cui si è verificato l’evento calamitoso, comunque successivamente al primo gennaio 2016.

#### 8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento ad eccezione delle imprese divenute in difficoltà a causa dei danni causati alle foreste da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici e climatici, e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi possono essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale così come definiti dal Reg. (UE) 1305/2013. Sono inoltre ammessi in:

- aree limitrofe a quelle forestali laddove siano dimostrabili i danni previsti dalla presente sottomisura il cui ripristino persegua i medesimi obiettivi della presente sottomisura;
- aree di prevenzione quali strade, sentieri, punti di raccolta acqua, punti di controllo, zone atterraggio elicotteri, possono essere poste anche al di fuori delle aree boscate o forestali purché siano a servizio delle stesse.

Tutti gli investimenti per azioni di ripristino e restauro previste dalla presente sottomisura sono ammessi a contributo qualora ci sia il riconoscimento formale da parte della pubblica autorità competente delle seguenti condizioni.

- a. che si è verificata una calamità naturale;
- b. che la calamità o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria, hanno causato la distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale interessato.

Relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata, censita annualmente dal Corpo forestale dello Stato.

Per interventi su aree forestali percorse da fuoco valgono le disposizioni, i vincoli e i divieti previsti dalle norme vigenti in materia di antincendi boschivi: Legge 353 /2000- Legge quadro in materia di incendi boschivi e ss.mm.ii.

Le misure di ripristino sopra considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste, in particolare con il vigente Piano Forestale Generale della Regione Campania, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di ripristino di superfici forestali danneggiate da fenomeni di dissesto, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche territoriali e ambientali: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio, con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e/o in aree con gradi di svantaggio (stazionali, orografici e strutturali);
- caratteristiche tecnico-economiche del progetto (priorità tecniche, grado di urgenza di attuazione, mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto);
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi: sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

I suddetti criteri sono adottati solo se il budget totale di spesa delle domande di aiuto sarà superiore a quello dato in dotazione per la presente sottomisura.

#### 8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.8.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### 8.2.8.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L’Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l’AdG disporrà verifiche in ordine all’assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L’AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania all’indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all’interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

#### 8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

#### 8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall’articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

#### Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai “Criteri generali di intervento” indicati nel decreto del Ministero dell’Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
<i>Dryocosmus kuriphilus</i>	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
<i>Mycosphaerella maculiformis</i>	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Area interne	
<i>Phytophthora cambivora</i>	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
<i>Cryphonectria</i>	Cancro della	Castagno	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

parasifica	corteccia				
<i>Leptoglossus occidentalis</i>	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
<i>Galerucella luteola</i>	<i>Galerucella</i> dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
<i>Marchalina hellenica</i>	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
<i>Ophiostoma ulmi</i> e <i>O. novo-ulmi</i>	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
<i>Megaplatus mutatus</i>	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
<i>Traumatocampa</i> ( <i>Thaumetopoea</i> ) <i>pityocampa</i>	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
<i>Thaumetopoea processionea</i>	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
<i>Ips acuminatus</i>	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
<i>Tomicus destruens</i>	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
<i>Thaumastocoris peregrinus</i>	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	
<i>Xylosandrus compactus</i>	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
<i>Glycaspis brimblecombei</i>	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
<i>Aromia bungii</i>	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
<i>Lymantria dispar</i> , <i>Tortrix viridana</i>	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
<i>Agelastica alni</i> e <i>Galerucella solarii</i>	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
<i>Euproctis chryorrhoea</i>	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

<i>Phytophthora ramorum</i>	Etiotofora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
<i>Matsucoccus feytaudi</i>	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
<i>Gibberella circinata</i>	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
<i>Erwinia amylovora</i>	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
<i>Anoplophora chinensis</i> , <i>Anoplophora glabripennis</i>	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
<i>Chalara fraxinea</i>	Deperimento del frassino	Frassino	No		
<i>Nectria ditissima</i>	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]  
Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

#### 8.2.8.3.4. 8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

##### 8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (W43) (T6) (T10) (T12) (T15) sono emersi i seguenti fabbisogni: F13, F14, F15, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento sostiene i costi per investimenti finalizzati, senza escludere i benefici economici di lungo periodo, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e secondariamente alle altre focus area della priorità 4 nonché alla focus area 5e.

Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà *una tantum* perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.

Gli interventi ammissibili sono stati dettagliati nelle quattro azioni di seguito riportate:

##### a) *Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale.*

1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno. Tali investimenti possono comprendere la realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neo formazione, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, principalmente al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;

4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;
5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);
6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie;

b) *Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.*

1. Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;
2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;
3. Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

c) *Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.*

1. Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita*, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.
2. Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

d) *Elaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni).*

#### 8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sul costo ammissibile

#### 8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
- *Programma quadro per il settore forestale (PQSF)*, approvato 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016, approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386: *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

#### 8.2.8.3.4.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro associazioni.

#### 8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente a quanto previsto dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono di seguito riportati per ciascuna tipologia di intervento.

##### **Azione a)**

Lavori ed acquisti:

- per la realizzazione o il ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- per la realizzazione o il ripristino di reti ecologiche multifunzionali, aree ecotonali, radure;
- per la rinaturalizzazione del bosco, per l'affermazione dei boschi di neo formazione, il ripristino di ecosistemi forestali degradati, la realizzazione di recinzioni o adeguate strutture di protezione individuali e altri interventi selvicolturali una tantum, finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali e alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

##### **Azione b)**

Lavori ed acquisti relativi alle operazioni di impianto previsti dalla tipologia di intervento incluse le opere accessorie.

Interventi selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi incluse potature, diradamenti piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

##### **Azione c)**

Lavori ed acquisti per:

- costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale;
- valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie);
- realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita*, di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione;
- cartellonistica e la segnaletica di informazione;
- mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum).

Forniture di macchine ed attrezzature.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. Tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato nella descrizione dell'investimento proposto.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### **Azione d)**

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014 ), Art. 4.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità

alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Il sostegno è concesso se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0,5 ha. Soltanto per alcuni investimenti (radure, boschi di neo formazione e boschi degradati) tale limite è ridotto a 0,25 ha.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno di aree forestali. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (sentieri, aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) purché siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare.

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti:

- in base ai benefici ambientali attesi (ubicazione nelle aree ad elevata valenza naturalistica quali Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- in base alla validità tecnico economica del progetto;
- in base al rapporto costo/beneficio.

#### 8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.8.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre

disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### **8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione**

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

#### 8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non sono previsti premi.

#### 8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

#### Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai “Criteri generali di intervento” indicati nel decreto del Ministero dell’Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Come descritto nel testo, le diverse azioni in cui si articola la sottomisura/tipologia di intervento sono indirizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal programma, sebbene ogni azione abbia un target ambientale prioritario.

In particolare:

l'azione a) contribuisce alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

l'azione b) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione c) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione d) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

#### 8.2.8.3.5. 8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

##### 8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Come si evince dall'analisi di contesto effettuata per la Campania, il comparto forestale soffre di una crisi strutturale. Dai punti di debolezza evidenziati dall'analisi SWOT - W11: debolezza organizzativa e strutturale delle imprese; W40:debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali; W41 - deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva; W 10: ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali; W32 - basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili - sono emersi i seguenti fabbisogni: F3, migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale, F4, Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F6, Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7, Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali; F20, Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; e F22, Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.

I predetti fabbisogni possono essere soddisfatti mediante la presente tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, è previsto un sostegno allo sviluppo e razionalizzazione di tutti quei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco. Tra gli scopi primari si evidenziano la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si articola nelle due seguenti azioni:

- Azione a. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*
- Azione b. *Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste*

Mediante l'Azione a. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

1. Acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti necessari alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta come la cippatura e la pellettatura, quest'ultimi effettuati su *piccola scala*.
2. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature per la classificazione, stoccaggio e primo trattamento di prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici in bosco.
3. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature e impianti idonei alla raccolta, trattamento e stoccaggio dei prodotti secondari del bosco.
4. Realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Con l'Azione b. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

1-Interventi selvicolturali che comprendono le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, la sostituzione di specie alloctone/autoctone con specie autoctone nobili per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, sfoltimenti dei rami di piante che invadono le piste di esbosco per migliorare le operazioni di movimentazione, potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

2-Interventi selvicolturali -che comprendono potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti, pulizia del sottobosco, lo sfoltimento con eliminazione di piante in sovrannumero, le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, i tagli fitosanitari per la cura di patologie debilitanti delle piante - che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, e di popolamenti forestali specifici quali castagneti da legno, pinete, sugherete, macchia mediterranea, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

Si sottolinea che gli interventi selvicolturali di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono realizzabili una sola volta sulla stessa superficie, durante l'intero periodo di programmazione.

3-Realizzazione, miglioramento e adeguamento - mediante la ristrutturazione delle strutture esistenti al fine di migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli operatori; l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'abbattimento di eventuali barriere architettoniche presenti - dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati e non, realizzati nella propria area forestale e destinati a soddisfare i fabbisogni aziendali.

4-Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali di cui al punto 3.

5-Redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento. È finanziabile la redazione di un solo piano di gestione forestale per ciascun beneficiario redatto ex-novo o revisionato quando sia terminata la sua validità. Tali spese possono prevedere anche «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2)(c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se

fanno parte di un investimento.

#### 8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile

#### 8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (EUTR).
- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*.
- D.lgs. 10 novembre 2003, n.386 *Attuazione della direttiva 1999/195/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria.
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell' Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”

#### 8.2.8.3.5.4. Beneficiari

- Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.
- PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e sono coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti, incluse le PMI che hanno come attività l'utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania, esclusivamente per l'azione a).

#### 8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, dell'art.45, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Costruzione o miglioramento (ristrutturazione delle strutture esistenti, messa in sicurezza, adeguamento degli impianti tecnologici) di beni immobili.
- Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene.
- Spese per interventi selvicolturali (una tantum).
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
- Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici coerenti con l'investimento.
- Spese necessarie alla redazione ex novo o revisione di Piani di gestione forestali - prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.
- spese comprensive anche di «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se fanno parte di un investimento.

I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di funzionamento non sono ammissibili.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

#### 8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. La tipologia di intervento è eseguibile sull'intero territorio regionale;
2. Per i detentori di aree forestali, purché PMI, è consentito l'acquisto di macchinari con i quali possono anche fornire servizi di gestione delle foreste ad altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, oltre alle proprie. In tal caso la giustificazione dell'acquisto delle macchine deve essere definita chiaramente mediante un "piano di miglioramento aziendale", condiviso dagli altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, da allegare alla domanda di sostegno; detto piano di miglioramento deve dimostrare chiaramente in che modo le macchine acquistate contribuiscono al miglioramento di una o più aziende forestali o servono a più aziende (nel bando viene specificata la documentazione da richiedere – dichiarazioni di intenti, contratti etc.). Solo per l'azione a).
3. Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari su piccola scala che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname

- all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie. Solo per l'azione a);
4. Per interventi *su piccola scala* di cui al precedente punto 3 , si intendono quelli il cui investimento è pari o inferiore ad 1 milione di Euro;
  5. La produzione di cippato o pellets, da effettuarsi come primo trattamento in foresta, si considera su *piccola scala* quando eseguita direttamente da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 500.000 Euro. Solo per l'azione a);
  6. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni, ad esclusione delle imprese di utilizzazione forestale e delle PMI, devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00;
  7. Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente che siano conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;
  8. Per tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale;
  9. Dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile il reimpianto, ad esclusione delle conversioni di specie;
  10. Per gli interventi previsti nell'azione b), i beneficiari devono allegare alla domanda di finanziamento una perizia di stima dalla quale si evinca l'incremento di valore delle superfici forestali oggetto d'intervento come differenza tra il valore ex-ante ed il valore atteso dopo l'investimento finanziato.
  11. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

#### 8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di Comuni o di

privati, ciò per tener conto della grande frammentazione fondiaria e della difficoltà di aggregazione dei titolari pubblici e privati di superfici forestali.

b) Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.

c) Investimenti in foreste già dotate di certificazioni oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso.

d) Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

#### 8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di aiuto prevista è pari al 50% dell'importo degli investimenti ammissibili.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.8.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezziari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### 8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare

congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

#### 8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

#### 8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” i Piani di Assestamento

Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

#### 8.2.8.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

##### 8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

#### 8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

#### 8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 8.1.1

#### 8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3 e 8.4.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.5

*8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

## 8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

### 8.2.9.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale - Capo I Misure Art. 27 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

### 8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

L'analisi SWOT ha evidenziato una debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.(W11) Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale. Ha evidenziato anche una catena del valore spostata a valle(W15). La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole nei confronti degli operatori terminali della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. Con l'eccezione di alcune filiere ben sviluppate (S4), bufalina, ortofrutticola, (24% della produzione è aggregata) florovivaistiche nonché dei prodotti ad elevato contenuto di servizio come ad esempio la IV Gamma, altri settori presentano una scarsissima percentuale di aggregazione (pataticolo, tabacchicolo ed olivicolo), i rimanenti nessuna forma di aggregazione e/o associazionismo. Non risultano, in particolare, forme di aggregazione e/o associazionismo nel campo zootecnico sul territorio regionale.

Da queste motivazioni emerge la necessità di promuovere, con tutte le forme possibili, la nascita di AOP e Op per dare un rinnovato impulso all'aggregazione dei produttori e all'organizzazione dell'offerta dei prodotti agricoli. Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e di Organizzazioni di Produttori (OP) nei settori agricolo e forestale aventi come finalità:

- a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
- b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché
- d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo

delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP di nuova costituzione ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania sulla base di un piano aziendale; tale sostegno è limitato alle sole AOP e OP che possiedono caratteristiche di Piccole Medie Imprese (PMI) così definite ai sensi dell'art. 2 dell'allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione.

La Misura è collegata al fabbisogno n. 5 Favorire l'intergrazione dei produttori primari.

L' associazionismo ortofrutticolo riveste un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del settore e di fatturato prodotto. Pur tuttavia essendo l'agricoltura regionale a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. La necessità di aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi regionali soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale. Esse rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate di offerta. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

La Misura persegue prevalentemente la Priorità 3 focus area a) e, in particolare, privilegia interventi finalizzati a promuovere e rafforzare l'associazionismo in agricoltura, a costruire reti relazionali tra operatori economici, con lo scopo di organizzare, soprattutto su scala locale, le filiere agricolo/forestali comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo e contribuisce indirettamente alla FA 2a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività";

La Misura contribuisce agli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente dello Sviluppo rurale incidendo sul trasferimento di conoscenze e innovazione nei settori agricolo e forestale e incoraggiando la ricerca di soluzioni produttive più efficaci ed efficienti anche in termini ambientali connesse alla riduzione degli input produttivi. Nelle zone rurali inoltre la misura accresce la redditività e la competitività delle aziende agricole

Per questa sottomisura è prevista un'unica tipologia di intervento:

Operazione 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*

*8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.9.3.1. 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

#### 8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è direttamente collegabile alla Focus area 3a e intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo. L'identificazione dei fabbisogni (F05) e la correlata analisi SWOT, infatti, fanno emergere la necessità per alcuni comparti/settori come il lattiero caseario (a parte il bufalino), le carni bovine, il cerealicolo, l'agroenergetico, il biologico e altri di favorire lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta attraverso l'aiuto alla costituzione di AOP e/o di OP quale strumento strategico per superare sia le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali che consentire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate in forma aggregata.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

#### 8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo e erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento della AOP o OP. Esso è decrescente nel quinquennio.

#### 8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;*
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*
- Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea - Commissione europea - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2014/C del 1° luglio 2014

#### 8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli che rientrano nella definizione di PMI.

#### 8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento delle attività delle AOP e OP, non si prevede la

rendicontazione del premio ma solo la verifica del rispetto del Piano aziendale.

#### 8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole operanti nell'ambito dei prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE) ufficialmente riconosciute ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013, da non più di 2 (due) anni precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno e di conseguenza devono essere garantiti almeno 3 anni d'impegno. La partecipazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale (business plan) ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

Per le AOP e OP forestali al momento la Misura 9 non risulta attivata in quanto mancano gli strumenti normativi e le modalità previste ai fini del riconoscimento.

Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione.

Sono escluse, inoltre, dalla partecipazione alla misura le AOP e le OP derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni.

Il piano aziendale di durata massima quinquennale e minima triennale di base per la concessione del sostegno deve completarsi nei cinque anni dal riconoscimento e deve perseguire una o più delle seguenti finalità previste al paragrafo 1 dell'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- adeguare la produzione e i prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- Altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Le richiamate finalità devono essere previste negli statuti che regolano l'attività di tali organismi, oppure adottati con regolamenti interni.

Il piano aziendale deve essere articolato in capitoli riferiti almeno ai seguenti aspetti: strutturali, economici e conoscitivi:

- descrizione delle caratteristiche del soggetto richiedente;
- finalità di cui al paragrafo 1, articolo 27, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- descrizione delle tappe intermedie e degli indicatori appropriati;
- descrizione dei risultati attesi

#### 8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente (dimensione economica e strutturale dell'aggregazione, adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 (*Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 (*Agricoltura Biologica*) del Reg. (UE) n. 1305/2013) –la dimensione privilegiata è precisata nel bando/criteri di selezione con una griglia di valutazione
2. caratteristiche aziendali/territoriali, OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione, in aree parco regionali o nazionali,
3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto. AOP/OP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente come, ad esempio l'utilizzo di macchinari ed attrezzature a basso impatto ambientale e/o a ridotto consumo energetico.

#### 8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, il sostegno concesso nella misura massima del 10% del valore di produzione commercializzata, ove rilevabile dai dati contabili e di bilancio di esercizio, oppure dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti alla organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli.

In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di € 100.000,00 annui.

Negli anni successivi al primo il sostegno è decrescente secondo le seguenti percentuali (figura).

Nel caso che la domanda di sostegno alla Misura 09 sia effettuata successivamente al riconoscimento dell'aggregazione di produttori, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno va sottratto dal periodo di impegno e dall'erogazione degli aiuti.

Pertanto una OP riconosciuta n. 2 anni prima della presentazione della domanda di sostegno percepirà l'aiuto per n. 3 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella seconda tabella.

Una OP riconosciuta un anno prima della presentazione della domanda di sostegno. percepirà l'aiuto per n° 4 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella terza tabella.

L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.

Entro cinque anni dal riconoscimento dell'associazione o organizzazione di produttori, l'autorità competente verifica che gli obiettivi del piano aziendale siano stati realizzati.

<i>ANNO</i>	<i>Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario</i>
1°	10%
2°	8%
3°	6%
4°	4%
5°	2%

Figura: degressività del premio

Degressività del premio

<i>ANNO</i>	<i>Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario</i>
1°	6 %
2°	4 %
3°	2 %

tabella 2

<i>ANNO</i>	<i>Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario</i>
1°	8 %
2°	6 %
3°	4 %
4°	2 %

tabella 3

#### 8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.9.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- R7 - selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
  - Selezione dei beneficiari così come indicati al paragrafo 8.2.9.3.1.4 ;
  - Beneficiari appartenenti alla categoria di PMI (Piccole Medie Imprese);
  - Presenza di un Piano aziendale (Business Plain) – Finalità del piano indicate al paragrafo 1 dell'art. 27 del Reg. UE n. 1305/2013;
  - Le AOP e OP richiedenti siano quelle non indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;
  - Le AOP e le OP richiedenti siano non derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni;
  - Evitare il rischio che i soci/membri delle associazioni e organizzazioni di produttori si spostino da

un gruppo all'altro per beneficiare due volte della stessa forma di sostegno;

- R8 - assenza di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

#### 8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi possono essere:

M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di ammissibilità e di selezione oggettivi e trasparenti definiti in una tabella ICO (Impegni, Criteri e Obblighi) inserita nel Sistema Informativo di VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

M 8 – L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è forfettario e negli anni successivi al primo è decrescente rispetto a quello determinato nel primo anno così come determinato nel paragrafo 8.2.9.3.1.8. (Importi e aliquote di sostegno)

#### 8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, con gli art. 154 e 156 rimanda il riconoscimento ufficiale rispettivamente delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni agli Stati membri. Ad

oggi in Italia, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori del settore elencato alla lettera ( i ) dell'art. 1 paragrafo 2 del suddetto regolamento (prodotti ortofrutticoli, parte IX) è riportata ai paragrafi n. 1 e 2 della parte A dell'Allegato al Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 9084 del 28/08/2014.

Per gli altri settori di prodotti elencati all'art. 1 paragrafo, 2 del suddetto regolamento, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori, è riportata dal Decreto Ministeriale MIPAF n. 387 del 03/febbraio/2016 per il riconoscimento delle OP Generali; e dal Decreto Ministeriale n. 86483 del 24/11/2014 per il riconoscimento delle AOP e OP nel settore “olio”.

#### 8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

##### 8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

##### 8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

#### 8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

#### 8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

*8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

--

## 8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

### 8.2.10.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.28
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – arrrt. 7 - 8 – 9 – 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento UE 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 – Art. 7

### 8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, operazioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

**La misura**, quindi, contribuisce al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati agli specifici elementi di forza e debolezza del sistema agricolo campano individuati nell'analisi Swot (tabella 1):

F13 salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9) e al consistente patrimonio di biodiversità (s11) e di contro ad elementi di debolezza quali la presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (w20) e di erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole (w43). A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.1, 10.1.4, 10.1.5 e 10.2.1;

F14 tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9), alla varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali (s12) e di contro ad elementi di debolezza quali la qualità delle acque (w24). a questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.4, 10.1.5 e la 10.2.1;

F16 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato ad un elemento di debolezza quali la qualità delle acque (w24). A questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1 e 10.1.3;

F17 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all' elemento di debolezza quale il ricorso a pratiche colturali non sostenibili che agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica (w26) . a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3;

F18 prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato ad un elemento di debolezza (w31) alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.2;

F21 ridurre le emissioni di ghg da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio correlato all'elemento di debolezza w22, aumento emissioni metanogene in agricoltura, e w26, pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.2 e 10.1.3.

La misura intende promuovere la diffusione di pratiche colturali agricole sostenibili con impegni aggiuntivi a quelli già previsti nella condizionalità andando oltre quelle che sono le buone pratiche agricole ordinarie e conservare nel patrimonio produttivo agricolo regionale tutte le risorse naturali che il processo di intensivizzazione dell'agricoltura e le dinamiche urbane mettono in pericolo.

In particolare, l'ampia affermazione di sistemi di agricoltura integrata consente, con la riduzione dei prodotti chimici di sintesi, il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali, in primo luogo acqua e suolo.

Processi produttivi, nei quali quota parte della SAU aziendale è destinata al mantenimento di infrastrutture verdi, intervengono favorevolmente sia nella costruzione di un paesaggio agrario di particolare pregio, con conseguenti esternalità positive per i territori rurali, sia nel garantire utili fonti di nutrimento e ricovero della fauna selvatica, sia riducendo la pressione dell'agricoltura sulle risorse naturali.

Non da meno l'adozione di processi produttivi improntati ad un più attento uso della risorsa suolo contribuisce al mantenimento della sostanza organica presente e alla conservazione di una adeguata struttura fisica, elemento essenziale per la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto.

Tale attività, tesa a privilegiare processi produttivi economicamente meno redditizi ma fondamentali per la tutela delle risorse naturali, è strettamente connessa alla conservazione e al recupero di razze e varietà in via di estinzione nonché di produzioni locali tipiche e tradizionali

### ***Contributo diretto della Misura alle Priorità e alle Focus Area Tabella 2 (figura)***

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. UE 1305/2013:

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico;

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

### ***Contributo indiretto della misura ad altre priorità e Focus Area (tabella 3)***

La misura nel suo complesso contribuisce indirettamente al perseguimento delle seguenti altre priorità e focus area:

5d - ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Per ogni tipologia d'intervento è stato individuato il contributo indiretto alle focus area

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando. Inoltre, la misura intende favorire la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, anche per il loro riutilizzo in sistemi che hanno minori consumi delle risorse idriche, insieme al rafforzamento di azioni di circolazione delle informazioni e della conoscenza, coinvolgendo la ricerca, le istituzioni, gli operatori ed altri soggetti interessati a vario titolo.

In relazione all'ambiente, la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali, al recupero e mantenimento di ecotipi animali e vegetali, al recupero del paesaggio rurale.

Per l'obiettivo trasversale clima, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, la misura concorre alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo, sia mediante apporti di sostanza organica, sia riducendo le lavorazioni ed i rovesciamenti del terreno.

Gli interventi della presente misura, saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013) e successivamente notificato alla UE il 24/03/2016 e approvato il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

A questo fine nella Tabella 4 vengono evidenziati "gli elementi di incrocio tra tipologie di interventi e gli effetti prodotti in coerenza con la Direttiva Quadro Acque".

Le diverse tipologie di intervento, articolate nelle due sottomisure, che di seguito si vanno ad elencare, sono state strutturate per rispondere agli elementi di debolezza evidenziati nell'analisi swot del programma.

Con la presente misura si intende proseguire nell'attività e nell'azione di cambiamento nelle scelte aziendali verso sistemi produttivi sostenibili, già avviata con le precedenti programmazioni e in particolare con la misura 214 del PSR Campania 2007/2013 (tabella 5)

Fino al 2013, si stima che abbiano aderito alla misura 214 circa 7.800 aziende agricole, come specificato nella tabella a margine (Figura risultati della misura 214)

Si specifica inoltre che, rispetto alla passata programmazione e a seguito dell'approvazione del PAN con DM 22 gennaio 2014, con l'operazione 10.1.1 si sostengono gli impegni connessi alla produzione integrata volontaria, come definita dalla legge 3 febbraio 2011 n. 4, che istituisce il sistema nazionale di produzione integrata.

#### **La misura si articola nelle seguenti sottomisure:**

##### ***Sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali***

Le operazioni attivate sono le seguenti:

- Tipologia di intervento 10.1.1 Produzione integrata
- Tipologia di intervento 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza

organica

- Tipologia di intervento 10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi
- Tipologia di intervento 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
- Tipologia di intervento 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

***Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura***

Le tipologie di intervento attivate riguardano:

- Tipologia di intervento 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Tabella 1 – contributo delle diverse tipologie d'intervento ai diversi fabbisogni

Tipologia di intervento	Fabbisogni individuati nell'analisi					
	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo	F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio
10.1.1 Produzione integrata	X		X	X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica				X	X	X
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi			X	X		X
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X	X				
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X	X				
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X	X				

Tab 1

Tabella 2 – contributo diretto della misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Priorità e Focus area a cui la misura contribuisce direttamente		
	4A	4B	4C
10.1.1 Produzione integrata		X	
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X		
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X		

Tab 2

Tabella 3 – contributo indiretto delle tipologie d'intervento previste dalla misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Contributo ad altre Priorità e Focus area				
	4A	4B	4C	5D	5E
10.1.1 Produzione integrata	X		X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	X	X			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	X		X	X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica		X			
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono		X			

Tab 3

Tabella 4 – elementi di incrocio tra tipologie di intervento ed effetti prodotti in coerenza con la DQA

Tipologia di intervento	Azione	Ridurre gli input chimici fertilizzanti e pesticidi	Migliorare la qualità dei suoli agricoli	Preservare le risorse idriche superficiali e profonde	Ridurre l'inquinamento da nitrati	Salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali
Produzione integrata		X	X	X	X	
Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Apporti di matrici organiche al terreno	X	X			
	Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, foraggiere a ciclo annuale e pascoli		X	X		
Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X				X

Tab 4

Tabella 5 – risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013

Risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013	
Aziende beneficiarie (n.)	7.822
SAU sotto impegno (ha)	101.457
(dati provvisori in corso di esecuzione del programma)	

Tab 5

*8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

#### 8.2.10.3.1. 10.1.1 Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

##### 8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si intende incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata", ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

I disciplinari di produzione integrata sono norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nelle scelte dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti (punto A.7.3 del PAN) che vanno oltre quanto richiesto dalle attività minime di cui al Reg.UE 1307/2013 e dai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali. Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20% al massimo fermo restando la superficie complessiva del corpo sotto impegno, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (UE) 1306/2013.

##### **Impegni previsti dalla tipologia d'intervento:**

1.Fertilizzazione (Impegno remunerato): obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico – fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura.

## 2. Difesa e diserbo (Impegno remunerato)

Rispetto delle “Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture” vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata con:

2.1 obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali o delle soglie d'intervento riportate nei disciplinari della produzione integrata della regione Campania;

2.2 obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi, o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.

3. Irrigazione (Impegno remunerato): determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.

## 4. Gestione suolo (Impegno remunerato)

registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:

4.1 negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite: - per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; - per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

4.2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;

4.3 nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

5. Avvicendamento colturale (Impegno remunerato): predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento colturale di cui ai “disciplinari di produzione integrata”. Inoltre, per gli impegni annuali: per le colture annuali, presentazione del piano di coltivazione annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: cioè, si effettua una coltura diversa da quella precedentemente raccolta sulla stessa superficie nel rispetto delle indicazioni dei disciplinari per garantire come livello minimo l'alternanza di una coltura miglioratrice ad una depauperante .

6. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (Impegno remunerato): obbligo della tenuta di un registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi nei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti

fitosanitari.

7. Taratura strumentale delle macchine irroratrici (Impegno non remunerato): acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie; ai fini della verifica dell'impegno, per l'ammissibilità al pagamento, è considerata valida la taratura effettuata negli ultimi 5 anni

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'articolo 47 del Reg. UE 1305/2013. In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

#### 8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

#### 8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 “Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Legge n.4 del 3 febbraio 2011: istituzione del sistema nazionale di qualità produzione integrata

#### 8.2.10.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;

- Associazioni di agricoltori;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse sul territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

#### 8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

#### 8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone. Tali superfici rappresentano quelle minime affinché risulti percepibile l'obiettivo di ridurre la pressione negativa sulla risorsa acqua, attribuibile ai residui di prodotti fitosanitari ed ai fertilizzanti, insieme alla minore dispersione nell'aria di questi ultimi, conseguente al miglioramento delle modalità di distribuzione del fertilizzante stesso, come previsto nei disciplinari.
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

#### 8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013

#### 8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato in tabella a margine della presente sezione. Vengono valutati anche i costi di transazione di cui all'art. 28 comma 6 del reg. (UE) n. 1305/2013. (tab 6)

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.1 sono cumulabili con le indennità di cui all'articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della misura 10. I pagamenti di cui alla presente tipologia di intervento non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la SAU sottoposta ad impegno per la misura 11. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13. In caso di cumulabilità con le altre tipologie d'intervento della misura 10 è stato effettuato il calcolo in maniera combinata al fine di escludere eventuali sovrapposizioni nella remunerazione degli impegni (tab 7).

La quantificazione economica emergente dalla cumulabilità della tipologia d'intervento 10.1.1 con le altre tipologie d'intervento è inserita nel paragrafo corrispondente delle altre tipologie.

Per gli impegni annuali, sono confermati gli importi delle tabelle che si applicano agli impegni quinquennali.

Tabella n. 6 - tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.1 (con la specifica dell'applicazione di riduzioni, nel limite dei massimali previsti dalla normativa comunitaria all'Allegato II del regolamento (UE)n. 1305/2013)

Gruppo di colture	Tutte le macroaree	macroaree A e B	macroaree C e D
	€/ha	€/ha	€/ha
olivo	394		
vite	727		
fruttiferi maggiori		777	730
fruttiferi minori		900*	632
ortive		461	228
officinali	286		
cerealicole	128		
industriali	600*		
foraggere	186		
floricole	600*		
IV gamma	334		

\*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

tab 6

Tabella 7- schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento

	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1	X	X	X	X	X	X

tab 7

#### 8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8).

##### 8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);

- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

#### *8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### *8.2.10.3.1.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali*

##### *8.2.10.3.1.9.4.1. Avvicendamento colturale*

##### *8.2.10.3.1.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni*

- controllo del piano colturale contenuto nel Registro delle operazioni colturali
- confronto tra i piani colturali dei diversi anni

#### 8.2.10.3.1.9.4.2. Difesa e diserbo:

##### 8.2.10.3.1.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo delle registrazioni inerenti i trattamenti fitosanitari nel Registro delle operazioni colturali

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti utilizzati per la difesa e il diserbo di cui al Registro delle operazioni colturali.
- verifica delle fatture di acquisto .
- ispezione del magazzino per le scorte rimanenti.
- qualora nel Registro delle operazioni colturali siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, questa deve essere annotata con la registrazione dei parametri relativi (campionamenti, catture, condizioni climatiche). Quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (ad es. trappole), sarà verificata la presenza di tali dispositivi.
- verifica nel Registro delle operazioni colturali, oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi.

#### 8.2.10.3.1.9.4.3. Fertilizzazione

##### 8.2.10.3.1.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti la fertilizzazione nel Registro delle operazioni colturali;
- verifica della presenza delle analisi del suolo;
- verifica della rispondenza del piano di concimazione ai criteri riportati nei disciplinari;
- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti di cui al Registro delle operazioni colturali;
- verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.

#### 8.2.10.3.1.9.4.4. Gestione suolo

##### 8.2.10.3.1.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni, per la parte inerente la gestione del suolo, nel Registro delle operazioni colturali
- controllo in loco con sopralluoghi anche speditivi nei periodi in cui vengono ordinariamente effettuate le

lavorazioni

- l'esistenza dell'inerbimento permanente può essere controllato in situ

#### 8.2.10.3.1.9.4.5. Irrigazione

##### 8.2.10.3.1.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

controllo delle registrazioni inerenti gli interventi irrigui nel Registro delle operazioni colturali oppure, nel caso di adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione, presenza delle stampe della pagina di risposta del servizio

- il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato.

#### 8.2.10.3.1.9.4.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

##### 8.2.10.3.1.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

- verifica della presenza della certificazione volontaria attestante la taratura strumentale effettuata presso il centro prova autorizzato.

#### 8.2.10.3.1.9.4.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

##### 8.2.10.3.1.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati riportati nel Registro delle operazioni colturali e delle schede di magazzino

- Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.

#### 8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.1” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.10.1. (impegni agro-climatico ambientali) e successivi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Fertilizzazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno sono riferiti ai minori costi derivanti dal ridotto uso di fertilizzanti e dai maggiori oneri connessi al rispetto degli obblighi di frazionamento delle concimazioni di cui ai disciplinari per la produzione integrata. In relazione al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto il rispetto della pertinente pratica greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determina nessun aumento dei costi aggiuntivi tra gli elementi di calcolo riferito all'impegno di cui si tratta.

Difesa e diserbo: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai maggiori costi derivanti per l'uso di prodotti fitosanitari classificati per minore tossicità. Rispetto alle norme di condizionalità, CGO10 e CGO4, l'impegno va oltre la norma perché è l'adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata volontaria, come previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), e i maggiori costi sono valutati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non

determinano aumenti dei costi aggiuntivi per operazioni di difesa delle colture.

Irrigazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai minori costi derivanti dal minor uso di acqua e dai maggiori oneri connessi alla tenuta delle registrazioni aggiuntive. Rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno va oltre la norma perché è l'adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata, come previsto dal PAN, e i maggiori costi sono stati computati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Gestione suolo: rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno previsto va oltre tale norma. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi per le registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Avvicendamento colturale: per la compensazione di questo impegno, sono previsti solo i costi di redazione del piano colturale. L'impegno va oltre le norme di condizionalità. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni.

Tenuta del registro aziendale: Le norme di condizionalità relative all'impegno fanno riferimento alle registrazioni obbligatorie previste dal CGO 4. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi alle registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Taratura strumentale delle macchine irroratrici: non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi all'effettuazione delle operazioni di taratura presso i centri autorizzati. Tale costo è stato ripartito sui 5 anni d'impegno quale quota annuale di compensazione e inserita nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non riguardano le operazioni di taratura delle macchine irroratrici e pertanto non afferiscono a questo impegno.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

#### *8.2.10.3.1.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali*

##### 8.2.10.3.1.10.1.1. Avvicendamento colturale

###### 8.2.10.3.1.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le successioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle successioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori sono tenuti all'obbligo di diversificazione delle colture previsto dal greening. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

Impegni vigenti:

A. Registrazione degli interventi fitosanitari (registro dei trattamenti)

B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;

C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

Inoltre, per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari per uso professionale c'è l'obbligo di disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

CGO4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti

generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Obblighi vigenti:

-Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;

-Corretto uso dei prodotti fitosanitari;

-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute umana effettuata sulle piante e sui prodotti vegetali;

-Manipolazione corretta.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Rispetto del requisito minimo fitofarmaci - Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale;

Impegno c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO10;

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN);

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio;

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;  
Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Attività minime

**Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):**

art. 2 paragrafo 2 lettera b del DM 1420 del 26.02.2015: limitare la diffusione delle infestanti.

**Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)**

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN)

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

In particolare:

**Per le zone ordinarie**

- obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno)

**Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:**

- obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2 del PAN) - utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione

Attività minime

**Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):**

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone

condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

**Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).**

Non è pertinente per tale impegno

#### 8.2.10.3.1.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno, sulla base delle asportazioni e delle rese massime attese per ogni specifica coltura. Ai fini della determinazione dell'impegno sono stati considerati ordinari gli obblighi relativi alla predisposizione del piano di concimazione previsti per le zvn

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

#### 8.2.10.3.1.10.1.4. Gestione suolo

##### 8.2.10.3.1.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 – Copertura minima del suolo. Impegno b) si deve assicurare una copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo tra il 15 novembre e il 15 febbraio, per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso

BCAA5 -Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati: a) la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. La distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni; b) il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati; c) la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le lavorazioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle lavorazioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa

vigente.

#### Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'irrigazione

#### Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di irrigazione

#### Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

#### 8.2.10.3.1.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano l'irrigazione sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adacquamento utilizzati di consuetudine

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

#### 8.2.10.3.1.10.1.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

##### 8.2.10.3.1.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015. Lettera a). ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

È eseguito il controllo dell'efficienza delle macchine in conformità a quanto previsto al punto A.3.6 del DM del 22 gennaio 2014

Attività minime

Non sussistono obblighi specifici rispetto a questo impegno

##### 8.2.10.3.1.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori eseguono la regolazione e manutenzione periodica delle attrezzature, per mantenerle in efficienza (controllo funzionale obbligatorio), diverso dalla taratura volontaria effettuata presso centri autorizzati.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

### 8.2.10.3.1.10.1.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

#### 8.2.10.3.1.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

#### 8.2.10.3.1.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

## 8.2.10.3.2. 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

### 8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

La riduzione della sostanza organica dei suoli costituisce una minaccia per la fertilità e la produttività degli stessi.

La presente tipologia di intervento è articolata in due azioni:

azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli;

Entrambe le azioni intendono incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.

Ai fini del presente tipologia d'intervento si intendono per matrici organiche ammendanti e letami, mentre per quanto attiene le tecniche agronomiche conservative dei suoli si fa riferimento alla semina su sodo, alla non lavorazione e alla lavorazione minima.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Le superfici a pagamento per l'azione 10.1.2.2 possono variare di anno in anno del 20% al massimo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 1306/2013.

#### **Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno**

##### **Impegni previsti dell'azione 10.1.2.1**

1) apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgvo 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" (impegno remunerato):

1a) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro che corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno. Per gli impegni annuali, distribuire entro l'anno una quantità di ammendante uguale o superiore a 2,5 t s.s/ha/anno;

1b) frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno. Per impegni annuali, frazionare l'apporto di ammendante secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, che prevede almeno uno spandimento annuale;

1c) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;

1d) conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;

1e) eseguire le analisi del terreno (impegno non remunerato) relative alla tessitura e al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento, metterne a disposizione i dati e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno. Per gli impegni annuali, vi è l'obbligo di effettuare l'analisi del terreno, se non si dispone di un'analisi aggiornata secondo quanto previsto dalla Guida alla concimazione regionale;

1f) compilare il registro delle operazioni colturali.

**2) Apporto di letame:** impegno volontario aggiuntivo, con l'esclusione delle aziende zootecniche, per l'utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012 in attuazione del d.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 (impegno remunerato)

2a) soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni, con almeno il 50% di azoto proveniente da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica)

2b) conservare per il periodo di impegno il Documento di trasporto (DDT) attestante la movimentazione del letame;

2c) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento metterne a disposizione i dati e conservare i certificati per almeno 5 anni. Per gli impegni annuali, vi è l'obbligo di effettuare l'analisi del terreno, (impegno non remunerato) se non si dispone di un'analisi aggiornata secondo quanto previsto dalla Guida alla concimazione regionale;

Si specifica che trattasi di letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano la lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento. A partire dal 2021, la durata degli

impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

#### **Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli**

##### **Impegni previsti dell'azione 10.1.2.2**

##### **1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli (impegno remunerato)**

1a) effettuare la semina su sodo o con minima lavorazione, oppure effettuare la "lavorazione a bande (strip till);

1b) mantenimento in campo dei residui colturali senza interrimento e asportazione con l'applicazione di lavorazioni molto ridotte effettuate con attrezzature abbinata alle seminatrici, che favoriscano la miscelazione dei residui colturali nei primissimi centimetri del suolo,; è consentito il pascolo;

1c) allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;

1d) aggiornamento annuale del piano colturale;

1e) Registrazione delle pratiche colturali.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013 In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

##### **8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno**

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ettaro/anno).

##### **8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative**

- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di

allevamento di cui all'art. 112 del Dlgsvo 152/2006 delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del Dlgsvo 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della L.R del 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.

- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013.
- D.Lgs 75/2010 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

#### 8.2.10.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

Per l'azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

#### 8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

#### 8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo

8.1.

- Per l'azione 10.1.2.1 non sono ammissibili gli allevamenti.

#### 8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree ad agricoltura intensiva e semi intensiva:

- aziende ricadenti nelle Macroaree B e C;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

#### 8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà (tab. 8 - tab. 9)

L'Azione 10.1.2.1 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

L'Azione 10.1.2.2 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Per la valutazione dei pagamenti compensativi della tipologia 10.1.2 con le misure cumulabili, tutti i calcoli sono stati effettuati in maniera combinata (tab. 10 che riporta schema di cumulabilità e relativi importi all'interno della misura 10)

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

Per gli impegni annuali, i pagamenti compensativi dell'azione 10.1.2.2, che corrispondono alla metodologia adottata per la loro determinazione e verifica, sono indicati nella tabella specifica 10-b1, prevedendo un unico livello di compensazione per i seminativi in rotazione.

Tabella 8 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.1

Azione 10.1.2.1 a (Spandimento ammendante compostato commerciale) €/ha	Azione 10.1.2.1 b – Supplemento impegno volontario aggiuntivo (Spandimento letame) €/ha
78	65

Tab 8

Tabella 9 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.2

Gruppo di colture	Impegno "Semina su sodo" €/ha	Impegno "lavorazione a bande" €/ha
cerealicole	162	101
foraggere	468	370

Tab 9

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.2.1	X	X	X
tipologia 10.1.2.2	X	X	X

Tab 10 a)

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti  
10 b)

Gruppo di colture	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	459			
vite	792			
fruttiferi maggiori		842	795	
fruttiferi minori		900*	697	
ortive		526	293	
officinali	351			
cerealicole	193			229
industriali	600*			
foraggere	251			556
floricole	600*			
IV gamma	399			

\*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 10 b)

Per gli impegni annuali - Pagamento compensativo della tipologia 10.1.2.2 - Semina su sodo		Per gli impegni annuali - Pagamento compensativo della tipologia 10.1.2.2 - Lavorazione a bande e importo per la combinazione con la M11		Per gli impegni annuali - Pagamento compensativo della combinazione delle tipologie 10.1.2.2 e 10.1.1	
Gruppo di colture	Tutte le <u>Macroaree</u>	Tutte le <u>Macroaree</u>	Tutte le <u>Macroaree</u>	Tutte le <u>Macroaree</u>	Tutte le <u>Macroaree</u>
Cerealicole/Foraggere	162	101	101	191	191

Tab 10 b1)

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti  
10 c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione e con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione e con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree
olivo	65	887				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	465			101	501
industriali	65	665				
Foraggiere escluso pascolo	65	519			370	824

Tab 10 c)

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti  
10 d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione e con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione e con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
Olivo	65	664				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	394			101	430
industriali	65	665				
Foraggiere escluso pascolo	65	424			370	729

Tab 10 d)

#### 8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

#### 8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (per l'azione 10.1.2.1) (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

#### 8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.10.3.2.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.9.4.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

##### 8.2.10.3.2.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro;
- verifica della presenza in azienda di macchine adeguate al rispetto dell'impegno o in alternativa adeguata documentazione rilasciata dal prestatore di servizi che dimostri l'utilizzo di macchine idonee (contoterzista);
- verifica in campo della presenza dei residui delle colture precedenti e delle condizioni superficiali del

suolo non lavorato;

- verifica della presenza del piano colturale attestante il rispetto del vincolo del divieto di ristoppio.

#### 8.2.10.3.2.9.4.2. Apporto di ammendanti

##### 8.2.10.3.2.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti l'apporto di ammendanti al terreno in un apposito Registro
- presenza del piano di spandimento degli ammendanti commerciali e della sua conformità a quanto previsto dall'azione in relazione alle dosi e alle epoche di spandimento.
- verifica del rispetto dei limiti massimi di ammendanti previsti nei disciplinari di produzione
- verifica della presenza delle fatture di acquisto degli ammendanti
- verifica della presenza delle analisi del terreno

#### 8.2.10.3.2.9.4.3. Apporto di letame

##### 8.2.10.3.2.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni degli apporti di letame nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento DGR 771/2012
- verifica degli apporti di azoto da letame, riportati nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento, rispetto al fabbisogno di azoto delle colture calcolato sulla base di un piano di concimazione semplificato
- presenza del piano di concimazione semplificato
- verifica della presenza dei documenti di trasporto attestanti la movimentazione dei letami

#### 8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.2" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.2.10.1 e successivi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.2.1

1) Apporto di ammendanti commerciali. L'impegno è superiore alla BCAA6, che prevede pratiche per il non deterioramento della sostanza organica del suolo. I costi aggiuntivi presi in considerazione nel calcolo compensativo riguardano esclusivamente le spese per l'integrazione nel terreno degli ammendanti commerciali. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti. I maggiori oneri per le registrazioni aggiuntive nel registro delle operazioni colturali e piano di spandimento non sono stati considerati nel calcolo del pagamento compensativo. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per l'integrazione di ammendanti al terreno e non afferiscono a questo impegno.

2) Apporto di letame. L'impegno volontario aggiuntivo è attuabile solo da aziende non zootecniche, che rispettano il CGO1, in particolare i vincoli per l'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamenti e i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (obblighi amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto dei massimali di azoto per coltura) e registrano gli apporti del letame nel registro delle utilizzazioni previsto dalla normativa regionale (DGR 771/2012). L'impegno è superiore all'ordinarietà in quanto prevede una quantità minima di letame (metà del fabbisogno azotato delle colture) e il calcolo del pagamento compensativo riguarda le spese per lo spandimento. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per lo spandimento del letame e non afferiscono a questo impegno.

#### Azione 10.1.2.2

Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli. L'impegno prevede limitazioni alle operazioni al terreno, nel rispetto della BCAA4 e della BCAA6, che devono essere effettuate solo con operatrici specifiche (semina per la tecnica sod seeding) o con tecniche particolari (lavorazioni a bande). Nel calcolo compensativo è stato considerato il minor guadagno che si ottiene con le tecniche previste dall'impegno, al netto dei minori costi per operazioni colturali. Per l'impegno di non praticare il ristoppio, non è stata calcolata nessuna compensazione. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non afferiscono all'impegno del "sod seeding" e del "minimum tillage", che riguardano ai limiti delle lavorazioni consentite e nessuna compensazione è stata calcolata per il divieto di ristoppio, né per il mantenimento in campo dei residui colturali, anche disponibili al pascolo. In caso di combinazione con impegni annuali della tipologia 10.1.1, l'Autorità di Gestione provvede a ridurre l'importo del pagamento, al fine di evitare sovrapposizione degli aiuti.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

I calcoli sono stati effettuati conformemente all'articolo 11 paragrafi 1, 2 del regolamento (UE) n.808/2014

#### 8.2.10.3.2.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.10.1.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4: copertura minima del suolo impegno b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse, in assenza di sistemazioni ovvero fenomeni di soliflusso si deve assicurare una copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio.

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità).

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali.

Attività minime

Mantenimento

Articolo 2 comma 1 lettera a) del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmii

Articolo 2 comma 2 lettera a) del DM 1420 del 26 febbraio 2015

Attività minima

Articolo 2 comma 1 lettera b del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmi

8.2.10.3.2.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà si effettuano tutte le lavorazioni finalizzate alle maggiori rese della coltura. L'impegno

proposto non si sovrappone alla baseline

#### 8.2.10.3.2.10.1.2. Apporto di ammendanti

##### 8.2.10.3.2.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

#### Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

#### Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

D.Lgs 75/2010, ai sensi del Reg Cee 2003/2003 relativo ai concimi

#### Attività minime

**Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):**

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

**Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)**

8.2.10.3.2.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà l'uso degli ammendati è saltuario e non tiene conto di giusti intervalli di distribuzione per garantire l'obiettivo del mantenimento di una buona strutturazione del suolo per il contributo dato dalla presenza di sostanza organica. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ettaro/anno).

Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e

all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

L'uso dei fanghi di depurazione e dei reflui oleari è vietato sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento, ai sensi della DGR 771/2012

Attività minime

**Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):**

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

**Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)**

8.2.10.3.2.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà l'uso del letame è limitato alle aziende zootecniche. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

### 8.2.10.3.3. 10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

#### 8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia d'intervento prevede tre azioni specifiche e separate:

azione 10.1.3.1: Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2;

azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica.

azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210

Essa concorre in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico per le motivazioni che verranno dettagliate di seguito, azione per azione; analoghe misure sono promosse e suggerite anche nelle misure di accompagnamento (azione A.6.1 del Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20 % al massimo, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Gli impegni proposti con questa operazione sono volontari e non si sovrappongono con gli obblighi previsti all'articolo 30 del Regolamento UE 1305/2013.

#### **Impegni previsti dell'azione 10.1.3.1**

1. Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 (impegno remunerato)

1a) gestione senza input chimici di sintesi delle strutture verdi realizzate sulla SAU aziendale con la tipologia di intervento 4.4.2 (nel limite massimo del 10% e del 20% della SAU connessa all'impegno, rispettivamente per le colture arboree e per le colture annuali);

1b) L'agricoltore deve mantenere in buone condizioni strutturali, con almeno due operazioni annuali di manutenzione, i ciglionamenti e terrazzamenti;

1c) Per le fasce tampone: tagliare la fascia erbacea almeno due volte l'anno;

1d) Controllo della densità delle siepi, dei filari e dei boschetti. Regolamentare le potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari arboree e arbustive, nel rispetto del principio di "densità colma"; nel caso di necessario infoltimento, rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 m.

2. Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali(impegno non remunerato)

2a) Registrazione di tutte le operazioni (manutenzione, potatura, sfalcio, scerbatura malerbe, ecc.) sul registro aziendale.

### **Impegni previsti dell'azione 10.1.3.2**

1 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale (impegno remunerato)

1a) Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno il che equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture presenti sulle superfici connesse alle colture a perdere, pari al 20%. Inoltre, comunicare con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina.

1b) Registrazione delle operazioni colturali.(impegno non remunerato)

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

### **Impegni previsti dell'azione 10.1.3.3**

1.Azioni di tutela nella aree ricadenti nella rete natura 2000 caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210 (impegno remunerato)

1a) conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato

1b) la superficie convertita non va inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda

1c) effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio al fine di effettuarne la vendita

1d) mantenere in caso di pascolamento un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro.

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

#### 8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento).
- DM del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

#### 8.2.10.3.3.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall’articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013
- Associazioni di agricoltori;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un’importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell’ambiente.

#### 8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. . Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell’azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

#### 8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- solo per l’azione 3.1, hanno realizzato uno o più investimenti previsti nell’ambito della tipologia di operazione 4.4.2 della Sottomisura 4.4 “Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario”;

- solo per l'azione 3.2 e 3.3 hanno superfici ricadenti nella rete Natura 2000;
- coltivano superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

Per l'azione 3.3 l'ammissibilità al pagamento compensativo deve riguardare la superficie di un'intera particella catastale investita a colture cerealicole/foraggiere

#### 8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

- alle aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate;
- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico.

#### 8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Titolo VI, Capo I del Reg. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art.4, par.1, lett.c, punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg. n.1307/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.1 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.2 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.3 sono cumulabili con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato

in maniera combinata.

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

Tabella 11 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.1

Azione 10.1.3.1	Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.1 €/ha
Colture perenni (olivo, vite, fruttiferi maggiori, fruttiferi minori) (investimento non produttivi sul 10% della SAU)	77
Colture annuali (ortive, cerealicole, industriali, foraggere) (investimento non produttivi sul 20% della SAU)	211

Tab 11

Tabella 12 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.2

Azione 10.1.3.2	Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.2 €/ha
COLTURE CERALICOLE	127
FORAGGERE	250

Tab 12

Tabella 13 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.3

Tipologia di intervento 10.1.3.3
€/ha
<b>447</b>

Tab 13

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.3.1	X	X	X
tipologia 10.1.3.2	X	X	X
tipologia 10.1.3.3		X	

Tab 14 a)

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 b)

		Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree	
olivo	471				
vite	804				
fruttiferi maggiori		854	807		
fruttiferi minori		900*	709		
ortive		600*	439		
cerealicole	339			255	
industriali	600*				
foraggere	397			436	

\*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 14 b)

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

14c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.3 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.3
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D				
olivo	50	872						
vite	50	950						
fruttiferi maggiori	50		950	950				
fruttiferi minori	50		950	950				
ortive	70		670	670				
cerealicole	70	470			53	453		
industriali	70	670						
Foraggiere escluso pascolo	70	524			179	633		
Zootecnia biologica bovini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	650
Zootecnia biologica bufalini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	855

Tab 14 c)

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

14d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1		Macroaree C e D	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2	
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B			Tutte le macroaree	
olivo	50	649					
vite	50	950					
fruttiferi maggiori	50		950	950			
fruttiferi minori	50		950	950			
ortive	70		670	670			
cerealicole	70	399			53		382
industriali	70	670					
Foraggiere escluso pascolo	70	429			179		538

Tab 14 d)

#### 8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.10.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

#### 8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M8)
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9)
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5)
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8)

#### 8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.10.3.3.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.9.4.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

##### 8.2.10.3.3.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino.

8.2.10.3.3.9.4.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

##### 8.2.10.3.3.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di input chimici (fertilizzanti, e prodotti

fitosanitari) nel limite massimo del 10% per le colture perenni e del 20% per le colture annuali rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata .

Controllo in campo delle operazioni di mantenimento dell'investimento non produttivo realizzato

#### 8.2.10.3.3.9.4.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

##### 8.2.10.3.3.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di input chimici (fertilizzanti, e prodotti fitosanitari) pari al 20% per la coltura presente sulla superficie a pagamento rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata
- Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

#### 8.2.10.3.3.9.4.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

##### 8.2.10.3.3.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- Verifica amministrativa sulle superfici;
- controlli in loco.

#### 8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.3" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.3.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente per la tipologia

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

#### Azione 10.1.3.1

Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 - L'impegno riguarda strutture non produttive che occupano superfici oltre gli obblighi di cui alle attività minime e di mantenimento delle superfici, normate con il DM 23/11/2014, che impongono almeno un'operazione annuale ed alla BCAA1, che prevede la creazione ed il mantenimento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua, alla BCAA7 mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio e al CGO 2 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La valutazione dei pagamenti compensativi è stata effettuata considerando il minore reddito sulla SAU eccedenti gli impegni di baseline(fasce tampone). In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA, il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, viene ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie

non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

#### Azione 10.1.3.2

Il riferimento alle norme di condizionalità è la BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Il pagamento compensativo è stato valutato come mancato reddito al netto dei minori costi per la sottrazione della superficie all'attività produttiva. In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA, il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunte (mantenimento e cura della superficie non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

#### Azione 10.1.3.3

L'impegno fa riferimento alla BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e alla BCAA6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Il calcolo compensativo è stato effettuato considerando il mancato guadagno per la conversione in pascolo delle colture interessate (cerealicole e foraggere). Inoltre, tale impegno non si sovrappone alla pratica greening in quanto riguarda superfici ex seminativi che non rientrano tra le superfici investite a pascolo permanente al 2015.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento “*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*” allegato al presente programma.

### 8.2.10.3.3.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.10.1.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO4 Reg. (CEE) n.178/2002 del parlamento Europeo e del consiglio che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità Europa per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta.

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno.

8.2.10.3.3.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline.

8.2.10.3.3.10.1.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Costituzione/non eliminazione di fasce inerbite di larghezza pari a 5 metri, lungo i corsi d'acqua secondo le prescrizioni vigenti, sulle quali vige il divieto di fertilizzazione

CGO 2- Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche

## Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

### Allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 Fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

#### Fitofarmaci

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente

### Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di gestire senza input chimici le strutture sotto impegno.

### Attività minime

#### **Mantenimento di una superficie agricola:**

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera a)

DM 1420 del 26.02.2015:

art. 2 paragrafo 2 lettera a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;

lettera c): mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali

#### **Attività agricola minima**

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica culturale annuale

DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali.

#### 8.2.10.3.3.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'agricoltore ottempera agli obblighi del greening e rispetta la legislazione vigente.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

#### 8.2.10.3.3.10.1.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

##### 8.2.10.3.3.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti .

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno

Attività minime

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

#### 8.2.10.3.3.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non lasciano superfici con produzioni in campo senza raccogliere o incorporarle al terreno. L'impegno proposto non si sovrappone alla *baseline*.

#### 8.2.10.3.3.10.1.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

##### 8.2.10.3.3.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti

In particolare:

Per le zone ordinarie

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi, realizzazione di solchi acquai temporanei

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente per questo impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno.

Attività minime

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non convertono le superfici a seminativi in pascolo.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

#### 8.2.10.3.4. 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

##### 8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento contribuisce direttamente alla focus area 4.a e in maniera trasversale alla 4.b.

L'analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità vegetale della Regione Campania, caratterizzata nell'ambito della precedente programmazione PSR 2007-2013 (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

La tipologia di intervento mira pertanto a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione di interesse per l'agricoltura campana negli areali d'origine, consapevoli che ciò è reso più efficace se si riattivano le relative filiere produttive.

Le risorse genetiche ammesse a sostegno sono le colture erbacee e quelle da frutto (escluso la vite) a rischio di estinzione indicate nei bandi e iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche istituito con il Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione di seguito denominato Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Le risorse vegetali a rischio di estinzione attualmente iscritte al Repertorio sono quelle già individuate come tali nel precedente PSR 2007-2013 della Campania e caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico nell'ambito della misura 214 azione f2 come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR 2014-2020 della Regione Campania. Inoltre al Repertorio è attualmente inserita una risorsa genetica già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agricole ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE. Il Repertorio potrà essere integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Tali risorse sono riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.10 "informazioni specifiche della misura".

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e non oltre il 20%.

**Impegni obbligatori** (Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale)

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
<p>Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana</p>	<p>Utilizzo esclusivo durante l'impegno di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale</p>	<p>Le varietà locali sono maggiormente adattate alle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate e la loro reintroduzione a lungo andare crea maggiore adattamento ai cambiamenti climatici e conseguenti minori input richiesti dalla pianta in termini di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e minor apporto di acqua</p> <p>Sono caratterizzate da basse rese e standard qualitativi merceologici inferiori alle varietà convenzionali</p>

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

#### 8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

#### 8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento UE n. 1306/2013 Titolo VI Condizionalità e allegato 2 dello stesso
- Regolamento UE n. 1307/2013
- Direttiva del Consiglio nn. 2008/62/CE e decreto legislativo nazionale n. 149 del 29/10/2009, di

attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;

- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

#### 8.2.10.3.4.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013
- Associazioni di agricoltori;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

#### 8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

#### 8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'aiuto deve dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. Per i coltivatori custodi rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1.

#### 8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute e in particolare per le sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5;
- alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000

#### 8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati mediante il confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi delle risorse genetiche a rischio di estinzione oggetto di diffusione.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento non è cumulabile con la tipologia di intervento 10.2.1; è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020; è compatibile e cumulabile con la misura 11.

Azione 10.1.4: Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica (Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4).

Nella combinazione della tipologia 10.1.4 con la tipologie dell'intervento 10.1.1, con cui è compatibile, i pagamenti compensativi sono cumulabili fino al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

Gruppi di specie	Solo tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo coltivazione convenzionale euro/ha	Tipologie in Pagamento al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione integrata euro/ha.	Tipologie cumulate 10.1.1 e 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione biologica	Calcolo cumulato misura 11 e tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione biologica
Fruttiferi	900	900		900
Ortive	600	600		600
Mais	600	600		600
Leguminose granella	da 558	475		475

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

#### 8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.10.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- mancato rispetto degli impegni (R5);
- difformità di superficie e del tipo di coltura soggette ad impegno (R6);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8a)
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8b);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);

##### 8.2.10.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda(M5);
- Per le difformità relative all'estensione delle superfici, registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato

escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8a);

- Il calcolo del pagamento compensativo di cui alla presente tipologia di intervento è stato effettuato tenendo conto delle minori performance produttive rispetto alle varietà convenzionali ed attualmente non vi è rischio di sovrapposizione con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (M8b);
- Attestazioni relative all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà presenti nell'elenco riportato al paragrafo 8.2.10.3.4.10 (informazioni specifiche della misura) (M9).

#### *8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### *8.2.10.3.4.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali*

8.2.10.3.4.9.4.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Controlli in campo per verificare il rispetto all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà iscritte nel Repertorio regionale;

controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro

#### *8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura*

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.4” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.4.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Elenco delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica sono elencate nelle figure che seguono:

Risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione					
FRUTTIFERI - ELENCO VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE					
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	PESCO	SUSINO
Acquata	Abate	Portuallara	Antuono	Angelo marzocchella	Biancolella di Ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Presidente	Bologna	Bellella di Melito	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua di Serino	Puscia	Campanarella	Ciccio Petrino	Coglie 'e piecuro nere
Ambrosio	Antonianoello	Puzo	Camponica	Lampetella	Core
Ananassa	Aronzo	Resina	Casanova	Picarella	Del Carmine
Arancio	Boccuccia Grossa	Russulella	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo	Di Spagna
Arito	Cafona III	San Francesco	Cervina	Zingara nera	Fele
Austegna	Campana	San Giorgio	Cornaioia		Fiaschetta
Austina	Cardinale	Sant'Antonio	Culacchia		Fiocco bianco
Canavone	Carpona	Scassulillo	Cuore		Genova giallo-verde
Cannamela	Cerasiello	Scacquagiella II	Della calce		Marchigiana
Cape 'e ciuccio	Cerasiello II	Schiavona	Don Vincenzo		Mbriaica
Carne	Cerasona	Scialò	Lattacci		Melella
Cerrata	Cristiana	Secondina	Limoncella		Occhio di bue
Chianella	Diavola	Setacciara	Maggiaiolella		Ottaianese
Cusanara	Don Aniello	Signora	Marfatana		Pannanorese
Del pozzo	Don Gaetano	Silvana	Melella		Pappagona gialla
Fierro	Fronne Fresche	Sonacampana	Montenero		Pappagona verde
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Sorrentino	Mulegnana nera		Pezza rossa
Latte	Limoncella	Stella	Mulegnana riccia		Preta 'e zucchero
Lazarola	Lisandrina	Stradona	Napoletana		Prunarina
Martina	Macona	Taviello	Paccona		Rachele
Melone	Maggesi	Tre P	Pagliarella		Riardo
Morra	Magnalona	Vicario	Passaguai		Santa Maria
Paradiso	Mamma	Vicenzo 'e Maria	Patanara		Santa Paola
Parrocchiana	Montedoro	Zeppa 'e Sisco	Pomella		Scauratella
Prete	Monteruscello	Zeppona	Regina		Turcona
Re	Nanassa	Zi Ramunno	Regina del mercato		
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio		
S. Giovanni	Nonno		S. Michele		
S. Nicola	Ottavianese		Sant'Antonio		
Sole	Palummella II		Santa Teresa		
Suricillo	Panzona		Sbarbato		
Tenerella	Paolona		Silvestre		
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella		
Tubiona	Pelese Correale				
Vivo	Pelese di Giovaniello				
Zampa di cavallo	Piciona				
Zitella					

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione			
Specie	varietà locale	Specie	Varietà locale
<i>Aglio</i>	Schiacciato	<i>Lattuga</i>	Napoletana
<i>Aglio</i>	Tondo di Torella	<i>Lenticchia</i>	Di Colliano
<i>Carciofo</i>	Montoro	<i>Mais</i>	Bianco di Acerra
<i>Cavolo</i>	Torzella riccia	<i>Mais</i>	Spiga Bianca
<i>Cavolo</i>	Broccolo dell'Olio	<i>Mais</i>	Spiga napoletana bianca
<i>Cavolo</i>	Broccolo San Pasquale	<i>Mais</i>	Spiga napoletana rossa
<i>Cetriolo</i>	Cetriolino sarnese	<i>Mais</i>	Spiga rossa
<i>Cece</i>	Campuotolo	<i>Mais</i>	Spogna bianca
<i>Cece</i>	Castelcivita	<i>Melanzana</i>	A grappolo
<i>Cece</i>	Di Caposele	<i>Melanzana</i>	Violetta tonda
<i>Cece</i>	Di Cicerale	<i>Melone</i>	Nocerino-sarnese
<i>Cece</i>	Di Guardia dei Lombardi	<i>Peperone</i>	Cazzone giallo
<i>Cece</i>	Nero di Caposele	<i>Peperone</i>	Cazzone rosso
<i>Cece</i>	Di Sassano	<i>Peperone</i>	Cornetto di Acerra rosso e giallo
<i>Cicerchia</i>	Dei Campi Flegrei	<i>Peperone</i>	Corno di capra giallo
<i>Cicerchia</i>	Di Calitri	<i>Peperone</i>	Corno di capra rosso
<i>Cicerchia</i>	Di Caposele	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana liscia
<i>Cicerchia</i>	Di Carife	<i>Peperone</i>	Papacella rossa di Gesualdo
<i>Cicerchia</i>	Di Castelcivita	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana gialla
<i>Cicerchia</i>	Di Colliano	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana rossa
<i>Cicerchia</i>	Di Grottaminarda	<i>Peperone</i>	Peperone corno (Crusca)
<i>Cicerchia</i>	Di San Gerardo	<i>Peperone</i>	Sassaniello rosso e giallo
<i>Cicerchia</i>	Di San Rufo	<i>Pomodoro</i>	Cannellino flegreo
<i>Cipolla</i>	Febbrarese	<i>Pomodoro</i>	Cento scocche
<i>Cipolla</i>	Marzatica	<i>Pomodoro</i>	Guardiolo
<i>Cipolla</i>	Vatolla	<i>Pomodoro</i>	Piennolo (Pollena)
<i>Fagiolo</i>	A formella	<i>Pomodoro</i>	Piennolo (vesuviano)
<i>Fagiolo</i>	Bianco di Montefalcone	<i>Pomodoro</i>	Pomodorino giallo
<i>Fagiolo</i>	Della Regina	<i>Pomodoro</i>	Piennolo rosso
<i>Fagiolo</i>	Dente di morto	<i>Pomodoro</i>	Pomodorino di collina
<i>Fagiolo</i>	Occhio nero alto Sele	<i>Pomodoro</i>	Pom.ino giallo di Montecalvo
<i>Fagiolo</i>	Mustacciello d'Ischia	<i>Pomodoro</i>	Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
<i>Fagiolo</i>	Mustacciello di Pimonte	<i>Pomodoro</i>	Pomodorino Reginella
<i>Fagiolo</i>	Screziato Impalato	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro San Marzano 20 SMEC
<i>Fagiolo</i>	Tondino bianco di Caposele	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
<i>Fagiolo</i>	Tondino di Villaricca	<i>Pomodoro</i>	Quarantino grande
<i>Fagiolo</i>	Tondo bianco di Caposele	<i>Pomodoro</i>	Quarantino piccolo
<i>Fagiolo</i>	Zampognaro d'Ischia	<i>Pomodoro</i>	Seccagno
<i>Fagiolo</i>	Zolfariello	<i>Pomodoro</i>	Vesuviano
<i>Fagiolo</i>	Della Regina di Gorga	<i>Pomodoro</i>	Fiaschello battipagliese
<i>Fava</i>	A corna	<i>Zucca</i>	Napoletana tonda
<i>Patata</i>	Ricciana o (Riccia) di Napoli	<i>Zucchini</i>	Cilentano

Tabella Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i

pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione, riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.4 della scheda di misura, rispettano i requisiti previsti dall'articolo 7 comma 4 del Reg Ue 807/2014.

Norma di riferimento è la BCAA7, che impone di conservare anche gli elementi vegetali caratteristici dei paesaggi. L'impegno supera tale norma favorendo la diffusione delle specie locali. Il pagamento compensativo è stato calcolato come mancati redditi e sui costi relativi ai processi produttivi delle specie locali, meno produttive delle varietà convenzionali, sia rispetto al metodo di coltivazione convenzionale che ai metodi della produzione integrata e della produzione biologica. Per questo impegno non c'è alcuna sovrapposizione con l'obbligo del greening.

Le risorse vegetali interessate sono quelle individuate come tali nell'ambito dei progetti approvati con la misura 214 azione f2 della precedente programmazione PSR 2007-2013 della Campania. I criteri adoperati per valutarne la minaccia di estinzione sono stati: la notevole frammentazione territoriale; il ridotto numero di coltivatori che la detengono; l'elevata età media di questi ultimi; le ridotte superfici di coltivazione, risultate nettamente inferiori al limite indicato nelle linee guida nazionali della biodiversità (rischio di estinzione elevato in quanto coltivati su una superficie inferiore allo 0,1% della superficie agricola regionale del settore); la bassa disponibilità di materiale riproduttivo, che ha facilitato l'introduzione di varietà commerciali non autoctone (cfr report scientifici progetti SALVE ed AGRIGENET).

Esse sono state già caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico con la misura 214 azione f2 (tab 1 e 2) e sono state sottoposte, ai fini dell'iscrizione al repertorio regionale, al parere vincolante della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

Inoltre nell'elenco è stata inserita la varietà locale "Patata Ricciona (o Riccia) di Napoli" che è già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e soddisfa, pertanto, i requisiti previsti dall'art.7 comma 4 del Reg CE 807/2014.

Il Repertorio sarà integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario e da quelle che saranno eventualmente iscritte nel corso della programmazione come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e nel registro delle varietà orticole ai sensi del dlgs 267 del 30.12.2010 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2009/145/CE.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione" allegato al presente programma.

#### 8.2.10.3.4.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.10.1.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Regolamento regionale n. 6/2012 di attuazione dell'articolo n. 33 della legge regionale n. 1/2007

Attività minime

Art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

8.2.10.3.4.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori orientano le proprie scelte produttive a favore di varietà caratterizzate da alte rese.

#### 8.2.10.3.5. 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

##### 8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è collegata alla focus area 4.a. e soddisfa il fabbisogno 13 “Salvaguardare il Patrimonio di biodiversità animale e vegetale”

L’analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità animale della regione Campania, di razze iscritte ai Libri Genealogici e ai registri anagrafici (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

Tale tipologia di intervento è pertanto finalizzata a scongiurare tale minaccia attraverso un sostegno all’allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici, di seguito denominati TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

Ai sensi dell’art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l’impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale.

In particolare, si prevede l’apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi Libri genealogici o registri anagrafici	I capi ammessi a sostegno sono gli adulti appartenenti alle razze di seguito riportate: Caprini (Cilentana, Napoletana, <u>Valfortorina</u> ) Bovini (Agerolese) Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina) Suini (Casertana) Equini (Napoletano, Salemitano, Persano )	Le razze locali sono maggiormente adattate ad estrinsecare le loro performance produttive in aree agricole altrimenti a rischio di abbandono
Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno.	Durante il periodo di impegno sono consentite sostituzioni dei capi allevati	Al fine di contrastare l'abbandono dell'allevamento delle razze minacciate, oggetto di impegno anche salvaguardando le produzioni tipiche ad essi legate
Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno.	I capi allevati vengono fatti riprodurre nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico.	Consente di evitare la perdita delle caratteristiche del tipo genetico
Attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.	Se necessario fare accoppiare i capi allevati con soggetti appartenenti allo stesso TGA ma detenuti in altri allevamenti ovvero ricorrendo alle biotecnologie della riproduzione	per mantenere i livelli di inincrocio compatibili con la sopravvivenza della popolazione.

Tabella impegni

#### 8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo per UBA.

#### 8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I (Condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

#### 8.2.10.3.5.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013
- Associazioni di agricoltori;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

#### 8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

#### 8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1, ubicate nel territorio regionale e che detengono almeno 1 UBA di capi adulti appartenente alle razze animali autoctone minacciate di abbandono ed iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici.

#### 8.2.10.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale della tipologia di intervento, se del caso, saranno applicati criteri di

selezione che attribuiscono priorità di finanziamento per favorire:

- il recupero e la reintroduzione nel bioterritorio delle razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, strettamente legati alla valorizzazione delle produzioni da parte degli agricoltori, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013,
- lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione, in particolare 16.1, 16.4 e 16.5.

Altra priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000.

#### 8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il pagamento annuale per UBA per l'allevamento di capi adulti appartenenti alle razze ammissibili a sostegno è a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento delle razze animali autoctone minacciate di abbandono con performance inferiori alle razze globalmente diffuse.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I), dei pertinenti criteri per il mantenimento.

Il sostegno è limitato dal massimale di € 200 ad UBA previsto dall'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia d'intervento 10.1.5 sono cumulabili con le altre indennità previste dalla misura 13, di cui all' articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della sottomisura 10.1, con la sola esclusione della tipologia di intervento 10.1.2.1, e con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la misura 14, Non è cumulabile con la sottomisura 10.2. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Razze autoctone	Pagamento compensativo €/UBA
Caprini (Cilentana, Napoletana, <u>Valfortorina</u> )	200
Bovini (Agerolese)	200
Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina)	200
Suini (Casertana)	200
Equini (Napoletano, Salernitano, Persano )	200

pagamenti compensativi previsti

#### 8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.10.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- Riduzione nel numero dei capi oggetto di impegno, anche a seguito di abbattimenti imposti dalle autorità sanitarie in caso di epizootie (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8);

##### 8.2.10.3.5.9.2. *Misure di attenuazione*

- Per i capi ad impegno: utilizzo delle informazioni reperibili nelle anagrafi zootecniche (BDN, BDE, ecc.) (M6) e nei registri anagrafici / libri genealogici (M5);
- per il rispetto degli impegni: certificati e/o attestati di iscrizione ai registri anagrafici / libri genealogici, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento, controlli in loco per la verifica dell'effettiva detenzione dei capi (M5);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M9);
- Controllo informatico sui capi allevati dai beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR (M8), vedi anche capitolo 14 del Programma.

##### 8.2.10.3.5.9.3. *Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.10.3.5.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.9.4.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno

##### 8.2.10.3.5.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

##### 8.2.10.3.5.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

##### 8.2.10.3.5.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

##### 8.2.10.3.5.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

#### 8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.5” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.5.10.1 (impegni agro-climatico-ambientali) e successivi .

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia ai contenuti del box 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze animali autoctone a limitata diffusione sono di seguito riportate

Bovina: Agerolese

Caprina: Cilentana, Napoletana, Valfortorina

Equini: Cavallo Napoletano, Cavallo Persano, Cavallo Salernitano

Ovini: Lauticauda, Bagnolese, Matesina

Suini: Casertana

Esse rispettano i requisiti previsti dall'articolo 7 (3) del regolamento 807/2014.

Razza	L.G./ R.A.	Associazione Titolare	n. ♀ riproduttrici
Ovino laticauda	R.A.	AssoNaPa	3.571
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa	12.092
Capra cilentana nera	R.A.	AssoNaPa	2.505
Capra cilentana fulva	R.A.	AssoNaPa	
Capra cilentana grigia	R.A.	AssoNaPa	
Capra napoletana	R.A.	AssoNaPa	65
Bovino Agerolese	R.A.	AIA	398
Cavallo napoletano	R.A.	AIA	28
Cavallo persano	R.A.	AIA	170
Cavallo salemitano	R.A.	AIA	
Suino Casertana	R.A.	ANAS	95

Tabella razze autoctone

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L'importo del sostegno da corrispondere ai beneficiari per ciascuna razza allevata è stato determinato sulla base dei seguenti elementi:

1. minore produttività delle razze in questione rispetto a quelle maggiormente diffuse negli allevamenti campani;
2. mancanza, allo stato, di uno specifico mercato che possa garantire una maggiore retribuzione delle produzioni derivanti da tali allevamenti;
3. mancanza di conoscenze tecniche di allevamento specifiche, che possano consentire una esaltazione ed un miglioramento delle caratteristiche produttive intrinseche di ciascuna razza;
4. ridotta propensione degli allevatori all'allevamento di razze ritenute di limitato valore economico;
5. conformità di costi per l'allevamento delle razze in questione e con quelle maggiormente diffuse.

Quest'ultimo elemento, in particolare, ha fatto sì che la determinazione del valore del sostegno sia stato definito sulla base dei maggiori costi e del mancato guadagno derivante dall'allevamento dei capi in questione.

Poiché i pagamenti sono previsti per specie, è stato necessario riportare i valori determinati a carattere aziendale all'Unità Bovino Adulto (UBA). A tale scopo è stata effettuata una ponderazione in funzione del valore delle specie allevate utilizzando la tabella di conversione in UBA (allegato II) del Regolamento di

esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Le razze di cavallo individuate nella tipologia di intervento non danno luogo a produzioni all'interno dell'azienda zootecnica e quindi, ad alcun tipo di reddito. Inoltre, l'esiguità del numero di soggetti presenti sul territorio regionale ed iscritti al Registro Anagrafico delle Razze Equine ed Asinine a limitata diffusione, rende difficile il reperimento di dati produttivi all'interno dell'azienda zootecnica, dove l'allevamento dei capi di cui trattasi è legato fundamentalmente a motivazioni di ordine non economico. L'importo del premio, pertanto, è stato determinato pari al massimo consentito dall'allegato 2 del Reg. (UE) 1305/2013 in considerazione della necessità di conservare la biodiversità rappresentata da tali razze campane.

In merito all'applicazione dell'articolo 52 del reg.UE 1307/2013 si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

- Non vi è rischio di doppio finanziamento in quanto le razze locali regionali minacciate di abbandono non sono state incluse tra le pratiche equivalenti al mantenimento del prato permanente esistente previsto dal comma 2 lettera b) art.43 Reg (UE) 1307/2013

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

#### 8.2.10.3.5.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.10.1.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno

8.2.10.3.5.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

NP

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

NP

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

NP

--

Attività minime

NP
----

#### 8.2.10.3.5.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.  L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.
---

8.2.10.3.5.10.1.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

#### 8.2.10.3.5.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 4 –  Reg. (CE) n. 178/2002, Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali (per tutte le razze) e per la produzione di latte crudo (per il bovino)  CGO 5 –  Direttiva 96/22/CE Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015  Per i suini:  CGO 6 –  Direttiva 2008/71/CE, Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti:  -- Comunicazione dell'azienda alla SL;  -- Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento;  -- Identificazione e registrazione degli animali  Per i bovini:  CGO 7 –
--

-Regolamento n. 1760/2000, Impegni vigenti riguardano:

- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;
- Identificazione e registrazione degli animali;
- Registro aziendale;
- Movimentazione dei capi in ingresso;
- Movimentazione dei capi in uscita

Per ovini e caprini:

CGO 8 –

Regolamento (CE) n. 21/2004

Impegni vigenti riguardano:

- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;
- Registro aziendale e BDN;
- Identificazione e registrazione degli animali;

Per ovini, caprini e bovini:

CGO 9 –

Regolamento (CE) n. 999/2001

Per i bovini:

CGO 11 –

Direttiva 2008/119/CE Obblighi relativi al D. lgs 126/2011

Per i suini:

CGO 12 –

Direttiva 2008/120/CE Obblighi relativi al D. lgs 122/2011

Per le aziende zootecniche:

CGO 13 –

Direttiva 98/58/CE Obblighi relativi al D. lgs 146/2001

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.  
  
L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

#### Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

#### 8.2.10.3.5.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

#### 8.2.10.3.5.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

#### Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

#### Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

-Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

#### Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

#### 8.2.10.3.5.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

#### 8.2.10.3.6. 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

##### 8.2.10.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è collegata alla focus area 4.a.

Contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi connessi alla focus area P4A "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici , nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa" ed alla Focus Area 4b.

Essa contribuisce, pertanto, al soddisfacimento del fabbisogno F13 "Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola" e al fabbisogno F14 " Tutelare e valorizzare le risorse colturali e paesaggistiche " .

Inoltre contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi" in quanto:

per le risorse genetiche vegetali, la reintroduzione negli areali tipici di coltivazione delle varietà locali crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente e coltura con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti dalla pianta.

per le risorse genetiche animali, la permanenza negli areali tipici di allevamento di risorse genetiche autoctone crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente ed allevamento, con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti per la produzione degli alimenti.

Contribuisce, infine all'obiettivo trasversale Innovazione.

Si prevede di implementare i risultati scaturiti dalle attività già realizzate in materia di biodiversità agraria nell'ambito della precedente programmazione del PSR 2007-2013 (Reg UE 1698/2005) nel sistema regionale "per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione" previsto dal Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007(BURC n.42 del 09/07/2012), nel prosieguo denominato "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", e di proseguire le attività finalizzate al recupero, alla conservazione, alla caratterizzazione, all'uso e allo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione, di cui il territorio campano è un ricco serbatoio ancora non del tutto noto.

In particolare si prevede un sostegno finanziario per azioni mirate, di accompagnamento e concertate inerenti le risorse genetiche, animali e vegetali, di interesse per il territorio campano come di seguito specificate:

**per le risorse genetiche vegetali (RGV),**

le “**azioni mirate**”, in conformità al Piano Nazionale Biodiversità Agraria, sono volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (art.7), attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (art.2) previsti dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana, e in particolare attraverso le banche del germoplasma (art. 4) e i coltivatori custodi (art.5);
- la raccolta, la conservazione e la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica e salutistico-nutrizionale, enologica etc.) delle risorse genetiche autoctone nel settore agricolo;
- l’aggiornamento e l’implementazione della banca dati del Repertorio Regionale delle risorse genetiche; la compilazione di inventari basati sul WEB di tutte le risorse genetiche autoctone in conservazione in situ ed ex situ.

Le azioni di conservazione mirano a mettere in sicurezza le varietà locali attraverso una strategia integrata che includa con reciproco supporto, quella ex situ (effettuata dalle Banche) e quella in situ/on farm (effettuata dagli agricoltori custodi), per evitare che vadano perdute per cause biotiche e/o abiotiche. Si prevede inoltre di proseguire le azioni di recupero, moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio regionale

le “**azioni di accompagnamento**” sono relative alla informazione, alla diffusione e alla consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, a corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici anche a supporto della documentazione necessaria alla iscrizione delle RGV al Repertorio regionale e al Registro nazionale delle varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE e Direttiva 2009/145/CE.

**per le risorse genetiche animali (RGA)**, le azioni previste non saranno sovrapponibili a quelle previste dal PSRN ai sensi dell’art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 e pertanto riguarderanno;

le “**azioni mirate**” volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche animali autoctone di interesse agrario;
- la caratterizzazione delle risorse genetiche regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali. Si prevede in particolare il loro censimento e caratterizzazione, ai fini della conoscenza della reale struttura demografica, del rapporto tra i sessi, delle peculiarità produttive.

le “**azioni di accompagnamento**” volte alla informazione, diffusione e consulenza, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici delle RGA regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.

Inoltre è previsto un finanziamento per “**azioni concertate**” volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali in agricoltura nella Comunità;

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento, possono essere finanziate, nell’ambito di progetti inerenti o le RGV oppure le RGA, coordinate tra loro. Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti pilota, territoriali o di filiera, ai sensi dell’art.35 del Regolamento (UE) 1305/2013, o possono essere complementari ad altre misure del medesimo Regolamento, coerenti con la finalità della

conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche animali o vegetali autoctone.

Il presente intervento non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 ed in particolare nella tipologia di operazione 10.1.4. e 10.1.5

#### 8.2.10.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

#### Contributo in conto capitale

Per la determinazione delle “*spese indirette*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.10.3.6.3. Collegamenti con altre normative

I progetti dovranno essere coerenti con:

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura e relativa legge italiana di ratifica ed esecuzione n. 101/2004;
- "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione e sua disciplina attuativa (DGR 260 del 15.05.2017, DRD n.8 del 29.05.2017, DRD 102 del 14.04.2017)
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”;
- Legge 15 gennaio 1991, n.30 e s.m.i., relativa alle norme per la disciplina della riproduzione animale.

#### 8.2.10.3.6.4. Beneficiari

Per le attività inerenti le RGV:

Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Organizzazioni non governative, Scuole Agrarie e Istituti superiori agrari, Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro, anche in forma associata o consortile, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980); altri soggetti senza fini di lucro che riportino tra gli scopi statutari la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone in via di estinzione. Sono esclusi dal sostegno della presente tipologia, i beneficiari della tipologia 10.1.4.

#### Per le attività inerenti le RGA:

Associazioni di Allevatori dotate di riconoscimento giuridico, Enti ed Istituti pubblici e privati, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980), agricoltori custodi inseriti nell'elenco regionale di cui all'art. 6 del "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", in forma associata o consortile tra loro.

#### 8.2.10.3.6.5. Costi ammissibili

Spese coerenti con gli obiettivi della sottomisura necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:

- **spese per il personale**, per viaggi, missioni e trasferte;
- **spese per servizi forniti da terzi** compresi quelli forniti dai coltivatori custodi di RGV iscritti all'Elenco regionale che aderiscono alla Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, che si impegnano a conservare in situ le varietà autoctone campane conservate ex situ nelle banche del germoplasma e a produrre le quantità di materiale di riproduzione delle risorse genetiche a rischio di estinzione da mettere a disposizione degli aderenti alla rete materiale genetico utilizzabile anche all'interno delle attività relative della tipologia 10.1.4, oppure quelli forniti da allevatori in situ di RGA autoctone di interesse agrario e che rendono disponibili i capi allevati per produrre materiale di riproduzione, nonché per la conservazione ex situ;
- **spese per materiale di consumo ed attrezzature** compreso quello relativo alle analisi di laboratorio per accertamento della sanità delle RGV o delle RGA recuperate ed oggetto di caratterizzazione e delle spese relative all'eventuale risanamento del materiale di propagazione delle RGV o, per le RGA, per patologie non soggette a risanamento obbligatorio. Spese per l'allestimento di campi di collezione di RGV delle specie pluriennali, etc. ;
- **spese per le attività di monitoraggio ed assistenza tecnica** agli agricoltori anche per la tipologia 10.1.4;
- **spese per la manutenzione** e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione;
- **spese indirette riferibili a:** affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, calcolate con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg.(UE)1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;

Le attività contemplate dal tipo di impegno agro-climatico-ambientali ai sensi dell'art. 28 paragrafi da 1 a 8 del Reg.UE 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente tipologia di operazione.

#### 8.2.10.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono:

- dimostrare competenza ed esperienza nella conservazione o raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità agricola regionale;

- possedere, per le azioni mirate alla conservazione, strutture/attrezzature idonee a consentire la corretta conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione;
- presentare progetti relativi ad azioni mirate, concertate e di accompagnamento, coordinate tra loro, redatti in conformità alla presente scheda di misura.

#### 8.2.10.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

In ogni caso una apposita Commissione di valutazione composta da personale dipendente della Pubblica Amministrazione e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità vegetale o zootecnica verificherà l'idoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità agraria delle iniziative e dei progetti presentati.

Per progetti inerenti le RGV sarà ritenuto indispensabile il coinvolgimento dei coltivatori custodi

#### 8.2.10.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento relative alle risorse genetiche autoctone.

Per la determinazione delle “*spese indirette*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli interventi previsti alla misura 16 del PSR 2014/20202 in attuazione dell'articolo 35 del Regolamento UE 1305/2013.

#### 8.2.10.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.10.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- per i progetti inerenti le RGV, sovrapposizione con le azioni di cui all'articolo 4 comma 2 lettera b) del Reg. UE 1306/2013;
- per i progetti inerenti le RGA, sovrapposizione con il PSRN per le azioni mirate alla caratterizzazione e quelle di accompagnamento di cui art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 lettere a) e c) del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014;
- attività non coerenti con le finalità della sottomisura.

##### 8.2.10.3.6.9.2. *Misure di attenuazione*

- per i progetti inerenti le RGV, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per

assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR;

- per i progetti inerenti le RGA, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità del doppio finanziamento tra il PSR Campania e il PSRN ITALIA. Il controllo è a cura di AGEA in qualità di organismo pagatore per entrambi i programmi.
- per i progetti inerenti le RGA, sarà garantita la coerenza tra la strategia del PSR e PSRN ai sensi dell'art.6 paragrafo 2 anche attraverso la demarcazione delle azioni previste e/o delle RGA oggetto delle medesime azioni;
- Commissione di esperti e valutazioni periodiche per i progetti pluriennali

#### 8.2.10.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.10.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non richiesto dalla sottomisura

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Trattasi di un contributo e pertanto sono previste spese ammissibili e non c'è la metodica di calcolo come per le misure a superficie e per quelle a UBA.

Per la determinazione delle “*spese indirette*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.10.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

#### 8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

#### Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il Codice di Buona Pratica istituito a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zvn e i requisiti relativi all'inquinamento di fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di Buona Pratica Agricola e nel decreto Interministeriale 7 aprile 2006, si distinguono le seguenti tipologie di impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro climatico ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del reg. UE n. 1305/2013:

Obblighi amministrativi;

obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali)

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAAA 1

#### Requisiti minimi relativi all'uso dei fitofarmaci

#### Descrizione degli impegni

- a. Ai sensi dell'art. 12 del DLGS 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

- b. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (Allegato 3 del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico ,ecc)
- c. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10
- d. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'Allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014
- e. Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle tipologie di intervento 10.1.4 e 10.1.5.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

#### *8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

Gli impegni descritti in ogni tipologia di intervento devono essere rispettati dai beneficiari, sia che si riferiscano ad attività direttamente collegabili agli obiettivi agro climatico ambientali, cui ciascuna azione è diretta, sia che essi siano stati implementati al fine di migliorare la rintracciabilità di tutti gli elementi inseriti nelle domande di pagamento, come specificato nelle sezioni specifiche.

La misura non prevede alcun sostegno per gli impegni finanziati attraverso la misura 11.

Si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica (tab. 21)

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste e previste dai Disciplinari regionali di Produzione Integrata.

Per la tipologia 10.1.4, si riporta di seguito la tabella 22 con i raggruppamenti delle specie degli ecotipi.

Le tipologie di intervento previste dalla sottomisura 10.1 sono tra loro sovrapponibili secondo lo schema della tabella 23 di seguito riportata, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna azione

Il sostegno previsto dalla sovrapposizione di più azioni della misura 10 è dato dalla somma dei pagamenti spettanti per ciascuna delle azioni sottoscritte nell'impegno agro climatico ambientale, purché esse siano compatibili e cumulabili.

L'Autorità di Gestione, nel limite delle risorse finanziarie stanziare per la misura, che sono sufficienti al raggiungimento degli obiettivi, limita il sostegno finanziario ai beneficiari della misura 10, al netto delle eventuali riduzioni effettuate per evitare il doppio finanziamento di spese riconosciute sul I Pilastro, nell'ambito dei massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

- € 600 ha/anno per colture annuali;
- € 900 ha/anno per colture perenni specializzate;
- € 450 ha/anno per altri usi della terra.

Nel caso in cui una tipologia delle azioni agro-climatico ambientali sia dichiarata alla Commissione Europea come pratica equivalente alle pratiche di cui all'art. 44 o all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1307/2013, per il beneficiario che le scelga, il pagamento, a cui avrebbe avuto diritto per gli interventi ai sensi della misura 10, viene decurtato dell'importo corrispondente ad 1/3 del pagamento greening a lui spettante. Le modalità per evitare il doppio finanziamento della pratica di cui all'art. 46, sono state indicate nella sezione specifica per ogni tipologia.

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

La relazione giustificativa del pagamento e la relativa certificazione sono riportati allegati al programma.

La tabella n 21 riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica, è riportata di seguito.

#### **Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:**

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il

rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

### **Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)**

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;
2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;
3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' prevista la possibilità di trasformazione di un impegno della tipologia 10.1.1 in un impegno della M11 nel rispetto delle condizioni di ammissibilità della tip 11.1.1 o 11.2.1. Tale trasformazione risponde ai requisiti previsti dall'art. 14 del regolamento (UE) n. 807/2014; in particolare, risulta soddisfatta la condizione prevista al punto a) del paragrafo 1 di tale articolo, in quanto l'adesione alla M11, prevede l'acquisizione della certificazione del metodo biologico utilizzato sulla superficie complessiva aziendale, risultando in tal modo con maggior impatto positivo e quindi con vantaggio sull'ambiente in cui è inserita l'azienda; inoltre risulta verificata la condizione di cui al punto b) del paragrafo 1 del medesimo articolo, per il rafforzamento degli impegni, sia per i maggiori vincoli sull'uso dei prodotti fitosanitari (limitati a quelli previsti dalla normativa UE), sia per le maggiori limitazioni nella qualità e quantità delle sostanze organiche e dei nutritivi che possono essere apportati.

### **Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)**

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno pluriennale, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la conversione ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014 dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno, a condizione che:
  - a) la conversione abbia effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali; b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato. Pertanto, è previsto il passaggio da un impegno pluriennale della M10.1 a un impegno che includa l'impegno annuale della tipologia 10.1.1, in quanto esso prevede un rafforzamento dei vincoli di avvicendamento, con notevole vantaggio sull'ambiente; è altresì previsto il passaggio dall'impegno quinquennale della tipologia 10.1.5 a un impegno annuale per la stessa tipologia, in quanto nell'impegno annuale sono allentati i vincoli ai trasferimenti degli animali, nell'ottica di favorire l'adesione di un maggior numero di allevamenti alla misura agroambientale, con ricadute significative sul

miglioramento del benessere animale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

- persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
- sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa e dalla durata del periodo restante dell'impegno;
- non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Tabella 21

Raggruppamento colturale	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchini, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria Finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio,
Officinali	erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole oleaginose e	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino
Floricole ornamentali e	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma.	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

Tabella 21

Tabella 22

Raggruppamento	Specie
Fruttiferi	Albicocco, ciliegio, melo, pesco, susino
Ortive	Aglio, carciofo, cavolo, cetriolo, cipolla, fagiolo, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pomodoro, zucchini, zucca
Mais	Mais
Leguminose da granella	Cece, lenticchia, cicerchia, fava

Tabella 22

Tabella 23 – sovrapposibilità tra le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1		X	X	X	X	X	X
tipologia 10.1.2.1a	X						
tipologia 10.1.2.1b	X						
tipologia 10.1.2.2	X						
tipologia 10.1.3.1	X						
tipologia 10.1.3.2	X						
tipologia 10.1.4	X						

Tab 23

## 8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

### 8.2.11.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.29.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 artt. 9 -14.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1306/2013
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 - art 7
- Regolamento (UE) n. 2021/2115
- Regolamento (UE) n. 2021/2116

### 8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la “conversione” e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell’ambiente rurale.

La strategia del programma assegna alla misura un ruolo significativo per il perseguimento degli obiettivi ambientali contribuendo al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati ai pertinenti elementi dell’analisi SWOT:

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato all’elemento S9 dell’analisi Swot ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette, S11 consistente patrimonio di biodiversità e W43 Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole

F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato all’elemento W24 – qualità delle acque

F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all’elemento W26 – pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica

A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti (UE) n. 2018/848 ed 889/2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti in materia.

Nel contesto dello sviluppo rurale, l’agricoltura biologica contribuisce:

- 1) al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua;
- 2) al miglioramento della biodiversità agricola;
- 3) alla salvaguardia o aumento del contenuto di materia organica del suolo;
- 4) all'accrescimento della stabilità del suolo;
- 5) al miglioramento dell'attività biologica del suolo;
- 6) a prevenire la compattazione e l'erosione del suolo.

In "agricoltura biologica" è consentito solo l'uso di prodotti inclusi negli allegati tecnici di cui al Reg. Ce 889/2008. Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza "biologici"), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

Infatti con i sistemi di produzione biologica vengono assunti impegni che vanno oltre le regole di condizionalità di cui all'articolo 93 del regolamento UE 1306/2013, dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale. Inoltre, gli impegni assunti consentono un significativo abbattimento del consumo di prodotti chimici di sintesi a cui si correla il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali in primo luogo acqua e suolo.

Non da meno processi produttivi improntati a tali pratiche agronomiche contribuiscono, in una logica di lungo periodo coerente con i tempi dei processi pedologici, all'incremento della sostanza organica nei suoli e alla conservazione di una loro adeguata struttura fisica; elementi essenziali per garantire la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto. Quale necessaria premessa, alle successive specifiche descrizioni per sottomisura, si rimarca l'esigenza di attivare adeguati strumenti di incentivazione nel settore della zootecnia biologica i cui processi produttivi determinano notevoli impatti sull'ambiente in generale e in particolare sulla componente clima.

La misura concorre principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013:

**4b – migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi**, in quanto gli operatori dell'agricoltura biologica non usano prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e la concimazione contribuendo in questo modo in particolare alla tutela della risorsa idrica

La misura contribuisce inoltre anche al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico,

nonché dell'assetto paesaggistico

4c – prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5a – rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell' agricoltura

5d – ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5e – promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

1. **Innovazione:** il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.
2. **ambiente:** promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologica anche connessa all'uso di specie locali.
3. **clima:** le tecniche di agricoltura biologica contribuiscono sia a limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia a favorire lo stock del carbonio nei suoli.

L'effetto moltiplicatore dei benefici ambientali è garantito dalla priorità data a progetti che partecipano alle sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5.

Tali motivazioni richiedono una particolare attenzione verso sistemi di zootecnia biologica.

**La misura è così articolata:**

**Sottomisura 11.1:** Pagamento al fine d'introdurre pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.1.1:** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

**Sottomisura 11.2:** Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.2.1:** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Regolamento (UE) n. 2018/848

8.2.11.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.11.3.1. 11.1.1 : Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si intende incentivare gli agricoltori all'introduzione dei metodi di produzione biologica, attraverso l'adesione, per prima volta dopo la presentazione della domanda, al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica e l'applicazione delle sue regole.

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2018/848 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per "corpo separato" si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto.

In conformità a quanto previsto all'articolo 29, paragrafo 3, del reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato ed integrato dal reg. (UE) n. 2020/2220, i nuovi impegni da assumere a partire dal 2021 sono stabiliti in 2 anni e possono essere prorogati di un anno su base volontaria.

Gli impegni esistenti non sono prorogati.

**Impegni obbligatori:**

- 1) Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale (SIB);
- 2) Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

*Per le produzioni vegetali*

- 3) Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;
- 4) Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5) Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio, gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF, che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

*Per le produzioni zootecniche*

6) Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

#### 8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

#### 8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- Delibera di Giunta Regionale n. 585 del 16.12.2020 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 247 del 21.12.2020, ad oggetto "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola".
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U. n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità» la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23

luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

#### 8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

#### 8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all'agricoltura biologica. Il calcolo dei costi aggiuntivi e perdita di reddito relativi alle pratiche di agricoltura biologica, che rispettano gli obblighi di base, è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (UE) n. 2018/848, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62, nei confronti con l'agricoltura convenzionale.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);
2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);
3. Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
4. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

#### 8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e 0,20 Ha di SAU per le floricole, vite e limone;
- aderiscono per la prima volta al sistema biologico con l'intera SAU aziendale ovvero con corpi separati, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 2018/848, che non abbiano *ricevuto provvidenze quinquennali per l'adesione a disciplinari biologici a valere del Reg. CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006) o del Reg CE n. 1698/05 (PSR 2007/2013) o Reg (UE) 1305/05 (PSR 2014/2020)* dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo

## 8.1

L'azienda zootecnica biologica è quella assoggetta al controllo dell'organismo di certificazione e pertanto deve rispettare i parametri dalla normativa vigente in materia e la zootecnia deve essere inclusa nel documento giustificativo.

### 8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

### 8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013. Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

Per le aziende zootecniche biologiche, il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie. L'agricoltore può beneficiare del pagamento supplementare per la zootecnia biologica, per le superfici destinate a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggiere avvicendate fino ad un carico massimo di 2 UBA/ha (Regolamenti (UE) n. 2018/848 e n. 889/2008), valutato come consistenza media annua e relativo ad animali inseriti nel sistema del biologico ed appartenenti alle specie ammissibili (bovini e bufalini). Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all'effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha. Per le superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica. (figura 1)

I pagamenti previsti non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.2. I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Rispetto al Piano Strategico Nazionale PAC (PSP) 2023/2027 la tipologia 11.1 è cumulabile con gli interventi di indennità compensativa SRB01 "Sostegno zone con svantaggi naturali montagna", SRB02 "Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi" e SRB03 "Sostegno zone con vincoli specifici", ai sensi dell'articolo 71 del Reg. (UE) 2021/2115, e parzialmente cumulabile con gli Ecoschemi 2 "Inerbimento delle colture arboree", 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico", 4 "Sistemi

foraggeri estensivi con avvicendamento” e 5 “Misure specifiche per gli impollinatori” e con l’intervento SRA03 “Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli” attivato nella Regione Campania nell’annualità 2023. In entrambi i casi sono stati analizzati gli impegni in sovrapposizione ed analizzato il rischio del doppio finanziamento.

Dall’analisi della struttura dei premi certificati dal CREA, tenuto conto del livello di pagamento adottato dalla Regione Campania, sia per gli ecoschemi che per la SRA03 è stato verificato l’assenza del doppio finanziamento per gli impegni in sovrapposizione; pertanto, i premi indicati in tabella sono confermati anche in caso di contemporanea assunzione di impegni sulla stessa superficie.

La tipologia d’intervento 11.1 non è cumulabile con l’intervento ACA01 “Produzione Integrata” del PSP 2023-2027

	Tutte le Macroaree	Macroaree A/B	Macroaree C/D
olivo	822		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	400		
industriali	600*		
Foraggiere avvicendate	454		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bovine (supplemento max 203 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggiere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	203		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bufaline (supplemento max 408 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggiere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	408		

\*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 1 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

#### 8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.11.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

#### 8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

#### 8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

#### 8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.11.3.2. 11.2.1 : Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (UE) n. 2018/848.

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

#### 8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2018/848 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per "corpo separato" si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (UE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto.

In conformità a quanto previsto all'articolo 29, paragrafo 3, del reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato ed integrato dal reg. (UE) n. 2020/2220, i nuovi impegni da assumere a partire dal 2021 sono stabiliti in 2 anni e possono essere prorogati di un anno su base volontaria.

Gli impegni esistenti non sono prorogati.

#### **Impegni obbligatori:**

1. Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;
2. Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

*Per le produzioni vegetali:*

3. Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;
4. Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;
5. Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

*Per le produzioni zootecniche*

6. Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

#### 8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

#### 8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- Delibera di Giunta Regionale n. 585 del 16.12.2020 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 247 del 21.12.2020, ad oggetto "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola".
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U. n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità» la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

#### 8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

#### 8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all'agricoltura biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (UE) n. 2018/848, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);
2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);
3. Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
4. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

#### 8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

#### 8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

#### 8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (figura 2). Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

I pagamenti previsti non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.1. I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Rispetto al Piano Strategico Nazionale PAC (PSP) 2023/2027 la tipologia 11.1 è cumulabile con gli interventi di indennità compensativa SRB01 "Sostegno zone con svantaggi naturali montagna", SRB02 "Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi" e SRB03 "Sostegno zone con vincoli specifici", ai sensi dell'articolo 71 del Reg. (UE) 2021/2115, e parzialmente cumulabile con gli Ecoschemi 2 "Inerbimento delle colture arboree", 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico", 4 "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento" e 5 "Misure specifiche per gli impollinatori" e con l'intervento SRA03 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli" attivato nella Regione Campania nell'annualità 2023. In entrambi i casi sono stati analizzati gli impegni in sovrapposizione ed analizzato il rischio del doppio finanziamento.

Dall'analisi della struttura dei premi certificati dal CREA, tenuto conto del livello di pagamento adottato dalla Regione Campania, sia per gli ecoschemi che per la SRA03 è stato verificato l'assenza del doppio finanziamento per gli impegni in sovrapposizione; pertanto, i premi indicati in tabella sono confermati anche in caso di contemporanea assunzione di impegni sulla stessa superficie.

La tipologia d'intervento 11.2 non è cumulabile con l'intervento ACA01 "Produzione Integrata" del PSP 2023-2027.

	Tutti i sistemi	sistema A/B	sistema C/D
olivo	599		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	329		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	359		

\*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 2 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

#### 8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.11.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

##### 8.2.11.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

##### 8.2.11.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

#### 8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

#### 8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni: - In particolare i rischi riguardano i seguenti aspetti: Assoggettamento al sistema di controllo per l'agricoltura e la zootecnia biologica - mancato rispetto degli impegni - mancato rispetto del regolamento (UE) n. 2018/848 e 889/2007

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. In particolare, per quanto concerne tale misura i rischi derivati dalla mancanza di un adeguato sistema di controllo e gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento sono: doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente - difformità di superficie e tipo di coltura - difformità nel numero di UBA;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

##### 8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

M 5 - Non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sopra indicati saranno mitigati con le seguenti azioni:

- la notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici per l'annualità del pagamento compensativo;
- Controlli effettuati dell'Organismo di controllo autorizzato;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi;
- Attivazione di un sistema di controlli a carico dell'Organismo Pagatore.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

I rischi specifici sopra indicati sono mitigati con le seguenti azioni:

- RegISTRAZIONI delle particelle oggetto di impegno nel SIGC;
- Iscrizione nella banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica;
- Calcolo dei pagamenti compensativi effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 43 del Reg. UE 1307/2013.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### *8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura*

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

--

Impegno per le tipologie 11.1.1 e 11.2.1	Condizionalità DM 180 23.01.2015 (Allegato 1)	Criteri ed attività minime (Reg. 1307/13, art.4 par. 1 lettera c, punti ii e iii)	Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e all'uso dei prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali e regionali	Pratiche ordinarie, se diverse rispetto agli obblighi	Significato agronomico e ambientale	Costi aggiunti e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto per il calcolo dei pagamenti
Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale	Non esistono norme di condizionalità che afferiscono a questo impegno	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Impegno non oggetto di pagamento compensativo
Compilazione della documentazione obbligatoria dal Sistema di Controllo	GD 4Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DFR 55/2012 prevede esclusioni e la registrazione cronologica	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle	Il pertinente costo dell'impegno è inserito nei costi di transazione

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.1

<p>Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg. 899/2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci</p>	<p>GD/10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.</p> <p>Impieghi vigenti:</p> <p>A. Registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna)</p> <p>B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;</p> <p>C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);</p> <p>Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino).</p> <p>GD4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>Obblighi vigenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;</li> <li>-Corretto uso del p.f.;</li> </ul>	<p>Ta le specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015</p>	<p>DM 180 23.01.2015 (Allegato 7)</p> <p>Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (posse del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale;</p> <p>Impegno c) Gli utilizzatori</p>	<p>Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali</p>	<p>Difesa integrata (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e che al punto A.7.2.3 del PAN)</p> <p>Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse e dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio</p> <p>Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture</p>	<p>de i trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta</p>	<p>diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una migliore attenzione alla salute degli operatori</p>	<p>Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di discipline di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori</p>	<p>Maggiori costi per l'acquisto dei prodotti fitosanitari ammissibili e per la manodopera necessaria alle operazioni di difesa delle colture dai parassiti.</p> <p>Minori costi per l'acquisto di carburante</p> <p>Minori guadagni</p>
---	--	--	--	--	---	--	--	--	--

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.2

<p>Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg. 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti</p>	<p>-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute BOAA 3</p>	<p>Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015</p>	<p>professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CC010.</p> <p>Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014</p>	<p>Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali</p>	<p>Nell'ordinarietà gli agricoltori per quanto attiene la fertilizzazione ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno e in base alle rese massime attese per ogni specifica coltura.</p>	<p>Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli</p>	<p>Minori costi per l'acquisto di concimi. Maggiori costi per le operazioni di gestione della fertilità del terreno</p>
<p>CC01- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimi previsti; D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare:  Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio, rispetto del massimale di azoto al campo, pari a</p>	<p>CC01- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimi previsti; D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare:  Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio, rispetto del massimale di azoto al campo, pari a</p>	<p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel</p>	<p>professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CC010.</p> <p>Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014</p>	<p>Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali</p>	<p>Nell'ordinarietà gli agricoltori per quanto attiene la fertilizzazione ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno e in base alle rese massime attese per ogni specifica coltura.</p>	<p>Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli</p>	<p>Minori costi per l'acquisto di concimi. Maggiori costi per le operazioni di gestione della fertilità del terreno</p>

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.3

	<p>340 kg/ettaro/anno)</p> <p>Per le ZN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto del massimale di azoto per coltura)</p>		<p>Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:</p> <p>A. obblighi amministrativi;  B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione e dei fertilizzanti (spaziali e temporali).</p> <p>Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, contornamente alla BOA1</p>		operatori
--	---	--	---	--	-----------

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.4

<p>Uso di materiale vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piante di orticole e trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MIPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga</p>	<p>CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>Obblighi vigenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute</li> </ul>	<p>Ta le specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015</p>	<p>Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)</p>	<p>Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali</p>	<p>Nell'ordinarietà il materiale di produzione vegetativa non è ottenuto con metodo biologico</p>	<p>Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori</p>	<p>Maggiore costo per l'acquisto dei semi</p>
<p>Rispetto delle norme di produzione animale di cui al Reg 889/2008 compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti</p>	<p>CGO 4 – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali, produzione di latte crudo e per la produzione di uova</p> <p>CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE.</p> <p>Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D. lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015</p> <p>Per i suini:</p>	<p>Ta le specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015.</p>	<p>Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)</p>	<p>Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali</p>	<p>L'ordinarietà obbliga al rispetto del greening art. 43 del Reg UE 1307/2013 ed in particolare il mantenimento del pascolo</p> <p>L'impegno della zootecnica biologica va oltre l'ordinarietà</p>	<p>Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori</p>	<p>L'impegno di utilizzo limitato di farmaci veterinari aumenta dei costi per acquisti legati alla sanità dell'allevamento.</p> <p>L'impegno di maggiore disponibilità di spazi aperti per il libero movimento degli animali allevati comporta</p>

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.5

	<p><b>COO 6 –</b>          Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini.          Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti:          - Comunicazione dell'azienda alla SL;          - Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento;          - Identificazione e registrazione degli animali          Per i bovini: COO 7 –          Regolamento n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.          Impegni vigenti riguardano:          - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;          - Identificazione e registrazione degli animali;          - Registro aziendale;          - Movimentazione dei capi in ingresso;          - Movimentazione dei capi in uscita          Per ovini e caprini:  <b>COO 8 –</b>          Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE          Impegni vigenti riguardano:          - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;          - Registro aziendale e BDN;          - Identificazione e registrazione degli animali;          Per i bovini:  <b>COO 11 –</b>          Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.          Obblighi relativi al D. lgs 126/2011          Per i suini:  <b>COO 12 –</b>          Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.          Obblighi relativi al D. lgs 122/2011</p>					migliori costi di manodopera per la cura degli animali e minori performance produttive
--	---	--	--	--	--	--

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.6

<p>Per le aziende zootecniche:  CCO 13 –  Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio  1998, riguardante la protezione degli animali  negli allevamenti.  Obblighi relativi al D. lgs 146/2001</p>

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.7

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I pagamenti compensativi per ettaro, e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalle tipologie d'intervento delle sottomisure 11.1 e 11.2 sono composti da tre quote:

- a) aggravio costi rispetto alla baseline. Nel seguito della relazione si continuerà ad usare per brevità tale definizione specificando che sotto tale voce va intesa una valutazione complessiva delle variazioni dei costi che l'azienda deve sostenere a seguito dell'adesione agli impegni;
- b) mancato guadagno rispetto alla baseline;
- c) eventuali costi di transazione.

#### PRODUZIONI VEGETALI

I pagamenti compensativi sono stati valutati per colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati. Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nell'ambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti all'applicazione degli impegni della produzione biologica.

In figura 4 si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano nei raggruppamenti colturali individuati sulla base dei processi produttivi simili ed equiparabili o che, comunque, non presentano rischi di sovracompensazioni da parte dei pagamenti previsti per l'applicazione degli impegni della misura 11.

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste, sulla base dei criteri sopra enunciati.

#### **a) Aggravio costi**

Per la quantificazione economica dell'aggravio derivante dall'adesione alle diverse operazioni sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dell'agricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti all'applicazione di quegli impegni della produzione biologica che non rientrano già nei requisiti minimi per l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di

mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Sono stati presi in considerazione, quale base di calcolo, i costi di produzione riportati nello schema economico di cui alla figura 5.

I valori economici sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. In figura 6 i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci.

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni delle diverse tipologie di intervento, esclusivamente per gli impegni che riguardano la fertilizzazione, la lotta ai parassiti e le prescrizioni relative all'uso delle sementi (ove applicabile).

Dall'analisi dei dati economici, secondo le determinazioni già effettuate per il calcolo dei pagamenti dell'analoga azione b) "agricoltura biologica" della precedente programmazione, emerge che la media degli aggravi dei costi è quanto riportato nella figura 7.

#### **b) mancato guadagno e calcolo complessivo**

L'applicazione dei metodi di produzione biologica comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, prendendo in considerazione esclusivamente gli impegni che riguardano la fertilizzazione delle colture e la lotta ai parassiti, quantificabili fino ad una percentuale del 20%. E' stato stimato che con l'adozione della produzione biologica le rese calano drasticamente da un minimo del 10-11% fino al 33%. La metodologia di calcolo ha tenuto conto dei livelli produttivi di riferimento e il prezzo espresso in €/ql per la determinazione della PLV, del reddito lordo in assenza di contributi e del reddito lordo totale (figura 8).

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati i prezzi rilevati da Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA. Banca dati prezzi all'origine, <http://www.ismeaservizi.it/prezzi-agroalimentari/origine/banca-dati>).

Per le aziende con superfici in conversione, il pagamento compensativo è stato calcolato con un incremento di circa il 2% del prezzo medio di vendita dei prodotti, piuttosto che nella misura indicata per le produzioni biologiche in mantenimento che è pari a circa il 5%.

#### **c) costi di transazione**

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento degli impegni relativi alla fertilizzazione, alla lotta ai parassiti e alle prescrizioni relative all'uso delle sementi, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano soprattutto la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc) e gli impegni amministrativi specifici (tenuta dei registri previsti dagli organismi di controllo, ecc.).

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, contatti con gli enti ecc., che risulta sempre superiore al 20% del pagamento calcolato considerando aggravi di costo e mancato guadagno derivanti dagli impegni della misura. Pertanto, il costo di transazione è stato determinato nel 20% del calcolo compensativo.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Per la zootecnia biologica si attiva esclusivamente la sottomisura 11.1.

I pagamenti compensativi per ettaro e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalla tipologia d'intervento 11.1.1 tengono conto esclusivamente della riduzione del risultato produttivo. Non si prendono in conto i costi aggiuntivi in quanto non rilevanti.

I pagamenti compensativi sono stati valutati per gli allevamenti da latte bovini e bufalini e copriranno quindi solo questi settori. Tali settori sono i più rappresentativi della Regione.

### **Dati utilizzati per il calcolo del premio**

#### Quantità delle produzioni

Le differenze tra la produzioni di latte in aziende biologiche e convenzionali è stata effettuata, per le bufale, utilizzando i dati dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) relativi ai controlli funzionali per il triennio 2012-2014; per i bovini da latte utilizzando i dati desunti dalla pubblicazione "Indagine conoscitiva presso le aziende zootecniche biologiche della Regione Lazio" (INEA, Istituto sperimentale per la Zootecnia, Istituto Sperimentale per la nutrizione delle Piante e CRPA; 2003) prodotta con fondi MIPAAF (fig. 9).

#### Valore delle produzioni

Per il prezzo del latte bovino, è stato utilizzato il prezzo medio del latte rilevato da ISMEA per il periodo luglio 2014-agosto 2015 che è risultato pari 0,35 euro/kg.

Per il prezzo del latte bufalino si è fatto riferimento a rilevazioni effettuate direttamente dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, che ha quantizzato in 1,20 euro/kg il prezzo medio annuo in produzione convenzionale.

Il calcolo dei minori guadagni è stato effettuato moltiplicando il prezzo del latte per la minore produzione ottenuta applicando il metodo biologico (fig. 10).

Per calcolare il pagamento compensativo da corrispondere alle aziende zootecniche in conversione biologica, per un periodo massimo di tre anni, sulla base della SAU esclusivamente destinata alle produzioni vegetali per l'alimentazione zootecnica dell'azienda stessa, in considerazione dei minori guadagni dovuti alle riduzioni produttive non compensate da un maggior prezzo del prodotto nella fase di conversione, si considera il carico massimo di 2 UBA/ha secondo le disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 2018/848 e n. 889/2008. Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all'effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha (fig. 11).

Il pagamento compensativo per la zootecnia biologica è combinato con i pagamenti compensativi per le superfici destinate a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggiere avvicendate. Tale combinazione è possibile in quanto trattassi di due impegni separati (coltura foraggera, ivi compresi cereali foraggeri, ed allevamento biologico senza prendere in conto il sovraccosto dell'alimentazione). In ogni caso il pagamento compensativo cumulato non potrà superare i 600 euro/ha per le cerealicole ad uso zootecnico e/o le foraggiere avvicendate. Nel caso di superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica.

Segue testo 1

Raggruppamento culturale	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchini, zucca, cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio, rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggiere	Erba medica, loiessa, favino

figura 4- Raggruppamenti culturali

<b>a) Operazioni culturali</b>
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
<b>b) Mezzi tecnici</b>
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/semi
b.5) carburanti/lubrificanti
<b>c) Noleggio e contoterzismo</b>
<b>Totale costi culturali (a+b+c+d)</b>

figura 5 -Costi culturali

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
Concimi	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	131,94	18,94
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

dati 2006: Outlook dell'agroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):

<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV>

figura 6 - Parametri di indicizzazione dei prezzi

<b>Classificazione operazioni colturali</b>	<b>Tipologia di operazione 11.1.1 e 11.2.1</b>
a.3 Gestione erbe infestanti	+20%
a.4 costo concimazione	+15%
a.5 costo trattamenti	+20%
a.6 raccolta e trasporto	-10%
b.1 costo concimi	-10%
b.2/3 costo fitofarmaci	+30%
b.4 piantine e sementi (ad esclusione delle colture arboree)	+10%
b.5 costo carburanti in proporzione alla produzione	-10%

figura 7 - Aggravi dei costi

	Tipologia di operazione 11.1.1	Tipologia di operazione 11.1.2
Dati della produzione	-15%	-15%

figura 8 - Variazioni dei dati della produzione

<b>Tipologia di allevamento</b>	<b>Convenzionale**</b>	<b>Biologico</b>
Bovini da latte kg/capo/anno*	8.040	7.750
Bufalini da latte kg/capo/anno	2.400	2.230

\* Valore di riferimento produzione media annua per i bovini sottoposti ai controlli funzionali per il latte in Campania (2014)

\*\* Per il sistema di allevamento convenzionale, che costituisce la *baseline* utilizzata per i calcoli, si fa riferimento ad un allevamento stallino a stabulazione libera che rappresenta l'ordinarietà in Campania

Figura 9 – Confronto tra le produzioni di latte in convenzionale e bio

<b>Tipologia di allevamento</b>	<b>Convenzionale kg/capo/anno</b>	<b>Biologico kg/capo/anno</b>	<b>Minori guadagni UBA/euro</b>
Bovini da latte	8.040	7.750	-101,50
Bufalini da latte	2.400	2.230	-204,00

Figura 10 – Minori guadagni per le aziende zootecniche in conversione biologica

<b>Tipologia di allevamento</b>	<b>Pagamento compensativo massimo (euro/ha)</b>
Bovini da latte	203,00
Bufalini da latte	408,00

Figura 11 – Pagamenti compensativi per la zootecnia biologica in conversione

#### 8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

non rilevante

## 8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

### 8.2.12.1. Base giuridica

↵

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.31 Art. 32
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

### 8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto risulta che il territorio agricolo regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono è per tre quarti caratterizzato da sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive. Inoltre, l'abbandono delle attività agricole favorisce anche le dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico, con la perdita di ecosistemi dovuta al progressivo avanzamento del bosco di neoformazione. Pertanto, il presidio svolto dalle aziende agricole ha effetti positivi sia sul territorio per le ricadute economiche e produttive che esso comporta, sia sull'ambiente in termini di difesa suolo e di tutela di ecosistemi complessi. Le aree agricole ed in particolare quelle situate nei territori oggetto di intervento da parte della presente misura, costituiscono una importante risorsa da tutelare, con particolare riferimento alla biodiversità regionale ed ai paesaggi storici delle aree rurali. I fabbisogni a cui la misura risponde sono numerosi e quelli strettamente attinenti allo strumento d'intervento consentito sono:

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologici

Le indennità, a favore degli agricoltori/imprenditori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, consistono nell'erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella tabella 1 (con la X sono indicate le FA principali, con il pallino quelle secondarie).

La misura contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente in quanto il mantenimento dell'attività agricola in arre svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l'azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l'accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale
- mitigazione dei cambiamenti climatici – l'effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione

delle attività agricole;

Le indennità sono concesse agli agricoltori/imprenditori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

In tal senso l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zone svantaggiate ha lo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura.

Di seguito si riportano gli elementi identificativi delle diverse aree

### 1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

### 2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione, della nuova delimitazione, avvenuta a giugno 2020 in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi presi in considerazione sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell'articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999. Successivamente ed a partire dalla campagna 2021 la delimitazione adottata è quella indicata nel Decreto Ministeriale 6277 del 08.06.2020 (cfr allegato 1 al Programma).

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

### 3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono

simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

Si specificano le seguenti definizioni:

- Imprenditori agricoli: chi esercita una delle seguenti attività : coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. I termini agricoltore e imprenditore agricolo sono considerati equivalenti
- Per agricoltore si intende l'agricoltore in attività di cui all'articolo 9 del regolamento Ue n, 1307/2013 del Parlamento Europeo

#### Articolazione della misura

La misura è in continuità con le azioni intraprese nella programmazione 2007/2013 con le misure 211 e 212 secondo l'articolazione riportata in tabella 2.

<u>Priorità</u>	P4	
<i>Focus area</i>	4A	<u>4C</u>
<u>sottomisura</u>		
13.1. <i>Pagamento compensativo per le zone montane</i>	●	X
13.2 . <i>Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi</i>	X	●
13.3 <i>Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici</i>	X	●

tabella 1- Priorità e Focus Area

Sottomisura	Tipologia di operazione
13.1 <i>Pagamento compensativo per le zone montane</i>	13.1.1 <i>Pagamento compensativo per le zone montane</i>
13.2 <i>Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane</i>	13.2.1 <i>Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane</i>
13.3 <i>Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici</i>	13.3.1 <i>Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici</i>

tabella 2 - Articolazione della misura

8.2.12.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

#### 8.2.12.3.1. 13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

##### 8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.1 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) ed in maniera trasversale alle Focus 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologici, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 – (molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio montano.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadenti all'interno delle zone montane, come previsto all'articolo 32(2) lettere a) e b) che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei Comuni che ricadono in aree parzialmente montane o totalmente montane è riportato in allegato 1 del PSR Campania 2014/2020

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti

dal richiedente:

### **Impegni obbligatori**

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità, a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

#### 8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone montane, così come definiti al paragrafo 8.2.12.2 sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 e sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotto nell'area eleggibile al sostegno, come individuate ai sensi dell'art. 32(2) del Reg. (UE) n. 1307/13.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo d'intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

#### 8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 3;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.

#### 8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragrafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come applicato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

#### 8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. coltivare una superficie agricola in aree definite montane ai sensi dell'art. 3 par. 3 della direttiva 75/268/CEE,
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art.3,
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

#### 8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

#### 8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 450 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato sulla base degli indicatori economici accertati e successivamente modulati in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

I due vincoli, come nel dettaglio specificato nella relazione giustificativa delle indennità, incidono nella determinazione dei costi di produzione in quanto condizioni orografiche difficili comportano una maggiore onerosità dei costi di meccanizzazione e al contempo l'altitudine, determinando condizioni climatiche meno favorevoli rispetto alle zone non svantaggiate, determina un abbassamento delle rese produttive per ettaro.

Pertanto il valore dell'indennità è stato differenziato in relazione alla combinazione dei due vincoli permanenti presenti.

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza dei livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 600 m/ slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 4).

A tali importi, come disposto dall'art. 31.4 del Reg. (UE) 1305/2013 si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante e come derivante dall'analisi economica riportata nella relazione giustificativa dell'indennità.

Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 5).

Come si evince dalla relazione giustificativa per superfici agricole superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa, pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Gli importi riportati in tabella 4 devono essere intesi come valori massimi (fino a). Qualora dovessero essere ridotti, per un budget di misura non sufficiente a soddisfare le richieste pervenute, gli importi saranno ridotti in misura proporzionale al budget disponibile. La riduzione applicata potrà essere al massimo del 90%.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	≤ 600 mt	>600mt
≤ 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

tabella 4 - Incidenza dei vincoli

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 5 - Modulazione dell'indennità (%)

#### 8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.12.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – “Impegni difficili da verificare” e riguardano:

- il mancato proseguimento dell'attività agricola nella “Zona svantaggiata ammissibile” rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;
- il mancato rispetto dei requisiti di “condizionalità” di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

##### 8.2.12.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

### 8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

### 8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane e per determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal Regolamento UE 1305/2013. A tal fine, il sub campione RICA per le zone montane stratificato per classi di SAU (minore di 10 Ha, 10-50 Ha,  $\geq 50$  Ha) è stato messo a confronto con quelli delle zone non caratterizzate da svantaggi e i principali indicatori utilizzati sono il Reddito Netto e il rapporto ricavi/costi totali.

Le analisi hanno messo in risalto i seguenti aspetti:

-passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, il reddito netto per Ha subisce una netta diminuzione e anche il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi. Ciò avviene principalmente per la forte diminuzione dei ricavi a motivo delle condizioni ambientali meno favorevoli in termini di caratteristiche del suolo e del clima. Inoltre la diminuzione dei costi, dovuta alla minore intensività dei processi produttivi, è meno che proporzionale rispetto a quella dei ricavi poiché sussistono condizioni ambientali, rappresentate principalmente dalle pendenze, che aggravano in particolare i costi di meccanizzazione.

-con l'aumentare delle dimensioni medie aziendali detto rapporto, sia nelle zone non svantaggiate che in quelle montane, tende a migliorare sensibilmente fino a raggiungere livelli di equilibrio. Ciò è dovuto principalmente alle economie di scala che, a parità di ordinamenti produttivi e di condizioni ambientali, si generano nelle aziende di maggiori dimensioni rispetto alle aziende piccole e medio-piccole.

Si rimanda a quanto evidenziato nel capitolo 14 del PSR Campania 2014 – 2020 che, in relazione al pagamento accoppiato “latte in zone di montagna”, precisa che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 “Pagamento compensativo per le zone montane” poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi. In ogni caso, dato l'andamento degli indicatori (reddito netto e rapporto ricavi/costi), l'indennità scelta assorbe il pagamento accoppiato evitando il rischio di

#### 8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, per tutte le classi di SAU, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

L'andamento degli indicatori di risultato, scaturito dal confronto tra zone non svantaggiate e zone montane, e la considerazione che i principali fattori limitanti che nelle zone montane condizionano i risultati produttivi sono rappresentati dall'altitudine e dalla pendenza, giustificano le scelte seguenti:

- a) distinzione delle aziende potenzialmente interessate in cinque raggruppamenti, due in più di quelli che è stato possibile considerare per le analisi dei dati contabili, per tenere maggiormente conto della progressività delle variazioni dei parametri economici (reddito netto e rapporto ricavi/costi totali) correlata all'aumento delle dimensioni aziendali: <10 ha; 10-50 ha; 50-100 ha; 100-300 ha;  $\geq 300.000$  ha;
- b) adozione di un andamento della degressività degli aiuti per classe di dimensione fisica correlato alle variazioni del reddito aziendale e del rapporto ricavi/costi totali;
- c) attribuzione del livello massimo dell'indennità solo per superfici con altitudine superiore a 600 metri e pendenza superiore al 20% e per estensioni fino a 10 Ha, al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. L'indennità attribuita a ciascuna classe di ampiezza è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 600m. Se ricorre una sola di dette condizioni, l'indennità è ridotta del 10%.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre i parametri economici dell'azienda a condizioni di equilibrio. Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

## 8.2.12.3.2. 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

### 8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.2 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologici, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio soggetto a vincoli naturali significativi.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli naturali significativi (ANC) che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il pagamento della indennità del presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

#### **Impegni obbligatori**

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità, a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni, , in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori considerati per la presente tipologia d'intervento sono quelli oggetto di delimitazione ai sensi della direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 e sono riportati nella tabella di cui all'allegato 1 del presente PSR con l'indicazione dell'articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Secondo quanto disposto all'articolo 19 del Reg CE1257/1999 per la programmazione 2007/2013 dette aree sono caratterizzate da terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione ed all'utilizzo di tecniche di agricoltura intensiva nonché limitanti per ciò che riguarda l'introduzione di innovazioni tecnologiche atte a favorire e mitigare il gap economico con le aziende situate in zone ordinarie.

Secondo la delimitazione vigente fino al 2019 in tali condizioni ricadono 61 comuni campani, di cui 41 totalmente svantaggiati ,.

Da giugno 2020, con la definizione del Decreto Ministeriale 6277, il numero di comuni campani il cui territorio presenta le caratteristiche definite nell'allegato 3 del Reg. UE 1305/2013 (ANC) passa a 108, di cui 61 totalmente delimitati (cfr allegato I al Programma). La nuova delimitazione ANC entra in vigore a partire dal 2021.

#### 8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli naturali significativi, così come definiti al paragrafo 8.2.12,2 sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del REg UE 809/2013 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale ad ettaro per ettaro di superficie agricola eleggibile al sostegno,.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d'intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

#### 8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 4 (fino alla campagna 2020)
- DM MiPAAF 6277 del 8/6/2020
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito,

con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

#### 8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragrafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

#### 8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. di coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli naturali significativi ai sensi del DM MiPAAF 6277 del 8/6/2020 ( o della Direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 fino alla campagna 2020)
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

#### 8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

#### 8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità, non supera il valore di 250 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza dei livelli di vincoli più sfavorevoli ( altitudine superiore a 300 mt slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 6)

A tali importi, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell' indennità ad ettaro come riportato nella tabella 7

Per superfici superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100.

Per le aziende le cui superfici saranno escluse a seguito dell'adozione dei nuovi criteri di delimitazione sarà riconosciuta una indennità al massimo sino all'anno 2020. In applicazione del Reg UE 1305/13- art 31- così come modificato dal REG 288/2019 del 13 febbraio 2019 per tali aziende verrà riconosciuto per la campagna 2019 l'80 % dell'importo medio stabilito per il periodo di programmazione 2014-2020; per la campagna 2020 il livello delle indennità sarà fissato in modo tale che sia pari alla metà del livello iniziale (50%) (vale a dire 50% del premio erogato per l'annualità 2019).

Il vincolo di non erogabilità di aiuti inferiori ad un importo di € 100 non si applica alle aziende che vengono gradualmente escluse dal riconoscimento dell'indennità compensativa a seguito della nuova delimitazione di cui all'articolo 32 paragrafo 3 del regolamento UE 1305/2013.

Gli importi riportati in tabella 6 devono essere intesi come valori massimi (fino a). Qualora dovessero essere ridotti, per un budget di misura non sufficiente a soddisfare le richieste pervenute, gli importi saranno ridotti in misura proporzionale al budget disponibile. La riduzione applicata potrà essere al massimo del 90%.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	$\leq 300$ mt	$>300$ mt
$\leq 20\%$	€ 200	€ 225
$>20\%$	€ 225	€ 250

tabella 6 - Incidenza dei vincoli

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 7 - Modulazione dell'indennità (%)

#### 8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.12.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – “Impegni difficili da verificare” e riguardano:

- il mancato proseguimento dell'attività agricola nella “Zona svantaggiata ammissibile” rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;
- il mancato rispetto dei requisiti di “condizionalità” di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

##### 8.2.12.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico

dell'Organismo Pagatore.

- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.12.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni che intercorrono tra le zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi diversi da quelli montani al fine di determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal regolamento UE 1305/2013.

I principali indicatori utilizzati riguardano il reddito netto e il rapporto ricavi/costi totali.

L'analisi effettuata sull'intero campione evidenzia, in particolare, che le aziende ricadenti nelle zone con vincoli naturali significativi diversi da quelli montani, rispetto a quelle ricadenti in zone non svantaggiate, sono caratterizzate da una più bassa produttività in termini di PLV per ettaro (-67%) che si accompagna a un più basso valore del Reddito netto (-59%) e del rapporto ricavi/costi totali (0,87 VS 1,14).

#### 8.2.12.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi sull'intero campione RICA pertinente giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto, passando dalle zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

In merito all'applicazione della degressività, considerato che la dimensione del sub campione RICA, come specificato nella relazione giustificativa pertinente, non è tale da consentire un'analisi basata sulla distinzione delle aziende per classi di SAU, si ritiene che il tipo di andamento degli indicatori di risultato, evidenziato per le zone montane, possa essere assunto come valido anche per le zone con vincoli naturali significativi.

Anche per la tipologia d'intervento 13.2.1 il livello massimo dell'indennità è riconosciuto solo per le superfici con altitudine superiore a 300 metri e pendenza superiore al 20%, e per estensioni fino a 10 Ha anche al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. Per gli altri tipi di terreni la misura degli aiuti è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 300m. e l'indennità è ridotta del 10% se ne ricorre uno soltanto.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre l'azienda a condizioni di equilibrio. Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati

dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

#### Zone soggette a vincoli naturali significativi

In attesa di delimitazione dei territori soggetti a vincoli naturali significativi, in base a quelle che sono le indicazioni fornite dall'art. 32.3 e dall'allegato III al Reg. (UE) 1305/2013, si è ritenuto opportuno consentire al momento la partecipazione alla sottomisura 13.2 alle aziende localizzate nelle aree già definite in base all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Ciò deriva dalla considerazione che dette aree sono in ogni caso caratterizzate da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

Dalla campagna 2020 è di applicazione la delimitazione DM MiPAAF 6277 del 8/6/2020 (cfr allegato I – del Programma)

### 8.2.12.3.3. 13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

#### 8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del territorio nazionale.

La misura 13.3 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) .

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologici, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in un territorio caratterizzato dalla presenza di vincoli specifici.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli specifici che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei comuni che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d'intervento è riportato in allegato 1 del presente PSR.

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

### **Impegni obbligatori**

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità, a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

#### 8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli specifici sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotta nell'area eleggibile al sostegno.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.3.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d'intervento 13.2.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

#### 8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 5
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

#### 8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragrafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

#### 8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio specifico, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli specifici
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

#### 8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

#### 8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base dei risultati delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 200 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Ai sensi dell'art. 31 (4) del regolamento UE 1305/2013, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante. Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 9).

Per superfici superiori a 30 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100

Gli importi riportati in tabella 8 devono essere intesi come valori massimi (fino a). Qualora dovessero essere ridotti, per un budget di misura non sufficiente a soddisfare le richieste pervenute, gli importi saranno ridotti in misura proporzionale al budget disponibile. La riduzione applicata potrà essere al massimo del 90%.

tabella 8 - Percentuali e valori dell'indennità

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità	Valore dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%	€ 200
da 10 a 19,99 ha	70%	€ 140
da 20 a 30 ha	50%	€ 100
Oltre 30 ha	0%	€ 0

tabella 8 - Percentuali e valori dell'indennità

figura 8

#### 8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.12.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – “Impegni difficili da verificare” e riguardano:

- il mancato proseguimento dell'attività agricola nella “Zona svantaggiata ammissibile” rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;
- il mancato rispetto dei requisiti di “condizionalità” di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

- per le superfici a pascolo, il mancato rispetto del carico minimo e massimo di UBA ad ettaro di superficie a pascolo richiesto a premio.

#### 8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.12.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il territorio in questione, che comprende in prevalenza comuni della Costiera Amalfitana e Costiera Sorrentina, oltre ad essere connotato da un'orografia dei suoli estremamente difficile, è soggetto ad una serie di vincoli paesaggistici e ambientali da cui, fra l'altro, scaturiscono stringenti limitazioni per interventi per adeguamenti infrastrutturali sia a carattere aziendale che interaziendale. Tali carenze, particolarmente avvertite in una realtà agricola composta principalmente da piccolissime unità produttive, si riflettono in un

forte aggravio dei costi.

Le analisi prendono in considerazione i maggiori costi di manodopera delle colture rappresentative di dette zone (limone, vite ed olivo), che si determinano rispetto agli analoghi processi praticati nelle aree non svantaggiate, dovuti alle peculiarità dell'area. Ciò evidentemente comprime i margini di guadagno fruiti dai coltivatori e, unitamente al deficit strutturale delle aziende, contribuisce all'allontanamento dei giovani dall'agricoltura.

Dai dati del VI Censimento Generale Agricoltura si evidenzia altresì la minore intensività media degli ordinamenti produttivi praticati nell'area in questione rispetto a quelli accertati per il territorio regionale senza svantaggi.

Va tenuto presente il particolare valore paesaggistico e la fondamentale importanza dell'agricoltura a presidio del territorio, come tutela e prevenzione dei fenomeni di abbandono e di sottoutilizzo dei terreni agricoli che sortirebbero effetti negativi di vasta portata sul sistema. La dimensione del premio, rapportata agli squilibri costi/ricavi, rappresentano solo un incentivo di basso impatto.

#### 8.2.12.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Si ritiene che anche per le zone soggette a vincoli specifici, in considerazione delle peculiarità strutturali delle aziende ricadenti nelle zone in questione, sia opportuno prevedere una degressività dell'indennità per classe di SAU, tenendo conto delle correlazioni che sussistono tra redditività e dimensione aziendale.

Per questa tipologia d'intervento il limite massimo di riconoscimento dell'indennità è fissato a 30 ettari.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Per ciò che riguarda la delimitazione delle zone soggette a vincoli specifici (art. 32(4) del Reg. UE 1305/2013) sono quelle nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del

mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

#### *8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

##### 8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

##### 8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

#### *8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Il metodo per il calcolo è stato descritto nell'apposita sezione di ciascuna tipologia di intervento.

#### *8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura*

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

*8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

Nessuna osservazione rilevante.

### 8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

#### 8.2.13.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 33 *Benessere degli animali*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, Art. 10 *Benessere degli animali*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, Art. 9 *Conversione di unità* e Art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno*
- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 *che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022*

#### 8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT del PSR della Campania 2014-2020 emerge il ruolo strategico del comparto zootecnico nell'ambito del settore agricolo per la diffusa presenza di allevamenti [IS16, IS17] e per l'offerta di produzioni di pregio [S5]. L'importanza del comparto è, altresì, attribuibile a due aspetti di estrema significatività: gli effetti sulla struttura socio-economica degli areali a maggiore vocazione produttiva e i possibili impatti sulle matrici ambientali di base [W29].

Tale analisi, in particolare, ha evidenziato:

- la presenza di comparti che rivestono, nel panorama agroalimentare nazionale, un'indiscussa posizione di leadership, con specifico riferimento al comparto bufalino [S4] con una prevalenza di allevamenti nelle aree di pianura delle province di Caserta e Salerno;
- l'importanza strategica del settore bovino, sia da carne che da latte, soprattutto nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- la presenza di produzioni di pregio, molte delle quali disciplinate da sistemi di qualità riconosciuti dalla normativa dell'Unione [S5];
- il forte impatto del comparto sulla competitività del settore agroalimentare, ma anche sulla tenuta dei sistemi economici territoriali, testimoniata dalla diffusa presenza di allevamenti sul territorio [IS16] oltre che di bovini e bufalini anche di avicoli ed ovicaprini;
- l'apporto fornito dalla filiera carni [IS37.15] al valore delle produzioni regionali, non solo dai comparti tradizionalmente diffusi (bovini, avicoli ed ovicaprini) ma, di recente, anche dal comparto bufalino con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

Nel contempo, è stato evidenziato:

- un profilo strutturale caratterizzato da allevamenti di piccole dimensioni (fatta eccezione per il comparto bufalino e, in parte, bovino);
- l'impatto negativo che, in alcuni areali, le attività zootecniche esercitano sull'ambiente, ed in particolare sulla qualità del suolo e delle acque [W29, T4];
- i rischi derivanti dal termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) [T5];
- la presenza di alcune malattie (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva.

Dunque, il comparto zootecnico si trova ad affrontare le sfide del mercato con un profilo strutturale ed organizzativo carico di contraddizioni dove si rileva la presenza di filiere forti, concentrate territorialmente e in grado di reggere la pressione competitiva esercitata dalla concorrenza nazionale ed anche estera, ma che devono operare significativi sforzi per mitigare l'impatto dei propri processi produttivi, spesso a carattere intensivo, sull'ambiente e sul benessere degli animali.

Si ritiene, pertanto, necessario promuovere il miglioramento del benessere degli animali favorendo l'introduzione di metodiche di allevamento che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di altri pertinenti requisiti obbligatori previsti dalla normativa nazionale o comunque che vanno al di là delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive. In particolare si intende assicurare maggiori spazi agli animali allevati per migliorarne l'attività motoria e prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza e territorialità. La gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile, pur tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore. Il miglioramento del benessere degli animali può essere favorito, altresì, attraverso un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti.

Con la presente misura il sostegno viene concesso per promuovere l'introduzione di pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento. A tal fine viene incentivata la messa a sistema di pratiche aziendali che a livello gestionale e tecnico possano contribuire ad un organico e duraturo miglioramento delle condizioni di vita dell'allevamento portando *in primis* al soddisfacimento del fabbisogno 26: *Migliorare il benessere degli animali*.

Il sostegno concesso mira a compensare gli agricoltori dei minori ricavi e/o dei maggiori costi derivanti dall'assunzione dei suddetti impegni detratti gli eventuali maggiori ricavi.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, avicoli ed ovicaprini. Tale scelta è determinata dalla maggiore rappresentatività di questi comparti sul territorio regionale sia dal punto di vista della consistenza zootecnica che dell'interesse economico, come si evince dall'analisi di contesto.

Lo schema 1 espone il contributo fornito dalla Misura al perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità dell'Unione ivi indicata: in particolare si osserva un contributo diretto alla Focus area 3a, ma anche una partecipazione agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente.

#### **Articolazione della misura**

La misura è articolata nella sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali*, con una sola

tipologia di intervento ammessa al sostegno suddivisa in 4 azioni:

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;
- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Gli impegni previsti riguardano metodi e tecniche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che va oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione dell'Unione e nazionale e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e da specifiche disposizioni nazionali che rappresentano i requisiti di *baseline*.

La sottomisura/tipologia di intervento introduce criteri rigorosi circa i metodi di produzione nei settori di cui all'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, dettagliatamente descritti di seguito per singola azione.

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali		
1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Innovazione	Ambiente	Clima
					D													X	X	

D: contributo diretto delle misure agli obiettivi della focus area

X: contributo delle misure alla realizzazione di obiettivi trasversali.

schema 1

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di

operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

#### 8.2.13.3.1. 14.1.1 - Pagamento per il benessere degli animali

Sottomisura:

- 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

##### 8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento mira a promuovere la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato incoraggiando gli allevatori ad assumere impegni per adottare metodiche di allevamento tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo di *baseline*.

Di seguito sono descritte le azioni, richiamate nella descrizione generale della misura, nelle quali si articola la sottomisura/tipologia di intervento.

#### **Azione A. Aumento degli spazi disponibili**

L'azione è finalizzata ad assicurare condizioni meno intensive negli allevamenti bovini, bufalini ed avicoli garantendo migliori condizioni di stabulazione ed uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione (CGO) e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, assicurando in tal modo anche una mitigazione del fenomeno di competizione per l'acqua e gli alimenti nonché condizioni di allevamento che riducono l'aggressività dei soggetti allevati.

L'azione agisce sia sul versante ambientale (reflui zootecnici: riduzione delle concentrazioni di carichi inquinanti) che sulle condizioni di allevamento (minore stress a carico degli animali allevati).

Essa introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 assicurando una cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle singole specie, maggiore spazio disponibile con accesso all'esterno e condizioni di allevamento più favorevoli.

Di seguito si riportano i requisiti di *baseline* nonché gli impegni aggiuntivi previsti, suddivisi per tipologia di allevamento e per specie, che gli allevatori devono assicurare per accedere ai pagamenti del presente intervento.

I pagamenti previsti da questa azione non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del Reg. UE n. 1305/2013).

#### **A.1. Bovini da carne**

Dall'analisi di contesto emerge che l'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello (produzione costituita dal vitellone tardivo macellato tra i 18 e i 20 mesi al peso di circa 600-650 kg);

- baby beef (ciclo produttivo che prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg);
- vitellone tardivo (vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne di circa 8 mesi di vita macellati tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg).

L'azione *Aumento degli spazi disponibili* per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano le condizioni di stabulazione e l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati.

Nel caso della *linea vacca-vitello* la tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i capi di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo;

Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo.

#### BABY BEEF (A.1.2.)

Nel caso della tipologia di allevamento *baby beef* la stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo.

#### VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)

Nel caso della tipologia di allevamento *vitellone tardivo* la stabulazione deve essere libera e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità. Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per ogni capo di età superiore a 6 mesi pari a 6,00 mq/capo

## **A.2. Bufalini da carne**

L'azione *Aumento degli spazi disponibili* per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta che per i vitelli bufalini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo;

## **A.3. Bovini da latte**

L'azione *Aumento degli spazi disponibili* per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

## **A.4. Bufalini da latte**

L'azione *Aumento degli spazi disponibili* per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

## **A.5. Avicoli**

L'azione *Aumento degli spazi disponibili* per queste categorie di soggetti interessa sia le galline ovaiole che i polli da carne entrambi allevati a terra. L'impegno dell'allevatore è quello di assicurare incrementi di spazi interni disponibili/capo di almeno il 50 % rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente , (cfr tabella)

## **Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.**

Nelle aziende bufaline da latte ordinariamente i vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per 7 giorni. Successivamente sono destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione (in special modo i maschi).

L'azione prevede il prolungamento fino a 30 giorni del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale con la finalità di mitigare il turbamento dei soggetti allevati (sia delle bufale che dei vitelli). L'impegno contribuisce, in tal modo, anche ad assicurare la disponibilità di soggetti per gli allevamenti da carne il cui mercato denota interessanti segnali di incremento dei consumi e di

apprezzamento da parte dei consumatori.

Gli allevatori, pertanto, hanno l'obbligo di destinare i vitelli bufalini, dopo il periodo di allattamento, alla macellazione oppure alle aziende bufaline da ingrasso.

L'azione migliora anche le condizioni di crescita e sanità dei vitelli nel periodo successivo al parto. Tale impegno agisce positivamente sulla qualità del prodotto, ma comporta inevitabilmente minori ricavi per l'allevatore e ciò giustifica l'erogazione di un sostegno.

### **Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie**

La presente azione ha l'obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'adozione di misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell'allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

L'azione mira a prevenire l'insorgenza e/o la diffusione di patologie negli allevamenti ed è indirizzata a migliorare indirettamente anche la qualità del prodotto (sia carne, sia latte) e a consentirne un'adeguata valorizzazione, con l'obiettivo di migliorare le performances economiche aziendali.

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA CARNE (A.1) - LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di base/linee derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 (Attualità della direttiva 2000/181/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli).	Obblighi di base/linee derivanti da altre legislazioni nazionali o regionali	Obblighi di base/linee derivanti dalle Dichiarazioni pratiche zootecniche (DPZ) regionali	Indicazioni sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 607/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi o dei guadagni derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno al valore di seguito indicato.							
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi 3,0 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legate a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati rispetto ai requisiti di produzione negli ambienti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 607/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un miglior accesso all'acqua ed al mangime in conformità alle naturali necessità delle specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La compatibilità zootecnica dei soggetti sono impegnati e accertata attraverso la tenuta dati dell'anagrafe zootecnica (ISZ). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le conteste planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impongono ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili (VAB) connesso ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (la parità di soggetti allevati). Le aree all'esterno (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determinano un lavoro aggiuntivo e non rilevano costi maggiori (vedi relazione concernente i costi del sostegno)
3,4 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 m <sup>2</sup> /capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 m <sup>2</sup> /capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 m <sup>2</sup> /capo				
Per ogni capo adulto (fattrici): 14 m <sup>2</sup> /capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 7,00 m <sup>2</sup> /capo				

LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)

**Azione A - Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA CARNE (A.1.) – BABY BEEF (A.1.2.)**

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da condizionalità.	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 128 <i>Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.</i>						
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi:  3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, <u>previene</u> situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/capo				

baby beef A.1.2

**Azione A - Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA CARNE (A.1.) - VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)**

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione.	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da condizionalità.  Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 <i>Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.</i>	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno a 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/capo	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, <del>provoca</del> <u>previene</u> situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)

vitellone A.1.3



Azione A- Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA CARNE (A.2)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di base/linee derivanti da condizionalità	Obblighi di base/linee derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di base/linee derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/118/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli,			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi esterni un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/USA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
<b>BABY BEEF</b>							
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi:  3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 4,00 mq/ capo				

bufalini\_carne\_A.2

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA LATTE (A.S.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/ <del>sottoazione</del>	Obblighi di <u>baseline</u> derivanti da condizionalità	Obblighi di <u>baseline</u> derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di <u>baseline</u> derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati:	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 <u>Attuazione delle direttive 2006/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli,</u>			il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria <del>6,4/3,0/3,0/3,0</del>	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, <del>(a), a), b), c) e d)</del> del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la <u>maggiorazione degli spazi esterni</u> anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi:  3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.			
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 3,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
14,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 7 mq per i capi adulti				

bovini\_Latte\_A3

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA LATTE (A.4.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di <u>baseline</u> derivanti da condizionalità	Obblighi di <u>baseline</u> derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di <u>baseline</u> derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 <u>Attuazione della direttiva 2006/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione del vitello</u>			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e le situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi all'esterno anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto o un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA <del>6000000</del> una aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rievano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi:  3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 4,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
16,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 8,00 mq per i capi adulti				

bufalini\_latte\_A4

Azione A - Aumento degli spazi (Interni) disponibili AVICOLI (A.6)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da condizionalità	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da altra legislazione <del>regionale</del> o nazionale	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una superficie disponibile coperta come di seguito indicato per le differenti tipologie di allevamento		Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 Attuazione delle direttive 1990/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento e s.p.a., ed il Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne che prevedono:		Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e <del>ev</del> <del>ev</del> situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, (lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi di allevamento per la verifica degli spazi e, se del caso, verifiche in azienda	Documentazione commerciale in ordine ai soggetti allevati e progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento per la verifica degli spazi e, se del caso, verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi corrispondenti all'alimentazione ed alle spese di manodopera. L'aumento dei costi variabili/UBA è connesso alla riduzione del numero dei soggetti allevati (a parità di strutture di allevamento) oppure ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.
allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra (A.5.1)							
1.666 cm <sup>2</sup> /capo pari a 6 capi a mq	Non previsti	1.111 cm <sup>2</sup> /capo pari a 9 capi/mq	Corrispondono ai valori previsti dalle direttive 1990/74/CE e 2002/4/CE				
allevamenti di polli da carne allevati a terra (A.5.2)							
22 kg a mq	Non previsti	33 kg a mq	Corrispondono ai valori previsti dalla direttiva 2007/43/CE				

avicoli\_A6

Azione B - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da condizionalità	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di <i>baseline</i> derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di allattamento con latte materno di 30 giorni dalla nascita.	Non previsti	Non previsti	Sulla base delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate nel territorio regionale, comunque, i vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore - per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno, ordinariamente, per 7 giorni.	L'impegno contribuisce a <del>a</del> , mitigare il turbamento dei soggetti allevati sia attraverso il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli con latte materno che attraverso la permanenza degli stessi nella mandria. Inoltre l'allattamento con latte materno migliora le condizioni di crescita e sanità dei vitelli.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 (lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella <b>cure degli animali</b> conformemente alle naturali necessità della specie. La permanenza dei vitelli in allevamento con la mandria mitiga lo stress e la paura dei soggetti allevati.	La permanenza in azienda dei vitelli bufalini è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN).	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi connessi all'uso del latte materno nonché all'incremento dei costi di gestione della vitellina. Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.

bufalini latte\_azB

Azione C - Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di <b>baseline</b> derivanti da condizionalità	Obblighi di <b>baseline</b> derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di <b>baseline</b> derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
<p>Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti l'applicazione di tutte le misure di profilassi diretta di seguito elencate</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti;</li> <li>almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura;</li> <li>pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita con cadenza settimanale;</li> <li>impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre);</li> <li>accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di <b>eclo</b>, <b>ed godo</b>, <b>parassiti</b>, con cadenza semestrale.</li> </ul>	<p>Titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, i seguenti Atti della Condizionalità:</p> <p>CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli</p> <p>CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti</p> <p>I suddetti CGO non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione</p>	<p>Regolamento di polizia veterinaria ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modifiche ed integrazioni. Obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica ai sensi, rispettivamente, del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996 e <b>800</b>.</p> <p>Tali obblighi non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione</p>	<p>Le OPZ adottate nel territorio regionale, inoltre, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la disinfezione e disinfestazione ordinaria sono effettuate solo in presenza di malattie conclamate;</li> <li>gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati ad intervalli non regolari (ordinariamente una volta all'anno);</li> <li>la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche e gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuate ordinariamente ogni quindici giorni;</li> <li>non si fa mai ricorso a materiale monouso da parte del personale e dei visitatori</li> <li>gli accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di <b>eclo</b>, <b>ed godo</b>, <b>parassiti</b> sono effettuati solo al manifestarsi di eventi patologici</li> </ul>	<p>Esiste uno stretto legame tra la salute e il benessere degli animali in allevamento (Libro bianco sulla sicurezza alimentare della Commissione - anno 2000). Pertanto il rafforzamento delle misure di profilassi diretta prevenendo l'insorgenza di malattie favorisce migliori condizioni di salute e di benessere degli animali</p>	<p>L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 <del>99</del> a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie bovine e bufaline per prevenire l'insorgenza di malattie.</p>	<p>Annotazione degli interventi eseguiti su appositi o registro e, se del caso, attraverso verifiche in azienda per l'esame della documentazione entiazione amministrativo-contabile e dei rapporti di prova degli esami di laboratorio.</p>	<p>Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili connessi all'applicazione delle misure aggiuntive di profilassi, quali le maggiori spese per disinfettanti, disinfestanti, esami diagnostici, mano d'opera per la gestione della mandria, ecc. I calcoli ed i relativi premi determinati, suddivisi per singola <b>sottoregione</b>, sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni</p>

azione\_C

## Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

L'applicazione della presente azione intende migliorare le condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini assicurando una maggiore cura degli animali per impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie.

Il poliparassitismo diffuso incide sulle condizioni di benessere degli animali. Gli allevamenti ovin e caprini, bradi o semibradi (tipologie di allevamento che rappresentano la quasi totalità degli allevamenti ovicaprini in Campania) sono i più parassitati. Tuttavia il quadro parassitologico, in termini di specie ed abbondanza di parassiti, varia notevolmente da allevamento ad allevamento. Si rende quindi necessario promuovere e sostenere l'attivazione delle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie basate su 1) diagnosi accurata, basata sulla FEC (*Faecal Egg Count*) per gli endoparassiti; 2) scelta appropriata dei prodotti antiparassitari; 3) applicazione di protocolli terapeutici con monitoraggio parassitologico quadrimestrale; 4) verifica dell'efficacia del trattamento.

I prelievi coprologici e gli esami per il rilievo di ectoparassiti devono essere effettuati da personale veterinario (aziendale o pubblico) oppure da personale specializzato dei laboratori di analisi. In entrambi i casi deve essere redatto apposito verbale.

Azione D - Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di baseline derivanti da condizionalità	Obblighi di baseline derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di baseline derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai fini della rappresentatività del prelievo l'effettuazione – su almeno il 20 % delle UBA in allevamento - di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti. Sia i 2 controlli per gli ectoparassiti che quelli per gli endoparassiti devono essere effettuati a distanza non inferiore a 4 mesi l'uno dall'altro. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve applicare i previsti trattamenti antiparassitari indicati sul referto di analisi con obbligo di verifica dell'efficacia degli stessi, ripetendo gli accertamenti diagnostici per gli endoparassiti.	Non previsti	Non previsti	Nella pratica <del>allevatori</del> <del>allevatore</del> ordinaria (OPZ) i prelievi diagnostici per il rilievo di <del>ecto</del> <del>ecto</del> <del>ecto</del> <del>ecto</del> <del>ecto</del> parassiti non sono mai effettuati ed il controllo delle parassitosi è affidato a trattamenti praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.	L'impegno, attraverso una diagnosi finalizzata ad accertare la presenza di <del>ecto</del> <del>ecto</del> <del>ecto</del> <del>ecto</del> <del>ecto</del> parassiti, consente di intervenire con trattamenti mirati ed efficaci contro il <del>poliparassitismo</del> <del>poliparassitismo</del> diffuso presente negli allevamenti <del>ovicapri</del> <del>ovicapri</del> <del>ovicapri</del> <del>ovicapri</del> <del>ovicapri</del> del territorio regionale, assicurando migliori condizioni di salute e benessere.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla <del>cure</del> <del>cure</del> <del>cure</del> <del>cure</del> <del>cure</del> degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie ovine e caprine.	Documentazione attestante l'effettuazione delle previste analisi parassitologiche, basata sulla FEC per gli endoparassiti, rilasciata da una istituzione pubblica che adotta procedure certificate. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve dimostrare, altresì, l'applicazione concreta del proto colto terapeutico e l'effettuazione dell'efficacia del trattamento con la ripetizione delle analisi	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno stimato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi legati agli esami coprologici (per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene) ed agli esami per il rilievo di ectoparassiti. Non è comunque riconosciuta la spesa per l'eventuale terapia antiparassitaria né per la verifica dell'efficacia del trattamento. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di guadagno

azione\_D

### 8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Agli allevatori che aderiscono agli impegni aggiuntivi previsti da uno o più interventi, assicurando in tal modo condizioni di maggiore benessere degli animali allevati, sono concessi pagamenti espressi in euro/UBA/anno.

### 8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999 che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole.

Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

Decreto Legislativo **26 marzo 2001, n. 146** - Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento e successive modifiche ed integrazioni.

Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne.

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

D.M. n. 651/94, D.M. n. 592/95 e D.M. 358/1996 e successive modifiche ed integrazioni concernenti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo rispettivamente della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica negli allevamenti bovini e bufalini.

Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005 per quanto concerne il rispetto degli obblighi di biosicurezza negli allevamenti avicoli.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

Direttiva 2004/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari

Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante *Codice comunitario*

*dei medicinali veterinari*

Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 *Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336;*

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

#### 8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

#### 8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti previsti - di importo predeterminato per UBA, per tipologia di impegno, per specie allevata e per tipologia di allevamento – sono erogati annualmente e sono calcolati in base ai costi aggiuntivi e/o al mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dalle singole azioni. I pagamenti sono erogati per compensare la totalità dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa, dai vincoli della condizionalità e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) applicate sul territorio regionale. Nel calcolo degli importi del sostegno non sono considerati i costi fissi e quelli di investimento relativi ad eventuali strutture o manufatti aziendali necessari per gli impegni aggiuntivi che assume il beneficiario con l'adesione alla misura. Per i calcoli si fa riferimento ai *requisiti minimi* di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alla descritta metodica nonché ai parametri agronomici o zootecnici che caratterizzano le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, pertinenti per ciascun tipo di impegno.

Gli impegni sono di natura annuale e trovano applicazione, ai sensi del Reg. (UE) 2020/2220, con l'attuazione della Misura per la sola annualità 2022. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

#### 8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

- 1) al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento dimostrano di essere *in attività* ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle relative disposizioni nazionali di applicazione;
- 2) dimostrano il possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento ricadenti sul territorio della Regione Campania;
- 3) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA appartenenti alla stessa specie, all'atto della presentazione della domanda, pari a:
  - **5** per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);
  - **10** per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale.
- 4) assicurano il rispetto degli impegni assunti;
- 5) rispettano la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell'Unione in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;
- 6) per il solo *intervento 1) Aumento degli spazi disponibili* non risultino inseriti nell'Elenco degli Operatori Biologici Italiani ex art. 92 ter del Reg. (CE) n. 889/2008 e smi.

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza l'obbligo della restituzione del pagamento eventualmente già percepito per l'annualità di impegno.

#### 8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nel caso di risorse finanziarie insufficienti a soddisfare tutte le istanze ammissibili a premio si procederà alla formazione di una graduatoria delle imprese sulla base del numero di UBA aziendali con maggiore priorità alle aziende che mettono sotto impegno un maggior numero di capi.

#### 8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda, del numero di azioni alle quali si aderisce e sono espressi in

euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un'azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno.

L'ammontare massimo del premio erogabile per azienda/anno è pari ad euro 40.000,00.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per azione, per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Bovini carne	linea vacca-vitello	112,00	*****	44,00	*****
	baby beef	104,00	*****	48,00	*****
	vitellone tardivo	155,00	*****	46,00	*****
Bufali carne	baby beef	119,00	*****	47,00	*****
Bovini latte	stabulazione libera	204,00	*****	54,00	*****
Bufali latte	stabulazione libera	173,00	83,00	49,00	*****
Avicoli	galline ovaiole allevate a terra	215,00	*****	*****	*****
	polli da carne allevati a terra	97,00	*****	*****	*****
Ovicapriini	brado, semibrado e stanziale	*****	*****	*****	45,00

importi e aliquote di sostegno

#### 8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

##### 8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

#### 8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

#### 8.2.13.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

#### 8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio.

R5: Impegni difficili da verificare e/o di controllo quali la consistenza media di stalla, la superficie effettiva degli spazi disponibili per i soggetti in allevamento, i consumi di latte assunto dai vitelli bufalini, gli interventi aggiuntivi di profilassi diretta.

R6: pre-condizioni come condizioni di ammissibilità - Rischio di non chiara distinzione tra le "Condizioni di ammissibilità al sostegno (precondizioni)" e le "Condizioni di eleggibilità al pagamento (impegni)". Possono sussistere diverse tipologie di inadempienza agli impegni, di cui alcune determinano la perdita dei presupposti per l'ammissione al tipo di operazione e la conseguente decadenza della concessione e altre determinano esclusivamente una sanzione sul pagamento. Fra le *precondizioni* si annovera la necessità che non trovino già applicazione in azienda interventi che, di fatto, già attuano le pratiche allevatoriali previste

dagli impegni della misura.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

#### 8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Al fine di rendere più facile la verifica degli impegni non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sono mitigati con le seguenti azioni:

- verifica attraverso sistemi informativi (BDN);
- controlli sulla documentazione prevista per legge (registri presenti in azienda, documentazione commerciale, ecc.);
- presenza referti di analisi per le parassitosi;
- controlli in azienda.
  
- M 6 – Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate: il numero di UBA minimo di adesione, i territori nei quali può essere applicata la tipologia di intervento, i beneficiari ed una valutazione delle condizioni aziendali di allevamento al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento per valutare la fattibilità dell'impegno che l'allevatore deve assumere e, soprattutto, se le pratiche allevatorie previste dagli impegni della misura non siano già concretamente applicate.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizza il Sistema Informativo AGEA che garantisce omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predispone appositi:
  - ü Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - ü Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si può garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

#### 8.2.13.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

Si rimanda al paragrafo Collegamento con altra normativa.

Per quanto riguarda i requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 essi sono stati definiti ed individuati sulla scorta delle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Per il periodo di programmazione 2014/2020, segnatamente per il quinquennio di attuazione della misura 2017-2021, ai fini dell'effettuazione dei calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto si indica la metodica formulata e la tipologia dei parametri agronomici e/o zootecnici utilizzati come riferimento per ciascun tipo di impegno.

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 unitamente a quelli delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali riportate nell'analisi di contesto sono utilizzati come riferimento di base per i calcoli. I parametri di riferimento sono lo spazio espresso in metri quadri, la categoria di animali allevati, l'estensivizzazione, le misure di profilassi aggiuntive.

I calcoli per la quantificazione dei pagamenti sono stati effettuati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno, ivi compreso l'incidenza dei costi di transazione ed escludendo i costi fissi e quelli di investimento. Non sono altresì considerate le spese per farmaci, vaccini e spese veterinarie.

I calcoli effettuati sono riportati nella allegata relazione. L'esattezza e l'adeguatezza degli stessi è stata confermata, ai sensi dell'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013 da un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dall'autorità competente per l'attuazione del PSR Campania 2014/2020 e, segnatamente, dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli *Federico II*. Al riguardo è allegata al programma di sviluppo rurale una dichiarazione rilasciata dal richiamato organismo attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati.

I calcoli relativi alla quantificazione dei maggiori costi o del mancato guadagno sono stati effettuati avvalendosi di dati provenienti da: Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia; Università degli Studi di Napoli *Federico II* Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali; Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA); Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA ora CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria).

Le produzioni ed i prezzi utilizzati per le elaborazioni economiche e finanziarie sono riferiti agli anni 2012 e 2013. I calcoli effettuati ed i pagamenti sono espressi per UBA (Unità di Bovino Adulto)/Anno. Gli indici di conversione utilizzati per le specie in esame sono quelli riportati nella tabella di conversione allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificata dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016.

Le voci di costo che sono state considerate nell'analisi di cui sopra sono comprensive dell'incidenza dei costi di transazione di cui all'art. 2, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) n. 1305/2013 che mediamente hanno inciso per circa il 15% in relazione agli impegni richiesti dall'adesione alla sottomisura/tipologia di intervento.

Al riguardo si evidenzia che l'art. 33 *Benessere degli animali* di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013, prevede che i pagamenti sono erogati annualmente per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti e, se necessario, possono coprire anche i costi di transazione fino ad un massimo del 20% del premio pagato per l'impegno

I relativi premi sono riportati nella tabella al paragrafo *Importi e aliquote di sostegno (applicabili)*.

#### 8.2.13.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

--

## 8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

### 8.2.14.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – artt. 34, 47 e 48
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – artt. 37 e 42
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 – artt. 8 e 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 37 e 42 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

### 8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato che il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10) che rappresentano il sistema naturale a più alto contenuto di biodiversità. Inoltre, è emerso che il 27% circa del territorio ricade nel sistema di aree protette (S9).

Tale diversità è costantemente minacciata dall'eccessivo sfruttamento delle risorse, dalle pressioni ambientali, da incendi, da eventi calamitosi legati anche ai cambiamenti climatici, da dissesto idrogeologico e dalla introduzione di specie aliene (W18, W26, W30, W31, W37, W43) (T9, T10, T12, T15).

È pertanto di notevole importanza incentivare la salvaguardia di questa risorsa, cogliendo anche la crescente attenzione delle politiche UE per la tutela della biodiversità (O12) e la crescente attenzione sociale alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio (O2), e non ultimo, l'opportunità costituita dai PES quale transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente come ad esempio la compravendita per crediti da verde urbano e compravendita per crediti di carbonio (O15).

Dall'analisi rappresentata sono emersi i fabbisogni F13 - F14 - F18 - F21 che la misura 15 nelle sue articolazioni, contribuisce a soddisfare ed in particolare:

- *F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola*
  - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- *F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche*
  - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- *F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico*
  - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

- F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio*

- A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità. In particolare, con riferimento alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com 2011/244), la misura è tesa prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo 3 "*Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità*" e concorre agli obiettivi della strategia nazionale e regionale sulla biodiversità nonché alle finalità del Piano Forestale Generale (PFG) della Campania.

Nel rispetto degli indirizzi indicati dal PFG, la misura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, nella diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie.

Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone e adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura è complementare e sinergica con le sottomisure 8.3 e 8.5 in particolare con le azioni a, b e d, e con la sottomisura 16.8. In merito alla sinergia con le misure trasversali (1, 2 e 16) rilevano le tematiche oggetto degli impegni della misura 15 che rientrano sia nei percorsi formativi attivabili che nelle materie di consulenza aziendale.

Pertanto la misura contribuisce prevalentemente alla focus area 4a e secondariamente alla focus area 5e.

Rispetto agli obiettivi trasversali, concorre :

- alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in quanto si incentivano sia azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio sia azioni che migliorano la resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie;
- al perseguimento dell'obiettivo *ambiente* in quanto si incentiva l'adozione di pratiche di gestione sostenibile di minore impatto ambientale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e del suolo.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure

#### **Sottomisura 15.1-Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.**

E' prevista una sola tipologia di intervento finalizzata ad incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

La tipologia di intervento attivata è:

*15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*

**Sottomisura 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali**

La presente sottomisura prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente purché adatte e favorevoli all'ambiente.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e al soddisfacimento del fabbisogno F13: *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale* nonché agli obiettivi trasversali *ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi*.

E' prevista una sola tipologia di intervento:

*15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali*

*8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.14.3.1. 15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tutela e lo sviluppo della risorsa forestale è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato come tale risorsa possa essere soggetta a degrado causato sia da fattori di rischio quali quelli legati ad eventi calamitosi e naturali (W18) che contribuiscono al dissesto idrogeologico (W30) e che sono associati alle minacce T9 e T10, sia da cattiva gestione e/o abbandono delle foreste (W26) con conseguente perdita di biodiversità ed aumento della minaccia legata agli incendi boschivi (T12).

Emerge quindi la necessità di incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;
- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

contribuendo quindi a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola in particolare con le azioni a1, a2 e a
- F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche in particolare con le azioni a1, a2 e a4;
- F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare con le azioni a3, a5 e a6, in quanto tutte tendenti ad aumentare la copertura vegetale con benefici effetti sulla struttura del suolo, sulla prevenzione dall'erosione e dal dissesto,
- F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio in particolare con le azioni a3, a4, a5 e a6

Le azioni previste dalla tipologia di intervento perseguono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali, sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

La tipologia di intervento prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché dalle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania. La tipologia non prevede compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

Per maggior chiarezza è stata inserita la tabella 15.1 che mette in relazione le singole azioni con gli obblighi di *baselines* derivanti dalla condizionalità, dalla pertinente legislazione regionale e dalle ordinarie pratiche silvicole regionali; per ciascuna azione viene indicato il significato silvo-ambientale, i metodi per la verifica degli impegni e i criteri alla base del calcolo del premio.

Gli obblighi di legge derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione. Più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale

Inoltre, i singoli Piani di gestione forestale, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di *condizionalità* definite

dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

La tipologia di intervento raggruppa azioni volte al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Essa contribuisce prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a e 4c) ed è, altresì, rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dalla tipologia di intervento, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi. Nella tabella è indicato il contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area* (xxx = elevato; xx = medio; x = basso).

<u>Azioni</u>	Priorità e rispettive Focus Area			Temi trasversali			Fabbisogni			
	P4		P5	Ambiente	Clima	Innovazione	F13	F14	F18	F21
	4a	4c	5e							
<b>a1</b>	xxx	xx	x	x	x		x	x		
<b>a2</b>	xxx		x	x	x		x	x		
<b>a3</b>	x	xxx	xx	x	x				x	x
<b>a4</b>	xxx		xx	x	x		x	x		x
<b>a5</b>	x	xxx	xx	x	x				x	x
<b>a6</b>	xx	x	xxx	x	x				x	x

tabella contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle focus area

La tipologia di intervento si articola in 6 azioni che di seguito si descrivono:

#### ***a1. Conservazione di radure***

Nei boschi cedui ed ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi forestali. La gestione sostenibile di tali aree a fisionomia ~~erbacea-arbustiva~~ deve prevedere il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Questa gestione delle radure ha come assunto che le stesse esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.

L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

#### ***a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità***

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o ~~deperienti~~ è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 - Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)", è una norma di recepimento della CGO 2.

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio dei soggetti individuati. Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale.

#### ***a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo***

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo. Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

Testo1

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nell'aumentare a 19 anni il turno delle querce caducifoglie, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.

***a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.***

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente culturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, ne tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro, rinunciando in tal guisa all'utilizzo commerciale degli assortimenti legnosi.

***a5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio***

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96..

***a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio***

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

*La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nella tabella 15.1*

Impegno silvo-ambientale	Obblighi di baseline derivanti da condizionalità	Obblighi di baseline derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Ordinarie pratiche silvicole (OPS) regionali	Significato ambientale	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti	Premio per ettaro/anno
<p><b>a1. Conservazione di radure</b></p> <p>Conservazione di radure di almeno 500 mq; il rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie boscata forestale è pari almeno all'1%. L'impegno prevede la conservazione delle radure mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.</p>	N.P.	N.P.	In regione Campania le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.	Le radure esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano tra l'altro un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Controllo documentale Visite in loco	Costi aggiuntivi per il controllo della flora erbacea, arbustiva ed arborea.	€ 80,00
<p><b>a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità</b></p> <p>Identificazione e tutela di 7 piante morte o con cavità di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo.</p> <p>Le 7 piante si intendono in aggiunta alle piante morte previste nel piano di gestione forestale</p>	CGO 2 Nelle aree ZPS obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione e ovvero all'alimentazione dell'avifauna.	In regione Campania i piani di assestamento forestale prescrivono il rilascio di piante morte per i boschi che ricadono in tutte le aree N2000.	NP	L'impegno consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per la rinuncia all'utilizzazione del legno per fini commerciali	€ 120,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline - premio (1)

<p><b>a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo</b></p> <p>Il turno delle querce caducifoglie viene portato a 19 anni, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.</p>	N.P.	<p>Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 63 prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.</p>	<p>In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma</p>	<p>L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità garantendo il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.</p>	<p>Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC</p> <p>Visite in loco</p>	<p>Perdita di reddito dovuta alla posticipazione dell'utilizzazione</p>	€. 100,00
<p><b>a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.</b></p> <p>Rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro nelle fustaie disetanee.</p>	N.P.	<p>Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 70 indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale</p>	<p>In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma</p>	<p>L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.</p>	<p>Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC</p> <p>Visite in loco</p>	<p>Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa</p>	€. 200,00
<p><b>a5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio</b></p> <p>Riserva al taglio di un numero di matricine superiore (almeno del 20%) del numero prescritto dalla normativa regionale.</p>	N.P.	<p>Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 65 prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 per il castagno. Nei boschi con pendenza &gt;del 70% è aumentato ad 80 per il castagno e 100 per le altre specie</p>	<p>In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma</p>	<p>L'impegno incide sulla protezione del suolo e sul potenziamento della biodiversità</p>	<p>Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC</p> <p>Visite in loco</p>	<p>Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa</p>	€. 110,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline premio (2)

<b>a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio</b>  Mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombrò nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata	N.P.	NP	In regione Campania non è ordinaria la creazione di aree di riserva sia nei cedui che nei boschi ad alto fusto	L'impegno oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, crea le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree non percorse dal taglio coincidono con luoghi morfologicamente sensibili	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC e  Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€.120,00
---	------	----	--	---	---	---	----------

Tab. 15.1 Azioni baseline premio (3)

#### 8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle ordinarie pratiche di gestione.

Sono escluse compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

#### 8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 702/2014 art. 37
- Regolamento (UE) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"

#### 8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

#### 8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni che vanno oltre gli obblighi di baseline (condizionalità e/o legislazione nazionale e/o regionale) e/o delle pratiche ordinarie se più restrittive e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (tabella 15.1).

#### 8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

#### 8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali.
- Caratteristiche aziendali/territoriali (localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000 e altre aree soggette a tutela ambientale).
- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).

#### 8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200 €/ha. Per le singole azioni si veda la tabella 15.1.

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha/anno.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.14.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

##### 8.2.14.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito

provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

M 8 – L’Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l’AdG disporrà verifiche in ordine all’assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L’AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania all’indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall’articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie

forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

#### Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” - i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

#### Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Gli standard minimi di gestione forestale (*baseline*) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, i Piani di taglio ed i Progetti di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare. Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Per il dettaglio si rinvia alla tabella 15.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo

di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Come illustrato nella realazione allegata i pagamenti annui sono stati determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

Per la determinazione dei maggiori oneri e dei mancati ricavi si è partiti da un'analisi degli impegni richiesti e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale. In particolare, per l'azione *a1*. sono stati tenuti in conto i maggiori oneri derivanti da:

- i costi legati all'impegno di operai forestali di diverso livello;
- i costi legati all'impiego delle attrezzature necessarie per l'esecuzione degli interventi con i relativi consumi.

Per le altre azioni si è tenuto conto dei mancati ricavi derivanti dalla perdita di materiale legnoso.

La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi hanno tenuto conto:

- dei normali standard di gestione;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si è riferiti:

1. alla banca dati della Regione Campania costituita dai progetti di taglio e valutazione economica per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio 2012/2014, dalla quale sono stati desunti i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile, come riportati nella tabella 1;
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale della Regione Campania;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali del Prezzario Regionale vigente per le "Opere di Bonifica Montana e Manutenzione Forestale per lavori in amministrazione diretta.

I dati di cui al punto 1. sono riferiti alla media del triennio ed insieme a quelli del punto 3. si considerano rappresentativi dei prezzi e costi medi della Campania.

La metodologia adottata ed i relativi calcoli dei premi è stata certificata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Agraria - Cattedra di Selvicoltura Generale e Speciale, dotata della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalla Regione, che ne ha confermato l'esattezza e l'adeguatezza

A seguito delle valutazioni di cui innanzi, la misura prevede un premio variabile da un minimo di 80 €/Ha/anno a un massimo di 200 €/Ha/anno, differenziato per azione come indicato nella tabella 15.1.

Prezzi medi all'imposto per quintale					
Provincia	specie	tronchi da sega	tronchetti	legna da ardere	Prezzo medio
<b>Avellino</b>	faggio	5,00	4,00	2,50	3,83
<b>Benevento</b>	faggio			4,13	4,13
<b>Caserta</b>	faggio	6,00	3,00	2,50	3,83
<b>Salerno</b>	faggio	5,50	3,00	2,40	3,63
Prezzo medio per assortimento		<b>5,50</b>	<b>3,33</b>	<b>2,88</b>	<b>3,91</b>
<b>Benevento</b>	cerro			3,70	3,70
<b>Caserta</b>	cerro			3,50	3,50
<b>Salerno</b>	cerro			3,30	3,30
Prezzo medio per assortimento				<b>3,50</b>	<b>3,50</b>
<b>Avellino</b>	castagno	5,00	4,00	2,00	3,67
<b>Caserta</b>	castagno	5,00	4,00	2,30	3,77
<b>Salerno</b>	castagno	4,00	1,40	1,70	2,37
Prezzo medio per assortimento		<b>4,67</b>	<b>3,13</b>	<b>2,00</b>	<b>3,27</b>

Tabella 1 - Prezzi medi all'imposto per quintale

#### 8.2.14.3.2. 15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

##### 8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi SWOT, come già riportato nella descrizione generale della misura, è emerso il fabbisogno F13 di salvaguardare la biodiversità, tutelare le risorse forestali e favorire la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate da erosione genetica (W40 e W43)

La presente tipologia di intervento prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.

La Regione Campania è impegnata da anni in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali e quindi di miglioramento della biodiversità: mediante alcuni progetti *ad hoc*, la Regione ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa dell'Unione e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) – diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane. E' stata, inoltre, realizzata una rete di prove sperimentali, nonché un arboreto da seme.

Per una corretta attività di indirizzo in materia la Regione è dotata di un Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4°.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delegato (UE) n.807/2014, vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

*a. Azioni mirate per la conservazione delle risorse genetiche:*

- a1. spese per la conservazione genetica *in situ* di specie autoctone di interesse forestale;
- a2. individuazione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato attraverso:
  - a2.1. individuazione e valutazione di aree di raccolta, sull'intero territorio regionale, relative alle principali specie forestali ed arbustive autoctone di interesse regionale;
  - a2.2. individuazione e valutazione di boschi da seme sull'intero territorio regionale;
  - a2.3. conservazione *ex situ* e *in situ*, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione *ex-situ*, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate *in situ* e per le collezioni *ex situ* (banche

dei geni);

*b. Azioni concertate* per la promozione dello scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra i competenti organismi degli Stati membri.

*c. Azioni d'accompagnamento* attraverso azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze che coinvolgono azioni non governative ed altre parti interessate.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nell'ambito di progetti che contengano due o tre azioni coordinate tra di loro.

L'impegno consiste nella realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al Reg Delegato (UE) n. 807/2014.

La durata dell'impegno è fissata in 5 anni.

#### 8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale per le spese ammissibili ed effettivamente sostenute per le tipologie di attività previste.

#### 8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 1999/105/CE
- D.lgs. 386/2003
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – art. 42
- Regolamento Regione Campania n. 5/2010
- L.R. 25 novembre 1994, n. 40
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

#### 8.2.14.3.2.4. Beneficiari

- Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali;
- Enti ed Istituti pubblici e privati che hanno la capacità di svolgere i servizi previsti.

#### 8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura/tipologia di intervento le spese eleggibili, per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi della sottomisura, previste dall'art.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammissibili:

- i costi per le attività che sono obbligatorie dal punto di vista giuridico e per l'attività ordinaria della pubblica amministrazione;
- attività che prevedono la produzione di materiale genetico a fini commerciali.

#### 8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente è tenuto alla presentazione di un progetto in cui sia presente un piano di attività che contenga almeno i seguenti elementi:

- soggetti coinvolti;
- descrizione delle azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento che si intende sviluppare;
- descrizione dei risultati attesi;
- cronoprogramma di attuazione del piano;
- elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse attività (autoctone/forestali);
- descrizione del costo complessivo e ripartizione dello stesso tra i soggetti e le attività da svolgere.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

Per le azioni relative ai materiali di base, è condizione di ammissibilità la coerenza con la Direttiva 1999/105/CE e D.Lgs. 386/2003 e con gli atti di indirizzo regionali (Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*).

Per interventi in boschi già iscritti come Materiale di Base nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (LRMB), il sostegno è subordinato alla presentazione del relativo atto amministrativo di iscrizione.

#### 8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- qualità della proposta presentata (combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento);
- azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra l'altro nell'allegato 1 della L.R. 25 novembre 1994, n. 40 Tutela della flora endemica e rara;
- localizzazione geografica dell'azione (Siti Natura 2000, Aree naturali protette, aree occupate da Materiali di base);
- costo/beneficio.

#### 8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammissibile per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

#### 8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.14.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una

sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzi o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici – La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento- I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

#### **8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione**

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della

Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L’Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l’AdG disporrà verifiche in ordine all’assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L’AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

#### 8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania all’indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.14.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall’articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e

la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

#### Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base* come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Non pertinente

#### 8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi sono stati descritti in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento

##### 8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione sono state descritte in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento.

##### 8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alle specifiche informazioni in calce a ciascuna tipologia di intervento.

#### 8.2.14.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Tutte le azioni attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 – “Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella

comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

*Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base* come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

#### 8.2.14.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Ai sensi dell'art. 48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso.

In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

- (a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;
- (b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. E' possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superficie iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell'art. 47 è possibile variare da un anno all'altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell'impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell'impegno per il restante periodo oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso, per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

## 8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

### 8.2.15.1. Base giuridica

- *Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.35, art 56, art 57*
- *Regolamento (UE) di esecuzione n. 808 - Art. 15*
- *Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione – Art. 11*
- *Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).*

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

### 8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha fatto emergere che in Campania coesistono evidenze che abbracciano diverse tematiche - talvolta distanti - su cui intervengono le politiche di sviluppo rurale, caratterizzate da un denominatore comune rappresentato dalle difficoltà strutturali ed organizzative con cui gli attori (pubblici e/o privati) si confrontano con il proprio scenario di riferimento. Piccole dimensioni, frammentazione, inadeguatezza organizzativa, rappresentano vincoli talvolta insormontabili, che si aggiungono a condizioni di contesto (geografico, demografico, socio-economico, infrastrutturale, ecc.) poco favorevoli: la comunicazione è sovente difficile (soprattutto tra zone rurali), e la realizzazione di economie di scala è più complicata per le attività che puntano a fornire non solo vantaggi economici, ma anche ambientali e sociali. Tutto ciò non favorisce né incoraggia azioni finalizzate al cambiamento.

In relazione a ciò sono stati individuati i seguenti Fabbisogni: F1, F3, F4, F5, F6, F7, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22, F23.

La misura svolge un ruolo orizzontale e pertanto riveste carattere trasversale rispetto ai fabbisogni, agli obiettivi strategici, alle Priorità e Focus Area individuate nel PSR della Regione: al fine, quindi, di rispondere a detti fabbisogni saranno attivate tutte le sottomisure previste dal regolamento ad eccezione della sottomisura 2. Inoltre, per la complessa articolazione, i fabbisogni specifici, così come le Focus Area, sono indicati a fianco di ciascuna sottomisura attivata:

**16. 1: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura:** per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori. F01 - FA 1B.

Questa sottomisura sarà attuata attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- 16.1.2 - Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni

nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

**16.3: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale:** per consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale F04,F1-FA 6A;

**16.4: Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali** per sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore F03, F05, F06, F07 – FA 3A;

**16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per le pratiche ambientali in corso:** per migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità e per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali. F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 – P 4;

**16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia:** per favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agroenergetiche su base locale e potenziare le attività agro-zootecniche e forestali in favore del bilancio energetico regionale. F20, F21 – FA 5C;

**16.7: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo:** per migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare. F23 – FA 6A;

**16.8: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti:** per pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso F13, F14, F15, F16, F17, F20, F21, F22 – FA 4A;

**16.9: Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati:** per sviluppare la capacità di "fare rete" e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale F04 – FA 2A.

La misura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

**Innovazione:** tale tematica viene sviluppata nella sottomisura 16.1 che in particolare prevede l'obbligatorietà di trasferimento dell'innovazione;

**Ambiente e Clima:** tale tematica viene affrontata attraverso il sostegno alle attività sostenute dalle sottomisure 16.1 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.9.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La semplice collaborazione tra soggetti diversi, quindi, può favorire l'avvio di processi di cambiamento e sostenere, con maggior forza, i fabbisogni individuati in sede di analisi.

Va precisato inoltre che la misura non può essere utilizzata per sostenere attività congiunte già in atto, ma esclusivamente per creare e realizzare progetti comuni e nuovi.

8.2.15.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.15.3.1. 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha messo in evidenza che il sistema della ricerca in Campania è caratterizzato da una situazione di scarso coordinamento tra gli attori e le strutture di ricerca, consulenza e innovazione [W2] che aggrava una generale insufficienza di servizi evoluti alle imprese [W4] e marginalizza ulteriormente l'azienda agricola nei sistemi di cooperazione ed innovazione [W1].

In tale contesto si registra una ridotta propensione all'innovazione che, soprattutto negli ultimi anni, non appare adeguatamente sostenuta da investimenti pubblici a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica [W7].

Da tale analisi emerge il fabbisogno *F01. Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza* che la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare.

A tal fine la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B *“Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali”* anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO).

I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:

- individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale;
- agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività.

Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti dal settore agricolo.

Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE la tipologia di intervento è articolata in due Azioni:

- **Azione 1** Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi

L'obiettivo dell'azione è quello di favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.

A tal fine, l'azione sostiene finanziariamente la realizzazione di studi, di indagini e attività volte all'implementazione dell'idea progettuale. Inoltre, sono oggetto di sostegno le spese connesse alla costituzione formale del team di progetto.

I beneficiari dell'Azione 1 saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica al cui completamento sarà concesso loro un periodo massimo di 12 mesi per costituirsi formalmente e avviare un'intensa attività, per completare e mettere a punto la proposta definitiva di Progetto Operativo di Innovazione.

Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

- **Azione 2** Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)

L'Azione 2 sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative possono concretizzarsi in:

- progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a);
- sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);
- progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), e), f), g), h) e k).

L'Azione finanzia, per un importo complessivo fino a **750.000,00** euro, Progetti Operativi di Innovazione (POI), rispondenti a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali. La durata dei progetti non potrà superare i 48 mesi.

Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il

regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020

- per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1.

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.

#### 8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.

Per la determinazione delle “*spese di funzionamento*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- RIS 3 – Ricerca&Innovazione Smart Specialization Strategy della Regione Campania;
- Linee di indirizzo strategiche per la promozione dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare, forestale definite dall'Amministrazione Regionale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punti 2.6 e 3.10
- Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16.1.1 Cooperazione nelle zone rurali;
- Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1. Cooperazione nel settore forestale;
- DRD AdG 83 del 2.11.2016 ”Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) “ Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A-Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato)”.

#### 8.2.15.3.1.4. Beneficiari

- Azione 1: Team di progetto costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.
- Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.

#### 8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

##### Azione 1

Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:

- alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.);
- alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto).

##### Azione 2

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:

- alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;
- alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione;
- a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure;
- alla diffusione dei risultati del progetto.

In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato;
- external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;

- external services: acquisizioni di servizi da soggetti esterni al GO;
- il personale dipendente a tempo indeterminato di soggetti pubblici è ammissibile, limitatamente alla quota di autofinanziamento, solo per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.

Solo per l'Azione 1:

- costi di gestione e funzionamento del Team di progetto.

Solo per l'Azione 2:

- materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
- acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze;
- missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero;
- spese di funzionamento (intendendo in questa voce costi indiretti riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati). Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15% del costo diretto ammissibile del personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione;
- spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2).

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.

Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.

#### 8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:

- a)** Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE:

#### **Azione 1 e Azione 2:**

*Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO*

- deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste);
- deve presentare l'atto costitutivo (Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta), solo in caso di associazione temporanea di scopo (ATS) è sufficiente l'impegno a costituirsi in forma giuridica;
- le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania.

#### *Solo Azione 2*

- il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno;
- il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI).

### **Azione 1**

#### *Caratteristiche della Proposta di innovazione*

Il Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di innovazione che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti proponenti;
- descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto);
- piano finanziario;
- descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzi il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione.

### **Azione 2**

#### *Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)*

Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;
- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del POI;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

**b)** Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C (2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16 – TO 16.1.1
- per la Cooperazione per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C (2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1

In particolare non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri. La concessione dell'aiuto rispetterà quanto stabilito agli articoli 101 e 102 del trattato (706).

Per il regime **SA. 44635 (2016/N) – Cooperazione zone rurali**, oltre alle condizioni generali dovranno essere rispettate le seguenti condizioni specifiche:

- la concessione dell'aiuto sarà assicurata in conformità con le disposizioni che disciplinano le organizzazioni comuni di mercato eventualmente impattate dal progetto.
- gli investimenti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili sono esclusi dal campo di applicazione del regime

Non possono, in tutti i casi, essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

#### 8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con distinti bandi pubblici sulla base dei seguenti criteri:

## Azione 1

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione del gruppo in funzione dell'idea progettuale e delle attività innovative che esso propone di realizzare;
- *caratteristiche della Proposta di innovazione:*
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - coerenza fra problema/opportunità individuata e proposte di innovazione;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici;
  - articolazione delle attività previste e relativa congruità.

## Azione 2

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;
- *caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione:*
  - coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire con il Progetto Operativo di Innovazione;
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;
  - efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;
  - efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.

### 8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

**a)** Per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

#### Azione 1

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 50.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

## Azione 2

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza per un importo complessivo fino a 750.000,00 euro.

Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.

Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;
- non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.

Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.

**b)** per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate dai seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

### b.1) per il regime **SA. 44635 (2016/N) – Cooperazione zone rurali**

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 50% :
  - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;
  - esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
  - attività promozionali.
- l'intensità di aiuto relativa ai costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 29 n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, non può superare il 25 %

aumentabile al massimo di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese e le microimprese.

In tutti i casi per la determinazione delle “*spese di funzionamento*” è previsto l’utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all’art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

**b.2) per il regime SA. 44665 (2016/N) Cooperazione forestale:**

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 100%;
  - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
  - esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
  - attività promozionali.
- l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per i costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami e i costi diretti per progetti specifici legati all'attuazione di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente che possono comprendere, se la scheda di misura del Programma lo prevede:
  - l'acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
  - i costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità; gli studi di fattibilità
  - rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b);
  - l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali
- gli aiuti per la cooperazione nel settore forestale potranno vertere anche sulla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia e nei processi industriali e pertanto in questi casi sono di applicazione le disposizioni di cui alla parte II, capitolo 3.10 degli Orientamenti:
  - possono essere concessi aiuti per coprire i costi ammissibili relativi alle seguenti attività di cooperazione:
    - (a) costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, alla stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    - (b) costi relativi all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;
    - (c) costi di esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
    - (d) costi relativi ad attività promozionali.
- L'intensità di aiuto per i costi ammissibili di cui alle lettere a), b), c) d), non deve superare il 50%.

#### 8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

#### R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

#### R2 Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

#### R7 - Selezione dei beneficiari

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

#### R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

#### R9 - Le domande di pagamento

Il rischio è legato alle difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti.

##### 8.2.15.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati, sono riportate di seguito le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi: è prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle "spese di funzionamento" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n.

1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai GO beneficiari dell'Azione1.

M 7 - Selezione dei beneficiari: sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei GO tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi piani.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Le misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione, degli Impegni e degli obblighi previsti nella scheda sono riportate nella tabella precedente nella colonna "Descrizione degli elementi e delle modalità di controllo"

#### **8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura**

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene assicurato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

#### 8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Con riferimento ad investimenti in immobilizzazioni materiali, il tasso di sostegno, del 100% o 50%, è applicato ai costi di utilizzo / ammortamento dei beni se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'investimento è realizzato nel contesto di un progetto definito di durata definita;
- il sostegno non copre l'intera acquisizione di beni, ma solo il loro uso / ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); e
- l'investimento non consiste in un miglioramento di un bene immobile.

Per la determinazione delle “*spese di funzionamento*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

**Progetto pilota:** progetto a carattere sperimentale il cui obiettivo è quello di testare, applicare e/o adottare i risultati dell'attività di ricerca che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

**Reti di imprese/contratto di rete:** più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa (art. 3 d.l. 5/2009).

La **filiera corta**, come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

**Proposta di innovazione:** si intende il piano di attività che il Team di progetto nascente propone per ottenere il sostegno attraverso l'Azione 1. Comprende l'idea di innovazione, il piano di animazione, informazione, incontri fra soggetti interessati, nonché le attività di verifica analitica e concettuale della stessa idea: anche attraverso la realizzazione di approfondimenti (studi scientifici ed analitici), oltre che indagini di mercato ed analisi dei fabbisogni.

**Progetto Operativo di Innovazione (POI).** Deve intendersi il progetto che viene ad essere realizzato dal GO con il sostegno dell'Azione 2. La sua realizzazione è frutto dall'attività preliminare svolta dal GO per verificare la fattibilità dell'idea progetto. Sia che il GO abbia utilizzato l'Azione 1, o meno. *Comprende*

*attività di sperimentazione, collaudo, adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO. Comprende, inoltre, le obbligatorie attività tese a diffondere i risultati ottenuti.*

### 8.2.15.3.2. 16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

#### 8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha messo in evidenza che il sistema della ricerca in Campania è caratterizzato da una situazione di scarso coordinamento tra gli attori e le strutture di ricerca, consulenza e innovazione [W2] che aggrava una generale insufficienza di servizi evoluti alle imprese [W4] e marginalizza ulteriormente l'azienda agricola nei sistemi di cooperazione ed innovazione [W1]. In tale contesto si registra una ridotta propensione all'innovazione che, soprattutto negli ultimi anni, non appare adeguatamente sostenuta da investimenti pubblici a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica [W7].

Da tale analisi emerge il fabbisogno *F01. Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza* che la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare.

A tal fine la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B *“Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali”* anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre, essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).

L'attivazione della presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. Infatti la tipologia di intervento trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO).

I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:

- individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale;
- agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti

l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività.

Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti dal settore agricolo, dal comparto agroalimentare e dai sistemi locali delle aree interne.

Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE la tipologia di intervento è basata sul Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI) per la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative potranno concretizzarsi in:

- progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a);
- sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);
- progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), e), f), g), h) e k).

L'Azione finanzia, per un importo complessivo fino a **300.000,00** euro, Progetti Operativi di Innovazione (POI), rispondenti a problematiche specifiche degli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali. La durata dei progetti non potrà superare i 36 mesi.

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.

#### 8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- RIS 3 – Ricerca&Innovazione Smart Specialization Strategy della Regione Campania;
- Linee di indirizzo strategiche per la promozione dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare, forestale definite dall'Amministrazione Regionale ([http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr\\_2014\\_2020/pdf/linee\\_indirizzo\\_strategico.pdf](http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/pdf/linee_indirizzo_strategico.pdf));
- Regolamento UE n.1407/2013 (De minimis);
- Regolamento UE n 972/2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la

sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti.

- Legge regionale 30 marzo 2012 n.6 “Riconoscimento della dieta mediterranea” art. 2 comma 3 punti c) e d) e art. 5 comma 2.

#### 8.2.15.3.2.4. Beneficiari

Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell’art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.

#### 8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione rientranti nelle Categorie di spesa eleggibili lettere b), c) e d) previste nella scheda tecnica per l’ammissibilità delle spese “n° 8 Partenariato Europeo per l’Innovazione (Produttività e Sostenibilità dell’agricoltura)” delle Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/3%252F3%252F1%252FD.2b1dd3b306a9c850920d/P/BLOB%3AID%3D15656/E/pdf>), e in particolare:

##### **b) Costi di “funzionamento” a carico del Gruppo Operativo (GO) (spese generali).**

Spese amministrative, bancarie e legali per la costituzione ed il funzionamento del GO; spese di funzionamento e gestione del Gruppo Operativo, inclusi materiali di consumo e forniture nonché consulenze specialistiche; spese per il personale dedicato alle attività di coordinamento, gestione e monitoraggio delle azioni del Piano; spese relative a riunioni ed incontri del partenariato del GO; affitto di locali funzionali al progetto; spese per missioni e trasferte funzionali alla realizzazione del Piano e spese generali.

##### **c) Costi diretti previsti dall’art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione delle specifiche azioni previste dal Piano.**

Investimenti funzionali alla realizzazione del Piano e spese generali connesse; spese per l’acquisto o il noleggio di macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche strettamente connesse alla realizzazione del progetto; costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi, compresa la loro installazione e collaudo; realizzazione di impianti sperimentali e loro messa a dimora; test, analisi di laboratorio e/o gustative (panel test), compresi costi di materiale a perdere; prove in campo; acquisizione di brevetti e licenze; acquisto di software funzionali alla realizzazione del Piano. Spese per il personale direttamente coinvolto nella esecuzione delle attività, spese per missioni e trasferte e consulenze esterne qualificate necessarie alla realizzazione del Piano del GO.

##### **d) Costi di divulgazione, di trasferimento dei risultati e partecipazione alle attività delle reti nonché alle attività promosse dalle Autorità di Gestione dei PSR.**

Organizzazione di seminari, workshop, visite guidate, sessioni dimostrative, siti web, materiale informativo e divulgativo sui risultati e l’andamento del Piano. Spese per il personale, strumentazioni e attrezzature e consulenze specialistiche connesse alle attività di divulgazione e trasferimento dei risultati, spese generali. Spese per missioni e trasferte per la partecipazione alle attività della Rete europea PEI-AGRI e della Rete

Rurale Nazionale, nonché ad eventi organizzati dalle Autorità di Gestione dei PSR.

**Dettaglio sulle spese per il personale coinvolto nelle diverse fasi del progetto** (di cui ai precedenti punti **c e d**).

Nello specifico per quanto riguarda le spese per il personale coinvolto nelle attività del GO (di cui ai precedenti punti **c e d**), esse possono comprendere il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali.

Tali spese sono ricomprese nelle seguenti categorie:

- stipendi, salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) e contratti temporanei per ricercatori, tecnici, dipendenti e collaboratori di aziende agricole o di altri soggetti partner del GO, nonché eventuale altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano, incluso il corrispettivo economico per l'impegno dell'imprenditore agricolo nella realizzazione delle attività cui si riferiscono i costi di cui ai precedenti punti b), c) e d).
- Borse di studio ed assegni di ricerca per ricercatori direttamente impegnati nella esecuzione del Piano del GO.

Le voci di spesa vengono riconosciute congrue in esito all'applicazione delle opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 e per i costi indiretti all'opzione di cui alla lettera c) (tasso forfettario applicato nelle politiche dell'unione) del punto 1 dell'articolo 68 del Reg. UE n. 1303/2013. Ove non sia possibile coprire con tali opzioni le categorie di costi sopra indicate si utilizzerà, per le sole categorie scoperte, l'opzione di cui al comma 1, lettera a) (costi effettivamente sostenuti e pagati) dell'art. 67 del Reg. UE n. 1303/2013.

Qualora il GO comprendesse anche partner non appartenenti al territorio della Campania l'aiuto regionale sarà proporzionato in base alle attività da realizzare nella regione. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO e di realizzazione del piano e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione dell'istanza.

L'IVA ai sensi del Reg. 1303/2013 art. 37 non costituisce una spesa ammissibile, salvo in caso di irrecuperabilità secondo la legislazione nazionale dell'IVA.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.

Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ammortamento per la durata del progetto.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.

In relazione all'applicazione delle opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 alle spese di personale il riferimento utilizzato è il "Documento di indirizzo "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252Ff%252F5%252FD.66c7e31d>)

7e50aa9e232d/P/BLOB%3AID%3D18560/E/pdf) messo a punto dalla Rete Rurale Nazionale.

Nello specifico:

- Per **Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale** sono adottati i costi standard unitari di cui al paragrafo B. Costo standard unitario per il Personale di ricerca del capitolo 4. Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.

- Per il **Lavoro dell'Imprenditore Agricolo** sono adottati i costi standard di cui al paragrafo B. Costo standard determinato utilizzando i valori del programma Horizon 2020 del capitolo 3. Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel GO;

- Per il **Lavoro dell'operaio agricolo dipendente** tra le diverse metodologie proposte al paragrafo A. Costo unitario standard per gli Operai/Addetti agricoli del capitolo 4. Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO., si è scelto di applicare la Metodologia basata sulle retribuzioni medie giornaliere stabilite annualmente da Decreto Ministero del Lavoro.

In riferimento all'applicazione delle opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 alle prestazioni professionali dei consulenti è stata adottato lo studio elaborato da ISMEA per conto della RRN (Rete Rurale Nazionale) italiana

(<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252F7%252F6%252FD.7f1c0e1cd9235efb443f/P/BLOB%3AID%3D18244/E/pdf>) che ha definito un valore standard (UCS) per ogni ora di prestazione professionale resa dal consulente.

### **Tasso forfettario spese generali**

In relazione alle opzioni di sovvenzione di cui alla lettera c) comma 1 dell'art. 68 del Reg. UE n. 1303/2013 per le spese generali è stato definito congruo un tasso forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili del piano del GOI (lettera c) - **Costi diretti previsti dall'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione delle specifiche azioni previste dal Piano**).

In applicazione di quanto disposto nella seconda parte dalla lettera c) del punto 1 art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che il tasso forfettario sia basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione per una tipologia analoga di operazione e beneficiario si mutua il tasso applicato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020 secondo le modalità stabilite dal Reg. (UE) n. 1290/2013.

#### 8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:

**a. Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE:**

*Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO*

- deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- il soggetto capofila del GO dev'essere un'impresa che opera con codice Ateco 01 e/o Ateco 02;
- deve presentare l'atto costitutivo (Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta), solo in caso di associazione temporanea di scopo (ATS) è sufficiente l'impegno a costituirsi;
- le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania;
- il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno;
- il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI, attraverso il coinvolgimento dei consulenti appartenenti agli staff tecnici degli organismi di consulenza beneficiari della misura 2 – tipologia di intervento 2.1.1., e dei formatori degli enti di formazioni beneficiari della misura 1 – tipologia di intervento 1.1.1 anche attraverso l'azione di aggiornamento dei consulenti di cui alla misura 2.3.1)

#### *Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)*

Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;
- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del POI;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

**b. Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, vale il regime di aiuto in "de minimis"**

#### 8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con bando pubblico sulla base dei seguenti criteri:

##### *caratteristiche soggettive:*

- composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;
- grado di coinvolgimento delle imprese Agricole ed agroalimentari, con particolare riferimento al numero di imprese operanti nelle macroaree C e D;

□ **caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione:**

- potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
- coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;
- efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;
- efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

È previsto il rimborso delle spese ammissibili a partire dalla data di presentazione dell'istanza per un importo complessivo fino a 300.000,00 euro.

L'aliquota massima di sostegno per dette spese può raggiungere il 100%. Anche per gli investimenti coperti dal progetto è possibile applicare tale aliquota laddove, per detti costi, ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;
- non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.

Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo così come definiti dall'articolo 1 comma 2 del Reg. (UE)1308/2013 del 17/12/2013) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.

Tale requisito risulta soddisfatto se si verifica una delle due seguenti condizioni:

- l'innovazione riguarda esclusivamente la produzione o il commercio di uno dei prodotti compresi nell'allegato I del TFUE;
- l'innovazione riguarda la creazione o il miglioramento di un bene o di un servizio che è usato esclusivamente dalle aziende agricole coinvolte nel progetto, nell'ambito delle loro attività agricole. In questo caso, l'innovazione può anche essere relativa a prodotti non facenti parte dell'allegato I del TFUE (State aid guidance related to the eip for agricultural productivity and sustainability. European Commission Directorate-general for agriculture and rural development Directorate H. General aspects of rural development and research. H.1. Consistency of rural development. Novembre 2015", scaricabile all'indirizzo: [https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/w10\\_eip-and-stateaid.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/w10_eip-and-stateaid.pdf)).

Qualora non siano verificate le condizioni illustrate qui sopra, la domanda non è relativa al settore agricolo e pertanto vale il regime di aiuto in “de minimis” (Regolamento UE n.1407/2013).

In tutti i casi per la determinazione dei “costi indiretti” è previsto l’utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all’art. 68, comma1, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

#### **R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate**

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

#### **R2 Ragionevolezza dei costi**

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

#### **R7 - Selezione dei beneficiari**

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

#### **R8 - Sistemi informatici**

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

#### **R9 - Le domande di pagamento**

Il rischio è legato alle difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti.

##### 8.2.15.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati, sono riportate di seguito le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere

in campo nella programmazione 2014-2020:

**M1** - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

**M 2** - Ragionevolezza dei costi: è prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione dei costi del personale e delle consulenze sono stati adottati i costi standard opportunamente verificati; per la determinazione dei costi indiretti relativi alle "spese di funzionamento" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. c), del Reg. (UE) n.1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

**M 7** - Selezione dei beneficiari: sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei GO tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi piani.

**M 8** – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

**M 9** – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Le misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione, degli Impegni e degli obblighi previsti nella scheda sono riportate nella tabella precedente nella colonna "Descrizione degli elementi e delle modalità di controllo"

#### 8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene assicurato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di

esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.15.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Con riferimento ad investimenti in immobilizzazioni materiali, il tasso di sostegno del 100% è applicato ai costi di utilizzo / ammortamento dei beni se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'investimento è realizzato nel contesto di un progetto definito di durata definita;
- il sostegno non copre l'intera acquisizione di beni, ma solo il loro uso / ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); e
- l'investimento non consiste in un miglioramento di un bene immobile.

Per la determinazione dei “*costi indiretti*” relativi alle “*spese di funzionamento*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

**Proposta di innovazione:** si intende il piano di attività che il Team di progetto nascente propone per ottenere il sostegno attraverso l'Azione 1. Comprende l'idea di innovazione, il piano di animazione, informazione, incontri fra soggetti interessati, nonché le attività di verifica analitica e concettuale della stessa idea: anche attraverso la realizzazione di approfondimenti (studi scientifici ed analitici), oltre che indagini di mercato ed analisi dei fabbisogni.

*Comprende attività di sperimentazione, collaudo, adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO. Comprende, inoltre, le obbligatorie attività tese a diffondere i risultati ottenuti.*

### 8.2.15.3.3. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

#### 8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura paragonabile a quello di altri settori. (W8 e W11) Non mancano strutture operanti nel comparto del turismo rurale, tuttavia l'offerta si presenta appiattita su servizi di base (in particolare: ristorazione) e, soprattutto, in modo frammentato, non integrato (W9). Ne consegue una debolezza sistemica dell'offerta territoriale che non riesce ad intercettare le opportunità legate allo sviluppo di settori contigui né, in base ad una visione più ampia, di rete tanto meno ad integrare e valorizzare in modo coordinato l'enorme ricchezza rappresentata da risorse ambientali e paesaggistiche e da borghi rurali di pregio.

La tipologia di intervento risponde ai Fabbisogni F04, F14 rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

In altri termini si intende perseguire l'obiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.

#### 8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

#### 8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- LR n.15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo" e suo regolamento attuativo.
- LR n. 5/2001 "Disciplina delle attività di B&B".
- LR n. 17/2001 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere"
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul finanziamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

#### 8.2.15.3.3.4. Beneficiari

Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.

#### 8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti:

- costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione;
- costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio);
- costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte);
- costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;
- azioni di marketing.

#### 8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale)

E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto.

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni:

- elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali;
- analisi del contesto territoriale;
- descrizione delle attività, dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- descrizione delle eventuali attività di formazione.

#### 8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

*composizione Associazione* in relazione a:

- competenza dei componenti
- esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione.

*progetto:*

- che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica;
- che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.

#### 8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al **70%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

#### 8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

#### 8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi

E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.

Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità delle Associazioni di microimprese tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e

agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

#### 8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.15.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

#### 8.2.15.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

#### 8.2.15.3.4. 16.4.1.Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

##### 8.2.15.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto emerge che le aziende agricole campane si caratterizzano per una dimensione ridotta rispetto alla media nazionale e per una elevata frammentazione: oltre il 60% detiene, infatti, meno di 2 ettari. Inoltre, nell'ambito della filiera agroalimentare, la produzione primaria continua a rappresentare l'anello più debole in quanto la catena del valore è spostata a favore dei settori commerciale, distributivo e di trasporto.

Gli elementi della SWOT (W11) mettono in evidenza condizioni oggettive di debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, incapaci di sviluppare forme stabili di offerta collettiva (W15) con conseguente spostamento della catena del valore a valle della filiera.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19 che la sottomisura contribuisce a soddisfare, influenzando anche sugli obiettivi trasversali clima e innovazione.

La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Focus Area 3a e secondariamente agli obiettivi di cui alle Focus Area 2a e 6a: la stessa, infatti, intende superare le limitate dimensioni aziendali, che rappresentano un vincolo, favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive campane caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore, con l'implementazione di filiere corte e mercati locali, promuovendo il trend di crescita della vendita diretta mediante operazioni di tipo collettivo e aumentando il reddito degli agricoltori.

La sottomisura sostiene le attività connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e le attività promozionali connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, attraverso forme di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, finalizzate a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.

Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.

Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, favorendo la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti accrescendo la consapevolezza dei consumatori e la propensione di questi verso il consumo di prodotti locali.

L'intervento, quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei produttori primari accrescendo l'efficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala.

La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nell'ambito di canali HO.RE.CA., della GDO, della ristorazione collettiva, l'organizzazione di Farmer's market e tipologie assimilabili.

Possono essere previste anche forme di partenariato pubblico/privato connesse con le attività di promozione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

La sottomisura 16.4, quindi, contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

#### 8.2.15.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

#### 8.2.15.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto MIPAAF del 20/11/2007 che definisce, in attuazione dell'articolo 1, comma 1065 della legge 27/12/2006 n. 296, le linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile.
- L.R. n. 20 del 08/08/2014 "Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera".
- L.R. n. 6 del 06/03/2015 "Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 20 (riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)".

#### 8.2.15.3.4.4. Beneficiari

Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione tra soggetti privati (GC) da costituire o già costituito, formato da almeno 2 imprese agricole singole o associate. Una volta soddisfatta tale condizione minima (*almeno 2*

*imprese agricole*) possono aderire al partenariato anche imprese operanti nel settore della trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli a condizione che sia mantenuta la prevalenza della parte agricola. I Partenariati possono essere costituiti in associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il prodotto rimanga agricolo e rientri tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto, nonché ogni altro impegno connesso con l'attuazione del progetto.

Le iniziative possono vedere la partecipazione di enti pubblici, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni/Associazioni/Altri Enti che aderiscono al partenariato ma non beneficiano di contributi né realizzano spese, ma contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della tipologia di intervento.

#### 8.2.15.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:

- costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto;
- costi di costituzione e di esercizio della cooperazione, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto;
- costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto;
- costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione di attività promozionali e campagne di comunicazione sulle caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono alla cooperazione.

#### 8.2.15.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella regione Campania ed i prodotti interessati devono essere ottenuti su parcelle agricole ubicate nel territorio regionale.

Le forme di cooperazione devono essere a vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano o meno attivi nel settore agricolo.

Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.

I prodotti ammessi sono quelli agricoli che, anche dopo eventuali fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE.

In caso di cooperazione finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un intermediario.

In caso di cooperazione finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali, le attività connesse devono essere realizzate in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti e tutte le aziende agricole del partenariato e i relativi prodotti devono rispettare tale limite.

Le spese ammissibili devono essere relative alle attività realizzate dal beneficiario inteso come GC nel suo insieme e none a quelle riferite ai singoli partner.

#### 8.2.15.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione dei progetti, basati su principi di trasparenza e imparzialità, saranno ispirati a valutazioni che prevedono premialità sui seguenti aspetti:

- la più ampia partecipazione di imprese agricole nel partenariato;
- maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati;
- un'ampia gamma di prodotti agricoli coinvolti, sia in termini di quantità sia in termini di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla lettera a) par. 1 dell'art. 16 Reg UE 1305/2013;
- elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori.

#### 8.2.15.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo "*Costi ammissibili*", conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.15.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

R01 - M 16.4 - Commercializzazione di prodotti anche trasformati che, dopo le fasi di trasformazione, non rientrano tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato

#### 8.2.15.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità del Gruppo di cooperazione tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o

documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

M01 - M 16.4 - Il beneficiario dovrà comunicare preventivamente alla realizzazione degli eventi l'elenco dei prodotti che saranno coinvolti e tutte le eventuali variazioni che dovessero presentarsi prima degli eventi.

#### 8.2.15.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web [www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it), per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.15.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

#### 8.2.15.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La **filiera corta**, come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di

produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

#### 8.2.15.3.5. 16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

##### 8.2.15.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOOT emerge che in alcune aree rurali della Campania persiste una diffusa presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (W20) dove si riscontra una bassa efficienza organizzativa del ciclo dei rifiuti agricoli (W27). Tale degrado e l'intensivizzazione determinano inoltre una costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità (W43), delle acque e del patrimonio naturale (W24, W30), del suolo, sia in termini di struttura e sostanza organica (W26, W21), di rischio erosione (W31) che idrogeologico (W30). Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Napoli e Caserta (W29) e i metodi di spandimento dei reflui di allevamento sono in genere inefficienti (W22).

Emergono, quindi, i seguenti fabbisogni F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 che la sottomisura contribuisce a soddisfare. Infatti con questa tipologia di intervento si sostengono partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura. I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.

La tipologia di intervento sostiene quindi, oltre all'aggregazione tra attori, anche l'aggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR, contribuendo in modo diretto all'intera Priorità 4 e in modo indiretto alle Focus Area 5D, 5E.

Tale tipologia di intervento inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione", in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.

I Progetti collettivi dovranno interessare una o più aree tematiche tra quelle sotto indicate:

1. *Biodiversità naturalistica e agraria*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico; alla tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore derivanti dalle stesse.
2. *Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico*: i Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, al contrasto ai fenomeni di erosione, alla protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.
3. *Gestione e tutela delle risorse idriche*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento della gestione delle acque e alla tutela dei corpi idrici.
4. *Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura

intensiva e/o ad elevata densità zootecnica.

5. *Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento o ripristino della diversità del paesaggio, al recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, alla salvaguardia del paesaggio anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli.

La presente tipologia di intervento finanzia le azioni che consentono accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, che si realizzano attraverso un Progetto collettivo ad oggetto l'individuazione e l'azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR, riportati nella tabella che segue, per corrispondere agli obiettivi delle aree tematiche sopra indicate.

Il sostegno è erogato per le seguenti attività:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate;
- azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli;
- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti partecipanti;
- realizzazione di un progetto collettivo che attua l'accordo di cooperazione con riferimento ai tempi di realizzazione e alle attività di ciascun partecipante per il raggiungimento degli obiettivi.

Misura 4 - Tipologia di operazione 4.1.3	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca (area tematica 4)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.3.2	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari (area tematica 3)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.1	Prevenzione dei danni da fauna (area tematica 1)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o mantenimento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario (area tematica 5)
Misura 5 - Tipologia di operazione 5.1.1	Azioni preventive per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione suolo (area tematica 2)
Misura 8 - Tipologia di operazione 8.1.1	Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (area tematica 2)
Misura 8 - Tipologia di operazione 8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8 - Tipologia di operazione 8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8 - Tipologia di operazione 8.5.1	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (aree tematiche 1,2,5)
Misura 10 - Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti agro climatico ambientali (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 11 - Tutte le tipologie di operazioni	Agricoltura biologica (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 15 - Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 1 - Tipologia di operazione 1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze  (tutte le aree tematiche)
Misura 1 - Tipologia di operazione 1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (tutte le aree tematiche)
Misura 2 - Tipologia di operazione 2.1.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza  (tutte le aree tematiche)

Figura azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR

#### 8.2.15.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

#### 8.2.15.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Obblighi normativi previsti per le singole misure attivate dai beneficiari dei progetti collettivi.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

#### 8.2.15.3.5.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:

- Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;
- Enti pubblici territoriali della Campania;
- Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria.

E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.

Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.

#### 8.2.15.3.5.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo,

compreso i costi delle attività promozionali.

Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR.

Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

#### 8.2.15.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca;
- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Caratteristiche del Progetto Collettivo. Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;
- gli obiettivi del progetto;
- le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.

#### 8.2.15.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Progetti collettivi, per ciascuna area tematica, sarà effettuata sulla base di criteri territoriali e criteri tecnici, definiti nei documenti attuativi, che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

Tali criteri terranno conto dei seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa;
- benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto

presentato;

- rappresentatività dell'area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento indicate;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

#### 8.2.15.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre Misure, valgono gli importi e l'intensità di aiuto stabiliti da tali Misure.

#### 8.2.15.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

#### 8.2.15.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.15.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm> , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità

nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.15.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

#### 8.2.15.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

#### 8.2.15.3.6. 16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

##### 8.2.15.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania, come rilevato nell'analisi SWOOT, la produzione di energia da fonte rinnovabile non è ancora sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale (W32); tuttavia le caratteristiche geografiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali determinano una consistente produzione di biomassa non utilizzata (W22, W26, W29) che può consentire lo sviluppo di filiere agro energetiche.

La tipologia di intervento risponde, quindi, ai seguenti fabbisogni: F20, F21 e pertanto sostiene la costituzione e il funzionamento di partenariati tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali.

In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

La tipologia di intervento contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5C e in modo indiretto alla Focus Area 5D ed inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione".

Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un "Piano di attività della filiera", contenente quanto indicato nella sezione "condizioni di ammissibilità".

Il sostegno è concesso ai soli Piani di attività della filiera che assicurano un approvvigionamento sostenibile esclusivamente di biomassa residuale di provenienza regionale e sono inoltre esclusi gli approvvigionamenti di biomassa dedicata agricola e/o forestale che comportano degli input energetici per il loro ottenimento.

Qualora il "Piano di attività della filiera" preveda la realizzazione, il miglioramento o l'espansione dell'impianto per la produzione di energia da biomassa, tale investimento può essere effettuato aderendo alla Misura 7.2. - Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico – operazione 2 - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

##### 8.2.15.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

#### 8.2.15.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003: “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”.
- DM del 2 marzo 2010 del MiPAAF ad oggetto: “Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica”
- DM del 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, ad oggetto “Linee guida nazionali per l'autorizzazioni degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 387/2003
- Decreto Legislativo n. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/307CE
- DM del 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome
- Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014 “Revoca della DGR 1642/2009 e Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis”

#### 8.2.15.3.6.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Piano di attività della filiera. Il partenariato può essere costituito da:

- produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati;
- soggetti che effettuano il trattamento della biomassa;
- enti pubblici territoriali regionali;
- soggetti che forniscono consulenza aziendale;
- soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera;
- altri soggetti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare.

#### 8.2.15.3.6.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano di attività della filiera:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato compresi gli studi propedeutici e di

fattibilità;

- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività della filiera.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della cooperazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai partecipanti al Piano di attività della filiera.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dal Piano di attività della filiera, se riconducibili ad interventi previsti dal PSR, faranno riferimento alle condizioni in esso fissate per le singole Misure ed operazioni.

#### 8.2.15.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto che effettua il trattamento della biomassa;
- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Presentazione di un Piano di attività della filiera che identifichi puntualmente:

- l'ambito territoriale relativo alla filiera;
- i soggetti coinvolti e il loro ruolo nell'ambito del Piano di attività;
- le tipologie di biomasse;
- la sostenibilità economica ed ambientale del Piano;
- le modalità di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- il piano finanziario.

#### 8.2.15.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei "Piani di attività della filiera" sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base di criteri territoriali e di criteri tecnici;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- efficacia del piano di animazione;

- composizione/completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato;
- presenza di un impianto da FER, già realizzato o in fase di realizzazione, per l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse oggetto del "Piano di attività della filiera";
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

#### 8.2.15.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

#### 8.2.15.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

#### 8.2.15.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.15.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm> , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.15.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

#### 8.2.15.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

### 8.2.15.3.7. 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

#### 8.2.15.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato nelle aree interne del territorio campano la mancanza di una visione strategica complessiva di sviluppo ed un'offerta di servizi di interesse collettivo significativamente limitata che non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni ivi residenti. Tale situazione ha determinato un incremento del processo di marginalizzazione e di spopolamento particolarmente evidente nelle quattro Aree progetto selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne – Regione Campania (S.N.A.I) (W36 e W37).

L'attivazione di questa tipologia di intervento rappresenta la modalità di partecipazione del PSR all'attuazione della SNAI, così come previsto dall'Accordo di Partenariato, con il fine di invertire il trend demografico in atto e contenere lo spopolamento incentivando processi produttivi in grado di creare sviluppo sostenibile, anche a tutela del territorio, e ottenere nuove opportunità di reddito (W32). Il legame tra tutela del territorio, sviluppo e lavoro si sostanzia in una forte azione di cambiamento che non può basarsi su investimenti singoli ed isolati ma necessariamente sul coinvolgimento di più soggetti (Enti pubblici e privati) che lavorando "insieme", realizzano un *progetto comune* finalizzato a superare gli svantaggi strutturali (W11, W41), economici (W10 - W15), ambientali e di ogni altro genere (W32).

Gli strumenti cui si fa ricorso si basano, pertanto, su approcci collettivi, privilegiati anche nell'AdP, in particolare su partenariati pubblico-privato, che agiscono per affrontare una o più esigenze dell'Area Progetto, purché rispondenti alle priorità della politica di sviluppo rurale previste dal PSR 2014-2020.

La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata allo SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.

La tipologia di intervento è articolata in due azioni:

**Azione A:** è propedeutica alla successiva azione B e consiste nella costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli di seguito indicati:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzare la capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

**Azione B:** consiste nella realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie/i piani di sviluppo elaborati nella Azione A. Essa viene attuata ai sensi del paragrafo 6 art 35 del Reg UE 1305/13 ossia attraverso lo strumento della sovvenzione globale purché gli investimenti da attuare siano previsti tra le

tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 ad esclusione delle misure/sottomisure connesse alla superficie e/o agli animali (8.1 – 10.1. -11 -13 - 14 – 15), le misure 1 - 2 – 5, le tipologie di intervento 4.1.2 - 4.3.2 - 7.1.1 – 7.2.1 – 7.3.1 – 7.6.1. e 6.4.2 .(Progetto Collettivo) - 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5, 9.1 nonché tutte le altre tipologie di intervento ricadenti nella misura 16 e le tipologie di misura a premio.

La tipologia di intervento contribuisce, quindi, a soddisfare il fabbisogno F 23. Inoltre risponde all'obiettivo della priorità P6 focus area 6a e concorre agli obiettivi trasversali: “innovazione” in quanto sostiene un processo partenariale di tipo innovativo, “ambiente” e “clima” a seconda della tematica prescelta.

#### 8.2.15.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'azione A, ossia la costituzione del partenariato e l'esercizio dell'attività di cooperazione, prevede un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'azione B, ossia la realizzazione di progetti attraverso l'approccio di tipo sovvenzione globale, fa riferimento invece agli importi massimi o alle aliquote massime di sostegno previste nelle singole tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 prescelte.

#### 8.2.15.3.7.3. Collegamenti con altre normative

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis”

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014

Delibera Cipe 9/2015 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”;

D.G.R. n. 600 del 01/12/2014 “Strategia Aree Interne. Determinazioni”;

D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 “Individuazione aree interne”;

Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;

Legge Regionale n.13/2008 “Piano Territoriale Regionale”;

L.R.11/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, N. 328” e relativo Regolamento regionale n. 4/2014 di attuazione.

#### 8.2.15.3.7.4. Beneficiari

Associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, costituiti da almeno un soggetto pubblico ed un soggetto privato (imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza).

#### 8.2.15.3.7.5. Costi ammissibili

Relativamente **all'azione A**, strettamente connessa alle attività di cooperazione, in coerenza con i costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. le spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato, il materiale didattico/informativo, le spese di funzionamento.

Le spese di funzionamento prevedono affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche, e comunque spese non riconducibili ad altre voci di costo. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile afferente all'attività di cooperazione.

2. attività di progettazione, compresi i costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, stesura di piani di attività, elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

3. coordinamento del progetto;

4. attività di animazione e divulgazione sui territori relativa al progetto afferente la strategia;

5. materiale di consumo per lo svolgimento delle attività.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

**Nell'azione B** sono ammissibili le seguenti tipologie di costi:

1. **costi per l'esercizio della cooperazione** di cui al paragrafo 5 lettera c) dell'art. 35 del Reg. 1305/13: compensi per il coordinatore, collaborazioni e consulenze specialistiche.

Le spese per l'esercizio della cooperazione sono implementate dal **capofila** rappresentante legale della "forma associativa" prescelta dai partner coinvolti nella realizzazione della strategia di sviluppo elaborata in base alle linee di intervento prescelte. Tali attività, in particolare quelle relative al coordinatore del progetto, sono finalizzate a supportare i partner per lo svolgimento di attività propedeutiche alla presentazione delle domande di sostegno e di pagamento; a salvaguardare il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti da ciascun partner nell'Azione B relativamente agli investimenti da realizzare e alle molteplici linee di intervento che si vanno a realizzare; a porre in essere azioni utili a garantire la buona riuscita dei progetti monitorandone lo stato di avanzamento fisico e finanziario; a predisporre periodiche relazioni per l'Amministrazione regionale sullo stato di

attuazione descrivendo i risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte.

Le attività sopra descritte, che possono essere integrate anche da eventuali attività di supporto tecnico-professionale, sono eleggibili a contributo ai sensi del citato articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13. Tra i costi di esercizio della cooperazione rientrano anche eventuali spese di comunicazione e divulgazione, costi per materiale informativo e di consumo se richiesti.

L'importo complessivo dei costi di esercizio della cooperazione non può essere superiore ai valori di seguito indicati:

- a. valore massimo delle spese per la Gestione della cooperazione € 60.000,00 (sessantamila) per P.d I di importo complessivo fino a 700.000,00;
- b. valore massimo delle spese per la Gestione della cooperazione € 150.000,00 (centocinquantamila) per P.d I di importo complessivo fino a 4.000.000,00;
- c. valore massimo delle spese per la Gestione della cooperazione € 200.000,00 (duecentomila) per P.d I di importo complessivo superiore a 4.000.000,00.

2. **costi diretti**, di cui al paragrafo 5, lettera d) dell'art 35 e paragrafo 2 dell'art 45 del Reg. 1305/13 per la realizzazione degli investimenti materiali ed immateriali definiti nella strategia di sviluppo e nel Piano degli Investimenti, purché contemplati nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte (approccio sovvenzione globale).

Le spese generali, previste esclusivamente in caso di investimenti, indicate e riconosciute entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono oggetto di contributo, in aggiunta a quanto già elencato nel capitolo 8.1, le seguenti voci di spesa:

- i costi per sostenere progetti di ricerca;
- i costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- il capitale circolante.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464(2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014.

#### 8.2.15.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

1. la tipologia di intervento è applicabile esclusivamente al territorio della Regione Campania ricadente in una delle Aree Progetto selezionate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne per la Campania;
2. l'intervento deve rientrare fra quelli previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo a

ciascuna Area Progetto, così come individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne - Regione Campania;

3. il partenariato deve essere formato da soggetti pubblici e privati ai sensi della lettera i) paragrafo 1 art 35 del Reg (UE) 1305/13;

4. ciascun partenariato può avanzare una sola domanda di sostegno che potrà riferirsi anche a più ambiti tematici;

5. in caso di investimenti materiali, gli enti pubblici sono tenuti, ai sensi di legge, ad aver incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici gli interventi proposti e a rispettare tutti i criteri di ammissibilità indicati nelle tipologie di intervento prescelte.

Per l'azione B devono essere rispettate le condizioni di ammissibilità previste nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014.

In particolare per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 attuate con il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) o esentato ai sensi del reg 651/14 non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C249/01).

Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni:

- a) nome e dimensioni dell'impresa;
- b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;
- c) ubicazione del progetto o dell'attività;
- d) elenco dei costi ammissibili;
- e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in

Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali.

L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Gli aiuti recati dai regimi possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati dai regimi non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi.

#### 8.2.15.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità per quel che riguarda l'azione A:

##### 1. caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato:

- numero componenti;
- competenza;
- esperienza;
- qualificazione dei partecipanti;

##### 2. qualità dell'aggregazione:

- presenza di imprese agricole;
- presenza di giovani- fasce deboli (persone con disabilità) - donne;

##### 3. rilevanza della proposta progettuale:

- ampiezza del bacino di utenza;
- sinergia con gli altri Fondi;
- numero di tipologie di intervento previste (specifico per l'azione B);
- rapporto tra costo dei lavori/sevizi/forniture e costo totale del progetto (specifico per l'azione B);

##### 4. congruità del piano finanziario:

- rapporto tra costi dell'animazione costo totale del progetto.

In caso di investimenti di cui all'azione B, i principi di selezione ed i relativi criteri da adottare sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta.

#### 8.2.15.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno per la cooperazione (azione A), relativamente ai costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 -lettere a) - b) - c) - e) , è erogato per una durata non superiore a 5 anni per un massimo di 200.000,00 euro complessivi.

L'aliquota di sostegno, sempre ai sensi del par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013:

- in caso di attività di cooperazione rientranti all'allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile;
- in caso di attività di cooperazione non rientranti all'allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile per attività afferenti a filiere agro-forestali all' 80% per tutte le altre filiere.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

In caso di investimenti di cui all'azione B, gli importi, le aliquote di sostegno, i criteri di ammissibilità, sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014.

#### 8.2.15.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.7.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei partenariati - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

#### **8.2.15.3.7.9.2. Misure di attenuazione**

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari;

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partneri tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti;

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### **8.2.15.3.7.9.3. Valutazione generale della misura**

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle

disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.15.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento

#### 8.2.15.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia.

#### 8.2.15.3.8. 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

##### 8.2.15.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

Come emerso dall'analisi di contesto, nella Regione Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, in massima parte collocata nelle aree interne maggiormente sensibili. Di contro, gli elementi emergenti della SWOT (W2, W10, W18, W20, W25, W26, W30, W31, W32, W40, W41, W42, W43) evidenziano che il territorio soffre di situazioni di marginalità, di mancanza o ridotta adesione a sistemi di certificazione, oltre che di diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo, di insufficienza di fonti di energia rinnovabili, di minaccia alla qualità delle acque, di erosione genetica e declino della biodiversità.

Il quadro di riferimento riguardante la conoscenza, la pianificazione e la gestione delle risorse territoriali - e di quelle forestali, in particolare - appare piuttosto frammentato e non consente una corretta gestione del territorio, vanificando gli sforzi orientati a migliorare il contributo delle attività agroforestali al raggiungimento di importanti obiettivi climatico-ambientali e paesaggistici.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni per le aree forestali: F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22.

La Regione Campania, attraverso la sottomisura 16.8, intende avvalersi della Pianificazione forestale, allo scopo di preservare le risorse boschive, di migliorarle e di raggiungere la perpetuità e la costanza delle utilità che da esse derivano ai proprietari ed alla collettività.

La sottomisura risponde prioritariamente all'obiettivo specifico della **Focus Area 4a** ma anche, agli obiettivi di altre Focus area (**5e, 6a, 4c, 4b, 5c**) ed assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale (**obiettivi trasversali**: Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, Innovazione) ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy.

In tale ottica si inserisce il sostegno alla redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) di superfici forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/agggregazione. Queste attività devono essere tese a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie dei complessi boscati e pastorali dei propri ambiti territoriali.

In particolare con il PGF si favorisce una migliore organizzazione delle risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso, riducendo il problema della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà e favorendo le sinergie tra le diverse figure presenti sul territorio che possono mettere a frutto le capacità produttive presenti in loco ed i servizi eco-sistemici propri delle aree silvo-pastorali.

Dovrà, quindi, essere garantita la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali anche attraverso la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale, di conservazione, di sequestro del carbonio nonché la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo-pastorali e delle aree protette della Regione Campania, con particolare riferimento alle aree ricadenti della Rete Natura 2000.

I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta secondo le modalità disposte dalla normativa

regionale vigente e si suddividono in:

- Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso dei soggetti pubblici;
- Piani di Coltura (PC), nel caso di soggetti privati.

La sottomisura ha per oggetto il sostegno della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà e/o in gestione di soggetti pubblici o di proprietà e/o in possesso dei privati che operano in maniera congiunta. Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali.

Con i PAF ed i PC si favorisce:

- una migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- la sinergia tra i soggetti presenti e operanti sul territorio;
- la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo-pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- l'implementazione della banca dati forestale della Regione Campania.

#### 8.2.15.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in coerenza a quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

#### 8.2.15.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";
- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*", e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo del 18/5/2001, n. 227, "*Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*";
- Decreto Ministeriale del 16/6/2005, "*Linee guida di programmazione forestale*";
- Legge Regionale del 24/7/2006, n. 14, "*Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio*

1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”;

- Decreto Ministeriale del 17/10/2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*”;
- D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 ad oggetto "Linee guida per la redazione dei piani di gestione forestale e prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale, (Burc n.31 del 16 maggio 2016);
- Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, approvato con DGR del 28/1/2010, n.44, prorogato al 2017 con DGR del 28/3/2015, n. 38;
- Regime SA.44665 (2016/N) notificato ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Decisione C(2016) 7021 final del 26/10/2016;
- Decreto dell'AdG n 83 del 2/11/2016 ad oggetto: *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) - Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato).*
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 ad oggetto “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

#### 8.2.15.3.8.4. Beneficiari

Beneficiari, che operano in maniera congiunta, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:

- aggregazioni di soggetti pubblici proprietari e/o gestori delle superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici;
- aggregazioni di soggetti privati (persone fisiche o con personalità giuridica) proprietari e/o possessori di superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione.

Rientrano in questi ultimi i soggetti privati che posseggono, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, superfici forestali di proprietà di altri soggetti privati.

Le forme aggregate devono essere costituite da almeno due soggetti.

L'aggregazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente con la chiara individuazione del soggetto capofila cui spetterà l'onere della presentazione dell'istanza di aiuto ed il coordinamento delle attività dell'aggregazione e di quelle previste per l'elaborazione del PAF o del PC.

Tali strumenti e/o atti non saranno necessari in caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) aggregate di proprietà di Comuni appartenenti ad un'unica Comunità Montana e/o Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitane, di Enti/Soggetti Pubblici e degli Enti gestori di aree protette. In tal caso i Comuni proprietari dovranno produrre un atto di delega ed autorizzazione ai predetti soggetti. Detti strumenti e/o atti non saranno necessari per le proprietà forestali demaniali in capo alla

Regione Campania.

#### 8.2.15.3.8.5. Costi ammissibili

Sono finanziabili, in conformità al disposto regime SA.44665 (2016/N), dei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi delle Leggi Regionali del 28/2/1987, n. 13, e del 7/5/1996, n. 11, i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione:

- costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;
- costi legati alla redazione, ex novo o revisione, dei PAF e PC;
- studi connessi, necessari e propedeutici, all'approvazione finale dei PAF e PC.

I costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non sono considerati costi ammissibili. Il capitale circolante non è un costo ammissibile.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

#### 8.2.15.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- le aree forestali, ovvero i beni silvo-pastorali devono fare capo ad almeno 2 soggetti, essere contigue o separate da complessi silvo-pastorali per i quali è stato già approvato, o è in corso di approvazione, un PAF o PC ad eccezione dei complessi forestali demaniali regionali e di quelli di proprietà, o in gestione, degli Enti gestori di aree protette;
- in caso dei complessi forestali demaniali regionali, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la gestione delle superfici, ovvero dei beni silvo-pastorali, è stata demandata a Uffici regionali, ovvero Servizi Territoriali Provinciali, e le superfici forestali costituiscono complessi separati;
- in conformità alla L. R. 11/96 i soggetti devono essere proprietari e/o gestori, se soggetti pubblici, e proprietari e/o possessori se soggetti privati;
- le superfici devono essere forestali, ovvero beni silvo-pastorali, ai sensi della L. R. n. 11/96;
- i soggetti pubblici partecipanti non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo PAF e/o mai restituite le somme percepite;
- la superficie deve essere, complessivamente, di almeno 100 ettari;
- il progetto deve prevedere l'impegno alla restituzione delle informazioni sia su formato cartaceo che digitale, così come previsto dalla L. R. 16/2004 e dalla D.G.R. n.1239/2007;
- per i soggetti pubblici e privati il progetto prevedrà impegno alla corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione e

la condizione di Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Non possono essere concessi aiuti se, prima dell'avvio delle attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri.

#### 8.2.15.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi oggettivi:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;
2. tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione;
3. estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;
4. adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale;
5. tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa;
6. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile.

#### 8.2.15.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno erogato è pari al 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013, ed a quelli previsti dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" previsto dalla L. R. n. 13/87 ed approvato con D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 (Burc n.31 del 16 maggio 2016)

Gli aiuti recati possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

#### 8.2.15.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.8.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi. Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

##### 8.2.15.3.8.9.2. *Misure di attenuazione*

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;
- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### **8.2.15.3.8.9.3. Valutazione generale della misura**

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di

corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.15.3.9. 16.9.1. Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.15.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura, e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori (W11). In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse. La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e dai servizi, seguita da altre attività agricole, dal turismo rurale e dall'accoglienza. Anche se l'esperienza della passata programmazione ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente non connessi tra loro, favorendo la creazione di reti di relazioni tra imprese agricole ed altri portatori di interesse, emerge che in rare occasioni vengono intrapresi percorsi innovativi ed alternativi che orientino l'offerta di nuovi servizi, sia per debolezza strutturale delle aziende, che per la mancanza di sostegno a sperimentare modelli di diversificazione di tipo non tradizionale.

La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali".

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e indirettamente alla Focus Area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno per progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, la costituzione di reti.

La tipologia di intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati.

La tipologia di intervento è distinta in due azioni:

- l'azione A prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico.
- l'azione B, prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito

agrisociale e didattico.

#### 8.2.15.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

Per la determinazione delle “*spese indirette*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale n. 5/2012 “Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e orti sociali” e altra normativa nazionale e regionale
- Legge regionale n. 15/2008 “Disciplina per l'attività di agriturismo”
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis”

#### 8.2.15.3.9.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)

#### 8.2.15.3.9.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo:

- gli studi preliminari, di fattibilità, indagini di marketing, progettazione;

- la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto;
- l'attività di animazione sui territori;
- l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale,
- spese indirette riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati. Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;
- l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste;
- l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.

Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.

Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.
- il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente
- Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.

## Requisiti oggettivi

Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del piano;
- la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma;
- la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico;
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

### 8.2.15.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Per l'Azione A

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

Per l'Azione B

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste;
- coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di

nuove opportunità occupazionali;

- coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

#### 8.2.15.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:

- 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno;
- 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti).

All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per un importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.

L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.

Il sostegno è erogato in regime di *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Per la determinazione delle "spese indirette" è previsto l'utilizzo del tasso forfetario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.3.9.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di

realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

#### 8.2.15.3.9.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle "spese indirette" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

#### 8.2.15.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.15.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Per la determinazione delle “*spese indirette*” è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.15.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

#### 8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

#### 8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Le misure di attenuazione inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

#### 8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Fare riferimento a ciascuna singola tipologia

#### 8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

#### 8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Laddove previsto sono state descritte nelle tipologie di intervento

#### 8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non se ne riferiscono

8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

#### 8.2.16.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* artt. 42-44.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- Decisione C(2014) 8021 di Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea.

#### 8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il LEADER, così come stabilito dal punto 2, art. 32 del Reg. UE 1303/13 ed in linea con l'accordo nazionale di partenariato, si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali, che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) affidando un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli. nelle macroaree rurali "C" e "D".

Lo sviluppo delle macroaree C e D è connesso con gli elementi della SWOT e come evidenziato dall'analisi di contesto è strettamente correlato con i fabbisogni emersi quali: la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, il favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, il tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, il migliorare la qualità della vita nelle aree rurali come di seguito specificato (figura):

##### **Ambiti tematici**

Come previsto dall'accordo di partenariato le strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le strategie sono strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL e possono essere previsti temi diversi.

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei fabbisogni identificati nelle aree di interesse e dei tematismi individuati nella strategia del GAL, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e l'AdP, nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

Anche i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sono validi a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo, sia evidente il valore aggiunto della cooperazione e affrontino i problemi correlati alla gestione.

### **Area eleggibile Leader**

Le aree ammissibili in coerenza con la strategia comprendono i comuni inclusi nelle macroaree “C” e “D”.

Nell'ambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali promuovere le proprie strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti vincoli:

- a. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
- b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
- c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
- d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della SSL l'attuazione del LEADER in Campania è affidata ad un massimo di 15 GAL, ciascuno dei quali nella predisposizione delle SSL, applicando l'approccio *bottom up*, indica i principali punti di debolezza e di forza, le minacce e le opportunità del territorio di riferimento su cui basare le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che risponde all'area scelta.

### **Valore aggiunto**

La SSL deve giustificare anche il valore aggiunto che lo sviluppo locale LEADER apporta agli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PSR. Il valore aggiunto è da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli operatori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione.

### **Piano finanziario**

La dotazione finanziaria per ogni strategia di sviluppo locale, in conformità con l'Accordo di partenariato, è compresa tra un minimo di 3 Meuro ed un massimo di 12 Meuro.

### **Strategia di sviluppo locale**

La SSL è adottata dall'organo decisionale del GAL attraverso l'approvazione di un documento denominato

“Strategia di Sviluppo Locale (SSL)”, contenente gli elementi indicati dall’art.33, par.1, del Reg. (UE) n.1303/13.

In tale documento il GAL descrive le azioni, le misure, sottomisure e tipologie di operazioni con le quali persegue gli obiettivi della SSL, includendo l’attività di cooperazione, in conformità con la regolamentazione dello sviluppo rurale. In particolare, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

- a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- b) un’analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un’analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);
- c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un’illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;
- d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all’elaborazione della strategia;
- e) un piano d’azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
- g) il piano di finanziamento per la strategia.

Nell’ambito della SSL, in funzione delle attività previste si possono avere:

- interventi con beneficiario il GAL (sottomisura 19.1, sottomisura 19.3 e sottomisura 19.4);
- interventi con beneficiario diverso dal GAL (sottomisura 19.2).

### **Procedure di selezione dei GAL e delle SSL**

La selezione dei GAL e la valutazione delle SSL, avviene in un’unica fase, e viene effettuata da un Comitato di Selezione istituito con provvedimento dell’AdG rappresentativo degli uffici regionali competenti per materia entro due anni dalla data di approvazione dell’accordo di partenariato, ai sensi dell’articolo 33, paragrafi 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero 29/10/2016.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie prevede:

- a) pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie dopo la decisione di approvazione della Commissione UE del PSR 2014-2020;
- b) presentazione delle domande entro 180 gg. dalla pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle strategie;
- c) approvazione della graduatoria per la selezione dei GAL e delle Strategie entro i previsti termini regolamentari.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

La decisione che approva una SSL di tipo partecipativo stabilisce la dotazione finanziaria e le responsabilità per i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del programma o dei programmi in relazione alla SSL, ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

### **Principi di selezione dei GAL e delle SSL**

La Regione procede alla selezione delle SSL sulla base di una griglia di criteri di valutazione da approvare ai sensi dell'art.49 del Reg.(UE) n.1305/13 che comprenda almeno:

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale: superficie, popolazione, densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;
2. Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL: livello di rappresentatività, capacità finanziaria, composizione del CdA, coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale;
3. Capacità del GAL di attuare la SSL: affidabilità, modello gestionale, precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei;
4. Qualità della strategia di sviluppo proposta: qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi SWOT, approccio innovativo, identificazione e misurabilità dei risultati attesi, attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia, interventi ed azioni per l'attuazione della strategia, incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL, progetto transnazionale.

### **Termine di conclusione delle SSL**

Il termine di conclusione degli interventi delle SSL sarà indicato in sede di definizione dei documenti attuativi, e dovrà essere compatibile con il termine di ammissibilità della spesa alla partecipazione del FEASR previsto dall'art.65, par.2, del regolamento (UE) n.1303/13.

### **Rispondenza della misura alla strategia del PSR**

*Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto*

In relazione all'analisi di contesto generale del programma, il LEADER risponde in via prioritaria ai seguenti fabbisogni:

F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;

F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;

F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;

F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;

F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;

*Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas*

La misura contribuisce principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013.

- FA 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali;

*Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas*

Il LEADER contribuisce, sulla base delle strategie di sviluppo locale che saranno selezionate, anche indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal programma ed in particolare;

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

*Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale*

Il LEADER contribuisce direttamente all'obiettivo trasversale relativo all'innovazione, rappresentando implicitamente una modalità innovativa di operare da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli attori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione. Inoltre soddisfa gli altri obiettivi trasversali, in particolare: l'ambiente, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale e delle foreste, rispondendo a specifici fabbisogni locali; i cambiamenti climatici, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, oltre che per la tutela del patrimonio naturale in generale e forestale in particolare.

**Articolazione della misura**

**Sottomisura** 19.1 Sostegno preparatorio:

- **Tipologia d'intervento 19.1.1.** Sostegno preparatorio.

**Sottomisura** 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo:

- **Tipologia d'intervento 19.2.1.** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

**Sottomisura 19.3** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale:

- **Tipologia d'intervento 19.3.1.** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale.

**Sottomisura 19.4** Sostegno per i costi di gestione e animazione:

**Tipologia d'intervento 19.4.1.** Sostegno per i costi di gestione e animazione

FABBISOGNI	ELEMENTI DELLA SWOT CORRELATI
F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	<p><b>W8: Ridotta diversificazione aziendale</b></p> <p><b>W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese</b></p> <p><b>O21: Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)</b></p>
F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;	<p><b>S7: Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta</b></p> <p><b>W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese</b></p> <p><b>W15: Catena del valore spostata a valle</b></p> <p><b>O9: Potenziamento dell'ICT</b></p>
F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;	<p><b>S9: Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette</b></p> <p><b>S12: Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali</b></p> <p><b>W24: Qualità delle acque</b></p> <p><b>W30: Dissesto idrogeologico</b></p> <p><b>W40: Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali</b></p> <p><b>O2: Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse</b></p> <p><b>T7: Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale</b></p>
F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;	<p><b>W9: Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi</b></p> <p><b>W34: Limitata diffusione della banda larga</b></p> <p><b>W36: Deficit infrastrutturale</b></p> <p><b>W37: Spopolamento delle aree marginali</b></p> <p><b>O9: Potenziamento dell'ICT</b></p> <p><b>O20: Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni</b></p>

figura elementi della SWOT correlati il LEADER -1

	<p>confiscati)</p> <p><b>021: Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)</b></p>
<p>F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;</p>	<p><b>S6: Varietà e diversificazione dell'offerta</b></p> <p><b>S7: Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta</b></p> <p><b>S10: Rilevante incidenza del patrimonio forestale</b></p> <p><b>S16: Livello di coesione sociale</b></p> <p><b>W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese</b></p> <p><b>W13: Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo</b></p> <p><b>W14: Scarsa presenza dell'offerta sul WEB</b></p> <p><b>W38: Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.</b></p> <p><b>W39: Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL</b></p> <p><b>O1: Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea</b></p> <p><b>O6: Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori</b></p> <p><b>O7: Sviluppo di filiere alternative</b></p> <p><b>O9: Potenziamento dell'ICT</b></p> <p><b>O18: Contratti di fiume</b></p> <p><b>O21: Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)</b></p> <p><b>O22: Sviluppo web – social networking</b></p> <p><b>T1: Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI</b></p>

figura elementi della SWOT correlati il LEADER-2

8.2.16.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

#### 8.2.16.3.1. 19.1.1 Sostegno preparatorio

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

#### 8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno preparatorio previsto dal par.1, lett. a) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, , così come prorogato dall'art.4 del Reg. (UE) n. 2220/2020 del 23/12/2020, sostiene i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo.

E' una tipologia di intervento collegata alla priorità 6 - Focus area 6B, ed è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale ed è riconosciuto anche a nuovi gruppi di azione locale/nuovi territori.

L'intervento sostiene:

- a. le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL;
- b. gli studi dell'area interessata alla SSL, (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzare attraverso la SSL);
- c. la progettazione della SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;
- d. attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.
- e. lo sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico (art.4 del Reg.2020/20).

#### 8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.

#### 8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e ss.mm.ii;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

#### 8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Partnership pubblico/privato ai sensi del paragrafo 2, lett.b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013.

#### 8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- a. costi di formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della strategia di sviluppo locale;
- b. costi per studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
- c. costi amministrativi (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione
- d. costi relativi alla progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza;
- e. costi per l'attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia;

Sono considerate ammissibili i costi:

- sostenuti nel rispetto delle regole sulla trasparenza e sulla libera concorrenza nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione del bando della 19.1.1 e la data di presentazione della domanda di partecipazione attestata dalla sua data di protocollazione.

I costi del sostegno preparatorio sono ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL, fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura. In caso di inammissibilità del GAL, i costi sostenuti non saranno ammessi.

#### 8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

- a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
- b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
- c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
- d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
- e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
- f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite

conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;

- g. presentazione della SSL;
- h. assenza di conflitto d'interesse.

Il sostegno preparatorio è ammissibile indipendentemente dall'esito istruttorio della selezione dei Gal e delle SSL fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura.

#### 8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto: superficie, popolazione, densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;
2. Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia: attività di animazione del territorio, studi sull'area leader di riferimento, attività di restituzione degli esiti degli studi analisi ed indagini, studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia.

#### 8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo max concedibile è stabilito al momento della pubblicazione del bando regionale e comunque non è superiore ad euro 100.000,00 per ciascun GAL/partenariato pubblico privato.

#### 8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.16.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

**R2. Ragionevolezza dei costi:** l'intervento può presentare rischi nella valutazione della congruità della spesa riguardo alla categoria dei costi operativi, gli studi, le consulenze specialistiche ed in generale per le azioni legate alla consultazione e al confronto con le parti interessate per l'elaborazione della strategia di sviluppo locale (spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri). Altro elemento di rischio riguarda la verifica delle spese generali

**R3. Adeguatezza del sistema di controllo:** nel valutare l'effettiva finalizzazione della spesa, con riguardo a tutte le categorie di costi previsti, può sussistere il rischio nella valutazione che i costi siano effettivamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, soprattutto se le attività sono state svolte prima

della presentazione della domanda di aiuto, ancorché il relativo costo sia stato poi sostenuto dopo la data di eleggibilità.

**R4. Appalti pubblici:** nella fase preparatoria l'intervento può essere realizzato anche da enti pubblici prima che il GAL si sia costituito; in tal caso devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per l'acquisizione dei servizi.

**R8. Sistemi informativi:** i rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale. Di conseguenza i sistemi informativi potrebbero non consentire, per larga parte, lo sviluppo di controlli informatizzati delle operazioni.

**R9. Domande di pagamento:** nell'ambito dell'operazione, i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Ulteriore elemento di rischio è il conflitto d'interesse.

#### *8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione*

**M2. Ragionevolezza dei costi:** per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, si valuterà la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida di ammissibilità delle spese. Inoltre i GAL dovranno dotarsi di un regolamento interno nel quale siano descritti, fra l'altro, i criteri per l'acquisizione dei servizi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

**M3. Adeguatezza del sistema di controllo:** per evitare i rischi indicati in merito all'effettiva

finalizzazione della spesa, nelle disposizioni attuative sarà indicata la necessità di documentare l'effettiva finalizzazione delle spese all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e alla costruzione del partenariato, ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte ordinariamente dal beneficiario in relazione alla gestione corrente ed al precedente periodo di programmazione.

**M4. Appalti pubblici:** prevedere l'obbligo per il beneficiario di allegare alla domanda di aiuto la documentazione attestante lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica di aggiudicazione di opere o acquisizione di beni e servizi.

**M8. Sistemi informativi:** sarà adeguata la procedura realizzata per la scorsa programmazione alle esigenze che emergeranno, per assicurare il regolare flusso dei dati, tracciare tutti i controlli istruttori eseguiti e migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti.

**M9. Domande di pagamento:** per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di una non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che sostiene e rendiconta la spesa, nonché dei conflitti d'interesse saranno date disposizioni nei documenti attuativi.

#### 8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

#### 8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non prevista.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

#### 8.2.16.3.2. 19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

##### 8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal par.1, lett. b) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento si attua con le misure del PSR, misure che devono essere selezionate da ciascun GAL nella SSL in coerenza con le peculiarità del proprio territorio e sensibilizzando prioritariamente il territorio nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.

Le misure del PSR attivabili dai GAL sono tutte le misure del PSR ad esclusione delle seguenti: Misura 2; Misura10; Misura11; Misura13, Misura 14 e Misura15.

I GAL attuano gli interventi con modalità a bando, modulando, nel rispetto dei limiti previsti dalle norme comunitarie: importi, aliquote di sostegno, condizioni di ammissibilità e principi per la definizione dei criteri di selezione per rispondere alle specifiche esigenze dei territori.

##### 8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale o altra forma secondo quanto stabilito per le corrispondenti misure della SSL ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato e nella regolamentazione dello sviluppo rurale

##### 8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale – Capo I Misure artt. 42-44*

##### 8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari previsti dalle singole tipologie di operazione in materia applicabile.

Gruppi di Azione Locale quali soggetti intermediari delle misure del PSR,

#### 8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono strettamente connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale e sono quelli previsti dalle singole tipologie di operazione della SSL in conformità con la regolamentazione comunitaria prevista per gli aiuti di stato e dal Reg. (UE) 1303/13 e Reg. (UE) 1305/13

#### 8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono descritte nelle singole tipologie di operazioni previste nelle Strategie di sviluppo locale.

Si conferma che tutte le azioni proposte dalle SSL devono essere in coerenza con il PSR Campania e compatibili con il quadro normativo relativo ai fondi SIE e con le norme vigenti in materia di aiuti di Stato. Ciascun piano di azione, quindi, attesta la compatibilità degli aiuti previsti dalla singola strategia, attraverso i necessari riferimenti e richiami al PSR e alle norme vigenti in materia.

Tutte le azioni proposte ai fini della singola strategia di sviluppo locale devono essere selezionate dal GAL sulla base di un'adeguata giustificazione di coerenza con gli obiettivi e gli "ambiti di interesse" della strategia. La selezione delle azioni avviene sulla base di criteri di selezioni ed attraverso un sistema di punteggio che prevede un punteggio minimo come soglia al di sotto della quale le domande sono escluse dalla selezione conformemente all'art. 49 del reg. 1303/2013.

Inoltre, si precisa che le operazioni ammesse dalle singole misure/interventi previsti nelle SSL devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL.

#### 8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi di selezione dei GAL e delle SSL sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

I principi per la definizione dei criteri di selezione delle misure del PSR sono quelli individuati dai GAL nelle SSL.

I GAL dovranno elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria ed utilizzare criteri oggettivi di selezione che evitino conflitti di interessi (ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013) e promuovono le pari opportunità, e la non discriminazione (ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

I criteri di selezione saranno valutati ed approvati dall'AdG in sede di selezione delle SSL.

#### 8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13 e dalle altre norme comunitarie, ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato. Le aliquote, inoltre, devono

rispettare la regolamentazione sullo sviluppo rurale e le regole in materia di Aiuti di Stato, regola *de minimis* Reg. (UE) 1407/2013 e devono essere in linea con le categorie delle sovvenzioni ed aiuti rimborsabili elencate nell'articolo 67 del Reg (UE) n.1303/2013.

#### 8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.16.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

**R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi:** la valutazione di controllabilità delle misure, che dovrà essere effettuata in itinere su tali misure, a partire dalla

fase di selezione dei GAL e delle SSL, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere in itinere le modalità attuative della SSL.

**R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa:** le modifiche proposte dai GAL ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni, potrebbero risultare di difficile gestione, se non preventivamente valutate. Altro elemento di rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i possibili conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari. Pertanto la valutazione di controllabilità sarà svolta in itinere in corrispondenza della selezione dei GAL e delle SSL, della fase di adozione dei documenti attuativi e delle proposte di bando avanzate dai GAL, conformemente all'art.62 del Reg. (UE) n.1305/13.

##### 8.2.16.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

**M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi:** occorre prevedere, quando necessario, una fase di feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere.

**M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa:** occorre prevedere una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni nella fase di selezione dei GAL e delle SSL. Inoltre i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e

l'efficacia in itinere nel corso della sua attività di controllo.

#### 8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

#### 8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari selezionati dai GAL nell'ambito dell'attuazione delle misure del PSR possono chiedere il versamento di un anticipo ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

### 8.2.16.3.3. 19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

#### 8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

I progetti di cooperazione previsti dal par. 1, lett.c dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori, a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali, valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SSL.

I progetti di cooperazione devono essere caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali.

I progetti di cooperazione possono essere:

- interterritoriali quando si attuano all'interno di uno stesso stato membro;
- transnazionali quando sono tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi.

#### 8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”.

#### 8.2.16.3.3.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

#### 8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di attività preparatoria del progetto, quali:

- ricerca dei partner;
- comunicazione ed informazione;
- organizzazione di riunioni e incontri;
- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione;
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Sono ammissibili i costi nel periodo intercorrente dalla data di pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL fino alla data di presentazione della domanda di aiuto.

I costi dell'attività preparatoria sono riconosciuti nel limite massimo del 9% del costo complessivo del progetto di cooperazione.

Sono ammissibili le spese di realizzazione del progetto, quali:

- personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- riunioni ed incontri di coordinamento tra partner;
- servizi di interpretariato e traduzione;
- azioni di informazione e comunicazione;
- interventi strumentali per l'azione comune;
- organizzazione e attuazione delle attività progettuali;
- attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del soggetto capofila;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese dei progetti di cooperazione sono eleggibili dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura al bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Nel caso di cooperazione con una zona di un Paese Terzo le spese previste coerenti con quelle del Leader, pur se non sostenute nell'area Leader, sono ammissibili. Le spese realizzate in un Paese Terzo e non coerenti con quelle previste dal Leader non sono ammissibili.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

#### 8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cooperazione devono essere:

- previsti e programmati nell'ambito del SSL, per quanto riguarda i relativi progetti selezionati e proposti da parte di ogni singolo GAL (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata), in coerenza con la relativa SSL;

- attivati sulla base di appositi progetti di cooperazione presentati alla Regione unitamente alla relativa domanda di aiuto, sulla base del quadro delle idee-progetto e del piano finanziario approvati nell'ambito del SSL; i progetti sono valutati dalla Regione ai fini della relativa ammissibilità e del conseguente finanziamento;

- coerenti con le tipologie di progetto definite dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 44, par. 1, lettere a) e b) e con le priorità per SLTP (Sviluppo locale di tipo partecipativo), come definite nell'AdP.

Ciascun progetto, interterritoriale e transnazionale, prevede la stipula di un Accordo tra i singoli partner ed attiva una specifica azione attuativa comune, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner, da realizzare attraverso le misure/interventi previsti dalla SSL.

Nel caso di progetti di cooperazione transnazionale si richiede la presenza di almeno un partner appartenente ad un altro stato membro.

Inoltre, si deve individuare un GAL capofila.

#### 8.2.16.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e presentati all'interno della strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

#### 8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile. La spesa massima complessiva per gli interventi di cooperazione per singolo GAL è di euro 350.000,00.

## 8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

### 8.2.16.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

**R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati:** vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità per una sana gestione finanziaria e ottenere un migliore rapporto qualità prezzo.

**R2. Ragionevolezza dei costi:** la numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione delle attività previste può costituire un rischio, l'attività di valutazione deve riferirsi a categorie di prestazioni, servizi, mezzi tecnici estremamente varie ed appartenenti a più diversi settori disciplinari. Altro rischio è la valutazione dell'originalità degli studi e ricerche.

**R3. Adeguatezza del sistema di controllo:** riguardo le spese generali relative all'organizzazione e coordinamento dell'attività di progettazione, il rischio è che nella valutazione i costi siano effettivamente finalizzati alla costruzione del progetto di cooperazione.

**R7. Selezione dei beneficiari:** un rischio rilevabile è che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile e non garantire: 1) una struttura amministrativa comune 2) il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie. Altro rischio è che non siano regolati i conflitti d'interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

**R8. Sistemi Informativi:** sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

**R9. Domande di pagamento:** i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Altra criticità è la definizione di criteri oggettivi utili a dimostrare il legame della spesa per le attività preparatorie effettuate, con un progetto di cooperazione "concreto", nel caso in cui venga chiesto il riconoscimento delle stesse, indipendentemente dalla effettiva sottoscrizione, dell'accordo che dia vita al progetto di cooperazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

**R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi:** la valutazione di

controllabilità che dovrà essere effettuata in itinere, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere successivamente le modalità attuative della SSL. I parametri di riferimento di tali verifiche non sono esplicitati a livello di PSR e pertanto non è possibile esprimere allo stato attuale una valutazione di controllabilità, che dovrà essere svolta contestualmente all'individuazione di detti parametri.

**R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa:** le azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia, dovranno essere preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche da sviluppare del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo.

#### 8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

**M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati:** saranno fornite nei documenti attuativi indicazioni operative volte a garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

**M2. Ragionevolezza dei costi:** per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa sarà definita una procedura di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il territorio.

**M3. Adeguatezza del sistema di controllo:** per evitare i rischi indicati in merito alla effettiva finalizzazione della spesa individuare gli elementi da considerare per accertare la finalizzazione delle spese all'elaborazione del progetto di cooperazione, che deve essere esplicita. Occorre assicurare, oltre all'efficacia e congruità delle spese portate a rendicontazione, l'esecuzione di attività strettamente riferite all'intervento finanziario ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte normalmente dal soggetto/ente beneficiario.

**M7. Selezione dei beneficiari:** relativamente alle caratteristiche del partenariato, occorrerà a livello di documenti attuativi: 1) fissare alcuni requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del partenariato; 2) definire tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento delle SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; 3) indicare requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'Organismo Pagatore. I Gal si doteranno inoltre, già nella formulazione della SSL, di procedure adeguate per evitare i conflitti d'interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti ed essere concertate con l'Autorità di Gestione.

**M8. Sistemi Informativi:** occorrerà definire la procedura inerente la fase istruttoria e la supervisione per migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti riferiti ad attività non standardizzabili

**M9. Domande di pagamento:** per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che effettua e può rendicontare la spesa, saranno predisposti appositi documenti attuativi.

**M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi:** occorrerà prevedere una fase di

feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere. I documenti attuativi, inoltre, dovranno dettagliare le tipologie di attività finanziabili rendendole chiaramente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo, eliminando ogni possibile margine di discrezionalità o ambiguità nelle definizioni.

**M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa:** occorrerà prevedere una fase di verifica preventiva dal punto di vista gestionale e organizzativo in ordine al contenuto delle azioni specifiche proposte per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia.

#### 8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

#### 8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per gli investimenti immateriali previsti ai sensi della lett.d, par.2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

#### 8.2.16.3.4. 19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

##### 8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Sostegno ai costi di gestione e animazione previsti dal par.1, lett. d) ed e) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione.

I principali obiettivi di questo intervento sono: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità, sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari.

I GAL con questo intervento, incoraggiano anche gli altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti.

##### 8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”.

##### 8.2.16.3.4.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

#### 8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

##### 1. Spese di gestione relative a:

- Personale;
- Formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL;
- Pubbliche relazioni;
  
- progettazione della strategia di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato;
- funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative;
- adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- gestione finanziaria (spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, non sono ammesse spese per interessi passivi);
- selezione di fornitori e beneficiari, cioè spese per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del Gal;
- elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art.13, all.3, Reg.(UE) n.808/14;

##### 2. Spese di animazione relative a:

- promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione .....) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale;
- sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare istanze (ad es. sportelli informativi);
- organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;
- scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

Sono eleggibili i costi sostenuti a decorrere dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

#### 8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

- a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
- b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
- c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
- d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
- e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
- f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
- g. presentazione della SSL;
- h. assenza di conflitto d'interesse.

#### 8.2.16.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di intervento è funzionale alla strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

#### 8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

La percentuale massima riconoscibile per questa sottomisura (costi di esercizio e animazione) è pari al 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

È prevista una decurtazione del contributo pubblico della sottomisura 19.4 nel caso in cui, al termine del programma, risulti che la spesa pubblica sostenuta dall'aggregato per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13 sia stata realizzata in percentuale inferiore a

quanto previsto nel piano finanziario della SSL approvata. La decurtazione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per l'aggregato delle spese sostenute di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

#### 8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.16.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

**R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati:** vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

**R2. Ragionevolezza dei costi:** talune tipologie di spesa come costi operativi, costi di formazione, costi finanziari e costi per sviluppare le attività di monitoraggio e valutazione della strategia di sviluppo locale, costi di animazione volti a favorire i contatti tra gli attori locali, costi per la diffusione di informazioni e delle opportunità offerte dalla strategia, costi per il supporto ai potenziali beneficiari per preparare e sviluppare progetti, possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare rischiosa la valutazione di congruità.

**R3. Adeguatezza del sistema di controllo:** per l'imputabilità dei costi all'attività di animazione riguardo all'ammissibilità dei costi sostenuti dai GAL, può sussistere il rischio nella valutazione, che i costi non siano effettivamente finalizzati all'attività di animazione, in particolar modo per quanto riguarda la categoria delle spese correnti, che si prevede debbano essere "oggettivamente" legate alle attività di animazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

**R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi:** benché il meccanismo di selezione dei GAL non rientri direttamente nella procedura attuativa della presente misura, il pagamento dei costi di gestione e di animazione discende direttamente dalle valutazioni fatte in sede di selezione del GAL e delle SSL, pertanto è opportuno segnalare la necessità di evitare i seguenti rischi: che la struttura amministrativa sia inadeguata alla realizzazione del programma; che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile; che l'assetto societario possa non garantire il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione delle diverse operazioni.

**R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa:** elemento di

rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

#### 8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

**M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati:** nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno se i beneficiari si sono correttamente attenuti ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori al fine di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, e conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

**M2. Ragionevolezza dei costi:** per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno per quanto possibile la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida delle spese ammissibili.

**M3. Adeguatezza del sistema di controllo:** per evitare i rischi connessi ad una errata imputazione dei costi relativi all'attività di animazione, saranno individuati nei documenti attuativi gli elementi oggettivi da considerare per accertare la diretta imputabilità delle spese all'attività di animazione.

**M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi:** relativamente alle caratteristiche del GAL, a livello di documenti attuativi saranno fissati: i requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del GAL; i tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento della SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; i requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'OP.

**M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa:** i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e l'efficacia in itinere nel corso dell'attività di controllo.

#### 8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

--

#### 8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto
--------------

#### 8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.
--

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.
---------------

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.
--

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.
--

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.
--

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione ai sensi dell'art.42(2), paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

#### 8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

##### 8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

##### 8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Gli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo già descritte nelle schede relative alle sottomisure sono:

- a) supporto tecnico preparatorio di cui al par.1, lett.a dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.1;
- b) attuazione di operazioni nell'ambito della strategia dello sviluppo locale partecipativo di cui al par.1, lett.b dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.2;
- c) preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale par.1, lett.c dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.3;
- d) costi di esercizio e animazione di cui al par.1, lett.d) ed e) dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.4.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non previsto.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'attività di cooperazione è parte della SSL e perciò, tale attività, deve essere descritta nella SSL.

Il piano finanziario della SSL, pertanto, comprende le attività di cooperazione e la dotazione finanziaria prevista per i costi dell'attività di cooperazione.

I compiti di selezione dei progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali e di concessione dei

benefici, sono svolti dall'AdG.

#### Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Le strategie di sviluppo locale sono selezionate con bando pubblico emesso dall'Autorità di Gestione dopo la decisione della Commissione UE che approva il PSR Campania 2014-2020. Il processo di selezione si completerà al massimo entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

Il numero di GAL e di SSL selezionate, in ogni caso, non sarà superiore a quindici per evitare un'eccessiva parcellizzazione territoriale che impedirebbe un'aggregazione significativa. Infatti un'area ammissibile più ampia (min. 30.000 abitanti max 150.000 abitanti) dà l'opportunità ad ogni singolo GAL di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

Le strategie presentate dai GAL sono selezionate sulla base di un'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria, svolta da un comitato di selezione istituito con provvedimento dell'AdG e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL, in coerenza con le indicazioni dell'art.33, par.1 del Reg. (UE) 1303/2013

La Regione, approvata la graduatoria, fissa i termini entro i quali i Gal selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa pena la decadenza del finanziamento.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie è descritto nella descrizione generale della misura.

Il Comitato di selezione redigerà per ciascuna SSL una scheda di valutazione ed elaborerà una proposta di graduatoria.

I GAL e le SSL sono approvate contestualmente con provvedimento dell'AdG.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'innalzamento del tetto minimo della popolazione a 30.000 abitanti è giustificata dalla necessità di evitare, nelle aree della Campania, la presenza di due GAL su un territorio con caratteristiche territoriali e socio economiche omogenee.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non è previsto l'approccio multifondo.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per la sottomisura 19.1 non sono previste anticipazioni.

Per la sottomisura 19.2 - intervento 19.2.1 i beneficiari diversi dai GAL possono chiedere, anticipazioni ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Per la sottomisura 19.3 i GAL possono chiedere anticipazioni ai sensi del par.2, lett.d, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Per la sottomisura 19.4, i GAL possono chiedere una anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I compiti dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e dei GAL sono quelli previsti dai regolamenti comunitari.

In particolare per gli interventi della sottomisura 19.2 che prevedono bandi emessi dal GAL delle cui azioni sono beneficiari soggetti diversi dal GAL i compiti del GAL sono:

- a. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- b. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino i conflitti d'interessi, che garantiscono che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- c. garantire la coerenza con la SSL nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- d. preparare e pubblicare i bandi per la selezione delle operazioni compresa la definizione dei criteri di selezione;
- e. ricevere e valutare le domande di aiuto;
- f. selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno, presentando le proposte selezionate alla Regione Campania per effettuare una verifica dell'ammissibilità ai sensi dell'articolo 34, par. 3, lett. f del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima dell'approvazione della graduatoria di merito e della concessione dei benefici da parte del GAL;
- g. verificare l'attuazione della SSL e delle operazioni finanziate (monitoraggio) e condurre attività di

valutazioni specifiche legate a tale strategia (valutazione).

Nessuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari è data ai GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore. Resta il fatto che i GAL rimangono responsabili e quindi garanti del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici.

Le spese dichiarate ammissibili dall'AdG sono riepilogate nella domanda di pagamento che viene inoltrata all'Organismo Pagatore che dopo aver esperito tutti i controlli e le verifiche di propria competenza, provvede a liquidare le spese certificate agli eventi diritto.

Per gli interventi delle sottomisure 19.1, 19.3 e 19.4, con beneficiario il GAL, è prevista la regia diretta (azioni dirette). Per tali interventi i GAL già selezionati per accedere al sostegno devono presentare domanda di aiuto e/o di pagamento all'Organismo Pagatore. L'erogazione del contributo da parte dell'Organismo Pagatore sarà comunque subordinata all'esito positivo del controllo tecnico-amministrativo effettuato sui GAL e al rilascio di apposito nulla osta dell'Autorità di Gestione o degli uffici regionali.

L'Autorità di Gestione prevede di predisporre un apposito spazio nell'ambito del proprio sito web al fine di seguire lo sviluppo e l'evoluzione di tutte le eventuali iniziative avviate sul territorio regionale dai GAL.

I GAL selezionati saranno - nei confronti della Regione Campania, dello Stato italiano e dell'Unione Europea, i soggetti responsabili dell'attuazione della strategia di sviluppo locale Leader e del corretto utilizzo dei fondi. Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare la strategia di sviluppo locale Leader approvata nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Nell'intento di promuovere la massima efficacia e coerenza nell'ambito degli interventi finanziabili ai sensi degli articoli 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/13, la Regione Campania ha definito le sottomisure da attivare in attuazione delle strategie di sviluppo locale. In particolare, le tipologie di operazioni individuate sono quelle analoghe alle misure che nel PSR 2007-2013 hanno raggiunto il maggior numero di beneficiari e precisamente: art 19, con riferimento alla sottomisura 6.2 e sottomisura 6.4; art.20, con riferimento alla sottomisura 7.4, sottomisura 7.5 e sottomisura 7.6; art.35, con riferimento alla sottomisura 16.3 e sottomisura 16.9; sono attivati sia dalle misure del PSR che dalle strategie di sviluppo locale.

I GAL per queste sottomisure dovranno applicare, nell'ambito della propria strategia del *bottom-up* condizioni di ammissibilità e criteri di selezione diversi dalle misure del PSR in coerenza con le aree tematiche prescelte, i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio e con il PSR; utilizzare criteri oggettivi, coerenti e pertinenti, elaborando apposite declaratorie per semplificare la selezione degli interventi; promuovendo le pari opportunità e la non discriminazione; evitare i conflitti d'interesse ai sensi del par.3, lett. b art. 34, del regolamento (UE) n.1303/2013 specificando nel regolamento

interno le procedure che verranno adottate nel caso vengano presentate domande di aiuto da parte dei soci del GAL o da membri del Consiglio di Amministrazione (CdA); chiarire le modalità di gestione che vedono il coinvolgimento del personale del GAL nelle fasi di selezione dei progetti; garantire la massima trasparenza delle procedure.

I membri dell'organo decisionale del GAL non possono far parte di alcuna commissione di valutazione.

Considerata l'impossibilità di conoscere a priori le caratteristiche e i principi per la definizione dei criteri di selezione, questi saranno valutati in sede di selezione dei GAL e delle SSL ed approvati ai sensi dell'art.49 del reg.(UE) n.1305/13.

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13. Inoltre queste devono rispettare le regole in materia di Aiuti di Stato, la regola *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

Inoltre i GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni della sottomisura 19.2

La gestione di tutte le misure del PSR, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, è supportata dallo stesso sistema informativo per garantire i controlli e le verifiche rispetto alla complementarietà degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente i bandi attivati dai GAL in esecuzione delle proprie strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le misure standard del programma, all'atto della selezione dei GAL e delle SSL.

#### *8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

Nella programmazione 2007-2013 si sono generati allungamenti dei tempi di attuazione in quanto la selezione dei GAL, dei PSL e la verifica bandi, a cui si è aggiunto l'aggravio dei ricorsi amministrativi, è stata effettuata in 3 fasi distinte e successive fra loro.

Sulla scorta di tale esperienza nel PSR Campania 2014-2020 si è scelto di effettuare contestualmente la selezione dei GAL e delle SSL.

La verifica dei bandi dei GAL, relativi alle misure del PSR, sarà svolta dal Comitato di selezione contestualmente alla selezione dei GAL e delle SSL per evitare sovrapposizioni con le schede di misura del PSR.

8.2.17. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

*8.2.17.1. Base giuridica*

Reg (UE) n. 1303/13 e smi del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Reg. (UE) n. 1306/2013 smi del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Reg. del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - così come modificato da ultimo dal Regolamento (UE) n. 872/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19 e dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020

Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1009 della Commissione, del 10 luglio 2020, che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda alcune misure per rispondere alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/73 DELLA COMMISSIONE del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 1863 final del 19.03.2020 ad oggetto: "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e smi

Regime Quadro SA.57021 (2020/N). autorizzato dalla Commissione europea con decisione C (2020) 3482 final del 21 maggio 2020 e sue eventuali modifiche ed integrazioni

*8.2.17.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali*

La misura, da attuare su tutto il territorio regionale, intende fornire sostegno temporaneo ed eccezionale agli agricoltori ed alle imprese agricole particolarmente colpite dalle misure restrittive introdotte, a partire da febbraio 2020, a livello nazionale ed internazionale a causa della diffusione del virus COVID-19 che hanno determinato una totale interruzione delle attività e una contestuale e grave crisi economica e sociale. La misura risponde ai problemi di liquidità di dette aziende particolarmente colpite dalla crisi per garantire la continuità delle loro attività economiche.

Tra queste particolarmente grave è la situazione del comparto agrituristico e delle PMI che trasformano e commercializzano vino.

Il comparto agrituristico, è tra quelli più colpiti dalla chiusura forzata e tra quelli per il quale non ci sono stati interventi di attenuazione attivati sia a livello regionale che statale. Inoltre la perdita media stimata a livello nazionale è intorno ai 30 mila euro (cfr Studio ISMEA citato più avanti).

Nel comparto enologico i rapporti dell'ISMEA - Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nell'emergenza Covid-19 individuano una contrazione del fatturato delle imprese agroalimentari di prodotti a marchio e conseguentemente del reddito di alcuni comparti del settore per circa 3,2 Miliardi di Euro. La bolletta maggiore è toccata al vino – che ha perso 1,5 miliardi a causa del lockdown dell'enoturismo, un altro miliardo di vendite nel canale HoReCa e circa 200 milioni di euro sulle esportazioni per un repentino rallentamento degli scambi internazionali cui non ha corrisposto un pari o superiore incremento dei consumi domestici.

Dai dati in possesso della Regione risulta che le oltre 900 imprese che trasformano e commercializzano il vino, hanno in giacenza, alla data del 31 dicembre 2019, circa 750.000 hl di vino di qualità, dato che connota anche la dimensione aziendale.

La misura intende dare una risposta al fabbisogno “F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale” e F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali” e si articola come segue:

#### **Sottomisura 21.1. – Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19**

##### **Tipologia 21.1.1 – Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale (FA 2A)**

##### **Tipologia 21.1.2- Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo (FA 2A)**

##### **Contributo diretto alla Focus Area 2A**

La misura contribuisce direttamente alla Focus Area 2A.

*8.2.17.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.17.3.1. M21.1.1- Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale

Sottomisura:

- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla

#### 8.2.17.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia di operazione si intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione delle persone, sta colpendo in modo particolare il settore dell'agriturismo. Tali restrizioni alla mobilità hanno causato un blocco totale dell'attività per diversi mesi e disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19; tutt'ora si registra una caduta sostanziale delle prenotazioni e delle presenze a causa della fortissima riduzione dei flussi turistici, sia interni sia internazionali. Al fine di preservare il tessuto economico e produttivo della filiera agrituristica campana, che risulta essere tra le più penalizzate dalle conseguenze derivanti dalla manifestazione della pandemia COVID-19, è previsto il pagamento *una tantum* di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità aziendale per mantenere la continuità delle attività. Anche la sospensione dei servizi erogati dalle fattorie didattiche e dalle aziende agricole che nell'ambito dell'agricoltura sociale erogano servizi educativi ha comportato un grave pregiudizio per la continuità aziendale in tale comparto, e pertanto un analogo sostegno verrà concesso a tali realtà.

#### 8.2.17.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo forfettario alle aziende beneficiarie.

#### 8.2.17.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9: "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18: "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Cura Italia);
- Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23: "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (Decreto Liquidità);
- Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Rilancio);
- Legge Regionale 6 novembre 2008, n. 15: Disciplina per l'attività di agriturismo;
- L.R. n.5/2012 e regolamento attuativo (Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali.);
- Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 797 del 10.06.2004 –Istituzione Albo regionale delle Fattorie Didattiche;

#### 8.2.17.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono:

- imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile singoli o associati, che esercitano attività agrituristica;
- imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile singoli o associati, che esercitano attività di fattoria didattica;
- imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile singoli o associati, che esercitano attività di agricoltura sociale.

#### 8.2.17.3.1.5. Costi ammissibili

Non pertinente. La misura prevede il pagamento del contributo pubblico senza obbligo di rendicontazione delle di spese sostenute dai beneficiari.

#### 8.2.17.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Per le aziende che esercitano attività agrituristica:

- essere Imprenditore Agricolo, così come individuato dall'articolo 2135 del codice civile;
- essere inserito nell'Archivio regionale ai sensi dell'art 8 della LR n.15/2008;

Per le aziende che forniscono esclusivamente il servizio di Fattoria Didattica:

- essere Imprenditore Agricolo, così come individuato dall'articolo 2135 del codice civile;
- essere inserito nell'Albo delle Fattorie Didattiche - sezione A;

Per le aziende che esercitano attività di agricoltura sociale:

- essere Imprenditore Agricolo, così come individuato dall'articolo 2135 del codice civile;
- essere iscritto nel ReFAS – sezione aziende agricole.

Ulteriori condizioni previste dal regime SA.57021 (2020/N) approvato con Decisione C (2020) 3482 final regime quadro notificato dall'Italia ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii. sezione 3.1 "Aiuti di importo limitato", e successive modifiche

#### 8.2.17.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non si applicano criteri di selezione ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013.

#### 8.2.17.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Al fine di indirizzare le risorse disponibili verso i beneficiari maggiormente colpiti, l'importo del contributo pubblico erogabile, *una tantum*, per ciascuna azienda agricola sarà così modulato in base alla tipologia di attività condotta dalle aziende ammissibili:

- A) Aziende agrituristiche con attività di alloggio e ristorazione € 7000
- B) Aziende agricole con attività di solo alloggio o solo ristorazione € 6500
- C) Aziende agricole che esercitano attività sociale € 6500
- D) Aziende agricole che esercitano attività didattiche € 6000

Qualora la medesima azienda eserciti contestualmente più attività potrà presentare una sola domanda di sostegno collegata ad una sola tipologia di attività. Non è consentito presentare più di una domanda di sostegno per azienda

L'importo è concesso nel quadro del regime notificato dallo Stato Italiano SA.57021 (2020/N), approvato con Decisione C (2020) 3482 final COVID 19 REGIME QUADRO, ed eventuali successive modifiche, coerentemente con le disposizioni del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii. Il riferimento specifico è alle misure temporanee di cui al paragrafo 3.1 "Aiuti di importo limitato".

#### 8.2.17.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.17.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM, così come descritto al capitolo 18, ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.

In particolare, l'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

- Rischio connesso al cumulo degli aiuti con altri interventi ricadenti nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii;
- In aggiunta, un eventuale rischio di sovra-compensazione deve essere comunque valutato sulla base di un riscontro quantitativo in merito al fabbisogno delle aziende coinvolte. In base ad uno studio pubblicato da ISMEA[1], il settore agrituristico ha subito nel periodo primaverile del 2020 una perdita di fatturato di circa 800-900 milioni di euro. Rapportando tale valore ai 23.615 agriturismi censiti in Italia si stima una perdita media che varia tra i 33.000 ed i 38.000 euro. Pur trattandosi di dati grezzi, tali valori danno comunque l'idea che il fabbisogno di liquidità delle aziende

agrituristiche si attesta su di un ordine di grandezza superiore rispetto ai 7.000 euro erogabili con la presente misura.

[1] Cfr. Emergenza Covid-19 – 2° Rapporto sulla domanda e l’offerta dei prodotti alimentari nell’emergenza Covid 19 – Aprile 2020 – pagg. 31-32

#### 8.2.17.3.1.9.2. Misure di attenuazione

L’Autorità di Gestione intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche.

I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l’esecuzione dei controlli da svolgere.

Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità sia per il tramite dei siti istituzionali dell’Autorità di Gestione sia attraverso azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l’esecuzione di specifiche fasi delle procedure.

In corrispondenza delle principali cause di rischio sopra classificate è attuabile la seguente azione di attenuazione: verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, del non superamento del massimale di aiuto per impresa previsto al par. 3.1 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii;

#### 8.2.17.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania all’indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.17.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le risorse disponibili sono sufficienti rispetto al numero stimato di beneficiari, ovvero tutti gli iscritti agli albi/elenchi regionali. La modulazione del contributo tra le diverse categorie di beneficiari tiene conto della

diversa complessità di gestione delle attività esercitate e della diversa complessità delle strutture necessarie per l'esercizio della stessa.

8.2.17.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

### 8.2.17.3.2. M21.1.2 - Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo

Sottomisura:

- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

#### 8.2.17.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia si intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni, sta colpendo in modo particolare il comparto del vino. Tali restrizioni alla mobilità hanno causato un blocco totale dell'attività per diversi mesi e disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19. La totale chiusura del canale di vendita Horeca e le limitazioni alle esportazioni nel periodo di lockdown hanno determinato una significativa contrazione del fatturato per le citate PMI e una conseguente perdita di reddito. In particolare le PMI del comparto non hanno potuto avviare alla vendita una quota significativa del vino di qualità (DOC, DOCG, IGT) in giacenza. La tipologia mira a preservare il tessuto economico e produttivo delle PMI del comparto el vino, colpite dalle conseguenze derivanti dalla manifestazione della pandemia COVID-19, attraverso il pagamento *una tantum* di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità aziendale per favorire la continuazione dell'attività economica..

#### 8.2.17.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo determinato in base alla dimensione aziendale e alla produzione/giacenza di vini delle PMI beneficiarie e stimato in funzione della dimensione operativa delle aziende ancorata alle giacenze di vino al 31/12/2019.

#### 8.2.17.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9: "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18: "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19" (D.L. n. 18/2020, Italia);
- Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23: "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali delle imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroghe di termini amministrativi e processuali"
- (Decreto Liquidità); Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto n. 34/2020, Italia)

#### 8.2.17.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono le PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo in regola con la normativa Unionale di riferimento. Il numero dei beneficiari è stimato in 900, tutti registrati in ambito SIAN.

#### 8.2.17.3.2.5. Costi ammissibili

non pertinente

#### 8.2.17.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono condizioni di ammissibilità:

1. Essere registrati al SIAN come aziende vinicole e presentare una giacenza di vino di qualità (DOCG, DOC, IGT) alla data del 31.12.2019 in quantità pari o superiore a 50 ettolitri;
2. Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i.)
3. Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato
4. Essere PMI ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

#### 8.2.17.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non si applicano criteri di selezione ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013

#### 8.2.17.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo pubblico erogabile, una tantum, per ciascuna PMI è pari al massimo a € 50.000. Secondo stime effettuate dalla Regione sulle perdite subite esso è determinato in base alla dimensione aziendale prendendo a riferimento le giacenze/produzioni di vino di qualità (DOCG, DOC, IGT) sfuso alla data del 31.12.2019, così come risultante dal registro informatico SIAN secondo le seguenti classi:

<i>classi di giacenza</i>	<i>importo bonus</i>
Da 50,0 a 70,0	1.500,00
da 70,01 a 100	1.800,00
da 100,01 a 150,0	2.200,00
da 150,01 a 200,00	2.500,00
da 200,01 a 300,00	3.000,00
da 300,01 a 500,00	3.500,00

da 500,01 a 800,0	4.500,00
800,01 a 1000,00	6.300,00
da 1000,01 a 1500,0	8.500,00
da 1500,01 a 2000,0	12.000,00
2000,01 a 3000,00	15.000,00
da 3000,01 a 5.000,0	20.500,00
da 5000,01 a 10.000,00	26.000,00
da 10.000,01 a 30.000,0	30.000,00
da 30.001 a 40.000,0	40.000,00
oltre 40.000 hl	50.000,00

Nel caso in cui la dotazione finanziaria non fosse sufficiente a soddisfare tutte le richieste, si provvederà a ridurre proporzionalmente la sovvenzione in rapporto all'entità delle risorse disponibili.

#### 8.2.17.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.17.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, sulla base degli esiti degli Audit comunitari e nazionali hanno l'analisi dei rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura e hanno individuato le seguenti categorie:

*R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche I rischi legati al sistema di controllo e all'adeguatezza delle v hanno varia natura.*

Questi sono rappresentati, principalmente, dalle difficoltà legate al rispetto e controllo delle condizioni di am beneficiario alla misura con particolare riferimento alla condizione relativa alla condizione di PMI.

R8 - sistemi informatici

*Rischi in merito a tale punto sono collegati alla gestione del procedimento amministrativo.*

Infine, il livello di rischio in merito alla controllabilità della misura risulta estremamente basso tenuto conto de numero di criteri di ammissibilità e che per la maggior parte di questi sarà possibile effettuare i controlli in mo automatizzato attraverso la verifica di banche dati amministrative.

Per quanto riguarda il rischio di sovra-compensazione, si specifica che gli interventi nazionali e regionali fino in chiave anti-Covid19, essendo gli stessi considerati come interventi a sostegno del reddito delle persone (anc di impresa) o interventi di agevolazione fiscale e/o di concessione di credito di imposta, che non forniscono lic immediata e diretta alle aziende e che si configurano come "non aiuti" ai sensi del diritto unionale, non sono d funzionali a perseguire le finalità della presente misura. Inoltre, un eventuale rischio di sovra-compensazione c comunque valutato sulla base di un riscontro quantitativo in merito al fabbisogno delle aziende coinvolte. Nel c settore vitivinicolo, il premio forfettario, commisurato alla giacenza dei vini, è stato tenuto alquanto basso e ha te delle altre misure eccezionali di sostegno già attivate nel comparto ( vendemmia selettiva nonché distillazione

peraltro, è riservata a vini non a DO o IG ).

#### *8.2.17.3.2.9.2. Misure di attenuazione*

L'Autorità di Gestione intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche.

I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da svolgere.

Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità sia per il tramite dei siti istituzionali dell'Autorità di Gestione sia attraverso azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.

La semplicità delle modalità attuative (ridotto numero di condizioni di ammissibilità, assenza di criteri di selezione) rendono la tipologia a basso rischio errore. Relativamente al rischio legato alla verifica della condizione di PMI, si farà utilizzo delle procedure di controllo già in essere.

#### *8.2.17.3.2.9.3. Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia sono definiti puntualmente nel bando e nelle disposizioni attuative. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

#### *8.2.17.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Le risorse disponibili sono sufficienti rispetto al numero stimato di beneficiari. La modulazione del contributo tra le diverse categorie di beneficiari tiene conto della diversa dimensione economica e complessità di gestione delle attività esercitate.

#### *8.2.17.3.2.11. Informazioni specifiche della misura*

#### *8.2.17.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### *8.2.17.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I rischi sono stati descritti in maniera dettagliata nelle tipologie di intervento

#### 8.2.17.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione sono state descritte in maniera dettagliata nelle tipologie di intervento.

#### 8.2.17.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alle specifiche informazioni riportate per le tipologie di intervento.

#### *8.2.17.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

Si rimanda alle specifiche informazioni riportate per le tipologie di intervento.

#### *8.2.17.6. Informazioni specifiche della misura*

#### *8.2.17.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

8.2.18. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

*8.2.18.1. Base giuridica*

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022
- Regolamento (UE) n.2022/1033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.2022/1227 della Commissione del 15 luglio 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

*8.2.18.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali*

L'invasione russa dell'Ucraina ha sconvolto i mercati energetici ed agricoli determinando in tutti i comparti produttivi forti difficoltà economiche a causa dell'aumento dei prezzi dei fattori di produzione in particolare per un rapido e significativo aumento dei prezzi dell'energia, dei concimi e dei mangimi. Le imprese campane sono state particolarmente colpite da tale situazione emergenziale, che si aggiunge, in termini di effetti, alla crisi innescata dall'epidemia da COVID-19. In particolare, si intendono sostenere le imprese dei diversi comparti rappresentativi del settore primario campano che sulla base di uno studio del CREA, basato sui dati RICA (Guerra in Ucraina: gli effetti sui costi e sui risultati economici delle aziende agricole italiane; aprile 2022), sono stati danneggiati da una crescita dei costi di produzione aziendali in quanto la crisi

energetica ha avuto ripercussioni trasversali sui costi di tutti i fattori di produzione aziendale

La Misura si inserisce nell'ambito della *focus area* 2A.

*8.2.18.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.18.3.1. M22.1.1 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Sottomisura:

- 22.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

8.2.18.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia di operazione si intende attivare la misura di sostegno dedicata ai comparti agro-alimentari campani colpiti dalla crisi economica derivata dall'invasione russa dell'Ucraina. Allo scopo di fronteggiare la predetta criticità, la Commissione europea ha demandato alle autorità competenti la possibilità di adottare misure urgenti volte a preservare la continuità dell'attività economica nei comparti agricoli maggiormente colpiti dalla crisi. Con la presente tipologia, pertanto, si intende concedere un pagamento forfettario quale contributo finanziario a tutela dei comparti produttivi colpiti dall'emergenza.

La tipologia di intervento si inserisce nell'ambito della *focus area* 2A.

8.2.18.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sovvenzione. Il sostegno è erogato in forma di somma forfettaria da versare entro il 15 ottobre 2023 alle aziende agricole beneficiarie, come definito ex art. 39 quater, comma 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033

8.2.18.3.1.3. Collegamenti con altre normative

N/A

8.2.18.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della misura sono gli agricoltori ai sensi dell'art 2135 del CC sia come impresa individuale che

come società agricola e/o cooperativa agricola.

#### 8.2.18.3.1.5. Costi ammissibili

La misura non prevede il pagamento del contributo pubblico a fronte di spese sostenute dai beneficiari. Il pagamento è effettuato in modo forfettario secondo le modalità stabilite al successivo paragrafo “importi e aliquote del sostegno”.

#### 8.2.18.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammesse le imprese che hanno i seguenti requisiti:

1. sono imprese individuali, società agricole o cooperative agricole ai sensi dei DDLGV 99/2004 e 101/2005 iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente
2. hanno almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della Regione Campania
3. si trovano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata
4. sono impegnate nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50)

La tipologia di intervento soddisfa i requisiti previsti dal comma 3 dell'articolo 39 quater del Reg. (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033 per le motivazioni di seguito indicate. L'aiuto verrà erogato alle successive condizioni:

- Per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono essere assoggettati alla condizionalità in quanto hanno presentato domanda per i pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022

e/o

- Per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono aver presentato domanda per l'accesso a uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del REG UE n. 1306/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità per le campagne 2021 e 2022.

Le imprese devono essere impegnate nella produzione di prodotti dell'allegato I del TFUE.

Altre condizioni sono elencate nella sezione “Importi e aliquote di sostegno (applicabili).

#### 8.2.18.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di operazione beneficia dell'eccezione di cui all'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033, pertanto alla stessa non si applicano i criteri di selezione delle operazioni. Ciascuna domanda ammissibile riceverà il contributo pubblico spettante ai sensi della presente tipologia di operazione. Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili.

#### 8.2.18.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo forfettario erogato a ciascun beneficiario sarà riconosciuto considerando il volume assegnato di gasolio agricolo agevolato per il 2022 come da tabella sottostante. Tale volume è considerato una *proxy* del fabbisogno energetico, e quindi dell'aggravamento dei costi aziendali, in dipendenza delle crisi bellica. Esso è calcolato in automatico dalla procedura UMA (utenti motori agricoli) a partire dal piano colturale del fascicolo aziendale.

<b>classi di assegnazione gasolio agevolato litri</b>	<b>pagamento forfettario per azienda</b>
< 2000	-
da 2000 a 5000	544,10
>5000 fino a 10000	1.198,76
> 10000 fino a 50000	3.523,14
>50000 fino a 100000	11.698,86
>100000	15.000,00

Se il beneficiario al momento della domanda di sostegno è già beneficiario di una concessione nell'ambito di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali per rispondere all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina rilevabili dal Registro aiuti di stato sarà verificato che la concessione registrata sommata alle provvidenze delle presente misura non superi il massimale per impresa agricola di cui al "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina". Nel caso si dovesse superare tale limite in istruttoria il contributo di cui alla presente misura sarà riproporzionato per ricondurlo entro il massimale di cui al Quadro temporaneo. Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili.

## 8.2.18.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

### 8.2.18.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM, così come descritto al capitolo 18, ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.

#### **Condizioni di ammissibilità**

imprese individuali, società agricole o cooperative agricole ai sensi dei DDLGV 99/2004 e 101/2005 iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente

Impresa ha almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della Regione Campania

L'impresa si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata

L'impresa è impegnata nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla classe 01.50

L'aiuto verrà erogato alle successive condizioni:

- Per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono essere assoggettati alla condizionalità in quanto hanno presentato domanda per i pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022

#### **Modalità di controllo**

rilevabile dal fascicolo aziendale e dal registro camerale CCIAA

rilevabile dal fascicolo aziendale

rilevabile dal fascicolo aziendale e dal registro camerale CCIAA

rilevabile dal fascicolo aziendale

Rilevabile da fascicolo aziendale e da controlli incrociati OP

e/o

- Per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono aver presentato domanda per l'accesso a uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del REG UE

n. 1306/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità per le campagne 2021 e 2022.

Livello di assegnazione al 31/12/2022 di gasolio agricolo agevolato

Banca dati UMA-  
RGCA Regione  
Campania

il beneficiario al momento della domanda di sostegno è già beneficiario di una concessione nell'ambito di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali per rispondere all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

Rilevabile dalla  
visura aiuti del  
Registro Nazionale  
Aiuti di stato (RNA)

Rispetto del limite massimo di agevolazioni ai sensi dell'art 39 quater del reg. 1305/2013

Rilevabile da OP su  
archivio SIAN

#### **8.2.18.3.1.9.2. Misure di attenuazione**

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure". Tenuto conto del livello di rischio molto basso, non sono approntate misure di attenuazione particolari.

#### **8.2.18.3.1.9.3. Valutazione generale della misura**

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura

– sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

#### 8.2.18.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo concesso viene definito sulla base delle risorse disponibili e della numerosità dei potenziali beneficiari, dovendo erogare l'aiuto a tutti i beneficiari che presentano i requisiti di ammissibilità previsti.

#### 8.2.18.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

#### 8.2.18.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

##### 8.2.18.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.1

##### 8.2.18.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.1

##### 8.2.18.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.1

#### 8.2.18.5. *Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

*8.2.18.6. Informazioni specifiche della misura*

*8.2.18.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

--

## 9. PIANO DI VALUTAZIONE

### 9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

La Regione Campania, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Reg. SR), degli articoli 27, 50, 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (Reg. CPR), del Reg. 808/2014 della Commissione allegato 1 punto 9, ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, redige un Piano di Valutazione (PdV).

Il Piano di Valutazione descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di monitoraggio e valutazione durante il periodo di programmazione 2014-2020. Pertanto esso è redatto al fine di garantire che le attività di monitoraggio e valutazione intraprese siano sufficienti ed adeguate, in particolare a fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma, per le Relazioni di Attuazione Annuali Standard (RAES), per le Relazioni di Attuazione Annuali Ampliate (RAEA) nell'ambito del 2017 e del 2019 e per la valutazione ex post, nonché per garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del PSR.

In particolare, il PdV identifica in che modo sono disponibili:

- le informazioni necessarie per la conduzione del programma e in che modo saranno utilizzate nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2017;
- le informazioni necessarie per verificare in  *itinere*  il raggiungimento degli obiettivi e in che modo saranno utilizzate tali informazioni nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2019;
- i dati necessari per la valutazione nel momento opportuno ed in un formato appropriato;
- i risultati negli anni 2017 e 2019 per consentirne l'aggregazione a livello di priorità e di focus area.

Il piano di valutazione della Regione Campania è informato ai seguenti principi:

1. Proporzionalità: la scala delle attività di monitoraggio e valutazione nelle diverse parti del programma deve essere appropriata alle dimensioni degli elementi da valutare;
2. Diversità: devono essere impiegate tecniche differenti per valutare e monitorare i diversi aspetti del programma.
3. Tempestività: occorre garantire che le attività di monitoraggio e valutazione siano eseguite nei tempi giusti per informare l'Autorità di Gestione e gli  *stakeholders*  dell'impatto e dell'efficacia del programma;
4. Targhettizzazione: collegato al principio di proporzionalità, esprime la necessità di organizzare attività di monitoraggio e valutazione tese a verificare che il programma sia indirizzato al raggiungimento delle priorità di  *policy* . Più chiaramente sono definiti gli obiettivi strategici del Programma, più facilmente sarà possibile valutare il raggiungimento di tali obiettivi.

## 9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

I principali organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione dei PSR sono: l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020, l'Organismo Pagatore AGEA, il Comitato di Sorveglianza, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, la Cabina di Regia e il Gruppo di Pilotaggio delle Valutazioni, il Valutatore Indipendente, i beneficiari, i gruppi di azione locale (GAL), la rete rurale nazionale (RRN).

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, in funzione di **Autorità di Gestione (AdG)** del Programma di Sviluppo Rurale è responsabile del funzionamento e della governance del sistema di monitoraggio e valutazione del programma, nonché della qualità, della puntualità e della comunicazione dei risultati. In particolare:

- assicura l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione e per la conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti al fine di monitoraggio e valutazione e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;
- garantisce che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione;
- accerta che sia stato predisposto il Piano di Valutazione, che la valutazione ex post sia stata effettuata entro i termini previsti dal regolamento e che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione;
- controlla la qualità dell'attuazione del programma tramite gli indicatori;
- trasmette al Comitato di Sorveglianza le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità dello stesso;
- redige la Relazione Annuale sullo stato di Attuazione corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e la trasmette alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- comunica i risultati delle valutazioni attraverso la pubblicazione delle relazioni di valutazione.

Le unità operative in cui si articola l'AdG e l'Organismo Pagatore AGEA rappresentano le strutture responsabili della raccolta e trasmissione delle informazioni operative del programma. Sono responsabili della redazione dei format delle domande di aiuto e pagamento, che rappresentano il veicolo principale di raccolta delle informazioni utili per popolare gli indicatori di realizzazione e di risultato.

**L'Organismo Pagatore** assicura la presenza di un database da cui estrarre dati e informazioni funzionali alle attività di monitoraggio e di valutazione che nel dettaglio interessano i progetti sostenuti, i pagamenti e i controlli eseguiti. Garantisce che la fornitura dei dati e le necessarie elaborazioni degli stessi avvengano in tempi congrui rispetto alle attività di valutazione da svolgere e alla redazione delle relazioni annuali sull'attuazione; questo implica una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione anche attraverso gruppi tecnici di lavoro congiunti.

**Il Comitato di Sorveglianza (cfr. cap. 15)** valuta l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, ed esamina ed approva le relazioni di attuazione annuali prima che

vengano trasmesse alla Commissione. Esamina, inoltre, tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma compresi le conclusioni e le verifiche di efficacia dell'attuazione.

I **Gruppi di Azione Locale** costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL.

La **Rete Rurale Nazionale** fornisce il supporto specialistico nell'ambito degli approfondimenti tematici, riveste un ruolo importante nella condivisione e nella diffusione dei risultati del monitoraggio e della valutazione svolti in altre regioni anche al fine di definire approcci armonizzati alla valutazione.

I **beneficiari** degli interventi del PSR costituiscono una parte attiva nell'ambito delle attività di valutazione, in quanto sono destinatari diretti delle indagini del Valutatore finalizzate alla implementazione delle relazioni tematiche. Essi sono infatti obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal Programma.

La Regione Campania intende affidare un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un **Valutatore Indipendente** (VI), selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, il cui compito sarà, partendo dalle indicazioni del presente piano, quello di elaborare un disegno di valutazione che copra tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno. Esso svolge le attività di valutazione acquisendo importanti conoscenze sul Programma e la sua governance che possono aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare l'attuazione del Programma stesso. In particolare, formula le richieste di estrazioni di dati dal database dell'Organismo Pagatore, quantifica gli indicatori di risultato e di impatto, predispone le relazioni di valutazione in itinere nel 2017 e nel 2019, fornendo tutti gli elementi necessari per sostanziare adeguatamente le relazioni annuali di esecuzione, predispone le relazioni annuali di approfondimento tematico per le quali svolge indagini ed interviste ad *hoc*, predispone la valutazione ex-post. Formula raccomandazioni per migliorare l'attuazione del Programma e diffonde gli esiti delle attività di valutazione sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione.

La Regione Campania ha inoltre redatto un **Piano Unitario di Valutazione** 2014 – 2020, in accordo con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, che prevede un approccio strategico al processo valutativo dei Programmi Operativi 2014-2020[1]. Il Piano Unitario di Valutazione nel rispetto delle tempistiche e delle specificità dei singoli Piani di Valutazione dei diversi Programmi Operativi individua una modalità di osservazione che consente di valutare anche gli effetti congiunti dei diversi PO verso gli obiettivi di sviluppo regionale, nazionale ed europeo. Gli obiettivi dell'attività di valutazione sono specificati nel Reg. UE 1013/2013, Artt. 54 e seguenti:

- Migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi;
- Verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto;
- Stimarne gli effetti;
- Individuare punti di forza e di debolezza nel corso dell'attuazione e contribuire al ridisegno delle politiche pubbliche.

In tale ambito verranno quindi presi in considerazione gli effetti di tutti i Programmi di finanziamento che si propongono di generare ricadute nel territorio regionale tenendo in conto anche Programmi finanziati da fonti finanziarie diverse da quelle comunitarie e gestiti da Autorità di livello nazionale [2] dando ovviamente priorità ai Programmi regionali a valere su Fondi SIE (PO FESR, PO FSE, PSR) e nazionali.

Responsabile del Piano Unitario di Valutazione è il responsabile della Programmazione Unitaria, sono stati poi istituiti anche una **Cabina di Regia** e un **Gruppo di pilotaggio delle Valutazioni**.

La **Cabina di Regia** svolge le seguenti funzioni:

- analisi integrata delle valutazioni operate;
- produzione di indirizzo delle attività valutative a valere sui diversi PO;
- individuazione, essendo previste valutazioni che riguardano più programmi, dell'Autorità di Gestione responsabile, che si impegna ad attuare, attraverso i propri uffici amministrativi, valutazioni che riguardano i diversi programmi, in un'ottica di programmazione unitaria;
- individuazione delle valutazioni che riguardano più programmi, definizione dei tempi e della durata delle singole valutazioni, al fine di rendere proficuo l'utilizzo dei risultati.
- Rilascio del quadro di "indirizzo" delle valutazioni alle AdG con cadenza annuale.

Il **Gruppo tecnico di Pilotaggio delle Valutazioni**, ha invece sia funzioni di tipo consultivo nella definizione e aggiornamento del Piano, sia funzioni di supporto alla gestione tecnica dei processi valutativi e di interlocuzione metodologica con i valutatori.

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno riportate negli appositi comitati.

#### *Sviluppo del Sistema informativo*

Una delle lezioni apprese dalla Programmazione 2007/2013 è la necessità di migliorare la disponibilità, accessibilità, coerenza e qualità dei dati di monitoraggio fisici e finanziari. In questa direzione si intende riprogettare gli schemi delle domande di aiuto e di pagamento che rappresentano la maggiore fonte di informazione per il monitoraggio ed inserire nei contratti l'obbligo per i beneficiari di fornire informazioni aggiuntive necessarie per le finalità di monitoraggio e valutazione. E' altresì necessario che le informazioni raccolte possano essere facilmente archiviate e che gli archivi siano accessibili. A tal fine un gruppo di lavoro dell'Autorità di Gestione si interfacerà con l'Organismo Pagatore per realizzare un sistema di interscambio calibrato alle necessità delle attività di monitoraggio e valutazione.

**[1]L'Accordo di Partenariato dispone che:**

- **"... in continuità con l'esperienza del periodo 2007-13, si prevede che il Piano di Valutazione redatto e presentato ai sensi dell'art.56.1 del Reg. UE 1303/2013 sia unitario a livello regionale (..) e comprenda le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE e il Piano di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione.**
- **nella predisposizione dei piani si avrà cura di inserire almeno alcune valutazioni costruite metodologicamente in modo congiunto agli interventi da valutare con la finalità di garantire disponibilità adeguata di informazioni per la valutazione d'impatto. Nella definizione del Piano saranno adottate le modalità più utili per il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders."**

**[2] In funzione della disponibilità dei dati e delle informazioni rese disponibili dalle diverse AdG.**

### 9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

L'attività di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania verterà in primo luogo sulle tematiche individuate nell'allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, che reca le modalità di applicazione del Reg. UE 1305/2013. L'allegato è composto da 18 domande valutative inerenti le singole focus area, 3 domande valutative afferenti altri aspetti dello sviluppo rurale (sinergie tra priorità e focus area, assistenza tecnica, RRN,), 9 domande valutative volte ad indagare i risultati e gli impatti del programma rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020, agli obiettivi specifici della PAC e alle priorità dello sviluppo rurale.

Oltre alle tematiche oggetto dei quesiti valutativi comuni, la Regione Campania approfondirà temi di particolare interesse identificati come prioritari in fase di analisi dei fabbisogni, di valutazione ambientale strategica (VAS) o nel corso del periodo di programmazione a seguito di particolari contingenze.

In particolare si chiederà la valutazione:

- degli indicatori comuni di target, degli indicatori di risultato, degli indicatori di impatto comuni, degli indicatori di contesto comuni e degli eventuali indicatori supplementari di risultato e di impatto. Si terrà conto degli effetti netti;
- dell'efficacia e della pertinenza dei criteri di selezione individuati. Ciò al fine di capire se essi siano effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma;
- dell'efficacia del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014-2020;
- del valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, ed il supporto programmato per la valutazione a livello GAL;
- del valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- dei risultati ottenuti dall'attuazione delle diverse operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali;
- dell'efficacia del programma nel sostegno agli approcci integrati, inclusi i progetti di cooperazione;
- dell'efficacia dell'integrazione dei fondi FEASR e FESR relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico;
- dell'efficacia della misura relativa alle aree svantaggiate in un'ottica della ridefinizione delle stesse prevista per il 2018;
- dell'esistenza di un'organizzazione della Regione Campania tale da migliorare la capacità amministrativa del Programma;
- dell'efficacia ed efficienza dei controlli in relazione al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore;
- dell'efficacia dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania;

- della performance per quanto riguarda gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6

Saranno altresì oggetto di valutazione il sistema procedurale, organizzativo, gli strumenti per la semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, il sistema di monitoraggio, il piano di comunicazione del Programma.

Successivamente, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati dalle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dal gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

L'attività volta all'implementazione del Piano di Valutazione sarà prioritariamente così sviluppata:

- definizione della domanda valutativa regionale alla base del capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione che articola quanto già indicato dal presente piano di valutazione;
- selezione del valutatore indipendente ;
- definizione del disegno della valutazione con analisi della valutabilità del programma;
- relazioni e rapporti di valutazione;
- divulgazione dei risultati della valutazione

Con riferimento all'attività di redazione delle relazioni e dei rapporti essa si esplicherà nell'elaborazione di:

- rapporti annuali di valutazione, dal 2016 al 2024, che analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche. Una sintesi delle conclusioni di tali attività viene riportata nella relazione annuale di attuazione, ai sensi dell'allegato VII del Reg. 808/2014, da presentare entro il 30 giugno di ogni anno a partire dal 2016;
- il rapporto di valutazione 2017: che analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2017 con particolare riguardo alla prima verifica dell'avanzamento del programma al 31/12/2016 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework (milestones)* fornendo indicazioni e suggerimenti; compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre risposte alle domande valutative di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma;
- il rapporto di valutazione 2019: che analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma e il suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva; riporta una valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle aree rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2019 con particolare riguardo alla verifica e analisi dell'avanzamento del programma al 31/12/2018 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework (milestones)*; compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre risposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori

quesiti valutativi specifici di programma; fornisce indicazioni utili all'impostazione della programmazione successiva;

- il rapporto di valutazione ex post, da trasmettere alla Commissione entro il 31/12/2024, che esamina l'efficacia l'efficienza e l'impatto del programma e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, offre risposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma.

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al Valutatore Indipendente verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad *hoc* presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

#### 9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Le informazioni utili per monitorare e valutare il Programma di Sviluppo Rurale saranno fornite da un mix di base dati.

In generale indicatori di output, risultato, di risultato complementari e di realizzazione saranno popolati con le informazioni raccolte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore. I format delle domanda di aiuto e di pagamento saranno progettati per ciascuna operazione, al fine di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni di monitoraggio e valutazione. Gli indicatori saranno popolati sia con le informazioni estrapolate dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna le singole operazioni durante l'intero ciclo di vita del progetto sia mediante il ricorso a metodi valutativi alternativi (es. sondaggi, interviste ecc).

Per popolare gli indicatori di impatto, invece, si farà per lo più ricorso ad altri metodi utilizzando diversi strumenti e fonti dati più ampie per ottenere il quadro degli effetti netti del programma sugli obiettivi strategici individuati. Tuttavia, le evidenze di taluni impatti possono essere raccolte anche nel corso delle valutazioni in itinere.

##### *Fornitura dei dati dai beneficiari*

Come indicato nella sezione Governance e Coordinamento, su richiesta dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, i beneficiari sono obbligati a fornire informazioni aggiuntive utili per il monitoraggio e la valutazione; tale obbligo è inserito negli impegni del beneficiario. Di maggior rilievo rispetto al precedente periodo di programmazione il ruolo dei GAL nell'implementazione del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati nell'ambito dell'approccio CLLD. I GAL pertanto dovranno intercettare, con gli strumenti informativi in uso, tutto il set di dati minimi inerenti le operazioni e i relativi beneficiari, e garantire all'AdG e al valutatore le informazioni complete e tempestive necessarie ai fini del

monitoraggio e valutazione del programma.

### *Sviluppo del Sistema Informativo*

Per la programmazione 2007/2013 le attività del programma sono state supportate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'OP AGEA che gestisce i fascicoli aziendali di tutti i beneficiari, i pagamenti del primo pilastro ed il SIGC e dal Sistema Informativo regionale (SIR).

Segnatamente, attraverso il SIAN erano gestite le domande di pagamento di tutte le misure e le domande di aiuto/pagamento delle misure a superficie. Attraverso il sistema informativo regionale, invece venivano presentate on-line le domande di aiuto delle misure strutturali e gestite la procedure di concessione degli aiuti. I due sistemi erano in comunicazione attraverso una piattaforma di interscambio dati. Per il monitoraggio erano utilizzati sia il sistema di reporting del SIR sia il sistema di restituzione dati registrati ed archiviati nel SIAN.

Per la programmazione 2014/2020 la Regione Campania intende reingegnerizzare il processo per rispondere alle esigenze della nuova programmazione, per migliorare la semplificazione, per disegnare un sistema di reporting, calibrato alle molteplici esigenze di monitoraggio e valutazione. In tal senso si utilizzerà il sistema informativo implementato dall' Organismo Pagatore AGEA per la gestione di tutte le domande sia di aiuto che di pagamento in modo da superare l'attuale dicotomia. Il sistema garantirà a partire dal 2015 l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma.

### *Sistema di monitoraggio*

Allo scopo di garantire il monitoraggio del programma l'Organismo Pagatore implementerà - in conformità a quanto indicato dal Reg. (UE) n. 1305/2013 agli artt. 69, 70 e 72 - il sistema informativo per la registrazione, conservazione ed aggiornamento delle informazioni essenziali sull'attuazione del programma, su ciascun intervento ammesso al finanziamento e sugli interventi ultimati e le altre informazioni salienti su ciascun beneficiario e progetto. Il sistema assicurerà anche la gestione dei dati necessari a valutare e certificare la qualità dell'attuazione del programma.

Prevederà, tra l'altro, un set minimo di informazioni a livello di singola operazione e beneficiario, in grado di garantire un efficace monitoraggio che consenta di verificare l'andamento della spesa, l'avanzamento dei singoli progetti e la realizzazione delle specifiche misure e/o azioni, al fine di poter mettere in atto azioni correttive finalizzate anche ad evitare il disimpegno automatico con relative perdite di risorse finanziarie.

Il Sistema di Monitoraggio sarà alimentato con informazioni a livello di singolo progetto finanziato nell'ambito del Programmi di Sviluppo Rurale, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando un set di indicatori definito, in grado di soddisfare le esigenze conoscitive del Servizio Nazionale di Monitoraggio e della Commissione Europea, conformemente a quanto previsto all'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1503/2013.

In particolare, il Sistema di Monitoraggio assicurerà la gestione delle seguenti informazioni:

- caratteristiche anagrafiche del richiedente;
- caratteristiche strutturali dell'azienda/impresa oggetto di finanziamento;

- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- predisposizione di relazioni periodiche alla Commissione;
- accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni.

Il sistema di monitoraggio permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale da parte delle Autorità di gestione.

#### *Fonte dati e indagini su misura*

Data la natura del programma esiste un discreto numero di potenziali fonti di informazione alle quali si può attingere per valutare la performance e l'impatto del programma.

Oltre ai dati che si possono estrapolare dalle domande di aiuto e di pagamento, ulteriori informazioni si potranno ottenere da fonti statistiche (ISTAT, RICA ecc.), da banche dati interne all'amministrazione regionale ovvero da indagini addizionali finalizzate a cogliere più ampi effetti degli interventi attivati, inclusa la predisposizione di un sistema informativo forestale regionale.

#### *Transizione*

Il sistema informativo consentirà di monitorare gli impegni assunti nel periodo 2007-2013 e transitati nella programmazione 2014/2020 a livello di misura. Nel corso del programma saranno in ogni caso forniti con puntualità i dati di monitoraggio fisico e finanziario relativo alle misure 2007/2013 transitate nella programmazione 2014/2020.

## **9.5. Calendario**

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Le principali tappe ed i tempi necessari sono riportati nella tabella sottostante:

<b>Anno</b>	<b>Attività</b>
<b>2015</b>	Completamento della Valutazione ex Ante del PSR Campania 2014-2020
	Definizione domanda valutativa di dettaglio a supporto del capitolato per la selezione del valutatore
	Selezione del valutatore
	Predisposizione del disegno della valutazione
<b>2016</b>	Selezione del valutatore
	Valutazione ex post del PSR Campania 2007-2013
	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
<b>2017</b>	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
<b>2018</b>	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
<b>2019</b>	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
<b>2020</b>	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
<b>2021</b>	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
<b>2022</b>	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
<b>2023</b>	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
<b>2024</b>	Rapporto di valutazione ex post

Cronoprogramma attività di valutazione

figura cronoprogramma delle attività

## 9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Come illustrato nel capitolo 15, la Regione Campania ha una strategia di informazione e comunicazione per l'intero programma di sviluppo rurale, che includerà la necessità di condividere le informazioni sull'avanzamento del programma e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sul contributo agli obiettivi dell'Unione. I risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno pubblicati nelle pagine web del sito internet regionale dedicate allo sviluppo rurale, come pure le Relazioni annuali di attuazione e i rapporti aggiuntivi prodotti nel corso della programmazione. Saranno inoltre resi disponibili opuscoli divulgativi rivolti ad una platea più ampia che, in un linguaggio meno tecnico, forniscono informazioni sulle performance del programma e sulle attività di monitoraggio e valutazione programmate. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno inoltre condivisi all'interno della struttura regionale.

Infine aggiornamenti regolari sui risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno inviati al Comitato di Sorveglianza per supportare il Comitato nelle scelte inerenti le modifiche al programma o la sua implementazione. Questo circuito è indispensabile per massimizzare l'uso delle attività di monitoraggio e valutazione ed, in ultima analisi, per migliorare le performances del programma.

## 9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica che si prevede impegnerà circa 5 meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- valutazione ex post del PSR 2007-2013
- raccolta dei dati
- attività di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014-2020 svolta dal valutatore indipendente.
- Implementazione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione
- comunicazione dei risultati di monitoraggio e di valutazione
- eventuali acquisizioni di servizi esterni (es. implementazione Piano di valutazione unico regionale, studi di valutazione di approfondimento tematico, ecc.)
- valutazione ex ante 2021-2027

L'Autorità di Gestione impegnerà risorse umane e strumentali per svolgere le attività di monitoraggio e valutazione, come di seguito dettagliato:

### 1) *Risorse umane:*

#### 1a) *Supporto all'Autorità di gestione*

Considerando l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione, è possibile stimare un fabbisogno in risorse umane pari a tre persone, occupate a tempo pieno; una unità dedicherà all'attività di valutazione e monitoraggio circa l' 80% del proprio tempo lavorativo, la seconda unità circa il 60% e la terza unità circa il 25%.

#### 1b) *Responsabili di misura*

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche le diverse unità operative coinvolti nella fase di programmazione operativa ed attuazione delle diverse misure del PSR. Si stimano 30 unità che dedicano all'attività circa il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo.

#### 1c) *Assistenza tecnica*

Attraverso la misura di assistenza tecnica sono state selezionate con procedura pubblica due persone con laurea che affiancheranno lo staff dell'AdG nell'attività di valutazione e monitoraggio.

In dettaglio: un esperto in valutazione ed uno in monitoraggio ognuno impiegato per 55 giornate lavorative

annue.

1d) *Gruppi di Azione Locale:*

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche i GAL selezionati nell'ambito della misura 19

1e) *Valutatore indipendente*

La figura del Valutatore verrà individuata con una procedura pubblica nel corso del 2016. Considerati i costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per l'attività di valutazione, e ritenendo peraltro più articolati e complessi gli obiettivi di valutazione, si stima in 3,5 M€ il costo da appaltare per l'intero periodo di programmazione.

2) *Risorse IT*

Anche se i costi complessivi dei sistemi informatici non possono essere imputati esclusivamente alle attività di monitoraggio e valutazione, va sottolineato che solamente attraverso un sistema informatizzato di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande del PSR, connesso ad una gestione elettronica dei fascicoli aziendali e delle superfici geografiche è possibile una reale ed efficiente implementazione della programmazione dello Sviluppo Rurale.

L' Autorità di Gestione, nell'ambito dell'assistenza tecnica, sta predisponendo un software gestionale per supportare concretamente le decisioni dell'Autorità di gestione (capire l'andamento delle performance del programma, elaborare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e misure correttive e di miglioramento) nonché per supportare le attività di valutazione e monitoraggio del programma.

*Capacità amministrativa in rapporto all'attività di valutazione*

Si ritiene necessario introdurre un miglioramento generale del livello di conoscenza sulle tematiche di monitoraggio e valutazione sia delle strutture interne all'amministrazione che dei soggetti esterni coinvolti dal programma. Saranno pertanto attivati percorsi di formazione direttamente dall'AdG. Inoltre, anche il Valutatore indipendente avrà un ruolo fondamentale nell'attività di diffusione delle conoscenze attraverso, ad esempio, l'organizzazione di seminari indirizzato anche ad altri soggetti, come ad esempio i GAL sui temi specifici della valutazione del programma. Infine, sarà cura dell'AdG richiedere alla Rete Rurale nazionale l'organizzazione di specifici corsi di formazione su queste tematiche.

## 10. PIANO DI FINANZIAMENTO

### 10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	161.819.665,76	120.788.175,90	1.379.196.841,66
<b>Totale FEASR (esclusa EURI)</b>	<b>0,00</b>	<b>236.504.000,00</b>	<b>237.368.000,00</b>	<b>158.846.000,00</b>	<b>154.308.000,00</b>	<b>154.616.000,00</b>	<b>154.947.000,00</b>	<b>161.819.665,76</b>	<b>120.788.175,90</b>	<b>1.379.196.841,66</b>
<b>(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013</b>		<b>14.251.756,70</b>	<b>14.303.800,00</b>	<b>9.572.062,27</b>	<b>9.298.592,21</b>	<b>9.317.152,27</b>	<b>9.337.098,32</b>			<b>66.080.461,77</b>
Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - EURI(NGEU) / Operazioni che ricevono finanziamenti tramite le risorse aggiuntive di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1								30.157.215,16	64.116.091,79	94.273.306,95
<b>Totale (FEASR + EURI)</b>		<b>236.504.000,00</b>	<b>237.368.000,00</b>	<b>158.846.000,00</b>	<b>154.308.000,00</b>	<b>154.616.000,00</b>	<b>154.947.000,00</b>	<b>191.976.880,92</b>	<b>184.904.267,69</b>	<b>1.473.470.148,61</b>

<b>Importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico</b>	<b>723.806.498,76</b>	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	<b>49,12</b>
<b>Importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico</b>	<b>683.749.770,64</b>	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	<b>49,58</b>
<b>Importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico</b>	<b>40.056.728,12</b>	Quota dell'importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	<b>42,49</b>

<b>Contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6</b>	<b>676.656.913,56</b>	Quota del contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	<b>45,92</b>
<b>Contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6</b>	<b>636.600.185,44</b>	Quota del contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	<b>42,89</b>
<b>Contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6</b>	<b>40.056.728,12</b>	Quota del contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	<b>42,49</b>

<b>Quota dell'AT dichiarata nell'RRN</b>	<b>6.971.776,21</b>
--	---------------------

**10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013**

<b>Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.</b>	<b>Aliquota di sostegno applicabile del FEASR</b>	<b>Aliquota di sostegno min. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)</b>	<b>Aliquota di sostegno max. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)</b>
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	60.5%	20%	85%

### 10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022)

#### 10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					979.755,42 (2A)
							2.182.084,81 (2B)
							329.911,12 (3A)
							2.259.501,38 (P4)
							0,00 (5A)
							0,00 (5C)
							0,00 (5D)
							8.028,31 (5E)
	19.606,70 (6A)						
	0,00 (6C)						
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013	Main	100%					0,00 (2A)
							0,00 (2B)
							0,00 (3A)
							0,00 (P4)

(EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93							0,00 (5A)
							0,00 (5C)
							0,00 (5D)
							0,00 (5E)
							0,00 (6A)
							0,00 (6C)
Total (EAFRD only)						0,00	5.778.887,74
Total (EURI only)						0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)						0,00	5.778.887,74

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.748.450,00 (2A) 798.600,00 (2B) 659.450,00 (3A) 1.252.350,00 (P4) 514.250,00 (5A) 60.500,00 (5C) 30.250,00 (5D) 326.700,00 (5E) 659.450,00 (6A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 0,00 (3A) 0,00 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5C) 0,00 (5D) 0,00 (5E)

regolamento (CEE) n. 2019/93							0,00 (6A)
Total (EAFRD only)						0,00	6.050.000,00
Total (EURI only)						0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)						0,00	6.050.000,00

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3.447.700,72 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	3.447.700,72

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	3.447.700,72

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%		60.5%		6.050.000,00	193.172.965,00 (2A) 112.778.050,00 (2B) 60.941.831,17 (3A) 29.930.085,41 (P4) 37.345.519,73 (5A) 4.140.186,17 (5D)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 17.050.288,55 (3A) 8.305.466,48 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5D)
Total (EAFRD only)						6.050.000,00	438.308.637,48

Total (EURI only)	0,00	25.355.755,03
Total (EAFRD + EURI)	6.050.000,00	463.664.392,51

<b>Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013 (in EUR)</b>		79.721.257,79
--	--	---------------

<b>di cui FEASR (in EUR)</b>		71.415.791,31
------------------------------	--	---------------

<b>di cui EURI (in EUR)</b>		8.305.466,48
-----------------------------	--	--------------

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4.513.556,76 (3B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3B)

Total (EAFRD only)	0,00	4.513.556,76
Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	4.513.556,76

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					34.684.175,53 (2A) 40.891.950,00 (2B) 13.832.213,14 (6A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 28.000.000,00 (2B) 0,00 (6A)
Total (EAFRD only)						0,00	89.408.338,67

Total (EURI only)	0,00	28.000.000,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	117.408.338,67

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3.418.425,90 (P4) 4.316.841,88 (5C) 54.060.316,26 (6A) 12.402.500,00 (6C)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4) 0,00 (5C) 0,00 (6A) 0,00 (6C)
Total (EAFRD only)						0,00	74.198.084,04

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	74.198.084,04

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					906.408,34 (2A) 61.475.575,12 (P4) 7.865.000,00 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (P4) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only)						0,00	70.246.983,46

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	70.246.983,46

10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					181.249,53 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	181.249,53

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	181.249,53

10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					140.467.332,83 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	140.467.332,83

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	140.467.332,83

10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					85.910.000,00 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					31.751.261,64 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	85.910.000,00

Total (EURI only)	0,00	31.751.261,64
Total (EAFRD + EURI)	0,00	117.661.261,64

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					249.344.055,73 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	249.344.055,73

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	249.344.055,73

10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					57.647.406,61 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	57.647.406,61

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	57.647.406,61

10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					19.216.022,11 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	19.216.022,11

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	19.216.022,11

10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.828.728,36 (2A)
							4.661.766,04 (3A)
							2.751.554,14 (P4)
							296.836,44 (5A)
							318.684,36 (5C)
							23.310,67 (5D)
							0,00 (5E)
						9.723.821,80 (6A)	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE)	Main	100%					2.135.720,74 (2A)
							7.030.569,54 (3A)
							0,00 (P4)
							0,00 (5A)
							0,00 (5C)
							0,00 (5D)
							0,00 (5E)
						0,00 (6A)	

n. 2019/93								
						Total (EAFRD only)	0,00	20.604.701,81
						Total (EURI only)	0,00	9.166.290,28
						Total (EAFRD + EURI)	0,00	29.770.992,09

10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					76.683.344,40 (6B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (6B)

Total (EAFRD only)	0,00	76.683.344,40
Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	76.683.344,40

10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					19.651.384,26
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EUR)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00
Total (EAFRD only)						0,00	19.651.384,26

Total (EURI only)	0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)	0,00	19.651.384,26

10.3.18. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					5.590.804,40 (2A)
Total (EAFRD only)						0,00	5.590.804,40
Total (EURI only)						0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)						0,00	5.590.804,40

10.3.19. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					10.460.369,68 (2A)
Total (EAFRD only)						0,00	10.460.369,68
Total (EURI only)						0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)						0,00	10.460.369,68

10.3.20. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					1.487.981,43
Total (EAFRD only)						0,00	1.487.981,43
Total (EURI only)						0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)						0,00	1.487.981,43

10.3.21. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total (EAFRD only)						0,00	0,00
Total (EURI only)						0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)						0,00	0,00

10.3.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total (EAFRD only)						0,00	0,00
Total (EURI only)						0,00	0,00
Total (EAFRD + EURI)						0,00	0,00

#### 10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
----------------------------------	--------	---

## 11. PIANO DI INDICATORI

### 11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

*11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)</b>	<b>2,60</b>
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	2.414.102.971,33
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	62.775.529,20

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	9.551.880,56	0,00
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	10.000.000,00	0,00
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	43.223.648,64	9.166.290,28

*11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	143,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	74,00	34,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	69,00	0

*11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

<b>Nome dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
<b>T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)</b>	<b>11.707,00</b>

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

<b>Denominazione della misura</b>	<b>Denominazione dell'indicatore</b>	<b>Valore</b>	<b>di cui finanziati dall'EURI</b>
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	11.707,00	0,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

*11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)</b>	<b>0,87</b>
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.193,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	868,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.619.430,44	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.619.430,44	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2.200,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.890.000,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.193,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	19.142.019,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	413.734.110,20	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	300.152.135,20	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	319.294.157,03	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00	0

<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	121.898.880,38	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	77.329.215,95	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	1.498.195,06	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	6.811.304,81	2.135.720,74
<b>M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)</b>	Spesa pubblica totale (€)	9.240.999,00	0
<b>M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)</b>	N. di aziende sovvenzionate	1.340,00	0
<b>M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	17.289.867,24	0
<b>M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)</b>	N. di aziende sovvenzionate	12.120,00	0

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)</b>	<b>1,43</b>
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.957,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.933,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.606.751,75	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.606.751,75	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.100,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.320.000,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.367,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	207.122.221,90	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	186.409.999,71	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.957,00	590,00
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	95.590.000,00	28.000.000,00

<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	95.590.000,00	28.000.000,00
--	------------------------------	---------------	---------------

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

*11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)</b>	<b>0,51</b>
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	699,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	496,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	545.307,64	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	545.307,64	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.090.000,00	0
<b>M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)</b>	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	480,00	0
<b>M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	5.698.679,48	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	232,00	106,00
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	229.877.746,48	28.417.147,58
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	117.780.588,00	17.050.288,55

<b>M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)</b>	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	1,00	0
<b>M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)</b>	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	191,00	0
<b>M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	300.000,00	0
<b>M14 - Benessere degli animali (articolo 33)</b>	N. di beneficiari	700,00	0
<b>M14 - Benessere degli animali (articolo 33)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	95.284.969,31	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	28,00	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	14.735.967,96	7.030.569,54

### 11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)</b>	<b>0,04</b>
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	55,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)</b>	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	55,00	0
<b>M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)</b>	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	4,00	0
<b>M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	20.028.534,21	0
<b>M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	24.979.633,43	0

#### 11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

##### *Agricoltura*

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	8.158,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.491.803,02	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.491.803,02	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.515,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.863.000,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	301,00	40,00
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	66.872.200,00	10.125.000,00
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	57.776.682,03	8.305.466,48
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	60,00	0
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	5.650.290,74	0
<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)</b>	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	63.968,61	0
<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)</b>	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	4.359.429,80	0
<b>M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	232.177.409,78	0
<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b>	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	16.234,17	0
<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b>	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	27.814,24	0
<b>M11 - Agricoltura biologica (art. 29)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	173.751.261,64	31.751.261,64
<b>M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)</b>	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	162.172,57	0
<b>M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)</b>	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	37.703,28	0
<b>M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)</b>	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	6.686,12	0
<b>M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	412.135.187,32	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.088.939,04	0

##### *Foreste*

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	216,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	242.910,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	242.910,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	168,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	207.000,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	61.994.898,97	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	2.718.357,34	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	90,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	36.899.265,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	112,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	1.193,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00	0
<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	42.300,00	0
<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	31.762.020,02	0
<b>M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)</b>	Spesa pubblica destinata ad azioni di conservazione delle risorse genetiche (15.2)	3.000.000,00	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.459.084,31	0

*11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

### **Agricoltura**

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

<b>Nome dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
<b>T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)</b>	<b>19,66</b>
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	108.017,02

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

<b>Denominazione dell'indicatore di contesto</b>	<b>Valore dell'anno di riferimento</b>
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

### **Foreste**

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

<b>Nome dell'indicatore di obiettivo</b>	<b>Valore obiettivo 2025</b>
<b>T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)</b>	<b>9,77</b>
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

<b>Denominazione dell'indicatore di contesto</b>	<b>Valore dell'anno di riferimento</b>
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

**Agricoltura**

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)</b>	<b>19,66</b>
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	108.017,02

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

**Foreste**

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)</b>	<b>9,77</b>
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

### 11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

#### **Agricoltura**

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)</b>	<b>19,66</b>
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	108.017,02

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

#### **Foreste**

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)</b>	<b>9,77</b>
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)</b>	<b>2,49</b>
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	2.100,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	84.470,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	667,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	850.000,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	72,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	2.100,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	70.528.378,72	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	61.728.131,50	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	490.638,75	0

*11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

*11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)</b>	<b>8.000.000,00</b>

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	83,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	100.000,00	0
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	16,00	0
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	7.135.275,83	0
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	7.135.275,83	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	526.751,00	0

#### 11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)</b>	<b>11.050,00</b>
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2,46
<b>T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)</b>	<b>0</b>
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	448.980,00
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	42,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4.4 e 4.3)	36,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e ammoniaca	11.050,00	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	13.686.565,86	0
<b>M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	6.843.282,93	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	38.530,04	0

### 11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

#### Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)</b>	<b>0,02</b>
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	187,00

#### Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

#### Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	12,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	13.269,94	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	13.269,94	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	408,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	540.000,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	187,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	13.000.000,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00	0
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00	0

e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)			
<b>M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)</b>	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	0,00	0

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

*11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)</b>	<b>156,00</b>

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	24,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	32.407,77	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	32.407,77	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00	0
<b>M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.090.000,00	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	440,00	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	26.484.216,29	0
<b>M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</b>	Totale spesa pubblica in EUR	22.863.162,22	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni	203,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	89.355.894,64	0
<b>M16 - Cooperazione (art. 35)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	16.072.432,73	0

### 11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
<b>T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)</b>	<b>85,38</b>
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	1.567.563,00
<b>T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)</b>	<b>0,00</b>
<b>T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)</b>	<b>131,00</b>
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</b>	Numero di GAL selezionati	15,00	0
<b>M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</b>	Popolazione coperta dai GAL	1.567.563,00	0
<b>M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	2.052.780,20	0
<b>M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	94.903.705,09	0
<b>M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	5.471.534,33	0
<b>M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</b>	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	24.321.309,94	0

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	111.197,00
<b>T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)</b>	<b>6,06</b>

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
<b>M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)</b>	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00	0
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	111.197,00	0
<b>M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)</b>	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.500.000,00	0



## 11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	868	1,933	496				8,374	0		0	0	12	24		0	11,707
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1,619,430.44	3,606,751.75	545,307.64				3,734,713.02	0		0	0	13,269.94	32,407.77		0	9,551,880.56
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1,619,430.44	3,606,751.75	545,307.64				3,734,713.02	0		0	0	13,269.94	32,407.77		0	9,551,880.56
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2,200	1,100	867				1,683	667		83	42	408	867			7,917
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2,890,000	1,320,000	1,090,000				2,070,000	850,000		100,000	50,000	540,000	1,090,000			10,000,000
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			480													480
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			5,698,679.48													5,698,679.48
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	413,734,110.2	207,122,221.9	229,877,746.48				66,872,200	70,528,378.72			13,686,565.86					1,001,821,223.16
	Totale spesa pubblica in	319,294,157.03	186,409,999.71	117,780,588				57,776,682.03	61,728,131.5			6,843,282.93					749,832,841.2

	EUR														
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				55										55
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici				4										4
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				24,979,633.43										24,979,633.43
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	121,898,880.38	0								26,484,216.29				148,383,096.67
	Totale spesa pubblica in EUR	77,329,215.95	95,590,000								22,863,162.22				195,782,378.17
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)				5,650,290.74			7,135,275.83			89,355,894.64		20,500,000		122,641,461.21
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)									13,000,000					13,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)									0					0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)				61,994,898.97					0					61,994,898.97
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)				2,718,357.34					0					2,718,357.34
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)				36,899,265					0					36,899,265
	Spesa pubblica totale (in EUR)	1,498,195.06								0					1,498,195.06

	(8.6)														
M09	Totale spesa pubblica (in EUR)			300,000											300,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					63,969									63,969
	Totale spesa pubblica (in EUR)					232,177,409.78									232,177,409.78
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					16,234									16,234
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					27,814									27,814
	Totale spesa pubblica (in EUR)					173,751,261.64									173,751,261.64
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					162,173									162,173
	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)					37,703									37,703
	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)					6,686									6,686
	Totale spesa pubblica (in EUR)					412,135,187.32									412,135,187.32
M14	N. di beneficiari			700											700
	Totale spesa pubblica (in EUR)			95,284,969.31											95,284,969.31

	EUR)														
M15	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)					42,300									42,300
	Totale spesa pubblica (in EUR)					31,762,020.02									31,762,020.02
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			28											28
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	6,811,304.81		14,735,967.96		4,548,023.35	490,638.75		526,751	38,530.04	0	16,072,432.73			43,223,648.64
M19	Numero di GAL selezionati												15		15
	Popolazione coperta dai GAL												1,567,563		1,567,563
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												2,052,780.2		2,052,780.2
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												94,903,705.09		94,903,705.09
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												5,471,534.33		5,471,534.33
	Spesa pubblica												24,321,309.94		24,321,309.94

	totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)														
M21	Spesa pubblica totale (€)	9,240,999													9,240,999
	N. di aziende sovvenzionate	1,340													1,340
M22	Totale spesa pubblica in EUR	17,289,867.24													17,289,867.24
	N. di aziende sovvenzionate	12,120													12,120

**11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi**

AS nell'ambit o del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferiment o di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	P	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	P	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzaz ioni materiali (art. 17)				P		X					X		X	X		X		
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				P														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel migliorament o della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				P									X			X		
	M16 - Cooperazion e (art. 35)	X	X	X	P	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X

	M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)				P														
	M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)				P														
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	P	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	P	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X	P	X					X		X	X				
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					P													
3A	M01 - Trasferiment	X	X	X	X	X	P	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X

	o di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)																			
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	P	X	X	X	X	X		X	X	X	X			X
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				X		P											X		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						P													
	M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)				X		P													
	M14 - Benessere degli animali (articolo 33)						P													
	M16 - Cooperazione (art. 35)				X		P											X		
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di							P	X	X										

	prevenzione (articolo 18)																			
5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P		X	X	X	X			X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P		X	X	X	X			X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X					X		P								
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P		X	X	X	X			X
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			P	X	X	X			X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	P	X	X	X			X
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)														P					
	M16 - Cooperazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			P	X		X		X

	e (art. 35)																		
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P	X	X	X	X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X										P				
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P	X	X		X
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	P	X		X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								X	X	X			X		P			

	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	P	X		X
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	P		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	P		X
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)																P		
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								X									P	
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	P		X
6B	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]				X		X		X								X	P	
6C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		P

	informazione (art. 14)																			
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																	X		P
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	P	P	P	X		X	X	X	X			X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	P	P	P	X		X	X	X	X			X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)									P	P	P					X			
	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)									P	P	P					X			
	M16 - Cooperazione (art. 35)									P	P	P			X		X	X		
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	P	P	P	X		X	X	X	X			X

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	P	P	P	X		X	X	X	X		X
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								P	P	P								
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								P	P	P								
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								P	P	P				X	X			
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)						X		P	P	P	X			X	X			
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								P	P	P								
M16 - Cooperazione (art. 35)								P	P	P				X	X			

#### 11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

##### 11.4.1. Terreni agricoli

##### 11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

<b>Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni</b>	<b>Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali</b>	<b>Spesa totale (in EUR)</b>	<b>Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni</b>	<b>Biodiversità azione specifica 4A</b>	<b>Gestione delle risorse idriche AS 4B</b>	<b>Gestione del suolo AS 4C</b>	<b>Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D</b>	<b>Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E</b>
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	6.822.795,13	1.662,10	X	X	X	X	
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	Altri	2.031.230,00	0,00	X	X			
10.1.1 Produzione integrata	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	179.877.833,77	51.794,60	X	X	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	Altri	4.359.429,80	0,00	X				
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di	Altri	1.200.000,00	250,00	X	X			

erosione genetica								
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	37.887.282,85	10.262,01	X	X	X		X

#### 11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	49.400.000,00	16.234,17		X			
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	92.600.027,72	27.814,24		X			

#### 11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000							

**11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)**

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	13.000.000,00	187,00					X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							

## 11.4.2. Aree forestali

### 11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	3.000.000,00	1.228,00	X		
15.1.1 Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	28.762.020,02	42.300,00	X	X	

### 11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

### 11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	36.899.265,00	1.193,00	X	X	X

## 11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2025	Unità
TS1	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione	4A	100,00	%
Comment: <i>Si vogliono finanziare i piani di Gestione in tutti i siti compresi nelle aree B, C e D in Campania</i>				
TS2	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2	3A	3,34	%
Comment: <i>il valore è dato dal rapporto tra l'indicatore di output della 4.2 e il numero totale di imprese agroalimentari attive in Campania nel 2013 pari a 6765 (dato Infocamere- Movimprese)</i>				

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	di cui EURI	Unità
--------	----------------------------------	--------	-------------------	-----------------	-------------	-------

## 12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	17.519.209,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00

M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	0,00
<b>Totale</b>	<b>17.519.209,00</b>

### **12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

**12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

I finanziamenti nazionali integrativi saranno utilizzati per la tipologia 5.1.1 azione a) e b). Gli interventi saranno attuati in conformità con i contenuti della scheda del tipo di operazione del presente PSR e con le disposizioni del regolamento (UE) 1305/2013

**12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

**12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

**12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

**12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

#### **12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)**

##### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

#### **12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)**

##### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

#### **12.12. M113 - Prepensionamento**

##### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

#### **12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)**

##### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

#### **12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria**

##### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.17. M16 - Cooperazione (art. 35)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### **12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)**

#### **Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

**12.20. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

**12.21. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

**12.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione**

**Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013**

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

### 13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali	4.156.641,76	2.713.840,49		6.870.482,25
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti	1.210.000,00	790.000,00		2.000.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE			2.646.255,00	2.646.255,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	3.831.564,37	2.501.599,88		6.333.164,25
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE	6.050.000,00	3.950.000,00		10.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali	17.050.288,55			17.050.288,55

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	49.223.713,40	32.137.796,35	20.000.000,00	101.361.509,75
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	74.198.084,04	48.443.377,17		122.641.461,21
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Investimenti nel settore forestale	70.246.983,46	45.863.733,00		116.110.716,46
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	19.216.022,11	12.545.997,91		31.762.020,02
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione forestale e nelle zone rurali	18.340.803,15	11.974.573,96		30.315.377,11
M16 - Cooperazione (art. 35)	Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano	9.166.290,28			9.166.290,28
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	61.284.630,31	40.012.279,29		101.296.909,60
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	M21 - Aiuto eccezionale e temporaneo a favore di agricoltori e PMI attivi nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli, che sono particolarmente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid	3.630.000,00	2.370.000,00		6.000.000,00
<b>Totale (in EUR)</b>		<b>337.605.021,43</b>	<b>203.303.198,05</b>	<b>22.646.255,00</b>	<b>563.554.474,48</b>

### **13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)**

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 4.156.641,76

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.713.840,49

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 6.870.482,25

#### *13.1.1.1. Indicazione\*:*

Per le tipologie di intervento 1.1.1 *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*, 1..2. 1 *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione* e 1.3.1 *Visite aziendali* per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

### **13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)**

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti

FEASR (in EUR): 1.210.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 790.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 2.000.000,00

#### *13.2.1.1. Indicazione\*:*

*Tipologia di intervento 2.1.1- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di*

### *consulenza*

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) che ha modificato il regime SA44613 (2016/XA) - dotazione 1.500.000,00.

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

### *Tipologia di intervento 2.3.1 - Sostegno alla formazione dei consulenti*

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.6 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

### **13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)**

Titolo del regime di aiuti: PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 2.646.255,00

Totale (in EUR): 2.646.255,00

#### 13.3.1.1. *Indicazione\**:

*Tipologia di intervento 3.2.1 –Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno*

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA. 104982 PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato

#### **13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)**

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

FEASR (in EUR): 3.831.564,37

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.501.599,88

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 6.333.164,25

#### 13.4.1.1. *Indicazione\**:

*Tipologia di intervento 4.3.1 –Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco*

Questi aiuti, qualora fuori dal campo di applicazione dell'art. 42, rispettano i requisiti di cui all'articolo 40 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014). È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg.

(UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

### **13.5. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)**

Titolo del regime di aiuti: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE

FEASR (in EUR): 6.050.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.950.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 10.000.000,00

#### *13.5.1.1. Indicazione\*:*

*Tipologia di intervento 4.2.1-Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali*

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla tipologia 4.2.1. sarà di applicazione il regime SA.49091 (2017/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

### **13.6. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)**

Titolo del regime di aiuti: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali

FEASR (in EUR): 17.050.288,55

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 17.050.288,55

*13.6.1.1. Indicazione\*:*

*Tipologia di intervento 4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali*

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE riferibili alla tipologia 4.2.2. sarà di applicazione il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

Il regime trova copertura sui fondi EURI

**13.7. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)**

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

FEASR (in EUR): 49.223.713,40

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 32.137.796,35

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 20.000.000,00

Totale (in EUR): 101.361.509,75

*13.7.1.1. Indicazione\*:*

*Tipologia di intervento 6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.*

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

*Sottomisura 6.4. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole – (tipologie 6.4.1 e 6.4.2)*

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione

europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Il finanziamento nazionale integrativo è destinato alla tipologia 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

### **13.8. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)**

Titolo del regime di aiuti: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 74.198.084,04

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 48.443.377,17

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 122.641.461,21

#### *13.8.1.1. Indicazione\*:*

Per le tipologie di intervento:

*7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico*

Gli aiuti erogati non si configurano come Aiuto di Stato ai sensi del TFUE in quanto sostengono la realizzazione di interventi quali opere infrastrutturali ad uso pubblico, realizzate soltanto al fine di fornire un servizio non economico da parte di una Amministrazione pubblica nell'esercizio dei suoi poteri. Tali attività, pertanto, fanno parte delle prerogative proprie dello Stato o delle pubbliche amministrazioni e non costituiscono attività economiche.

*7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili*

Per le operazioni riferibili alla seguente tipologia di intervento sarà di applicazione il regime SA. 49542 (2017/X) che ha modificato il SA.46594 (2016/X).

*7.4.1 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura*

*7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico*

*7.6.1 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli*

*elementi su piccola scala in aree rurali, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente*

Per queste tipologie si è provveduto alla notifica, ai sensi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) esclusivamente al fine di avere la certezza giuridica circa l'insussistenza di aiuti di stato. Il numero del caso assegnato dalla Commissione è il SA.46593. Con decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 la Commissione ha dichiarato non aiuto il regime che comprende le tre tipologie

*Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica*

Questi aiuti saranno concessi ed erogati in conformità al regime di aiuto approvato dalla Commissione europea, n. SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga C(2016) 3931 final del 30/06/2016. Il regime scade il 31/12/2022

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 7 non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in “de minimis”.

### **13.9. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)**

Titolo del regime di aiuti: Investimenti nel settore forestale

FEASR (in EUR): 70.246.983,46

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 45.863.733,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 116.110.716,46

*13.9.1.1. Indicazione\*:*

Per le operazioni riferibili alla misura 8 sarà di applicazione il regime il regime SA. 49537 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44906 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 8 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in “de minimis”.

### 13.10. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

FEASR (in EUR): 19.216.022,11

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 12.545.997,91

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 31.762.020,02

#### 13.10.1.1. Indicazione\*:

Per le operazioni riferibili alla misura 15 intervento sarà di applicazione il regime SA. 49536 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44611 (2016/XA)

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 15 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

### 13.11. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Cooperazione forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 18.340.803,15

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 11.974.573,96

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 30.315.377,11

#### 13.11.1.1. Indicazione\*:

#### ***Tipologia di intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura***

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale o nelle zone rurali saranno di applicazione i regimi:

- SA.44635 (2016/N) .
- SA.44665 (2016/N).

I due regimi sono stati prorogati fino al 31/12/2025 con **Decisione C(2021) 85 final del 12/01/2021.**

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla

tipologia 16.1.1 e non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

***Tipologia di intervento 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

***Tipologia di intervento 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali***

Le operazioni ammissibili rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.

***Tipologia di intervento 16.5.1 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

***Tipologia di intervento 16.6.1 Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

***Tipologia di intervento 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo***

Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato si farà riferimento:

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014
- regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019. Regime prorogato fino al 31/12/2025 con **Decisione C(2021) 85 final del 12/01/2021**.
- al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'azione A –costi di cooperazione- sarà attivata in regime di de minimis Reg. (UE) n. 1407/2013

Per l'azione B sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014

Gli aiuti recati dalla misura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

***Tipologia di intervento 16.8.1: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti***

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale sarà di applicazione il regime **SA.44665 (2016/N)**. Regime prorogato fino al 31/12/2025 con **Decisione C(2021) 85 final del 12/01/2021**.

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla tipologia 16.8.1 e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in “de minimis”.

***Tipologia di intervento 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

### **13.12. M16 - Cooperazione (art. 35)**

Titolo del regime di aiuti: Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

FEASR (in EUR): 9.166.290,28

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 9.166.290,28

#### *13.12.1.1. Indicazione\*:*

##### **Tipologia di intervento 16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano**

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Il regime trova copertura sui fondi EURI

#### **13.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]**

Titolo del regime di aiuti: Sostegno allo sviluppo locale LEADER

FEASR (in EUR): 61.284.630,31

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 40.012.279,29

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 101.296.909,60

#### *13.13.1.1. Indicazione\*:*

Si applicano le regole sugli aiuti di stato ai singoli tipi di intervento previsti dai Programmi di Sviluppo Locale, in quanto coerenti con il PSR ed il Reg UE 1305/2013, attivabili in attuazione delle sottomisure 19.2 "Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo" e 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale". Le pertinenti norme e regimi di aiuto di stato applicabili sono richiamati nei precedenti quadri di questo capitolo del PSR, in corrispondenza delle singole misure. Ai regimi di aiuto promossi dai GAL e che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE si applicheranno le regole sugli aiuti di stato ed in particolare e a seconda delle fattispecie rilevanti:

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01),
- Regolamento n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006
- Regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli

articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si precisa che l'attuazione della tipologia di intervento potrà far riferimento alle regole definite sui regimi di aiuto relativi alle tipologie di intervento, previste nel PSR, e attivate nell'ambito delle strategie di sviluppo locale dei GAL selezionati (es. interventi forestali). La copertura finanziaria di tali interventi sarà garantita dallo stanziamento della tipologia 19.2. Pertanto, la dotazione dei suddetti regimi potrà essere superiore al piano finanziario della singola tipologia di intervento prevista nel PSR.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

### **13.14. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)**

Titolo del regime di aiuti: M21 - Aiuto eccezionale e temporaneo a favore di agricoltori e PMI attivi nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli, che sono particolarmente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid

FEASR (in EUR): 3.630.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.370.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 6.000.000,00

#### *13.14.1.1. Indicazione\*:*

La nuova misura è basata sul regime SA.57021 (2020/N) approvato con Decisione C (2020) 3482 FINAL COVID 19 REGIME QUADRO, ed eventuali successive modifiche, notificato dall'Italia ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii. sezione 3.1 "Aiuti di importo limitato"

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

## **14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ**

### **14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:**

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020 è conseguibile attraverso l'armonizzazione dei fondi che forniscono sostegno alla Politica di Coesione (FESR, FSE e FC), alla politica per lo sviluppo rurale (FEASR) e a quella per il settore marittimo e della pesca (FEAMP). Il FEASR insieme agli altri strumenti della PAC, e della politica comune della pesca, sostiene a pieno titolo la strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione.

Gli strumenti previsti dai suddetti fondi devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei richiamati fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (*no double funding*).

Di seguito si riportano le informazioni sulla complementarità delle misure finanziate dal FEASR con le misure finanziate dagli altri strumenti della PAC e dai Fondi SIE.

#### **1. Primo pilastro della PAC**

##### **1.1. Pagamenti diretti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente**

Per rafforzare l'efficacia ambientale del primo pilastro della PAC, le disposizioni dell'Unione prevedono che il pagamento del sostegno previsto sia subordinato al rispetto, da parte dell'agricoltore, di alcune pratiche obbligatorie rientranti nel cosiddetto *greening* o *inverdimento*.

Tali pratiche possono sovrapporsi con alcuni impegni che i beneficiari assumono nell'ambito delle misure dello sviluppo rurale e, segnatamente, delle misure agro-climatico-ambientali, biologiche di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con la sottomisura di forestazione ed imboschimento di cui all'art. 21 lettera a) dello stesso Regolamento.

Laddove le tipologie di intervento previste dal PSR Campania relativamente alle richiamate misure agro-climatico-ambientali e biologiche denotano elementi di sovrapposizione con le pratiche *greening*, se ne è tenuto debitamente conto nel calcolo dei pagamenti previsti. Riguardo alla sovrapposizione con il pagamento per la perdita di reddito della Sottomisura 8.1, nel caso in cui il beneficiario individui le superfici imboschite come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal pagamento del premio per la perdita di reddito è decurtata la quota del *greening* dovuta per il pagamento diretto a valere sul primo pilastro.

Le pratiche equivalenti previste dall'allegato IX del reg. (UE) 1307/2013 non trovano applicazione, al momento, e pertanto non necessita alcuna specifica di complementarità o demarcazione con gli interventi previsti dal PSR Campania.

##### **1.2.Sostegno accoppiato**

Nell'ambito delle scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della nuova PAC, l'Italia ha comunicato all'Unione europea la decisione di adottare 17 misure di sostegno accoppiato, in applicazione

del reg. (UE) n. 1307/2013.

Le tipologie di aiuto previste dal sostegno accoppiato non denotano problemi di doppio finanziamento con le misure dei programmi di sviluppo rurale in quanto le finalità delle due tipologie di aiuto sono nettamente diverse: il premio accoppiato è indirizzato ai settori in crisi mentre le misure del PSR sono indirizzate allo sviluppo rurale.

In applicazione dell'articolo 52 del reg. (UE) 1307/2013 il sostegno accoppiato che potrebbe più concretamente creare un problema di doppio finanziamento con le misure dello sviluppo rurale, anche alla luce dei contenuti della nota della Commissione europea Ref. Ares(2014)3364653 del 10.12.2014, è quello previsto dalle misure zootecniche con particolare riferimento alle seguenti:

- Misura 2 *Latte zone di montagna*
- Misura 4 *Premio alle vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine*

Ad ogni modo per la misura 2 si ribadisce che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 *Pagamento compensativo per le zone montane* poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi.

Il sostegno di cui alla misura 4, invece, potrebbe sovrapporsi con il sostegno previsto dalla sottomisura 10.1.5. *Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono* nei casi in cui le vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine appartengano a razze autoctone minacciate di abbandono.

Al riguardo si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

Per le specie vegetali l'unico intervento che può sovrapporsi con il sostegno di cui all'art. 52 e seguenti del reg. (UE) n. 1307/2013 è quello relativo alla misura 10.1.4. *Coltivazioni e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica*. Non è necessario demarcare tale sostegno in quanto – come già richiamato - la finalità dei due pagamenti è nettamente diversa: con il premio accoppiato si intende aiutare un settore in difficoltà; con il premio della misura in questione si compensano quegli agricoltori che coltivano varietà con performance inferiori alle varietà commerciali ma che sono fondamentali per il mantenimento della biodiversità vegetale.

Per la misura sull'accoppiato per l'olio d'oliva prevista dalle disposizioni nazionali dell'articolo 52 del reg. (UE) n. 1307/2013 si evidenzia che il sostegno previsto può avere degli elementi di analogia con la misura 3 del PSR Campania 2014/2020 *Adesione a sistema di certificazione di qualità*. Non si ritiene di demarcare il sostegno poiché l'aiuto accoppiato è erogato per il mantenimento dei livelli produttivi nelle aree DOP/IGP mentre l'aiuto per la misura 3 del PSR copre i costi fissi per la partecipazione a regimi di qualità.

## 2. Organizzazioni Comuni di Mercato OCM – Reg. (UE) n. 1308/2013

Si premette che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

### 2.1. Settore Ortofrutta

Per il principio del *no double funding* occorre assicurare la controllabilità degli interventi nazionali previsti nell'OCM ortofrutta con quelli previsti nel programma di sviluppo rurale 2014-2020.

In tale ambito è necessario assicurare una maggiore flessibilità al beneficiario aderente ad una OP nella scelta della fonte di finanziamento garantendo contestualmente una verifica rigorosa, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento.

Per quanto riguarda l'OCM ortofrutta le Organizzazioni di Produttori (OP) devono presentare, al momento della domanda di pagamento sul PSR, l'impegno scritto relativo alla complementarietà prevista dalla normativa di settore (art. 5, lettera c) del Reg. UE n. 2017/892 attestando che per l'investimento in esame non hanno beneficiato né beneficeranno, direttamente o indirettamente, di alcun altro finanziamento dell'Unione o nazionale per azioni ammissibili a un aiuto a norma del regolamento (UE) n. 1308/2013 nel settore degli ortofrutticoli.

In linea generale la verifica che un beneficiario non riceva, per una data operazione, più forme di sostegno sarà resa possibile tramite consultazione di sistemi informativi attraverso un incrocio dei dati relativi alle spese effettuate sui programmi operativi posti in atto dalle OP/AOP e le spese presentate sul PSR, al fine di verificare l'eventuale sussistenza di spese già oggetto di sostegno nell'ambito dei citati Programmi Operativi. Ove necessario saranno consultati anche i dati del fascicolo aziendale. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzia la duplicazione della spesa, si potrà dare seguito alla domanda di pagamento.

La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita quindi attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, consente di applicare il Sistema della complementarietà superando la demarcazione su soglia finanziaria favorendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

#### 2.1.1 Complementarietà e Demarcazione Ortofrutta con PSR

La complementarietà e la demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, tra OCM ortofrutta e PSR è riportata nella tabella sottostante.

OCM Ortofrutta	Complementarietà e Demarcazione col PSR
Prevede la Concessione di un aiuto alle Organizzazioni dei produttori (OP/AOP e soci aderenti) per la realizzazione di Programmi Operativi (PO) per il	Per gli investimenti delle Misure 4.1 e 4.2, la verifica dell'assenza di doppio finanziamento tra OCM e PSR è effettuata mediante i sistemi informativi tesi ad accertare che le spese chieste non siano state già pagate sui PO dell'OCM.
	Gli impegni relative a tutte le operazioni attivate nell'ambito

raggiungimento di obiettivi riportati nel Regolamento (UE) n. 1308/2013.	delle misure agro-climatico - ambientali e dell'agricoltura biologica del PSR (misura 10 e 11) sono finanziate esclusivamente dal PSR. Nei PO dell'OCM possono essere finanziati impegni diversi da quelli previsti dalle Misure 10 e 11 del PSR.
L'istruttoria dei PO è effettuata dalla Regione attraverso l'applicazione di Regolamenti Delegati e di Esecuzione (2017/891 e 2017/892) nonché la Strategia nazionale e DM e Circolari Ministeriali.	Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania. Nei PO dell'OCM possono essere finanziate operazioni non previste dalle misure del PSR sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP. (Misura 1 e 2 del PSR).
Il riconoscimento delle OP è di competenza della Regione	Le attività di Promozione attinenti al comparto ortofrutticolo sono realizzate sul PSR per i prodotti tutelati da regime di qualità riconosciuti dall'UE, mentre i PO dell'OCM finanziano i marchi commerciali al fine di migliorarne la riconoscibilità e la penetrazione sui mercati.
L'attività di verifica dell'attuazione e di rendicontazione dei PO è effettuata da AGEA OP.	
In conformità alle disposizioni nazionali in materia di ortofrutta, le OP/AOP che operano in più Regioni devono seguire le Regole di demarcazione stabilite dal PSR della Regione nel cui territorio è effettuato l'investimento. Per gli investimenti e per le misure ambientali effettuate direttamente dai soci aderenti, l'OP comunica alla Regione e ad AGEA OP nonché alla Regione dove è realizzato l'investimento/azione ambientale, il nominativo del socio, il CUAA e le fatture oggetto di rimborso così come previsto dalle disposizioni nazionali.	

### 2.1.2 Azioni ambientali

Il PSR Campania prevede l'attivazione sia delle misure agro-climatico-ambientali che dell'agricoltura biologica. Per assicurare la demarcazione ed evitare il doppio finanziamento delle tipologie di intervento ivi previste le OP/AOP possono finanziare con i propri programmi operativi solo le azioni ambientali diverse da quelle previste dal PSR.

Nel caso in cui, invece, l'azienda socio di OP/AOP ricade in un territorio diverso dalla Regione Campania in relazione al quale il PSR di riferimento non ha attivato la misura ambientale di cui si richiede il finanziamento la stessa può essere finanziata dal programma operativo.

In tal caso i livelli di remunerazione degli impegni assunti devono essere coerenti con quanto già approvato con il PSR Campania o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili.

### 2.1.3 Ricerca e produzione sperimentale

Nell'ambito dell'OCM sono finanziate solo le spese legate agli obiettivi specifici che l'OP/AOP si pone nell'ambito del programma operativo. Queste spese connesse alla ricerca ed alla produzione sperimentale possono sovrapporsi con il sostegno previsto dalle azioni ricomprese nella tipologia di operazione di cui alla misura 10.2.1. *Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità*. L'esclusione del doppio finanziamento è assicurata dalle procedure di gestione e controllo implementate dalla Regione.

### **2.1.4 Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza**

Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania e riguardano in particolare la produzione biologica, integrata o lotta integrata. Altre tematiche ambientali, la tracciabilità e qualità dei prodotti compresi i residui di pesticidi ed altre questioni ambientali non previste dalle misure del PSR possono essere finanziate nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP.

### **2.1.5 Promozione e comunicazione**

La pertinente azione del PSR - 3.2 mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nell'ambito dell'OCM, invece, sono finanziate le azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali con la finalità di migliorare le condizioni di commercializzazione delle produzioni ortofrutticole dell'OP/AOP.

Le stesse azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali sono finanziabili, sempre nell'ambito dell'OCM ortofrutta, in relazione alla prevenzione e gestione delle crisi di cui all'articolo 33 (1), lett. f) del reg. (UE) n. 1308/2013.

La coerenza e la non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il PSR e con i programmi operativi delle OCM ortofrutta, è garantita sia in fase istruttoria sia in fase di controllo ex-post, in funzione delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale (O.P. riconosciute, elenco soci, Programmi Operativi approvati) e delle verifiche incrociate previste per gli interventi conclusi.

## **2.2. Settore Vitivinicolo**

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.

La linea di demarcazione tra operazioni/azioni ammissibili nell'ambito FEAGA per le seguenti misure: la promozione, la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, assicurazione del raccolto, gli investimenti e l'innovazione, di cui agli articoli 45, 46, 49, 50 e 51 del regolamento (UE) n 1308 / 2013, e le operazioni / azioni che coprono gli stessi obiettivi ammissibili nell'ambito del FEASR è stabilito nel programma di sostegno nazionale per il settore vitivinicolo 2014-2018 e deve essere rispettata

Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e la misura *investimenti e vendemmia verde*.

Gli interventi previsti nell'ambito della misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di

vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015.

Per quanto riguarda, invece, la misura *investimenti* viene introdotta una soglia economica al di sotto della quale gli interventi sono finanziati con l'OCM ed al di sopra con il PSR 2014-2020. Gli interventi a carattere *extra aziendale* sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola.

Gli investimenti previsti dalla tipologia di intervento 4.2.1 sono finanziabili esclusivamente con il PSR 2014-2020.

Per quanto riguarda, invece, la *vendemmia verde* il sostegno è assicurato solo sul primo pilastro in quanto analoghe richieste di contributo presentate nell'ambito delle misure 10 e 11, sulle medesime particelle, non sono finanziate.

Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola.

Il PSR Campania, in particolare, per evitare il doppio finanziamento assicura il pieno rispetto della demarcazione definita dalle disposizioni nazionali (PNS) tra gli interventi dell'OCM vitivinicola e gli interventi a sostegno dello sviluppo rurale sul proprio territorio.

### **2.3. Settore olivicolo**

L'OCM interviene con i Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola ai sensi dell'art. 29 del regolamento UE 1308/2013, integrato dal regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e dal regolamento di esecuzione (UE) N. 615/2014.

#### **2.3.1 Investimenti**

Tutti gli investimenti, sia fissi che mobili, sono attivabili attraverso il PSR 2014/2020 con le sotto misure 4.1 e 4.2.

Qualora per la tipologia di intervento 4.2.1 il richiedente sia una OP/AOP, gli interventi di seguito indicati sono ammissibili attraverso il PSR esclusivamente per importi superiori alla soglia economica indicata nel bando di attuazione; al di sotto di tale soglia gli stessi interventi sono ammissibili esclusivamente attraverso l'OCM:

- acquisizione o miglioramento degli impianti destinati alla concentrazione e commercializzazione delle olive prodotte dai soci, alla trasformazione ed alla commercializzazione dell'olio e delle olive da tavola, purchè gestiti direttamente dalle OP/AOP beneficiarie; il prodotto finale può essere costituito da olive da destinare ad imprese trasformatrici, da olio sia confezionato che sfuso, da olive da tavola sia confezionate che sfuse.

#### **2.3.2 Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale**

I pagamenti agro-climatico-ambientali di cui alla misura 10 ed il sostegno all'agricoltura biologica di cui alla misura 11 per il settore olivicolo sono finanziabili solo con il PSR per le imprese singole e associate, nonché per le OP i cui scopi sociali includono la gestione associata dei terreni dei soci, e limitatamente ai terreni

gestiti direttamente dalle OP.

### **2.3.3 Servizi di consulenza aziendale**

I soci delle OP non possono essere destinatari di interventi di consulenza forniti nell'ambito della misura 2.1.1 del PSR per materie afferenti alle misure ammesse a finanziamento ai sensi del regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e al DM 6931/2014.

## **2.4. Settore Apistico**

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016.

Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013 – nuova OCM unica e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, l'attuazione delle seguenti tipologie di intervento:

### **2.4.1 Beneficiari imprese agricole**

- acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi;

### **2.4.2 Beneficiari Associazioni di apicoltori**

- assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati;
- acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Il PSR interviene con il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici.

## **2.5. Altre demarcazioni**

Il PSR Campania interviene con la misura 9 a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori attivando la relativa misura. Le AOP e le OP ammesse ai previsti benefici sono quelle ufficialmente riconosciute, ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013. Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa previgente al richiamato regolamento n. 1308/2013.

## **3. Altri fondi SIE**

L'azione della Regione Campania è volta a garantire il coordinamento tra i diversi fondi SIE e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al Quadro Strategico Comune.

L'Autorità di Gestione del FEASR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo

Rurale con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEAMP), che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

In Regione Campania la funzione di programmazione unitaria è affidata ad una struttura dedicata. Tale struttura presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento.

È opportuno evidenziare che la programmazione unitaria viene realizzata anche attraverso la collaborazione strategica e tecnica fra i Dipartimenti responsabili per i diversi settori di *policy*, coordinamento che tendenzialmente si amplierà fino a ricomprendere tutte le strutture dell'Amministrazione competenti su specifici temi, per conseguire una piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE e fra questi, i PON ed i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione.

Nell'operatività del coordinamento tra i Fondi, la programmazione unitaria promuove approcci comuni tra le diverse fonti di finanziamento per l'implementazione di operazioni, bandi e procedure di selezione ad evidenza pubblica per facilitare l'accesso ai fondi.

A livello regionale le aree di complementarità tra il FEASR e gli altri fondi SIE si riferiscono, in particolare ai temi meglio specificati nell'Accordo di Partenariato che riguardano gli specifici obiettivi tematici.

### **Complementarità con il FESR**

L'integrazione con il FESR si svilupperà nelle priorità del Programma nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità dei singoli fondi.

Nell'Ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Campania (RIS 3), il FESR opererà in complementarità con il FEASR:

- nell'**OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**, attraverso il *RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*, si rafforzeranno e consolidaranno le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;
- nell'**OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime**, il *RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione e connettività in banda ultralarga (DD)*, il FESR investirà per la banda ultralarga ad almeno 30 Mbps nelle aree bianche a fallimento di mercato (cluster C e D), nei comuni ricadenti nelle aree rurali si opererà in maniera complementare con il fondo FEASR;
- Nell'**OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura**, attraverso i seguenti Risultati Attesi: con i *RA 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo*, *RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali*, *RA 3.5. Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese*, *RA 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura*, il *RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali*, *RA 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi*;

Nell'ambito degli altri Obiettivi Tematici del POR Campania FESR, la complementarità con il FEASR

sarà attuata:

- Nell' **OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**, con i *RA 4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*;
- Nell' **OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** – con i *RA 5.3. Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico ed il RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*;
- Nell' **OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**, con i *RA 6.5 Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici*.

### **Complementarietà con il FSE**

Gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 del POR Campania FSE presentano profili di complementarietà con la strategia contenuta nel PSR.

Le azioni programmate dal PO FSE nell'ambito dell' **OT 8** concorrono alla realizzazione della politica per lo sviluppo rurale dell'UE nella misura in cui sono programmate iniziative finalizzate alla formazione di profili professionali impiegabili nei settori identificati dalla Strategia regionale di Innovazione (RIS3). Nel medesimo programma sono state previste premialità o riserve finanziarie in favore delle imprese che attiveranno interventi rivolti alle persone inoccupate e disoccupate che intendono inserirsi nei settori dell'Agroalimentare, dell'Energia, dell'Ambiente e della Chimica Verde. Nello specifico tale complementarietà si concretizza nell'ambito delle priorità indicate dall'articolo 5 del Reg. 1305/13: P1, P2, P3.

Quanto all' **OT 9** del POR FSE la complementarietà si concretizza con riferimento in particolare alla P6 del FEASR.

Infatti, attraverso i progetti integrati territoriali, impostati secondo l'approccio LEADER, è possibile rafforzare i servizi sociali anche per le iniziative di carattere strutturale sostenute dal FEASR.

All'interno del POR FSE, per facilitare la suddetta complementarietà sono programmate iniziative volte a garantire i servizi essenziali per tutti i cittadini, quali i servizi sanitari, l'assistenza a particolari figure sociali (disabili, anziani, bambini, ecc.), prevedendo riserve o premialità specifiche, per interventi di innovazione sociale realizzati nell'ambito dell'approccio allo sviluppo locale previsto per le aree interne. Con riferimento alla creazione d'impresa, il FSE garantirà servizi di sostegno mentre il FEASR contribuirà attraverso misure, non sovrapponibili con quelle finanziate dal FSE, individuate agli articoli 14 e 19 del Reg. 1305/2013.

Per quanto attiene all' **OT 10** il FSE concorre alla formazione di profili professionali ad elevata qualificazione, funzionali al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione legata alla filiera agro alimentare e alle bioenergie, nonché dello sviluppo sostenibile.

Il FEASR interviene attraverso il sostegno all'accrescimento di competenze della forza lavoro con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati, il medesimo programma eroga la formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.), quella "obbligatoria", ed infine, quella di consulenti come previsto dall'art. 14 del Reg. 1305/2013.

L'azione complementare dei due fondi, nell'ambito dell'OT 10, si sostanzia inoltre attraverso misure di sostegno alla rete dell'apprendimento (*scuole, enti formativi, istituti tecnici superiori, enti di ricerca, imprese e università*) nelle aree rurali della Regione Campania a valere sul POR FSE.

Infine, con riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa (**OT 11**), giova ricordare che nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, il rafforzamento della capacità amministrativa si inquadra nel contesto delle attività finanziabili attraverso la linea di intervento dedicata all'assistenza tecnica.

Quest'ultima non esaurisce il proprio ruolo con il supporto agli organi preposti alla gestione e controllo dei Programmi che, seppure fondamentale e rispondente al fabbisogno di garantire un adeguato e puntuale funzionamento dei suddetti organi, non è sufficiente a soddisfare le necessità legate al miglioramento complessivo della capacità di governo del sistema di programmazione, in termini organizzativi, gestionali e procedurali.

Sarà quindi necessario integrare tali azioni, con quanto previsto dal POR FSE, per l'accrescimento e lo sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni nella gestione efficace ed efficiente delle politiche pubbliche, che hanno come destinatari un'ampia gamma di soggetti che comprende gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo dei PSR e i portatori di interesse ed i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale.

**Per lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo**, il regolamento generale relativo ai fondi del QSC introduce un nuovo strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo locale secondo un approccio *bottom up* già sperimentato nell'ambito dello sviluppo rurale (**Leader**) e della programmazione a sostegno della pesca (**FEP – Asse 4**). Si tratta del Community-Led Local Development (**CLLD**) attraverso cui si mira a sostenere strategie di sviluppo locale partecipativo, cioè guidato da gruppi di azione locale composti da rappresentanti socio-economici locali sia pubblici che privati. Il CLLD è obbligatorio per il FEASR ma può essere oggetto di programmazione anche nell'ambito degli altri fondi.

L'opzione plurifondo è stata presa in considerazione a livello regionale. Pur tuttavia si è inteso adottare il sistema monofondo poiché l'obbligo dell'attuazione del LEADER riguarda solo il fondo FEASR

Gli interventi previsti per le aree interne rispondono alle esigenze individuate con l'analisi SWOT di dotare le stesse di infrastrutture, tecnologia e logistica per l'avvicinamento ai mercati e per evitare l'impoverimento socio demografico e fenomeni di abbandono. Come evidenziato nell'analisi di contesto, le aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. La strategia per le aree interne viene attuata attraverso la sottomisura 16.7 che è rivolta a partenariati pubblico-privato. Il reticolo viario delle aree rurali, che collega le aziende agroforestali (viabilità minore), di competenza dei comuni, è rimasto alquanto inalterato dal 1999 ad oggi. La realizzazione di nuovi tracciati, in tali aree, viene assicurata dal FEASR mentre, la rete viaria primaria e secondaria resta di competenza del FESR.

SLTP

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

La scelta dell'Italia, in relazione all'art. 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 è stata quella di presentare una serie di programmi regionali (PSR) e un programma nazionale (PSRN). Tale scelta ha comportato una ripartizione della dotazione finanziaria FEASR per il periodo 2014/2020 tra i diversi PSR ed il PSRN - approvata con apposito provvedimento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 14/007/SR10/C10 del 16 gennaio 2014 – che ha riservato parte delle risorse per l'attivazione di misure nazionali (confluite in un programma operativo nazionale PON) che, oltre alla misura della Rete Rurale, sono di seguito indicate:

1. Gestione del rischio
2. Investimenti in infrastrutture irrigue
3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi del PSR Campania agiscono in sinergia con il PSRN assicurando contestualmente la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate.

#### 1. *Gestione del rischio*

La misura, in continuità con un sistema già esistente e performante, pur se con risultati non omogenei sul territorio nazionale, è attuata in applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 per perfezionare ed ampliare la gamma di risultati già ottenuti attraverso le tipologie di intervento attuate in applicazione dei seguenti articoli:

- Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 37);
- Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali (art. 38);
- Strumento di stabilizzazione del reddito (art. 39).

La misura di cui trattasi non è attivata a livello regionale.

Risultano attivate, invece, nel PSR Campania le sottomisure 5.1 e 5.2 di cui all'art. 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013 le cui tipologie di intervento sono complementari a quelle della misura nazionale *Gestione del rischio* in quanto riguardano il sostegno per investimenti in azioni di prevenzione e per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato.

#### 2. *Investimenti in infrastrutture irrigue*

Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue la misura nazionale prevede interventi su invasi con capacità superiore a 250.000 mc ed investimenti infrastrutturali di dimensione interaziendale e consortile fino al *cancello aziendale*.

Il PSR della Campania, invece, prevede invasi di dimensione inferiore a 250.000 mc e, per rispondere a esigenze specifiche di livello aziendale, la realizzazione di reti distributive a livello locale per consentire un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione.

In particolare sono previsti interventi di realizzazione, ampliamento ed ammodernamento di invasi ad uso

irriguo e delle relative opere di collettamento (Misura 4.3.2) nonché, a livello aziendale, impianti, opere ed attrezzature per la ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione (misura 4.1.1). Per entrambe le misure sono previsti sistemi di monitoraggio e controllo.

### 3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi previsti dalla misura nazionale nel campo del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, in via del tutto generale, non trovano attuazione con il programma regionale contrariamente a quanto previsto, invece, per gli interventi relativi alla biodiversità animale.

Il PSR Campania, infatti, prevede che il tema della biodiversità animale è trattato, tra l'altro, nell'ambito della sottomisura 10.1 *Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali* di cui all'art. 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e, segnatamente, nella tipologia di intervento 10.1.5 *Allevamento e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono*. Gli interventi prevedono un sostegno erogato per Unità di Bestiame Adulto (UBA)/anno per le razze autoctone regionali minacciate di abbandono a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento di tali razze che hanno di norma *performance, sia produttive che riproduttive*, inferiori alle razze a maggiore diffusione.

Per quanto riguarda, invece, la sottomisura del PSR Campania 10.2 *“Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”*, nel PSRN 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea in data 24.11.2015, è stata attivata, ai sensi dell'art. 28, comma 9, del Reg. (UE) n. 1305/2013, la tipologia di intervento 10.2.1 *“Caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità”*, la quale declina le azioni mirate e di accompagnamento che si prevede di realizzare a livello nazionale (PSRN) a salvaguardia della biodiversità animale. Il Programma nazionale, inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni tra PSRN e PSR delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento da attivare ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, riporta anche una tabella di demarcazione tra PSRN / PSR in merito alle azioni di comune interesse.

La tabella viene di seguito riportata:

	Biodiversità animale		Biodiversità vegetale	
	PSRN (nazionale)	PSR (regionali)	PSRN (nazionale)	PSR (regionali)
lettera a): Azioni mirate	Azioni di cui alla lettera a), <u>ad eccezione</u> della conservazione in situ ed ex situ.  Caratterizzazione prevista per le sole razze animali d'interesse zootecnico già iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con	Azioni di cui alla lettera a), ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.  Caratterizzazione svolta esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.	Ambito di programmazione non previsto	Ambito programmato a livello regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR

	provvedimenti ministeriali.			
lettera b): Azioni concertate	Azioni non previste.	Azioni svolte a livello Regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.		
lettera c): Azioni di accompagnamento	Azioni previste per le sole razze animali d'interesse zootecnico già iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con i provvedimenti ministeriali	Azioni svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.		

La demarcazione è stata recepita nella scheda della sottomisura 10.2.

#### 14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

La Regione Campania assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale oltre che con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, anche con gli altri strumenti dell'Unione (Orizzonte 2020, LIFE +, ecc.) attraverso una struttura dedicata, inserita organizzativamente nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente. Tale struttura, definita Gruppo di Coordinamento per la Programmazione Unitaria è l'organismo che presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento, per favorire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati al fine di verificare la coerenza e le sinergie ed evitare sovrapposizioni tra i vari programmi.

#### **Programma LIFE**

Ad oggi la Regione Campania è partner in alcuni progetti comunitari interregionali finanziati dal programma Life ([http://www.agricoltura.regione.campania.it/life/home\\_life.html](http://www.agricoltura.regione.campania.it/life/home_life.html)) che fanno riferimento a tematiche legate soprattutto alla risorsa suolo:

- CarbOnFarm - Life ENV/IT/000719-Adozione di pratiche sostenibili per la gestione della sostanza organica dei suoli negli agro-ecosistemi;
- SOILCONS-WEB Riferimento progetto: LIFE08 ENV/IT/000408- Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per la conservazione del suolo e la gestione del paesaggio;
- ECOREMED riferimento progetto: LIFE11 ENV/IT/00275 Sviluppo di protocolli eco-compatibili

per la bonifica dei suoli inquinati nel SIN Litorale Domizio-Agro Aversano.

La partecipazione è finalizzata a sperimentare aspetti specifici distinti e complementari agli obiettivi del PSR ed è assicurata da strutture afferenti l'Autorità di gestione FEASR che assicurano la non sovrapposizione.

Sulla scorta di quanto già posto in essere la Campania non esclude la partecipazione ad altre iniziative LIFE al fine di promuovere soprattutto una migliore integrazione dell'ambiente e degli obiettivi climatici nelle proprie politiche.

Infatti, il LIFE risulta complementare al Programma di sviluppo Rurale ed al Fondo europeo agricolo di garanzia, così come agli altri programmi di finanziamento dell'Unione sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per gli affari marittimi e nonché da Orizzonte 2020.

In termini operativi, il Programma LIFE può contribuire a rafforzare le misure orientate al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

### **Horizon 2020**

La politica di sviluppo rurale e la politica europea di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 contribuiscono sinergicamente alla realizzazione del Partenariato Europeo per l'innovazione "Produttività e Sostenibilità dell'agricoltura". La rete europea PEI è stata costituita a supporto dell'implementazione del PEI e lavora per lo scambio di conoscenza generata rispettivamente da Horizon 2020 su tematiche di rilievo transnazionale e dai PSR a scala locale. La complementarietà interessa la sottomisura 16.1 che offre sostegno ai piani di innovazione dei gruppi operativi del PEI e si realizza proprio attraverso la diffusione dei loro risultati tramite la rete europea PEI. Particolarmente importante potrà risultare il collegamento dei gruppi operativi al lavoro nello sviluppo rurale con i consorzi di ricerca sugli argomenti specifici in Horizon 2020 nell'ambito dell'obiettivo "*sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia*", previsto nel terzo pilastro "sfide della società".

## 15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

**15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013**

### 15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli is A/6 80143 Napoli	dg.500700@regione.campania.it
Certification body	Deloitte e Touche SpA	Referente nazionale	Corso Vittorio Emanuele II, 60 - 70122 BARI	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	Direttore	Via Palestro, 81, 00185 Roma	ufficio.monocratico@agea.gov.it
Coordination body	MIPAAF	Direttore Generale	via XX Settembre, 20 - Roma	DISR2@politicheagricole.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

#### 15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono individuate le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione (AdG) che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'articolo 66 del Reg. UE n. 1305/2013.
- Organismo Pagatore (OP) che rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

L'esercizio di tali funzioni è regolato da accordi di collaborazione tra AgEA e Regione che stabiliscono le modalità di svolgimento dei rispettivi compiti e gli obblighi di carattere economico, fermo restando che i pagamenti ed i rapporti finanziari con la Commissione rientrano nella esclusiva competenza dell'Organismo Pagatore,

- Organismo di Certificazione (OC) che rappresenta, ai sensi dell'art.9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, l'Organismo pubblico o privato designato dallo Stato membro per esprimere un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti annuali dell'Organismo Pagatore e per elaborare e

trasmettere alla Commissione la Relazione di certificazione Per il triennio 2015- 2017 il MiPAAF ha individuato quale Organismo di Certificazione la società Deloitte & Touche Spa.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti, operando ciascuna nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità riportate in *Figura 1 - Funzioni dell'AdG*.

### Governance del Programma

Per l'esercizio dei propri compiti l'Autorità di Gestione si avvale delle strutture organizzative centrali e decentrate che fanno capo alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Per l'attuazione del Programma si avvale di una struttura di governance progettata ad hoc (*Figura 2 - Modello di governance*) composta da Unità che presidiano i processi di coordinamento, supporto e controllo, oltre ai processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento).

L'attuale struttura organizzativa della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, come riportato nella *Figura - Modello di governance*, prevede Unità Operative Dirigenziali (UOD) dedicate all'attuazione del PSR.

I processi di coordinamento sono affidati alla responsabilità dell'Unità per il governo del Programma, composta da Autorità di Gestione, Dirigenti delle UOD centrali alle quali, sulla base delle specifiche competenze, è affidato il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle diverse misure, Dirigenti delle UOD Soggetti Attuatori, Dirigente della "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune", Dirigente della Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo" e Dirigente della UOD "Ufficio Centrale di Controllo".

### Processi di Supporto

I processi di supporto sono affidati alla gestione delle Unità Operative Dirigenziali (UOD) che sulla base dell'ordinamento amministrativo della Regione Campania hanno la competenza delle rispettive materie. In particolare:

- UOD "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune":
  - Pianificazione e controllo di gestione, che cura sia la pianificazione e controllo finanziario che il monitoraggio (procedure, sistema di indicatori per obiettivi, priorità e focus area in coerenza con le prescrizioni del Sistema di Monitoraggio Unitario del FEASR) e la valutazione del Programma;
  - Gestione dei rapporti e dei flussi informativi con l'Organismo Pagatore.
- Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo":

- Piano di Comunicazione del Programma e azioni di formazione;
- Ascolto degli utenti e gestione dei reclami intesi come comunicazioni degli utenti sui servizi resi dalla Regione nell'attuazione del Programma;
- Collaborazione alla progettazione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo gestionale integrato (AdG, Attuatori, Organismi intermedi, Organismo Pagatore, Beneficiari).
- UOD "Ufficio Centrale di Controllo":
  - Audit interno per la quality review delle procedure (prevenzione delle irregolarità e trasparenza amministrativa).
  - Controllo FEASR
- UOD centrali alle quali è affidata la responsabilità per l'indirizzo ed il monitoraggio fisico e finanziario delle diverse misure.

### Processi primari

I processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento) sono di competenza dei Soggetti Attuatori ovvero di alcune UOD della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dei GAL. Gli attuatori operano con una struttura ad hoc (modello organizzativo del Soggetto Attuatore), che garantisce il rispetto del principio di segregazione delle funzioni e l'efficace gestione dei processi primari. Il Programma di Sviluppo Rurale si articola in Misure, Sottomisure e Tipologie di intervento. Si possono distinguere due categorie di Misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogati sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate e/o del numero di capi allevati;
- Misure non connesse alla superficie, che riguardano sia gli investimenti materiali (strutture, infrastrutture, impianti) e immateriali, sia gli interventi che non finanziano la realizzazione di investimenti (quali formazione, informazione, consulenza, cooperazione e premi).

Per ogni misura l'Autorità di Gestione approva e pubblica specifiche disposizioni attuative, che prevedono la presentazione di domande da parte dei potenziali beneficiari, prioritariamente per via informatica attraverso il sistema informativo agricolo messo a punto da AgEA. Le domande possono essere così classificate:

- domanda di sostegno;
- domanda di pagamento.

Le Misure non connesse alla superficie prevedono una domanda di sostegno ed una o più domande di pagamento (anticipo, stati avanzamento lavori, saldo finale), mentre le Misure a superficie prevedono o una domanda iniziale, che è contestualmente domanda di sostegno e domanda di pagamento, e più domande di conferma per gli anni successivi, o la sola domanda di sostegno / pagamento annuale.

La selezione e la gestione delle domande di sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore, che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

Le domande sono sottoposte a controlli specifici:

- controlli amministrativi sulle domande di sostegno e di pagamento, anche tramite incroci con altre banche dati certificate;
- controlli in loco, effettuati su un campione di domande con una visita presso l'azienda;
- controlli ex post, che riguardano solo le misure non a superficie che prevedono il mantenimento degli impegni dopo il pagamento dell'intero contributo, effettuati su un campione di domande;
- controlli di sistema, effettuati annualmente su un campione di domande dall'audit interno dell'Autorità di Gestione, per verificare il funzionamento del sistema di gestione e controllo e definire eventuali azioni migliorative/correttive.

A tali controlli si aggiungono i controlli di competenza dell'OP AgEA sulle domande di sostegno e sulle domande di pagamento, nonché la realizzazione delle verifiche sulle attività delegate e le verifiche di internal audit.

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità seguenti: |

- definire, in coerenza con i contenuti programmatici del Programma le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari e agli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
- garantire che la selezione delle operazioni sia eseguita secondo criteri applicabili al Programma,
- assicurare la semplificazione e la trasparenza delle procedure adottate;
- contribuire a implementare il sistema informatico che sta definendo AGEA per diverse Regioni, tra cui la Campania, idoneo alla registrazione dei dati concernenti l'attuazione del Programma e rispondente anche alle finalità di sorveglianza, valutazione, monitoraggio e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari;
- definire e implementare le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto fino alla fase della concessione degli aiuti, in accordo con l'OP;
- garantire che l'OP sia debitamente informato sulle procedure applicate e sui controlli effettuati sulle operazioni finanziate, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- assicurare una adeguata informazione dei potenziali beneficiari, delle organizzazioni professionali, delle parti economiche e sociali, degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e delle organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le opportunità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- assicurare una adeguata informazione verso i beneficiari ed i soggetti comunque coinvolti nell'esecuzione degli interventi circa gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti;
- assicurare adeguata informazione e pubblicità sulle finalità e sui risultati del Programma per promuovere presso l'opinione pubblica i valori dell'investimento sullo sviluppo rurale;
- definire le strategie di spesa per il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta attivazione e conduzione del Comitato di Sorveglianza, garantendo che ad esso siano fornite le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;
- attivare e gestire l'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo che sotto il profilo finanziario;
- attivare e gestire l'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, sia sotto il profilo tecnico operativo finanziario che verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- assicurare l'implementazione di un sistema di gestione della qualità necessario per assicurare un efficiente ed efficace gestione dei fondi comunitari.

L'Autorità di Gestione è responsabile del corretto esercizio delle proprie funzioni anche se parte di esse possono essere delegate ad altri soggetti.

figura funzioni dell'AdG

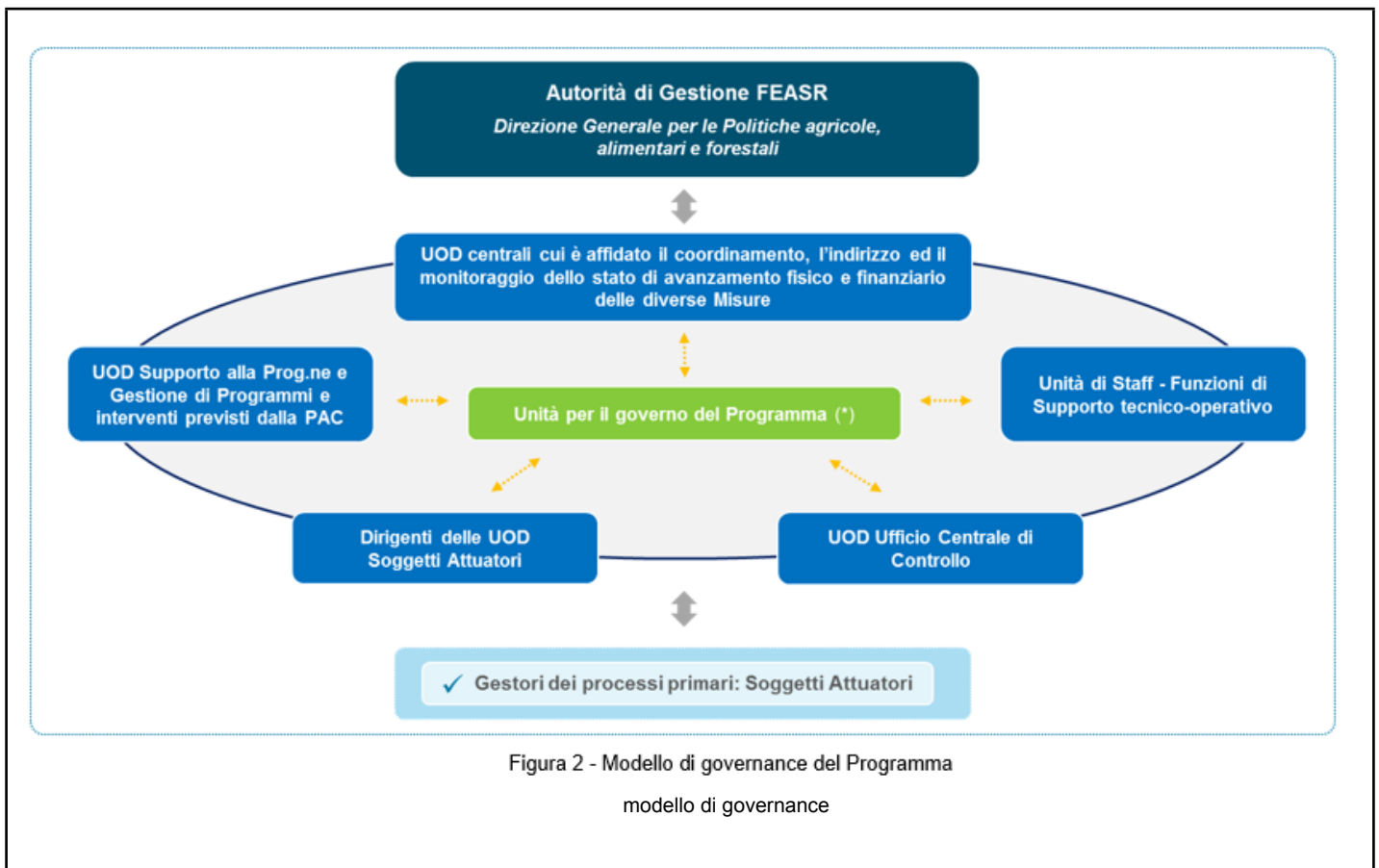


Figura 2 - Modello di governance del Programma  
modello di governance

### 15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

In conformità all'art.74 del Reg. UE 1303/2013, nell'ambito dell'attuazione del PSR saranno attivati strumenti per la gestione di eventuali reclami, mediante l'organizzazione di un sistema di raccolta delle osservazioni provenienti dagli utenti, da analizzare per l'elaborazione di rimedi ed azioni correttive o preventive.

Per reclami si intendono sia le istanze di riesame delle domande presentate dai beneficiari che le comunicazioni inerenti i servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma. Alle richieste di riesame delle domande si applica, analogamente al periodo 2007/2013, la disciplina prevista dalla legislazione italiana, in particolare la Legge n.241/90 e ss.mm.ii., che garantisce la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo. Qualora il soggetto attuatore, che istruisce la domanda, ritenga di dovere procedere al rigetto della domanda di aiuto, prima dell'adozione del provvedimento finale, comunica al soggetto richiedente i motivi del non accoglimento della domanda e indica un termine, in genere 10 giorni lavorativi, per la presentazione di osservazioni e/o documenti. Se il soggetto attuatore, dopo avere valutato le osservazioni e i documenti presentati dal richiedente ritiene di dover comunque procedere al rigetto della domanda di aiuto, il soggetto richiedente viene informato che può impugnare il provvedimento o presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di rigetto o, in alternativa, presentando ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro 120 giorni, decorrenti sempre dalla notifica del provvedimento di diniego. La Regione può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio. La Regione Campania ha inoltre confermato con Legge Regionale n.6/2014 la figura del Difensore Civico, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto regionale, a cui possono rivolgersi i cittadini della Campania

nei casi di cattiva amministrazione per una tutela non giurisdizionale e che esercita le proprie funzioni in autonomia, non essendo soggetto a controllo gerarchico e funzionale.

Per quanto riguarda i reclami intesi come comunicazioni sui servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione nel Manuale delle procedure individuerà le modalità di ascolto degli utenti per migliorare i servizi erogati e predisporre, ove necessario, azioni preventive o correttive, e ad individuare un Responsabile del procedimento. Si prevede di: attivare un indirizzo e mail dedicato, informare gli utenti sugli standard del servizio e sulle modalità di presentazione del reclamo, implementare una banca dati in cui potere archiviare tutte le comunicazioni degli utenti, tracciando la risoluzione e la chiusura del reclamo, in modo da potere individuare eventuali disservizi da correggere o migliorare. Nella stessa banca dati, ma in una sezione distinta, saranno archiviate le istanze di riesame e tracciato l'esito in modo da costituire un unico archivio dei reclami.

Si assicura che l'esame e la risoluzione delle tipologie di reclamo individuate sarà affidato a soggetti diversi da quelli che hanno partecipato all'esame dei procedimenti oggetto di reclamo, garantendo così la segregazione delle funzioni.

## 15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dall'art. 73 del Reg. (UE) 1305/2013 è istituito con decreto del Presidente della giunta Regionale, che lo presiede, ed è composto, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) 1303/2013, da:

- il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06), per l'Autorità di Gestione;
- il responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FEAMP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale Sviluppo Rurale;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale per la Pesca e l'Acquacoltura;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico;
- un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- un rappresentante dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
- un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Campania;
- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Campania;

- i rappresentanti delle Autonomie Locali;
- un rappresentante delle Università campane;
- un rappresentante del CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- le parti economiche e sociali che comprenderanno almeno i rappresentanti:
  - un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale della Campania;
  - delle organizzazioni professionali agricole;
  - delle associazioni del movimento cooperativo;
  - delle organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
  - delle associazioni di consumatori;
  - delle associazioni Ambientaliste;
  - di Confindustria-;
  - di Confartigianato;
  - di Confcommercio;
  - di Unioncamere;
  - della Associazione Bancaria Italiana- ABI;
  - delle associazioni del comparto dell'agricoltura biologica;
  - delle federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità;
  - del FORUM del terzo Settore della Campania;
  - delle associazioni che gestiscono terreni confiscati alle mafie;
  - un rappresentante unitario delle associazioni SINTI e ROM se costituite a livello territoriale

Le competenze in materia di ambiente e di cambiamenti climatici sono assicurate nel Comitato anche dalla presenza dell'Autorità Ambientale.

In assenza del Presidente della Giunta Regionale, il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore competente per materia o in assenza dell'Assessore dal Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06).

Al Comitato partecipano a titolo consultivo i rappresentanti della Commissione Europea e il Presidente del Tavolo Regionale di Partenariato economico e sociale della Campania.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, in qualità di esperti senza diritto di voto, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente ed esperti di altre Amministrazioni.

Le funzioni e le responsabilità del Comitato di Sorveglianza sono definite dal combinato disposto del Reg (UE) 1303/2013 e del Reg. (UE) 1305/2013.

In particolare:

- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione
- almeno una volta all'anno si riunisce per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.
- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione.

- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione.
- formula osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione;
- è informato sulla strategia di informazione e pubblicità non oltre sei mesi dopo l'adozione del Programma e almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nella sua attuazione;
- è informato sui contenuti della valutazione ex-ante prevista per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 37(3) del reg. 1303/2013);
- esamina il documento strategico predisposto per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 38(8) del reg. 1303/2013).

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con decreto del Presidente della Giunta Regionale. La prima riunione del CdS sarà tenuta entro quattro mesi dall'approvazione del PSR. Nell'ambito di tale riunione saranno discussi i criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Il CdS redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario. Il Regolamento interno è adottato nel corso della prima seduta. La Segreteria Tecnica del CdS è curata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il cui Direttore designerà i funzionari incaricati delle relative attività. Per la partecipazione alle sedute del Comitato non è prevista la corresponsione di alcun compenso. Le spese di funzionamento del CdS e della Segreteria graveranno sulle risorse destinate all'assistenza tecnica a carico del FEASR.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida all'Autorità di Gestione, come stabilito all'art. 66, il compito di dare pubblicità al programma, al fine di garantire l'informazione e la pubblicità sulle attività di sviluppo rurale che beneficiano del sostegno del FEASR.

La Regione Campania, in virtù del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 sull'ordinamento della Giunta regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, identifica all'art. 16 quale Autorità di

Gestione del FEASR la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. Nell'ambito di tale Direzione, l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD 52.06.09) Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo cura l'attuazione del PdC del PSR 2014-2020 avvalendosi della collaborazione delle altre UOD appartenenti alla Direzione stessa.

### **Obiettivi della strategia e pubblico a cui è destinata**

Sulla base delle risultanze delle attività di valutazione del PdC attuato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, il PdC del PSR Campania assicurerà le attività di informazione e pubblicità per il programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, informando e coinvolgendo nella attività di comunicazione i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse quelle ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari del contributo dell'Unione e l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione nel programma.

Le attività di informazione e pubblicità mireranno a comunicare in modo tempestivo e capillare le opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, le procedure affinché esse diventino patrimonio di tutti, sia del target interno che del target esterno, al fine di rendere condiviso, accessibile, trasparente ed efficace il processo stesso. A ciò l'informazione sicuramente può dare un contributo determinante anche in termini di standardizzazione degli atti amministrativi che "dispongono" e "comunicano" la concessione di finanziamenti, le prescrizioni, le regole e le modalità di rendicontazione. Il fine ultimo deve essere la disponibilità, in una chiave di trasparenza e tempestività, di tutto l'iter procedurale. Tale obiettivo comunicativo sarà raggiunto anche attraverso l'istaurarsi di azioni di "comunicazione" che informino il singolo beneficiario, in una modalità non solo cartacea ma anche dinamica e sintetica, sullo stato d'attuazione dell'iter amministrativo, sulle scadenze, ecc., volte ad affermare i principi di condivisione e vicinanza dell'UE e dell'amministrazione pubblica con l'utente finale.

Verrà prestata, nella redazione del PdC, la dovuta attenzione all'integrazione quasi scontata che le attività di informazione dovrebbero avere con le attività di formazione quali strumenti di supporto per aumentare l'efficacia delle stesse.

### **Contenuto delle azioni informative e pubblicitarie**

Sempre sulla base dell'esperienza del periodo di programmazione 2007/2013 e dell'analisi valutativa eseguita sulle azioni attuate, il PdC del PSR 2014-2020 adotterà, per tener conto della diversificazione dei target oggetto delle azioni di informazione e pubblicità, della loro distribuzione territoriale e della loro diversa propensione alla fruizione di alcuni strumenti informativi piuttosto che altri, una strategia basata su più campi di interesse ed orientata alla multicanalità utilizzando, anche in modalità integrata, sia strumenti di informazione e pubblicità tradizionali (ad es. avvisi, bollettino ufficiale, spot video e radiofonici, redazionali, divulgativi cartacei, convegni, seminari, conferenze stampa, sito istituzionale, ecc.) sia innovativi (ad es. utilizzo delle piattaforme sociali e web 2.0, sms, creazione di community e forum, app per device mobili, ecc.).

Al fine di amplificare l'interesse, con particolare riferimento alla comunicazione al cittadino sui valori e i risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" il PdC adotterà un approccio integrato di comunicazione, cogliendo le opportunità di visibilità che offrono grandi eventi, o più in generale le grandi tematiche quali quelle dell'ambiente, dell'ecologia, della qualità, dell'eccellenza, ecc. giovandosi del loro "appeal" per la diffusione delle informazioni relative al Programma di Sviluppo Rurale. Infatti, mentre il

potenziale beneficiario ha un interesse specifico ed è quindi egli stesso alla ricerca dell'informazione, il cittadino necessita di un coinvolgimento diretto e quindi di una sollecitazione all'interesse.

### **Valutazione in termini di visibilità del quadro strategico, dei programmi e delle operazioni, nonché del ruolo svolto dal FEASR e dall'Unione, e in termini di sensibilizzazione nei loro confronti**

Mentre per i beneficiari e i portatori di interesse le attività di valutazione saranno basate su indagini volte a rilevare il gradimento delle singole attività di informazione e pubblicità e la loro efficacia (ad es. mediante l'organizzazione di focus group), per la cittadinanza sarà necessario attivare percorsi valutativi differenti che tendano ad indagare la comprensione e la conoscenza degli aspetti più generali legati al Programma e dunque sugli effetti diretti e indiretti che gli interventi sullo sviluppo rurale generano sul territorio e sul loro quotidiano (ad es. indagini campionarie in prossimità di singole campagne informative e/o pubblicitarie).

È opportuno valutare l'attuazione del piano sia rispetto agli obiettivi assegnati alle singole azioni d'informazione e pubblicità, sia rispetto alla “risultante” degli obiettivi raggiunti dalle singole azioni attuate. Ciò in un'ottica di valutazione che deve mirare a comprendere se la strategia generale del Piano e gli sforzi globali messi in atto, hanno consentito di far conoscere gli obiettivi della politica rurale e di rafforzare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulle regole di attuazione. L'intero disegno valutativo dovrà permeare in maniera continuativa l'attuazione del PdC, ciò al fine di poter apportare in itinere le eventuali e opportune modifiche al Piano stesso. Contestualmente andranno altresì adottate azioni di monitoraggio e valutazione delle singole iniziative programmate attraverso strumenti di verifica come gli indici di lettura dei giornali, di ascolto dei programmi radiotelevisivi, il numero di accessi al portale web, il numero di followers sulle piattaforme sociali ed il loro grado di coinvolgimento, le presenze negli eventi, ecc.

### **Ruolo della RRN**

Nella progettazione esecutiva del PdC si vorrebbe dare forza alle attività di comunicazione da realizzarsi prevalentemente nell'ambito della condivisione delle buone pratiche dei diversi PSR regionali ma verificando altresì la possibilità di effettuare un'attività di comunicazione al cittadino anche unitaria per l'effetto sinergico e per l'economie di scala che tale collaborazione potrà attivare verificando altresì la possibilità di condividere processi organizzativi ed amministrativi sino a giungere agli output comunicativi veri e propri nella convinzione che la buona riuscita delle azioni di comunicazione è fortemente legata, oltre che al lavoro di programmazione degli obiettivi e delle strategie, anche ad un gran lavoro amministrativo di predisposizione di capitolati, disciplinari, bandi di gare per l'individuazione dei fornitori delle diverse tipologie di strumenti informativi e che pertanto un'attenta azione di benchmarking costruita in tal senso sia estremamente utile anche in un'ottica di “riuso”.

### **Bilancio indicativo della strategia**

Il budget destinato alle attività di informazione e pubblicità per la programmazione 2014-2020 sarà finanziato con la Misura Assistenza Tecnica ed è stimato in complessivi € 5.000.000,00 + IVA.

Le risorse finanziarie indicate e la ripartizione delle stesse riveste carattere indicativo. L'esatta determinazione tra le diverse categorie di attività si avrà nell'ambito della progettazione esecutiva del PdC non oltre sei mesi dopo l'adozione del programma di sviluppo rurale.

### **Aggiornamento annuale che riporti le attività informative e pubblicitarie da svolgere nell'anno**

## successivo

L'autorità di gestione informa il comitato di sorveglianza almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e all'analisi dei risultati, nonché in merito alle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

Attività di informazione e pubblicità	Mln €
rivolta ai potenziali beneficiari e ai partner che fungono da collegamento a livello nazionale, regionale o locale	2,2
rivolta al pubblico interno	0,3
rivolta ai beneficiari del contributo comunitario	1,0
Rivolta all'opinione pubblica	1,5
<b>totale</b>	<b>5</b>

figura budget indicativo

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Il PSR prevede che per la definizione e attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo i GAL debbano rispettare pienamente la logica *bottom-up*, con la quale il metodo LEADER è in grado di sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale. In tal senso quindi la misura 19 - Sviluppo locale LEADER non descrive le specifiche azioni di attuazione delle strategie, bensì fornisce gli indirizzi e gli strumenti per la loro definizione da parte dei GAL attraverso la strategia di sviluppo locale (SSL). Sono ammissibili tutti i tipi di azioni finanziabili dal fondo FEASR escluse la misura 2, la misura 10, la misura 11, la misura 13, la misura 14 e la misura 15, purché concorrenti all'attuazione degli obiettivi del PSR e della SSL, tali azioni saranno coordinate attraverso uno o più ambiti tematici di intervento in conformità con l'accordo di partenariato. Il PSR individua come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo per le aree interessate dall'intervento, i criteri per la complementarietà o non sovrapposizione rispetto ad altri interventi del Programma. Le specificazioni fornite per gli ambiti tematici della SSL, sono coerenti con le finalità e le tipologie di operazioni finanziabili indicate per la definizione delle misure riferite agli articoli 20 e 35. La complementarietà rispetto alle corrispondenti misure 7 e 16 del PSR viene assicurata dalla procedura di selezione definita per la valutazione delle SSL: che prevede che questa venga effettuata da una Commissione appositamente istituita con provvedimento dell'Autorità di Gestione, rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL. Ulteriore garanzia di verifica del rispetto della complementarietà è rappresentata dai controlli che l'Amministrazione regionale svolgerà sui provvedimenti di esecuzione dei GAL (bandi) già in sede di selezione delle SSL, per evitare potenziali

rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del programma oltre che per verificare la congruenza e la conformità con le politiche dell'Unione Europea, nazionali e regionali e la complementarità con gli altri programmi e strumenti operativi. Si evidenzia, altresì, che tutte le misure del Programma, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, saranno supportate e gestite dal medesimo sistema informatico che garantirà lo svolgimento di controlli e verifiche incrociate anche ai fini del rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La Regione Campania ha sin dal 2000 intrapreso azioni per semplificare le procedure amministrative a carico dei beneficiari delle politiche di sviluppo rurale, implementando sistemi informatici che hanno consentito la presentazione delle istanze di finanziamento e la relativa istruttoria all'interno di un processo codificato e costantemente supportato tramite helpdesk e che nel periodo 2007/2013 è migrato sul web arricchendosi di specifici protocolli di interscambio con AGEA e di protocolli di colloquio con banche dati pubbliche per la verifica dei requisiti dei beneficiari. L'esperienza sin qui maturata si è dimostrata positiva, consentendo non solo la compilazione on line delle istanze ma anche l'archiviazione dei progetti, l'applicazione dei criteri di selezione e l'attribuzione dei punteggi, la formazione delle graduatorie e l'emissione delle concessioni ma il sistema ormai nelle sue componenti hardware è obsoleto. Si è allora deciso per il periodo 2014/2020 di dismettere il sistema, anche per superare la dicotomia esistente nel 2007/2013 (gestione domanda di aiuto sul sistema regionale e gestione domanda di pagamento sul SIAN con protocolli di interscambio dei rispettivi dati) e di affidare ad AGEA, l'implementazione del sistema informatico. Il sistema AGEA garantirà l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma. Altro elemento caratterizzante del nuovo sistema informativo a supporto dell'attuazione del programma è rappresentato dall'integrazione tra sistemi informativi dedicati come:

Sistema Verificabilità e Controllabilità delle misure, gestione del tasso d'errore;

Sistema di predisposizione parametri regionali;

Sistema di gestione domande di aiuto;

Sistema di gestione domande di pagamento;

Sistema di monitoraggio fisico e procedurale;

Sistema Piani Finanziari;

Firma Digitale.

La realizzazione della presentazione delle domande di aiuto e la conseguente smaterializzazione attraverso l'utilizzo della firma digitale, così come già avviato sul I pilastro, sarà l'obiettivo da raggiungere nel corso

dell'attuazione del programma. Tale obiettivo permetterà di ottenere notevoli miglioramenti in termini di performance ed affidabilità dei dati raccolti nelle fasi di presentazione, stampa, rilascio e protocollazione che hanno rappresentato per la passata programmazione, in particolare in corrispondenza della scadenza dei bandi, momenti di particolare criticità. Il sistema consentirà pertanto:

- di migliorare la precompilazione delle domande di aiuto con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi delle Amministrazioni certificanti implementando i servizi di collegamento e cooperazione applicativa per verificare e validare le informazioni dichiarate nelle istanze senza ricorrere all'acquisizione di documentazione,
- la progressiva dematerializzazione eliminando per quanto possibile la carta negli iter di presentazione e gestione delle domande e monitorando l'andamento con uno specifico indicatore (numero documenti elettronici caricati a sistema sul numero totale documenti presentati),
- di implementare a sistema un archivio unico dei controlli e dei relativi esiti in grado anche di alimentare il RUCI, il Registro Unico dei controlli ispettivi a carico delle aziende agricole, approvato dal MiPAAF con DM del 7 maggio 2015 e nel quale confluiranno gli esiti dei controlli effettuati da organi di polizia, organi di vigilanza, organismi pagatori, enti pubblici, organismi privati autorizzati allo svolgimento di controlli a carico delle imprese agricole, al fine di evitare sovrapposizioni e di intralciare l'esercizio dell'attività d'impresa. La consultazione del RUCI, una volta a regime, consentirà anche di localizzare maggiormente i controlli verso quelle aziende che hanno avuto esiti negativi a precedenti verifiche.

Per garantire una efficace attuazione delle misure che comporti una riduzione dei tempi per la selezione dei progetti e la concessione degli aiuti e dei pagamenti ai beneficiari, oltre l'implementazione di un efficace sistema informatico, si interverrà prima della pubblicazione dei bandi anche:

- sui dispositivi di attuazione delle misure puntando all'automazione delle verifiche dei criteri di accesso attraverso il collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, e la definizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti e i ruoli e le responsabilità nell'Amministrazione;
- sul miglioramento delle competenze del personale dell'Amministrazione coinvolto nell'attuazione del Programma, anche attraverso l'implementazione e la gestione di un sistema di qualità che consenta di monitorare e valutare l'andamento con specifici indicatori quali "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni", e di intervenire, qualora necessario, per migliorare il processo.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'Assistenza tecnica, ai sensi dell'articolo 59 del Reg. UE 1303/2013 e dell'articolo 51 del Reg. UE 1305/2013, è finalizzata a rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del PSR, sia a livello regionale che locale, anche al fine di semplificare l'azione amministrativa, ridurre il tasso di errore, sostenere le dinamiche del partenariato, promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la

selezione degli interventi, ridurre i tempi di attesa dei beneficiari attraverso il potenziamento delle capacità gestionali dei soggetti attuatori e la razionalizzazione dei processi di lavoro. Durante i numerosi focus group tematici relativi alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale sono emersi "spontaneamente" diversi elementi SWOT relativi alla capacità amministrativa che consentono di esprimere specifici fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica (figura SWOT; figura Matrice Fabbisogni). Altri importanti momenti di riflessione sono individuabili nelle numerose attività di Audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013. Infine, ulteriori importanti elementi sono stati raccolti dal Rapporto di Valutazione in itinere relativo all'attuazione del PSR 2007-2013.

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le tipologie di spesa riportate nella figura "tipologie di spesa AT".

Con riferimento ai costi di personale, tramite l'assistenza tecnica saranno erogate indennità ai dipendenti regionali adibiti alla gestione/controllo del Programma, mediante l'apposita procedura definita dal contratto nazionale di lavoro che prevede l'individuazione di necessità ed obiettivi specifici (legati alla gestione del programma) accompagnati da precise competenze richieste. L'indennità viene erogata sulla base di una specifica relazione che accerta il conseguimento degli obiettivi previsti. Trattandosi di indennità erogate solo per attività proprie del FEASR, in ogni caso, saranno riconosciute esclusivamente quelle relative ad attività ed ore di lavoro aggiuntive/addizionali rispetto a quelle normalmente coperte (orario di lavoro obbligatorio) con la retribuzione salariale statutaria e dimostrate da appositi fogli di presenza (*time sheet*).

Si prevede di appaltare esternamente i seguenti servizi, mediante procedure di gara ad evidenza pubblica:

- assistenza tecnica,
- valutazione,
- rafforzamento amministrativo.

Il confronto e la valutazione delle offerte nell'ambito delle procedure di gara ad evidenza pubblica porteranno alla selezione delle proposte economicamente più vantaggiose.

Le procedure di gara ad evidenza pubblica saranno utilizzate anche per appalti cosiddetti "sottosoglia" e, in ogni caso sarà garantito il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento altresì rispetterà i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità.

Per le attività di comunicazione di cui al par. 15.3 e le attività di supporto per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione si prevede di ricorrere all'affidamento in house sulla base di quanto disposto dall'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE e dalle norme di recepimento dello Stato Italiano, garantendo verificabilità e ragionevolezza dei costi e verificando qualità ed esperienza del soggetto affidatario. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per garantire la conformità degli affidamenti in house e degli appalti pubblici alla normativa UE e a quella nazionale, tenuto conto delle esperienze del passato, ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali, l'Autorità di Gestione ha

già operato nel biennio 2013/2014 procedendo all'aggiornamento del personale e ha costituito una commissione di esperti dell'Amministrazione che valida la documentazione di gara prima della pubblicazione. All'insediamento dei servizi di AT si procederà a sostituire i componenti della commissione con tali esperti.

Con riferimento ai fabbisogni emersi e alle aree di intervento riportate nelle Figure SWOT e fabbisogni, con la misura AT si perseguono principalmente gli obiettivi operativi riportati nella figura "Obiettivi operativi AT".

Gli indicatori di prestazione saranno monitorati periodicamente e valutati, intervenendo con tempestività per un costante miglioramento. Comunque le performance dell'AT saranno oggetto di una specifica linea valutativa anche da parte del valutatore indipendente.

La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione, Direttore Generale per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. Il soggetto che gestirà le domande di aiuto e pagamento è l'unità operativa dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" mentre la UOD Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla PAC provvederà a gestire il coinvolgimento dell'AT nelle diverse fasi di attivazione del programma. I controlli amministrativi e in loco saranno svolti ai sensi dell'articolo 62 del Reg. UE n.809/2014 da una unità funzionalmente indipendente che svolgerà una serie di verifiche volte ad accertare la conformità degli appalti alle norme nazionali e comunitarie, che le spese siano ammissibili, pertinenti ed effettivamente sostenute, le prestazioni rese, la rendicontazione corretta e completa. Tale unità sarà identificata attraverso specifico provvedimento.

Le attività di AT saranno realizzate in raccordo con quelle promosse nell'ambito della RRN. La RRN si occuperà di garantire supporto, accompagnamento e trasferimento di conoscenza a vantaggio e tra le regioni su tematiche di carattere trasversale e sui temi che caratterizzano lo sviluppo rurale e la sua applicazione a livello nazionale, mentre l'AT del PSR tratterà, pur con modalità e strumenti simili, temi che caratterizzano in modo specifico il programma regionale. Il raccordo con le attività della RRN sarà garantito dalle postazioni regionali della rete.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 30 meuro, definita sulla base dei fabbisogni finora emersi.

I beneficiari del supporto della presente misura sono l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore.

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD01	<b>Scarsa capacità di animazione e sensibilizzazione degli Organismi di consulenza con le aziende agricole e forestali.</b> Il sistema della consulenza ha difficoltà a sensibilizzare i destinatari dei servizi e rendere appetibili le opportunità di trasferimento delle conoscenze.
AT_PD02	<b>Sistema formativo poco efficace e basato su metodologie e contenuti tradizionali.</b> L'offerta del sistema formativo anche in termini di preparazione tecnica degli addetti, stimola poco la partecipazione e il ricorso alla formazione da parte degli imprenditori silvo-agricoli e non. L'offerta formativa risulta spesso ancorata a schemi tradizionali, poco orientata a temi legati alla gestione / aree di attività innovative.
AT_PD03	<b>Complessità delle procedure.</b> Le modalità di accesso alle misure di trasferimento delle conoscenze sono eccessivamente complesse e producono, oltre a ritardi attuativi, anche elevati costi "di transazione" per i beneficiari e la stessa amministrazione regionale
AT_PD04	<b>Scarso successo dei servizi di consulenza agricola.</b> Le attività di consulenza ed assistenza non risultano appetibili così come attualmente disegnate. - Il sistema di consulenza aziendale è diretto soprattutto al rispetto di CGO e BCAA. - Per gli agricoltori è difficile accettare una consulenza che impone obblighi (col rischio di subire sanzioni) e che poi non prevede automaticamente aiuti agli investimenti necessari. - Per i tecnici la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione spesso è finalizzata al solo ottenimento di crediti, attestati, ecc.
AT_PD05	<b>Livelli di competenze dei formatori interni.</b> La Regione si è dotata di un albo dei formatori le cui caratteristiche e competenze professionali non sempre corrispondono alle esigenze della didattica e che potrebbero rivelarsi inadeguate nell'implementazione delle future attività di trasferimento della conoscenza
AT_PD06	<b>Quadro conoscitivo delle risorse forestali frammentato/carente.</b> Esiste un quadro frammentato ed incompleto di informazioni riguardanti le tematiche forestali, che limita la riflessione sulle esigenze legate al trasferimento delle conoscenze ed all'implementazione di iniziative di cooperazione.
AT_PD07	<b>Pressione della criminalità organizzata.</b> Il tema è trasversale a tutti i contesti pubblici e privati. L'amministrazione può ridurre il rischio di frodi e di un non corretto uso dei fondi pubblici prestando maggiore attenzione alla trasparenza e correttezza del processo.
AT_PD08	<b>Difficoltà di attuazione di approcci integrati tra i diversi fondi strutturali.</b> La bassa capacità di integrazione e dialogo tra i diversi fondi strutturali si traduce in una serie di interventi spesso scollegati tra loro e, dunque, poco finalizzati a concrete attività di sviluppo locale in aree a rurali.
AT_PD09	<b>Procedure onerose per i GAL.</b> Nell'ambito dell'approccio Leader si applicano le stesse procedure delle Misure PSR, svuotando il carattere sperimentale ed innovativo delle strategie e creando non poche difficoltà nell'attuazione delle operazioni non regolate in altri Assi (Azioni specifiche). Ciò, tra l'altro, costringe sia i Gal sia l'Amministrazione a concentrare l'attenzione su questioni procedurali, perdendo di vista lo spirito e gli obiettivi dell'approccio
AT_PD10	<b>Sistemi informativi.</b> E' stata rilevata una difficoltà, da parte dell'utenza, a presentare domande di aiuto e di pagamento (circostanza che aumenta le distanze con il cittadino). Peraltro, i Sistemi non sono in grado di fornire adeguate informazioni sull'avanzamento fisico del Programma
AT_PD11	<b>Difficoltà e difformità nell'interpretazione ed applicazione delle norme tra i diversi soggetti attuatori.</b> Alcuni audit interni, nonché quelli della Corte dei conti europea, hanno evidenziato una non omogenea applicazione di norme, criteri di selezione, ecc, tra i diversi soggetti attuatori delle misure del PSR.
AT_PD12	<b>Poco diffusa capacità di "leggere" ed interpretare i cambiamenti dello scenario (regolamentare, programmatico, ecc).</b> Molto spesso gli aspetti strategici, operativi, tecnici e procedurali sono stati oggetto di modifica. Il più delle volte ciò si è reso necessario prevalentemente a seguito di indicazioni esterne (es: la Commissione) o la presa d'atto di perduranti elementi di criticità, piuttosto che di una autonoma espressione di volontà strategiche, frutto di una capacità di interpretare (e anticipare) le evoluzioni del contesto

figura SWOT.1

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD13	<b>Frammentazione delle competenze e scarso coordinamento con autorità responsabili di altre politiche.</b> L'interlocuzione con altri settori istituzionali non è strutturata (es: ambiente, sanità, inclusione sociale, politiche territoriali) e ciò rende difficile integrare le politiche a livello locale
AT_PD14	<b>Ridotta conoscenza ed applicazione dei principi su cui si basa il codice di condotta del Partenariato.</b> Nonostante sia stato evocato con grande enfasi, il modello proposto dal codice di condotta del partenariato è stato applicato solo nei suoi aspetti essenziali, ed è mancato un costante coinvolgimento di attori rilevanti, ma estranei al Partenariato.
AT_PD15	<b>Scarsa diffusione di cultura e pratiche autovalutative.</b> Le pratiche autovalutative non sono diffuse ed attuate sistematicamente all'interno dell'Amministrazione, con la conseguenza che risulta difficile individuare i nessi di causa-effetto delle criticità che si incontrano in sede di attuazione e reingegnerizzare i processi conseguenzialmente
AT_PD16	<b>Eccessivo carico burocratico per i beneficiari e per gli stessi Enti attuatori.</b> Emerge un quadro di insoddisfazione, da parte dei partner e dei potenziali beneficiari pubblici e privati, riguardo alla rigidità ed alla complessità del carico burocratico, considerato talvolta eccessivo e poco funzionale agli stessi obiettivi di verifica della correttezza della spesa perseguiti dall'Amministrazione regionale. Ciò produce anche un ingolfamento delle attività amministrative, ed un senso di frustrazione tra i soggetti coinvolti
AT_PD17	<b>Tempi lunghi per le fasi istruttorie delle domande di aiuto.</b> Per alcune misure i tempi di istruttoria si sono rivelati più lunghi di quanto ipotizzato.
AT_PD18	<b>Difficoltà a gestire attività ordinarie con scadenze.</b> In occasione di scadenze importanti (es: elaborazione RAE, chiusura annuale dei conti, Audit della Corte dei conti o della Commissione, ecc) le attività ordinarie subiscono eccessivi rallentamenti, poiché l'attenzione è concentrata sull'"emergenza" contingente
AT_PD19	<b>Difficoltà nell'adeguare le procedure ed i documenti attuativi in risposta a modifiche del quadro regolamentare o ai risultati dell'attuazione.</b> I tempi di reazione rispetto a modifiche di contesto sono spesso eccessivi, e ciò genera spesso incertezze in fase di attuazione
AT_PD20	<b>Difficoltà nella programmazione e gestione di iniziative a carattere collettivo ed integrato.</b> I risultati dell'Asse 4 e, in particolare dei PIF e dei PIRAP sono abbastanza deludenti non tanto per la qualità della progettazione, quanto delle enormi difficoltà a governare processi che vadano oltre le misure a carattere ordinario
AT_PD21	<b>Bandi pubblici troppo articolati e complessi, che allontanano i beneficiari dalle opportunità recate dalle varie misure.</b> Spesso (soprattutto nel caso di progetti di piccola scala) si registra un eccessivo onere per la produzione della documentazione necessaria. Questo è un deterrente alla presentazione delle domande di aiuto
AT_PD22	<b>Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione.</b> Come osservato nella SWOT generale (W2), le attività volte all'introduzione di innovazione non sono adeguatamente coordinate: manca una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione. Ciò rappresenta un ostacolo al sostegno dei Gruppi Operativi, ed allo scambio di conoscenze indispensabile per la diffusione di pratiche innovative
AT_O1	<b>Giacimenti di conoscenze derivanti da esperienze maturate nel corso della programmazione 2007/2013.</b> Il know-how acquisito, in termini di buone pratiche, se replicato in maniera capillare sul territorio campano, può diventare un volano di crescita dell'intero settore
AT_MI	<b>Limitate risorse umane e competenze dedicate all'approccio Leader.</b> La complessità dell'approccio Leader richiede, sia a scala locale, sia nell'ambito dell'Amministrazione regionale, una adeguata dotazione di risorse umane in grado di affiancare e sostenere l'avvio e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale. La limitata disponibilità di risorse umane dedicate al Leader rischia di produrre inefficienze e criticità.

figura SWOT.2

Cod.	Elemento SWOT
AT_M2	<b>Modello organizzativo poco elastico rispetto ai cambiamenti richiesti dalla nuova programmazione.</b> La Regione Campania ha appena completato una reingegnerizzazione della propria struttura amministrativa. E' stata un'operazione faticosa, non del tutto conclusa.
AT_M3	<b>Programmazione basata sui risultati.</b> E' una novità importante della programmazione, che tuttavia deve essere adeguatamente assimilata, a tutti i livelli. La pratica quotidiana di anni di programmazione dello sviluppo rurale rischia di recare, oltre ad un positivo bagaglio di esperienze, anche un modus operandi poco funzionale al nuovo quadro programmatico
AT_M4	<b>Risorse umane dedicate alla gestione del Programma non incentivate e adeguatamente motivate.</b> La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è considerata una struttura dotata di eccessivo personale e negli ultimi anni numerosi funzionari tecnici sono stati trasferiti in altre direzioni per lo più ad occuparsi dei fondi strutturali e i trasferimenti sono aumentati con il nuovo ordinamento amministrativo. Le politiche di spending review non consentono di riconoscere a molti i ruoli e le responsabilità svolte, né, in generale, le ore di straordinario prestate e i sabati e le domeniche lavorate per l'avanzamento della spesa, né di premiare i risultati qualora raggiunti.

figura SWOT.3

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD1	AT-F01	Migliorare la qualità dell'offerta di consulenza	- Diversificare l'offerta dei servizi di consulenza, sia dal punto di vista contenutistico che dal punto di vista delle modalità di erogazione dei servizi
AT_PD4			- Prevedere un sistema di formazione per i consulenti
AT_PD2			- Attivare una fase di ascolto continuo con l'utenza e con i consulenti, anche attraverso pratiche auto valutative, per orientare meglio i servizi prestati;
AT_PD5	AT-F02	Migliorare la qualità dell'offerta di formazione	- Sviluppare reti tra consulenti, allo scopo di favorire la circolazione di buone pratiche e di diffonderne l'applicazione
AT_PD1	AT-F03	Sostenere lo sviluppo di reti intelligenti tra operatori dei settori agroalimentari e forestali e i centri di competenza	- Sviluppare analisi mirate sui fabbisogni formativi per categorie / target di destinatari
AT_PD2			- Formare i formatori (interni)
AT_PD22			- Coinvolgere gli enti beneficiari nella messa a punto di strumenti più efficaci di trasferimento delle conoscenze;
AT_M1			- sperimentare pratiche e strumenti formativi di nuova concezione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale in Campania
AT_PD3	AT-F04	Avvicinare i potenziali beneficiari alle politiche di sviluppo rurale	- Attivare una rete regionale a presidio dell'innovazione, allo scopo di facilitare le relazioni tra i centri di competenza e tra questi e l'Autorità di gestione; Favorire la genesi di Gruppi Operativi; animare e sensibilizzare gli attori dello sviluppo rurale sulle opportunità recate dalla Misura 16; diffondere i risultati e le buone pratiche innovative; sviluppare un sistema di monitoraggio ad hoc sulle attività di cooperazione finalizzate all'innovazione
AT_PD9			- Rafforzare ed estendere la rete di strutture di contatto territoriali, migliorando la qualità delle informazioni ed il supporto ai potenziali beneficiari
AT_PD16			- Pianificare ed implementare formule organizzative interne all'amministrazione volte alla presa in carico delle istanze informative e di accompagnamento dei potenziali beneficiari (ad es., Front-office e Back-office, utilizzo di CRM, ecc.)
AT_PD17			- Migliorare la quantità e la qualità dei materiali web (ad es., video tutorial, F.A.Q., ecc.) di natura informativa per fornire un accompagnamento più qualificato ai fabbisogni di orientamento dei potenziali beneficiari;
AT_PD21			- Promuovere azioni per la conoscenza e la tutela delle indicazioni e dei simboli dei regimi di qualità.

figura fabbisogno.1

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD6	AT-F05	Migliorare il quadro di conoscenze sulle tematiche chiave dello sviluppo rurale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare comunità professionali attraverso cui rendere disponibili servizi di collaborazione e di valorizzazione delle conoscenze;</li> <li>- Sviluppare studi ed analisi ad hoc sulle tematiche relative allo sviluppo rurale;</li> <li>- Mettere in rete banche dati e favorire processi di condivisione delle informazioni;</li> <li>- Favorire un'ampia diffusione, sul territorio, della conoscenza degli obiettivi delle politiche dell'Unione, con particolare riguardo allo sviluppo rurale;</li> <li>- Definire con specifici studi migliori criteri per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;</li> </ul>
AT_PD7	AT-F06	Migliorare i livelli di integrità, legalità e trasparenza nell'azione dell'Amministrazione regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare sistemi di valutazione e gestione del rischio connesso alla selezione ed attuazione delle operazioni del Programma</li> <li>- Rafforzare la cooperazione con i principali attori dell'integrità dell'Amministrazione, definendo le soluzioni organizzative interne più adeguate per la prevenzione dei fenomeni corruttivi</li> <li>- Dotarsi di un sistema di verifiche volto alla tutela dell'integrità e della reputazione nel conferimento e gestione degli incarichi</li> <li>- Migliorare la conformità, la completezza e la qualità dei dati pubblicati anche attraverso la predisposizione di sistemi informativi evoluti</li> <li>- Promuovere con regolarità iniziative di valutazione dei risultati e degli impatti del Programma al fine di metterli a disposizione degli osservatori qualificati e del grande pubblico</li> <li>- Attivare percorsi di monitoraggio civico in tempo reale dell'attuazione del Programma attraverso adeguate piattaforme online (ad es. "Monithon")</li> </ul>
AT_PD8 AT_PD13 AT_PD20 AT_M2	AT-F07	Migliorare la capacità di integrazione delle politiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le relazioni con le AdG dei fondi ESI, con particolare riferimento alla integrazione delle politiche e degli strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale locale (es: aree interne; banda larga, ecc.) e, in generale, con le politiche regionali</li> </ul>

figura fabbisogno.2

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD3	AT-F08	Migliorare l'implementazione del metodo Leader	- Migliorare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione delle informazioni relative all'attuazione delle operazioni finanziate tramite Leader;
AT_PD9			- Integrare le competenze dell'Amministrazione e degli enti attuatori, allo scopo di condividere, a tutti i livelli, i principi cardine del metodo Leader;
AT_PD11			- Accompagnare i partenariati locali nella pianificazione ed implementazione delle strategie;
AT_M1			- Favorire l'interazione tra i Gal e tra questi e l'Autorità di Gestione ed i Soggetti Attuatori; - Sviluppare, a livello regionale, attività di monitoraggio specifico sull'implementazione del metodo Leader; - Favorire la diffusione di buone pratiche; - Migliorare l'implementazione procedurale ed organizzativa delle Azioni Specifiche Leader; - Favorire l'avvio di progetti di cooperazione Leader
AT_PD3	AT-F09	Rendere più efficiente l'implementazione del Programma	- Reingegnerizzare i processi gestionali in funzione delle nuove esigenze poste dal quadro regolamentare e dall'assetto organizzativo regionale;
AT_PD10			- Fornire adeguati indirizzi operativi e procedurali ai Soggetti attuatori ed ai beneficiari;
AT_PD16			- Migliorare la qualità della reportistica del Programma, utilizzando mezzi di comunicazione e linguaggi coerenti con le diverse tipologie di portatori di interesse;
AT_PD17			- Dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale per riorientare, nell'ottica del beneficiario o del potenziale beneficiario, i processi di pianificazione, programmazione e controllo e per ripensare l'assetto organizzativo
AT_PD18			- Effettuare con regolarità il monitoraggio della tempestività dei pagamenti per differenti tipologie di operazioni
AT_PD19			- Implementare un sistema integrato di gestione documentale e procedurale, basato sul ciclo di vita degli atti e documenti (formazione, gestione, pubblicazione e conservazione)
AT_PD21			- Sviluppare/mantenere strumenti informativi di gestione trasparente delle performance e supporto alle decisioni (cruscotti direzionali);
AT_M3	- Favorire un'omogenea e tempestiva interpretazione ed applicazione delle normative, disposizioni procedurali e documenti di indirizzo di origine comunitaria, nazionale e regionale		

figura fabbisogno.3

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD12	AT-F10	<b>Migliorare la capacity building dell'Amministrazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidiare adeguatamente i momenti chiave del confronto con le Autorità comunitarie e nazionali (es: Commissione europea, Corte dei Conti, Mipaaf, Agea, ecc.)</li> <li>- Favorire il miglioramento delle capacità di concertazione in sede di programmazione/ri-programmazione;</li> <li>- Rafforzare la capacità dell'Amministrazione di includere all'interno dei processi di produzione/adozione di nuova regolamentazione i soggetti coinvolti nell'attuazione;</li> <li>- Utilizzare soluzioni applicative per la partecipazione attiva dei cittadini, dei portatori di interesse e degli attori rilevanti dello sviluppo rurale;</li> <li>- Diffondere pratiche valutative ed analisi fondate sul quadro dei risultati del PSR</li> </ul>
AT_PD14			
AT_PD15			
AT_O1			
AT_M2			
AT_M4	AT-F12	<b>Migliorare le performances del personale dell'Amministrazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire meccanismi incentivanti per il personale impegnato, ai diversi livelli, nell'attuazione del Programma;</li> <li>- Definire un sistema tracciato e univoco che consenta di riconoscere al personale dell'Amministrazione il lavoro dedicato all'attuazione del Programma.</li> </ul>

figura fabbisogno.4

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le seguenti tipologie di spesa:

- servizi di assistenza tecnica, monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all'attuazione, comprese le spese necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio ambientale redatto conformemente alla normativa vigente, per l'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione e per la predisposizione della documentazione tecnica del Comitato di Sorveglianza e per le richieste di revisione del programma;
- valutazione del programma, sulla base di quanto previsto al cap. 9;
- attività di controllo e di audit;
- attività di informazione e comunicazione, sulla base di quanto previsto al par. 15.3;
- accompagnamento e formazione al personale coinvolto nella gestione, nell'attuazione e nel controllo delle operazioni del programma (capacity building). Le attività potranno riguardare anche il personale dei GAL e degli eventuali altri soggetti coinvolti. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha risorse umane e capacità amministrativa per l'attuazione del Programma che vanno però migliorate attraverso un piano di rafforzamento che accompagni l'attuazione del PSR, come evidenziato nella condizionalità ex ante, in quanto i notevoli investimenti fatti sul personale e sui processi organizzativi per rispondere ai grandi cambiamenti di Agenda 2000, che hanno prodotto ottime performances e un ridotto tasso di errore, non sono stati ripetuti con la stessa intensità nel periodo 2007/2013;
- attività di raccordo con la rete rurale nazionale;
- attività di supporto specialistico per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e diminuire conseguentemente il tasso di abbandono registrato con la scorsa programmazione;
- attività del Comitato di Sorveglianza;
- attività di supporto ed animazione del partenariato, secondo quanto stabilito dal codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);
- costi di personale specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del programma;
- sviluppo, implementazione e manutenzione di sistemi informativi ad esclusivo supporto della gestione e del monitoraggio; acquisto hardware e software dedicati esclusivamente al programma;
- implementazione dei piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte o parzialmente soddisfatte al momento dell'adozione del programma, da portare a termine entro il 2016;
- gestione dei reclami.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica faranno comunque riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

Figura tipologie di spesa AT

- riduzione del tasso di errore, partendo dall'esperienza e dai controlli avuti nel periodo 2007/2013 e dalle azioni correttive attuate e analizzando le principali categorie di rischio da database nazionale ormai disponibile (piano di rafforzamento amministrativo, esperti AT, produzione di manuali e check list, incremento dei controlli e della loro qualità, archivio unico dei controlli);
- riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari (semplificazione amministrativa, automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, progressiva dematerializzazione, archivio unico dei controlli, implementazione interfacce amichevoli). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. documenti elettronici caricati a sistema sul n. totale documenti presentati e n. supporti per guidare i potenziali beneficiari/beneficiari";
- riduzione dei tempi di attesa dei beneficiari (automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, semplificazione amministrativa, piano di rafforzamento amministrativo, razionalizzazione processi di lavoro, esperti AT, risoluzione dei reclami). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni" e n. giorni in media per la risoluzione dei reclami";
- piena conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal Programma da parte dei potenziali beneficiari, delle procedure e delle regole di attuazione del Programma da parte dei beneficiari, dei valori del Programma e dei risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" da parte del cittadino. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. potenziali beneficiari raggiunti, n. cittadini raggiunti";
- promozione di progettualità innovativa a sostegno del PEI e di rete. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. istanze azione 2 misura 16.1" e "n. istanze misura 16";
- miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e definizione di strumenti innovativi e più efficaci di trasferimento della conoscenza. Quest'obiettivo sarà monitorato con l'indicatore di prestazione "tasso medio di abbandono delle attività formative".

Figura Obiettivi operativi AT

## **16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER**

### **16.1. 16.1.1 Partner coinvolti**

#### 16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La Regione Campania, per rispondere appieno all'esigenza imprescindibile di coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della programmazione, ha ritenuto che la consultazione venisse svolta sia con il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale (PES), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 5562 del 27 ottobre 2001 nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo della Campania", con la finalità di promuovere, attraverso il metodo della concertazione, la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi di programmazione assunti dai diversi livelli della Amministrazione Regionale, sia con il Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale (TSR), istituito e composto ai sensi del Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 al fine di completare il partenariato e rispondere pertanto compiutamente a quanto indicato dal Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei. Al TSR è stato affidato il compito di sviluppare un'azione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo, allo scopo di esaminare in parallelo con il PES le tematiche del settore agro-alimentare che devono essere affrontate all'interno delle sei priorità relative alla nuova politica di sviluppo rurale 2014 -2020.

Ai Tavoli ha partecipato sempre il valutatore ex-ante.

La Regione ha promosso fin dall'avvio dei lavori di predisposizione del PSR un'ampia azione di informazione e coinvolgimento del Partenariato, articolata su quattro fasi:

1. Le linee di indirizzo strategico (PES)
2. L'analisi SWOT (PES, TSR)
3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)
4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

Il PES è composto da ventinove sigle. Ne fanno parte organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cida), associazioni datoriali dell'industria (Confindustria e Confapi), dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claii), del commercio (Confcommercio e Confesercenti) e dei servizi (Confservizi e Abi), centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), del terzo settore (Acli e Forum del terzo settore) e rappresentanti degli enti locali (Anci, Upi e Lega delle autonomie).

Il TSR è costituito dai rappresentanti di: Organizzazioni dei produttori, Consorzi di tutela dei prodotti a marchio, Organismo Pagatore (AGEA), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), Autorità di bacino, Collegi dei Periti agrari e degli Agrotecnici, Ordine professionale degli Agronomi, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, Corpo Forestale dello Stato, Enti di ricerca presenti in Campania, Enti Parco nazionali e regionali, UNCEM, GAL, Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB), Organizzazioni Professionali degli Agricoltori (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri), Centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), Federazione regionale ANPA (associazione nazionale produttori agricoli), Eurocoltivatori, Forum Nazionale Agricoltura Sociale (FNAS).

Composizione del PES e del TSR

## 16.1.2. Sintesi dei risultati

I risultati della fase di consultazione sono riportati nei paragrafi che seguono distinti per ciascuna delle quattro fasi riportate nel paragrafo 16.1.1.

## 16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES)

### 16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

#### **PES**

Il 1 ottobre 2013 si è tenuto un incontro ad oggetto “Psr 2014-2020 - Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania” nel quale è stato illustrato il documento che comprende:

- una sintetica descrizione del contesto agroalimentare regionale;
- le linee di indirizzo strategico che l'Assessorato all'Agricoltura della Campania intende adottare al fine di sostenere lo sviluppo delle attività agricole e forestali e, più in generale, dei territori rurali regionali;
- l'illustrazione di alcuni principi di fondo e delle opzioni di metodo che si ritiene necessario adottare per sostenere i processi di cambiamento auspicati, con particolare riferimento alle modalità di lavoro da applicare in sede di programmazione delle politiche di sviluppo rurale per il periodo

2014-2020;

Il Presidente ed i componenti del Tavolo di Partenariato hanno espresso la necessità di effettuare un lavoro preparatorio per la definizione e l'elaborazione di proposte puntuali, da inviare all'Assessorato all'Agricoltura.

#### 16.2.2. Sintesi dei risultati

Il lavoro richiamato nel paragrafo precedente è stato realizzato con il supporto del FormezPA nell'ambito delle azioni previste dal Progetto Capacity SUD – Ambito A- Linea 1 del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 Obiettivo 1 – Convergenza - Asse E “Capacità istituzionale” Obiettivo specifico 5.1 – Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica di FormezPA.

L'attività svolta è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. organizzazione e messa a disposizione dei componenti del Tavolo della documentazione comunitaria, nazionale e regionale vigente. A questo fine, nell'area dedicata al Tavolo sulla piattaforma interattiva – Innovatori PA di FormezPA, è stata predisposta una specifica discussione sul PSR 2014-2020;
2. realizzazione di due focus di approfondimento finalizzati anche a smussare i tecnicismi presenti nella documentazione di riferimento;
3. predisposizione, condivisione e utilizzazione di una griglia di rilevazione delle osservazioni e delle proposte, costruita partendo dalle sei priorità del Regolamento sullo Sviluppo Rurale, declinate nei rispettivi diciotto focus.

Le osservazioni e proposte formulate (circa 60) sono state declinate per priorità, anche se non sono mancate indicazioni di carattere trasversale con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa.

Le osservazioni e proposte formulate sono state tenute in debito conto nella fase di redazione del PSR.

#### 16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR)

##### 16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Il 15 aprile 2014 si è tenuto un incontro e sono stati messi a disposizione dei soggetti interessati 6 questionari concernenti le priorità del PSR. I questionari contenevano un repertorio di affermazioni ripartite per le dimensioni della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle

quali occorreva fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione “*Non sono affatto d'accordo*”, mentre al valore 5 è associata la descrizione “*Sono assolutamente d'accordo*”. I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive. Infine, era possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione. I contributi trasmessi sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore.

#### PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e dei fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte.

#### 16.3.2. Sintesi dei risultati

I contributi trasmessi (269, tra richieste di rettifica / chiarimento, suggerimenti, o anche nuove proposte) sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore. Tutti i materiali, compresi i questionari precedentemente allocati nell'area ad accesso riservato sono stati resi disponibili, al termine della fase, nell'area pubblica del sito. Per ogni richiesta è stata indicata la relativa risposta.

Il risultato finale è rappresentato dalla Matrice SWOT, articolata per priorità, pubblicata sul sito, che è stata successivamente sintetizzata all'interno del PSR, cap. 4.1. In sintesi:

- 7 documenti di analisi
- 269 osservazioni
- 1 documento (griglia) richieste-risposte
- 1 documento (matrice swot) di sintesi dei risultati

#### 16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)

##### 16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

#### TSR

Ad inizio giugno 2014 è stato somministrato agli utenti autorizzati un questionario riguardante l'analisi dei 50 fabbisogni, così come scaturiti dalla precedente fase di analisi SWOT. I fabbisogni sono stati raggruppati in 4 ambiti tematici principali:

- trasferimento delle conoscenze ed all'innovazione;

- competitività del sistema agroalimentare regionale;
- qualità dell'ambiente;
- sviluppo e diversificazione economica delle aree rurali.

Per ciascun fabbisogno era possibile:

- fornire un giudizio valutativo su una scala da 1 a 5. Al valore 1 è associata la descrizione “*Non sono affatto d'accordo*”, mentre al valore 5 è associata la descrizione “*Sono assolutamente d'accordo*”;
- indicare i motivi su cui si basa il giudizio;
- fornire un parere sulla rilevanza di ciascun fabbisogno individuato rispetto all'ambito tematico.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e sui fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte. La metodologia applicata e l'elaborazione dei risultati sono le stesse di quelle utilizzate per il TSR.

#### 16.4.2. Sintesi dei risultati

Le risposte ricevute sono state così elaborate:

##### **1 Contributo del Partenariato**

*Giudizio* - il giudizio per ciascuno dei 50 fabbisogni è stato ottenuto dalla media delle risposte (es. fabbisogno 1 tre risposte 5,3,4 giudizio medio 4)

*Rilevanza* - la rilevanza per ciascuno dei 50 fabbisogni è stata ottenuta:

1. dividendo la singola risposta per il punteggio max pari a 10;
2. il valore ottenuto in a) è stato moltiplicato per 100;
3. la rilevanza del fabbisogno è stata attenuata dalla media dei valori ottenuti in b).

Per ogni fabbisogno si è poi ottenuto un punteggio di sintesi moltiplicando il giudizio medio con la rilevanza media.

In questo modo si sono potuti gerarchizzare i fabbisogni ordinandoli per punteggio decrescente.

Si sono poi considerati 4 gruppi di fabbisogni coincidenti con i quartili in senso statistico. A tutti quelli compresi nel Q1 è stato dato un punteggio pari a 1, al gruppo compreso nel Q2 punteggio 2, al gruppo Q3

punteggio 3 e al Q4 punteggio 4.

## **2 Documenti strategici**

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è analizzato se fosse chiaramente espresso o comunque collegabile a:

- Linee di indirizzo
- Accordo di partenariato
- DSR

È stato associato un punteggio pari al max a 3 se rinvenibile in ognuno dei documenti strategici.

## **3 Lezioni apprese**

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è rilevato se fosse stato considerato all'interno delle raccomandazioni specifiche del valutatore indipendente o di eventuali visite di controllo audit. Per ogni citazione esplicita o collegamento è stato dato un punteggio fino al max a 3.

## **4 Sintesi finale**

A ciascun fabbisogno è stato dato un valore complessivo pari alla somma dei tre criteri considerati: partenariato (da un min di 1 ad un max di 4), doc strategici (da un min di 0 ad un max di 3) e lezioni apprese (da un min di 0 ad un max di 3). Ne deriva che ciascuno dei 50 fabbisogni ha ricevuto un punteggio che poteva oscillare da 1 a max 10. Ciò ha consentito un ordinamento di sintesi dei fabbisogni.

Si è poi proceduto su questa base ad una selezione/accorpamento ragionato degli stessi anche in funzione di alcune prescrizioni regolamentari da rispettare fino a giungere ai 35 individuati.

### 16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

#### 16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

##### **PES**

Il 7 luglio si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria. In quella occasione si è informato il Partenariato che a partire dall'8 luglio i documenti illustrati sarebbero stati resi disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio.

##### **TSR**

L'8 luglio 2014 sono state rese disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con

l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio:

- la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria;
- le bozze delle schede di misura.

L'11 luglio 2014 si è tenuto un incontro nel quale sono state discusse la strategia e le schede di misura messe a disposizione raccogliendo i contributi dei partecipanti

#### 16.5.2. Sintesi dei risultati

Questa è stata la fase della consultazione che ha fatto registrare il numero maggiore di partecipanti, le osservazioni trasmesse hanno riguardato essenzialmente le misure, in subordine l'allocazione finanziaria e la strategia complessiva. I risultati della consultazione sono disponibili sul sito internet [http://agricoltura.regione.campania.it/PSR\\_2014\\_2020/psr\\_consultazione.html](http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html), e sono organizzati secondo il soggetto proponente, l'osservazione, l'accoglimento o meno dell'osservazione ed in caso di non accoglimento, le motivazioni.

#### 16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

Il Partenariato ha partecipato direttamente a tutte le fasi di elaborazione del programma: le linee di indirizzo strategico; l'analisi SWOT; la selezione dei fabbisogni; la strategia generale e le schede di misura del Psr Campania 2014-2020.

Relativamente alla consultazione con il PES è stato generalmente utilizzato il metodo degli incontri diretti.

Relativamente alla consultazione con il TSR, al fine di garantire un efficace e costante coinvolgimento dei soggetti interessati, dopo la loro individuazione, si è proceduto alla messa a punto di una procedura metodologica che garantisca una trasparenza operativa assoluta e nel contempo un facile ed immediato utilizzo da parte degli interlocutori. Al riguardo si è stabilito di definire una piattaforma informatica ad accesso pubblico sul portale web dell'assessorato, sui cui allocare una serie di documenti propedeutici (regolamenti comunitari, *fiches* di misura, documenti programmatici) ed un questionario a valenza più generale. In un'area ad accesso riservato ai soggetti del partenariato accreditati sono invece stati allocati una serie di questionari in formato pdf compilabile.

Nell'arco delle quattro fasi sono stati affrontati tutti i principali aspetti che riguardano la preparazione del programma, tra cui quelli previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta del partenariato. Un'ampia e approfondita serie di documenti sono stati messi a disposizione dei partner tra cui: le Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania; l'analisi di contesto e la SWOT; l'elenco dei fabbisogni; la strategia proposta con gli interventi previsti per la sua realizzazione, riportando gli elementi dell'analisi SWOT i fabbisogni che ne scaturiscono con l'indicazione della focus

area su cui vanno ad incidere e gli obiettivi trasversali che sono perseguiti; l'elenco delle misure e sottomisure con l'indicazione delle Priorità e Focus area su cui vanno ad intervenire e la relativa proposta di dotazione finanziaria; le schede delle misure.

Con riferimento alle problematiche trattate dalle priorità 4 e 5, si assicura che gli esperti in materie legate all'ambiente ed ai cambiamenti climatici sono stati invitati alla consultazione. In particolare, come già riportato al paragrafo 16.1.1 il PES comprende le associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), mentre il TSR comprende l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), le Autorità di bacino, gli Enti di ricerca presenti in Campania, il Corpo Forestale dello Stato, gli Enti Parco nazionali e regionali. Riguardo alle modalità di consultazione si evidenzia che sia la fase 2 "L'analisi SWOT", che la fase 3 "La selezione dei fabbisogni" sono state condotte anche attraverso la somministrazione di questionari on-line riferiti alle diverse priorità. Nella fase 3 le priorità 4 e 5 sono state interessate essenzialmente nella parte del questionario relativo ai "Fabbisogni connessi alla qualità dell'ambiente". Nella fase 4 della consultazione "La strategia generale e le schede di misura" i capitoli 5.1 e 5.2 sono stati articolati con riferimento alle diverse priorità.

Tutti i documenti prodotti per la redazione del PSR Campania 2014-2020 hanno tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi.

In dettaglio si è proceduto all'accreditamento di 140 utenti, cui sono state fornite le credenziali di accesso e che sono stati costantemente informati via email sullo svolgimento delle fasi della consultazione. La piattaforma informatica predisposta è stata, nel periodo aprile -9 luglio 2014, visitata da 17330 utenti con un picco massimo di 1238 visite e 49 utenze simultanee il giorno 9 luglio (rilevazioni *Google analytics*), quando sono state rese disponibili le bozze delle schede di misura, a dimostrazione del forte e diffuso interesse sull'argomento.

Tutti i documenti relativi alle fasi di consultazione, le osservazioni pervenute e le controdeduzioni dell'AdG sono disponibili *online* all'indirizzo  
[http://agricoltura.regione.campania.it/PSR\\_2014\\_2020/psr\\_consultazione.html](http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html)

## **17. RETE RURALE NAZIONALE**

### **17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)**

Non pertinente con il presente Programma.

### **17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete**

Non pertinente con il presente Programma.

### **17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma**

Non pertinente con il presente Programma.

### **17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN**

Non pertinente con il presente Programma.

## **18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE**

### **18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR**

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 62 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020), l'Autorità di Gestione ha analizzato la verificabilità e controllabilità delle tipologie di Intervento proposti, ha valutato la presenza di rischi di errore e individuato le azioni correttive adeguate per singola misura/intervento.

L'analisi dei rischi e le azioni di mitigazione sono state definite anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione dello sviluppo rurale, in tema di tasso di errore, ragionevolezza dei costi ed efficacia ed efficienza delle procedure amministrative, e sono basate sui documenti di indirizzo predisposti dalla Commissione europea in tema di verificabilità e controllabilità delle misure (di seguito VCM) e sulla base dei risultati degli audit effettuati dalla UE anche nelle altre regioni.

Per tutte le operazioni sono stati individuati gli impegni e le condizioni di ammissibilità e, per ciascuno di essi, è stata definita la tipologia del controllo da effettuare, le modalità di controllo da adottare e i tempi entro i quali effettuare il controllo.

Gli impegni e le condizioni di ammissibilità per le quali non sussistevano i requisiti di verificabilità e controllabilità sono stati rimodulati o eliminati.

Sulla base del lavoro svolto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale certificano che gli impegni e le condizioni di ammissibilità delle operazioni attivate nel Programma sono verificabili e controllabili.

Inoltre, per ciascuna Misura e Operazione, nelle rispettive sezioni del capitolo 8, sono stati individuati i potenziali rischi derivanti dalla loro applicazione, sono state descritte le azioni di mitigazione che saranno messe in atto per ridurre gli errori e le dichiarazioni non corrette da parte dei beneficiari.

- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore regionale hanno affrontato anche la tematica relativa al tasso di errore riscontrato nel periodo di programmazione 2007 – 2013 con la redazione e l'aggiornamento del piano per la riduzione del tasso d'errore. A seguito degli audit di controllo effettuati dalla Corte dei Conti Europea e dai Servizi della Commissione sono state individuate e messe in atto una serie di attività finalizzate ad analizzare i punti di debolezza riscontrati nel sistema dei controlli ed approntare gli interventi correttivi, per migliorarlo anche in funzione del nuovo periodo di programmazione 2014 - 2020.

Inoltre, l'Organismo Pagatore ha predisposto - ai fini degli obblighi di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (*ex ante*) - la piattaforma V.C.M., resa disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

Tale strumento consentirà di valutare congiuntamente con l'O.P. la verificabilità e controllabilità delle misure e garantirà uniformità nell'esecuzione delle Verifiche e dei Controlli.

Dichiarazione

*Con riferimento alle misure attivate dal presente Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo*

*Pagatore AGEA hanno valutato ex ante le condizioni di Verificabilità e Controllabilità delle Misure ed ai fini applicativi utilizzano il Sistema Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.*

**Da tale valutazione ex-ante le sopradette misure risultano verificabili e controllabili. Nel corso delle fasi della gestione sarà curata una valutazione in itinere degli esiti operativi del metodo applicato.**

*Gli elementi di dettaglio relativi alle Misure, quali la modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, le procedure di gestione e controllo e ogni altro elemento avente potenziali effetti sul rispetto degli impegni, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative dell’AdG, pubblicati sui Bollettini Ufficiali della Regione Campania e sui siti di rilievo istituzionale per la Regione, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.*

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- Nel caso di beneficiari privati è necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo per la scelta dei fornitori. Pertanto saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori.
- Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzi o riferimenti di mercato l’AdG predisporrà delle apposite linee guida.
- L’Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica sarà assicurata attraverso l’individuazione di una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;
- La corretta applicazione delle procedure sugli appalti pubblici sarà garantita con l’adozione da parte dell’AdG di puntuali criteri per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.
- Vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili non saranno inseriti nei bandi di misura. L’AdG, inoltre, definirà le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.
- I criteri di selezione per l’individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell’operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;
- Per garantire omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo l’Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA.
- Per Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento l’AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

**18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno**

Il calcolo dell'aiuto per le misure relative agli articoli 7, 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n.1305/2013 è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, supportate da esperti tecnici indipendenti che assicurano la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Le schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o più sistemi produttivi tradizionali o ambienti nel paese, minacciate di abbandono sono state predisposte dalle strutture tecniche della Regione, supportate dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II degli Studi di Napoli, e dall'Associazione Regionale Allevatori Campania (A.R.A.C.) che ne ha certificato il numero di riproduttori e la condizione di rischio di abbandono delle specie animali proposte.

## **19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

### **19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura**

Una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. La spesa pubblica complessiva a titolo di trascinarsi è stimata indicativamente, alla data della compilazione della presente versione del Programma, in **130.150.687,32 euro di spesa pubblica pari al 5,48%** della dotazione finanziaria complessiva del Programma recata da cofinanziamenti unionali. Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006, è prevista una clausola di revisione per gli impegni delle misure agro-ambientali assunti conformemente agli articoli 39 e 40 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

In accordo con i Reg (UE) 335/13, 1310/13 e 807/14 le operazioni oggetto di trascinarsi saranno chiaramente individuate nel sistema di gestione e controllo e per esse saranno applicati i nuovi tassi di cofinanziamento.

Tenendo conto all'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 le spese transitorie riguardano le misure:

#### **M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *111 e 331* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

#### **M02 - Utilizzo dei servizi di consulenza (art. 15)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 114 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

#### **M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *121, 123,125,216* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 60% della spesa è legata a progetti per investimenti pubblici di notevole complessità. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

#### **M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 126 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

#### **M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 311 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede

di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

#### **M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 313, 321, 322 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 73% della spesa è legata a progetti per progetti di notevole complessità legati al recupero e valorizzazione dei borghi rurali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

#### **M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 221, 223, 226 e 227 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013/2014 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo per le misure ad investimento o per le misure 221 e 223 sono riferibili ai pagamenti annuali. Tali pagamenti transitori rappresentano oltre il 50% della spesa transitoria della M8. Tenendo conto dei pagamenti annuali legati alla forestazione si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2023.

#### **M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)**

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 per tutte le azioni ad eccezione dell'agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

#### **M11 - Agricoltura biologica (art. 29)**

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 azione agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

#### **M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)**

Sono riferibili a domande 2007 -2013 delle misure 211 e 212. La spesa transitoria è legata al residuo pagamento del bando 2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

#### **M14 – Benessere degli animali (art. 33)**

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 215 benessere degli animali. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

#### **M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)**

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 225 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013 per i quali devono proseguire i pagamenti annuali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018

### **M19 – LEADER (art. 42)**

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura LEADER i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

### **M20 Assistenza tecnica (art 51-54)**

Il trascinamento è relativo alle attività relative alla valutazione ex post del PSR 2007 -2013 ed alle attività di preparazione del PSR 2014 -2020 che dovranno essere liquidate dopo il 31/12/2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

**Misure discontinue 113-** Il trascinamento è relativo alle *trance* di pagamenti annuali di impegni giuridicamente vincolanti assunti nel periodo 2007 -2013 e in quello precedente a titolo della misura D. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2020

## **19.2. Tabella di riporto indicativa**

<b>Misure</b>	<b>Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)</b>
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	496.146,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	10.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	28.454.213,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	907.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1.502.589,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.089.855,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	14.037.230,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	9.100.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	3.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	6.050.000,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	1.210.000,00

M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	2.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1.579.340,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	1.512.500,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	0,00
M113 - Prepensionamento	1.791.793,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	78.741.166,00

## 20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico
----------------------------------

## Documenti

<b>Titolo del documento</b>	<b>Tipo di documento</b>	<b>Data documento</b>	<b>Riferimento locale</b>	<b>Riferimento della Commissione</b>	<b>Valore di controllo</b>	<b>File</b>	<b>Data di invio</b>	<b>Inviato da</b>
Integrazione Relazione e perizie Misure 10 e 11 - Adeguamento impegni	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	29-09-2021		Ares(2023)7295800	3415527036	Allegato integrazioni relazioni misura 10 e 11	26-10-2023	n006crp8
VEXA - Fondo garanzia multiregionale	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	19-06-2017		Ares(2023)7295800	4068920034	VExA_Fondo garanzia Multiregionale giugno 2017_def	26-10-2023	n006crp8
valutazione ex-ante	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	09-11-2015		Ares(2023)7295800	1545508189	valutazione ex-ante	26-10-2023	n006crp8
DOCUMENTO METODOLOGICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI AL F.S.E. (C.D. "COSTI STANDARD") NELL'AMBITO DEL PO FSE REGIONE CAMPANIA	8.2 M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15) - allegato	22-12-2017		Ares(2023)7295800	741745883	DOCUMENTO METODOLOGICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI AL F.S.E. (C.D. "COSTI STANDARD") NELL'AMBITO DEL PO FSE REGIONE CAMPANIA	26-10-2023	n006crp8
VAS	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	16-10-2015		Ares(2023)7295800	1378849588	VAS	26-10-2023	n006crp8
Linee di Indirizzo Strategico (LIS)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2023)7295800	3361684842	Linee di Indirizzo Strategico (LIS)	26-10-2023	n006crp8
Documento Strategico Regionale (DSR)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2023)7295800	285571462	Documento Strategico Regionale (DSR)	26-10-2023	n006crp8
Misura 8.1 - Relazione calcolo premi e	8.2 M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel	19-10-2015		Ares(2023)7295800	983215106	Misura 8.1 - Certificazione	26-10-	n006crp8

certificazione	miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) - allegato					Misura 8.1 - Relazione calcolo premi	2023	
Misura 10 - Ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	05-11-2015		Ares(2023)7295800	1031577793	tabella tipologia 10.1.2 azione 10.1.2.1 tabella Tipologia 10.1.2 azione 10.1.2.2 tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 2 tabella tipologia 10 1 1 tabella Tipologia 10.1.5 tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 3 pascoli tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 1 Tabella Tipologia 10.1.4	26-10-2023	n006crp8
Misura 11 - Relazione calcolo premi e certificazione - biologico vegetale	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	19-10-2015		Ares(2023)7295800	3775665309	Misura 11 - Relazione calcolo premi - biologico vegetale Misura 11 - certificazione - biologico vegetale	26-10-2023	n006crp8
Misura 10 - relazione, calcolo premi e certificazione	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2023)7295800	2168731592	Misura 10 - certificazione Misura 10 - relazione, calcolo premi	26-10-2023	n006crp8
Relazione certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2023)7295800	2170668773	Relazione certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	26-10-2023	n006crp8
Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in conversione e	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) -	10-11-2015		Ares(2023)7295800	526366849	Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in	26-10-	n006crp8

certificazione	allegato					conversione e certificazione	2023	
Misura 14 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M14 - Benessere degli animali (articolo 33) - allegato	29-12-2016		Ares(2023)7295800	195735251	Misura 14 - Relazione calcolo premi e certificazione	26-10-2023	n006crp8
Misura 15 Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34) - allegato	19-10-2015		Ares(2023)7295800	2186818935	Misura 15 certificazione Misura 15 Relazione calcolo premi	26-10-2023	n006crp8
Misura 13 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31) - allegato	19-10-2015		Ares(2023)7295800	2008521377	Misura 13 - certificazione Misura 13 - Relazione calcolo premi	26-10-2023	n006crp8
Allegato 1- Territorializzazione	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	15-01-2021		Ares(2023)7295800	2028165824	Allegato 1- Territorializzazione	26-10-2023	n006crp8





## **Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E  
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

**DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E PROGRAMMAZIONE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA. ANNO SCOLASTICO 2024/2025. INTEGRAZIONE.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO CHE** con Deliberazione di Giunta regionale n. 816 del 29/12/2023 è stato approvato il dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025;

**PRESO ATTO** dall'istruttoria dei competenti uffici regionali che

- a. è opportuno implementare integrazioni e soluzioni migliorative in esito agli ulteriori approfondimenti, all'analisi dei diversi contesti territoriali e all'impatto sulle comunità locali e scolastiche, necessari, in taluni casi, per assicurare assetti e configurazioni più idonee a garantire efficacia ed adeguatezza della rete scolastica e dell'offerta formativa complessiva;
- b. i competenti uffici, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, hanno elaborato la documentazione relativa all'aggiornamento e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica e del piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025;
- c. la proposta di modifica non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;
- d. è opportuno procedere alla definizione e puntualizzazione degli atti amministrativi finalizzati al dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, per l'anno scolastico 2024/2025, per la Provincia di Avellino, per l'area provinciale di Napoli e per la provincia di Salerno;

**RITENUTO**

- a. di dover approvare, ad aggiornamento e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica, per l'anno scolastico 2024/2025, le proposte coerenti con gli indirizzi regionali di cui ai seguenti allegati:
  - provincia di Avellino, allegato A1;
  - provincia di Napoli, allegato A2;
  - provincia di Salerno, allegato A3;che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alle necessarie integrazioni e/o modifiche di organico;
- b. di dover approvare, ad aggiornamento e integrazione del piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025, l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, di cui ai seguenti allegati:
  - provincia di Napoli, allegato B1;
  - provincia di Salerno allegato B2;che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
- c. di dover approvare, ad aggiornamento e integrazione, i percorsi di II livello Sistema Istruzione Adulti (SIA) per l'a.s. 2024/2025, relativi alla provincia di Salerno, allegato C, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
- d. di dover stabilire che gli istituti scolastici non inclusi in allegato conservano lo status attribuito con i precedenti provvedimenti di organizzazione della rete scolastica;

**VISTI**

- a. la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
- c. il D. Lgs. 112/98;
- d. i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;  
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- e. il DL 6 luglio 2011, n. 98;
- f. la L. 183/2011;
- g. il DL n. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128;
- h. la L. 7 aprile 2014 n. 56;
- i. il D. Lgs. n. 61 del 13 aprile 2017;
- j. la DGR n. 282 del 07/06/2022;
- k. la LEGGE 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge finanziaria 2023);
- l. la DGR n 250 del 04/05/2023;
- m. il DI 127/2023 del 30/06/2023;
- n. la DGR n.816 del 29/12/2023;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

**DELIBERA**

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, ad aggiornamento e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica, per l'anno scolastico 2024/2025, le proposte coerenti con gli indirizzi regionali di cui ai seguenti allegati:
  - provincia di Avellino, allegato A1;
  - provincia di Napoli, allegato A2;
  - provincia di Salerno, allegato A3;che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alle necessarie integrazioni e/o modifiche di organico;
2. di approvare, ad aggiornamento e integrazione del piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025, l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, di cui ai seguenti allegati:
  - provincia di Napoli, allegato B1;
  - provincia di Salerno allegato B2;che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
3. di approvare, ad aggiornamento e integrazione, i percorsi di II livello Sistema Istruzione Adulti (SIA) per l'a.s. 2024/2025, relativi alla provincia di Salerno, allegato C, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
4. di stabilire che gli istituti scolastici non inclusi in allegato conservano lo status attribuito con i precedenti provvedimenti di organizzazione della rete scolastica;
5. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale, per il tramite della Direzione e per gli adempimenti di competenza, al BURC per la pubblicazione e all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

## ORGANIZZAZIONE DELLA RETE A.S. 2024/2025

PROG	COMUNE	CODICE MECCANOGRAFICO	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
1	AVELLINO AVELLINO	AVEE00500B AVIC885006	5° CIRCOLO DI AVELLINO E. COCCHIA - DALLA CHIESA	E. COCCHIA-DALLA CHIESA (SOLO PLESSI DI AVELLINO) ACCORPA 5° CIRCOLO AVELLINO (PLESSI DI AVELLINO E CAPRIGLIA IRPINA)
2	PRATOLA SERRA AVELLINO	AVIC857002 AVIC885006	IC PRATOLA SERRA E. COCCHIA - DALLA CHIESA	IC PRATOLA SERRA (SOLO PLESSI PRATOLA SERRA E TUFO) ACCORPA PLESSI PRATA PRINCIPATO ULTRA E SANTA PAOLINA DA E. COCCHIA - DALLA CHIESA
3	PRATOLA SERRA MANOCALZATI	AVIC857002 AVIC843004	IC PRATOLA SERRA IC DON LORENZO MILANI DI MANOCALZATI	COSTITUZIONE NUOVA ISTITUZIONE SCOLASTICA: IC PLESSO MONTEFALCIONE (DA IC PRATOLA SERRA) ACCORPA PLESSI DI CANDIDA, SAN POTITO ULTRA E PAROLISE DA IC DON LORENZO MILANI DI MANOCALZATI
4	SOLOFRA SOLOFRA	AVEE05900Q AVIC88400A	DIREZIONE DIDATTICA ISTITUTO COMPRENSIVO F. GUARINI	ISTITUTO COMPRENSIVO F. GUARINI DI SOLOFRA ACCORPA DIREZIONE DIDATTICA DI SOLOFRA
5	SOLOFRA ATRIPALDA	AVIS01100R AVPS06000B	IST. SUP. GREGORIO RONCA LICEO V. DE CAPRARIIS	LICEO V. DE CAPRARIIS ACCORPA PLESSI DI SOLOFRA E PLESSO MONTORO SEZIONE TECNICO DA IST. SUP. GREGORIO RONCA
6	SOLOFRA AVELLINO	AVIS01100R AVRH04000X	IST. SUP. GREGORIO RONCA IPSEOA MANLIO ROSSI - DORIA	IPSEOA MANLIO ROSSI – DORIA ACCORPA PLESSO DI MONTORO INDIRIZZO ALBERGHIERO DA IST. SUP. GREGORIO RONCA
7	VALLATA VALLATA	AVIC87400Q AVIS00300T	I.C. G. PASCOLI ISTITUTO SUPERIORE E. FERMI	COSTITUZIONE ISTITUTO OMNICOMPRESIVO: IC G. PASCOLI ACCORPA ISTITUTO SUPERIORE E. FERMI DI VALLATA
8	GROTTAMINARDA GROTTAMINARDA	AVIS01300C AVIC88200P	IIS GROTTAMINARDA I.C. SAN TOMMASO D'AQUINO	COSTITUZIONE ISTITUTO OMNICOMPRESIVO: I.C. SAN TOMMASO D'AQUINO ACCORPA IIS GROTTAMINARDA (SOLO PLESSI GROTTAMINARDA E MELITO IRPINO)
9	GROTTAMINARDA MIRABELLA ECLANO	AVIS01300C AVIS02700A	IIS GROTTAMINARDA IST. SUP. AECLANUM	IST. SUP. AECLANUM ACCORPA PLESSO FRIGENTO DA IIS GROTTAMINARDA
10	LIONI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AVIS01200L AVIS014008	IST. SUP. LUIGI VANVITELLI IST. SUP. FRANCESCO DE SANCTIS	IST. SUP. LUIGI VANVITELLI ACCORPA PLESSO DI CAPOSELE DA ISTITUTO SUPERIORE "FRANCESCO DE SANCTIS" DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
11	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AVIS014008	IST. SUP. FRANCESCO DE SANCTIS	IST. SUP. FRANCESCO DE SANCTIS CEDE PLESSO CAPOSELE ALL'ISTITUTO SUP "VANVITELLI" DI LIONI

PROG	COMUNE	CODICE MECCANOGRAFICO	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
12	MONTELLA NUSCO	AVIC86800C AVIC81700G	I.C. GIOVANNI PALATUCCI I.C. J F. KENNEDY	I.C. GIOVANNI PALATUCCI ACCORPA PLESSI DI CASTELFRANCI DA IC J. F. KENNEDY DI NUSCO
13	NUSCO	AVIC81700G	I.C. J F. KENNEDY	I.C. J F. KENNEDY DI NUSCO CEDE PLESSI DI CASTELFRANCI ACCORPATI AD IC GIOVANNI PALATUCCI DI MONTELLA
14	ARIANO IRPINO CASALBORE	AVIC863009 AVIC81500X	ISTITUTO COMPRESIVO G. LUSI I.C. CASALBORE	ISTITUTO COMPRESIVO G. LUSI DI ARIANO IRPINO ACCORPA I.C. CASALBORE
15	ATRIPALDA MANOCALZATI	AVIC878003 AVIC843004	I.C. ATRIPALDA DE AMICIS - MASI I. C. DON LORENZO MILANI	I.C. ATRIPALDA DE AMICIS - MASI ACCORPA IC DON LORENZO MILANI SOLO PLESSO DI MANOCALZATI
16	AIELLO DEL SABATO FORINO	AVIC88300E AVIC84100C	I.C. AIELLO DEL SABATO DA I. C. E. BOTTO PICELLA	I.C. AIELLO DEL SABATO ACCORPA PLESSI DI CONTRADA DA IC BOTTO PICELLA DI FORINO
17	SERINO FORINO	AVIC88100V AVIC84100C	I.C. SERINO I. C. E. BOTTO PICELLA	I.C. SERINO ACCORPA PLESSI DI FORINO DA IC BOTTO PICELLA DI FORINO
18	SAN MARTINO VALLE CAUDINA ALTAVILLA IRPINA	AVIC81800B AVIC848007	I.C. CARLO DEL BALZO I.C. C. CARUSO	IC. CARLO DEL BALZO ACCORPA I PLESSI DI PIETRASTORNINA E SANTANGELO A SCALA DA IC C. CARUSO ALTAVILLA IRPINA
19	ALTAVILLA IRPINA MANOCALZATI	AVIC848007 AVIC843004	I.C. C. CARUSO IC DON LORENZO MILANI DI MANOCALZATI	I.C. C. CARUSO (SOLO PLESSI ALTAVILLA IRPINA E GROTTOLELLA) ACCORPA PLESSO MONTEFREDANE DA IC DON LORENZO MILANI DI MANOCALZATI
20	CHIUSANO DI SAN DOMENICO VOLTURARA IRPINA	AVIC851003 AVIC81000R	I.C. G. TENTINDO I.C. A.DI MEO	I.C. A.DI MEO DI VOLTURARA IRPINA ACCORPA PLESSI DI SAN MANGO SUL CALORE, CHIUSANO DI SAN DOMENICO, SALZA IRPINA E LAPIO DA IC TENTINDO DI CHIUSANO SAN DOMENICO
21	LAURO LAURO	AVIS01800G AVIC84600G	I.S.I.S UMBERTO NOBILE -ROALD AMUNDSEN I.C. BENEDETTO CROCE - N. PECORELLI	COSTITUZIONE ISTITUTO OMNICOMPRESIVO: I.C. BENEDETTO CROCE - N. PECORELLI ACCORPA PLESSI DI LAURO E MARZANO DI NOLA DA I.S.I.S UMBERTO NOBILE -ROALD AMUNDSEN
22	LAURO LAURO	AVIS01800G AVIS028006	I.S.I.S UMBERTO NOBILE -ROALD AMUNDSEN DE SANCTIS - D'AGOSTINO - A. AMATUCCI	DE SANCTIS - D'AGOSTINO - A. AMATUCCI ACCORPA PLESSI DI AVELLA DA I.S.I.S UMBERTO NOBILE -ROALD AMUNDSEN
23	LAURO LAURO	AVIS01800G AVPC090004	I.S.I.S UMBERTO NOBILE -ROALD AMUNDSEN LIC. CLASSICO PIETRO COLLETTA	LIC. CLASSICO PIETRO COLLETTA ACCORPA PLESSI DI MUGNANO DEL CARDINALE DA I.S.I.S UMBERTO NOBILE -ROALD AMUNDSEN

## ORGANIZZAZIONE DELLA RETE A.S. 2024/2025

PROG	COMUNE	CODICE MECC.	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
1	MARIGLIANO MARIGLIANO	NAMM33000C NAEE147005	ALIGHIERI -MARIGLIANO MARIGLIANO 1 - GIANCARLO SIANI	MARIGLIANO 1 - GIANCARLO SIANI ACCORPA ALIGHIERI -MARIGLIANO
2	ERCOLANO ERCOLANO	NAIC8DA007 NAIC8DB003	ERCOLANO IC 3 DE CURTIS UNGARET ERCOLANO 5 IOVINO SCOTELLARO	IC 3 DE CURTIS UNGARETTI ACCORPA IC "5 IOVINO SCOTELLARO"
3	MONTE DI PROCIDA MONTE DI PROCIDA	NAIC86500Q NAEE150001	M. DI PROCIDA - I.C. VESPUCCI M. DI PROCIDA - CAPOLUOGO	M. DI PROCIDA - CAPOLUOGO ACCORPA M. DI PROCIDA - I.C. VESPUCCI
4	TORRE ANNUNZIATA TORRE ANNUNZIATA	NAIC8FZ003 NAIC8FY007	T. ANNUNZIATA I.C. PARINI-ROVIGLIANO T. ANNUNZIATA I.C. G. LEOPARDI	T. ANNUNZIATA I.C. G. LEOPARDI ACCORPA T. ANNUNZIATA I.C. PARINI-ROVIGLIANO
5	TORRE ANNUNZIATA TORRE ANNUNZIATA	NAIS112008 NAIS04100B	IS CESARO-VESEVUS I.S.IS. GRAZIANI DI TORRE ANN.	I.S.IS. GRAZIANI DI TORRE ANN. ACCORPA IS CESARO-VESEVUS
6	TORRE ANNUNZIATA TORRE ANNUNZIATA	NAMM50900R NAEE189007	G. PASCOLI TORRE ANNUNZIATA T. ANNUNZIATA 2 C.D. SIANI	T. ANNUNZIATA 2 C.D. SIANI ACCORPA "G. PASCOLI" G. PASCOLI TORRE ANNUNZIATA
7	NAPOLI NAPOLI	NAIC81000G NAIC8AA00B	NA - I.C. COLLETTA NA - I.C. GABELLI	ACCORPAMENTO DI ISTITUTO COMPRENSIVO GABELLI E ISTITUTO COMPRENSIVO COLLETTA
8	POZZUOLI POZZUOLI	NAMM41400B NAEE16600E	DIANO -POZZUOLI- POZZUOLI 1 - G. MARCONI	POZZUOLI 1 - G. MARCONI ACCORPA DIANO-POZZUOLI
9	CARDITO CARDITO	NAIC8GM00E NAIC8EL00D	CARDITO I.C. 2 DON BOSCO CARDITO IC M. POLO - GALILEI	CARDITO IC M. POLO - GALILEI ACCORPA CARDITO I.C. 2 DON BOSCO
10	MARANO DI NAPOLI MARANO DI NAPOLI	NAMM32100N NAIC8GH00T	D'AZEGLIO -MARANO DI NAPOLI- MARANO I.C. SAN ROCCO	MARANO I.C. SAN ROCCO ACCORPA D'AZEGLIO MARANO DI NAPOLI
11	MARANO DI NAPOLI MARANO DI NAPOLI	NAIC8GJ003 NAEE20600Q	MARANO I.C. DARMON MARANO 3 - GIANCARLO SIANI	MARANO I.C. DARMON ACCORPA MARANO 3 - GIANCARLO SIANI
12	MELITO DI NAPOLI MELITO DI NAPOLI	NAEE34800P NAIC8FA00C	MELITO 3 - DE CURTIS MELITO 1 - TEN. L. MAURIELLO	MELITO 1 - TEN. L. MAURIELLO ACCORPA MELITO 3 DE CURTIS
13	MELITO DI NAPOLI MELITO DI NAPOLI	NAEE34100X NAMM34100V	MELITO 2 – FALCONE GUARANO MELITO DI NAPOLI	MELITO 2 - FALCONE ACCORPA GUARANO MELITO DI NAPOLI

PROG	COMUNE	CODICE MECC.	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
14	SANT'ANTIMO SANT'ANTIMO	NAIC8F500Q NAIC8F400X	S. ANTIMO IC 4 PESTALOZZI S. ANTIMO 3 - D. LORENZO MILANI	S. ANTIMO 3 D. LORENZO MILANI ACCORPA S. ANTIMO IC 4 PESTALOZZI
15	NOLA NOLA	NAEE15300C NAIC8BC00N	NOLA 2 – SANSEVERINO NOLA - IC GIORDANO BRUNO-FIORE	NOLA - IC GIORDANO BRUNO-FIORE ACCORPA NOLA 2 - SANSEVERINO
16	NOLA NOLA	NAMM622004 NAEE15200L	S.M. MERLIANO-TANSILLO NOLA NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO	COSTITUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO: NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO ACCORPA S.M. MERLIANO-TANSILLO NOLA
17	CASTELLAMMARE DI STABIA CASTELLAMMARE DI STABIA	NAEE12800Q NAIC847006	C.MARE DI STABIA 4 C.D. C.MMARE I.C. DENZA	C. MARE I.C. DENZA ACCORPA C.MARE DI STABIA 4 C.D.
18	NAPOLI NAPOLI	NAEE063006 NAEE039009	NA 63 - ANDREA DORIA NA 39 - G. LEOPARDI	NA 39 - G. LEOPARDI ACCORPA NA63 - ANDREA DORIA
19	NAPOLI NAPOLI	NAIS133009 NAPS82000P	I.S. CASELLI – NAPOLI LIC ARTISTICO-MUSICALE-COREUTICO-PALIZZI	COSTITUZIONE NUOVA ISTITUZIONE SCOLASTICA DENOMINATA “POLO DELLE ARTI CASELLI PALIZZI”: LICEO ARTISTICO MUSICALE COREUTICO PALIZZI ACCORPA IS CASELLI - NAPOLI
20	CASTELLAMMARE DI STABIA CASTELLAMMARE DI STABIA	NAMM0AF00G NAEE125008	S.M.S STABIAE C.MARE DI STABIA 1 - CECCHI	IC C.MARE DI STABIA 1 CECCHI ACCORPA SMS STABIAE
21	CICCIANO POLLENA TROCCHIA	NARH07000E NARH250003	IPSEOA CARMINE RUSSO IPSAR U. TOGNAZZI	IPSEOA CARMINE RUSSO DI CICCIANO ACCORPA IPSAR U. TOGNAZZI DI POLLENA TROCCHIA
22	CASOLA DI NAPOLI LETTERE	NAIC8AG00A NAIC8AS00A	IC RAFFAELE IOZZINO LETTERE - I.C. PELLICO	IC PELLICO DI LETTERE ACCORPA IC RAFFAELE IOZZINO DI CASOLA DI NAPOLI
23	ANACAPRI CAPRI	NAIC83600Q NAIC8AB007	ANACAPRI IC – GEMITO CAPRI - I.C. IPPOLITO NIEVO	IC GEMITO DI ANACAPRI ACCORPA IC IPPOLITO NIEVO DI CAPRI
24	CASTELLAMMARE DI STABIA CASTELLAMMARE DI STABIA	NAMM619008 NAEE12700X	BONITO-COSENZA C.MARE DI STABIA 3 S. MARCO	C.MARE DI STABIA 3 S. MARCO ACCORPA BONITO COSENZA
25	VOLLA VOLLA	NAIC87400E NAIC8B800R	VOLLA - I.C. V. DE SICA VOLLA – IC SAN GIOVANNI BOSCO	IC S. GIOVANNI BOSCO ACCORPA IC V. DE SICA
26	CERCOLA CERCOLA	NAIC85002 NAIC8C600Q	CERCOLA – IC CUSTRA IC 1 DE LUCA PICIONE CAR CERCOL	IC CUSTRA ACCORPA PLESSO VIA CAMPANA NAAA8C604Q DA IC 1 DE LUCA PICIONE CARAVITA
27	CERCOLA CERCOLA	NAIC8C600Q NAIC883009	IC 1 DE LUCA PICIONE CAR CERCOL CERCOLA - IC GIORDANO	IC 1 DE LUCA PICIONE CAR CERCOL CEDE PLESSO VIA CAMPANA NAAA8C604Q E ACCORPA PLESSO GIORDANO INFANZIA NAAA883016, PRIMARIA NAEE88301B E SECONDARIA I GRADO NAMM88301A

PROG	COMUNE	CODICE MECC.	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
28	CERCOLA POLLENA TROCCHIA	NAIC883009 NAIC8CT008	CERCOLA - IC GIORDANO POLLENA I.C. G. DONIZETTI	IC G. DONIZETTI ACCORPA I PLESSI DI MASSA DI SOMMA DEL'IC GIORDANO
29	NAPOLI	NAIS118007	I.S.I.S. D'ESTE-CARACCILO	CONFERMA ISTITUZIONE SCOLASTICA I.S.I.S. D'ESTE SENZA I PLESSI SANITA' ANTESAECULA ACCORPATI A IST. SUP "DELLA PORTA PORZIO"
30	NAPOLI NAPOLI NAPOLI	NAIS10700R NAIS14300X NAIS118007	I.S.I.S. PAOLO COLOSIMO IST.SUP DELLA PORTA- PORZIO NAPOLI DA I.S.I.S. D'ESTE-CARACCILO	IS DELLA PORTA PORZIO ACCORPA ISIS PAOLO COLOSIMO E PLESSI SANITA' ANTESAECULA DELL'ISIS D'ESTE CARACCILO
31	NAPOLI NAPOLI	NAIC8C800B NAIC8EC00D	NA - I.C. 68 RODINO' NA - I.C. 46 SCIALOJA-CORTESE	NA - I.C. 46 SCIALOJA-CORTESE ACCORPA NA - I.C. 68 RODINO'
32	AFRAGOLA AFRAGOLA	NAMM15900A NAEE10300B	ROCCO - AFRAGOLA- AFRAGOLA 1 – MARCONI	AFRAGOLA 1 - MARCONI ACCORPA ROCCO – AFRAGOLA
33	SAN PAOLO BEL SITO VISCIANO	NAIC8C100L NAIC80300C	S. PAOLO BELSITO I.C COSTANTINI I.C. VISCIANO- CAMPOSANO	IC VISCIANO-CAMPOSANO ACCORPAS. PAOLO BELSITO I.C COSTANTINI
34	GIUGLIANO IN CAMPANIA GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAEE14000A NAMM29400E	GIUGLIANO 2 - E. DE FILIPPO S.M.S. G.B. BASILE GIUGLIANO	COSTITUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO: S.M.S. G.B. BASILE GIUGLIANO ACCORPA GIUGLIANO 2 - E. DE FILIPPO
35	SOMMA VESUVIANA SOMMA VESUVIANA	NAEE33500L NAMM488001	SOMMA VES. 3 - S.G. BOSCO-SUMMA VILLA-SOMMA VES	S.G. BOSCO-SUMMA VILLA-SOMMA VES ACCORPA SOMMA VES. 3
36	CASALNUOVO DI NAPOLI CASALNUOVO DI NAPOLI	NAIC84300V NAEE119001	CASALNUOVO IC RAG. D'EUROPA CASALNUOVO 1 - DE CURTIS	CASALNUOVO 1 - DE CURTIS ACCORPA CASALNUOVO IC RAG. D'EUROPA
37	SAN GIUSEPPE VESUVIANO SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAEE17800R NAMM62600B	S. GIUSEPPE VES. 2 SM. AMMENDOLA-DE AMICIS S. GIUS.	COSTITUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO: "AMMENDOLA-DE AMICIS" ACCORPA PLESSI SAN LEONARDO E CROCE ROSSA DEL SECONDO CIRCOLO DIDATTICO S. GIUSEPPE VES. 2
38	SAN GIUSEPPE VESUVIANO SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAEE17800R NAIC8FJ00C	S. GIUSEPPE VES. 2 S. GIUSEPPE VES. IC 3 CESCHELLI	ISTITUTO COMPRENSIVO "3" CESCHELLI" ACCORPA PLESSI SANTA MARIA LA SCALA, LUONGHI E NAPPI DEL SECONDO CIRCOLO DIDATTICO S. GIUSEPPE VES. 2
39	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAEE23100C NAMM47600P	S. SEBASTIANO AL VESUVIO SMS SALVEMINI-S. SEBASTIANO VES.	S. SEBASTIANO AL VESUVIO ACCORPA SMS SALVEMINI-S. SEBASTIANO VES.
40	NAPOLI NAPOLI	NAIC80800G NAIC8GD00E	NA - I.C. BONGHI NA - I.C. 76 F. MASTRIANI	NA - I.C. 76 F. MASTRIANI ACCORPA NA - I.C. BONGHI
41	NAPOLI NAPOLI	NAIC81100B NAIC812007	NA - I.C. BORSELLINO NA - I.C. CAMPO DEL MORICINO	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPO DEL MORICINO ACCORPA ISTITUTO COMPRENSIVO BORSELLINO
42	NAPOLI	NAIC85100T	NA - I.C. VITTORINO DA FELTRE	NA - I.C. VITTORINO DA FELTRE ACCORPA NA - I.C. 47 SARRIA-MONTI

PROG	COMUNE	CODICE MECC.	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
	NAPOLI	NAIC8BZ00L	NA - I.C. 47 SARRIA-MONTI	
43	NAPOLI NAPOLI	NAIS139008 NAIS14400Q	I.I.S.S. L. DA VINCI - NAPOLI ITC F. GALIANI	ITC F. GALIANI ACCORPA I.I.S.S. L. DA VINCI - NAPOLI
44	GRAGNANO GRAGNANO	NAEE141006 NAMM0AZ003	GRAGNANO 1 - UNGARETTI FUCINI - RONCALLI GRAGNANO	GRAGNANO 1 - UNGARETTI ACCORPA PLESSO FUCINI DA IC FUCINI RONCALLI E CEDE PLESSO MONTESSORI A IC GRAGNANO 3 STAGLIE
45	GRAGNANO GRAGNANO	NAIC8E6001 NAEE141006	GRAGNANO 3-STAGLIE-PARCO IMPERIALE GRAGNANO 1 - UNGARETTI	GRAGNANO 3-STAGLIE-PARCO IMPERIALE ACCORPA PLESSO MONTESSORI DA GRAGNANO 1 - UNGARETTI
46	GRAGNANO GRAGNANO	NAEE142002 NAMM0AZ003	GRAGNANO 2 ORESTE LIZZADRI FUCINI - RONCALLI GRAGNANO	GRAGNANO 2 ORESTE LIZZADRI ACCORPA PLESSO RONCALLI DA IC FUCINI RONCALLI
47	BARANO D'ISCHIA BARANO D'ISCHIA	NAEE11000E NAIC839007	BARANO D'ISCHIA - C.D. BARANO I.C. S. ANNA BALDINO	BARANO I.C. S. ANNA BALDINO ACCORPA BARANO D'ISCHIA - C.D.
48	ISCHIA ISCHIA	NAMM31400E NAEE35100E	GIOVANNI SCOTTI ISCHIA 2	COSTITUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO: ISCHIA 2 ACCORPA GIOVANNI SCOTTI
49	NAPOLI NAPOLI	NAEE069005 NAIC8FR003	NA 69 - STEFANO BARBATO NA - I.C. 70 MARINO-S. ROSA	NA 69 - STEFANO BARBATO ACCORPA I.C. 70 MARINO-S. ROSA
50	NAPOLI NAPOLI	NAIC81500P NAIC8DG006	NA - I.C. D'ACQUISTO NA - I.C. 64 RODARI-MOSCATI	NA - I.C. 64 RODARI-MOSCATI ACCORPA NA - I.C. D'ACQUISTO
51	NAPOLI NAPOLI	NAIC89900V NAIC8A400V	NA - I.C. CONFALONIERI NA - I.C. RISTORI	NA - I.C. CONFALONIERI ACCORPA NA - I.C. RISTORI
52	NAPOLI	NAEE01700C	NA 17 – ANGIULLI	CREAZIONE NUOVO ISTITUTO COMPRENSIVO MEDIANTE ATTIVAZIONE CODICE MECCANOGRAFICO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<b>CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE PER GLI ADULTI</b>				
1	CASAVATORE – SANT'ANTIMO		CPIA NAPOLI PROVINCIA 1	ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA SEDE ASSOCIATA AL CPIA NAPOLI PROVINCIA 1 PRESSO L'IC ROMEO-CAMMISA NEL COMUNE DI SANT'ANTIMO PER L'A.S 2024/2025

## ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2024/2025

PROG	COMUNE	CODICE MECCANOGRAFICO	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
1	FUTANI VALLO DELLA LUCANIA	SAIC8AV005 SAEE178007	IST. COMPR. FUTANI ALDO MORO	ALDO MORO ACCORPA IST. COMPR. FUTANI
2	CASTEL SAN LORENZO PIAGGINE	SAIC830007 SAIC829003	IST.COMPR. CASTEL SAN LORENZO IPSCT LAURINO (SARC110001) IST.COMPR. PIAGGINE	IST.COMPR. CASTEL SAN LORENZO - IPSCT LAURINO ACCORPA IST.COMPR. PIAGGINE
3	SANT'ARSENIO SANT'ARSENIO	SAIS02100L SAIC87100D	A. SACCO IST.COMPR. SANT'ARSENIO	COSTITUZIONE ISTITUTO OMNICOMPRESIVO: A. SACCO ACCORPA IST.COMPR. SANT'ARSENIO
4	CENTOLA ROFRANO	SAIC8AP00R SAIC8AM009	I.C. G. SPERANZA I.C. DON ANTONIO LETTIERI	I.C. G. SPERANZA ACCORPA I.C. DON ANTONIO LETTIERI
5	CONTURSI TERME CONTURSI TERME	SAIC85000C SAIS02200C	IST.COMPR. CONTURSI EPICARMO CORBINO	COSTITUZIONE ISTITUTO OMNICOMPRESIVO: EPICARMO CORBINO ACCORPA IST.COMPR. CONTURSI
6	BUONABITACOLO MONTESANO SULLA MARCELLANA	SAIC8AK00N SAIC8AU009	IST. COMPR. BUONABITACOLO IST. CO. MONTESANO S/MARCELLANA	IST. CO. MONTESANO S/MARCELLANA ACCORPA IST. COMPR. BUONABITACOLO
7	CASTEL SAN GIORGIO CASTEL SAN GIORGIO	SAIC84700L SAIC84600R	I.C. RITA LEVI-MONTALCINI I.C. LANZARA	I.C. LANZARA ACCORPA I.C. RITA LEVI - MONTALCINI
8	PAGANI PAGANI	SAMM13400C SAEE10400N	PAGANI A. CRISCUOLO PAGANI III	COSTITUZIONE ISTITUTO COMPRESIVO COSTIITUITO DALLA PAGANI A. CRISCUOLO E DAI PLESSI COLLODI, SAN GIUSEPPE ARTIGIANO E FORTECO DAL PAGANI III
9	PAGANI PAGANI	SAEE10400N SAIC8A5005	PAGANI III I.C. S. ALFONSO M. DE LIGUORI	I.C. S. ALFONSO M. DE LIGUORI ACCORPA PLESSO FLAUCINOLA-EX MANGIONI DA PAGANI III
10	NOCERA INFERIORE PAGANI	SAIS07700L SARH03000E	DOMENICO REA TEN. CC. MARCO PITTONI	DOMENICO REA ACCORPA TEN. CC. MARCO PITTONI
11	SALA CONSILINA SALA CONSILINA	SAIC89600T SAIC8AA00T	IC SALA CONSILINA-VISCIGLIETE I.C. CAMERA	I.C. CAMERA ACCORPA IC SALA CONSILINA - VISCIGLIETE
12	MONTECORVINO ROVELLA MONTECORVINO ROVELLA	SAIC86300E SAIC8B3004	I.C. ROMUALDO TRIFONE I.C. MONTECORVINO R. - MACCHIA	I.C. MONTECORVINO R. - MACCHIA ACCORPA I.C. ROMUALDO TRIFONE
13	CAGGIANO POLLA	SAIC8AJ00T SAIC872009	IST. COMPR. CAGGIANO IST. OMNICOMPR. POLLA	IOC POLLA ACCORPA IC CAGGIANO
14	EBOLI EBOLI	SAIC81900C SAIC8BG00B	I.C. VIRGILIO I.C. EBOLI - GEN. GONZAGA	I.C. VIRGILIO ACCORPA I.C. EBOLI - GEN. GONZAGA
15	BUCCINO SAN GREGORIO MAGNO	SAIC8BE00Q SAIC807006	IST. COMPR. BUCCINO IST.COMPR. SAN GREGORIO MAGNO	IST. COMPR. BUCCINO ACCORPA IST.COMPR. SAN GREGORIO MAGNO

PROG	COMUNE	CODICE MECCANOGRAFICO	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
16	AMALFI MAIORI	SAIS05600G SAIS038002	MARINI - GIOIA IIS MAIORI - P. COMITE	MARINI – GIOIA ACCORPA IIS MAIORI - P. COMITE
17	RAVELLO TRAMONTI	SAIC823004 SAIC81100T	IST.COMPR. RAVELLO - SCALA I.C. TRAMONTI - G. PASCOLI	I.C. TRAMONTI - G. PASCOLI ACCORPA IST.COMPR. RAVELLO - SCALA
18	CAVA DE' TIRRENI CAVA DE' TIRRENI	SAIC8A100T SAIC8BZ003	I.C. GIOVANNI XXIII I.C. BALZICO	I.C. BALZICO ACCORPA I.C. GIOVANNI XXIII
19	AGROPOLI OGLIASTRO CILENTO	SAIS07100N SAIC83200V	VICO - DE VIVO I.C P. VISCONTI	VICO - DE VIVO ACCORPA I.C P. VISCONTI (TRANNE PLESSI RUTINO)
20	SANTA MARINA SAPRI	SAIC8BF00G SAIC880008	I.C. SANTA MARINA POLICASTRO I.C. DANTE ALIGHIERI	I.C. DANTE ALIGHIERI ACCORPA I PLESSI DA I.C. SANTA MARINA POLICASTRO
21	VALLO LUCANIA GIOI	SAIC8BL004 SAIC8AQ00L	I.C. VALLO LUCANIA NOVI VELIA IST. COMPR. GIOI CILENTO	I.C. VALLO LUCANIA NOVI VELIA ACCORPA PLESSI STIO E MAGLIANO VETERE DA IST. COMPR. GIOI CILENTO
22	CASTELNUOVO CILENTO CASAL VELINO POLLICA	SAIS032003 SAIC8AN005 SAIC8BQ007	ANCEL KEYS IST.COMPR. CASALVELINO I.C. G. PATRONI	COSTITUZIONE ISTITUTO OMNICOMPRESIVO: ANCEL KEYS, IC CASLVELINO E IC PATRONI DI POLLICA (TRANNE PLESSI DI MONTECORICE)
23	OMIGNANO GIOI	SAIC866002 SAIC8AQ00L	I.C. OMIGNANO - L. DA VINCI IST. COMPR. GIOI CILENTO	I.C. OMIGNANO - L. DA VINCI ACCORPA PLESSI GIOI, ORRIA E PERITO DA IST. COMPR. GIOI CILENTO
24	POLLICA CASTELLABATE	SAIC8BQ007 SAIC8A0002	I.C. G. PATRONI IST. COMPR. CASTELLABATE	IST. COMPR. CASTELLABATE ACCORPA PLESSI MONTECORICE DA IC POLLICA
25	AGROPOLI OGLIASTRO CILENTO	SAIC8A4009 SAIC83200V	IST.COMPR. AGROPOLI S. MARCO I.C P. VISCONTI (SOLO PLESSI RUTINO)	IST.COMPR. AGROPOLI S. MARCO ACCORPA PLESSI RUTINO DA IC VISCONTI DI OGLIASTRO CILENTO
26	MERCATO SAN SEVERINO MERCATO SAN SEVERINO	SAMM28700T SAEE074003	MERCATO SAN SEV. S. TOMMASO MERCATO SAN SEVERINO I	MERCATO SAN SEVERINO I ACCORPA SEDE CENTRALE MERCATO SAN SEV. S. TOMMASO
27	MERCATO SAN SEVERINO MERCATO SAN SEVERINO	SAEE07500V SAMM28700T	MERCATO S. SEVERINO II MERCATO SAN SEV. S. TOMMASO	MERCATO S. SEVERINO II ACCORPA SEDE SUCCURSALE MERCATO SAN SEV. S. TOMMASO
28	BRACIGLIANO SIANO	SAIC80600A SAIC89800D	IST.COMPR. BRACIGLIANO IST.COMPR. SIANO	COSTITUZIONE NUOVA ISTITUZIONE SCOLASTICA: IST.COMPR. SIANO ACCORPA IST.COMPR. BRACIGLIANO
29	SALERNO SALERNO	SAIC8A700R SAIC8B700B	IC BARRA SA IC M. MARI SA	COSTITUZIONE NUOVA ISTITUZIONE SCOLASTICA: IC BARRA con IC M. MARI
30	SALERNO SALERNO	SAIC8AC00D SAIC89100P	IC CALCEDONIA IC S. TOMMASO D'AQUINO	IC CALCEDONIA ACCORPA IC S. TOMMASO D'AQUINO (MENO PLESSI MATIERNO)
31	SALERNO SALERNO	SAIC89100P SAIC81800L	IC S. TOMMASO D'AQUINO IST COMPR SALERNO V. OGLIARA	IST COMPR SALERNO V. OGLIARA ACCORPA I PLESSI MATIERNO DA IC S. TOMMASO D'AQUINO
32	SALERNO SALERNO SALERNO	SAIC89300A SAIC8B9003 SAIC8B500Q	IC ALFANO QUASIMODO IC MONTERISI IC DON MILANI	IC ALFANO QUASIMODO ACCORPA PLESSI: GATTO (DELL'IC DON MILANI) E MAZZETTI (DELL'IC MONTERISI)

PROG	COMUNE	CODICE MECCANOGRAFICO	ISTITUTO	PROVVEDIMENTO
33	SALERNO SALERNO	SAIC8B9003 SAIC8B500Q	IC MONTERISI IC DON MILANI	COSTITUZIONE NUOVA ISTITUZIONE SCOLASTICA: IC MONTERISI (PLESSO VIA LORIA) + IC DON MILANI (PLESSO VIA CORENZIO)
34	PONTECAGNANO FAIANO PONTECAGNANO FAIANO	SAIC88800V SAIC895002	I.C AMEDEO MOSCATI I.C. E. PIMENTEL FONSECA	I.C AMEDEO MOSCATI ACCORPA PLESSI INFANZIA CAMPO SPORTIVO, INFANZIA S. ANTONIO VIA PALINURIO, PRIMARIA CAMPO SPORTIVO, PRIMARIA S. ANTONIO E SECONDARIA FONSECA DA I.C. E. PIMENTEL FONSECA
35	PONTECAGNANO FAIANO PONTECAGNANO FAIANO	SAIC8BK008 SAIC895002	I.C. PICENTIA I.C. E. PIMENTEL FONSECA	I.C. PICENTIA ACCORPA PLESSI INFANZIA ARCOBALENO, INFANZIA SORRISO DI BIMBI E PRIMARIA DANTE ALIGHIERI DA I.C. E. PIMENTEL FONSECA
36	ROCCADASPIDE ROCCADASPIDE	SAIC8AH00L SAIS03600A	IST. COMPR. ROCCADASPIDE PARMENIDE	COSTITUZIONE ISTITUTO OMNICOMPRESIVO: PARMENIDE ACCORPA IST. COMPR. ROCCADASPIDE
<b>CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE PER GLI ADULTI</b>				
1	SALERNO		CPIA SALERNO	ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA SEDE DISTACCATA (SEDE ASSOCIATA AL CPIA DI SALERNO) CON PROPRIO CODICE MECCANOGRAFICO DA COSTITUIRE NEL COMUNE DI ATENA LUCANA PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI ATENA LUCANA CAPOLUOGO PER L'EROGAZIONE DEI PERCORSI PER ADULTI E GIOVANI ADULTI, ITALIANI E STRANIERI PREVISTI DAL DPR 236/2012

## OFFERTA FORMATIVA A.S. 2024/2025

	PROV	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROVVEDIMENTO
1	NA	Napoli	IPSEOA Duca di Buonvicino	Indirizzo Agricoltura sviluppo rurale per l'Istituto Professionale
2	NA	Sant'Antimo	Liceo Laura Bassi	Opzione economico sociale per il Liceo Scienze Umane
3	NA	Sant'Antimo	IIS Moscati	Istituto Professionale indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale
4	NA	Melito	Liceo Kant	Indirizzo Grafica Per il Liceo Artistico
5	NA	Caivano	Liceo Braucci	Liceo Classico
6	NA	Afragola	IIS Sereni	Indirizzo Scenografia per il Liceo Artistico (c/o sede Cardito);
7	NA	Nola	IIS Leone Nobile	Per l'Ist. Professionali indirizzi: Industria e artigianato per il Made in Italy - articolazione produzioni tessili sartoriali; Servizi culturali e dello spettacolo.
8	NA	Acerra	IIS Munari	Per il Liceo Artistico indirizzo Architettura e ambiente;
9	NA	Torre Annunziata	IIS Marconi Galilei	Per l'Ist. Tecnico tecnologico indirizzo Sistema moda – art. Calzature e moda
10	NA	Castellammare Di Stabia	IIS Vitruvio	Per l'Ist. Professionale: indirizzo Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale SEDE di S. Antonio Abate
11	NA	Castellammare Di Stabia	IIS Ferrari	Per l'Ist. Tecnico tecnologico indirizzo Sistema Moda. Riattivazione dell'indirizzo Manutenzione e assistenza Tecnica (in quanto non attivato entri i tre anni dall'autorizzazione)
12	NA	Napoli	Liceo artistico statale - Napoli	Indirizzo scenografia
13	NA	Napoli	Istituto Superiore "Alfonso Casanova" - Napoli	Attivazione di un percorso di istruzione ad indirizzo professionale di Odontotecnico quinquennale presso il Carcere di Secondigliano

	PROV	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROVVEDIMENTO
14	NA	Napoli	I.S.I.S. "Enrico Caruso di Napoli, in collaborazione ed in rete con il CPIA NAPOLI CITTÀ1	Attivazione dell'indirizzo di studi Professionale - Servizi Socio Sanitari - presso il Carcere di Secondigliano di Napoli
16	NA	Napoli	I.P.S.S.E.O.A. "A. Esposito Ferraioli" in collaborazione ed in rete con il CPIA NAPOLI CITTÀ 1	Attivazione di un percorso di istruzione ad indirizzo Alberghiero presso l' I.P.M. di Nisida CPIA
17	NA	Saviano	IS R. LEVI MONTALCINI - G. FERRARIS	Attivazione dell'Opzione scienze applicate (LI03) per il Liceo Scientifico di Saviano

## OFFERTA FORMATIVA A.S. 2024/2025

	PROV	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROVVEDIMENTO
1	SA	Agropoli	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE VICO - DE VIVO	Attivazione dell'indirizzo TURISMO, settore Tecnico Economico, presso la sede di Agropoli – SATD07101X
2	SA	Battipaglia	ISTITUTO TECNICO F. BESTA-GLORIOSI	Riattivazione dell'indirizzo grafica e comunicazione classi prima e seconda a.s.2024 2025
3	SA	Montesano sulla Marcellana	IST. XO. MONTESANO S/MARCELLANA	Attivazione dell'indirizzo Tecnico di "Trasporti e Logistica" nell'ITE per Turismo di Montesano.
4	SA	Castelnuovo Cilento	Istituto di Istruzione Superiore "Ancel Keys" di Castelnuovo Cilento (SA)	Attivazione di un percorso di istruzione ad indirizzo Alberghiero presso il Carcere di Vallo della Lucania
5	SA	Nocera Inferiore	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE MARCONI	Attivazione dell'articolazione "Automazione" dell'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica
6	SA	Nocera Inferiore	DOMENICO REA	Attivazione di un nuovo indirizzo di studi liceo scienze umane opzione economico – sociale presso la sede di San Valentino Torio
7	SA	Montecorvino Rovella	Istituto di Istruzione Superiore "Gian Camillo Glorioso"	Attivazione Indirizzo turistico per l'Istituto Tecnico sede di Giffoni Valle Piana

## PERCORSI DI II LIVELLO SIA A.S. 2024/2025

	PROV	COMUNE	RICHIEDENTE	PROVVEDIMENTO
1	SA	Cava de'Tirreni	Istituto D'istruzione Superiore "Della Corte Vanvitelli"	Attivazione del Corso di 2° Livello per Adulti ad indirizzo "Grafica e Comunicazione" per l'anno scolastico 2024/2025
2	SA	Salerno	Istituto Statale Di Istruzione Superiore "Giovanni XXIII"	Sostituzione dell'opzione CMN attualmente attiva con CAIM/CAIE (codice ITAI)
3	SA	Salerno	Istituto Statale Di Istruzione Superiore "Giovanni XXIII"	Attivazione del Corso di 2° Livello per Adulti del professionale per i servizi commerciali (codice IP16)
4	SA	Salerno	Istituto Istruzione Superiore B. Focaccia	Attivazione dei Corsi di 2° Livello per Adulti – Settore Tecnologico – "Elettronica ed Elettrotecnica" e "Informatica e Telecomunicazioni" – a.s. 2024/2025
5	SA	Contursi Terme	Istituto Statale Di Istruzione Secondaria Superiore "E. Corbino"	Attivazione Corso Serale indirizzo IPSEOA
6	SA	Montecorvino Rovella	Istituto di Istruzione Superiore "Gian Camillo Glorioso"	Attivazione Corso Serale ad indirizzo turistico per l'Istituto Tecnico sede di Giffoni Valle Piana



## **Delibera della Giunta Regionale n. 3 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 91 - Staff Supp. tecnico-operativo Formazione e predisposizione bilancio

Oggetto dell'Atto:

**APPROVAZIONE BILANCIO GESTIONALE 2024/2026 DELLA REGIONE CAMPANIA -  
FORMULAZIONE INDIRIZZO**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

## **PREMESSO**

- a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2023 ha approvato le *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2024”* e con legge regionale n. 25 del 28 dicembre 2023 ha approvato il *“Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania”*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b) che la Giunta regionale con deliberazione n. 814 del 29 dicembre 2023 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2024/2026, contenente, ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 la ripartizione delle Tipologie di Entrata in Categorie e dei Programmi di spesa in Macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

## **CONSIDERATO**

- a. che, ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, occorre provvedere, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macroaggregati in Capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento dei programmi finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese, raccordando i capitoli di entrata e di spesa almeno al quarto livello del piano dei conti;
- b. che occorre provvedere ad approvare il bilancio gestionale per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 come articolato nella sezione Entrate e Spesa di cui agli **allegati n. 1 (Parte Entrata)** e **n. 2 (Parte Spesa)** che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c. che occorre, inoltre, allegare i seguenti prospetti che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - c.1 sanità – entrata correlata alla relativa spesa (**allegato n. 3**);
  - c.2 entrata correlata alla relativa spesa al netto della sanità (**allegato n. 4**);
- d. che occorre autorizzare tutti gli uffici regionali competenti per materia a disporre provvedimenti contabili di accertamento, impegno, riscossione e liquidazione a valere sui capitoli non attribuibili ad un unico ufficio, così come elencati nell'**allegato n. 5**, in funzione delle scritture contabili collegate alle operazioni principali disposte come sopra specificato;
- e. che occorre provvedere ad allegare il piano dei conti finanziario relativo al bilancio di previsione 2024/2026 approvato dal Consiglio regionale (**allegato n. 6a Entrate e 6b Spese**) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

## **TENUTO CONTO che**

- a. con la deliberazione di Giunta n. 25 del 22 gennaio 2019 di approvazione del bilancio gestionale 2019, al fine di assicurare il rispetto degli equilibri di finanza pubblica da parte della regione Campania, nonché di rispettare tutte le modalità di trasmissione corretta dei dati alla BDAP, sono state impartite indicazioni operative in merito alla nuova procedura di proposta alla Giunta regionale di deliberazioni contabili procedendo ad una razionalizzazione delle variazioni di

bilancio da trasmettere alla BDAP redatte nella forma e nella struttura contabile, corredate da tutti gli allegati previsti dal D.lgs.vo n. 118/2011 e secondo il *format* dei tracciati ministeriali utili ai fini della trasmissione dei dati tanto alla BDAP quanto all'Istituto Tesoriere con cadenza periodica centralizzando tutte le proposte presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

- b. con la deliberazione di Giunta n. 7 del 15 gennaio 2020 di approvazione del bilancio gestionale 2020, sulla scorta dell'implementazione del sistema informativo contabile in uso in regione Campania è stato possibile integrare le indicazioni di cui alla precedente lettera a. riallineando in toto la procedura di presentazione delle proposte di deliberazioni contabili alla Giunta regionale secondo quanto previsto dalle disposizioni del D.lgs.vo n. 118/2011 come recepite nel regolamento n. 5 del 7 giugno 2018 recante "*Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37*" articolo 11, comma 4, ed articolo 12;
- c. con le deliberazioni di Giunta n. 16 del 12 gennaio 2021, n. 20 del 12 gennaio 2022 e n. 9 del 12 gennaio 2023 sono stati confermati per tutti gli uffici regionali gli indirizzi già dati con riferimento alla presentazione delle proposte di deliberazioni concernenti variazioni contabili con le Deliberazioni di Giunta n. 25 del 22 gennaio 2019 e n. 7 del 15 gennaio 2020, cui si rinviava;

## **PRESO ATTO che**

- a. nel corso della gestione 2023 sono state registrate criticità connesse:
  - a.1 all'utilizzo di numerose richieste di variazioni, indice di limitata capacità programmatoria sempre attenzionata anche dalla Corte dei Conti;
  - a.2 al concentrarsi di decreti di liquidazione in prossimità della scadenza dell'esercizio finanziario, per spese connesse non sempre e non solo alla chiusura dei programmi operativi;
  - a.3 alla scarsa attenzione rispetto alla tempistica dei flussi di cassa quale risultante dallo sfasamento tra la fase di certificazione della spesa relativa ai programmi nazionali ed europei, unico momento in grado di attivare le domande di rimborso con conseguente ripristino della cassa regionale, il che in fase di chiusura dello scorso esercizio finanziario ha comportato un'ingente esposizione della cassa ordinaria con importanti richieste di anticipazioni a valere sulla cassa sanità;
  - a.4 alla impegnativa messa a regime del modulo cespiti che ha comportato diverse difficoltà nell'utilizzo della corretta transazione elementare dei capitoli di spesa da adeguare ai principi della contabilità *accrual* verso cui, ormai, le Pubbliche amministrazioni tutte sono proiettate ai fini del rispetto della Riforma Abilitante 1.15 inserita nel Piano di Ripresa e Resilienza;
  - a.5 alla non sempre corretta gestione del Registro Unico delle Fatture, da cui possono derivare oltre che ritardi nell'indice di tempestività dei pagamenti, anche errate registrazioni ai fini della contabilità IVA;
  - a.6 alla consistente mole di Provvisori di Uscita concernenti pagamenti per procedure pignoratorie in danno dell'Ente emessi dal Tesoriere regionale nel corso del 2023 che ancora con difficoltà vengono imputati in Bilancio;
  - a.7 alle molteplici proposte di deliberazioni di debiti fuori bilancio che, nonostante la messa a regime della procedura richiamata nel nuovo "*VADEMECUM*" approvato con Deliberazione di Giunta n. 261 del 10/05/2023, oltre a non rispettare la tempistica e la consigliata aggregazione in un unico documento, continuano a presentare incongruenze ed anomalie negli allegati ed il più

delle volte non risultano tempestivamente adottati tutti gli atti contabili consequenziali alla Delibera di Giunta Regionale di riconoscimento di Debito Fuori Bilancio;

a.8 alla ridotta attenzione all'attività legislativa del Consiglio regionale le cui disposizioni non trovano, il più delle volte, immediata esecuzione da parte degli Uffici regionali con inevitabile conseguente mancato utilizzo delle risorse nei tempi previsti;

a.9 alle richieste di iscrizione e liquidazione degli incentivi al personale dipendente che, il più delle volte, non rispettano le indicazioni operative già fornite con numerose note circolari e che, soprattutto, non appaiono in linea con una adeguata programmazione nella composizione dei gruppi di lavoro;

## VALUTATO che

- a. nel corso della gestione 2024 sarà indispensabile prestare massima attenzione alle attività di programmazione soprattutto in termini di spesa di investimento evitando continue riprogrammazioni;
- b. *la tempistica dei flussi in entrata* dovrà essere strettamente correlata al cronoprogramma delle spese per cui diventerà strategica la rendicontazione tempestiva al fine di garantire i flussi di cassa necessari all'avanzamento degli investimenti al fine, anche e soprattutto, di monitorare in modo adeguato i corretti flussi di cassa per effetto della previsione normativa delle anticipazioni di cassa, valutando l'effettiva capacità finanziaria della regione attraverso un'attenta programmazione il che comporterà, **per i primi mesi dell'anno, che non si procederà ad autorizzare nuova spesa a valere sugli stanziamenti dei contributi a rendicontazione, fin quando non si sarà rientrati dalle anticipazioni di cassa** richieste al fine di consentire il rispetto dei target di certificazione della chiusura dei programmi comunitari;
- c. per effetto del via libera al Piano dei conti *Accrual* disposto dal Comitato Direttivo della Struttura di Governance istituito nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato che allo scadere dello scorso esercizio finanziario ha approvato il Piano dei conti per la dimensione (economico-patrimoniale) necessaria alle scritture contabili in partita doppia, unico per tutte le pubbliche amministrazioni destinatarie della Riforma Abilitante 1.15 del PNRR, con cui è stato definito il Piano dei Conti Multidimensionale che ha stabilito una base classificatoria comune per le operazioni contabili svolte dalle pubbliche amministrazioni di tutti i comparti, si invitano tutte le strutture a prestare massima attenzione all'utilizzo della piattaforma "*Sap S/4Hana*" modulo "**Gestione Cespiti**" per la corretta contabilizzazione/capitalizzazione delle operazioni/attività di investimento, aventi utilità pluriennale, sui beni materiali e immateriali dell'Ente;
- d. già nel corso dell'esercizio finanziario 2023 il registro Unico delle Fatture è stato oggetto di implementazioni che, al fine di consentire il rispetto dei tempi di pagamento come imposto dal D.lgs. n. 231/2002, nonché il rispetto dei tempi di registrazione delle fatture stabilito dall'articolo 42 del D.l n. 66/2014, il tutto reso ancora più pregnante dalla Riforma Abilitante 1.11 "*Riduzione dei tempi di pagamento*" inserita nel PNRR approvato dal Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8 dicembre 2023 che hanno visto la conferma di specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di "tempo medio di pagamento", si invitano tutte le strutture amministrative competenti ad imputare le fatture esclusivamente ad impegni assunti sui capitoli di spesa aventi macroaggregato 103 (per la spesa

corrente) e 202 (per la spesa di investimento) e comunque su capitoli coerenti con la ricezione di fatture per beni e servizi di cui l'Amministrazione regionale è committente; si invitano, altresì, le medesime strutture a monitorare il proprio stock di debiti commerciali sulla Piattaforma Certificazione Crediti (PCC) ed a verificare la tempestività dell'adozione dei decreti di liquidazione rispetto alla data di scadenza delle fatture; al riguardo si precisa, altresì, che ai sensi del comma 2, dell'articolo 4bis del DL 24 febbraio 2023, n. 13 *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*; in merito all'applicazione di tale norma il MEF ha fornito indicazioni con la circolare n. 1 del 3 gennaio 2024, cui si rinvia;

- e. ai fini della corretta gestione del contenzioso regionale compreso il processo relativo alla notifica degli atti esecutivi e dei relativi adempimenti necessari per il loro soddisfo, appare utile sollecitare tutte le strutture di attenersi a quanto stabilito nel VADEMECUM CONTENENTE LINEE GUIDA IN ORDINE AL PROCEDIMENTO DI RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO E RELATIVO MONITORAGGIO (*Adeguato alle modifiche introdotte dall'art. 24 della Legge Regionale di Stabilità 28.12.2021, n. 31.*) di cui alla Deliberazione di Giunta n. 261/2023;
- f. nel corso della gestione 2023 risultano non eseguite talune disposizioni normative approvate dal Consiglio Regionale, per cui si invitano tutte le strutture al costante monitoraggio delle risorse messe a disposizione al fine di dare esecuzione alle norme pubblicate, con il supporto della Direzione generale per le Risorse Finanziarie;
- g. a seguito dell'approvazione del D.Lgs. vo 31 marzo 2023, n. 36 *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”* le cui disposizioni con i relativi allegati, sono entrate in vigore il 1° aprile 2023 e hanno acquisito efficacia il 1° luglio 2023, si è assistito ad una richiesta sempre maggiore di iscrizione in bilancio di risorse per incentivi a favore del personale dipendente; già con nota circolare prot.431296 del 12.9.2023, cui si rinvia, sono state fornite indicazioni gestionali circa la corretta iscrizione contabile di tali risorse e al riguardo si raccomanda di fornire alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in fase di richiesta di iscrizione delle somme destinate al pagamento degli incentivi al personale, tutte le informazioni indispensabili in considerazione delle varie casistiche e attesa la vigenza di normative diverse da applicare, garantendone, altresì, il monitoraggio in fase di utilizzo e di segnalare eventuali modifiche dei quadri economici; a tal fine si sottolinea l'importanza della corretta composizione

dei gruppi di lavoro in cui appare imprescindibile la presenza di personale con competenze economico-finanziarie ravvisando la necessità, altresì, di una puntuale regolamentazione approvata dai competenti uffici regionali ai sensi dell'articolo 45, comma 2, del D.lgs.vo n. 36/2023 secondo cui “*E' fatta salva, ai fini dell'esclusione dall'obbligo di destinazione delle risorse di cui al presente comma, la facoltà delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti di prevedere una modalità diversa di retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti*”;

## **RITENUTO, quindi**

- a. che per l'effetto di cui al *Valutato* le strutture direttoriali o equiparate sono tenute a porre in essere azioni coerenti al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio fermo restando l'obbligo per ogni dirigente che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica ai sensi di quanto disposto dall'articolo 56, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011 come modificato e integrato dal D. lgs.vo n. 126/2014, nei limiti degli stanziamenti di bilancio;
- b. che nell'andamento della spesa occorre tener conto, altresì, del rispetto di tutti i principi contabili con particolare riferimento al principio cardine della *competenza finanziaria potenziata* in base al quale gli atti di impegno e liquidazione rappresentano due fasi temporalmente distinte e separate del procedimento di spesa di cui il primo da adottare anteriormente ed il secondo successivamente alla realizzazione di fornitura/lavoro/servizio;
- c. di dover richiamare l'attenzione dei responsabili delle strutture organizzative sull'esigenza di conformare l'attività degli uffici ai fondamentali principi di sana e corretta gestione amministrativa e contabile, garantendo, in particolare, il puntuale rispetto delle modalità e dei tempi di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili, finalizzata all'efficientamento dell'azione amministrativa, misurabile anche a mezzo di appositi indicatori;
- d. di dover richiamare l'attenzione dei responsabili delle strutture organizzative al potenziamento della rendicontazione e della certificazione al fine di garantire i flussi finanziari per la realizzazione delle funzioni e dei programmi della regione; conseguenzialmente non si potranno disporre liquidazioni a valere sugli stanziamenti dei contributi a rendicontazione fin quando non sarà completato il ciclo di certificazione e il rimborso delle somme tale da garantire l'equilibrio di cassa con riferimento ai programmi comunitari chiusi che hanno comportato anticipazioni da cassa sanità a cassa ordinaria al 31 dicembre 2023;
- e. di dover stabilire, inoltre, in materia di equilibri di bilancio che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, diano priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'Amministrazione regionale ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
- f. di dover precisare che i responsabili delle strutture organizzative, al fine di consentire il pagamento delle obbligazioni a carico della Regione alla scadenza prevista, e per garantire il rispetto dei termini indicati dal D. Lgs.vo n. 192/2012, sulla scorta di quanto prescritto anche dall'articolo 1, comma 854, della Legge n. 160/2019 adottino e trasmettano ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie i provvedimenti di spesa almeno 10 giorni lavorativi precedenti la scadenza stessa in esecuzione, anche, delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 5, del regolamento n. 5/2018;

- g. di dover stabilire che i dirigenti competenti per materia, al fine di rispettare tutte le prescrizioni normative come riportate nel *Valutato*, garantiscano la realizzazione degli investimenti nella propria gestione secondo gli importi necessari alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica astenersi da continue riprogrammazioni che ritardano il ciclo della spesa tenendo comunque ben presente l'obbligo per regione Campania ancora vigente del rispetto del **Piano di rientro** come approvato con la LR n. 44/2018 e ad oggi rispettato come attestato con la L.R. n. 15/2023 di Assestamento del Bilancio di previsione 2023;
- h. di dover porre particolare attenzione all'iscrizione delle risorse in bilancio, anche alla luce delle raccomandazioni più volte espresse dalla Corte dei Conti, evitando continue riprogrammazioni non conseguenti ad eventi sopraggiunti invitando tutti i responsabili della gestione delle Entrate e delle Spese al rispetto dei cronoprogrammi di spesa e ad evitare la richiesta di presentazione di variazioni pluriennali al Bilancio di previsione di competenza di Giunta e l'assunzione di impegni pluriennali sul bilancio 2024/2026 a valere sugli esercizi 2025 e 2026 oltre il termine del 20 ottobre 2024 atteso che tale prassi comporta allungamento dei tempi piuttosto che velocizzazione, nonché aggravamento procedurale, in considerazione che i provvedimenti proposti ed approvati oltre tale termine non potranno essere recepiti nel bilancio di previsione pluriennale ma dovranno essere ripresentati, ad esito di tutte le dovute verifiche, nel successivo esercizio finanziario; consequenzialmente, al fine di rispettare i principi di veridicità, attendibilità e sostenibilità del bilancio di previsione, ed in ossequio al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 paragrafo 3 si evidenzia che eventuali riprogrammazioni in corso d'anno per risorse già iscritte potranno essere eseguibili nei termini di cui sopra solo ad esito del rinvio delle stesse negli esercizi successivi ferma restando l'impossibilità della mera riduzione degli stanziamenti di bilancio, se non per economie di spesa accertate definitivamente, nella considerazione che non potranno essere adottati atti che possono compromettere il fine ultimo dell'ente seppure per esigenze performanti delle singole strutture;
- i. di dover precisare che la presentazione delle richieste di variazione al bilancio potranno essere effettuate solo dalle Direzioni Generali e/o Strutture Equiparate nella cui titolarità sono i capitoli di Entrata; si invitano, pertanto, tutte le strutture coinvolte in tale processo a ricordarsi per la prevista e necessaria condivisione delle eventuali variazioni dei capitoli di spesa;
- j. di dover fruire della possibilità di rinvio a Fondo Pluriennale Vincolato nel rispetto delle casistiche previste dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1, paragrafo 5.4, evitando continue riprogrammazioni, concentrate tutte nel mese di dicembre, non conseguenti ad eventi sopraggiunti e per risorse già iscritte a FPV, atteso che nel mese di dicembre si procederà a rendere esecutive le richieste di rinvio a FPV solo in caso di nuove risorse trasferite in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario;
- k. di dover prestare particolare attenzione alla presentazione di richieste di applicazione di avanzo vincolato da limitare al solo caso di obbligazioni giuridicamente vincolanti per le quali sarà assunto il relativo impegno di spesa, ai sensi di legge, entro la chiusura dell'esercizio finanziario corrente atteso, altresì, il vincolo stringente dell'ammontare limitato di risorse reiscrivibili (articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e articolo 1, comma 543, della legge 30 dicembre 2019, n. 160) ancora vigente per le regioni in disavanzo con l'ulteriore precisazioni che le risorse così iscritte non saranno rinviiabili a FPV;

- l. di dover dare mandato ai Dirigenti delle Unità Operative della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in caso di carenza di liquidità, di dare priorità all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione trasmessi per l'esecuzione relativamente a quelli di cui alla precedente lettera e. previa segnalazione, con separata nota, dell'urgenza da parte delle strutture dirigenziali emittenti;
- m. di dover invitare tutti i responsabili delle strutture organizzative alla massima attenzione nel corso della gestione del corrente esercizio finanziario al rispetto del pagamento delle fatture entro i termini di scadenza alla luce, anche, delle sanzioni di cui all'articolo 1, commi da 858 a 863, della legge di stabilità nazionale (legge 145/2018 come modificata dall'art. 1, comma 854, lettera a) della Legge n. 160/2019 e dall'articolo 50, comma 1, lettera c) del d.l. n. 124/2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 157/2019) nonché alla luce delle "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento" indicati all'articolo 4 bis del DL n. 13/2023 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";
- n. di dover raccomandare a tutte le strutture organizzative la massima attenzione nel garantire con i dovuti atti contabili la preventiva ed obbligatoria copertura finanziaria a tutti i processi di spesa al fine di evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio; inoltre, si raccomanda il rispetto delle indicazioni fornite con il *Vademecum* approvato con la DGRC n. 261/2023;
- o. di dover invitare tutti i responsabili delle strutture organizzative a prestare attenzione alle corrette iscrizioni in bilancio con particolar riferimento alle transazioni elementari ed alle denominazioni dei capitoli di nuova istituzione PNRR come esposte nelle Linee Guida approvate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. DGR n. 305/2023 – *"Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania – Determinazioni"*, ed alle successive note circolari esplicative cui si rinvia;
- p. di dover invitare tutti i responsabili delle strutture organizzative all'utilizzo consapevole dei capitoli su cui registrare impegni e liquidazioni idonei alla ricezione di fatture ed a quelli coinvolti nel piano dei conti multidimensionale per la contabilizzazione/capitalizzazione delle operazioni/attività di investimento, aventi utilità pluriennale, sui beni materiali e immateriali dell'Ente;
- q. di dover sensibilizzare tutte le strutture regionali al monitoraggio dell'attività legislativa del Consiglio, al fine della tempestiva esecuzione delle norme approvate ed al costante monitoraggio delle risorse messe a disposizione;
- r. di dover adeguare le iscrizioni in bilancio delle risorse destinate agli incentivi per il personale dipendente a quanto previsto dal D.Lgs. vo 31 marzo 2023, n. 36 *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"* con particolare riferimento all'articolo 45 della norma citata;

## VISTI

- il D.Lgs.vo n. 118/2011 come modificato e integrato dal d.lgs.vo n. 126/2014;
- il D.Lgs.vo n. 192/2012;
- le Leggi n. 145/2018, n. 160/2019, n. 157/2019, n. 178/2020, n. 234/2021, n. 197/2022 e n. 213/2023;

- i D.Lgs. n. 231/2002, n. 36/2023 e i D.L. n. 66/2014, n. 77/2021, n. 152/2021 e n. 13/2023;
- le LL.RR. n. 44/2018, n. 15/2023, n. 24/2023 e n. 25/2023;
- le Riforme Abilitanti P.N.R.R. n. 1.11 e n. 1.15;
- le DD.G.R. n. 25/2019, n. 7/2020, n. 16/2021, n. 20/2022, n. 9/2023;
- la DGRC n. 814 del 29.12.2023 di approvazione del DTA 2024/2026;
- le DD.G.R. n. 261/2023 e n. 305/2023;
- le Decisioni della Corte dei Conti n. 249/2021, n. 108/2022/PARI e n. 305/2023/PARI;
- le circolari MEF n. 29 del 26.07.2022 e n. 1 del 3/01/2024;
- le note circolari prot. n. 360747/2021, prot. n. 276411/2022, prot. n. 419040/2022, prot. n. 431296/2023 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

**PROPONE**, e la Giunta in conformità a voto unanime

### **DELIBERA**

1. di provvedere, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione, e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento dei programmi finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese, raccordando i capitoli di entrata e di spesa almeno al quarto livello del piano dei conti nel rispetto delle variazioni ordinamentali;
2. di approvare il bilancio gestionale per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 come articolato nella sezione Entrate e Spesa di cui agli **allegati n. 1 e n. 2** che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di provvedere ad allegare i seguenti prospetti che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - 3.1** sanità – entrata correlata alla relativa spesa (**allegato n. 3**);
  - 3.2** entrata correlata alla relativa spesa al netto della sanità (**allegato n. 4**);
4. di autorizzare gli uffici regionali competenti per materia a disporre provvedimenti contabili di accertamento, impegno, riscossione e liquidazione a valere sui capitoli non attribuibili ad un unico ufficio, così come elencati nell'**allegato n. 5**, in funzione delle scritture contabili collegate alle operazioni principali disposte come sopra specificato;
5. di allegare il piano dei conti finanziario relativo al bilancio di previsione 2024/2026 approvato dal Consiglio regionale (**allegato n. 6 a Entrate e n. 6 b Spese**) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di confermare per tutti gli uffici regionali gli indirizzi già dati con riferimento alle presentazioni delle proposte di deliberazioni concernenti variazioni contabili con le Deliberazioni di Giunta n. 25 del 22 gennaio 2019 e n. 7 del 15 gennaio 2020, cui si rinvia precisando, altresì, che la presentazione delle richieste di variazione al bilancio potranno essere effettuate solo dalle Direzioni Generali e/o Strutture Equiparate nella cui titolarità sono i capitoli di Entrata; si invitano, pertanto, tutte le strutture coinvolte in tale processo a raccordarsi per la prevista e necessaria condivisione delle eventuali variazioni dei capitoli di spesa;
7. di onerare le strutture direttoriali o equiparate al rispetto degli equilibri di bilancio ferma restando l'obbligo per ogni dirigente che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa di

accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica ai sensi di quanto disposto dall'articolo 56, comma 6, del D. lgs.vo n. 118/2011 come modificato e integrato dal D. lgs.vo n. 126/2014, nei limiti degli stanziamenti di bilancio;

8. di ricordare ai responsabili dei procedimenti che nell'andamento della spesa occorre tener conto, altresì, del rispetto di tutti i principi contabili con particolare riferimento al principio cardine della *competenza finanziaria potenziata* in base al quale gli atti di impegno e liquidazione rappresentano due fasi temporalmente distinte e separate del procedimento di spesa di cui il primo da adottare anteriormente ed il secondo successivamente alla realizzazione di fornitura/lavoro/servizio;
9. di richiamare l'attenzione dei responsabili delle strutture organizzative sull'esigenza di conformare l'attività degli uffici ai fondamentali principi di sana e corretta gestione amministrativa e contabile, garantendo, in particolare, il puntuale rispetto delle modalità e dei tempi di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili, finalizzata all'efficientamento dell'azione amministrativa, misurabile anche a mezzo di appositi indicatori;
10. di richiamare l'attenzione dei responsabili delle strutture organizzative al potenziamento della rendicontazione e della certificazione al fine di garantire i flussi finanziari per la realizzazione delle funzioni e dei programmi della regione; conseguenzialmente non saranno autorizzate liquidazioni per contributi a rendicontazione sulle nuova programmazione fin quando non sarà completato il ciclo di certificazione e rimborso delle somme tale da garantire l'equilibrio di cassa con riferimento ai programmi comunitari chiusi che hanno comportato anticipazioni da cassa sanità a cassa ordinaria nello scorso esercizio finanziario;
11. di stabilire, in materia di equilibri di bilancio, che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, diano priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'Amministrazione Regionale ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
12. di invitare i responsabili delle strutture organizzative, al fine di consentire il pagamento delle obbligazioni a carico della regione alla scadenza prevista, e per garantire il rispetto dei termini indicati dal D. lgs.vo n. 192/2012, nonché per il rispetto delle prescrizioni di cui alla legge n. 145/2018, anche alla delle sanzioni di cui all'articolo 1, commi da 858 a 863, della legge di stabilità nazionale (legge 145/2018 come modificata dall'art. 1, comma 854, lettera a) della Legge n. 160/2019 e dall'articolo 50, comma 1, lettera c) del d.l. n. 124/2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 157/2019) ad adottare e trasmettere ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie i provvedimenti di spesa almeno 10 giorni lavorativi precedenti la scadenza stessa in esecuzione, anche, delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 5, del regolamento n. 5/2018 e viste le modifiche al sistema di valutazione dirigenziale riportato all'articolo 4 bis rubricato "*Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento*" del DL n. 13/2023 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*";
13. di stabilire che i dirigenti competenti per materia, al fine di rispettare tutte le prescrizioni normative come riportate nel *Valutato*, garantiscano la realizzazione degli investimenti nella

propria gestione secondo gli importi necessari alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica astenendosi da continue riprogrammazioni che ritardano il ciclo della spesa;

14. di porre particolare attenzione all'iscrizione delle risorse in bilancio, anche alla luce delle raccomandazioni più volte espresse dalla Corte dei Conti, evitando continue riprogrammazioni non conseguenti ad eventi sopraggiunti invitando tutti i responsabili della gestione delle Entrate e delle Spese al rispetto dei cronoprogrammi di spesa e ad evitare la richiesta di presentazione di variazioni pluriennali al Bilancio di previsione di competenza di Giunta e l'assunzione di impegni pluriennali sul bilancio 2024/2026 a valere sugli esercizi 2025 e 2026 oltre il termine del 20 ottobre 2024 atteso che tale prassi comporta allungamento dei tempi piuttosto che velocizzazione, nonché aggravamento procedurale, in considerazione che i provvedimenti proposti ed approvati oltre tale termine non potranno essere recepiti nel bilancio di previsione pluriennale ma dovranno essere ripresentati, ad esito di tutte le dovute verifiche, nel successivo esercizio finanziario; consequenzialmente, al fine di rispettare i principi di veridicità, attendibilità e sostenibilità del bilancio di previsione, ed in ossequio al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 paragrafo 3 si evidenzia che eventuali riprogrammazioni in corso d'anno per risorse già iscritte potranno essere eseguibili nei termini di cui sopra solo ad esito del rinvio delle stesse negli esercizi successivi ferma restando l'impossibilità della mera riduzione degli stanziamenti di bilancio, se non per economie di spesa accertate definitivamente, nella considerazione che non potranno essere adottati atti che possono compromettere il fine ultimo dell'ente seppure per esigenze performanti delle singole strutture;
15. di fruire della possibilità di rinvio a Fondo Pluriennale Vincolato nel rispetto delle casistiche previste dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1, paragrafo 5.4, evitando continue riprogrammazioni, concentrate tutte nel mese di dicembre, non conseguenti ad eventi sopraggiunti e per risorse già iscritte a FPV, atteso che nel mese di dicembre si procederà a rendere esecutive le richieste di rinvio a FPV solo in caso di nuove risorse trasferite in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario;
16. di prestare particolare attenzione alla presentazione di richieste di applicazione di avanzo vincolato da limitare al solo caso di obbligazioni giuridicamente vincolanti per le quali sarà assunto il relativo impegno di spesa, ai sensi di legge, entro la chiusura dell'esercizio finanziario corrente atteso, altresì, il vincolo stringente dell'ammontare limitato di risorse reiscrivibili (articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e articolo 1, comma 543, della legge 30 dicembre 2019, n. 160) ancora vigente per le regioni in disavanzo con l'ulteriore precisazioni che le risorse così iscritte non saranno rinviabili a FPV;
17. di dare mandato ai Dirigenti delle Unità Operative della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in caso di carenza di liquidità, di dare priorità all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione trasmessi per l'esecuzione relativamente a quelli di cui ai precedenti punti 11 e 13, previa segnalazione dell'urgenza da parte delle strutture dirigenziali emittenti;
18. di raccomandare a tutte le strutture organizzative di porre la massima attenzione nel garantire con i dovuti atti contabili la preventiva ed obbligatoria copertura finanziaria a tutti i processi di spesa al fine di evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio nel rispetto, altresì, delle indicazioni fornite con il *Vademecum* di cui alla DGRC n. 261/2023 ferma restando la necessità del monitoraggio del fenomeno che, così come rilevato anche dalla Corte dei Conti nella decisione n. 249 del 16 dicembre 2021 di parifica del rendiconto 2020 della regione Campania, rappresentano una *“patologia a causa dell'esistenza ed emersione di situazioni non previste, ma prevedibili in alcuni casi”*;

19. di invitare tutti i responsabili delle strutture organizzative a prestare attenzione alle corrette iscrizioni in bilancio con particolare riferimento alle transazioni elementari ed alle denominazioni dei capitoli di nuova istituzione PNRR come esposte nelle Linee Guida approvate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. DGR n. 305/2023 – "*Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania – Determinazioni*", ed alle successive note circolari esplicative cui si rinvia;
20. di invitare tutti i responsabili delle strutture organizzative all'utilizzo consapevole dei capitoli su cui registrare impegni e liquidazioni idonei alla ricezione di fatture ed a quelli coinvolti nel piano dei conti multidimensionale per la contabilizzazione/capitalizzazione delle operazioni/attività di investimento, aventi utilità pluriennale, sui beni materiali e immateriali dell'Ente;
21. di sensibilizzare tutte le strutture regionali al monitoraggio dell'attività legislativa del Consiglio, al fine della tempestiva esecuzione delle norme approvate ed al costante monitoraggio delle risorse messe a disposizione;
22. di adeguare le iscrizioni in bilancio delle risorse destinate agli incentivi per il personale dipendente a quanto previsto dal D.Lgs. vo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" con particolare riferimento all'articolo 45 della norma citata;
23. di inviare il presente provvedimento:
  - 23.1. al Consiglio Regionale – Collegio dei revisori;
  - 23.2. alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Strutture di Missione, alla Struttura di Supporto tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;
  - 23.3. all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nella sezione Trasparenza Sottosezione Bilanci – Bilancio di previsione;
  - 23.4. al Tesoriere Regionale.

























ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Table with columns: Struttura, Cap, Descrizione, Residui Attivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, Correlazioni, Titolo, Tipologia, Categoria, IV Livello, Ricorrenti, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Sanita.























ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanità
50_08_01	E01482	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ANNI 2008-2009-2010 PER L'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296 E DELL'ART.1, COMMA 304, DELLA L.24.12.2007 N.244	3.295.605,48	0,00	0,00	0,00	3.295.605,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U02244 U02322 U02323	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	2	1
50_08_01	E01483	FONDO PER CORRESPONSIONE INCENTIVI EX ART. 113 D. LGS VO 50/2016 PER IL PERSONALE DELLA UOD 50_08_01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U04782 U04784 U04786	3	30500	3059900	E.3.05.99.02.000	2	2	1
50_11_91	E01484	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 11, COMMA 7 DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81 E SS.MM.II.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05814	2	20101	2010101	E.2.01.01.01.000	1	2	1
50_01_01	E01485	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	16.049.449,98	0,00	0,00	0,00	16.049.449,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U08602 U08604 U08606 U08608 U08610 U08612 U08614 U08616 U08618 U08620 U08622 U08624 U08626 U08628 U08630 U08632 U08634 U08636 U08638 U08640 U08642 U08644 U08646 U08648 U08650 U08652 U08654 U08656 U08658 U08660 U08662 U08664 U08666 U08668 U08669 U08670 U08672 U08674 U08676 U08678 U08680 U08682 U08684 U08685 U08686 U08688 U08690 U08692 U08693 U08694 U08696 U08698 U08700 U08701 U08702 U08703 U08704 U08706 U08708 U08710 U08711 U08712 U08714 U08715 U08716 U08717 U08718 U08720 U08722 U08724 U08726 U08728 U08730 U08732 U08734 U08736 U08737 U08738 U08740 U08742 U08744 U08746 U08748 U08750 U08752 U08754 U08756 U08758 U08760 U08762 U08764 U08766 U08768 U08770 U08772 U08774 U08776 U08778 U08780 U08782 U08784 U08786 U08788 U08790 U08792 U08794 U08795 U08796 U08797 U08798 U08799 U08800 U08801 U08802 U08804 U08806 U08808 U08810 U08811 U08812 U08814 U08815 U08816 U08818 U08820 U08822 U08823 U08824 U08826 U08828 U08830 U08831 U08832 U08833 U08834 U08835 U08836 U08838 U08839 U08840 U08841 U08842 U08843 U08844 U08845 U08846 U08848 U08849 U08850 U08851 U08852 U08853 U08854 U08855 U08856 U08857 U08858 U08859 U08860 U08861 U08862 U08863 U08864 U08865 U08866 U08868 U08870 U08872 U08873 U08874 U08875 U08876 U08878 U08880 U08882 U08883 U08884 U08885 U08886 U08887 U08888 U08889 U08890 U08892 U08893 U08894 U08895 U08896 U08897 U08898 U08899 U08900 U08902 U08903 U08904 U08906 U08908 U08910 U08911 U08912 U08913 U08914 U08916 U08918 U08920 U08922 U08924 U08926 U08928 U08930 U08931 U08932 U08933 U08934 U08935 U08936 U08938 U08940 U08941 U08942 U08943 U08944 U08945 U08946 U08947 U08948 U08949 U08950 U08951 U08952 U08953	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	1	1
50_01_01	E01486	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U04072 U04600 U04602 U04604 U04605 U04606 U04607 U04608 U04610 U04612 U04614 U04616 U04617 U04618 U04620 U04622 U04624 U04626 U04628 U04630 U04631 U04632 U04633 U04634 U04635 U04636 U04637 U04638 U04639 U04640 U04642 U04643 U04644 U04645 U04646 U04648 U04650 U04652 U04653 U04654 U04655 U04656 U04658 U04660 U04662 U04663 U04664 U04666 U04668 U04670 U04672 U04674 U04676 U04678 U04679 U04680 U04681 U04682 U04683 U04684 U04685 U04686 U04687 U04688 U04689 U04690 U04691 U04692 U04694 U04696 U04698 U04700 U04701 U04702 U04703 U04704 U04705 U04706 U04708 U04710 U04712 U04714 U04715 U04716 U04717 U04718 U04719 U04720 U04722	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	1	1
50_01_01	E01487	FONDI DELIBERA CIPE 28/11/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020	3.204.098,75	0,00	0,00	0,00	3.204.098,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07396 U07398 U08602 U08604 U08606 U08608 U08610 U08612 U08614 U08616 U08618 U08620 U08622 U08624 U08626 U08628 U08630 U08632 U08634 U08636 U08638 U08640 U08642 U08644 U08646 U08648 U08650 U08652 U08654 U08656 U08658 U08660 U08662 U08664 U08666 U08668 U08669 U08670 U08672 U08674 U08676 U08678 U08680 U08682 U08684 U08685 U08686 U08688 U08690 U08692 U08693 U08694 U08696 U08698 U08700 U08701 U08702 U08703 U08704 U08706 U08708 U08710 U08711 U08712 U08714 U08715 U08716 U08717 U08718 U08720 U08722 U08724 U08726 U08728 U08730 U08732 U08734 U08736 U08737 U08738 U08740 U08742 U08744 U08746 U08748 U08750 U08752 U08754 U08756 U08758 U08760 U08762 U08764 U08766 U08768 U08770 U08772 U08774 U08776 U08778 U08780 U08782 U08784 U08786 U08788 U08790 U08792 U08794 U08795 U08796 U08797 U08798 U08799 U08800 U08801 U08802 U08804 U08806 U08808 U08810 U08811 U08812 U08814 U08815 U08816 U08818 U08820 U08822 U08823 U08824 U08826 U08828 U08830 U08831 U08832 U08833 U08834 U08835 U08836 U08838 U08839 U08840 U08841 U08842 U08843 U08844 U08845 U08846 U08848 U08849 U08850 U08851 U08852 U08853 U08854 U08855 U08856 U08857 U08858 U08859 U08860 U08861 U08862 U08863 U08864 U08865 U08866 U08868 U08870 U08872 U08873 U08874 U08875 U08876 U08878 U08880 U08882 U08883 U08884 U08885 U08886 U08887 U08888 U08889 U08890 U08892 U08893 U08894 U08895 U08896 U08897 U08898 U08899 U08900 U08902 U08903 U08904 U08906 U08908 U08910 U08911 U08912 U08913 U08914 U08916 U08918 U08920 U08922 U08924 U08926 U08928 U08930 U08931 U08932 U08933 U08934 U08935 U08936 U08938 U08940 U08941 U08942 U08943 U08944 U08945 U08946 U08947 U08948 U08949 U08950 U08951 U08952 U08953	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	1	1
50_11_04	E01488	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO B.R.O.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05848	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	2	1
50_01_01	E01489	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	127.325.121,46	0,00	0,00	0,00	127.325.121,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U08602 U08604 U08606 U08608 U08610 U08612 U08614 U08616 U08618 U08620 U08622 U08624 U08626 U08628 U08630 U08632 U08634 U08636 U08638 U08640 U08642 U08644 U08646 U08648 U08650 U08652 U08654 U08656 U08658 U08660 U08662 U08664 U08666 U08668 U08669 U08670 U08672 U08674 U08676 U08678 U08680 U08682 U08684 U08685 U08686 U08688 U08690 U08692 U08693 U08694 U08696 U08698 U08700 U08701 U08702 U08703 U08704 U08706 U08708 U08710 U08711 U08712 U08714 U08715 U08716 U08717 U08718 U08720 U08722 U08724 U08726 U08728 U08730 U08732 U08734 U08736 U08737 U08738 U08740 U08742 U08744 U08746 U08748 U08750 U08752 U08754 U08756 U08758 U08760 U08762 U08764 U08766 U08768 U08770 U08772 U08774 U08776 U08778 U08780 U08782 U08784 U08786 U08788 U08790 U08792 U08794 U08795 U08796 U08797 U08798 U08799 U08800 U08801 U08802 U08804 U08806 U08808 U08810 U08811 U08812 U08814 U08815 U08816 U08818 U08820 U08822 U08823 U08824 U08826 U08828 U08830 U08831 U08832 U08833 U08834 U08835 U08836 U08838 U08839 U08840 U08841 U08842 U08843 U08844 U08845 U08846 U08848 U08849 U08850 U08851 U08852 U08853 U08854 U08855 U08856 U08857 U08858 U08859 U08860 U08861 U08862 U08863 U08864 U08865 U08866 U08868 U08870 U08872 U08873 U08874 U08875 U08876 U08878 U08880 U08882 U08883 U08884 U08885 U08886 U08887 U08888 U08889 U08890 U08892 U08893 U08894 U08895 U08896 U08897 U08898 U08899 U08900 U08902 U08903 U08904 U08906 U08908 U08910 U08911 U08912 U08913 U08914 U08916 U08918 U08920 U08922 U08924 U08926 U08928 U08930 U08931 U08932 U08933 U08934 U08935 U08936 U08938 U08940 U08941 U08942 U08943 U08944 U08945 U08946 U08947 U08948 U08949 U08950 U08951 U08952 U08953	4	40200	4020500	E.4.02.05.04.000	2	1	1





ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanità
50_12_04	E01572	POIN 'ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO' - LINEA DI INTERVENTO II.2.1 'AZIONI ISTITUZIONALI DI PROMOZIONE INTEGRATA A LIVELLO INTERREGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DELL'OFFERTA CULTURALE, NATURALE E TURISTICA DELLE REGIONI CONVERGENZA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05375 U05377 U05379	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	1	1
50_13	E01574	RISTORO DA DELIBERA CIPE N. 70/2015 PER SOMME ANTICIPATE PER REALIZZAZIONE PROGRAMMA FESR 2007/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3	30500	3050200	E.3.05.02.03.000	2	2	1
50_12_04	E01576	POIN (FESR) 2007-2013 'ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO' - ASSE III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05369	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	1	1
50_12_04	E01578	POIN (FESR) 2007-2013 'ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05363 U05371 U05373	3	30500	3059900	E.3.05.99.99.000	2	1	1
50_03	E01586	POR FESR 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05924	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_03	E01588	POR FESR 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4	40500	4050300	E.4.05.03.01.000	2	1	1
50_03	E01590	POR FESR 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI - IMPRESE E SOCIETA' IN HOUSE	301.369,69	0,00	0,00	0,00	301.369,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05924 U06277 U06279	4	40500	4050300	E.4.05.03.05.000	2	1	1
50_03	E01592	POR FESR 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05924	4	40500	4050300	E.4.05.03.06.000	2	1	1
50_03	E01594	POR FESR 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI - PROFESSIONISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05924	4	40500	4050300	E.4.05.03.04.000	2	2	1
50_01_01	E01602	POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI E RESTITUZIONI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U08602 U08604 U08606 U08608 U08610 U08612 U08614 U08616 U08618 U08620 U08622 U08624 U08626 U08628 U08630 U08632 U08634 U08635 U08636 U08637 U08638 U08639 U08640 U08642 U08643 U08644 U08646 U08648 U08650 U08651 U08652 U08654 U08656 U08658 U08660 U08661 U08662 U08664 U08666 U08668 U08669 U08670 U08672 U08674 U08676 U08678 U08680 U08682 U08684 U08685 U08686 U08688 U08690 U08692 U08693 U08694 U08696 U08698 U08699 U08700 U08701 U08702 U08704 U08706 U08708 U08710 U08711 U08712 U08714 U08715 U08716 U08718 U08720 U08722 U08724 U08726 U08728 U08730 U08732 U08734 U08736 U08738 U08740 U08742 U08744 U08746 U08748 U08750 U08752 U08754 U08756 U08758 U08760 U08762 U08764 U08766 U08768 U08770 U08772 U08774 U08776 U08778 U08780 U08782 U08784 U08786 U08788 U08790 U08792 U08794 U08796 U08798 U08800 U08801 U08802 U08804 U08806 U08814 U08815 U08816 U08818 U08820 U08822 U08824 U08826 U08828 U08830 U08832 U08833 U08834 U08836 U08838 U08839 U08840 U08841 U08842 U08843 U08844 U08845 U08846 U08847 U08848 U08849 U08850 U08852 U08854 U08856 U08858 U08860 U08861 U08862 U08863 U08864 U08866 U08868 U08870 U08872 U08874 U08876 U08878 U08880 U08882 U08883 U08884 U08885 U08886 U08887 U08888 U08890 U08892 U08893 U08894 U08895 U08896 U08897 U08898 U08899 U08900 U08902 U08904 U08906 U08908 U08910 U08912 U08914 U08916 U08918 U08920 U08922 U08924 U08926 U08927 U08928 U08930 U08931 U08932 U08934 U08936 U08938 U08940 U08941 U08942 U08944 U08946 U08947 U08948 U08950 U08951 U08952 U08953 U08954 U08956 U08958 U08960 U08961 U08962 U08963 U08964	4	40500	4050300	E.4.05.03.01.000	2	1	1
50_01_01	E01604	POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI E RESTITUZIONI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U08602 U08604 U08606 U08608 U08610 U08612 U08614 U08616 U08618 U08620 U08622 U08624 U08626 U08628 U08630 U08632 U08634 U08635 U08636 U08637 U08638 U08639 U08640 U08642 U08643 U08644 U08646 U08648 U08650 U08651 U08652 U08654 U08656 U08658 U08660 U08661 U08662 U08664 U08666 U08668 U08669 U08670 U08672 U08674 U08676 U08678 U08680 U08682 U08684 U08685 U08686 U08688 U08690 U08692 U08693 U08694 U08696 U08698 U08699 U08700 U08701 U08702 U08704 U08706 U08708 U08710 U08711 U08712 U08714 U08715 U08716 U08718 U08720 U08722 U08724 U08726 U08728 U08730 U08732 U08734 U08736 U08738 U08740 U08742 U08744 U08746 U08748 U08750 U08752 U08754 U08756 U08758 U08760 U08762 U08764 U08766 U08768 U08770 U08772 U08774 U08776 U08778 U08780 U08782 U08784 U08786 U08788 U08790 U08792 U08794 U08796 U08798 U08800 U08801 U08802 U08804 U08806 U08814 U08815 U08816 U08818 U08820 U08822 U08824 U08826 U08828 U08830 U08832 U08833 U08834 U08836 U08838 U08839 U08840 U08841 U08842 U08843 U08844 U08845 U08846 U08847 U08848 U08849 U08850 U08852 U08854 U08856 U08858 U08860 U08861 U08862 U08863 U08864 U08866 U08868 U08870 U08872 U08874 U08876 U08878 U08880 U08882 U08883 U08884 U08885 U08886 U08887 U08888 U08890 U08892 U08893 U08894 U08895 U08896 U08897 U08898 U08899 U08900 U08902 U08904 U08906 U08908 U08910 U08912 U08914 U08916 U08918 U08920 U08922 U08924 U08926 U08927 U08928 U08930 U08931 U08932 U08934 U08936 U08938 U08940 U08941 U08942 U08944 U08946 U08947 U08948 U08950 U08951 U08952 U08953 U08954 U08956 U08958 U08960 U08961 U08962 U08963 U08964	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_01_01	E01606	POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ENTRATE A RECUPERI E RESTITUZIONI - FAMIGLIE	397.256,01	0,00	0,00	0,00	397.256,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U08602 U08604 U08606 U08608 U08610 U08612 U08614 U08616 U08618 U08620 U08622 U08624 U08626 U08628 U08630 U08632 U08634 U08635 U08636 U08637 U08638 U08639 U08640 U08642 U08643 U08644 U08646 U08648 U08650 U08651 U08652 U08654 U08656 U08658 U08660 U08661 U08662 U08664 U08666 U08668 U08669 U08670 U08672 U08674 U08676 U08678 U08680 U08682 U08684 U08685 U08686 U08688 U08690 U08692 U08693 U08694 U08696 U08698 U08699 U08700 U08701 U08702 U08704 U08706 U08708 U08710 U08711 U08712 U08714 U08715 U08716 U08718 U08720 U08722 U08724 U08726 U08728 U08730 U08732 U08734 U08736 U08738 U08740 U08742 U08744 U08746 U08748 U08750 U08752 U08754 U08756 U08758 U08760 U08762 U08764 U08766 U08768 U08770 U08772 U08774 U08776 U08778 U08780 U08782 U08784 U08786 U08788 U08790 U08792 U08794 U08796 U08798 U08800 U08801 U08802 U08804 U08806 U08814 U08815 U08816 U08818 U08820 U08822 U08824 U08826 U08828 U08830 U08832 U08833 U08834 U08836 U08838 U08839 U08840 U08841 U08842 U08843 U08844 U08845 U08846 U08847 U08848 U08849 U08850 U08852 U08854 U08856 U08858 U08860 U08861 U08862 U08863 U08864 U08866 U08868 U08870 U08872 U08874 U08876 U08878 U08880 U08882 U08883 U08884 U08885 U08886 U08887 U08888 U08890 U08892 U08893 U08894 U08895 U08896 U08897 U08898 U08899 U08900 U08902 U08904 U08906 U08908 U08910 U08912 U08914 U08916 U08918 U08920 U08922 U08924 U08926 U08927 U08928 U08930 U08931 U08932 U08934 U08936 U08938 U08940 U08941 U08942 U08944 U08946 U08947 U08948 U08950 U08951 U08952 U08953 U08954 U08956 U08958 U08960 U08961 U08962 U08963 U08964	4	40500	4050300	E.4.05.03.04.000	2	1	1













ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanità
50_03	E02564	PAC 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_03	E02565	PAC 2007/2013 ENTRATE DA RECUPERI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.01.000	2	1	1
50_03	E02566	PAC 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.06.000	2	1	1
50_04_10	E02567	TRASFERIMENTI FINANZIAMENTI DL34/2020 EMERGENZA COVID 19 - SPESE PERSONALE DIPENDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07434	2	20101	2010101	E.2.01.01.01.000	2	2	2
50_04_10	E02568	RESTITUZIONE SOMME VINCOLATE DA ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07216	3	30500	3050200	E.3.05.02.03.000	2	2	2
50_04_10	E02569	RESTITUZIONE RATEI BORSE DI STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07216	3	30500	3050200	E.3.05.02.03.000	2	2	2
50_14_07	E02570	RIMBORSI INAIL	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	80.000,00	U05469 U07438	3	30500	3050200	E.3.05.02.01.000	1	2	1
50_04_10	E02571	FSN 2021 EX DL 41-2021 ART 20 COMMA 2 LETTERA C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U05469 U07438	2	20101	2010101	E.2.01.01.01.000	2	2	2
50_14_05	E02572	ENTRATE EX ART. 61 COMMA 9 D.L. 112/2008	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	20.000,00	U01808	3	30500	3050200	E.3.05.02.01.000	1	2	1
50_13_01	E02573	INCASSI DELLA UE VERSATI NEI CONTI DELLA TESORERIA CENTRALE INTESATA ALLA REGIONE SECONDO LE PREVISIONI DI CUI AL PUNTO 3.12 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA FINANZIARIA	95.252.199,36	0,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	0,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	0,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	U01808	5	50400	5040600	E.5.04.06.01.000	2	2	1
50_13_01	E02574	INCASSO DI ENTRATE IN CONTO CAPITALE, RELATIVE AL CONTO ORDINARIO, GIACENTI PRESSO IL CONTO DI TESORERIA REGIONALE, NON IDENTIFICATE NÉ IMPUTATE AL BILANCIO DA ALCUN IFFICIO REGIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07440	4	40500	4050400	E.4.05.04.99.000	1	2	1
50_04	E02575	FIN-23 FSN 2021 EROG. EX DL 41-2021 ART 21 COMMA 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07440	2	20101	2010101	E.2.01.01.01.000	2	2	2
50_13_01	E02576	INCASSO DI ENTRATE IN CONTO CAPITALE, RELATIVE AL CONTO ORDINARIO, GIACENTI PRESSO IL CONTO DI TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO INTESATO ALLA REGIONE CAMPANIA, NON IDENTIFICATE NÉ IMPUTATE AL BILANCIO DA ALCUN IFFICIO REGIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07440	4	40500	4050400	E.4.05.04.99.000	1	2	1
50_14_07	E02577	RECUPERO DA RIMBORSO DI SOMME VERSATE MA NON DOVUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U07440	3	30500	3050200	E.3.05.02.03.000	2	2	1



















ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanità
50_02	E03014	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	4.529.889,15	0,00	0,00	0,00	4.529.889,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02799 U02801 U02805 U02807 U02809 U02811 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_03_02	E03016	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - ASSISTENZA TECNICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02699 U02801 U02805 U02807 U02809 U02811 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_04	E03018	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - SANITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02699 U02801 U02805 U02807 U02809 U02811 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1

ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanità
50_06	E03020	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - TUTELA AMBIENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_08	E03022	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - MOBILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_18	E03024	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1

ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanità
50_09_93	E03026	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - GOVERNO DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_10	E03028	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - RICERCA SCIENTIFICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_11	E03030	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1

ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	TITOLO	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanità
50_05	E03032	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	2.640,03	0,00	0,00	0,00	2.640,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02799 U02801 U02805 U02807 U02809 U02811 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_10	E03034	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02799 U02801 U02805 U02807 U02809 U02811 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1
50_13	E03035	TRASFERIMENTO FONDI ARCADIS IN LIQUIDAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U03035 U03039 U03049 U03051	3	30500	3059900	E.3.05.99.99.000	2	2	1
50_03	E03036	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - GRANDI PROGETTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02799 U02801 U02805 U02807 U02809 U02811 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.02.000	2	1	1

### ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE ENTRATA

Struttura	Cap	Descrizione	Residui Attivi	Competenza Libera 2024	Competenza Vincolata 2024	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza Libera 2025	Competenza Vincolata 2025	Competenza 2025	Competenza Libera 2026	Competenza Vincolata 2026	Competenza 2026	Correlazioni	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Ricorrenti	Codice Identificativo spesa UE	Perimetro Sanita
50_05	E03040	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.06.000	2	1	1
50_03	E03042	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RESTITUZIONE DA PARTE DI IMPRESE	7.386,73	0,00	0,00	0,00	7.386,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.05.000	2	1	1
50_08_03	E03044	TRASFERIMENTO FONDI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI 2007-2013 DELIBERA CIPE 1/2011	18.888.814,80	0,00	0,00	0,00	18.888.814,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U04174 U04175 U04177 U04179 U04181 U08354 U08356	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	2	1
50_03	E03046	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U00990 U02599 U02600 U02601 U02602 U02603 U02604 U02605 U02606 U02607 U02608 U02609 U02610 U02611 U02612 U02613 U02614 U02615 U02616 U02617 U02618 U02619 U02620 U02621 U02622 U02623 U02624 U02625 U02626 U02627 U02628 U02629 U02630 U02631 U02632 U02633 U02634 U02635 U02636 U02637 U02638 U02639 U02640 U02641 U02642 U02643 U02644 U02645 U02646 U02647 U02648 U02649 U02650 U02651 U02652 U02653 U02654 U02655 U02656 U02657 U02658 U02659 U02660 U02661 U02662 U02663 U02664 U02665 U02666 U02667 U02668 U02669 U02670 U02671 U02672 U02673 U02674 U02675 U02676 U02677 U02678 U02679 U02680 U02681 U02682 U02683 U02684 U02685 U02686 U02687 U02688 U02689 U02690 U02691 U02692 U02693 U02694 U02695 U02696 U02697 U02698 U02699 U02700 U02701 U02702 U02703 U02704 U02705 U02706 U02707 U02708 U02709 U02710 U02711 U02712 U02713 U02714 U02715 U02716 U02717 U02718 U02719 U02720 U02721 U02722 U02723 U02724 U02725 U02726 U02727 U02728 U02729 U02730 U02731 U02732 U02733 U02734 U02735 U02736 U02737 U02738 U02739 U02740 U02741 U02742 U02743 U02744 U02745 U02746 U02747 U02748 U02749 U02750 U02751 U02752 U02753 U02754 U02755 U02756 U02757 U02758 U02759 U02760 U02761 U02762 U02763 U02764 U02765 U02766 U02767 U02768 U02769 U02770 U02771 U02772 U02773 U02774 U02775 U02776 U02777 U02778 U02779 U02780 U02781 U02782 U02783 U02784 U02785 U02786 U02787 U02788 U02789 U02790 U02791 U02792 U02793 U02794 U02795 U02796 U02797 U02798 U02799 U02800 U02801 U02802 U02803 U02804 U02805 U02806 U02807 U02808 U02809 U02810 U02811 U02812 U02813 U02814 U02815 U02816 U02817 U02818 U02819 U02820 U02821 U02822 U02823 U02824 U02825 U02826 U02827 U02828 U02829 U02830 U02831 U02832 U02833 U02834 U02835 U02836 U02837 U02838 U02839 U02840 U02841 U02842 U02843 U02844	4	40500	4050300	E.4.05.03.01.000	2	1	1
50_08_93	E03048	TRASFERIMENTO FONDI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI 2007-2013 DELIBERA CIPE 1/2011-TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U04174 U04175 U04177 U04179 U04181	2	20101	2010101	E.2.01.01.01.000	2	2	1
50_03	E03050	REIMPUTAZIONE DI ENTRATE DA RIMBORSI E RECUPERI FESR 2007/2013 PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITA' - QUOTA UE	54.000,00	0,00	0,00	0,00	54.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U08358 U08359 U08360 U08361	2	20105	2010501	E.2.01.05.01.000	2	1	1
50_03	E03052	REIMPUTAZIONE DI ENTRATE DA RIMBORSI E RECUPERI FESR 2007/2013 PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITA' - QUOTA NAZIONALE	23.222,98	0,00	0,00	0,00	23.222,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	U08358 U08359 U08360 U08361	2	20101	2010101	E.2.01.01.01.000	2	1	1
50_09_94	E03056	ENTRATE DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 127/2017	0,00	0,00	8.838.346,87	8.838.346,87	8.838.346,87	0,00	6.292.231,25	6.292.231,25	0,00	4.292.231,25	4.292.231,25	U05506	4	40200	4020100	E.4.02.01.01.000	2	2	1
40_03_01	E03058	ENTRATE PER LA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' A CARATTERE DIFFERITO CONSIGLIERI EX LR 7/2019	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	0,00	185.000,00	185.000,00	0,00	190.000,00	190.000,00	U03688 U03689	3	30500	3059900	E.3.05.99.99.000	1	2	1
50_06_07	E03060	PROGETTO "LIFE SEA.NET"	27.000,00	0,00	38.200,00	38.200,00	65.200,00	0,00	38.200,00	38.200,00	0,00	38.200,00	38.200,00	U05670 U05671 U05672	2	20104	2010401	E.2.01.04.01.000	2	2	1
40_03_01	E03062	ENTRATE PER LA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' A CARATTERE DIFFERITO ASSESSORI EX LR 7/2019	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	0,00	18.000,00	18.000,00	0,00	18.000,00	18.000,00	U03692	3	30500	3059900	E.3.05.99.99.000	1	2	1
40_03_01	E03064	ENTRATE PER LA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' DI FINE MANDATO CONSIGLIERI EX LL. RR. N. 13/1996 E N. 7/2019	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	U03694	3	30500	3059900	E.3.05.99.99.000	1	2	1
40_03_01	E03066	ENTRATE PER LA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' DI FINE MANDATO ASSESSORI EX LL. RR. N. 13/1996 E N. 7/2019	0,00	0,00	66.600,00	66.600,00	66.600,00	0,00	66.600,00	66.600,00	0,00	66.600,00	66.600,00	U03696	3	30500	3059900	E.3.05.99.99.000	1	2	1
50_06_07	E03068	PROGETTO "LIFE TURTLENET"	0,00	0,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	0,00	38.200,00	38.200,00	0,00	38.200,00	38.200,00	U05666 U05667 U05668	2	20104	2010401	E.2.01.04.01.000	2	2	1
50_06	E03073	RESTITUZIONI E RIMBORSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3	30500	3050200	E.3.05.02.03.000	2	2	1	
50_13_01	E03075	INTERESSI ATTIVI DI MORA DA RISCOSSIONE COATTIVA	15,69	0,00	0,00	0,00	15,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3	30300	3030300	E.3.03.03.02.000	2	2	1	
50_13_01	E03076	SANZIONI PER PAGAMENTO TARDIVO DA FAMIGLIE - RISCOSSIONE COATTIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3	30200	3020200	E.3.02.02.01.000	2	2	1	

















ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Alcanta 2

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Dicotri Impegnate su competenza 2024, Dicotri Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, Dicotri Impegnate su competenza 2025, Dicotri Fondo Pluriennale Vincolato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, Dicotri Fondo Pluriennale Vincolato 2026, Correlazioni, Mes, Prog, Title, Macro, W Level, Ru, Codice Identificativo Spesa UE, Perimetro Barilla, Art. 20 Barilla

fonte: http://burc.regione.campania.it















ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Pasivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Dicugi impegnato su competenza 2024, DICIUFondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, Dicugi impegnato su competenza 2025, DICIUFondo Pluriennale Vincolato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, DICIUFondo Pluriennale Vincolato 2026, Correlati con, Mese, Prog, Trite, Macro, W Level, R#, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 20 Spesa

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPSA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Dicitugi impegnati su competenza 2024, Dicitudi Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincolata 2023, Competenza 2023, Dicitugi impegnati su competenza 2023, Dicitudi Fondo Pluriennale Vincolato 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincolata 2022, Competenza 2022, Dicitudi Fondo Pluriennale Vincolato 2022, Correlatori, Msa, Prog, Title, Macro, W Level, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Banca, Art.20 Banca. Rows include various budget items like 'ATTIVITÀ DI ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DI MANTENIMENTO', 'CONVENZIONI CON L'AGENZIA STAMPA ANSA', 'FONDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI', etc.







ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPSA

Alcanto 2

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Realiz./Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, Diritto di impegno su competenza 2024, Diritto di Fondo Pluriennale Vincitato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincitata 2025, Competenza 2025, Diritto di impegno su competenza 2025, Diritto di Fondo Pluriennale Vincitato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincitata 2026, Competenza 2026, Diritto di Fondo Pluriennale Vincitato 2026, Correlazioni, Msa, Prog, Tide, Macro, W.Level, Rg, Codice Identificativo Spesa UE, Perimetro Baria, Art.20 Baria

fonte: http://burc.regione.campania.it













ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Pasivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Diritto di Impegno su competenza 2024, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincolata 2023, Competenza 2023, Diritto di Impegno su competenza 2023, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincolata 2022, Competenza 2022, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2022, Correlati, Mese, Prog, Title, Macro, N Livello, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 20 Spesa























ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, DICIUGI impegnato su competenza 2024, DICIUF Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, DICIUGI impegnato su competenza 2025, DICIUF Fondo Pluriennale Vincolato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, DICIUF Fondo Pluriennale Vincolato 2026, E0005 E00043, Correlati con, Mes, Prog, Title, Macro, W Level, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 29 Spesa



ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vinculata 2024, Competenza 2024, Diritto di Impegno su competenza 2024, Diritto di Fondo Pluriennale Vinculato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vinculata 2025, Competenza 2025, Diritto di Impegno su competenza 2025, Diritto di Fondo Pluriennale Vinculato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vinculata 2026, Competenza 2026, Diritto di Fondo Pluriennale Vinculato 2026, Correlati con, Maa, Prog, Tita, Macro, W/Livello, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 20 Spesa.

ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Stratura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, Dicitugi impegnati su competenza 2024, Dicit Fondo Pluriennale Vincitato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincitata 2023, Competenza 2023, Dicitugi impegnati su competenza 2023, Dicit Fondo Pluriennale Vincitato 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincitata 2022, Competenza 2022, Dicit Fondo Pluriennale Vincitato 2022, Correlazioni, Mes, Prog, Title, Macro, W Level, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Baria, Art.20 Baria















ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Diritto di impegno su competenza 2024, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, Diritto di impegno su competenza 2025, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2026, Correlati con, Mese, Prog, Title, Macro, W.Level, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 20 Spesa.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap, Descrizione, Realiz./Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Diritto di impegno su competenza 2024, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, Diritto di impegno su competenza 2025, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, Diritto di Fondo Pluriennale Vincolato 2026, Correlati con, Mese, Prog, Title, Macro, W.Livello, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art.28 Spesa











ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SESA

Table with 28 columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Pasivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Dicuig impegnato su competenza 2024, Dicuof Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincolata 2023, Competenza 2023, Dicuig impegnato su competenza 2023, Dicuof Fondo Pluriennale Vincolato 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincolata 2022, Competenza 2022, Dicuof Fondo Pluriennale Vincolato 2022, Correlazioni, Mes, Prog, Title, Macro, W.Levels, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Banca, Art.20 Banca

fonte: http://burc.regione.campania.it





































ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vinculata 2024, Competenza 2024, Dicitoli impegnato su competenza 2024, Dicitoli Fondo Pluriennale Vinculato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vinculata 2025, Competenza 2025, Dicitoli impegnato su competenza 2025, Dicitoli Fondo Pluriennale Vinculato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vinculata 2026, Competenza 2026, Dicitoli Fondo Pluriennale Vinculato 2026, Correlati con, Mes, Prog, Title, Macro, W Levels, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Sanità, Art.20 Sanità







ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SESTA

Table with 26 columns: Strutura, Cap., Descrizione, Residui/Pasivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Dicugi impegnati su competenza 2024, Dicu Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, Dicugi impegnati su competenza 2025, Dicu Fondo Pluriennale Vincolato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, Dicu Fondo Pluriennale Vincolato 2026, Correlazioni, Msa, Prog, Title, Macro, W Levels, Ru, Codice Identificativo Spesa UE, Perestro Baria, Art.29 Baria





















ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SESTA

Albo.n.2

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Resid./Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, Dicui già impegnato su competenza 2024, Dicui Fondo Pluriennale Vincitato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincitata 2025, Competenza 2025, Dicui già impegnato su competenza 2025, Dicui Fondo Pluriennale Vincitato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincitata 2026, Competenza 2026, Dicui Fondo Pluriennale Vincitato 2026, Correlazioni, Mes, Prog, Tria, Macro, W/Livello, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perestro Baria, Art.29 Baria.















ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SESA

Alcanta n. 2

Table with columns: Struttura, Cap, Descrizione, Realiz/Prest, Competenza Libera 2024, Competenza Vicinata 2024, Competenza 2024, DICIUGLI impegnati su competenza 2024, DICI F. FONDO PLURIENNALE VICINATA 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vicinata 2025, Competenza 2025, DICIUGLI impegnati su competenza 2025, DICI F. FONDO PLURIENNALE VICINATA 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vicinata 2026, Competenza 2026, DICI F. FONDO PLURIENNALE VICINATA 2026, Correlatori, Mes, Prog, Trieste, Macro, N Livelli, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perestro Baria, Art. 29 Baria

fonte: http://burc.regione.campania.it









ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, DICIUGI impegnato su competenza 2024, DICIUGI Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, DICIUGI impegnato su competenza 2025, DICIUGI Fondo Pluriennale Vincolato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, DICIUGI Fondo Pluriennale Vincolato 2026, Correlati con, Mesa, Prog, Title, Macro, W Level, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 20 Spesa











ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Diritto di Impiego su competenza 2024, Dicit Fondi Pluriennali Vincolata 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincolata 2025, Competenza 2025, Diritto di Impiego su competenza 2025, Dicit Fondi Pluriennali Vincolata 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincolata 2026, Competenza 2026, Dicit Fondi Pluriennali Vincolata 2026, Correlazioni, Mes, Prog, Title, Macro, W Level, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perestro Baria, Art.20 Baria







ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with 25 columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, DICIUGLI impegnato su competenza 2024, DICIUGLI Fondo Pluriennale Vincitato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincitata 2023, Competenza 2023, DICIUGLI impegnato su competenza 2023, DICIUGLI Fondo Pluriennale Vincitato 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincitata 2022, Competenza 2022, DICIUGLI Fondo Pluriennale Vincitato 2022, Correlazioni, Mes, Prog, TRate, Macro, W Levels, Ris, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Sanità, Art.20 Sanità

fonte: http://burc.regione.campania.it







ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vinculata 2024, Competenza 2024, DICIUGI impegnato su competenza 2024, DICIUF Fondo Pluriennale Vinculato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vinculata 2025, Competenza 2025, DICIUGI impegnato su competenza 2025, DICIUF Fondo Pluriennale Vinculato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vinculata 2026, Competenza 2026, DICIUF Fondo Pluriennale Vinculato 2026, Correlati con, Misa, Prog, Title, Macro, W Level, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art.20 Spesa







ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SESA

Alboart. n. 2

Table with 26 columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, Digiù impegnato su competenza 2024, DICIU Fondo Pluriennale Vincitato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincitata 2023, Competenza 2023, Digiù impegnato su competenza 2023, DICIU Fondo Pluriennale Vincitato 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincitata 2022, Competenza 2022, DICIU Fondo Pluriennale Vincitato 2022, Correlazioni, Mese, Prog, Title, Macro, W.Lediv, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 20

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vinculata 2024, Competenza 2024, Dicitugi impegnati su competenza 2024, Dicitudi Fondo Pluriennale Vinculato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vinculata 2025, Competenza 2025, Dicitugi impegnati su competenza 2025, Dicitudi Fondo Pluriennale Vinculato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vinculata 2026, Competenza 2026, Dicitudi Fondo Pluriennale Vinculato 2026, Correlatori, Mesi, Prog, Title, Macro, W Levels, Re, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art. 20.











ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SESA

Table with columns for Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, Dicogl già impegnato su competenza 2024, Dicol Fido Pluriennale Vincitata 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincitata 2023, Competenza 2023, Dicogl già impegnato su competenza 2023, Dicol Fido Pluriennale Vincitata 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincitata 2022, Competenza 2022, Dicol Fido Pluriennale Vincitata 2022, Correlativi, Mes, Prog, Fidej, Macro, W Level, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perestro Barilla, Art.20 Barilla.







ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Strutura, Cap., Descrizione, Realiz/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, Dicitugi impegnato su competenza 2024, Dicit Fondo Pluriennale Vincolato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincolata 2023, Competenza 2023, Dicitugi impegnato su competenza 2023, Dicit Fondo Pluriennale Vincolato 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincolata 2022, Competenza 2022, Dicit Fondo Pluriennale Vincolato 2022, Correlati con, Mes, Prog, Trite, Macro, W/Level, Ru, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art.29 Spesa.





ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, DICIUGI impegnato su competenza 2024, DICIUFondo Pluriennale Vincitato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincitata 2025, Competenza 2025, DICIUGI impegnato su competenza 2025, DICIUFondo Pluriennale Vincitato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincitata 2026, Competenza 2026, DICIUFondo Pluriennale Vincitato 2026, Correlativi, Mes, Prog, Title, Macro, W Levels, R#, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Spesa, Art.29







ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Alboan n. 2

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vinculata 2024, Competenza 2024, Dicitoli impegnati su competenza 2024, Dicitoli Fondo Pluriennale Vinculato 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vinculata 2025, Competenza 2025, Dicitoli impegnati su competenza 2025, Dicitoli Fondo Pluriennale Vinculato 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vinculata 2026, Competenza 2026, Dicitoli Fondo Pluriennale Vinculato 2026, Correlazioni, Mese, Prog, Fine, Macro, W Level, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perimetro Barilla, Art. 29 Barilla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincolata 2024, Competenza 2024, DICIUGLI IMPEGNATO SU COMPETENZA 2024, DICIUFONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincolata 2023, Competenza 2023, DICIUGLI IMPEGNATO SU COMPETENZA 2023, DICIUFONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincolata 2022, Competenza 2022, DICIUFONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2022, Correlazioni, Mese, Prog, Triale, Macro, W.Level, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Predisposta Banca, Art. 20 Banca

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

















ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SESTA

Table with columns: Strutura, Cap., Descrizione, Residui/Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincenda 2024, Competenza 2024, Diritto di Impiego su competenza 2024, Diritto Fondo Pluriennale Vincendo 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2023, Competenza Vincenda 2023, Competenza 2023, Diritto di Impiego su competenza 2023, Diritto Fondo Pluriennale Vincendo 2023, Competenza Libera 2022, Competenza Vincenda 2022, Competenza 2022, Diritto Fondo Pluriennale Vincendo 2022, Correlazioni, Mes, Prog, Trite, Macro, W Level, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perestro Baria, Art. 20 Baria.































ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI - PARTE SPESA

Table with columns: Struttura, Cap., Descrizione, Resid./Passivi, Competenza Libera 2024, Competenza Vincitata 2024, Competenza 2024, Digiù già impegnato su competenza 2024, DICI Fondi Pluriennali Vincitati 2024, Cassa 2024, Competenza Libera 2025, Competenza Vincitata 2025, Competenza 2025, Digiù già impegnato su competenza 2025, DICI Fondi Pluriennali Vincitati 2025, Competenza Libera 2026, Competenza Vincitata 2026, Competenza 2026, DICI Fondi Pluriennali Vincitati 2026, Correlatori, Msa, Prog, Title, Macro, W Level, Rn, Codice Identificativo spesa UE, Perestro Baria, Art.20 Baria.





































AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Micro programmi	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026	
E00010_U02188	50_08_03	E00010	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE (ARTICOLO 7 LEGGE REGIONALE 26 GENNAIO 1972, N.1)		1	10101	1010142	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1	50_08_03	U02188	ASSEGNAZIONE AI COMUNI TERRITORIALMENTE COMPETENTI DEL 50 PER CENTO DELL'IMPOSTA REGIONALE RISCOSSA IN MATERIA DI CONCESSIONI SUL DEMANIO MARITTIMO (ART.12, L.R.27/01/2012 N.1)		10	1004	1	105	3		175.000,00	175.000,00	175.000,00
E00010_U02188												50_08_03	U02314	*SPESE DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE - INTERVENTI DI URGENZA E SOMMA URGENZA EX ART. 18 L.R. N. 3/07; SPESE DI PROGETTAZIONE E CONTRIBUTI AI SENSI DEL D.LGS 163/06 E DELLA L.R. 3/07 - QUOTA VINCOLATA (ARTICOLO 12, L.R. 27/01/2012, N.1)		10	1004	1	103	3		165.000,00	165.000,00	165.000,00
E00010_U02188												50_08_03	U02447	COMPENSO PER LA RISCOSSIONE DELL'ADDITIONALE REGIONALE SULLE CONCESSIONI DI BENI DEMANIALI SITI IN CAMPANIA (CODICE TRIBUTO 992T)		10	1004	1	103	3		10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>E00010_U02188 Totale</b>								<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>											<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	
E00016_U01531	50_13_18	E00016	IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLI AEROMOBILI (IRESA) - ART. 1, COMM 169-177, L.R. 6 MAGGIO 2013, N. 6 E SS.MM.II.		1	10101	1010144	1.100.000,00	0,00	0,00	1	50_06_04	U01531	IRESA - GETTITO (51%) DESTINATO AL COMPLETAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO ACUSTICO, AL DISINQUINAMENTO ACUSTICO E ALL'EVENTUALE INDENNIZZO DELLE POPOLAZIONI RESIDENTI (ART. 7, CO. 1, LETT E, L.R. 4/2014)		09	0908	2	203	3		561.000,00	0,00	0,00
E00016_U01531												50_06_04	U01533	IRESA - GETTITO (49%) DESTINATO ALLE ATTIVITA CONNESSE ALLA PREVENZIONE E CONTENIMENTO DEL RUMORE AMBIENTALE ( ART.1, CO. 157, L.R. 16/2014)		09	0908	2	203	3		539.000,00	0,00	0,00
<b>E00016_U01531 Totale</b>								<b>1.100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>1.100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
E00018_U01248	50_07_19	E00018	TASSA CONCESSIONE REGIONALE TITOLO II DECRETO LEGISLATIVO 230/91, L.R. 44/93, L.R. 48/78 E L.R. 26/2012.		1	10101	1010147	2.142.697,52	2.142.697,52	2.142.697,52	1	50_07_19	U01404	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALLA L. N. 26/2012. ATTIVITA' REGIONALI		16	1602	1	103	3		10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U01417	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE DI PROTEZIONE AMBIENTALE PER L'ESPLETAMENTO DI COMPITI E/O INIZIATIVE NELL'AMBITO DELLA CACCIA AI SENSI DEGLI ART. 8 COMMA 4 E ART. 28 COMMA 10 DELLA L.R. 26/2012 E SM		16	1602	2	203	3		100.000,00	100.000,00	100.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U01426	STUDIO MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE SPECIE SELVATICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DI AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA - PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA		16	1602	2	203	3		20.000,00	20.000,00	20.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U01432	RIMBORSI DI SOMME NON DOVUTE RELATIVE ALLA L.R. N. 26/2012.		16	1602	1	109	3		30.000,00	30.000,00	30.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U01480	SPESE PER INTERESSI MATURATI SU SOMME DOVUTE PER DEBITI FUORI BILANCIO DI PERTINENZA DELLA UOD 52-06-08		16	1602	1	107	3		6.000,00	6.000,00	6.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U03218	FINANZIAMENTO DEL COORDINAMENTO E ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE EMERGENZA CINGHIALI A CURA DEL C.R.I.U.V. - DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI		16	1602	2	203	3		60.000,00	60.000,00	60.000,00
E00018_U01248												50_07_22	U03315	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REVISIONE, REDAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICA - VENATORIA E/O ALTRE ATTIVITA' DELEGATE.		16	1602	2	202	3		4.000,00	4.000,00	4.000,00
E00018_U01248												50_07_23	U03316	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REVISIONE, REDAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICA - VENATORIA E/O ALTRE ATTIVITA' DELEGATE.		16	1602	2	202	3		3.000,00	3.000,00	3.000,00
E00018_U01248												50_07_24	U03317	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REVISIONE, REDAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICA - VENATORIA E/O ALTRE ATTIVITA' DELEGATE.		16	1602	2	202	3		3.000,00	3.000,00	3.000,00
E00018_U01248												50_07_25	U03318	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REVISIONE, REDAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICA - VENATORIA E/O ALTRE ATTIVITA' DELEGATE.		16	1602	2	202	3		2.889,70	2.889,70	2.889,70
E00018_U01248												50_07_26	U03319	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REVISIONE, REDAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICA - VENATORIA E/O ALTRE ATTIVITA' DELEGATE.		16	1602	2	202	3		5.000,00	5.000,00	5.000,00
E00018_U01248												50_07_22	U03320	RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALL' ART. 41, COMMA2 BIS DELLA L.R.26/2012		16	1602	1	103	3		5.600,00	5.600,00	5.600,00
E00018_U01248												50_07_23	U03321	RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALL' ART. 41, COMMA2 BIS DELLA L.R.26/2012		16	1602	1	103	3		5.600,00	5.600,00	5.600,00
E00018_U01248												50_07_24	U03322	RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALL' ART. 41, COMMA2 BIS DELLA L.R.26/2012		16	1602	1	103	3		5.600,00	5.600,00	5.600,00
E00018_U01248												50_07_25	U03323	RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALL' ART. 41, COMMA2 BIS DELLA L.R.26/2012		16	1602	1	103	3		5.600,00	5.600,00	5.600,00
E00018_U01248												50_07_26	U03324	RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALL' ART. 41, COMMA2 BIS DELLA L.R.26/2012		16	1602	1	103	3		5.600,00	5.600,00	5.600,00
E00018_U01248												50_07_22	U03330	CONTRIBUTI AI COMITATI DI GESTIONE DELL' ATC PER INVESTIMENTI A TUTELADELLA FAUNA SELVATICA PER LA GESTIONE DELLA ATTIVITA' VENATORIA, IMMISSIONE FAUNA E PIANIFICAZIONE		16	1602	2	203	3		85.267,70	85.267,70	85.267,70
E00018_U01248												50_07_23	U03331	CONTRIBUTI AI COMITATI DI GESTIONE DELL' ATC PER INVESTIMENTI A TUTELADELLA FAUNA SELVATICA PER LA GESTIONE DELLA ATTIVITA' VENATORIA, IMMISSIONE FAUNA E PIANIFICAZIONE		16	1602	2	203	3		66.914,71	66.914,71	66.914,71
E00018_U01248												50_07_24	U03332	CONTRIBUTI AI COMITATI DI GESTIONE DELL' ATC PER INVESTIMENTI A TUTELADELLA FAUNA SELVATICA PER LA GESTIONE DELLA ATTIVITA' VENATORIA, IMMISSIONE FAUNA E PIANIFICAZIONE		16	1602	2	203	3		95.283,52	95.283,52	95.283,52
E00018_U01248												50_07_25	U03333	CONTRIBUTI AI COMITATI DI GESTIONE DELL' ATC PER INVESTIMENTI A TUTELADELLA FAUNA SELVATICA PER LA GESTIONE DELLA ATTIVITA' VENATORIA, IMMISSIONE FAUNA E PIANIFICAZIONE		16	1602	2	203	3		26.778,25	26.778,25	26.778,25
E00018_U01248												50_07_26	U03334	CONTRIBUTI AI COMITATI DI GESTIONE DELL' ATC PER INVESTIMENTI A TUTELADELLA FAUNA SELVATICA PER LA GESTIONE DELLA ATTIVITA' VENATORIA, IMMISSIONE FAUNA E PIANIFICAZIONE		16	1602	2	203	3		59.395,48	59.395,48	59.395,48
E00018_U01248												50_07_26	U03335	CONTRIBUTI AI COMITATI DI GESTIONE DELL' ATC PER INVESTIMENTI A TUTELADELLA FAUNA SELVATICA PER LA GESTIONE DELLA ATTIVITA' VENATORIA, IMMISSIONE FAUNA E PIANIFICAZIONE		16	1602	2	203	3		78.942,84	78.942,84	78.942,84

AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E00018_U01248												50_07_19	U03341	INVESTIMENTI PER IL FINANZIAMENTO DI CASE DI CACCIA E CENTRIDILAVORAZIONE DI SELVAGGINA IN APPLICAZIONE DEL REG. (CE) N. 853/2004		16	1602	2	203	3	200.000,00	200.000,00	200.000,00
E00018_U01248												50_07_22	U03379	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOD 50_07_22 -AV		16	1602	1	110	3	267.000,00	267.000,00	267.000,00
E00018_U01248												50_07_23	U03381	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOD 50_07_23 - BN		16	1602	1	110	3	153.500,00	153.500,00	153.500,00
E00018_U01248												50_07_24	U03383	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOD 50_07_24- CE		16	1602	1	110	3	163.500,00	163.500,00	163.500,00
E00018_U01248												50_07_25	U03385	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOD 50_07_25- NA		16	1602	1	110	3	21.000,00	21.000,00	21.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U03386	CONTRIBUTI AI CRAS PER LA TUTELA E LA CURA DELLA FAUNA SELVATICA (L. R. DEL 9 AGOSTO 2012, N. 26, ART. 4)		16	1602	1	104	3	50.000,00	50.000,00	50.000,00
E00018_U01248												50_07_26	U03387	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOD 50_07_26 - SA		16	1602	1	110	3	215.000,00	215.000,00	215.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U03388	CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER IL CONTROLLO DEL BRACCONAGGIO (L.R. DEL 9 AGOSTO 2012, N. 26)		16	1602	1	104	3	50.000,00	50.000,00	50.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U03403	ACQUISTO DI APPARATI DI INFORMATICA, PERIFERICHE OLTRE CHE SOFTWARE DI BASE PER IL LORO FUNZIONAMENTO A SUPPORTO DELLE LINEE D'AZIONE DELLA DG50_07 RIENTRANTI NEL DEFR RELATIVE AD ATTIVITÀ IN AMBITO VENATORIO		16	1602	2	202	3	61.027,32	61.027,32	61.027,32
E00018_U01248												50_07_19	U03793	LR 26/2012 - Servizi per l'attuazione, l'efficiamento e l'acomunicazione della normativa di riferimento		16	1602	1	103	3	120.000,00	120.000,00	120.000,00
E00018_U01248												50_07_19	U03890	SERVIZI DI IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PORTALE "CAMPANIA CACCIA"		16	1602	2	202	3	157.198,00	157.198,00	157.198,00
<b>E00018_U01248 Totale</b>								<b>2.142.697,52</b>	<b>2.142.697,52</b>	<b>2.142.697,52</b>											<b>2.142.697,52</b>	<b>2.142.697,52</b>	<b>2.142.697,52</b>
E00025_U05856	50_13_17	E00025	PROVENTI DERIVANTI DALL'INCREMENTO DEL 10% DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESA NON SANITARIA (ARTICOLO 5, COMMA 2-BIS, LETTERE A) E B), L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) ss.mm.ii		1	10101	1010150	39.000.000,00	39.000.000,00	39.000.000,00	1	50_11	U05856	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012		15	1503	1	104	3	11.700.000,00	11.700.000,00	11.700.000,00
E00025_U05856												50_04_12	U07088	POLITICHE SANITARIE DI RILEVANZA SOCIALE IN FAVORE DI SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI		12	1202	1	104	3	27.300.000,00	27.300.000,00	27.300.000,00
<b>E00025_U05856 Totale</b>								<b>39.000.000,00</b>	<b>39.000.000,00</b>	<b>39.000.000,00</b>											<b>39.000.000,00</b>	<b>39.000.000,00</b>	<b>39.000.000,00</b>
E00028_U03392	50_07_15	E00028	SANZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEL MERCATO VITIVINICOLO. REG. CEE 1493/99 (D.LGS 260 DEL 10/8/2000).		3	30200	3020300	400,00	400,00	400,00	1	50_07_15	U03393	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DELLA UOD 50_07_15 - RESTITUZIONI AD IMPRESE		16	1601	1	109	3	400,00	400,00	400,00
<b>E00028_U03392 Totale</b>								<b>400,00</b>	<b>400,00</b>	<b>400,00</b>											<b>400,00</b>	<b>400,00</b>	<b>400,00</b>
E00029_U01531	50_13_18	E00029	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLI AREOMOBILI (IRESA) ANNUALITA' PREGRESSE ART 1 C. DA 169 A 177 L.R. N. 6/2013 SS.MM.II.		1	10101	1010144	300.000,00	300.000,00	300.000,00	1	50_06_04	U01531	IRESA - GETTITO (51%) DESTINATO AL COMPLETAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO ACUSTICO, AL DISINQUINAMENTO ACUSTICO E ALL'EVENTUALE INDENNIZZO DELLE POPOLAZIONI RESIDENTI (ART. 7, CO. 1, LETT E, L.R. 4/2014)		09	0908	2	203	3	153.000,00	153.000,00	153.000,00
E00029_U01531												50_06_04	U01533	IRESA - GETTITO (49%) DESTINATO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PREVENZIONE E CONTENIMENTO DEL RUMORE AMBIENTALE ( ART.1, CO. 157, L.R. 16/2014)		09	0908	2	203	3	147.000,00	147.000,00	147.000,00
<b>E00029_U01531 Totale</b>								<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>											<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>
E00035_U01604	50_13_18	E00035	*PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI ANNUALITA' PREGRESSE (L. 549/1995; L.R. 28/2003, ART. 3, COMMA 24; L.R. 16/2010 ARTT. 12 E 17).*		1	10101	1010159	315.000,00	315.000,00	315.000,00	1	50_06	U01606	FONDO EX ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI		09	0902	1	105	3	157.500,00	157.500,00	157.500,00
E00035_U01604												50_06	U01655	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549		09	0902	1	103	3	157.500,00	157.500,00	157.500,00
<b>E00035_U01604 Totale</b>								<b>315.000,00</b>	<b>315.000,00</b>	<b>315.000,00</b>											<b>315.000,00</b>	<b>315.000,00</b>	<b>315.000,00</b>



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E00079_U01055												50_13_94	U09042	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014, DI CUI ALL'ART. 3 DEL DL 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA CAPITALE.		50	5002	4	403	3	3.745.891,06	3.807.323,70	3.869.763,80
E00079_U01055												50_13_94	U09044	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014, DI CUI ALL'ART. 3 DEL DL 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA INTERESSI.		50	5001	1	107	3	1.525.350,61	1.463.917,99	1.401.477,89
<b>E00079_U01055 Totale</b>								<b>14.127.657,79</b>	<b>14.127.657,79</b>	<b>14.127.657,79</b>											<b>14.127.657,79</b>	<b>14.127.657,79</b>	<b>14.127.657,79</b>
E00081_U01100	50_18_91	E00081	SANZIONI PECUNIARIE PER INFRAZIONI ALLE NORME PER LA DISCIPLINA DELLA COLTIVAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA (LEGGE REGIONALE 13 DICEMBRE 1985, N.54 E L.R.13 APRILE 1995, N.17) A CARICO DELLE FAMIGLIE		3	30200	3020200	10.000,00	10.000,00	10.000,00	1	50_18_91	U01138	FINANZIAMENTI PER IL RECUPERO AMBIENTALE DI CAVE ABBANDONATE (ART. 32 L.R. 54/85 MODIFICATO ED INTEGRATO DALL'ART. 21 DELLA L.R. 17/95)		09	0902	2	203	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>E00081_U01100 Totale</b>								<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>											<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
E00088_U01099	50_18	E00088	PROVENTI DERIVANTI DA INCAMERAMENTO DEI DEPOSITI CAUZIONALI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA L.R. N. 54/85 E SS.MM. II.		3	30100	3010200	20.000,00	20.000,00	20.000,00	1	50_18_91	U01099	RISTORO ONERI DI CONVENZIONE AI COMUNI (ART. 18, COMMA 5, DELLA L.R. 54/85 E SS.MM.II.)		09	0902	2	204	3	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>E00088_U01099 Totale</b>								<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>											<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
E00089_U01055	50_13_19	E00089	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - MAGGIORAZIONI FISCALI DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 86, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191, PARI A 0,30 PUNTI PERCENTUALI, FINALIZZATE PRIORITARIAMENTE ALL'AMMORTAMENTO DEI PRESTITI DI		1	10101	1010117	98.901.682,39	98.901.682,36	98.901.682,35	1	50_13_94	U09006	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2013 DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA CAPITALE		50	5002	4	403	3	12.873.255,84	13.240.916,02	13.619.076,59
E00089_U01055												50_13_94	U09008	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2013 DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA		50	5001	1	107	3	9.735.726,69	9.368.066,50	8.989.905,94
E00089_U01055												50_13_94	U09010	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014 DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA		50	5002	4	403	3	6.112.868,86	6.252.731,29	6.395.793,78
E00089_U01055												50_13_94	U09012	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014 DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA		50	5001	1	107	3	3.717.357,26	3.577.494,81	3.434.432,32
E00089_U01055												50_13_94	U09014	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2013 DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA		50	5002	4	403	3	10.187.535,89	10.357.973,37	10.531.262,25
E00089_U01055												50_13_94	U09016	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2013 DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA		50	5001	1	107	3	6.024.106,72	5.853.669,25	5.680.380,35
E00089_U01055												50_13_94	U09024	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2013 DI CUI ALL'ARTICOLO 13, COMMA 6, D.L. 31 AGOSTO 2013, N. 102 - QUOTA CAPITALE		50	5002	4	403	3	8.388.705,37	8.529.048,41	8.671.739,39
E00089_U01055												50_13_94	U09026	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2013 DI CUI ALL'ARTICOLO 13, COMMA 6, D.L. 31 AGOSTO 2013, N. 102 - QUOTA INTERESSI		50	5001	1	107	3	4.960.419,96	4.820.076,92	4.677.385,94
E00089_U01055												50_13_94	U09042	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014, DI CUI ALL'ART. 3 DEL DL 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA CAPITALE.		50	5002	4	403	3	26.223.379,39	26.653.442,80	27.090.559,27
E00089_U01055												50_13_94	U09044	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014, DI CUI ALL'ART. 3 DEL DL 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 - QUOTA INTERESSI.		50	5001	1	107	3	10.678.326,41	10.248.262,99	9.811.146,52
<b>E00089_U01055 Totale</b>								<b>98.901.682,39</b>	<b>98.901.682,36</b>	<b>98.901.682,35</b>											<b>98.901.682,39</b>	<b>98.901.682,36</b>	<b>98.901.682,35</b>
E00113_U01033	50_13_19	E00113	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - GETTITO DA MANOVRE FISCALI DESTINATO AL RIMBORSO ANTICIPAZIONE MEF SANITA'		1	10101	1010120	10.092.776,16	9.938.901,18	9.783.197,49	1	50_13_94	U09058	MUTUO CASSA DD. PP. PER ESTINZIONE MEF DEBITI SANITARI - QUOTA CAPITALE (VINCOLATA)		50	5002	4	403	3	10.092.776,16	9.938.901,18	9.783.197,49
<b>E00113_U01033 Totale</b>								<b>10.092.776,16</b>	<b>9.938.901,18</b>	<b>9.783.197,49</b>											<b>10.092.776,16</b>	<b>9.938.901,18</b>	<b>9.783.197,49</b>
E00115_U01033	50_13_19	E00115	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - GETTITO DA MANOVRE FISCALI DESTINATO AL RIMBORSO ANTICIPAZIONE MEF SANITA'		1	10101	1010117	14.533.763,04	14.312.180,54	14.087.964,68	1	50_13_94	U09058	MUTUO CASSA DD. PP. PER ESTINZIONE MEF DEBITI SANITARI - QUOTA CAPITALE (VINCOLATA)		50	5002	4	403	3	14.533.763,04	14.312.180,54	14.087.964,68
<b>E00115_U01033 Totale</b>								<b>14.533.763,04</b>	<b>14.312.180,54</b>	<b>14.087.964,68</b>											<b>14.533.763,04</b>	<b>14.312.180,54</b>	<b>14.087.964,68</b>
E00117_U02091	50_13_19	E00117	QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTICIPAZIONE IVA (DECRETO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 0096631 DEL 21/11/2012)PER COPPENSAZIONE		1	10104	1010401	29.542.411,00	29.542.411,00	29.542.411,00	1	50_13_19	U02091	RIVERSAMENTO ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1, COMMI 235 E 322, LEGGE N. 296/2006PER COPPENSAZIONE		01	0104	1	109	3	29.542.411,00	29.542.411,00	29.542.411,00
<b>E00117_U02091 Totale</b>								<b>29.542.411,00</b>	<b>29.542.411,00</b>	<b>29.542.411,00</b>											<b>29.542.411,00</b>	<b>29.542.411,00</b>	<b>29.542.411,00</b>



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Micro progetto	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
<b>E00225_U02258 Totale</b>								<b>2.520.000,00</b>	<b>2.520.000,00</b>	<b>0,00</b>											<b>2.520.000,00</b>	<b>2.520.000,00</b>	<b>0,00</b>
E00226_U02254	50_07_92	E00226	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, AI SENSI DELL'ART.2 PAR.1 LETT.H DEL REG. CE 1698/2005, DALL'ORGANISMO PAGATORE AGEA		4	40200	4020100	500.000,00	500.000,00	0,00	1	50_07_92	U03591	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR - SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE - ACQUISTO SERVIZI - IMPRESE		16	1603	2	202	3	500.000,00	500.000,00	0,00
<b>E00226_U02254 Totale</b>								<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>											<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>
E00234_U02250	50_07_92	E00234	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, DALL'ORGANISMO PAGATORE AGEA PER LE MISURE DI INTERVENTO REGIONALE DEL P. S.R. CAMPANIA 2014/2020		4	40200	4020100	4.445.170,27	0,00	0,00	1	50_07	U03579	SERVIZI DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PORTALI E SERVIZI ON-LINE(SIARC)		16	1603	2	202	3	4.445.170,27	0,00	0,00
<b>E00234_U02250 Totale</b>								<b>4.445.170,27</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>4.445.170,27</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E00256_U00166	60_01	E00256	FONDO PER L'ATTIVITA' CONVENZIONATA GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE DELL'AVVOCATURA DELLA REGIONE CAMPANIA EX ART.29 L.R. 1/2009 SS.MM.II.		3	30100	3010200	100.000,00	100.000,00	100.000,00	1	60_01	U00166	COMPENSI ALL'AVVOCATURA DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ATTIVITA' GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE CONVENZIONATA EX ART. 29 L.R. 1/2009		01	0111	1	103	3	80.714,81	80.714,81	80.714,81
E00256_U00166												60_01	U00171	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI OBBLIGATORI (COMPENSI ALL'AVVOCATURA DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ATTIVITA' GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE CONVENZIONATA)		01	0111	1	101	3	19.285,19	19.285,19	19.285,19
<b>E00256_U00166 Totale</b>								<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>											<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
E00258_U00173	60_01	E00258	ART. 61, COMMA 9, DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133.		3	30100	3010200	100.000,00	100.000,00	100.000,00	1	60_01	U00173	COMPENSI PROFESSIONALI PER L'ATTIVITA' DI COMPONENTE DI COLLEGIO ARBITRALE EX ART. 61, COMMA 9, DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133.		01	0111	1	101	3	80.714,81	80.714,81	80.714,81
E00258_U00173												60_01	U00176	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI OBBLIGATORI (COMPENSI PROFESSIONALI PER L'ATTIVITA' DI COMPONENTE DI COLLEGIO ARBITRALE)		01	0111	1	101	3	19.285,19	19.285,19	19.285,19
<b>E00258_U00173 Totale</b>								<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>											<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
E00278_U02418	50_18_91	E00278	TRASFERIMENTO FONDI DELLO STATO PER L'ELIMINAZIONE E IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI (LEGGE 9 GENNAIO 1989, N. 13)		4	40200	4020100	1.228.304,61	0,00	0,00	1	50_18_91	U02418	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (L. 9.1.89 N. 13 MODIFICATA DALLA LEGGE 27.8.29, N. 62).		08	0801	2	203	3	1.228.304,61	0,00	0,00
<b>E00278_U02418 Totale</b>								<b>1.228.304,61</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>1.228.304,61</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E00362_U00177	60_01	E00362	RECUPERO SPESE GENERALI E COMPETENZE LEGALI LIQUIDATE IN PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI A CARICO DELLE CONTROPARTI		3	30500	3059900	560.536,11	560.536,11	560.536,11	1	60_01	U00177	RIPARTO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI EX ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14/09/2014 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001		01	0111	1	101	3	403.574,05	403.574,05	403.574,05
E00362_U00177												60_01	U00181	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI OBBLIGATORI (RIPARTO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI)		01	0111	1	101	3	96.425,95	96.425,95	96.425,95
E00362_U00177												60_01	U03630	SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO SPECIALE AVVOCATURA REGIONALE		01	0111	1	103	3	60.536,11	60.536,11	60.536,11
<b>E00362_U00177 Totale</b>								<b>560.536,11</b>	<b>560.536,11</b>	<b>560.536,11</b>											<b>560.536,11</b>	<b>560.536,11</b>	<b>560.536,11</b>
E00532_U03024	50_07_15	E00532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102) SS.MM.II.		4	40200	4020100	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	1	50_07_15	U03024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI		16	1601	2	203	3	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
<b>E00532_U03024 Totale</b>								<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>											<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>
E00533_U02432	50_09_94	E00533	FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DI CUI AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009. PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ART. 1, COMMA 1, LETTERE B), C), D) ED E).		4	40200	4020100	8.711.707,96	0,00	14.326.578,73	1	50_09_94	U02443	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI		08	0802	2	203	3	8.711.707,96	0,00	14.326.578,73
<b>E00533_U02432 Totale</b>								<b>8.711.707,96</b>	<b>0,00</b>	<b>14.326.578,73</b>											<b>8.711.707,96</b>	<b>0,00</b>	<b>14.326.578,73</b>
E00536_U02401	50_09_94	E00536	FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER LA EDILIZIA AGEVOLATA (L. 5.8.78 N. 457 E L. 25.3.82 N. 94, ART. 9 DECRETO LEGGE 15.12.79 N. 629 CONVERTITO NELLA LEGGE 15.2.80 N. 25)		4	40200	4020100	8.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	1	50_09_94	U02464	FONDO PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E DI RECUPERO DI ALLOGGI ABITATIVI PRIVI DI SOGGETTI ASSEGNATARI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (ART 4 L. 23 MAGGIO 2014 N. 80)		08	0802	2	203	3	8.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
E00536_U02401	50_13	E000A9	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					7.200.966,36	0,00	0,00		50_09_94	U02464	FONDO PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E DI RECUPERO DI ALLOGGI ABITATIVI PRIVI DI SOGGETTI ASSEGNATARI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (ART 4 L. 23 MAGGIO 2014 N. 80)		08	0802	2	203	3	7.200.966,36	0,00	0,00
<b>E00536_U02401 Totale</b>								<b>15.200.966,36</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>											<b>15.200.966,36</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>
E00574_U03214	50_07_20	E00574	FONDI STATALI PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N.143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).		2	20101	2010101	920.700,76	920.700,76	920.700,76	1	50_07_20	U03796	SPESE CONNESSE AL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N. 143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001) (PARTE CORRENTE)		16	1601	1	104	3	920.700,76	920.700,76	920.700,76
<b>E00574_U03214 Totale</b>								<b>920.700,76</b>	<b>920.700,76</b>	<b>920.700,76</b>											<b>920.700,76</b>	<b>920.700,76</b>	<b>920.700,76</b>
E00578_U04236	50_02_03	E00578	ENTRATE PER RIMBORSO FORFETTARIO EX ART. 16 L.R. N. 8/2013 A CARICO DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE		3	30500	3059900	20.000,00	20.000,00	20.000,00	1	50_02_03	U04236	RIMBORSO SPESE EX ART. 16 L.R. N. 8/2013		17	1701	1	103	3	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>E00578_U04236 Totale</b>								<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>											<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
E00605_U04209	50_13	E000A9	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					3.555.850,03	0,00	0,00		50_02	U04375	COFINANZIAMENTO ACCORDI DI PROGRAMMA REGIONE CAMPANIA - MISE. RIENTRI JEREMIE		14	1401	2	203	3	3.555.850,03	0,00	0,00
E00605_U04209	50_13	E00A11	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE					35.000,00	0,00	0,00		50_02	U04233	FONDO CRESCITA SOSTENIBILE PER PROGETTI DI RICERCA VOLTI ALL'INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO-COFINANZIAMENTO A VALERE SUI RIENTRI JEREMIE		14	1401	2	203	3	35.000,00	0,00	0,00
<b>E00605_U04209 Totale</b>								<b>3.590.850,03</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>3.590.850,03</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E00642_U03398												50_07_24	U03454	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500712 - STP CASERTA		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00642_U03398												50_07_25	U03456	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500713 - STP NAPOLI		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00642_U03398												50_07_26	U03458	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500714 - STP SALERNO		09	0905	1	103	3	25.000,00	25.000,00	25.000,00
E00642_U03398												50_07_22	U03460	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500710 - STP AVELLINO		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00642_U03398												50_07_23	U03462	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500711 - STP BENEVENTO		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00642_U03398												50_07_24	U03464	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500712 - STP CASERTA		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00642_U03398												50_07_25	U03466	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500713 - STP NAPOLI		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00642_U03398												50_07_26	U03468	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2007 E SS.MM.II. IN MATERIA DI FUNGHI – UOD 500714 - STP SALERNO		09	0905	1	103	3	25.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>E00642_U03398 Totale</b>								<b>380.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>											<b>380.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>
E00644_U03396	50_07_18	E00644	PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONI ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI		3	30200	3020200	10.000,00	10.000,00	10.000,00	1	50_07_18	U03396	QUOTA PARTE DEI PROVENTI DA SANZIONI INCASSATE PER VIOLAZIONI ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI DESTINATA AL FONDO DI ASSISTENZA E PREMI PER IL PERSONALE CHE HA ELEVATO IL VERBALE DI CONTRAVVENZIONE(EX ART.17 L.R.13/83		16	1601	1	104	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>E00644_U03396 Totale</b>								<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>											<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
E00646_U03404	50_07_18	E00646	PROVENTI DERIVANTI DALL'AUTORIZZAZIONE ALLA RACCOLTA DI TARTUFI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. -		3	30100	3010200	402.000,00	422.000,00	422.000,00	1	50_07_18	U03343	ACQUISIZIONE DI UN SISTEMA TELEMATICO REGIONALE PER I COMPARTI FUNGHITARTUFI - L.R. 13/2006 E L.R. 8/2007		09	0905	2	202	3	40.000,00	60.000,00	60.000,00
E00646_U03404												50_07_18	U03404	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN MATERIA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI		09	0905	1	103	3	100.000,00	100.000,00	100.000,00
E00646_U03404												50_07_18	U03406	SPESE ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI		09	0905	1	103	3	100.000,00	100.000,00	100.000,00
E00646_U03404												50_07_22	U03430	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI - UOD 500710 - STP AVELLINO		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_23	U03432	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI - UOD 500711 - STP BENEVENTO		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_24	U03434	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI - UOD 500712 - STP CASERTA		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_25	U03436	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI - UOD 500713 - STP NAPOLI		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_26	U03438	ATTIVITÀ DIVULGATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI - UOD 500714 - STP SALERNO		09	0905	1	103	3	25.000,00	25.000,00	25.000,00
E00646_U03404												50_07_22	U03440	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI – UOD 500710 - STP AVELLINO		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_23	U03442	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI – UOD 500711 - STP BENEVENTO		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_24	U03444	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI – UOD 500712 - STP CASERTA		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_25	U03446	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI – UOD 500713 - STP NAPOLI		09	0905	1	103	3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E00646_U03404												50_07_26	U03448	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2006 E SS.MM.II. IN MATERIA DI TARTUFI – UOD 500714 - STP SALERNO		09	0905	1	103	3	25.000,00	25.000,00	25.000,00
E00646_U03404												50_07_26	U03449	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE IN MATERIA DI TARTUFI – LR. N.13/2006 E SS. MM.II		09	0905	1	103	3	20.000,00	20.000,00	20.000,00
E00646_U03404												50_07_26	U03451	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI IN MATERIA DI TARTUFI – LR. N.13/2006 E SS. MM.II.		09	0905	1	103	3	12.000,00	12.000,00	12.000,00
<b>E00646_U03404 Totale</b>								<b>402.000,00</b>	<b>422.000,00</b>	<b>422.000,00</b>											<b>402.000,00</b>	<b>422.000,00</b>	<b>422.000,00</b>
E00648_U03408	50_07_18	E00648	PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONI ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R.11/96 E DEL REGOLAMENTO REGIONALE 3 DEL 2017 RELATIVE ALLE PRESCRIZIONI DI MASSIMA E DI POLIZIA FORESTALE		3	30200	3020300	20.000,00	20.000,00	20.000,00	1	50_07_18	U03408	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI INCASSATE PER VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL DEMANIO ARMENTIZIO DESTINATE AL FONDO DI ASSISTENZA E PREMI PER IL PERSONALE CHE HA ELEVATO IL VERBALE DI CONTRAVVENZIONE		16	1601	1	104	3	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>E00648_U03408 Totale</b>								<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>											<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E01215_U07803	50_05	E01215	FONDI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA		2	20101	2010101	4.208.248,00	0,00	0,00	1	50_05	U07789	TRASFERIMENTI A DONNE VITTIME DI VIOLENZA E LORO FIGLI. FONDI MINISTERIALI		12	1207	1	104	3	998.000,00	0,00	0,00
E01215_U07803												50_05	U07803	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMNI LOCALI		12	1207	1	104	3	3.210.248,00	0,00	0,00
<b>E01215_U07803 Totale</b>								<b>4.208.248,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>4.208.248,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01216_U05436	50_11_01	E01216	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99).		4	40200	4020100	1.012.830,00	0,00	0,00	1	50_11_01	U05447	FONDO DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBLIGO FORMATIVO (L. N. 144/99) PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SCOLASTICHE		04	0402	2	203	3	1.012.830,00	0,00	0,00
<b>E01216_U05436 Totale</b>								<b>1.012.830,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>1.012.830,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01217_U07060	50_04_02	E01217	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMOderivati (L. 15/3/97 N. 59; D.LGVO 31/3/98 N. 112; L. 210/92 E L. 238/97). SA		2	20101	2010101	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	1	50_04_02	U07060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMOderivati (L. 15/3/97 N. 59; D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97 SS.MM.II.)		13	1301	1	104	3	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00
<b>E01217_U07060 Totale</b>								<b>16.000.000,00</b>	<b>16.000.000,00</b>	<b>16.000.000,00</b>											<b>16.000.000,00</b>	<b>16.000.000,00</b>	<b>16.000.000,00</b>
E01219_U07810	50_05_91	E01219	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE. P.I.P.P.I.		2	20101	2010101	375.000,00	375.000,00	375.000,00	1	50_05_91	U07810	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE. P.I.P.P.I. - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.		12	1207	1	104	3	375.000,00	375.000,00	375.000,00
<b>E01219_U07810 Totale</b>								<b>375.000,00</b>	<b>375.000,00</b>	<b>375.000,00</b>											<b>375.000,00</b>	<b>375.000,00</b>	<b>375.000,00</b>
E01230_U07860	50_05_91	E01230	FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD. ED INTEGRAZIONI - L.328/2000)		2	20101	2010101	200.150.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	1	50_05_91	U07785	ACQUISTO SERVIZI - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI STAFF 50-05-91 POLITICHE SOCIALI		12	1207	1	103	3	150.000,00	0,00	0,00
E01230_U07860												50_05_91	U07870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11 SS.MM.II. - FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		12	1207	1	104	3	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
<b>E01230_U07860 Totale</b>								<b>201.278.703,27</b>	<b>200.000.000,00</b>	<b>200.000.000,00</b>											<b>201.278.703,27</b>	<b>200.000.000,00</b>	<b>200.000.000,00</b>
E01235_U01286	50_07_18	E01235	PROVENTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL CENTRO REGIONALE SPERIMENTALE DI MOLTIPLICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI VEGETALI E DAI VIVAI E FORESTE DEMANIALI ( REG. 11/201 DI ATTUAZIONE ART. 67 DELLA L.R. 3/2007)		3	30100	3010100	300.000,00	350.000,00	420.000,00	1	50_07_18	U01286	ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL CENTRO REGIONALE SPERIMENTALE DI MOLTIPLICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI VEGETALI E DAI VIVAI E FORESTE DEMANIALI		09	0905	1	103	3	100.000,00	130.000,00	140.000,00
E01235_U01286												50_07_18	U01288	ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINARI PER LE ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO IL CENTRO REGIONALE SPERIMENTALE DI MOLTIPLICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI VEGETALI E DAI VIVAI E FORESTE DEMANIALI		09	0905	2	202	3	70.000,00	70.000,00	80.000,00
E01235_U01286												50_07_18	U01290	SPESE PER FABBRICATI APPRESTAMENTI PROTETTIVI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE ED OPERE PER LA SISTEMAZIONE DEL SUOLO PER LE ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO IL CENTRO REGIONALE SPERIMENTALE DI MOLTIPLICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI VEGETALI E DAI VIVA		09	0905	2	202	3	50.000,00	50.000,00	80.000,00
E01235_U01286												50_07_18	U03517	ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL CENTRO REGIONALE SPERIMENTALE DI MOLTIPLICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI VEGETALI ED I VIVAI E FORESTE DEMANIALI		09	0905	1	103	3	80.000,00	100.000,00	120.000,00
<b>E01235_U01286 Totale</b>								<b>300.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>420.000,00</b>											<b>300.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>420.000,00</b>
E01241_U05441	50_11_04	E01241	AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE		4	40200	4020100	2.600.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1	50_11_04	U05441	AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - CONTRIBUTI AD IMPRESE (AGENZIE FORMATIVE)		04	0402	2	203	3	2.600.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
<b>E01241_U05441 Totale</b>								<b>2.600.000,00</b>	<b>1.300.000,00</b>	<b>1.300.000,00</b>											<b>2.600.000,00</b>	<b>1.300.000,00</b>	<b>1.300.000,00</b>
E01243_U02243	50_08_01	E01243	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 866, DELLA L. 28.12.2015 N. 208		4	40200	4020100	0,00	547.260,18	0,00	1	50_08_01	U03668	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 866, DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208. ALTRE IMPRESE		10	1001	2	203	3	0,00	547.260,18	0,00
<b>E01243_U02243 Totale</b>								<b>0,00</b>	<b>547.260,18</b>	<b>0,00</b>											<b>0,00</b>	<b>547.260,18</b>	<b>0,00</b>

AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Micro oneri regat o	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E01253_U05748	50_14_05	E01253	TRASFERIMENTI STATALI AI SENSI DEL DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		2	20101	2010101	73.845.549,66	73.845.549,66	73.845.549,66	1	50_14_05	U05748	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE - DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		15	1503	1	101	3	41.729.173,31	41.729.173,31	41.729.173,31
E01253_U05748												50_14_05	U05749	FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' (ART. 14, 15, CCNL) - DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		15	1503	1	101	3	12.077.361,02	12.077.361,02	12.077.361,02
E01253_U05748												50_14_05	U05750	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE - DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		15	1503	1	102	3	3.645.943,53	3.645.943,53	3.645.943,53
E01253_U05748												50_14_05	U05751	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE - TRATTAMENTO ACCESSORIO - DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		15	1503	1	102	3	1.049.004,02	1.049.004,02	1.049.004,02
E01253_U05748												50_14_05	U05754	CONTRIBUTI SOCIALI ACARICO DELL'ENTE - PERSONALE NON DIRIGENTE - DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		15	1503	1	101	3	11.585.881,58	11.585.881,58	11.585.881,58
E01253_U05748												50_14_05	U05755	CONTRIBUTI SOCIALI ACARICO DELL'ENTE - PERSONALE NON DIRIGENTE. TRATTAMENTO ACCESSORIO - DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		15	1503	1	101	3	3.332.130,42	3.332.130,42	3.332.130,42
E01253_U05748												50_14_05	U05756	PAGAMENTO PREMI ASSICURATIVI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO LA GIUNTA REGIONALE (ART.1 D.P.R. N. 1124/65 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI) - DM LAVORO E POLITICHE SOCIALI 74/2019		15	1503	1	101	3	426.055,78	426.055,78	426.055,78
<b>E01253_U05748 Totale</b>								<b>73.845.549,66</b>	<b>73.845.549,66</b>	<b>73.845.549,66</b>											<b>73.845.549,66</b>	<b>73.845.549,66</b>	<b>73.845.549,66</b>
E01262_U01670	50_06_04	E01262	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI		2	20101	2010101	23.000,00	23.000,00	23.000,00	1	50_06_04	U01670	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI		09	0908	1	104	3	23.000,00	23.000,00	23.000,00
<b>E01262_U01670 Totale</b>								<b>23.000,00</b>	<b>23.000,00</b>	<b>23.000,00</b>											<b>23.000,00</b>	<b>23.000,00</b>	<b>23.000,00</b>
E01269_U05789	50_14_05	E01269	ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020 - RIPARTIZIONE RISORSE PER ASSUNZIONE TECNICI SPECIALIZZATI PNRR		2	20101	2010101	462.352,97	462.352,97	462.352,97	1	50_14_05	U05789	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE. ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	101	3	229.270,77	229.270,77	229.270,77
E01269_U05789												50_14_05	U05790	FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' (ART. 14, 15, CCNL), ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	101	3	93.114,38	93.114,38	93.114,38
E01269_U05789												50_14_05	U05791	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE. ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	102	3	21.014,60	21.014,60	21.014,60
E01269_U05789												50_14_05	U05792	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE - TRATTAMENTO ACCESSORIO. ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	102	3	7.914,72	7.914,72	7.914,72
E01269_U05789												50_14_05	U05793	SERVIZIO SOSTITUTIVO DELLA MENSA AL PERSONALE DIPENDENTE. ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	101	3	16.001,56	16.001,56	16.001,56
E01269_U05789												50_14_05	U05794	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE NON DIRIGENTE. ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	101	3	66.191,03	66.191,03	66.191,03
E01269_U05789												50_14_05	U05795	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE NON DIRIGENTE - TRATTAMENTO ACCESSORIO. ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	101	3	24.929,52	24.929,52	24.929,52
E01269_U05789												50_14_05	U05796	PAGAMENTO PREMI ASSICURATIVI PER IL PERSONALE. ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020		01	0110	1	101	3	3.916,39	3.916,39	3.916,39
<b>E01269_U05789 Totale</b>								<b>462.352,97</b>	<b>462.352,97</b>	<b>462.352,97</b>											<b>462.352,97</b>	<b>462.352,97</b>	<b>462.352,97</b>
E01309_U01230	50_18_91	E01309	RESTITUZIONE DA PARTE DEGLI ENTI DI SOMME NON UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO ED IMICROZONAZIONE SISMICA.		3	30500	3050200	1.000.000,00	800.000,00	300.000,00	1	50_18_91	U01230	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO E MICROZONAZIONE SISMICA.		11	1101	2	203	3	1.000.000,00	800.000,00	300.000,00
<b>E01309_U01230 Totale</b>								<b>1.000.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>300.000,00</b>											<b>1.000.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>300.000,00</b>
E01311_U01258	50_18_91	E01311	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAGLI ENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE		3	30500	3050200	200.000,00	200.000,00	100.000,00	1	50_18_91	U01258	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (O.P.C.M. N.3274 DEL 20/3/2003 E N.3382 DELL'8/7/2004). AMMINISTRAZIONI LOCALI		11	1101	2	203	3	200.000,00	200.000,00	100.000,00
<b>E01311_U01258 Totale</b>								<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>100.000,00</b>											<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
E01347_U04249	50_08	E01347	FONDO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ISTITUITO AI SENSI DELL'ART.200 C.1 DEL DL N. 34 DEL 19.05.2020 E DELL'ART 44 DEL DL N.104 DEL 14.08.2020 E SS.MM.II.		2	20101	2010101	4.751.734,50	0,00	0,00	1	50_08_92	U04267	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE DI TPL A COMPENSAZIONE DEI MANCATI RICAVI TARIFFARI - ART. 200 C. 1 DEL DL N. 34 DEL 19 MAGGIO 2020 - CDS FERROVIARI		10	1004	1	104	3	2.358.199,72	0,00	0,00
E01347_U04249												50_08_91	U04269	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE DI TPL A COMPENSAZIONE DEI MANCATI RICAVI TARIFFARI - ART. 200 C. 1 DEL DL N. 34 DEL 19 MAGGIO 2020 - CDS SU GOMMA		10	1004	1	103	3	1.950.843,17	0,00	0,00
E01347_U04249												50_08_93	U04271	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE DI TPL A COMPENSAZIONE DEI MANCATI RICAVI TARIFFARI - ART. 200 C. 1 DEL DL N. 34 DEL 19 MAGGIO 2020 - CDS MARITIMI		10	1004	1	103	3	193.622,93	0,00	0,00
E01347_U04249												50_08_91	U04273	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE DI TPL A COMPENSAZIONE DEI MANCATI RICAVI TARIFFARI - ART. 200 C. 1 DEL DL N. 34 DEL 19 MAGGIO 2020 - AMMINISTRAZIONI LOCALI		10	1004	1	104	3	249.068,68	0,00	0,00
<b>E01347_U04249 Totale</b>								<b>4.751.734,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>4.751.734,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01348_U02174	50_08	E01348	FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO, AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO (ART. 16-BIS, D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 7/8/2012 N. 135 E SS.MM.II.)		2	20101	2010101	539.000.000,00	539.000.000,00	539.000.000,00	1	50_08_92	U02181	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU FERRO. QUOTA VINCOLATA		10	1001	1	103	3	293.214.968,85	289.577.511,60	290.357.591,65
E01348_U02174												50_08_91	U02183	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU GOMMA. QUOTA VINCOLATA.		10	1002	1	103	3	245.715.031,15	249.352.488,40	248.572.408,35
E01348_U02174												50_08_91	U02263	SPESE AFFERENTI LE ATTIVITA' ISPETTIVE PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO REGOLANTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA		10	1002	1	103	3	35.000,00	35.000,00	35.000,00

AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E01348_U02174												50_08_91	U02265	SPESE AFFERENTI LE ATTIVITA' ISPETTIVE PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO REGOLANTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE FERROVIARIO		10	1001	1	103	3	35.000,00	35.000,00	35.000,00
<b>E01348_U02174 Totale</b>								<b>539.000.000,00</b>	<b>539.000.000,00</b>	<b>539.000.000,00</b>											<b>539.000.000,00</b>	<b>539.000.000,00</b>	<b>539.000.000,00</b>
E01349_U01882	50_06_08	E01349	CANONI DEMANIALI PER GRANDI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE - D.LGS. 152/2006 - D.M. 39/2015 - ART. 1 C. 34 L.R. 10/2017		3	30100	3010300	2.000.000,00	2.080.000,00	2.160.000,00	1	50_06_08	U01875	CONTRIBUTI A COPERTURA COSTI AMBIENTALI DECR. MATTM N.39 2 FEBBRAIO 2015 -PTA ART. 121 D.LGS.152/2006- TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI		09	0906	1	104	3	360.000,00	360.000,00	360.000,00
E01349_U01882												50_06_08	U01882	ATTUAZIONE DELLE MISURE ED INTERVENTI - ART. 1 C. 34 L.R. 10/2017 - TRASFERIMENTO A SOGGETTI PUBBLICI		09	0906	1	104	3	200.000,00	200.000,00	200.000,00
E01349_U01882												50_06_08	U03943	ATTUAZIONE P.T.A. - ART. 1, CO. 34, L.R. 10/2017 - TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		09	0906	1	104	3	1.140.000,00	1.220.000,00	1.300.000,00
E01349_U01882												50_06_08	U03948	Attuazione P.T.A. - art. 1, co. 34, L.R. 10/2017 - Trasferimenti ad amministrazioni centrali		09	0906	1	104	3	300.000,00	300.000,00	300.000,00
<b>E01349_U01882 Totale</b>								<b>2.000.000,00</b>	<b>2.080.000,00</b>	<b>2.160.000,00</b>											<b>2.000.000,00</b>	<b>2.080.000,00</b>	<b>2.160.000,00</b>
E01351_U01882	50_06_08	E01351	CANONI DEMANIALI TRASFERITI DALLE PROVINCE PER PICCOLE DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE - D.LGS. 152/2006 - D.M. 39/2015 - ART. 1 C. 34 L.R. 10/2017		3	30100	3010300	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1	50_06_08	U01882	ATTUAZIONE DELLE MISURE ED INTERVENTI - ART. 1 C. 34 L.R. 10/2017 - TRASFERIMENTO A SOGGETTI PUBBLICI		09	0906	1	104	3	850.000,00	850.000,00	850.000,00
E01351_U01882												50_06_08	U01883	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER ONERI DI ISTRUTTORIA - ART. 1 C. 34 L.R. 10/2017		09	0906	1	104	3	150.000,00	150.000,00	150.000,00
<b>E01351_U01882 Totale</b>								<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>											<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
E01363_U03113	50_08_02	E01363	FONDO DESTINATO ALL'ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI PER IL TPL - ANNUALITÀ 2018-2033 - COMMA 1072, ART. 1 L. 205/2017 E COMMA 95 DELL'ART. 1 L. 145/2018 E SS.MM.II.		4	40200	4020100	8.862.815,54	0,00	0,00	1	50_08_02	U03113	CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI AL TPL - ANNUALITÀ 2018-2033 - COMMA 1072, ART. 1 L. 205/2017 E COMMA 95 DELL'ART. 1 L. 145/2018 E SS.MM.II.		10	1002	2	203	3	8.862.815,54	0,00	0,00
<b>E01363_U03113 Totale</b>								<b>8.862.815,54</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>8.862.815,54</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01367_U03111	50_08_02	E01367	FONDO DESTINATO ALL'ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI PER IL TPL ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 613, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232 E SS.MM.II.		4	40200	4020100	17.021.756,49	21.995.914,00	10.997.957,00	1	50_08_02	U03111	CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI AL TPL - PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE - ANNUALITÀ 2019-2033 - EX ART. 1, COMMA 613, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232 E SS.MM.II.		10	1002	2	203	3	17.021.756,49	21.995.914,00	10.997.957,00
<b>E01367_U03111 Totale</b>								<b>17.021.756,49</b>	<b>21.995.914,00</b>	<b>10.997.957,00</b>											<b>17.021.756,49</b>	<b>21.995.914,00</b>	<b>10.997.957,00</b>
E01382_U02444	50_01	E01382	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APO 'SVILUPPO LOCALE' - PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E 17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'SVILUPPO LOCALE'.		4	40200	4020100	167.795,06	0,00	0,00	1	50_02_06	U04020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APO 'SVILUPPO LOCALE' PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E N.17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'SVILUPPO LOCALE': INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - ASSISTENZA TECNICA.		14	1401	2	203	3	167.795,06	0,00	0,00
<b>E01382_U02444 Totale</b>								<b>167.795,06</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>167.795,06</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01386_U01509	50_01	E01386	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE' (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).		4	40200	4020100	4.664.176,24	0,00	0,00	1	50_17_92	U01509	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE' SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE		09	0906	2	202	3	4.664.176,24	0,00	0,00
<b>E01386_U01509 Totale</b>								<b>4.664.176,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>4.664.176,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01387_U01710	50_13	E000A9	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					1.767.603,84	0,00	0,00		50_06_05	U01710	ADP 'AREE DEL LITORALE VESUVIANO' - STUDI, INDAGINI E REDAZIONE DI PIANI DI INDAGINI PRELIMINARI E DI CARATTERIZZAZIONE		09	0909	2	202	3	1.005.705,81	0,00	0,00
E01387_U01710												50_06_05	U01712	ADP 'AREE DEL LITORALE VESUVIANO' - ESECUZIONE DEI PIANI DI INDAGINI, DEI PIANI DI CARATTERIZZAZIONE E DI ANALISI		09	0909	2	202	3	761.898,03	0,00	0,00
<b>E01387_U01710 Totale</b>								<b>1.767.603,84</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>1.767.603,84</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01393_U07603	50_04_01	E01393	CONTRIBUTO STATALE CONTRATTO DIPENDENTI ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE (ART.3, COMMA 52, LEGGE N.350/2003 E SS.MM.II. - DELIBERA CIPE N.26 DEL 29/9/2004).		2	20101	2010101	538.912,00	538.912,00	538.912,00	1	50_04_01	U07603	CONTRIBUTO STATALE CONTRATTO DIPENDENTI ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI (ART.3, COMMA 52 L.350/2003 - DELIBERA CIPE N.26 DEL 29/09/2004)- PAGAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI		13	1301	1	104	3	538.912,00	538.912,00	538.912,00
<b>E01393_U07603 Totale</b>								<b>538.912,00</b>	<b>538.912,00</b>	<b>538.912,00</b>											<b>538.912,00</b>	<b>538.912,00</b>	<b>538.912,00</b>
E01401_U00242	50_01	E01401	RISORSE FAS 2000-2006.		4	40200	4020100	5.700.000,00	0,00	0,00	1	50_06	U04823	PSC - DGR 476_22 - "PROGETTO DI INVESTIMENTO PER LA CALMIERAZIONE DELL'INCREMENTO DEI COSTI A CARICO DELLE FAMIGLIE PIÙ VULNERABILI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI DEPURAZIONE"		09	0909	2	205	3	3.500.000,00	0,00	0,00
E01401_U00242												60_06	U04831	COMPLETAMENTO STRADA A SCORRIMENTO VELOCE DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA - SALERNO LAVORI ED ESPROPRI		10	1006	2	202	3	1.850.000,00	0,00	0,00
E01401_U00242												60_06	U04833	COMPLETAMENTO STRADA A SCORRIMENTO VELOCE DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA - SALERNO. SPESE TECNICHE		10	1006	2	202	3	350.000,00	0,00	0,00
<b>E01401_U00242 Totale</b>								<b>5.700.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>5.700.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microprogetti	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E01409_U06832	50_08	E01409	FSC 2021/2027 DEL CIPESS N. 1/2022 - 35/2022 E SS.MM.II.		4	40200	4020100	44.196.023,07	56.862.783,85	2.941.193,08	1	60_06_06	U06832	FSC 2021/2027 DEL CIPESS N. 1/2022 REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE DELLA DIGA DI CAMPOLATTARO		09	0909	2	202	3	35.000.000,00	50.000.000,00	0,00
E01409_U06832												50_08_06	U06834	FSC 2021/2027 DEL CIPESS N. 1/2022 - PROGETTAZIONE TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - AMMINISTRAZIONI LOCALI		10	1006	2	203	3	9.196.023,07	6.862.783,85	2.941.193,08
<b>E01409_U06832 Totale</b>								<b>44.196.023,07</b>	<b>56.862.783,85</b>	<b>2.941.193,08</b>											<b>44.196.023,07</b>	<b>56.862.783,85</b>	<b>2.941.193,08</b>
E01432_U00304	60_09_01	E01432	RISORSE ERARIALI EX DECR. MIN. N.318 DEL 01.09.2000 DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI (INTESA CONFERENZA UNIFICATA REP. N. 936 DEL 01.03.2006)		2	20101	2010101	90.297,51	90.297,51	90.297,51	1	60_09_01	U00304	CONTRIBUTI ORDINARI A SOSTEGNO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI DA PARTE DI COMUNITA' MONTANE E UNIONI DI COMUNI DA DISTRIBUIRE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGIONALE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE.		01	0109	1	104	3	90.297,51	90.297,51	90.297,51
<b>E01432_U00304 Totale</b>								<b>90.297,51</b>	<b>90.297,51</b>	<b>90.297,51</b>											<b>90.297,51</b>	<b>90.297,51</b>	<b>90.297,51</b>
E01441_U05501	60_06	E01441	FONDO ADEGUAMENTO PREZZI MATERIALI ART. 26 CO. 4 LETT. B) D.L. 50/2022		4	40200	4020100	427.000,00	0,00	0,00	1	60_06	U05501	RETI E NODI DI SERVIZI. COMPLETAMENTO INTERVENTI VIABILITÀ D'ACCESSO. FONDO ADEGUAM. PREZZI MATERIALI EX ART. 26 D.L. 50/2022		10	1006	2	203	3	427.000,00	0,00	0,00
<b>E01441_U05501 Totale</b>								<b>427.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>427.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E01460_U02051	50_01_02	E01460	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020		4	40200	4020100	469.108.733,52	162.289.161,45	89.500.000,00	1	50_17_92	U02924	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE		09	0909	2	203	3	4.870.747,83	0,00	0,00
E01460_U02051												50_17_92	U02926	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE		09	0909	2	203	3	190.571,17	0,00	0,00
E01460_U02051												50_06_05	U02928	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA		09	0909	2	203	3	9.777.785,23	0,00	0,00
E01460_U02051												50_06_05	U02929	FSC 2014-2020. PATTO PER LA CAMPANIA. INTERVENTO STRATEGICO "PIANO REGIONALE DI BONIFICA". SERVIZI TECNICI.		09	0909	2	202	3	550.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_08_06	U02936	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LACAMPANIA - SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLATE DAAMMINISTRAZIONI CENTRALI		10	1006	2	203	3	20.000.000,00	30.000.000,00	37.500.000,00
E01460_U02051												50_08_06	U02938	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LACAMPANIA - SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLATE		10	1006	2	203	3	53.990.180,18	52.349.014,21	52.000.000,00
E01460_U02051												70_05_03	U02940	FSC 2014/2020 - REALIZZAZIONE IMPIANTI PRESSO COMUNI E STR		09	0909	2	202	3	33.200.000,00	12.000.000,00	0,00
E01460_U02051												70_05_03	U02942	FSC 2014/2020 ALTRE SPESE - STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB		09	0909	2	205	3	100.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_02	U02962	FSC 2014/2020 DEL CIPESS/2016 -AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SVILUPPO ECONOMICO		14	1405	2	203	3	10.000.000,00	30.000.000,00	0,00
E01460_U02051												50_02	U02963	FSC 2014/2020 - DEL. CIPE 26/2016 - IMPRESE CONTROLLATE - SVILUPPO ECONOMICO		14	1405	2	203	3	47.250.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_08_08	U02970	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - REALIZZAZIONE INTERVENTI PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE - AMMINISTRAZIONI LOCALI		10	1006	2	203	3	33.352.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_08_03	U02973	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - REALIZZAZIONE INTERVENTI INFRASTRUTTURE LOGISTICHE - AMMINISTRAZIONI LOCALI		10	1006	2	203	3	1.970.217,91	0,00	0,00
E01460_U02051												70_05_02	U02981	FSC 2014/2020 ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE PER LA BONIFICA E RESTITUZIONE SITI		09	0909	2	202	3	208.157,53	1.300.000,00	0,00
E01460_U02051												50_03_94	U04774	PSC - CULTURA - PATRIMONIO E PAESAGGIO		05	0503	2	203	3	20.703.212,10	2.300.356,90	0,00
E01460_U02051												50_03_94	U04775	PSC - AMBIENTE E RISORSE NATURALI - NAPOLI EST E2. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE ASSE COSTIERO RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO SAN GIOVANNI		09	0909	2	203	3	11.260.439,60	1.876.739,94	0,00
E01460_U02051												50_02	U04917	FSC 2014/2020 - DELIBERA CIPE 26/2016. ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E ZONA ECONOMICA SPECIALE		14	1405	2	205	3	49.181,66	0,00	0,00
E01460_U02051												50_12	U04925	FSC 2014/2020 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		05	0503	2	203	3	286.016,25	0,00	0,00
E01460_U02051												50_08_01	U04928	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE - SOCIETÀ CONTROLLATE		10	1006	2	203	3	7.700.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_17_04	U04929	PSC/FSC ATTIVITÀ DI PREVENZIONE PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DELL'ABBANDONO ILLECITO DEI RIFIUTI		09	0909	2	202	3	996.395,05	0,00	0,00
E01460_U02051												60_06_04	U04933	PIANO INTERMODALE DELL'AREA FLEGREA- INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL COSTONE DELLA STARZA-LAVORI ED ESPROPRI		09	0909	2	202	3	1.417.500,00	0,00	0,00
E01460_U02051												60_06_04	U04935	PIANO INTERMODALE DELL'AREA FLEGREA- INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL COSTONE DELLA STARZA-COMPENSI PROFESSIONALI		09	0909	2	202	3	832.500,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_09	U04939	DGR 277/2022 - MISURE DI SALVAGUARDIA PER I PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI ATTUATI DALLA CAMPANIA. PSC CAMPANIA. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA.		08	0803	2	203	3	15.248.487,64	14.000.000,00	0,00
E01460_U02051												50_10	U04941	PSC - DGR 277/2022. MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA		14	1405	2	203	3	18.431.068,81	0,00	0,00
E01460_U02051												50_07	U04945	FSC 2014/2020 - SOSTEGNO AD INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE -CONTRIBUTI AD IMPRESE - DGR 632/2022		16	1603	2	203	3	32.512.201,60	8.253.050,40	0,00
E01460_U02051												50_08_01	U04948	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE - AMMINISTRAZIONI CENTRALI		10	1006	2	203	3	5.744.636,40	0,00	0,00
E01460_U02051												60_06_05	U04949	FSC 2014/2020 "COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE DEL FIUME SARNO COMPRESIVO DEL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE"		09	0909	2	203	3	1.778.202,48	0,00	0,00
E01460_U02051												50_07	U04955	FSC 2014/2020 - PREMIO PRIMO INSEDIAMENTO AI GIOVANI AGRICOLTORI - CONTRIBUTI AD IMPRESE		16	1603	2	203	3	19.670.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_07	U04956	FSC 2014-2020. AREA TEMATICA 3.A CONTRATTI DI FILIERA. TRASFERIMENTI AD IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLO ED AGROALIMENTARE.		16	1603	2	203	3	2.284.848,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_02	U04961	PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC), EX DELIBERA CIPESS N. 16/2021.		14	1405	2	203	3	2.839.705,10	0,00	0,00

AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E01460_U02051												50_18	U04964	FSC 2014-2020 - ATTIVITA PRONTO INTERVENTO E SPEGNIMENTO DEI ROGHI DEI RIFIUTI ABBANDONATI- AMMINISTRAZIONI CENTRALI		11	1103	2	203	3	500.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_18	U04975	FSC 2014-2020 - DGR 277/2022 - IMPRESE		11	1103	2	202	3	10.447.857,13	0,00	0,00
E01460_U02051												50_10	U04979	PSC_DGR 277/2022: SPACE ECONOMY		14	1405	2	203	3	7.000.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_09	U04981	DGR 239/2022 - L.R 3/2017 - ART. 7 AZIONI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO. FONDO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SUPERIORE - E PIANO SVILUPPO E COESIONE		08	0803	2	203	3	135.747,73	0,00	0,00
E01460_U02051												60_06	U04985	FSC 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA TURISMO E CULTURA RIONE TERRA - LAVORI E COMPENSI		05	0503	2	202	3	6.070.000,00	1.200.000,00	0,00
E01460_U02051												70_05_04	U04987	FSC 2014/2020 - GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE		09	0909	2	205	3	32.990.000,00	3.010.000,00	0,00
E01460_U02051												70_05_03	U05681	FSC 2014/2020 REALIZZAZIONE IMPIANTI A REGIA REGIONALE PRESSO COMUNE E STIR		09	0909	2	203	3	24.500.000,00	5.000.000,00	0,00
E01460_U02051												70_05_03	U05682	FSC 2014/2020 REALIZZAZIONE IMPIANTI A REGIA REGIONALE PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI LOCALI		09	0909	2	203	3	1.500.000,00	0,00	0,00
E01460_U02051												50_18	U05683	FSC 2014-2020 - PIANO DELLE AZIONI PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI E DEI ROGHI DOLOSI.		09	0909	2	202	3	4.595.455,00	0,00	0,00
E01460_U02051												60_06	U05684	PSC CAMPANIA - DGR 109/2023		09	0909	2	203	3	9.599.296,18	0,00	0,00
E01460_U02051												50_04_09	U07504	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - QUOTA DI COFINANZIAMENTO AL PIANO DI EDILIZIA SANITARIA. AZIENDE SANITARIE		13	1308	2	203	3	8.286.143,00	1.000.000,00	0,00
E01460_U02051												50_04_09	U07507	FSC 2014/2020 "INTERVENTI PROGRAMMATI CON DELIBERA 588/2022"		13	1308	2	203	3	999.212,40	0,00	0,00
E01460_U02051												50_04_01	U07515	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PIANO SVILUPPO E COESIONE - STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE		13	1308	2	202	3	5.270.967,54	0,00	0,00
<b>E01460_U02051 Totale</b>								<b>469.108.733,52</b>	<b>162.289.161,45</b>	<b>89.500.000,00</b>										<b>469.108.733,52</b>	<b>162.289.161,45</b>	<b>89.500.000,00</b>	
E01464_U01493	50_01_02	E01464	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013. D.LGS N. 88/2011		4	40200	4020100	70.047.250,73	39.394.551,63	31.396.447,82	1	50_08_06	U02033	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013: METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 - TRONCO DI VITTORIO - CAPODICHINO AEROPORTO - CENTRO DIRIZIONALE 1,0 LOTTO		10	1006	2	203	3	14.222.532,76	24.942.699,95	26.396.447,82
E01464_U01493												60_06	U02041	FSC 2007-13: ATTO AGGIUNT.SOTT.30.12.14 TRA MSE, MIT E REG. CAMPANIA INT.ASSE NORD/SUD TIRRENICO ADRIATICO: LAURIA-CONTURSI-GROTTAMINARDA-TERMOLI-CANDELA.TRATTA LIONI-GROTTAMINARDA.I LOTTO-D.CIPE 62 3.8.11. LEGGE 14.6.19, 55.BENI IMMOBILI		10	1006	2	202	3	29.482.864,17	0,00	0,00
E01464_U01493												60_06	U02043	FSC 2007-13: ATTO AGGIUNT.SOTT.30.12.14 TRA MSE, MIT E REG. CAMPANIA INT.ASSE NORD/SUD TIRRENICO ADRIATICO: LAURIA-CONTURSI-GROTTAMINARDA-TERMOLI-CANDELA.TRATTA LIONI-GROTTAMINARDA.I LOTTO-D.CIPE 62 3.8.11. LEGGE 14.6.19, 55.COMPENSI PROFESSIONALI		10	1006	2	202	3	1.709.595,88	0,00	0,00
E01464_U01493												60_06	U02045	FSC 2007-13: ATTO AGGIUNT.SOTT.30.12.14 TRA MSE, MIT E REG. CAMPANIA INT.ASSE NORD/SUD TIRRENICO ADRIATICO: LAURIA-CONTURSI-GROTTAMINARDA-TERMOLI-CANDELA.TRATTA LIONI-GROTTAMINARDA.I LOTTO-D.CIPE 62 3.8.11. LEGGE 14.6.19, 55. ENTI ATTUATORI		10	1006	2	203	3	853.829,42	0,00	0,00
E01464_U01493												50_08_06	U02051	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - AMMINISTRAZIONI LOCALI		10	1006	2	203	3	10.590.298,47	5.000.000,00	5.000.000,00
E01464_U01493												50_06	U02505	A.P.Q. DEL 29/01/14 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE ED AL RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA CON INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA.		09	0909	2	203	3	2.000.000,00	0,00	0,00
E01464_U01493												50_17_92	U02574	INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE AFFERENTI IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/04/2009 (ART.3, COMMA 2, DL N. 196/2010 CONV. IN LEGGE N. 1/2011)		09	0909	2	203	3	3.489.995,29	0,00	0,00
E01464_U01493												70_05_04	U03058	INTERVENTI DI GESTIONE DELLE DISCARICHE E DEI FLUSSI DELLA FUT		09	0909	2	202	3	104.818,93	0,00	0,00
E01464_U01493												70_05_04	U03062	FSC 2007-2013 - ART. 3, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 1 DEL 24/01/2011 ? INCARICHI PROFESSIONALI PER LAREALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI		09	0909	2	202	3	10.000,00	0,00	0,00
E01464_U01493												50_17_91	U03098	FSC 2007-2013 - IMPIANTI AL SERVIZIO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI - COSTRUZIONE ED ALTRI INTERVENTI		09	0909	2	203	3	5.725.068,60	2.018.862,84	0,00
E01464_U01493												50_17_91	U05635	POTENZIAMENTO IMPIANTO DI SAVIGNANO IRPINO		09	0909	2	203	3	1.858.247,21	7.432.988,84	0,00
<b>E01464_U01493 Totale</b>								<b>70.047.250,73</b>	<b>39.394.551,63</b>	<b>31.396.447,82</b>										<b>70.047.250,73</b>	<b>39.394.551,63</b>	<b>31.396.447,82</b>	
E01477_U04217	50_13	E00A11	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE					1.955.031,53	0,00	0,00		50_02	U04217	DDGRR NN. 338/2019 -508/2019 - ADDENDUM CONTRATTI DI SVILUPPO		14	1401	2	203	3	1.955.031,53	0,00	0,00
<b>E01477_U04217 Totale</b>								<b>1.955.031,53</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>										<b>1.955.031,53</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Micro programmi	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E01640_U06800												60_06	U06802	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. ACCORDI QUADRO PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA. AMBIENTE		14	1405	2	202	3	11.800.000,00	0,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06803	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. ACCORDI QUADRO PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA. TRASPORTI		14	1405	2	202	3	16.500.000,00	0,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06805	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO STIR. LAVORI		09	0903	2	202	3	2.695.000,00	0,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06806	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO STIR. COMPENSI PROFESSIONALI		09	0903	2	202	3	1.155.000,00	0,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06807	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. RISANAMENTO AMBIENTALE CORPI IDRICI - LOTTO BENEVENTO. LAVORI E ESPROPRI		09	0909	2	202	3	10.998.992,80	0,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06808	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. RISANAMENTO AMBIENTALE CORPI IDRICI - LOTTO BENEVENTO. COMPENSI PROFESSIONALI		09	0909	2	202	3	2.749.748,20	0,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06809	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. SVV LIONI GROTTAMINARDA. LAVORI		10	1006	2	202	3	30.756.116,91	0,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06810	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. SVV LIONI GROTTAMINARDA. COMPENSI PROFESSIONALI		10	1006	2	202	3	7.689.029,23	0,00	0,00
E01640_U06800												50_02	U06813	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021		14	1405	2	203	3	8.665.807,56	573.129,91	0,00
E01640_U06800												50_17	U06814	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. INFRASTRUTTURE IDRAULICHE		09	0901	2	203	3	21.215.800,00	21.215.800,00	0,00
E01640_U06800												50_08_07	U06815	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE. AMMINISTRAZIONI LOCALI		10	1006	2	203	3	50.855.363,24	0,00	0,00
E01640_U06800												50_06_16	U06816	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. INTERVENTI DI DIFESA DELLE COSTE		09	0901	2	203	3	21.675.509,68	0,00	0,00
E01640_U06800												50_12_05	U06817	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO		07	0702	2	203	3	1.000.000,00	0,00	0,00
E01640_U06800												50_06_08	U06819	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO		09	0904	2	203	3	1.352.256,00	676.127,99	0,00
E01640_U06800												50_06_04	U06820	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. SERVIZI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLA MATRICI ACQUE ARIA		09	0902	2	203	3	851.312,77	0,00	0,00
E01640_U06800												70_05_05	U06821	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. RIMOZIONE RIFIUTI DEPOSITATI IN DISCARICA		09	0909	2	203	3	15.000.000,00	0,00	0,00
E01640_U06800												50_12_91	U06822	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. MESSA IN SICUREZZA DEL CAMMINO TURISTICO CULTURALE DELLA VIA FRANCIGENA IN CAMPANIA		05	0503	2	203	3	654.652,20	327.326,10	0,00
E01640_U06800												50_12_02	U06823	FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. HUB DIGITALE: DISTRETTO CAMPANO DELL'AUDIOVISIVO		05	0503	2	203	3	840.000,00	0,00	0,00
E01640_U06800												50_09	U06825	FSC 2021/2027 (PIANO STRALCIO) - RESTITUZIONE FONDI POC - RIGENERAZIONE URBANA, POLITICHE PER IL TURISMO E CULTURA - DG GOVERNO DEL TERRITORIO		05	0501	2	202	3	2.970.000,00	810.000,00	0,00
E01640_U06800												60_06	U06828	FSC 2021/2027 (PIANO STRALCIO) - RESTITUZIONE FONDI AL POC - UFFICIO SPECIALE "GRANDI OPERE" - ACCORDI QUADRO SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA PER LA REALIZZAZIONE DI OO.PP.		14	1405	2	202	3	8.626.065,60	8.626.065,60	0,00
<b>E01640_U06800 Totale</b>								<b>222.669.789,97</b>	<b>32.228.449,60</b>	<b>0,00</b>										<b>222.669.789,97</b>	<b>32.228.449,60</b>	<b>0,00</b>	

AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Micro progetto	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E01642_U06798	50_01_01	E01642	ASSEGNAZIONI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE 2021-2027		4	40200	4020500	79.212.000,00	67.746.000,00	1.470.000,00	1	50_01_01	U06795	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 - PRIORITÀ 2 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE": OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.6 - AZIONE 2.F.6- PROSEGUIMENTO DEL PROGRAMMA SCUOLA VIVA CON MODELLI LABORATORIALI E MULTIDISCIPLINARI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI		15	1504	2	203	3	17.500.000,00	17.500.000,00	0,00
E01642_U06798												50_01_01	U06796	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027, PRIORITÀ 2 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE": OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.7.- AZIONE 2.G.5- "BORSE DI STUDIO PER FREQUENZA DI ACADEMIES REGIONALI DI LIVELLO INTERNAZIONALE IN AMBITO ICT E DIGITALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI		15	1504	2	203	3	2.352.000,00	1.176.000,00	0,00
E01642_U06798												50_01_01	U06850	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. ISTRUZIONE E FORMAZIONE. OB. SPEC. ESO4.6 (BORSE DI STUDIO)		15	1504	2	203	3	42.000.000,00	42.000.000,00	0,00
E01642_U06798												50_01_01	U06851	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. ISTRUZIONE E FORMAZIONE. OB. SPEC. ESO4.6(TITOLI DI VIAGGIO).		10	1006	2	203	3	10.500.000,00	0,00	0,00
E01642_U06798												50_01_01	U06856	PR CAMPANIA FSE 2021-2027 - OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.6 - POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA DEL SISTEMA DUALE - IMPRESE		15	1504	2	203	3	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00
E01642_U06798												50_01_01	U06870	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - OCCUPAZIONE, AZIONE 1.D.3 MISURE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DI FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI E DEGLI IMPRENDITORI, ANCHE NELLA FORMA DI ACADEMY AZIENDALI, CON ATTENZIONE A QUELLE AZIENDE IN RICONVERSIONE E/O IN RISTRUTTURAZIONE		14	1405	2	203	3	1.400.000,00	2.100.000,00	0,00
E01642_U06798												50_01_01	U06872	PR Campania FSE+ 2021-2027 -Priorità 3"Inclusione". Obiettivo Specifico ESO 4.8- Azione 3.k.9 -progetti finalizzati alla erogazione diserviziper anziani -ISP		12	1210	2	203	3	980.000,00	735.000,00	735.000,00
E01642_U06798												50_01_01	U06873	PR Campania FSE+ 2021-2027 -Priorità 3"Inclusione". Obiettivo Specifico ESO 4.8- Azione 3.k.9 -progetti finalizzati alla erogazione di servizi per anziani -imprese		12	1210	2	203	3	980.000,00	735.000,00	735.000,00
<b>E01642_U06798 Totale</b>								<b>79.212.000,00</b>	<b>67.746.000,00</b>	<b>1.470.000,00</b>											<b>79.212.000,00</b>	<b>67.746.000,00</b>	<b>1.470.000,00</b>
E01644_U06798	50_01_01	E01644	ASSEGNAZIONE FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE 2021-2027		4	40200	4020100	23.763.600,00	20.323.800,00	441.000,00	1	50_01_01	U06795	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 - PRIORITÀ 2 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE": OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.6 - AZIONE 2.F.6- PROSEGUIMENTO DEL PROGRAMMA SCUOLA VIVA CON MODELLI LABORATORIALI E MULTIDISCIPLINARI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI		15	1504	2	203	3	5.250.000,00	5.250.000,00	0,00
E01644_U06798												50_01_01	U06796	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027, PRIORITÀ 2 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE": OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.7.- AZIONE 2.G.5- "BORSE DI STUDIO PER FREQUENZA DI ACADEMIES REGIONALI DI LIVELLO INTERNAZIONALE IN AMBITO ICT E DIGITALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI		15	1504	2	203	3	705.600,00	352.800,00	0,00
E01644_U06798												50_01_01	U06850	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. ISTRUZIONE E FORMAZIONE. OB. SPEC. ESO4.6 (BORSE DI STUDIO)		15	1504	2	203	3	12.600.000,00	12.600.000,00	0,00
E01644_U06798												50_01_01	U06851	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. ISTRUZIONE E FORMAZIONE. OB. SPEC. ESO4.6(TITOLI DI VIAGGIO).		10	1006	2	203	3	3.150.000,00	0,00	0,00
E01644_U06798												50_01_01	U06856	PR CAMPANIA FSE 2021-2027 - OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.6 - POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA DEL SISTEMA DUALE - IMPRESE		15	1504	2	203	3	1.050.000,00	1.050.000,00	0,00
E01644_U06798												50_01_01	U06870	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - OCCUPAZIONE, AZIONE 1.D.3 MISURE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DI FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI E DEGLI IMPRENDITORI, ANCHE NELLA FORMA DI ACADEMY AZIENDALI, CON ATTENZIONE A QUELLE AZIENDE IN RICONVERSIONE E/O IN RISTRUTTURAZIONE		14	1405	2	203	3	420.000,00	630.000,00	0,00
E01644_U06798												50_01_01	U06872	PR Campania FSE+ 2021-2027 -Priorità 3"Inclusione". Obiettivo Specifico ESO 4.8- Azione 3.k.9 -progetti finalizzati alla erogazione diserviziper anziani -ISP		12	1210	2	203	3	294.000,00	220.500,00	220.500,00
E01644_U06798												50_01_01	U06873	PR Campania FSE+ 2021-2027 -Priorità 3"Inclusione". Obiettivo Specifico ESO 4.8- Azione 3.k.9 -progetti finalizzati alla erogazione di servizi per anziani -imprese		12	1210	2	203	3	294.000,00	220.500,00	220.500,00
<b>E01644_U06798 Totale</b>								<b>23.763.600,00</b>	<b>20.323.800,00</b>	<b>441.000,00</b>											<b>23.763.600,00</b>	<b>20.323.800,00</b>	<b>441.000,00</b>
E01646_U06798	50_01_01	E01646	ASSEGNAZIONE FONDI PSC 2021-2027 PER IL COFINANZIAMENTO DELLA QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE 2021-2027		4	40200	4020100	10.184.400,00	8.710.200,00	189.000,00	1	50_01_01	U06795	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 - PRIORITÀ 2 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE": OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.6 - AZIONE 2.F.6- PROSEGUIMENTO DEL PROGRAMMA SCUOLA VIVA CON MODELLI LABORATORIALI E MULTIDISCIPLINARI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI		15	1504	2	203	3	2.250.000,00	2.250.000,00	0,00
E01646_U06798												50_01_01	U06796	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027, PRIORITÀ 2 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE": OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.7.- AZIONE 2.G.5- "BORSE DI STUDIO PER FREQUENZA DI ACADEMIES REGIONALI DI LIVELLO INTERNAZIONALE IN AMBITO ICT E DIGITALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI		15	1504	2	203	3	302.400,00	151.200,00	0,00
E01646_U06798												50_01_01	U06850	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. ISTRUZIONE E FORMAZIONE. OB. SPEC. ESO4.6 (BORSE DI STUDIO)		15	1504	2	203	3	5.400.000,00	5.400.000,00	0,00
E01646_U06798												50_01_01	U06851	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. ISTRUZIONE E FORMAZIONE. OB. SPEC. ESO4.6(TITOLI DI VIAGGIO).		10	1006	2	203	3	1.350.000,00	0,00	0,00
E01646_U06798												50_01_01	U06856	PR CAMPANIA FSE 2021-2027 - OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.6 - POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA DEL SISTEMA DUALE - IMPRESE		15	1504	2	203	3	450.000,00	450.000,00	0,00
E01646_U06798												50_01_01	U06870	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - OCCUPAZIONE, AZIONE 1.D.3 MISURE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DI FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI E DEGLI IMPRENDITORI, ANCHE NELLA FORMA DI ACADEMY AZIENDALI, CON ATTENZIONE A QUELLE AZIENDE IN RICONVERSIONE E/O IN RISTRUTTURAZIONE		14	1405	2	203	3	180.000,00	270.000,00	0,00
E01646_U06798												50_01_01	U06872	PR Campania FSE+ 2021-2027 -Priorità 3"Inclusione". Obiettivo Specifico ESO 4.8- Azione 3.k.9 -progetti finalizzati alla erogazione diserviziper anziani -ISP		12	1210	2	203	3	126.000,00	94.500,00	94.500,00
E01646_U06798												50_01_01	U06873	PR Campania FSE+ 2021-2027 -Priorità 3"Inclusione". Obiettivo Specifico ESO 4.8- Azione 3.k.9 -progetti finalizzati alla erogazione di servizi per anziani -imprese		12	1210	2	203	3	126.000,00	94.500,00	94.500,00

AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
<b>E01646_U06798 Totale</b>								<b>10.184.400,00</b>	<b>8.710.200,00</b>	<b>189.000,00</b>											<b>10.184.400,00</b>	<b>8.710.200,00</b>	<b>189.000,00</b>
E01651_U06855	50_01_01	E01651	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL' UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027- TRASFERIMENTI CORRENTI		2	20105	2010501	6.269.568,20	5.422.568,20	3.863.209,10	1	50_01_01	U06858	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - PRIORITA' "ASSISTENZA TECNICA" - ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA.		01	0112	1	103	3	428.537,20	428.537,20	700.000,00
E01651_U06855												50_01_01	U06859	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITA' "ASSISTENZA TECNICA" - ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI AL "RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' DELLE AUTORITA' DELLO STATO MEMBRO, DEI BENEFICIARI E DEI PARTNER PERTINENTI"		01	0112	1	103	3	2.888.431,00	2.538.431,00	2.538.431,00
E01651_U06855												50_01_01	U06860	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITA' 1 "OCCUPAZIONE". OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.1 - AZIONE 1.A.7- CONCORSO UNICO IN AMBITO TERRITORIALE REGIONALE - ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA RICOGNIZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE		01	0112	1	103	3	490.000,00	0,00	0,00
E01651_U06855												50_01_01	U06861	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA		01	0112	1	103	3	2.462.600,00	2.455.600,00	624.778,10
<b>E01651_U06855 Totale</b>								<b>6.269.568,20</b>	<b>5.422.568,20</b>	<b>3.863.209,10</b>											<b>6.269.568,20</b>	<b>5.422.568,20</b>	<b>3.863.209,10</b>
E01653_U06855	50_01_01	E01653	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027- TRASFERIMENTI CORRENTI		2	20101	2010101	1.880.870,46	1.626.770,46	1.158.962,70	1	50_01_01	U06858	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - PRIORITA' "ASSISTENZA TECNICA" - ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA.		01	0112	1	103	3	128.561,16	128.561,16	210.000,00
E01653_U06855												50_01_01	U06859	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITA' "ASSISTENZA TECNICA" - ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI AL "RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' DELLE AUTORITA' DELLO STATO MEMBRO, DEI BENEFICIARI E DEI PARTNER PERTINENTI"		01	0112	1	103	3	866.529,30	761.529,30	761.529,30
E01653_U06855												50_01_01	U06860	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITA' 1 "OCCUPAZIONE". OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.1 - AZIONE 1.A.7- CONCORSO UNICO IN AMBITO TERRITORIALE REGIONALE - ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA RICOGNIZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE		01	0112	1	103	3	147.000,00	0,00	0,00
E01653_U06855												50_01_01	U06861	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA		01	0112	1	103	3	738.780,00	736.680,00	187.433,40
<b>E01653_U06855 Totale</b>								<b>1.880.870,46</b>	<b>1.626.770,46</b>	<b>1.158.962,70</b>											<b>1.880.870,46</b>	<b>1.626.770,46</b>	<b>1.158.962,70</b>
E01655_U06855	50_01_01	E01655	ASSEGNAZIONE DI FONDI PSC 2021-2027 PER IL COFINANZIAMENTO DELLA QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027- TRASFERIMENTI CORRENTI		2	20101	2010101	806.087,34	697.187,34	496.698,30	1	50_01_01	U06858	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - PRIORITA' "ASSISTENZA TECNICA" - ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA.		01	0112	1	103	3	55.097,64	55.097,64	90.000,00
E01655_U06855												50_01_01	U06859	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITA' "ASSISTENZA TECNICA" - ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI AL "RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' DELLE AUTORITA' DELLO STATO MEMBRO, DEI BENEFICIARI E DEI PARTNER PERTINENTI"		01	0112	1	103	3	371.369,70	326.369,70	326.369,70
E01655_U06855												50_01_01	U06860	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITA' 1 "OCCUPAZIONE". OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.1 - AZIONE 1.A.7- CONCORSO UNICO IN AMBITO TERRITORIALE REGIONALE - ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA RICOGNIZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE		01	0112	1	103	3	63.000,00	0,00	0,00
E01655_U06855												50_01_01	U06861	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027 - ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA		01	0112	1	103	3	316.620,00	315.720,00	80.328,60
<b>E01655_U06855 Totale</b>								<b>806.087,34</b>	<b>697.187,34</b>	<b>496.698,30</b>											<b>806.087,34</b>	<b>697.187,34</b>	<b>496.698,30</b>
E02010_U01103	50_06_16	E02010	L.R. 9/83 E S.M.I. - CONTRIBUTI PER L'ISTRUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE		3	30100	3010200	30.000,00	30.000,00	30.000,00	1	50_06_16	U01103	LEGGE N. 183/89, ART. 10, COMMA 4 (D.L.GVO N. 152/2006, ART. 61, COMMA 3) - SPESE ISTRUTTORIE E DI VIGILANZA IN MATERIA DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE.		09	0902	1	103	3	15.000,00	15.000,00	15.000,00
E02010_U01103												50_06_16	U01108	L. N.183/89, ART.10, COMMA 4 (D.L.GVO N.152/2006, ART.61, COMMA 3)- CONSULENZE, INDAGINI CONOSCITIVE, RICERCHE E VIGILANZA IN MATERIA DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE.		09	0902	1	103	3	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<b>E02010_U01103 Totale</b>								<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>											<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
E02038_U08553	50_03	E02038	POC 2014-2020 - RISORSE EX ART. 242, COMMA 3, DEL D.L. 34/2020		4	40200	4020100	31.930.074,56	18.389.628,34	0,00	1	50_02	U08190	POC 2014-2020. INVESTIMENTI STRATEGICI.COPERTURA EX ART. 242, COMMA 3, DL 34/2020)		14	1405	2	203	3	12.000.000,00	18.000.000,00	0,00
E02038_U08553												50_12_91	U08375	POC CAMPANIA 2014/2020. BENI E ATTIVITA' CULTURALI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - COPERTURA EX ART. 242, CO. 3 DEL DL 34/2020		05	0503	2	203	3	299.987,40	0,00	0,00
E02038_U08553												50_08_93	U08487	POC 2014/2020 - INTERVENTI DI MOBILITA' TURISTICA - COPERTURA EX ART. 242, CO. 3, D.L. 34/2020		10	1006	2	203	3	1.860.000,00	0,00	0,00
E02038_U08553												50_12_91	U08503	POC CAMPANIA 2014/2020 -BENI E ATTIVITA' CULTURALI - ENTI LOCALI - COPERTURA EX ART. 242, CO. 3, D.L. 34/2020		05	0503	2	203	3	779.256,68	389.628,34	0,00
E02038_U08553												50_08_07	U08539	POC 2014/2020 - INFRASTRUTTURE VIARIE E VIABILITA' REGIONALE - ENTI LOCALI		10	1006	2	203	3	16.253.384,48	0,00	0,00
E02038_U08553												50_12_02	U10811	POC 2014/2020 -CULTURA E BB.CC. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE - COPERTURA EX ART. 242, CO. 3 DEL DL 34/2020		05	0503	2	203	3	234.010,00	0,00	0,00
E02038_U08553												50_17_04	U10814	POC 2014-2020 - ATTIVITA' STRAORDINARIE PER IL CICLO DEI RIFIUTI - CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - COPERTURA EX ART. 242, CO. 3 DEL DL		09	0909	2	203	3	503.436,00	0,00	0,00
<b>E02038_U08553 Totale</b>								<b>31.930.074,56</b>	<b>18.389.628,34</b>	<b>0,00</b>											<b>31.930.074,56</b>	<b>18.389.628,34</b>	<b>0,00</b>



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026	
E02238_U01596	50_11_04	E02238	ENTRATE PER CONTRIBUTI PER SPESE ISTRUTTORIE PROVENIENTI DA ENTI AUTOFINANZIATI ACCREDITATI D.G.R. N. 315/2011		3	30100	3010200	100.000,00	100.000,00	100.000,00	1	50_11_04	U01598	FONDO PER L'ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E MATERIALI COLLEGATI AL FUNZIONAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE AUTOFINANZIATE D.G.R. N. 315/2011		15	1502	1	103	3	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
<b>E02238_U01596 Totale</b>								<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>											<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	
E02253_U07903	50_05_91	E02253	FONDI CASSA DELLE AMMENDE. PERCORSI INSERIMENTO E SOSTEGNO SOCIO LAVORATIVO		2	20101	2010101	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1	50_05_91	U07903	PERCORSI INSERIMENTO E SOSTEGNO SOCIO LAVORATIVO PERSONE IN ESECUZIONE PENALE. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		12	1204	1	104	3	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
<b>E02253_U07903 Totale</b>								<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>												<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>
E02256_U04256	50_05_91	E02256	FONDI PER I PROGETTI SPERIMENTALI FUORI FAMIGLIA_CARE LEAVERS. ART. 1, COMMA 250 DELLA LEGGE N. 205/2017		2	20101	2010101	416.666,00	416.666,00	416.666,00	1	50_05_91	U04256	PROGETTI SPERIMENTALI FUORI FAMIGLIA_CARE LEAVERS. ART. 1, COMMA 250 DELLA LEGGE N. 205/2017. TRASFERIMENTI AMM.ZIONI LOCALI		12	1204	1	104	3	416.666,00	416.666,00	416.666,00	
<b>E02256_U04256 Totale</b>								<b>416.666,00</b>	<b>416.666,00</b>	<b>416.666,00</b>												<b>416.666,00</b>	<b>416.666,00</b>	<b>416.666,00</b>
E02260_U04572	50_05_91	E02260	ASSEGNAZIONE FONDI PON "INCLUSIONE" 2014-2020- ASSE 4 - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 1111		2	20101	2010101	473.020,02	0,00	0,00	1	50_05_91	U04573	PN "INCLUSIONE" 2014-2020- ASSE 4 - RAFFORZAMENTO CAPACITÀ AMMINISTRATIVA		12	1207	1	103	3	473.020,02	0,00	0,00	
<b>E02260_U04572 Totale</b>								<b>473.020,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>												<b>473.020,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02262_U04574	50_05_91	E02262	FONDO ACCOGLIENZA GENITORI DETENUTI CON BAMBINI		2	20101	2010101	80.000,00	0,00	0,00	1	50_05_91	U04574	SOSTEGNO ALL'ACCOGLIENZA DI GENITORI DETENUTI CON BAMBINI AL SEGUITO. AMMINISTRAZIONI LOCALI		12	1204	1	104	3	80.000,00	0,00	0,00	
E02262_U04574	50_13	E000A8	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					392.036,82	0,00	0,00		50_05_91	U04574	SOSTEGNO ALL'ACCOGLIENZA DI GENITORI DETENUTI CON BAMBINI AL SEGUITO. AMMINISTRAZIONI LOCALI		12	1204	1	104	3	392.036,82	0,00	0,00	
<b>E02262_U04574 Totale</b>								<b>472.036,82</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>												<b>472.036,82</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02289_U07919	50_05_02	E02289	FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE INIZIATIVE DEDICATE ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (ART. 34 CO. 2 D.L. 22 MARZO 2021 N. 41)		2	20101	2010101	4.740.000,00	0,00	0,00	1	50_05_02	U07919	FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE INIZIATIVE DEDICATE ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (ART. 34 CO. 2 D.L. 22 MARZO 2021 N. 41) - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		12	1202	1	104	3	4.740.000,00	0,00	0,00	
<b>E02289_U07919 Totale</b>								<b>4.740.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>												<b>4.740.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02384_U04584	50_02	E02384	RIENTRI FONDO PMI		3	30500	3050200	955.554,57	0,00	0,00	1	50_02	U04583	SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN CAMPANIA		14	1401	1	103	3	601.304,87	0,00	0,00	
E02384_U04584												50_02	U04584	DGR 544/2021. MISURE DI SOSTEGNO DELLE IMPRESE ESERCENTI IL TRASPORTO TURISTICO E MISURE PER LE PMI RIFERITE AI COSTITUENTI DISTRETTI DEL COMMERCIO. COSTI DI GESTIONE. SPESA CORRENTE		14	1401	1	103	3	354.249,70	0,00	0,00	
<b>E02384_U04584 Totale</b>								<b>955.554,57</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>												<b>955.554,57</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02387_U04861	50_18	E02387	OCDDPC N. 719/2020 - RIPRISTINO CAPACITÀ OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE		4	40200	4020100	439.204,50	0,00	0,00	1	50_18_92	U04861	OCDDPC N. 719/2020 - RIPRISTINO CAPACITÀ OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE		11	1102	2	202	3	439.204,50	0,00	0,00	
E02387_U04861	50_13	E000A9	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					439.204,50	0,00	0,00		50_18_92	U04861	OCDDPC N. 719/2020 - RIPRISTINO CAPACITÀ OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE		11	1102	2	202	3	439.204,50	0,00	0,00	
<b>E02387_U04861 Totale</b>								<b>878.409,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>												<b>878.409,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02393_U04153	50_02_03	E02393	Oneri per istruttoria delle autorizzazioni uniche per la produzione di energia da fonte eolica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/2003		3	30100	3010200	160.000,00	160.000,00	160.000,00	1	50_02_03	U04153	SUPPORTO ALLE ISTRUTTORIE PER LE AUTORIZZAZIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE		17	1701	1	103	3	160.000,00	160.000,00	160.000,00	
<b>E02393_U04153 Totale</b>								<b>160.000,00</b>	<b>160.000,00</b>	<b>160.000,00</b>												<b>160.000,00</b>	<b>160.000,00</b>	<b>160.000,00</b>
E02394_U05664	50_18	E02394	DECRETO LEGGE 120/2021. ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA DELLE AZIONI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI		4	40200	4020100	137.483,42	0,00	0,00	1	50_18_92	U05664	DECRETO LEGGE 120/2021. ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA DELLE AZIONI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI. ATTREZZATURE		11	1102	2	202	3	137.483,42	0,00	0,00	
E02394_U05664	50_13	E000A9	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					1.237.350,82	0,00	0,00		50_18_92	U05664	DECRETO LEGGE 120/2021. ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA DELLE AZIONI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI. ATTREZZATURE		11	1102	2	202	3	437.350,82	0,00	0,00	
E02394_U05664												50_18_92	U05665	DECRETO LEGGE 120/2021. ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA DELLE AZIONI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI. MEZZI.		11	1102	2	202	3	800.000,00	0,00	0,00	
<b>E02394_U05664 Totale</b>								<b>1.374.834,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>												<b>1.374.834,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02395_U04155	50_02_03	E02395	Contributo inserimento sulla piattaforma regionale certificati APE, ex art. 26 della Legge Regionale n. 39/2018		3	30500	3059900	950.000,00	950.000,00	950.000,00	1	50_02_03	U04155	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E GESTIONE DEL CATASTO ENERGETICO		17	1701	1	103	3	950.000,00	950.000,00	950.000,00	
<b>E02395_U04155 Totale</b>								<b>950.000,00</b>	<b>950.000,00</b>	<b>950.000,00</b>												<b>950.000,00</b>	<b>950.000,00</b>	<b>950.000,00</b>
E02397_U04155	50_02_03	E02397	Contributo Iscrizione dei tecnici abilitati al rilascio dell'APE ex artt. 25 e 26 della L.R. 39/2018		3	30500	3059900	600.000,00	50.000,00	50.000,00	1	50_02_03	U04155	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E GESTIONE DEL CATASTO ENERGETICO		17	1701	1	103	3	600.000,00	50.000,00	50.000,00	
<b>E02397_U04155 Totale</b>								<b>600.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>												<b>600.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
E02399_U04155	50_02_03	E02399	Quota annuale regionale del contributo impianti termici ex comma 5 art.17 della L.R. 39/2018		3	30500	3059900	60.000,00	60.000,00	60.000,00	1	50_02_03	U04155	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E GESTIONE DEL CATASTO ENERGETICO		17	1701	1	103	3	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
<b>E02399_U04155 Totale</b>								<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>												<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E02438_U02420												50_18_91	U02420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. RIMBORSO SPESE		09	0901	1	103	3	20.000,00	0,00	0,00
E02438_U02420												50_18_91	U02421	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. SPESE PER COMMISSIONI.		09	0901	1	103	3	100.000,00	0,00	0,00
E02438_U02420												50_18_91	U02423	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.		09	0901	1	103	3	145.000,00	0,00	0,00
E02438_U02420												50_18_91	U02425	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		09	0901	1	103	3	250.000,00	0,00	0,00
E02438_U02420												50_18_91	U03127	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9 DEL 07.01.1983 E SS.MM.II. - IMPRESE		09	0901	1	109	3	10.000,00	0,00	0,00
<b>E02438_U02420 Totale</b>								<b>540.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>540.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02440_U02420	50_18_06	E02440	CONTRIBUTI PER L'ISTUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DI LAVORO DA DENUNCIARE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L.R. 07/01/1983 N.9 E SS.MM.II. UOD 53.08.12 - GENIO CIVILE DI NAPOLI		3	30100	3010200	1.440.000,00	0,00	0,00	1	50_18_91	U00619	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SU COMPENSI PROFESSIONALI E AL PERSONALE		09	0901	1	101	3	10.000,00	0,00	0,00
E02440_U02420												50_18_91	U00622	IRAP SU COMPENSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9/83		09	0901	1	102	3	5.000,00	0,00	0,00
E02440_U02420												50_18_91	U02420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. RIMBORSO SPESE		09	0901	1	103	3	25.000,00	0,00	0,00
E02440_U02420												50_18_91	U02421	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. SPESE PER COMMISSIONI.		09	0901	1	103	3	400.000,00	0,00	0,00
E02440_U02420												50_18_91	U02423	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.		09	0901	1	103	3	490.000,00	0,00	0,00
E02440_U02420												50_18_91	U02425	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		09	0901	1	103	3	350.000,00	0,00	0,00
E02440_U02420												50_18_91	U02453	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983 N. 9 E SS.MM.II.		09	0901	1	109	3	150.000,00	0,00	0,00
E02440_U02420												50_18_91	U03127	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9 DEL 07.01.1983 E SS.MM.II. - IMPRESE		09	0901	1	109	3	10.000,00	0,00	0,00
<b>E02440_U02420 Totale</b>								<b>1.440.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>1.440.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02442_U02420	50_18_07	E02442	CONTRIBUTI PER L'ISTUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DI LAVORO DA DENUNCIARE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L.R. 07/01/1983 N.9 E SS.MM.II. UOD 53.08.13 - GENIO CIVILE DI SALERNO		3	30100	3010200	1.170.000,00	0,00	0,00	1	50_18_91	U00619	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SU COMPENSI PROFESSIONALI E AL PERSONALE		09	0901	1	101	3	10.000,00	0,00	0,00
E02442_U02420												50_18_91	U00622	IRAP SU COMPENSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9/83		09	0901	1	102	3	20.000,00	0,00	0,00
E02442_U02420												50_18_91	U02420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. RIMBORSO SPESE		09	0901	1	103	3	25.000,00	0,00	0,00
E02442_U02420												50_18_91	U02421	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. SPESE PER COMMISSIONI.		09	0901	1	103	3	195.000,00	0,00	0,00
E02442_U02420												50_18_91	U02423	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.		09	0901	1	103	3	450.000,00	0,00	0,00
E02442_U02420												50_18_91	U02425	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		09	0901	1	103	3	360.000,00	0,00	0,00
E02442_U02420												50_18_91	U02453	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983 N. 9 E SS.MM.II.		09	0901	1	109	3	100.000,00	0,00	0,00
E02442_U02420												50_18_91	U03127	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9 DEL 07.01.1983 E SS.MM.II. - IMPRESE		09	0901	1	109	3	10.000,00	0,00	0,00
<b>E02442_U02420 Totale</b>								<b>1.170.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>											<b>1.170.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E02454_U07400	50_04_01	E02454	PROVENTI DERIVANTI DAL SISTEMA SANZIONATORIO DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA - DGRC 623/2014		3	30200	3020300	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	1	50_04_01	U07354	FONDI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO EFFICIENZA E EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI EFFETTUATI DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE, SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA - DGRC 623/2014		13	1302	1	104	3	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
E02454_U07400												50_04_01	U07355	SPESE PER RIMBORSO DI SOMME ERRONEAMENTE VERSATE O VERSATE IN ECCESSO L.689/81 - D.G.R.C. N.623/2014		13	1302	1	104	3	5.000,00	5.000,00	5.000,00
E02454_U07400												50_04_01	U07357	SPESE DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI SEQUESTRO E CONFISCA - L.689/81 D.G.R.C. N. 623/2014		13	1302	1	103	3	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<b>E02454_U07400 Totale</b>								<b>1.020.000,00</b>	<b>1.020.000,00</b>	<b>1.020.000,00</b>											<b>1.020.000,00</b>	<b>1.020.000,00</b>	<b>1.020.000,00</b>











AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Microregio	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E03502_U10210												60_11	U10232	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - OBIETTIVO DI SPECIFICO 1.2 - REALIZZAZIONE DI SOFTWARE PER SERVIZI DIGITALI		14	1405	2	202	3	2.100.000,00	2.205.000,00	0,00
E03502_U10210												60_11	U10233	PR FESR 2021-2027 OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 - ACQUISTO HARDWARE		10	1006	2	202	3	2.100.000,00	1.575.000,00	0,00
E03502_U10210												60_06_04	U10234	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - ASSE 2 - TRASFERIMENTI AD ENTI LOCALI		09	0909	2	203	3	1.050.630,00	0,00	0,00
E03502_U10210												50_04	U10236	PR FESR 2021-2027. RSO4.5. - AZIONE 4.5.1. LAVORI DI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI.		13	1308	2	202	3	9.450.000,00	10.500.000,00	0,00
E03502_U10210												50_04	U10237	PR FESR 2021-2027. RSO 2.4 L'AZIONE 2.4.3. OPERE COMPLEMENTARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI.		13	1308	2	202	3	1.890.000,00	2.100.000,00	0,00
E03502_U10210												70_05_03	U10239	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - AREA TEMATICA RSO 2.6 - AZIONE 2.6.1 - REALIZZAZIONE		09	0909	2	202	3	3.581.935,04	9.087.957,53	0,00
E03502_U10210												70_05_03	U10240	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 AREA TEMATICA RSO 2.6 - AZIONE 2.6.1 - ALTRE SPESE		09	0909	2	205	3	5.124,00	470.254,09	0,00
E03502_U10210												70_05_03	U10241	PR CAMPANIA FESR 2021/2027 AREA TEMATICA RSO 2.6 - AZIONE 2.6.1 - INCARICHI PROFESSIONALI		09	0909	2	202	3	26.017,79	383.800,98	0,00
E03502_U10210												50_02	U10247	PR CAMPANIA FESR 2021 - 2027 - PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ - AZIONE 1.3.1 "MISURE A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ, INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE"		14	1405	2	203	3	4.200.000,00	6.300.000,00	0,00
E03502_U10210												50_02	U10248	PR CAMPANIA FESR 2021 - 2027 - PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ - AZIONE 1.1.1 "RAFFORZARE E QUALIFICARE LA RICERCA E I PROCESSI DI INNOVAZIONE DELL'ECOSISTEMA REGIONALE R&I";		14	1405	2	203	3	2.100.000,00	3.150.000,00	0,00
E03502_U10210												60_06_05	U10254	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 2.4 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CONTRASTO AL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME SARNO_LAVORI		09	0909	2	202	3	5.670.000,00	0,00	0,00
E03502_U10210												60_06_05	U10255	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 2.4 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CONTRASTO AL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME SARNO_INCARICHI PROFESSIONALI		09	0909	2	202	3	5.670.000,00	0,00	0,00
E03502_U10210												60_06_05	U10256	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 2.4 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CONTRASTO AL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME SARNO_ALTRI ENTI		09	0909	2	203	3	5.670.000,00	0,00	0,00
E03502_U10210												60_06_05	U10257	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 2.5 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CONTRASTO AL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME SARNO_ALTRE IMPRESE		09	0909	2	203	3	1.134.000,00	0,00	0,00
E03502_U10210												60_06_05	U10258	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 2.4 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CONTRASTO AL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME SARNO_ALTRE IMPRESE PARTECIPATE		09	0909	2	203	3	1.890.000,00	0,00	0,00
E03502_U10210												50_04	U10514	PR FESR 2021-2027 - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL POR FESR 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI DEL SSR		13	1308	2	203	3	18.759.507,03	0,00	0,00
E03502_U10210												60_06_05	U10518	PR FESR 2021-2027 - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL POR FESR 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE		09	0909	2	203	3	4.060.560,00	0,00	0,00
E03502_U10210												50_10	U10519	PR FESR 2021-2027 - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL POR FESR 2014-2020, ASSE IX - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DI AMMINISTRAZIONI LOCALI		14	1405	2	203	3	914.573,96	0,00	0,00
E03502_U10210												50_10	U10520	PR FESR 2021-2027 - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL POR FESR 2014-2020, ASSE IX - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		14	1405	2	203	3	135.426,04	0,00	0,00
E03502_U10210												60_11	U10521	PR FESR 2021-2027 - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL POR FESR 2014-2020 - ASSE VII. TRASFERIMENTI A SOCIETÀ CONTROLLATE		10	1006	2	203	3	4.200.000,00	0,00	0,00
<b>E03502_U10210 Totale</b>								<b>109.089.773,86</b>	<b>74.265.437,40</b>	<b>0,00</b>										<b>109.089.773,86</b>	<b>74.265.437,40</b>	<b>0,00</b>	



AREA FUNZIONALE	Struttura	Capitolo Entrata	Descrizione Entrata	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	TITOLO	Tipologia	Categoria	Competenza Vincolata Entrata 2024	Competenza Vincolata Entrata 2025	Competenza Vincolata Entrata 2026	SANITARIO	Struttura Capitolo Uscita	Capitolo Uscita	Descrizione	Classificazione ex D.lgs 118/2011, art.20 co.1	Mission e	Programma	TITOLO	Micro programmi	SANITARIO	Competenza Vincolata Spesa 2024	Competenza Vincolata Spesa 2025	Competenza Vincolata Spesa 2026
E03507_U10215												50_03	U10249	PR FESR 2021-2027 - ASSE "ASSISTENZA TECNICA" - SERVIZI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DEI MEMBRI DEL PARTENARIATO ECONOMICCO E SOCIALE		01	0112	1	103	3	508.480,00	508.480,00	0,00
<b>E03507_U10215 Totale</b>								<b>17.670.609,62</b>	<b>26.287.836,06</b>	<b>0,00</b>											<b>17.670.609,62</b>	<b>26.287.836,06</b>	<b>0,00</b>
E03509_U10215	50_03	E03509	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI		2	20101	2010101	5.301.182,88	7.886.350,81	0,00	1	50_03	U10211	PR FESR 2021-2027 - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI CAPACITAZIONE AMMINISTRATIVA		01	0112	1	103	3	511.086,80	562.195,49	0,00
E03509_U10215												50_02	U10215	PR FESR 2021-2027 - O.S. RSO1.3. AZIONE 1.3.1. SERVIZI SPECIALISTICI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE		14	1405	1	103	3	272.790,00	0,00	0,00
E03509_U10215												50_03	U10216	PR FESR 2021-2027 - ASSE "ASSISTENZA TECNICA" - SERVIZI DI AT PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 E LA CHIUSURA DEL POR FESR 2014-2020		01	0112	1	103	3	1.911.340,92	1.570.488,57	0,00
E03509_U10215												50_03	U10220	PR FESR 2021-2027 - ASSE "ASSISTENZA TECNICA" - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027		01	0112	1	103	3	2.325.321,16	5.601.122,75	0,00
E03509_U10215												50_10_05	U10244	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. ASSISTENZA TECNICA - INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI		01	0112	1	103	3	104.000,82	0,00	0,00
E03509_U10215												50_10_05	U10245	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. ASSISTENZA TECNICA - ONERI PREVIDENZIALI		01	0112	1	101	3	15.738,24	0,00	0,00
E03509_U10215												50_10_05	U10246	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. ASSISTENZA TECNICA - IRAP		01	0112	1	102	3	8.360,94	0,00	0,00
E03509_U10215												50_03	U10249	PR FESR 2021-2027 - ASSE "ASSISTENZA TECNICA" - SERVIZI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DEI MEMBRI DEL PARTENARIATO ECONOMICCO E SOCIALE		01	0112	1	103	3	152.544,00	152.544,00	0,00
<b>E03509_U10215 Totale</b>								<b>5.301.182,88</b>	<b>7.886.350,81</b>	<b>0,00</b>											<b>5.301.182,88</b>	<b>7.886.350,81</b>	<b>0,00</b>
E03511_U10215	50_03	E03511	DL N. 152/2021, ART. 23, CO. 1 TER - RISORSE DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PR FESR 2021-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI		2	20101	2010101	2.271.935,52	3.379.864,63	0,00	1	50_03	U10211	PR FESR 2021-2027 - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI CAPACITAZIONE AMMINISTRATIVA		01	0112	1	103	3	219.037,20	240.940,92	0,00
E03511_U10215												50_02	U10215	PR FESR 2021-2027 - O.S. RSO1.3. AZIONE 1.3.1. SERVIZI SPECIALISTICI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE		14	1405	1	103	3	116.910,00	0,00	0,00
E03511_U10215												50_03	U10216	PR FESR 2021-2027 - ASSE "ASSISTENZA TECNICA" - SERVIZI DI AT PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 E LA CHIUSURA DEL POR FESR 2014-2020		01	0112	1	103	3	819.146,11	673.066,53	0,00
E03511_U10215												50_03	U10220	PR FESR 2021-2027 - ASSE "ASSISTENZA TECNICA" - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027		01	0112	1	103	3	996.566,21	2.400.481,18	0,00
E03511_U10215												50_10_05	U10244	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. ASSISTENZA TECNICA - INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI		01	0112	1	103	3	44.571,78	0,00	0,00
E03511_U10215												50_10_05	U10245	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. ASSISTENZA TECNICA - ONERI PREVIDENZIALI		01	0112	1	101	3	6.744,96	0,00	0,00
E03511_U10215												50_10_05	U10246	PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. ASSISTENZA TECNICA - IRAP		01	0112	1	102	3	3.583,26	0,00	0,00
E03511_U10215												50_03	U10249	PR FESR 2021-2027 - ASSE "ASSISTENZA TECNICA" - SERVIZI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DEI MEMBRI DEL PARTENARIATO ECONOMICCO E SOCIALE		01	0112	1	103	3	65.376,00	65.376,00	0,00
<b>E03511_U10215 Totale</b>								<b>2.271.935,52</b>	<b>3.379.864,63</b>	<b>0,00</b>											<b>2.271.935,52</b>	<b>3.379.864,63</b>	<b>0,00</b>
E03910_U10911	50_07_19	E03910	PO FEAMPA 2021/2027. ENTRATE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA.		4	40200	4020500	3.979.354,50	10.309.460,00	0,00	1	50_07_19	U10911	PO FEAMPA 2021/2027. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE (QUOTA VINCOLATA)		16	1603	2	203	3	2.258.270,00	5.547.102,50	0,00
E03910_U10911												50_07_19	U10913	PO FEAMPA 2021/2027. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (QUOTA VINCOLATA)		16	1603	2	203	3	1.721.084,50	4.762.357,50	0,00
<b>E03910_U10911 Totale</b>								<b>3.979.354,50</b>	<b>10.309.460,00</b>	<b>0,00</b>											<b>3.979.354,50</b>	<b>10.309.460,00</b>	<b>0,00</b>
E03912_U10911	50_07_19	E03912	PO FEAMPA 2021/2027. ENTRATE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI		4	40200	4020100	2.785.548,15	7.216.622,00	0,00	1	50_07_19	U10911	PO FEAMPA 2021/2027. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE (QUOTA VINCOLATA)		16	1603	2	203	3	1.580.789,00	3.882.971,75	0,00
E03912_U10911												50_07_19	U10913	PO FEAMPA 2021/2027. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (QUOTA VINCOLATA)		16	1603	2	203	3	1.204.759,15	3.333.650,25	0,00
<b>E03912_U10911 Totale</b>								<b>2.785.548,15</b>	<b>7.216.622,00</b>	<b>0,00</b>											<b>2.785.548,15</b>	<b>7.216.622,00</b>	<b>0,00</b>
E03914_U10915	50_07_19	E03914	PO FEAMPA 2021/2027 - TRASFERIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER PROGRAMMI DI COFINANZIAMENTO PER LA PESCA. - PARTE CORRENTE		2	20105	2010501	515.835,00	534.888,50	0,00	1	50_07_19	U10915	PO FEAMPA2021/2027. ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA,(QUOTA VINCOLATA)		16	1603	1	103	3	148.612,00	175.136,00	0,00
E03914_U10915												50_07_19	U10917	PO FEAMPA 2021/2027. ALTRI SERVIZI COMPRESA L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA,(QUOTA VINCOLATA)		16	1603	1	103	3	367.223,00	359.752,50	0,00
<b>E03914_U10915 Totale</b>								<b>515.835,00</b>	<b>534.888,50</b>	<b>0,00</b>											<b>515.835,00</b>	<b>534.888,50</b>	<b>0,00</b>
E03916_U10915	50_07_19	E03916	PO FEAMPA 2021/2027 - TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER PROGRAMMI DI COFINANZIAMENTO PER LA PESCA. - PARTE CORRENTE		2	20101	2010101	361.084,50	374.421,95	0,00	1	50_07_19	U10915	PO FEAMPA2021/2027. ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA,(QUOTA VINCOLATA)		16	1603	1	103	3	104.028,40	122.595,20	0,00
E03916_U10915												50_07_19	U10917	PO FEAMPA 2021/2027. ALTRI SERVIZI COMPRESA L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA,(QUOTA VINCOLATA)		16	1603	1	103	3	257.056,10	251.826,75	0,00
<b>E03916_U10915 Totale</b>								<b>361.084,50</b>	<b>374.421,95</b>	<b>0,00</b>											<b>361.084,50</b>	<b>374.421,95</b>	<b>0,00</b>







ENTRATA	
CAPITOLI	DENOMINAZIONE
E02600	INTROITI DIVERSI, RIMBORSI E RECUPERI
E07001	INCASSO DI SOMME ERRONEAMENTE VERSATE ALLA REGIONE CAMPANIA
E07002	RITENUTE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE
E07006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEgni VARI CORRISPOSTI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI
E07008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI
E07010	ENTRATE PER SPESE NON ANDATE A BUON FINE
E07011	ENTRATE PER SPESE NON ANDATE A BUON FINE - CONTO SANITÀ
E07014	RECUPERO DI SOMME PER SPESE RELATIVE A CONTRATTI A CARICO DEI CONTRAENTI A NORMA DELL'ARTICOLO 16/BIS DEL REGIO DECRETO 18 NOVEMBRE 1923, N. 2440(ARTICOLO 1, LEGGE 27 DICEMBRE 1975 N. 790)
E07016	RECUPERO DI SOMME EROGATE AL PERSONALE IN QUIESCENZA A TITOLO DI ACCONTO SUL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L.R. 19.1.74, N. 7 E07022 ANTICIPAZIONE PER SPESA COLLEGI PERITALI PER LA VALUTAZIONE DELLE SANZIONI PECUNARIE AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497.
E07022	ANTICIPAZIONE PER SPESA COLLEGI PERITALI PER LA VALUTAZIONE DELLE SANZIONI PECUNARIE AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497.
E07024	RIMBORSO DA PARTE DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI ALLA LEGGE 461/1978 DI PRESTITI CONCESSI DALLA REGIONE (ARTICOLO 59 D.P.R. 16 OTTOBRE 1979, N. 509).
E07036	FONDI PRELEVATI DAI CONTI CORRENTI DIVERSI DA QUELLO DI TESORERIA TENUTI PRESSO IL TESORIERE.
E07040	RECUPERO DI SOMME DAI COMUNI PER LE OPERAZIONI DEMANIALI SU TERRENI DI USO CIVICO (LEGGE 16.6.1927, N. 1766)
E07044	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEI DIPENDENTI REGIONALI
E07046	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEI DIPENDENTI COMANDATI
E07052	RISCOSSIONE PER RIVALSA DELLA REGIONE NEI CONFRONTI DEI CONDANNATI CON SENTENZA IRREVOCABILE DEL PRETORE PER OPERE DIFFORMI ALLE NORME DELLA LEGGE 2.2.74, N. 64
E07060	RITENUTE CONTRIBUTIVE PREVIDENZIALI 10% PRO INPS OPERATE A CARICO DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. N. 335 DELL'8.8.1995 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI
E07068	RIACQUISIZIONE DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI CONTI CORRENTI DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 INTESTATI AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97 E07077 RECUPERO DI SPESE, AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 28 DELLA L.R. 54/85 MODIFICATI ED INTEGRATI DAGLI ARTT. 18 E 20 DELLA L.R. 17/95 E ARTT.24 E 27 DELLA L.R. 54/85, PER LAVORI ESEGUITI IN DANNO DEGLI INADEMPIENTI PER IL RECUPERO AMBIENTALE DELLE CAVE.
E07123	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI ASSIMILATI A LAVORO DIPENDENTE - CONTO SANITÀ
E07125	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO - CONTO SANITÀ
E07133	ENTRATE PER PERSONALE DISTACCATO E/O COMANDATO
E07090	RIMBORSO DELLE QUOTE DI IVA A CARICO DELLO STATO (70%) PER I CONTRATTI DI SERVIZIO PER LE LINEE FERROVIARIE DI INTERESSE REGIONALE E PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (D.MIN. INTERNI 22/12/2000 PUBBLICATO SULLA G.U. N. 3 DEL 4/1/2001).
E07092	IRAP VERSATA DAGLI UFFICI PERIFERICI E DAI DELEGATI REGIONALI ALLA SPESA
E07094	ART. 2 COMMA 84 LEGGE 662/96 IACP NAPOLI - APPROVAZIONE PIANO DI RISAMENTO FINANZIARIO CONCESSIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GARANZIA REGIONALE DECRETO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE CAMPANIA N. 1376 DEL 12/6/2001
E07096	GARANZIA CONCESSIONE MUTUO FONDAZIONE TEATRO S.CARLO NAPOLI E07098 RITENUTE A TITOLO DI COMPARTICIPAZIONE AL FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI RISULTATO AREA DIRIGENZA
E07100	VERSAMENTO RISORSE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 61, COMMA 9 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO IN LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133.
E07116	ALTRE RITENUTE SU EMOLUMENTI STIPENDIALI (PRESTITI, CESSIONI, ASSEgni ALIMENTARI, PIGNORAMENTI)
E07118	RITENUTA DEL 4% SUI CONTRIBUTI PUBBLICI
E07120	TRATTENUTA SOMME IN QUALITA' DI TERZO PIGNORATO
E07122	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
E07124	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI ASSIMILATI A LAVORO DIPENDENTE
E07126	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO
E07128	CREDITO DA UTILIZZARE IN COMPENSAZIONE PER RITENUTE FISCALI VERSATE IN ECCESSO AGLI UFFICI PERIFERICI.
E07130	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI ASSIMILATI A LAVORO DIPENDENTE
E07132	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO
E07134	ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO
E07135	ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO - CONTO SANITA'
E07160	RESTITUZIONE ANTICIPI DI MISSIONE EROGATI AL PERSONALE DIPENDENTE, AL PRESIDENTE ED AI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A MEZZO CASSA ECONOMALE



SPESA	
CAPITOLI	DENOMINAZIONE
U09323	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU REDDITI ASSIMILATI A LAVORO DIPENDENTE - CONTO SANITA'
U09325	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO - CONTO SANITA'
U09333	PAGAMENTI PER PERSONALE DISTACCATO E/O COMANDATO
U09202	VERSAMENTO RITENUTE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
U09206	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI CORRISPOSTI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI
U09208	ALTRE USCITE PER CONTO DI TERZI
U09209	RESTITUZIONE DI SOMME ERRONEAMENTE VERSATE ALLA REGIONE CAMPANIA
U09212	SPESE RELATIVE A CONTRATTI A CARICO DEI CONTRAENTI A NORMA DELL'ART. 16/BIS DEL REGIO DECRETO 18/11/1923, N. 2440 (ART.1 LEGGE 27/12/75, N. 790)
U09214	RIEMMISSIONE SPESE NON ANDATE A BUON FINE.
U09215	RIEMMISSIONE SPESE NON ANDATE A BUON FINE - CONTO SANITÀ
U09216	ANTICIPAZIONE DI SOMME EROGATE PER CONTO DEL MINISTERO DEL TESORO - ISTITUTI DI PREVIDENZA - AL PERSONALE DIPENDENTE IN QUIESCENZA A TITOLO DI ACCONTI SUL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE EX ART.4 DELLA L.R. 19.1.74, N.7 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
U09220	SPESA PER COLLEGI PERITALI PER LA VALUTAZIONE DELLE SANZIONI PECUNIARIE AI SENSI DELLA LEGGE 29/6/39, N.1497
U09222	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI ALLA LEGGE 461/1978 (ART.59 D.P.R. 16/10/79, N.509)
U09236	ANTICIPAZIONI DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERAZIONI DEMANIALI SU TERRENI DI USO CIVICO (L.16.6.27 N.1766)
U09240	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEI DIPENDENTI REGIONALI
U09242	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEI DIPENDENTI COMANDATI (SPESA OBBLIGATORIA)
U09248	ANTICIPAZIONE DELLE SPESE DI DEMOLIZIONE A CARICO DEI CONDANNATI CON SENTENZA IRREVOCABILE DEL PRETORE PER OPERE DIFFORMI ALLE NORME DELLA LEGGE 2.2.74, N.64
U09254	VERSAMENTO RITENUTE CONTRIBUTIVE PREVIDENZIALI 10% PRO INPS OPERATE A CARICO DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. N. 335 DELL'8.8.1995 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI
U09256	DEBITI PER FONDI PRELEVATI DAI CONTI CORRENTI DIVERSI DA QUELLO DI TESORERIA TENUTI PRESSO IL TESORIERE. U09257
U09257	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/1997 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - ASSEGNATARIE ORIGINARIE - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09258	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 ALLE COMUNITA' MONTANE - ASSEGNATARIE ORIGINARIE - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09260	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 AI CONSORZI ED ENTI VARI - ASSEGNATARI ORIGINARI - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09262	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - ASSEGNATARI ORIGINARI - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09264	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO - ASSEGNATARI ORIGINARI - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09266	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - ASSEGNATARI ORIGINARI - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09268	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - ASSEGNATARI ORIGINARI - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09270	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - ASSEGNATARI ORIGINARI - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
U09286	IRAP DA VERSARE SUL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE N. 4011 ACCESSO PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI NAPOLI.
U09288	ART 2 COMMA 84 LEGGE 662/96 I.A.C.P. DI NAPOLI - APPROVAZIONE PIANO DI RISANAMENTO FINANZIARIO. CONCESSIONE MUTUO CASSA DEPOSITO E PRESTITI - GARANZIA REGIONALE. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.1376, 12 GIUGNO 2001.
U09290	GARANZIA CONCESSIONE MUTUO FONDAZIONE TEATRO S.CARLO NAPOLI
U09292	COMPARTICIPAZIONE AL FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DELL'AREA DIRIGENZA.
U09294	UTILIZZAZIONE RISORSE IN APPLICAZIONE DELL'ART.61, COMMA 9 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N.112, CONVERTITO IN LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133.
U09310	ANTICIPI DI MISSIONE EROGATI AL PERSONALE DIPENDENTE, AL PRESIDENTE ED AI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A MEZZO CASSA ECONOMALE
U09316	VERSAMENTI ALTRE RITENUTE SU EMOLUMENTI STIPENDIALI (PRESTITI, CESSIONI, ASSEGNI ALIMENTARI, PIGNORAMENTI).
U09318	VERSAMENTO RITENUTE DEL 4% SUI CONTRIBUTI PUBBLICI. U09320 PAGAMENTO SOMME IN QUALITA' DI TERZO PIGNORATO.
U09320	PAGAMENTO SOMME IN QUALITA' DI TERZO PIGNORATO.
U09322	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE .
U09324	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU REDDITI ASSIMILATI A LAVORO DIPENDENTE .



SPESA	
CAPITOLI	DENOMINAZIONE
U09326	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO.
U09328	RESTITUZIONE AGLI UFFICI PERIFERICI DI RITENUTE FISCALI VERSATE IN ECCESSO.
U09330	VERSAMENTI RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI ASSIMILATI A LAVORO DIPENDENTE.
U09332	VERSAMENTI RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO.
U09334	ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO.
U09335	ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO. CONTO SANITA'

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.1.00.00.00.000	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>13.397.528.393,78</b>	<b>15.080.994.365,83</b>	<b>13.395.593.393,76</b>	<b>13.395.583.393,76</b>
E.1.01.00.00.000	<b>Tributi</b>	<b>7.658.928.596,99</b>	<b>8.221.673.602,32</b>	<b>7.656.993.596,97</b>	<b>7.656.983.596,97</b>
E.1.01.01.00.000	<b>Imposte, tasse e proventi assimilati</b>	<b>2.028.236.876,15</b>	<b>2.529.023.897,76</b>	<b>2.026.301.876,13</b>	<b>2.026.291.876,13</b>
E.1.01.01.03.000	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	-	-	-	-
E.1.01.01.06.000	Imposta municipale propria	-	-	-	-
E.1.01.01.08.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	-	-	-	-
E.1.01.01.16.000	Addizionale comunale IRPEF	-	-	-	-
E.1.01.01.17.000	Addizionale regionale IRPEF non sanità	643.767.000,01	1.057.394.475,06	643.767.000,00	643.767.000,00
E.1.01.01.20.000	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità	828.636.278,62	882.258.167,06	828.636.278,61	828.636.278,61
E.1.01.01.23.000	Imposta sulle assicurazioni	-	-	-	-
E.1.01.01.28.000	Accisa sulla benzina per autotrazione - non sanità	-	-	-	-
E.1.01.01.29.000	Accisa sul gasolio	-	-	-	-
E.1.01.01.30.000	Imposta sul gas naturale	-	-	-	-
E.1.01.01.31.000	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	70.000,00	980.157,16	60.000,00	50.000,00
E.1.01.01.34.000	Imposta di bollo	-	-	-	-
E.1.01.01.39.000	Imposta sulle assicurazioni RC auto	-	-	-	-
E.1.01.01.40.000	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	-	-	-	-
E.1.01.01.41.000	Imposta di soggiorno	-	-	-	-
E.1.01.01.42.000	Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	700.000,00	771.203,01	350.000,00	350.000,00
E.1.01.01.43.000	Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile	37.000,00	55.798,23	37.000,00	37.000,00
E.1.01.01.44.000	Imposta regionale per le emissioni sonore degli aeromobili	1.400.000,00	1.523.256,17	300.000,00	300.000,00
E.1.01.01.46.000	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	30.000.000,00	60.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
E.1.01.01.47.000	Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	2.391.597,52	2.392.098,66	2.391.597,52	2.391.597,52
E.1.01.01.48.000	Tasse sulle concessioni regionali	-	-	-	-
E.1.01.01.49.000	Tasse sulle concessioni comunali	-	-	-	-
E.1.01.01.50.000	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	497.400.000,00	497.970.617,91	497.400.000,00	497.400.000,00
E.1.01.01.51.000	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	-	-	-	-
E.1.01.01.52.000	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	-	-	-	-
E.1.01.01.53.000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	-	-	-	-
E.1.01.01.54.000	Imposta municipale secondaria	-	-	-	-
E.1.01.01.55.000	Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
E.1.01.01.56.000	Tassa sulle emissioni di anidride solforosa	-	-	-	-
E.1.01.01.59.000	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	335.000,00	1.443.336,87	335.000,00	335.000,00
E.1.01.01.60.000	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	-	-	-	-
E.1.01.01.61.000	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	-	-	-	-
E.1.01.01.64.000	Diritti mattatoi	-	-	-	-
E.1.01.01.65.000	Diritti degli Enti provinciali turismo	-	-	-	-
E.1.01.01.68.000	Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	-	-	-	-
E.1.01.01.70.000	Proventi dei Casinò	-	-	-	-
E.1.01.01.74.000	Imposte sulle successioni e donazioni	-	-	-	-
E.1.01.01.76.000	Tassa sui servizi comunali (TASI)	-	-	-	-

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.1.01.01.77.000	Addizionale regionale sul gas naturale	22.950.000,00	23.684.787,63	22.475.000,00	22.475.000,00
E.1.01.01.95.000	Altre ritenute n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.01.96.000	Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.01.97.000	Altre accise n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.01.98.000	Altre imposte sostitutive n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.01.99.000	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.02.00.000	<b>Tributi destinati al finanziamento della sanità</b>	<b>5.601.149.309,84</b>	<b>5.663.107.293,56</b>	<b>5.601.149.309,84</b>	<b>5.601.149.309,84</b>
E.1.01.02.01.000	Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - Sanità	1.012.033.309,84	1.012.033.309,84	1.012.033.309,84	1.012.033.309,84
E.1.01.02.02.000	Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - Sanità derivante da manovra fiscale regionale	-	1.082.934,57	-	-
E.1.01.02.03.000	Compartecipazione IVA - Sanità	4.000.000.000,00	4.000.000.000,00	4.000.000.000,00	4.000.000.000,00
E.1.01.02.04.000	Addizionale IRPEF - Sanità	589.116.000,00	649.991.049,15	589.116.000,00	589.116.000,00
E.1.01.02.05.000	Addizionale IRPEF - Sanità derivante da manovra fiscale regionale	-	-	-	-
E.1.01.02.06.000	Accisa sulla benzina per autotrazione - sanità	-	-	-	-
E.1.01.02.99.000	Altri tributi destinati al finanziamento della spesa sanitaria n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.03.00.000	<b>Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.1.01.03.01.000	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	-	-	-	-
E.1.01.03.02.000	Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG)	-	-	-	-
E.1.01.03.18.000	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	-	-	-	-
E.1.01.03.19.000	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	-	-	-	-
E.1.01.03.21.000	Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni	-	-	-	-
E.1.01.03.22.000	Imposta sul valore aggiunto (IVA) sulle importazioni	-	-	-	-
E.1.01.03.24.000	Accisa sui tabacchi	-	-	-	-
E.1.01.03.25.000	Accisa sull'alcole e le bevande alcoliche	-	-	-	-
E.1.01.03.26.000	Accisa sull'energia elettrica	-	-	-	-
E.1.01.03.27.000	Accisa sui prodotti energetici	-	-	-	-
E.1.01.03.32.000	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	-	-	-	-
E.1.01.03.33.000	Imposta di registro	-	-	-	-
E.1.01.03.34.000	Imposta di bollo	-	-	-	-
E.1.01.03.35.000	Imposta ipotecaria	-	-	-	-
E.1.01.03.36.000	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	-	-	-	-
E.1.01.03.37.000	Proventi da lotto, lotterie e altri giochi	-	-	-	-
E.1.01.03.68.000	Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	-	-	-	-
E.1.01.03.97.000	Altre ritenute n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.03.98.000	Altre imposte sostitutive n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.03.99.000	Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.04.00.000	<b>Compartecipazioni di tributi</b>	<b>29.542.411,00</b>	<b>29.542.411,00</b>	<b>29.542.411,00</b>	<b>29.542.411,00</b>
E.1.01.04.01.000	Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	29.542.411,00	29.542.411,00	29.542.411,00	29.542.411,00
E.1.01.04.02.000	Addizionale regionale alla compartecipazione IVA	-	-	-	-
E.1.01.04.03.000	Compartecipazione al bollo auto	-	-	-	-
E.1.01.04.04.000	Compartecipazione al gasolio	-	-	-	-
E.1.01.04.05.000	Compartecipazione IVA ai Comuni	-	-	-	-
E.1.01.04.06.000	Compartecipazione IRPEF ai Comuni	-	-	-	-
E.1.01.04.07.000	Compartecipazione IRPEF alle Province	-	-	-	-
E.1.01.04.08.000	Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	-	-	-	-

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.1.01.04.09.000	Compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012	-	-	-	-
E.1.01.04.97.000	Altre compartecipazioni di imposte a Regioni non destinati al finanziamento della spesa sanitaria	-	-	-	-
E.1.01.04.98.000	Altre compartecipazioni alle province n.a.c.	-	-	-	-
E.1.01.04.99.000	Altre compartecipazioni a comuni n.a.c.	-	-	-	-
E.1.03.00.00.000	<b>Fondi perequativi</b>	<b>5.738.599.796,79</b>	<b>6.859.320.763,51</b>	<b>5.738.599.796,79</b>	<b>5.738.599.796,79</b>
E.1.03.01.00.000	<b>Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</b>	<b>5.738.599.796,79</b>	<b>6.859.320.763,51</b>	<b>5.738.599.796,79</b>	<b>5.738.599.796,79</b>
E.1.03.01.01.000	Fondi perequativi dallo Stato	-	-	-	-
E.1.03.01.02.000	Fondo perequativo dallo Stato - Sanità	5.738.599.796,79	6.859.320.763,51	5.738.599.796,79	5.738.599.796,79
E.1.03.02.00.000	<b>Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.1.03.02.01.000	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-
E.2.00.00.00.000	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>1.461.494.143,59</b>	<b>2.197.692.015,22</b>	<b>1.410.650.403,40</b>	<b>1.339.683.630,48</b>
E.2.01.00.00.000	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>1.461.494.143,59</b>	<b>2.197.692.015,22</b>	<b>1.410.650.403,40</b>	<b>1.339.683.630,48</b>
E.2.01.01.00.000	<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	<b>1.396.916.110,77</b>	<b>1.967.714.219,32</b>	<b>1.338.231.710,64</b>	<b>1.295.729.021,38</b>
E.2.01.01.01.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	1.384.588.552,77	1.955.212.539,78	1.325.904.152,64	1.283.969.711,38
E.2.01.01.02.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	12.327.558,00	12.501.679,54	12.327.558,00	11.759.310,00
E.2.01.01.03.000	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.2.01.01.04.000	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.2.01.02.00.000	<b>Trasferimenti correnti da Famiglie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.2.01.02.01.000	Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-
E.2.01.03.00.000	<b>Trasferimenti correnti da Imprese</b>	<b>40056820,00</b>	<b>93431212,96</b>	<b>40097000,00</b>	<b>40015000,00</b>
E.2.01.03.01.000	Sponsorizzazioni da imprese	-	-	-	-
E.2.01.03.02.000	Altri trasferimenti correnti da imprese	40.056.820,00	93.431.212,96	40.097.000,00	40.015.000,00
E.2.01.04.00.000	<b>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>	<b>65200,00</b>	<b>92200,00</b>	<b>76400,00</b>	<b>76400,00</b>
E.2.01.04.01.000	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	65.200,00	92.200,00	76.400,00	76.400,00
E.2.01.05.00.000	<b>Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	<b>24456012,82</b>	<b>136454382,94</b>	<b>32245292,76</b>	<b>3863209,10</b>
E.2.01.05.01.000	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	24.456.012,82	136.454.382,94	32.245.292,76	3.863.209,10
E.2.01.05.02.000	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	-
E.3.00.00.00.000	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>599.630.223,02</b>	<b>814.901.123,42</b>	<b>427.662.116,72</b>	<b>427.307.988,97</b>
E.3.01.00.00.000	<b>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	<b>423.919.432,90</b>	<b>541.557.647,63</b>	<b>274.961.443,81</b>	<b>274.992.943,81</b>
E.3.01.01.00.000	<b>Vendita di beni</b>	<b>6.420.000,00</b>	<b>36.376.522,02</b>	<b>6.350.000,00</b>	<b>6.420.000,00</b>
E.3.01.01.01.000	Vendita di beni	6.420.000,00	36.376.522,02	6.350.000,00	6.420.000,00
E.3.01.02.00.000	<b>Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</b>	<b>175.462.763,81</b>	<b>176.384.973,74</b>	<b>157.721.443,81</b>	<b>157.702.943,81</b>
E.3.01.02.01.000	Entrate dalla vendita di servizi	175.462.763,81	176.384.973,74	157.721.443,81	157.702.943,81
E.3.01.03.00.000	<b>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	<b>242.036.669,09</b>	<b>328.796.151,87</b>	<b>110.890.000,00</b>	<b>110.870.000,00</b>
E.3.01.03.01.000	Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	241.036.669,09	325.481.396,37	110.890.000,00	110.870.000,00
E.3.01.03.02.000	Fitti, noleggi e locazioni	1.000.000,00	3.314.755,50	-	-
E.3.02.00.00.000	<b>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	<b>34.266.169,75</b>	<b>50.124.798,52</b>	<b>27.050.400,00</b>	<b>27.038.400,00</b>
E.3.02.01.00.000	<b>Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	<b>75.000,00</b>	<b>418.884,95</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.3.02.01.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	75.000,00	418.884,95	75.000,00	75.000,00
E.3.02.01.02.000	Proventi da risarcimento danni a carico delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
E.3.02.01.99.000	Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti delle amministrazioni pubbliche n.a.c.	-	-	-	-
E.3.02.02.00.000	<b>Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	<b>20.287.000,00</b>	<b>20.585.141,25</b>	<b>20.287.000,00</b>	<b>20.287.000,00</b>
E.3.02.02.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	20.287.000,00	20.585.141,25	20.287.000,00	20.287.000,00
E.3.02.02.02.000	Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	-	-	-	-
E.3.02.02.99.000	Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti delle famiglie n.a.c.	-	-	-	-
E.3.02.03.00.000	<b>Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	<b>13.894.169,75</b>	<b>29.109.951,02</b>	<b>6.678.400,00</b>	<b>6.666.400,00</b>
E.3.02.03.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	13.894.169,75	27.957.181,32	6.678.400,00	6.666.400,00
E.3.02.03.02.000	Proventi da risarcimento danni a carico delle imprese	-	-	-	-
E.3.02.03.99.000	Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle imprese n.a.c.	-	1.152.769,70	-	-
E.3.02.04.00.000	<b>Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	<b>10000,00</b>	<b>10821,30</b>	<b>10000,00</b>	<b>10000,00</b>
E.3.02.04.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle Istituzioni Sociali Private	10.000,00	10.821,30	10.000,00	10.000,00
E.3.02.04.02.000	Proventi da risarcimento danni a carico delle Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.3.02.04.99.000	Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle Istituzioni Sociali Private n.a.c.	-	-	-	-
E.3.03.00.00.000	<b>Interessi attivi</b>	<b>19.027.978,85</b>	<b>21.275.117,99</b>	<b>19.153.136,80</b>	<b>19.374.509,05</b>
E.3.03.01.00.000	<b>Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.3.03.01.01.000	Interessi attivi da titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-
E.3.03.01.02.000	Interessi attivi da finanziamenti a breve termine	-	-	-	-
E.3.03.02.00.000	<b>Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.3.03.02.01.000	Interessi attivi da titoli obbligazionari a medio - lungo termine	-	-	-	-
E.3.03.02.02.000	Interessi attivi da mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-
E.3.03.03.00.000	<b>Altri interessi attivi</b>	<b>19.027.978,85</b>	<b>21.275.117,99</b>	<b>19.153.136,80</b>	<b>19.374.509,05</b>
E.3.03.03.01.000	Interessi attivi da derivati	8.327.978,85	8.327.978,85	9.153.136,80	10.064.509,05
E.3.03.03.02.000	Interessi attivi di mora	9.700.000,00	10.778.272,30	9.000.000,00	8.500.000,00
E.3.03.03.03.000	Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	810.000,00
E.3.03.03.04.000	Interessi attivi da depositi bancari o postali	-	-	-	-
E.3.03.03.99.000	Altri interessi attivi diversi	-	1.168.866,84	-	-
E.3.04.00.00.000	<b>Altre entrate da redditi da capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.3.04.01.00.000	<b>Rendimenti da fondi comuni di investimento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.3.04.01.01.000	Rendimenti da fondi immobiliari	-	-	-	-
E.3.04.01.02.000	Rendimenti da altri fondi comuni di investimento	-	-	-	-
E.3.04.02.00.000	<b>Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.3.04.02.01.000	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da imprese incluse nelle Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.3.04.02.02.000	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da imprese incluse nelle Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.3.04.02.03.000	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	-	-	-	-
E.3.04.03.00.000	<b>Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.3.04.03.01.000	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-	-	-	-
E.3.04.99.00.000	<b>Altre entrate da redditi da capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.3.04.99.01.000	Proventi finanziari derivanti dalla estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-
E.3.04.99.99.000	Altre entrate da redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-
E.3.05.00.00.000	<b>Rimborsi e altre entrate correnti</b>	<b>122.416.641,52</b>	<b>201.943.559,28</b>	<b>106.497.136,11</b>	<b>105.902.136,11</b>
E.3.05.01.00.000	<b>Indennizzi di assicurazione</b>	-	-	-	-
E.3.05.01.01.000	Indennizzi di assicurazione contro i danni	-	-	-	-
E.3.05.01.99.000	Altri indennizzi di assicurazione n.a.c.	-	-	-	-
E.3.05.02.00.000	<b>Rimborsi in entrata</b>	<b>33.943.920,63</b>	<b>62.948.327,68</b>	<b>31.005.000,00</b>	<b>30.405.000,00</b>
E.3.05.02.01.000	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	15.380.000,00	15.380.000,00	15.380.000,00	15.380.000,00
E.3.05.02.02.000	Entrate per rimborsi di imposte	854.000,00	856.234,31	854.000,00	854.000,00
E.3.05.02.03.000	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	17.659.920,63	46.662.086,03	14.721.000,00	14.121.000,00
E.3.05.02.04.000	Incassi per azioni di rivalsa e surroga nei confronti di terzi	50.000,00	50.007,34	50.000,00	50.000,00
E.3.05.99.00.000	<b>Altre entrate correnti n.a.c.</b>	<b>88.472.720,89</b>	<b>138.995.231,60</b>	<b>75.492.136,11</b>	<b>75.497.136,11</b>
E.3.05.99.02.000	Fondi incentivanti il personale (legge Merloni)	-	60.000,01	-	-
E.3.05.99.03.000	Entrate per sterilizzazione Inversione contabile IVA (reverse charge)	-	-	-	-
E.3.05.99.99.000	Altre entrate correnti n.a.c.	88.472.720,89	138.935.231,59	75.492.136,11	75.497.136,11
E.4.00.00.00.000	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>3.127.487.590,31</b>	<b>5.561.728.111,04</b>	<b>1.810.348.786,68</b>	<b>624.609.768,36</b>
E.4.01.00.00.000	<b>Tributi in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.01.01.00.000	<b>Imposte da sanatorie e condoni</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.01.01.01.000	Condoni edilizi e sanatoria opere edilizie abusive	-	-	-	-
E.4.01.01.99.000	Altre imposte in conto capitale relative a condoni e sanatorie n.a.c.	-	-	-	-
E.4.01.02.00.000	<b>Altre imposte in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.01.02.99.000	Altre imposte in conto capitale n.a.c.	-	-	-	-
E.4.02.00.00.000	<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>3.123.377.294,89</b>	<b>5.531.908.532,19</b>	<b>1.810.348.786,68</b>	<b>624.609.768,36</b>
E.4.02.01.00.000	<b>Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche</b>	<b>2.676.543.360,84</b>	<b>4.224.310.242,03</b>	<b>1.484.731.868,68</b>	<b>623.129.768,36</b>
E.4.02.01.01.000	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	2.670.543.360,84	4.214.310.242,03	1.481.731.868,68	623.129.768,36
E.4.02.01.02.000	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	6.000.000,00	10.000.000,00	3.000.000,00	-
E.4.02.01.03.000	Contributi agli investimenti da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.4.02.01.04.000	Contributi agli investimenti interni da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.4.02.02.00.000	<b>Contributi agli investimenti da Famiglie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.02.02.01.000	Contributi agli investimenti da Famiglie	-	-	-	-

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.4.02.03.00.000	<b>Contributi agli investimenti da Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.4.02.03.01.000	Contributi agli investimenti da imprese controllate	-	-	-	-
E.4.02.03.02.000	Contributi agli investimenti da altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.4.02.03.03.000	Contributi agli investimenti da altre Imprese	-	-	-	-
E.4.02.04.00.000	<b>Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.4.02.04.01.000	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.4.02.05.00.000	<b>Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	446.833.934,05	1.283.029.020,99	325.616.918,00	1.480.000,00
E.4.02.05.01.000	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	-	-	-	-
E.4.02.05.02.000	Fondo europeo per la pesca (FEP)	-	26.767.872,77	-	-
E.4.02.05.03.000	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	363.632.579,55	963.632.579,55	247.551.458,00	-
E.4.02.05.04.000	Fondo Sociale Europeo (FSE)	79.212.000,00	288.639.214,17	67.746.000,00	1.470.000,00
E.4.02.05.05.000	Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia	-	-	-	-
E.4.02.05.06.000	Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP)	-	-	-	-
E.4.02.05.07.000	Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo	-	-	-	-
E.4.02.05.99.000	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	3.989.354,50	3.989.354,50	10.319.460,00	10.000,00
E.4.02.06.00.000	<b>Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche</b>	0,00	24.569.269,17	0,00	0,00
E.4.02.06.01.000	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Centrali	-	24.569.269,17	-	-
E.4.02.06.02.000	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.4.02.06.03.000	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.4.02.06.04.000	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.00.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.4.03.01.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.4.03.01.01.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.4.03.01.02.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.4.03.01.03.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.4.03.01.04.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.02.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.4.03.02.01.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di imprese controllate	-	-	-	-
E.4.03.02.02.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.4.03.02.99.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di altre imprese	-	-	-	-
E.4.03.03.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.03.01.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea	-	-	-	-
E.4.03.03.02.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte del Resto del Mondo	-	-	-	-
E.4.03.04.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.04.01.000	Trasferimenti in conto capitale da parte di Amministrazioni Centrali per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.04.02.000	Trasferimenti in conto capitale da parte di Amministrazioni Locali per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.04.03.000	Trasferimenti in conto capitale da parte di Enti di Previdenza per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.04.04.000	Trasferimenti in conto capitale da parte di organismi interni e/o unità locali della amministrazione per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.05.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale da parte di Imprese per cancellazione di debiti dell'amministrazione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.05.01.000	Trasferimenti in conto capitale da parte di imprese controllate per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.05.02.000	Trasferimenti in conto capitale da parte di altre imprese partecipate per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.05.99.000	Trasferimenti in conto capitale da parte di altre Imprese per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.06.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo per cancellazione di debiti dell'amministrazione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.06.01.000	Trasferimenti in conto capitale da parte dell'Unione Europea per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.06.02.000	Trasferimenti in conto capitale da parte del Resto del Mondo per cancellazione di debiti dell'amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.07.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.4.03.07.01.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.4.03.07.02.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.4.03.07.03.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.4.03.07.04.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.08.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Imprese</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.08.01.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da imprese controllate	-	-	-	-
E.4.03.08.02.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.4.03.08.99.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da altre Imprese	-	-	-	-
E.4.03.09.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.09.01.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi dall'Unione Europea	-	-	-	-
E.4.03.09.02.000	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi dal Resto del Mondo	-	-	-	-
E.4.03.10.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.10.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.4.03.10.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.4.03.10.03.000	Altri trasferimenti in conto capitale da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.4.03.10.04.000	Altri trasferimenti in conto capitale da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.4.03.11.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.11.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-	-	-	-
E.4.03.12.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.12.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale da imprese controllate	-	-	-	-
E.4.03.12.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale da altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.4.03.12.99.000	Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese	-	-	-	-
E.4.03.13.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.13.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.4.03.14.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.03.14.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea	-	-	-	-
E.4.03.14.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale dal Resto del Mondo	-	-	-	-
E.4.04.00.00.000	<b>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.04.01.00.000	<b>Alienazione di beni materiali</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.4.04.01.01.000	Alienazione di Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	-	-	-	-
E.4.04.01.03.000	Alienazione di mobili e arredi	-	-	-	-
E.4.04.01.04.000	Alienazione di impianti e macchinari	-	-	-	-
E.4.04.01.05.000	Alienazione di attrezzature	-	-	-	-
E.4.04.01.06.000	Alienazione di macchine per ufficio	-	-	-	-
E.4.04.01.07.000	Alienazione di hardware	-	-	-	-
E.4.04.01.08.000	Alienazione di Beni immobili	100.000,00	100.000,00	-	-
E.4.04.01.09.000	Alienazione di Oggetti di valore	-	-	-	-
E.4.04.01.10.000	Alienazione di diritti reali	-	-	-	-
E.4.04.01.99.000	Alienazione di altri beni materiali	-	-	-	-
E.4.04.02.00.000	<b>Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.04.02.01.000	Cessione di Terreni	-	-	-	-
E.4.04.02.02.000	Cessione di beni del patrimonio naturale non prodotto	-	-	-	-
E.4.04.03.00.000	<b>Alienazione di beni immateriali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.04.03.01.000	Alienazione di software	-	-	-	-
E.4.04.03.02.000	Alienazione di Brevetti	-	-	-	-
E.4.04.03.03.000	Alienazione di Opere dell'ingegno e Diritti d'autore	-	-	-	-
E.4.04.03.99.000	Alienazione di altri beni immateriali n.a.c.	-	-	-	-
E.4.05.00.00.000	<b>Altre entrate in conto capitale</b>	<b>4010295,42</b>	<b>29.719.578,85</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.05.01.00.000	<b>Permessi di costruire</b>	<b>0,00</b>	-	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.05.01.01.000	Permessi di costruire	-	-	-	-
E.4.05.02.00.000	<b>Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari</b>	<b>0,00</b>	-	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.05.02.01.000	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-	-	-	-
E.4.05.03.00.000	<b>Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso</b>	<b>4010295,42</b>	<b>29.719.578,85</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.05.03.01.000	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.4.05.03.02.000	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	54.075,80	5.358.938,56	-	-
E.4.05.03.03.000	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	-	-	-	-
E.4.05.03.04.000	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	-	397.256,01	-	-
E.4.05.03.05.000	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	3.956.219,62	23.963.384,28	-	-
E.4.05.03.06.000	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP	-	-	-	-
E.4.05.04.00.000	<b>Altre entrate in conto capitale n.a.c.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.4.05.04.99.000	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-	-	-	-
E.5.00.00.00.000	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>10.439.463.188,20</b>	<b>10.439.463.188,20</b>	<b>10.200.073.000,00</b>	<b>10.200.073.000,00</b>
E.5.01.00.00.000	<b>Alienazione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.5.01.01.00.000	<b>Alienazione di partecipazioni</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.5.01.01.01.000	Alienazione di partecipazioni in imprese incluse nelle Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.01.01.02.000	Alienazione di partecipazioni in imprese incluse nelle Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.01.01.03.000	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	-	-	-	-
E.5.01.01.04.000	Alienazione di partecipazioni in Istituzioni sociali private - ISP	-	-	-	-
E.5.01.02.00.000	<b>Alienazione di quote di fondi comuni di investimento</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.01.02.01.000	Alienazione di quote di fondi immobiliari	-	-	-	-
E.5.01.02.99.000	Alienazione di quote di altri fondi comuni di investimento	-	-	-	-
E.5.01.03.00.000	<b>Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.01.03.01.000	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.01.03.02.000	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.01.03.03.000	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da altri soggetti residenti	-	-	-	-
E.5.01.03.04.000	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da soggetti non residenti	-	-	-	-
E.5.01.04.00.000	<b>Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.01.04.01.000	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.01.04.02.000	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.01.04.03.000	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da altri soggetti residenti	-	-	-	-
E.5.01.04.04.000	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da soggetti non residenti	-	-	-	-
E.5.02.00.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.01.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.01.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.02.01.02.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.02.01.03.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.5.02.01.04.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.5.02.02.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.02.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-	-	-	-
E.5.02.03.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.03.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da imprese controllate	-	-	-	-

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.5.02.03.02.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.5.02.03.03.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dalla Cassa Depositi e prestiti	-	-	-	-
E.5.02.03.99.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da altre Imprese	-	-	-	-
E.5.02.04.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.04.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.5.02.05.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.05.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea	-	-	-	-
E.5.02.05.02.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dal Resto del Mondo	-	-	-	-
E.5.02.06.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.06.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.02.06.02.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.02.06.03.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.5.02.06.04.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.5.02.07.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.07.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-	-	-	-
E.5.02.08.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.08.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da imprese controllate	-	-	-	-
E.5.02.08.02.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.5.02.08.03.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Cassa Depositi e prestiti	-	-	-	-
E.5.02.08.99.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da altre Imprese	-	-	-	-
E.5.02.09.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.09.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.5.02.10.00.000	<b>Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.02.10.01.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea	-	-	-	-
E.5.02.10.02.000	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dal Resto del Mondo	-	-	-	-

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.5.03.00.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine</b>	73.000,00	73.000,00	73.000,00	73.000,00
E.5.03.01.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.01.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.03.01.02.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.03.01.03.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.5.03.01.04.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.5.03.02.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.02.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-	-	-	-
E.5.03.03.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.03.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da imprese controllate	-	-	-	-
E.5.03.03.02.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.5.03.03.03.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-
E.5.03.03.99.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da altre Imprese	-	-	-	-
E.5.03.04.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.04.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.5.03.05.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.05.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea	-	-	-	-
E.5.03.05.02.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dal Resto del Mondo	-	-	-	-
E.5.03.06.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.06.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.03.06.02.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.03.06.03.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.5.03.06.04.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
E.5.03.07.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.5.03.07.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-	-	-	-
E.5.03.08.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.08.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da imprese controllate	-	-	-	-
E.5.03.08.02.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.5.03.08.03.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-
E.5.03.08.99.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da altre Imprese	-	-	-	-
E.5.03.09.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.09.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.5.03.10.00.000	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.10.01.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea	-	-	-	-
E.5.03.10.02.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dal Resto del Mondo	-	-	-	-
E.5.03.11.00.000	<b>Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche</b>	20000,00	20000,00	20000,00	20000,00
E.5.03.11.01.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.03.11.02.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Locali	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
E.5.03.11.03.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.5.03.12.00.000	<b>Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.12.01.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-	-	-	-
E.5.03.13.00.000	<b>Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese</b>	53000,00	53000,00	53000,00	53000,00
E.5.03.13.01.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di imprese controllate	-	-	-	-
E.5.03.13.02.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.5.03.13.03.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore della Cassa Depositi e Prestiti - SPA	-	-	-	-
E.5.03.13.99.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di altre Imprese	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.5.03.14.00.000	<b>Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.14.01.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.5.03.15.00.000	<b>Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.03.15.01.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea	-	-	-	-
E.5.03.15.02.000	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore del Resto del Mondo	-	-	-	-
E.5.04.00.00.000	<b>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</b>	10.439.390.188,20	10.439.390.188,20	10.200.000.000,00	10.200.000.000,00
E.5.04.01.00.000	<b>Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.04.01.01.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.5.04.01.02.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.5.04.01.03.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Enti di Previdenza	-	-	-	-
E.5.04.02.00.000	<b>Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.04.02.01.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-	-	-	-
E.5.04.03.00.000	<b>Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese</b>	8439390188,20	8439390188,20	8200000000,00	8200000000,00
E.5.04.03.01.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso imprese controllate	8.439.390.188,20	8.439.390.188,20	8.200.000.000,00	8.200.000.000,00
E.5.04.03.02.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso altre imprese partecipate	-	-	-	-
E.5.04.03.03.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-
E.5.04.03.99.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso altre Imprese	-	-	-	-
E.5.04.04.00.000	<b>Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.04.04.01.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
E.5.04.05.00.000	<b>Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.04.05.01.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea	-	-	-	-
E.5.04.05.02.000	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Resto del Mondo	-	-	-	-
E.5.04.06.00.000	<b>Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica</b>	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00
E.5.04.06.01.000	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00
E.5.04.07.00.000	<b>Prelievi da depositi bancari</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
E.5.04.07.01.000	Prelievi da depositi bancari	-	-	-	-
E.5.04.08.00.000	<b>Entrate da derivati di ammortamento</b>	0,00	0,00	0,00	0,00

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.5.04.08.01.000	Entrate da derivati di ammortamento	-	-	-	-
E.6.00.00.00.000	<b>Accensione Prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>357054,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.01.00.00.000	<b>Emissione di titoli obbligazionari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.01.01.00.000	<b>Emissioni titoli obbligazionari a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.01.01.01.000	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine in valuta domestica	-	-	-	-
E.6.01.01.02.000	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine in valuta estera	-	-	-	-
E.6.01.02.00.000	<b>Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.01.02.01.000	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica	-	-	-	-
E.6.01.02.02.000	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta estera	-	-	-	-
E.6.02.00.00.000	<b>Accensione prestiti a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.02.01.00.000	<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.02.01.01.000	Finanziamenti a breve termine da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.6.02.01.02.000	Finanziamenti a breve termine da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.6.02.01.03.000	Finanziamenti a breve termine da Enti previdenziali	-	-	-	-
E.6.02.01.04.000	Finanziamenti a breve termine da Imprese	-	-	-	-
E.6.02.01.99.000	Finanziamenti a breve termine da altri soggetti	-	-	-	-
E.6.02.02.00.000	<b>Anticipazioni</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.02.02.01.000	Anticipazioni a titolo oneroso	-	-	-	-
E.6.02.02.02.000	Anticipazioni a titolo non oneroso	-	-	-	-
E.6.03.00.00.000	<b>Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>0,00</b>	<b>357054,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.03.01.00.000	<b>Finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>0,00</b>	<b>357054,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.03.01.01.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
E.6.03.01.02.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
E.6.03.01.03.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Enti previdenziali	-	-	-	-
E.6.03.01.04.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese	-	357.054,70	-	-
E.6.03.01.05.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da altri soggetti con controparte residente	-	-	-	-
E.6.03.01.06.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da altri soggetti con controparte non residente	-	-	-	-
E.6.03.02.00.000	<b>Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.03.02.01.000	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	-	-	-
E.6.03.03.00.000	<b>Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.03.03.01.000	Accensione prestiti concessi da Amministrazioni centrali a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
E.6.03.03.02.000	Accensione prestiti concessi da Amministrazioni locali assunti a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.6.03.03.03.000	Accensione prestiti concessi da enti di previdenza a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
E.6.03.03.04.000	Accensione prestiti concessi da imprese a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
E.6.03.03.99.000	Accensione prestiti concessi da altri soggetti a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
E.6.04.00.00.000	<b>Altre forme di indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.04.02.00.000	<b>Accensione Prestiti - Leasing finanziario</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.04.02.01.000	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-	-	-	-
E.6.04.03.00.000	<b>Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.04.03.01.000	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione finanziaria	-	-	-	-
E.6.04.03.02.000	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione immobiliare	-	-	-	-
E.6.04.04.00.000	<b>Accensione Prestiti - Derivati</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.6.04.04.01.000	Accensione Prestiti - Derivati	-	-	-	-
E.7.00.00.00.000	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>
E.7.01.00.00.000	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>
E.7.01.01.00.000	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>
E.7.01.01.01.000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
E.9.00.00.00.000	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>4.958.987.645,00</b>	<b>4.958.987.645,00</b>	<b>4.958.867.645,00</b>	<b>4.958.867.645,00</b>
E.9.01.00.00.000	<b>Entrate per partite di giro</b>	<b>4.954.216.000,00</b>	<b>4.954.216.000,00</b>	<b>4.954.216.000,00</b>	<b>4.954.216.000,00</b>
E.9.01.01.00.000	<b>Altre ritenute</b>	<b>202.420.000,00</b>	<b>202.420.000,00</b>	<b>202.420.000,00</b>	<b>202.420.000,00</b>
E.9.01.01.01.000	Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
E.9.01.01.02.000	Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
E.9.01.01.99.000	Altre ritenute n.a.c.	1.420.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00
E.9.01.02.00.000	<b>Ritenute su redditi da lavoro dipendente</b>	<b>100.800.000,00</b>	<b>100.800.000,00</b>	<b>100.800.000,00</b>	<b>100.800.000,00</b>
E.9.01.02.01.000	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	68.600.000,00	68.600.000,00	68.600.000,00	68.600.000,00
E.9.01.02.02.000	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	22.200.000,00	22.200.000,00	22.200.000,00	22.200.000,00
E.9.01.02.99.000	Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
E.9.01.03.00.000	<b>Ritenute su redditi da lavoro autonomo</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>2.800.000,00</b>
E.9.01.03.01.000	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00
E.9.01.03.02.000	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
E.9.01.03.99.000	Altre ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	-	-	-	-
E.9.01.04.00.000	<b>Finanziamento della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.9.01.04.01.000	Finanziamento regionale aggiuntivo sanità - per equilibri di sistema	-	-	-	-
E.9.01.04.02.000	Finanziamento regionale aggiuntivo sanità - quota manovra per equilibri di sistema	-	-	-	-
E.9.01.04.99.000	Finanziamento regionale aggiuntivo sanità n.a.c.	-	-	-	-
E.9.01.99.00.000	<b>Altre entrate per partite di giro</b>	<b>4.648.196.000,00</b>	<b>4.648.196.000,00</b>	<b>4.648.196.000,00</b>	<b>4.648.196.000,00</b>
E.9.01.99.01.000	Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
E.9.01.99.02.000	Anticipazioni sanità della tesoreria statale	-	-	-	-
E.9.01.99.03.000	Rimborso di fondi economici e carte aziendali	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00

## ENTRATE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
E.9.01.99.04.000	Reintegro disponibilità dal conto sanità al conto non sanità della Regione	1.400.000.000,00	1.400.000.000,00	1.400.000.000,00	1.400.000.000,00
E.9.01.99.05.000	Reintegro disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione	3.200.000.000,00	3.200.000.000,00	3.200.000.000,00	3.200.000.000,00
E.9.01.99.06.000	Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	-	-	-	-
E.9.01.99.99.000	Altre entrate per partite di giro diverse	32.076.000,00	32.076.000,00	32.076.000,00	32.076.000,00
E.9.02.00.00.000	<b>Entrate per conto terzi</b>	<b>4.771.645,00</b>	<b>4.771.645,00</b>	<b>4.651.645,00</b>	<b>4.651.645,00</b>
E.9.02.01.00.000	<b>Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi</b>	<b>4000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4000,00</b>	<b>4000,00</b>
E.9.02.01.01.000	Rimborso per acquisti di beni per conto di terzi	-	-	-	-
E.9.02.01.02.000	Rimborso per acquisto di servizi per conto di terzi	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
E.9.02.02.00.000	<b>Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
E.9.02.02.01.000	Trasferimenti da Amministrazioni Centrali per operazioni conto terzi	-	-	-	-
E.9.02.02.02.000	Trasferimenti da Amministrazioni Locali per operazioni conto terzi	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
E.9.02.02.03.000	Trasferimenti da Enti di Previdenza per operazioni conto terzi	-	-	-	-
E.9.02.03.00.000	<b>Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
E.9.02.03.01.000	Trasferimenti da Famiglie per operazioni conto terzi	-	-	-	-
E.9.02.03.02.000	Trasferimenti da Imprese per operazioni conto terzi	-	-	-	-
E.9.02.03.03.000	Trasferimenti da Istituzioni Sociali Private per operazioni conto terzi	-	-	-	-
E.9.02.03.04.000	Trasferimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo per operazioni conto terzi	-	-	-	-
E.9.02.04.00.000	<b>Depositi di/presso terzi</b>	<b>173.000,00</b>	<b>173.000,00</b>	<b>53.000,00</b>	<b>53.000,00</b>
E.9.02.04.01.000	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	173.000,00	173.000,00	53.000,00	53.000,00
E.9.02.04.02.000	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	-	-	-	-
E.9.02.05.00.000	<b>Riscossione imposte e tributi per conto terzi</b>	<b>4.294.645,00</b>	<b>4.294.645,00</b>	<b>4.294.645,00</b>	<b>4.294.645,00</b>
E.9.02.05.01.000	Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	4.294.645,00	4.294.645,00	4.294.645,00	4.294.645,00
E.9.02.05.02.000	Riscossione di imposte in conto capitale per conto di terzi	-	-	-	-
E.9.02.99.00.000	<b>Altre entrate per conto terzi</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
E.9.02.99.99.000	Altre entrate per conto terzi	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>34.984.591.183,90</b>	<b>40.054.123.503,41</b>	<b>33.203.195.345,56</b>	<b>31.946.125.426,57</b>

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.1.00.00.00.000	<b>Spese correnti</b>	<b>14.623.884.276,15</b>	<b>17.480.570.400,37</b>	<b>14.447.249.424,58</b>	<b>14.452.127.391,70</b>
U.1.01.00.00.000	<b>Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>352.322.012,06</b>	<b>512.029.496,86</b>	<b>368.880.651,21</b>	<b>368.355.651,21</b>
U.1.01.01.00.000	<b>Retribuzioni lorde</b>	<b>264.512.674,19</b>	<b>374.995.825,84</b>	<b>281.353.174,19</b>	<b>280.628.174,19</b>
U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	258.621.045,03	368.485.714,44	275.461.545,03	274.736.545,03
U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	5.891.629,16	6.510.111,40	5.891.629,16	5.891.629,16
U.1.01.02.00.000	<b>Contributi sociali a carico dell'ente</b>	<b>87.809.337,87</b>	<b>137.033.671,02</b>	<b>87.527.477,02</b>	<b>87.727.477,02</b>
U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	82.922.237,87	129.643.850,27	82.640.377,02	82.640.377,02
U.1.01.02.02.000	Contributi sociali figurativi	4.887.100,00	7.389.820,75	4.887.100,00	5.087.100,00
U.1.02.00.00.000	<b>Imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>42.231.098,24</b>	<b>57.840.090,16</b>	<b>42.173.507,06</b>	<b>41.987.955,35</b>
U.1.02.01.00.000	<b>Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente</b>	<b>42.231.098,24</b>	<b>57.840.090,16</b>	<b>42.173.507,06</b>	<b>41.987.955,35</b>
U.1.02.01.01.000	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	29.346.521,83	42.800.781,88	29.248.911,33	29.181.685,23
U.1.02.01.02.000	Imposta di registro e di bollo	2.782.000,00	3.149.798,07	2.782.000,00	2.782.000,00
U.1.02.01.03.000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	-	-	-	-
U.1.02.01.04.000	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	-	-	-	-
U.1.02.01.05.000	Tributo funzione tutela e protezione ambiente	-	-	-	-
U.1.02.01.06.000	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	2.000.200,00	2.872.203,88	2.000.200,00	2.000.200,00
U.1.02.01.07.000	Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche	-	-	-	-
U.1.02.01.08.000	Tassa sulle emissioni di anidride solforosa	-	-	-	-
U.1.02.01.09.000	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	-	-	-	-
U.1.02.01.10.000	Imposte sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG)	-	-	-	-
U.1.02.01.11.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	-	106.700,00	-	-
U.1.02.01.12.000	Imposta Municipale Propria	5.800.000,00	6.339.515,11	5.800.000,00	5.800.000,00
U.1.02.01.13.000	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	-	-	-	-
U.1.02.01.14.000	Tributi sulle successioni e donazioni	-	-	-	-
U.1.02.01.99.000	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	2.302.376,41	2.571.091,22	2.342.395,73	2.224.070,12
U.1.03.00.00.000	<b>Acquisto di beni e servizi</b>	<b>1.910.300.941,43</b>	<b>2.374.719.037,78</b>	<b>1.871.397.902,52</b>	<b>1.910.803.486,96</b>
U.1.03.01.00.000	<b>Acquisto di beni</b>	<b>12.234.200,50</b>	<b>22.523.878,51</b>	<b>10.976.372,50</b>	<b>11.153.372,50</b>
U.1.03.01.01.000	Giornali, riviste e pubblicazioni	223.500,00	1.367.608,56	123.500,00	123.500,00
U.1.03.01.02.000	Altri beni di consumo	3.962.200,50	5.602.743,45	2.804.372,50	2.981.372,50
U.1.03.01.03.000	Flora e Fauna	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
U.1.03.01.04.000	Armi e materiale per usi militari, ordine pubblico, sicurezza	-	-	-	-
U.1.03.01.05.000	Medicinali e altri beni di consumo sanitario	8.041.500,00	15.546.526,50	8.041.500,00	8.041.500,00
U.1.03.02.00.000	<b>Acquisto di servizi</b>	<b>1.898.066.740,93</b>	<b>2.352.195.159,27</b>	<b>1.860.421.530,02</b>	<b>1.899.650.114,46</b>
U.1.03.02.01.000	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	16.448.200,00	19.938.299,51	17.507.400,00	17.593.020,00
U.1.03.02.02.000	Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	10.853.466,37	16.615.914,05	5.824.782,30	5.178.251,10
U.1.03.02.03.000	Aggi di riscossione	1.578.000,00	2.965.062,68	1.828.000,00	2.083.000,00
U.1.03.02.04.000	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	700.000,00	1.033.526,57	700.000,00	625.000,00
U.1.03.02.05.000	Utenze e canoni	73.701.613,84	83.082.286,46	78.710.750,00	68.670.750,00
U.1.03.02.06.000	Canoni per Progetti in Partenariato Pubblico-Privato	10.863,84	10.863,84	-	-
U.1.03.02.07.000	Utilizzo di beni di terzi	9.893.500,00	11.046.452,18	9.893.500,00	9.944.500,00
U.1.03.02.08.000	Leasing operativo	-	-	-	-
U.1.03.02.09.000	Manutenzione ordinaria e riparazioni	29.274.237,91	52.088.553,78	32.004.291,22	31.990.363,80
U.1.03.02.10.000	Consulenze	10.747.066,94	23.708.635,27	4.865.804,92	4.198.304,92
U.1.03.02.11.000	Prestazioni professionali e specialistiche	4.440.591,00	6.340.098,95	2.186.980,00	1.796.980,00
U.1.03.02.12.000	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	71.040,00	82.880,00	71.040,00	71.040,00
U.1.03.02.13.000	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	25.973.000,00	62.234.397,54	24.648.000,00	25.728.000,00
U.1.03.02.14.000	Servizi di ristorazione	-	-	-	-
U.1.03.02.15.000	Contratti di servizio pubblico	928.536.922,64	1.104.236.119,85	903.671.038,60	952.803.607,78
U.1.03.02.16.000	Servizi amministrativi	22.135.700,00	37.422.487,14	22.120.700,00	22.115.700,00
U.1.03.02.17.000	Servizi finanziari	2.111.524,00	3.764.538,43	2.060.524,00	2.060.524,00
U.1.03.02.18.000	Servizi sanitari	518.789.164,09	521.224.191,24	518.784.164,08	518.668.429,42
U.1.03.02.19.000	Servizi informatici e di telecomunicazioni	19.113.244,25	32.444.002,95	13.292.197,48	24.288.500,00
U.1.03.02.99.000	Altri servizi	223.688.606,05	373.956.848,83	222.252.357,42	211.834.143,44
U.1.04.00.00.000	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>11.899.764.005,80</b>	<b>13.122.572.314,79</b>	<b>11.816.514.034,48</b>	<b>11.761.679.804,97</b>

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
<b>U.1.04.01.00.000</b>	<b>Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche</b>	<b>11.781.038.325,99</b>	<b>12.879.997.110,39</b>	<b>11.748.342.837,04</b>	<b>11.712.673.833,21</b>
U.1.04.01.01.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	109.462.078,96	145.684.868,27	109.632.078,96	92.052.078,96
U.1.04.01.02.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	11.618.245.247,03	12.677.668.358,77	11.585.379.758,08	11.567.290.754,25
U.1.04.01.03.000	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	-	1.457,35	-	-
U.1.04.01.04.000	Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	53.331.000,00	56.642.426,00	53.331.000,00	53.331.000,00
<b>U.1.04.02.00.000</b>	<b>Trasferimenti correnti a Famiglie</b>	<b>35.255.134,46</b>	<b>67.809.685,23</b>	<b>33.740.134,46</b>	<b>32.576.698,00</b>
U.1.04.02.01.000	Interventi previdenziali	330.000,00	416.326,16	330.000,00	330.000,00
U.1.04.02.02.000	Interventi assistenziali	1.148.000,00	3.019.924,16	-	-
U.1.04.02.03.000	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica	5.410.134,46	18.766.675,07	5.410.134,46	4.246.698,00
U.1.04.02.04.000	Trasferimenti correnti a famiglie per vincite	-	-	-	-
U.1.04.02.05.000	Altri trasferimenti a famiglie	28.367.000,00	45.606.759,84	28.000.000,00	28.000.000,00
<b>U.1.04.03.00.000</b>	<b>Trasferimenti correnti a Imprese</b>	<b>46.859.784,13</b>	<b>107.724.800,60</b>	<b>10.043.000,00</b>	<b>6.060.000,00</b>
U.1.04.03.01.000	Trasferimenti correnti a imprese controllate	22.580.769,75	55.850.323,90	675.000,00	375.000,00
U.1.04.03.02.000	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	10.465.000,00	19.164.734,15	2.295.000,00	570.000,00
U.1.04.03.99.000	Trasferimenti correnti a altre imprese	13.814.014,38	32.709.742,55	7.073.000,00	5.115.000,00
<b>U.1.04.04.00.000</b>	<b>Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private</b>	<b>36.410.761,22</b>	<b>66.840.718,57</b>	<b>24.388.062,98</b>	<b>10.369.273,76</b>
U.1.04.04.01.000	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	36.410.761,22	66.840.718,57	24.388.062,98	10.369.273,76
<b>U.1.04.05.00.000</b>	<b>Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	<b>200000,00</b>	<b>200000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.04.05.04.000	Trasferimenti correnti al Resto del Mondo	200.000,00	200.000,00	-	-
U.1.04.05.99.000	Altri Trasferimenti correnti alla UE	-	-	-	-
<b>U.1.05.00.00.000</b>	<b>Trasferimenti di tributi</b>	<b>357.500,00</b>	<b>615.240,60</b>	<b>357.500,00</b>	<b>357.500,00</b>
<b>U.1.05.01.00.000</b>	<b>Trasferimenti di tributi a titolo di devoluzioni</b>	<b>190.000,00</b>	<b>447.740,60</b>	<b>190.000,00</b>	<b>190.000,00</b>
U.1.05.01.01.000	Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni	-	-	-	-
U.1.05.01.02.000	Imposta sul valore aggiunto (IVA) sulle importazioni	-	-	-	-
U.1.05.01.03.000	Accisa sull'energia elettrica	15.000,00	15.497,58	15.000,00	15.000,00
U.1.05.01.04.000	Accisa sui prodotti energetici	-	-	-	-
U.1.05.01.05.000	Imposta di registro	-	-	-	-
U.1.05.01.06.000	Imposta di bollo	-	-	-	-
U.1.05.01.07.000	Imposta ipotecaria	-	-	-	-
U.1.05.01.08.000	Accisa sull'alcole e le bevande alcoliche	-	-	-	-
U.1.05.01.09.000	Accisa sui tabacchi	-	-	-	-
U.1.05.01.10.000	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	-	-	-	-
U.1.05.01.11.000	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	-	-	-	-
U.1.05.01.12.000	Proventi da lotto, lotterie e altri giochi	-	-	-	-
U.1.05.01.13.000	Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	-	-	-	-
U.1.05.01.14.000	Altre imposte sostitutive n.a.c.	175.000,00	432.243,02	175.000,00	175.000,00
U.1.05.01.15.000	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	-	-	-	-
U.1.05.01.16.000	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	-	-	-	-
U.1.05.01.17.000	Altre ritenute n.a.c.	-	-	-	-
U.1.05.01.18.000	Imposte sul reddito delle persone fisiche	-	-	-	-
U.1.05.01.19.000	Imposte sul reddito delle società (ex IRPEG)	-	-	-	-
U.1.05.01.99.000	Altri tributi trasferiti a titolo di devoluzioni	-	-	-	-
<b>U.1.05.02.00.000</b>	<b>Compartecipazioni di tributi a Amministrazioni Locali non destinate al finanziamento della spesa sanitaria</b>	<b>167.500,00</b>	<b>167.500,00</b>	<b>167.500,00</b>	<b>167.500,00</b>
U.1.05.02.01.000	Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	-	-	-	-
U.1.05.02.02.000	Compartecipazione al bollo auto a Province	-	-	-	-
U.1.05.02.03.000	Compartecipazione IVA a Comuni	-	-	-	-
U.1.05.02.04.000	Compartecipazione IRPEF ai Comuni	-	-	-	-
U.1.05.02.05.000	Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	167.500,00	167.500,00	167.500,00	167.500,00
U.1.05.02.98.000	Altre compartecipazioni alle Province	-	-	-	-
U.1.05.02.99.000	Altre compartecipazioni a Comuni	-	-	-	-
<b>U.1.06.00.00.000</b>	<b>Fondi perequativi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>U.1.06.01.00.000</b>	<b>Fondi perequativi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.06.01.01.000	Trasferimenti ad Amministrazioni Locali - Fondi perequativi	-	-	-	-
<b>U.1.07.00.00.000</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>167.932.849,71</b>	<b>170.198.889,85</b>	<b>154.107.473,54</b>	<b>145.426.221,02</b>

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.1.07.01.00.000	<b>Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.07.01.01.000	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine in valuta domestica	-	-	-	-
U.1.07.02.00.000	<b>Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine</b>	<b>10.910.250,00</b>	<b>10.910.250,00</b>	<b>10.910.250,00</b>	<b>10.910.250,00</b>
U.1.07.02.01.000	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica	10.910.250,00	10.910.250,00	10.910.250,00	10.910.250,00
U.1.07.02.02.000	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta estera	-	-	-	-
U.1.07.04.00.000	<b>Interessi su finanziamenti a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.07.04.01.000	Interessi passivi a Amministrazioni Centrali su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-
U.1.07.04.02.000	Interessi passivi a Amministrazioni Locali su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-
U.1.07.04.03.000	Interessi passivi a Enti previdenziali su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-
U.1.07.04.04.000	Interessi passivi a Imprese su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-
U.1.07.04.05.000	Interessi passivi su finanziamenti a breve termine ad altri soggetti	-	-	-	-
U.1.07.05.00.000	<b>Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>152.939.038,19</b>	<b>152.939.038,19</b>	<b>141.306.223,54</b>	<b>132.624.971,02</b>
U.1.07.05.01.000	Interessi passivi ad Amministrazioni Centrali su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	44.264.317,29	44.264.317,29	42.697.674,49	41.098.292,67
U.1.07.05.02.000	Interessi passivi a Amministrazioni Locali su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-
U.1.07.05.03.000	Interessi passivi a Enti previdenziali su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-
U.1.07.05.04.000	Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine a Imprese	108.674.720,90	108.674.720,90	98.608.549,05	91.526.678,35
U.1.07.05.05.000	Interessi passivi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altri soggetti	-	-	-	-
U.1.07.05.06.000	Interessi passivi per Attualizzazione Contributi Pluriennali	-	-	-	-
U.1.07.06.00.000	<b>Altri interessi passivi</b>	<b>4.083.561,52</b>	<b>6.349.601,66</b>	<b>1.891.000,00</b>	<b>1.891.000,00</b>
U.1.07.06.01.000	Interessi su derivati	-	-	-	-
U.1.07.06.02.000	Interessi di mora	-	-	-	-
U.1.07.06.03.000	Interessi su conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
U.1.07.06.04.000	Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesoreria/cassieri	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
U.1.07.06.05.000	Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.1.07.06.06.000	Interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
U.1.07.06.99.000	Altri interessi passivi diversi	3.083.561,52	5.349.601,66	891.000,00	891.000,00
U.1.08.00.00.000	<b>Altre spese per redditi da capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.08.02.00.000	<b>Diritti reali di godimento e servitù onerose</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.08.02.01.000	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-	-	-	-
U.1.08.99.00.000	<b>Altre spese per redditi da capitale n.a.c.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.08.99.01.000	Oneri finanziari derivanti dalla estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-
U.1.08.99.99.000	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-
U.1.09.00.00.000	<b>Rimborsi e poste correttive delle entrate</b>	<b>45.812.258,81</b>	<b>61.332.585,55</b>	<b>38.595.061,00</b>	<b>38.095.061,00</b>
U.1.09.01.00.000	<b>Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)</b>	<b>3.592.000,00</b>	<b>10.658.874,84</b>	<b>3.592.000,00</b>	<b>3.592.000,00</b>
U.1.09.01.01.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	3.592.000,00	10.658.874,84	3.592.000,00	3.592.000,00
U.1.09.02.00.000	<b>Rimborsi di imposte in uscita</b>	<b>8.805.000,00</b>	<b>9.033.838,06</b>	<b>3.305.000,00</b>	<b>2.805.000,00</b>
U.1.09.02.01.000	Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente	8.805.000,00	9.033.838,06	3.305.000,00	2.805.000,00
U.1.09.02.02.000	Rimborsi di imposte in conto capitale in uscita	-	-	-	-
U.1.09.03.00.000	<b>Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.09.03.01.000	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-
U.1.09.99.00.000	<b>Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso</b>	<b>33.415.258,81</b>	<b>41.639.872,65</b>	<b>31.698.061,00</b>	<b>31.698.061,00</b>
U.1.09.99.01.000	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Centrali di somme non dovute o incassate in eccesso	30.952.608,81	34.871.074,47	29.542.411,00	29.542.411,00
U.1.09.99.02.000	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00
U.1.09.99.03.000	Rimborsi di parte corrente a Enti Previdenziali di somme non dovute o incassate in eccesso	-	-	-	-

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.1.09.99.04.000	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	306.000,00	316.764,10	54.000,00	54.000,00
U.1.09.99.05.000	Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	1.146.650,00	5.442.034,08	1.091.650,00	1.091.650,00
U.1.09.99.06.000	Rimborsi di parte corrente a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	-	-	-	-
U.1.10.00.00.000	<b>Altre spese correnti</b>	<b>205.163.610,10</b>	<b>1.181.262.744,78</b>	<b>155.223.294,77</b>	<b>185.421.711,19</b>
U.1.10.01.00.000	<b>Fondi di riserva e altri accantonamenti</b>	<b>178.746.560,10</b>	<b>1.134.565.823,85</b>	<b>125.741.244,77</b>	<b>143.189.661,19</b>
U.1.10.01.01.000	Fondo di riserva	111.650.000,00	1.111.650.000,00	56.700.000,00	69.700.000,00
U.1.10.01.02.000	Fondo speciali	-	-	-	-
U.1.10.01.03.000	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	44.180.736,25	-	41.760.262,97	41.777.307,14
U.1.10.01.04.000	Fondo rinnovi contrattuali	9.840.000,00	9.840.000,00	13.380.000,00	16.900.000,00
U.1.10.01.05.000	Accantonamenti al fondo perdite società ed enti partecipati	4.747.845,00	4.747.845,00	4.747.845,00	4.747.845,00
U.1.10.01.99.000	Altri fondi e accantonamenti	8.327.978,85	8.327.978,85	9.153.136,80	10.064.509,05
U.1.10.02.00.000	<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.10.02.01.000	Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
U.1.10.03.00.000	<b>Versamenti IVA a debito</b>	<b>13.150.000,00</b>	<b>19.488.962,70</b>	<b>13.150.000,00</b>	<b>13.150.000,00</b>
U.1.10.03.01.000	Versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali	13.150.000,00	19.488.962,70	13.150.000,00	13.150.000,00
U.1.10.04.00.000	<b>Premi di assicurazione</b>	<b>3.505.050,00</b>	<b>4.734.151,56</b>	<b>5.520.050,00</b>	<b>5.520.050,00</b>
U.1.10.04.01.000	Premi di assicurazione contro i danni	3.000.050,00	4.225.553,05	5.015.050,00	5.015.050,00
U.1.10.04.99.000	Altri premi di assicurazione n.a.c.	505.000,00	508.598,51	505.000,00	505.000,00
U.1.10.05.00.000	<b>Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi</b>	<b>5.327.000,00</b>	<b>17.807.665,08</b>	<b>4.677.000,00</b>	<b>4.477.000,00</b>
U.1.10.05.01.000	Spese dovute a sanzioni	590.000,00	624.669,07	590.000,00	590.000,00
U.1.10.05.02.000	Spese per risarcimento danni	400.000,00	5.649.107,28	400.000,00	400.000,00
U.1.10.05.03.000	Spese per indennizzi	-	-	-	-
U.1.10.05.04.000	Oneri da contenzioso	4.337.000,00	11.533.888,73	3.687.000,00	3.487.000,00
U.1.10.05.99.000	Altre spese dovute per irregolarità e illeciti n.a.c.	-	-	-	-
U.1.10.99.00.000	<b>Altre spese correnti n.a.c.</b>	<b>4.435.000,00</b>	<b>4.666.141,59</b>	<b>6.135.000,00</b>	<b>19.085.000,00</b>
U.1.10.99.99.000	Altre spese correnti n.a.c.	4.435.000,00	4.666.141,59	6.135.000,00	19.085.000,00
U.2.00.00.00.000	<b>Spese in conto capitale</b>	<b>3.656.981.399,23</b>	<b>6.671.352.225,65</b>	<b>2.168.661.650,42</b>	<b>932.648.164,26</b>
U.2.01.00.00.000	<b>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.2.01.01.00.000	<b>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.2.01.01.01.000	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-
U.2.01.99.00.000	<b>Altri tributi in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.2.01.99.01.000	Altri tributi in conto capitale n.a.c.	-	-	-	-
U.2.02.00.00.000	<b>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</b>	<b>755.869.042,55</b>	<b>1.257.807.145,34</b>	<b>563.001.902,19</b>	<b>18.194.356,33</b>
U.2.02.01.00.000	<b>Beni materiali</b>	<b>447.034.643,59</b>	<b>829.679.760,26</b>	<b>341.660.459,16</b>	<b>11.599.027,32</b>
U.2.02.01.01.000	Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	2.300.000,00	3.946.063,09	1.000.000,00	1.000.000,00
U.2.02.01.03.000	Mobili e arredi	290.000,00	422.776,01	290.000,00	290.000,00
U.2.02.01.04.000	Impianti e macchinari	145.000,00	145.121,56	145.000,00	155.000,00
U.2.02.01.05.000	Attrezzature	2.020.243,24	10.824.082,28	567.000,00	567.000,00
U.2.02.01.06.000	Macchine per ufficio	-	-	-	-
U.2.02.01.07.000	Hardware	12.863.907,32	31.949.449,87	9.592.027,32	2.077.027,32
U.2.02.01.08.000	Armi	-	-	-	-
U.2.02.01.09.000	Beni immobili	405.735.122,79	743.306.998,50	325.256.431,84	7.510.000,00
U.2.02.01.10.000	Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico	22.367.857,13	38.108.971,17	4.310.000,00	-
U.2.02.01.11.000	Oggetti di valore	-	-	-	-
U.2.02.01.99.000	Altri beni materiali	1.312.513,11	976.297,78	500.000,00	-
U.2.02.02.00.000	<b>Terreni e beni materiali non prodotti</b>	<b>23.987.233,71</b>	<b>42.769.310,74</b>	<b>270.000,00</b>	<b>270.000,00</b>
U.2.02.02.01.000	Terreni	4.217.233,71	5.453.287,92	250.000,00	250.000,00
U.2.02.02.02.000	Patrimonio naturale non prodotto	19.770.000,00	37.316.022,82	20.000,00	20.000,00
U.2.02.03.00.000	<b>Beni immateriali</b>	<b>284.847.165,25</b>	<b>385.358.074,34</b>	<b>221.071.443,03</b>	<b>6.325.329,01</b>
U.2.02.03.01.000	Avviamento	-	-	-	-
U.2.02.03.02.000	Software	30.784.061,22	50.859.501,46	18.353.601,70	4.332.439,31
U.2.02.03.03.000	Brevetti	-	-	-	-
U.2.02.03.04.000	Opere dell'ingegno e Diritti d'autore	-	-	-	-
U.2.02.03.05.000	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	85.921.597,20	109.148.681,99	10.471.579,03	17.889,70
U.2.02.03.06.000	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	152.365.007,58	189.437.279,48	189.671.262,30	900.000,00
U.2.02.03.99.000	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	15.776.499,25	35.912.611,41	2.575.000,00	1.075.000,00
U.2.02.04.00.000	<b>Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.2.02.04.01.000	Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.03.000	Mobili e arredi acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.04.000	Impianti e macchinari acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.05.000	Attrezzature acquisite mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.06.000	Macchine per ufficio acquisite mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.07.000	Hardware acquisito mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.08.000	Armi acquisite mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.09.000	Beni immobili acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.10.000	Oggetti di valore acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.04.99.000	Altri beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.05.00.000	<b>Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.2.02.05.01.000	Terreni acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.06.00.000	<b>Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.2.02.06.01.000	Software acquisito mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.06.02.000	Brevetti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.06.03.000	Opere dell'ingegno e Diritti d'autore acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.02.06.99.000	Beni immateriali n.a.c. acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-
U.2.03.00.00.000	<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>2.716.776.858,44</b>	<b>5.212.801.600,26</b>	<b>1.450.641.524,77</b>	<b>764.304.970,10</b>
U.2.03.01.00.000	<b>Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche</b>	<b>2.142.499.197,95</b>	<b>4.131.935.629,48</b>	<b>1.059.706.912,18</b>	<b>514.099.201,60</b>
U.2.03.01.01.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	185.241.065,74	360.467.212,86	199.095.973,14	109.603.100,23
U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.957.238.132,21	3.769.524.043,29	860.590.939,04	404.476.101,37
U.2.03.01.03.000	Contributi agli investimenti a Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.2.03.01.04.000	Contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	20.000,00	1.944.373,33	20.000,00	20.000,00
U.2.03.02.00.000	<b>Contributi agli investimenti a Famiglie</b>	<b>5.562.733,62</b>	<b>13.540.175,73</b>	<b>1.080.910,43</b>	<b>0,00</b>
U.2.03.02.01.000	Contributi agli investimenti a Famiglie	5.562.733,62	13.540.175,73	1.080.910,43	-
U.2.03.03.00.000	<b>Contributi agli investimenti a Imprese</b>	<b>539.063.981,66</b>	<b>992.047.950,13</b>	<b>376.870.728,77</b>	<b>246.573.186,00</b>
U.2.03.03.01.000	Contributi agli investimenti a imprese controllate	264.201.629,82	441.906.349,65	201.776.814,21	222.623.186,00
U.2.03.03.02.000	Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate	22.358.202,48	46.262.562,20	9.500.000,00	9.500.000,00
U.2.03.03.03.000	Contributi agli investimenti a altre Imprese	252.504.149,36	503.879.038,28	165.593.914,56	14.450.000,00
U.2.03.04.00.000	<b>Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private</b>	<b>29.650.945,21</b>	<b>75.277.844,92</b>	<b>12.982.973,39</b>	<b>3.632.582,50</b>
U.2.03.04.01.000	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	29.650.945,21	75.277.844,92	12.982.973,39	3.632.582,50
U.2.03.05.00.000	<b>Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.2.03.05.01.000	Contributi agli investimenti all'Unione Europea	-	-	-	-
U.2.03.05.02.000	Contributi agli investimenti al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.2.04.00.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale</b>	<b>145.393.460,80</b>	<b>146.182.662,39</b>	<b>145.768.918,28</b>	<b>146.148.837,83</b>
U.2.04.01.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche</b>	<b>0,00</b>	<b>123358,71</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.2.04.01.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.2.04.01.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni Locali	-	123.358,71	-	-
U.2.04.01.03.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.2.04.01.04.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
U.2.04.02.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.2.04.02.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-
U.2.04.03.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.03.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di imprese controllate	-	-	-	-
U.2.04.03.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.2.04.03.03.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di altre Imprese	-	-	-	-
U.2.04.04.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.04.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.2.04.05.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.05.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea	-	-	-	-
U.2.04.05.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti del Resto del Mondo	-	-	-	-
U.2.04.11.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale verso amministrazioni pubbliche per escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.11.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso Amministrazioni Centrali per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.11.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso Amministrazioni Locali per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.11.03.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso Enti di Previdenza per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.11.04.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso organismi interni e/o unità locali della amministrazione per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.12.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale verso Famiglie per escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.12.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso Famiglie per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.13.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale verso Imprese per escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.13.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso imprese controllate per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.13.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso altre imprese partecipate per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.13.03.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso altre Imprese per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.14.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale verso Istituzioni Sociali Private per escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.14.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso Istituzioni Sociali Private per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.15.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale verso Unione Europea e Resto del Mondo per escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.15.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso Unione Europea per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.15.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale verso Resto del Mondo per escussione di garanzie	-	-	-	-
U.2.04.16.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi ad Amministrazioni pubbliche</b>	145.373.460,80	145.373.460,80	145.748.918,28	146.128.837,83
U.2.04.16.01.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.2.04.16.02.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Amministrazioni Locali	145.373.460,80	145.373.460,80	145.748.918,28	146.128.837,83
U.2.04.16.03.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.2.04.16.99.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
U.2.04.17.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.17.01.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Famiglie	-	-	-	-

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.2.04.18.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.18.01.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a imprese controllate	-	-	-	-
U.2.04.18.02.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.2.04.18.03.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a altre Imprese	-	-	-	-
U.2.04.19.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.19.01.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.2.04.20.00.000	<b>Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.20.01.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi all'Unione Europea	-	-	-	-
U.2.04.20.02.000	Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.2.04.21.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. ad Amministrazioni pubbliche</b>	20.000,00	685.842,88	20.000,00	20.000,00
U.2.04.21.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Amministrazioni Centrali	-	198.078,00	-	-
U.2.04.21.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Amministrazioni Locali	20.000,00	94.714,88	20.000,00	20.000,00
U.2.04.21.03.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Enti di Previdenza	-	393.050,00	-	-
U.2.04.21.99.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	-	-	-	-
U.2.04.22.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.22.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Famiglie	-	-	-	-
U.2.04.23.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.23.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a imprese controllate	-	-	-	-
U.2.04.23.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.2.04.23.03.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre Imprese	-	-	-	-
U.2.04.24.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.24.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.2.04.25.00.000	<b>Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.04.25.01.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. all'Unione Europea	-	-	-	-
U.2.04.25.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.2.05.00.00.000	<b>Altre spese in conto capitale</b>	38.942.037,44	54.560.817,66	9.249.305,18	4.000.000,00
U.2.05.01.00.000	<b>Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale</b>	-	0,00	0,00	0,00
U.2.05.01.01.000	Fondi di riserva in c/capitale	-	-	-	-
U.2.05.01.02.000	Fondi speciali c/capitale	-	-	-	-
U.2.05.01.99.000	Altri accantonamenti in c/capitale	-	-	-	-
U.2.05.02.00.000	<b>Fondi pluriennali vincolati c/capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.05.02.01.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale	-	-	-	-
U.2.05.03.00.000	<b>Fondo crediti di dubbia e difficile esazione in c/capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.05.03.01.000	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione in c/capitale	-	-	-	-
U.2.05.04.00.000	<b>Altri rimborsi in conto capitale di somme non dovute o incassate in eccesso</b>	278.455,78	278.455,78	0,00	0,00
U.2.05.04.01.000	Rimborsi in conto capitale ad Amministrazioni Centrali di somme non dovute o incassate in eccesso	178.455,78	178.455,78	-	-
U.2.05.04.02.000	Rimborsi in conto capitale ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	60.000,00	60.000,00	-	-
U.2.05.04.03.000	Rimborsi in conto capitale a Enti Previdenziali di somme non dovute o incassate in eccesso	-	-	-	-

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.2.05.04.04.000	Rimborsi in conto capitale a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	20.000,00	20.000,00	-	-
U.2.05.04.05.000	Rimborsi in conto capitale a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	20.000,00	20.000,00	-	-
U.2.05.04.06.000	Rimborsi in conto capitale a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	-	-	-	-
U.2.05.04.07.000		-	-	-	-
U.2.05.99.00.000	<b>Altre spese in conto capitale n.a.c.</b>	<b>38.663.581,66</b>	<b>54.282.361,88</b>	<b>9.249.305,18</b>	<b>4.000.000,00</b>
U.2.05.99.99.000	Altre spese in conto capitale n.a.c.	38.663.581,66	54.282.361,88	9.249.305,18	4.000.000,00
U.3.00.00.00.000	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>10.450.390.188,20</b>	<b>10.452.038.861,45</b>	<b>10.232.000.000,00</b>	<b>10.200.000.000,00</b>
U.3.01.00.00.000	<b>Acquisizioni di attività finanziarie</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>32.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.01.01.00.000	<b>Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>32.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.01.01.01.000	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in imprese incluse nelle Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.01.01.02.000	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in imprese incluse nelle Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.3.01.01.03.000	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese	11.000.000,00	11.000.000,00	32.000.000,00	-
U.3.01.01.04.000	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in Istituzioni sociali private - ISP	-	-	-	-
U.3.01.02.00.000	<b>Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.01.02.01.000	Acquisizioni di quote di fondi immobiliari	-	-	-	-
U.3.01.02.02.000	Acquisizioni di quote di altri fondi comuni di investimento	-	-	-	-
U.3.01.03.00.000	<b>Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.01.03.01.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.01.03.02.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.3.01.03.03.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da imprese residenti	-	-	-	-
U.3.01.03.04.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine emessi da soggetti non residenti	-	-	-	-
U.3.01.04.00.000	<b>Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.01.04.01.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo emessi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.01.04.02.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo emessi da Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.3.01.04.03.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo emessi da altri soggetti residenti	-	-	-	-
U.3.01.04.04.000	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo emessi da soggetti non residenti	-	-	-	-
U.3.02.00.00.000	<b>Concessione crediti di breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>880.864,36</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.02.01.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche</b>	<b>0,00</b>	<b>880.864,36</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.02.01.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.02.01.02.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	-	880.864,36	-	-
U.3.02.01.03.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.3.02.01.04.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	-	-	-	-
U.3.02.02.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.02.02.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	-	-	-	-
U.3.02.03.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.02.03.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a imprese controllate	-	-	-	-
U.3.02.03.02.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.3.02.03.03.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato alla Cassa Depositi e Prestiti - SPA	-	-	-	-

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.3.02.03.04.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a altre Imprese	-	-	-	-
U.3.02.04.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.02.04.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.3.02.05.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.02.05.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea	-	-	-	-
U.3.02.05.02.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.3.02.06.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazione Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.02.06.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.02.06.02.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.3.02.06.03.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.3.02.06.04.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	-	-	-	-
U.3.02.07.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.02.07.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	-	-	-	-
U.3.02.08.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.02.08.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a imprese controllate	-	-	-	-
U.3.02.08.02.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.3.02.08.03.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato alla Cassa Depositi e Prestiti - SPA	-	-	-	-
U.3.02.08.04.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a altre Imprese	-	-	-	-
U.3.02.09.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.02.09.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.3.02.10.00.000	<b>Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.02.10.01.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea	-	-	-	-
U.3.02.10.02.000	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.3.03.00.00.000	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine</b>	0,00	767.808,89	0,00	0,00
U.3.03.01.00.000	<b>Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazione Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.01.01.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.03.01.02.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.3.03.01.03.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.3.03.01.04.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	-	-	-	-
U.3.03.02.00.000	<b>Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.02.01.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	-	-	-	-
U.3.03.03.00.000	<b>Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese</b>	0,00	767.808,89	0,00	0,00
U.3.03.03.01.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a imprese controllate	-	-	-	-
U.3.03.03.02.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.3.03.03.03.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato alla Cassa Depositi e Prestiti - SPA	-	-	-	-

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.3.03.03.04.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a altre Imprese	-	767.808,89	-	-
U.3.03.04.00.000	<b>Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.04.01.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.3.03.05.00.000	<b>Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.05.01.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea	-	-	-	-
U.3.03.05.02.000	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.3.03.06.00.000	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazione Pubbliche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.06.01.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.03.06.02.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.3.03.06.03.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.3.03.06.04.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	-	-	-	-
U.3.03.07.00.000	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.07.01.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	-	-	-	-
U.3.03.08.00.000	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.08.01.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a imprese controllate	-	-	-	-
U.3.03.08.02.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.3.03.08.03.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato alla Cassa Depositi e Prestiti - SPA	-	-	-	-
U.3.03.08.04.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a altre Imprese	-	-	-	-
U.3.03.09.00.000	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.09.01.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.3.03.10.00.000	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.10.01.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea	-	-	-	-
U.3.03.10.02.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.3.03.11.00.000	<b>Concessione crediti a Amministrazioni Pubbliche a seguito di escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.11.01.000	Concessione crediti a Amministrazioni Centrali a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.11.02.000	Concessione crediti a Amministrazioni Locali a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.11.03.000	Concessione crediti a Enti di Previdenza a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.12.00.000	<b>Concessione crediti a Famiglie a seguito di escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.12.01.000	Concessione crediti a Famiglie a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.13.00.000	<b>Concessione crediti a Imprese a seguito di escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
U.3.03.13.01.000	Concessione crediti a imprese controllate a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.13.02.000	Concessione crediti a altre imprese partecipate a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.13.03.000	Concessione crediti alla Cassa Depositi e Prestiti - SPA a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.13.04.000	Concessione crediti a altre Imprese a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.14.00.000	<b>Concessione crediti a Istituzioni Sociali Private a seguito di escussione di garanzie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.3.03.14.01.000	Concessione crediti a Istituzioni Sociali Private a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.15.00.000	<b>Concessione crediti a Unione Europea e del Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.03.15.01.000	Concessione crediti a Unione Europea a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.03.15.02.000	Concessione crediti a Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie	-	-	-	-
U.3.04.00.00.000	<b>Altre spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>10.439.390.188,20</b>	<b>10.439.390.188,20</b>	<b>10.200.000.000,00</b>	<b>10.200.000.000,00</b>
U.3.04.01.00.000	<b>Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazione Pubbliche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.04.01.01.000	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.3.04.01.02.000	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.3.04.01.03.000	Incremento di altre attività finanziarie verso Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.3.04.02.00.000	<b>Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.04.02.01.000	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	-	-	-	-
U.3.04.03.00.000	<b>Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese</b>	<b>8439390188,20</b>	<b>8439390188,20</b>	<b>8200000000,00</b>	<b>8200000000,00</b>
U.3.04.03.01.000	Incremento di altre attività finanziarie verso imprese controllate	8.439.390.188,20	8.439.390.188,20	8.200.000.000,00	8.200.000.000,00
U.3.04.03.02.000	Incremento di altre attività finanziarie verso altre imprese partecipate	-	-	-	-
U.3.04.03.03.000	Incremento di altre attività finanziarie verso Cassa Depositi e Prestiti - SPA	-	-	-	-
U.3.04.03.04.000	Incremento di altre attività finanziarie verso altre Imprese	-	-	-	-
U.3.04.04.00.000	<b>Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.04.04.01.000	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.3.04.05.00.000	<b>Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.04.05.01.000	Incremento di altre attività finanziarie verso la UE	-	-	-	-
U.3.04.05.02.000	Incremento di altre attività finanziarie verso il Resto del Mondo	-	-	-	-
U.3.04.06.00.000	<b>Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica)</b>	<b>2.000.000.000,00</b>	<b>2.000.000.000,00</b>	<b>2.000.000.000,00</b>	<b>2.000.000.000,00</b>
U.3.04.06.01.000	Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica)	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00
U.3.04.07.00.000	<b>Versamenti a depositi bancari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.04.07.01.000	Versamenti a depositi bancari	-	-	-	-
U.3.04.08.00.000	<b>Spese da derivato di ammortamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.3.04.08.01.000	Spese da derivato di ammortamento	-	-	-	-
U.4.00.00.00.000	<b>Rimborso Prestiti</b>	<b>2.273.497.662,64</b>	<b>291.174.370,94</b>	<b>2.197.348.353,95</b>	<b>2.119.617.252,80</b>
U.4.01.00.00.000	<b>Rimborso di titoli obbligazionari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>79365,08</b>
U.4.01.01.00.000	<b>Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.4.01.01.01.000	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine in valuta domestica	-	-	-	-
U.4.01.01.02.000	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine in valuta estera	-	-	-	-
U.4.01.02.00.000	<b>Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>79365,08</b>
U.4.01.02.01.000	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica	-	-	-	79.365,08
U.4.01.02.02.000	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta estera	-	-	-	-
U.4.02.00.00.000	<b>Rimborso prestiti a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.4.02.01.00.000	<b>Rimborso Finanziamenti a breve termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.4.02.01.01.000	Rimborso finanziamenti a breve termine a Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.4.02.01.02.000	Rimborso finanziamenti a breve termine a Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.4.02.01.03.000	Rimborso finanziamenti a breve termine a Enti previdenziali	-	-	-	-

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.4.02.01.04.000	Rimborso finanziamenti a breve termine a Imprese	-	-	-	-
U.4.02.01.05.000	Rimborso finanziamenti a breve termine a altri soggetti	-	-	-	-
U.4.02.02.00.000	<b>Chiusura Anticipazioni</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.4.02.02.01.000	Chiusura Anticipazioni a titolo oneroso	-	-	-	-
U.4.02.02.02.000	Chiusura Anticipazioni a titolo non oneroso	-	-	-	-
U.4.03.00.00.000	<b>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>248.349.908,52</b>	<b>248.349.908,52</b>	<b>252.477.425,55</b>	<b>256.863.784,32</b>
U.4.03.01.00.000	<b>Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>248.349.908,52</b>	<b>248.349.908,52</b>	<b>252.477.425,55</b>	<b>256.863.784,32</b>
U.4.03.01.01.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad Amministrazioni Centrali	84.545.230,35	84.545.230,35	86.579.035,75	88.665.144,76
U.4.03.01.02.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.4.03.01.03.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Enti previdenziali	-	-	-	-
U.4.03.01.04.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Imprese	163.804.678,17	163.804.678,17	165.898.389,80	168.198.639,56
U.4.03.01.05.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altri soggetti con controparte residente	-	-	-	-
U.4.03.01.06.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altri soggetti con controparte non residente	-	-	-	-
U.4.03.02.00.000	<b>Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.4.03.02.01.000	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	-	-	-
U.4.04.00.00.000	<b>Rimborso di altre forme di indebitamento</b>	<b>15.668.078,56</b>	<b>15.668.078,56</b>	<b>16.403.719,90</b>	<b>17.173.900,80</b>
U.4.04.02.00.000	<b>Rimborso Prestiti - Leasing finanziario</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.4.04.02.01.000	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	-	-	-	-
U.4.04.03.00.000	<b>Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.4.04.03.01.000	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
U.4.04.04.00.000	<b>Rimborso prestiti - Derivati</b>	<b>15.668.078,56</b>	<b>15.668.078,56</b>	<b>16.403.719,90</b>	<b>17.173.900,80</b>
U.4.04.04.01.000	Rimborso prestiti - Derivati	15.668.078,56	15.668.078,56	16.403.719,90	17.173.900,80
U.4.05.00.00.000	<b>Fondi per rimborso prestiti</b>	<b>2.009.479.675,56</b>	<b>27.156.383,86</b>	<b>1.928.467.208,50</b>	<b>1.845.500.202,60</b>
U.4.05.01.00.000	<b>Fondo per il D.L. n. 35/2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti</b>	<b>2.009.479.675,56</b>	<b>27.156.383,86</b>	<b>1.928.467.208,50</b>	<b>1.845.500.202,60</b>
U.4.05.01.01.000	Fondo per il D.L. n. 35/2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti	2.009.479.675,56	27.156.383,86	1.928.467.208,50	1.845.500.202,60
U.5.00.00.00.000	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>
U.5.01.00.00.000	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>
U.5.01.01.00.000	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>	<b>1.000.000.000,00</b>
U.5.01.01.01.000	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
U.7.00.00.00.000	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>4.958.987.645,00</b>	<b>4.958.987.645,00</b>	<b>4.958.867.645,00</b>	<b>4.958.867.645,00</b>
U.7.01.00.00.000	<b>Uscite per partite di giro</b>	<b>4.958.636.600,00</b>	<b>4.958.636.600,00</b>	<b>4.958.636.600,00</b>	<b>4.958.636.600,00</b>
U.7.01.01.00.000	<b>Versamenti di altre ritenute</b>	<b>202.420.000,00</b>	<b>202.420.000,00</b>	<b>202.420.000,00</b>	<b>202.420.000,00</b>
U.7.01.01.01.000	Versamento della ritenuta del 4% sui contributi pubblici	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
U.7.01.01.02.000	Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
U.7.01.01.99.000	Versamento di altre ritenute n.a.c.	1.420.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00
U.7.01.02.00.000	<b>Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>105.066.600,00</b>	<b>105.066.600,00</b>	<b>105.066.600,00</b>	<b>105.066.600,00</b>
U.7.01.02.01.000	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	68.600.000,00	68.600.000,00	68.600.000,00	68.600.000,00
U.7.01.02.02.000	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	26.466.600,00	26.466.600,00	26.466.600,00	26.466.600,00
U.7.01.02.99.000	Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
U.7.01.03.00.000	<b>Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>2.800.000,00</b>
U.7.01.03.01.000	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00
U.7.01.03.02.000	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
U.7.01.03.99.000	Altri versamenti di ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	-	-	-	-

**SPESE ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI  
ANNI 2024 2026**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2024-2026			
		COMPETENZA 2024	CASSA 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
U.7.01.04.00.000	<b>Trasferimento di risorse dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria della Regione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.7.01.04.01.000	Destinazione di risorse regionali per il finanziamento aggiuntivo della Sanità - per equilibri di sistema	-	-	-	-
U.7.01.04.02.000	Destinazione di risorse regionali per il finanziamento aggiuntivo della Sanità - quota manovra per equilibri di sistema	-	-	-	-
U.7.01.04.99.000	Destinazione di risorse regionali per il finanziamento aggiuntivo della Sanità n.a.c.	-	-	-	-
U.7.01.99.00.000	<b>Altre uscite per partite di giro</b>	<b>4.648.350.000,00</b>	<b>4.648.350.000,00</b>	<b>4.648.350.000,00</b>	<b>4.648.350.000,00</b>
U.7.01.99.01.000	Spese non andate a buon fine	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
U.7.01.99.02.000	Chiusura anticipazioni sanità della tesoreria statale	-	-	-	-
U.7.01.99.03.000	Costituzione fondi economici e carte aziendali	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00
U.7.01.99.04.000	Integrazione disponibilità dal conto sanità al conto non sanità della Regione	2.600.000.000,00	2.600.000.000,00	2.600.000.000,00	2.600.000.000,00
U.7.01.99.05.000	Integrazione disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00	2.000.000.000,00
U.7.01.99.06.000	Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	-	-	-	-
U.7.01.99.99.000	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	32.230.000,00	32.230.000,00	32.230.000,00	32.230.000,00
U.7.02.00.00.000	<b>Uscite per conto terzi</b>	<b>351.045,00</b>	<b>351.045,00</b>	<b>231.045,00</b>	<b>231.045,00</b>
U.7.02.01.00.000	<b>Acquisto di beni e servizi per conto terzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.7.02.01.01.000	Acquisto di beni per conto di terzi	-	-	-	-
U.7.02.01.02.000	Acquisto di servizi per conto di terzi	-	-	-	-
U.7.02.02.00.000	<b>Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.7.02.02.01.000	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
U.7.02.02.02.000	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Locali	-	-	-	-
U.7.02.02.03.000	Trasferimenti per conto terzi a Enti di Previdenza	-	-	-	-
U.7.02.03.00.000	<b>Trasferimenti per conto terzi a Altri settori</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
U.7.02.03.01.000	Trasferimenti per conto terzi a Famiglie	-	-	-	-
U.7.02.03.02.000	Trasferimenti per conto terzi a Imprese	-	-	-	-
U.7.02.03.03.000	Trasferimenti per conto terzi a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
U.7.02.03.04.000	Trasferimenti per conto terzi all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-
U.7.02.04.00.000	<b>Depositi di/presso terzi</b>	<b>173.000,00</b>	<b>173.000,00</b>	<b>53.000,00</b>	<b>53.000,00</b>
U.7.02.04.01.000	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	-	-	-	-
U.7.02.04.02.000	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	173.000,00	173.000,00	53.000,00	53.000,00
U.7.02.05.00.000	<b>Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi</b>	<b>28.045,00</b>	<b>28.045,00</b>	<b>28.045,00</b>	<b>28.045,00</b>
U.7.02.05.01.000	Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi	28.045,00	28.045,00	28.045,00	28.045,00
U.7.02.05.02.000	Versamenti di imposte in conto capitale riscosse per conto di terzi	-	-	-	-
U.7.02.99.00.000	<b>Altre uscite per conto terzi</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
U.7.02.99.99.000	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>36.963.741.171,22</b>	<b>40.854.123.503,41</b>	<b>35.004.127.073,95</b>	<b>33.663.260.453,76</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 3 del 09/01/2024**

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA VASCA DI ASSORBIMENTO PEDEMONTANA COSCIA E DEL RELATIVO IMMISSARIO IN COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA) CUP: J13H19000750001" - PROPONENTE COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA) - CUP 9720

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

- a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento;
- c. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- d. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- e. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l’*“Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative”*;
- f. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, è stata revocata la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;
- g. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all’Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);
- h. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l’incarico di Responsabile dell’Ufficio Speciale 60 12 00;
- i. ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all’articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell’art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all’art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- k. ai sensi dell’art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *“il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all’autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell’autorità competente”*;

**CONSIDERATO che:**

- a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 319394 del 22/06/2023 contrassegnata con CUP 9720, il Comune di Mercato San Severino, con sede in Piazza Ettore Imperio n.6, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "ripristino funzionale della vasca di assorbimento pedemontana Coscia e del relativo immissario in Comune di Mercato San Severino (SA) CUP: J13H19000750001";
- b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott.ssa Francesca De Rienzo, funzionario dell'US 60 12 00;
- c. con nota prot. reg. n. 344046 del 06/07/2023, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 06/07/2023, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. è stata acquisita la nota di seguito elencata:
  - Sig.re Giovanni Romano con nota trasmessa a mezzo pec in data 13/07/2023;
- e. che a seguito di specifica richiesta di integrazioni e/o chiarimenti prot. reg. n. 397189 del 07/08/2023, il Comune di Mercato San Severino ha chiesto con nota pec del 29/08/2023 un periodo di sospensione del procedimento; lo scrivente ufficio ha accordato la sospensione con nota prot. reg. n. 434275 del 13/09/2023. Il proponente ha quindi trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 495190 del 17/10/2023

**RILEVATO che:**

- a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/12/2023, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

*"Relazione sull'intervento la dott.ssa Francesca De Rienzo, la quale evidenzia quanto segue:*

**Premesso che**

- *Il progetto "Ripristino funzionale della vasca di assorbimento pedemontana Coscia e del relativo immissario in Comune di Mercato San Severino (SA)" presentato dal Comune di Mercato San Severino è finalizzato al ripristino funzionale dell'esistente vasca di assorbimento pedemontana Coscia, di cui è previsto l'ampliamento, ed al ripristino dell'officiosità idraulica del relativo canale immissario, l'intervento è considerato strategico in quanto allo stato attuale la vasca Coscia si presenta quasi del tutto interrita e priva di capacità di invaso con conseguenti tracimazioni ed allagamenti della strada limitrofa e delle vicine frazioni S. Angelo e Piazza del Galdo.*
- *La proposta progettuale presentata, prevede l'immediato ripristino funzionale delle minime condizioni di sicurezza e di capacità di accumulo dell'invaso con l'adeguamento di quest'ultima alla media dei massimi annuali delle piene, stimata in circa 8.000 m<sup>3</sup>. Nelle more di finanziamenti più consistenti, è previsto un ulteriore intervento di adeguamento finale alla capacità centennale (stimata in circa 25.000 m<sup>3</sup>), secondo le indicazioni prescritte dall'Autorità di Bacino, al volume corrispondente a un idrogramma di piena con periodo di ritorno almeno centennale.*

**Considerato che**

- *L'opera progettuale è stata concepita prevedendo tecniche di ingegneria naturalistica (gabbioni metallici riempiti con pietrame, protezione di scarpate con biostuoia antierosiva e inerbimento delle stesse, etc). Il ricorso ad opere in c.a. che saranno rivestite con lastre di pietra, è limitato ad alcune strutture per le quali, nello SPA si riporta che altre alternative non sono state ritenute idonee a garantire l'efficienza e la durabilità;*
- *Il progetto prevede il riutilizzo in sito di una parte del materiale scavato per la realizzazione delle opere;*

- I rifiuti derivanti dalle attività di scavo, prodotti nella fase di realizzazione delle opere, verranno stoccati all'interno dei previsti cantieri nelle aree appositamente dedicate in attesa di smaltimento a discarica;
- Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
- Le aree di intervento e quelle di cantiere risultano esterne a siti Natura 2000;
- Il canale immissario e parte della vasca attuale ricadono in area a pericolosità idraulica molto elevata P3 ed a rischio idraulico molto elevato R4 del PSAI, l'intervento proposto è finalizzato proprio a mitigare i fenomeni di esondazione di notevoli volumi d'acqua dalla vasca e dal canale immissario, lungo il suo tratto a valle del sottopasso autostradale, nelle aree agricole circostanti e soprattutto lungo le strade pubbliche limitrofe;
- Le misure progettuali e gestionali previste e la condizione ambientale proposta risultano funzionali a mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto che sono stati valutati nello Studio Preliminare Ambientale e nelle successive integrazioni e sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza.
- In riferimento alle osservazioni pervenute il 13.07.2023 trasmesse a mezzo pec da parte del Consigliere Giovanni Romano del Comune di Mercato San Severino, si rappresenta quanto segue:
  - su quanto osservato in merito all'omissione del nominativo dell'estensore dello SPA come pubblicato sul sito regionale, si rappresenta che lo SPA agli atti del procedimento risulta firmato digitalmente dal RUP e dall'estensore del medesimo.
  - in merito alla richiesta di verificare la dichiarazione resa dal professionista redattore dello Studio Preliminare Ambientale del possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto si rappresenta che sulla documentazione trasmessa unitamente all'istanza in oggetto è stata condotta la verifica di cui all'art. 19, co. 2 del Dlgs 152/2006, verifiche che attengono alla professionalità posseduta dall'estensore e non certamente alle sue capacità. Nel caso di specie si evidenzia che gli architetti sono dotati delle competenze e della professionalità idonea alla redazione degli SPA.
  - sulla richiesta, riportata nelle conclusioni delle osservazioni, che l'intervento venga sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), la stessa non è supportata da alcuna motivazione.

**Fermo restando che:**

- che la presente istruttoria è finalizzata alla valutazione dei possibili impatti negativi e significativi delle opere in progetto sulle componenti ambientali, restano in capo al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.
- che sarà cura degli Enti preposti garantire il controllo e la manutenzione del canale immissario e dell'invaso al fine di scongiurare sversamenti di materiali inquinanti;

**Si propone alla Commissione VIA VAS VI di escludere il progetto "Ripristino funzionale della vasca di assorbimento pedemontana Coscia e del relativo immissario in Comune di Mercato San Severino (SA) presentato dal Comune di Mercato San Severino dalla Valutazione di Impatto Ambientale con la condizione ambientale, a cura e spese del proponente, come modificata nel corso dell'istruttoria e di seguito riportata:**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>Cantiere</b>
2	Numero Condizione	<b>Controllo ambientale</b>

3	<i>Ambito di applicazione</i>	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b><u>Aspetti gestionali:</u></b> controllo componenti ambientali</li> <li>➤ <b><u>Componenti/fattori ambientali:</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Polveri e rumore</li> </ul> </li> <li>➤ <b><u>Mitigazioni:</u></b> utilizzo di barriera mobile per contenimento polveri e rumore durante le fasi maggiormente esposte</li> <li>➤ <b><u>Controllo ambientale:</u></b> misura del valore di concentrazione per le polveri e di valore di immissione per il rumore da confrontare con i valori previsti dalla norma</li> </ul> <p><b><u>Altri aspetti:</u></b> controllo da eseguire sulle fasi critiche</p>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>Realizzazione di un controllo delle polveri e del rumore al fine di migliorare le opere di mitigazioni laddove necessarie e trasmissione dei valori rilevati ai soggetti preposti alla verifica degli stessi</i>
5	<i>Termine per la verifica di ottemperanza</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fase 1- scotichi e accantonamenti terre vegetali;</li> <li>- fase 2 - scavi di sbancamento con allontanamento dei materiali dal sito di produzione;</li> <li>- fase 3 - configurazione fondo vasca con forniture esterne;</li> </ul>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<p>ARPAC per la verifica documentale sui valori esitanti dai controlli sulle emissioni di polveri;</p> <p>Comune di Mercato San Severino per la verifica documentale sui valori esitanti dai controlli sulle emissioni acustiche</p>

***I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.***

***La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Francesca De Rienzo e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la condizione ambientale sopra riportata dall'istruttore.***”;

- b. Il Comune di Mercato San Severino ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;
- c. che per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC;

**RITENUTO**, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

**VISTI:**

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;

- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Francesca De Rienzo ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

## D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1.** **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 07/12/2023, il progetto “*ripristino funzionale della vasca di assorbimento pedemontana Coscia e del relativo immissario in Comune di Mercato San Severino (SA) CUP: J13H19000750001*”, proposto dal Comune di Mercato San Severino, con sede in Piazza Ettore Imperio n.6, con la seguente condizione ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>Cantiere</b>
2	Numero Condizione	<b>Controllo ambientale</b>
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Aspetti gestionali:</b> controllo componenti ambientali</li> <li>➤ <b>Componenti/fattori ambientali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Polveri e rumore</li> </ul> </li> <li>➤ <b>Mitigazioni:</b> utilizzo di barriera mobile per contenimento polveri e rumore durante le fasi maggiormente esposte</li> <li>➤ <b>Controllo ambientale:</b> misura del valore di concentrazione per le polveri e di valore di immissione per il rumore da confrontare con i valori previsti dalla norma</li> </ul> <b>Altri aspetti:</b> controllo da eseguire sulle fasi critiche
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di un controllo delle polveri e del rumore al fine di migliorare le opere di mitigazioni laddove necessarie e trasmissione dei valori rilevati ai soggetti preposti alla verifica degli stessi
5	Termine per la verifica di ottemperanza	- fase 1- scotichi e accantonamenti terre vegetali; - fase 2 - scavi di sbancamento con allontanamento dei materiali dal sito di produzione; - fase 3 - configurazione fondo vasca con forniture esterne;
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC per la verifica documentale sui valori esitanti dai controlli sulle emissioni di polveri; Comune di Mercato San Severino per la verifica documentale sui valori esitanti dai controlli sulle emissioni acustiche

**I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.**

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. I bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.
4. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.
5. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *“il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte”*.
6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
7. **DI** trasmettere il presente atto:
  - 7.1 al proponente Comune di Mercato San Severino (SA);
  - 7.2 all' ARPAC – Dipartimento di Salerno;
  - 7.3 all' Autostrade per l'Italia SpA;
  - 7.4 all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
  - 7.5 alla UOD 50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
  - 7.6 alla UOD 50 18 07 – Genio Civile di Salerno;
  - 7.7 alla UOD 50 07 18 – Ambiente, Foreste e Clima;
  - 7.8 al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
  - 7.9 alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino;
  - 7.10 alla Provincia di Salerno (SA);
  - 7.11 al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



## **Decreto Dirigenziale n. 1 del 09/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E  
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO BORSE DI STUDIO A.S. 2023-2024

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE:**

- a) con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, recante “*Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”, al fine di perseguire su tutto il territorio nazionale l’effettività del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti fino al completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado, sono stati individuati e definiti, compatibilmente con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali, le modalità per l’individuazione dei requisiti di eleggibilità per l’accesso alle prestazioni da assicurare sul territorio nazionale ed i principi generali per il potenziamento della Carta dello studente;
- b) l’art. 9, comma 1, del su citato decreto legislativo, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, sancisce l’istituzione, nello stato di previsione del MIUR, del Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio, per l’erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l’acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, nonché per l’accesso a beni e servizi di natura culturale;
- c) con decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, adottato previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è determinato annualmente l’ammontare degli importi erogabili per la singola borsa di studio, le modalità per la richiesta del beneficio e per l’erogazione delle borse di studio, nonché il valore dell’ISEE per l’accesso alla borsa di studio;

**CONSIDERATO CHE:**

- a) il sostegno del diritto allo studio, finalizzato a garantire il consolidamento del sistema scolastico e il potenziamento delle opportunità per le famiglie campane e gli interventi mirati al contrasto alla dispersione scolastica ed all’inserimento lavorativo dei giovani sono tra le priorità dell’Amministrazione Regionale;
- b) la Regione Campania ha messo in campo numerose azioni finalizzate alla riduzione dell’abbandono scolastico per il conseguimento dell’obbligo di istruzione e al sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, attraverso il ricorso a iniziative gestite sia direttamente sia a titolarità delle scuole, complementari e/o integrative alle iniziative promosse dal Ministero dell’Istruzione, secondo un’ottica preventiva della dispersione;
- c) con deliberazione n. 813 del 29 dicembre 2023 la Giunta Regionale ha approvato l’erogazione delle Borse di studio per l’anno 2023 per le studentesse e gli studenti frequentanti la scuola secondaria di II grado del sistema nazionale di istruzione (scuole pubbliche e private “*paritarie*”) della Regione Campania, demandando alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili l’attuazione della stessa;

**PRESO ATTO:**

- a) della nota prot. n. 141700 del 07/12/2023 con la quale è stato trasmesso, ai sensi dell’articolo 9 comma 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 63, lo schema di decreto del Ministro dell’Istruzione e del merito recante la disciplina delle modalità di erogazione delle borse di studio per l’anno 2023, a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche di secondo grado del sistema nazionale di istruzione, finalizzate all’acquisto di libri di testo, di soluzioni per la mobilità e il trasporto e per l’accesso ai beni e servizi di natura culturale stabilendo che:
- b) che il su citato schema di decreto, al fine di contrastare la dispersione scolastica:
  - disciplina i criteri e le modalità per l’erogazione delle borse di studio agli studenti iscritti alle Scuole secondarie di II grado del sistema nazionale di istruzione;

- prevede il riparto tra le Regioni e assegna l'importo di € 7.671.084,61 alla Regione Campania;
- stabilisce che le Regioni individuino gli importi delle borse di studio (determinato in misura non inferiore a 150 euro e non superiore a 500 euro) e trasmettano gli elenchi dei beneficiari al Ministero entro il 30 giugno 2024;

**RITENUTO:**

- a) di dover dare attuazione alla DGR n. 813 del 29 dicembre 2023, nel rispetto dei criteri approvati ed improntati alla massima semplificazione della procedura, al fine di garantire la più ampia partecipazione;
- b) di dover, a tale scopo, approvare l'allegato Avviso, parte integrante e sostanziale del presente decreto, che fissi i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2023/2024, salvo eventuali successive modificazioni e/o integrazioni derivanti dall'approvazione del decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito recante la disciplina delle modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno 2023 richiamato in premessa;

**VISTI:**

- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63,
- nota prot. n. n. 141700 del 07/12/2023;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 29 dicembre 2023;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale 50 11 01 (Istruzione), nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa

**DECRETA**

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato:

1. di dare attuazione alla DGR n. 813 del 29 dicembre 2023 nel rispetto dei criteri approvati ed improntati alla massima semplificazione della procedura, al fine di garantire la più ampia partecipazione;
2. di approvare l'allegato Avviso, parte integrante e sostanziale del presente decreto, che fissa i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2023/2024, salvo eventuali successive modificazioni e/o integrazioni derivanti dall'approvazione del decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito recante la disciplina delle modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno 2023 richiamato in premessa;
3. di incaricare l'UOD Istruzione di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
4. di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e agli uffici competenti per la pubblicazione in sezione Casa di Vetro e sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania.

Rossella Mancinelli

## **AVVISO Borse di studio 2023**

**Anno scolastico 2023-2024**

### **Premesso**

Che il D.Lgs. del 13 aprile 2017, n. 63, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 maggio 2017 n. 112, suppl. ordinario n. 23, ha disposto l'istituzione del Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio per l'erogazione di contributi, sotto forma di borse di studio, a favore degli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado al fine di contrastare la dispersione scolastica;

che in data 19 dicembre 2023 l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha trasmesso lo schema di decreto recante la disciplina delle modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno 2023, di cui all'art. 9 comma 4, d.lgs. 13 aprile 2017, n. 63, a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche di secondo grado del sistema nazionale di istruzione, finalizzate all'acquisto di libri di testo, di soluzioni per la mobilità e il trasporto e per l'accesso ai beni e servizi di natura culturale;

### **Premesso altresì**

che il Ministero dell'Istruzione e del Merito Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico Ufficio II fornirà indicazioni operative circa le modalità di erogazione delle borse di studio e di trasmissione degli elenchi degli effettivi aventi diritto al beneficio.

### **Normativa di riferimento**

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- D.Lgs n. 297 del 16 aprile 1994, testo unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, come integrato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola  
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

secondaria”;

- D.P.R. n. 275 del 8 marzo 1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 281”;
- L. n. 62 del 10 marzo 2000 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;
- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 63, recante “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n.107”;

### **ARTICOLO 1 - Finalità**

Il presente Avviso persegue, su tutto il territorio regionale, l’affermazione del diritto allo studio degli studenti fino al completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado. Lo scopo è quello di assicurare la corresponsione di 30.684 borse di studio per il sostegno del diritto allo studio, finalizzato a garantire il consolidamento del sistema scolastico ed il potenziamento delle opportunità per le famiglie campane.

### **ARTICOLO 2 - Beneficiari**

Sono beneficiari di borsa di studio studenti frequentanti, alla data della presentazione della domanda, le scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione (pubbliche e private paritarie) che insistono sul territorio della Regione Campania, in possesso del requisito di cui al successivo articolo 3, riferito alla situazione economica della famiglia di appartenenza.

I beneficiari dovranno inoltre risultare censiti sulla piattaforma SIDI (Sistema informativo dell’istruzione) per l’anno scolastico 2023/2024.

### **ARTICOLO 3 - Requisiti**

Per partecipare al presente Avviso per l'erogazione della borsa di studio, l'attestazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare del beneficiario non potrà essere superiore ad euro 15.748,48.

#### **ARTICOLO 4 - Modalità di presentazione delle domande**

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata, **a pena di inammissibilità della domanda e dunque di esclusione**, da uno dei genitori o da chi ne ha la potestà, o dallo studente beneficiario, se maggiorenne, utilizzando esclusivamente l'apposita piattaforma on-line all'indirizzo <https://iostudio.regione.campania.it> e seguendo le prescrizioni in essa indicate.

In caso di genitori non conviventi la domanda dovrà essere presentata dal genitore presente nell'attestazione ISEE in uno al beneficiario e il valore ISEE di riferimento sarà quello relativo al quadro "Prestazioni agevolate rivolte a minorenni o a famiglie con minorenni".

In particolare, in piattaforma dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità ed esclusione:

- a) la domanda, che dovrà essere quella generata dal sistema, compilata on-line accedendo, previa registrazione alla piattaforma <https://iostudio.regione.campania.it>;
- b) il documento di riconoscimento e il codice fiscale del richiedente (genitore, tutore, studente maggiorenne) in corso di validità, acquisiti in formato digitale fronte retro e posizionati su unico foglio. In caso di tutore, il file unico in formato PDF o in altre estensioni valide per i file fotografici (come meglio specificato durante la fase di compilazione), dovrà comprendere anche copia del Decreto di nomina del Tribunale;
- c) certificazione ISEE in corso di validità, completa e leggibile in tutti i suoi contenuti, in cui dovranno essere presenti il richiedente e il beneficiario.

Dovrà inoltre essere allegato:

- d) il documento di riconoscimento e il codice fiscale del beneficiario (alunno

minorenne) acquisiti fronte retro in formato digitale e posizionati su unico foglio;

La documentazione di cui alle lettere a) b) c) d) del presente articolo, dovrà essere completa e leggibile in tutti i suoi contenuti, ed inviata in formato PDF o in altre estensioni valide per i file fotografici (come meglio specificato durante la fase di compilazione).

### **ARTICOLO 5 - Risorse disponibili**

Ai sensi del D.M. del 27 dicembre 2019 n.1178, attuativo dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. n. 63 del 2017 al fine di contrastare la dispersione scolastica, le risorse previste per il presente avviso ammontano ad euro 7.671.084,61.

### **ARTICOLO 6 - Importo delle borse di studio**

Per l'intervento relativo all'anno scolastico 2023/2024, l'importo unico della borsa di studio è stabilito in euro 250,00.

### **ARTICOLO 7 - Termini di presentazione delle domande**

I termini di presentazione delle domande sono fissati dalle ore 09.00 del 23 gennaio 2024 alle ore 22.00 del giorno 7 febbraio 2024. La piattaforma per la presentazione della domanda sarà accessibile durante tutto il periodo del bando dalle ore 9.00 alle ore 22.00.

### **ARTICOLO 8 - Ammissibilità e Graduatoria**

La verifica dell'ammissibilità delle richieste dovrà accertare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- ammissibilità del beneficiario di cui all'art.2 del presente Avviso;
- possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del presente Avviso;
- trasmissione della domanda di partecipazione nelle forme e nelle modalità previste all'articolo 4 del presente Avviso;
- osservanza dei termini di presentazione delle domande di cui all'art. 7 dell'Avviso.

Saranno erogate borse di studio dell'importo di euro 250,00 fino ad esaurimento delle risorse disponibili pari ad euro 7.671.084,61.

Qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute entro i termini stabiliti dall'Avviso, verrà stilata una graduatoria secondo

l'ordine crescente dei valori ISEE.

A parità di valore ISEE, verrà considerato l'ordine cronologico di presentazione della richiesta.

Le borse di studio verranno erogate dal MIM - come previsto dall'art. 4 del D.M. attuativo del D.Lgs. n. 63/2017 – nelle modalità ritenute/previste.

Anche successivamente all'erogazione delle borse di studio, saranno effettuati controlli a campione per verificare la veridicità delle informazioni ricevute sotto forma di autocertificazione.

### **ARTICOLO 9 - Informazioni sull'Avviso pubblico e indicazione del responsabile del procedimento**

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo: [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)

Responsabile del procedimento è il dirigente pro tempore della UOD Istruzione. Per le comunicazioni con la Regione Campania utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [bandoborsedistudio@pec.regione.campania.it](mailto:bandoborsedistudio@pec.regione.campania.it)

Per le informazioni relative al presente avviso, alle modalità di presentazione della domanda di partecipazione, alla documentazione da allegare e all'erogazione del contributo sarà attivato un supporto operativo ed un servizio di help desk. Gli orari e le modalità saranno adeguatamente pubblicizzati sulla piattaforma <https://iostudio.regione.campania.it>.

### **ARTICOLO 10 – Informativa sul trattamento dei dati personali ai fini del servizio di erogazione dei benefici di cui al D.Lgs. 63/2017, art. 9**

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con sede in Roma, Viale Trastevere 76/A, è "Titolare" del trattamento per l'espletamento del servizio nazionale di erogazione voucher finalizzato all'assegnazione dei benefici di cui al Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio articolo 9, comma 1 del D.Lgs. del 13 aprile 2017, n. 63.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 5 del suddetto decreto legislativo, le Regioni individuano gli importi delle borse di studio e gli effettivi beneficiari e trasmettono i

relativi elenchi al Ministero operando - in qualità di Responsabili del trattamento - ai sensi dell'art. 28 GDPR, e comunicando esclusivamente i seguenti dati strettamente necessari per l'espletamento del servizio: a) Dati anagrafici: Nome, Cognome e Codice fiscale; b) Altri Dati: Codice meccanografico dell'istituto scolastico di frequenza e importo della borsa di studio individuato dalla Regione.

Per informazioni inerenti alla protezione dei dati sono disponibili tutti i dettagli di seguito descritti nella presente informativa e possono essere richieste ulteriori informazioni all'indirizzo di posta elettronica [dgsip.segreteria@istruzione.it](mailto:dgsip.segreteria@istruzione.it).

Il Responsabile del trattamento effettua, per conto del Titolare, e nei limiti delle disposizioni di legge, le seguenti attività di trattamento:

- individuazione degli studenti beneficiari delle borse di studio di cui all'articolo 9 del D. Lgs. 63/2017 e raccolta dei dati strettamente necessari all'espletamento delle finalità del trattamento;
- trasmissione telematica dei nominativi dei beneficiari individuati dalle Regioni al Ministero dell'Istruzione e del Merito attraverso un'area riservata accessibile ai soli referenti regionali autenticati all'interno del Portale dello Studente [www.istruzione.it/studenti](http://www.istruzione.it/studenti), per l'associazione dell'importo della singola borsa di studio allo studente;
- gestione ed esecuzione delle richieste di assistenza inoltrate dagli Interessati in riferimento alla determinazione dell'elenco degli studenti beneficiari e alla rettifica dei dati personali eventualmente errati o incompleti, per consentire l'erogazione del beneficio da parte del Titolare.

Tutte le informazioni e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo da indirizzare al Responsabile del trattamento in merito alle tematiche afferenti il diritto alla privacy di cui al presente Avviso pubblico possono essere richieste a mezzo email all'indirizzo [dpo@regione.campania.it](mailto:dpo@regione.campania.it). La Regione Campania tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al perseguimento delle proprie finalità istituzionali di cui al presente Avviso.

A meno che l'Interessato non esprima esplicitamente la propria volontà di rimuoverli, i dati personali dell'Interessato saranno conservati fino a che saranno necessari rispetto

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

alle legittime finalità di legge per le quali sono stati raccolti. I dati utilizzati saranno trattati e conservati su archivi informatici e telematici situati in paesi nei quali è applicato il GDPR (paesi UE), ai fini esclusivi dell'assolvimento delle finalità istituzionali di servizio sopra-descritte e per il tempo strettamente necessario a garantire il corretto funzionamento del servizio e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania, che rivestono la qualifica di Soggetti autorizzati al trattamento dei dati personali, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

Il Titolare, oltre che il Responsabile, potranno inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso alla Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Il conferimento dei dati non ha natura facoltativa, il rifiuto di fornire i dati richiesti dall'ente determinano, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso.

Il Regolamento UE n. 2016/679 riconosce all'interessato l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 2016/679) il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 2016/679)
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 2016/679)
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 2016/679)
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 2016/679)
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è Il Ministero dell'Istruzione, con sede in Roma, Viale Trastevere 76/A.

La REGIONE CAMPANIA - D.G. 11 PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL

LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI - U.O.D. 1 – Istruzione è soggetto designato quale Responsabile del trattamento dei dati personali.

Il DPO (Data Protection Officer) del Responsabile esterno – Dott. Vincenzo Fragomeni

- può essere contattato all'indirizzo email: [dpo@regione.campania.it](mailto:dpo@regione.campania.it) o all'indirizzo pec: [dpo@pec.regione.campania.it](mailto:dpo@pec.regione.campania.it)

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 2016/679, l'Interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.



## **Decreto Dirigenziale n. 2 del 09/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E  
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 93 - STAFF - Funzioni tecniche mercato del lavoro

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO LISTE DISONIBILITA' EX ARTT. 33,34 E 34 BIS D.LGS. 165/2001 E  
SS.MM.II. - DIPENDENTI CUB NA E CE

## IL DIRETTORE GENERALE

**PREMESSO**

- a) che, in riferimento a quanto disposto dagli artt. 33, 34 e 34 bis del D.lgs.165/01 e succ. modif. ed integr., sono pervenuti alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 50.11.00 (struttura regionale competente ex D.lgs. 469/97) gli elenchi del personale collocato "in disponibilità" dalle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1 comma 2 del predetto D.lgs. 165/01 ed ubicate nel territorio della Regione Campania;
- b) che l'art. 5, comma 1 della Legge n. 114 dell'11/08/2014 ha integrato l'art. 34 del D.lgs. 165/01 introducendo il comma 3-bis secondo il quale detti elenchi sono pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni competenti;
- c) che ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'art. 34 bis, le amministrazioni pubbliche, prima di avviare le procedure di assunzione di personale sono tenute a comunicare ai soggetti di cui all'art. 34, commi 2 e 3, l'area, il livello, la sede di destinazione per i quali si intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste;
- d) che la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha provveduto alla pubblicazione - sul BURC n. 27 del 4/05/2015 con D.D n. 115 del 29/04/2015 - degli elenchi così come pervenuti, affinché le amministrazioni pubbliche potessero - nel rispetto delle specifiche procedure selettive per il reclutamento del personale previste dall'art. 35, comma 1, lett. a) e b) nonché dal comma 2 - del citato D.Lgs 165/01 - richiedere l'applicazione di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 34 del D.Lgs 165/01, così come modificato dall'art. 5, comma 1 lett. b) della L.114/2014;
- e) che in detti elenchi sono presenti i nominativi dei lavoratori collocati in disponibilità da parte dei Consorzi di Bacino della Regione Campania costituiti ai sensi della legge regionale 10/1993 e delle società da essi partecipate;
- f) che con successivi decreti, D.D. n. 677 del 16/10/2017 - D.D. n. 229 del 12/03/2018 - D.D. n. 744 del 22/06/2018 - D.D. n. 919 dell'8/08/2019 - D.D. n. 1143 del 21/12/2020 - D.D. n. 172 del 19/03/2021, il D.D. n. 563 del 22/10/2021, il D.D. n. 293 del 15/06/2022, il D.D. n. 357 del 12/7/2022, il D.D. n. 496 del 3/10/2022 e da ultimo il D.D. n. 318 del 04/05/2023 la DG 50.11 ha provveduto all'aggiornamento degli elenchi del personale dei Consorzi di Bacino collocato in disponibilità;

**CONSIDERATO**

- a) che con Decreto Dirigenziale n. 325 del 03/08/2017 la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 50.06.00) ha approvato il progetto relativo alla campagna di informazione e sensibilizzazione ambientale di cui alle DGR 307/2017 e 442/2017 le cui attività - della durata prevista di 3 mesi - devono essere effettuate mediante l'impiego del personale dei Consorzi di Bacino collocato in disponibilità, come prescritto dall'art.49 della L.R. 14/2016;
- b) che con il medesimo Decreto Dirigenziale n. 325 del 03/08/2017 la D.G. 50.06.00 ha richiesto alla Direzione Generale per l'Istruzione, il Lavoro, la Formazione e le Politiche Giovanili di provvedere a sospendere la disponibilità per i lavoratori coinvolti nel progetto, per la durata del progetto stesso;
- c) che con successivi decreti, D.D. n. 677 del 16/10/2017 - D.D. n. 229 del 12/03/2018 - D.D. n. 744 del 22/06/2018 - D.D. n. 919 dell'8/08/2019 - D.D. n. 1143 del 21/12/2020 - D.D. n. 172 del 19/03/2021 - D.D. 563 del 22/10/2021 - D.D. n. 293 del 15/06/2022 - D.D. n. 357 del 12/7/2022 - D.D. n. 496 del 3/10/2023 - D.D. n. 318 del 04/05/2023, la DG 50.11 ha provveduto all'aggiornamento degli elenchi del personale dei Consorzi di Bacino collocato in disponibilità, alla luce del programma di informazione e sensibilizzazione ambientale di cui alla DGR 307/2017 e 442/2017;
- d) che, da ultimo, con la DGR 740/2023 sono state programmate ulteriori risorse per il "Progetto complementare della messa in sicurezza post operativa delle discariche di rifiuti solidi urbani e di

*riqualificazione ambientale dei siti compromessi da abbandono incontrollato dei rifiuti - ex Programma Straordinario art. 45 L.R. 14/2016”;*

- e) che ai sensi dell'art. 49 della L.R. 14/2016 “I soggetti attuatori del programma straordinario di cui all'articolo 45 utilizzano, su base provinciale, per la copertura del relativo fabbisogno occupazionale, le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania;

## **PRESO ATTO**

- a) che con nota pervenuta tramite pec in data 16/07/2019 - il Commissario liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che, in attuazione del Programma Straordinario di cui all'art. 45 e ss. della L.R. 14/2016, i soggetti attuatori di cui al comma 2 del medesimo articolo hanno stipulato le apposite Convenzioni con decorrenza, 17/01/2018, impegnando per lo svolgimento delle attività il personale dei Consorzi di Bacino, ai sensi dell'art. 49 della stessa L.R. n. 14/2016;
- b) che con la stessa nota del 16/07/2019 il Commissario liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che
- 1) il programma prevede – alla lettera a) del suddetto art. 45 – comma 1 - l'utilizzo del personale per l'incremento della raccolta differenziata in 23 comuni campani che sono stati assegnati ai soggetti attuatori dal mese di ottobre 2018;
  - 2) che nell'ambito della medesima lettera a) il Comune di Napoli, soggetto attuatore per il tramite di ASIA Napoli S.p.a. ha utilizzato una prima parte dei lavoratori già a decorrere da agosto 2018 provvedendo, in fasi successive ad impiegare i rimanenti dipendenti previsti a regime dal progetto finanziato dalla Regione Campania;
  - 3) I lavoratori utilizzati per le attività di cui alla lettera b) dell'art. 45 comma 1 del Programma Straordinario sono stati anch'essi impegnati a far data dal 18 ottobre 2018;
- c) che pertanto il Commissario liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha richiesto la proroga – fino alla data del 18 aprile 2020 – della la sospensione dalle liste di disponibilità dei lavoratori coinvolti per la durata del Programma Straordinario;
- d) che con ulteriore nota prot. 9748 del 9/11/2020 il Commissario liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che, a seguito delle disposizioni nazionali e regionali in materia di restrizione alla libera circolazione ed assembramenti per evitare il propagarsi del contagio da COVID 19, le attività sono state interrotte per circa tre mesi, in attesa di ripresa al termine del periodo di “lockdown” e che, pertanto, si rendeva indispensabile prorogare la sospensione della disponibilità dei suddetti lavoratori per il periodo necessario alla conclusione delle attività previste dai progetti del Piano Straordinario regionale, fino alla data del 31 dicembre 2020;
- e) che con nota prot. 10640 del 4/12/2020 pervenuta tramite pec in pari data il Commissario liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione, ha comunicato che le attività di progetto finalizzate al perseguimento degli obiettivi operativi previsti dovevano essere protratte a causa delle interruzioni dovute al riacuirsi dei contagi nei mesi scorsi che hanno costretto a cautelari sospensioni di vari cantieri interessati da casi di COVID 19, pertanto i lavori e le attività in essere presso i Comuni ed i siti sono stati necessariamente prolungati anche nel mese di gennaio 2021;
- f) che ad integrazione della nota n. 10640 è pervenuto tramite pec – protocollo 10641 del 4/12/2020 – un elenco aggiornato dei dipendenti Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione in disponibilità alla data del 2/12/2020;
- g) che con nota prot. n. 1907 del 19/02/2021 – pervenuta tramite pec – il Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che nell'art. 32 della Legge Regionale n. 38 del 29/12/2020 - “*Disposizioni per la formazione del bilancio*

di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2021” – è prevista la possibilità di estendere per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi l’attività di progetti collegati alla raccolta differenziata, che in attuazione a tale disposizione la Giunta Regionale con Delibera n. 31 del 26 gennaio 2021 ha individuato nuove iniziative, da svolgere in aggiunta a quelle già esistenti, e a prorogare di 6 mesi, senza soluzione di continuità tutte le attività del Programma Straordinario e che alla luce di ciò, in detta nota, il Soggetto Liquidatore del CUB ha chiesto di estendere la sospensione della disponibilità dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione, già compresi nell’ultimo elenco inviato in occasione della precedente sospensione (datato 02/12/2020) fino alla data del 31 Luglio 2021;

- h) che con nota prot. n. 10326 del 27/09/2021 – pervenuta tramite pec in pari data – il Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che in attuazione dell’art. 32 della Legge Regionale n. 38 del 29/12/2020 - “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2021*” - laddove sono previste modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016 n. 14 all’art. 45 (obiettivi operativi) ed al comma 2 dell’art. 46 ( estensione per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi l’attività di progetti , la Giunta Regionale con Delibera n. 383 del 14 settembre 2021 ha provveduto a prorogare di ulteriori 6 mesi, senza soluzione di continuità, tutte le attività del Programma Straordinario fino al 31 gennaio 2022;
- i) che, con ulteriore nota prot. n. 3291 del 22/03/2022 – pervenuta tramite pec - il Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che “con Legge regionale 28 dicembre 2021 n. 31 - “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2022*” - art. 33 (*Disposizioni di manutenzione dell’ordinamento regionale* ), comma 7 è stata approvata una modifica alla lettera a) comma 2 dell’art. 46 della Legge regionale 26 maggio 2016 n. 14 ( *Norme di attuazione delle disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare*) che prevede la possibilità di estendere, per ulteriori sei mesi le attività dei progetti collegati all’incremento della raccolta differenziata, a causa degli impedimenti o oggettivi scaturito dagli effetti della Pandemia da Covid-19” e che “con Delibera n. 43 del 01/02/2022 “*Proroga Programma Straordinario ai sensi dell’art. 45 della legge regionale n. 14/2016 e programma attività*” la Giunta Regionale, in attuazione della modifica di legge, ha approvato per 6 mesi il piano delle attività per l’attuazione, senza soluzione di continuità, gli interventi ancora in corso previsti dal Programma Straordinario”;
- j) che, con nota prot. n. 6929 del 30/06/2022 – pervenuta tramite pec – il Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che “in riferimento al personale del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione, collocato in disponibilità ex art. 34 D. Lgs. 165/2002 e sospeso fino alla data del 30.6.2022 perché impegnato in Progetti ricadenti negli obiettivi operativi di cui al comma 1 dell’art. 5 della L.R. 14/2016 (Programma Straordinario), [...] le relative attività saranno protrate per mesi tre per il recupero dei periodi di interruzione che si sono succeduti a causa degli oggettivi impedimenti scaturiti dagli effetti della pandemia da Covid-19” e ha chiesto pertanto di “estendere la sospensione della disponibilità dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione iscritti alla liste ORMEL fino alla data del 30.09.2022”;
- k) che, con nota prot. n. 9903 del 30/09/2022 – pervenuta tramite pec - il Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che “in riferimento al personale del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione, collocato in disponibilità ex art. 34 D. Lgs. 165/2002 e sospeso fino alla data del 30.09.2022 perché impegnato in Progetti ricadenti negli obiettivi operativi di cui al comma 1 dell’art. 5 della L.R. 14/2016 (Programma Straordinario), [...] le relative attività saranno protrate per sei mesi per analoga richiesta dei soggetti attuatori di cui alla lettera a), compresa ASIA Napoli SpA, con cui sono in corso le sottoscrizioni delle relative convenzioni, per la conclusione dei progetti lettera b) ed e) e per il prosieguo delle assegnazioni di compostiera lettera c)” e che a tal fine ha provveduto a prorogare i contratti con i dipendenti aventi diritto sino al 30.04.2023 e ha chiesto pertanto di

*“estendere la sospensione della disponibilità dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione iscritti alle liste ORMEL fino alla data del 30.04.2023”;*

- l) che, con nota prot. n. 3881 del 2/5/2023 – pervenuta tramite PEC - il Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione *“in riferimento al personale del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione, collocato in disponibilità ex art. 34 D. Lgs. 165/2001 e sospeso fino alla data del 30.04.2023 perché impegnato in Progetti ricadenti negli obiettivi operativi di cui al comma 1 dell’art. 45 della L.R. 14/2016 (Programma Straordinario)”* ha trasmesso *“la D.G.R. n. 172 del 4/4/2023 “Riprogrammazione risorse PSC – Interventi di potenziamento della raccolta differenziata e miglioramento ambientale delle discariche esaurite” contenente la proroga dei suddetti progetti regionali per una durata di nove mesi”* e ha chiesto pertanto di *“estendere la sospensione delle disponibilità dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione, iscritti nelle liste ORMEL, fino alla data del 31.12.2023”;*
- m) che con nota prot. n. 11084 del 21/12/2023, pervenuta tramite PEC in pari data, il Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione ha comunicato che *“in riferimento al personale del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione, collocato in disponibilità ex art. 34 D. Lgs. 165/2001 e sospeso fino alla data del 31.12.2023 perché impegnato in Progetti ricadenti negli obiettivi operativi di cui al comma 1 dell’art. 45 della L.R. 14/2016 (Programma Straordinario) [...] lo stesso sarà impegnato sulle attività di cui alla D.G.R. n. 740 del 07/12/2023 “Riprogrammazione risorse PSC – Interventi in materia di ciclo dei rifiuti” per un periodo non inferiore a 9 mesi”*, che a tal fine *“provvederà a prorogare i contratti con i dipendenti, aventi diritto, sino al 30.09.2024”* e ha chiesto pertanto di *“estendere la sospensione delle disponibilità dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione, iscritti nelle liste ORMEL, fino alla data del 30.09.2024”*
- n) che, allegato alla suddetta nota, veniva trasmesso l’elenco dei dipendenti CUB in disponibilità aggiornato a dicembre 2023;

## VISTI

- a. gli artt. 33, 34 e 34 bis del D. Lgs. 165/01 e succ. modif. ed integr.;
- b. la Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016;
- c. l’art. 32 Legge Regionale n. 38 del 29/12/2020.
- d. la D.G.R. n. 354 del 06/07/2016;
- e. la D.G.R. n. 172 del 4/4/2023;
- f. la D.G.R. n. 740 del 7/12/2023;
- g. il D.D. n. 242 del 11.07.2016;
- h. il D.D. n. 270 del 29.07.2016;
- i. il D.D. n. 293 del 12.08.2016;
- j. il D.D. n. 293 del 12.08.2016;
- k. il D.D. n. 201 del 03.07.2017;
- l. il D.D. n. 325 del 03.08.2017;
- m. il D.D. n. 563 del 22/10/2021;
- n. il D.D. n. 293 del 15/06/2022;
- o. il D.D. n. 357 del 12/7/2022;
- p. il D.D. n. 496 del 3/10/2022;
- q. il D.D. n. 318 del 04/05/2023;

## RITENUTO

- a) di dover approvare l’elenco, allegato al presente decreto, dei lavoratori in disponibilità dipendenti del Consorzio Unico di Bacino delle province di Napoli e Caserta in liquidazione, redatto secondo quanto comunicato nell’allegato alla nota prot. n. 11084 del 21/12/2023 inviata dal Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione;

- b) di dover prorogare la sospensione per i lavoratori dipendenti del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione presenti nell'elenco allegato specificando che, lo stato di disponibilità di cui agli artt. 33, 34 e 34 bis del D. Lgs.165/01 e ss.mm.ii. dovrà intendersi prorogato fino al 30 settembre 2024;

## DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di approvare l'elenco, allegato al presente decreto, dei lavoratori in disponibilità dipendenti del Consorzio Unico di Bacino delle province di Napoli e Caserta in liquidazione, redatto secondo quanto comunicato nell'allegato alla nota prot. n. 11084 del 21/12/2023 inviata dal Soggetto Liquidatore del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione;
2. di prorogare la sospensione per i lavoratori dipendenti del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in Liquidazione presenti nell'elenco allegato specificando che, lo stato di disponibilità di cui agli artt. 33, 34 e 34 bis del D. Lgs.165/01 e ss.mm.ii. dovrà intendersi prorogato fino al 30 settembre 2024;
3. di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'Assessore al Lavoro;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali 50-17;
  - Allo STAFF – Funzioni tecniche mercato del lavoro della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 50-11-93;
  - Al Commissario liquidatore del Consorzio di Bacino delle province di Napoli e Caserta;
  - Al competente Ufficio per la pubblicazione nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania
  - Al BURC per la pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Maria Antonietta D'Urso

**ELENCO DEL PERSONALE IN DISPONIBILITA' DEL CONSORZIO UNICO DI BACINO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE**

N°	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	DATA DI ASSUNZIONE	QUALIFICA	INQUADRAMENTO	
								MANSIONE	LIVELLO
1						27/01/1996	IMPIEGATO	RESPONSABILE FATTURAZIONE	6A
2						01/02/2006	IMPIEGATO	Add.Arch. Protocollo	3A
3						18/10/2001	OPERAIO	ADDETTO ALLA PRESSA	3A
4						27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
5						07/09/2005	IMPIEGATO	Impiegato	3A
6						18/04/2008	IMPIEGATO	Add. Ricev.e arch. docum.	3A
7						27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
8						27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO/DISTRIBUZIONE BUSTE	4A
9						27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
10						25/10/2001	OPERAIO	AUTISTA	3A
11						27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
12						27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
13						27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO AUTISTA	4A
14						27/03/2000	IMPIEGATO	LAV. AREA TECNICO-AMMINISTRATIVA	4A
15						19/10/2006	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
16						25/01/1996	OPERAIO	PESATORE	4A
17						27/03/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
18						25/10/2001	OPERAIO	AUTISTA	3A
19						18/04/2008	OPERAIO	Add. Parco Automezzi	3A
20						27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
21						18/10/2001	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	3A
22						27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO ADDETTO AL PIAZZALE	4A
23						01/11/2001	OPERAIO	Operatore add. raccolta	3A
24						16/01/2001	OPERAIO	Caposquadra	4A
25						19/11/2001	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
26						27/07/1998	IMPIEGATO	Responsabile Tecnico	8
27						01/01/2006	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
28						11/07/2005	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
29						27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
30						19/11/2001	OPERAIO	SORVEGLIANTE	3A
31						19/11/2001	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
32						01/03/2006	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
33						18/04/2008	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
34						19/11/2001	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
35						07/06/2001	IMPIEGATO	ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO	4A
36						17/04/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
37						15/05/2000	OPERAIO	ADDETTO ALLA RACCOLTA DIFF.	3A

38		27/03/2000	IMPIEGATO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	4A
39		18/04/2008	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
40		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
41		19/12/2006	IMPIEGATO	Add. Amministrativo	4A
42		15/10/2001	OPERAIO	Operatore add. raccolta	3A
43		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO R.D. / ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
44		17/04/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	3A
45		20/05/2002	OPERAIO	ADDETTO R.D. RILEV. AUTOMEZZI	3A
46		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
47		27/03/2000	OPERAIO	AGENTE ACCERTAT. VIGIL. AMBIENT.	3A
48		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
49		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
50		01/04/2000	OPERAIO	Autista	4A
51		01/01/2006	IMPIEGATO	Impiegato	4A
52		27/03/2000	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
53		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
54		27/03/2000	OPERAIO	Autista	4A
55		27/03/2000	IMPIEGATO	Impiegata area Impianti	3A
56		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
57		18/04/2008	IMPIEGATO	Uff. Gest. Rifiuti e Cont.	2A
58		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
59		18/04/2008	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
60		10/08/2009	IMPIEGATO	Impiegato	4A
61		24/05/2002	OPERAIO	SORVEGLIANTE	3A
62		27/03/2000	IMPIEGATO	AMMINISTRATIVO DELIB. 85 DELO2/10	3A
63		27/03/2000	OPERAIO	Add. Gestione presenze	2A
64		27/03/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE	3A
65		18/10/2001	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
66		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO AMMINISTRATIVO	4A
67		09/11/2009	IMPIEGATO	Impiegato	5A
68		27/03/2000	OPERAIO	AGENTE ACCERTAT. VIGIL. AMBIENT.	4A
69		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
70		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	4A
71		27/03/2000	OPERAIO	SORVEGLIANTE	3A
72		27/03/2000	IMPIEGATO	RESPONSABILE PROCEDIMENTO TENUTA REGISTRO PROTOCO	4A
73		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
74		19/04/2008	OPERAIO	Autista	3A
75		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
76		01/01/2006	OPERAIO	operaio	2A
77		01/06/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
78		27/03/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
79		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
80		27/03/2000	OPERAIO	CAPOTURNO	4A

81		27/03/2000	OPERAIO	Operatore Ecologico	3A
82		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
83		17/04/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
84		19/12/2006	IMPIEGATO	Add. Amm.-Tecnico	4A
85		25/01/2010	OPERAIO	Operatore Ecologico	3A
86		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
87		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
88		19/10/2001	OPERAIO	SORVEGLIANTE	3A
89		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
90		19/10/2001	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
91		27/03/2000	OPERAIO	AGENTE ACCERTAT. VIGIL. AMBIENT.	3A
92		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
93		27/03/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
94		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
95		25/06/1997	OPERAIO	SORVEGLIANTE	3A
96		18/10/2001	OPERAIO	SORVEGLIANTE	3A
97		20/06/2005	OPERAIO	Meccanico add. manutenzione	3A
98		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO R.D. MECCANICO	3A
99		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
100		19/04/2008	IMPIEGATO	IMPIEGATO	8
101		19/11/2001	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
102		18/04/2008	IMPIEGATO	IMPIEGATO	5A
103		19/12/2006	IMPIEGATO	Add. Servizi Esterni	3A
104		27/03/2000	OPERAIO	CAPOTURNO	3A
105		27/03/2000	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
106		27/03/2000	OPERAIO	Operatore ecologico	3A
107		21/04/2005	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
108		27/03/2000	OPERAIO	VIGILE ACCERTATORE	3A
109		15/05/2000	OPERAIO	Operatore add. RD	3A
110		27/03/2000	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
111		28/11/2005	OPERAIO	ADD. SERVIZIO ISPETTIVO	4B
112		20/10/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	3A
113		27/03/2000	OPERAIO	AGENTE ACCERTAT. VIGIL. AMBIENT.	3A
114		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
115		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
116		01/12/2003	IMPIEGATO	Uff. Mediazione	5A
117		15/05/2000	OPERAIO	Operatore add. RACCOLTA	4A
118		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
119		18/10/2001	OPERAIO	AGENTE ACCERTATORE	4A
120		18/10/2001	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
121		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
122		27/02/1995	OPERAIO	CONDUCENTE MEZZI	3A
123		27/03/2000	OPERAIO	Operatore ecologico	3A

124		18/10/2001	OPERAIO	ADDETTO ALLA PRESSA	3A
125		27/03/2000	IMPIEGATO	ESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UFFICIO CONTABILIT	4A
126		27/03/2000	OPERAIO	COORDINAT. NUCLEI OPERAT.- OPERAIO QUALIFICATO	3A
127		01/04/2000	OPERAIO	Operatore add. Raccolta	4A
128		05/11/2001	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
129		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
130		19/11/2001	IMPIEGATO	ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO	3A
131		15/05/2000	OPERAIO	Operatore add. RACCOLTA	3A
132		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
133		01/04/2000	OPERAIO	Operatore add. Raccolta	3A
134		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
135		27/03/2000	IMPIEGATO	RESPONSABILE PROCEDIMENTO AREA CONTENZIOSO	4A
136		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
137		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
138		27/03/2000	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
139		15/05/2000	OPERAIO	ADDETTO ALLA RACCOLTA DIFF.	3A
140		20/10/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
141		18/10/2001	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
142		17/04/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
143		05/11/2001	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
144		19/10/2006	OPERAIO	Operatore addetto alla raccolta	2A
145		27/03/2000	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
146		18/10/2001	OPERAIO	ADDETTO ALLA PRESSA	3A
147		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
148		01/01/2006	OPERAIO	meccanico	2A
149		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
150		27/03/2000	OPERAIO	CONDUCENTE MACCHINE MOVIMENTO TERRA	3A
151		15/07/2004	IMPIEGATO	Uff:Tecnico Amm. Co.na.I	4A
152		18/04/2008	OPERAIO	Operatore add. raccolta	3A
153		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
154		14/06/2000	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
155		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
156		01/05/2001	OPERAIO	Add. al Coord. E contr. Altr.	4A
157		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
158		27/03/2000	OPERAIO	AGENTE ACCERTAT. VIGIL. AMBIENT.	3A
159		11/07/2005	OPERAIO	Autista	2A
160		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	4A
161		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	4A
162		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
163		06/10/2006	OPERAIO	Add. Servizi esterni operativi	4A
164		13/12/2004	IMPIEGATO	Uff. Legale	4A
165		27/03/2000	IMPIEGATO	Coordinatore Tecnico Amministrat.	7A
166		14/06/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A

167		23/05/2001	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
168		05/11/2001	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
169		18/04/2008	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
170		01/04/2000	OPERAIO	Operatore add. raccolta	3A
171		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
172		22/02/2010	OPERAIO	Operatore Ecologico	2A
173		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
174		01/04/2000	OPERAIO	Operatore add. RD	3A
175		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
176		20/01/2005	OPERAIO	Capo squadra	2B
177		01/11/2001	OPERAIO	Operatore add. raccolta	3A
178		18/04/2008	OPERAIO	Sorvegliante	4A
179		28/12/2006	OPERAIO	Operatore addetto alla raccolta	2A
180		07/05/2001	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	5A
181		27/03/2000	IMPIEGATO	Add. Contabilità rifiuti	4A
182		18/04/2008	IMPIEGATO	Responsabile mezzi	5A
183		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
184		01/06/2000	OPERAIO	ADDETTO R.D./ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
185		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO PESATURA	4A
186		26/10/2006	OPERAIO	Sorvegliante	3A
187		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
188		05/11/2001	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
189		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
190		26/06/2000	OPERAIO	Operatore Ecologico	3A
191		27/03/2000	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
192		07/04/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
193		19/11/2009	OPERAIO	Impiegato	2A
194		15/05/2000	OPERAIO	Autista	4A
195		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
196		18/10/2001	OPERAIO	ADDETTO ALLA PRESSA	3A
197		20/05/2002	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
198		15/10/2001	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	3A
199		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
200		08/02/2007	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
201		27/03/2000	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
202		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
203		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
204		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
205		24/05/2002	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
206		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO R.D. COORDINATORE	3A
207		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
208		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A

209		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE DI CANTIERE	3A
210		07/05/2001	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
211		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
212		11/11/2009	OPERAIO	Autista	3A
213		27/03/2000	OPERAIO	VIGILE ACCERTATORE	3A
214		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
215		27/03/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
216		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
217		18/04/2008	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
218		01/11/2001	OPERAIO	Operatore add. RD	3A
219		25/10/2001	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	3A
220		27/03/2000	OPERAIO	Operatore ecologico	3A
221		19/11/2001	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
222		19/10/2001)	OPERAIO	Operatore Ecologico	3A
223		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO ADDETTO ALLA RACCOLTA	3A
224		16/03/2006	IMPIEGATO	Uff. Tecnico-Amministrativo	4A
225		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO ADDETTO AL PIAZZALE	4A
226		27/03/2000	OPERAIO	Autista	4A
227		18/04/2008	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
228		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
229		14/06/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
230		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
231		14/06/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
232		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO R.D. COORDINATORE	3A
233		09/05/2005	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
234		19/12/2006	OPERAIO	Caposervizio Officine	4B
235		02/05/2005	IMPIEGATO	Impiegata Ufficio Personale	3A
236		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO UFFICIO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
237		18/04/2008	OPERAIO	Sorvegliante	4A
238		01/10/2004	IMPIEGATO	Resp. Tecnico Servizi	8Q
239		18/04/2008	IMPIEGATO	Resp. Tecnico Servizi	5A
240		27/03/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
241		27/03/2000	OPERAIO	Operatore ecologico	3A
242		01/04/1997	IMPIEGATO	ADDETTO AMMINISTRAZIONE	5A
243		27/03/2000	IMPIEGATO	UFF. DEL PERSONALE RESP. DEL PROCEDIMENTO	4A
244		27/03/2000	OPERAIO	OPERATORE ECOLOGICO	3A
245		27/03/2000	IMPIEGATO	Addetta al Centralino	3A
246		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	3A
247		01/04/2000	OPERAIO	Operatore add. raccolta	4A
248		01/11/2001	OPERAIO	OP. ADDETTO R.D.	3A
249		10/04/2000	IMPIEGATO	ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO	3A
250		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A

251		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
252		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
253		27/03/2000	IMPIEGATO	SABILE PROCEDIMENTO SEGRETRIA UFFICIO GARE E CO	4A
254		27/03/2000	OPERAIO	RACCOGLITORE AUTISTA	3A
255		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
256		27/03/2000	OPERAIO	Capoturno	4A
257		08/04/2002	OPERAIO	operatore add. RD	3A
258		15/05/2000	OPERAIO	ADDETTO ALLA RACCOLTA DIFF.	3A
259		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
260		19/11/2001	IMPIEGATO	ADDETTO UFFICIO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
261		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	4A
262		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE DI CANTIERE	4A
263		27/03/2000	OPERAIO	RESPONSABILE DI CANTIERE	4A
264		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
265		27/03/2000	OPERAIO	ADDETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	3A
266		01/04/2000	OPERAIO	Operatore add. RD	3A
267		01/11/2001	IMPIEGATO	Addetta al Centralino	3A
268		01/04/2000	OPERAIO	Operatore add. RD	3A
269		27/03/2000	OPERAIO	Operatore add. Raccolta	2A
270		27/03/2000	IMPIEGATO	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	4A
271		24/05/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
272		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO	3A
273		18/04/2008	OPERAIO	Operatore ecologico	2A
274		27/03/2000	OPERAIO	AUTISTA	3A
275		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
276		20/03/2006	IMPIEGATO	Addetto ufficio automezzi	4A
277		27/03/2000	OPERAIO	Operatore add. raccolta	2A
278		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	4A
279		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
280		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE AL PERS.	3A
281		19/11/2001	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
282		15/05/2000	OPERAIO	Operatore add. raccolta	3A
283		01/07/2002	IMPIEGATO	add. amministrativo	3A
284		27/03/2000	IMPIEGATO	ADDETTO TECNICO AMMINISTRATIVO	3A
285		01/11/2001	OPERAIO	Autista	3A
286		14/06/2000	OPERAIO	OPERAIO ADDETTO ALLA RACCOLTA	3A
287		27/03/2000	IMPIEGATO	Add. Personale	4A
288		27/03/2000	OPERAIO	COORDINATORE	3A
289		17/09/2001	IMPIEGATO	Impiegato	3A
290		18/10/2001	OPERAIO	OPERAIO ADDETTO MOV. IMPIANT.	3A
291		27/03/2000	IMPIEGATO	Caposettore automezzi e magazzino	5A
292		27/03/2000	OPERAIO	OPERAIO QUALIFICATO	4A
293		20/01/2005	OPERAIO	Operatore ecologico	3B



## **Decreto Dirigenziale n. 1 dell'8/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 - L.R. n. 08 del 29 luglio 2008 e ss.mm.ii. Rinnovo della Concessione di acque termo minerali, ai sensi del comma 1094 della legge 205/2017, denominata "Pruno Sottano" sita nel Comune di Contursi Terme (SA) per una durata di 15 anni.

**PREMESSO**

- a. che con D.G.R. n. 517 del 2/8/2018 sono state approvate le Linee Guida relative alle procedure amministrative finalizzate al rilascio/rinnovo di concessioni mineraria per gli effetti della legge 205/2017, in ossequio ai principi di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento tra operatori economici;
- b. che con D.D. n. 196 del 20/6/2019 è stato approvato l'avviso pubblico per il rilascio/rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie nel rispetto delle linee guida approvate con D.G.R. n. 517 del 2/8/2018, come modificate dalle DD.GG.RR. n. 162/2019 e n. 241/2019;
- c. che con il medesimo D. D. n. 196/2019 è stato approvato l'allegato con l'elenco delle concessioni in prosecuzione di attività e di nuova attribuzione;
- d. che la sig.ra **Ninfa Iannece Cappetta**, nata a \*\*\*OMI il \*\*\*OMISSI, nella qualità di legale rappresentante della società "**Terme Cappetta di Antonia Cappetta e c. S.a.s.**" con sede in Contursi (SA), Via Terme, SS. 91 - km 102,3 snc, C.F. e P. IVA 01794860658, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/18/2019, prot. n. 0695527, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 4 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "**Pruno Sottano**" ricadente nel Comune di Contursi Terme (SA), su una superficie di estensione pari ad Ha 04.55.26 al foglio di mappa 1 Particelle 540, 271, 272, 87, 88; e foglio di mappa 4 particelle 421, 424, 9, 11, 12, 142, 149, 156, 150, 216, 344 e Vallone, così come indicato nell'allegata planimetria;
- e. che con D.D. n° 11 del 10/1/2020 è stata nominata la Commissione di Valutazione;
- f. che con D.D. n° 85 del 15/7/2020 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse;
- g. che con D.D. n° 206 del 21/10/2021 è stato approvato l'elenco delle istanze in concorrenza;
- h. che con D.D. n° 79 del 14/2/2022 è stato approvato l'elenco dei soggetti cui attribuire la concessione di coltivazione;
- i. che il comune di Contursi Terme (SA) ha comunicato di aver pubblicato l'Istanza di rilascio della Concessione all'Albo Pretorio dal 22/3/2022 al 21/4/2022 e che nel periodo di affissione non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
- j. che nella fase istruttoria del procedimento sono state acquisite ulteriori integrazioni documentali;
- k. che con nota trasmessa con PEC del 12/5/2022, il sig. Dionigi Cappetta C.F. \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\* comunica che la società "Terme Cappetta di Antonia Cappetta e c.S.a.s." si è trasformata in "**Terme Cappetta S.r.l.**" con sede in via Terme SS. 91 KM 102.3 Contursi Terme (SA), C.F. e P. IVA 01794860658;
- l. che è stata acquisita la visura camerale con informazioni della Società Terme Cappetta S.r.l.;
- m. che è stata acquisito il DURC della Società Terme Cappetta S.r.l.;
- n. che è stata verificata la regolarità nei pagamenti degli oneri concessori per gli ultimi cinque anni;
- o. che è stata acquisita la dichiarazione liberatoria del professionista incaricato ai sensi della L.R. 59/2018;
- p. che, ai sensi della L.R. 8/2008 art. 33 comma 8 e come meglio specificato nella risposta del Mite n. 123775 del 11/11/2021 all'interpello Regione Campania n° 88021 del 10/8/2021, non è stata acquisita la valutazione di impatto ambientale perché la derivazione non supera la portata di 100 l/s;
- q. che, ai sensi della L.R. 8/2008 art. 33 comma 9, è stata acquisita la valutazione di incidenza ovvero la dichiarazione, completa di elaborato grafico, asseverata dal tecnico che l'attività non ricade in sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse e dell'eventuale distanza da zone protette circostanti;
- r. che è stata acquisita la fideiussione assicurativa della Generali Italia s.p.a. n° di polizza \*\*\*OMISSI del \*\*\*OMISSIS a copertura dell'intervento di chiusura mineraria;
- s. che è stata acquisita la documentazione comprovante che l'area di concessione - ai sensi dell'art.12 del Regolamento 10/2010 - è stata delimitata in campagna da vertici monumentati in maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nel centro abitato, con riferimenti fissi e facilmente individuabili;
- t. che il direttore di miniera è il dott. geol. Sabato D'Elia regolarmente iscritto all' Ordine dei Geologi della Regione Campania al n° 793;

**PRESO ATTO:**

- a. che con nota prot. PR\_SAUTG\_Ingresso\_0164770\_20231120 del 20/11/2023 è stata chiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Salerno l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D.Lgs. 159/2011 per la società Terme Cappetta s.r.l.;
- b. che i termini previsti dall'art. 92 del decreto legislativo 159/2011 sono scaduti ed è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

**RILEVATO che:**

- a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
- b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal R.R. n. 12/2011, è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
- c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD “Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici” della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive” sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata “Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori” della medesima Direzione Generale;
- d. la D.G.R. n. 466 del 27/7/2023, con la quale è stato conferito al dott. Riccardo Roccasalva l’incarico di responsabile della U.O.D. 50 02 02 “Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori”;

**PRESO ATTO che:**

il responsabile del Procedimento e Dirigente della UOD 50.02.02 ha reso dichiarazione riguardante l’assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

**VISTI:**

- a. Il R.D. n. 1443 del 29/07/1927;
- b. L. R. n. 08 del 29/07/2008;
- c. Il R. R. n. 10/2010;
- d. la L. R. 22 del 8/8/2016;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 “Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori” mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla società **Terme Cappetta s.r.l.** con sede in Contursi (SA) alla Via Terme, SS. 91 - km 102,3 snc, C.F. e P. IVA 01794860658, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 4 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata “**Pruno Sottano**” ricadente nel Comune di Contursi Terme (SA), su una superficie di estensione pari ad Ha 04.55.26 al foglio di mappa 1 Particelle 540, 271, 272, 87, 88; e foglio di mappa 4 particelle 421, 424, 9, 11, 12, 142, 149, 156, 150, 216, 344 e Vallone, così come indicato nell’allegata planimetria;
2. di stabilire che il conferimento del rinnovo di concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal primo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC per quindici anni;
3. di prendere atto che, a seguito della ricognizione e definizione delle coordinate dei vertici della perimetrazione della concessione, l’area sulla quale andrà determinato il canone è di ha 04.55.26 all’interno dei vertici individuati dalle seguenti coordinate planimetriche sul sistema di riferimento (UTM33-WGS84):

VERTICE	X	Y
A	521207	4502948
B	521388	4502967
C	521448	4502789
D	521240	4502722

La delimitazione della concessione, così come dal verbale di delimitazione e accertamento originario redatto e allegato al D.P.G.P.R. n. 6963 del 4/6/1998, è riportata nello stralcio planimetrico contenuto nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.

Il titolare del provvedimento è tenuto al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata;

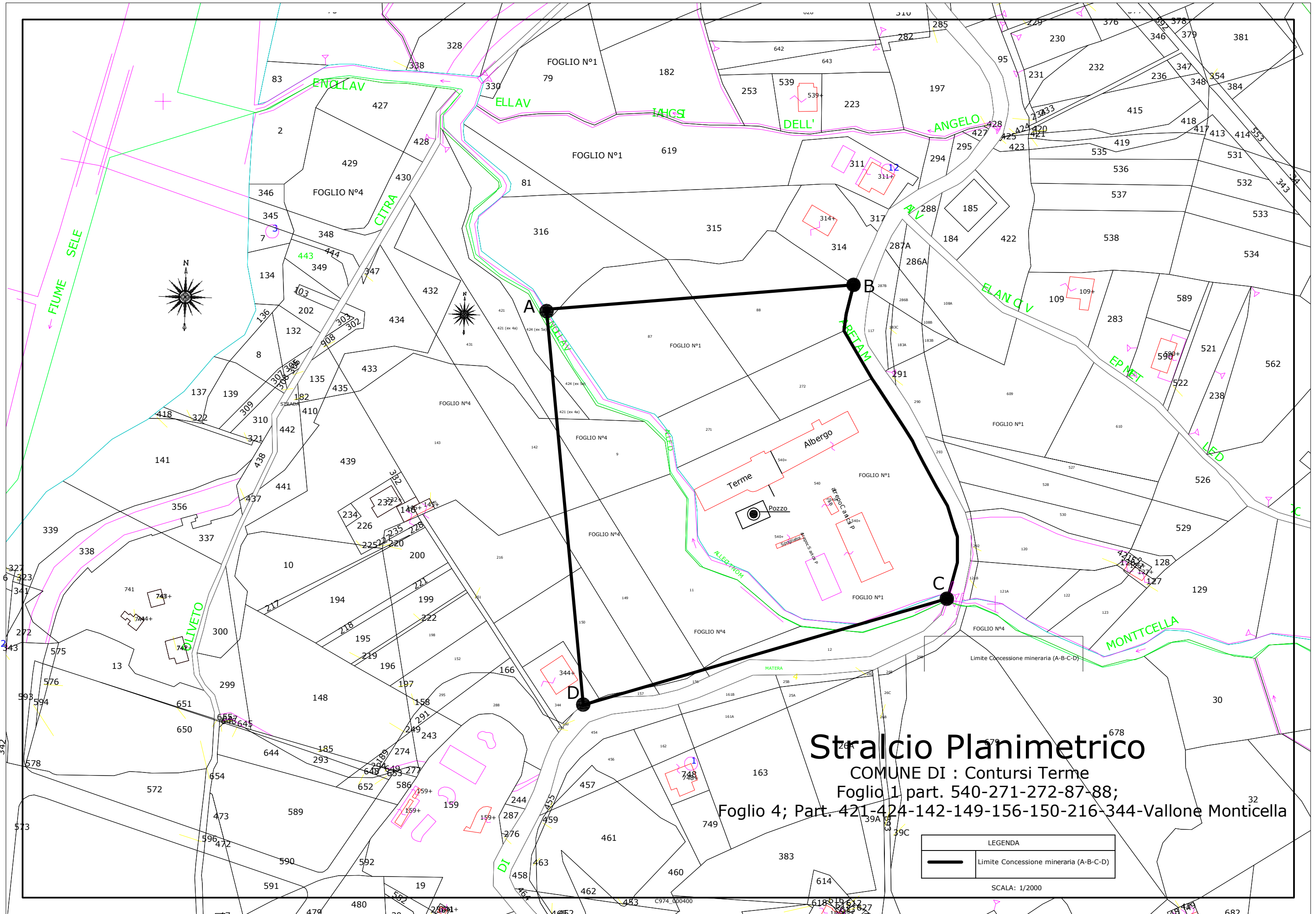
4. di fare obbligo alla ditta "Terme Cappetta s.r.l." di adempiere alle seguenti condizioni funzionali all'efficacia della concessione:
  - 4.1 l'osservanza di tutti gli obblighi previsti dalla legge regionale 8/2008; in particolare, con riferimento all' art.34 comma 1: I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta; ed inoltre, ai sensi del comma 3, alla installazione obbligatoria - in caso di malfunzionamento e/o deterioramento e/o revisione dei misuratori esistenti – di misuratori di nuova generazione;
  - 4.2 l'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 10/2010 e ss.mm.ii.; in particolare, con riferimento all' art. 12 comma 2: ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione dovrà essere individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale;
  - 4.3 per eventuali lavori, l'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica;
  - 4.4 far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto presso la Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territori;
  - 4.5 corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 8/2008 entro il 31 gennaio di ogni anno successivo al primo;
  - 4.6 corrispondere alla Regione, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge Regionale n° 1 del 26/01/1972, il 10% del canone di concessione statale (diritto proporzionale di cui al punto 4.5) entro il 31 gennaio di ogni anno successivo al primo;
  - 4.7 corrispondere al Comune, ai sensi dell'art. 36 comma 8 lett. b), il contributo annuo determinato sulla base del fatturato annuo riferito alle sole prestazioni termali erogate;
  - 4.8 conformarsi alle prescrizioni e condizioni ambientali contenute nella valutazione di Impatto ambientale ovvero nella valutazione di incidenza, che si intendono - se dovute - trascritte nel presente atto, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art. 18 del Regolamento n. 10/2010;
  - 4.9 eseguire e trasferire a questa U.O.D. una nuova videoispezione del pozzo, con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto 4.1 del presente decreto;
5. di stabilire che, essendo decorso il termine fissato dal comma 2 dell'art. 92 del D.Lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico della ditta concessionaria informativa antimafia interdittiva da parte del Prefetto, come previsto dall'art. 92 comma 4 del D.Lgs. 159/2011;
6. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata rispetto a quanto previsto resta a disposizione della Regione;
7. di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio del diritto dei terzi;
8. di stabilire che costituiscono motivi di cessazione o revoca del rinnovo della Concessione i casi previsti dall'art.14 della L.R. n. 8/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

9. di stabilire che avverso il presente provvedimento può essere proposto, a partire dalla data di ricezione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
10. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. che il presente provvedimento venga trasmesso in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e/o competenza:
  - 11.1 alla società “Terme Cappetta s.r.l.”, previo assolvimento dell’imposta di bollo;
  - 11.2 al Comune di Contursi Terme (SA);
  - 11.3 all’Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo economico;
  - 11.4 all’Assessore alla Sanità;
  - 11.5 alla Segreteria di Giunta;
  - 11.6 al BURC;
  - 11.7 all’ASL di Salerno - Dipartimento di Prevenzione, per l’esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Il dirigente  
Riccardo Roccasalva



Documento firmato  
da:  
RICCARDO  
ROCCASALVA  
15.01.2024 09:12:32  
UTC

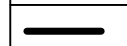


# Stralcio Planimetrico

COMUNE DI : Contursi Terme

Foglio 1 part. 540-271-272-87-88;

Foglio 4; Part. 421-424-142-149-156-150-216-344-Vallone Monticella

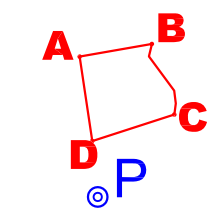
LEGENDA	
	Limite Concessione mineraria (A-B-C-D)

SCALA: 1/2000

# COMUNE DI CONTURSI TERME PROVINCIA DI SALERNO

RINNOVO DELLA CONCESSIONE ALLO SFRUTTAMENTO DI  
ACQUE TERMO-MINERALI "PRUNO SOTTANO"  
ALLA LOCALITA' BAGNI  
PROPRIETA' TERME CAPPETTA

## MAPPA CATASTALE AREA DI CONCESSIONE punto 3 -scala 1:2.000



Perimetro concessione

Ubicazione pozzo termo-minerale  
Quota:154 m slm

Zona di protezione assoluta (area chiusa  
e impermeabilizzata a protezione del pozzo)

Zona di rispetto del pozzo  
(area d'emergenza della vecchia sorgente)

Zona di protezione ambientale (coincidente  
con l'area di concessione)

Viabilità esistente

Parcheggi

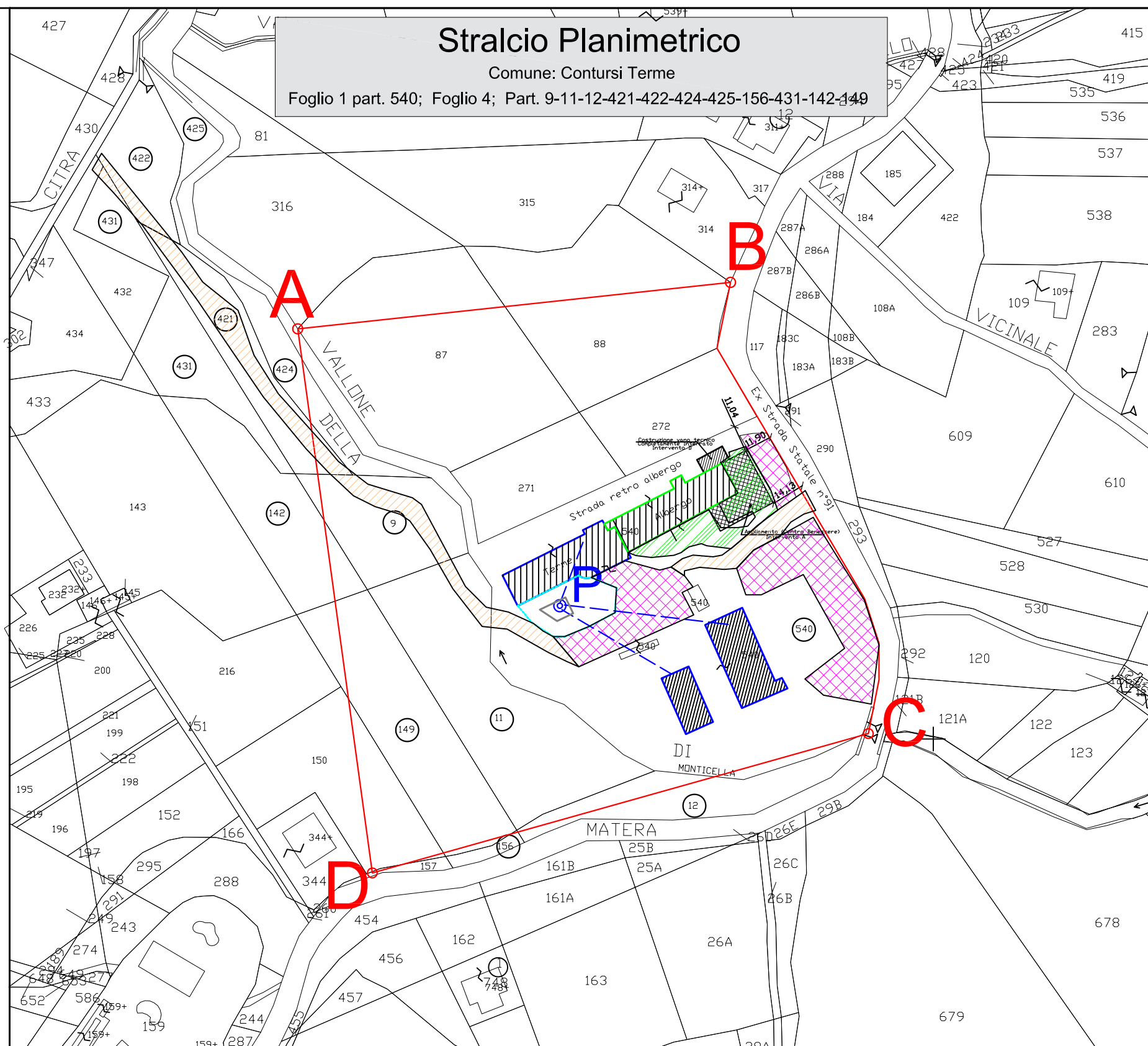
Area pedonale

Stabilimento termale

Albergo annesso alle terme

Piscine

Condotte di adduzione



### Stralcio Planimetrico

Comune: Contursi Terme

Foglio 1 part. 540; Foglio 4; Part. 9-11-12-421-422-424-425-156-431-142-149



## **Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO REGIONALE N. 10/2010 CON I RELATIVI ALLEGATI, RECANTE LA "DISCIPLINA DELLA RICERCA ED UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI, DELLE RICERCHE GEOTERMICHE E DELLE ACQUE DI SORGENTE (CON ALLEGATI)". APPROVAZIONE DEI NUOVI MODELLI DI ISTANZA "ALLEGATO P1 2024" E "ALLEGATO P2 2024", IN SOSTITUZIONE DEI MODELLI "ALLEGATO P1" E "ALLEGATO P2".

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**

- il 29 luglio 2008 è stata promulgata la legge regionale n. 8, recante la “Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente” e pubblicata sul BURC n. 32 dell’11 agosto 2008;
- il testo vigente è stato successivamente integrato con le modifiche apportate dalle leggi regionali 19 gennaio 2009, n. 1, 22 luglio 2009, n. 8, 6 maggio 2013, n. 5, 20 gennaio 2017, n. 3, 31 marzo 2017, n. 10, 7 agosto 2019, n. 16, 30 dicembre 2019, n. 27 e dalla sentenza della Corte Costituzionale dell’11 - 14 gennaio 2010, n. 1, restando invariati il valore e l’efficacia degli atti legislativi riportati;
- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 9 aprile 2010 è stato emanato il Regolamento regionale n. 10/2010 con i relativi allegati, recante la “Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente - (con allegati)”, in attuazione della suddetta L.R. n. 8/2008 e pubblicato sul BURC n. 28 del 13/4/2010, tra cui:
  - P1 Scheda dei dati rilevati dagli apparecchi di misura e dati statistici (acque minerali e di sorgente);
  - P2 Scheda dei dati rilevati dagli apparecchi di misura e dati statistici (acque termali);

**CONSIDERATO CHE**

- i menzionati allegati al Regolamento regionale n. 10/2010 non recepiscono gli aggiornamenti alla legge regionale 8/2008 e s.m.i., né le modifiche ordinamentali di cui alla D.G.R. 619/2016;
- l’art. 40 del regolamento di attuazione n. 10/2010 prevede che *“gli schemi e gli allegati al presente regolamento, per intervenute disposizioni di legge o di regolamento ovvero per evoluzione del sistema organizzativo, possono essere oggetto di variazione e/o aggiornamento, da adottarsi con provvedimento del dirigente del Settore”*;

**RITENUTO**

- di dover procedere alla sostituzione dei modelli denominati Allegati P1 e P2 di cui al Regolamento regionale n. 10/2010, data la necessità di acquisire informazioni aggiuntive circa la comunicazione dei dati relativi agli apparecchi di misura attraverso un’adeguata documentazione fotografica, da cui si evinca in maniera univoca e ben visibile il numero di serie dello strumento e la relativa lettura;
- di dovere pertanto approvare, ai sensi dell’art. 40 del Regolamento regionale n. 10/2010, i nuovi modelli di istanza definiti **“Allegato P1 2024”** e **“Allegato P2 2024”**, riferiti alle procedure relative alle acque minerali e termali e alle acque di sorgente, a seguito dell’istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02;
- di dover precisare che tali modelli, allegati al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, sostituiscono i modelli denominati “Allegato P1” e “Allegato P2” di cui al Regolamento Regionale n. 10 del 2010, al fine di consentire l’adeguamento della modulistica alla normativa sopravvenuta in materia di acque termali;

**RILEVATO CHE**

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal R.R. n. 12/2011, è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
- in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD “Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici” della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive” sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata “Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori” della medesima Direzione Generale;
- con la D.G.R. n. 466 del 27/7/2023 è stato conferito al dott. Riccardo Roccasalva l’incarico di responsabile della U.O.D. 50 02 02 “Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori”;

## VISTI

- la legge regionale 29 luglio 2008, n. 8;
- il regolamento regionale 9 aprile 2010, n. 10;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 “Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori” mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

## DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, ai sensi dell’art. 40 del Regolamento regionale n. 10/2010, i nuovi modelli di istanza definiti “**Allegato P1 2024**” e “**Allegato P2 2024**”, a seguito dell’istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 “Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori”;
2. di dare atto che tali modelli, allegati al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, sostituiscono i modelli denominati “Allegato P1” e “Allegato P2” di cui al Regolamento Regionale n. 10 del 2010, al fine di consentire l’adeguamento della modulistica alla normativa sopravvenuta in materia di acque termali;
3. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, completo dei relativi allegati, sul BURC;
5. di trasmettere il presente provvedimento all’Assessore alle Attività Produttive e al Direttore Generale della D.G. 02 - Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive.

Il dirigente

Riccardo Roccasalva

**Giunta Regionale della Campania**Direzione Generale 02 - UOD 02 - Attività Artigianali, Commerciali e Distributive  
Cooperative e relative Attività di Controllo Tutela dei Consumatori**DATI STATISTICI****ACQUE MINERALI NATURALI E DI SORGENTE**

Anno: \_\_\_\_\_

<b>Dati generali</b>	<b>Concessione</b> (denominazione): _____
	Decreto n. _____ del _____ scadenza _____
	<b>Titolare Concessione</b> (denominazione della Ditta/Società): _____
	Con sede in Via/ P.zza: _____ n. _____
	Comune: _____ Prov. _____ CAP _____ Tel. _____
	e-mail _____ PEC _____
	Codice Fiscale/Partita I.V.A.: _____
	<b>Legale Rappresentante / Titolare:</b>
	Cognome _____ Nome _____
	Data di nascita _____ Luogo di nascita _____
<b>Azienda</b> (insegna): _____	
Con sede in Via/ P.zza: _____ n° _____	
Comune: _____ Prov. _____ CAP _____	
Tel. _____ e-mail _____ PEC _____	
<b>Direttore:</b>	
Cognome _____ Nome _____	
Data di nascita _____ Luogo di nascita _____	

	Pozzo / Sorgente	Riferimento Catastale			Caratteristiche					Manutenzione ultima	Video-ispezione	etichetta
	Sigla	Comune	Fg.	Part.	Anno scavo	Diametro (mm)	Profondità pozzo (m)	Falda m dal p.c.	Recintato (si / no)	gg/mm/aa	anno	
<b>Dati pozzo / sorgente</b>												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
<b>Note:</b>												

<b>Sistema sollevamento acqua</b>	<b>Pozzo / Sorgente</b>	<b>Pompa</b>							
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola	Potenza (kW)	Portata (l/min)	Prevalenza (m)	Profondità (m)	Diametro tubo mandata (mm)
<b>Note:</b>									

<b>Misuratore volume acqua emunta</b>	<b>Pozzo / Sorgente</b>	<b>Misuratore del volume d'acqua emunta</b>			
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola	ID Foto (1, 2, 3 etc.)
<b>Note:</b>					

<b>Lettura apparecchi misura</b>	<b>Pozzo / Sorgente</b>	<b>Data lettura</b>	<b>Portata</b>	<b>Temperatura</b>	<b>Conducibilità</b>	<b>Progressivo contatore</b>	<b>Totale volume emunto nell'anno</b>
	Sigla	gg/mm/aa	Litri/minuto	°C	µS/cm	numero	mc/anno
<b>Note:</b>							

<b>Pluviografo</b>	<b>Riferimento catastale</b>		<b>Pluviografo</b>			<b>Ultima rilevazione</b>	<b>Piovosità totale annua</b>
	Foglio	Particella	Tipo	Modello	Matricola	gg/mm/aa	mm/anno
<b>Note:</b>							

Termografo	Riferimento catastale		Termografo			Ultima rilevazione	Temp. media annua
	Foglio	Particella	Tipo	Modello	Matricola	gg/mm/aa	°C
Note:							

Addetti lavoro	Giorni lavorativi	Personale	Stagionale		Fisso		Totale ore lavorate	
			Unità	Ore lavorative	Unità	Ore lavorative		
			Dirigente					
			Impiegati					
			Operai					
		<b>Totale</b>						
Note:								

Acqua confezionata e commercializzata sul territorio nazionale	Denominazione acqua commercializzata (etichetta 1):								
	Tipo contenitore	Tipo acqua	Produzione distinta per capacità del contenitore					Totale mc	Fatturato Migliaia Euro/anno
			Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ____ n° pezzi		
	VETRO	Naturale							
		Gassata							
VETRO vuoto a rendere	Naturale								
	Gassata								
PET	Naturale								
	Gassata								
ALTRO	Naturale								
	Gassata								
<b>Totale generale:</b>									
Note:									

Acqua confezionata e commercializzata sul territorio nazionale	Denominazione acqua commercializzata (etichetta 2):								
	Tipo contenitore	Tipo acqua	Produzione distinta per capacità del contenitore					Totale mc	Fatturato Migliaia Euro/anno
			Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ____ n° pezzi		
	VETRO	Naturale							
		Gassata							
VETRO vuoto a rendere	Naturale								
	Gassata								
PET	Naturale								
	Gassata								
ALTRO	Naturale								
	Gassata								
<b>Totale generale:</b>									
Note:									

Acqua confezionata e commercializzata sul territorio extranazionale	<b>Denominazione acqua commercializzata (etichetta 1):</b>								
	Tipo contenitore	Tipo acqua	Produzione distinta per capacità del contenitore					Totale	Fatturato
			Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ____ n° pezzi	mc	Migliaia Euro/anno
	VETRO	Naturale							
		Gassata							
	VETRO vuoto a rendere	Naturale							
		Gassata							
	PET	Naturale							
		Gassata							
	ALTRO	Naturale							
Gassata									
<b>Totale generale:</b>									
<b>Note:</b>									

Acqua confezionata e commercializzata sul territorio extranazionale	<b>Denominazione acqua commercializzata (etichetta 2):</b>								
	Tipo contenitore	Tipo acqua	Produzione distinta per capacità del contenitore					Totale	Fatturato
			Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ____ n° pezzi	mc	Migliaia Euro/anno
	VETRO	Naturale							
		Gassata							
	VETRO vuoto a rendere	Naturale							
		Gassata							
	PET	Naturale							
		Gassata							
	ALTRO	Naturale							
Gassata									
<b>Totale generale:</b>									
<b>Note:</b>									

Calcolo del contributo dovuto al Comune e alla Regione Campania (art. 36, co. 8, lett. a), L.R. 8/2008)	Tipo contenitore	Commercializzazione su territorio	Volume confezionato e commercializzato (mc)	Contributo dovuto (Euro/mc)	Totale contributo (Euro)
			a	b	c = a x b
	VETRO	Nazionale		0,50	
		Extranazionale		0,50	
	VETRO vuoto a rendere	Nazionale		0,00	
		Extranazionale		0,00	
	PET	Nazionale		1,00	
		Extranazionale		0,50	
	ALTRO	Nazionale			
		Extranazionale			
<b>Totale generale:</b>				///	
<b>Versamento del contributo:</b>		Euro _____ a favore della Regione Campania, pagati in data _____			
		Euro _____ a favore del Comune, pagati in data _____			
<b>Note:</b>					

**Giunta Regionale della Campania**Direzione Generale 02 - UOD 02 - Attività Artigianali, Commerciali e Distributive  
Cooperative e relative Attività di Controllo Tutela dei Consumatori

<b>Diritto proporzionale annuo (art.36, co.2, L.R. 8/2008)</b>		
<b>Importo dovuto</b>	<b>Aggiornamento ISTAT</b>	<b>Totale</b>
Euro	Euro	Euro
<b>Versamento del diritto proporzionale annuo:</b>	Euro _____ a favore della Regione Campania in data _____ mediante _____	
<b>Note:</b>		

Si allegano n. \_\_\_\_ foto degli strumenti di misura di cui alla tabella "Misuratore di acqua emunta".

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del medesimo decreto, dichiara la veridicità di quanto riportato nella presente scheda.

Si allega fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità (non necessaria in caso di firma digitale).

**Luogo e data** \_\_\_\_\_

**Il Titolare / Legale rappresentante:**

\_\_\_\_\_  
(timbro e firma, o firma digitale)



**Giunta Regionale della Campania**  
 Direzione Generale 02 - UOD 02 - Attività Artigianali, Commerciali e Distributive  
 Cooperative e relative Attività di Controllo Tutela dei Consumatori

## ACQUE TERMALI

Anno: \_\_\_\_\_

Dati generali	<b>Concessione</b> (denominazione): _____
	Decreto dirigenziale n° _____ del _____; scadenza _____ per utilizzo: solo termale <input type="checkbox"/> ; anche energetico <input type="checkbox"/>
	<b>Titolare Concessione</b> (denominazione della Ditta/Società): _____
	Con sede in Via/ P.zza: _____ n° _____
	Comune: _____ Prov. _____ CAP _____
	Tel. _____ Fax _____ e.mail _____
	Codice Fiscale/Partita I.V.A.: _____
<b>Legale Rappresentante / Titolare:</b>	
Cognome _____ Nome _____	
Data di nascita _____ Luogo di nascita _____	
<b>Azienda</b> (insegna): _____	
Con sede in Via/ P.zza: _____ n° _____	
Comune: _____ Prov. _____ CAP _____	
Tel. _____ Fax _____ e.mail _____	
<b>Direttore sanitario:</b>	
Cognome _____ Nome _____	
Data di nascita _____ Luogo di nascita _____	
<b>Periodo di apertura:</b> dal _____ al _____	

Dati pozzo / sorgente	Pozzo / Sorgente		Riferimento Catastale			Caratteristiche				Manutenzione ultima	Video-ispezione	etichetta
	Sigla	Comune	Fg.	Part.	Anno scavo	Diametro (mm)	Profondità pozzo (m)	Falda m dal p.c.	Recintato (si / no)	gg/mm/aa	anno	
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
												<input type="checkbox"/>
<b>Note:</b>												

Sistema sollevamento acqua	Pozzo / Sorgente	Pompa							
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola	Potenza (kW)	Portata (l/min)	Prevalenza (m)	Profondità (m)	Diametro tubo mandata (mm)
<b>Note:</b>									

Misuratore volume acqua emunta	Pozzo / Sorgente	Misuratore del volume d'acqua emunta				
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola	ID Foto (1, 2, 3 etc.)	
<b>Note:</b>						

Letture apparecchi misura	Pozzo / Sorgente	Utilizzo	Data lettura	Portata	Temperatura	Progressivo contatore	Totale volume emunto nell'anno
	Sigla	B=balneazione E=energetico M=monitoraggio T=terapeutico	gg/mm/aa	l/min	°C	numero	mc/anno
<b>Note:</b>							

Prestazioni termali erogate	Fisio-terapico	Fanghi e bagni	Piscine termali	Inalatorio	Centro benessere	Visite specialistiche	Estetica	Altro
	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no
<b>Note:</b>								

Addetti lavoro	Giorni lavorativi	Personale	Stagionale		Fisso		Totale ore lavorate	
			Unità	Ore lavorative	Unità	Ore lavorative		
			Dirigente					
			Impiegati					
			Operai					
		<b>Totale</b>						
<b>Note:</b>								

Piscine alimentate con acqua termale o calda sotterranea	Tipo	Denominazione	Acqua	Capacità	Riempimenti annui	Volume acqua utilizzata
	S=scoperta C=coperta		T= termale CS=calda	mc	numero	mc/anno
<b>Note:</b>						

Uso energetico	Utilizzo	Tecnica adottata:			
		fluidi separati, con scambiatore di calore		immissione diretta	
		si	no	si	no
		Riscaldamento acqua sanitaria			
Riscaldamento acqua piscina					
Climatizzazione ambienti					
Altro					
<b>Note:</b>					

(da compilarsi se concesso anche l'uso energetico della risorsa)

Contributo dovuto al Comune (art. 36, co. 8, lett. b), L.R. 8/2008)	Prestazioni termali erogate nell'anno			Contributo dovuto	
	Fatturato annuo:	da:	a:		
	contrassegnare con X	<input type="checkbox"/>	Euro 0,00	Euro 200.000,00	<b>Euro 750,00</b>
		<input type="checkbox"/>	Euro 200.000,01	Euro 800.000,00	<b>Euro 1.500,00</b>
		<input type="checkbox"/>	Euro 800.000,01	Euro 2.400.000,00	<b>Euro 3.000,00</b>
		<input type="checkbox"/>	Euro 2.400.000,01	Euro 6.000.000,00	<b>Euro 6.000,00</b>
		<input type="checkbox"/>	Euro 6.000.000,01	Euro 12.000.000,00	<b>Euro 12.000,00</b>
<input type="checkbox"/>		Euro 12.000.000,01	oltre	<b>Euro 24.000,00</b>	
<b>Versamento del contributo:</b>		Euro _____ a favore del Comune di _____			
<b>Note:</b>					

Diritto proporzionale annuo (art.36, co.2, L.R. 8/2008)		
Importo dovuto	Aggiornamento ISTAT	Totale
Euro	Euro	Euro
<b>Premialità di cui all'art. 43 della L.R. 8/2008 e art. 35 del Regolamento</b>		
a detrarre, l'importo della premialità riconosciuta con provvedimento del Settore n. _____ del _____:		
<b>Importo da versare:</b>		
<b>Versamento del diritto proporzionale annuo:</b>	Euro _____ a favore della Regione Campania in data _____ mediante _____	
<b>Note:</b>		

(se concesso anche l'uso energetico della risorsa, il diritto è dovuto una sola volta, ai sensi dell'art.36, co.4, della L.R. 8/2008)

Si allegano n. \_\_\_\_\_ foto degli strumenti di misura di cui alla tabella "Misuratore di acqua emunta".

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del medesimo decreto, dichiara la veridicità quanto riportato nella presente scheda.

Si allega fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità (non necessaria in caso di firma digitale).

**Luogo e data** \_\_\_\_\_

**Il Titolare / Legale rappresentante:**

\_\_\_\_\_  
(timbro e firma, o firma digitale)



## **Decreto Dirigenziale n. 22 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 1 - Terzo settore, Ufficio Regionale RUNTS e servizio civile

Oggetto dell'Atto:

**DECRETO DIRIGENZIALE N. 668 DELL'11/09/2023 S.M.I. - AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI COOPERATIVE DI COMUNITA' PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI INTEGRATI. APPROVAZIONE GRADUATORIA.**

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- a) che con Legge Regionale 2 marzo 2020, n. 1 “Disposizioni in materia di Cooperative di comunità”, s.m.i., la Regione Campania, nel rispetto degli articoli 45, 117 e 118 quarto comma, della Costituzione, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile, alla coesione e alla solidarietà sociale delle comunità locali a rischio di impoverimento sociale e demografico, con particolare riferimento a quelle situate in territori montani e marginali, riconosce il ruolo e la funzione della cooperazione di comunità;
- b) che, ai fini del riconoscimento di Cooperativa di comunità, l’articolo 5 della predetta Legge regionale prevede l’istituzione dell’Albo regionale delle Cooperative di comunità, cui possono iscriversi i soggetti in possesso dei requisiti previsti ed ha delegato la Giunta regionale all’adozione del relativo regolamento;
- c) che con D.G.R. n.240 del 17 maggio 2022 è stata individuata nella Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie della Giunta regionale la struttura amministrativa presso la quale è istituito l’Albo regionale delle Cooperative di comunità di cui all’articolo 5 della legge regionale n. 1 del 2020;
- d) che con la medesima delibera è stato approvato lo schema di Regolamento regionale, in attuazione dell’articolo 5, comma 2, della Legge regionale recante “Procedure di iscrizione e cancellazione dall’Albo delle cooperative di comunità, nonché le modalità di tenuta ed aggiornamento dello stesso” in cui gli enti cooperativi in possesso dei requisiti previsti dalla Legge stessa possono iscriversi per ottenere “il riconoscimento di Cooperativa di comunità”;
- e) che il Regolamento regionale 12 settembre 2022, n. 9, “Regolamento regionale in attuazione dell’articolo 5, comma 2 della Legge regionale 2 marzo 2020, n. 1 s.m.i.” definisce le procedure di iscrizione e cancellazione dall’Albo delle Cooperative di Comunità, le modalità di verifica e controllo dei requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per l’iscrizione all’Albo regionale, nonché le modalità di tenuta ed aggiornamento dello stesso;
- f) che l’articolo 4 del suddetto Regolamento prevede le modalità di tenuta dell’Albo, contenente l’elenco delle cooperative iscritte e gli elementi essenziali;

**PREMESSO altresì che**

la Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 282 del 16 maggio 2023:

- a) ha approvato l’elenco (allegato 1) nel quale sono individuate le attività o servizi che le Cooperative di Comunità possono svolgere in ottemperanza all’articolo 3, comma 2 della Legge Regionale 2 marzo 2020 n.1 e s.m.i. ed all’articolo 6, comma 1, del Regolamento regionale 12 settembre 2022 n. 9;
- b) ha programmato l’importo di € 1.776.366,06, a valere sulle risorse derivanti dai rientri dei Fondi Jeremie, appostate sul capitolo di spesa U07918 del bilancio regionale denominato “Risorse destinate a promuovere le Cooperative di Comunità”, nella titolarità della U.O.D. 01 “Terzo settore, Ufficio regionale RUNTS e Servizio civile” della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio – Sanitarie, per la realizzazione di progetti attinenti alle attività o servizi di cui all’allegato 1);
- c) ha approvato le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di ammissibilità e le spese ammissibili (Allegato 2);
- d) ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio- Sanitarie, in raccordo con l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata tutti gli atti consequenziali per dare puntuale attuazione agli indirizzi formulati con il presente provvedimento, in

particolare attraverso l'adozione di uno specifico Avviso per la presentazione di progetti integrati volti ad ottenere i contributi destinati alla realizzazione dei medesimi;

**CONSIDERATO che:**

- a) con Decreto Dirigenziale n. 668 dell'11/09/2023, successivamente modificato ed integrato con Decreto Dirigenziale n. 709 del 25/09/2023, è stato approvato, in attuazione a quanto stabilito dalla richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 16/05/2023, l'Avviso di Manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di Cooperative di Comunità per la realizzazione di progettazione ed attuazione di piani integrati;
- b) il termine fissato per il ricevimento delle istanze di partecipazione al suddetto Avviso è scaduto il 24/11/2023;
- c) con Decreto Dirigenziale n. 841 del 07/12/2023 è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti pervenuti;

**PRESO ATTO**

che la Commissione di valutazione dei progetti, a completamento dell'attività di valutazione svolta, con nota prot. n. 0012033 del 09/01/2024, ha comunicato alla UOD 50.05.01 la chiusura dei lavori e contestualmente ha trasmesso l'elenco dei progetti valutati ed ammessi a contributo;

**ACCERTATO CHE**

sono stati correttamente adempiuti gli obblighi amministrativi propedeutici all'adozione del presente provvedimento, ivi compresi quelli in materia di privacy e trattamenti dei dati personali, la cui documentazione è agli atti dell'ufficio;

**DATO ATTO**

che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. n. 33/2013;

**RITENUTO** pertanto necessario di dover:

- a) prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione di valutazione;
- b) approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e dei progetti esclusi, redatta dalla Commissione di valutazione;
- c) procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale regionale nella pagina dedicata e sul Catalogo dei Servizi digitali, nella pagina del servizio digitale denominato "Presentazione domanda Cooperative di Comunità", con valore di notifica agli interessati ad ogni effetto di legge dell'esito dei lavori della Commissione di valutazione, così come riportato nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- d) rinviare a successivi atti l'assunzione dell'impegno della spesa e della liquidazione dei contributi, dopo averne acclarato con certezza il relativo ammontare;

**VISTI**

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 282 del 16/05/2023;
- la D.G.R. n. 323 del 20/07/2021, con la quale è stata rimodulata la denominazione della UOD 50.05.01 in “Terzo Settore, Ufficio Regionale RUNTS e Servizio Civile”, nonché aggiornata e modificata la declaratoria delle relative competenze;
- la Delibera di G.R. n.199 del 21/4/2020 e il D.P.G.R. n. 72 del 8/6/2020 con i quali è stato conferito alla Dott.ssa Maria Somma, tra l’altro, l’incarico ad interim di Direttore Generale della Direzione Generale 500500 – Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la D.G.R. n. 237 del 28/4/2017 di conferimento dell’incarico di Responsabile della U.O.D. 01 alla Dott.ssa Beatrice Zeuli presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie; il D.P.G.R. n. 121 del 8/5/2017 di formalizzazione del predetto incarico;
- la D.G.R. n. 628 del 31/10/2023 di prosecuzione delle suddette funzioni dirigenziali;

*Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario titolare di posizione, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale.*

**DECRETA**

per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- 1) di prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione di valutazione nominata con decreto dirigenziale n. 841 del 07/12/2023;
- 2) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e dei progetti esclusi, redatta dalla Commissione di valutazione;
- 3) di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale regionale, e sul Catalogo dei Servizi digitali, nella pagina del servizio digitale denominato “Presentazione domanda Cooperative di Comunità”, con valore di notifica agli interessati ad ogni effetto di legge, dell’esito dei lavori della Commissione di valutazione, così come riportato nell’allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di rinviare a successivi atti l’assunzione dell’impegno della spesa e della liquidazione dei contributi dovuti, dopo averne acclarato con certezza il relativo ammontare;
- 5) di trasmettere il presente atto:
  - a. all’Ufficio competente presso la Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali;
  - b. all’Assessore al Ramo;
  - c. al Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
  - d. al Portale regionale per la pubblicazione nella pagina dedicata.

ZEULI

**ALLEGATO A**

**DGR 283/2023 – DD 668/2023**

**Avviso di Manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di Cooperative di Comunità per la realizzazione di progettazione ed attuazione di piani integrati**

**PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO**

N°	ID	ENTE PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	Finanziamento assentito	Cofinanziamento	Importo totale
1	11	COOPERATIVA DI COMUNITA' LOCAL WELFARE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L ETS	CI VEDIAMO A FOIANO! - TURISMO, RELAZIONI E COMUNITA'	73	110.000,00 €	5.000,00 €	115.000,00 €
2	6	PROGETTO IRPINIA SOCIETA' COOPERATIVA DI COMUNITA' A RL-IMPRESA SOCIALE ETS	SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO DEL COMUNE DI SUMMONTE	71	160.000,00 €	0,00 €	160.000,00 €
3	15	FUTURO PRESENTE	COMMUNITY HUB	68	158.500,00 €	1.500,00 €	160.000,00 €
4	12	IN-VENTO COOPERATIVA DI COMUNITA' IMPRESA SOCIALE E.T.S.	BISACCIA TRA NATURA E INCLUSIONE	61	159.704,07 €	0,00 €	159.704,07 €
5	9	STAZIONE GOLETO PRESSO HOTEL GOLETO SOC. COOPERATIVA DI COMUNITA'	RADICI GENERATIVE	55	132.650,00 €	2.500,00 €	135.150,00 €
6	13	AURORA SOCIETA' COOPERATIVA DI COMUNITA'	COMUNITA' DI RICERCA PERMANENTE PER LO SVILUPPO FUTURO DEL CILENTO INTERNO	23	159.210,00 €	0,00 €	159.210,00 €

**PROGETTI NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO**

N°	ID	ENTE PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	MOTIVAZIONE
1	8	LA DRUPA - PINO P. - SOCIETA' COOPERATIVA DI COMUNITA'	PROMOZIONE DI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO	<b>NOTA Avvio procedimento di esclusione prot. N. 613351 del 19/12/2023</b>
2	10	COOPERATIVA DI COMUNITA' LE ALI AL NOSTRO TERRITORIO	STAMMI VICINO	<b>NOTA Avvio procedimento di esclusione prot. N. 589077 del 05/12/2023</b>
3	14	LA FORGIA SOCIETA' COOPERATIVA DI COMUNITA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	LA FORGIA-Fucina di ospitalità comunitaria E RIGENERATIVA	<b>NOTA Avvio procedimento di esclusione prot. N. 617300 del 21/12/2023</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 -  
AUTORIZZAZIONE DI UN CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER  
TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA, DI N. 5 ORE, RICHIESTO DALLA SON TRAINING  
SRLS CON ISTANZA PROT. N. PG/2024/0004027

## IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) è stato istituito l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del Decreto Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del Decreto Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso l'ex MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale*", stabilisce:
  - a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
  - b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
  - c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla Regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;*
  - d. *per quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC "Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022" i corsi di aggiornamento professionale sono riconosciuti e dunque autorizzati dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni, ovvero, in caso di erogazione in modalità FAD, sono autorizzati dall'entità territoriale competente nella quale il soggetto proponente ha sede legale);*
  - e. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato "*Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento*", fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento professionale e al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore*" stabilisce:
    - i. "*Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del Decreto Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di*

*iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017)";*

- ii. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti.";*
- iii. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*
  1. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
  2. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del Decreto Lgs. n. 42/2017;*
  3. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA."*

6. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della *"comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"*).

#### PRESO ATTO

- a) della richiesta di accreditamento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, presentata dalla Son Training S.r.l.s., pervenuta il 21/12/2023 e acquisita al protocollo regionale n. PG/2024/0004027 del 03/01/2024;
- b) che il corso in oggetto, intitolato: *«I materiali più innovati per l'isolamento acustico.»* è conforme ai requisiti richiesti dai documenti di indirizzo prodotti dal TTNC;
- c) che la Son Training S.r.l.s. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*. In particolare, è un *"Soggetto idoneo alla formazione"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

#### CONSIDERATO che

- a) dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, proposto dalla Son Training S.r.l.s., risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dall'ex MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019"*, nonché, alle successive modifiche e integrazioni contenute nell'aggiornamento del 23 novembre 2022;
- b) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non occorre richiedere apposito parere al TTNC;
- c) ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo;
- d) è opportuno stabilire un periodo di validità dell'autorizzazione.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

- a) il numero massimo dei discenti è inderogabilmente fissato a:
  - 50 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente in presenza;

- 30 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente con modalità di formazione a distanza;
  - 30 unità a corso nel caso questo preveda contemporaneamente lezioni frontali e formazione a distanza;
- b) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;
- c) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
- d) trasmettere, contestualmente al termine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC [uod.500604@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500604@pec.regione.campania.it), pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:
- I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;
  - II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;
  - III. documento di delega, ove necessario;
  - IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;
  - V. il file *"Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;
  - VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").

RITENUTO altresì,

- e) di dover assegnare un codice identificativo univoco al corso, da citarsi in ogni futura comunicazione pertinente;
- f) di dover stabilire che la presente autorizzazione abbia una validità di dodici mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto;
- g) che il corso sia erogabile in modalità FAD.

VISTI

- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019"*;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 09 maggio 2019"*;

- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento “Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022”;
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.06.04, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 50.06.04,

#### DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di riconoscere il corso di aggiornamento professionale per Tecnici competenti in acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s. con istanza acquisita al protocollo regionale al n. PG/2024/0004027 del 03/01/2024, codificato e intitolato:  
*D000247 – «I materiali più innovati per l'isolamento acustico.»*  
conforme ai requisiti di cui all'Allegato 1, comma 2, del Decreto legislativo 17 febbraio 2017 n. 42;
2. di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, in modalità di erogazione FAD limitatamente alla sola edizione dell'azione proposta e pena la nullità dell'azione formativa, con le seguenti prescrizioni al Soggetto attuatore che dovrà:
  - a) espletare il corso di cui al punto 1), previsto per il 16/01/2024, entro 12 mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto;
  - b) limitare il numero massimo di discenti a 30 unità;
  - c) consentire e agevolare eventuali controlli;
  - d) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;
  - e) in caso di lezioni erogate con modalità formazione a distanza sincrona, prevedere l'uso di metodiche o piattaforme informatiche che consentano il monitoraggio dello stato di attenzione dei partecipanti al fine di verificare l'effettiva partecipazione dei discenti e la conseguente produzione di specifici report;
  - f) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
  - g) trasmettere, almeno il giorno prima dell'erogazione del corso, all'indirizzo mail [uod.500604@regione.campania.it](mailto:uod.500604@regione.campania.it) i dati di accesso dell'utenza “ospite”, a disposizione degli uffici regionali, per eventuali controlli;
  - h) trasmettere, contestualmente al termine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC [uod.500604@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500604@pec.regione.campania.it), pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:
    - I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;
    - II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;
    - III. documento di delega, ove necessario;
    - IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;

- V. il file *“Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze”*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;
  - VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").
3. di dare all'autorizzazione di cui al punto precedente una validità di 12 mesi con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto.
  4. di provvedere altresì, all'aggiornamento della banca dati ENTECA predisposta dall'ex MATTM, oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 42/2017;
  5. di inviare copia del presente decreto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla Son Training S.r.l.s. e al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Maria Rosaria Della Rocca



## **Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

**ACCREDITAMENTO DI UN CORSO ABILITANTE ALLA PROFESSIONE DI TECNICO  
COMPETENTE IN ACUSTICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 42/2017, PROPOSTO DALLA E-  
TRAIN SRL CON ISTANZA ACQUISITA AL PROTOCOLLO N. PG/2023/0449370**

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO che

- a) l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
- b) ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* (MATTM), oggi *Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica* (MASE), è stato istituito l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
- c) all'articolo 22 del D.Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- d) l'Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica;
- e) l'articolo 23 del D.Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MASE, il *Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento* (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- f) il documento prodotto dal TTNC "*Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – Aggiornamento 22 dicembre 2022*" stabilisce:
  1. i criteri organizzativi di carattere generale;
  2. i criteri formativi di carattere generale;
  3. gli argomenti e contenuti minimi del corso abilitante in acustica;
- g) il medesimo documento di cui al punto precedente, fornisce alle Regioni indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di formazione professionale.

## PRESO ATTO

- a) dell'istanza di riconoscimento di un corso di formazione di abilitazione alla professione di Tecnico Competente in Acustica, presentata dalla E-Train S.r.l. con sede legale in Loreto (An), via Solari 27, acquisita al protocollo n. PG/2023/0449370 del 22/09/2023;
- b) della quietanza dell'imposta di bollo per l'istanza di cui al precedente punto a);

## CONSIDERATO che

- a) l'istanza di cui alla precedente lettera a) è stata esaminata dalla struttura regionale ed è risultata conforme a quanto richiesto dall'allegato 1, comma 2 del D. Lgs. 42/2017 e dal citato documento "*Indirizzi interpretativi omissis – Aggiornamento 22 dicembre 2022*";

- b) L'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 con nota protocollo regione n. PG/2023/0493697 del 16/10/2023, evidenziando l'aderenza del contenuto della documentazione presentata dall'Ente allo schermo dell'Allegato 2 al D.lgs. 42/2017, nonché ai successivi documenti di indirizzo rilasciati dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento, chiedeva alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, PEC VA@pec.mite.gov.it, di inoltrare la richiesta del competente parere obbligatorio al Tavolo Tecnico nazionale di Coordinamento;
- c) il termine per l'espressione del parere di cui alla lettera precedente è decorso senza che lo stesso sia stato rilasciato;
- d) con nota, acquisita al protocollo regionale n. PG/2023/0603845 del 14/12/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – ha indicato che nelle more dell'individuazione dei nuovi componenti del Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento le "(...) *Regioni proseguono nell'iter di riconoscimento dei corsi abilitanti pur in assenza di parere del Tavolo.* (...)";
- e) che la E-Train S.r.l. è un Soggetto idoneo alla formazione;
- f) che il corso è conforme alle direttive di cui al D.D. n. 37 del 03/02/2022 e ss.mm.ii della D.G. 50.06.00.

#### RITENUTO

di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento del corso, stabilendo le seguenti prescrizioni:

- a) prendere atto del D.D. n. 37 del 03/02/2022 e ss.mm.ii: "*Modalità di controllo dei corsi di abilitazione per Tecnico Competente in Acustica*" che qui sin intende riportato e costituisce parte integrante del presente Decreto.
- b) somministrare le lezioni in presenza e/o in modalità FAD, come da progetto;
- c) aggiornare alle norme cogenti nel periodo di erogazione dell'attività formativa i moduli relativi alla legislazione, alla giurisprudenza e alla normativa tecnica;
- d) comunicare alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 – almeno 10 giorni prima la data di inizio delle lezioni il calendario definitivo del corso declinato con le singole giornate di formazione con i relativi docenti all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it;
- e) comunicare alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 - la data di inizio delle lezioni, nonché, entro l'inizio delle lezioni, inviare l'elenco provvisorio dei discenti iscritti all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it;
- f) comunicare alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 - l'elenco definitivo dei discenti iscritti al raggiungimento del 20% delle ore totali del corso all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it;
- g) richiedere formale autorizzazione di eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamento di docenti, attrezzature, sede o modalità di svolgimento, e, nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'accreditamento in oggetto;
- h) Trasmettere entro 10 giorni dalla fine delle lezioni, alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 - il registro presenze precedentemente vidimato e le relazioni tecniche che ogni discente deve elaborare, che devono essere in numero non inferiore a quattro ed i cui contenuti devono essere conformi a quelli richiamati negli indirizzi del Tavolo all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it;

RITENUTO altresì

1. di dover assegnare al corso di abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica un codice identificativo univoco, da citarsi nell'oggetto di ogni comunicazione pertinente;
2. di riservarsi il diritto di svolgere, anche tramite propri delegati, verifiche ispettive sul corretto e regolare svolgimento delle lezioni del Corso;

## VISTI

- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 22 dicembre 2022;
- il D.D. n. 37 del 03/02/2022 e ss.mm.ii della D.G. 50.06.00;
- il D.D. n. 779 del 05/08/2020 della D.G. 50.11.00.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.06.04, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 50.06.04,

## DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di assegnare al corso di abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica il codice identificativo: ABI-D0020, da citarsi nell'oggetto di ogni futura comunicazione pertinente;
2. di riconoscere la conformità del corso "*ABI-D0020 - Corso di abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica*", ai sensi dell'Allegato 1 comma 2, del decreto legislativo 17 febbraio 2017 n. 42, fin da ora sotto condizione risolutiva derivante dall'esito dei controlli sul rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a. prendere atto del D.D. n. 37 del 03/02/2022 e ss.mm.ii: "Modalità di controllo dei corsi di abilitazione per Tecnico Competente in Acustica" che qui sin intende riportato e costituisce parte integrante del presente Decreto.
  - b. somministrare le lezioni in presenza e/o in modalità FAD, come da progetto;
  - c. aggiornare alle norme cogenti nel periodo di erogazione dell'attività formativa i moduli relativi alla legislazione, alla giurisprudenza e alla normativa tecnica;
  - d. comunicare alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 – almeno 10 giorni prima la data di inizio delle lezioni il calendario definitivo del corso declinato con le singole giornate di formazione con i relativi docenti all'indirizzo PEC [uod.500604@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500604@pec.regione.campania.it);
  - e. comunicare alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 - la data di inizio delle lezioni, nonché, entro l'inizio delle lezioni, inviare l'elenco provvisorio dei discenti iscritti all'indirizzo PEC [uod.500604@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500604@pec.regione.campania.it);
  - f. comunicare alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 - l'elenco definitivo dei discenti iscritti al raggiungimento del 20% delle ore totali del corso all'indirizzo PEC [uod.500604@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500604@pec.regione.campania.it);
  - g. richiedere formale autorizzazione di eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamento di docenti, attrezzature, sede o modalità di svolgimento, e, nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'accreditamento in oggetto;

- h. Trasmettere entro 10 giorni dalla fine delle lezioni, alla Giunta Regionale della Campania – UOD 50.06.04 - il registro presenze precedentemente vidimato e le relazioni tecniche che ogni discente deve elaborare, che devono essere in numero non inferiore a quattro ed i cui contenuti devono essere conformi a quelli richiamati negli indirizzi del Tavolo all'indirizzo PEC [uod.500604@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500604@pec.regione.campania.it);
3. che il rimborso delle spese di viaggio/trasferta e il gettone di presenza dovuti al Presidente della Commissione d'Esame sono a carico dell'Ente di formazione professionale E-Train S.r.l.;
4. di limitare il riconoscimento di cui al punto 2), alla sola edizione dell'azione formativa proposta;
5. di provvedere, per il tramite della UOD 50.06.04 all'aggiornamento della banca dati ENTECA presso il MiTE (oggi MASE), secondo le linee guida del TTNC, emanate come disposto dall'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 42/2017;
6. di dare mandato alla UOD 50.06.04 di svolgere, anche tramite propri delegati, eventuali verifiche ispettive sul corretto e regolare svolgimento delle lezioni del Corso;
7. di inviare copia del presente decreto alla E-Train S.r.l. e alla pubblicazione sul BURC.

Ing. Maria Rosaria Della Rocca



## **Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 21 - Servizio Fitosanitario

Oggetto dell'Atto:

MISURE FITOSANITARIE REGIONALI PER IL CONTENIMENTO DEL FITOFAGO "ALEUROCANTHUS SPINIFERUS"(QUAINTANCE) CON APPROVAZIONE DELL'AREA DELIMITATA E DELL'AREA LIBERA E RELATIVO PIANO D'AZIONE \_ REVOCA DEL DRD N.2 DEL 22/06/2017.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO** che:

- a) il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 ha stabilito le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, modificato i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogato le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- b) il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 ha stabilito le norme relative ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- c) il regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 10 agosto 2019, ha integrato il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilito l'elenco degli organismi nocivi prioritari;
- d) il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 ha stabilito condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, abrogato il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modificato il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione;
- e) il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 della Commissione del 14 dicembre 2021 ha modificato il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti e indicato l'organismo nocivo *Aleurocanthus spiniferus* tra gli organismi nocivi da quarantena di cui è nota la presenza nell'Unione;
- f) Il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 della Commissione dell'11 ottobre 2022 ha stabilito le misure per il contenimento dell'*Aleurocanthus spiniferus* all'interno di determinate aree delimitate;
- a) il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625" che, tra l'altro, ha stabilito quelle che sono le attività di protezione delle piante volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nonché alla gestione delle emergenze fitosanitarie relative al contrasto degli organismi nocivi delle piante e che i Servizi Fitosanitari Regionali rappresentano le autorità deputate per l'attuazione, sui territori di competenza, delle attività di protezione delle piante;

**VISTO** il Decreto dirigenziale n. 2 del 22/06/2017 con il quale la UOD 50.07.07, corrispondente all'attuale UOD 50.07.21, in conseguenza del ritrovamento di *Aleurocanthus spiniferus* in alcune aree urbane del comune di Salerno, ha provveduto a adottare le misure fitosanitarie necessarie al contrasto della diffusione dell'aleurodide secondo quanto riportato nel "Piano d'Azione" allegato al decreto;

**CONSIDERATO** che:

- a) nel corso delle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio svolte nel biennio 2022/2023 è stata rilevata la presenza di *A. spiniferus* in diversi territori delle province di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- b) la distribuzione e il numero dei siti di ritrovamento di *A. spiniferus*, nelle predette quattro province, non consentono l'adozione delle misure di eradicazione;
- c) tali condizioni sono state condivise in sede di Comitato fitosanitario nazionale nella seduta del 29 novembre 2022 e comunicate via e-mail al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in pari data;
- d) con e-mail del 19 maggio 2023 è stato trasmesso al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste l'elenco dei territori ricadenti in zona infestata dove sono applicate misure fitosanitarie rivolte al contenimento e dove i restanti territori provinciali sono considerati zona buffer;

**RITENUTO** pertanto, di dover:

- a) approvare l'elenco dei territori comunali dove è stato trovato l'*A. spiniferus* e rientranti nella zona infestata e allo stesso tempo considerare zona buffer i restanti territori provinciali di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (Allegato 1);
- b) approvare la cartografia riportata in Allegato 2 nella quale sono riportati in rosso i territori comunali dove è stata accertata la presenza di *A. spiniferus*, in giallo i territori della zona buffer e in verde il territorio della provincia di Avellino riconosciuto in base alle risultanze delle indagini, area libera;
- c) adottare tutte le misure atte a contenere la diffusione dell'aleurodide *A. spiniferus* e prevenirne la diffusione in nuovi areali, secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 3);
- d) revocare il DRD n. 2 del 22/06/2017 di adozione delle misure fitosanitarie regionali per il controllo di *Aleurocanthus spiniferus*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.07.21 Servizio Fitosanitario

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo di:

- 1) approvare l'elenco dei territori comunali dove è stato trovato l'*A. spiniferus* e rientranti nella zona infestata e allo stesso tempo considerare zona buffer i restanti territori provinciali di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (Allegato 1);
- 2) approvare la cartografia riportata in Allegato 2 nella quale sono riportati in rosso i territori comunali dove è stata accertata la presenza di *A. spiniferus*, in giallo i territori della zona buffer e in verde il territorio della provincia di Avellino riconosciuto in base alle risultanze delle indagini, area libera;

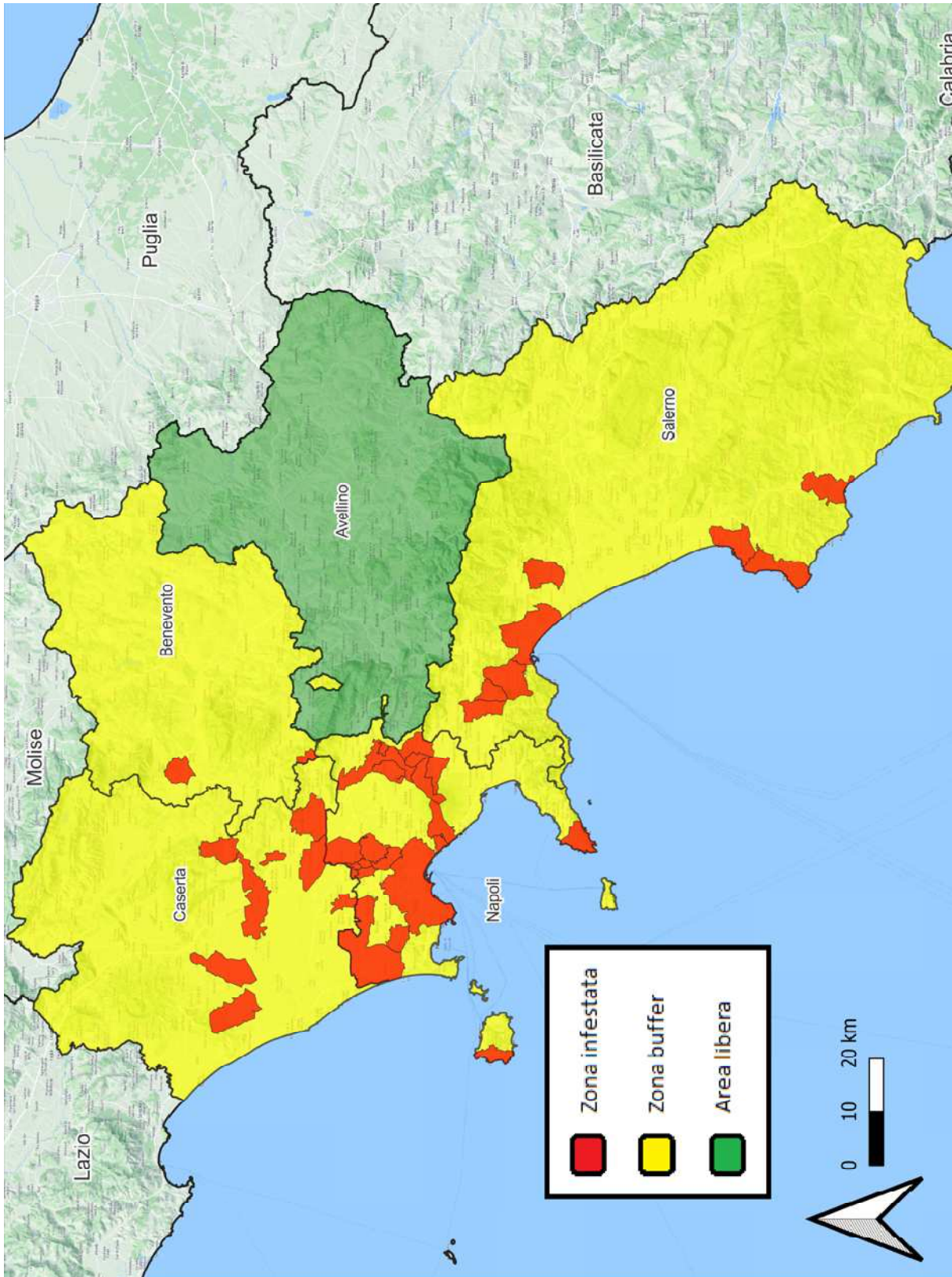
- 3) adottare tutte le misure atte a contenere la diffusione dell'aleurodide *A. spiniferus* e prevenirne la diffusione in nuovi areali, secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 3);
- 4) revocare il DRD n. 2 del 22/06/2017 di adozione delle misure fitosanitarie regionali per il controllo di *Aleurocanthus spiniferus*;
- 5) trasmettere il presente Decreto:
  - al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;
  - ai Servizi fitosanitari delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Lazio e Puglia in qualità di regioni confinanti con l'area delimitata stabilita con il presente decreto;
  - DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
  - Dirigenti delle UOD provinciali;
  - Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto ai fini della pubblicazione sul BURC

CARELLA

**Allegato 1** Delimitazione area interessata dall'infestazione di *A. spiniferus* con elenco dei territori comunali ricadenti nella zona infestata e riconoscere i restanti territori provinciali di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno come zona buffer.

<b>Zone DA</b>	<b>Regione</b>	<b>Territori comunali</b>
Infested zone	Campania	<p><b>Comuni in Provincia di Napoli:</b> Afragola, Caivano, Cardito, Casoria, Crispano, Ercolano, Forio, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Massa Lubrense, Napoli, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Portici, Quarto, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, San Paolo Belsito, Saviano.</p> <p><b>Comuni in Provincia di Caserta:</b> Aversa, Capua, Casagiove, Falciano del Massico, Francolise, Maddaloni, Marcianise, Piana di Monte Verna.</p> <p><b>Comuni in Provincia di Salerno:</b> Agropoli, Casalvelino, Castellabate, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pontecorvino Fiano, Salerno.</p> <p><b>Comuni in Provincia di Benevento:</b> Forchia, San Salvatore Telesino.</p>
Buffer zone		Intero territorio delle Province di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

## Allegato 2 Delimitazione area interessata dall'infestazione di *A. spiniferus*





## Allegato 3

Regione Campania, Servizio Fitosanitario

*Piano d'azione per il  
contrasto  
all'Aleyrodidae  
Aleurocanthus spiniferus*

## Sommario

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	INFORMAZIONI SULL'ORGANISMO NOCIVO .....	2
2.1	<b>Ciclo biologico</b> .....	2
2.2	<b>Specie ospiti</b> .....	3
2.3	<b>Distribuzione</b> .....	3
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	5
4.	MISURE FITOSANITARIE.....	6
4.1	<i>Indagini</i> .....	7
4.2	<i>Giardini privati e Verde pubblico</i> .....	7
4.3	<i>Controlli alle produzioni vivaistiche</i> .....	7
5.	ATTIVITA' DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO .....	9
5.1	<b>Comunicazione e divulgazione</b> .....	9
5.2	<b>Ricerca</b> .....	9
5.3	<b>Soggetti coinvolti</b> .....	10
6.	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE ATTUATIVE .....	10

## 1. INTRODUZIONE

Il presente Piano d'azione, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 19/2021, definisce una serie di misure fitosanitarie finalizzate al contenimento di *Aleurocanthus spiniferus* nel territorio della Campania.

Le azioni di individuazione dell'organismo nocivo rientrano nella sorveglianza del territorio e a tal fine elementi utili all'identificazione di *A. spiniferus* sono disponibili nel Documento tecnico ufficiale n. 41 - SCHEDA TECNICA PER INDAGINI SULL'ORGANISMO NOCIVO: *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance, 1903).

Le misure fitosanitarie sono state elaborate in linea con quelle approvate dal Comitato fitosanitario nazionale per altre Regioni e tiene conto del precedente Piano d'azione adottato dalla Regione Campania contro l'*Aleurocanthus spiniferus* "Aleurode spinoso degli agrumi" (approvato con Decreto regionale dirigenziale n. 2 del 22 giugno 2017) che aveva lo scopo di individuare le prime misure fitosanitarie da attuare per il suo controllo in seguito al primo rinvenimento (giugno 2017) nella città di Salerno.

Il documento individua una serie di azioni, tra loro integrate, con l'obiettivo di affrontare in maniera organica questa problematica fitosanitaria nei diversi aspetti scientifici, tecnici e normativi.

## 2. INFORMAZIONI SULL'ORGANISMO NOCIVO

### 2.1 Ciclo biologico

*Aleurocanthus spiniferus* è un aleurodide tropicale originario dell'Asia sudorientale, diffuso in Asia tropicale e subtropicale, in Africa e nel Pacifico. In Italia è stato segnalato per la prima volta nel 2008 in Puglia, in provincia di Lecce. Per la sua pericolosità *A. spiniferus* è inserito nell'elenco A2 dell'EPPO ed è un organismo nocivo da quarantena rilevante per la UE. Nelle zone di origine *A. spiniferus* è una specie dalla notevole polifagia, ma nei nostri ambienti ha mostrato inizialmente una spiccata preferenza per le piante del genere *Citrus* (arancio, mandarino, limone) sia coltivate come piante da frutto sia come ornamentali. La sua diffusione in molti Paesi si sovrappone ad un'altra specie molto simile, *A. woglumi*.



Figura 1 - Adulti e uova di *Aleurocanthus spiniferus*  
Fonte: Servizio Fitosanitario Regione Campania

Gli adulti di *Aleurocanthus* spp. volano attivamente quando sono disturbati ma non sono dei buoni volatori per cui la diffusione e la dispersione attiva avvengono a corto raggio. Nella fascia climatica tropicale di origine tutti gli stadi di *A. spiniferus* possono essere trovati durante l'intero anno solare, tranne nei periodi più freddi. A seconda delle condizioni climatiche, il ciclo biologico per completarsi impiega generalmente 2-4 mesi e possono sovrapporsi da tre a sei generazioni. Losvernamento avviene preferibilmente su piante che non perdono le foglie come agrumi e ornamentali sempreverdi. Gli stadi svernanti sono per lo più le neanidi di III età o le pupe. Le temperature più favorevoli allo sviluppo dell'aleurodide hanno un range compreso tra 20 e 34°C con optimum a 25,6°C e umidità relativa del 70-80% che rappresentano condizioni climatiche compatibili con alcune zone

della Campania. La specie però teme le temperature estreme: inferiori al congelamento e al di sopra di 40°C.



Fonte: Servizio Fitosanitario Regione Campania

Gli adulti sono alati in entrambi i sessi, le femmine (lunghe 1,7 mm) sono più grandi dei maschi (1,35 mm). Le ali sono grigio scuro dopo la muta; successivamente sviluppano spesso una lucentezza grigio-blu metallizzata.

Le uova sono leggermente allungate con una dimensione di circa 0,2 mm, deposte a spirale e fissate nella pagina inferiore delle foglie con un breve pedicello. Inizialmente giallastre, diventano più scure avvicinandosi alla schiusura.

Le forme giovanili di *A. spiniferus* si alimentano con la linfa contenuta nelle foglie per cui le punture provocano danni e debilitazione della pianta. L'insetto produce abbondante melata che comporta abbondante fumaggine con tutti gli effetti che questa

provoca. Il primo dei 4 stadi di sviluppo ha sei zampe, scure e allungate (0,3 x 0,15 mm) e due spine dorsali ghiandolari dorsali lunghe e più corte. Tutti gli stadi immaturi successivi sono sessili, hanno tronchi delle zampe non funzionali e possiedono numerose spine dorsali scure. Il IV stadio di sviluppo ha la caratteristica forma di un piccolo disco di colore nero con numerose spine dorsali circondato da una frangia bianca di secrezione cerosa. L'identificazione delle due specie (*A. spiniferus* e *A. woglumi*) deve avvenire da parte di specialisti in laboratorio, in base alla morfologia del IV stadio.

## 2.2 Specie ospiti

L'EPPO *global database* elenca le specie ospiti di seguito riportate:

*Ailanthus altissima*, *Arbutus unedo*, *Ceratonia siliqua*, *Citrofortunella microcarpa*, *Citroncirus*, *Citrus sp.*, *Citrus limon*, *Citrus medica*, *Citrus paradisi*, *Citrus reticulata*, *Citrus sinensis*, *Clematis vitalba*, *Diospyros kaki*, *Eriobotrya japonica*, *Fortunella*, *Hedera helix*, *Hibiscus cannabinus*, *Hibiscus rosa-sinensis*, *Hibiscus tiliaceus*, *Malus sp.*, *Morus alba*, *Parthenocissus tricuspidata*, *Pistacia vera*, *Poncirus trifoliata*, *Prunus armeniaca*, *Prunus avium*, *Prunus cerasus*, *Prunus domestica*, *Psidium guajava*, *Punica granatum*, *Pyracantha coccinea*, *Pyrus communis*, *Rosa sp.*, *Rosa banksiae*, *Rosa x damascena*, *Salix sp.*, *Vitis vinifera*.

I monitoraggi svolti sul territorio della Regione Campania hanno evidenziato la presenza dell'aleurodide tropicale principalmente sulle seguenti specie botaniche: *Citrus limon* (Limone), *Citrus sinensis* (Arancio), *Citrus reticulata* (Mandarino), *Citrus aurantium* (Arancio amaro), *Citrus medica* (Cedro) *Cydonia oblonga* (Cotogno), *Hedera helix* (Edera comune), *Prunus cerasus* (Amareno), *Ceratonia siliqua* (Carrubo), *Vitis vinifera* (Vite), *Rosa sp.* (Rosa), *Pyracantha spp.* (Piracanta).

## 2.3 Distribuzione

Questo aleurodide è stato rinvenuto in Italia per la prima volta in Puglia, in provincia di Lecce, quale infestante di numerose specie vegetali, sia fruttifere sia ornamentali. Successivamente a questa prima segnalazione in Europa, la specie si è diffusa in molte altre aree del centro-sud Italia e

successivamente anche del centro -nord e in diversi Paesi balcanici.

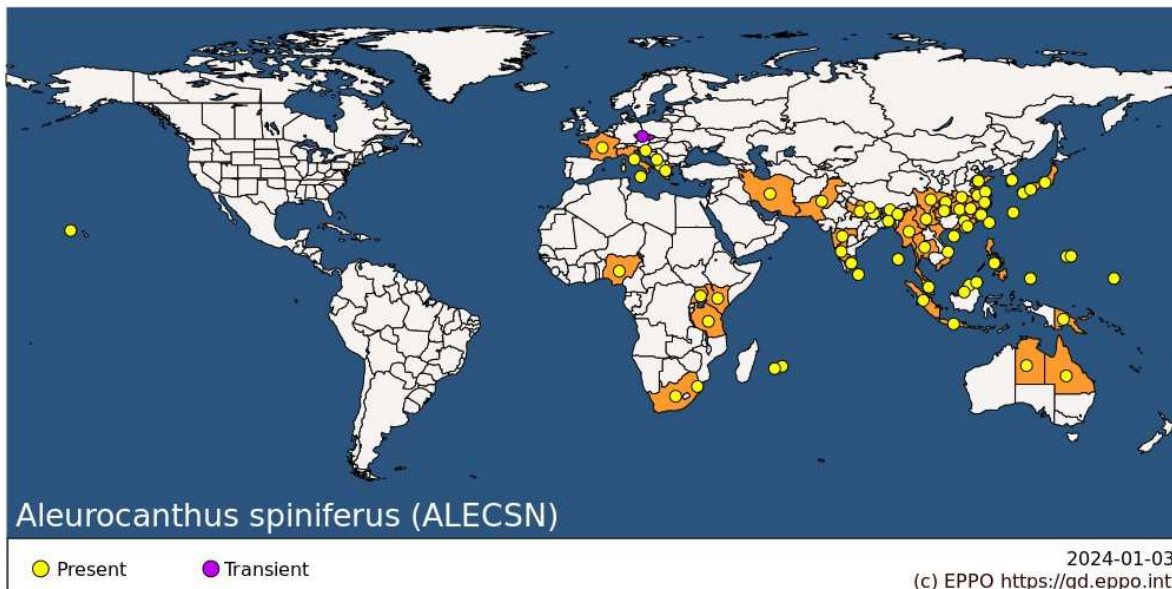


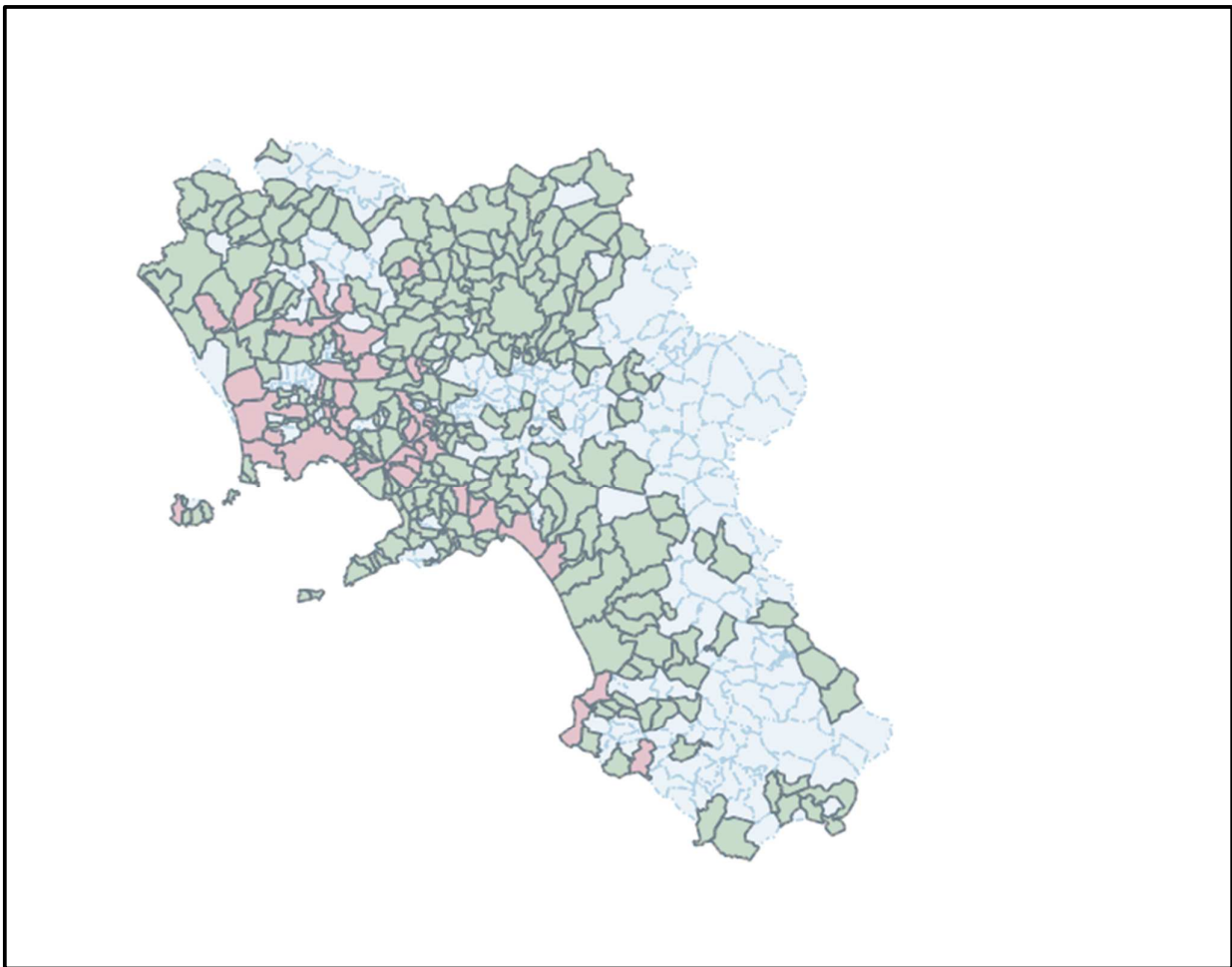
Figura 3 - Mappa distribuzione *Aleurocanthus spiniferus* Fonte: EPPO

A seguito delle indagini territoriali eseguite dal Servizio fitosanitario della Regione Campania in collaborazione con i partner dell'intesa URCoFi, nel 2017 è stata rilevata per la prima volta la presenza di *A. spiniferus*. L'insetto è stato trovato nella città di Salerno in due aree private su un numero limitatissimo di piante di agrumi: *Citrus limon* (L.) Osbeck e *Citrus reticulata* Blanco (EUROPHYT outbreak N° 239).

Negli anni successivi, le indagini sono state intensificate ed estese alle aree limitrofe rispetto a quelle dei primi ritrovamenti; in particolare la tipologia dei siti controllati è stata: giardini privati e parchi pubblici, aree urbane ed extraurbane, aree agricole e vivaie.

In data 4 maggio 2022 è stato effettuato l'aggiornamento della notifica Europhyt dell'outbreak n° 239 del 23 giugno 2017.

Al 2023, le tipologie di sito interessate dai focolai sono state quasi esclusivamente rappresentate da giardini privati ed aree verdi pubbliche (occasionalmente aziende agricole, nessun vivaio) e hanno interessato i territori delle Province di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno; nessun ritrovamento ad Avellino per cui è da considerarsi ufficialmente area libera da *A. spiniferus*.



Estrapolazione cartografica al 31 dicembre 2023 dal portale SiMFito: in rosso i territori comunali risultati infestati da *A. spiniferus*. In verde i territori comunali monitorati e risultati negativi

### 3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

*A. spiniferus* [ALECSN] è inserito nell'allegato II, Parte B, punto C.1. del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 come organismo la cui presenza è nota nell'Unione. È inserito anche all'interno del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti.

Specifiche misure fitosanitarie sono state stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 dell'11 ottobre 2022 che stabilisce misure per il contenimento dell'*Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance) all'interno di determinate aree delimitate.

Le presenti Misure fitosanitarie sono state elaborate tenendo anche conto degli Standard fitosanitari sviluppati dall'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO), nello specifico il PM 3/90 (1) Inspection of citrus fruits consignments nonché del precitato Documento tecnico ufficiale n. 41 - SCHEDA TECNICA PER INDAGINI SULL'ORGANISMO NOCIVO: *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance, 1903).

#### 4. MISURE FITOSANITARIE

Le azioni da intraprendere tengono conto degli esiti delle indagini condotte nei diversi anni e sono articolate per ambiti di intervento in funzione dell'evoluzione dei rinvenimenti dell'organismo nocivo/nemici naturali che si sono avuti sul territorio campano.

I dati acquisiti durante le indagini svolte nel biennio 2022/2023 hanno permesso di accertare la presenza più o meno diffusa di *A. spiniferus* in molti territori regionali tale da rendere impossibile l'applicazione di Misure rivolte all'eradicazione. Si ritiene, pertanto, dover adottare una strategia rivolta al contenimento dell'organismo nocivo attraverso la realizzazione di specifiche misure ufficiali.

Ai sensi dell'Articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 nelle zone infestate è prevista l'adozione di una o più delle misure fitosanitarie e meglio dettagliate di seguito:

- a) controllo biologico;
- b) trattamenti fitosanitari;
- c) asportazione e distruzione delle parti di piante infestate da *A. spiniferus*, dopo l'applicazione dei trattamenti di cui alla lettera b).

Le predette misure fitosanitarie da attuare per il contenimento dei focolai di *A. spiniferus* sono diverse a seconda della tipologia di sito infestato. Tra queste pratiche, la Regione Campania, da diversi anni ha promosso in collaborazione con i partner "URCoFi" attività di ricerca inerenti alla lotta biologica che hanno portato all'acquisizione di una serie di evidenze scientifiche in corso di pubblicazione.

La gran parte dei siti risultati positivi ad *A. spiniferus* è risultata essere giardini privati e pubblici; solo in 2 casi è stata verificata la presenza dell'alerodide in aziende agricole caratterizzate da una conduzione biologica. In queste ultime, così come nel 100% dei siti monitorati nell'anno 2023, è stata rilevata l'attività del parassitoide *Eretmocerus* sp. (Chalcidoideo Aphelinide) la cui specie è in corso di descrizione. In alcuni siti sono stati effettuati studi sulla fenologia ed è stata valutata la percentuale di parassitizzazione il cui valore massimo si è verificato nel mese di giugno con punte del 71,43%. In tutte le località monitorate, si è inoltre verificata un'attività di predazione da parte dei Coccinellidi *Delphastus catalinae* e *Serangium montazerii*, quest'ultimo già segnalato in Sicilia.

Con l'acquisizione di queste positive indicazioni scientifiche risulta assolutamente importante impostare le misure fitosanitarie sull'unico controllo possibile, ossia quello biologico.

Naturalmente questa strategia esclude il ricorso alla lotta chimica che, seppure ha un basso impatto ambientale, risulterebbe:

- a) del tutto inutile in ambienti di coltivazione per la mancanza dell'alerodide;
- b) controproducente nelle aree urbane e nei giardini privati in quanto si andrebbe a compromettere la sopravvivenza dei parassitoidi.

#### 4.1 Indagini

Nell'area libera della provincia di Avellino e nella zona buffer le indagini sono condotte dagli Ispettori fitosanitari e dal personale afferente ai partners dell'intesa URCoFi (Unità regionale di coordinamento fitosanitario). Tale personale svolge anche attività di sensibilizzazione rivolte ai soggetti portatori di interesse in modo da favorire la conoscenza del fitofago; queste ultime attività sono meglio dettagliate al punto 5 di questo documento.

Gli ambienti da attenzionare in quanto a maggior rischio di diffusione dell'organismo nocivo sono:

- **Giardini privati** – A causa della scarsa mobilità degli adulti l'infestazione procede da un giardino a quelli contigui, spesso lungo le strade che costituiscono la viabilità ordinaria
- **Viali e parchi pubblici** – La polifagia della specie permette all'insetto di infestare molte specie arboree e arbustive di norma presenti nel verde urbano
- **Aree agricole e contigue a zone verdi** - I rilievi sono intensificati nei frutteti con piante ospiti di agrumi e vite e particolare attenzione è posta nelle aree agricole prossime ad aree verdi semiabbandonate.

Nell'anno 2024 e negli anni successivi proseguiranno le indagini mediante:

- esami visivi, al momento opportuno;
- catture a mezzo di trappole cromotropiche e già utilizzate per altri organismi nocivi;
- campionamenti e prove di laboratorio

Le indagini sono svolte, quindi, tramite ispezione viva, mentre il campionamento e successive determinazioni analitiche potranno essere effettuate in caso di rinvenimenti sospetti su specie non indicate tra quelle ospiti e precedentemente riportate.

All'interno dell'area delimitata sono previste specifiche indagini anche nelle zone infestate al fine di verificare l'evoluzione della distribuzione dell'organismo nocivo, il livello di infestazione, il livello di parassitizzazione/predazione.

#### 4.2 Giardini privati e Verde pubblico

Attualmente, l'*A. spiniferus* risulta efficacemente controllato dall'Afelinide e dai Coccinellidi predatori sopra descritti. Le loro attività di contenimento naturale vanno opportunamente protette escludendo, perché incompatibili con la salvaguardia della biodiversità, azioni che prevedano lotta chimica. Solo per casi particolari (attacchi circoscritti) è opportuno intraprendere azioni mirate alla prevenzione della diffusione dell'organismo nocivo, quali potature mirate aventi l'obiettivo di eliminare e allontanare tutte le parti di pianta colpite dall'insetto.

#### 4.3 Controlli alle produzioni vivaistiche

Controlli ufficiali mirati all'individuazione di *A. spiniferus* sono effettuati presso gli operatori professionali, autorizzati al rilascio del passaporto delle piante, che producono specie ornamentali e frutticole ospiti dell'organismo nocivo. A questi controlli si aggiungeranno ulteriori ispezioni presso operatori professionali/garden non registrati al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali anche se commercializzano materiale prodotto da altri operatori professionali esclusivamente nei confronti degli utilizzatori finali. Per questa loro caratteristica rappresentano un potenziale mezzo di diffusione dell'organismo nocivo per ambienti poco controllati quali giardini privati e acquirenti non professionali.

Poiché *A. spiniferus* è un organismo nocivo da quarantena rilevante per la UE, l'operatore

professionale ha l'obbligo di intervenire senza indugio ogni qualvolta sia accertata la presenza dell'insetto. Le misure da adottare comprendono:

- asportazione e distruzione delle parti di piante infestate da *A. spiniferus*
- trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari autorizzati

Le sostanze attive utilizzabili per la difesa sono quelli specificatamente autorizzati e che, a titolo puramente indicativo, sono riportati alla pagina web: <http://www.agricoltura.regione.campania.it/difesa/difesa.html>

Per il dosaggio e le modalità di impiego è necessario fare riferimento all'etichette del prodotto.

Tutti i vivaisti operanti nel raggio di 300 m dai focolai mettono in essere misure fitosanitarie atte a mitigare il rischio costituito dalla vicinanza dell'organismo nocivo, quali:

- controlli interni periodicamente ripetuti in base alla stagione vegetativa
- trattamenti fitosanitari preventivi

L'operatore professionale deve garantire che le piante e parti di pianta di specie ospiti di *A. spiniferus* siano movimentate solo se esenti da qualsiasi stadio biologico dell'insetto e se durante la precedente stagione vegetativa non è stata riscontrata infestazione dell'organismo nocivo.

## 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

### 5.1 Comunicazione e divulgazione

Il piano di comunicazione si prefigge l'obiettivo di promuovere una cultura diffusa relativamente ai rischi connessi con l'introduzione di *A. spiniferus*, garantire un'efficace sorveglianza del territorio ed evitare l'ulteriore diffusione di questo organismo nocivo.

Le informazioni riguardanti la pericolosità dell'insetto, la sua diffusione sul territorio regionale e le misure di prevenzione e controllo saranno oggetto di varie iniziative a carattere divulgativo. Gli interventi, i materiali prodotti, le modalità di diffusione delle informazioni saranno modulati in funzione dei destinatari e riguarderanno comunque tutti i portatori di interesse di seguito elencati:

- Operatori professionali registrati al RUOP
- Piccole aziende autorizzate all'attività vivaistica
- Giardinieri e manutentori del verde
- Tecnici delle amministrazioni pubbliche
- Professionisti del settore
- Cittadini.

Il Servizio fitosanitario ha predisposto e diffuso una scheda finalizzata al riconoscimento dell'organismo nocivo e aggiornato il sito web con le informazioni relative ai primi rinvenimenti di *A. spiniferus*: [Scheda avversità Servizio Fitosanitario Regione Campania: Aleurochantus spiniferus](#)

Ulteriori iniziative di comunicazione prevedono:

- l'aggiornamento del materiale divulgativo rivolto ai cittadini per il riconoscimento dell'avversità. Tale materiale sarà reso disponibile anche per la pubblicazione nelle pagine web delle amministrazioni locali delle aree interessate e distribuita nei garden center;
- la distribuzione di materiale contenente informazioni di carattere operativo per i vivaisti produttori di specie ospiti dell'organismo nocivo, messo a disposizione anche per i rivenditori di prodotti fitosanitari, per gli ordini professionali dei dottori agronomi e forestali e per gli ordini professionali dei periti agrari ed agrotecnici. Tale materiale verrà distribuito in occasione di controlli ufficiali effettuati dal Servizio Fitosanitario Regionale, potrà essere inviato anche tramite posta elettronica ai diretti interessati e potrà essere pubblicato sulle piattaforme social;
- la realizzazione di incontri tecnici sul territorio (anche tramite l'ausilio di piattaforme social e per videoconferenza) da organizzare in collaborazione con i soggetti pubblici e privati coinvolti nel controllo dell'organismo nocivo.

All'interno delle aree delimitate, il piano di comunicazione e divulgazione deve mirare a sensibilizzare il pubblico circa il rischio determinato dall'organismo nocivo e le misure da adottare per prevenirne l'ulteriore diffusione. Deve inoltre garantire che cittadini, tecnici e operatori interessati siano a conoscenza dell'istituzione della zona delimitata.

### 5.2 Ricerca

La Regione Campania sulla base delle prime segnalazioni dell'organismo nocivo ha promosso, in collaborazione con i partner "URCoFi", studi inerenti all'etologia dell'insetto nei nostri areali, la ricerca di eventuali limitatori naturali, la valutazione dell'efficacia di prodotti fitosanitari già autorizzati per la difesa integrata.

Risulta strategica una ricerca e una sperimentazione di nuove tecniche di monitoraggio e di prevenzione ad ampio raggio che tutelino i territori da questa nuova specie aliena, in tempi utili ad

evitare la diffusione in altri territori e nel contempo a preservare le produzioni agricole di aree frutticole di particolare pregio.

Inoltre, sono programmate attività inerenti alla lotta biologica con verifica del grado di parassitizzazione a opera del parassitoide *Eretmocerus* sp. (Chalcidoideo Aphelinide) con caratterizzazione della specie. Occorre comunque continuare a svolgere ricerca applicata per verificare l'attività di predazione da parte dei Coccinellidi *Delphastus catalinae* e *Serangium montazerii* o altri predatori.

### 5.3 Soggetti coinvolti

L'attuazione degli interventi previsti richiede il coinvolgimento di vari soggetti pubblici e privati, quali: operatori del settore vivaistico e loro associazioni di categoria, giardinieri e manutentori del verde, tecnici delle amministrazioni comunali, funzionari della sanità pubblica regionale, funzionari del settore ambiente alivello regionale.

In relazione alla portata dell'emergenza potranno essere coinvolti anche i Sindaci dei territori interessati ed altri organismi o soggetti istituzionali che possano concorrere all'attuazione del presente Piano di azione.

## 6. VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE ATTUATIVE

Il presente documento dovrà essere aggiornato ogni volta che nuove conoscenze sull'organismo nocivo o aggiornamento delle misure fitosanitarie di contenimento possano migliorare il controllo di *A. spiniferus*. Gli aggiornamenti comprenderanno eventuali azioni correttive. Una prima verifica del Piano sarà comunque effettuata al termine del primo anno di applicazione.



## **Decreto Dirigenziale n. 3 del 09/01/2024**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2022-MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI- MISURA 4 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO 4.2.2 "TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI PER MICRO INIZIATIVE AGROINDUSTRIALI", 4.1.1 AZIONE B "SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE ZOOTECNICHE BUFALINE" E 4.1.5 "INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ABBATTIMENTO DEL CONTENUTO DI AZOTO E ALLA VALORIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI ZOOTECNICI" -PROROGA TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE DI SOSTEGNO

## IL DIRETTORE GENERALE

**PREMESSO che:**

- a) con Decisione di Esecuzione C (2023) 1762 final del 09.03.2023 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 11.1 che ha introdotto la tipologia di Intervento 22.1.1 “*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia*”;
- b) con Deliberazione n. 138 del 21.03.2023, pubblicata sul BURC n. 23 del 27.03.2023, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR - ver. 11.1;
- c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell’art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l’altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
- d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l’altro, l’allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
- e) con DGR n. 600 del 22/12/2020, è stato ridefinito l’assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole
- f) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e con successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 è stato conferito l’incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;
- g) con DRD n. 31 del 30/01/2023, pubblicato sul BURC n. 11 del 6 febbraio 2023, nell’ambito della Misura 22 è stato approvato il Bando della Tipologia di Intervento 22.1.1. “*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia*”, con l’obiettivo di offrire un sostegno alle imprese agricole particolarmente colpite dalla situazione emergenziale;
- h) con DRD n. 622 del 23/10/2023 è stato approvato il bando della Tipologia di intervento 4.2.2 “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali” fissando il termine per la presentazione delle domande di sostegno al 15/01/2023;
- i) con DRD 643 del 30/10/2023 sono stati approvati i bandi delle Tipologie di intervento 4.1.1 Azione B “Sostegno a investimenti nelle aziende zootecniche bufaline” e 4.1.5 “Investimenti finalizzati all’abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici” fissando il termine per la presentazione delle domande di sostegno al 15/01/2023;
- j) con DRD 644 del 30/10/2023 sono stati approvati i bandi delle Tipologie di intervento 4.1.1 Azione B “Sostegno a investimenti nelle aziende zootecniche bufaline” e 4.1.5 “Investimenti finalizzati all’abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici” fissando il termine per la presentazione delle domande di sostegno al 15/01/2023;

**VISTI:**

- a) Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.
- b) Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell’11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e s.m.i.
- c) Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell’17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
- d) Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell’17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.

- e) Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022
- f) Regolamento (UE) n.2022/1033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 ed introduce una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
- g) Regolamento di esecuzione (UE) n.2022/1227 della Commissione del 15 luglio 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.

**VISTE**

- le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.0) approvate con DRD n. 239 del 30/05/2022;
- le Disposizioni generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 2.0) approvate con DRD n. 423 del 30/10/2018;
- il "Modello organizzativo per la progettazione e per l'attuazione delle Misure" e del "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" (versione 1.0) approvato con DRD 346 del 07.09.2022.

**TENUTO CONTO** che

- sono pervenute molteplici segnalazioni circa criticità di funzionamento dell'applicativo on-line gestione preventivi SIAN;
- sono pervenute richieste di proroga per ottemperare all'acquisizione dei preventivi

**CONSIDERATO** che la concessione di una proroga della scadenza per il rilascio delle domande di sostegno è opportuna per garantire la massima partecipazione delle imprese richiedenti e di migliorare l'efficacia del bando;

**RITENUTO** di dover prorogare il termine stabilito per il rilascio delle domande di sostegno per la tipologia di intervento 4.2.2 approvato con il predetto DRD n. 622 del 23/10/2023 e per le tipologie di intervento 4.1.1 azione B e 4.1.5 rispettivamente con DRD 643 e DRD 644 del 30/10/2023, stabilendo il nuovo termine di chiusura dei bandi delle sopraindicate tipologie alle ore 16.00 del 31 gennaio 2024;

**VISTI**

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

**DECRETA**

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) di prorogare il termine stabilito per il rilascio delle domande di sostegno per la tipologia di intervento 4.2.2 con DRD n. 622 del 23/10/2023 e per le tipologie di intervento 4.1.1 azione B e 4.1.5 rispettivamente con DRD 643 e DRD 644 del 30/10/2023, stabilendo il nuovo termine di chiusura dei bandi delle sopraindicate tipologie alle ore 16.00 del 31 gennaio 2024;
- 2) di confermare tutto quanto già previsto ed approvato per i bandi delle sopraindicate tipologie;
- 3) di incaricare lo STAFF 500793 della divulgazione del presente provvedimento attraverso il sito web della Regione, sezione "PSR 2014/2020 - Documentazione Ufficiale";
- 4) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;

- 5) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'articolo 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013;
- 6) di trasmettere per quanto di competenza copia del presente decreto e relativi allegati a:
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - agli uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale 50.07;
  - al Dirigente dello STAFF 500793 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la pubblicazione.

- PASSARI -



## **Decreto Dirigenziale n. 519 del 28/12/2023**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 38/1993 e ssmmii - Asta pubblica per dismissione immobiliare in Licola di Pozzuoli.

## IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) ai sensi della LR. 3/11/1993 n. 38 ss.mm.ii., la Regione Campania procede alla dismissione del proprio Patrimonio immobiliare disponibile e non utilizzato a fini istituzionali;

b) per effetto del D.P.R. n. 616/77 e della legge n. 641/78 la Regione Campania ha acquisito la titolarità dei beni della disciolta Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.);

c) il trasferimento di detti beni alla Regione Campania è stato regolato dal D.P.R. 31/07/1979 a cui è allegata la tabella descrittiva dei singoli cespiti e, tra questi, i suoli a formare un unico lotto oggi identificati in Catasto Terreni del Comune di Pozzuoli al Foglio di mappa n. 92 con le particelle:

- c.1) 293, di qualità Bosco Alto cl. U, estesa mq. 470, R.D. € 0,19 R.A. € 0,00;
- c.2) 294, di qualità ente urbano, estesa mq. 177, R.D. 0,00 R.A. 0,00;
- c.3) 295, di qualità Bosco Alto cl. U, estesa mq. 130, R.D. 0,05 R.A. 0,03;
- c.4) 296, di qualità ente urbano, estesa mq. 68, R.D. 0,00 R.A. 0,00
- c.5) 297, di qualità ente urbano, estesa mq. 92, R.D. 0,00 R.A. 0,00;
- c.6) 303, di qualità Incolto produttivo cl. 1, estesa mq. 1950, R.D. 0,70 R.A. 0,20;

d) che tali particelle, derivate dagli originari mappali n. 26 e 132 per successivi atti di aggiornamento e rettifica catastale (ex ID 5719 e 7395 della consistenza patrimoniale disponibile regionale), sono inserite nel “Piano delle Alienazioni del Patrimonio immobiliare della Regione Campania”, redatto ai sensi dell'art. 58 della Legge n. 133/2008, approvato dalla L.R. 29 dicembre 2020 n. 39 e che, pertanto, le stesse sono alienabili;

e) ai sensi della richiamata normativa e dell'art. 45 del “Disciplinare per la gestione e l'alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale”, di cui all'art. 6bis della medesima L.R. 38/93, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 133 del 13/03/2018: “i beni immobili del patrimonio disponibile regionale sono alienati mediante asta pubblica con il sistema del massimo rialzo sul valore di stima e secondo le procedure di cui agli artt. 9,10 e 11 della Legge”;

f) il prezzo di vendita dell'immobile da dismettere è determinato tenendo conto dei parametri espressamente previsti dall'art. 9 comma 5 e ss. della L.R. 3/11/1993 n. 38 e ss.mm.ii.;

g) ai sensi del comma 13 del medesimo art. 9 “in caso di immobili occupati il prezzo a base d'asta è pari al prezzo di stima decurtato del venticinque per cento”;

h) gli artt. 10 e 11 della medesima L.R. 38/1993 fissano i contenuti dell'avviso d'asta, le modalità di esperimento della gara e di aggiudicazione;

RITENUTO:

1. di dover indire l'asta pubblica per l'alienazione degli immobili di proprietà regionale siti in Pozzuoli (NA) alla Località Licola, a formare un unico lotto, censiti nel C.T. del Comune di Pozzuoli (NA) al Foglio 92 con le particelle:

- 1.1) 293, di qualità Bosco Alto cl. U, estesa mq. 470, R.D. € 0,19 R.A. € 0,00;
- 1.2) 294, di qualità ente urbano, estesa mq. 177, R.D. 0,00 R.A. 0,00;
- 1.3) 295, di qualità Bosco Alto cl. U, estesa mq. 130, R.D. 0,05 R.A. 0,03;
- 1.4) 296, di qualità ente urbano, estesa mq. 68, R.D. 0,00 R.A. 0,00
- 1.5) 297, di qualità ente urbano, estesa mq. 92, R.D. 0,00 R.A. 0,00;

1.6) 303, di qualità Incolto produttivo cl. 1, estesa mq. 1950, R.D. 0,70 R.A. 0,20;  
con importo a basa d'asta di € 32.240,00 (trentaduemiladuecentoquaranta/00);

2. di dover esperire l'asta pubblica ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 - come modificato dalla L.R. 28 luglio 2017 n.23 art.10 - e dell'art. 45 del Disciplinare per la gestione e l'alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale, di cui all'art. 6bis della medesima L.R. 38/93, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 133 del 13/03/2018, con il sistema del massimo rialzo sul valore di stima e secondo le procedure di cui agli artt. 9,10 e 11 della Legge;

3. di dover procedere all'approvazione dell'Avviso d'asta, redatto ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38 art. 10 ed allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

4. di nominare RUP della procedura di dismissione il dott. Danilo Finardi

VISTI :

- la L.R. 3/11/1993 n. 38 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" approvato con Deliberazione G.R. n. 612 del 29/10/2011 e ss.mm.ii.;
- Il Piano delle Alienazioni approvato con L.R. 29 dicembre 2020, n° 39;
- la D.G.R. n. 430 del 19 luglio 2023;
- la D.G.R.C. n. 315 del 14/07/2021;
- il D.P.G.R.C. n. 116 del 19/07/2021

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con la sottoscrizione del presente atto,

#### DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di indire l'asta pubblica per l'alienazione degli immobili di proprietà regionale siti in Pozzuoli (NA) alla Località Licola, a formare un unico lotto, censiti nel C.T. del Comune di Pozzuoli (NA) al Foglio 92 con le particelle:

- 1.1) 293, di qualità Bosco Alto cl. U, estesa mq. 470, R.D. € 0,19 R.A. € 0,00;
- 1.2) 294, di qualità ente urbano, estesa mq. 177, R.D. 0,00 R.A. 0,00;
- 1.3) 295, di qualità Bosco Alto cl. U, estesa mq. 130, R.D. 0,05 R.A. 0,03;
- 1.4) 296, di qualità ente urbano, estesa mq. 68, R.D. 0,00 R.A. 0,00
- 1.5) 297, di qualità ente urbano, estesa mq. 92, R.D. 0,00 R.A. 0,00;
- 1.6) 303, di qualità Incolto produttivo cl. 1, estesa mq. 1950, R.D. 0,70 R.A. 0,20;  
con importo a basa d'asta di € 32.240,00 (trentaduemiladuecentoquaranta/00);

2. di esperire l'asta pubblica ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 - come modificato dalla L.R. 28 luglio 2017 n.23 art.10 - e dell'art. 45 del Disciplinare per la gestione e l'alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale, di cui all'art. 6bis della medesima L.R. 38/93, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 133 del 13/03/2018, con il sistema del massimo rialzo sul valore di stima e secondo le procedure di cui agli artt. 9,10 e 11 della Legge;

3. di procedere all'approvazione dell'Avviso d'asta, redatto ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38 art. 10 ed allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

4. di nominare RUP della procedura di dismissione il dott. Danilo Finardi;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Portale della Regione Campania – Sezione “Amministrazione Trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio”, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 4/03/2013 e ss;
6. di trasmettere il presente atto, completo di allegato, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
  - 6.1) all’UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) – per i successivi adempimenti;
  - 6.2) alla UOD Ufficio Affari Generali (40 03 03) per la pubblicazione sul BURC
  - 6.3) all’Unità di Staff-supporto tecnico operativo (50-15-91) per gli adempimenti di competenza;
  - 6.4) al RUP dott. Danilo Finardi
  - 6.5) all’Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza

Ennio Parisi

Documento firmato  
da:  
ENNIO PARISI  
11.01.2024 11:25:49  
UTC

**(ALLEGATO "A")****AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE****SI RENDE NOTO**

che il giorno 26 febbraio 2024 a partire dalle ore 10, presso gli uffici della Direzione Generale Risorse Strumentali – Unità di Staff 91 Funzioni di supporto tecnico-operativo siti in Napoli , Via Metastasio 25/29, innanzi alla Commissione di gara appositamente costituita, avrà luogo un'asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, per la vendita del seguente immobile:

DATI IDENTIFICATIVI LOTTO	DESCRIZIONE DEL BENE	PREZZO BASE	REFERENTE
<p><b>COMUNE DI POZZUOLI</b> <b>Loc. Licola (NA)</b> <b>Catasto Terreni – Foglio 92, p.lle:</b></p> <p>293, Bosco Alto, mq. 470; 294, Ente Urbano, mq. 177; 295, Bosco Alto, mq. 130; 296, Ente Urbano, mq. 68; 297, Ente Urbano, mq. 92; 303, Incolto, mq. 1950;</p>	<p>Trattasi di un suolo confinante con la Via Sibilla dalla quale ha accesso con sovrastanti piccoli manufatti collabenti L'immobile ricade nella zona L2 del PRG del Comune di Pozzuoli "Fascia dei servizi stagionali connessi alla zona L1", sul quale gravano vincoli paesaggistici, ambientali ed archeologico.</p> <p>Il bene si vende nello stato di fatto in cui attualmente si trova e si rende noto che nella determinazione del prezzo si è tenuto conto delle generali condizioni di uso e manutenzione dello stesso nonché dei vincoli a cui è sottoposto.</p>	<p><b>€ 32.240,00</b> (trentadue miladue centoquaranta/00)</p>	<p>Dott. Danilo Finardi danilo.finardi@regione.campania.it</p> <hr/> <p>(081 7964477 – Staff 50.15.91)</p>

**Art. 1 - Informazioni sulla vendita**

1. La dismissione avviene ai sensi della legge 5/2014, della legge 410/2001 e delle norme di favore previste per le dismissioni immobiliari. La parte aggiudicataria si assumerà gli oneri ed ogni inerente responsabilità per l'espletamento degli adempimenti tecnici/catastali/urbanistici preliminari alla stipula notarile. L'immobile viene dismesso nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, come pervenuto alla Regione Campania, anche relativamente agli impianti, ivi compreso le servitù come esistenti, apparenti e non, o comunque aventi ragione legale di esistere, con la formula "visto e piaciuto", rimanendo a carico dell'aggiudicatario la richiesta e l'ottenimento di eventuali concessioni, licenze e autorizzazioni edilizie, amministrative e/o di pubblica sicurezza occorrenti per l'uso attuale e per quelli consentiti, senza che l'aggiudicazione costituisca impegno al rilascio delle stesse da parte della Regione. A tal fine l'aggiudicatario non potrà avanzare pretese a qualsiasi titolo per eventuali interventi di ristrutturazione, conservazione, manutenzione straordinaria e/o di adeguamento tecnico ed igienico sanitario.
2. Ai fini della partecipazione alla gara, i concorrenti devono obbligatoriamente (a pena di esclusione) effettuare il sopralluogo previo contatto mail con il referente dott. Danilo Finardi - danilo.finardi@regione.campania.it
3. La richiesta di sopralluogo, nella quale deve essere indicato il nome e cognome e relativi dati anagrafici della persona incaricata di effettuarlo, deve pervenire al referente solo a mezzo mail entro e non oltre il dodicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'avviso d'asta; le richieste successive al termine indicato non verranno prese in considerazione. La richiesta deve specificare l'indirizzo di posta elettronica PEC a cui indirizzare la convocazione. Il sopralluogo verrà effettuato entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'avviso d'asta. Il referente della procedura rilascerà al concorrente il relativo attestato di avvenuto sopralluogo.
4. La vendita viene fatta a corpo e non a misura, cosicché nessuna contestazione o riserva potrà essere avanzata dai partecipanti alla gara tenuto conto dell'obbligo di svolgere il sopralluogo obbligatorio dell'immobile nonché di prendere visione della documentazione tecnica-amministrativa attestante lo stato di fatto e di diritto dell'immobile per il quale s'intende presentare offerta. Si rende noto che nella determinazione del prezzo si è tenuto conto di tutte le condizioni manutentive del bene.
5. La vendita avverrà mediante trattativa ad evidenza pubblica precisando che si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta utile e valida.

6. Qualora l'asta, nella procedura di vendita, vada deserta per due volte, si procede a successive aste, sino ad un massimo di due, per ciascuna delle quali si pone a base d'asta il valore della precedente decurtato del 10 per cento. (Art. 46 disciplinare sulla gestione ed alienazione del patrimonio immobiliare).

## Art. 2 - Criteri di aggiudicazione

L'asta è disciplinata dall'art. 45 del "Disciplinare per la gestione e l'alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale", di cui all'art. 6 bis della medesima L.R. 38/93, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 133 del 13/03/2018 secondo cui: "*i beni immobili del patrimonio disponibile regionale sono alienati mediante asta pubblica con il sistema del massimo rialzo sul valore di stima*", con offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo a base d'asta. Non sono ammesse offerte al ribasso.

In relazione agli immobili oggetto di vendita, si verificherà l'ammissibilità alla gara dei concorrenti sotto il profilo della completezza e regolarità della documentazione presentata e, successivamente, si procederà all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica dei concorrenti precedentemente ammessi.

La seduta potrà essere aggiornata o sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo non festivo. Possono partecipare alle sedute pubbliche: la persona fisica che concorre alla gara singolarmente o, nel caso di società o enti, i legali rappresentanti e/o i soggetti muniti di un atto dal quale si evince il potere di rappresentanza. L'aggiudicazione verrà fatta a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta.

L'aggiudicazione è condizionata al versamento di un deposito cauzionale, di importo pari al venti per cento del prezzo di aggiudicazione, da effettuarsi **entro i cinque giorni successivi alla chiusura della seduta** mediante:

- **Assegno circolare non trasferibile** intestato a "Regione Campania Servizio Tesoreria", in alternativa :
- **Originale di fidejussione**, in favore della Regione Campania, a prima richiesta, rilasciata. In conformità a quanto previsto alle lettere b) e c) art. 1 della Legge 348 del 10 giugno 1982, e successive modifiche ed integrazioni, da Aziende di Credito iscritte all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi oppure mediante polizza assicurativa prestata da Società di assicurazione autorizzata al rilascio di cauzioni a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente. La fidejussione dovrà avere validità di almeno un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta, dovrà recare la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'art. 1944 c.c., della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 c.c., e dovrà essere operativa entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

Non verranno ritenuti idonei, a pena di esclusione dall'asta, depositi cauzionali effettuati in altra forma.

Il deposito cauzionale copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario ed è svincolato automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, salvo i casi previsti dall'art. 9 del presente bando.

Si precisa che il deposito cauzionale è infruttifero e che quindi non sono dovuti interessi da parte della Regione.

In caso di omesso versamento la Regione ha facoltà di dare corso allo scorrimento della graduatoria nei confronti degli altri offerenti.

Si potrà addivenire all'aggiudicazione anche nel caso di presentazione di una sola offerta valida, purché il prezzo offerto sia superiore rispetto alla base d'asta.

In caso di parità di offerta tra due o più concorrenti, i concorrenti saranno invitati a formulare entro 10 giorni, un'offerta migliorativa. In mancanza, si procederà al sorteggio.

## Art. 3 - Domande di partecipazione

Gli interessati a partecipare all'asta oggetto del presente bando dovranno far pervenire alla:

**REGIONE CAMPANIA**

**DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI**

**UNITA' DI STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo (50 15 91)**

**Via P. Metastasio n°25/29 – 80125 NAPOLI**

**entro e non oltre le ore 12 del giorno 19 febbraio 2024** in plico chiuso e sigillato (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposto un timbro, impronta o firma sui lembi di chiusura del plico medesimo tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), sul quale plico dovrà apporsi l'esatta denominazione del **mittente** e la seguente dicitura: **"NON APRIRE. CONTIENE DOCUMENTI E OFFERTA PER ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE IN LICOLA DI POZZUOLI"**

Il plico potrà essere consegnato a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Risorse Strumentali Staff. 50.15.92 **Palazzina n. 1** ovvero spedito tramite corriere o a mezzo servizio postale. **A prescindere dalle modalità di**  
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

**inoltre, si precisa che il termine di cui sopra è da considerarsi perentorio (cioè a pena di non ammissione alla gara),** non assumendosi l'Amministrazione regionale alcuna responsabilità ove il plico stesso, anche se per cause di forza maggiore, giunga alla Direzione Generale Risorse Strumentali – Via Pietro Metastasio n° 25/29, - 80125 Napoli, oltre il detto termine. Si specifica che, al riguardo, faranno fede unicamente il timbro e l'ora di arrivo apposti sul plico da parte dell'Ufficio all'atto del ricevimento.

L'Ufficio osserva il seguente orario : ore 9,00 – 13,00 dal lunedì al venerdì.

**I plichi, con qualsiasi mezzo pervenuti, presentati successivamente alla scadenza del termine suddetto, non saranno pertanto ritenuti validi ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.**

Pertanto, una volta che il plico è stato acquisito agli atti dell'Ufficio Protocollo, non sono ammessi:

- a) la sostituzione del plico;
- b) la presentazione di un plico contenente documenti ad integrazione di quelli presentati.

All'interno del plico dovranno essere inserite n° 2 buste con le seguenti diciture:

- 1) BUSTA N° 1 – DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA
- 2) BUSTA N° 2 – OFFERTA ECONOMICA

#### **Art. 4 - Documenti per l'ammissione alla gara**

Nella **BUSTA N° 1 - DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA**, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovranno essere inseriti i seguenti documenti, tutti in lingua italiana:

**1) Domanda di partecipazione all'asta**, munita di marca da bollo del valore corrente (€ 14,62), datata e sottoscritta, che dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000 e smi, con i seguenti dati:

- per le persone fisiche, nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale dell'offerente, specifica del regime patrimoniale (se coniugato)
- per le Società ed Enti di qualsiasi tipo, denominazione o ragione sociale quale risultante dai registri della Camera di Commercio ovvero dall'atto costitutivo, sede legale, codice fiscale e/o partita IVA, generalità, residenza e qualità del soggetto che sottoscrive la domanda per conto della Società/Ente.

La domanda dovrà altresì indicare l'indirizzo pec al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'asta.

**Indipendentemente dal soggetto offerente, la domanda dovrà in ogni caso contenere le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex artt. 47 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, a pena di non ammissibilità della domanda stessa:**

- a) dichiarazione “di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nell'avviso d'asta”;
- b) dichiarazione “di aver effettuato il sopralluogo obbligatorio e di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania in relazione all'immobile oggetto di vendita ed in particolare dei dati ed elementi risultanti dalla relazione tecnica riferita all'immobile medesimo e di accettarli incondizionatamente”;
- c) dichiarazione “di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell'immobile posto in vendita, come “visto e piaciuto”;
- d) dichiarazione “di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta”;
- e) dichiarazione “di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l'aggiudicazione dell'immobile non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita e con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto”;
- f) dichiarazione “di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell'acquirente”;
- g) dichiarazione “di aver preso conoscenza e di accettare che l'aggiudicazione è condizionata dal versamento del deposito cauzionale infruttifero di un importo pari ai venti per cento del prezzo di aggiudicazione da effettuarsi entro i cinque giorni successivi alla chiusura della seduta”;
- h) dichiarazione “di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione dell'immobile oggetto della vendita, la mancata sottoscrizione del contratto nel termine di quattro mesi e, comunque, non oltre otto mesi in caso di richiesta di mutuo, per fatto dell'aggiudicatario e/o il mancato pagamento del prezzo di acquisto, comporteranno la decadenza dal diritto all'acquisto e la conseguente perdita del diritto alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero”;
- i) dichiarazione “di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure per

alcuno di tali stati, né carichi pendenti né condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre e che non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dal D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159 art. 67 ”;

j) dichiarazione che “nell’ eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche non si è reso inadempiente o colpevole di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero sia stato destinatario, con provvedimento definitivo, di misura di prevenzione ai sensi del D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159”.

La domanda di partecipazione può essere redatta utilizzando lo schema ‘allegato 1’ parte integrante del presente avviso. E’ consentito l’ utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, la domanda contenga, a pena di esclusione dalla gara, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1).

2) **fotocopia di documento di identità** del sottoscrittore della domanda di cui al precedente punto 1);

3) **(solo per gli offerenti diversi dalle persone fisiche)**: certificato di iscrizione al Registro delle Imprese completo dei dati relativi alle procedure fallimentari e al nulla osta antimafia, in carta semplice, (di data non anteriore a sei mesi da quella prevista per l’ esperimento dell’ asta) nel caso di Impresa/Società soggetta ad iscrizione, ovvero, in caso di Ente non iscritto nel medesimo Registro, copia, non autenticata, dell’ atto da cui risulti il conferimento dei poteri di rappresentanza al soggetto sottoscrittore dell’ offerta. Ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, i documenti di cui al presente punto possono essere sostituiti da autocertificazione/dichiarazione sostitutiva, nella quale siano indicati tutti i dati presenti negli stessi documenti.

4) **Attestato di avvenuto sopralluogo**

#### Art. 5 - Offerta economica

Nella **BUSTA N° 2 – OFFERTA ECONOMICA**, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà essere contenuta, redatta in lingua italiana, la sola **Offerta economica**. Detta offerta, datata e sottoscritta con firma autografa leggibile e per esteso dall’ offerente o da altra persona avente i poteri di impegnare l’ offerente, dovrà indicare:

1. in caso di persona fisica, nominativo e dati anagrafici, residenza e codice fiscale della persona che sottoscrive l’ offerta stessa;
2. in caso di Società/Ente, nominativo, dati anagrafici, residenza, qualità del soggetto che sottoscrive l’ offerta per conto della Società/Ente, denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale o partita I.V.A. della Società/Ente;
3. prezzo offerto – comprensivo della base d’ asta e dell’ aumento – espresso in Euro, in cifre ed in lettere, al netto di ogni imposta o tassa.

L’ offerta può essere redatta utilizzando lo schema ‘allegato 2’ parte integrante del presente avviso. E’ consentito l’ utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, l’ offerta contenga, a pena di esclusione dall’ asta, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1 o 2.

Sono ammesse solo offerte in aumento rispetto al prezzo a base d’ asta, con esclusione di offerte in ribasso. Non saranno ritenute valide offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con postilla firmata dall’ offerente.

In caso di discordanza tra il prezzo dell’ offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l’ indicazione più vantaggiosa per l’ Amministrazione regionale.

Si ribadisce che l’ offerta in denaro dovrà intendersi al netto di ogni e qualsiasi spesa, imposta o tassa concernente il perfezionamento del contratto di vendita.

#### Art. 6 - Condizioni particolari regolanti l’ asta

L’ offerta sarà esclusa dalla gara nel caso in cui il plico non contenga anche uno solo dei documenti richiesti ai punti precedenti.

Costituirà, altresì, motivo di esclusione dalla gara la presentazione dell’ offerta economica che non sia contenuta nella busta interna debitamente chiusa, sigillata e controfirmata.

Inoltre, in tale busta interna dovrà essere inclusa unicamente l’ offerta economica, con esclusione di ogni altro atto o documento che, ove erroneamente compreso nella predetta busta interna, comporterà l’ esclusione dalla gara.

Non sono ammesse offerte aggiuntive; non è consentita la presentazione di più offerte da parte dello stesso  
Fonte: <http://burc.regione.campania.it>

E' ammessa un'offerta congiunta in relazione al medesimo immobile, cioè presentata in plico unico da parte di due o più concorrenti; in tal caso l'alienazione a favore degli aggiudicatari avverrà in comunione indivisa o pro quota, sulla base delle percentuali indicate dagli offerenti.

In tal caso, devono osservarsi le seguenti prescrizioni, **a pena di esclusione dall'asta:**

- tutte e le dichiarazioni di cui al precedente art. 5 punto 1), contenute nell'unica Busta 1, dovranno essere rese da ciascuno dei concorrenti, con le modalità sopra precisate;
- le fotocopie dei documenti di identità dovranno essere presentate in riferimento a ciascuno dei firmatari delle dichiarazioni di cui al punto precedente;
- i documenti di cui all'art. 6 punto 4) dovranno essere presentati, se uno o più degli offerenti è soggetto diverso da persona fisica, da ciascuno degli interessati;
- l'offerta economica di cui al precedente art. 7) dovrà essere unica e sottoscritta da ciascuno dei concorrenti.

Ove non ci si voglia avvalere di una dichiarazione per ogni offerente con le modalità appena sopra precisate, i concorrenti possono, in sede di offerta, presentare la procura speciale, conferita per atto notarile (atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio) che autorizza un unico soggetto a trattare con l'Amministrazione.

Le dichiarazioni rese saranno successivamente verificate in capo all'aggiudicatario. Si rammenta che le dichiarazioni mendaci sono punite con le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000; qualora dovesse emergere la mendacità delle dichiarazioni rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato in base alla dichiarazione non veritiera.

Relativamente ai documenti presentati contenenti imprecisioni o carenze, la Commissione di gara, previa valutazione delle stesse, si riserva il diritto di chiedere precisazioni.

#### **Art. 7 - Adempimenti successivi allo svolgimento dell'asta – Stipula del contratto**

Dello svolgimento dell'asta verrà redatto verbale, il quale però non tiene luogo né ha valore di contratto; alla gara dovrà, infatti, seguire formale procedimento di approvazione degli atti della procedura da parte dell'Unità di Staff 91 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Regione Campania.

L'aggiudicazione definitiva sarà subordinata all'esercizio di eventuale diritto di prelazione esercitato nei modi di legge da soggetti aventi diritto.

La presentazione dell'offerta vincola comunque da subito il concorrente, ritenendosi la stessa valida ed irrevocabile, per il medesimo concorrente, per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta. Il deposito cauzionale costituito a mezzo assegno circolare non trasferibile verrà introitato dall'Amministrazione a titolo di acconto prezzo.

Nel caso di costituzione della cauzione mediante fideiussione bancaria, la stessa non potrà essere considerata come acconto prezzo e sarà restituita previo versamento della corrispondente somma, al più tardi al momento della stipula del contratto di vendita.

Al concorrente non aggiudicatario verrà restituito il deposito cauzionale infruttifero.

Nel caso in cui l'aggiudicatario del singolo immobile risulti, alle verifiche d'ufficio, non in regola con quanto dichiarato in sede di offerta, ovvero dichiararsi di voler recedere dall'acquisto ovvero non si presenti per la stipula del contratto, l'Amministrazione, a titolo di penale, incamererà la cauzione, salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni che dovessero derivare alla Regione dalla inadempienza dell'aggiudicatario. In tale evenienza la Regione Campania si riserva la facoltà di dar corso allo scorrimento della graduatoria nei confronti degli altri offerenti.

L'Amministrazione, fino alla stipula del contratto, si riserva la facoltà di recedere dalle operazioni di vendita. Il recesso sarà comunicato all'aggiudicatario a mezzo PEC e conseguentemente sarà restituita la cauzione, escluso ogni altro indennizzo. Qualora non si addivenga alla stipula del contratto per cause non imputabili all'aggiudicatario, la Regione provvederà parimenti alla restituzione della somma versata a titolo di deposito cauzionale infruttifero, e l'aggiudicatario non potrà comunque rivendicare diritti o indennizzi di sorta.

Resta inteso che il presente avviso non vincola l'Amministrazione, la quale si riserva di annullare o revocare l'avviso medesimo, dar corso o meno allo svolgimento dell'asta, prorogarne la data, sospendere o aggiornare le operazioni senza che i partecipanti possano avanzare pretese di sorta; niente potrà pretendersi dagli offerenti, nei confronti della Regione Campania, per mancato guadagno o per costi sostenuti per la presentazione dell'offerta.

L'atto di compravendita, tramite notaio individuato dalla parte acquirente, dovrà essere stipulato entro quattro mesi dal decreto di dismissione emanato dalla Direzione Generali per le Risorse Strumentali della Regione Campania; nel caso in cui l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo, il termine per la stipulazione del contratto può essere differito fino all'erogazione del mutuo stesso e comunque non oltre otto mesi dall'aggiudicazione definitiva.

Il prezzo di acquisto, (dedotta la cauzione, solo se presentata a mezzo assegno circolare non trasferibile, a titolo di acconto prezzo) dovrà essere versato in un'unica soluzione alla stipula del contratto di vendita. Non sono consentite dilazioni di pagamento.

### **Art. 8 - Norme e avvertenze**

Tutte le spese notarili, bolli, imposte, tasse e qualunque altro onere inerenti il trasferimento, sono a carico dell'aggiudicatario, senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'Ente venditore.

Si precisa che il contratto di vendita è soggetto ad imposta di registro, ipotecaria e catastale nelle percentuali previste dalla vigente legislazione fiscale, in quanto la Regione, nella presente procedura di vendita, non riveste la qualifica di soggetto IVA.

Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi alla gara, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente avviso, dandosi atto che per tutto quanto in esso non specificato, si fa rinvio alla L.R. 38/1993 e ss.mm.ii., alla vigente normativa in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico ed alle norme del Codice Civile in materia di contratti.

### **Art. 9 - Ulteriori informazioni**

Il concorrente, con la partecipazione, consente il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi della vigente normativa limitatamente alle esigenze connesse alla presente procedura.

Copia del presente Bando verrà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania nella Sezione Amministrazione Trasparente e sul B.U.R.C. al fine della massima trasparenza e diffusione nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità.

**Il testo completo del presente Avviso sarà altresì disponibile, sul sito Internet della Regione Campania, all'indirizzo: <http://www.regione.campania.it> >- Sezione "Amministrazione Trasparente - Beni immobili e gestione patrimonio".**

**ALLEGATO 1 all'Avviso**

**(marca da bollo)**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER LA VENDITA DELL' IMMOBILE DI  
PROPRIETA' REGIONALE IN LICOLA DI POZZUOLI**

**PER LE PERSONE FISICHE:**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_

specificare regime patrimoniale (se coniugato) \_\_\_\_\_

Oppure

**PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

della Società/dell'Ente \_\_\_\_\_

con sede legale in \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_ oppure P.IVA. \_\_\_\_\_

## e CHIEDE

di partecipare all'asta per la vendita dell'immobile regionale sito in Licola di Pozzuoli; a tal fine rende le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. N° 445/2000:

- a. **(Solo se occorre)** Dichiaro di presentare la presente offerta per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, con riserva di nominare successivamente, ai sensi del medesimo articolo e nei termini prescritti dall'avviso d'asta, la persona per la quale ha agito.
- b. dichiaro di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nel Bando d'asta;
- c. dichiaro di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali -Staff 50.15.91, in relazione all'immobile oggetto di vendita e di accettarli incondizionatamente;
- d. dichiaro di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell'immobile posto in vendita, come “visto e piaciuto”;
- e. dichiaro di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di un anno dalla data di scadenza della presentazione delle offerte;
- f. dichiaro di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l'aggiudicazione dell'immobile non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto;
- g. dichiaro di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell'acquirente;
- h. dichiaro di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione definitiva, la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario, entro quattro mesi oppure, esclusivamente in caso di richiesta di mutuo, entro otto mesi dall'aggiudicazione, comporteranno la decadenza dal diritto all'acquisto e la conseguente perdita del diritto alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero;
- i. dichiaro “di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure per alcuno di tali stati, né carichi pendenti né condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre e che non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dal D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159 art. 67”;
- j. dichiaro che “nell'eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche non si è reso inadempiente o colpevole, di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero sia stato destinatario, con provvedimento definitivo, di misura di prevenzione ai sensi del D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159”.

Ai fini della presente richiesta eleggo il seguente domicilio (solo se diverso dalla residenza/sede legale):

Via/piazza \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Pec \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Allegare fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.**

**ALLEGATO 2 all'Avviso**

**OFFERTA ECONOMICA PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA  
DELL' IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE IN LICOLA DI POZZUOLI**

**PER LE PERSONE FISICHE**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_

oppure

**PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

della Società/dell'Ente \_\_\_\_\_

con sede legale in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_ oppure P.IVA. \_\_\_\_\_

**OFFRE PER L'IMMOBILE CUI IN OGGETTO**

Il prezzo, comprensivo dell'importo a base d'asta e dell'aumento, pari ad

Euro (in cifre) \_\_\_\_\_

Euro (in lettere) \_\_\_\_\_

al netto di ogni imposta o tassa.

In fede

Data \_\_\_\_\_

Firma dell'offerente

**REGIONE CAMPANIA C.F.: 8001199063**  
**Estratto del DECRETO DIRIGENZIALE n. 8 del 11.01.2024**  
**Comuni di: Aquilonia (AV), Bisaccia (AV).**

**OGGETTO: “Variante al progetto di impianto eolico nel Comune di Aquilonia (AV), località Seroto, costituito da 4 aerogeneratori per una potenza complessiva di 12 MW e relative opere connesse e infrastrutture nel Comune di Bisaccia, autorizzato con D.D. n.346 del 11.06.2010, D.D. n.79 del 21.06.2021 e D.D. n. 44 del 03.04.2023”, autorizzata con D.D. n.84 del 15.09.2023. - Proponente: IVPC Power 10 S.r.l.**

**Asservimento ed occupazione temporanea, con determinazione urgente dell’indennità provvisoria, ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. n.327/01 dei beni ricadenti nelle aree necessarie alla realizzazione dell’opera**

Si rende noto che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 11/01/2024 dell’Ufficio Speciale Grandi Opere, è stata disposta in favore della IVPC Power 10 S.r.l., avente sede legale in Napoli, alla via S. Maria a Cappella Vecchia n. 11 – 80121, P.I. 02533670648, la costituzione del diritto di servitù e l’occupazione temporanea per 6 mesi consecutivi delle aree necessarie alla realizzazione delle opere autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 84 del 15.09.2023 della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive - U.O.D. Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia, individuate nel Piano particellare grafico (Planimetria Catastale 1:2.000) e descrittivo (Elenco dei proprietari dei terreni da asservire/occupare temporaneamente) di progetto – per la parte attinente ai Comuni di Aquilonia (AV) e Bisaccia (AV), riferita ai beni immobili di seguito elencati:

N.C.T. Comune di Bisaccia (AV) -	foglio 57 -	particella 95
N.C.T. Comune di Bisaccia (AV) -	foglio 57 -	particella 193
N.C.T. Comune di Bisaccia (AV) -	foglio 57 -	particella 53
N.C.T. Comune di Bisaccia (AV) -	foglio 57 -	particella 55
N.C.T. Comune di Aquilonia (AV) -	foglio 4 -	particella 769
N.C.T. Comune di Aquilonia (AV) -	foglio 4 -	particella 808
N.C.T. Comune di Aquilonia (AV) -	foglio 4 -	particella 804
N.C.T. Comune di Aquilonia (AV) -	foglio 4 -	particella 820
N.C.T. Comune di Aquilonia (AV) -	foglio 4 -	particella 698

Il Dirigente  
U.O.D. 60.06.02 – Autorità Espropriante  
Avv. Pasquale Chiodi

DENOMINAZIONE ENTE RICHIEDENTE: DIREZIONE GENERALE DG 50.06

OGGETTO: ESTRATTO DEL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO/ASSERVIMENTO n.1113 del 29.12.2023

CODICE FISCALE AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE: 03516070632

Nell'ambito della procedura espropriativa per pubblica utilità (ai sensi del D.P.R. n.327/01 e s.m.i.) connessa alla realizzazione dell'intervento denominato: "*Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni di Castellammare di Stabia, S. Maria la Carita' e Pimonte (Fraz. Tralia)*" - *Seconda perizia di variante e assestamento*, si rappresenta che con Decreto definitivo di esproprio/asservimento n. **1113** del 29.12.2023 è stata dichiarata l'espropriazione per pubblica utilità del bene immobile censito nel Catasto del Comune di Castellammare di Stabia (NA) al foglio 1 p.IIa **1783** di m<sup>2</sup> 8,00 - a favore del Comune di Castellammare di Stabia (NA) - indicato quale beneficiario dell' espropriazione, ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera c) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. ed è stata, inoltre, imposta la servitù perpetua ed inamovibile - per condotta fognaria - a favore del Comune di Santa Maria la Carità (NA) - sulla p.IIa 1900 del foglio 15 per la superficie di m<sup>2</sup> 240,00, ricadente nello stesso Comune, così come rappresentati negli allegati al medesimo provvedimento, unitamente alle rispettive indennità totali (oggetto di deposito presso il MEF - RTS Napoli ) a favore delle ditte intestatarie catastali (non concordatarie).

Il Direttore  
dott. Michele Palmieri

DENOMINAZIONE ENTE RICHIEDENTE: DIREZIONE GENERALE DG 50.06

OGGETTO: ESTRATTO DEL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO/ASSERVIMENTO n.1114 del 29.12.2023

CODICE FISCALE AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE: 03516070632

**PUBBLICAZIONE ESTRATTO DEL D.D. n.1114/2023**

Nell'ambito della procedura espropriativa per pubblica utilità (ai sensi del D.P.R. n.327/01 e s.m.i.) connessa alla realizzazione dell'intervento denominato: "*Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni di Castellammare di Stabia, S. Maria la Carita' e Pimonte (Fraz. Tralia)*" - *Seconda perizia di variante e assestamento*, si rappresenta che con Decreto Dirigenziale (definitivo di esproprio/asservimento) n.1114 del 29.12.2023 è stata dichiarata l'espropriazione per pubblica utilità ed imposta la servitù perpetua ed inamovibile – per condotta fognaria – a favore del Comune di Santa Maria la Carità (NA), indicato quale *beneficiario dell'espropriazione*, ai sensi dell' art. 3 comma 1 lettera c), che interessa i beni immobili, censiti nel Catasto del Comune di Santa Maria la Carità (NA) così come riportati e rappresentati negli allegati al medesimo provvedimento, unitamente alle corrispondenti *indennità totali* oggetto di pagamento (a favore delle ditte proprietarie concordatarie) o di deposito presso il MEF – RTS Napoli (a favore delle ditte intestatarie catastali non concordatarie).

In particolare, si rappresenta che l'elenco dei beni interessati da esproprio/asservimento risulta essere quello di seguito riportato:

*Comune di Santa Maria la Carità (NA)*

- N. 1 foglio 6 p.la 2484 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 84,00
- N. 2 foglio 6 p.la 2485 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N. 3 foglio 6 p.la 2486 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N. 4 foglio 7 p.la 2954 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 25,00
- N. 5 foglio 7 p.la 2955 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N. 6 foglio 7 p.la 2956 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 25,00
- N. 7 foglio 7 p.la 2957 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N. 8 foglio 7 p.la 1883 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 15,00
- N. 9 foglio 7 p.la 2850 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 45,00
- N.10 foglio 7 p.la 1763 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 15,00
- N.11 foglio 7 p.la 2953 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.12 foglio 7 p.la 1988 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 135,00
- N.13 foglio 7 p.la 2951 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.14 foglio 7 p.la 2952 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.15 foglio 7 p.la 2945 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 125,00
- N.16 foglio 7 p.la 2946 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.17 foglio 7 p.la 2947 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.18 foglio 7 p.la 2948 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.19 foglio 7 p.la 2949 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 25,00
- N.20 foglio 6 p.la 182 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 84,00
- N.21 foglio 6 p.la 2482 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.22 foglio 7 p.la 2483 interessata da esproprio per m<sup>2</sup> 1,00
- N.23 foglio 7 p.la 61 interessata da asservimento per m<sup>2</sup> 90,00

Il Direttore  
dott. Michele Palmieri



# CITTA' DI BACOLI

( Provincia di Napoli )

Decreto	Organo competente	Data di emissione 29-12-2023
N. 1	Area V Edilizia Privata e Urbanistica	Del 29-12-2023

Oggetto: DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO DEI BENI IDENTIFICATI CATASTALMENTE AL FOGLIO 9 , porzione p.lla 235 (porzione), p.lla 236 (porzione) , p.lla 243 (porzione), p.lla 46 (porzione) e p.lle 684, 682, 699 NELL'AMBITO DEI LAVORI DI "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DEI CAMPI FLEGREI" GRANDE PROGETTO FINANZIATI NELL'AMBITO DEL PORFESR CAMPANIA 2007-2013

## IL FUNZIONARIO AREA V

Il Comune di Bacoli , in persona dell' ing. Paolo Spirito, nato a Napoli (NA) il 12/02/1985, in qualità di Funzionario Tecnico E.Q. incardinato in Area V – Edilizia Privata e Urbanistica, giusto provvedimento di nomina prot. 20062 del 18/09/2023

### Premesso

- con deliberazione n.122 del 08/03/2011 la Giunta Regionale della Campania ha riapprovato l'elenco dei Grandi Progetti finanziati nell'ambito del PORFESR Campania 2007-2013 tra i quali è compreso il Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" (d'ora in avanti Grande Progetto);
- i Sindaci dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, sul cui territorio ricadono le attività da realizzare, hanno condiviso e siglato una proposta di Protocollo di Intesa (trasmesso con nota prot.n. 1453 del 11/07/2012, acquisito al prot. regionale n.231del 12/07/2012) con cui si sono impegnati a costituire un ufficio comune deputato, tra l'altro, a svolgere le funzioni di Centrale Unica di committenza, attraverso la firma di una Convenzione da approvare nei rispettivi Consigli Comunali, ai sensi dell'art.30 del TUEL e con cui si individua altresì il Comune di Pozzuoli quale soggetto beneficiario del Grande Progetto;
- con D.G.R.n.402 del 31/07/2012 il Comune di Pozzuoli è stato individuato quale beneficiario del Grande Progetto ed è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli quale beneficiario;
- il Comune di Bacoli, con.D.G.C. n. 304 del 20/11/2012, ha approvato il progetto preliminare dell'intervento "Area Torre di Cappella–Sistemazione fognaria", rientrante negli undici interventi progettuali del Grande Progetto per un importo complessivo di progetto di €1.973.872,16;
- detto intervento, prevede la realizzazione di nuove opere su aree private, ricorrendo pertanto le condizioni per avviare le procedure espropriative di cui al DPR 327/2001;
- con delibera n. 78 del 29/11/2012 il Consiglio Comunale del Comune di Bacoli manifestò la volontà di costituire per l'attuazione del Grande progetto "Risanamento ambientale e

valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei”, approvato dalla Regione Campania con deliberazione di G.R. n. 122 dell’08/03/2011, “l’Ufficio unico” tra i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto ai sensi dell’art. 30 comma IV del T.U.E.L;

- con lo stesso atto deliberativo il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di convenzione necessario per la costituzione dell’Ufficio comune come sopra descritto al quale affidare l’esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli Enti partecipanti all’accordo e svolgere in modo coordinato funzioni e servizi conseguenti all’attuazione del programma del Grande Progetto autorizzando il Sindaco alla sottoscrizione dello stesso;
- il 19 dicembre 2012 è stato stipulato l’Atto di Convenzione ai sensi dell’art. 30 del TUEL tra il Comune di Bacoli, il Comune di Monte di Procida, il Comune di Pozzuoli ed il Comune di Quarto, al fine di *“svolgere in modo coordinato funzioni e servizi conseguenti la sottoscrizione del Protocollo di intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli”*, espressamente individuato quale beneficiario, per l’attuazione del Grande progetto *“Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei”* mediante la costituzione di un ufficio comune che operi con il personale distaccato dagli enti partecipanti all’Accorso;
- l’art. 4 del suddetto atto prevede tra l’altro che *“il comune beneficiario, attraverso la struttura dell’ufficio comune, nomini, tra le risorse distaccate in forza al medesimo ufficio, previa indicazione del singolo ente locale il cui territorio è interessato dall’intervento, un responsabile unico del procedimento [...] per ciascun intervento funzionale che costituisce il Grande Progetto”*;
- con Decr. Dirig. N. 15 del 19/02/2013 l’unità operativa Grandi Progetti (UOGP) della Regione Campania ha ammesso a finanziamento il detto Grande Progetto;
- in sede di Conferenza dei Sindaci svoltasi in data 15/01/2013 furono individuati i componenti dell’ufficio comune in ragione delle tre diverse articolazioni: tecnica, amministrativa e finanziaria ed il Comune di bacoli designò tre propri dipendenti per ciascun servizio;
- il Grande Progetto dei Campi Flegrei fu ammesso a finanziamento, originariamente con Decreto Dirigenziale n° 15 del 19/2/2013 dell’Unità Operativa Grandi Progetti della Regione Campania a valere sul POR FESR 2007-2013 e successivamente con Decreto n. 4 del 15/09/2016 per la Fase II sui fondi POR FESR 2014-2020, e risulta articolato in n. 11 interventi fra cui quattro che prevedevano lavori nel territorio del Comune di Bacoli:
  - **Intervento n.6: “Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del sistema fognario depurativo intercomunale di Monte di Procida/Bacoli/Pozzuoli”**, il cui progetto preliminare fu approvato con Deliberazione di G.C. n. 120 del 26/04/2013;
  - **Intervento n.7: “Risanamento idraulico del bacino del Miseno e riapertura, sistemazione e protezione delle foci del lago Fusaro”**, il cui progetto preliminare fu approvato con delibera della G.C. n. 303 del 20.11.2012;
  - **Intervento n.8: “Impianti di sollevamento e condotte”**, il cui progetto preliminare fu approvato con D.G.C. del Comune di Bacoli n. 305 del 20/11/2012;
  - **Intervento n.9: “Area Torre di Cappella – sistemazione fognaria”**. il cui progetto preliminare fu approvato con D.G.C. del Comune di Bacoli n. 304 del 20/11/2012;
- ai sensi dell’art. 16 c.5 del D.P.R.327/2001, con atto prot.n. 219/GP del 29/09/2014 fu emesso l’avviso di avvio del procedimento diretto all’approvazione del progetto definitivo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità;
- successivamente, ai sensi dell’art.12 del DPR 327/2001 la dichiarazione di pubblica utilità è stata effettuata con l’approvazione del progetto definitivo giusta D.G.C.n.23 del 30/01/2015;
- con Det.Dirig. del Comune di Pozzuoli n.147 del 02/02/2016 è stato approvato il progetto esecutivo predisposto dalla Kairos Restauri srl/Conpat S.c.a.r.l., procedendo poi all’adempimento delle formalità di cui all’art.17, del D.P.R.327/2001 mediante notifica agli interessati;

- in considerazione dell'urgenza di eseguire i lavori, non è stata possibile l'applicazione dei commi 1 e 2 dell'art.20 del D.P.R.327/2001 per cui si è proceduto alla determinazione urgente delle indennità di esproprio, ai sensi dell'art.22 bis del sopracitato D.P.R., da offrire alle ditte proprietarie delle aree interessate lavori sopra richiamati
- che con nota prot. Ufficio Comune n. 40409 del 16.06.2016, iscritta alla prot. gen. del Comune di Bacoli al n. 20222 del 21.06.2016, il geom. Luigi Di Costanzo, nella qualità di RUP del Grande Progetto “Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei”, provvedeva ad inoltrare le comunicazioni da notificare, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001, ai proprietari interessati dal procedimento espropriativo, a cura dell'autorità espropriante, unitamente all'offerta formulata ai sensi dell'art. 20 comma 1 del DPR 327/2001;
- che, a seguito del predetto atto, il Comune di Bacoli, nella qualità di autorità espropriante, provvedeva alle richieste notificazioni ai proprietari interessati con stralci dell'elenco dei beni da espropriare e le somme offerte per l'esproprio, come previsto dall'art. 20 comma 1 del D.P.R. 327/2001
- che in data 15/09/2016 fu sottoscritto, tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli, beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto in argomento, l'atto aggiuntivo (prot. n. 605050 del 15/09/2015) alla convenzione rep. N. 5 del 19/03/2013
- il Comune di Bacoli con Det. Dirig .n .997 del 10/11/2016, ha approvato la stima delle indennità provvisoria di esproprio da offrire alle ditte proprietarie delle aree interessate dai lavori, computata in €124.554,00 oltre imposte, spese varie, registro, e spese notarili;
- è stato notificato alle ditte proprietarie il Decreto di Occupazione di Urgenza preordinato all'esproprio n.35953 del 02/12/2016, con le indennità loro spettanti, il luogo e l'ora per procedere alla redazione dei Verbali di Consistenza e d Immissione in Possesso;
- che con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 76 del 04/12/2017 si è proceduto, fra l'altro, alla rimodulazione dl quadro economico post gara individuando l'importo ammesso a finanziamento per la fase II del GP Campi Flegrei nella misura di € 48.158.140,38 a valere sul POR FESR 2014-2020;
- con deliberazione del Commissario Straordinario n. 100 del 21/11/2018 si è proceduto alla nomina dei RUP per vari interventi e sono stati distaccati dipendenti comunali presso l'Ufficio Comune Grande Progetto nella qualità di:
  - Geom. Monaco Carmine per **“Area Torre di Cappella – sistemazione fognaria”**
- con D.G.C. n. 12 del 26/01/2023, si disponeva il distacco presso l'Ufficio Comune di Pozzuoli dei dipendenti tecnici sottoelencati in relazione allo specifico intervento afferente al G.P. Campi Flegrei:
  - ing. Davide Ferriello, già RUP dell'intervento n.9 **“Area Torre di Cappella – sistemazione fognaria”**, nominato RUP dell'intervento n. 7 **“Risanamento idraulico del bacino del Miseno e riapertura, sistemazione e protezione delle foci del lago Fusaro”**, in seguito alla formalizzazione dell'incarico con D. Dirig. n. 285 del 07/02/2023 dell'Ufficio Comune di Pozzuoli;
- con D.G.C. n. 239 del 16/10/2023 con la quale il Comune di Bacoli ha provveduto ad individuare l'ing. Marco Raddino in sostituzione dell'ing. Davide Ferriello quale RUP di varie opere pubbliche insistenti nel territorio di Bacoli inclusi i due interventi afferenti il Grande Progetto “ Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei” e specificatamente l'intervento 7 “ Risanamento idraulico del bacino del Miseno, Riapertura, sistemazione e protezione delle foci del Lago Fusaro” e l'intervento 9 “ Area Torre di Cappella – sistemazione fognaria” ;
- al fine di assicurare il completamento degli interventi del G.P. Campi Flegrei in coerenza con il programma POR FESR 2014-2020 che prevede quale termine per l'ammissibilità delle spese il 31 dicembre 2023, furono individuate e condivise, nell'ambito di una Conferenza dei Sindaci tenutasi in data 21/09/2022, le necessarie azioni da intraprendere, ivi compreso relativo grado di priorità stabilito mediante analisi di tempistica, modalità e grado di complessità di ciascuna delle procedure associate, secondo una calendarizzazione efficace allo scopo;

- che con delibera n.13 del 13.02.2023 è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025;
- che con deliberazione del consiglio comunale n° 52 del 11/12/2023 è stata rinnovata la dichiarazione di pubblica utilità ed è stato deliberato di poter procedere con le operazioni finalizzate alla stipula degli atti di cessione volontaria e/o decreti di esproprio

### Considerato

- che per motivi di celerità di chiusura del procedimento, è opportuno procedere alla predisposizione degli atti di esproprio delle aree private interessate dai lavori a favore del Comune di Bacoli e di tutte le attività connesse oltre alla trascrizione e registrazione, per le ditte come di seguito riportate:

PROG.	Dati Anagrafici	Dati Catastali			indennità
		Foglio	p.IIIa	Pro quota	
1	Illiano Alfonso nato a Bacoli (NA) il 08/09/1945 Illiano Salvatore, nato a Bacoli (NA) il 18/12/1940	9	235 (porzione)	500/1000 500/1000	€ 930,00
2	Masuottolo Anna nata a Napoli il 19/11/1968 Masuottolo Giuseppe nato a Bacoli (NA) il 29/01/1947	9	236 (porzione)	500/1000 500/1000	€ 5.571,00
3	Colandrea Salettina nata a Monte di Procida (NA) il 03/01/1963	9	243 (porzione)	1000/1000	5.523,00
4	Eredi Carannante Antimo nato a Bacoli (NA) il 02/05/1923	9	684		€ 1.141,80
5	Carannante Michelina nata a Bacoli (NA) il 11/05/1955	9	682 - 699	250/1000 250/1000 250/1000	€ 2.135,10 € 3.372,00

	Carannante Maria Teresa nata a Bacoli (NA) il 28/08/1968 Carannante Gabriele nato a Bacoli (NA) il 02/01/1954 Carannante Antonio, nato a Bacoli (NA) il 26/04/1958			250/1000	
6	Illiano Maria nata a Bacoli (NA) il 13/02/1949 Illiano Giovanni nato a Bacoli (NA) il 01/04/1947	9	46 (porzione)	500/1000 500/1000	€ 3.076,50
<b>IMPORTO TOTALE</b>				1000/1000	

**Considerato** che, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001 e dell'art. 27 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.,

l'approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale costituisce dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto e adozione di variante urbanistica a tutti gli effetti ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 19, c.2 del DPR 327/2001 e s.m.i., 23 comma 5bis del d. Lgs. 50/2016 e smi, e 3,4 e 6 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4.8.2011 che disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore e procedure di varianti, previsti dalla Legge Regionale 22 dicembre 2004 n.16 (Norme sul Governo del Territorio);

**Visti:**

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali;
- il D.P.R. 08.06.2001, n. 327, e s.m.i. (Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- il Dlgs n. 33/2013
- La Determinazione Dirigenziale n. 997 del 10/11/2016;
- La Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 11 dicembre 2023 con la quale il Consiglio Comunale ha conferito mandato all'Area V per l'attuazione delle procedure di esproprio;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

- il Regolamento di contabilità

- la delega del Resp.le Area V Edilizia Privata e Urbanistica per l'emanazione del presente Decreto

### DECRETA

**Art. 1** -Di espropriare, disponendone il passaggio del diritto di proprietà in favore del Comune di Bacoli con sede in Bacoli (NA) alla via lungo lago n. 8, c.f.: 80100100637, le unità immobiliari identificate catastalmente al Foglio 9 particelle di seguito elencate, alle seguenti ditte ciascuna per la propria quota proprietaria come segue:

PROG.	Dati Anagrafici	Dati Catastali			indennità
		Foglio	p.lla	Pro quota	
1	Illiano Alfonso nato a Bacoli (NA) il 08/09/1945 Illiano Salvatore, nato a Bacoli (NA) il 18/12/1940	9	235 (porzione)	500/1000 500/1000	€ 930,00
2	Masuottolo Anna nata a Napoli il 19/11/1968 Masuottolo Giuseppe nato a Bacoli (NA) il 29/01/1947	9	236 (porzione)	500/1000 500/1000	€ 5.571,00
3	Colandrea Salettina nata a Monte di Procida (NA) il 03/01/1963	9	243 (porzione)	1000/1000	5.523,00
4	Eredi Carannante Antimo nato a Bacoli (NA) il 02/05/1923	9	684		€ 1.141,80
5	Carannante Michelina nata a Bacoli (NA) il 11/05/1955 Carannante Maria Teresa nata a Bacoli (NA) il 28/08/1968 Carannante Gabriele nato a Bacoli (NA) il	9	682 - 699	250/1000 250/1000 250/1000 250/1000	€ 2.135,10 € 3.372,00

	02/01/1954 Carannante Antonio, nato a Bacoli (NA) il 26/04/1958				
6	Illiano Maria nata a Bacoli (NA) il 13/02/1949 Illiano Giovanni nato a Bacoli (NA) il 01/04/1947	9	46 (porzione)	500/1000 500/1000	€ 3.076,50
<b>IMPORTO TOTALE</b>				1000/1000	

**Art. 2** -Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie, nelle forme degli atti processuali civili, comportando l'estinzione automatica di tutti altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini dell'espropriazione, confermando che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

**Art. 3** -Il presente decreto sarà inoltre:

- Registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto venga notificato ed eseguito;
- Trasmesso per estratto al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione di a cui all'art 23 comma 5 del DPR 327/2001 e s.m.i.
- Pubblicato all'Albo pretorio e nel sito internet del Comune di Bacoli,
- eseguito con specifico verbale di immissione in possesso dei beni a favore del Comune di Bacoli; dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del decreto;

**Art. 4** - Adempite le suddette formalità, tutti gli eventuali diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sulla misura dell'indennità, la quale è stata provvisoriamente determinata in € 21.749,40 giusto provvedimento dirigenziale n. 997 del 10/11/2016;

**Art. 5** - Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo e traslativo della proprietà ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente o al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, dalla notificazione dello stesso, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, e s.m.i..

**Il Funzionario**  
Ing. Paolo Spirito

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre*

*2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

**- PROVINCIA DI BENEVENTO – CF. 92002770623****Settore 5 Edilizia Pubblica e Scolastica – Manutenzioni****Piazza G. Carduzzi – 82100 Benevento****Estratto decreto n. 37 del 02/01/2024****Strada Provinciale n. 37 da S.S. 90 Bis ad Abitato di Sant’Arcangelo Trimonte (ex SP 157). Occupazione terreno in proprietà Panarese Gianfranco ed altri. Acquisizione coatta sanante ex 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico Espropri). Delibera di Consiglio Provinciale n. 30 del 04/12/2023. RETTIFICA DECRETO n. 30299 del 07 dicembre 2023-**

Per ogni effetto di legge si rende noto, che con decreto Dirigente del Settore 5 Edilizia Pubblica e Scolastica – Manutenzioni della Provincia di Benevento, **n. 37 del 02/01/2024**, è stato disposto di rettificare e di sostituire integralmente, ai soli fini della corretta individuazione dei dati catastali, l’art. 1) del dispositivo del decreto n. 30299 del 07 dicembre 2023, con quanto di seguito riportato, precisando che il predetto decreto n. 30299/2023 rimane inalterato in ogni restante; “di disporre in favore e nell’interesse della Provincia stessa, l’acquisizione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 42/bis del D.P.R. 327/2001 dei beni immobili utilizzati per la realizzazione dei lavori epigrafati in oggetto - siccome analiticamente indicati ed individuati di seguito con le relative coerenze catastali:

**A)** terreno di complessivi mq 3966 distinto in catasto terreni di Sant’Arcangelo Trimonte(BN):

- foglio 6, particella n. 734 di are 01 e centiare 11, (mq 111);
- foglio 6, particella n. 729 di are 07 e centiare 95, (mq 795);
- foglio 6, particella n. 727 di are 02 e centiare 56, (mq 256);
- foglio 6, particella n. 728 di centiare 22 (mq 22);
- foglio 6, particella n. 735 di centiare 87 (mq 87);
- foglio 5, particella n. 452 di are 01 e centiare 12, (mq 112);
- foglio 5, particella n. 457 di centiare 88, (mq 88);
- foglio 5, particella n. 461 di are 01 e centiare 34, (mq 134);
- foglio 5, particella n. 459 di are 01 e centiare 17, (mq 117);
- foglio 5, particella n. 455 di centiare 80, (mq 80);
- foglio 5, particella n. 449 di are 01 e centiare 10, (mq 110);
- foglio 5, particella n. 446 di are 01 e centiare 70, (mq 170);
- foglio 5, particella n. 444 di are 02 e centiare 34, (mq 234);
- foglio 5, particella n. 463 di centiare 82, (mq 82);
- foglio 4, particella n. 932 di are 01 e centiare 39, (mq 139);
- foglio 4, particella n. 931 di are 01 e centiare 93, (mq 193);
- foglio 4, particella n. 934 di are 02 e centiare 38, (mq 238);
- foglio 4, particella n. 937 di are 02 e centiare 28, (mq 228);
- foglio 4, particella n. 927 di centiare 64, (mq 64);
- foglio 4, particella n. 929 di centiare 64, (mq 64);
- foglio 4, particella n. 940 di are 02 e centiare 36, (mq 236);
- foglio 4, particella n. 943 di centiare 52, (mq 52);
- foglio 4, particella n. 944 di centiare 02, (mq 2);
- foglio 4, particella n. 942 di are 01 e centiare 28, (mq 128);
- foglio 4, particella n. 924 di are 01 e centiare 52, (mq 152);

- foglio 4, particella n. 925 di centiare 72, (mq 72);

intestato a: Panarese Gianfranco nato a Sant'Arcangelo Trimonte (BN) il 27/04/1966, C.F. PNRGFR66D27F557R, proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni – Indennizzo riconosciuto €. 22.343,72;

**B)** terreno di complessivi mq 608,00 distinto in catasto terreni di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) al foglio 5, particella n. 441 di are 06 e centiare 08, (mq 608);

intestato a:

-Panarese Gianfranco nato a Sant'Arcangelo Trimonte (BN) il 27/04/1966, C.F. PNRGFR66D27F557R, proprietà per ½ in regime di separazione dei beni- Indennizzo riconosciuto €. 1.647,60;

-Corso Ersilia nata a Casalbore (AV) il 27/04/1970, C.F. CRSRSL70D67B866G, proprietà per ½ in regime di separazione dei beni – Indennizzo riconosciuto €. 1.647,602”;

Contro il suddetto decreto è possibile presentare ricorso, al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità di cui alla conferente normativa.

Eventuali terzi interessati potranno porre opposizione entro gg. 30 successivi alla pubblicazione del presente estratto.

**F.to Il Dirigente  
(dott. Ing. Salvatore Minicozzi)**

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 66 P.P.E. – Sessa Vittorio - Decreto n° ACC/41 del 02/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°46 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 46 del 28/08/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°46 del 28/08/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 25/10/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta con raccomandata A/R in data 19/10/2023 accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 27/10/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 27/10/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

#### DITTA N° 66 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup.	Sup. esp.	Intestatarî	Indennità [€]
66	10	514	3.232,00	1.975,00	Sessa Vittorio	35.885,75
66	10	518	379,00	379,00	Sessa Vittorio	6.886,43
66	10	516	2.870,00	2.870,00	Sessa Vittorio	52.147,90

Ditta	Descrizione	Proprietario	Indennità [€]
66	Specie arboree	Sessa Vittorio	1.300,00
66	Esprop. parziale	Sessa Vittorio	6.851,91

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

#### DETERMINA

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

**1.**Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 66 del P.P.E., l'importo pari a € 103.071,99 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

**2.**Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 81.417,59, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 1.300,00, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

**3.**Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;

- 4.** Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;
- 5.** Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
- 6.** Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
- 7.** Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
- 8.** Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 67 P.P.E. – Sessa Rosa- Decreto n° ACC/42 del 02/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°47 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 47 del 29/08/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°47 del 29/08/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 27/10/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta con raccomandata A/R in data 19/10/2023 accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 27/10/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 27/10/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 67 – P.P.E.**

Ditta	Foglio	Particella	Sup.	Sup. esp.	Intestatari	Indennità [€]
67	10	513	3.250,00	2.118,00	Sessa Rosa	38.484,06

Ditta	Descrizione	Proprietario	Indennità [€]
67	Specie arborea	Sessa Rosa	4.250,00
67	Esprop. parziale	Sessa Rosa	6.170,53

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

**DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

**1.**Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 67 del P.P.E., l'importo pari a € 48.904,59 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

**2.**Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 35.723,67, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 4.250,00, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

**3.**Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;

**4.**Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;

- 5.**Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
- 6.**Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
- 7.**Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
- 8.**Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 54 P.P.E. – Cascino Orlando - Decreto n° ACC/43 del 15/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°42 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 42 del 27/07/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°42 del 27/07/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 18/10/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta con raccomandata A/R in data 27/10/2023 accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

#### DITTA N° 54 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
54	12	836	4.302,00	4.302,00	Cascino Orlando	78.167,34
54	12	482	250,00	250,00	Cascino Orlando	4.542,50
54	12	837sub3	117,00	117,00	Cascino Orlando	49.300,00
54	12	837sub4	124,00	124,00	Cascino Orlando	105.485,00
54	12	837	688,00	688,00	Cascino Orlando	37.400,00

Ditta	Descrizione	Proprietario	Indennità [€]
54	Specie arboree	Cascino Orlando	26.480,00
54	Manufatti	Cascino Orlando	11.000,00

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

#### DETERMINA

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

1.Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 54 del P.P.E., l'importo pari a € 312.374,84 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2.Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 219.915,87, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 37.480,00, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

- 3.** Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;
- 4.** Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;
- 5.** Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
- 6.** Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
- 7.** Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
- 8.** Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 62 P.P.E. – Beatrice Francesco, Beatrice Anna Maria, Pepe Marilia - Decreto n° ACC/44 del 15/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°44 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 44 del 28/07/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°44 del 28/07/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 11/10/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta con raccomandata A/R in data 17/10/2023 accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 62 – P.P.E.**

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
					Beatrice Francesco	6.535,14
62	12	821	1.079,00	1.079,00	Beatrice Anna Maria	6.535,14
					Pepe Marilia	6.535,14
					Beatrice Francesco	6.535,14
62	12	822	496,00	496,00	Beatrice Anna Maria	6.535,14
					Pepe Marilia	6.535,14
					Beatrice Francesco	4.115,00
62	12	822	124,00	124,00	Beatrice Anna Maria	4.115,00
					Pepe Marilia	4.115,00

Ditta	Descrizione	Proprietario	Indennità [€]
		Beatrice Francesco	1.666,66
62	Specie arboree	Beatrice Anna Maria	1.666,66
		Pepe Marilia	1.666,66
		Beatrice Francesco	266,66
62	Manufatti	Beatrice Anna Maria	266,66
		Pepe Marilia	266,66

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

### **DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

**1.** Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 62 del P.P.E., l'importo pari a € 132.250,43 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

**2.** Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 101.160,35, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 5.800,00, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

**3.** Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;

**4.** Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;

**5.** Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;

**6.** Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;

**7.** Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;

**8.** Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 68 P.P.E. – Sessa Monica, Sessa Antonietta, D'Agosto Ermelinda - Decreto n° ACC/45 del 15/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°48 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 48 del 29/08/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°48 del 29/08/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 27/10/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta con raccomandata A/R in data 31/10/2023 accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 68 – P.P.E.**

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
					D'Agosto Ermelinda	18.497,06
68	10	515	3.054,00	3.054,00	Sessa Antonietta	18.497,06
					Sessa Monica	18.497,06
					D'Agosto Ermelinda	2.392,38
68	10	391	395,00	395,00	Sessa Antonietta	2.392,38
					Sessa Monica	2.392,38
Ditta	Descrizione	Proprietario			Indennità [€]	
		D'Agosto Ermelinda			733,33	
68	Specie arboree	Sessa Antonietta			733,33	
		Sessa Monica			733,33	

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

**DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

1.Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 68 del P.P.E., l'importo pari a € 64.868,33 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2.Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

- € 50.134,66, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
  - € 2.200,00, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
- 3.**Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;
  - 4.**Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;
  - 5.**Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
  - 6.**Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
  - 7.**Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
  - 8.**Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 69-70 P.P.E. – Landi Rita - Decreto n° ACC/46 del 15/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°49 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 49 del 29/08/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°49 del 29/08/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 08/11/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta con raccomandata A/R in data 23/10/2023 accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 08/11/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 69-70 – P.P.E.**

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
69	10	390	414,00	414,00	Landi Rita	7.522,38
70	10	381	8.832,00	4.794,00	Landi Rita	87.106,98
70	10	381	8.832,00	4.794,00	Landi Rita	22.011,14
Ditta	Foglio	Particella	Fittavolo		Indennità [€]	
70	10	381	Vivone Giovanni		33.625,12	
Ditta	Descrizione		Fittavolo		Indennità [€]	
70	Frutto pendente		Vivone Giovanni		18.500,00	

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

**DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

1.Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 69-70 del P.P.E., l'importo pari a € 168.765,62 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2.Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 93.312,40, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 52.125,12, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

- 3.**Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;
- 4.**Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;
- 5.**Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
- 6.**Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
- 7.**Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
- 8.**Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 50 P.P.E. – Pepe Giuseppina - Decreto n° ACC/47 del 23/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°53 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 53 del 02/11/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°53 del 02/11/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 22/11/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta a mezzo pec in data 17/11/2023 accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 22/11/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 22/11/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

#### **DITTA N° 50 – P.P.E.**

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
50	12	459	1.100,00	1.100,00	Pepe Giuseppina	35.785,00
50	12	459	Specie Arboree		Pepe Giuseppina	6.500,00
50	12	459	Manufatti		Pepe Giuseppina	12.000,00
50	12	459sub1	63,00	63,00	Pepe Giuseppina	57.800,00

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

#### **DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

**1.**Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 50 del P.P.E., l'importo pari a € 112.085,00 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

**2.**Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 74.868,00, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 18.500,00, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

**3.**Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;

**4.**Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;

- 5.**Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
- 6.**Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
- 7.**Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
- 8.**Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 37 P.P.E. – Ferrara Vincenzo, Ferrara Vito, Palmentieri Rosa Anna - Decreto n° ACC/50 del 23/11/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°39 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 39 del 06/06/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°39 del 06/06/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**DATO ATTO CHE**, ricorrendo il caso di irreperibilità dei proprietari Ferrara Vincenzo nato a Battipaglia (SA) il 21/08/1928 e Ferrara Vito nato a Montecorvino Rovella (SA) il 13/06/1942, entrambi proprietari della quota di 1/10, l'adempimento di notifica del Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n° 39 del 06/06/2023 è espletato secondo le modalità di cui all'art. 16, comma 8, del D.P.R. 327/2001, come meglio specificato nel prosieguo;

**DATO ATTO CHE** con nota Prot. SUE 442/23 del 03/07/2023 il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha richiesto al Comune di Pontecagnano Faiano la pubblicazione sull'albo pretorio comunale dell'Avviso per irreperibili ex art. 16, co.8 del D.P.R. 327/2001 di cui alla nota prot. SUE 437/23 del 22/06/2023 a partire dal giorno 11 luglio p.v. e per i successivi 20 giorni, ed ovvero fino al 30 luglio p.v.;

**DATO ATTO CHE** detto Avviso per irreperibili è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Pontecagnano Faiano dal 10/07/2023 al 30/07/2023;

**DATO ATTO CHE** il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha disposto ex art. 16, co.8 del D.P.R. 327/2001 la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale e su uno a diffusione locale di un estratto del predetto Avviso per irreperibili;

**DATO ATTO CHE** detto estratto è stato pubblicato sul Corriere della Sera in data 10/07/2023 e sul Corriere del Mezzogiorno in data 11/07/2023;

**PREMESSO CHE** con verbale del 04/08/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della Sig.ra Palmentieri Rosa Anna è pervenuta con raccomandata A/R in data 09/08/2023 l'accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

**VISTO** il verbale del 27/11/2023 con il quale è stata acquisita da parte della Sig.ra Palmentieri Rosa Anna la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 27/11/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 37 – P.P.E.**

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
37	10	1068	9.193,00	757,00	Ferrara Vito	1.375,47
37	10	1068	9.193,00	757,00	Ferrara Vincenzo	1.375,47
37	10	1068	9.193,00	757,00	Palmentieri Rosa Anna	11.003,75
Ditta	Foglio	Particella	Coltivatore Diretto		Indennità [€]	
37	10	1068	Palmentieri Rosa Anna		4.247,68	
Ditta	Descrizione		Coltivatore Diretto		Indennità [€]	
37	Frutto pendente		Palmentieri Rosa Anna		1.000,00	

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001, del presente provvedimento a chi risulti titolare di un diritto e provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 commi 7 e 8 DPR 327/2001;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

#### **DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

**1.**Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 37 del P.P.E., l'importo pari a € 19.002,37 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

**2.**Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 8.003,00, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 5.247,68, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

**3.**Di inoltrare domanda per la costituzione di deposito definitivo amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante Modello Unificato per € 2.750,94, corrispondente al 100% dell'indennità di espropriazione spettante ai proprietari irreperibili;

**4.**Di effettuare il deposito delle indennità di cui al punto 3 presso la Cassa DD.PP. mediante bonifici sul conto corrente della Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno, provvedendo ad indicare, quale causale, il codice di riferimento che verrà indicato nel modulo costitutivo che verrà rilasciato dal MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno a seguito della richiesta di cui al precedente punto 3, nominativo per ciascun proprietario;

**5.**Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;

**6.**Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;

**7.**Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;

**8.**Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;

**9.**Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;

**10.**Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 51-52 P.P.E. – Ippoliti Antonio e Ammatatelli Concetta - Decreto n° ACC/52 del 05/12/2023 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°43 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

**VISTO:** il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO:** l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO:** il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO:** il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO:** l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO:** che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO:** che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO:** che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza n. 43 del 28/07/2023, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n°43 del 28/07/2023, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

**PREMESSO CHE** con verbale del 04/10/2023 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta a mezzo raccomandata a mano in data 22/11/2023 l'accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 22/11/2023 con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il verbale del 22/11/2023 con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 51-52 – P.P.E.**

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
51-52	12	751-752	1.100,00	1.100,00	Ammattatelli Concetta Ippoliti Antonio	31.950,00
51-52	12	752	67,00	67,00	Ammattatelli Concetta Ippoliti Antonio	58.500,00
51-52	12	752	Specie arboree		Ammattatelli Concetta Ippoliti Antonio	4.500,00
51-52	12	752	Manufatti		Ammattatelli Concetta Ippoliti Antonio	11.000,00

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come E – ZONA AGRICOLA e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come F – ZONA SERVIZI PUBBLICI;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

**DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

**1.**Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 51-52 del P.P.E., l'importo pari a € 105.950,00 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

**2.**Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—€ 72.360,00, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

—€ 15.500,00, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

- 3.**Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;
- 4.**Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;
- 5.**Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
- 6.**Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
- 7.**Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
- 8.**Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: Comune di Capaccio Paestum (Provincia di Salerno) C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650  
Avviso di deposito Adozione di Variante al Piano Regolatore Generale ai sensi del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii., della L.R. n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii. riguardante il progetto per lavori di “Sviluppo sostenibile della fascia costiera: riqualificazione ambientale Torre di Paestum – Linora”, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 19.12.2023

#### IL RESPONSABILE AREA P.O.

Visto il D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii;  
Vista la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 19.12.2023.

#### RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 19.12.2023 è stata adottata la Variante al Piano Regolatore Generale avente ad oggetto “Sviluppo Sostenibile della Fascia Costiera - Riqualificazione Ambientale Torre – Linora - Riapprovazione”.

Gli atti di Variante sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, per 30 (Trenta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito, e depositarle, nei termini di cui sopra e in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale del Comune di Capaccio Paestum.

Il Responsabile Area P.O.  
Ing. Christian FRANCO

Oggetto: Comune di Capaccio Paestum (Provincia di Salerno) C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650  
Avviso di deposito Adozione di Variante al Piano Regolatore Generale ai sensi del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii., della L.R. n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di “Lavori di messa in sicurezza intersezione via Laura Mare – via Poseidonia”, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 19.12.2023

#### IL RESPONSABILE AREA P.O.

Visto il D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii;  
Vista la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 19.12.2023.

#### RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 19.12.2023 è stata adottata la Variante al Piano Regolatore Generale avente ad oggetto “Lavori di messa in sicurezza intersezione via Laura Mare – via Poseidonia – progetto in variante al vigente P.R.G. - Approvazione”.

Gli atti di Variante sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, per 30 (Trenta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito, e depositarle, nei termini di cui sopra e in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale del Comune di Capaccio Paestum.

Il Responsabile Area P.O.  
Ing. Christian FRANCO

Oggetto: Comune di Capaccio Paestum (Provincia di Salerno) C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650  
Avviso di deposito Adozione di Variante al Piano Regolatore Generale ai sensi del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii., della L.R. n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di “Interventi di messa in sicurezza viabilità mediante la realizzazione di un’intersezione a rotatoria – innesto S.S. 18 Tirrena Inferiore con via Spinazzo al km 97+300”, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 19.12.2023

#### IL RESPONSABILE AREA P.O.

Visto il D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii;  
Vista la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 19.12.2023.

#### RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 19.12.2023 è stata adottata la Variante al Piano Regolatore Generale avente ad oggetto “Interventi di messa in sicurezza viabilità mediante la realizzazione di un’intersezione a rotatoria – innesto S.S. 18 Tirrena Inferiore con via Spinazzo al km 97+300 – progetto in variante al vigente P.R.G. - Approvazione”.

Gli atti di Variante sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, per 30 (Trenta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito, e depositarle, nei termini di cui sopra e in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale del Comune di Capaccio Paestum.

Il Responsabile Area P.O.  
Ing. Christian FRANCO



*Città Metropolitana di Napoli*

**VI SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA**

**OGGETTO: Comune di Gragnano – C.F. 00646300632. Avviso adozione Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica.**

**Il Responsabile del Settore Edilizia Privata e Urbanistica**

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017 n. 397;  
Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i.;  
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 e il relativo Manuale Operativo;  
Visto l'art. 14 del D.Lgs n. 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i;

**RENDE NOTO**

che con Delibera di Consiglio Comunale n° 70 del 18/12/2023 ai sensi della LRC n. 16/2004 "Norme sul governo del territorio" e dell'art. 3 del relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 04/08/2011 è stato adottato il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) unitamente del Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica**; che la procedura inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUMS è integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata (VInCA);

Tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi costituenti il PUMS, in uno alla citata delibera di Consiglio Comunale n° 70 del 18/12/2023, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, sono pubblicati sull'Albo Pretorio dell'Ente all'indirizzo web <http://www.comune.gragnano.na.it/> e in Amministrazione Trasparente - Sezione "Pianificazione e Governo del Territorio"; sono altresì depositati e consultabili in libera visione presso la Segreteria Comunale ed il Settore Edilizia Privata e Urbanistica – Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Gragnano, con il seguente orario:

- Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00;
- il lunedì e mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 17,30;

A norma dell'art. 3 e del comma 3 dell'art. 7 del Regolamento Regione Campania n. 5/2011, i soggetti interessati, sia pubblici che privati, durante il periodo di pubblicazione e deposito, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte, in duplice copia, entro il termine di 60 giorni interi e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con le seguenti modalità:

a mano all'ufficio protocollo del Comune di Gragnano sito in Via Vittorio Veneto n. 15, mediante raccomandata A/R indirizzata all'Ufficio Protocollo del Comune di Gragnano, stesso indirizzo, o a mezzo PEC all'indirizzo [ediliziaprivata@pec.comune.gragnano.na.it](mailto:ediliziaprivata@pec.comune.gragnano.na.it), riportando la dicitura: "**Osservazioni al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e/o Rapporto Ambientale adottati con Delibera di C.C. n° 70 del 18/12/2023**".

**Il Responsabile del Settore  
Edilizia Privata ed Urbanistica**  
*Arch. Teresa Abagnale*

**OGGETTO: COMUNE DI PIETRELCINA (BN) C.F. 80001750621. Avviso di approvazione del Piano di Recupero e Piano del Colore in adeguamento al PUC vigente.  
Avviso Protocollo n. 0014333 del 28/12/2023.**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

VISTA la L.R. 16/2004 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 4 agosto 2011;

**RENDE NOTO**

che con delibera di G.C. n.156 del 29/11/2023, il Comune di Pietrelcina ha approvato il Piano di Recupero e Piano del Colore in adeguamento al PUC vigente.

Il Piano approvato, corredato di tutti gli elaborati, è depositato in libera visione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pietrelcina, sito al corso Padre Pio 33.

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito del comune all'indirizzo [www.comune.pietrelcina.bn.it](http://www.comune.pietrelcina.bn.it), nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio.

Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito Web del Comune di Pietrelcina.

Il Piano Urbanistico Comunale è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

IL Responsabile del Servizio  
(Ing. Carmine Crafa)

## COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) - C.F. 84002990632

Avviso di Adozione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Sintesi non tecnica integrata con la Valutazione di Incidenza

### Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Visto l'art.3 comma 6 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011;

#### RENDE NOTO

che con delibera della Commissione Straordinaria 01 del 04/01/2024 adottata con i poteri della Giunta Comunale, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il piano Urbanistico Comunale (PUC) con annessa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Sintesi non tecnica integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi del D.Lgs .152/2006, della L.R n.16/2004 e del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011.

Il PUC adottato, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è consultabile sul sito informatico del Comune di San Giuseppe Vesuviano al seguente indirizzo: <https://www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it/> è depositato per la libera visione presso l'ufficio tecnico comunale.

Di detta adozione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA).

*Ai sensi dell'art.7 c. 3 "Entro 60 giorni dalla pubblicazione del piano o della variante è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano o variante".*

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano  
F.to Ing. Vincenzino Scopa

## COMUNE DI FORIO CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI 5° SETTORE

**OGGETTO:** Comune di Forio C.F.: 83000990636 - **AVVISO n. 52014 del 28.12.2023** - Art. 18 del Reg. di esecuzione Cod. di Navigazione

Istanza concessione demaniale specchio acqueo per mantenimento strutture balneari mobili (pedalò, etc.)

**Vista** l'istanza di rilascio della concessione demaniale prot. 44351 del 30 ottobre 2023, presentata dal Sig. Migliaccio Biagio, C.F.: MGLBGI93B11E396I, titolare della Soc. SEAGREEN NIRABIA srl, C.F. e P. IVA: 10260971212, intesa ad occupare uno specchio acqueo di circa mq. 80, in loc. Chiaia per mantenimento strutture balneari mobili (pedalò, etc.), si comunica ai terzi che: i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni, entro gg. 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzandole a: Comune di Forio, 5° Settore – Via G. Genovino n.8 - 80075 Forio, ove è anche possibile visionare gli atti.

Il responsabile del 5° settore arch. Giampiero Lamonica

## COMUNE DI POZZUOLI

### Concorso di idee

SEZIONE I AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI POZZUOLI - Direzione 5 – Coordinamento Urbanistica e Governo del Territorio, Via Tito Livio, 4 – 80078 Pozzuoli (NA) - Italia - Codice NUTS ITF33 [www.comune.pozzuoli.na.it](http://www.comune.pozzuoli.na.it) - e-mail: [ufficiodipiano@comune.pozzuoli.na.it](mailto:ufficiodipiano@comune.pozzuoli.na.it) - pec: [info@pec2.comune.pozzuoli.na.it](mailto:info@pec2.comune.pozzuoli.na.it) - Responsabile del Progetto: Ing. Renata Lopez - Tel. 081 8551022 [renata.lopez@comune.pozzuoli.na.it](mailto:renata.lopez@comune.pozzuoli.na.it)

SEZIONE II OGGETTO: Concorso di idee per il disegno di un masterplan per l'area di Licola, cofinanziato con il contributo della Regione Campania – Direzione Generale Governo del Territorio per la promozione della qualità dell'architettura in Campania ai sensi della L. R. n. 19 dell'11 novembre 2019.

SEZIONE III PROCEDURA: Aperta telematica su: <http://pozzuoli.tuttogare.it> Termine ricezione offerte: 08.03.2024 ore 12:00.

SEZIONE IV ALTRE INFORMAZIONI: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: [www.comune.pozzuoli.na.it](http://www.comune.pozzuoli.na.it) e <http://pozzuoli.tuttogare.it>

***Il responsabile del procedimento***

***Ing. Renata Lopez***

**PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 6, COMMA 7 BIS DEL D.LGS. 28/2011**

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) protocollo n. 42124 e 42131 del 24/11/2023 per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, Comune di Sessa Aurunca (Ce)**.

Proponente: della PACMAC S.r.l. con sede legale in Napoli alla Via A. D' ISERNIA n° 59 P.IVA 10018021201.

Con protocollo n. 42124 e 42131 Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) trasmessa in data 24/11/2023 dalla Società PACMAC S.r.l. al Comune di Sessa Aurunca, per la produzione di impianto per energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare di tipologia agrivoltaico, di potenza nominale e in immissione pari a 1000 KWp, da installarsi in LOCALITA' MASSERIA FRATELLA n° SNC, nel territorio del Comune di Sessa Aurunca (Ce), al Foglio 132 Particella 75-76-77-135-136-350-360-361-377-378-379-380-5109, e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-distribuzione SpA., per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al seguente link:

<https://pas.mc-consulting.srl/wp-content/uploads/2024/01/PAS-cesaro-1.zip>

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

**PACMAC S.R.L.**  
L'Amministratore Unico

**PACMAC S.r.l.**  
Via Andrea D'Isernia 59  
80122 - Napoli  
**P.IVA 10018021211**

**PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 6, COMMA 7 BIS DEL D.LGS. 28/2011**

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) protocollo pec n. 15529/15530/15531 del 23/11/2023 per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO fotovoltaico, Comune di Succivo (Ce)**.

Proponente: della PACMAC S.r.l. con sede legale in Napoli alla Via A. D' ISERNIA n° 59 P.IVA 10018021201.

Con protocollo pec n. 15529/15530/15531 Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) trasmessa in data 23/11/2023 dalla Società PACMAC S.r.l. al Comune di Succivo, per la produzione di impianto per energia elettrica mediante lo sfruttamento del sole (impianto fotovoltaico), di potenza nominale e in immissione pari a 750 KWp, da installarsi in LOCALITA' MASSERIA SPERANZA n° SNC, nel territorio del Comune di Succivo (Ce), al Foglio 2 Particella 45, e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-distribuzione SpA., per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al seguente link:

<https://pas.mc-consulting.srl/wp-content/uploads/2024/01/PAS-belardo1.zip>

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

**PACMAC S.R.L.**  
L'Amministratore Unico

**PACMAC S.r.l.**  
Via Andrea D'Isernia 59  
80122 - Napoli  
**P.IVA 10018021211**

**PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 6, COMMA 7 BIS, DEL D.LGS. 28/2011**

**Oggetto:** Procedura Abilitativa semplificata (P.A.S.) trasmessa a mezzo pec il 07.01.2022 per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO** costituito da un singolo aerogeneratore dalla potenza di 500 kW, Comune di San Giorgio la Molara (BN).

**Proponente:** Tenuta Caretti S.r.l.s. con sede legale in San Giorgio la Molara (BN) alla C.da Santa Varva P.Iva 01730600622 e successiva voltura in favore di So.Ri.An. Energy S.r.l. con sede legale in San Giorgio la Molara (BN) alla C.da Santa Varva P.Iva 01815990621.

Con protocollo n. 85 del 07.01.2022 è stata acquisita dal Comune di San Giorgio la Molara (BN) Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) trasmessa a mezzo PEC dalla Società Tenuta Caretti S.r.l.s., poi volturata in favore della Società So.Ri.An. Energy S.r.l. con provvedimento prot. n. 4341 del 14.06.2023, per la costruzione e l'esercizio di un impianto destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (eolico) di potenza pari a 500 kWp e relative opere di connessione alla rete, da installarsi nel Comune di San Giorgio la Molara (BN), al Foglio 5 Particelle 198 e 199, in relazione alla quale il Comune non ha notificato alla Società proponente originaria né alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come prevede il comma 4 dell'art 6 del D.Lgs. 28/2011.

So.Ri.An. Energy S.r.l.  
L'Amministratore Unico

**COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA**  
**CIG A03862277C - CUP B64J23001820009**

**SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1)**

Servizio Tecnico Edilizia Sportiva – Via Tansillo, snc - Stadio Diego Armando Maradona – Napoli - RUP: Arch. Vincenzo Quaranta – tel. +39

0817956942 - PEC [serviziotecnico impiantisportivi@pec.comune.napoli.it](mailto:serviziotecnico impiantisportivi@pec.comune.napoli.it).

Documentazione di gara disponibile su [www.comune.napoli.it/bandi](http://www.comune.napoli.it/bandi) e <https://acquistitelematici.comune.napoli.it>.

**SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Concessione, con la formula della**

**finanza di progetto, della gestione dei servizi termici e di produzione acqua calda sanitaria a servizio degli impianti sportivi di proprietà comunale, attivando un contratto di “EPC” secondo la Direttiva**

**2012/27/CE e del D.M. 102 del 04/07/2014. Determinazione Dirigenziale 1086K\_05122023\_027 - II.1.5) Valore totale stimato: € 6.768.500,00 IVA esclusa (comprensivo del Contributo Conto Termico pari a € 30.000,00).**

**II.2.5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.**

**SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1.1) Procedura aperta telematica**

**IV.2.2) Scadenza presentazione offerte: entro e non oltre le ore 12:00 del**

**06/02/2024 - Modalità apertura offerte: ore 10:00 del 07/02/2024.**

**SEZIONE VI - ALTRE INFORMAZIONI: VI.5) Data Invio alla GUUE:**

**21/12/2023 – ID 2023-201377.**

**Il Responsabile dell'Area CUAG *dott.ssa Anna Aiello***

**COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE**  
**Bando di gara - CUP F94E16000420009**

È indetta gara avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 Inclusione e Coesione - Componente 3 - Interventi Speciali per la Coesione Territoriale - Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - Affidamento dei servizi tecnici di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione (lotto 1) e di verifiche e collaudo (lotto 2) dei lavori di ristrutturazione riqualificazione risanamento recupero e restauro del Palazzo Teti Maffuccini”. Importo complessivo: € 1.067.239,92 €. Ricezione offerte: 02/02/2024 ore 18.00. Invio GUUE: 21/12/2023. Atti di gara su: <http://www.comune.santa-maria.capua.vetere.ce.it>

**Il Responsabile Unico del Procedimento**  
**Arch. Gennaro Riccio**



C.U.C. S. MARIA C. V. - CURTI - SAN TAMMARO  
c/o Comune di Santa Maria Capua Vetere  
P.Iva: 00136270618

Bando di gara - CIG A036D7C051 - CUP F94E16000420009

SEZIONE I. STAZIONE APPALTANTE: C.U.C. S. Maria C. V. - Curti- San Tammaro c/o Comune di Santa Maria Capua Vetere, via Albana n.91 – 81055 - Santa Maria Capua Vetere, URL:<https://www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it/it/page/centrale-unica-di-committenza-4>, PEC: [protocollo@santamariacv.postecert.it](mailto:protocollo@santamariacv.postecert.it).

SEZIONE II. OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori dell'intervento denominato "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE - COMPONENTE 3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE - INVESTIMENTO 2 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - RISTRUTTURAZIONE RIQUALIFICAZIONE RISANAMENTO RECUPERO E RESTAURO DEL PALAZZO TETI MAFFUCCINI. Codice CPV principale 45454100-5 - Codice NUTS: ITF31 - Luogo principale di esecuzione: Santa Maria Capua Vetere (CE). Durata dell'Appalto: fino al collaudo delle opere. Valore Complessivo dell'appalto: € 13.045.034,01 oltre IVA.

SEZIONE IV. PROCEDURA: Aperta, con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerta: ore 18:00 del 01/02/2024, tramite Piattaforma Telematica all'indirizzo [https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo\\_cucsantamariacurtitammaro](https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_cucsantamariacurtitammaro).

SEZIONE VI. ALTRE INFORMAZIONI: Atti di gara interamente disponibili su [https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo\\_cucsantamariacurtitammaro](https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_cucsantamariacurtitammaro). R.U.P.: Arch. Gennaro Riccio Ricorso: T.A.R. Campania - Sezione di Napoli. Data invio bando G.U.E.E 20/12/2023.

Il dirigente del settore arch. Gennaro Riccio

## **AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO**

### **Bando di gara - CUP H26G19000160005 - CIG A042654A01**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Azienda Sanitaria Locale Avellino - Via degli Imbimbo, 10/12 - 83100 Avellino; codice NUTS: ITF34; RUP: Arch. Tania M.T. Bellino tel. 0825 877476 fax 0825-877406 e-mail uoc.tecnico.patrimoniale@pec.aslavellino.it - www.aslavellino.it; Documentazione: www.aslavellino.it - www.soresa.it sezione "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e Contratti/Gara".

SEZIONE II: OGGETTO: Art. 20 L. 67/88 e DCA 91/2019: Lavori di ristrutturazione e di adeguamento funz. Presa d'atto e approvazione documentazione ed indizione di gara; numero di riferimento gara ANAC n. 951214; CPV principale: 45450000-6; Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati negli atti di gara; importo € 927.000,00 di cui € 27.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

SEZIONE IV: PROCEDURA: procedura aperta; Termine ricezione offerte: 31/01/2024 ore 12,00; vincolo: 180 gg; apertura: 12/02/2024 ore 10,00 - UOC Tecnico Patrimoniale ASL Avellino, C.so Vittorio Emanuele c/o P.O di Ariano Irpino V° Piano – 83031 ARIANO IRPINO;

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: TAR Campania sez. Salerno; Spedizione G.U.U.E. 27/12/2023.

***U.O.C. tecnico patrimoniale ASL Avellino - II R.U.P.  
arch. Tania M.T. A. Bellino***

## **AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO**

### **Bando di gara - CUP H26G19000160005 - CIG A042383705**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Azienda Sanitaria Locale Avellino - Via degli Imbimbo, 10/12 - 83100 Avellino; codice NUTS: ITF34; RUP: Arch. Marina Abbondandolo tel. 0825-877889 fax 0825-877406 e-mail [uoc.tecnico.patrimoniale@pec.aslavellino.it](mailto:uoc.tecnico.patrimoniale@pec.aslavellino.it) - [www.aslavellino.it](http://www.aslavellino.it); Documentazione: [www.aslavellino.it](http://www.aslavellino.it) - [www.soresa.it](http://www.soresa.it) nella sezione "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e Contratti/Gara".

SEZIONE II: OGGETTO: DCA 100/2018 e DCA 25/2019: "Art. 20 L. 67/88 (III Fase II Stralcio) Scheda 17 – Lotto 8: Lavori di Riqualificazione dell'SPS di Bisaccia (AV). Presa d'atto e approvazione documentazione ed indizione di gara; CPV principale: 45454000-4; Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati negli atti di gara; importo € 1.186.379,31 di cui € 196.038,12 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

SEZIONE IV: PROCEDURA: procedura aperta; Termine ricezione offerte: 31/01/2024 ore 12,00; vincolo: 180 gg; apertura: 05/02/2024 ore 10,00 - UOC Tecnico Patrimoniale ASL Avellino, C.so Vittorio Emanuele c/o P.O di Ariano Irpino V° Piano – 83031 ARIANO IRPINO;

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: TAR Campania sez. Salerno; Spedizione G.U.U.E. 27/12/2023.

***U.O.C. tecnico patrimoniale ASL Avellino - Il R.U.P.  
arch. Marina Abbondandolo***

## AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD - TORRE DEL GRECO

Bando di gara CUP: D29J19000230003 - D24EI 7001350003 - CIG: A024E2C747

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - Torre Del Greco. Persona di contatto: Ing. Ciro Visone manutenzione.immobili@pec.aslnapoli3sud.it; [www.aslnapoli3sud.it](http://www.aslnapoli3sud.it).

SEZIONE II: OGGETTO: L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori e le forniture necessarie alla ristrutturazione, all'adeguamento ed al completamento del P.O. di Boscotrecase, previste nei programmi degli investimenti ex art. 20 Legge 67 /88 III fase I stralcio completamento. Valore totale stimato: Valore, IVA esclusa: 7.342.838,91, Valuta: EURO. Criteri di aggiudicazione: Offerta Economicamente Più Vantaggiosa.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: Si rimanda al disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta. Termine ricezione offerte: 13.02.2024 ore 12:00. Apertura delle offerte: 13.02.2024 ore 14:00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA. Invio avviso alla GUUE: 22.12.2023.

Il Direttore U.O.C./RUP

ing. Ciro Visone



**COMUNE DI NAPOLI**  
**AVVISO ESITO DI GARA**

**SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1)** Servizio Politiche per l’Infanzia e l’adolescenza - Vico Santa Margherita a Fonseca, 19- Napoli- PEC: [politiche.infanzia@pec.comune.napoli.it](mailto:politiche.infanzia@pec.comune.napoli.it) Sito internet: [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it).

**SEZIONE II – OGGETTO - II.1.1)** Accordi quadro per la realizzazione del servizio “Percorsi di Autonomia Guidata in favore di neo-maggiorenni” - Fondi PON Metro 2021-2027. Determinazione Dirigenziale E1125 n. 27 del 30/11/2022.

**SEZIONE IV – PROCEDURA - IV.1)** Procedura aperta - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

**SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE:**

Lotti	N. offerte ricevute/ valide	Determina aggiudicazione e Repertorio contratto	Aggiudicatario – Punteggio	Valore iniziale e finale lotto al netto dell’IVA
1 Municipalità 1,5,8,9,10 CIG: 9519601F3F	1	K1125 n. 04 del 03/04/2023 – Rep. n. <b>86767</b> del 07/12/2023	<b>GESCO</b> Consorzio di Cooperative Sociali – C.F. E P.IVA: 06317480637, con sede in Napoli alla via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36/ERA Cooperativa Sociale (mandante)- Punteggio 91,3/100 e ribasso 5,84 %	€ 874.813,20 € 823.724,11
2 Municipalità 2,3,4,6,7 CIG: 9519646465	1	K1125 n. 04 del 03/04/2023 – Rep. N <b>86764</b> del 29/11/2023	<b>DEDALUS</b> Società Cooperativa– C.F. e P.IVA: 03528720638, con sede legale in Napoli alla Piazza E. De Nicola, 46/IL MILLEPIEDI Società cooperativa Sociale (mandante)- Punteggio 93,95/100 e ribasso 3,97 %	€ 874.813,20 € 840.083,12 €

**V.4)** Valore iniziale complessivo dell’appalto: € 1.749.626,40 oltre IVA; valore finale complessivo dell’appalto: € 1.663.807,23 oltre IVA.

**SEZIONE VI – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: VI.5)** Invio alla GUUE: il 18/12/2023, ID 2023-198590

**Il Responsabile Area CUAG *dott.ssa Anna Aiello***

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO**

**per conto del Comune di Teggiano**

**Esito di gara - CIG 96382149CC**

È stata aggiudicata la procedura per il servizio di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti solidi urbani, servizi complementari di igiene urbana e gestione centro raccolta comunale del Comune di Teggiano. Aggiudicatario: General Enterprise S.r.l. Importo: € 927.119,78 oltre IVA. Documentazione su: <http://www.montvaldiano.it/> e <http://www.teggiano.sa.it/>

**Il Responsabile della C.U.C.**

**Ing. Paolo Di Zeo**

*Paolo Di Zeo*

**Esito di gara**

**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO**

**SEZIONE I ENTE AGGIUDICATORE: Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale**

**della Provincia di Benevento**

**SEZIONE II OGGETTO: lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile**

**ricadenti in area ZES dell'agglomerato ASI di Ponte Valentino**

**SEZIONE V AGGIUDICAZIONE: AGGIUDICATARIO: TECNOCOSTRUZIONI Srl con l'importo**

**di € 2.582.036,26**

**il Responsabile dell'Ufficio Tecnico**

**Ing. Luigi Travaglione**

## **A.O.U. SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA – SALERNO**

### **Esito di gara**

STAZIONE I APPALTANTE: A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Salerno

SEZIONE II OGGETTO: PNC MISSIONE 6 SALUTE – M6.C2 – 1.2 verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile - POR Campania FESR21/27 - ex art. 20 della L. 67/88 - indizione procedura aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per direzione lavori, coordinamento sicurezza in esecuzione, direttore operativo, ispettore di cantiere suddivisi in 3 lotti.

SEZIONE IV PROCEDURA: aperta.

SEZIONE V AGGIUDICAZIONE: LOTTO 1 servizi di ingegneria e architettura LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO CORPI H- I – L – K DEL PLESSO OSPEDALIERO RUGGI DI SALERNO CUP: I56G22000050006 CIG: A00DB204B4 AGGIUDICATARIO RTI Best srl (mandataria) IMPORTO Euro 391.673,31 oltre oneri fiscali; LOTTO 2 servizi di ingegneria e architettura LAVORI DI POLO DI RIABILITAZIONE DEL PLESSO OSPEDALIERO DA PROCIDA DI SALERNO CUP A.AS I55F22000480006 CIG: A00DB51D21 – AGGIUDICATARIO RTI MANENS Spa (mandataria) IMPORTO Euro 1.288.206,62 oltre oneri fiscali; LOTTO 3 servizi di ingegneria e architettura LAVORI DI COSTRUZIONE EDIFICIO E04 DEL PLESSO OSPEDALIERO FUCITO DI MERCATO S. SEVERINO (SA) CUP: I55F22000490006 CIG: A00DB7178B AGGIUDICATARIO Spring Project srl (mandataria) IMPORTO 252.657,77 oltre oneri fiscali.

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: INVIO IN GUUE: 27.12.2023.

**Funzione tecnico manutentiva - Il direttore  
ing. Elvira Mastrogiovanni**

**AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO**

**Via Comunale del Principe 13/a**

**– 80145 Napoli –**

**CF Partita IVA 0632813211**

**Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa “Galenica Clinica”.**

In esecuzione della deliberazione n° 2106 del 29/11/2023 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92 in materia di disciplina della dirigenza medica ed in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

**n. 1 posto** di Direttore dell'U.O.C. “Galenica Clinica”.

**Ruolo:** Sanitario non Medico

**Profilo professionale:** Dirigente Farmacista

**Categorie (art. 4, DPR 484/97):**

- Categoria professionale dei farmacisti:
  - Area di Farmacia

**Disciplina:** Farmacia Ospedaliera/Farmaceutica Territoriale.

**Profilo soggettivo:**

Il Direttore della U.O.C. Galenica Clinica deve possedere capacità manageriali, programmatiche ed organizzative delle risorse assegnate.

Deve conoscere:

- il contesto normativo/regolamentare - europeo, nazionale e regionale - di riferimento,
- i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, e promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento;

- i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige;
- i principi, le tecniche e le finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti.

Il Direttore U.O.C. Galenica Clinica deve:

- possedere capacità di problem solving;
- saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative, promuovendo l'integrazione delle diverse figure professionali e motivando al lavoro in team;
- saper gestire la propria attività, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale e del budget di competenza, in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica;
- saper favorire l'integrazione fra la struttura di competenza e le altre strutture aziendali, mantenendo rapporti costruttivi con le direzioni del Dipartimento Farmaceutico e delle Unità Operative afferenti, e promuovendo momenti di confronto e incontri di coordinamento trasversale nei vari ambiti ed aree di interesse;
- saper promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici, mediante una condotta etica del proprio operato, con assunzione di responsabilità deontologica e professionale, in particolare nei rapporti con i preposti ambiti di tutela legale aziendale;
- controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e la multidisciplinarietà;
- attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali relative alla sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per i pazienti e gli operatori;
- possedere conoscenze e competenze specifiche su valutazioni mirate allo sviluppo di nuovi prodotti/processi, con particolare riferimento ai percorsi e ai modelli di gestione ed utilizzo di farmaci e dispositivi, secondo logiche di *Health Technology Assessment* e farmaco economia, attuando scelte maturate, all'interno di commissioni e gruppi di lavoro specifici, secondo principi di efficacia, sicurezza ed appropriatezza.

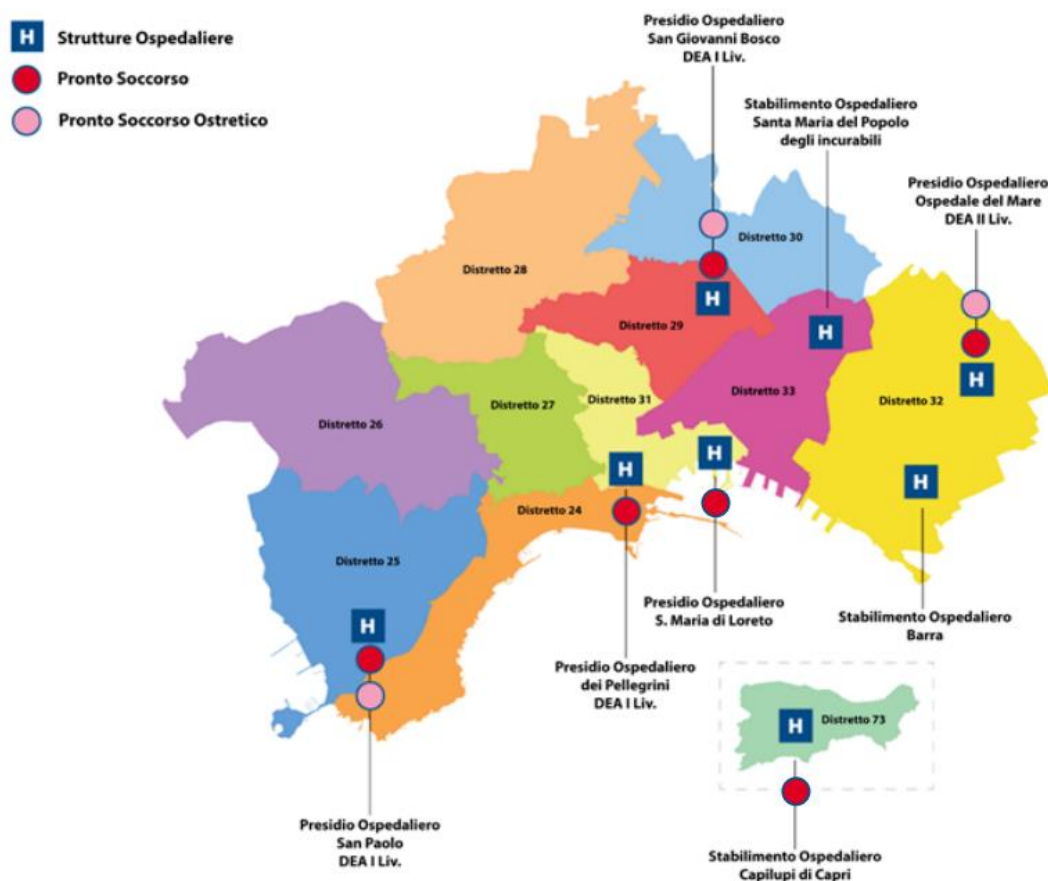
L'incarico di Direttore della U.O.C. Galenica Clinica richiede:

- capacità professionale nell'ambito della galenica sterile e non sterile,
- autonomia tecnica professionale,
- visione dell'attività della ASL quale presidio assistenziale del territorio di competenza in un'ottica di integrazione ospedale-territorio,
- capacità di coordinare e di motivare il team di lavoro,

- conoscenza delle NBP e dette Linee guida farmaceutiche per l'allestimento di medicinali sterili e non, delle modalità di gestione delle aree critiche per la prevenzione della contaminazione, dei requisiti e dei metodi per il monitoraggio ambientale,
- conoscenza delle procedure per gli specifici controlli di qualità, delle tecniche generali di allestimento, della miscelazione e del controllo delle infezioni; Metodi di calcolo delle formulazioni e stabilità dei componenti sterili in seguito a specifiche sequenze di miscelazione.

## Profilo soggettivo

Il territorio dell'A.S.L. Napoli 1 Centro si estende per circa 128 kmq e comprende la città di Napoli, con le dieci Municipalità, e l'Isola di Capri, con i due Comuni di Anacapri e Capri, con una popolazione assistibile di circa 972.233 abitanti. Sul territorio aziendale insistono 10 Distretti Sanitari di Base, 5 Presidi Ospedalieri e 3 Stabilimenti Ospedalieri.



Il Dipartimento Farmaceutico della A.S.L. Napoli 1 Centro è un dipartimento di tipo funzionale, che comprende, oltre che le 11 SS.FF.DD., 6 UU.OO.CC. (di cui 4 di Farmacia Ospedaliera, una di Farmaceutica Territoriale e una di Galenica Clinica) e 2 UU.OO.SS.DD., come mostrato di seguito:

<b>DIPARTIMENTO FARMACEUTICO ASL NAPOLI 1 CENTRO</b>	
<b>UU.OO.CC.</b>	<b>UU.OO.SS.DD.</b>
FARMACEUTICA CONVENZIONATA TERRITORIALE	E Monitoraggio consumi farmaci e dispositivi medici e fabbisogni aziendali
FARMACIA P.O. OSPEDALE DEL MARE	Farmacia Santa Maria di Loreto Nuovo – Capilupi di Capri
FARMACIA P.O. SAN GIOVANNI BOSCO	
FARMACIA P.O. SAN PAOLO	
FARMACIA PELLEGRINI – STABILIMENTO SANTA MARIA DEL POPOLO DEGLI INCURABILI	
GALENICA CLINICA	

Il Dipartimento Farmaceutico svolge le seguenti attività:

- organizzazione e pianificazione della produzione (pianificazione operativa);
- garanzia, rispetto agli obiettivi assegnati, della produzione e dei risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore;
- valutazione di efficacia;
- integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- partecipazione alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
  - degli indirizzi strategici
  - dell'analisi della domanda
  - dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

Il Dipartimento, inoltre, adotta linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, ed è funzionale all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

L'U.O.C. di Galenica Clinica si configura come una struttura organizzativa che contribuisce ai processi di gestione del farmaco negli ambiti dell'Assistenza Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale. Ha competenza peculiare ed altamente specifica nella pianificazione, programmazione e realizzazione di preparazioni galeniche a livello aziendale. Si articola in un Laboratorio di Galenica sterile e non sterile e in un Laboratorio di Galenica Oncologica (UMaCA).

Il Laboratorio di Galenica sterile e non sterile è dotato, inoltre, di camera bianca per l'allestimento di terapie nutrizionali ad uso parenterale.

La UOC di Galenica Clinica, ha sede, con entrambi i Laboratori, presso il San Gennaro.

La UOC cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- svolge attività di elaborazione e proposta alla Direzione del Dipartimento di programmi, direttive o provvedimenti per la programmazione ottimizzazione dei consumi e della spesa dell'assistenza farmaceutica ospedaliera e della Continuità assistenziale Ospedale-Territorio;
- supporta la Direzione del Dipartimento per la definizione degli obiettivi di spesa dei beni sanitari;
- supporta la Direzione del Dipartimento per il monitoraggio della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici, per la rendicontazione dei consumi e dei costi;
- svolge attività di analisi, monitoraggio e verifica dell'appropriatezza ed economicità aziendale delle prestazioni rese per le attività di allestimento galenico;
- svolge attività di valutazione e rendicontazione della quantità, qualità delle prestazioni erogate e dei servizi offerti;
- supporta la Direzione del Dipartimento nella predisposizione dei capitolati d'acquisto di farmaci e dispositivi medici;
- collabora nelle procedure di acquisto di farmaci e dispositivi medici;
- assicura una gestione ottimizzata degli approvvigionamenti di farmaci e dispositivi medici e di tutti i materiali gestiti;
- contribuisce attivamente alla realizzazione degli obiettivi aziendali di pertinenza farmaceutica;
- assicura la corretta, completa e tempestiva alimentazione dei flussi istituzionali di competenza;
- promuove e collabora con la Direzione del Dipartimento e, in particolare, con le UOC/UOSD di Farmacia Ospedaliera e con la UOC di Farmaceutica Convenzionata e Territoriale per la definizione dell'offerta e conseguente fabbisogno di preparazioni galeniche sterili e non sterili in virtù dei bisogni espressi dalle UUOO Ospedaliere e Distrettuali, nonché nell'ottica della personalizzazione degli interventi e della ottimizzazione dei costi;
- promuove e collabora con la Direzione del Dipartimento e, in particolare, con la UOC di Farmaceutica Convenzionata e Territoriale per la definizione del bisogno e conseguente fabbisogno di preparazioni galeniche sterili e non sterili per l'uso domiciliare dei pazienti afferenti aventi diritto, con particolare riguardo alla pianificazione delle preparazioni galeniche per pazienti affetti da malattie rare, anche in ottemperanza alle disposizioni ed ai PDTA regionali.
- promuove e collabora con la Direzione del Dipartimento e, in particolare, con le UOC/UOSD di Farmacia Ospedaliera, alla definizione del bisogno e conseguente fabbisogno di preparazioni galeniche oncologiche per le attività assistenziali delle UUOO di Oncologia e Oncoematologia aziendali, per la pianificazione e gestione delle attività dell'UMACA nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e dei costi;
- effettua valutazione di fattibilità e programmazione per l'allestimento di preparazioni galeniche di medicinali carenti e/o indisponibili;
- programma le attività di allestimento galenico attraverso la gestione delle risorse umane e materiali in conformità alle normative ed ai regolamenti vigenti;

- programma e definisce il fabbisogno di materiali, dispositivi ed attrezzature per l'allestimento delle preparazioni galeniche sterili e non sterili, collaborando con il Dipartimento, anche per la promozione di procedure di acquisto dedicate;
- promuove la stipula di Convenzioni con altri Enti per l'allestimento di preparazioni galeniche sterili e non sterili non oncologiche ed oncologiche, integrando conseguenzialmente la definizione dei fabbisogni e la relativa programmazione delle attività;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

In particolare, distintamente nel laboratorio di galenica sterile e non sterile e nell'UMACA secondo le specificità delle singole preparazioni galeniche, svolge i seguenti compiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- allestimento di preparazioni galeniche sterili in ambienti ad atmosfera controllata (miscele per nutrizione parenterale, colliri, soluzioni iniettabili, sacche per idratazione pre-post chemioterapia, ecc.);
- allestimento di preparazioni galeniche non sterili magistrali per singolo paziente ed officinali a scorta (pomate, unguenti, creme, gel; soluzioni, sciroppi e sospensioni ad uso orale, capsule, cartine; reattivi, coloranti, antidoti non sterili, ecc.);
- allestimento di dosaggi pediatrici personalizzati;
- valutazione, in assenza di alternative commerciali autorizzate, della fattibilità tecnico/farmaceutica di nuove formulazioni galeniche, sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche dei principi attivi e di eccipienti, di una adeguata valutazione del rischio sempre secondo le Linee guida di riferimento;
- allestimento delle chemioterapie utilizzate in campo oncologico ed oncoematologico e delle terapie con farmaci ad alto rischio per l'operatore;
- allestimento delle terapie con farmaci biologici (anticorpi monoclonali) a bersaglio mirato e di alcune terapie ancillari;
- riduzione del rischio di errore nelle terapie antitumorali nelle fasi di allestimento della terapia e controllo della formulazione finale attraverso l'applicazione della Raccomandazione Ministeriale n.14;
- garanzia di appropriatezza mediante l'applicazione del principio della "dose unitaria", ossia della preparazione di antitumorali monodose per ogni singolo paziente;
- gestione delle sperimentazioni cliniche in ambito oncologico;
- gestione farmaci stupefacenti e vigilanza (L. 309/90 e s.m.i.);
- organizzazione e gestione della logistica di tutte le preparazioni galeniche allestite verso le Farmacie e/o le UU.OO. di destinazione in interfaccia con il servizio di trasporto aziendale dedicato, coordinando lo stesso, per quanto di pertinenza.

### **Requisiti generali per l'ammissione:**

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
- b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio.
- c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo che secondo quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 15-nonies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *“Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età”*.

### **Requisiti specifici per l'ammissione:**

- a) Diploma di Laurea in Farmacia o in Chimica e tecnologie farmaceutiche.
- b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso, ovvero in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso, ex art. 5, comma 1, *lett. b)* del DPR 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.
- d) Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184.
- e) Curriculum formativo e professionale (formato Europeo – Europass), **datato e firmato**, redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata analiticamente ed in ordine cronologico ogni specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza nella disciplina a concorso. **Il curriculum formativo e professionale allegato alla domanda verrà considerato quale documento meramente esplicativo delle dichiarazioni già rese nella piattaforma**

**informatica e non saranno pertanto oggetto di valutazione, da parte della commissione, esperienze dirigenziali e/o titoli formativi e professionali indicati nel curriculum stesso e non inseriti nella suddetta piattaforma, secondo le modalità ivi indicate.**

- f) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto 2022, n. 118**, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (ex art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

#### **Domanda di partecipazione:**

Nella domanda di partecipazione il candidato, **pena l'esclusione** dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

- a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
- e) Il titolo di studio posseduto;
- f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
- g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata (giorno, mese ed anno) e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare o civile, laddove ricongiunto;

- i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del G.D.P.R. 2016/679 al trattamento dei dati personali;

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano **l'esclusione dalla Selezione.**

#### **Documentazione da allegare alla domanda:**

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

- 1) attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97, relativamente alle altre discipline non comprese nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche, stabilisce quanto segue:
  - ***Comma 1: L'aspirante all'incarico di Direttore di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) in una delle discipline di cui all'articolo 4 deve aver svolto una specifica attività professionale nella disciplina stessa dimostrando di possedere:***
  - ***lett. b): "per le altre discipline, una casistica di specifiche esperienze e attività professionali come stabilito, per ogni disciplina e categoria professionale, con decreto del Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità";***
  - ***Comma 2: "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale (Direttore Dipartimento, Direttore Medico di Presidio o di UOC) o dell'azienda ospedaliera".***

Pertanto, pena la non valutabilità da parte della commissione esaminatrice, tale dichiarazione non può essere autocertificata dal candidato e deve rigorosamente contenere, su ogni foglio, la firma e il timbro del Direttore Sanitario Aziendale e del Direttore di Dipartimento, oppure del Direttore di Struttura Complessa, oppure del Direttore Medico di Presidio;
- 2) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, muniti della specifica dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). N.B.: per un'accurata e corretta valutazione da parte della commissione, le pubblicazioni vanno prodotte integralmente in formato .pdf e riferite esclusivamente all'ultimo decennio alla data di scadenza del bando.
- 3) copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità;

4) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria verranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia mediante apposito provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

È riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie (Soccorso Istruttorio).

L'accesso agli atti della presente selezione è differito fino alla conclusione della medesima procedura.

**L'Amministrazione procederà ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.**

#### **MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE**

La domanda di partecipazione all'Avviso va presentata, **a pena di esclusione**, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: <https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it>, compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'**ALLEGATO 1** che costituisce parte integrante del presente bando.

**È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.**

La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), esclusivamente personale, **pena l'esclusione** dalla partecipazione all'Avviso.

La domanda può essere sottoscritta nei seguenti modi:

- sottoscrizione con firma digitale del candidato, corredata da certificato;
- sottoscrizione della domanda con firma autografa del candidato e successiva scansione della stessa.

La validità di ricezione della corrispondenza è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Per la partecipazione al presente Avviso di selezione è richiesto il pagamento di un contributo per le spese generali di **Euro 20,00** in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link: <https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?codTipo=029> e indicando nella sezione “*Codice o Tipologia Concorso*” il titolo della procedura Selettiva a cui si intende partecipare ed indicata con la seguente dizione: “*Tassa di partecipazione all’Avviso .....*”.

La ricevuta di pagamento dovrà essere allegata all’istanza di partecipazione nella fase di candidatura tramite procedura telematica.

Nella domanda di partecipazione all’Avviso, redatta mediante procedura telematica, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto segue:

I servizi con l’esatta denominazione dell’Ente presso cui il servizio è stato prestato, i profili professionali rivestiti, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

**In caso di servizio prestato nell’ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79**, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto.

In carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l’eventuale autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato.

Si ribadisce che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. 445/2000, l’Amministrazione procederà ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

#### **TERMINI DI SCADENZA**

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell’estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza (30 gg. dalla pubblicazione in G.U.). Qualora detto giorno sia festivo, il termine viene prorogato al primo giorno successivo non

festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

### **Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.**

Le operazioni di sorteggio, preordinate alla costituzione della Commissione esaminatrice, avranno luogo in seduta pubblica presso la U.O.C. Affari Generali in Via Comunale del Principe n.13/a – 80145 Napoli, in data 20/12/2023 a partire dalle ore 10:30.

Eventuale avviso di differimento verrà pubblicato sul sito web aziendale qualora il sorteggio non possa aver luogo nella predetta data per cause di forza maggiore, ovvero legittimo impedimento dei componenti della commissione di sorteggio.

Ulteriore avviso di ripetizione del sorteggio verrà eventualmente pubblicato sul sito web aziendale a seguito di legittimo impedimento, ovvero di rinuncia a far parte della Commissione esaminatrice del Componente titolare o supplente precedentemente sorteggiato.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale.

### **Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.**

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà ad attribuire a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redigerà la corrispondente graduatoria. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati, risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, tramite Pec all'indirizzo opportunamente indicato nell'istanza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non

dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà al Decreto Dirigenziale - Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania - n. 49 del 15/03/2017 (BURC n. 22 del 12/03/2018) – *“Linee Guida per il conferimento degli incarichi di direttore di struttura complessa relativi alla dirigenza medica, medico veterinaria e sanitaria non medica, delle aziende sanitarie e degli enti del SSR in applicazione art. 15 comma 7 bis del D.Lgs. 502 del 1992”*, come integrato e/o modificato con quanto previsto dalla successiva Delibera della Giunta Regionale Campania n° 114 del 23/03/2021 avente ad oggetto le *“Presa Atto Linee Generali di Indirizzo per lo svolgimento della Contrattazione Integrativa Aziendale Art. 6 CCNL 19 dicembre 2019 Area Dirigenza Sanità”*, e per l'effetto, per la valutazione dei curricula e del colloquio, disporrà di complessivi 100 punti così ripartiti:

MACROAREA CURRICULUM punti 40:

titoli di carriera: punti 20;

titoli accademici e di studio: punti 6;

pubblicazioni e titoli scientifici: punti 4;

curriculum formativo e professionale: punti 10;

MACROAREA COLLOQUIO: punti 60.

I contenuti del curriculum professionale valutabili per l'accertamento dell'idoneità, individuati esclusivamente dalle dichiarazioni rese nella piattaforma informatica secondo le modalità ivi indicate, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle eventuali idoneità nazionali previste dal pregresso ordinamento.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica dell'ultimo decennio, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7-ter D.Lgs. 502/92 ss.mm.ii. *“L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5”.*

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.

### **Conferimento incarico**

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'azienda sanitaria interessata può, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, procedere alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente di struttura complessa che non superi positivamente la verifica alla scadenza dell'incarico non è confermato. Lo stesso è mantenuto in servizio con altro incarico tra quelli ricompresi nell'art. 18, comma 1, punto I, lett. b) e c) e punto II, lett. a), b) e c) (Tipologie d'incarico) CCNL 2016-2018 Area Sanità, congelando contestualmente un posto vacante di dirigente.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'UOS Procedure di Reclutamento, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica presso l'UOC Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2544803 – 4620 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

**f.to Il Direttore Generale**  
***Dott. Ing. Ciro Verdoliva***

# AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

## ALLEGATO 1

### **MODALITÀ E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO, PER TITOLI E COLLOQUIO.**

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.

L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.

Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

#### **Fase 1: Registrazione nel sito aziendale**

- 1- Accedere al sito web <https://asnapoli1centro.selezionieconcorsi.it>
- 2- Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica certificata, in quanto alla stessa verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale.**
- 3- Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. È possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

#### **Fase 2: Candidatura on line all' Avviso**

- 1- Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai concorsi attivi.
- 2- Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".

3- Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

> **Passo 1 di 3**

*prevede la compilazione dei seguenti dati:*

- requisiti generali;
- requisiti specifici;
- eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;
- eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
- dichiarazioni e consensi;

> **Passo 2 di 3**

*prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:*

- titoli di carriera;
- titoli accademici e di studio;
- pubblicazioni e titoli scientifici;
- curriculum formativo e professionale;
- titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
- allegati alla domanda;

> **Passo 3 di 3**

*permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su **"CREA DOMANDA"**.*

4- Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;

5- Firmare la domanda;

6- Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;

7- Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto **"Scegli file"**;

8- Cliccare su **"ALLEGA"** per allegare la domanda firmata;

9- Cliccare su **"INVIA CANDIDATURA"** per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una pec di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.

La mancata ricezione della pec di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.

Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line all'Avviso".

Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"MODIFICA"** e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line all'Avviso".

#### **ASSISTENZA TECNICA:**

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.



**CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI RICERCATORE SANITARIO CAT. DS – “BIOLOGO”, DEDICATO AL PROGETTO NELL’AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, DAL TITOLO PRECISION THERAPEUTIC STRATEGIES FOR THE TREATMENT OF COLORECTAL AND HEPATOCELLULAR CANCER (PRESTO) - CODICE PROGETTO PNRR-MAD-2022-12376670 – RESPONSABILE SCIENTIFICO DOTT.SSA V. GRANATA – CUP MASTER H63C22000440006.**

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 1438 del 29/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo determinato, della durata di 34 mesi secondo la normativa concorsuale D.P.C.M. del 21 aprile 2021, del D.P.R n. 487 del 1994 e del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. per:

**N. 1 CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DI RICERCATORE SANITARIO CAT. DS – “BIOLOGO”;**

per le attività appresso specificate dedicate esclusivamente al progetto: “PREcision therapeutic STRategies for the treatment of colorectal and hepatOcellular cancer (PRESTO)”, Codice PNRR-MAD-2022-12376670 - CUP H63C22000440006 – finanziato dal Ministero della Salute nell’ambito della tematica MCnT del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza\_ P.I. dr.ssa Vincenza Granata e coPI dott. A. Ottaiano;

**PREMESSA**

Il trattamento giuridico ed economico inerente al conferimento del contratto a tempo determinato oggetto del presente bando è stabilito dalle norme legislative contrattuali vigenti ed in particolare dal CCNL relativo al personale del comparto sanità sez. personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria vigente e del C.C.N.L. del personale del comparto Sanità relativo al triennio 2016/2018.

Il rapporto di lavoro conseguente al presente bando, disciplinato dal richiamato CCNL, è incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico pubblico o privato anche se di natura convenzionale, fatto salvo quanto diversamente disciplinato da normative specifiche applicabili.

In applicazione dell’art. 7, comma 1, e del art. 35, comma 3, lettera c, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle vigenti normative in materia ed in particolare al DPCM 21 del 21 aprile 2021, “Definizione dei requisiti, dei titoli e delle procedure concorsuali per le assunzioni di personale per lo svolgimento delle attività di ricerca e di supporto alla ricerca presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS)” e al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e al D.P.R. n.487/1994 per quanto applicabile.

**RISERVE DI LEGGE**

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 3, comma 3, del DPCM 21 aprile 2021, il numero dei posti riservati previsti da leggi in favore di particolari categorie di cittadini, che non può complessivamente superare il 30 per cento dei posti messi a concorso.

Si applica, inoltre, la riserva di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Ai sensi dell’art. 1014, comma 3 e 4, e dell’art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 e s.m.i., si applica la riserva a favore dei volontari delle FF.AA. (30% del totale dei posti a concorso), fermi restando i diritti dei soggetti aventi titolo all’assunzione ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68, e tenuto conto del limite detto sopra. Tale enunciazione di riserva effettiva soddisfa pienamente l’obbligo di riserva a carico di questo Istituto, anche qualora non vi siano candidati volontari idonei a cui destinare i posti riservati. Sono comunque fatte salve eventuali ulteriori riserve previste per legge.

Se le suddette riserve non possono operare integralmente o parzialmente, perché danno luogo a frazioni di posto, tali frazioni saranno utilizzate nei casi in cui si proceda a ulteriori assunzioni attingendo alla graduatoria degli idonei.

In caso di utilizzo della graduatoria per la copertura di posti ulteriori rispetto a quelli banditi, le quote di riserva previste saranno applicate secondo l'ordine e le percentuali sopra indicate.

Nel caso non vi siano candidati idonei appartenenti a tali categorie, i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria.

#### **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:**

- a) cittadinanza Italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti, oppure cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi della Legge 6 agosto 2013 n. 97 sono ammessi anche i familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e coloro che siano in possesso della cittadinanza di paesi terzi con titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- b) età non inferiore a diciotto anni e comunque di età inferiore ad anni 40 alla data di pubblicazione del bando progettuale avvenuta il 20/04/2022;
- c) titolo di studio per l'accesso alla rispettiva figura professionale;
- d) idoneità psicofisica (piena ed incondizionata) alla mansione relativa al profilo oggetto del Concorso: l'accertamento sarà effettuato a cura dell'Istituto, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio;
- e) godimento dei diritti civili e politici;
- f) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
- g) non essere stati licenziati, dispensati o destituiti da una Pubblica Amministrazione;
- h) regolare posizione nei confronti degli obblighi di leva militare (solo per i concorrenti di sesso maschile nati anteriormente al 1986);
- i) non essere stati esclusi dall'elettorato attivo e passivo;
- j) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
  - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
  - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della repubblica;
  - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

#### **REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:**

- **Laurea Magistrale in Biologia/biotecnologia o equipollente e/o equiparato ai sensi di legge.**

(È cura del candidato, pena l'esclusione, dimostrare "l'equipollenza" ovvero "l'equiparazione" mediante la produzione del provvedimento che la riconosca).

*I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ad uno dei titoli di studio italiani dagli Organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia. Le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del bando. Il candidato dovrà dichiarare gli estremi del provvedimento di equipollenza del titolo di studio posseduto a quello italiano richiesto dal presente bando.*

– **Iscrizione al relativo Albo professionale**, attestata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

**I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.**

**In coerenza con le previsioni del bando, possono partecipare i candidati di ETA' inferiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando avvenuta il 20/04/2022 (nati dal 21/04/1982);**

#### **ESCLUSIONE**

Non possono accedere alla presente procedura:

- i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (articolo 5, comma 9, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114);
- coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- coloro che hanno subito condanne penali relative a reati contro la Pubblica Amministrazione. In tal caso, l'Azienda procederà alla valutazione di tali condanne al fine di accertare, secondo un consolidato indirizzo giurisprudenziale (C.d.S., IV, 20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali può desumere l'eventuale inesistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione; l'Azienda si riserva di valutare, a suo insindacabile giudizio, se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso risultino ostativi all'ammissione.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 10,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando "Tassa Concorso" dalla sezione "Altre tipologie di pagamento" ed indicando quale causale: " COGNOME NOME candidato - concorso come **RICERCATORI SANITARI CAT. DS – "BIOLOGI**, per il Progetto: "PRECision therapeutic STRategies for the treatment of colorectal and hepatOcellular cancer (PRESTO)", Codice PNRR-MAD-2022-12376670 - CUP H63C22000440006;

**ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.**

Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Il candidato deve dichiarare il domicilio o indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

#### **ATTIVITA' DA SVOLGERE:**

- Caratterizzazione strutturale e funzionale della proteina ABCC6, appartenente alla superfamiglia dei trasportatori ABC (ATP Binding Cassette) le cui mutazioni causano Pseudoxantoma Elasticum, una malattia ereditaria progressiva del connettivo tessuto di fibre elastiche.
- Studi strutturali e funzionali della proteina epatica URG7, la cui espressione è up-regolata nel fegato in soggetti infetti da virus dell'epatite B (HBV)
- Caratterizzazione dell'attività biologica di estratti di origine vegetale e molecole di origine sintetica su vari soggetti umani linee cellulari, al fine di identificare nuove sostanze con attività antitumorale.

#### **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI**

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **REDATA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/>

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (30° giorno dalla pubblicazione del bando). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

#### 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: <https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/>
- Cliccare su “**pagina di registrazione**” ed inserire i dati richiesti.  
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

#### 2: ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù “Selezioni”, per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona “Iscriviti” corrispondente al concorso/concorso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda “**Anagrafica**”, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone “**aggiungi documento**”.
- Per iniziare cliccare il tasto “**Compila**” ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “**Salva**”;

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “**Conferma ed invio**”.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- a. documento di identità valido;
- b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- d. la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
- e. domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata, a pena di esclusione, in modo autografo. La domanda allegata:
  - 1) non deve riportare la scritta fac-simile
  - 2) deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima pagina con la firma)

3) deve riportare, prima della firma, le dichiarazioni finali spuntate nella fase conclusiva di **CONFERMA ED INVIO**.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- c. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- d. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
- e. le pubblicazioni effettuate

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".  
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma, a pena di esclusione**, e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

**Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all'concorso.**

### 3: ASSISTENZA

**Le richieste di assistenza** possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

#### 4: CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

**NOTA BENE:** si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.

#### AMMISSIONE

L'Istituto con provvedimento del Direttore Generale procederà all'ammissione dei candidati le cui domande siano pervenute nei termini prescritti e siano in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal presente bando.

Con lo stesso provvedimento si procederà, altresì, all'eventuale esclusione dei candidati non in possesso dei predetti requisiti. L'elenco dei candidati ammessi/non ammessi a partecipare alle prove d'esame previste dalla vigente normativa verrà pubblicato sul sito internet Aziendale [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) alla sezione "*Bandi di Concorso*" e varrà ad ogni effetto quale notifica a tutti i candidati, ammessi e non ammessi. L'Istituto non procederà all'invio ai candidati di alcuna comunicazione in merito alla suddetta ammissione/esclusione.

#### COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita con provvedimento del Direttore Generale ai sensi dell'art. 6 e 26 del D.P.C.M del 21 aprile 2021. La medesima Commissione, ai sensi dell'artt. 8 e 24 del DPCM del 21 aprile 2021, dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli:

- titoli di carriera: punti 3
- titoli accademici e di studio: punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 14
- curriculum formativo e professionale: punti 8

b) 70 punti per le prove d'esame:

- 35 punti per la prova teorico-pratica;
- 35 punti per la prova orale.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del DPCM 21 aprile 2021.

#### PROVE D'ESAME: PROVA PRESELETTIVA

L'Amministrazione, in caso di un numero elevato di domande di partecipazione (superiori a n. 100), si riserva, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del DPCM 21 aprile 2021, al fine di garantire una gestione rapida dell'concorso, la possibilità di effettuare una eventuale prova preselettiva predisposta direttamente dall'Istituto stesso o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale. La prova preselettiva consisterà nella risoluzione di quiz a risposta multipla su argomenti attinenti il profilo professionale e il conferimento del contratto messo a concorso. Il punteggio conseguito durante la prova preselettiva è finalizzato esclusivamente all'accesso alle prove d'esame e non concorre alla formazione della graduatoria.

Durante la prova preselettiva nonché durante le prove di esame non è consentita ai candidati l'introduzione nella sede della prova di carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, giornali e altro tipo di materiale illustrativo, di telefoni cellulari o di altri strumenti informatici, né la comunicazione tra di loro né con l'esterno. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione esaminatrice delibera l'immediata esclusione dall'concorso.

Ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 24.06.2014 n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n.114 la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali.

Il giorno, l'ora e la sede di svolgimento dell'eventuale prova preselettiva nonché l'esito della stessa verrà comunicato ai candidati mediante pubblicazione sul sito internet Aziendale [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) alla sezione "Bandi di Concorso" varrà ad ogni effetto, quale notifica ai candidati ammessi al concorso.

Per essere ammessi alla prova preselettiva i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presenza dei candidati alla prova preselettiva, qualunque ne sia la causa, sarà considerata come rinuncia alla partecipazione al concorso.

L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, e quindi ammessi alle successive prove concorsuali, sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet Aziendale [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) alla sezione "Bandi di Concorso".

Saranno ammessi alla prima prova concorsuale (prova teorico-pratica) i candidati che avranno ottenuto il miglior punteggio nella prova preselettiva fino al raggiungimento di n. 100 unità comprensivi degli ex aequo nella 100<sup>a</sup> posizione. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

### **PROVE D'ESAME**

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- ✓ **PROVA SCRITTA TEORICO-PRATICA:** elaborato oppure soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica o compilazione di un questionario articolato in domande con risposta a scelta multipla, inerenti al settore per il quale il concorso è bandito e alle materie relative agli obiettivi ed attività delle posizioni da ricoprire, da cui si evincano anche le conoscenze applicative.
- ✓ **PROVA ORALE:** sulle materie inerenti al settore di riferimento nonché alle attività e compiti connessi alla qualificazione da conferire. Sarà inoltre accertata la conoscenza delle principali applicazioni informatiche, nonché la conoscenza della lingua inglese.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova scritta teorico-pratica.

Il superamento della prova teorico-pratica è subordinato al raggiungimento, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno punti 24,5/35.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici in almeno punti 24,5/35.

La prova orale si svolgerà nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera Commissione in sala aperta al pubblico.

In particolare, per quanto attiene allo svolgimento della prova scritta teorico-pratica, non è consentita ai candidati l'introduzione nella sede d'esame di carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, giornali e di altro tipo di materiale illustrativo, di telefoni cellulari o di altri strumenti informatici, né la comunicazione tra di loro né con l'esterno. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione Esaminatrice delibera l'immediata esclusione dall'concorso.

Convocazione alle prove d'esame: il giorno, l'ora e la sede di convocazione per lo svolgimento delle prove saranno comunicati ai candidati mediante pubblicazione sul sito internet aziendale dell'Istituto [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) alla sezione "Bandi di Concorso" nel rispetto dei termini di preavviso previsti dalla norma (DPCM 21.04.2021) e nel rispetto del calendario delle festività ebraiche e valdesi. La suddetta pubblicazione vale ad ogni effetto quale notifica di convocazione ai candidati, escluso qualsiasi altro concorso o invito.

I concorrenti dovranno presentarsi alle prove d'esame muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presentazione alle prove, nei giorni ed ore stabiliti, qualunque sia la causa, comporterà l'automatica esclusione dall'concorso.

La convocazione alla prova orale, per coloro che avranno superato la prova scritta teorico-pratica, se svolta in giorno diverso, avverrà sempre sul sito internet aziendale dell'Istituto [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) alla sezione "Bandi di Concorso", nel rispetto dei termini di preavviso previsti per legge.

La procedura selettiva si svolgerà nel rispetto delle prescrizioni di prevenzione della diffusione del virus COVID 19 con particolare riguardo al distanziamento all'interno delle aree dedicate allo svolgimento della selezione e alle norme igienico sanitarie.

### **GRADUATORIA**

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria finale il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame una valutazione almeno di sufficienza.

La Commissione Esaminatrice nella formulazione della graduatoria, terrà conto dei titoli che danno luogo a riserva, a precedenza o a preferenza, secondo le fattispecie di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 487/1994, sempre che siano stati dichiarati espressamente nella domanda di partecipazione al concorso e documentati nelle forme previste dalla legge.

La Commissione Esaminatrice, nella formulazione della graduatoria, terrà conto di quanto disposto dall'articolo 3, comma 7, della Legge 15.06.1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2 della Legge 16.06.1998, n. 191, che ha disposto, che *"se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane d'età."* Tale criterio risulta anteposto anche ai criteri di preferenza, a parità di punteggio, di cui all'articolo 5, comma 5 (figli a carico e lodevole servizio), del D.P.R. n. 487/1994, sempre che siano stati dichiarati espressamente nella domanda di partecipazione al concorso e documentati nelle forme previste dalla legge.

Sono fatte salve le percentuali da riservare alle categorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, in caso di scoperture delle quote previste, nonché ad ogni categoria prevista dalle vigenti disposizioni di legge in materia di riserva di posti.

La graduatoria degli idonei del presente concorso, una volta formalizzata con deliberazione del Direttore Generale, verrà pubblicata sul sito internet Aziendale [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) alla sezione "Bandi di Concorso" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

**La suddetta pubblicazione varrà ad ogni effetto quale notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.**

Nell'utilizzo della stessa si dovrà tenere conto di eventuali precedenza/preferenze, secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Sarà considerato rinunciataro al posto, il candidato che non avrà espresso formale accettazione e che pertanto decadrà automaticamente dalla graduatoria generale di merito per l'assunzione.

La graduatoria degli idonei rimane efficace, nei termini di legge, dalla data di sua approvazione per eventuali assunzioni nel medesimo profilo per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente, nel periodo di sua validità, dovessero rendersi disponibili.

#### **STIPULA DEL CONTRATTO E TRATTAMENTO ECONOMICO**

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, a presentare, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione, i documenti richiesti per l'assunzione. Scaduto inutilmente il termine di 30 giorni assegnato per la presentazione dei suddetti documenti non si darà luogo alla stipulazione del contratto con il vincitore inadempiente, in quanto decaduto.

L'aspirante, dichiarato vincitore del concorso, il quale non assuma servizio senza giustificato motivo entro 30 giorni dal termine stabilito dall'Istituto decade dalla nomina.

La nomina e la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, seguito dall'effettivo inizio del rapporto di lavoro, comporta l'attribuzione del trattamento economico relativo ai posti messi a concorso previsto dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto sanità, oltre alla tredicesima mensilità e ad ogni altra competenza od emolumento dovuto, in ragione del rapporto di lavoro, ai sensi delle leggi vigenti.

L'incarico sarà conferito secondo l'ordine della graduatoria di merito che sarà formulata dalla Commissione ad esito della procedura selettiva. L'assunzione a tempo determinato sarà formalizzata con apposito contratto di lavoro individuale in conformità ai vigenti CCNL del Comparto Sanità.

L'incarico, decorrente dalla data di sottoscrizione del predetto contratto, avrà la durata di 34 mesi rapportati alla data di stipula del contratto fino alla data di conclusione del progetto (31.12.2026), salvo prosecuzione in caso di proroga progettuale.

La procedura si dovrà concludere con atto formale del Direttore Generale entro sei mesi dalla data di svolgimento della prova teorico-pratica.

#### **TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del

personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990.

L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.

Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. Pascale" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che il titolare del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva.

### **ACCESSO AGLI ATTI**

Il diritto di accesso agli atti del concorso, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

Le richieste di accesso agli atti del concorso saranno pubblicate nella sezione "Concorsi" e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet aziendale all'indirizzo: [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione agli interessati ai sensi della suddetta legge. L'Istituto non è tenuto, pertanto, a procedere ad alcuna notifica individuale ai partecipanti.

### **PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE**

Il presente bando è pubblicato integralmente sul B.U.R. della Regione Campania e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami; inoltre sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://istitutotumori.na.it>, nell'area Concorsi e nella sezione "Amministrazione trasparente", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Tale procedura di pubblicità assolve gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge 19.06.2009, n. 69.

### **NORME FINALI**

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 57 del D.L.vo n. 165 del 30.03.2001.

Con la partecipazione all'concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Istituto al trattamento dei dati nella medesima indicati, ai fini della gestione del concorso pubblico, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR").

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in vigore.

L'Istituto si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente bando di concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, dandone tempestivamente notizia agli interessati mediante pubblicazione di apposito concorso sul sito internet aziendale all'indirizzo: [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it), senza l'obbligo di comunicarne i motivi e senza che gli stessi possano avanzare pretese e diritti di sorta.

Napoli, 2024 data pubblicazione nella G.U.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**Dott. Attilio A.M. Bianchi**

**ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI  
“FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE”  
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO  
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635**

**AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA EMATOLOGIA, OCCORRENTI PER LE ESIGENZE DELLA U.O.C. DI EMATOLOGIA ONCOLOGICA DELL’ISTITUTO IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE ASSENTE PER MATERNITÀ.**

In esecuzione della deliberazione n. 1447 del 29/12/2023 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo determinato per la copertura di n. 2 posti di Dirigente medico – disciplina Ematologia, occorrenti per le esigenze della U.O.C. di Ematologia Oncologica dell’Istituto, in sostituzione di personale assente per maternità fino al rientro in servizio delle titolari assenti e per un periodo massimo di 12 mesi.

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

- a) Cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. Sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino e della Città del Vaticano; oppure: cittadinanza di uno dei paesi europei; Ai sensi dell’art. 7 della legge n. 97/2013 sono ammessi a partecipare anche: “i familiari dei cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, purché siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente”; nonché : “i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di status di protezione sussidiaria”;
- b) idoneità fisica all’impiego. L’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuata, a cura dell’I.R.C.C.S. “G. Pascale” prima dell’immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
- c) età non superiore ai limiti previsti dalla vigente legislazione per il mantenimento in servizio;
- d) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall’elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- e) assenza di cause ostative all’accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;
- f) posizione regolare nei confronti degli obblighi militari (*Per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31.12.1985*);

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

- 1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- 2) Specializzazione nella disciplina oggetto dell’avviso ovvero in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai DD.MM. 30 e 31.1.1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Il candidato dovrà specificare la durata del corso di specializzazione ai fini di una adeguata valutazione della stessa;

Ai sensi dell’art. 56, comma 2, del D.P.R. 483/1997, il personale del servizio sanitario in servizio di ruolo nella disciplina oggetto dell’avviso alla data di entrata in vigore dello stesso (1° febbraio 1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina;

3) Iscrizione all’Ordine dei medici-chirurghi alla data di scadenza del bando, attestata da dichiarazione sostitutiva di autocertificazione. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione Europea consente la partecipazione all’avviso, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione.

I titoli di studio conseguiti all’estero devono essere riconosciuti in Italia e, pertanto, il candidato sarà tenuto a indicare gli estremi del provvedimento Ministeriale, con il quale ne è stato disposto il riconoscimento.

**Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura di selezione, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.**

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

**La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.**

Per la partecipazione all'avviso è previsto un contributo di € 20,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando quale Ente beneficiario "Istituto Nazionale Tumori Napoli – IRCCS Fondazione G. Pascale" e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso".

Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – T.D. Ematologia";

**ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.**

Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Il candidato deve dichiarare il domicilio o indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

**PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI**

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere, pena esclusione, **REDATTA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito

<https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/>

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul B.U.R. Campania del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (15° giorno dalla pubblicazione del bando sul B.U.R. Campania). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dall'avviso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

**1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

- Collegarsi al sito internet: <https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/>
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.  
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

**2: ISCRIZIONE ON LINE**

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il **POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI** richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "**aggiungi documento**".

- Per iniziare cliccare il tasto “**Compila**” ed al termine dell’inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “**Salva**”;

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “**Conferma ed invio**”.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell’accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l’**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- a. documento di identità valido;
- b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l’ammissione, se conseguito all’estero;
- d. la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
- e. domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata, a pena di esclusione, in modo autografo. La domanda allegata:
  - 1) non deve riportare la scritta fac-simile
  - 2) deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l’ultima pagina con la firma)
  - 3) deve riportare, prima della firma, le dichiarazioni finali spuntate nella fase conclusiva di **CONFERMA ED INVIO**.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all’estero (da inserire nella pagina “Titoli accademici e di studio”);
- b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all’estero (da inserire nella pagina “Servizio presso ASL/PA come dipendente”);
- c. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell’art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- d. le pubblicazioni effettuate

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l’upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone “aggiungi allegato”, ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione “STAMPA DOMANDA”.  
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma, a pena di esclusione**, e successivo **upload** cliccando il bottone “Allega la domanda firmata”.
- Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il bottone “Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l’automatica esclusione del candidato dall’avviso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all’art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L’Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall’art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all’Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l’esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

**Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all’avviso.**

### 3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l’apposita funzione disponibile alla voce di menù “**RICHIEDI ASSISTENZA**” sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l’orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell’avviso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l’uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

### 4: CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l’invio on-line della domanda è **possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

**NOTA BENE:** si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l’annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo ‘ISCRIZIONE ON LINE’.

**Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. 445/2000, l’Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.**

### **AMMISSIONE/ESCLUSIONE ALL’AVVISO PUBBLICO**

L’Istituto verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata.

Saranno ammessi all'avviso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Istituto entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.

L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Istituto.

L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web istituzionale sezione "Concorsi" e nella sezione "Amministrazione trasparente" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

L'Istituto può disporre in qualunque momento l'esclusione dall'Avviso Pubblico per difetto dei requisiti prescritti.

Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento dell'Avviso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione all'Avviso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

### **MOTIVI DI ESCLUSIONE**

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura:

- La mancanza dei requisiti specifici richiesti dal presente bando;
- La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo <http://www.istitutotumori.na.it>, nel portale "Amministrazione trasparente" - area "Bandi di Concorso" – sezione "Avvisi", l'elenco dei candidati ammessi e dei candidati esclusi con valore di notifica ad ogni effetto di legge.

### **COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto.

### **SVOLGIMENTO DEL COLLOQUIO**

Lo svolgimento del colloquio è previsto presso la sede dell'Istituto; l'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di stabilire una sede diversa per ragioni di carattere organizzativo, anche in relazione al numero di candidati ammessi a sostenere il colloquio.

L'avviso con l'indicazione della data, dell'ora e della sede di svolgimento del colloquio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Tale pubblicazione ha validità di notifica a tutti gli effetti di legge. In caso di numero esiguo di candidati sarà comunicato agli stessi, con comunicazione PEC e, inoltre, con pubblicazione di apposito avviso sul sito internet istituzionale all'indirizzo <http://www.istitutotumori.na.it>, nel portale "Amministrazione trasparente" - area "Bandi di Concorso" – sezione "Avvisi", non meno di 7 gg. prima dell'inizio della prova.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere la prova colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso stesso qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.

I candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, l'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procederà alla formulazione delle graduatorie sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.

Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.

### **GRADUATORIA**

La graduatoria dei candidati formulata dalla Commissione sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione G. Pascale", previo riconoscimento della regolarità dei lavori della Commissione.

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <http://www.istitutotumori.na.it>, nel portale "Amministrazione trasparente" - area "Bandi di Concorso" - sezione "Avvisi" e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso, rimanendo valida, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

### **CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Istituto sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

Il candidato vincitore è tenuto a comunicare a questo Istituto nel termine di dieci giorni dal ricevimento della relativa comunicazione di nomina, presso l'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda ovvero a mezzo telegramma da inviarsi presso l'indirizzo dichiarato, la propria accettazione, ovvero l'eventuale rinuncia all'assunzione a tempo determinato.

In caso di accettazione, l'assunzione in servizio dovrà avvenire entro i successivi 15 giorni dall'accettazione.

Decorsi inutilmente i predetti termini, senza riscontro in merito, il candidato sarà considerato rinunciatario.

L'immissione in servizio resta subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi a cura del Medico Competente di questo Istituto.

L'assunzione in servizio verrà effettuata, previo accertamento dei requisiti prescritti dal bando e dalle norme in materia di assunzioni nel pubblico impiego, mediante stipula di contratto individuale di lavoro a tempo determinato, per la durata di dodici mesi, nelle more dell'indizione ed espletamento a conclusione della procedura per l'acquisizione a tempo indeterminato della medesima figura professionale, nel quale sarà indicata la data di assunzione e la durata del rapporto di lavoro.

Il candidato, con la sottoscrizione del contratto, instaura dalla data di decorrenza un rapporto di lavoro a tempo determinato e a rapporto di lavoro esclusivo. Gli effetti giuridici ed economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio, che dovrà avvenire entro quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena decadenza, salvo giustificati motivi.

Alla scadenza, il contratto si risolve automaticamente senza diritto al preavviso; in nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato. In caso di rifiuto di un contratto a tempo determinato (di qualsiasi durata e contenuto) presso l'Istituto, il candidato perde ogni diritto relativamente alla graduatoria a tempo determinato di cui trattasi. Il trattamento economico del posto oggetto dell'avviso è quello previsto dal C.C.N.L. dell'Area Sanità.

### **ACCESSO AGLI ATTI**

Il diritto di accesso agli atti del concorso, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

Le richieste di accesso agli atti del concorso saranno pubblicate nel portale "Amministrazione trasparente" - sezione "Bandi di Concorso" del sito internet aziendale all'indirizzo: [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it)

Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione agli interessati ai sensi della suddetta legge. L'Istituto non è tenuto, pertanto, a procedere ad alcuna notifica individuale ai partecipanti.

### **PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE**

Il presente bando è pubblicato integralmente sul B.U.R. della Campania; inoltre sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://istitutotumori.na.it>, nel portale "Amministrazione trasparente" - sezione "Bandi di Concorso", dopo la pubblicazione sul B.U.R.C..

Tale procedura di pubblicità assolve gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge 19.06.2009, n. 69.

### **TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n.101/2018; la presentazione della domanda

da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni.

L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici aziendali.

Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'Ente è l'Ing. Alessandro Manzoni - E-mail: [a.manzoni@istitutotumori.na.it](mailto:a.manzoni@istitutotumori.na.it) - PEC: [rpd@pec.istitutotumori.na.it](mailto:rpd@pec.istitutotumori.na.it)

### **NORMATIVA ANTICORRUZIONE**

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Costituisce causa di inconferibilità la condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 39/2013).

Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 e dall'art. 12, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

La dichiarazione attestante l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità prodotta dal candidato prescelto per il conferimento dell'incarico sarà successivamente pubblicata sul sito internet dell'Istituto.

Al momento del conferimento dell'incarico, il candidato prescelto sarà tenuto a rendere le dichiarazioni richieste nell'apposito modulo di comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi.

La rilevata sussistenza di conflitti di interesse o di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

### **NORME FINALI**

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

La procedura si intende conclusa con l'atto formale di approvazione atti e nomina vincitori adottato dal Direttore Generale. È possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si intende qui richiamata la normativa vigente in materia. Il presente bando sarà pubblicato sul sito web aziendale all'indirizzo <http://istitutotumori.na.it>, portale "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di Concorsi" – "Avvisi", dopo la pubblicazione sul B.U.R. della Campania.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet dell'Istituto, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriormente sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Istituto disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

Ai sensi della L. 241/1990 il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Mariagiovanna Pane – Dirigente Amministrativo, responsabile U.O.S. "Gestione istituti giuridici connessi al rapporto di lavoro e alle procedure concorsuali.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle disposizioni del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, del D.lgs. 30.12.1992, n. 502 modificato dal D.lgs. 19.06.1999 e successive modificazioni e integrazioni, dalla Legge n. 368 del 6.09.2001 e del C.C.N.L. Area Sanità.

Napoli, (data pubblicazione B.U.R.C.)

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dr. Attilio A.M. Bianchi**



**“FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE”  
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO**  
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI  
Codice Fiscale 00911350635

**CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE – AREA INFERMIERISTICA.**

In esecuzione della deliberazione n. 1446 del 29/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente delle Professioni Sanitarie – Area Infermieristica.

Le disposizioni per la partecipazione al concorso e le relative modalità di espletamento sono stabilite dalle norme e procedure concorsuali di cui al D.Lgs. 30/12/1992 n. 502 s.m.i., al D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 s.m.i., al D.P.R. n. 487/1994 s.m.i., al D.P.R. n. 483/1997 s.m.i. e al D.P.C.M. 25/1/2008 e s.m.i..

L'Istituto garantisce, ai sensi della L. 125/91 e dell'art.35 comma 3 lett. c) del D.Lgs. n. 165/01, pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne nelle procedure di accesso e nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Si applica il DPR 445/00 in materia di documentazione amministrativa.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente bando si intendono richiamate a tutti gli effetti le vigenti norme legislative.

Ai posti suddetti è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dal CCNL Area Sanità e dalla normativa vigente al momento dell'assunzione.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Per l'ammissione al concorso sono richiesti tutti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea);
- godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con la osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente ed insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, nonché di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
- non essere stato licenziato per motivi disciplinari a norma dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per i comparti della Pubblica Amministrazione;
- non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- posizione regolare nei confronti degli obblighi militari (*Per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31.12.1985*);
- non avere riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di un rapporto di lavoro con Pubbliche Amministrazioni;
- limiti di età: la partecipazione al concorso non è soggetto a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n. 127 ss.mm.ii..

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

### **REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

Ai sensi del D.P.C.M. 25.01.2008 costituiscono requisiti specifici di ammissione il possesso di:

- Laurea specialistica (classe SNT/01/S) o magistrale (classe LM-SNT1) in Scienze Infermieristiche e Ostetriche ovvero altro titolo riconosciuto equipollente o equiparato ai sensi della normativa vigente;
- Iscrizione all'Albo Professionale della Professione Infermieristica;
- Cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità, relativa al concorso specifico (area infermieristica), prestato in enti del SSN nella categoria D o Ds ovvero in qualifiche corrispondenti di altre pubbliche amministrazioni.

Per il raggiungimento dell'anzianità di cui al punto precedente:

potrà essere computato anche il servizio eventualmente prestato nelle pubbliche amministrazioni nel profilo di Dirigente delle Professioni Sanitarie – Area Infermieristica;

l'esperienza professionale costituita da periodi di servizio professionale nella Cat. D e D livello economico Super dell'area del Comparto e/o equiparati (maturati in un profilo dell'area infermieristica), i periodi prestati in regime di part time nel Comparto saranno calcolati, ai fini dell'ammissione, per intero.

I candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura online, idonea documentazione attestante il riconoscimento di tali titoli richiesti ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i requisiti generali e specifici prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando, per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza o il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso o l'eventuale decadenza della nomina.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

### **Requisiti preferenziali:**

- Comprovata esperienza nell'ambito di progetti di ricerca traslazionale
- Comprovata esperienza nell'ambito di studi clinici di fase 1-3

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 20,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando quale Ente beneficiario "Istituto Nazionale Tumori Napoli – IRCCS Fondazione G. Pascale" e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso".

Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – Concorso Dirigente Infermieristico";

**ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.**

Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Il candidato deve dichiarare l'indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo PEC all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

I candidati che intendono avvalersi delle riserve ex art. 5 D.P.R. n. 487/1994 ovvero che sono in possesso delle condizioni di cui all'art. 3 c. 123 L. n. 244/2007 e art. 1 c. 2 L. n. 407/1998 dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso e dovranno produrre tutta la documentazione necessaria al fine di provare tale status, pena l'esclusione dal relativo beneficio. Il candidato portatore di handicap dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104,

l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limiti di età, ai sensi dell'art. 3 c. 6 - della L. 127/97.

### **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI**

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **REDATTA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito

<https://istitutotumorina.iscrizionesconcorsi.it/>

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (30° giorno dalla pubblicazione del bando). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

#### **1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

- Collegarsi al sito internet: <https://istitutotumorina.iscrizionesconcorsi.it/>
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.  
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

#### **2: ISCRIZIONE ON LINE**

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "**aggiungi documento**".
- Per iniziare cliccare il tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "**Salva**";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- a. documento di identità valido;
- b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- d. la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
- e. domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata, a pena di esclusione, in modo autografo. La domanda allegata:
  - 1) non deve riportare la scritta fac-simile
  - 2) deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima pagina con la firma)
  - 3) deve riportare, prima della firma, le dichiarazioni finali spuntate nella fase conclusiva di CONFERMA ED INVIO.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- c. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- d. le pubblicazioni effettuate

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".  
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma, a pena di esclusione**, e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle

sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

**Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.**

### 3: ASSISTENZA

**Le richieste di assistenza** possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

### 4: CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

**NOTA BENE:** si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.

### **AMMISSIONE/ESCLUSIONE AL CONCORSO**

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal concorso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'Istituto verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Istituto entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.

L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Istituto. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web istituzionale sezione "Concorsi" e nella sezione "Amministrazione trasparente" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

L'Istituto può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento del concorso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

### **COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME**

La Commissione esaminatrice sarà nominata dopo la scadenza del bando di concorso con successivo provvedimento del Direttore Generale con le modalità e nella composizione stabilita dall'art. 2 c.1 dell'allegato 1 al DPCM 25/1/2008.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e delle prove d'esame.

La Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 4 dell'allegato 1 D.P.C.M. 25/1/2008, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- a) 20 punti per i titoli;
- b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- a) PROVA SCRITTA punti 30
- b) PROVA PRATICA punti 30
- c) PROVA ORALE punti 20

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Per la valutazione dei titoli, la Commissione esaminatrice dispone complessivamente di punti 20 così ripartiti:

- a) titoli di carriera: 10 punti
- b) titoli accademici e di studio: 3 punti
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti
- d) curriculum formativo e professionale: 4 punti

Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPCM 25/1/2008, nel DPR 483 del 10/12/97 e ss.mm.ii.

Non si terrà conto dei titoli che non siano chiaramente identificabili, nonché dei titoli che il candidato abbia solo dichiarato senza produrli secondo le modalità sopra precisate entro la data di scadenza del bando.

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti si farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30/1/98 e s.m.i., mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31/198 e s.m.i..

Per la valutazione dei servizi svolti all'estero i candidati dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria. Diversamente i servizi non potranno essere valutati.

Le prove d'esame sono fissate dall'art. 3 dell'Allegato 1 del D.P.C.M. 25.01.2008 e precisamente:

PROVA SCRITTA: relazione su argomenti inerenti la funzione da conferire e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle materie inerenti al profilo a concorso.

PROVA PRATICA: Utilizzo di tecniche professionali orientate alla soluzione di casi concreti.

PROVA ORALE: colloquio nelle materie delle prove scritte, con particolare riferimento alla organizzazione dei servizi sanitari.

Nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua inglese e la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

La durata delle singole prove e le modalità di svolgimento delle stesse sono stabilite dalla Commissione con l'osservanza delle norme e secondo le modalità di cui agli artt. 9, 12, e seguenti del DPR 483/97 e ss.mm.ii..

Per i soli cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea o di Paese non comunitario, la Commissione esaminatrice accerterà che il candidato abbia un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

### **SVOLGIMENTO DELLE PROVE**

Lo svolgimento delle prove è previsto presso la sede dell'Istituto; l'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di stabilire una sede diversa per ragioni di carattere organizzativo, anche in relazione al numero di candidati ammessi a sostenere le prove concorsuali.

L'avviso con l'indicazione della data, dell'ora e della sede di svolgimento di tutte le prove di esame (prova scritta, prova pratica e prova orale) sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Tale pubblicazione ha validità di notifica a tutti gli effetti di legge. In caso di numero esiguo di candidati sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, telegramma o pec

e, inoltre, con pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale nella sezione "Concorsi", non meno di 20 gg. prima dell'inizio di ciascuna prova.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.

### **GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

La commissione formulerà la graduatoria di merito, secondo l'ordine di punteggio della votazione complessiva riportata da ciascun candidato sulla base della valutazione dei titoli presentati e delle prove di esame con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94 e ss.mm.ii. e successivamente dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito istituzionale dell'I.R.C.C.S. Fondazione G. Pascale e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il vincitore sarà contattato per l'assunzione una sola volta e in caso di rinuncia o di non risposta nei termini indicati, non sarà contattato per ulteriori chiamate.

### **VALIDITA' DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria concorsuale avrà una validità di non oltre due anni a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento di approvazione della graduatoria stessa o dei successivi provvedimenti di rettifica.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane, entro il termine di trenta giorni dalla consegna degli atti da parte della Commissione, previo accertamento della regolarità della procedura, predispone apposito provvedimento del Direttore Generale per l'approvazione della graduatoria di merito e nomina del vincitore.

### **COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Sulla base delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni, il concorrente utilmente collocato nella graduatoria finale, sarà invitato a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ai sensi del vigente C.C.N.L. Area della Sanità, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di assunzione in servizio è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa deve essere stabilita entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, pena decadenza.

Si rammenta che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive, in esito ai quali, qualora dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.

Il rapporto di lavoro diviene definitivo dopo il compimento favorevole del periodo di prova di mesi sei di effettivo servizio prestato. Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Si richiamano, per quanto concerne il periodo di prova e i termini di preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, le disposizioni normative vigenti.

Entro il termine previsto dall'Istituto il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D. L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL Area della Sanità in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

### **ACCESSO AGLI ATTI**

Il diritto di accesso agli atti del concorso, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

Le richieste di accesso agli atti del concorso saranno pubblicate nel portale "Amministrazione trasparente" - sezione "Bandi di Concorso" del sito internet aziendale all'indirizzo:

[www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it)

Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione agli interessati ai sensi della suddetta legge.

L'Istituto non è tenuto, pertanto, a procedere ad alcuna notifica individuale ai partecipanti.

### **PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE**

Il presente bando è pubblicato integralmente sul B.U.R. della Regione Campania e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami; inoltre sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://istitutotumori.na.it>, nel portale "Amministrazione trasparente" - sezione "Bandi di Concorso", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Tale procedura di pubblicità assolve gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge 19.06.2009, n. 69.

### **TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n.101/2018; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e successive modificazione e integrazioni.

L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici aziendali.

Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'Ente è l'Ing. Alessandro Manzoni - E-mail: [a.manzoni@istitutotumori.na.it](mailto:a.manzoni@istitutotumori.na.it) - PEC: [rpd@pec.istitutotumori.na.it](mailto:rpd@pec.istitutotumori.na.it)

### **NORMATIVA ANTICORRUZIONE**

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Costituisce causa di inconferibilità la condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 39/2013).

Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 e dall'art. 12, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

La dichiarazione attestante l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità prodotta dal candidato prescelto per il conferimento dell'incarico sarà successivamente pubblicata sul sito internet dell'Istituto.

Al momento del conferimento dell'incarico, il candidato prescelto sarà tenuto a rendere le dichiarazioni richieste nell'apposito modulo di comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi.

La rilevata sussistenza di conflitti di interesse o di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

### **NORME FINALI**

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Il termine massimo di conclusione della presente procedura è individuato in mesi sei a decorrere dalla data di effettuazione della prova scritta. La procedura si intende conclusa con l'atto formale di approvazione atti e nomina vincitori adottato dal Direttore Generale. È possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si intende qui richiamata la normativa vigente in materia. Il presente bando sarà pubblicato sul sito web aziendale all'indirizzo <http://istitutotumori.na.it>, portale "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di Concorsi" – "Avvisi", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet dell'Istituto, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriormente sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Istituto disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

Ai sensi della L. 241/1990 il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Mariagiovanna Pane – Dirigente Amministrativo, responsabile U.O.S. “Gestione istituti giuridici connessi al rapporto di lavoro e alle procedure concorsuali.

Napoli, 2024 (data pubblicazione nella G.U.R.I.)

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott. Attilio A.M. Bianchi**



**“FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE”**  
**ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO**  
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI  
Codice Fiscale 00911350635

**CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE – AREA TECNICO-SANITARIA.**

In esecuzione della deliberazione n. 1445 del 29/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente delle Professioni Sanitarie – Area Tecnico-Sanitaria.

Le disposizioni per la partecipazione al concorso e le relative modalità di espletamento sono stabilite dalle norme e procedure concorsuali di cui al D.Lgs. 30/12/1992 n. 502 s.m.i., al D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 s.m.i., al D.P.R. n. 487/1994 s.m.i., al D.P.R. n. 483/1997 s.m.i. e al D.P.C.M. 25/1/2008 e s.m.i..

L'Istituto garantisce, ai sensi della L. 125/91 e dell'art.35 comma 3 lett. c) del D.Lgs. n. 165/01, pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne nelle procedure di accesso e nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Si applica il DPR 445/00 in materia di documentazione amministrativa.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente bando si intendono richiamate a tutti gli effetti le vigenti norme legislative.

Ai posti suddetti è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dal CCNL Area Sanità e dalla normativa vigente al momento dell'assunzione.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Per l'ammissione al concorso sono richiesti tutti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea);
- godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con la osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente ed insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, nonché di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
- non essere stato licenziato per motivi disciplinari a norma dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per i comparti della Pubblica Amministrazione;
- non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- posizione regolare nei confronti degli obblighi militari (*Per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31.12.1985*);
- non avere riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di un rapporto di lavoro con Pubbliche Amministrazioni;
- limiti di età: la partecipazione al concorso non è soggetto a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n. 127 ss.mm.ii..

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

### **REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

Ai sensi del D.P.C.M. 25.01.2008 costituiscono requisiti specifici di ammissione il possesso di:

- Laurea specialistica (classe SNT-SPEC/3) o magistrale (classe LM-SNT3) in Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali/diagnostiche ovvero altro titolo riconosciuto equipollente o equiparato ai sensi della normativa vigente;
- Iscrizione al relativo albo professionale, ove esistente;
- Cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità, relativa al concorso specifico (area delle professioni sanitarie tecniche), prestato in enti del SSN nella categoria D o Ds ovvero in qualifiche corrispondenti di altre pubbliche amministrazioni.

Per il raggiungimento dell'anzianità di cui al punto precedente:

- potrà essere computato anche il servizio eventualmente prestato nelle pubbliche amministrazioni nel profilo di Dirigente delle Professioni Sanitarie – Area delle professioni sanitarie tecniche;
- l'esperienza professionale costituita da periodi di servizio professionale nella Cat. D e D livello economico Super dell'area del Comparto e/o equiparati (maturati in un profilo dell'area delle professioni sanitarie tecniche), i periodi prestati in regime di part time nel Comparto saranno calcolati, ai fini dell'ammissione, per intero.

I candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura online, idonea documentazione attestante il riconoscimento di tali titoli richiesti ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i requisiti generali e specifici prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando, per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza o il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso o l'eventuale decadenza della nomina.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

### **Requisiti preferenziali:**

- Comprovata esperienza nell'ambito di progetti di ricerca traslazionale
- Comprovata esperienza nell'ambito di studi clinici di fase 1-3

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 20,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando quale Ente beneficiario "Istituto Nazionale Tumori Napoli – IRCCS Fondazione G. Pascale" e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso".

Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – Concorso Dirigente professioni sanitarie tecniche";

**ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.**

Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Il candidato deve dichiarare l'indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo PEC all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

I candidati che intendono avvalersi delle riserve ex art. 5 D.P.R. n. 487/1994 ovvero che sono in possesso delle condizioni di cui all'art. 3 c. 123 L. n. 244/2007 e art. 1 c. 2 L. n. 407/1998 dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso e dovranno produrre tutta la documentazione necessaria al fine di provare tale status, pena l'esclusione dal relativo beneficio. Il candidato portatore di

handicap dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limiti di età, ai sensi dell'art. 3 c. 6 - della L. 127/97.

### **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI**

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **REDATTA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito

<https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/>

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (30° giorno dalla pubblicazione del bando). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

#### **1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

- Collegarsi al sito internet: <https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/>
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.  
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

#### **2: ISCRIZIONE ON LINE**

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "**aggiungi documento**".
- Per iniziare cliccare il tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "**Salva**";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- a. documento di identità valido;
- b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- d. la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
- e. domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata, a pena di esclusione, in modo autografo. La domanda allegata:
  - 1) non deve riportare la scritta fac-simile
  - 2) deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima pagina con la firma)
  - 3) deve riportare, prima della firma, le dichiarazioni finali spuntate nella fase conclusiva di CONFERMA ED INVIO.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- c. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- d. le pubblicazioni effettuate

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".  
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma, a pena di esclusione**, e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle

sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

**Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.**

### 3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

### 4: CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

**NOTA BENE:** si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.

### **AMMISSIONE/ESCLUSIONE AL CONCORSO**

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal concorso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'Istituto verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Istituto entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.

L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Istituto. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web istituzionale sezione "Concorsi" e nella sezione "Amministrazione trasparente" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

L'Istituto può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento del concorso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

### **COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME**

La Commissione esaminatrice sarà nominata dopo la scadenza del bando di concorso con successivo provvedimento del Direttore Generale con le modalità e nella composizione stabilita dall'art. 2 c.1 dell'allegato 1 al DPCM 25/1/2008.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e delle prove d'esame.

La Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 4 dell'allegato 1 D.P.C.M. 25/1/2008, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- a) 20 punti per i titoli;
- b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- a) PROVA SCRITTA punti 30
- b) PROVA PRATICA punti 30
- c) PROVA ORALE punti 20

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Per la valutazione dei titoli, la Commissione esaminatrice dispone complessivamente di punti 20 così ripartiti:

- a) titoli di carriera: 10 punti
- b) titoli accademici e di studio: 3 punti
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti
- d) curriculum formativo e professionale: 4 punti

Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPCM 25/1/2008, nel DPR 483 del 10/12/97 e ss.mm.ii.

Non si terrà conto dei titoli che non siano chiaramente identificabili, nonché dei titoli che il candidato abbia solo dichiarato senza produrli secondo le modalità sopra precisate entro la data di scadenza del bando.

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti si farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30/1/98 e s.m.i., mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31/198 e s.m.i..

Per la valutazione dei servizi svolti all'estero i candidati dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria. Diversamente i servizi non potranno essere valutati.

Le prove d'esame sono fissate dall'art. 3 dell'Allegato 1 del D.P.C.M. 25.01.2008 e precisamente:

PROVA SCRITTA: relazione su argomenti inerenti la funzione da conferire e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle materie inerenti al profilo a concorso.

PROVA PRATICA: Utilizzo di tecniche professionali orientate alla soluzione di casi concreti.

PROVA ORALE: colloquio nelle materie delle prove scritte, con particolare riferimento alla organizzazione dei servizi sanitari.

Nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua inglese e la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

La durata delle singole prove e le modalità di svolgimento delle stesse sono stabilite dalla Commissione con l'osservanza delle norme e secondo le modalità di cui agli artt. 9, 12, e seguenti del DPR 483/97 e ss.mm.ii..

Per i soli cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea o di Paese non comunitario, la Commissione esaminatrice accerterà che il candidato abbia un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

### **SVOLGIMENTO DELLE PROVE**

Lo svolgimento delle prove è previsto presso la sede dell'Istituto; l'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di stabilire una sede diversa per ragioni di carattere organizzativo, anche in relazione al numero di candidati ammessi a sostenere le prove concorsuali.

L'avviso con l'indicazione della data, dell'ora e della sede di svolgimento di tutte le prove di esame (prova scritta, prova pratica e prova orale) sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Tale pubblicazione ha validità di notifica a tutti gli effetti di legge. In caso di numero esiguo di candidati sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, telegramma o pec

e, inoltre, con pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale nella sezione "Concorsi", non meno di 20 gg. prima dell'inizio di ciascuna prova.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.

### **GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

La commissione formulerà la graduatoria di merito, secondo l'ordine di punteggio della votazione complessiva riportata da ciascun candidato sulla base della valutazione dei titoli presentati e delle prove di esame con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94 e ss.mm.ii. e successivamente dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito istituzionale dell'I.R.C.C.S. Fondazione G. Pascale e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il vincitore sarà contattato per l'assunzione una sola volta e in caso di rinuncia o di non risposta nei termini indicati, non sarà contattato per ulteriori chiamate.

### **VALIDITA' DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria concorsuale avrà una validità di non oltre due anni a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento di approvazione della graduatoria stessa o dei successivi provvedimenti di rettifica.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane, entro il termine di trenta giorni dalla consegna degli atti da parte della Commissione, previo accertamento della regolarità della procedura, predispone apposito provvedimento del Direttore Generale per l'approvazione della graduatoria di merito e nomina del vincitore.

### **COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Sulla base delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni, il concorrente utilmente collocato nella graduatoria finale, sarà invitato a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ai sensi del vigente C.C.N.L. Area della Sanità, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di assunzione in servizio è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa deve essere stabilita entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, pena decadenza.

Si rammenta che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive, in esito ai quali, qualora dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.

Il rapporto di lavoro diviene definitivo dopo il compimento favorevole del periodo di prova di mesi sei di effettivo servizio prestato. Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Si richiamano, per quanto concerne il periodo di prova e i termini di preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, le disposizioni normative vigenti.

Entro il termine previsto dall'Istituto il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D. L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL Area della Sanità in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

### **ACCESSO AGLI ATTI**

Il diritto di accesso agli atti del concorso, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

Le richieste di accesso agli atti del concorso saranno pubblicate nel portale "Amministrazione trasparente" - sezione "Bandi di Concorso" del sito internet aziendale all'indirizzo:

[www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it)

Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione agli interessati ai sensi della suddetta legge.

L'Istituto non è tenuto, pertanto, a procedere ad alcuna notifica individuale ai partecipanti.

### **PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE**

Il presente bando è pubblicato integralmente sul B.U.R. della Regione Campania e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami; inoltre sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://istitutotumori.na.it>, nel portale "Amministrazione trasparente" - sezione "Bandi di Concorso", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Tale procedura di pubblicità assolve gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge 19.06.2009, n. 69.

### **TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n.101/2018; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e successive modificazione e integrazioni.

L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici aziendali.

Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'Ente è l'Ing. Alessandro Manzoni - E-mail: [a.manzoni@istitutotumori.na.it](mailto:a.manzoni@istitutotumori.na.it) - PEC: [rpd@pec.istitutotumori.na.it](mailto:rpd@pec.istitutotumori.na.it)

### **NORMATIVA ANTICORRUZIONE**

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Costituisce causa di inconferibilità la condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 39/2013).

Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 e dall'art. 12, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

La dichiarazione attestante l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità prodotta dal candidato prescelto per il conferimento dell'incarico sarà successivamente pubblicata sul sito internet dell'Istituto.

Al momento del conferimento dell'incarico, il candidato prescelto sarà tenuto a rendere le dichiarazioni richieste nell'apposito modulo di comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi.

La rilevata sussistenza di conflitti di interesse o di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

### **NORME FINALI**

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Il termine massimo di conclusione della presente procedura è individuato in mesi sei a decorrere dalla data di effettuazione della prova scritta. La procedura si intende conclusa con l'atto formale di approvazione atti e nomina vincitori adottato dal Direttore Generale. È possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si intende qui richiamata la normativa vigente in materia. Il presente bando sarà pubblicato sul sito web aziendale all'indirizzo <http://istitutotumori.na.it>, portale "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di Concorsi" – "Avvisi", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet dell'Istituto, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriormente sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Istituto disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

Ai sensi della L. 241/1990 il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Mariagiovanna Pane – Dirigente Amministrativo, responsabile U.O.S. “Gestione istituti giuridici connessi al rapporto di lavoro e alle procedure concorsuali.

Napoli, 2024 (data pubblicazione nella G.U.R.I.)

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott. Attilio A.M. Bianchi**

ASL NAPOLI 1 CENTRO  
U.O.C. PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA PRIMARIA  
UFFICIO - Gruppo di Supporto Amministrativo  
COMITATO ZONALE Specialistica Ambulatoriale

Via Acquaviva 41 - 80143 Napoli  
Telefoni: 081 254 9200/01/02  
specialistica.ambulatoriale@pec.aslna1centro.it

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	GARGIULO NATALIA	25/12/1981	natalia.gargiulo@pec.enpab.it	33,28
2	RONGO MARIA	18/07/1982	maria.rongo@biologo.onb.it	32,57
3	PERRUOLO GIUSEPPE	07/02/1975	giuseppe.perruolo@biologo.onb.it	26,17
4	RAINONE ANIELLO	12/08/1986	aniello.rainone@biologo.onb.it	21,95
5	COZZOLINO CIRO	29/04/1967	ciro.cozzolino@biologo.onb.it	21,80
6	ERGOLI MANUELA	21/12/1988	manuela.ergoli@biologo.onb.it	19,93
7	SORRENTINO ANGELA	13/05/1982	angela.sorrentino2@biologo.onb.it	19,91
8	DE MONACO ANGELA	25/03/1983	angela.demonaco@biologo.onb.it	19,63
9	ANATRIELLO LUCREZIA	20/06/1985	lucrezia.anatriello@gmail.com	19,18
10	SORRENTINO ELENA	08/02/1975	elena.sorrentino@pec.it	17,41
11	METE ANNAMARIA FRANCESCA	30/10/1982	annamaria.mete@biologo.onb.it	17,33
12	D'AMICO MARIA	05/02/1968	maria.damico2@biologo.onb.it	16,47
13	D'AMATO MARIA	01/12/1975	maria.damato@biologo.onb.it	16,29
14	MIGLIACCIO CARMELA	26/02/1970	Carmela.migliaccio@biologo.onb.it	15,11
15	BORGIA FEDERICO	19/05/1983	federico.borgia@biologo.onb.it	14,53
16	SCELZA GENOVEFFA	21/05/1982	genoveffa.scelza@biologo.onb.it	14,34
17	VISCONTE FELICIANO	29/02/1984	feliciano.visconte@biologo.onb.it	14,09
18	FURGI ANNITA	03/12/1959	annita.furgi@pec.enpab.it	13,91
19	IERVOLINO RAFFAELLA	08/11/1982	raffaella.iervolino@biologo.onb.it	13,39
20	VELINO FRANCESCA	03/04/1985	francesca.velino@biologo.onb.it	13,02

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
21	FREZZA MARIA ASSUNTA	25/11/1985	mariaassunta.frezza@biologo.onb.it	12,60
22	VITALE ANNA	10/11/1976	anna.vitale@biologo.onb.it	12,44
23	DE LUCA GIUSEPPINA	04/01/1981	giuseppina.deluca2@biologo.onb.it	12,19
24	STORIALE SERENA	13/04/1985	serena.storiale@biologo.onb.it	11,36
25	INGENITO ANNA	29/07/1971	anna.ingenito@biologo.onb.it	11,20
26	NUZZO PAOLA	18/02/1978	paola.nuzzo@biologo.onb.it	10,85
27	RICCIO ALESSANDRA	31/12/1982	alessandra.riccio@biologo.onb.it	10,71
28	DI LEVA ROSARIA	17/01/1963	dilevarosaria@pec.it	10,05
29	BILOTTA ESTER	08/06/1965	ester.bilotta2@biologo.onb.it	10,00
30	TORNINCASA MARA	05/06/1984	mara.tornincasa@biologo.onb.it	10,00
31	CALCAGNO MARIA MADDALENA	17/09/1985	mariamaddalena.calcagno@biologo.onb.it	9,99
32	CRINITI Vittoria	16/04/1969	vittoria.criniti@biologo.onb.it	9,26
33	AQUILA FRANCESCA	06/04/1988	francesca.aquila@biologo.onb.it	9,26
34	STAIANO SIMONA	26/03/1975	simona.staiano@biologo.onb.it	9,18
35	ESPOSITO DANIELA	03/11/1962	espositodaniela@pec.it	9,12
36	VITALE RAFFAELE	22/08/1988	raffaele.vitale@biologo.onb.it	9,12
37	QUARANTELLI MARIA TERESA	10/11/1969	mariateresa.quarantelli@biologo.onb.it	9,00
38	IACCARINO IDELSON PAOLA	07/11/1973	paola.iaccarinoidelson@pec.enpab.it	9,00
39	PATURZO FLORA	30/10/1973	flora.paturzo@biologo.onb.it	9,00
40	ANTIGNANO VALERIA	17/02/1981	valeria.antignano@biologo.onb.it	9,00
41	BALDI MARIA ROSARIA	07/10/1983	mariarosaria.baldi@biologo.onb.it	9,00
42	UCCIERO GIUSTINA	02/07/1980	uccierogiustina@pec.it	9,00
43	SAVARESE MARIA	24/07/1981	maria.savarese@biologo.onb.it	9,00
44	D'AMBROSIO ANNA	11/12/1983	anna.dambrosio3@biologo.onb.it	9,00
45	RICCIARDI STEFANIA	03/03/1982	sricciardi@pec.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
46	PORCARO GRAZIA	16/07/1984	grazia.porcaro@biologo.onb.it	9,00
47	SCHIATTARELLA MARIA	02/10/1982	mschiat@pec.it	9,00
48	D'ANGELO ANTONIETTA	23/04/1983	antonietta.dangelo3@biologo.onb.it	9,00
49	SCORZA MANUELA	06/05/1985	manusco85@hotmail.com	9,00
50	GAMBARDELLA ANNA LAURA	13/03/1984	annalaura.gambardella@biologo.onb.it	9,00
51	DE BLASIO MARIALUISA	27/05/1984	marialuisa.deblasio@pec.enpab.it	9,00
52	DI GERONIMO ORNELLA	18/06/1985	ornella.digeronimo@pec.enpab.it	9,00
53	D'ONOFRIO GIOVANNA	12/05/1983	giovanna.donofrio@biologo.onb.it	9,00
54	SANTORIELLO MARGHERITA	20/01/1983	margherita.santoriello@biologo.onb.it	9,00
55	GRECO FLORINDA	12/05/1984	florinda.greco@biologo.onb.it	9,00
56	COPPOLA PAMELA	17/08/1986	pamela.coppola@biologo.onb.it	9,00
57	MUSCRIELLO ESPEDITA	09/07/1984	espedita.muscariello@pec.enpab.it	9,00
58	BATTILORO LAURA	26/04/1986	laura.battiloro@biologo.onb.it	9,00
59	DELLA CORTE TERESA	20/11/1986	teresa.dellacorte2@biologo.onb.it	9,00
60	GRIMALDI ANNA	30/11/1983	anna.grimaldi2@biologo.onb.it	9,00
61	PICCOLO FRANCESCA	07/03/1985	francesca.piccolo2@biologo.onb.it	9,00
62	CACCIAPUOTI GIUSEPPE	27/05/1986	giuseppe.cacciapuoti@biologo.onb.it	9,00
63	DEL PRETE CIRO	24/06/1983	ciro.delprete@biologo.onb.it	9,00
64	LEGORANO CARMELA	03/06/1987	carmela.legorano@biologo.onb.it	9,00
65	MOLETTIERI PAOLA	24/06/1987	paolamolettieri@gmail.com	9,00
66	DE CARLO GIUSEPPE	07/02/1990	studiodietasana@outlook.it	9,00
67	BARBARUOLO ALESSANDRO	28/07/1984	alessandro.barbaruolo@biologo.onb.it	9,00
68	SABETTA ROSALaura	08/01/1984	rosalaura.sabetta@legalmail.it	9,00
69	GIULIANO MARIAROSARIA	23/04/1987	mrgiuliano@pec.it	9,00
70	MASTANTUONO TERESA	25/07/1983	teresa.mastantuono@biologo.onb.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
71	LUCCHESI Lucrezia	27/07/1988	luccheselucrezia@pec.it	9,00
72	BLASIO GIANCARLO	27/03/1993	giancarlo.blasio@biologo.onb.it	9,00
73	PEZZUTO FRANCESCA	27/12/1987	francesca.pezzuto@biologo.onb.it	9,00
74	COPPOLA MARIA ROSARIA	05/12/1988	mariarosaria.coppola@biologo.onb.it	9,00
75	IMPARATO CLAUDIA	16/09/1986	claudia.imparato@biologo.onb.it	9,00
76	PASSARIELLO LUANA	21/06/1989	luana.passariello@biologo.onb.it	9,00
77	MIGLIARDI ADRIANA	18/01/1989	adriana.migliardi@biologo.onb.it	9,00
78	LEO ROSSELLA	14/08/1989	rossella.leo@biologo.onb.it	9,00
79	VOLLARO ADRIANA	08/11/1988	vollaroadriana@libero.it	9,00
80	PALOMBA LUCIANA	03/08/1988	luciana.palomba@biologo.onb.it	9,00
81	CEPARANO MARGHERITA	09/03/1989	margherita.ceparano@biologo.onb.it	9,00
82	VECCHIARINI MARTINA	08/01/1993	martina.vecchiarini@biologo.onb.it	9,00
83	CAIAZZO GIUSEPPINA	27/09/1988	giuseppina_caiazzo@pec.it	9,00
84	MIRABELLA LUISA	10/04/1989	luisamirabella@pec.it	9,00
85	NUNZIATA ANNALISA	07/02/1992	annalisa.nunziata@biologo.onb.it	9,00
86	MAIONE GIOVANNA	22/06/1992	giovanna.maione@biologo.onb.it	9,00
87	SAVIO VITTORIA	18/05/1982	vittoria.savio@biologo.onb.it	9,00
88	DE BIASE MARIA ESTER	12/04/1988	dott.mariaesterdebiase@pec.it	9,00
89	PISCOPO PAOLA	27/06/1990	paola.piscopo@biologo.onb.it	9,00
90	ESPOSITO CAMILLA	26/10/1991	camilla.esposito@biologo.onb.it	9,00
91	FOLLIERO VERONICA	27/05/1988	veronica.folliero@biologo.onb.it	9,00
92	CAMMAROTA FRANCESCA	23/05/1988	francesca.cammarota@biologo.onb.it	9,00
93	INCARNATO LUCIA	27/07/1973	lucia.incarnato@biologo.onb.it	8,98
94	CORVINO GIUSY	26/10/1986	giusycorvino@pec.it	8,71
95	SARNATARO VIVIANA	13/04/1987	viviana.sarnataro@legalmail.it	8,66

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
96	MARESCA OLGA	15/01/1978	olga.maresca@pec.enpab.it	8,36
97	DELLA ROCCA MARIA TERESA	02/11/1992	mariateresa.dellarocca@biologo.onb.it	8,34
98	PANE NICOLETTA	21/08/1962	n.pane@pec.it	8,00
99	CANCEMI MASSIMO	26/12/1963	massimo.cancemi@biologo.onb.it	8,00
100	VIOLA ANTONELLA	29/08/1973	antonella.viola@biologo.onb.it	8,00
101	PICASCIA ANTONIETTA	16/08/1973	antonietta.picascia@pec.enpab.it	8,00
102	SORRENTINO ANNUNZIATA	16/03/1966	annunziata.sorrentino@biologo.onb.it	8,00
103	MIRANDA GIOVANNA	14/07/1977	giovanna.miranda@pec.enpab.it	8,00
104	ABBATE ERIKA	14/06/1977	erika.abbate@biologo.onb.it	8,00
105	RUSSO TIZIANA	25/07/1976	tiziana.russo@biologo.onb.it	8,00
106	STORINO MARIA ROSARIA	27/10/1975	rosaria.storino@pec.it	8,00
107	BALZANO RAFFAELLA	18/01/1975	raffaella.balzano@biologo.onb.it	8,00
108	D'URSO MARIARITA	26/06/1978	mariarita.durso@biologo.onb.it	8,00
109	BARBATO SARA	24/03/1984	sara.barbato@biologo.onb.it	8,00
110	SENSI SERENA	17/01/1983	serena.sensi@biologo.onb.it	8,00
111	GIUNTA MARCELLA	03/01/1973	marcella.giunta@biologo.onb.it	8,00
112	BATTINELLI ROBERTA	13/12/1985	roberta.battinelli@pec.it	8,00
113	PALUMBO ROSSELLA	30/08/1986	rossella.palumbo@biologo.onb.it	8,00
114	MONTISANO MARTINA	26/06/1986	martina.montisano@biologo.onb.it	8,00
115	PICONE ILARIA	25/09/1986	ilariapicone.biologo@pec.it	8,00
116	D'AMATO CLAUDIA	27/09/1984	claudia.damato@biologo.onb.it	8,00
117	STARITA NOEMY	24/08/1983	noemy.starita@biologo.onb.it	8,00
118	GAROFALO ARCOMARIA	30/08/1985	arcomaria.garofalo@biologo.onb.it	8,00
119	VAINO LUCIA	02/11/1984	luciavaino@pec.it	8,00
120	DATO AMELIA	23/08/1986	amelia.dato@biologo.onb.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
121	BARREA LUIGI	31/05/1985	luigi.barrea@biologo.onb.it	8,00
122	BISESTI FEDERICA	20/09/1989	federica.bisesti@biologo.onb.it	8,00
123	PIERRO FRANCESCO	12/10/1988	francesco.pierro@biologo.onb.it	8,00
124	GRIMALDI VINCENZO	22/01/1978	vincenzo.grimaldi@pec.enpab.it	8,00
125	DI MARTINO ROBERTA	19/06/1989	roberta.dimartino@biologo.onb.it	8,00
126	TAGLIALATELA PATRIZIA	15/12/1975	patrizia.tagliatela@biologo.onb.it	8,00
127	SALOMONE ELISABETTA	15/02/1991	Elisabetta.salomone@biologo.onb.it	8,00
128	DI LAURO TERESA	17/07/1992	teresa.dilauro@pec.it	8,00
129	DI CAPRIO ROBERTA	11/03/1985	rob.dicaprio@pec.libero.it	8,00
130	LAMBIASE MATILDE	22/02/1984	matilde.lambiase@biologo.onb.it	8,00
131	GALDIERO ALESSANDRA	15/06/1989	ale.galdiero@pec.it	8,00
132	NOLANO ANTONIO	02/04/1992	antonio.nolano@biologo.onb.it	8,00
133	CERBONE VINCENZA	01/04/1987	Vincenza.cerbone@biologo.onb.it	8,00
134	PIGNATARO DANILO	22/01/1989	danilo.pignataro@biologo.onb.it	8,00
135	MOLLO NUNZIA	26/09/1990	nunzia.mollo@biologo.onb.it	8,00
136	CARUSO SIMONA	25/08/1987	simocaruso@alice.it	7,07
137	SCALONA MARILINA	30/07/1961	marilina.scalona@biologo.onb.it	7,00
138	CUOMO CRISTINA	23/12/1965	cristina.cuomo@biologo.onb.it	7,00
139	FERRANDINO ANNA	21/03/1967	dr.ferrandino@email.it	7,00
140	GAGLIARDI MARINA	31/07/1971	marina.gagliardi@pec.enpab.it	7,00
141	CAROTENUTO ROBERTA	24/07/1974	roberta.carotenuto@biologo.onb.it	7,00
142	SARNO CLAUDIA	06/03/1973	claudia.sarno@arubapec.it	7,00
143	DE CANDIA ANGELA	07/01/1968	angeladecandia@pecprofessionisti.com	7,00
144	VERGATI MARINELLA	16/01/1972	marinella.vergati@biologo.onb.it	7,00
145	FERRARA MASSIMO	03/02/1976	massimo.ferrara@pec.enpab.it	7,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
146	MOLARO ROSA	18/04/1978	rosa.molaro@biologo.onb.it	7,00
147	MARRA LAURA	04/08/1985	laura.marra3@biologo.onb.it	7,00
148	GAUDIOSO ROSARIO	19/10/1981	rosario.gaudioso@biologo.onb.it	7,00
149	DELLE DONNE VALENTINA	06/07/1985	valentina.delledonne@pec.it	7,00
150	MELARDO COLOMBINA	06/05/1990	colombina.melardo@biologo.onb.it	7,00
151	LAVANO MARIA ANNUNZIATA	29/12/1989	mariaannunziata.lavano@biologo.onb.it	6,10
152	SALZANO NICOLA	07/12/1967	nicola.salzano@biologo.onb.it	6,06
153	SCOTTO DI FREGA ANNALISA	14/01/1970	annalisa.scottodifrega@biologo.onb.it	6,00
154	MARULLO LAURA	10/03/1979	laura.marullo@biologo.onb.it	6,00
155	FIORETTI TIZIANA	28/10/1976	tiziana.fioretti@pec.it	6,00
156	RONGA VALENTINA	06/01/1984	valentina.ronga@biologo.onb.it	6,00
157	COPPOLA MONICA	21/07/1966	monica.coppola@biologo.onb.it	6,00
158	MARINO ELISABETTA	11/03/1991	elisabetta.marino@biologo.onb.it	6,00
159	PERNA ROSSELLA	22/08/1984	rossella.perna@biologo.onb.it	6,00
160	TARTAGLIA ILARIA	11/02/1985	ilaria.tartaglia@biologo.onb.it	6,00
161	SANTELLA BIAGIO	27/12/1990	Biagio.santella@pec.it	6,00
162	PRESSANO ANTONIETTA	12/08/1962	antonietta.pressano@biologo.onb.it	5,75
163	PERNA ARMANDO	07/03/1966	perna.armando@pec.it	5,30
164	DI MAURO VALENTINA	05/10/1976	valentina.dimauro@biologo.onb.it	5,00
165	DE TOMMASO TOMMASO	28/06/1961	tommaso.detommaso@biologo.onb.it	5,00
166	GUARDASCIONE TERESA	31/01/1981	teresa.guardascione@biologo.onb.it	5,00
167	CAPONE MARIANGELA	06/03/1979	mariangelacapone@pec.it	5,00
168	FRANCO CARMELINA	28/09/1970	carmelina.franco@biologo.onb.it	5,00
169	CACCIAPUOTI MARIA TERESA	10/09/1985	mariateresa.cacciapuoti@biologo.onb.it	5,00
170	VERGARA PAOLA	11/08/1976	paola.vergara@biologo.onb.it	3,35

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
171	PICCIRILLO ROSARIO	04/04/1964	rosario.piccirillo@biologo.onb.it	3,00
172	TREMOLATERRA MASSIMO	27/10/1963	massimo.tremolaterra@biologo.onb.it	3,00
173	REA MICHELANGELO	03/11/1962	michelangelo.rea@biologo.onb.it	3,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI

CHIMICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DI MARTINO MARIA CLAUDIA	05/08/1974	mariaclaudia.dimartino@pec.chimici.it	9,00
2	QUARANTELLI FABRIZIO	19/05/1979	fquarantelli@pec.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	BARONE LUMAGA ELENA	10/02/1957	elena.baronelumaga.181@psypec.it	75,28
2	IMPERATORE LUCIA	21/08/1982	luciaimperatore@pec.it	20,39
3	CERBONE MARIA ROSARIA	02/06/1975	mariarosaria.cerbone@pec.it	19,24
4	CARPI SABRINA	03/05/1981	sabrinacarpi@psypec.it	18,73
5	PORCARO CLEMENTINA	05/03/1987	clementinaporcaro@pec.it	17,46
6	LEGITTIMO ALESSANDRA	31/05/1983	alessandra.legittimo@pec.it	16,41
7	CAPPELLO GIOVANNA	28/07/1968	cappello.giovanna@psypec.it	16,30
8	GAROFALO ELENA	06/02/1977	elena.garofalo.048@psypec.it	14,62
9	TOMASELLI DAVIDE	15/05/1970	davide.tomaselli@psypec.it	13,96
10	RETAINO ANNA	22/06/1987	anna.retaino@psypec.it	13,87
11	SANGES ROSSELLA	10/11/1963	rossellasanges@psypec.it	13,56
12	DI CARLO RAFFAELLA	02/04/1979	raffaelladicarlo@pec.it	12,61
13	RUSSO RICCARDO	11/12/1973	riccardo.russo.060@psypec.it	12,47
14	MARRA GAETANO	10/03/1962	gaetano.marra.938@psypec.it	12,26
15	MIRELLI ASSUNTA	09/07/1981	a.mirelli@psypec.it	11,49
16	LANDINETTI MARIAGRAZIA	15/03/1983	mariagrazia.landinetti@psypec.it	11,25
17	MAGLIONE ROSANNA	21/02/1986	r.maglione@psypec.it	11,11
18	VIGO VITTORIA	22/08/1989	vittoria.vigo@psypec.it	10,83
19	GALLUCCIO ASSUNTA	08/03/1980	assuntagalluccio@psypec.it	10,73
20	BARBIERI ILARIA	30/04/1982	ilaria.barbieri.483@psypec.it	10,38
21	AMBROSIO TERESA	02/10/1981	teresa.ambrosio.795@psypec.it	10,33
22	MAZZEI MARZIA	10/08/1989	marziamazzei@psypec.it	10,30
23	VECCHIO LUCIA	29/03/1972	l.vecchio@psypec.it	10,26
24	DI SARNO VLADIMIRO	02/07/1979	vladimiro.disarno@tiscali.it	10,22
25	RICCIO BARBARA	07/05/1979	ba.riccio@libero.it	10,16

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
26	FIORITO ANTONELLA	20/04/1971	antonellafiorito@psypec.it	10,05
27	LIGOZZI MARIA MADDALENA	20/11/1977	ligozzimaddalena@gmail.com	10,00
28	IACONO ANGELICA	22/03/1977	angelica.iacono.273@psypec.it	10,00
29	REGA SALVATORE	30/10/1983	salvatorerega@psypec.it	10,00
30	CAMPOBASSO ASSUNTA	31/07/1977	assunta.campobasso.045@psypec.it	10,00
31	PISCOPO FAUSTA	24/02/1988	fausta.piscopo@psypec.it	9,64
32	DELIA DANIELA	10/01/1984	daniela.delia.723@psypec.it	9,55
33	FINAMORE GIULIO	12/05/1963	giulio.finamore.307@psypec.it	9,50
34	CARNILE LUDOVICO	06/12/1968	ludovicocarnile@psypec.it	9,50
35	DE CICCO AURORA	25/08/1982	aurora.decicco.375@psypec.it	9,29
36	SORRENTINO GIULIA	23/09/1977	giuliasorrentino@psypec.it	9,28
37	DICÉ FRANCESCA	09/07/1982	francesca.dice.076@psypec.it	9,20
38	CARBONE FRANCESCA	08/02/1976	francesca.carbone.854@psypec.it	9,18
39	LOMBARDI SERENA	25/06/1985	serena.lombardi.264@psypec.it	9,06
40	MARCO MARIA GABRIELLA	02/09/1974	mariagabriella.marco.912@psypec.it	9,00
41	SILIPO ROSARIA	23/09/1972	rosaria.silipo@psypec.it	9,00
42	BARBARULO ANNA MARIA	03/04/1976	annamaria.barbarulo.719@psypec.it	9,00
43	ABRIOLA MARIA	04/12/1980	mariaabriola@psypec.it	9,00
44	PACCIOLLA MARIANNA	10/03/1981	mariannapacciolla@psypec.it	9,00
45	ROMANO ANTONELLA	03/11/1978	antonellaromano@psypec.it	9,00
46	CODA DANIELA	15/05/1970	daniela.coda.803@psypec.it	9,00
47	VECCHIONE FLORIANA	03/04/1968	floriana.vecchione.699@psypec.it	9,00
48	LA MONTAGNA FEDERICA	10/11/1983	federica.lamontagna.291@psypec.it	9,00
49	GIUGLIANO MARIA	11/06/1982	mariagiugliano1982@pec.it	9,00
50	GALLO FABIANA	09/05/1982	fabiana.gallo.780@psypec.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
51	RUSSO ELEONORA	08/07/1980	eleonora.russo.847@psypec.it	9,00
52	D'OIDIO SILVIA	31/03/1983	silvia.dovidio.603@psypec.it	9,00
53	VECCHIONE FRANCESCA	04/04/1977	francesca.vecchione.664@psypec.it	9,00
54	DI PALMA TIZIANA	12/08/1982	tiziana.dipalma.171@psypec.it	9,00
55	PALMIERI ROSA	11/11/1983	r.palmieri@psypec.it	9,00
56	PERNA TERESA	30/12/1983	teresa.perna.293@psypec.it	9,00
57	BOMBACE SERENA	06/06/1983	serena.bombace.071@psypec.it	9,00
58	COSTA VANIA	20/11/1984	vania.costa.983@psypec.it	9,00
59	GAUDIO LOREDANA	18/01/1984	loredana.gaudio84@gmail.com	9,00
60	CANGIANO ASSUNTA	03/04/1983	assunta.cangiano@psypec.it	9,00
61	PISCITELLI SARA	24/01/1985	sarapiscitelli@psypec.it	9,00
62	SCALA FRANCESCA	05/05/1973	francescascala1973@gmail.com	9,00
63	SABATINO ROSA	24/09/1982	rosa.sabatino.582@psypec.it	9,00
64	DIANA ALESSIA	21/05/1987	alessia.diana.673@psypec.it	9,00
65	DE LUCIA LUCIA	06/07/1984	luciadelucia@psypec.it	9,00
66	CASCELLA CRESCENZO	19/01/1986	crescenzo.cascella@psypec.it	9,00
67	GARGIULO ALICE	02/01/1987	alicegargiulo@psypec.it	9,00
68	IORE ROBERTA	13/11/1984	robertaioire@psypec.it	9,00
69	CECERE CLAUDIA	07/06/1986	claudia.cecere@psypec.it	9,00
70	GUERRIERO LUCIANA	02/09/1987	lucianaguerriero@psypec.it	9,00
71	IZZO MARINA	21/06/1987	izzo.marina@libero.it	9,00
72	DI GUIDA ANNA	01/08/1984	annad.guida@gmail.com	9,00
73	FANARA ANGELO	30/11/1984	angelofanara@psypec.it	9,00
74	D'AMBROSIO MARIA ROSARIA	11/07/1991	m.dambrosio@psypec.it	9,00
75	NATALE ALFREDO	10/06/1983	alfredonatale@psypec.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
76	SCOGNAMIGLIO ANTONIO	09/07/1985	scognamiglio.antonio@psypec.it	9,00
77	PICARIELLO SIMONA	05/06/1984	simona.picariello.024@psypec.it	9,00
78	MIRANDA ESTER	25/02/1989	estermiranda@psypec.it	9,00
79	LEMMO DANIELA	18/10/1987	daniela.lemmo@postecert.it	9,00
80	TROISI GINA	21/03/1987	ginatroisi@psypec.it	9,00
81	CICIA MANUELA	23/07/1990	manuela.cicia@psypec.it	9,00
82	SANTORO SIMONA	19/02/1989	simona.santoro@psypec.it	9,00
83	MAIELLO ASSUNTA	26/07/1987	maielloassunta@gmail.com	9,00
84	PETRILLO MICHELA	21/01/1990	michelapetrillo@psypec.it	9,00
85	GUIISO MICHELA	03/10/1991	michelaguiso@psypec.it	9,00
86	DI GLORIA SERENA	11/04/1989	serena.digloria@psypec.it	9,00
87	NUZZO CHRISTIANA	02/05/1990	c.nuzzo@psypec.it	9,00
88	SALEMME ALESSIA	11/07/1988	alessia.salemme@psypec.it	9,00
89	MANGO GIOVANNA	12/02/1988	giovanna.mango@psypec.it	9,00
90	RUGGIERO MAURA	31/05/1991	mauraruggiero@psypec.it	9,00
91	AMBROSIO FULVIO	08/04/1986	fulvioambrosio@psypec.it	9,00
92	SCOGNAMIGLIO RITA	04/09/1983	rita.scognamiglio@psypec.it	9,00
93	TRINCONE FEDERICA	08/05/1990	federicatrincone@psypec.it	9,00
94	SQUITIERI BARBARA	16/03/1988	barbara.squitieri@psypec.it	9,00
95	ASTARITA ROSARIA	27/12/1989	r.astarita@psypec.it	9,00
96	DATTOLI CARMELA	02/11/1988	carmela.dattoli@psypec.it	9,00
97	SATURNINO CLAUDIA	31/10/1989	claudiasaturnino@psypec.it	9,00
98	VOLPICELLA FRANCESCO	24/09/1992	francesco.volpicella@psypec.it	9,00
99	CONFUORTO MONICA	10/05/1989	monica.confuorto@psypec.it	9,00
100	ROFFO SONIA ANNA	23/03/1991	sonia.roffo@psypec.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
101	DE CRESCENZO FRANCESCO	11/05/1989	f.decrescenzo@psypec.it	9,00
102	CARSELLA MARIO	09/12/1993	mariocarosella@psypec.it	9,00
103	DE ROSA ANNA	15/05/1985	anna.derosa.171@psypec.it	8,67
104	MOLISSO DANIZA	18/06/1982	danizamolisso@pec.it	8,47
105	TISCI GIORGIA	30/05/1980	giorgiatisci@psypec.it	8,26
106	VIVO ELEONORA	03/10/1981	eleonora.vivo.781@psypec.it	8,14
107	ORLANDO FRANCESCA	09/01/1988	f.orlando@psypec.it	8,08
108	MARTINO VINCENZO	28/05/1988	vincenzomartino@psypec.it	8,07
109	COLONNA LETIZIA	24/06/1974	lecolon@pec.it	8,00
110	VIGNALE FEDERICA	06/04/1968	federica.vignale.681@psypec.it	8,00
111	DI FRANCESCO IOLE	22/02/1975	iole.difrancesco.630@psypec.it	8,00
112	ROCA EMANUELA	07/10/1976	emanuela.roca.583@psypec.it	8,00
113	VOZZA FARA	23/04/1965	fara.vozza.562@psypec.it	8,00
114	MONTESANO GIOVANNI	11/10/1972	giovanimontesano@psypec.it	8,00
115	CEPARANO GIUSEPPE	21/05/1976	giuseppe.ceparano.198@psypec.it	8,00
116	MIGLIACCIO ROSA	08/04/1978	rosa.migliaccio.502@psypec.it	8,00
117	CIRILLO SIMONA	20/12/1978	simona.cirillo.171@psypec.it	8,00
118	ESPOSITO MARIA STELLA	30/11/1980	esposito@psypec.it	8,00
119	MOLESE MARINA	09/05/1975	marinamolese@psypec.it	8,00
120	VALENTINI VALENTINA	26/10/1981	valentina.valentini.101@psypec.it	8,00
121	DE ANGELIS ROSA	08/03/1983	deangelis.rosa@psypec.it	8,00
122	COCOZZA ANNALISA	06/05/1979	annalisa.cocozza.331@psypec.it	8,00
123	DE STEFANO NICOLETTA	26/06/1983	nicoletta.destefano.144@psypec.it	8,00
124	PANICO PINA	04/04/1981	pina.panico.113@psypec.it	8,00
125	FURNO ILARJ	03/07/1985	ilarj.furno.465@psypec.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
126	PUCCI MANUELA	23/04/1978	manuela.pucci.280@psypec.it	8,00
127	LA GATTA FABIO	05/02/1980	fabio.lagatta@psypec.it	8,00
128	PRESUTTO STEFANIA	19/11/1982	stefania.presutto.961@psypec.it	8,00
129	FREZZA FEDERICA	05/09/1984	federicafrezza@psypec.it	8,00
130	SISIMBRO VERONICA	12/02/1983	veronica.sisimbro@psypec.it	8,00
131	ROMANO FEDERICA	23/06/1982	federica.romano.795@psypec.it	8,00
132	ATTANASIO VIVIANA	08/10/1985	vivianaattanasio@psypec.it	8,00
133	GUADAGNINI ROBERTA	26/08/1979	robertaguadagnini@psypec.it	8,00
134	PUZIO MARIA GRAZIA	16/04/1986	maria_puzio@psypec.it	8,00
135	DIPINETO EVELINA	31/07/1966	evelina.dipineto.909@psypec.it	8,00
136	FIGLIOLIA MASSIMO	30/12/1987	massimo.figliolia.869@psypec.it	8,00
137	SUARATO VALENTINA	18/05/1986	valentina.suarato@psypec.it	8,00
138	ILARDI ROBERTA	01/08/1986	roberta.ilardi@psypec.it	8,00
139	PROIETTI AMBRA	05/10/1988	proietti.ambra@psypec.it	8,00
140	AMBROSINO ANNA	09/12/1983	anna.ambrosino.784@psypec.it	8,00
141	RODRIGUEZ EMANUELA	22/04/1986	emanuela.rodriguez@psypec.it	8,00
142	ESPOSITO VALERIA	19/03/1980	esposito.valeria@pec.it	8,00
143	NUNZIATA GIUSEPPINA ANNA GRAZIA	30/08/1981	giuseppina.nunziata@pec.it	8,00
144	SENESE ELENA	30/07/1988	elenasenese@psypec.it	8,00
145	ESPOSITO ENRICA	31/05/1983	enrica.esposito.521@psypec.it	8,00
146	D'ALESSIO ANNA	16/02/1984	annadalessio@psypec.it	8,00
147	SPINETTI MARIANEVE	13/03/1985	marianeve.spinetti@psypec.it	8,00
148	NATALELLO VALERIA	26/10/1987	valeria.natalello@psypec.it	8,00
149	SARNELLI MARA	02/03/1989	marasarnelli@psypec.it	8,00
150	MASCOLO GIULIA	30/03/1984	giulia.mascolo@psypec.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
151	FELLINE CLAUDIA	22/07/1987	claudiafelline@psypec.it	8,00
152	CUOZZO CARMELA	23/10/1989	carmela.cuozzo@psypec.it	8,00
153	BUGLIONE BRIGITTA	13/09/1989	brigittabuglione@psypec.it	8,00
154	CICCARELLI VALENTINA	28/03/1989	valentinaciccarelli@psypec.it	8,00
155	LONGOBARDI ANTONIETTA	24/04/1989	antonietta.longobardi@psypec.it	8,00
156	SPISTO MYRIAM	14/07/1994	myriam.spisto@psypec.it	8,00
157	SCANNAPIECO FRANCESCA PAOLA	10/06/1989	francesca.scannapieco@psypec.it	8,00
158	ISAIA MARTINA	05/01/1991	martina.isaia@pec.it	8,00
159	VAIA CLAUDIA	04/02/1977	claudia.vaia.596@psypec.it	8,00
160	NISCI FEDERICO	23/11/1988	federico.nisci@psypec.it	8,00
161	DE LORENZO VERONICA	02/04/1987	veronicadelorenzo@psypec.it	8,00
162	SORRENTINO SARA	31/05/1990	sarasorrentino@psypec.it	8,00
163	PESCE STEFANIA	16/06/1988	stefaniapesce@psypec.it	8,00
164	PICCOLO CARMELA	24/01/1987	carmelapiccolo@psypec.it	8,00
165	MARANO DENISE	10/09/1990	denise.marano@psypec.it	8,00
166	MAZZOCCHI ADELAIDE	29/12/1972	adelaidemazzocchi@psypec.it	8,00
167	CHIERCHIA CARLA	09/03/1966	carlachierchia@psypec.it	8,00
168	IZZO NUNZIA	13/07/1985	nunzia.izzo@psypec.it	8,00
169	RICCI CARMEN	05/06/1984	carmen.ricci@psypec.it	8,00
170	DRAMMIS LETIZIA MARIA	12/02/1978	letizia.drammis@psypec.it	8,00
171	MIRINO FIORELLA	01/12/1984	fiorella.mirino@psypec.it	8,00
172	DE LUCIA PASQUALINA	02/06/1992	p.delucia@psypec.it	8,00
173	MENNA ANGELA	09/01/1988	angelamenna@psypec.it	8,00
174	CARRESE RAFFAELA	22/09/1990	carrese.raffaella@psypec.it	8,00
175	CROVELLA CARMELINA	20/02/1974	crovella@psypec.it	7,37

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
176	MAROTTA RITA	07/07/1981	rita.marotta.222@psypec.it	7,08
177	GRIMALDI SILVESTRO	29/06/1983	silvestrogrimaldi@psypec.it	7,04
178	MONTESANO LINDA	05/04/1967	lindamontesano@pec.it	7,00
179	BRANGI AMELIA	24/08/1967	ameliabrangi@pec.it	7,00
180	DUILIO ANTONELLA	03/11/1974	a.duilio@psypec.it	7,00
181	LIBERTI EMILIA	22/06/1976	emilia.liberti@psypec.it	7,00
182	CREMATO FRANCESCA	07/08/1978	francesca.cremato@psypec.it	7,00
183	MENDITTO RITA	07/07/1979	Rita.menditto.595@psypec.it	7,00
184	MAGGIORE MARIA NEVE	11/01/1979	marianeve.maggiore.708@psypec.it	7,00
185	D'AMORE PIERLUIGI	18/06/1980	p.damore@psypec.it	7,00
186	MANCINI ISABELLA	09/04/1979	isabella.mancini@psypec.it	7,00
187	NERI ANNAMARIA	21/05/1981	annamarianeri@psypec.it	7,00
188	PALEMBURGI DARIA	20/06/1980	daria.palemburgi.971@psypec.it	7,00
189	DE LUCA IOLANDA MARIA	01/08/1982	deluca.iolanda@psypec.it	7,00
190	SGAMBATO ILIANA	28/04/1981	iliana.sgambato.328@psypec.it	7,00
191	VIVIANA VELNI	24/08/1983	vivianavelni@psypec.it	7,00
192	LO CASCIO GELSOMINA	28/01/1983	locascio@psypec.it	7,00
193	IULIANO MARIO	13/09/1969	mario.iuliano.629@psypec.it	7,00
194	ROSA LAURA	12/04/1985	laurarosa@psypec.it	7,00
195	VASTO STEFANIA	25/04/1977	stefaniavasto@psypec.it	7,00
196	DIANA VERONICA	20/11/1990	veronicadiana@psypec.it	7,00
197	DIODATO SERENA	21/06/1985	serenadiodato@psypec.it	7,00
198	GRAZIOLI MAURA	12/08/1985	maura.grazioli@alice.it	7,00
199	CARUSO NICOLA	21/08/1984	caruso.nicola@psypec.it	7,00
200	NUZZO GABRIELLA	25/02/1985	gabriella.nuzzo.760@psypec.it	7,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
201	DI DONATO ANTONELLA	20/01/1990	a.didonato@psypec.it	7,00
202	CISNEROS ANA CAROLINA	25/06/1962	anacarolina.cisneros.574@psypec.it	7,00
203	CERBONE VINCENZO	24/06/1984	drvincenzocerbone@pec.it	7,00
204	RUOCCO GIULIA	28/10/1989	giuliaruocco@pec.it	7,00
205	OLISTERNO ANNA	27/06/1989	anna.olisterno@psypec.it	7,00
206	PACCA STEFANIA	16/05/1988	stefania.pacca@psypec.it	7,00
207	BASILE FIORELLA	07/06/1990	fiorellabasile@psypec.it	7,00
208	GELSOMINO AMALIA	26/12/1991	amalia.gelsomino@psypec.it	7,00
209	AMMENDOLA FEDERICA	27/03/1992	f.ammendola@psypec.it	7,00
210	SABATINO Matteo	24/08/1991	matteosabatino@psypec.it	7,00
211	DE ROSA SERENA	26/07/1989	serenaderosa@psypec.it	7,00
212	MASTROPASQUA FEDERICA	27/04/1987	federicamastropasqua@psypec.it	7,00
213	FROSOLONE CELESTINA	21/10/1991	celestinafrosolone@psypec.it	7,00
214	CARBONE VIVIANA	23/06/1994	vivianacarbone@psypec.it	7,00
215	BARDI ELISA	18/06/1991	elisa.bardi@psypec.it	7,00
216	MATTEI SILVIA	22/04/1982	s.mattei@psypec.it	7,00
217	DI FRANCIA SERENA	25/11/1986	serena.difrancia@psypec.it	7,00
218	BENCIVENGA GIUSEPPINA	23/01/1978	giuseppina.bencivenga.819@psypec.it	6,98
219	SUMA ALESSIA	14/04/1984	alessiasuma@psypec.it	6,71
220	ALBERTI ALDO	26/03/1962	aldo.alberti.446@psypec.it	6,68
221	LANCIA IGINIO SISTO	30/08/1974	iginiosisto.lancia.529@psypec.it	6,64
222	GIACOMARDO ALESSIA	12/08/1991	alessia.giacomardo@psypec.it	6,63
223	FERRIGNO ADRIANA	18/06/1972	adriana.ferrigno.875@psypec.it	6,48
224	SAPONARA CINZIA	18/05/1963	cinzia.saponara.201@psypec.it	6,36
225	RANIERI ALESSIA	25/01/1973	alessia.ranieri.633@psypec.it	6,23

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
226	CACCIOPPOLI ALESSANDRA	18/06/1981	alessandra.caccioppoli@pec.it	6,17
227	MOLINO IVANA	18/02/1982	ivana.molino@psypec.it	6,13
228	NOZZOLILLO CAROLINA	27/08/1990	carolina.nozzolillo@pec.it	6,10
229	RECUPITO ANNA	29/08/1979	annarecupito@pec.it	6,00
230	DI STAZIO ROSA	20/01/1980	rosa.distazio@pec.it	6,00
231	DI LELLO EMILIA	02/02/1980	emilia.dilello@psypec.it	6,00
232	BARBATO ALESSIA	23/01/1982	alessia.barbato.943@psypec.it	6,00
233	TORTORA LOREDANA	06/05/1978	loredana.tortora.068@psypec.it	6,00
234	NIGRO ISABELLA	31/08/1978	isabellanigro@psypec.it	6,00
235	VITALE IMMACOLATA	23/09/1980	vitale.immacolata@psypec.it	6,00
236	COZZOLINO RAFFAELLA	28/04/1978	raffaellacozzolino@psypec.it	6,00
237	CASABURO PASQUALINA	23/01/1985	pasqualina.casaburo@psypec.it	6,00
238	OLIVARES ANNA GORIZIA	03/01/1977	olivares@psypec.it	6,00
239	GIACCIO CLEMENTINA	12/11/1984	clementina.giaccio@psypec.it	6,00
240	CIRELLA ASSUNTA	09/10/1984	assunta.cirella.149@psypec.it	6,00
241	TOMMASELLI SIMONE	21/10/1981	tommasellis@certificazioneposta.it	6,00
242	LONGOBARDI ANNUNZIATA	04/09/1984	longobardi.annunziata@psypec.it	6,00
243	DE LUCA ORNELLA	15/01/1988	ornella.deluca@hotmail.it	6,00
244	SABINO AMALIA	11/03/1971	amaliasabino@psypec.it	6,00
245	BASILE SERENA	17/03/1980	serena.basile.311@psypec.it	6,00
246	MARINO ADRIANA	11/03/1976	adrianamarino@psypec.it	6,00
247	LUONGO GRAZIA	19/09/1970	grazia.luongo@psypec.it	6,00
248	CAPEZIO AMELIA	08/03/1989	ameliacapezio@psypec.it	6,00
249	KAZA ARJANA	18/09/1981	arjana.kaza@psypec.it	6,00
250	SILVESTRI RAFFAELLA	09/01/1984	raffaellasilvestri@psypec.it	6,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
251	ROMANO ROBERTA	27/01/1991	roberta.romano_@psypec.it	6,00
252	SCOGNAMIGLIO CARMEN	16/01/1993	carmen.scognamiglio@arubapec.it	6,00
253	GRIMALDI EMANUELA	25/06/1987	grimaldi.emanuela@psypec.it	6,00
254	FRAGLIASSO MARIA	16/09/1985	maria.fragliasso@psypec.it	6,00
255	LA MONICA ALESSANDRA	22/02/1979	alessandramonica@psypec.it	6,00
256	NATALE SIMONA	21/07/1980	simona.natale.112@psypec.it	6,00
257	TRAVAGLINO MADDALENA	25/04/1982	maddalena.travaglino@psypec.it	6,00
258	VISCOVO TERESA	19/05/1987	teresa.viscovo@psypec.it	6,00
259	OREFICE MARIA	29/10/1988	maria.orefice@psypec.it	6,00
260	GUASCO NOEMI	02/03/1991	noemi.guasco@psypec.it	6,00
261	FORINO GIORGIA MARIA	28/10/1993	giorgiaforino@psypec.it	6,00
262	CASTALDO ROSA ANNA	16/05/1962	r.castaldo@psypec.it	5,84
263	COSTA MARIA PIA	24/05/1982	mariapia.costa.041@psypec.it	5,57
264	GAROFALO SABINA	20/01/1981	sabina.garofalo.451@psypec.it	5,45
265	CORONATO ALESSIA	29/05/1976	alessiacoronato.781@psypec.it	5,37
266	LAURO FRANCESCA	09/02/1973	francescalauro@psypec.it	5,23
267	MORRONE ORSOLA	02/12/1975	orsolamorrone@pec.it	5,18
268	POLLIO FRANCESCA	05/01/1982	francesca.pollio.675@psypec.it	5,17
269	RUSSO MARCELLO	07/01/1985	marcello.russo@psypec.it	5,11
270	MANTOVANO Simona	05/12/1970	dottssasimonamantovano@pec.it	5,00
271	PASQUA ORNELLA	01/04/1975	ornella.pasqua.177@psypec.it	5,00
272	D'AMBROSIO ROSARIA	18/09/1974	rosaria.dambrosio.330@psypec.it	5,00
273	LOQUACE TIZIANA	03/03/1972	tizianoquace@pec.it	5,00
274	PIROZZI MARIA	20/02/1978	m.pirozzi@psypec.it	5,00
275	GUCCIARDINO RITA	23/05/1981	ritagucciardino@psypec.it	5,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
276	PARIBELLO VIRGINIA	30/06/1984	virginiaparibello@psypec.it	5,00
277	MARCHESE STEFANO	28/05/1979	stefano.marchese.344@psypec.it	5,00
278	POMPOSO LUIGIA	11/05/1979	luigiapomposo@psypec.it	5,00
279	LEONE SABINA	30/10/1978	sabina.leone.096@psypec.it	5,00
280	MANZO RAFFAELLA	15/06/1977	raffaellamanzo@pec.it	5,00
281	DI CECIO CHRISTIAN	10/09/1981	christian.dicecio.385@psypec.it	5,00
282	MARINIELLO TERESA	14/10/1982	teresa.mariniello@pec.it	5,00
283	ALIPERTA MARIA	25/07/1966	maria.aliperta@pec.it	5,00
284	PAGLIARO ALESSIA	25/04/1981	alessia.pagliaro.312@psypec.it	5,00
285	GIUSTEZZA FRANCESCA	04/02/1980	francescagiustezza@psypec.it	5,00
286	BORRELLI ELEONORA	15/02/1973	eleonora.borrelli.163@psypec.it	5,00
287	RUSSO GIOVANNA	23/07/1977	giovanna.russo.303@psypec.it	5,00
288	RICCIO FRANCESCA GABRIELLA	06/03/1975	francescagabriella.riccio.622@psypec.it	5,00
289	ALIFUOCO MARIA	22/08/1980	maria.alifuoco@psypec.it	5,00
290	PESCE ROSANNA	14/07/1984	pesce.rosanna@psypec.it	5,00
291	ESPOSITO NUNZIA DENISE	09/11/1983	n.esposito@psypec.it	5,00
292	VITALE CARMELA	25/11/1978	carmelavitale@psypec.it	5,00
293	CARLUCCIO PATRIZIA	17/02/1984	p.carluccio@psypec.it	5,00
294	MOLLO MARZIA	13/08/1984	moma1310@pec.it	5,00
295	COSTABILE ROBERTA	06/07/1987	roberta.costabile@psypec.it	5,00
296	LOMBARDI IVAN	21/12/1986	ivan.lombardi.257@psypec.it	5,00
297	IODICE LUISA	03/01/1985	luisa.iodice.405@psypec.it	5,00
298	FATICATI TERESA	14/12/1972	teresa.faticati@psypec.it	5,00
299	SISTO MARTA	30/09/1988	marta.sisto@psypec.it	5,00
300	BURZIO IDA	01/10/1987	idaburzio@psypec.it	5,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
301	AMALFI TIZIANA	26/07/1988	tiziana.amalfi@psypec.it	5,00
302	PAGLIARO ANGELA	25/06/1987	angelapagliari@psypec.it	5,00
303	RUOCCO CLAUDIA	05/07/1980	claudia.ruocco@psypec.it	5,00
304	DI PALMA GIORGIA	08/03/1990	giorgiadipalma@psypec.it	5,00
305	GABRIELE EVA	21/01/1985	eva.gabriele@psypec.it	5,00
306	DE VITO MAURO	26/03/1974	maurodevito@psypec.it	5,00
307	ALTAMURA TIZIANA	18/03/1986	tiziana.altamura@psypec.it	5,00
308	DI RIENZO GIUSEPPE	29/10/1986	dirienzo.giuseppe@psypec.it	5,00
309	SCANNAPIECO ROSA	25/08/1987	rosa.scannapieco@pec.it	5,00
310	GIORDANO ROBERTA	21/07/1990	roberta.giordano@psypec.it	5,00
311	GUARRACINO ADELE	08/12/1971	adeleguarracino@psypec.it	5,00
312	CONDURRO PAOLO MARIA	27/01/1988	condurro.paolo@pec.libero.it	5,00
313	DI MASCIO GABRIELE	22/07/1989	gabrieledimascio@psypec.it	5,00
314	DELLA MURA MARIA ROSARIA	13/08/1988	m_della@psypec.it	5,00
315	OCCORSIO SILVIA	30/12/1988	silvia.occ@pec.it	5,00
316	IVAZZO ANNA	04/12/1985	anna.iavazzo@psypec.it	5,00
317	ROMANO IMMACOLATA EDITH NOEMI	25/02/1989	immacolata.romano@psypec.it	5,00
318	FREDA GABRIELLA	29/08/1980	gabriellafreda@hotmail.it	4,83
319	CASTIGLIONE COSIMO	01/03/1964	cosimo.castiglione.680@psypec.it	4,66
320	ACCURSO ALESSANDRA	06/04/1990	Alessandra.accurso@psypec.it	4,00
321	MAGGIOBELLO TERESA	13/11/1974	teresa.maggiobello@psypec.it	3,64
322	RUSSO CARMELA	07/05/1980	carmela.russo.509@psypec.it	3,37
323	MAZZA VINCENZO	28/02/1973	vincenzo.mazza.073@psypec.it	3,00
324	IPRI ANGELO	22/03/1966	angeloipri@psypec.it	3,00
325	DE LUCA CINZIA	08/11/1977	cinziadeluca@psypec.it	3,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
326	LOMBARDO MARIA	15/02/1977	maria.lombardo.161@psypec.it	3,00
327	ESPOSITO SIMONA	17/09/1980	simona.esposito.620@psypec.it	3,00
328	ESPOSITO LUISA	11/06/1980	dott.luisaesposito@pec.it	3,00
329	VISCOVO OLIMPIA	18/10/1974	olimpia.viscovo.491@psypec.it	3,00
330	BONGIORNO EMANUELA	14/01/1981	emanuela.bongiorno@psypec.it	3,00
331	DIANA SIMONA	18/05/1981	simonadiana@psypec.it	3,00
332	CELENTANO DELIA	20/01/1982	Delia.celentano@pec.it	3,00
333	RISI ANNALISA	06/05/1985	risi.annalisa@psypec.it	3,00
334	CESARANO LUCIA	18/07/1966	luciacesarano21@pec.it	3,00
335	RAIA ANNA IOLANDA	04/07/1978	a.raia@psypec.it	3,00
336	SANTORO PAOLA	29/08/1968	paola.santoro.452@psypec.it	3,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	D'AMATO M. SILVIA	25/04/1970	damato@psypec.it	23,82
2	IACONO ANGELICA	22/03/1977	angelica.iacono.273@psypec.it	16,40
3	CAMPOBASSO ASSUNTA	31/07/1977	assunta.campobasso.045@psypec.it	12,31
4	IMPERATORE LUCIA	21/08/1982	luciaimperatore@pec.it	11,63
5	PALEMBURGI DARIA	20/06/1980	daria.palemburghi.971@psypec.it	10,92
6	SAPONARA CINZIA	18/05/1963	cinzia.saponara.201@psypec.it	10,21
7	CERBONE MARIA ROSARIA	02/06/1975	mariarosaria.cerbone@pec.it	10,00
8	LIGOZZI MARIA MADDALENA	20/11/1977	ligozzimaddalena@gmail.com	10,00
9	REGA SALVATORE	30/10/1983	salvatorerega@psypec.it	10,00
10	SCOGNAMIGLIO ANTONIO	09/07/1985	scognamiglio.antonio@psypec.it	9,69
11	SANGES ROSSELLA	10/11/1963	rossellasanges@psypec.it	9,00
12	MARCO MARIA GABRIELLA	02/09/1974	mariagabriella.marco.912@psypec.it	9,00
13	RUSSO RICCARDO	11/12/1973	riccardo.russo.060@psypec.it	9,00
14	CARBONE FRANCESCA	08/02/1976	francesca.carbone.854@psypec.it	9,00
15	BARBARULO ANNA MARIA	03/04/1976	annamaria.barbarulo.719@psypec.it	9,00
16	ABRIOLA MARIA	04/12/1980	mariaabriola@psypec.it	9,00
17	PACCIOLLA MARIANNA	10/03/1981	mariannapacciolla@psypec.it	9,00
18	ROMANO ANTONELLA	03/11/1978	antonellaromano@psypec.it	9,00
19	DICÉ FRANCESCA	09/07/1982	francesca.dice.076@psypec.it	9,00
20	CODA DANIELA	15/05/1970	daniela.coda.803@psypec.it	9,00
21	VECCHIONE FLORIANA	03/04/1968	floriana.vecchione.699@psypec.it	9,00
22	GAROFALO ELENA	06/02/1977	elena.garofalo.048@psypec.it	9,00
23	LA MONTAGNA FEDERICA	10/11/1983	federica.lamontagna.291@psypec.it	9,00
24	GALLO FABIANA	09/05/1982	fabiana.gallo.780@psypec.it	9,00
25	RUSSO ELEONORA	08/07/1980	eleonora.russo.847@psypec.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
26	DE CICCO AURORA	25/08/1982	aurora.decicco.375@psypec.it	9,00
27	DELIA DANIELA	10/01/1984	daniela.delia.723@psypec.it	9,00
28	D'OVIDIO SILVIA	31/03/1983	silvia.dovidio.603@psypec.it	9,00
29	VECCHIONE FRANCESCA	04/04/1977	francesca.vecchione.664@psypec.it	9,00
30	PERNA TERESA	30/12/1983	teresa.perna.293@psypec.it	9,00
31	COSTA VANIA	20/11/1984	vania.costa.983@psypec.it	9,00
32	D'ORIANO VERONICA	04/06/1985	veronica.doriano.295@psypec.it	9,00
33	GAUDIO LOREDANA	18/01/1984	loredana.gaudio84@gmail.com	9,00
34	MATRONE GIUSEPPINA	05/04/1981	g.matrone@psypec.it	9,00
35	CANGIANO ASSUNTA	03/04/1983	assunta.cangiano@psypec.it	9,00
36	SCALA FRANCESCA	05/05/1973	francescascala1973@gmail.com	9,00
37	SABATINO ROSA	24/09/1982	rosa.sabatino.582@psypec.it	9,00
38	DIANA ALESSIA	21/05/1987	alessia.diana.673@psypec.it	9,00
39	DE LUCIA LUCIA	06/07/1984	luciadelucia@psypec.it	9,00
40	MALAFRONTA ANTONELLA	12/07/1987	antonella.malafronta@psypec.it	9,00
41	GARGIULO ALICE	02/01/1987	alicegargiulo@psypec.it	9,00
42	LONGARZO MARIACHIARA	16/04/1988	mariachiaralongarzo@psypec.it	9,00
43	LOMBARDI SERENA	25/06/1985	serena.lombardi.264@psypec.it	9,00
44	CECERE CLAUDIA	07/06/1986	claudia.cecere@psypec.it	9,00
45	GUERRIERO LUCIANA	02/09/1987	lucianaguerriero@psypec.it	9,00
46	CARNILE LUDOVICO	06/12/1968	ludovicocarnile@psypec.it	9,00
47	IZZO MARINA	21/06/1987	izzo.marina@libero.it	9,00
48	DI GUIDA ANNA	01/08/1984	annad.guida@gmail.com	9,00
49	FANARA ANGELO	30/11/1984	angelofanara@psypec.it	9,00
50	D'AMBROSIO MARIA ROSARIA	11/07/1991	m.dambrosio@psypec.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
51	NATALE ALFREDO	10/06/1983	alfredonatale@psypec.it	9,00
52	BERNARDINI ARIANNA	02/01/1983	ariannabernardini@psypec.it	9,00
53	MORETTO ENRICO	19/10/1989	moretto@psypec.it	9,00
54	FERRIERO MANUELA	09/03/1976	ferriero@psypec.it	9,00
55	PICARIELLO SIMONA	05/06/1984	simona.picariello.024@psypec.it	9,00
56	MIRANDA ESTER	25/02/1989	estermiranda@psypec.it	9,00
57	LEMMO DANIELA	18/10/1987	daniela.lemmo@postecert.it	9,00
58	TROISI GINA	21/03/1987	ginatroisi@psypec.it	9,00
59	CICIA MANUELA	23/07/1990	manuela.cicia@psypec.it	9,00
60	CIMMINIELLO CHIARA	02/07/1991	ch.cimminiello@gmail.com	9,00
61	LOMBARDI CLAUDIA	21/04/1986	claudia.lombardi@psypec.it	9,00
62	SANTORO SIMONA	19/02/1989	simona.santoro@psypec.it	9,00
63	MAIELLO ASSUNTA	26/07/1987	maielloassunta@gmail.com	9,00
64	LIZZADRI FLAVIA	06/02/1992	flavia.lizzadri@psypec.it	9,00
65	PETRILLO MICHELA	21/01/1990	michelapetrillo@psypec.it	9,00
66	GUISO MICHELA	03/10/1991	michelaguiso@psypec.it	9,00
67	DI GLORIA SERENA	11/04/1989	serena.digloria@psypec.it	9,00
68	NUZZO CHRISTIANA	02/05/1990	c.nuzzo@psypec.it	9,00
69	SALEMME ALESSIA	11/07/1988	alessia.salemme@psypec.it	9,00
70	MANGO GIOVANNA	12/02/1988	giovanna.mango@psypec.it	9,00
71	RUSSO VALENTINA	16/12/1977	valentina_russo@psypec.it	9,00
72	D'AVENIA PAOLA	17/04/1992	paoladavenia@psypec.it	9,00
73	RUGGIERO MAURA	31/05/1991	mauraruggiero@psypec.it	9,00
74	AMBROSIO FULVIO	08/04/1986	fulvioambrosio@psypec.it	9,00
75	SCALFATI BIANCA	11/02/1988	bianca.scalfati@psypec.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
76	TRINCONE FEDERICA	08/05/1990	federicatrincone@psypec.it	9,00
77	SQUITIERI BARBARA	16/03/1988	barbara.squitieri@psypec.it	9,00
78	ASTARITA ROSARIA	27/12/1989	r.astarita@psypec.it	9,00
79	DATTOLI CARMELA	02/11/1988	carmela.dattoli@psypec.it	9,00
80	SATURNINO CLAUDIA	31/10/1989	claudiasaturnino@psypec.it	9,00
81	AUTORE ROBERTA	30/07/1988	roberta.autore@psypec.it	9,00
82	CONFUORTO MONICA	10/05/1989	monica.confuorto@psypec.it	9,00
83	ROFFO SONIA ANNA	23/03/1991	sonia.roffo@psypec.it	9,00
84	NAPOLETANO CIRA	24/10/1991	ciranapoletano@psypec.it	9,00
85	MEZZA FABRIZIO	01/04/1992	fabrizio.mezza@psypec.it	9,00
86	SENTENZA LUIGI	26/01/1989	l.sentenza@psypec.it	9,00
87	AGNETA ANGELA	23/04/1992	angela.agneta@psypec.it	9,00
88	SOMMA IOLANDA	15/12/1990	i.somma@psypec.it	9,00
89	CAROSELLA MARIO	09/12/1993	mariocarosella@psypec.it	9,00
90	MAZZILLI VALERIA	25/01/1991	valeria.mazzilli@psypec.it	9,00
91	PASCALE JESSICA	19/06/1991	Jessicapascale19@pec.it	9,00
92	MONTESANO GIOVANNI	11/10/1972	giovannimontesano@psypec.it	8,63
93	SENESE ELENA	30/07/1988	elenasenese@psypec.it	8,58
94	LA GATTA FABIO	05/02/1980	fabio.lagatta@psypec.it	8,26
95	FREZZA FEDERICA	05/09/1984	federicafrezza@psypec.it	8,15
96	PATURZO MARIA GRAZIA	10/04/1973	mariagraziaturzo@psypec.it	8,00
97	COLONNA LETIZIA	24/06/1974	lecolon@pec.it	8,00
98	VIGNALE FEDERICA	06/04/1968	federica.vignale.681@psypec.it	8,00
99	DE MICHELE AMELIA	27/02/1977	amelia.demichele.172@psypec.it	8,00
100	DI FRANCESCO IOLE	22/02/1975	iole.difrancesco.630@psypec.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
101	ROCA EMANUELA	07/10/1976	emanuela.roca.583@psypec.it	8,00
102	VOZZA FARA	23/04/1965	fara.vozza.562@psypec.it	8,00
103	RONGO ANNA	05/04/1979	anna.rongo@pec.it	8,00
104	CEPARANO GIUSEPPE	21/05/1976	giuseppe.ceparano.198@psypec.it	8,00
105	TISCI GIORGIA	30/05/1980	giorgiatisci@psypec.it	8,00
106	AIELLO Maria Grazia	07/05/1980	aiellomariagrazia@pec.it	8,00
107	MIGLIACCIO ROSA	08/04/1978	rosa.migliaccio.502@psypec.it	8,00
108	CIRILLO SIMONA	20/12/1978	simona.cirillo.171@psypec.it	8,00
109	CAPPABIANCA LIBERA	26/07/1980	libera.cappabianca.844@psypec.it	8,00
110	MACCHIONE ANNALISA	13/02/1968	annalisa.macchione.723@psypec.it	8,00
111	ESPOSITO MARIA STELLA	30/11/1980	esposito@psypec.it	8,00
112	MOLESE MARINA	09/05/1975	marinamolese@psypec.it	8,00
113	RICCIO BARBARA	07/05/1979	ba.riccio@libero.it	8,00
114	VALENTINI VALENTINA	26/10/1981	valentina.valentini.101@psypec.it	8,00
115	DE ANGELIS ROSA	08/03/1983	deangelis.rosa@psypec.it	8,00
116	COCOZZA ANNALISA	06/05/1979	annalisa.cocozza.331@psypec.it	8,00
117	AMBROSIO TERESA	02/10/1981	teresa.ambrosio.795@psypec.it	8,00
118	PIEMONTESE SIMONA	26/11/1977	simona.piemontese.111@psypec.it	8,00
119	DE STEFANO NICOLETTA	26/06/1983	nicoletta.destefano.144@psypec.it	8,00
120	BARBIERI ILARIA	30/04/1982	ilaria.barbieri.483@psypec.it	8,00
121	DE ROSA ANNA	15/05/1985	anna.derosa.171@psypec.it	8,00
122	SORRENTINO GIULIA	23/09/1977	giuliasorrentino@psypec.it	8,00
123	FURNO ILARJ	03/07/1985	ilarj.furno.465@psypec.it	8,00
124	LEGITTIMO ALESSANDRA	31/05/1983	alessandra.legittimo@pec.it	8,00
125	SISIMBRO VERONICA	12/02/1983	veronica.sisimbro@psypec.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
126	ROMANO FEDERICA	23/06/1982	federica.romano.795@psypec.it	8,00
127	ATTANASIO VIVIANA	08/10/1985	vivianaattanasio@psypec.it	8,00
128	LANDINETTI MARIAGRAZIA	15/03/1983	mariagrazia.landinetti@psypec.it	8,00
129	GUADAGNINI ROBERTA	26/08/1979	robertaguadagnini@psypec.it	8,00
130	NAPPO GAETANA	09/12/1984	gaetana.nappo.055@psypec.it	8,00
131	COSTANZO Nunzia	02/04/1986	nunzia.costanzo@psypec.it	8,00
132	VASTO STEFANIA	25/04/1977	stefaniavasto@psypec.it	8,00
133	D'AMICO NUNZIA PINA	16/05/1982	n_damico@psypec.it	8,00
134	TARANTINO EMILIA	04/03/1987	emilia.tarantino@psypec.it	8,00
135	GRIMALDI ROSALBA	01/11/1974	rosalba.grimaldi@psypec.it	8,00
136	DIPINETO EVELINA	31/07/1966	evelina.dipineto.909@psypec.it	8,00
137	FIGLIOLIA MASSIMO	30/12/1987	massimo.figliolia.869@psypec.it	8,00
138	PICAZIO SERENA	11/10/1985	serena.picazio@psypec.it	8,00
139	VISONE FEDERICA	18/05/1989	f_visone@psypec.it	8,00
140	SUARATO VALENTINA	18/05/1986	valentina.suarato@psypec.it	8,00
141	ILARDI ROBERTA	01/08/1986	roberta.ilardi@psypec.it	8,00
142	PROIETTI AMBRA	05/10/1988	proietti.ambra@psypec.it	8,00
143	AMBROSINO ANNA	09/12/1983	anna.ambrosino.784@psypec.it	8,00
144	MARTINO VINCENZO	28/05/1988	vincenzomartino@psypec.it	8,00
145	RODRIGUEZ EMANUELA	22/04/1986	emanuela.rodriguez@psypec.it	8,00
146	FUSCO GIUSEPPINA	11/01/1986	fuscogiuseppina86@pec.it	8,00
147	DANTUONO CHIARA	14/07/1984	Chiara.dantuono.252@psypec.it	8,00
148	FARIO ALESSANDRA	04/03/1986	alessandra.fario@psypec.it	8,00
149	CAROLA ELEONORA	09/03/1985	eleonora.carola@psypec.it	8,00
150	ESPOSITO VALERIA	19/03/1980	esposito.valeria@pec.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
151	BAMUNDO SALVATORE	14/05/1986	salvatore.bamundo@psypec.it	8,00
152	NUNZIATA GIUSEPPINA ANNA GRAZIA	30/08/1981	giuseppina.nunziata@pec.it	8,00
153	ESPOSITO ENRICA	31/05/1983	enrica.esposito.521@psypec.it	8,00
154	D'ALESSIO ANNA	16/02/1984	annadalessio@psypec.it	8,00
155	SPINETTI MARIANEVE	13/03/1985	marianeve.spinetti@psypec.it	8,00
156	SARNELLI MARA	02/03/1989	marasarnelli@psypec.it	8,00
157	PANICO ESTER	28/07/1988	esterpanico@pec.it	8,00
158	MASCOLO GIULIA	30/03/1984	giulia.mascolo@psypec.it	8,00
159	CUOZZO CARMELA	23/10/1989	carmela.cuozzo@psypec.it	8,00
160	LANGELLA LUCREZIA	27/11/1983	lucrezia.langella.960@psypec.it	8,00
161	CICCARELLI Valentina	28/03/1989	valentinaciccarelli@psypec.it	8,00
162	DI MARINO GIOSUÈ	19/02/1986	giosuedimarino@psypec.it	8,00
163	GAETA ANGELA	12/01/1988	gaeta.angela@psypec.it	8,00
164	LONGOBARDI ANTONIETTA	24/04/1989	antonietta.longobardi@psypec.it	8,00
165	DE FALCO ROSSELLA	30/10/1990	rosselladefalco@psypec.it	8,00
166	SOMMA PATRIZIA SOMMA	14/01/1968	patriziasomma@pec.it	8,00
167	VECE ADA	25/10/1988	adavece@psypec.it	8,00
168	SCANNAPIECO FRANCESCA PAOLA	10/06/1989	francesca.scannapieco@psypec.it	8,00
169	ISAIA MARTINA	05/01/1991	martina.isaia@pec.it	8,00
170	VAIA CLAUDIA	04/02/1977	claudia.vaia.596@psypec.it	8,00
171	BUONANNO GIULIANA	24/11/1978	g.buonanno@psypec.it	8,00
172	NISCI FEDERICO	23/11/1988	federico.nisci@psypec.it	8,00
173	DE LORENZO VERONICA	02/04/1987	veronicadelorenzo@psypec.it	8,00
174	PESCE STEFANIA	16/06/1988	stefaniapesce@psypec.it	8,00
175	MARANO DENISE	10/09/1990	denise.marano@psypec.it	8,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
176	MARZANO ANTONIO	28/02/1989	antoniomarzano@psypec.it	8,00
177	OREFICE MARIA	29/10/1988	maria.orefice@psypec.it	8,00
178	ANZALONE IMMACOLATA	21/12/1990	imma.anzalone@pec.it	8,00
179	CHIERCHIA CARLA	09/03/1966	carlachierchia@psypec.it	8,00
180	VITALE CATERINA	07/04/1971	caterinavitale@psypec.it	8,00
181	IZZO NUNZIA	13/07/1985	nunzia.izzo@psypec.it	8,00
182	BARBA EUGENIO	09/03/1986	eugenio.barba@psypec.it	8,00
183	LAMBERTI ANNACHIARA	24/02/1990	annachiaralamberti@psypec.it	8,00
184	GUBITOSI FEDELE	25/08/1986	fedele.gubitosi@psypec.it	8,00
185	BARRESI KRISTINA	03/08/1993	kristinabarresi@psypec.it	8,00
186	GHIANDI GIANLUCA	29/01/1991	gianluca.ghiandi@psypec.it	8,00
187	DRAMMIS LETIZIA MARIA	12/02/1978	letizia.drammis@psypec.it	8,00
188	DI LORENZO ANTONIETTA	19/06/1973	Antoniettadilorenzo@psypec.it	8,00
189	DE LUCIA PASQUALINA	02/06/1992	p.delucia@psypec.it	8,00
190	MENNA ANGELA	09/01/1988	angelamenna@psypec.it	8,00
191	CARRESE RAFFAELA	22/09/1990	carrese.raffaella@psypec.it	8,00
192	LIBERTI EMILIA	22/06/1976	emilia.liberti@psypec.it	7,12
193	MENDITTO RITA	07/07/1979	Rita.menditto.595@psypec.it	7,11
194	FINAMORE GIULIO	12/05/1963	giulio.finamore.307@psypec.it	7,00
195	MONTESANO LINDA	05/04/1967	lindamontesano@pec.it	7,00
196	BRANGI AMELIA	24/08/1967	ameliabrangi@pec.it	7,00
197	DUILIO ANTONELLA	03/11/1974	a.duilio@psypec.it	7,00
198	SILIPO ROSARIA	23/09/1972	rosaria.silipo@psypec.it	7,00
199	TOMASELLI DAVIDE	15/05/1970	davide.tomaselli@psypec.it	7,00
200	PANZA ANTONIO	08/11/1980	antoniopanza@psypec.it	7,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
201	CREMATO FRANCESCA	07/08/1978	francesca.cremato@psypec.it	7,00
202	MAGGIORE MARIA NEVE	11/01/1979	marianeve.maggiore.708@psypec.it	7,00
203	D'AMORE PIERLUIGI	18/06/1980	p.damore@psypec.it	7,00
204	NERI ANNAMARIA	21/05/1981	annamarianeri@psypec.it	7,00
205	MAROTTA RITA	07/07/1981	rita.marotta.222@psypec.it	7,00
206	DE LUCA IOLANDA MARIA	01/08/1982	deluca.iolanda@psypec.it	7,00
207	SGAMBATO ILIANA	28/04/1981	iliana.sgambato.328@psypec.it	7,00
208	CROVELLA CF	20/02/1974	crovella@psypec.it	7,00
209	SPICA BRUNA	03/01/1983	brunaspica@pec.it	7,00
210	VIVIANA VELNI	24/08/1983	vivianavelni@psypec.it	7,00
211	LO CASCIO GELSOMINA	28/01/1983	locascio@psypec.it	7,00
212	IULIANO MARIO	13/09/1969	mario.iuliano.629@psypec.it	7,00
213	ROSA LAURA	12/04/1985	laurarosa@psypec.it	7,00
214	VITUCCI MIRIAM	27/07/1982	miriam.vitucci82@postecert.it	7,00
215	DIODATO SERENA	21/06/1985	serenadiodato@psypec.it	7,00
216	GRAZIOLI MAURA	12/08/1985	maura.grazioli@alice.it	7,00
217	GIAMUNDO ANNA	07/06/1986	annagiamundo@psypec.it	7,00
218	CARUSO NICOLA	21/08/1984	caruso.nicola@psypec.it	7,00
219	GRIMALDI SILVESTRO	29/06/1983	silvestrogrimaldi@psypec.it	7,00
220	SILVIA DE ROSA	11/12/1987	silviaderososa@psypec.it	7,00
221	DI DONATO ANTONELLA	20/01/1990	a.didonato@psypec.it	7,00
222	D'AGOSTINO ELISABETTA	11/12/1988	dagostino.elisabetta@psypec.it	7,00
223	MENNILLO CARMELA	16/07/1982	carmelamennillo@psypec.it	7,00
224	CISNEROS ANA CAROLINA	25/06/1962	anacarolina.cisneros.574@psypec.it	7,00
225	CERBONE VINCENZO	24/06/1984	drvincenzocerbone@pec.it	7,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
226	FEROLA IMMACOLATA	19/11/1989	immacolata.ferola@mpspect.it	7,00
227	MAZZEI MARZIA	10/08/1989	marziamazzei@psypec.it	7,00
228	BALSAMO GIUSI	26/05/1988	giusibalsamo@psypec.it	7,00
229	RUOCCO GIULIA	28/10/1989	giuliaruocco@pec.it	7,00
230	ROMANO ANNALISA	15/12/1983	annalisaromano@psypec.it	7,00
231	RUOCCO CLAUDIA	05/07/1980	claudia.ruocco@psypec.it	7,00
232	D'ESPOSITO CINZIA	03/11/1990	cinziadesposito@psypec.it	7,00
233	OLISTERNO ANNA	27/06/1989	anna.olisterno@psypec.it	7,00
234	CAPUTO MARIA	22/08/1984	mariacaputo@psypec.it	7,00
235	PUGLIESE ROBERTA	01/06/1989	pugliese.robetta@pec.it	7,00
236	PACCA STEFANIA	16/05/1988	stefania.pacca@psypec.it	7,00
237	GELSOMINO AMALIA	26/12/1991	amalia.gelsomino@psypec.it	7,00
238	AMMENDOLA FEDERICA	27/03/1992	f.ammendola@psypec.it	7,00
239	NAPOLITANO ROSSANA	30/07/1991	rossana.napolitano@psypec.it	7,00
240	SABATINO Matteo	24/08/1991	matteosabatino@psypec.it	7,00
241	TAMBURRINO MARIA CRISTINA	14/04/1984	tamburrino@psypec.it	7,00
242	DE ROSA SERENA	26/07/1989	serenaderosa@psypec.it	7,00
243	DI MASCIO GABRIELE	22/07/1989	gabrieledimascio@psypec.it	7,00
244	MASTROPASQUA FEDERICA	27/04/1987	federicamastropasqua@psypec.it	7,00
245	FROSLONE CELESTINA	21/10/1991	celestinafrosolone@psypec.it	7,00
246	DI TRANSO PIETRO	29/06/1976	pietroditranso@psypec.it	7,00
247	D'ISTRIA ANGELA	30/10/1983	angeladistria@psypec.it	7,00
248	CARBONE VIVIANA	23/06/1994	vivianacarbone@psypec.it	7,00
249	BARDI ELISA	18/06/1991	elisa.bardi@psypec.it	7,00
250	PANICO ANTONELLA	24/07/1985	antonella.panico.847@psypec.it	7,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
251	GALLUCCIO ASSUNTA	08/03/1980	assuntagalluccio@psypec.it	6,81
252	CAVALLO GIOVANNA	15/02/1981	cavallo@psypec.it	6,38
253	LAURO FRANCESCA	09/02/1973	francescalauro@psypec.it	6,34
254	FIORITO ANTONELLA	20/04/1971	antonellafiorito@psypec.it	6,19
255	RANIERI ALESSIA	25/01/1973	alessia.ranieri.633@psypec.it	6,00
256	BARTOLOMEO CRISTINA	25/06/1978	cristina.bartolomeo.288@psypec.it	6,00
257	RECUPITO ANNA	29/08/1979	annarecupito@pec.it	6,00
258	LANCIA IGINIO SISTO	30/08/1974	iginiosisto.lancia.529@psypec.it	6,00
259	FERRIGNO ADRIANA	18/06/1972	adriana.ferrigno.875@psypec.it	6,00
260	DI LELLO EMILIA	02/02/1980	emilia.dilello@psypec.it	6,00
261	BARBATO ALESSIA	23/01/1982	alessia.barbato.943@psypec.it	6,00
262	TORTORA LOREDANA	06/05/1978	loredana.tortora.068@psypec.it	6,00
263	CACCIOPPOLI ALESSANDRA	18/06/1981	alessandra.caccioppoli@pec.it	6,00
264	NIGRO ISABELLA	31/08/1978	isabellanigro@psypec.it	6,00
265	VITALE IMMACOLATA	23/09/1980	vitale.immacolata@psypec.it	6,00
266	VELOTTI ANNA	29/04/1971	anna.velotti.244@psypec.it	6,00
267	COZZOLINO RAFFAELLA	28/04/1978	raffaellacozzolino@psypec.it	6,00
268	CASABURO PASQUALINA	23/01/1985	pasqualina.casaburo@psypec.it	6,00
269	OLIVARES ANNA GORIZIA	03/01/1977	olivares@psypec.it	6,00
270	GIACCIO CLEMENTINA	12/11/1984	clementina.giaccio@psypec.it	6,00
271	CAROTENUTO ANNA	03/06/1983	anna.carotenuto.945@psypec.it	6,00
272	CIRELLA ASSUNTA	09/10/1984	assunta.cirella.149@psypec.it	6,00
273	TOMMASELLI SIMONE	21/10/1981	tommasellis@certificazioneposta.it	6,00
274	DI MARINO MELANIA	07/12/1978	melania.dimarino@psypec.it	6,00
275	SUMA ALESSIA	14/04/1984	alessiasuma@psypec.it	6,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
276	MOLINO IVANA	18/02/1982	ivana.molino@psypec.it	6,00
277	DE LUCA ORNELLA	15/01/1988	ornella.deluca@hotmail.it	6,00
278	PEPE ANNACHIARA	17/05/1982	annachiara.pepe@psypec.it	6,00
279	SABINO AMALIA	11/03/1971	amaliasabino@psypec.it	6,00
280	BASILE SERENA	17/03/1980	serena.basile.311@psypec.it	6,00
281	MARINO ADRIANA	11/03/1976	adrianamarino@psypec.it	6,00
282	ZAGAROLI OLGA	13/02/1971	olgazagaroli@psypec.it	6,00
283	LUONGO GRAZIA	19/09/1970	grazia.luongo@psypec.it	6,00
284	URBANI ROSARIO	28/07/1988	urbani.rosario@pec.libero.it	6,00
285	CARPINO FEDERICA	17/04/1988	federica.carpino@psypec.it	6,00
286	CAPEZIO AMELIA	08/03/1989	ameliacapezio@psypec.it	6,00
287	GIACOMARDO ALESSIA	12/08/1991	alessia.giacomardo@psypec.it	6,00
288	GUARINO NATASCIA	18/07/1990	natasciaguarino@psypec.it	6,00
289	KAZA ARJANA	18/09/1981	arjana.kaza@psypec.it	6,00
290	SILVESTRI RAFFAELLA	09/01/1984	raffaellasilvestri@psypec.it	6,00
291	LANERI EUGENIA	19/01/1982	e.laneri@psypec.it	6,00
292	DI FRANCIA SERENA	25/11/1986	serena.difrancia@psypec.it	6,00
293	DI CAPRIO ILARIA	08/07/1993	dicaprio.ilaria@psypec.it	6,00
294	ROSA ROSA ROBERTA	13/04/1992	Roberta.rosa@psypec.it	6,00
295	CISTERNAS NAVARRO PAOLA	01/06/1990	paolacisternas@psypec.it	6,00
296	DIANA VERONICA	20/11/1990	veronicadiana@psypec.it	6,00
297	SCOGNAMIGLIO CARMEN	16/01/1993	carmen.scognamiglio@arubapec.it	6,00
298	DI PALMA NUNZIA	03/03/1990	nunziadipalma@psypec.it	6,00
299	GRIMALDI EMANUELA	25/06/1987	grimaldi.emanuela@psypec.it	6,00
300	FRAGLIASSO MARIA	16/09/1985	maria.fragliasso@psypec.it	6,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
301	ALBERTI ALDO	26/03/1962	aldo.alberti.446@psypec.it	6,00
302	LA MONICA ALESSANDRA	22/02/1979	alessandramonica@psypec.it	6,00
303	FORINO GIORGIA MARIA	28/10/1993	giorgiaforino@psypec.it	6,00
304	MARCHESE STEFANO	28/05/1979	stefano.marchese.344@psypec.it	5,70
305	PIROZZI MARIACARMINA	12/05/1977	mariacarmina.pirozzi.855@psypec.it	5,64
306	ALIFUOCO MARIA	22/08/1980	maria.alifuoco@psypec.it	5,36
307	CELENTANO DELIA	20/01/1982	Delia.celentano@pec.it	5,10
308	MARRA GAETANO	10/03/1962	gaetano.marra.938@psypec.it	5,00
309	CAPPELLO GIOVANNA	28/07/1968	cappello.giovanna@psypec.it	5,00
310	MANTOVANO Simona	05/12/1970	dottssasimonamantovano@pec.it	5,00
311	CIRILLO FILOMENA	10/09/1963	filomenacirillo@psypec.it	5,00
312	PASQUA ORNELLA	01/04/1975	ornella.pasqua.177@psypec.it	5,00
313	CRISCI LUCIA	14/07/1974	luciacrisci@psypec.it	5,00
314	MAINOLFI GIOVANNA	14/01/1972	mainolfigiovanna@arubapec.it	5,00
315	D'AMBROSIO ROSARIA	18/09/1974	rosaria.dambrosio.330@psypec.it	5,00
316	LOQUACE TIZIANA	03/03/1972	tizianoquace@pec.it	5,00
317	PIROZZI MARIA	20/02/1978	m.pirozzi@psypec.it	5,00
318	GUCCIARDINO RITA	23/05/1981	ritagucciardino@psypec.it	5,00
319	LEONE SABINA	30/10/1978	sabina.leone.096@psypec.it	5,00
320	GAROFALO SABINA	20/01/1981	sabina.garofalo.451@psypec.it	5,00
321	MADDALONI ANTONIETTA	27/04/1982	a.maddaloni@pec.it	5,00
322	MANZO RAFFAELLA	15/06/1977	raffaellamanzo@pec.it	5,00
323	COSTA MARIA PIA	24/05/1982	mariapia.costa.041@psypec.it	5,00
324	DI CECIO CHRISTIAN	10/09/1981	christian.dicecio.385@psypec.it	5,00
325	ALIPERTA MARIA	25/07/1966	maria.aliperta@pec.it	5,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
326	PAGLIARO ALESSIA	25/04/1981	alessia.pagliari.312@psypec.it	5,00
327	GIUSTEZZA FRANCESCA	04/02/1980	francescagiustezza@psypec.it	5,00
328	POLLIO FRANCESCA	05/01/1982	francesca.pollio.675@psypec.it	5,00
329	RUSSO GIOVANNA	23/07/1977	giovanna.russo.303@psypec.it	5,00
330	TRAVAGLINO MADDALENA	25/04/1982	maddalena.travaglino@psypec.it	5,00
331	RICCIO FRANCESCA GABRIELLA	06/03/1975	francescagabriella.riccio.622@psypec.it	5,00
332	DE LISO VALERIA	21/01/1981	valeriadeliso@psypec.it	5,00
333	PESCE ROSANNA	14/07/1984	pesce.rosanna@psypec.it	5,00
334	ESPOSITO NUNZIA DENISE	09/11/1983	n.esposito@psypec.it	5,00
335	VITALE CARMELA	25/11/1978	carmelavitale@psypec.it	5,00
336	CASTALDO ROSA ANNA	16/05/1962	r.castaldo@psypec.it	5,00
337	MOLLO MARZIA	13/08/1984	moma1310@pec.it	5,00
338	COSTABILE ROBERTA	06/07/1987	roberta.costabile@psypec.it	5,00
339	LOMBARDI IVAN	21/12/1986	ivan.lombardi.257@psypec.it	5,00
340	AMIRANTE SIMONA	20/08/1985	simonaamirante@psypec.it	5,00
341	IODICE LUISA	03/01/1985	luisa.iodice.405@psypec.it	5,00
342	FATICATI TERESA	14/12/1972	teresa.faticati@psypec.it	5,00
343	SISTO MARTA	30/09/1988	marta.sisto@psypec.it	5,00
344	BURZIO IDA	01/10/1987	idaburzio@psypec.it	5,00
345	AMALFI TIZIANA	26/07/1988	tiziana.amalfi@psypec.it	5,00
346	PAGLIARO ANGELA	25/06/1987	angelapagliari@psypec.it	5,00
347	DI PALMA GIORGIA	08/03/1990	giorgiadipalma@psypec.it	5,00
348	DIODATO FRANCESCA	27/06/1983	francesca.diodato@pec.it	5,00
349	GABRIELE EVA	21/01/1985	eva.gabriele@psypec.it	5,00
350	DE VITO MAURO	26/03/1974	maurodevito@psypec.it	5,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
351	ALTAMURA TIZIANA	18/03/1986	tiziana.altamura@psypec.it	5,00
352	MATTIOLI DAMIANA	17/03/1992	damianamattioli@pec.it	5,00
353	FALCO ANTONELLA	13/06/1986	antonella.falco@psypec.it	5,00
354	DI RIENZO GIUSEPPE	29/10/1986	dirienzo.giuseppe@psypec.it	5,00
355	SCANNAPIECO ROSA	25/08/1987	rosa.scannapieco@pec.it	5,00
356	GUARRACINO ADELE	08/12/1971	adeleguarracino@psypec.it	5,00
357	GENTILE MARTINA	28/05/1990	martinagentile@psypec.it	5,00
358	CONDURRO PAOLO MARIA	27/01/1988	condurro.paolo@pec.libero.it	5,00
359	RAIA ANTONIO	08/06/1980	antonio.raia.897@psypec.it	5,00
360	OCCORSIO SILVIA	30/12/1988	silvia.occ@pec.it	5,00
361	LONGOBARDI ESPOSITO CESARIELLO VINCENZO	11/12/1990	longobardi.vincenzo@psypec.it	5,00
362	GUASCO NOEMI	02/03/1991	noemi.giasco@psypec.it	5,00
363	GALIERO ILARIA	10/02/1992	ilariagaliero@psypec.it	5,00
364	MANZO MARIKA	21/05/1990	manzo.marika@psypec.it	5,00
365	IAVAZZO ANNA	04/12/1985	anna.iavazzo@psypec.it	5,00
366	REALE ROBERTA	14/10/1991	robertareale@psypec.it	5,00
367	ROSATO MARIAROSARIA	03/05/1990	MARIAROSARIA.ROSATO@psypec.it	5,00
368	ROMANO IMMACOLATA EDITH NOEMI	25/02/1989	immacolata.romano@psypec.it	5,00
369	DAVIDE CHIARA	08/07/1994	Chiara.davide@psypec.it	5,00
370	ESPOSITO LUISA	11/06/1980	dott.luisaesposito@pec.it	3,37
371	COPPOLA GELSOMINA	04/07/1977	gelsomina.coppola.575@psypec.it	3,00
372	MAZZA VINCENZO	28/02/1973	vincenzo.mazza.073@psypec.it	3,00
373	MAGGIABELLO TERESA	13/11/1974	teresa.maggiobello@psypec.it	3,00
374	IPRI ANGELO	22/03/1966	angeloipri@psypec.it	3,00
375	IOVINE MARIA VITTORIA	28/05/1974	iovine@psypec.it	3,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
376	DE LUCA CINZIA	08/11/1977	cinziadeluca@psypec.it	3,00
377	LOMBARDO MARIA	15/02/1977	maria.lombardo.161@psypec.it	3,00
378	CUCCURULLO PAOLA	29/10/1980	paola.cuccurullo.283@psypec.it	3,00
379	CERVONE ARIANNA	17/08/1972	arianna.cervone.472@psypec.it	3,00
380	ESPOSITO SIMONA	17/09/1980	simona.esposito.620@psypec.it	3,00
381	VISCOVO OLIMPIA	18/10/1974	olimpia.viscovo.491@psypec.it	3,00
382	BONGIORNO EMANUELA	14/01/1981	emanuela.bongiorno@psypec.it	3,00
383	DE SIMONE STEFANO	23/04/1980	stefano.desimone.330@psypec.it	3,00
384	FREDA GABRIELLA	29/08/1980	gabriellafreda@hotmail.it	3,00
385	DE LUCA ASTRA	26/02/1981	astra_deluca@psypec.it	3,00
386	NATIVO TERESA	10/03/1986	teresanativo@pec.it	3,00
387	PALUMBO TERESA	20/01/1983	teresapalumbo2019@pec.libero.it	3,00
388	RUSSO CARMELA	07/05/1980	carmela.russo.509@psypec.it	3,00
389	RISI ANNALISA	06/05/1985	risi.annalisa@psypec.it	3,00
390	RAIA ANNA IOLANDA	04/07/1978	a.raia@psypec.it	3,00
391	D'ORSO OLGA	25/05/1981	olgadorso@psypec.it	3,00
392	DELLO IACONO FILOMENA	12/06/1987	filomenadello@psypec.it	3,00
393	CAMPITIELLO IOLANDA VALERIA	20/05/1979	iolandacampitiello@psypec.it	3,00
394	DE IUDICIBUS EMANUELE	13/08/1985	emanuele.deiudicibus@psypec.it	3,00
395	SANTORO PAOLA	29/08/1968	paola.santoro.452@psypec.it	3,00

ASL NAPOLI 1 CENTRO  
U.O.C. PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA PRIMARIA  
UFFICIO - Gruppo di Supporto Amministrativo

Via Acquaviva 41 - 80143 Napoli

Telefoni: 081 254 9200/01/02

specialistica.ambulatoriale@pec.aslna1centro.it

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
ALTRE PROFESSIONALITA' ( BIOLOGI,PSICOLOGI,PSICOTERAPEUTICI e CHIMICI )

Anno 2024

ESCLUSI

Nominativo	Data Nascita	Branca	Motivo Esclusione
INCHINGOLO LAURA	20/05/1967	BIOLOGIA	DOMANDA ERRATA E/ O INCOMPLETA
INFANTE ANGELA	04/09/1984	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DIANA TERESA	06/08/1985	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
CLIENTI CLAUDIA	01/10/1991	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
ESPOSITO ANTONELLA	28/06/1979	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
LANZILLO FIORELLA	17/09/1990	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
CANINO CRISTINA	22/02/1981	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
LOCASCIO ALIBERTI EMMA	28/04/1994	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DE ROSA BENEDETTA	15/07/1993	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
CAPUANO MARZIA	30/05/1985	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
FORMISAO CECILIA	11/09/1993	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DIFFIDENTI FRANCESCA	30/09/1995	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
AVVISATI BEATRICE	23/03/1976	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DE COLLE CLAUDIA	01/07/1993	PSICOLOGIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
ALLERGOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	GRAVINA MARIA TERESA	04/03/1966	dottmtgravina@pec.it	23.04
2	GRAVANTE CARMELA	14/01/1985	carmela.gravante.xpjm@ce.omceo.it	17.10
3	CRISTIANO FILOMENA	23/08/1971	filomena.cristiano@pz.omceo.it	14.61
4	LAGHI EMANUELA	08/11/1972	emanuela.laghi.r2bk@na.omceo.it	11.43
5	BORRELLI FRANCESCA	21/08/1986	francesca.borrelli.uy7h@ce.omceo.it	10.12
6	LICCARDO BIANCA	05/01/1977	biancaliccardo.dott@pec.it	10.00
7	DE ROSA FELICIA	04/10/1981	felicia.derosa.vnrj@na.omceo.it	9.02
8	NAPPI LILIANA	25/06/1986	liliana.nappi@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
9	PUNZIANO ALESSANDRA	07/05/1988	alessandra.punziano.0emx@na.omceo.it	9.00
10	DI SESSA ILARIA	15/02/1990	ilariadisessa@pec.it	9.00
11	BALDASSARRE ROSSELLA	08/11/1975	rossella.baldassarre.mn6k@av.omceo.it	8.45
12	MESSURI CARLA	13/11/1989	carla.messuri.uonx@na.omceo.it	8.06

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ANATOMIA PATOLOGICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	VENTRE FILOMENA	06/08/1958	filomena.ventre@pec.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	CELARDO CIRO	14/02/1975	cirocelardo@pec.it	18.02
2	PASTORE ANTONIO	24/02/1982	antonio.pastore.ibsi@na.omceo.it	16.24
3	CIAO ALESSANDRO	16/01/1981	alessandro.ciao.qf7j@na.omceo.it	10.50
4	VACCARELLA ANNA	19/05/1985	anna.vaccarella.zoce@na.omceo.it	10.37
5	NAPPO CARMINE	25/01/1985	carmine.nappo85@pec.it	10.28
6	PETRONI GIAMPAOLO	29/05/1967	giampaolo.petroni@pec.it	9.00
7	ALBANESE MASSIMO	09/11/1964	massimo.albanese.hqwy@na.omceo.it	9.00
8	SASSONE Claudia	22/10/1979	claudia.sassone.zxe5@na.omceo.it	9.00
9	ZULLO MATTIA	05/09/1991	mattia.zullo.pqaa@na.omceo.it	9.00
10	CIRIGLIANO LORENZO	10/08/1962	lorenzo.cirigliano.dody@na.omceo.it	8.00
11	ROSSANO GUIDO ANDREA	14/09/1963	guidorossano@pec.it	8.00
12	PISACRETA ANNA ITALIA	26/07/1964	pisitalia@pec.it	8.00
13	PIERRO FORTUNA	30/03/1980	fortuna.pierro.ugz7@na.omceo.it	8.00
14	CIOCCOLINI RUGGERO MARIA	20/07/1983	ruggero.cioccolini@pec.it	8.00
15	DE ROSA MARIANGELA	09/10/1984	mderosa.md20@pec.it	8.00
16	D'ALESSIO FRANCESCO PAOLO	17/03/1990	francescopaolo.dalessio.7pao@na.omceo.it	5.00
17	MONACO FEDERICA	29/04/1988	monaco.federica@pec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ANGIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	CAROTENUTO GIUSEPPE	18/11/1984	carotenuto.giuseppe@pec.it	10.76

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
AUDIOLOGIA FONIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	PAPA CARMINE	29/01/1985	carmine.papa.8dj88@na.omceo.it	13.89
2	FALANGA CHIARA	10/07/1989	chiarafalanga89@gmail.com	10.84
3	DI COSTANZO BRIGIDA	18/01/1973	brigida.dicostanzo.3wiu@na.omceo.it	10.46
4	VUOTTO ROSARIA	05/06/1964	rosaria.vuotto.5ccu@na.omceo.it	10.00
5	MALESCI RITA	17/04/1973	ritamalesci73@pec.it	10.00
6	MATALUNI GIANPASQUALE	09/02/1983	gianpasquale.mataluni.t4wy@bn.omceo.it	9.95
7	SALVATO RAFFAELLA	13/06/1980	raffaella.salvato@pec.ordinemedicisalerno.it	9.72
8	VIGGIANO NICOLA	24/02/1967	n.viggiano@pec.it	9.00
9	COSTANTINO MARIA	11/01/1962	maria.costantino.xaiz@na.omceo.it	9.00
10	PELUSO LAURA	20/03/1978	peluso_laura@pec.it	8.92
11	SARNELLI ANGELO	18/04/1979	angelo.sarnelli@pec.it	8.09
12	MATTERA ANNA STELLA	16/05/1986	annastella.mattera.uilj@na.omceo.it	8.00
13	D'ERRICO DOMENICO	22/04/1989	domenico.derrico.0ddc@na.omceo.it	8.00
14	BARONE Ida	20/08/1986	ida.barone@pec.omceocaserta.it	7.47
15	DE LUCA MARIA	26/10/1967	maria.deluca.tqlr@av.omceo.it	6.41
16	NIRI CIRO	07/09/1978	ciro.niri@pec.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
BIOCHIMICA CLINICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	BIZZARRO STEFANO	10/03/1960	stefano.bizzarro.qzrg@na.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CARDIOCHIRURGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	D ALESSANDRO FABRIZIO	11/10/1965	fabrizio.dalessandro.enwg@na.omceo.it	14.97
2	I VAZZO ANNARITA	06/04/1992	annarita.iavazzo.vvek@na.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CARDIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	SCOTTO DI VETTA LUCIA	03/01/1983	lucia.scottodivetta.shqg@na.omceo.it	20.40
2	SICILIANO ALESSANDRO	05/02/1986	dott.sicilianoalessandro@pec.it	20.37
3	AMBROSINO SAVERIO	19/02/1961	ambrosino.saverio@pec.libero.it	18.40
4	LOSCO TERESA	05/11/1984	teresa.losco.nxi3@na.omceo.it	15.71
5	CITRO RODOLFO	03/06/1982	rodolfocitro@pec.it	12.85
6	DI MAIO DARIO	19/11/1990	dario.dimaio.jsq5@na.omceo.it	12.18
7	DE CARO GIOVANNI	06/04/1962	giovanni.decaro.4eep@na.omceo.it	11.00
8	CAROTENUTO GIUSEPPE	18/11/1984	carotenuto.giuseppe@pec.it	10.76
9	BUONO FRANCESCO	12/10/1984	francesco.buono.unpj@na.omceo.it	10.34
10	FERRARA LUIGI	17/06/1970	luigi.ferrara.qwyc@na.omceo.it	9.72
11	FONTANA DARIO	17/06/1967	giuseppina.esposito@forotorre.it	9.62
12	BALDINI LUCA	05/05/1984	luca.baldini@widipec.it	9.47
13	IMPARATO LIVIO	07/09/1991	livio1991@pec.it	9.37
14	IASEVOLI GENNARO	08/04/1967	gennaro.iasevoli.1nxi@na.omceo.it	9.20
15	GIUFFRÈ GIUSEPPE	18/05/1993	giuseppegiffre@pec.it	9.18
16	APICELLA CLAUDIO	12/08/1966	apicellaclaudio@pecaruba.it	9.05
17	GIONTI LUIGIA	22/01/1991	luigia.gionti.xafb@ce.omceo.it	9.04
18	MELILLO GIULIO	05/09/1991	giulio.melillo.34zr@na.omceo.it	9.03
19	GOLIA BRUNO	23/07/1958	brunogolia@pec.maxycert.com	9.00
20	CRISPINO MARIAROSARIA	24/06/1957	mariarosaria.crispino.kyz@na.omceo.it	9.00
21	DELL'AVERSANA PAOLO	04/11/1958	studiodellaversana@tsapec.it	9.00
22	DE CAMPORA PAOLO	22/09/1962	paolo.decampora.ynyb@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CARDIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	ELIA PIETRO PAOLO	03/05/1964	pietropaolo.elia.n4z4@na.omceo.it	9.00
24	CIOPPA ANGELO	11/03/1968	cioppaangelo@pec-medici.it	9.00
25	CIRILLO FRANCESCA	18/05/1971	francesca.cirillo.tbdo@na.omceo.it	9.00
26	CARDAROPOLI DOMINGA	14/04/1977	dominga.cardaropoli.gx zr@na.omceo.it	9.00
27	MAGLIONE ANTONIO	07/09/1978	antoniomaglionedoc@pec.it	9.00
28	MITA CLAUDIA	08/11/1977	claudia.mita.c7vz@na.omceo.it	9.00
29	GALLO PAOLO	04/05/1964	paolo.gallo.svq2@na.omceo.it	9.00
30	PEDALINO ROBERTO	21/05/1981	roberto.padalino.qlxw@na.omceo.it	9.00
31	MARCIANO CATERINA	28/05/1984	caterina.marciano.sqfh@na.omceo.it	9.00
32	CONCILIO CLAUDIA	19/03/1985	claudiaconcilio@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
33	GRANATO CHIARA	25/11/1984	chiara.granato84@pec.it	9.00
34	PAGNANO GIANPIERO	02/09/1986	gianpiero.pagnano.fses@na.omceo.it	9.00
35	COPPOLA GUIDO	21/05/1987	guido.coppola.behl@na.omceo.it	9.00
36	CLEMENTE FABIO	11/07/1989	fabio.clemente@ta.omceo.it	9.00
37	PACELLI FILOMENA	14/02/1988	Filomena.pacelli.uc5q@bn.omceo.it	9.00
38	MARTINO VINCENZO	04/07/1987	martino.vincenzo87@pec.it	9.00
39	RENGA FRANCESCO	29/04/1989	renga.francesco@pec.it	9.00
40	DE ANGELIS ELENA	21/12/1988	elena.de.angelis@pec.it	9.00
41	DI NARDO CARLO	24/10/1986	carlo.dinardo.ergq@na.omceo.it	9.00
42	LUCIANO FEDERICA	19/11/1989	federica.luciano.8g8g@bn.omceo.it	9.00
43	DI NAPOLI PIERFRANCESCO	20/10/1992	pierfrancesco.dinapoli.4eo6@na.omceo.it	9.00
44	VOCCIANTE LAURA	19/10/1984	laura.vocciante.c6xg@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CARDIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	CONTE MATTEO	20/02/1992	matteo.conte@pec.omceocaserta.it	9.00
46	PACILEO ROBERTA	15/01/1991	roberta.pacileo.iazg@na.omceo.it	9.00
47	PROZZO DARIO	26/02/1991	dario.prozzo.xyag@na.omceo.it	9.00
48	D'ANIELLO EMANUELE	04/02/1989	emanuele.daniello@pec.it	9.00
49	SCHIAVO ALESSANDRA	26/04/1991	alessandra.schiavo.a7qv@na.omceo.it	9.00
50	CIRIELLO GIOVANNI DOMENICO	24/01/1993	giovannidomenico.ciriello@pec.omceocaserta.it	9.00
51	MANZO ROSSELLA	09/08/1991	ross.manzo@libero.it	9.00
52	DI FRAIA FRANCESCO	20/05/1993	francescodifraia1@pec.it	9.00
53	LIONCINO MICHELE	19/02/1993	michelelioncino@pec.libero.it	9.00
54	AMBROSIO ANTONIO	02/05/1990	antonio.ambrosio.kxuo@na.omceo.it	9.00
55	DELL'AVERSANA SIMONA	22/08/1992	simonadellaversana@pec.it	9.00
56	ESPOSITO IMMACOLATA	11/04/1992	immacolata.esposito.4rd6@av.omceo.it	9.00
57	DI NARDO GIANGIACOMO	28/02/1979	giangiacomo.dinardo.umvx@na.omceo.it	8.14
58	NAVARRO LUCIANA	23/04/1963	luciananavarro@pec.it	8.00
59	CERINO IOLANDA	26/01/1962	lolanda.cerino.k0kz@na.omceo.it	8.00
60	CORCIONE NICOLA	13/05/1972	ncorcione@pec.it	8.00
61	DI DONATO ANNAMARIA	18/06/1970	annamaria.didonato.yeo8@na.omceo.it	8.00
62	GRIMALDI PELLEGRINO	17/06/1963	pellegrinogrimaldi@arubapec.it	8.00
63	PANELLA ALFONSO	12/07/1979	panellaalfonso@pec.it	8.00
64	COSTANTINO GIUSEPPE	18/06/1984	giuseppe.costantino18@pec.it	8.00
65	MIGLIACCIO MARCO GIUSEPPE	03/12/1992	marcogiuseppe.migliaccio.l0yp@na.omceo.it	8.00
66	CUCCARO FRANCESCO	09/05/1964	fr.cuccaro@pec.it	7.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CARDIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
67	PRISCO MAURILIO	13/09/1959	maurilio.prisco.fk8w@na.omceo.it	7.00
68	SESSA FRANCESCO	06/05/1974	fsessa@pec.it	7.00
69	GARGIULO ANNARITA	29/06/1973	annarita.gargiulo@widipec.it	6.36
70	MASSY RONDON VIVIAN LEONORA	02/11/1968	giorginabatista@pec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CHIRURGIA GENERALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	PASQUALE CAPUANO	28/01/1976	wcapuano@libero.it	31.94
2	RUSSO MADDALENA	07/01/1983	maddalena.russo.hkpx@na.omceo.it	22.85
3	DE SENA GABRIELE	16/06/1979	gabriele.desena@pec.it	21.22
4	BRAUCCI ANTONIO	12/09/1982	antonio.braucci.u5u3@na.omceo.it	19.12
5	VITOLO MARCO	19/04/1975	marco.vitolo.8xi0@na.omceo.it	18.58
6	DELLA CORTE ANGELA	05/08/1971	angeladellacorte@postecert.it	14.19
7	FINELLI RAFFAELE	24/01/1958	raffaele.finelli.lvhg@na.omceo.it	14.04
8	CIMMINO ALESSANDRO	23/04/1983	alessandro.cimmino.kdad@na.omceo.it	12.63
9	LANZA VOLPE MARIACHIARA	07/12/1989	mariachiaralanzavolpe@pec.omceo.me.it	12.42
10	CERVOTTI MARIA	20/11/1986	mariacervotti@tiscalipec.it	11.74
11	PARLATO STEFANIA	08/02/1965	s.parlato@pec.it	11.00
12	D'ANTONIO Dario	22/08/1975	dario.dantonio.nw3t@na.omceo.it	10.31
13	DEL PRETE ASSUNTA	14/07/1986	assunta.delprete.sikt@na.omceo.it	9.29
14	CORRADO GIULIANA	11/10/1976	l096002@gpec.legal	9.04
15	PANNULLO MARIO	23/02/1987	mario.pannullo.k5zf@ce.omceo.it	9.04
16	VELOTTI NUNZIO	17/01/1987	nunzio.velotti.byr4@na.omceo.it	9.04
17	BELLONE FRANCESCO	03/01/1957	francesco.bellone.nabg@na.omceo.it	9.00
18	REA ROBERTO	07/06/1962	roberto.rea.iuso@na.omceo.it	9.00
19	LICCARDO RAFFAELE	19/09/1962	raffaele.liccardo.fcoq@na.omceo.it	9.00
20	VANORE AGOSTINO	02/04/1965	agostino.vanore.zrjy@ce.omceo.it	9.00
21	PISANIELLO DONATELLA	25/01/1973	donatella.pisaniello.ea4b@bn.omceo.it	9.00
22	SCOTTI LUIGI	20/12/1964	luigiscotti@pec.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CHIRURGIA GENERALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	AMBROSIO GIUSEPPINA	19/03/1979	giuseppina.ambrosio.umaz@na.omceo.it	9.00
24	BRACCIO BARTOLOMEO	14/07/1983	braccio.bartolomeo@pec.it	9.00
25	ANDRETTA CLAUDIA	10/11/1987	claudia.andretta.1vyc@na.omceo.it	9.00
26	BERARDI GIOVANNA	13/05/1988	berardi.giovanna@pec.omceo.bari.it	9.00
27	GIORDANO FLAVIO	29/04/2021	flavio.giordano.dedi@na.omceo.it	9.00
28	SCARAMUZZINO LUCA	27/09/1990	luca.scaramuzzino.jtzt@na.omceo.it	9.00
29	AMENDOLA ALFONSO	21/07/1991	alfonso.amendola.ph0v@na.omceo.it	9.00
30	ANGORA FILIPPO	05/03/1964	filippo.angora.t1zl@na.omceo.it	8.45
31	DI LORENZO FERNANDO	08/07/1967	fernando.dilorenzo.t4vw@na.omceo.it	8.11
32	MESSALLI GIUSEPPE	23/01/1958	giuseppe.messalli.ucup@na.omceo.it	8.00
33	MAIONE PIERFRANCESCO	01/12/1962	pfm62@pec.it	8.00
34	MARESCA Michele	31/03/1963	michele.maresca.lbpc@na.omceo.it	8.00
35	CALABRIA Michele	11/04/1957	dottmichelecalabria@sicurezzapostale.it	8.00
36	BRIGANTE ROBERTO	04/01/1965	brigante.roberto@pec.libero.it	8.00
37	MANDATO MASSIMILIANO	29/03/1968	massimiliano.mandato.jnrc@na.omceo.it	8.00
38	DE CARO MICHELE	13/12/1970	michele.decaro.cbno@na.omceo.it	8.00
39	FARINA AMALIA	13/07/1978	amaliafarina@pec.it	8.00
40	TOPATINO ASSUNTA	27/07/1973	assunta.topatino.n3bw@na.omceo.it	8.00
41	VILLAMAINA ELISABETTA	17/09/1981	elisabetta.villamaina.y1o7@na.omceo.it	8.00
42	SERRAO ENZA	01/10/1973	enza.serrao.ntyc@na.omceo.it	8.00
43	CORETTI GUIDO	16/02/1987	guido.coretti.mzzr@na.omceo.it	8.00
44	GIORDANOI GIOVANNI	03/12/1985	giovanni.giordano@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CHIRURGIA GENERALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	BASILE NICOLETTA	06/06/1987	nicoletta.basile.jgwx@pi.omceo.it	8.00
46	ANOLDO PIETRO	29/10/1990	pietro.anoldo@pec.omceocaserta.it	8.00
47	ARAIMO ENRICO	03/11/1984	enrico.araimo.jy6u@na.omceo.it	8.00
48	GAUDIELLO MARIA	27/07/1991	Maria.gaudiello@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
49	FERRAIUOLO SALVATORE	05/03/1956	sal.ferraiuolo@postecert.it	7.00
50	SALVATORE GABRIELE	02/05/1959	Gabriele.salvatore.khlz@na.omceo.it	7.00
51	D'ALESSANDRO NICOLA	29/09/1958	n.dalessandro@pec.ordinemedicisalerno.it	7.00
52	PORPORA DANILO	14/02/1989	danilo.porpora.udyd@na.omceo.it	7.00
53	ROMANO ROBERTO MARIA	04/07/1990	robertomaria.romano.5wja@na.omceo.it	6.00
54	D'ANIELLO ANTONIO	23/10/1955	antonio.daniello.pqbb@na.omceo.it	5.00
55	SCHETTINO PIETRO	25/06/1976	pietro.schettino.4sey@ce.omceo.it	5.00
56	LIBETTA RAFFAELE FLAVIO	26/01/1962	raffaeleflavio.libetta.awjr@ce.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	VILLANI DOMENICO	20/11/1970	domenico.villani.bcui@na.omceo.it	19.80
2	AMBROSIO GIUSEPPINA	19/03/1979	giuseppina.ambrosio.umaz@na.omceo.it	10.00
3	DE BIASI SEBASTIANA	11/05/1980	sebastiana.debiasi@pec.ordinemedicisalerno.it	9.25
4	CAPONE ROSITA	13/09/1976	rosita.capone.f1vj@na.omceo.it	9.00
5	RUSCIANO MARIO	09/01/1989	mario.rusciano.rfce@na.omceo.it	9.00
6	TROISE STEFANIA	16/04/1991	stefania.troise.zewj@na.omceo.it	9.00
7	BATTISTA CRISTIANO	05/11/1973	cristiano.battista.5kjo@na.omceo.it	8.20
8	CORPOLONGO MARCO	29/01/1965	marco.corpolongo@pec.omceolt.it	8.00
9	MONDA GIADA	07/11/1972	giada.monda.bn4u@na.omceo.it	8.00
10	VICIDOMINI ANTONIO	12/11/1969	antoniovicidomini@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
11	CHIRICO FABRIZIO	01/10/1988	fabriziochirico@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
12	ARENA ANTONIO	25/07/1984	antonio.arena.dptj@na.omceo.it	8.00
13	TROIANO ANTONIO	01/07/1985	antonio.troiano.7tcc@na.omceo.it	8.00
14	IORIO BRUNO	23/09/1965	bruno.iorio.71pl@na.omceo.it	7.00
15	CORVINO RAFFAELE	15/11/1987	raffaele.corvino.3swb@ce.omceo.it	6.12
16	PIZZOLLA LIVIO	25/06/1956	livio.pizzolla.qsrn@na.omceo.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CHIRURGIA PEDIATRICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DE PETRA MARIA ROSARIA	02/11/1967	rosaria67@pec.it	10.85
2	FARINA ALESSANDRA	13/04/1982	alessandra.farina.2ssl@na.omceo.it	9.45
3	DE ROSA LAURA	02/01/1988	lauraderos@pec.it	9.05
4	FERRAIUOLO SALVATORE	05/03/1956	sal.ferraiuolo@postecert.it	7.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CHIRURGIA PLASTICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DI NOLA GIANMARI	23/10/1971	dottgianmaridinola@pec.it	29.71
2	ACETO BIANCA	13/09/1983	drbianca@pec.it	13.60
3	RAIMO PASQUALE	16/08/1974	pasqualeraimo@pec.it	13.24
4	DI MONTA GIANLUCA	06/04/1978	gianluca.dimonta.ygs1@na.omceo.it	9.00
5	CASTIELLO LUIGI	28/06/1990	castiello.luigi90@pec.it	9.00
6	CAVALIERE ANNACHIARA	26/03/1992	annachiara.cavaliere.cfmn@na.omceo.it	9.00
7	ALBERICO ALFONSO	08/12/1981	alfonso.alberico.y8no@ce.omceo.it	8.83
8	SCOTTI ANNUNZIATA MATILDE	05/02/1968	annunziatamatilde.scotti.rqn1@na.omceo.it	8.13
9	IODICE ANTONIO	27/01/1980	antonio.iodice.jywe@ce.omceo.it	8.00
10	CAMPA DOMENICO	22/08/1980	domenico.campa.1fx5@na.omceo.it	8.00
11	RASULO MARIO	26/08/1990	mario.rasulo.27qk@na.omceo.it	8.00
12	AGOVINO ANNARITA	11/11/1984	annarita.agovino.diez@na.omceo.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CHIRURGIA TORACICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	FREDA CHIARA	02/04/1989	chiara.freda.rnli@na.omceo.it	9.00
2	DEL PRETE ASSUNTA	14/07/1986	assunta.delprete.sikt@na.omceo.it	8.03

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CHIRURGIA VASCOLARE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DE ROSA CARMELA	28/02/1979	carmela.derosa.hcmm@na.omceo.it	12.06
2	MAZZEO GIROLOMINA	01/12/1987	girolomina.mazzeo.nscw@pc.omceo.it	11.33
3	GIRIBONO ANNA MARIA	05/12/1982	annamaria.giribono.dnhf@na.omceo.it	8.32
4	VOSA ANTONIO	06/05/1963	antonio.vosa.3dwg@na.omceo.it	8.15
5	SPIEZIA STEFANO	19/10/1962	stefano.spiezia.4ebq@na.omceo.it	8.00
6	BALDASSARRE MARIA	17/05/1968	maria.baldassarre.aezi@na.omceo.it	8.00
7	RUSSO ANDREA	02/08/1977	andrea.russo.nsbi@na.omceo.it	8.00
8	IMPARATO LUIGI	27/02/1972	luigi.imparato.ojxf@ce.omceo.it	6.06
9	BELLONE FRANCESCO	03/01/1957	francesco.bellone.nabg@na.omceo.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
CURE PALLIATIVE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DI PALO MARIAGIOVANNA	08/12/1981	mariagiovanna.dipalo.2pgj@na.omceo.it	9.00
2	PETRONZIO EDGARDO	10/04/1974	edgardo.petronzio@tin.it	8.30
3	PETRELLA GIUSEPPINA	17/07/1973	giuseppina.petrella.evqy@ce.omceo.it	8.00
4	NOCERINO DAVIDE	20/05/1985	davide.nocerino.hvit@na.omceo.it	5.00
5	MONACO FEDERICA	29/04/1988	monaco.federica@pec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
DERMATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	FRANZESE FRANCO	23/09/1965	franco.franzese@pec.it	32.50
2	AURILIA ANNA	30/12/1972	anna.aurilia.znm7@na.omceo.it	26.75
3	CUCCURULLO FRANCESCA MARIA	04/08/1967	dr.fcuccurullo@netlabpec.it	26.49
4	RUSSO IRENE	09/03/1976	irene.russo.ckup@ce.omceo.it	17.28
5	LETIZIA ORTENSIO	22/08/1966	ortensio.letizia.w81b@ce.omceo.it	16.19
6	ABETE PASQUALE	15/11/1963	pasquale.abete.jqgy@na.omceo.it	16.06
7	VITIELLO PAOLA	22/08/1968	paola.vitiello.nkts@na.omceo.it	14.54
8	RUSSO NADIA	18/06/1971	nadia.russo.f1re@na.omceo.it	13.59
9	FERRILLO MARIA	11/08/1990	maria.ferrillo.5tcs@na.omceo.it	13.58
10	MAIORINO ALESSIA	13/09/1985	alessia.maiorino@pec.it	13.06
11	SQUILLACE LORENZO	02/11/1989	lorenzo.squillace.8hc6@na.omceo.it	12.66
12	FIorentini ELENA	06/06/1966	elena.fiorentini.hu6b@ce.omceo.it	12.65
13	BLASIO CHIARA	05/03/1992	chiara.blasio.0w6x@na.omceo.it	11.48
14	COSTA CLAUDIA	09/12/1980	clacosta1980@pec.it	11.24
15	FLAMINIO CONCETTA	06/01/1968	concetta.flaminio.adys@na.omceo.it	11.21
16	GAUDIELLO FRANCESCA	02/12/1978	francesca.gaudiello.sxqy@na.omceo.it	11.16
17	LEMBO CLAUDIO	12/06/1984	claudio.lembo.zpgv@na.omceo.it	11.16
18	D'ONOFRIO DONATELLA	04/08/1975	donatella.donofrio.u0o1@na.omceo.it	10.88
19	DENTE VALERIA	18/09/1975	valeriadente@pec.it	10.74
20	PERROTTA ANNA	24/12/1991	anna.perrotta@pec.omceocaserta.it	10.74
21	D'ANDREA MIRELLA	25/03/1989	mirella.dandrea.b7gu@na.omceo.it	10.65
22	PICCOLO VINCENZO	26/05/1986	piccolo.vincenzo@gmail.com	10.48

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
DERMATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	DI GIROLAMO FIORENZO	26/07/1972	fiorenzo.digirolamo.pkzz@ce.omceo.it	10.01
24	BABINO GRAZIELLA	12/05/1982	graziella@pec.babino.it	9.90
25	NOCERINO MARIATERESA	22/04/1993	mariateresanocerino@pec.it	9.73
26	PASCARELLA ANNUNZIATA	12/04/1975	annunziata.pascarella.deqt@bn.omceo.it	9.68
27	CALABRESE GIULIA	27/09/1987	giuliacalabrese@pec.ordinemedicisalerno.it	9.66
28	TRANCHINI PAOLO	12/03/1990	paolo.tranchini.ypix@na.omceo.it	9.66
29	DI BRIZZI EUGENIA VERONICA RITA	22/05/1990	eugeniaveronica.dibrizzi@gmail.com	9.51
30	FATTORE DAVIDE	29/07/1988	davide.fattore.aw8l@ce.omceo.it	9.48
31	D'AMBRA ILENIA	02/07/1990	ileniadambra@pec.it	9.40
32	ABATEGIOVANNI LUISA	09/06/1990	luisa.abategiovanni@pec.it	9.36
33	MARINO VINCENZO	02/08/1993	vincmar@pec.it	9.23
34	CAMPITIELLO ALESSIO	02/04/1990	alessio.campitiello@pec.ordinemedicisalerno.it	9.21
35	DI CICILIA STEFANIA	19/03/1976	stefaniadicicilia@pec.it	9.16
36	CAPPELLO MILENA	12/02/1988	milena.cappello@pec.it	9.16
37	DI MAIO ROSA	31/10/1983	rosadimaio83@pec.it	9.15
38	FONTANELLA GIUSEPPINA	08/02/1989	giuseppina.fontanella.tkmg@na.omceo.it	9.11
39	RONZA GELSOMINA	28/11/1961	gelsomina.ronza.lifu@ce.omceo.it	9.05
40	MASTURZO ELVIRA	11/05/1965	elvira.masturzo.i1vd@na.omceo.it	9.00
41	AYALA FABRIZIO	06/05/1975	fabrizio.ayala.g7tr@na.omceo.it	9.00
42	DE ROSA ALINA	25/06/1990	alina.derosa@pec.it	9.00
43	GALLO LUCIA	11/08/1981	dott.ssaluciagallos@pec.it	8.66
44	ZAGARIA ORLANDO	29/08/1981	dott.orlandozagaria@pec.it	8.50

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
DERMATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	LUPOLI AMALIA	24/08/1985	amalia.lupoli.nekd@na.omceo.it	8.13
46	CASULA LUCIA	10/04/1962	lucia.casula.dmr@na.omceo.it	8.00
47	SANGIULIANO SONIA	29/04/1979	sonia.sangiuliano.d2ag@na.omceo.it	8.00
48	BRASIELLO MARCELLA	29/03/1982	Marcella.brsiello.ybxs@na.omceo.it	8.00
49	BRUNETTI GIAMPIERO	03/10/1980	giampiero.brunetti.dsv1@na.omceo.it	8.00
50	DE FATA SALVATORES GAIA	10/08/1987	gaia.defatasalvatores.slq@na.omceo.it	8.00
51	FRANCIA MARIAGRAZIA	29/11/1980	mariagrazia.francia@pec.it	7.99
52	MOFFA GUIDO	26/07/1975	guido.moffa.wvdg@na.omceo.it	7.36
53	MAIONE FRANCESCO	15/03/1974	francesco.maione.rroi@ce.omceo.it	7.32
54	DI MASO ANNA MARIA	09/09/1978	annamaria.dimaso@postecert.it	5.08

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
DIABETOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	OLIVIERO BIAGIO	12/01/1967	biagio.oliviero.kuna@fe.omceo.it	18.20
2	SALZANO CIRO	11/02/1989	ciro.salzano.4r1v@na.omceo.it	11.62
3	ESPOSITO DARIO	19/05/1969	dario.esposito.rylv@na.omceo.it	11.56
4	TECCE NICOLA	19/08/1988	nicola.tecce.jww0@na.omceo.it	10.55
5	LILLI STEFANIA	08/08/1977	stefania.lilli.fzge@na.omceo.it	10.52
6	DI FRAIA ROSA	13/02/1989	rosadifraia@pec.it	10.19
7	MAZZELLA MARCO	11/12/1990	marco.mazzella.yowz@na.omceo.it	10.18
8	SARNATARO ANNALISA	27/07/1986	annalisa.sarnataro.czo0@na.omceo.it	10.15
9	ZIRPOLI LAURA	16/10/1976	laura.zirpoli@libero.it	10.00
10	PUGLIESE GABRIELLA	17/10/1991	gabriella.pugliese91@pec.it	9.76
11	PONTILLO ALESSANDRO	12/11/1964	alessandropontillo@postecert.it	9.59
12	MENAFRA DAVIDE	22/09/1990	davide.menafra.hvew@na.omceo.it	9.51
13	CAROTENUTO RAFFAELA	13/06/1992	dott.raffaelacarotenuto@pec.it	9.43
14	RAINONE CARMEN	18/03/1992	carmen.rainone.kdbz@na.omceo.it	9.42
15	ROMANO FIAMMETTA	08/08/1990	fiammetta.romano.bno6@na.omceo.it	9.35
16	ROSSI ANNALISA	16/07/1976	annalisa.rossi.ufff@na.omceo.it	9.19
17	SCAIRATI ROBERTA	09/06/1992	r.scairati@pec.ordinemedicisalerno.it	9.07
18	GARIFALOS FRANCESCO	25/01/1991	francesco.garifalos.c4ya@na.omceo.it	9.01
19	MARTEDÌ EMILIA	01/01/1973	emilia.martedi.rgmk@na.omceo.it	9.00
20	DI PALO MARIAGIOVANNA	08/12/1981	mariagiovanna.dipalo.2pgj@na.omceo.it	9.00
21	MIGLIORE TERESA	18/05/1983	teresa.migliore@postecert.it	9.00
22	ASCIONE ANTONIETTA	01/08/1982	antonietta.ascione.j2y5@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
DIABETOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	CONTALDI PAOLA	27/01/1987	paola.contaldi@pec.it	9.00
24	CUTILLO FEDERICA	21/07/1985	federica.cutillo.kwtt@ce.omceo.it	9.00
25	DI CATERINO MAFALDA	16/01/1988	mafalda.dicaterino@pec.it	9.00
26	TRIPALDELLA MARIA	16/07/1985	mariatripaldella@pec.it	9.00
27	CARBONE CARLA	18/08/1989	carlacarbone@pec.it	9.00
28	MINIERO MARTINA	12/09/1987	martina.miniero.41j5@na.omceo.it	9.00
29	OREFICE SILVIA	17/01/1988	silvia.orefice.zqkt@na.omceo.it	9.00
30	MAIORINO ALESSIO	18/03/1991	alessio.maiorino.3w4n@na.omceo.it	9.00
31	DE LUCA MARIAROSARIA	26/09/1991	mariarosaria.deluca.stc6@na.omceo.it	9.00
32	GALIERO RAFFAELE	06/11/1988	raffaele.galiero.qcjn@na.omceo.it	8.88
33	CASTELLANO LAURA	10/06/1991	laura.castellano.3rhy@na.omceo.it	8.62
34	DI BENEDETTO ELEA	08/01/1993	eleadibenedetto@pec.it	8.53
35	CAIAZZO FRANCESCO	10/02/1992	francesco.caiazzo92@pec.it	8.41
36	MURA MICHELE	03/09/1991	michelemura91@pec.ordinemedicisalerno.it	8.35
37	DEL VECCHIO GUENDALINA	17/08/1991	guendalina.delvecchio.mtyd@na.omceo.it	8.35
38	COSCIONE Monica	05/07/1963	monica.cosmo@pec.it	8.00
39	TURINO TERESA	15/07/1988	teresa.turino.csh8@na.omceo.it	8.00
40	PISANO FEDERICA	03/09/1988	dr.federica.pisano@pec.it	8.00
41	COLANTUONI SARA	14/04/1990	sara.colantuoni.eqko@na.omceo.it	8.00
42	BRANCATO TERESA	30/06/1969	gennaro.troncone@mpspec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
EMATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	PARASOLE Rosanna	24/01/1964	rosanna.parasole.pb7l@na.omceo.it	10.00
2	GRIMALDI FRANCESCO	15/03/1983	francesco.grimaldi.bvbt@na.omceo.it	9.77
3	MURIANO FRANCESCO	31/01/1987	francesco.muriano.zt7k@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ENDOCRINOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DI COSTANZO BRIGIDA	18/01/1973	brigida.dicostanzo.3wiu@na.omceo.it	14.34
2	LALLI ELEONORA	19/10/1974	eleonora.lalli.ungl@na.omceo.it	12.60
3	BIZZARRO ELIO	12/11/1974	elio.bizzarro.kcqm@na.omceo.it	12.43
4	POGGIANO MARIA RITA	26/03/1981	mariaritapoggiano@pec.libero.it	12.25
5	GRANIERI LUCIANA	05/02/1983	luciana.granieri.ugm1@ce.omceo.it	11.67
6	DI FRAIA ROSA	13/02/1989	rosadifraia@pec.it	11.33
7	FERRIGNO ROSARIO	18/11/1991	rosario.ferrigno.43dv@na.omceo.it	10.60
8	PUGLIESE GABRIELLA	17/10/1991	gabriella.pugliese91@pec.it	10.22
9	MAZZELLA MARCO	11/12/1990	marco.mazzella.yowz@na.omceo.it	9.95
10	ROMANO FIAMMETTA	08/08/1990	fiammetta.romano.bno6@na.omceo.it	9.83
11	ROSSI ANNALISA	16/07/1976	annalisa.rossi.ufff@na.omceo.it	9.73
12	VUOLO LAURA	01/03/1977	lauravuolo@pec.it	9.57
13	PANE ELENA	15/07/1980	elena.pane.xeuv@na.omceo.it	9.55
14	MENAFRA DAVIDE	22/09/1990	davide.menafra.hvew@na.omceo.it	9.33
15	PICCOLO ROBERTO	08/11/1990	roberto.piccolo.mhzhf@na.omceo.it	9.24
16	CAROTENUTO RAFFAELA	13/06/1992	dott.raffaelacarotenuto@pec.it	9.07
17	GARIFALOS FRANCESCO	25/01/1991	francesco.garifalos.c4ya@na.omceo.it	9.03
18	MAIORINO ALESSIO	18/03/1991	alessio.maiorino.3w4n@na.omceo.it	9.00
19	SCAIRATI ROBERTA	09/06/1992	r.scairati@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
20	DI BENEDETTO ELEA	08/01/1993	eleadibenedetto@pec.it	8.33
21	CAIAZZO FRANCESCO	10/02/1992	francesco.caiazzo92@pec.it	8.31
22	CASTELLANO LAURA	10/06/1991	laura.castellano.3rhy@na.omceo.it	8.15

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ENDOCRINOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	DEL VECCHIO GUENDALINA	17/08/1991	guendalina.delvecchio.mtyd@na.omceo.it	8.11
24	COSCIONE Monica	05/07/1963	monica.cosmo@pec.it	8.00
25	TURINO TERESA	15/07/1988	teresa.turino.csh8@na.omceo.it	8.00
26	MARTEDÌ EMILIA	01/01/1973	emilia.martedi.rgmk@na.omceo.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

FARMACOLOGIA E TOSSICOL. CLINICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	VITELLI MARIA REDENTA	10/08/1965	vitelli_mariaredenta@pec.it	9.87

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
FISIOCHINESITERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	ERMAN ELVIRA	09/02/1974	elvira.erman.l1xt@na.omceo.it	36.95
2	LA MONTAGNA ANTONELLA	20/11/1982	agridis@gigapec.it	25.62
3	LUPO ALESSANDRO	14/11/1986	alessandrolupo@arubapec.it	17.55
4	CHIRICO VINCENZO ALESSIO	05/10/1983	vincealessio.chirico@pec.libero.it	14.05
5	PALOMBA ANGELA	25/06/1991	angela.palomba.t7m0@na.omceo.it	12.21
6	ILARDI WALTER	13/07/1990	walter.ilardi.hsmf@na.omceo.it	11.62
7	DRAMMIS CARMEN	11/09/1971	carmen.drammis.ulg6@na.omceo.it	10.99
8	DI GUIDA MARIANNA	25/07/1982	marianna.diguida.yr0m@na.omceo.it	10.21
9	SODANO LUISA	19/01/1982	luisa.sodano.wfbo@na.omceo.it	10.12
10	DI COSMO PIERLUIGI	10/08/1965	pierluigi.dicosmo.xuga@na.omceo.it	10.00
11	GIOIA MARGHERITA	09/03/1959	margherita.gioia.aqxn@na.omceo.it	9.83
12	TROISE REGINALDO	18/04/1972	reginaldotroise@pec.it	9.75
13	DI DONATO IOLANDA	01/07/1987	iolanda.didonato.rsks@na.omceo.it	9.24
14	SNICHELOTTO FRANCESCO	13/02/1993	francesco.snichelotto.os3w@na.omceo.it	9.18
15	CAPALDO ANNARITA	28/12/1981	annarita.capaldo@pec.ordinemedicisalerno.it	9.17
16	SEPE GIANLUCA	30/04/1971	sepegianluca71@pec.it	9.15
17	NAPOLI AMALIA	27/10/1957	amalia.napoli.6d7i@av.omceo.it	9.11
18	TREMATERRA LUIGI	31/07/1977	luigitrematerra@pec.it	9.04
19	PISANI MARIA	31/12/1987	maria.pisani.n8tr@na.omceo.it	9.00
20	TRAMONTANA ALFONSO	19/03/1975	altramontana75@pec.it	8.77
21	MARINIELLO ANGELA	02/03/1969	angela.mariniello.wtfo@na.omceo.it	8.52
22	LIGUORI LUCA	27/03/1987	luca.liguori.h5r3@na.omceo.it	8.52

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
FISIOCHINESITERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	DI PIETRO GIOCONDA	15/12/1955	gioconda.dipietro.fqyx@av.omceo.it	8.43
24	FERRANTE ALBERTO	10/10/1981	albertoferrante@pec.ordinemedicisalerno.it	8.13
25	MAZZOLA ANNA	25/11/1987	anna.mazzola.oth3@na.omceo.it	8.11
26	DI LAORA MARIA ILARIA	11/03/1987	mariailaria.dilaora.olmx@na.omceo.it	8.10
27	PETRAROLI ANNALISA	01/12/1991	annalisapetraroli@pec.it	8.04
28	IODICE SALVATORE	22/05/1965	iodicesalvatore@gigapec.it	8.02
29	RUSSO RAFFAELE	16/08/1973	raf.russo1608@pec.it	8.01
30	CIRIELLO ANNAMARIA	02/08/1965	annamariaciriello@pec.it	8.00
31	GIUGLIANO MADDALENA	27/10/1966	maddalena.giugliano.s4q1@na.omceo.it	8.00
32	RIVIGNANI VACCARI ANNA MARTIA	29/04/1964	annamaria.rivignanivaccari.usam@na.omceo.it	8.00
33	MENDUNI DE ROSSI TERESA	08/09/1965	teresa.menduniderossi.8as5@na.omceo.it	8.00
34	FERRANTE CESARIO	06/02/1970	cesarioferrante70@pec.it	8.00
35	FALZARANO CARMELA	31/07/1972	carmela.falzarano.pdgj@ce.omceo.it	8.00
36	BONGHI LAURA	24/05/1981	laurabonghi@pec.it	8.00
37	FATATIS IMMACOLATA	30/11/1957	immacolata.fatatis.rbuh@na.omceo.it	8.00
38	D'ANNA MILENA	02/05/1983	milena.danna.kif6@fr.omceo.it	8.00
39	SOMMA PRISCO	16/09/1985	priscosomma@pec.it	8.00
40	Iommazzo Irene	28/11/1980	irene.iommazzo@pec.it	8.00
41	BATTAGLINI ALBERTO	29/11/1989	alberto.battaglini@pec.omceocaserta.it	8.00
42	BELARDO VINCENZO	09/02/1989	vincenzo.belardo@pec.omceocaserta.it	8.00
43	GNASSO ROSSANA	18/04/1991	rossanagns@pec.it	8.00
44	BORRELLI GIOVANNI	03/04/1973	GBORRELLI73@pec.it	7.31

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
FISIOCHINESITERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	CICCARELLI ANNA LINDA	03/07/1986	annalinda.ciccarelli.fasd@ce.omceo.it	7.06
46	DE BLASIIS PAOLO	04/08/1978	paolo.deblasiis.2qri@na.omceo.it	7.00
47	BOTTA CLAUDIA	20/03/1978	botta.claudia@pec.it	7.00
48	IORILLO FILIPPO	17/03/1981	filippo.iorillo.12wu@av.omceo.it	6.00
49	DEL GAUDIO GIOVANNI	15/08/1978	giovanni.delgaudio.qdxa@na.omceo.it	6.00
50	MIGLIOZZI ANNABELLA	26/07/1974	annabellamiglioizzi@pec.ordinemedicisalerno.it	5.13

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
GASTROENTEROLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	MARTORELLI LUIGI	23/09/1978	luigi.martorelli.mokp@ce.omceo.it	34.13
2	DE SIMONE TERESA	15/10/1969	dr.teresadesimone@pec.it	16.21
3	BUCCI CRISTINA	27/03/1981	cristinabucci@hotmail.it	15.66
4	VITIELLO ANNA	16/06/1989	anna.vitiello.v5in@na.omceo.it	11.33
5	PONTILLO GIUSEPPINA	12/05/1990	giuseppina.pontillo@pec.omceocaserta.it	9.00
6	PATTURELLI MARTA	28/09/1991	marta.patturelli.2u5p@na.omceo.it	9.00
7	DI SARNO ALESSANDRO	25/08/1993	alessandro.disarno.gwb3@na.omceo.it	9.00
8	ABAZIA CRISTIANA	14/11/1967	cristiana.abazia@mpspec.it	7.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
GENETICA MEDICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	TAURINO JACOPO	19/08/1988	jacopo.taurino@pec.it	9.00
2	MARTONE STEFANIA	24/05/1985	stefania.martone.mnwj@pg.omceo.it	9.00
3	PETTI MARIA TERESA	31/01/1990	mariateresa.petti.nkcp@na.omceo.it	9.00
4	PASSARETTI FRANCESCO FIORAVANTI	23/01/1991	francesco.passaretti@pec.omceocaserta.it	9.00
5	TORTORA CRISTINA	04/12/1981	cristinatortora@pec.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
GERIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	ROMITO SABRINA	17/09/1987	sabrina.romito.dd2i@na.omceo.it	23.50
2	GIORDANO BENIAMINO	11/10/1988	beniamino.giordano.codt@cs.omceo.it	20.33
3	BLOISE ANTONELLA	17/05/1975	antonellabloise@pec.it	15.46
4	FIORILLO FRANCESCO	07/07/1973	francesco.fiorillo.aana@ce.omceo.it	12.13
5	GRIMALDI PELLEGRINO	17/06/1963	pellegrinogrimaldi@arubapec.it	10.40
6	IORE MENA DANIELA	14/05/1979	menadaniela.fiore.8zlr@bn.omceo.it	9.28
7	CATALDO VITTORIA	06/12/1991	cataldo.vittoria@pec.it	9.22
8	D'AMBRA ANTONIO	05/03/1960	antonio.dambra.1hi1@na.omceo.it	9.00
9	CIABURRI FILIPPINA	01/06/1965	filippina.ciaburri.ffye@na.omceo.it	9.00
10	PISACRETA ANNA ITALIA	26/07/1964	pisitalia@pec.it	9.00
11	GALLO PAOLO	04/05/1964	paolo.gallo.svq2@na.omceo.it	9.00
12	BIANCO Sabatino	27/04/1965	sabatino.bianco.o2og@na.omceo.it	9.00
13	ROVAI CARLA	25/06/1984	carla.rovai.izsr@na.omceo.it	9.00
14	DE ROSA ELIANA	10/09/1983	derosa.eliana@pec.it	9.00
15	FALANGA ELENA	10/05/1992	elena.falanga.ztc6@na.omceo.it	9.00
16	TRICOLORE GIUSEPPA	12/01/1971	giuseppatricolore@pec.it	8.57
17	MUSCIO MARIA FRANCESCA	08/10/1986	mariafrancesca.muscio.kw2j@na.omceo.it	8.53
18	PETRONZIO EDGARDO	10/04/1974	edgardo.petronzio@tin.it	8.30
19	DI LORENZO ANNA	24/10/1991	anna.dilorenzo.ahyf@ce.omceo.it	8.09
20	CATURANO MICHELE	28/05/1976	michele.caturano@pec.it	8.08
21	SORRENTINO GIANPAOLO	25/06/1963	gianpaolo.sorrentino.0p7w@na.omceo.it	8.00
22	VETRANO ALDO	23/04/1961	aldo.vetrano.zhaz@na.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
GERIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	PIETROSANTE MARCO	02/06/1976	marco.pietrosante.1rdp@na.omceo.it	8.00
24	TADDEO MARIANNA	14/02/1985	doc.taddeo@pec.it	8.00
25	LOMBARDI ANNA	08/05/1988	annalombardi@pec.ordinedeimedici.cb.it	8.00
26	PAGLIUCA Raffaele	15/09/1989	raffaele.pagliuca89@pec.it	8.00
27	ESPOSITO SALVATORE	29/03/1990	salvatore.esposito.6br1@na.omceo.it	8.00
28	CAMPANA PASQUALE	07/09/1991	pasquale.campana.iqxi@na.omceo.it	8.00
29	ESPOSITO LUIGI	03/06/1990	luigi.esposito.egg8@na.omceo.it	7.00
30	FERRAVANTE BEATRICE ALESSANDRA	17/06/1963	beatricealessandra.ferravante.a8nd@bn.omceo.it	6.00
31	VASTA ANTONIO	14/08/1979	antonio.vasta@pecaruba.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
IDROCLIMATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	COSTANTINO MARIA	11/01/1962	maria.costantino.xaiz@na.omceo.it	10.00
2	CRISTIANO FEDERICO	03/12/1960	federico.cristiano.y6rt@cs.omceo.it	8.00
3	SINISCALCHI ANIELLO	10/05/1966	aniello.siniscalchi.dis8@na.omceo.it	5.00
4	ZITO TERESA ROSA	31/07/1957	zitoteres57@pec.ordinemedicisalerno.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	CASCONE MARIA TERESA	01/01/1979	mariateresa.cascone.mvys@na.omceo.it	29.41
2	SALVATORE COSTANZO	22/04/1968	dottsalvatore@pec.it	21.35
3	SPAGNUOLO DANILO	27/08/1979	danilo.spagnuolo.qpec@na.omceo.it	20.28
4	CRISTOFANINI ANTONELLA	15/09/1974	antonella.cristofanini.07rb@na.omceo.it	18.82
5	AMATO ANTONELLA	14/10/1962	antonella.amato.54fy@na.omceo.it	15.59
6	FORTE CARMINE	30/06/1972	carmine.forte.igub@na.omceo.it	11.47
7	BELLOPEDE ROSSELLA	19/04/1984	rossella.bellopede.2egf@ce.omceo.it	9.97
8	ARNESE ANTONIO	19/01/1958	antonio.arnese.dhub@na.omceo.it	9.00
9	GRANATA ANNALISA	31/03/1982	annalisa.granata.1kk1@na.omceo.it	9.00
10	CAPELLI CARLO	03/06/1986	carlo.capelli.egfl@na.omceo.it	9.00
11	CARFORA Fabiola Michela	16/04/1986	fabiolamichela.carfora.ycrw@ce.omceo.it	9.00
12	IOSSA FABRIZIO	01/02/1973	fabrizio.iossa.zyhe@na.omceo.it	7.00
13	ALBACHIARA GEMY	24/07/1971	gemyalbachiera@pec.it	6.94
14	FERRUCCI GIUSEPPE	22/08/1982	giuseppe.ferrucci.0tlu@bn.omceo.it	6.30
15	D'ALESSANDRO NICOLA	29/09/1958	n.dalessandro@pec.ordinemedicisalerno.it	6.00
16	PENNACCHIO FRANCESCO	03/06/1982	francesco.pennacchio.v0px@na.omceo.it	6.00
17	MASCOLO DOMENICO	13/05/1978	mascolo.domenico@pec.it	5.00
18	DI RESTA MARIO	23/06/1973	mario.diresta.uef5@bn.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MALATTIE INFETTIVE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	ONOFRIO MIRELLA	12/11/1971	onofriomirella@pec.omceomatera.it	9.92
2	PENNONE RAFFAELLA	07/11/1981	raffaella.pennone@pec.it	8.00
3	FONTANELLI SULEKOVA LUCIA	12/08/1983	lucia.fontanelli.sulekova@pec.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA DEL LAVORO

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	PALUMBO ANTONIO	03/04/1969	antoniopalumbo69@pec.it	19.24
2	ELIA ELIANA	11/02/1981	dott.ssa.elianaelia@pec.it	16.12
3	VALENTINO LEOPOLDO	08/08/1983	leopoldo.valentino.0uva@na.omceo.it	15.15
4	MAIONE ROSSELLA	15/10/1976	rossimaio76@gmail.com	14.63
5	CHIANESE ELISABETTA	23/11/1985	elisabetta.chianese.biqj@na.omceo.it	12.00
6	ZIRPOLI LAURA	16/10/1976	laura.zirpoli@libero.it	10.00
7	CIOFFI DANTE LUIGI	15/04/1989	danteluigicioffi@pec.ordinemedicisalerno.it	9.45
8	PALMIERI ALESSANDRA	26/05/1973	alessandra.palmieri@pec.it	9.00
9	ZACCARIELLO ANTONIO	06/10/1977	dott.zaccariello@pec.it	9.00
10	AGNONE MARIANGELA	26/05/1979	mariangela.agnone@pec.it	9.00
11	DI FIORE ELIANA	16/05/1984	eliana.difiore.kjvv@na.omceo.it	9.00
12	SERAO NICOLA	04/05/1975	nicola.serao.fsmh@ce.omceo.it	9.00
13	PECORARO PAOLO	22/04/1968	paolopecoraro@pec.it	8.00
14	GRIECO GAETANO	28/12/1976	gaetano.grieco.t7ps@na.omceo.it	8.00
15	MAURIELLO MARIA CHIARA	10/01/1986	mariachiara.mauriello.hqa3@na.omceo.it	8.00
16	MORRONE RAFFAELLA	13/04/1985	raffamorrone@live.it	8.00
17	VETRANI ILARIA	20/04/1985	ilaria.vetrani.xq4h@na.omceo.it	8.00
18	BRUNETTI ALESSANDRO	26/09/1990	alessandro.brunetti.coe@pg.omceo.it	8.00
19	DE CICCO LUIGI	14/03/1991	luigi.decicco.1lqf@na.omceo.it	8.00
20	GIORDANO ANGELA	05/03/1983	angela.giordano.mpyd@na.omceo.it	8.00
21	SORRENTINO RAFFAELE	27/07/1970	dr.sorrentino@legalmail.it	7.00
22	LA REZZA ANITA ROSARIA	08/05/1987	anitarosaria.larezza.cy3d@na.omceo.it	7.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA DEL LAVORO

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	SPADARELLA EMANUELA	23/10/1990	emanuela.spadarella.t7pj@na.omceo.it	6.00
24	MIRISOLA CRISTIANO	07/03/1972	c.mirisola@libero.it	5.64
25	ZUCCARELLI ELEONORA	22/09/1992	eleonora.zuccarelli.sv4w@cs.omceo.it	5.00
26	LISANTI GIULIA LUCIA	25/11/1988	giulialucialisanti@pec.omceomatera.it	5.00
27	SECONE DAVIDE	17/04/1981	davide.secone.swrt@na.omceo.it	3.12

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA DELLO SPORT

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DE CARO GIOVANNI	06/04/1962	giovanni.decaro.4eep@na.omceo.it	11.00
2	BUONAURO ROSA	05/08/1978	rosa.buonauro.ks5s@na.omceo.it	9.49
3	BIANCO ANTONIO	14/08/1978	antonio.bianco.leuc@na.omceo.it	8.42
4	RUSSO ANTONIO	04/12/1979	antonio.russo.sfco@na.omceo.it	8.00
5	DE BLASIO SAVERIO	31/10/1986	saverio.deblasio.efcq@na.omceo.it	8.00
6	CIRILLO RENATO	13/11/1963	renato.cirillo.sd4w@na.omceo.it	5.79
7	D'ARRIGO EPIFANO	17/01/1961	epifano.darrigo.n8wz@na.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

MEDICINA E CHIRURGIA DI ACCETTAZIONE E D'URGENZA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	NOTARPIETRO SIMONE	25/08/1987	simone.notarpietro.fse8@na.omceo.it	7.00
2	IAZZETTA FRANCESCO MARIA	26/09/1965	francescomaria.iazzetta@pec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA INTERNA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	ONUFRIO MICHELE	24/03/1983	michele.onuf@pec.it	33.22
2	NEVOLA RICCARDO	29/08/1987	riccardo.nevola.cm0q@av.omceo.it	16.78
3	SCHERILLO GIOVANNA	05/04/1974	giovanna.scherillo@pec.it	16.57
4	CASTALDO ROSARIA	27/12/1978	rosaria.castaldo.fofs@na.omceo.it	15.59
5	LA FATA ERSILIA	23/10/1983	ersilia.lafata.hrts@ce.omceo.it	13.11
6	BARRELLA FRANCESCA	07/05/1974	francescabarrella@pec.it	11.68
7	LERRO GIUSEPPE	18/07/1965	giuseppelerro@pec.it	10.00
8	ZIRPOLI LAURA	16/10/1976	laura.zirpoli@libero.it	10.00
9	OLIVIERO BIAGIO	12/01/1967	biagio.oliviero.kuna@fe.omceo.it	9.04
10	IANNUZZO GABRIELLA	04/09/1968	gabriella.iannuzzo.hvmm@na.omceo.it	9.00
11	DE FANIS UMBERTO	20/08/1972	umberto.defanis.fk6d@na.omceo.it	9.00
12	SANTARPIA LIDIA	22/08/1975	lidia.santarpia@personalepec.unina.it	9.00
13	LILLI STEFANIA	08/08/1977	stefania.lilli.fzge@na.omceo.it	9.00
14	MIGLIORE TERESA	18/05/1983	teresa.migliore@postecert.it	9.00
15	CONTALDI PAOLA	27/01/1987	paola.contaldi@pec.it	9.00
16	CUTILLO FEDERICA	21/07/1985	federica.cutillo.kwtt@ce.omceo.it	9.00
17	MARINUCCI CLAUDIA	22/09/1988	claudia.marinucci.8mnw@na.omceo.it	9.00
18	DI CATERINO MAFALDA	16/01/1988	mafalda.dicaterino@pec.it	9.00
19	TRIPALDELLA MARIA	16/07/1985	mariatripaldella@pec.it	9.00
20	URSI MARIA PAOLA	01/08/1989	mariapaolaursi@pec.omceomatera.it	9.00
21	OREFICE SILVIA	17/01/1988	silvia.orefice.zqkt@na.omceo.it	9.00
22	BOCCIA FILOMENA	07/11/1991	filomena.boccia.d36i@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA INTERNA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	CONTE Salvatore	28/08/1961	salvatore.conte-0696@arubapec.it	8.00
24	STINGA FRANCESCO	09/08/1968	francesco.stinga.f2gs@na.omceo.it	8.00
25	IMBRIANI SIMONA	03/10/1988	simona.imbriani@pec.it	8.00
26	ELIA FRANCESCO	06/08/1991	dr.francescoelia@pec.it	8.00
27	MARZANO MICHELE	09/07/1959	michele.marzano.ahyh@na.omceo.it	7.00
28	MARESCA GIULIO	26/04/1965	giulio.maresca.zjek@na.omceo.it	7.00
29	FINELLI CARMINE	13/06/1974	carmine.finelli.urcr@na.omceo.it	5.02
30	BRANCATO TERESA	30/06/1969	gennaro.troncone@mpspect.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA LEGALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	BOTTA ANGELO	07/05/1964	dott.angelobotta@gmail.com	29.48
2	FOLLIERO VINCENZO	13/05/1976	vincenzo.folliero.yo1z@na.omceo.it	27.38
3	PETRUZZO OTTORINO	25/02/1978	ottorinopetruzzo@pec.it	18.19
4	GUIDA CIRO	22/12/1973	ciro.guida.aqn0@na.omceo.it	15.19
5	CAMPILONGO SARA	13/12/1978	sara.campilongo.oijp@na.omceo.it	15.11
6	FERRARA CORNELIA	25/12/1974	cornelia.ferrara.ll8d@na.omceo.it	13.99
7	RUSSO ANTONIO	09/04/1986	antonio.russo.djsr@na.omceo.it	13.84
8	TERRACCIANO LUCIA	09/01/1982	lucia.terracciano.bsfi@na.omceo.it	11.92
9	FAILLACE DANILA	02/06/1980	danila.faillace@pec.it	10.86
10	LAURO ANGELO	27/12/1969	angelo.lauro.qyve@na.omceo.it	10.46
11	LOMBARDI ANTONIO	13/02/1965	antonio.lombardi.okuo@na.omceo.it	10.08
12	LERRO GIUSEPPE	18/07/1965	giuseppelerro@pec.it	10.00
13	DE CARO GIOVANNI	06/04/1962	giovanni.decaro.4eep@na.omceo.it	10.00
14	DIANA ANTONIO	01/07/1989	antonio.diana@pec.omceocaserta.it	9.92
15	ZINNO MARIA ANTONIETTA	01/01/1984	mariaantonietta.zinno.qia0@na.omceo.it	9.80
16	MASTROIANNI GENNARO	18/02/1987	gennaro.mastroianni.h1ix@na.omceo.it	9.68
17	MOLFETTA MARIA TERESA	13/05/1988	mariateresa.molfetta@pec.omceo.bari.it	9.47
18	CELENTANO UMBERTO	03/04/1963	umberto.celentano.a0bj@na.omceo.it	9.42
19	VISONE DOMENICO	22/11/1975	medovi@pec.it	9.10
20	PERRINO MAURO	06/04/1991	mauroperrino@pec.it	9.00
21	DE CHIARA SERENA	11/01/1980	serena.dechiara@pec.it	8.49
22	SAVARESE MAURIZIO	28/04/1960	maurizio.savarese.giao@na.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA LEGALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	SCHIANO PASQUALINA	05/07/1961	pasqualina.schiano.tevy@na.omceo.it	8.00
24	CIOFFI GIULIANO	21/05/1972	giulianocioffi@libero.it	8.00
25	DI GUIDA RAFFAELE	26/02/1983	raffaele.diguida.1zim@na.omceo.it	8.00
26	MOCCIA MARTA	13/02/1985	mocciamarta@pec.it	8.00
27	CAPUTO ANNAMARIA	14/03/1983	annamaria.caputo.unab@na.omceo.it	8.00
28	LIGUORI BRUNO	14/08/1980	bruno.liguori@pec.it	8.00
29	SCAMARDELLA IRENE ADELAIDE	16/04/1986	irenescamardella@pec.it	8.00
30	GAROFANO ANNAMARIA	30/03/1958	garofannamaria@legalmail.it	7.00
31	CURCI MARIAROSARIA	03/03/1963	mariarosaria.curci.q3iz@na.omceo.it	7.00
32	GIUGLIANO MARIAPAOLA	29/06/1970	mariapaolagiugliano@pec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA NUCLEARE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	MENNA FRANCESCO	28/01/1962	francesco.menna.4sok@na.omceo.it	9.00
2	D'AMICO DOMENICO	17/07/1974	domenico.damico@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
3	ALBANESE CARMINE	10/06/1967	carmine.albanese.deo6@av.omceo.it	8.00
4	ZINZI MADDALENA	30/05/1976	maddalena.zinzi.ocsg@ce.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MEDICINA TRASFUSIONALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	FOGLIA CIRO	02/08/1966	c.foglia@pec.sumaiweb.it	21.56
2	TRAMONTANO MARIA LUISA	06/10/1985	marialuisa.tramontano.ewon@na.omceo.it	10.02
3	DE NOVELLIS TIZIANA	18/04/1960	tiziana.denovellis.q2ku@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	LALLI ELEONORA	19/10/1974	eleonora.lalli.ungl@na.omceo.it	10.00
2	TORINO LEOPOLDO	11/05/1976	leopoldo.torino.xdai@na.omceo.it	5.26
3	RAO MARIA	16/02/1967	mariarao@pec.it	5.00
4	BIZZARRO STEFANO	10/03/1960	stefano.bizzarro.qzrg@na.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEFROLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	IRACE ROSARIO	19/06/1959	rosario.irace@pec.libero.it	21.89
2	OREFICE GIUSEPPE	18/01/1988	giuseppe.orefice.7auf@na.omceo.it	14.93
3	MIRANDA GENNARO	04/12/1958	gennaro.miranda.udxe@na.omceo.it	14.49
4	MAIONE ELEONORA	29/08/1975	eleonora.maione.qtr8@na.omceo.it	12.11
5	PIRRO LAURA	05/12/1986	pirrolaura86@pec.it	11.46
6	SCAFARTO ANNA	10/11/1974	anna.scafarto.icex@na.omceo.it	11.40
7	CHIRICONE DANIELA	31/10/1974	daniela.chiricone.vf2t@ce.omceo.it	9.29
8	CIACCI CINZIA	03/11/1964	cinzia.ciacci.nx5t@na.omceo.it	9.00
9	FERRARA ANNA ELVIRA	29/06/1968	ferraraannaelvira@pec.it	9.00
10	ACAMPORA PINA	15/07/1986	pina.acampora.jwbm@ce.omceo.it	9.00
11	SORRENTINO ANNASARA	08/09/1988	annasara.sorrentino.z2c3@na.omceo.it	9.00
12	VITAGLIANO Caterina	23/01/1992	caterina.vitagliano.6rgg@na.omceo.it	9.00
13	ELEFANTE CLAUDIA	24/04/1991	cla.elefante@pec.it	9.00
14	AMICONE MARIA	18/07/1990	maria.amicone.c3zz@na.omceo.it	9.00
15	RAPPA TIZIANA	27/12/1985	tiziana.rappa.apmp@na.omceo.it	9.00
16	IAZZETTA MARIA ELENA	02/07/1992	meiazzetta@pec.it	9.00
17	LOMBARDO GENNARO PIETRO	23/07/1990	gen.lombardo@pec.it	9.00
18	RANIERI ROBERTA	01/08/1992	roberta.ranieri.5ord@na.omceo.it	9.00
19	DE GREGORIO ILARIA	26/02/1991	ilaria.degregorio.kyyv@na.omceo.it	9.00
20	SCOGNAMIGLIO BERNADETTE	27/11/1976	bernadette.scognamiglio.jwfq@na.omceo.it	8.54
21	DE BLASIO ANTONIETTA	14/08/1974	deblasioa@pec.it	8.50
22	RAUCCI RAFFAELE	01/10/1987	raffaele.raucci@pec.ordinedeimedici.cb.it	8.43

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEFROLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	CESARE CONCETTA MARIA	20/12/1976	concettamaria.cesare.oyjb@ce.omceo.it	8.27
24	MIRANDA IDA	30/09/1979	ida-miranda@pec.it	8.21
25	ROTAIA ELIANA	29/05/1979	elianarotaia@pec.it	8.14
26	SCARPATI LUISA	25/06/1988	luisa.scarpati.ue2z@na.omceo.it	8.02
27	SAVIANO CATERINA	26/07/1965	caterina.saviano.avoa@na.omceo.it	8.00
28	CIRILLO GIOVANNI	18/04/1974	giovanni74.cirillo@pec.it	8.00
29	ANNICCHIARICO PETRUZZELLI LUIGI	07/07/1987	luigi.annicchiaricopetruzzelli.2jlv@na.omceo.it	8.00
30	BALIA FRANCESCO	06/09/1989	francesco.balia89@postecert.it	8.00
31	SGUAZZO AZZURRA	29/01/1984	azzurra.sguazzo@pec.it	8.00
32	DE STEFANO FILIPPO	10/11/1988	fi.destefano@pec.it	8.00
33	MANCINI ANTONIO	13/09/1986	antonellomancini130986@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
34	PARIBELLO GIUSEPPE	07/02/1991	giuseppe.paribello.vvsu@na.omceo.it	8.00
35	VITIELLO PAOLO	22/07/1963	paolo.vitiello@pec.it	7.00
36	SATTA ERSILIA	01/01/1973	ersilia.satta.fuvg@na.omceo.it	6.60
37	SCHETTINO DOMENICO	01/06/1982	domenico.schettino.5art@bn.omceo.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEONATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	GAGLIARDO CRISTINA	27/07/1986	cristinagagliardo@pec.it	9.00
2	LEPORE LORENZA	12/04/1989	lorenza.lepore@pec.it	9.00
3	D'ACUNZO IDA	18/07/1990	ida.dacunzo.k5jm@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEUROCHIRURGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	ZACCARIELLO ANTONIO	06/10/1977	dott.zaccariello@pec.it	10.00
2	LIPPIELLO ANTONIETTA	01/01/1961	antonietta.lippiello.bt5t@av.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEUROFISIOPATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	NATALE LINDA	23/09/1970	linda.natale.wqs@ce.omceo.it	12.74

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEUROLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	SCHETTINO CARLA	14/04/1983	carla.schettino.pdf1@na.omceo.it	15.79
2	MARINIELLO ANGELA	02/03/1969	angela.mariniello.wtfo@na.omceo.it	14.08
3	PANE CHIARA	10/05/1988	chiara.pane.lwv7@na.omceo.it	12.99
4	CESARANO MARIA	14/06/1967	maria.cesarano.2iea@na.omceo.it	11.12
5	NATALE LINDA	23/09/1970	linda.natale.wqsz@ce.omceo.it	10.90
6	CAPEZZUTO CARMINE	15/08/1985	carmine.capezzuto.310m@na.omceo.it	10.72
7	VITALE CARMINE	01/11/1969	carmine.vitale@pec.uniparthenope.it	9.93
8	MAUREA CARLO	24/11/1992	carlo.maurea.7vkb@na.omceo.it	9.37
9	CASERTANO SARA	21/11/1987	saracasertano@pec.it	9.35
10	DI BLASI CHIARA	13/10/1982	chiara.dibiasi.nlcq@av.omceo.it	9.18
11	MIELE GIUSEPPINA	20/02/1992	giuseppina.miele.wizt@na.omceo.it	9.07
12	CAPPA VITTORIO	17/08/1966	vittorio.cappa.08id@na.omceo.it	9.00
13	COPPOLA MARIA	15/09/1967	maria.coppola.qvov@na.omceo.it	9.00
14	DE STEFANO ALESSANDRO	03/05/1969	alessandro.destefano.xvdy@na.omceo.it	9.00
15	LONGO KATIA	27/09/1976	katia.longo@pec.it	9.00
16	ALFIERI GIROLAMO	08/04/1993	girolamo.alfieri@pec.it	9.00
17	SEVERI DANIELE	02/01/1992	daniele.severi.kjmn@na.omceo.it	9.00
18	BARRA FRANCESCA	03/04/1993	francesca.barra.7nle@na.omceo.it	9.00
19	UCCI MARIA	28/08/1992	maria.ucci.jjya@ce.omceo.it	9.00
20	DI BIASE GIUSEPPINA	30/12/1973	giuseppina.dibiase.weci@na.omceo.it	8.44
21	ABATE FILOMENA	15/02/1991	fi.abate@pec.it	8.00
22	DE MARTINO BERNARDO	28/05/1967	bernardomaria.demartino.zfv8@na.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEUROLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	JACINI FRANCESCA	20/03/1982	francesca.jacini.4crg@PEC.MI.omceo.it	7.62
24	DEL PRETE ONOFRIO	04/08/1964	onofrio.delprete.eept@na.omceo.it	5.61

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	SIRACUSANO ROSAMARIA	20/04/1979	rosamaria.siracusano@pec.it	12.92
2	FORMICOLA FRANCESCA	19/06/1975	francescaformicola@tin.it	10.93
3	PRECENZANO FRANCESCO	05/08/1984	francesco.precenzano-1984@postecert.it	10.43
4	LOMBARDI PAOLA	30/03/1980	paola.lombardi.2j83@av.omceo.it	9.10
5	D'ANIELLO ALFREDO	26/07/1981	alfredodaniello@arubapec.it	9.00
6	LANZARA VALENTINA	22/02/1987	valentina.lanzara.k2cv@av.omceo.it	8.65

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
NEURORADIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	CICALA DOMENICO	27/05/1981	domenico.cicala.bt04@na.omceo.it	24.91
2	VITALE VALERIO	06/08/1983	valerio.vitale.yltw@ce.omceo.it	14.40
3	NEGRO ALBERTO	17/10/1984	albertodcnegro@pec.it	13.29

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OCULISTICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	IACOVIELLO MICHELE	20/04/1975	iacoviello.michele@pec.it	50.93
2	DI PIPPO ANTONIO	16/02/1966	antoniopippo@pec.it	38.36
3	MOLFINO GIUSEPPE	01/11/1966	giuseppe.molfini.0b5n@ce.omceo.it	35.06
4	ROSSI CLAUDIA	19/06/1986	claudia.rossi.myuj@na.omceo.it	19.59
5	TARTAGLIONE ILARIA	09/10/1987	ilariatartaglione87@pec.it	17.44
6	BOCCIA TIZIANA	11/06/1987	tiziana.boccia.lpg1@na.omceo.it	16.76
7	CATAPANO ANTONIO	18/05/1979	antonio.catapano.gkmz@na.omceo.it	14.77
8	DI PERNA LUIGI	24/12/1985	luigi.diperna.pmt@na.omceo.it	14.76
9	VECCHIONE GAETANO	13/04/1966	gaetano.vecchione.ovyz@na.omceo.it	14.74
10	MELE VINCENZO	05/07/1971	meleenzo@pec.libero.it	13.95
11	BIANCO STEFANIA	16/08/1965	stefania.bianco.bvwo@na.omceo.it	13.15
12	ROMANO BENIAMINO	08/01/1965	beniamino.romano.mxdd@na.omceo.it	11.87
13	SORBINO GIACOMO	09/05/1967	giacomo.sorbino.zj7a@na.omceo.it	11.69
14	CARANDENTE RAFFAELLA	16/04/1987	raffaella.carandente@arubapec.it	11.08
15	IMPAGLIAZZO GIOVANNI	01/07/1968	giovanni.impagliazzo.gcba@na.omceo.it	10.76
16	FERRARO ANNA	29/09/1971	Anna.ferraro.Kr5c@av.omceo.it	10.57
17	FARESE ELVIRA	30/05/1981	elvira.farese.mogj@av.omceo.it	10.30
18	TREMOLATERRA GIOVANNA	28/07/1963	giovannagiovanna@pec.it	9.98
19	BUONOMO GUGLIELMO	10/01/1991	guglielmo.buonomo@pec.omceocaserta.it	9.43
20	LEO SERENA	05/06/1991	serena.leo.kh3k@cs.omceo.it	9.21
21	ACAMPORA ALESSANDRO	08/01/1964	alessandro.acampora.tnuv@na.omceo.it	9.04
22	BOMBACE VIVIANA	18/03/1993	viviana.bombace.fyfj@na.omceo.it	9.02

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OCULISTICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	BENUSIGLIO ENRICO	28/03/1956	enrico.benusiglio.azb2@na.omceo.it	9.00
24	DI GRAZIA MARIA	08/01/1965	maria.digrazia.2f7y@ce.omceo.it	9.00
25	PASCOTTO FABRIZIA	24/07/1984	fabrizia.pascotto.ikog@na.omceo.it	9.00
26	CERBELLA FRANCESCO	05/08/1991	francesco.cerbella.jbof@na.omceo.it	9.00
27	COPPOLA ALESSIA	18/05/1992	ale.copp@pec.it	9.00
28	CRISTIANO FRANCESCO LUIGI	14/02/1992	cristianoluigi1992@pec.it	9.00
29	MAGGIORE GIULIA PIA	07/11/1992	giuliapiamaggiore@pec.it	9.00
30	PASTORE GIOVANLORENZO	07/08/1991	giovanlorenzo.pastore@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
31	LENA PAOLA	29/06/1959	paola.lena.wlxr@na.omceo.it	8.47
32	NAPOLITANO PASQUALE	18/12/1989	pasquale.napolitano.girr@na.omceo.it	8.00
33	MASCOLO DAVIDE	06/05/1989	davide.mascolo.0c4v@na.omceo.it	8.00
34	DELLA VOLPE GABRIELLA	16/05/1973	Gabriella.dellavolpe.qntq@ce.omceo.it	7.25
35	MAROZZI GIAMPAOLO	30/05/1958	giampaolo.marozzi.nfsz@na.omceo.it	6.16

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ODONTOIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	ZUCCHI EMANUELA	05/06/1975	emanuelazucchi@pec.it	23.86
2	LICCARDO FRANCESCA	08/04/1977	dottliccardo@pec.it	19.27
3	CASCONE MICHELE	03/06/1979	michele.cascone.bdov@na.omceo.it	14.90
4	NAPOLITANO PAOLO	22/11/1980	paolo.napolitano@pec.andi.it	14.25
5	DIONISI DIANA	04/04/1983	dott.ssadianadionisi@pec.omceolt.it	11.55
6	CARRINO GENNARO	19/03/1959	gennaro.carrino.hgar@na.omceo.it	11.00
7	D'ASCOLI FRANCESCO SAVERIO	08/03/1972	feancescosaverio.dascoli.tr2x@na.omceo.it	9.87
8	BIZZARRO MARIA	21/04/1987	maria.bizzarro@pec.it	9.58
9	IACCARINO MAURIZIO	06/10/1965	maurizio.iaccarino.rino@na.omceo.it	9.43
10	BATTISTA MARIÙ	10/04/1987	dott.ssamariubattista@pec.it	9.39
11	RUSSO SIMONA	11/09/1977	simona.russo.jwxm@ce.omceo.it	9.23
12	SCALZONE PAOLA	17/09/1992	paola.scalzone@pec.omceocaserta.it	9.14
13	NEGRO ANTONIO	03/08/1963	antonio.negro.jspp@na.omceo.it	9.00
14	MATERAZZO MARIA VITTORIA	12/07/1964	mariavittoria.materazzo.uemy@na.omceo.it	9.00
15	AMIRANTE CAMILLO	01/08/1974	camilloamirante@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
16	PAPILLO GIANLUCA	30/07/1979	gianluca.papillo@widipec.it	9.00
17	MARINIELLO MAURO	29/10/1977	mauro.mariniello@pec.it	9.00
18	MORRA MAURIZIO	04/03/1972	maurizio.morra.c6jo@na.omceo.it	9.00
19	TIA MARIANO	26/09/1975	mariano.tia.mjfs@na.omceo.it	9.00
20	LA ROCCA GIANCARLO	04/11/1979	giancarlo.larocca.7lc3@na.omceo.it	9.00
21	SALIERNO ANTONIO	08/04/1979	antonio.salierno.87uc@na.omceo.it	9.00
22	BORDI FRANCESCO	06/12/1966	Francesco.bordi.riud@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ODONTOIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	CAPUTO ALFREDO	29/12/1970	alfredo.caputo.n4vr@na.omceo.it	9.00
24	GRASSIA VINCENZO	24/05/1983	vincenzo.grassia.y5sy@na.omceo.it	9.00
25	NATALE GRAZIA	27/04/1983	grazia.natale.isry@na.omceo.it	9.00
26	MIGNOGNA JOLANDA	12/04/1986	jolanda.mignogna.2z06@na.omceo.it	9.00
27	FESTA PAOLA	12/11/1983	paola.festa.bb3g@na.omceo.it	9.00
28	PADRICELLI GIULIA	29/11/1985	giulia.padricelli.l3pk@na.omceo.it	9.00
29	CASILLO MARIANNA	03/03/1985	centroodontoiatricocasillo@pec.it	9.00
30	CONTIELLO MARIAROSARIA	22/11/1986	dott.mariarosariacontiello@pec.it	9.00
31	DI DONATO MICHELA	27/11/1987	michedidonato@pec.it	9.00
32	RULLO FRANCESCO	21/11/1986	francesco.rullo.kxp0@na.omceo.it	9.00
33	NUZZOLO PAOLO	16/07/1987	paolo.nuzzolo.wyfy@na.omceo.it	9.00
34	MATARASSO MARCO	28/07/1988	marcomatarasso@pec.it	9.00
35	PARAGLIOLA ILARIA	01/06/1988	ilariaparagliola@pec.it	9.00
36	MAGLITTO MARZIA	21/03/1990	marzia.maglitto.wqy2@na.omceo.it	9.00
37	MITRANO RAFFAELE LUIGI	05/02/1991	raffaeleluigi.mitrano@pec.omceocaserta.it	9.00
38	PICCIRILLO ANGELANTONIO	30/01/1992	angelantonio.piccirillo.8vsw@ce.omceo.it	9.00
39	LOFFREDO FRANCESCA	31/10/1992	francesca.loffredo.tkbp@ce.omceo.it	9.00
40	MAISTO MARCO	05/12/1991	emmecisnc@pec.it	9.00
41	GASPARRO ROBERTA	25/02/1988	roberta.gasparro.rqbc@na.omceo.it	9.00
42	FERRAZZANO GIANMARIA FABRIZIO	04/05/1967	gianmariafabrizio.ferrazzano.jvax@ce.omceo.it	9.00
43	LEO LUCIA	25/02/1993	lucialeo@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
44	SALVATO ANNACHIARA	22/08/1990	annachiara.salvato.ylq7@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ODONTOIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	SAVIANO VALERIO	26/02/1992	valerio.saviano.zxbv@na.omceo.it	9.00
46	SISALLI LAURA	20/01/1964	laura.sisalli@pec.andi.it	8.86
47	MININI Roberto	06/05/1962	roberto.minini.fomq@na.omceo.it	8.29
48	LEO MARIANTONIETTA	13/11/1975	mariantonietta.leo@pec.ordinemedicisalerno.it	8.28
49	PANICO CARLO	25/08/1980	carlo.panico.qb1e@na.omceo.it	8.19
50	MASSIMINO CLAUDIO	26/01/1977	CLAUDIO.MASSIMINO.7qnx@na.omceo.it	8.13
51	CARULLO EDOARDO	24/05/1964	doctoredo@pec.it	8.00
52	FESTA VINCENZO MARIA	20/10/1972	vincenzomaria.festa.2oms@na.omceo.it	8.00
53	BATTAGLIESE ESTER	25/11/1971	ester.battagliese.21ri@na.omceo.it	8.00
54	MORGESE FABIO	23/10/1973	fabio.morgese.3m8h@na.omceo.it	8.00
55	DI SPIRITO FEDERICA	18/08/1986	federica.dispirito.wcvg@na.omceo.it	8.00
56	PELUSO VINCENZO	22/01/1987	vincenzo.peluso@pec.andi.it	8.00
57	CAPONE CATERINA	06/05/1978	caterina.capone.34v2@na.omceo.it	8.00
58	COZZOLINO VINCENZO PAOLO	23/10/1988	vincenzopaolo.cozzolino.riqe@na.omceo.it	8.00
59	FRANZESE GERARDO	11/09/1988	gerardo.franzese.ub3c@na.omceo.it	8.00
60	MARRA PAOLA MARTINA	05/02/1991	paolamartina.marra.k26b@na.omceo.it	8.00
61	MANFREDONIA ANGELA	09/04/1990	angela.manfredonia.ivd6@ce.omceo.it	8.00
62	GIORLEO GIAN MARCO	07/02/1990	gianmarco.giorleo.8iri@na.omceo.it	8.00
63	SILVESTRI RAFFAELE	18/04/1991	raffaele.silvestri.dzst@na.omceo.it	8.00
64	PETRAZZUOLI NICOLETTA	05/12/1991	nicoletta.petrazzuoli.sgy4@ce.omceo.it	8.00
65	TAMMARO MARIASOFIA	21/03/1988	mariasofia.tammaro.stok@na.omceo.it	8.00
66	PERRONE FEDERICA	24/02/1993	federicaperrone@pec.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ODONTOIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
67	CARRINO ROSSELLA	09/05/1991	rossella.carrino.qmfa@na.omceo.it	8.00
68	RUSSO GIANMARIO	21/07/1992	gianmario.russo.gspp@na.omceo.it	8.00
69	FEDELE LUCA	31/08/1976	luca.fedele.qlea@na.omceo.it	7.08
70	LEONE LUCIA	03/11/1958	lucia.leone.c3z2@na.omceo.it	7.00
71	IORIO BRUNO	23/09/1965	bruno.iorio.71pl@na.omceo.it	7.00
72	FARINA VINCENZO	25/11/1962	vincenzofarina10@pec.andi.it	7.00
73	DI GUIDA RAFFAELE	29/06/1982	rdiguida@pec.it	7.00
74	MAZZEO FRANCESCO	11/11/1982	dr.francescomazzeo@pec.it	7.00
75	SILVESTRE IVANA	31/12/1983	ivana.silvestre.bqdl@na.omceo.it	7.00
76	GENTILE CLAUDIA	18/10/1991	gentile.claudia@pec.it	7.00
77	CUOCO SALVATORE	04/02/1991	salvatore.cuoco.eu4g@na.omceo.it	7.00
78	NUNZIATA CHRISTIAN	16/02/1980	Nunziatamotorisrl@pec.it	6.00
79	D'ANNA TERESA	05/10/1986	dott.dannateresa@pec.it	6.00
80	MASUCCI MICHELE	16/05/1983	michelemasucci@pec.it	6.00
81	ROTONDO FULVIO	10/03/1992	fulvio.rotondo.etdna@na.omceo.it	6.00
82	GOLIA GIADA	01/10/1991	giadagolia@pec.it	6.00
83	SIMEONE GIOVANBATTISTA	19/05/1992	giovanbattista.simeone.rjgj@na.omceo.it	6.00
84	SANNINO MARIO	12/07/1990	mario.sannino.ivm2@na.omceo.it	6.00
85	VERNIERO VIOLAMARIA	26/03/1980	violaverniero@pec.it	5.52
86	STRAZZULLI BARBARA	22/05/1978	barbara.strazzulli.uubq@na.omceo.it	5.00
87	SAVA ROSSELLA	01/10/1977	rossella.sava.ucez@na.omceo.it	5.00
88	D'AURIA ROBERTO	15/03/1983	roberto.dauria.swj1@na.omceo.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ODONTOIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
89	FIORILLO FRANCESCO	06/03/1973	dr.francescofiorillo@pec.it	3.00
90	ARONNE SIMONA	22/12/1993	simona.aronne.nvey@na.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ONCOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	BUCCINO EMILIA	20/05/1978	emilia.buccino@pec.ordinemedicisalerno.it	12.23
2	APICELLA ANNA	01/02/1970	dr.annaapicella@pec.it	9.20
3	PENNACCHIO ROBERTA MARIA	30/09/1978	robertamaria.pennacchio.sdck@na.omceo.it	9.00
4	DE FALCO VINCENZO	28/08/1991	vincenzo.defalco.sesv@na.omceo.it	9.00
5	PAROLA SARA	03/12/1988	sara.parola.4sej@na.omceo.it	9.00
6	PAGLIUCA MARTINA	04/12/1991	martina.pagliuca@pec.omceocaserta.it	9.00
7	PIETROLUONGO ERICA	14/04/1992	erica.pietroluongo.pv8d@na.omceo.it	9.00
8	VIGGIANI MARTINA	21/09/1988	martina.viggiani.mjbw@na.omceo.it	9.00
9	RICCIO VITTORIO	27/06/1990	vittorio.riccio.kasr@na.omceo.it	9.00
10	SPARANO FRANCESCA	13/07/1992	francesca.sparano.hyf6@na.omceo.it	9.00
11	BORRELLI CAROLA	31/07/1992	carola.borrelli.ndo5@na.omceo.it	9.00
12	TERMINIELLO MARINELLA	04/02/1990	marinella.terminiello.d4kb@na.omceo.it	9.00
13	BOCCIA VINCENZO	21/02/1972	vincenzoboccia72@pec.it	8.79
14	CARRANO SIMONE	03/07/1989	simone.carrano.dhdu@na.omceo.it	8.00
15	ARUNDINE DARIO	19/03/1991	arundine.dario@pec.libero.it	8.00
16	POLIERO LUCA	04/08/1989	luca.poliero.ggaf@na.omceo.it	8.00
17	TUCCI ANIELLO	31/07/1961	aniello.tucci.b4vt@na.omceo.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ORTOPEDIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	RUSSO FERDINANDO SALVATORE	01/12/1976	ferdinandosalvatore.russo.lhle@na.omceo.it	53.56
2	FALIVENE CARLO	30/09/1969	carlo.falivene.jlsb@na.omceo.it	16.75
3	SANTORO ELENA	28/06/1968	elesant@pec.it	13.95
4	DE VITA Daniele	09/03/1983	daniele.devita.0bpc@na.omceo.it	12.29
5	MADDALUNO LUCA	06/04/1981	Luca.maddaluno.lyon@na.omceo.it	12.14
6	CAROTENUTO FRANCESCO	01/01/1963	francesco.carotenuto.cl1e@ce.omceo.it	11.72
7	FRASSO ROSARIO FRANCESCO	26/09/1980	rosariofrancesco.frasso.ndlc@ce.omceo.it	11.46
8	CALIENDO ROBERTO	28/01/1980	robertocaliendio@pec.it	10.78
9	CACCAVELLA NICOLA	07/03/1956	caccavella56@gmail.com	10.00
10	DI COSMO PIERLUIGI	10/08/1965	pierluigi.dicosmo.xuga@na.omceo.it	10.00
11	CAROPRESO MAURIZIO	08/02/1964	maurizio.caropreso.2lv7@na.omceo.it	9.97
12	DI BONITO CARLO	27/05/1960	carlo.dibonito.zh1m@na.omceo.it	9.72
13	MATTEUCCI LUDOVICO	29/04/1971	ludovicomatteucci@pec.it	9.33
14	RICCARDI FILOMENA	30/05/1986	filomena.riccardi.qpri@na.omceo.it	9.13
15	MARRONE GIOVANNI	18/06/1961	gianni.marrone1@pec.it	9.00
16	GILIBERTI RUGGIERO	10/07/1966	ruggierogiliberti@pec.it	9.00
17	MANCIERI VINCENZO	25/11/1965	vincenzo.mancieri.rkvg@na.omceo.it	9.00
18	LUPOLI SALVA	01/12/1988	salva.lupoli.skkp@na.omceo.it	9.00
19	DI MAIO BENEDETTO	02/10/1962	benedetto.dimaio.ckgb@na.omceo.it	8.00
20	LOFFREDO Michelangelo	19/05/1964	michelangelo.loffredo.iczc@na.omceo.it	8.00
21	BORRELLI MARIANO	07/11/1962	mariano.borrelli.p3jh@na.omceo.it	8.00
22	CARUSO LUIGI	18/10/1969	lcaruso18@pec.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
ORTOPEDIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	SORBO DARIO	10/02/1960	dario.sorbo.txw5@na.omceo.it	8.00
24	MARCO RIZZO	18/10/1968	marco.rizzo.dfg2@na.omceo.it	8.00
25	FUSCHILLO VINCENZO	25/09/1978	vincenzofuschillo@pec.it	8.00
26	SIRLETO DANIELE	13/06/1980	daniele.sirleto.ejzx@na.omceo.it	8.00
27	IORIO PAOLINO	16/08/1985	paolino.iorio.0q7q@na.omceo.it	8.00
28	GAMBARDELLA ANTONIO	31/08/1960	antonio.gambardella.btdi@na.omceo.it	7.00
29	DE ROSA SERGIO	31/12/1970	sergiodrderosa@pec.it	7.00
30	LATTE CLAUDIO	03/10/1959	claudiolatte@pec.lapostacert.it	6.00
31	GIOIA CARMINE	12/12/1957	carmine.gioia.psro@na.omceo.it	6.00
32	PALMIERI GAETANO	16/03/1973	gaetano.palmieri.qbjc@na.omceo.it	6.00
33	CAPUTO LUIGI	29/06/1963	luigicaputo1963@pec.it	5.31
34	BELLUCCI ROMOLO	15/02/1959	romolo.bellucci@pec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	RUSSO CINZIA	28/06/1968	cinzia.russo.aioc@na.omceo.it	45.23
2	CASSESE EUFEMIA	01/07/1970	eufemia.cassese.3eqh@na.omceo.it	44.83
3	CORCIONE MARIA	29/01/1968	mariellacorcione@pec.it	36.51
4	DI STEFANO MAURO	25/09/1965	mauro.distefano.m8fu@na.omceo.it	33.16
5	CUTILLO FRANCESCA	20/06/1963	francesca.cutillo.suhj@na.omceo.it	26.27
6	RANIERI ANTONIO	12/02/1972	antonio.ranieri.span@na.omceo.it	21.12
7	SALZANO PAOLA	14/02/1973	dr.paola.salzano@pec.it	18.78
8	PUGLIESE ROBERTA	28/05/1965	roberta.pugliese.qh23@na.omceo.it	18.75
9	CIVETTA ANTONIO	10/09/1958	antonio.civetta.nndq@na.omceo.it	15.74
10	D'AMARO ROSA	05/06/1968	rosadamaro@pec.ordinemedicisalerno.it	15.61
11	MAIONE CARILLO UMBERTO	19/10/1957	maionecarilloumberto@pec.it	15.44
12	SANTORO ROMINA	04/08/1982	romina.santoro.ucl2@na.omceo.it	14.42
13	ROSELLI FERDINANDO	08/08/1989	ferdinando.roselli.rpfx@ce.omceo.it	13.81
14	RUSSO CLAUDIA	27/06/1978	dottclaudiarusso@pec.it	13.62
15	CORREA RAFFAELE	12/11/1958	raffaele.correa.5y4y@na.omceo.it	13.35
16	VISCONTI SERENA	30/01/1980	serenavisconti@pec.it	12.83
17	SCHERILLO ANNUNZIATA	26/08/1972	annunziata.scherillo.3lqb@na.omceo.it	12.65
18	PACILIO CRISTINA	13/02/1984	pacilio.cristina@pec.it	12.29
19	CICCARELLI MARIA GABRIELLA	25/08/1960	mariagabriella.ciccarelli.w0kd@aq.omceo.it	12.21
20	MEO DANIELA	21/06/1980	daniela.meo.zoav@na.omceo.it	12.18
21	PAOLILLO LELIA	19/07/1961	leliapaolillo@legalmail.it	11.93
22	VINCENZO D'ANTO'	04/10/1973	vincenzo.danto.2ssg@na.omceo.it	11.76

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	SBRESCIA ANGELA MARIA	02/09/1967	angelamaria.sbrescia.8k6m@na.omceo.it	11.72
24	D'ANIELLO GEMMA	22/12/1971	gemma.daniello.gv2o@na.omceo.it	11.58
25	DELLA PUCA GIORGIO	02/12/1987	giorgio.dellapuca@pec.it	11.34
26	ESPOSITO RITA	13/06/1985	rita.esposito.5nt7@na.omceo.it	11.29
27	SCAFFA CONO	02/03/1975	cono.scaffa.gebv@na.omceo.it	11.07
28	TRAMONTANA ROBERTA	28/03/1970	roberta.tramontana.osdf@na.omceo.it	10.70
29	DEL PIANO LAURA	27/10/1975	laura.delpiano.ofpx@na.omceo.it	10.64
30	LORETO CARLA	23/09/1990	carla.loreto.fw3h@na.omceo.it	10.48
31	GIANNOTTI FIORELLA	08/08/1973	fiorella.giannotti.mqud@na.omceo.it	10.26
32	CERRETO FILOMENA VALENTINA	02/08/1989	valentinacerreto@postecert.it	10.10
33	BIZZARRO ELIO	12/11/1974	elio.bizzarro.kcqm@na.omceo.it	10.02
34	D'UVA MARISTELLA	13/01/1973	maristella.duva.j1cw@na.omceo.it	9.97
35	PALOMBA LUCIA	07/06/1984	lucia.palomba@pec.it	9.96
36	NIGLIO EMANUELA	03/06/1977	emanuela.niglio.dcpl@na.omceo.it	9.90
37	PALESE MICHELA	03/12/1990	michela.palese.cdlw@na.omceo.it	9.88
38	IERVOLINO ANGELINA	29/07/1974	angelina.iervolino.fijs@na.omceo.it	9.79
39	MASSARO GIULIA	07/05/1983	giuliamassaro@pec.it	9.78
40	BARBIERI BIANCA	15/04/1971	bianca.barbieri@pec.it	9.73
41	LETTIERI ANTONIA	04/08/1990	antonia.lettieri.aijd@na.omceo.it	9.59
42	AMATO VALERIA	11/12/1977	valeria.amato@widipec.it	9.49
43	NUZZO IRMA	16/08/1987	irma.nuzzo.udyz@na.omceo.it	9.39
44	GIUDICEPIETRO ANTONIA	28/02/1989	antonia.giudicepietro@pec.it	9.26

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	MAGLIOLE ANNALISA	08/09/1973	magliole.annalisa@pec.libero.it	9.24
46	PAOLILLO DIODATI FABRIZIO	05/02/1963	fabrizio.paolillodiodati@pec.it	9.15
47	PICARELLI SILVIA	22/06/1982	silvia.picarelli@pec.it	9.11
48	COFANO MARIA	23/10/1990	mariacofano@pec.it	9.09
49	DI DOMENICO ANNA	21/12/1962	anna.didomenico.vzos@na.omceo.it	9.07
50	MICHELI DANIELA	24/01/1963	daniela.micheli.py4n@na.omceo.it	9.04
51	DELLA GALA ANTONIO	09/07/1959	antonio.dellagala.w3ob@na.omceo.it	9.00
52	DI CRISTO ANNA MARIA	11/05/1959	annamaria.dicristo.8iz0@na.omceo.it	9.00
53	GIULIANO RAIMONDO	14/10/1964	raimondo.giuliano.ywph@omceo.it	9.00
54	IACONO ANTONIO GIORGIO	22/05/1962	antoniogiorgioiacono@pec.virgilio.it	9.00
55	FARZATI ANGELO	14/05/1971	angelo.farzati.mjgj@na.omceo.it	9.00
56	MERENDA ANTONIETTA	01/09/1973	toniamerenda@pec.it	9.00
57	TRAMONTANA FRANCO	15/09/1975	francotramontana@pec.it	9.00
58	DI PIETTO LAURA	22/08/1975	lauradipetto@pec.it	9.00
59	BOTTIGLIERO Angela	18/05/1982	bottiglieroangela@legalmail.it	9.00
60	DE CICCO SIMONA	16/06/1985	simona.decicco.ueey@na.omceo.it	9.00
61	FALCO MARIA LETIZIA	05/06/1985	marialetizia.falco@pec.it	9.00
62	IANNICELLI ILARIA	26/07/1984	ilaria.iannicelli.rern@ce.omceo.it	9.00
63	BUONO NATALINA	26/04/1987	natalinabuono@pec.it	9.00
64	VICIDOMINI ANNA CHIARA	20/09/1988	annachiara.vicidomini@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
65	GAMBARDELLA MARTINA	10/04/1990	martina.gambardella.ddge@na.omceo.it	9.00
66	DI SARNO ROSSANA	18/01/1991	rossana.disarno.hghp@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
67	RULLO ROBERTA	30/12/1990	roberta.rullo.supj@na.omceo.it	9.00
68	GUADAGNO MARIA	09/02/1989	maria.guadagno.cfw@na.omceo.it	9.00
69	DALISA ROSSELLA	27/01/1992	rossella.dalisa@pec.it	9.00
70	MIGLIORINI SONIA	29/12/1991	sonia.migliorini@pec.omceocaserta.it	9.00
71	SPINELLI BARRILE LUDOVICA	10/10/1992	ludovica.spinelibarrile.qz4q@na.omceo.it	9.00
72	CARLEA ANNUNZIATA	24/10/1992	annunziata.carlea.xq3l@na.omceo.it	9.00
73	MASTANTUONI ENRICA	04/01/1992	enrica_mastantuoni@pec.it	9.00
74	PICONE ESTER	11/07/1991	Ester.Picone.1ybd@av.omceo.it	9.00
75	MARITATO MARINA	31/05/1986	marina.maritato.resv@na.omceo.it	9.00
76	VIETRI VALERIA	04/08/1991	valeriavietri@pec.it	9.00
77	CELARDO ANGELA	30/03/1990	angelacelardo@pec.it	9.00
78	ESPOSITO VERONICA	23/10/1989	veronicaesposito@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
79	LOFFREDO CASTRESE	09/10/1960	loffredocastrese@pec.it	8.57
80	SANSEVERINO FEDERICA	12/10/1989	federicasanseverino@pec.it	8.56
81	BUONFANTINO CIRA	17/01/1986	dottoressacirabuonfantino@pec.it	8.38
82	SORRENTINO SIMONA	27/07/1980	simona.sorrentino.qfcy@na.onceo.it	8.15
83	APPARENTE PIERA	18/07/1992	piera.apparente.zqa7@na.omceo.it	8.13
84	CANCIELLO PASQUALINA	07/10/1963	pasqualina.canciello.nbu@ce.omceo.it	8.11
85	PEDATA ROSA	18/04/1978	rosa.pedata.si8q@na.omceo.it	8.09
86	BARTOLUCCI ADELE	18/12/1958	adelebartolucci@fimmglegal.org	8.06
87	D'ANGELO CONCETTA	24/04/1958	dangelo1@pec.it	8.00
88	VARVARIGOS EFSTATHIOS	24/10/1965	efstathios.varvarigos.mhjp@na.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
89	FEOLA ROSA	11/05/1967	rosa.feola.ky6y@ce.omceo.it	8.00
90	VULLO GABRIELLA	27/10/1971	g.vullo@pec.it	8.00
91	RAPPA CARLO	05/03/1975	carlo.rappa.4onm@na.omceo.it	8.00
92	D'ANGIOLELLA MARIA LUIGIA	07/10/1979	marialuigia.dangiolella.mt6x@ce.omceo.it	8.00
93	QUAGLIA FILOMENA	25/09/1977	filomenaquaglia@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
94	CIAVOLINO GIUSEPPE	30/10/1976	giuseppe.ciavolino.xeiy@aq.omceo.it	8.00
95	CIOTOLA ANTONIO	05/07/1981	antonio.ciotola.5xkd@na.omceo.it	8.00
96	SCOGNAMIGLIO MARIANNA	01/12/1984	marianna.scognamiglio.qapv@na.omceo.it	8.00
97	GRASSO ELISABETTA	14/09/1990	Elisabetta.grasso.nizz@na.omceo.it	8.00
98	DI DONNA GAETANA	17/06/1989	gaetana.didonna.uaum@na.omceo.it	8.00
99	COPPOLA MARLENE	06/07/1987	marlene.coppola@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
100	AIELLO FEDERICA	24/02/1991	federica.aiello.rvel@na.omceo.it	8.00
101	CAMMAROTA ANTONELLA	17/09/1988	antonella.cammarota.r0uz@na.omceo.it	8.00
102	PALMISANO ADRIANO	20/09/1990	adriano.palmisano.k6um@na.omceo.it	8.00
103	IMPROTA ROSANNA	20/09/1964	improta.rosanna@pec.it	7.99
104	REGINE VINCENZO	04/05/1960	vincenzoregine@pec.it	7.93
105	CIARLO NICOLA ANTONIO	15/07/1972	nicolaantonio.ciarlo.7e5v@ce.omceo.it	7.42
106	IMPROTA MARIA ELENA	06/08/1977	colemanspa@pec.it	7.18
107	BISOGNI CATERINA	31/01/1975	caterina.bisogni.bne1@na.omceo.it	7.02
108	ESPOSITO EUTALIA	17/01/1955	eutalia.esposito.joew@na.omceo.it	7.00
109	FAVALE PASQUALE	26/08/1961	pasquale.favale.xvkr@na.omceo.it	7.00
110	FERRARA ANTONIO	25/08/1966	antonio.ferrara.iikg@na.omceo.it	7.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
111	ruocco MARGHERITA	14/06/1961	margherita.ruocco.8gki@na.omceo.it	6.21
112	PASCOLATI CINZIA	11/10/1956	cinziapascolati@pec.it	6.00
113	MARSILIA MARIA	28/11/1962	maria.marsilia.y1nz@na.omceo.it	6.00
114	PASSARO ROBERTO	15/08/1966	roberto.passaro.urxs@na.omceo.it	6.00
115	MATANÒ SILVANA	11/03/1960	silvana.matano.tlbj@na.omceo.it	5.94
116	FRANCO LOREDANA	16/01/1960	loredana.franco.vmhf@na.omceo.it	5.87
117	RAIA ANDREA	19/03/1962	raiandrea@pec.it	5.75
118	COSTABILE LUIGI	03/07/1956	luigi.costabile.exie@na.omceo.it	5.00
119	ASCIONE Francesco	11/11/1959	francesco.ascione.0dth@na.omceo.it	5.00
120	ALFANO EMILIA	28/09/1962	emilia.alfano@pec.it	5.00
121	RUOTO MARIA	21/05/1977	maria.ruoto.lhwd@na.omceo.it	5.00
122	CHIACCHIO PIETRO	21/01/1955	pietro.chiacchio@pec.ascommultiservice.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

OTORINOLARINGOIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	IOVINE GRAZIA MARIA	01/08/1975	graziamaria.iovine.rnrf@na.omceo.it	39.36
2	LAMANNA LUCIO	20/06/1968	lucio.lamanna@pec.it	31.64
3	ESPOSITO ANNALISA	14/04/1965	anny.65@virgilio.it	23.99
4	DE NICOLA PIETRO	09/08/1969	pietro.denicola.jmki@na.omceo.it	15.64
5	GRAZIANO ORESTE	04/01/1969	oreste.graziano.ruzw@ce.omceo.it	15.48
6	CORONELLA VALENTINA	02/08/1989	valentina-coronella@pec.libero.it	11.94
7	ESPOSITO MARILINA	22/06/1980	marilina.esposito@pec.it	11.55
8	DI MARTINO MONICA	19/03/1975	monica.dimartino.5zkr@na.omceo.it	11.36
9	EVANGELISTA ANTONIETTA	09/01/1991	antonietta.evangelista.mct0@fr.omceo.it	11.29
10	CARIFI MARCO	27/12/1978	marco.carifi.abzk@na.omceo.it	10.81
11	SORRENTINO GIUSEPPE	01/01/1966	giuseppe.sorrentino.1qdx@na.omceo.it	10.46
12	GENTILE MARCELLO	03/06/1962	marcello.gentile.jeiu@na.omceo.it	10.00
13	SICIGNANO STEFANIA	18/06/1986	stefania.sicignano.q6do@na.omceo.it	9.76
14	SANTORO FERNANDO	29/03/1970	fernando.santoro.emec@na.omceo.it	9.71
15	SESSA LUISA	03/07/1965	sessa.luisa@pec.it	9.62
16	ROMANO MARIA LORETO	06/08/1987	marialoreto.romano.jtc@ce.omceo.it	9.55
17	PIROLI PIERA	25/09/1991	piera.piroloni.onxy@na.omceo.it	9.43
18	DI LULLO ANTONELLA MIRIAM	26/05/1984	antonellamiriam.dilullo@personalepec.unina.it	9.25
19	BUONO SARAH	30/10/1990	sarah.buono.4x8n@na.omceo.it	9.14
20	CHIANESE ELISABETTA	23/11/1985	elisabetta.chianese.biqj@na.omceo.it	9.12
21	RUSSO ALESSIA	29/04/1989	alessia.russo.u251@na.omceo.it	9.06
22	NAPPO SERENA	31/10/1988	serenanappo@pec.it	9.06

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

OTORINOLARINGOIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	FERRARA GIANPAOLO GIUSEPPE	01/05/1972	gianpaologiuseppe.ferrara.20zi@na.omceo.it	9.00
24	LALLA FRANCESCA	12/12/1991	francesca.lalla@pec.it	9.00
25	GIUGLIANO MARIA	01/09/1978	mariagiugliano@pec.it	8.86
26	DI NOLA CLAUDIO	28/06/1988	claudio.dinola@pec.it	8.77
27	GIUGLIANO MARTA	13/04/1991	marta.giugliano.5cdr@na.omceo.it	8.33
28	FERRARO MILENA	07/05/1986	milenaferaro86@pec.it	8.31
29	GUARINO MARIATERESA	04/11/1992	mariateresaguarino1@pec.it	8.03
30	MONFREGOLA ARMANDO	15/04/1992	armandomonfregola@pec.it	8.03
31	SCAMARDELLA RAFFAELE	11/02/1965	raffaele.scamardella.ax5z@na.omceo.it	8.00
32	PACCONI MARIANNA	17/02/1988	marianna.paccone.6u2g@na.omceo.it	8.00
33	DONADIO ANNA	30/06/1989	anna.donadio.s3zx@na.omceo.it	8.00
34	MASSARO GIUSEPPE	11/04/1991	giuseppe.massaro@pec.omceocaserta.it	8.00
35	GRIMALDI GIUSI	29/04/1990	giusi.grimaldi90@pec.it	8.00
36	GRANATO FEDERICA	31/12/1984	granatofederica@pec.it	7.74
37	NORINO GIOVANNA	18/05/1977	giovanna.norino@pec.ordinemedicisalerno.it	7.15
38	RUSSO ANIELLO	16/06/1990	russoaniello1990@pec.it	7.11
39	RUSSO LUIGI	22/11/1962	luigi.russo.0hok@ce.omceo.it	7.06
40	CARNEVALE SHARI	26/05/1991	shari.carnevale91@pec.it	7.03
41	RUSSO FRANCESCO	22/06/1989	dott.fra.russo@pec.it	6.19
42	ARMONE CARUSO ARTURO	26/10/1961	arturo.armonecaruso.q1kc@na.omceo.it	6.11
43	COPPOLA MARCELLA	19/08/1957	marcella.coppola.xump@av.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PATOLOGIA CLINICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	FOGLIA CIRO	02/08/1966	c.foglia@pec.sumaiweb.it	21.56
2	TERRACCIANO ROSA	21/04/1962	rosa.terracciano.trrn@na.omceo.it	18.30
3	BIZZARRO STEFANO	10/03/1960	stefano.bizzarro.qzrg@na.omceo.it	15.01
4	ORSI ANTONIO	30/05/1968	antonioorsi@pec.it	9.16
5	TORINO LEOPOLDO	11/05/1976	leopoldo.torino.xdai@na.omceo.it	8.73
6	LIBERATO CINZIA	06/10/1965	cinzia.liberato.lned@na.omceo.it	6.84

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PEDIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	VERNI' MARIATERESA	03/03/1973	mariateresa.verni.atdj@na.omceo.it	44.99
2	QUAGLIETTA LUCIA	06/02/1977	lucia.quaglietta.zeiu@na.omceo.it	40.03
3	RUOTOLO SERENA	29/11/1978	avvocatogelo@pec.it	39.92
4	DI MITA ONORINA	08/01/1973	onorina8@pec.it	32.96
5	DINARDO MICHELE	02/01/1978	michele.dinardo.ovnz@na.omceo.it	32.95
6	DI MEGLIO MILENA	12/06/1973	Milenadimeglio@pec.it	30.91
7	RUGGIERO LAURA	06/11/1985	laura.ruggiero.ilo8@na.omceo.it	22.09
8	ROMANO ANNA	09/08/1975	anna.romano.abiw@na.omceo.it	21.26
9	FIGLIUOLO CHIARA	18/12/1983	figliuolo.chiara@pec.omceomatera.it	20.40
10	D'ANNA CAROLINA	01/02/1982	carolina.danna.m7vf@na.omceo.it	20.16
11	CAPASSO LETIZIA	21/02/1974	letizia.capasso.hldl@na.omceo.it	19.03
12	AUSIELLO FLORIANA	13/01/1969	floriana.ausiello.ciuu@na.omceo.it	18.92
13	ACAMPORA EMMA	11/01/1987	emma.acampora.hot0@na.omceo.it	18.59
14	DI MAURO FRANCESCO	06/03/1988	francescodimauro7@pec.it	18.52
15	DI PALMA MARIA ROSARIA	21/02/1986	mrdipalma@pec.it	16.03
16	ALFARO CARLO	30/11/1963	alfarocarlo@pec.it	15.95
17	PORCARO UGO	15/03/1985	ugo.porcaro.vhlw@na.omceo.it	15.74
18	LAVORGNA ALESSANDRA	16/02/1978	alessandra.lavorgna.sdqv@na.omceo.it	15.00
19	ROMANO ROBERTA	25/01/1986	roberta.romano.si2u@na.omceo.it	14.83
20	PARENTE IOLANDA	02/07/1986	iolanda_parente@pec.it	14.62
21	CORVINO FELICE	30/09/1987	felice.corvino@postecert.it	14.44
22	CORONA ALBERTO MARIA	22/09/1979	albertomaria.corona.wmdz@na.omceo.it	14.30

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PEDIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	ROSA MARGHERITA	22/03/1986	margherita.rosa@pec.it	14.13
24	CIOFFI ALESSANDRA	20/12/1986	alessandra.cioffi.fbql@av.omceo.it	13.67
25	POLIDORI GIUSEPPINA	12/06/1969	giuseppina.polidori.qwck@na.omceo.it	12.36
26	GENSINI VALERIO	15/06/1988	valerio.gensini.khvp@na.omceo.it	12.03
27	BRESCIA DANIELA	01/10/1971	danielabrescia@pec.it	11.41
28	MESSALLI MARIATERESA	18/11/1987	marymes@hotmail.it	11.32
29	DI PINTO ROSITA	31/07/1990	rosita.dipinto@pec.omceocaserta.it	11.28
30	DIANA FRANCESCA	11/07/1990	francesca.diana.4s5f@na.omceo.it	11.25
31	FERRER GIUSI GAIA	16/07/1983	docferrer@pec.it	11.10
32	DELLA VECCHIA NICOLETTA	13/05/1989	nicoletta.dellavecchia.sgit@ce.omceo.it	11.00
33	COCCA ALESSANDRA	21/07/1986	alessandra.cocca.rads@na.omceo.it	10.90
34	CAROPRESO MARIA	08/11/1975	maria.caropreso.ulj1@bn.omceo.it	10.88
35	IMPERATO LAURA	08/11/1958	laura.imperato.gp1b@na.omceo.it	10.73
36	CALABRESE ELVIRA	29/12/1971	elvira.calabrese.sboz@na.omceo.it	10.56
37	SCALA MARIA GIUSEPPA	27/02/1982	mariagiuseppa.scala.zmy4@na.omceo.it	10.54
38	TORNINCASA CHIARA	30/12/1988	chiara.tornincasa.zfr8@ce.omceo.it	10.14
39	VEROPALUMBO CLAUDIO	13/10/1984	claudioveropalumbo@pec.it	10.07
40	PARASOLE Rosanna	24/01/1964	rosanna.parasole.pb7l@na.omceo.it	10.00
41	GAGLIARDI STEFANIA	11/05/1989	stefaniagagliardi@pec.ordinemedicisalerno.it	10.00
42	ROSSI ALESSANDRO	04/03/1990	alessandro.rossi.qfkk@na.omceo.it	9.99
43	GRANATA VIVIANA	18/08/1982	viviana.granata.ncp2@na.omceo.it	9.97
44	PERCOPO SELVAGGIA	06/10/1971	selvaggia.percopo.nxac@na.omceo.it	9.93

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PEDIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	CHIATTO FABRIZIA	04/09/1986	fabrizia.chiatto.wui3@na.omceo.it	9.85
46	ASCIONE SERENA	04/08/1987	serena.ascione.li3t@na.omceo.it	9.62
47	D'ACUNZO IDA	18/07/1990	ida.dacunzo.k5jm@na.omceo.it	9.60
48	PISCOPO ALESSIA	10/07/1981	alessia.piscopo@pec.it	9.55
49	ESPOSITO ANDREA	16/09/1989	andrea.esposito.pxxm@na.omceo.it	9.53
50	DI MASO RAFFAELLA	14/06/1982	raffaelladimaso@postecert.it	9.49
51	CAPUANO GRAZIA	24/08/1979	grazia.capuano.nt70@na.omceo.it	9.43
52	DE SETA FEDERICA	10/10/1986	federica.deseta.yehj@na.omceo.it	9.37
53	MAZZARELLA GIUSEPPINA	13/11/1975	giuseppina.mazzarella.lqdg@na.omceo.it	9.23
54	DE GREGORIO FABIOLA	07/07/1980	fabiola.degregorio.od30@ce.omceo.it	9.22
55	CRISPINO GILDA	29/04/1981	gilda.crispino.d8pz@na.omceo.it	9.21
56	SQUITIERI ROSANNA	08/08/1981	rosanna.squitieri.xo8i@na.omceo.it	9.14
57	GAGLIARDO CRISTINA	27/07/1986	cristinagagliardo@pec.it	9.05
58	MASINI LUIGI	22/07/1965	luigi.masini.vnu4@na.omceo.it	9.00
59	AURINO ANNA MARIA	26/10/1958	anna.aurino.ffa@na.omceo.it	9.00
60	MUGIONE PATRIZIA	06/04/1970	patrizia.mugione.qfiy@na.omceo.it	9.00
61	FORMICOLA STEFANIA	14/03/1966	stefania_formicola@pec.it	9.00
62	BOCCIA GABRIELLA	24/01/1975	gabriella.boccia.eull@na.omceo.it	9.00
63	LUONGO ILARIA	20/10/1972	ilaria.luongo.cvkc@na.omceo.it	9.00
64	RICCIO FLAVIA EKELA	13/02/1977	flaviaekela.riccio.fmsh@na.omceo.it	9.00
65	ROSETO VINCENZA	23/12/1978	vincenza.roseto.nbmz@na.omceo.it	9.00
66	BISMUTO ROSARIA	08/07/1979	rosaria.bismuto.0vbj@pn.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PEDIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
67	PALMA ELENA	13/12/1978	elena.palma.fank@na.omceo.it	9.00
68	LO MASTRO MICHELE	14/09/1982	michele.lomastro@gmail.com	9.00
69	FUSCO CONCETTA	08/11/1983	concetta.fusco.dzlq@na.omceo.it	9.00
70	DE LEONIBUS CHIARA	20/05/1985	chiara.deleonibus.58wi@pe.omceo.it	9.00
71	MICILLO FLORA	19/03/1984	flora.micillo.5h2f@na.omceo.it	9.00
72	RUSSO MARINA	23/01/1986	marinarusso1986@pec.it	9.00
73	DI COSTANZO MARGHERITA	13/06/1985	margherita.dicostanzo.mobt@na.omceo.it	9.00
74	CASALE Alida	15/09/1986	alida.casale.eb8w@na.omceo.it	9.00
75	SCIORIO ELISA	21/10/1986	elisa.sciorio@pec.net	9.00
76	FERRANTE LORENZA ANTONIA	01/04/1986	lorenzaantonia.ferrante.lwdk@na.omceo.it	9.00
77	SODANO ANGELA	22/10/1986	angela.sodano.ir0o@na.omceo.it	9.00
78	SARNO MARCO	26/01/1988	marco.sarno.uq13@na.omceo.it	9.00
79	MONTEFUSCO GIUSEPPE	04/12/1987	giuseppe.montefusco.tdu3@na.omceo.it	9.00
80	MAROTTA ROSARIA	03/01/1985	rosaria.marotta.scpf@ce.omceo.it	9.00
81	GICCHINO MARIA FRANCESCA	06/06/1989	mariafrancesca.gicchino.6zsq@na.omceo.it	9.00
82	REZZUTO MARTINA	25/09/1989	martina.rezzuto.ehug@na.omceo.it	9.00
83	ROSANIO FRANCESCO MARIA	27/05/1988	francescomaria.rosanio.zwhd@na.omceo.it	9.00
84	ESPOSITO SARA	03/12/1989	sara.esposito.30ph@na.omceo.it	9.00
85	PICCIANO LUDOVICA	03/11/1988	ludovica.picciano.b5tj@na.omceo.it	9.00
86	STANCO MICHELA	26/09/1986	stancomichela@pec.it	9.00
87	PRISCO ANTONIO	20/06/1989	antonio.prisco.aq7h@na.omceo.it	9.00
88	INVERARDI ALESSIA	28/06/1986	alessia.inverardi.az0q@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PEDIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
89	MARIA CRISTINA FEDELE	18/07/1990	mcfedele@pec.it	9.00
90	DEL TUFO ESTER	24/03/1990	ester.deltufo.vb3f@na.omceo.it	9.00
91	ROMANO ROBERTA	07/02/1991	roberta.romano.aurc@na.omceo.it	9.00
92	PORFITO CAROLINA	13/10/1990	carolina.porfito.sol6@na.omceo.it	9.00
93	LONARDO MARIA CONCETTA	28/11/1989	mariaconcetta.lonardo.glqc@av.omceo.it	9.00
94	DI SALVIO DARIO	04/07/1989	dariodisalvio@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
95	ZOLLO GIADA	29/03/1989	giada.zollo.zir6@na.omceo.it	9.00
96	DI LILLO CRISTINA	27/10/1990	cristina.dilillo@pec.omceocaserta.it	9.00
97	PEDOTO DEIANIRA	17/04/1989	deianira.pedoto.7xto@av.omceo.it	9.00
98	MANDILE ROBERTA	19/03/1991	roberta.mandile.edtk@na.omceo.it	9.00
99	SCALZONE ELEONORA	27/04/1989	eleonora.scalzone.mjqd@ce.omceo.it	9.00
100	PECORARO ANNA	02/05/1989	anna.pecoraro.tuij@na.omceo.it	9.00
101	IAVARAZZO LAURA	29/08/1989	laura.iavarazzo@pec.omceocaserta.it	9.00
102	VENTRE MARIA	10/04/1987	Maria.ventre1@pec.it	9.00
103	ANGRISANI FRANCESCA	17/02/1992	francesca.angrisani.gaqo@na.omceo.it	9.00
104	SCIALLA MARIAROSARIA	17/11/1992	mrscialla@pec.it	9.00
105	GOLINO RAFFAELLA	02/08/1990	raffaella.golino.ckud@ce.omceo.it	9.00
106	URSI DAVIDE	08/12/1991	davide.ursi.fts2@na.omceo.it	9.00
107	DELEHAYE CHIARA	26/01/1992	chiara.delehaye@pec.it	9.00
108	GRAMMEGNA ANGELINA	29/06/1990	angelina.grammegna.xzsl@na.omceo.it	9.00
109	NARDINI GERMANA	30/10/1991	germana.n@pec.it	9.00
110	GRIECO CLAUDIA	05/04/1992	claudia.grieco.e8gh@na.omceo.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PEDIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
111	MORACAS CRISTINA	03/12/1990	cristina.moracas.7xzk@na.omceo.it	9.00
112	LANZANO ANNA	24/01/1989	anna.lanzano.ehnl@na.omceo.it	8.74
113	MORMILE RAFFAELLA	27/05/1966	raffaella.mormile.lgwo@na.omceo.it	8.37
114	COPPOLA FILOMENA	23/04/1972	filomena.coppola.6z7m@ce.omceo.it	8.16
115	MANZO MANUELA	10/06/1978	manuela.manzo.yrwr@na.omceo.it	8.14
116	ROJO SILVANA	28/08/1957	silvana.rojo.hten@ch.omceo.it	8.00
117	APONTE STEFANIA	27/01/1964	stefania.aponte.xnrk@na.omceo.it	8.00
118	ALFIERI ELVIRA	18/08/1968	elvira.alfieri.miwm@na.omceo.it	8.00
119	ERRICHELLO SIMONA	08/10/1976	simonaerrichiello@pec.it	8.00
120	BATTAGLIESE ANTONELLA	20/02/1975	antonella.battagliese.0wdy@na.omceo.it	8.00
121	FESTA ADALGISA	26/07/1983	adalgisa.festa.wtoe@av.omceo.it	8.00
122	DI MARTINO ANTIMO	09/06/1986	antimo.dimartino.4tpa@na.omceo.it	8.00
123	FURLAN DANIELA	23/01/1989	daniela.furlan.gwbp@na.omceo.it	8.00
124	GIUSEPPINA NAPOLETANO	16/07/1990	giuseppina.napoletano@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
125	ACIERNO SABRINA	28/12/1991	sabrina.acierno.peoq@na.omceo.it	8.00
126	FIORETTO EMMA	01/05/1956	emma.fioretto.s3r3@na.omceo.it	7.00
127	ROMANO MARIA TERESA	02/02/1976	mariateresa.romano.v4fx@na.omceo.it	7.00
128	PULLANO FRANCESCO	15/08/1963	dottfrancescopullano@pec.it	6.32
129	BRIGANTE ELIANA	27/02/1959	eliana.brigante.byib@na.omceo.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PNEUMOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	PISANO VIVIANA	14/03/1978	SITESNCDIPUNZOAURELIO@pec.it	20.97
2	VITALE CAROLINA	30/04/1982	carolinavitalemed@pec.it	15.69
3	SORRENTINO NUNZIA	02/12/1981	nunzia.sorrentino.mhbi@na.omceo.it	14.55
4	LONGOBARDI LUCA	17/02/1987	luca.longobardi.8lmu@na.omceo.it	14.02
5	RUSSO FORTUNA	20/07/1977	fortuna.russo.1ibi@na.omceo.it	12.97
6	DI GIORGIO ANGELA	02/01/1988	angela.digiorgio.fqdf@na.omceo.it	9.57
7	RUSSO ANTONIO	16/05/1972	antonio.russo.4s7e@na.omceo.it	9.43
8	DE PIETRO LIVIA	28/05/1984	livia@pec.depietro.eu	9.21
9	DE MARTINO Marina	26/06/1984	marinademarino@postecert.it	9.07
10	VALENTINO MARIA ROSARIA	27/03/1984	mariarosaria.valentino.xy0w@na.omceo.it	9.03
11	DI COSTANZO DOMENICA	06/04/1987	domenica.dicostanzo.fyhz@na.omceo.it	9.00
12	AMOROSO MARIANGELA	19/09/1991	mariangela.amoroso.8p16@na.omceo.it	9.00
13	MASSA OLIMPIA	08/04/1968	olimpia.massa.yofz@na.omco.it	8.66
14	MAFFUCCI ROSALBA	04/07/1985	rosalba.maffucci.wau4@na.omceo.it	8.33
15	MAIONE SABATO	03/04/1967	sabato.maione.fl0o@na.omceo.it	8.16
16	RUSSO CHRISTIAN	26/01/1982	christian.russo.oya3@na.omceo.it	8.07
17	MIRACCO BERLINGIERI GIULIA	05/02/1963	giulia.miracoberlingieri.fuzm@cs.omceo.it	8.00
18	D'ADDIO GIOVANNI	18/08/1964	giovanni.daddio.cpft@na.omceo.it	8.00
19	RADICELLA DIANA	13/05/1984	diana.radicella.3vf0@na.omceo.it	8.00
20	LAVORETANO SABRINA	16/07/1987	sabrina.lavoretano@pec.ordinedeimedici.cb.it	8.00
21	BUONINCONTRO MIRIAM	30/11/1991	miriam.buonincontro@pec.it	8.00
22	GRAZIANI VITTORIA	23/02/1987	vittoria.graziani.ezpr@ce.omceo.it	7.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PNEUMOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	GRAVINO GENNARO	05/09/1962	gennaro.gravino.3baq@na.omceo.it	5.95
24	MAZZA MARIANO	17/06/1982	mariano.mazza.7zdx@na.omceo.it	5.06
25	GRILLO MODESTINO	19/09/1960	modestino.grillo.5dvn@na.omceo.it	5.00
26	D'AVINO VINCENZO	03/07/1962	vincenzo.davino07@pec.it	5.00
27	ESPOSITO Maria	30/06/1967	marinellarosain2022@teamservicepec.it	5.00
28	MARRAZZO ROSA	08/12/1963	vincenzo.davino07@pec.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICHIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	ORRICO ADA	13/04/1979	ada.orrigo.html@na.omceo.it	43.59
2	FORMISANI NOVELLA	22/04/1986	novella.formisani.vyfm@cs.omceo.it	32.03
3	SCHIAVONE VITTORIO	21/04/1976	vittorio.schiavone.wgae@na.omceo.it	23.56
4	SARAPPA CHIARA	08/07/1979	chiarasarappa@pec.delliveneri.it	23.12
5	CALVANESE MARIA	18/09/1976	maria.calvanese.8bs1@na.omceo.it	21.87
6	LUSCIANO FRANCESCO	27/06/1959	francesco.lusciano.rhgf@na.omceo.it	15.83
7	MONDIN ANNA-MARIA	01/10/1990	annamaria.mondin.islk@pd.omceo.it	12.69
8	PIOMBO EMANUELA	18/08/1991	emanuela.piombo.4lms@bn.omceo.it	11.40
9	BARONE ANNARITA	07/04/1990	annaritabarone@pec.ordinemedicisalerno.it	10.68
10	TREMANTE MARIA	12/02/1983	maria.tremante.neit@na.omceo.it	10.52
11	VANACORE RAFFAELE	06/09/1989	raffaele.vanacore.jsam@na.omceo.it	10.50
12	MASSARELLI CLAUDIA	28/01/1993	claudia.massarelli.vynp@na.omceo.it	9.64
13	PESCE ANNALISA	26/07/1991	dott.annalisapesce@pec.it	9.55
14	IODICE DANILO	14/10/1992	diodice@pec.ordinemedicisalerno.it	9.47
15	SASSO MARIO	01/12/1992	mariosasso@pec.it	9.42
16	VELOTTI SALVATORE	15/06/1990	salvatore.velotti@pec.it	9.42
17	GAROFALO ROSSANA	27/08/1992	rossana.garofalo.es5q@na.omceo.it	9.40
18	BILLECI MARTINA	20/05/1992	martina.billeci@pec.it	9.32
19	CAPORUSSO EDOARDO	26/01/1993	edoardo.caporusso.x4oo@na.omceo.it	9.20
20	PALUMMO CARMELA	06/09/1987	carmela.palummo.wgcc@na.omceo.it	9.11
21	RAIA MARIALUCE	18/03/1992	marialuce.raia.pcid@na.omceo.it	9.10
22	LATTE GIANMARCO	31/03/1980	gianmarco.latte.8hsy@na.omceo.it	9.08

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICHIATRIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	AMATI GIOVANNI	07/03/1972	giovanniamati@arubapec.it	9.00
24	ZINNO FRANCESCA	28/02/1991	francesca.zinno.8ozl@na.omceo.it	9.00
25	ALTUCCI GABRIELLA	05/06/1991	gabriella.altucci.ofmn@fi.omceo.it	9.00
26	SCATENI DELIA	04/06/1992	delia.scateni.kpbh@na.omceo.it	9.00
27	MUSSARI STEFANO	12/04/1983	s.mussari@pec.it	8.82
28	AGNESE SALVATORE	16/07/1990	agnese.salvatore@pec.it	8.46
29	CIAMPI CARMEN	23/02/1988	carmenciampi@pec.it	8.28
30	DANIELE FABIANA	19/10/1970	fdaniele70@pec.it	8.17
31	DE FELICE GIANMARCO	18/07/1991	gianmarco.defelice.85ve@na.omceo.it	8.15
32	MARONE LUIGI	26/12/1987	luigimarone@pec.it	8.09
33	CIANO MADDALENA	24/04/1974	maddalenaciano@pec.omceolt.it	8.00
34	MANFREDINI ANNA LUISA	29/07/1990	annal.manfredini@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
35	COCCIA CHIARA	22/02/1990	chiara.coccia.yhvt@fr.omceo.it	8.00
36	PASCA ANGELICA	18/10/1988	angelica.pasca@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
37	GORGOGNONE SAVINO	25/07/1992	savgorgo@pec.it	8.00
38	DE FURIO MARIANO	09/07/1961	mariano.defurio.d6dl@na.omceo.it	6.00
39	PODEROSO FRANCA	02/11/1962	franca.poderoso@omceoromapec.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOLOGIA MEDICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	MASTROBISO MAURA	21/12/1960	dott.mauramastrobiso@pec.it	9.71

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
PSICOTERAPIA MEDICA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	VUOTTO ROSARIA	05/06/1964	rosaria.vuotto.5ccu@na.omceo.it	10.00
2	MASTROBISO MAURA	21/12/1960	dott.mauramastrobiso@pec.it	9.71
3	SCHIAVONE VITTORIO	21/04/1976	vittorio.schiavone.wgae@na.omceo.it	9.00
4	AURIEMMA ELEONORA	05/03/1984	eleonoraauriemma@pec.it	9.00
5	CAMPESE ORNELLA	26/05/1970	ornellacampese@legalmail.it	8.00
6	DI LUCA NUNZIO	12/08/1961	nunzio.diluca.lcta@na.omceo.it	8.00
7	FERRARA ANTIMO CIRO	23/02/1961	ferraraantimociro@pec.it	5.00
8	PALUMBO EVA	11/07/1970	eva.palumbo.jyg3@na.omceo.it	5.00
9	RICCIO ROSA	09/11/1959	rosa.riccio.d0ye@na.omceo.it	3.00
10	BATTISTA GIANANDREA	22/06/1978	gianandrea.battista.cqst@na.omceo.it	3.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
RADIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	CREMONE MATTEO	19/08/1978	matteo.cremone@pec.it	26.17
2	SERAO NICOLA	09/09/1980	nicola.serao.k8ym@ce.omceo.it	19.62
3	VITALE VALERIO	06/08/1983	valerio.vitale.yltw@ce.omceo.it	14.40
4	NEGRO ALBERTO	17/10/1984	albertodocnegro@pec.it	13.27
5	IASEVOLI MARIA ASSUNTA DANIELA	16/09/1964	mariaassuntadaniela.iasevoli.qrfp@na.omceo.it	11.77
6	IANNUZZI MARIA GRAZIA	02/12/1982	mariagrazia.iannuzzi.5rto@na.omceo.it	11.68
7	SANTOPAULO ORNELLA	03/11/1967	francesco.disalle@pec.it	11.20
8	GUARINO SALVATORE	14/05/1981	salvatore.guarino@pecaruba.it	10.94
9	MIGLIACCIO BIAGIO	03/10/1978	dottmigliacciob@pec.it	10.87
10	SARAPPA CHIARA	08/07/1979	chiarasarappa@pec.delliveneri.it	10.16
11	SIMONETTI IGINO	22/02/1985	igino.simonetti.yx5m@na.omceo.it	9.90
12	CIRIELLO MATTIA	06/09/1972	mattia.ciriello.dwtq@na.omceo.it	9.88
13	GIUGLIANO ANTONIO	28/12/1986	antonio.giugliano.lviq@na.omceo.it	9.40
14	VITIELLO IMMACOLATA LUCIA	12/12/1963	immacolataluciavitiello@gmail.com	9.14
15	PARISI BARBARA	21/12/1967	barbara.parisi.2xwi@na.omceo.it	9.00
16	PASQUALETTO LUIGI	14/08/1974	luigi.pasqualetto.tox2@na.omceo.it	9.00
17	SETOLA SERGIO VENANZIO	08/04/1977	sergiovenanzio.setola.ns7i@na.omceo.it	9.00
18	MACCHIA VALERIA	09/12/1977	valeria.macchia.k88v@na.omceo.it	9.00
19	D'ALESSANDRO MARIA PAOLA	09/07/1974	rx1974@pec.it	9.00
20	CARUSO MARTINA	31/03/1990	martina.caruso.atnl@na.omceo.it	9.00
21	DE CORATO LAURA	08/07/1989	lauradecorato@pec.it	9.00
22	DELLO IACONO UMBERTO	08/10/1990	umberto.delloiacono@pec.omceocaserta.it	9.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
RADIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
23	PAGNINI FRANCESCO	16/12/1990	francesco.pagnini.2axy@na.omceo.it	9.00
24	SARNATARO MICHELA	13/03/1990	michela.sarnataro.imyr@na.omceo.it	9.00
25	FULGIONE LUDOVICA	27/01/1992	ludovica.fulgione.8jop@na.omceo.it	9.00
26	PESCE ILARIA	15/12/1992	ilaria.pesce92@pec.it	9.00
27	DE MUZIO FEDERICA	29/01/1988	federica.demuzio.yz8j@na.omceo.it	9.00
28	CERVI ELEONORA	09/09/1991	eleonora.cervi@pec.omceoparma.it	9.00
29	MURO PASQUALE	10/08/1975	pasquale.muro.rrjo@na.omceo.it	8.00
30	PORCARO MAURO	19/12/1988	mauro.porcaro.an3u@na.omceo.it	8.00
31	STILO SALVATORE	27/06/1989	salvatore.stilo.coke@na.omceo.it	8.00
32	RICCARDO MONTI	27/01/1986	riccardo.monti.vuqz@na.omceo.it	8.00
33	MIRESSI SALVATORE	25/04/1991	salvatoremiressi@pec.it	8.00
34	RUSSO GAETANO MARIA	29/12/1992	dott.gaetanomariarusso@pec.it	8.00
35	SIERVO ANGELA	31/08/1990	angela.siervo@pec.ordinemedicisalerno.it	8.00
36	CARPENTIERO VINCENZO	22/01/1988	vincenzo.carpentiero@pec.it	8.00
37	ROSSI CARMINE	22/07/1992	carmine.rossi.teou@bn.omceo.it	8.00
38	PEDICINI CORINNA	21/01/1990	Corinna.pedicini.f5i4@bn.omceo.it	7.00
39	D'AURIA DIVINA	21/02/1987	divina.dauria@altapec.it	7.00
40	GENOVESE STEFANO	26/12/1990	sgenovese@pec.ordinemedicisalerno.it	7.00
41	LICCIARDI LUCIA	16/07/1993	lucialicciardi@pec.it	7.00
42	DEL PRATO CARLO	20/07/1988	c.delprato88@pec.it	7.00
43	FICHERA SIMONA	26/05/1983	simonafichera@postecert.it	6.00
44	VIOLA LUIGI	19/02/1982	luigiviola19@pec.it	6.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
RADIOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
45	RUSSO GIOVANNA	23/02/1970	giovanna.russo.qx1o@na.omceo.it	5.00
46	TOVECCI FILIPPO	29/10/1959	filippo.tovecci.7yqp@na.omceo.it	5.00
47	FUSARI MARIO	03/09/1983	mario.fusari.hrmd@na.omceo.it	5.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
RADIOTERAPIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DI LECCE ADA	05/01/1980	adadilecce@pec.it	13.91
2	MACRÌ SAVERIO CIRO	11/06/1972	saveriociro.macri.7k1d@na.omceo.it	8.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
REUMATOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	SANGIOLO MARIA GRAZIA	29/06/1974	mariagrazia.sangiolo.zjfv@na.omceo.it	14.62
2	FERRARA ROBERTA	18/12/1984	roberta.ferrara.3crp@na.omceo.it	13.34
3	FOGLIA FRANCESCA	07/05/1980	francescafoglia@pec.it	12.00
4	BENIGNO CAROLINA	04/02/1984	carolinabenigno@pec.ordinemedicisalerno.it	12.00
5	SABBATINO VINCENZO	12/12/1987	vincenzo.sabbatino.ryxh@fg.omceo.it	11.12
6	VITIELLO MARIA	24/11/1984	maria.vitiello@pec.ordinemedicisalerno.it	9.12
7	FASANO Serena	11/06/1985	serenafasano@pec.ordinemedicisalerno.it	9.00
8	DI STEFANO ILARIA	26/06/1988	ilaria.distefano.yadm@aq.omceo.it	9.00
9	FORMICA RANIERI	13/04/1979	ranieriformica@gmail.com	9.00
10	UGOCCIONI VALENTINA	03/04/1993	v.ugoccioni@omceoromapec.it	8.33
11	CHIEFFO ROSSELLA	02/04/1986	chieffor@hotmail.it	8.16
12	MARRAZZO LUIGI	21/11/1974	luigi.marrazzo.otkw@na.omceo.it	8.00
13	IACONO DANIELA	11/08/1985	danyiac@libero.it	8.00
14	CIANCIO ANTONIO	22/11/1992	drciancioantonio@pec.it	8.00
15	PUCA ILARIA	09/08/1980	ilariapuca@pec.it	6.00
16	SCOTTI NADIA	01/02/1985	nadia.scotti.w7n8@na.omceo.it	5.36

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	DI NAPOLI IOVINE MONICA RAFFAELLA	28/03/1969	monicaraffaella.dinapoliiovine.l3ip@na.omceo.it	18.10
2	SGAMBATI DONATELLA	20/12/1980	donatella.sgambati.f dof@na.omceo.it	10.70
3	DE ROSA ELIANA	10/09/1983	derosa.eliana@pec.it	9.33
4	SERAO NICOLA	04/05/1975	nicola.serao.fsmh@ce.omceo.it	9.00
5	RURGO SARA	13/06/1991	sara.rurgo@pec.it	9.00
6	DE MAGISTRIS LANFRANCA	11/03/1976	lanfranca.demagistri.t fkl@na.omceo.it	8.58
7	DE ROSA ANNALBA	21/03/1983	annalba.derosa@pec.it	8.00
8	LONARDO MARIA SERENA	04/12/1991	m slonardo91@pec.it	8.00
9	RAGOZZINO GIOVANNI	30/10/1965	giovanni.ragozzino.iofm@ce.omceo.it	7.00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

BRANCA DI  
UROLOGIA

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	METTA GIACOMO	24/01/1974	giacomo.metta.x7ep@na.omceo.it	14.14
2	DI VITO CONCETTA	14/10/1967	concetta.divito.veph@av.omceo.it	11.56
3	TUFANO ANTONIO	25/02/1991	antonio.tufano.u5ho@na.omceo.it	9.00
4	NAPOLITANO Luigi	10/05/1989	luigi.napolitano.a1gk@na.omceo.it	9.00
5	RECCIA PASQUALE	09/09/1991	pasquale.reccia.cfun@na.omceo.it	9.00
6	VIVALDI OSVALDO	11/03/1983	osvaldo.vivaldi@hotmail.it	8.36
7	CALACE FRANCESCO PAOLO	16/10/1988	francescopaolo.calace.uihl@na.omceo.it	8.01
8	MAGLIO TOMMASO	01/05/1963	tommaso.maglio.myck@na.omceo.it	8.00
9	MARRA LUIGI	02/05/1965	luigi.marra.vumh@na.omceo.it	8.00
10	REGA ANNA	16/02/1959	anna.rega.sumu@na.omceo.it	8.00
11	DE LUCA LUIGI	04/03/1986	luigideluca86@pec.it	8.00
12	BARONE BIAGIO	24/10/1990	biagio.barone.vsr0@na.omceo.it	8.00
13	AMICUZI UGO	21/02/1991	u.amicuzi@pec.it	8.00
14	RICCIARDI RAFFAELE	25/09/1959	raffaele.ricciardi.e3nj@na.omceo.it	7.00
15	SCOTTO RAFFAELE	12/12/1959	raffaele.scotto.vtcu@na.omceo.it	7.00

ASL NAPOLI 1 CENTRO  
U.O.C. PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA PRIMARIA  
UFFICIO - Gruppo di Supporto Amministrativo

Via Acquaviva 41 - 80143 Napoli

Telefoni: 081 254 9200/01/02

specialistica.ambulatoriale@pec.aslna1centro.it

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
SPECIALISTI

Anno 2024

ESCLUSI

Nominativo	Data Nascia	Branca	Motivo Esclusione
FRAGOLA LUCA	07/10/1982	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
SAMMARTINO PASQUALE	17/06/1991	ODONTOIATRIA	POCA DISTANZA DI TEMPO TRA DATA DI LAUREA E SPECIALIZZAZIONE
DI MARZO GIUSEPPE	03/01/1959	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DEL PRETE MATTIA	26/03/1990	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
HASSAN MAISAA	01/09/1985	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
CELARDO ANTONIO	11/04/1963	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
CANGIANO MARIO	06/05/1993	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
PIETRANTONIO MARIA	11/01/1994	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
MELLACE GIOACCHINO	19/01/1980	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
BIONDI ANNA PIA	03/08/1967	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DI COSTANZO GIUSEPPE	20/11/1993	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
BANCALE MARZIO	23/11/1992	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
ROMANO SARA	05/12/1987	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
ESPOSITO GIUSY	22/09/1993	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
COPPOLA CARLO	03/03/1993	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
AMATO ALESSANDRA	17/10/1993	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DISTANTE KATIA	13/06/1968	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
PEDICINI LORENZO	14/06/1993	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE

## ESCLUSI

Nominativo	Data Nascia	Branca	Motivo Esclusione
PECCHIA FEDERICO	13/08/1972	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
TROIANIELLO SABRINA	16/08/1980	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
DI MARZO JACOPO	01/12/1993	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
GIGLIO VINCENZA	21/03/1990	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
ROZZA SAVERIO	01/11/1969	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE
SILVA DE ASSIS TANIA CRISTINA	25/06/1966	ODONTOIATRIA	MANCANZA DELLA SPECIALIZZAZIONE

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
IGIENE DEGLI ALLEVAM. E PRODUZ. ZOOT

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	AURIEMMA TOMMASO	27/09/1975	7362300@pec.it	14,50
2	D'AMBROSIO AMELIA	26/11/1981	amelia.dambrosio@pec.vetnapoli.it	12,87
3	DI CERBO PIETRO	05/08/1979	pietro.dicerbo@pec.bn.fnovi.it	12,24
4	LONGO FRANCESCO	22/04/1978	francesco.longo@pec.vetnapoli.it	10,00
5	BOVE RAFFAELLA	14/08/1987	raffaella.bove@pec.sa.fnovi.it	10,00
6	CONTE ANTONELLA	05/03/1980	conte.antonella@pec.ce.fnovi.it	10,00
7	LUCA' ROBERTA	08/10/1982	roberta.luca@pec.vetnapoli.it	9,00
8	RANZO MANUELA	03/07/1979	manuela.ranzo@pec.vetnapoli.it	9,00
9	MOLA DANIELA	06/07/1980	daniela.mola@pec.ce.fnovi.it	9,00
10	MARZOCCO LAURA	16/10/1981	laura.marzocco@pec.vetnapoli.it	9,00
11	LORENZO MARIA ROSARIA	13/09/1973	mariarosaria.lorenzo@pec.vetnapoli.it	9,00
12	CICCARELLI DAVIDE	21/07/1988	davide.cicarelli@pec.vetnapoli.it	9,00
13	RUSSO MONICA	22/12/1978	monica.russo@pec.vetnapoli.it	9,00
14	DI PALMA CRISTINA	13/01/1990	cristina.dipalma@pec.vetnapoli.it	9,00
15	PALMIERI ANNARITA CHIARA	08/01/1988	annaritachiara.palmieri@pec.vetnapoli.it	9,00
16	PELLEGRINO ROSAMARIA	29/04/1991	rosamaria.pellegrino@pec.sa.fnovi.it	9,00
17	VITALE MANUELA	22/11/1982	manuela.vitale@pec.vetnapoli.it	9,00
18	DEL MONACO VERONICA	18/02/1981	delmonacoveronica@pec.it	9,00
19	MINICHINO ADRIANO	19/02/1990	adriano.minichino@pec.vetnapoli.it	9,00
20	VINCIGUERRA GIUSEPPINA	10/02/1990	vinciguerra.giuseppina@pec.ce.fnovi.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
IGIENE DEGLI ALLEVAM. E PRODUZ. ZOOT

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
21	PRESTI NOEMI	01/03/1994	noemi.presti@pec.fi.fnovi.it	9,00
22	COVETTI LUCIA	11/11/1980	lucia.covetti@pec.ce.fnovi.it	8,00
23	OPERATO DANIELA	10/05/1979	daniela.operato@pec.it	8,00
24	STROCCHIA INES RAFFAELLA	02/10/1983	inesraffaella.strocchia@pec.vetnapoli.it	8,00
25	ESPOSITO ANTONIO	30/10/1965	antonio.esposito@pec.vetnapoli.it	8,00
26	RINALDI CARMELA	16/02/1983	carmela.rinaldi@pec.vetnapoli.it	8,00
27	MARZOCHELLA MARIANNA	22/12/1989	marianna.marzocchella@pec.vetnapoli.it	8,00
28	VECCHIONE VALERIA	02/03/1983	valeria.vecchione@pec.sa.fnovi.it	8,00
29	CANEPA GINA	20/06/1990	gina.canepa@pec.sa.fnovi.it	8,00
30	MARRONE IRENE	05/08/1986	irene.marrone@pec.vetnapoli.it	8,00
31	SCHIAVONE ROBERTA	21/05/1988	roberta.schiavone@pec.sa.fnovi.it	8,00
32	PARISI ANTONIO	08/08/1977	antonio.parisi@pec.sa.fnovi.it	8,00
33	FAIELLA NICOLA	07/05/1988	nicola.faiella@pec.sa.fnovi.it	8,00
34	CIRILLO ALESSANDRO	07/11/1986	alessandro.cirillo@pec.sa.fnovi.it	7,96
35	COPPOLA LUIGI	09/07/1980	coppola.luigi@pec.ce.fnovi.it	7,16
36	SOZIO GIACOMO	17/05/1982	giacomo.sozio@pec.vetnapoli.it	7,00
37	SATURNINO GIOVANNA	26/11/1974	giovanna.saturnino@pec.vetnapoli.it	7,00
38	CASELLA GRAZIA	17/09/1984	casella.grazia@pec.ce.fnovi.it	7,00
39	DI MATTEO VITTORIO	25/09/1990	dimatteo.vittorio@pec.ce.fnovi.it	7,00
40	ROMANUCCI RICCARDO	22/01/1987	riccardo.romanucci@pec.vetnapoli.it	7,00
41	VERTALDI ZAIRA	22/08/1974	zaira.vertaldi@pec.ce.fnovi.it	6,00
42	ESPOSITO BRUNELLA	14/08/1969	brunella.esposito@pec.vetnapoli.it	6,00
43	CANTIELLO ANTONIETTA	15/04/1981	cantiello.antonietta@pec.ce.fnovi.it	6,00
44	ANNARUMMA ROSITA	17/08/1977	rosita.annarumma@pec.sa.fnovi.it	6,00
45	MOLINARO GIUSEPPE	06/06/1987	giuseppe.molinaro@pec.cz.fnovi.it	6,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
IGIENE DEGLI ALLEVAM. E PRODUZ. ZOOT

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
46	DILIGENZA CONCETTA	18/08/1983	concetta.diligenza@pec.vetnapoli.it	6,00
47	SAGGIOMO MARIAROSARIA	07/06/1990	mariarosaria.saggiomo@pec.vetnapoli.it	6,00
48	SIMONETTI ROBERTA	21/06/1979	roberta.simonetti@pec.vetnapoli.it	6,00
49	CARPENTIERI ROSANNA	02/07/1986	rosanna.carpentieri@pec.sa.fnovi.it	6,00
50	DI FRANZIA MARINA	28/06/1986	marina.difranzia@pec.vetnapoli.it	6,00
51	TOMASILLO GAIA MARIA	01/08/1979	gaiamaria.tomasillo@pec.vetnapoli.it	5,00
52	CIFRODELLI Dina	30/04/1981	dina.cifrodelli@pec.sa.fnovi.it	5,00
53	AMMIRATI ANIELLO	28/12/1972	aniello.ammirati@pec.vetnapoli.it	5,00
54	BONGIORNO ILARIA	11/06/1985	ilaria.bongiorno@pec.vetnapoli.it	5,00
55	GUERRERA GIOVANNI	22/06/1981	giovanni.guerrera@pec.pg.fnovi.it	5,00
56	CUOMO MARIO	25/07/1988	mario.cuomo@pec.sa.fnovi.it	5,00
57	BONGIORNO BENEDETTA	08/09/1986	benedetta.bongiorno@pec.vetnapoli.it	5,00
58	ROSITO GIUSEPPE FEDERICO	09/08/1985	giuseppfederico.rosito@pec.ba.fnovi.it	5,00
59	DE ROSA LORENZO	13/05/1986	lorenzo.derosa@pec.vetnapoli.it	5,00
60	CALABRESE DOMENICA	01/05/1980	domenica.calabrese@pec.ba.fnovi.it	5,00
61	RUSSO PASQUALE	01/06/1977	russo.pasquale@pec.ce.fnovi.it	5,00
62	PARRILLA MARIA ROSA	01/07/1974	mariarosa.parrilla@pec.vetnapoli.it	5,00
63	LAPERUTA FLAVIANA	02/03/1992	flaviana.laperuta@pec.vetnapoli.it	5,00
64	BUONANNO LIDIA	30/06/1990	lidia.buonanno@pec.vetnapoli.it	5,00
65	MERCOGLIANO FERDINANDO	30/04/1969	ferdinando.mercogliano@pec.vetnapoli.it	4,00
66	CROCETTA DOMENICO	30/08/1966	dr.domenicocrocetta@pec.av.fnovi.it	3,00
67	BORRELLI DOMENICO	16/12/1969	domenico.borrelli@pec.vetnapoli.it	3,00
68	PALUMBO MANUELA	06/12/1977	manuela.palumbo@pec.vetnapoli.it	3,00
69	GIUGLIANO GENNARO	17/11/1978	gennarogiugliano@pec.it	3,00
70	SEPE ANNUNZIATA	24/09/1984	annunziata.sepe@pec.vetnapoli.it	3,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
IGIENE DEGLI ALLEVAM. E PRODUZ. ZOOT

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
71	GIORDANO SAVERIO	06/11/1985	giordano.saverio@pec.sa.fnovi.it	3,00
72	FONDERICO GABRIELLA	23/10/1977	gabriella.fonderico@pec.vetnapoli.it	3,00
73	DE FELICE ANDREA	09/07/1988	defelice.andrea@pec.ce.fnovi.it	3,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI

IGIENE DELLE PRODUZIONI E COMMERCIALIZZAZIONI DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	LONGO FRANCESCO	22/04/1978	francesco.longo@pec.vetnapoli.it	14,48
2	BOVE RAFFAELLA	14/08/1987	raffaella.bove@pec.sa.fnovi.it	10,00
3	RANZO MANUELA	03/07/1979	manuela.ranzo@pec.vetnapoli.it	9,00
4	ORLANDO FEDERICA	05/12/1988	federica.orlando@pec.vetnapoli.it	9,00
5	PRESTI NOEMI	01/03/1994	noemi.presti@pec.fi.fnovi.it	9,00
6	D'ORSI GIUSEPPE	19/11/1970	giuseppe.dorsi@pec.vetnapoli.it	8,00
7	TEDESCO CONCETTA	14/03/1984	concetta.tedesco@pec.sa.fnovi.it	8,00
8	SEPE ANNUNZIATA	24/09/1984	annunziata.sepe@pec.vetnapoli.it	7,91
9	CROCETTA DOMENICO	30/08/1966	dr.domenicocrocetta@pec.av.fnovi.it	7,36
10	CELENTANO DANIELE	02/10/1986	daniele.celentano@pec.sa.fnovi.it	7,00
11	ERCOLANO ALESSIO	24/01/1983	alessio.ercolano@pec.vetnapoli.it	7,00
12	FONDERICO GABRIELLA	23/10/1977	gabriella.fonderico@pec.vetnapoli.it	6,15
13	TORTORA ANTONIO	12/07/1976	tortora-antonio@pec.it	6,00
14	ANNARUMMA ROSITA	17/08/1977	rosita.annarumma@pec.sa.fnovi.it	6,00
15	ESPOSITO ANTONIO	30/10/1965	antonio.esposito@pec.vetnapoli.it	5,00
16	ROMANUCCI RICCARDO	22/01/1987	riccardo.romanucci@pec.vetnapoli.it	4,95
17	CIRILLO ALESSANDRO	07/11/1986	alessandro.cirillo@pec.sa.fnovi.it	4,00
18	COSTIGLIOLA ARMANDO ROSARIO	06/10/1977	armandorosario.costigliola@pec.vetnapoli.it	3,00
19	FABBRI VALENTINA	29/06/1981	valentina.fabbri@arubapec.it	3,00
20	GIORDANO SAVERIO	06/11/1985	giordano.saverio@pec.sa.fnovi.it	3,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
SANITA' ANIMALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
1	COPPOLA LUIGI	09/07/1980	coppola.luigi@pec.ce.fnovi.it	20,48
2	COVETTI LUCIA	11/11/1980	lucia.covetti@pec.ce.fnovi.it	18,55
3	STROCCHIA INES RAFFAELLA	02/10/1983	inesraffaella.strocchia@pec.vetnapoli.it	18,40
4	CONTE FEDERICO	16/10/1971	conte.federico@pec.ce.fnovi.it	17,34
5	CARUSO ANTONIO	06/11/1989	caruso.antonio@pec.ce.fnovi.it	15,75
6	AURIEMMA TOMMASO	27/09/1975	7362300@pec.it	14,49
7	ESPOSITO BRUNELLA	14/08/1969	brunella.esposito@pec.vetnapoli.it	13,75
8	CIFRODELLI Dina	30/04/1981	dina.cifrodelli@pec.sa.fnovi.it	13,64
9	CICCARELLI DAVIDE	21/07/1988	davide.ciccarelli@pec.vetnapoli.it	12,93
10	CONTE ANTONELLA	05/03/1980	conte.antonella@pec.ce.fnovi.it	12,04
11	AMBROSCA MARIO	08/10/1986	ambrosca.mario@pec.ce.fnovi.it	11,07
12	DI MATTEO VITTORIO	25/09/1990	dimatteo.vittorio@pec.ce.fnovi.it	10,70
13	MOLA DANIELA	06/07/1980	daniela.mola@pec.ce.fnovi.it	10,11
14	BOVE RAFFAELLA	14/08/1987	raffaella.bove@pec.sa.fnovi.it	10,00
15	DEL GIUDICE ANNAPAOLA	28/07/1979	annapaola.delgiudice@pec.sa.fnovi.it	9,90
16	PICCOLO VINCENZA	29/05/1976	vincenzapiccolo@pec.ce.fnovi.it	9,89
17	CANTIELLO ANTONIETTA	15/04/1981	cantiello.antonietta@pec.ce.fnovi.it	9,69
18	CASELLA GRAZIA	17/09/1984	casella.grazia@pec.ce.fnovi.it	9,40
19	RUSSO MONICA	22/12/1978	monica.russo@pec.vetnapoli.it	9,05
20	DI PALMA CRISTINA	13/01/1990	cristina.dipalma@pec.vetnapoli.it	9,03
21	LONGO FRANCESCO	22/04/1978	francesco.longo@pec.vetnapoli.it	9,00
22	LUCA' ROBERTA	08/10/1982	roberta.luca@pec.vetnapoli.it	9,00
23	MARZOCCO LAURA	16/10/1981	laura.marzocco@pec.vetnapoli.it	9,00
24	LORENZO MARIA ROSARIA	13/09/1973	mariarosaria.lorenzo@pec.vetnapoli.it	9,00
25	PALMIERI ANNARITA CHIARA	08/01/1988	annaritachiara.palmieri@pec.vetnapoli.it	9,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
SANITA' ANIMALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
26	PELLEGRINO ROSAMARIA	29/04/1991	rosamaria.pellegrino@pec.sa.fnovi.it	9,00
27	DEL MONACO VERONICA	18/02/1981	delmonacoveronica@pec.it	9,00
28	IANNONE MICHELA	01/02/1990	michela.iannone@pec.sa.fnovi.it	9,00
29	MINICHINO ADRIANO	19/02/1990	adriano.minichino@pec.vetnapoli.it	9,00
30	VINCIGUERRA GIUSEPPINA	10/02/1990	vinciguerra.giuseppina@pec.ce.fnovi.it	9,00
31	VINETTI SARA	29/10/1979	sara.vinetti@pec.bn.fnovi.it	9,00
32	FEMIANO NICOLA	13/07/1993	femiano.nicola@pec.ce.fnovi.it	9,00
33	GUARDIA TULLIA	23/02/1995	tullia.guardia@pec.vetnapoli.it	9,00
34	D'AMBROSIO AMELIA	26/11/1981	amelia.dambrosio@pec.vetnapoli.it	8,58
35	CASTALDO SIBILLA	28/05/1988	dr.sibillacastaldo@pec.av.fnovi.it	8,52
36	OPERATO DANIELA	10/05/1979	daniela.operato@pec.it	8,00
37	RINALDI CARMELA	16/02/1983	carmela.rinaldi@pec.vetnapoli.it	8,00
38	MARZOCHELLA MARIANNA	22/12/1989	marianna.marzocchella@pec.vetnapoli.it	8,00
39	ROMANO VIOLANTE	13/03/1988	violante.romano@pec.sa.fnovi.it	8,00
40	D'ORAZIO STEFANO	14/10/1988	stefano.dorazio@pec.vetnapoli.it	8,00
41	VECCHIONE VALERIA	02/03/1983	valeria.vecchione@pec.sa.fnovi.it	8,00
42	MARRONE IRENE	05/08/1986	irene.marrone@pec.vetnapoli.it	8,00
43	SCHIAVONE ROBERTA	21/05/1988	roberta.schiavone@pec.sa.fnovi.it	8,00
44	PARISI ANTONIO	08/08/1977	antonio.parisi@pec.sa.fnovi.it	8,00
45	SCHETTINO ROSA	25/11/1977	rosa.schettino@pec.vetnapoli.it	8,00
46	FAIELLA NICOLA	07/05/1988	nicola.faiella@pec.sa.fnovi.it	8,00
47	D'AMICO CLAUDIA	17/02/1987	claudia.damico@pec.vetnapoli.it	8,00
48	SOZIO GIACOMO	17/05/1982	giacomo.sozio@pec.vetnapoli.it	7,00
49	SATURNINO GIOVANNA	26/11/1974	giovanna.saturnino@pec.vetnapoli.it	7,00
50	CIRILLO ALESSANDRO	07/11/1986	alessandro.cirillo@pec.sa.fnovi.it	7,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
SANITA' ANIMALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
51	ROMANUCCI RICCARDO	22/01/1987	riccardo.romanucci@pec.vetnapoli.it	7,00
52	MOLINARO GIUSEPPE	06/06/1987	giuseppe.molinaro@pec.cz.fnovi.it	6,78
53	VERTALDI ZAIRA	22/08/1974	zaira.vertaldi@pec.ce.fnovi.it	6,68
54	MORMILE GIUSEPPE	19/11/1978	mormile.giuseppe@pec.ce.fnovi.it	6,39
55	AMENDOLA FONZINO MARTA	11/11/1980	marta.amendolafonzino@pec.ce.fnovi.it	6,34
56	CARPENTIERI ROSANNA	02/07/1986	rosanna.carpentieri@pec.sa.fnovi.it	6,34
57	GRIMALDI TIZIANA	17/04/1975	tiziana.grimaldi@pec.vetnapoli.it	6,00
58	TEDESCO CONCETTA	14/03/1984	concetta.tedesco@pec.sa.fnovi.it	6,00
59	DILIGENZA CONCETTA	18/08/1983	concetta.diligenza@pec.vetnapoli.it	6,00
60	SAGGIOMO MARIAROSARIA	07/06/1990	mariarosaria.saggiomo@pec.vetnapoli.it	6,00
61	SIMONETTI ROBERTA	21/06/1979	roberta.simonetti@pec.vetnapoli.it	6,00
62	PALUMBO VERONICA	17/02/1989	veronica.paumbo@pec.vetnapoli.it	6,00
63	DI FRANCIA MARINA	28/06/1986	marina.difrancia@pec.vetnapoli.it	6,00
64	ROSITO GIUSEPPE FEDERICO	09/08/1985	giuseppfederico.rosito@pec.ba.fnovi.it	5,64
65	BONGIORNO BENEDETTA	08/09/1986	benedetta.bongiorno@pec.vetnapoli.it	5,07
66	ESPOSITO ANTONIO	30/10/1965	antonio.esposito@pec.vetnapoli.it	5,00
67	CASOLA CLAUDIA	05/08/1970	casola.claudia@pec.vetnapoli.it	5,00
68	TOMASILLO GAIA MARIA	01/08/1979	gaiamaria.tomasillo@pec.vetnapoli.it	5,00
69	POLISE ANIELLO	16/10/1979	aniello.polise@pec.vetnapoli.it	5,00
70	BONGIORNO ILARIA	11/06/1985	ilaria.bongiorno@pec.vetnapoli.it	5,00
71	GUERRERA GIOVANNI	22/06/1981	giovanni.guerrera@pec.pg.fnovi.it	5,00
72	CUOMO MARIO	25/07/1988	mario.cuomo@pec.sa.fnovi.it	5,00
73	DE ROSA LORENZO	13/05/1986	lorenzo.derosa@pec.vetnapoli.it	5,00
74	CALABRESE DOMENICA	01/05/1980	domenica.calabrese@pec.ba.fnovi.it	5,00
75	RUSSO PASQUALE	01/06/1977	russo.pasquale@pec.ce.fnovi.it	5,00

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI AMBULATORIALI  
VETERINARI  
Anno 2024  
BRANCA DI  
SANITA' ANIMALE

Num.	Nominativo	Dt. Nas.	Pec	Punti
76	PARRILLA MARIA ROSA	01/07/1974	mariarosa.parrilla@pec.vetnapoli.it	5,00
77	BUONANNO LIDIA	30/06/1990	lidia.buonanno@pec.vetnapoli.it	5,00
78	LAPERUTA FLAVIANA	02/03/1992	flaviana.laperuta@pec.vetnapoli.it	5,00
79	MERCOGLIANO FERDINANDO	30/04/1969	ferdinando.mercogliano@pec.vetnapoli.it	4,14
80	DE FELICE ANDREA	09/07/1988	defelice.andrea@pec.ce.fnovi.it	4,05
81	BORRELLI DOMENICO	16/12/1969	domenico.borrelli@pec.vetnapoli.it	3,00
82	ANZIVINO FABIO	25/10/1972	fabioanzivino@pec.it	3,00
83	PALUMBO MANUELA	06/12/1977	manuela.palumbo@pec.vetnapoli.it	3,00
84	VICIDOMINI LUISA	19/04/1981	luisa.vicidomini@pec.sa.fnovi.it	3,00
85	CENTONZE PAOLA	23/12/1978	paola.centonze@pec.le.fnovi.it	3,00
86	DI PRIZIO RAFFAELE EUGENIO	09/09/1981	dpre81@pec.it	3,00

ASL NAPOLI 1 CENTRO  
U.O.C. PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA PRIMARIA  
UFFICIO - Gruppo di Supporto Amministrativo  
Via Acquaviva 41 - 80143 Napoli  
Telefoni: 081 254 9200/01/02  
[specialistica.ambulatoriale@pec.aslna1centro.it](mailto:specialistica.ambulatoriale@pec.aslna1centro.it)

GRADUATORIA DEGLI ASPIRANTI AD INCARICHI  
AMBULATORIALI  
VETERINARI

Anno 2024  
ESCLUSI

**NON SONO PRESENTI SPECIALISTI  
ESCLUSI.**

## **COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO**

### **Avviso di annullamento bando di gara - CIG A0254E7525**

In riferimento alla procedura per il servizio, annuale, di smaltimento, trattamento e recupero, dei rifiuti urbani organici e biodegradabili con codice CER: • 20.01.08 "Rifiuti biodegradabili di cucine e mense"; • 20.02.01 "Rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi"; secondo i quantitativi stimati come segue: • CER 20.01.08 circa 4.500 ton. /anno; • CER 20.02.01 circa 100 ton. /anno, si comunica che con determinazione RCG n° 16/2024 del 05/01/2024, la procedura è stata annullata.

Bando pubblicato in GURI V serie speciale n.134 del 20.11.2023.

***Il R.U.P.***

***dott.ssa Fabiana Briganti***

## AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD

### Avviso di revoca bando di gara

SEZIONE I ENTE AGGIUDICATORE: AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2  
NORD

SEZIONE II OGGETTO: revoca della procedura di gara aperta accelerata per "l'affidamento della fornitura semestrale del servizio sostitutivo mensa mediante buoni pasto elettronici per le esigenze dell'ASL Napoli 2 Nord", della durata di n. 6 mesi, costituita da un unico lotto, per un importo semestrale complessivo pari ad €2.012.400,00,

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: Revoca bando di gara pubblicato sulla GURI n. 137 V Serie speciale del 27.11.2023

Il direttore U.O.C. acquisizione beni e servizi  
dott. Lorenzo Verde

**PROVINCIA DI AVELLINO – SETTORE 4 – SVILUPPO STRATEGICO E ASSETTO DEL TERRITORIO –  
U.O. TUTELA AMBIENTALE  
(C.F. 80000190647)**

Istanza di Autorizzazione Unica provinciale della ditta Altergon Italia s.r.l. – P.IVA 01367710439, con sede legale nel Comune di Pietradefusi (AV) in via dell'Industria, all'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato da gas naturale per la produzione combinata di energia elettrica e calore ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 20/2007 e dell'art. 11 comma 7 del D.lgs n. 115/2008.

**IL DIRIGENTE**

ai sensi dell' art. 11 comma 7 del D.lgs 115/2008 avvisa che la ditta Altergon Italia s.r.l. – P.IVA 01367710439, con sede legale nel Comune di Pietradefusi (AV) in via dell'industria, ha fatto richiesta di Autorizzazione per l'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale per la produzione combinata di energia elettrica e calore della potenza complessiva di 2,822 MW di cui 0,745 MWt e 1,202 MWe, da ubicarsi presso lo stabilimento Altergon Italia s.r.l. in zona ASI del comune di Morra de Sanctis.

**Il Responsabile del Servizio Titolare di E.Q.**

Ing. Massimiliano Roca

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente  
P. IVA 01263370635

**Estratto Determinazione n. 10963 del 20/12/2023. Rinnovo della concessione all'emungimento di acque pubbliche sotterranee da un campo pozzi di n. 3 pozzi, per uso industriale, nel Comune di San Gennaro Vesuviano. Concessionario: Alfa Marmi S.a.s. di Allocca Michele & C.**

La ditta Alfa Marmi S.a.s. di Allocca Michele & C. - con sede in Via Biagio Cozzolino 112 – 80047 San Gennaro Vesuviano S (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 10963 del 20/12/2023 il rinnovo per otto anni della concessione per prelevare 121.280 m<sup>3</sup> annui d'acqua, ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 35,00 l/sec., da un campo pozzi di n. 3 pozzi, sito nel Comune di San Gennaro Vesuviano, al foglio 8, particelle 376 e 82.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente  
dott. Antonio Lamberti  
(firmato digitalmente)

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente  
P. IVA 01263370635

**Estratto Determinazione n. 9803 del 20/11/2023: concessione all'emungimento di acque pubbliche sotterranee da un pozzo, per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Torre del Greco. Concessionario: Fontana Nicola.**

La ditta individuale Fontana Nicola - con sede in Via Pagliarone, 57 – 80059 Torre del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9803 del 20/11/2023 la concessione di dodici anni per prelevare 9.828 m<sup>3</sup> annui d'acqua ad uso irrigazione di colture floricole in vaso, con una portata complessiva massima di 3,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 30, part. 1027.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente  
dott. Antonio Lamberti  
(firmato digitalmente)

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente  
P. IVA 01263370635

**Estratto Determinazione n. 9849 del 22/11/2023: concessione all'emungimento di acque pubbliche sotterranee da un pozzo, per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Torre del Greco. Concessionario: Fontana Nicola.**

La ditta individuale Fontana Nicola - con sede in Via Pagliarone, 57 – 80059 Torre del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9849 del 22/11/2023 la concessione di dodici anni per prelevare 10.483 m<sup>3</sup> annui d'acqua, ad uso irrigazione di colture floricole, con una portata massima di 4,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 34, part. 763.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente  
dott. Antonio Lamberti  
(firmato digitalmente)

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente  
P. IVA 01263370635

**Estratto Determinazione n. 9802 del 20/11/2023: concessione all'emungimento di acque pubbliche sotterranee da un pozzo, per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Saviano. Concessionario: LSI S.p.A.**

La ditta LSI S.p.A. - con sede in Via Tappia Furignano, 140 – 80039 Saviano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9802 del 20/11/2023 la concessione di dodici anni per prelevare 500 m<sup>3</sup> annui d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 4,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Saviano, al foglio 13, part. 105.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente  
dott. Antonio Lamberti  
(firmato digitalmente)